ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 75

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I. S.p.A.)

(Esercizi 1993, 1994, 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 28 gennaio 1998

TOMO I

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

TOMO I

Determinazione della Corte dei conti n. 4/98 del 23 gennaio 1998 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I. S.p.A.) per gli esercizi dal 1993 al 1996 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1993:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 215
Relazione del Collegio dei Sindaci ..... » 319
Bilancio consuntivo ..... » 333
Bilancio consolidato ..... » 425

Esercizio 1994:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 525
Relazione del Collegio dei Sindaci ..... » 623
Bilancio consuntivo ..... » 637
Bilancio consolidato ..... » 735

TOMO II

Esercizio 1995:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 525
Relazione del Collegio dei Sindaci ..... » 623
Bilancio consuntivo ..... » 637
Bilancio consolidato ..... » 735

Esercizio 1996:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 303
Relazione del Collegio dei Sindaci ..... » 401
Bilancio consuntivo ..... » 417
Bilancio consolidato ..... » 509

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 4/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 gennaio 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 con cui l'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) è stato trasformato in società per azioni assumendo la denominazione di Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I. Sp.A.);

visti i bilanci di esercizio ed i bilanci consolidati della Società, relativi agli esercizi finanziari 1993, 1994, 1995, 1996, con annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione professor Luigi Schiavello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per gli esercizi dal 1993, 1994, 1995, 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 1993, 1994, 1995, 1996 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'I.R.I. S.p.A. – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

IL PRESIDENTE ESTENORE
f.to Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE ITALANA (I.R.I. S.p.A.) PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 1993, 1994, 1995 E 1996

SOMMARIO

1. Premessa. – Cap. 1 - Organi dell'Ente e principali eventi che hanno caratterizzato il periodo. - 1.1 Organi dell'I.R.I. - 1.2 Quadro macroeconomico di riferimento. - 1.3 Principali eventi che hanno caratterizzato il periodo. - 1.4 Evoluzione della struttura del Gruppo. – Capo 2 - Quadro di riferimento normativo delle procedure di dismissione delle Società dell'I.R.I. e dell'attività di privatizzazione svolta del Gruppo. - 2.1 Quadro di riferimento normativo delle procedure di dismissione delle Società dell'I.R.I. - 2.2 Attività di privatizzazione del Gruppo: A) Settore Alimentare; B) Settore Siderurgico; C) Settore Bancario; D) Settore Telecomunicazioni. – Cap. 3 - Andamento della gestione I.R.I. S.p.A. - esercizi 1993-1996. - 3.1 Aspetti economici, patrimoniali e finanziari. - 3.2 Partecipazioni azionarie dirette e versamenti in c/aumento capitale. - 3.3 Finanziamenti delle immobilizzazioni. - 3.4 Indebitamento finanziario. - 3.5 Patrimono netto. - 3.6 Prestazioni professionali e collaborazioni. – Cap. 4 - Andamento della gestione del Gruppo - esercizi 1993-1996. - 4.1 Aspetti economici e sintesi dell'andamento gestionale del Gruppo. - 4.2 Andamento finanziario ed indebitamento. - 4.3 Banche e società di supporto finanziario. - 4.4 Investimenti effettuati e attività di ricerca. - 4.5 Personale. - 4.6 Attività internazionali 1993-1996 del Gruppo I.R.I. – Cap. 5 - Andamento della gestione delle principali Società finanziarie - esercizi 1993-1996. - 5.1 Alitalia. - 5.2 Fincantieri. - 5.3 Finmare. - 5.4 Finmeccanica. - 5.5 Fintecna. - 5.6 RAI. - 5.7 Sofinpar. - 5.8 STET. - 5.9 Liquidazione Ilva. - 5.10 Liquidazione Iritecna. – Cap. 6 - Vicende giudiziarie. – Cap. 7 - Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte ha riferito al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI SPA - negli esercizi 1988, 1989, 1990, 1991, nonchè sui principali atti di gestione verificatisi nel corso del 1992, sino alla data dell'8 agosto, esponendo altresì i dati del bilancio 1992[1].

Come è noto, infatti, e come è stato riferito nella precedente relazione, in seguito alla emanazione del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 7 agosto 1992, n. 359, il controllo della Corte dei Conti - svolto per il tramite di un magistrato delegato ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 - si dovette interrompere in quanto il Governo ritenne che la trasformazione dell'IRI in Società per Azioni avesse sottratto l'ente al controllo in questione e avesse quindi anche privato il magistrato delegato del titolo giuridico ad assistere alle riunioni degli organi collegiali.

La Corte dei Conti da parte sua, ritenendo tale estromissione in contrasto con il disposto dell'art. 100 della Costituzione, con proprie determinazioni (n.23 - 29 e 45 del 1992) sollevò conflitto di attribuzioni nei confronti del Governo chiedendo alla Corte Costituzionale di dichiarare la competenza della Corte dei Conti a esercitare il controllo sulle Società per azioni succedute agli Enti pubblici economici e di dichiarare il conseguente obbligo del Governo di adottare i provvedimenti necessari per il ripristino del controllo stesso.

---

[1] Confronta Relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'IRI negli esercizi 1988 - 1989 - 1990 - 1991 e 1992. Atti parlamentari, Senato della Repubblica, XI Legislatura, Doc. XV, n. 54.

La Corte Costituzionale, dopo aver dichiarato con ordinanza n. 2/1993 del 3 maggio 1993 l'ammissibilità del ricorso, si pronunciò sullo stesso in data 17 dicembre successivo con sentenza n. 466, ripristinando il controllo da svolgere "nella forme e nei limiti in precedenza applicati"; pertanto ai sensi della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il magistrato della Corte dei Conti assiste alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione e di revisione della Società, svolge attività istruttoria e sottopone alla competente Sezione le questioni di rilievo, per le determinazioni della Sezione medesima.

La trasformazione dell'ente pubblico economico in figura societaria, tuttavia, comporta una innovazione dei modi e dei criteri del controllo, di cui è esplicazione nella determinazione n. 31/1994 che si allega alla presente.

In sintesi, il controllo della Corte deve ora svolgersi sulla condotta di gestione di una società, soggetta alla disciplina del codice civile, e che tuttavia riveste la qualità di "impresa pubblica" in ragione della influenza dominante dello Stato; influenza a sua volta determinata dalla proprietà statale del capitale; ne consegue, in aderenza alle statuizioni contenute nella citata sentenza della Corte Costituzionale, la necessità che sia data adeguata evidenza della corrispondenza delle scelte compiute dagli amministratori all'interesse pubblico a una corretta e congrua conduzione aziendale, secondo valutazioni effettuate nell'esercizio del loro potere discrezionale.

Tali valutazioni devono formare oggetto del controllo della Corte dei Conti; controllo che, conviene aggiungere, si svolge ora anche secondo la disciplina dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, per taluni aspetti innovativa, ampliativa rispetto alla precedente, nei termini definiti dalla Sezione Controllo Enti con la determinazione n. 14/1994 del 26 aprile 1994.

Ciò premesso, la presente relazione, ai fini di raffronto e di continuità con le precedenti relazioni, riferisce i dati economici e patrimoniali a partire dall'esercizio 1993 e riferisce altresì sul controllo eseguito negli esercizi 1994, 1995 e 1996, nonchè un quadro dei processi di privatizzazione e dei principali atti di gestione verificatisi nel periodo successivo sino alla data corrente.

Cap. 1 - Organi dell'IRI e principali eventi che hanno caratterizzato il periodo

1.1 - Organi dell'IRI

Gli organi dell'IRI S.p.A., nominati ai sensi del Codice Civile, hanno la seguente composizione:

Consiglio di Amministrazione	
1. Presidente	**Prof. Gian Maria GROS-PIETRO**
2. Consigliere	**Prof. Mario DRAGHI**
3. Consigliere	**Dott. Piero GNUDI**
4. Consigliere	**Prof. Roberto TANA**
5. Consigliere	**Ing. Alberto TRIPI**
6. Consigliere	**Prof. Patrizio BIANCHI**
7. Consigliere	**Prof. Piero BARUCCI**
Collegio Sindacale	
1. Presidente	**Dott. Andrea MONORCHIO**
2. Sindaco Effettivo	**Dott. Lucio MARIANI**
3. Sindaco Effettivo	**Avv. Antonio MAROTTI**

Emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

- Nel gennaio 1993, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea, risultano fissati i seguenti emolumenti: L. 70.000.000 per i Consiglieri di Amministrazione; L. 70.000.000 per il Presidente del Collegio Sindacale; L. 50.000.000 per i Sindaci effettivi; L. 300.000 quale indennità di presenza alle riunioni (per i Consiglieri e per i Sindaci). Per il Presidente della Società viene data delega al Consiglio di determinare l'indennità di carica in misura comunque non superiore al differenziale tra l'emolumento annuo lordo risultante alla data della trasformazione dell'IRI in S.p.A. e l'emolumento base di L. 70.000.000 lordi. Nel periodo in esame, pertanto, sono stati corrisposti al Presidente £ 70.000.000 per la carica di consigliere e £ 180.000.000 per la carica di Presidente per un totale di £ 250.000.000;

si stabilisce inoltre che l'Amministratore Delegato non percepirà tale compenso nel caso in cui sia titolare di trattamento connesso a rapporto di lavoro dipendente.

- Nel luglio 1993, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea, risultano fissati i seguenti emolumenti: L. 70.000.000 per i Consiglieri; L. 300.000 quale indennità di presenza alle riunioni. Per il Presidente viene data delega al Consiglio di Amministrazione di determinare l'emolumento; il Consiglio, a sua volta, ha delegato un Consigliere, sentito il Collegio Sindacale, a fissare tale emolumento. Tale emolumento è stato fissato in £ 70.000.000 per la carica di consigliere e in £ 320.000.000 per la carica di Presidente, per un totale di £ 390.000.000.

- Nel settembre 1994, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea, risultano fissati i seguenti emolumenti: L. 70.000.000 per i Consiglieri; L. 300.000 quale indennità di presenza alle riunioni (per i Consiglieri, per i Sindaci e per il Magistrato della Corte dei Conti)[2]. Si stabilisce che gli Amministratori non percepiranno il compenso, anche eventualmente ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. , nel caso in cui siano titolari di trattamento connesso al rapporto di lavoro dipendente con la Società. Per il periodo 1/8/1994 - 31/12/1996 il compenso complessivo per la carica di Consigliere e di Presidente è pari a £ 642 milioni.

- Nel giugno 1995, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea, risultano fissati i seguenti emolumenti: L. 70.000.000 per il Presidente del Collegio Sindacale; L. 50.000.000 per i Sindaci Effettivi.

- Infine, l'Assemblea, con delibera 1° luglio 1996, ha fissato i seguenti emolumenti: L. 100.000.000 per i Consiglieri; L. 120.000.000 per il Presidente del Collegio Sindacale; L. 80.000.000 per i Sindaci Effettivi.

[2] Rimasto immutato negli anni successivi.

1.2 - Quadro macroeconomico di riferimento*

Nel periodo in esame l'economia italiana - con le sue luci e le sue ombre e con le innumerevoli difficoltà di vario tipo, per lo più determinate da cause lontane - si è trovata a svilupparsi in un quadro di riferimento internazionale in continuo movimento dominato essenzialmente da un aumento dell'attività produttiva dei paesi industriali superiore nel triennio al 2%.

Più in particolare nei paesi industriali il 1996 si è chiuso, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), con un incremento dell'attività produttiva del 2,2%, sostanzialmente in linea col saggio di crescita dello scorso anno (2,1%), ma in flessione rispetto al 2,8% del 1994; quest'ultimo, era stato l'anno della ripresa per le economie europee, dopo la recessione del 1993 che aveva risparmiato solo la Gran Bretagna.

Il ritmo di crescita negli Stati uniti è stato per il quinto anno consecutivo superiore al 2%, mentre il Giappone, dopo anni di ristagno, ha realizzato una ripresa del 4,0%.

L'Europa invece ha fatto registrare un rallentamento della crescita (+ 1,6% contro il + 2,6% del biennio 1994/95) e il protrarsi della fase congiunturale non positiva ha riflesso la debolezza dei consumi e investimenti, in un contesto di livelli ancora elevati dei tassi d'interesse reali, di incrementi

---

*) Fonte dei dati:

- Per i dati consuntivi relativi ai principali paesi esteri: DRI/McGraw Hill Europe, che trae i suoi dati dalle fonti ufficiali dei diversi paesi (ad es. per l'Italia: Banca d'Italia, Istat, Ministero del bilancio, etc.) e delle organizzazioni internazionali (FMI, WB, OCSE, etc.).

- Per i dati consuntivi relativi all'Italia, in particolare i "principali indicatori" riportati in tabella nella Relazione sul 1996, i dati della DRI/McGraw Hill Europe vengono corretti, quando disponibile, con:
Relazione sulla situazione economica del paese del Ministero del bilancio e programmazione economica (ora Ministero del tesoro e bilancio).

modesti dei redditi delle famiglie, di perdurante incertezza sull'evoluzione di redditi e occupazione.

Inoltre, in tutti i paesi dell'UE le politiche fiscali, con diversità connesse con le specifiche situazioni nazionali, sono state dirette al perseguimento di faticosi risanamenti dei conti pubblici, per l'urgenza di adeguarsi ai parametri di Maastricht. Anche le politiche monetarie hanno mantenuto un tono generalmente restrittivo, volto sostanzialmente a ridurre i tassi di inflazione ed a mantenerli stabili su bassi livelli.

Di contro una elevata crescita del commercio mondiale, favorita da una forte domanda dei paesi non industriali, ha rappresentato un importante fattore di sostegno ai livelli di attività in Europa.

L'evoluzione delle macro-variabili dell'economia italiana

Nel contesto sopra delineato, l'economia italiana, dopo la pesante fase recessiva del 1993 (Prodotto Interno Lordo - 1,2%) - peraltro determinatasi anche nei maggiori paesi europei, eccetto la Gran Bretagna - è tornata nel corso del 1994 ad un tasso di crescita apprezzabile (+ 2,1%), che si è ulteriormente consolidato nel corso del 1995 (PIL + 2,9%).

Tale positivo sviluppo è da ascrivere, principalmente al favorevole andamento delle esportazioni (+ 11,6%) e degli investimenti fissi lordi (+ 6%), soprattutto macchinari ed attrezzature (+ 11,5%). Per contro, si è registrato il persistere di una debolezza strutturale sul fronte dei consumi privati, rimasti, in media, sotto l'1% nel triennio 1994-96.

Tale debolezza strutturale può avere determinato in parte la forte contrazione dei livelli di attività registrati nel 1996 (PIL + 0,7%) una volta cessati gli effetti positivi su investimenti e quelli sulle esportazioni a causa del progressivo rafforzamento del cambio della Lira, culminato nel rientro della nostra moneta nello SME; nello stesso periodo l'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti è passato da circa 25.000 a quasi 70.000 miliardi di lire.

La dinamica inflazionistica ha fatto registrare un tasso medio del + 3,9% del 1994 che è salito al + 5,4% nel 1995, per poi riscendere al + 3,9% del 1996, in concomitanza con il restringimento delle politiche monetarie e fiscali volte a mantenere in rotta il processo di convergenza dell'economia italiana verso i parametri di Maastricht.

A tale risultato ha contribuito anche il notevole apprezzamento della Lira, che si ritiene possa essere considerato di natura strutturale piuttosto che congiunturale.

Sul fronte della politica fiscale, osservando la dinamica del disavanzo del settore pubblico nel triennio 1994/96, il 1995 è stato l'anno che ha registrato i progressi più sensibili: l'indebitamento netto è sceso dal 9,5% al 7,0% del PIL; tale progresso, sia pur lieve, è continuato nel corso del 1996 (+ 6,7%), alla ricerca del 3% determinato per il 1997.

L'industria manifatturiera italiana

L'industria manifatturiera italiana, dopo la fase recessiva del 1993, ha registrato nel biennio 1994/95 un progressivo, forte miglioramento dei livelli di attività; il tasso medio annuo di incremento della produzione industriale si è attestato oltre il 5%.

La notevole crescita dei livelli di attività unita a consistenti aumenti della produttività pro-capite ed a contenuti salari reali, ha consentito una riduzione dell'incidenza del costo del lavoro per unità di prodotto. Ciò ha permesso a molte imprese italiane di muoversi in campo internazionale beneficiando di posizioni di vantaggio e di guadagnare quote di mercato.

Tra gli elementi che hanno concorso a determinare tale crescita sono da segnalare:

a) la espansione sui mercati esteri. La tendenza ad una maggiore internazionalizzazione dell'economia italiana è emersa progressivamente assumendo connotazioni di natura strutturale: nel 1995 la quota di fatturato all'estero delle imprese manifatturiere italiane è risultata superiore al 32%. Se si escludono i settori strutturalmente chiusi agli scambi internazionali, in media, un'impresa italiana ha venduto sui mercati esteri quasi il 50% della propria produzione, in ciò favorita anche dai vantaggi competitivi dal lato del costo del lavoro cumulati a partire dal 1993 (accordo sul costo del lavoro del luglio);

b) il recupero degli investimenti. Lo sforzo di accumulazione effettuato nell'industria manifatturiera nel corso del 1995 dovrebbe assicurare la capacità produttiva adeguata a una prosecuzione non inflazionistica della crescita anche perchè la spesa di investimento è stata alimentata soprattutto

dall'autofinanziamento delle imprese, conseguente all'ampliamento dei margini di profitto registrati;

c) un ciclo di scorte. Tale ciclo ha sostenuto la dinamica del PIL nel corso del 1994: più di un terzo della crescita di quell'anno è, infatti, ascrivibile alla variazione delle scorte; tale stimolo si è affievolito nel corso del 1995, ma è stato compensato dall'accelerazione degli investimenti in macchinari ed attrezzature (a cui è ascrivibile quasi il 40% della crescita di quel periodo) e dall'aumento delle esportazioni.

Nel corso del 1996 - a differenza di quanto avvenuto nel biennio 1994-95 - l'industria manifatturiera ha evidenziato una situazione di relativa sofferenza: la competitività di prezzo delle merci italiane sui mercati esteri si è ridotta parallelamente alla rivalutazione della Lira.

La produzione industriale ha registrato una flessione dell'1% su base annua, influenzata anche da uno scarso contributo dei consumi delle famiglie; dal lato dei costi e dei prezzi si è registrata una sostanziale stabilità sui valori raggiunti a fine 1995, che è da ritenere confermata dai dati definitivi del 1996.

In ogni caso, anche in un contesto di bassa dinamica dei costi, molte imprese si vengono a trovare di fronte a una riduzione dei propri margini per neutralizzare gli effetti dell'apprezzamento del cambio sulla loro competitività di prezzo.

Sul fronte della redditività il biennio 1994-95 ha registrato una crescita dei margini unitari di profitto che sono così tornati sui livelli pre-recessione (1992). In parallelo, è cresciuto anche l'apporto dell'autofinanziamento, mentre si è ridotto il rapporto debito/produzione.

Tale andamento positivo sul fronte dell'indebitamento, è proseguito nel corso del 1996, mentre si è interrotto quello riguardante la redditività, che sconta la riduzione dei margini di profitto subita nell'ultimo anno.

L'evoluzione dell'economia italiana (1994-1996)
(principali indicatori - migliaia di miliardi di lire)

	1994	1995	1996
Prodotto interno lordo (var. % annua)	2,1	2,9	0,7
Tasso annuo di inflazione (*)	3,9	5,4	3,9
Bilancia delle partite correnti	24.300	44.600	67.600
Deficit del settore pubblico	155.722	130.244	136.218
(in % del PIL)	9,5	7,0	6,7
Indice della prod.ne ind.le (var.% annua)	5,2	5,4	- 1,0
Tasso di occupazione	11,3	12,0	12,1
Tasso di sconto (TUS)	7,4	8,7	8,4
Tasso di cambio:			
- Lira/Dollaro	1.612	1.629	1.542,9
- Lira/Marco	995	1.138	1.026,2

(*) Indice dei prezzi al consumo (var. % annua)

1.3 - Principali eventi che hanno caratterizzato il periodo

I principali eventi riguardanti l'IRI che hanno caratterizzato il periodo in esame, più ampiamente illustrati in corso di relazione, sono stati i seguenti:

- la determinazione del patrimonio netto dell'IRI - 1.874 miliardi nel luglio 1992 - è stata effettuata in via transitoria nel 1993 con la iscrizione di mezzi proprii pari a L. 4.923 miliardi ai sensi della Legge 292/1993 e, in via definitiva nel 1994 con la iscrizione, sempre ai sensi della citata legge 292/1993, tra i mezzi proprii di rivalutazioni nette di partecipazioni pari a L. 2.791 miliardi.

  Sempre nel 1994 l'IRI ha usufruito della assegnazione, ai sensi della Legge 644/1994 dell'apporto di L. 3.000 miliardi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, inizialmente previsti dalla Legge 42/1991; ha altresì acceso un mutuo in obbligazioni per complessivi L. 10.000 miliardi emesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Legge 598/1994.

  Di fronte a perdite rispettivamente pari a L. 10.230 miliardi a fine 1993, a L. 1.471 miliardi nel 1994 e a L. 345 miliardi nel 1995, si è determinato un contenuto utile di esercizio pari a L. 184 miliardi a fine 1996; risultato quest'ultimo dovuto ai benefici effetti della vendita delle azioni STET al Tesoro.

Di contro il patrimonio netto, come più ampiamente illustrato in corso di relazione[3], è passato dai 2.009 miliardi del 31 dicembre 1993, ai 6.364 miliardi del 1994, ai 6.049 miliardi del 1995, e ai 6.256 miliardi al 31 dicembre 1996.

Dal 31 dicembre 1993 al 31 dicembre 1996 il patrimonio netto presenta un incremento netto pari a L. 4.247 miliardi, determinato dall'incremento complessivo di riserve verificatosi nel periodo, pari a L. 5.878 miliardi, e dai risultati netti del periodo - 1.863 miliardi (di cui perdite degli esercizi 1994, 1995 e utile 1996 rispettivamente per -1.471, -345 e +184 miliardi);

- la prosecuzione del processo di privatizzazione - che nel 1993 aveva visto la cessione del Credito Italiano e la sottoscrizione del contratto di cessione della finanziaria Cirio Bertolli De Rica - con la vendita della Banca Commerciale Italiana, con il disimpegno dai settori alimentare e distribuzione (trasferimento dei titoli della Cirio Bertolli De Rica e cessione della Società G.S. e della finanziaria Autogrill) e siderurgico (Acciai Speciali Terni e Ilva Laminati Piani). A fine 1996 è stata anche effettuata la cessione della partecipazione STET (44,74%) al Ministero del Tesoro, azionista IRI al 100%, finalizzata alla sua privatizzazione entro il 1997. La cessione della STET è avvenuta ai sensi del D.L. 21 novembre 1996, n. 598[4] che ha regolamentato le cessioni di partecipazioni possedute da società controllate dal Ministero del Tesoro in via totalitaria e del successivo D.M. 16 dicembre 1996;
- la messa in liquidazione dell'ILVA SpA, con impegno a farsi carico delle passività, avvenuta in data 31 ottobre 1993, che ha sancito la volontà e la inderogabile necessità dell'IRI di uscire da un settore nel quale aveva profuso rilevanti mezzi e dal quale aveva ricavato perdite insostenibili; processo liquidatorio ancora in corso, ma in fase di avanzata definizione;

---

[3] Vedere cap. 3.5

[4] D.L. non convertito a seguito di votazione contraria dell'Assemblea della Camera dei Deputati nella seduta del 15 gennaio 1997. A seguito di tale mancata conversione è stato emanato in data 4 marzo 1997 Decreto del Ministro del Tesoro il cui articolo 1 testualmente recita: "è confermato il D.M. in data 16 dicembre 1996, le cui disposizioni si intendono assunte nel presente decreto, emanato nell'esercizio delle facoltà spettanti al Ministro del Tesoro ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 27 ottobre 1993, n. 432, nonchè dell'art. 4, comma 1 della Legge predetta come modificato dall'art. 2, comma 182 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662".
Più ampiamente cfr. cap. V.

- la messa in liquidazione dell'Iritecna Spa, con impegni e garanzie analoghi a quelli assunti nei confronti della liquidazione ILVA, avvenuta in data 28 febbraio 1994, con autorizzazione a proseguire le attività gestorie per la migliore dismissione del patrimonio aziendale; anche tale liquidazione è derivata dal disastroso andamento del settore e dai non più sostenibili oneri prodotti dalla gestione della Società, infelicemente costituita dall'IRI con prospettive, sin dalla sua costituzione, molto dubbie.
  Il processo liquidatorio è ancora in corso e le prospettive temporali appaiono più a lungo termine;
- l'approvazione di un ennesimo piano di risanamento dell'Alitalia che ha previsto onerosi interventi (calcolando per la ricapitalizzazione della società 3000 miliardi con impegno minimo dell'IRI di 1500 miliardi).
  Si osserva, però, che il consuntivo dei primi nove mesi del 1997 mostra un graduale miglioramento gestionale: il risultato della gestione ordinaria si attesta in un utile di 158 miliardi (con un incremento di circa 190 miliardi rispetto alla iniziale previsione).
  Pertanto, per quanto riguarda le modalità di intervento sul capitale dell'Alitalia in conseguenza delle deliberazioni dell'U.E., in aggiunta ai 1000 miliardi versati nel 1996 è stato effettuato, nel 1997, un versamento di 1000 miliardi a cui farà seguito la residua quota di 750 miliardi nel biennio successivo.
  Per le prospettive future, si dovrà conoscere l'aggiornamento del piano a suo tempo elaborato per recepire anche le modifiche richieste in sede comunitaria[5]

[5] Il piano di ristrutturazione è andato all'esame della Commissione Europea il 15/7/1997. Più ampiamente, cfr. Cap. V par. 5.1.

1.4 - Evoluzione della struttura del Gruppo

Dal 1993 l'IRI si è dovuto particolarmente impegnare al fine di tentare di riequilibrare in tempi rapidi una situazione economica, finanziaria e patrimoniale che, a partire dall'inizio degli anni novanta, aveva mostrato un rapido ed accentuato deterioramento in conseguenza sia di una evoluzione di mercato recessiva che dell'emergere di diffuse crisi settoriali, nonchè per la forte crescita dell'indebitamento determinato anche da operazioni errate o comunque non adeguatamente mantenute sotto controllo (si ricorda in proposito la vicenda Italsanità, la costituzione di Iritecna e il disastroso andamento del settore siderurgico).

In tale ottica è stato pertanto avviato un insieme coordinato di interventi, collocato peraltro nel contesto dei programmi e delle direttive del Governo, concernenti la progressiva privatizzazione delle partecipazioni statali, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'intervento diretto dello Stato nell'economia al quale era stato dato avvio con il D.L. 333/1992, convertito con modificazioni dalla L. 359/1992.

Le linee d'azione sono state volte prioritariamente alla eliminazione delle aree di perdita - con interventi particolarmente radicali nei settori siderurgico ed impiantistico - al recupero della gestione industriale ed al rafforzamento competitivo delle diverse aree di presenza del Gruppo, nonché all'attuazione di un'ampia manovra incentrata sullo smobilizzo di partecipazioni di controllo, oltre che di specifiche attività e di quote di minoranza, che ha portato all'uscita dai settori bancario, siderurgico, alimentare, della ristorazione e grande distribuzione.

A. Nell'esercizio 1993 i principali eventi, più ampiamente esposti in corso di relazione, che hanno influito sulla struttura del Gruppo **nell'esercizio 1993** hanno riguardato in particolare:

- la **ristrutturazione del settore siderurgico** attuata attraverso un piano di riassetto finalizzato al completo disimpegno dal settore.
  Nell'ottica di tale processo di ristrutturazione, nel maggio '93 è stata costituita la SOFINPAR S.p.A. alla quale l'ILVA ha ceduto partecipazioni ritenute dalla stessa non strategiche, con l'obiettivo di privatizzarle.

Il piano di riassetto approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI a fine agosto '93 ha comportato:

- costituzione per scissione dall'ILVA S.p.A. di due nuove Società: la Ilva Laminati Piani (ILP) - in cui far confluire le attività relative ai laminati piani in acciaio comune, essenzialmente localizzate nei siti produttivi di Taranto e Novi Ligure - e la Acciai Speciali Terni (AST) - in cui allocare le attività relative ai laminati piani in acciaio inox e magnetico, essenzialmente localizzate a Terni e Torino;
- liquidazione dell'ILVA S.p.A. (residua) attraverso la cessione a privati di tutte le Società o sub-gruppi suscettibili di interesse del mercato (Dalmine, Sidermar, Ise, Cogne) e la liquidazione degli altri cespiti;
- cessione sul mercato degli interi pacchetti azionari delle due Società neocostituite.

A fine 1993 il Consiglio dei Ministri CE ha approvato il programma presentato dall'Italia, ma, ravvisando nello stesso "aiuti di Stato", ha imposto alcuni vincoli quale contropartita alla sua attuazione;

- l'avvio a fine 1993 di un **riassetto complessivo del settore impiantistico e delle costruzioni** conseguente alla progressiva erosione del potenziale competitivo del Gruppo Iritecna, accentuata dal forte degrado della domanda nazionale e dalle difficoltà dei mercati esteri accessibili. Tale piano troverà concreta attuazione nei primi mesi del 1994;

- **lo smobilizzo dell'intera partecipazione nel Credito Italiano**. L'operazione si è conclusa nel mese di dicembre mediante una procedura articolata in una Offerta Pubblica di Vendita indirizzata ai risparmiatori nazionali e in una offerta privata rivolta ad investitori istituzionali italiani ed esteri. Una quota dell'offerta è stata inoltre destinata a favore dei soli dipendenti del gruppo Credito Italiano.
  Nel corso dell'esercizio 1993 è stata inoltre decisa - sempre nell'ambito del programma governativo di privatizzazioni - anche la cessione dell'intera partecipazione nella Banca Commerciale Italiana, mediante una procedura di vendita sostanzialmente analoga a quella seguita per il Credito Italiano (OPV e offerta privata), cessione che è stata realizzata nel mese di marzo 1994;

- l'**avvio del programma di privatizzazione della SME**, preceduto da un'operazione di riassetto societario con la scissione del gruppo in tre società:

  · SME S.p.A., comprendente sostanzialmente i settori della distribuzione, della ristorazione e della promozione immobiliare e commerciale (GS, Autogrill, Atena);

  · Finanziaria Italgel S.p.A., comprendente Italgel e partecipate, incluso il Gruppo Dolciario Italiano;

  · Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica S.p.A., comprendente Cirio-Bertolli-De Rica e partecipate, incluse Sif e Sme Ricerche.

- l'avvio del **riassetto del settore delle telecomunicazioni ed attuazione delle operazioni propedeutiche alla privatizzazione della STET**.

  A seguito della Legge 58/92 di riordino del comparto delle telecomunicazioni, è stato effettuato (a fine 1992) il trasferimento dell'ASST e degli altri servizi di teleeomunicazione gestiti dal Ministero P.T. ad Iritel, quale fase di transizione verso l'unificazione di dette attività con quelle facenti capo alla STET. Tale unificazione è avvenuta il 18 agosto 1994 attraverso la fusione per incorporazione in SIP delle concessionarie Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio, dando origine al gestore unico Telecom Italia. La L. 531/93 ha autorizzato il Ministero del Tesoro a conferire con proprio decreto, come apporto al capitale sociale dell'IRI, il credito maturato a seguito del suddetto trasferimento.

B. Per il **1994** i fatti salienti concernenti l'evoluzione strutturale del Gruppo attengono a:

- **prosecuzione del programma di disimpegno dal settore siderurgico** con l'attivazione delle privatizzazioni realizzate attraverso procedure pubbliche di vendita delle società AST ed ILP.

- **attuazione del piano di ristrutturazione dell'impiantistica** con la concentrazione in Fintecna, finanziaria appositamente costituita, delle attività sane e di quelle rilanciabili per il loro successivo passaggio al mercato, e avvio della liquidazione dell'Iritecna residua (28.2.1994);

- realizzazione nel marzo 1994 della **privatizzazione della Banca Commerciale Italiana** con un'offerta pubblica di vendita (OPV) destinata ai risparmiatori italiani, un'offerta riservata agli investitori istituzionali italiani ed esteri ed un'offerta dedicata ai dipendenti;

- **cessione della Finanziaria Cirio, Bertolli, De Rica ed avvio di una procedura per la dismissione della SME residua** in tre fasi successive, di cui la prima si è conclusa nel dicembre 1994 ed ha riguardato la cessione del 32% del capitale SME alla cordata Edizione Holding - La Leonardo Finanziaria - Movenpick Holding e Crediop (febbraio 1995);

- **prosecuzione del processo di riordino del settore delle telecomunicazioni** con la già citata fusione per incorporazione (18 aprile 1994) in SIP delle concessionarie Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio, e la creazione del gestore unico Telecom Italia.
  E' stata peraltro avviata la scissione del ramo d'azienda di Telecom Italia relativo ai servizi mobili, conferiti alla nuova società Telecom Italia Mobile;

- **acquisizione da parte della Finmeccanica** - formalizzata il 30 dicembre 1994 - **delle società della Difesa ex Efim** (Agusta, OTO Melara, Breda Meccanica Bresciana, Officine Galileo, SMA e delle loro controllate e collegate);

- definizione di un **piano di riassetto complessivo delle attività facenti capo alla Finmare** volto, in una logica di graduale privatizzazione delle attività, alla ristrutturazione ed al risanamento economico-finanziario del comparto, in particolare attraverso l'unificazione delle attività di trasporto di linea ed il disimpegno dal comparto dei trasporti di massa, verificando nel contempo la possibilità di una diversa allocazione dell'area cabotiera.

C. Relativamente all'esercizio **1995**, si segnalano in particolare:

- la **formalizzazione della citata cessione della Società Ilva Laminati Piani** alla Società RILP del Gruppo Riva;

- l'attuazione da parte degli acquirenti del 32% della SME residua (società Schemaventi controllata da Edizione Holding, la Leonardo Finanziaria e Movenpick Holding, e Crediop) di un'**Offerta Pubblica di Acquisto per una quota del 32% del capitale sociale SME**, pari a quella già acquisita. La partecipazione all'Offerta ha consentito all'IRI di smobilizzare un ulteriore 14,9% del capitale da esso detenuto;

- la definizione e conclusione di un **accordo tra STET e Siemens** che ha portato alla costituzione di una holding di diritto inglese a partecipazione paritetica, alla quale sono state conferite le azioni Italtel e Siemens Telecomunicazioni;

- la **privatizzazione** da parte della Fintecna, del **Gruppo Italimpianti** ceduto alla cordata Mannesmann-Techint-Fiatimpresit;

- la **cessione della Sidermar di Navigazione** nell'ambito del riassetto delle attività Finmare.

D. Per l'anno **1996**, gli eventi di maggior rilievo riguardanti l'evoluzione della struttura del Gruppo sono riferiti a:

- il **trasferimento al Ministero del Tesoro** - in relazione a quanto previsto dal D.L. 598 del 21 novembre 1996 e dai conseguenti provvedimenti amministrativi (Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6/12, Decreto del Ministro del Tesoro del 16/12) - **della quota di possesso detenuta dall'IRI nella STET**, ad un prezzo provvisorio fissato in 14.530 miliardi, corrispondente ad un valore unitario di Lit. 6.158 per le azioni ordinarie e di Lit. 4.534 per i titoli di risparmio[6];

[6] Il positivo esito della privatizzazione di Telecom Italia determina già, in base alle somme finora incassate dal Tesoro, un differenziale di valore positivo a favore dell'IRI di circa 5.500 miliardi (comprensivi della quota relativa alla cessione Seat).

- la **cessione**, nei primi mesi del 1996, da parte dell'Ilva in liquidazione **delle quote** (pari all'84% del capitale) **possedute nella Dalmine**. La vendita è stata effettuata ad un gruppo di acquirenti guidati dalla famiglia Rocca (che deteneva il 37% circa della Dalmine attraverso la Techint Investment Netherlands) e dalla Banca di Roma (15%). Le rimanenti quote sono state frazionate tra numerosi investitori finanziari ed industriali.
  Techint e Banca di Roma hanno successivamente lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto;

- relativamente al **settore alimentare**, la realizzazione nel gennaio 1996 da parte del nuovo gruppo di controllo, di un'ulteriore scissione della SME mediante costituzione di una nuova Società denominata Finanziaria Autogrill, anch'essa quotata in Borsa.
  Nel successivo mese di aprile, gli azionisti di controllo hanno lanciato un'ulteriore Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni della SME e annunciato la successiva incorporazione della stessa SME nella sua Società controllante, con la conseguente uscita dal listino di Borsa.
  Tenuto conto di tale piano di riassetto societario, l'IRI ha aderito all'OPA sulle azioni SME ed ha in tal modo ceduto l'intero pacchetto azionario ancora in suo possesso.
  Contestualmente, avendo accettato un'offerta in tal senso dagli azionisti di maggioranza della Società, ha anche ceduto tutte le azioni Finanziaria Autogrill detenute, provenienti dalla ricordata scissione;

- l'**avvio della privatizzazione della Società Aeroporti di Roma** (AR) mediante la cessione da parte di Alitalia e Fintecna delle loro quote in AR ad una Società di nuova costituzione, Aeroporti di Roma Holding, partecipata da Fintecna (48,34%) e da Cofiri & Partners BV (51,66%), la quale a sua volta è controllata da Cofiri S.p.A. al 50,01% e per il 49,99% da istituzione finanziarie nazionali ed estere[7];

Il D.M. 16 dicembre 1996 ha previsto che il conguaglio definitivo a favore dell'IRI potrà essere determinato dopo che il Ministero del Tesoro avrà completato la cessione della totalità delle azioni Telecom in suo possesso.

[7] Il Ministero del Tesoro, in data 10 giugno 1997, ha comunicato all'IRI le proprie indicazioni circa la struttura e la dimensione dell'offerta globale.
L'offerta rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani (O.P.V.) si è aperta il 15 luglio 1997 e si è conclusa il giorno successivo. Alla luce del grande successo dell'operazione (adesioni per un

- **l'avvio della privatizzazione della Società Autostrade** (novembre 1996) previa scissione della Società Fintecna e acquisizione diretta da parte dell'IRI SPA sulla base delle situazioni patrimoniali esistenti alla data del 31 ottobre 1996[8];

- **in ambito Finmeccanica, la prosecuzione degli onerosi interventi di riassetto industriale**[9], riferiti in particolare all'aeronautica ed all'integrazione di attività (acquisizione della società tedesca Hartmann & Braun);

- con riferimento alla **Finmare**[10], dopo il completamento nel 1995 della dismissione del settore dei trasporti per la siderurgia (cessione al gruppo Coe & Clerici della Sidermar Navigazione e vendita a privati dell'intera flotta, con relativo personale, della Sidermar Trasporti Costieri), il proseguimento delle azioni per la riduzione delle aree di perdita del gruppo con il trasferimento (luglio 1996) delle attività di Viamare nel comparto convenzionato. Le società, non più operative, Sidermar T.C. e Viamare sono state incorporate rispettivamente nel Lloyd Triestino e nell'Italia di Navigazione.

---

quantitativo complessivo di circa 170 milioni di azioni a fronte di una disponibilità di 17,22 milioni di azioni) è stato deciso di attivare il c.d. clawback incrementando (come previsto negli accordi) il numero delle azioni destinato all'O.P.V. di 2,5 milioni di titoli. Conseguentemente, la quota dell'offerta destinata all'O.P.V. ha raggiunto il 40% (a prescindere dalla greenshoe).
Per la dismissione della restante quota di possesso azionario nel capitale ADR, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in data 11 luglio 1997, lo schema di delibera per la dismissione dell'intero capitale (soggetto al parere delle competenti Commissioni Parlamentari).
Si rileva che le disposizioni della L. 351/95, per effetto della quale viene meno l'obbligo di partecipazione maggioritaria dell'IRI al capitale della concessionaria, debbono ancora essere recepite nella convenzione (che prevede che l'IRI debba mantenere una partecipazione, diretta o indiretta, pari almeno al 51% del capitale).

[8] Cfr. Cap. V.

[9] Cfr. Cap. V par. 5.4.

[10] Cfr. Cap. V par. 5.3.

Cap. 2 - Quadro di riferimento normativo delle procedure di dismissione delle Società dell'IRI e attività di privatizzazione svolta dal Gruppo.

Considerato che il già citato D.L. n. 333 dell'11 luglio 1992 e la successiva copiosa normativa, oltre a trasformare l'IRI (e altri enti pubblici) in società per azioni, hanno anche stabilito quale missione principale la privatizzazione, attraverso trasformazioni e cessioni, delle attività svolte dalle Società finanziarie, fornendo pure direttive specifiche e prevedendo tempi di attuazione (ci si riferisce in particolare alle iniziali delibere del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992 e del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno e del 15 ottobre 1993), si ritiene opportuno, prima di riferire sull'andamento della gestione dell'IRI Holding e delle principali Società finanziarie, di esporre - anche per i rilevanti effetti che ne sono derivati - l'attività di privatizzazione svolta nel periodo in esame, facendola precedere dalla esposizione del quadro normativo entro il quale ha trovato attuazione.

2.1 - Quadro di riferimento normativo delle procedure di dismissione delle Società dell'IRI

Premessa

Il quadro normativo di riferimento per la individuazione dei criteri e delle procedure per le dismissioni di società del Gruppo IRI, nonché per l'attribuzione degli incarichi di valutazione e collocamento relativi a dette dismissioni, è dato, in particolare, dall'insieme delle direttive contenute nei seguenti atti:

a) delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992, con la quale è stato approvato il programma di riordino delle partecipazioni dello Stato di cui all'art. 16 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333;
b) delibera CIPE del 30 dicembre 1992, recante "Direttive concernenti le modalità e le procedure di cessione delle partecipazioni dello Stato nelle società per azioni derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici e delle aziende autonome";
c) direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993, recante norme in tema di "Accelerazione delle procedure di cessione

delle partecipazioni dello Stato nelle S.p.A. derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici";

d) decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, (convertito nella legge n. 474/1994), recante "Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni";

e) legge 14 novembre 1995, n. 481, recante "Norme per la concorrenza e la regolazione di servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità";

f) legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 182, che ha modfiicato l'art. 4 comma 1° della legge 27 ottobre 1993, n. 432.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DIRETTIVE

L'insieme delle direttive di cui al paragrafo precedente si indirizzano:

a) al Ministro del Tesoro, in qualità di azionista IRI, nonché al Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e al Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, d'intesa con i quali il Ministro del Tesoro esercita i propri diritti di azionista;

b) all'IRI, in sede di assunzione di determinazioni relative alla dismissione, anche parziale, di partecipazioni di controllo.

Da parte sua l'IRI, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, deve trasmettere - come previsto dal punto 2 della Deliberazione CIPE del 30 dicembre 1992 - dette direttive alle proprie controllate (adempimento svolto in data 12 febbraio 1993).

2. SOCIETÀ DA PRIVATIZZARE

Con riferimento al gruppo IRI, le direttive governative (delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992 e direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993 e del 15 ottobre 1993) hanno previsto espressamente:

a) la cessione delle attività industriali della SME, nonché di una quota della partecipazione posseduta dall'IRI nella stessa società, con l'obiettivo della realizzazione, per il settore della grande distribuzione e della ristorazione, di una società a proprietà diffusa che raccolga in un

"nucleo stabile" investitori istituzionali e imprenditori nazionali ed esteri;

b) la dismissione dell'intera partecipazione posseduta nel Credito Italiano, nella Banca Commerciale Italiana e nella Stet;

c) la dismissione di società del gruppo Iritecna e del gruppo Ilva[11] .

3. MODALITÀ E PROCEDURE DI DISMISSIONE

Le dismissioni, ai sensi della delibera CIPE del 1992, devono essere effettuate mediante[12] :

a) **offerta pubblica di vendita**, sia a prezzo fisso, sia a prezzo determinato con sistema d'asta;

b) **asta pubblica**, con eventuale preselezione dei partecipanti, anche finalizzata alla formazione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento;

c) **trattativa privata**.

La detta delibera precisa, tra l'altro, che:

- la scelta dell'offerta pubblica di vendita è coerente con l'obiettivo della diffusione massima dell'azionariato, ovvero con la diffusione di una quota parziale del pacchetto di azioni di proprietà (punto 8).
  Ove opportuno, per il classamento della quota residua del capitale sociale (o di parte di tale quota), l'offerta pubblica di vendita può anche utilizzarsi in combinazione con l'impiego delle alternative modalità di dismissione previste (sul punto è intervenuta la legge n. 474/94, che appare riferirsi alle dismissioni delle dirette controllate del Ministero del Tesoro);
- il ricorso all'"asta pubblica" (procedura competitiva) può essere finalizzato sia all'individuazione di un unico acquirente, sia alla costituzione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento (punto 12, primo comma).

---

[11] Il 1° giugno 1997 è divenuta operativa la fusione per incorporazione dell'Ilva in liquidazione in Iritecna in liquidazione.

[12] Con delibera del Consiglio dei Ministri 11 giugno 1993 è stato precisato che tutte le procedure relative a dismissioni di partecipazioni pubbliche che saranno oggetto di deliberazione da parte delle assemblee delle società per azioni IRI, ENI, INA ed ENEL, dovranno essere conformi a quelle indicate nella delibera CIPE del 30 dicembre 1992

I potenziali acquirenti potranno essere selezionati sulla base di un'offerta preliminare, formulata secondo criteri determinati dal venditore, contenente, in particolare, l'indicazione delle modalità di pagamento del prezzo e di eventuali garanzie nonché delle strategie industriali e finanziarie (punto 12, secondo comma).

A fronte delle offerte ricevute è possibile assicurare flessibilità per il venditore, attraverso la facoltà di interrompere la procedura, di consentire successivi rilanci, di procedere a trattativa privata (punto 12, quarto comma).

Per quanto, in particolare, riguarda il nucleo stabile degli azionisti (punto 13, terzo comma) occorre, di norma, prevedere un numero contenuto di componenti il nucleo stabile di azionisti di riferimento, un tetto relativo alla quota individuale di partecipazione e un tetto, inferiore alla maggioranza assoluta delle azioni, relativo alle quote di capitale sociale complessivamente ascrivibile al medesimo nucleo stabile. I relativi patti devono avere di norma durata fra i cinque e i dieci anni (punto 14, terzo comma);

- la vendita a trattativa privata è coerente con l'obiettivo della predeterminazione specifica del soggetto o dei soggetti acquirenti e può essere utilizzata solamente ove ricorrano interessi pubblici di particolare rilevanza (punto 15). In tale caso resta comunque ferma la necessità della massima trasparenza (nella determinazione) del prezzo di vendita.

4. COMITATO DI CONSULENZA GLOBALE E DI GARANZIA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 30 giugno 1993 - successivamente riproposto, in data 15 ottobre 1993, in un testo sostanzialmente identico al precedente - ha emanato una direttiva intesa, fra l'altro, a definire i compiti di un Comitato permanente di consulenza globale e garanzia, per le privatizzazioni, contestualmente costituito dal Presidente del Consiglio con decreto del 30 giugno 1993.

In particolare il Comitato provvede:

1) ad assicurare alle Autorità preposte all'attuazione del programma di riordino di cui all'art. 16 del decreto legge n. 333 del 1992 convertito

nella legge n. 359/1992 (programma approvato dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992) e, in particolare, delle dismissioni dell'intera partecipazione riconducibile, direttamente o indirettamente, al Ministero del Tesoro in ENEL, INA, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, IMI, STET, AGIP, un'assistenza tecnica con carattere di unitarietà per le varie operazioni del programma e per tutto il periodo necessario alla loro realizzazione;

2) a garantire la trasparenza e la congruità delle procedure poste in essere dal Governo;
3) a proporre al Ministro del Tesoro un calendario delle operazioni di privatizzazione, secondo priorità definite dal Comitato stesso, riducendo al minimo i tempi di realizzazione e tenendo conto delle strategie industriali e finanziarie delle società interessate, nonché dell'andamento del mercato;
4) a fornire l'assistenza necessaria, al fine di procedere, in tutti i casi in cui sia possibile, alle operazioni di dismissione delle partecipazioni mediante collocamenti pubblici che favoriscano la diffusione dei titoli, evitino concentrazioni di quote significative, permettano la costituzione di un nucleo di azionisti che assicuri stabilità alla compagine azionaria;
5) a collaborare nell'eventuale conferimento di incarichi a consulenti speciali per elaborare proposte di ristrutturazione, nonché per individuare le modalità di dismissione fra quelle indicate dal CIPE nella delibera del 30 dicembre;
6) ad assistere il Ministro del Tesoro o le società interessate, nel conferimento a primarie istituzioni nazionali ed internazionali dell'incarico di valutare ciascuna società e attività da cedere, secondo le indicazioni contenute nella delibera CIPE del 30 dicembre 1992;
7) ad assistere le predette istituzioni incaricate delle valutazioni nello svolgimento del compito affidato, operando da referente delle stesse;
8) a fornire la propria consulenza nell'affidamento a primarie istituzioni bancarie e finanziarie, diverse dai soggetti che effettuano le valutazioni, della guida dei consorzi di collocamento delle partecipazioni da dismettere.

Il Comitato può acquisire da tutte le società interessate le informazioni di natura contabile ed extra contabile necessarie allo svolgimento del compito affidato, con l'obbligo, per i membri del Comitato, di mantenere riservate dette informazioni e a non utilizzarle per fini diversi da quelli propri delle loro attività istituzionali.

5. MODALITÀ E PROCEDURE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI.

a) **Incarichi di valutazione**

In ordine alle modalità per la determinazione del valore delle partecipazioni da dismettere, il punto 4) della deliberazione CIPE del 30.12.1992, prevede, tra l'altro, (dopo aver individuato le procedure che possono essere adottate in sede di dismissioni, anche parziali, di partecipazioni di controllo) l'obbligo - prescindendo dalla procedura che venga adottata - per i soggetti proprietari di dette partecipazioni, di farsi assistere da uno o più primari intermediari, specializzati, nazionali o internazionali, sulla base di criteri comunemente in uso, "tenuto conto della consistenza patrimoniale dell'azienda, della sua capacità di reddito, nonché dei valori determinati in occasione della conclusione di operazioni analoghe relative ad aziende dello stesso settore concluse in Italia o all'estero".

Al riguardo la citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993, ha disposto, che il Ministro del Tesoro, o le società interessate, dovranno essere assistiti dal Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia nel conferimento degli incarichi di valutazione secondo le indicazioni contenute nella deliberazione del CIPE del 30 dicembre 1992 (punto 4, primo alinea, della direttiva).

Ai fini dell'affidamento dell'incarico di valutazione, devono essere acquisite offerte di non meno di tre specialisti nazionali e/o esteri (punto 7 della delibera CIPE, successivamente modificata).

b) **Assistenza fase propedeutica**

In merito all'assistenza nella fase propedeutica al collocamento o alla cessione il punto 5) della deliberazione CIPE del 30 dicembre 1992, dispone che le società "i cui titoli saranno oggetto di dismissione"

potranno farsi assistere da consulenti specializzati (banche d'affari, società di revisione, esperti legali e fiscali). L'assistenza di detti consulenti potrà riguardare la fase propedeutica al collocamento o alla cessione, "qualora siano richiesti interventi di ristrutturazione dell'impresa sotto il profilo istituzionale, industriale, finanziario od organizzativo".

La successiva direttiva del 30 giugno 1993, prevede, modificando il citato punto 5) della deliberazione CIPE, per i soggetti "titolari del controllo" (e quindi non più per le società oggetto di dismissione) la facoltà di avvalersi di consulenti nella fase propedeutica alle operazioni di dismissione al fine di elaborare proposte di ristrutturazione, nonché per individuare le modalità di dismissione più adeguate fra quelle indicate nella delibera del CIPE (punto 3 della direttiva del 30 giugno 1993). L'attribuzione di tali incarichi deve avvenire d'intesa con il Comitato.

c) **Guida consorzi di collocamento**

Secondo quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993, la guida dei consorzi di collocamento delle partecipazioni da dismettere deve essere affidata, avvalendosi del Comitato di consulenza globale e di garanzia, a primarie istituzioni bancarie e finanziarie di consolidata esperienza in materia di offerta al pubblico di titoli italiani prescelti secondo la procedura prevista dalla delibera del CIPE (punto 4, terzo alinea, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri). La guida del consorzio di collocamento deve essere affidata a soggetti diversi da quelli incaricati della valutazione (punto 6 della delibera CIPE e punto 4, terzo alinea, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri). Anche in tal caso devono essere acquisite offerte di non meno di tre specialisti nazionali e/o esteri (punto 7, deliberazione CIPE del 30 dicembre 1992 successivamente modificato).

In tale contesto si inseriscono le disposizioni contenute nel decreto legge n. 332/1994 (convertito nella legge n. 474/94) che, laddove disciplinano analoghe materie in diverso modo dalle norme di natura regolamentare

contenute nelle predette direttive interministeriali e governative, determinano l'inefficacia di quest'ultime.

Alla luce di tali considerazioni vanno analizzate le norme contenute nell'art. 1, 5° comma del citato decreto legge n. 332/94, che consentono al Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio e con il Ministro dell'Industria, di affidare - salvo quanto previsto dalla Direttiva 92/50 CEE del Consiglio del 18/6/1992 - a società di provata esperienza e capacità operativa nazionali ed estere, nonché a singoli professionisti iscritti da almeno 5 anni negli Albi previsti dalla legge ai fini della predisposizione ed esecuzione delle operazioni di alienazione delle azioni delle società di cui al comma 1 e loro controllate e delle operazioni di conferimento, incarichi di studio, consulenza, valutazione, assistenza operativa, amministrazione di titoli di proprietà dello Stato e direzione delle operazioni di collocamento, con facoltà di compiere per conto dello Stato operazioni strumentali e complementari.

Da ultimo, per completezza di esposizione, è opportuno ricordare le due più recenti delibere del CIPE (22 novembre 1994 e 8 agosto 1995), modificative ed integrative della deliberazione CIPE del 30 dicembre 1992, la cui emanazione è da interpretare quale conferma della efficacia di quest'ultima delibera, pur tenendo conto della promulgazione della legge n. 474/1994. Con la prima delibera, ai fini dell'affidamento degli incarichi di valutazione e di coordinamento dei consorzi di collocamento, viene prevista "la facoltà di affidare l'incarico, in ragione della specifica esperienza acquisita e della funzionalità dell'incarico stesso, direttamente allo specialista che ha già svolto, anche congiuntamente con altri intermediari analogo incarico per precedenti operazioni di dismissione di azioni della stessa società". Con la successiva delibera, con riferimento alla sopra citata facoltà, viene stabilito che la stessa "può essere estesa anche allo specialista che ha svolto analogo incarico per progetti di dismissione di azioni della stessa società o di parte preponderante di detta società". In sostanza viene consentito l'affidamento diretto a specialisti che abbiano svolto precedentemente incarichi inerenti l'effettiva esecuzione o la sola progettazione di operazioni di dismissioni di azioni della stessa società.

E' altresì stabilito, nella predetta delibera dell'8 agosto, che "il soggetto cui si affida l'incarico deve avere acquisito l'obiettiva capacità ed esperienza nella materia oggetto dell'incarico; deve inoltre aver svolto analogo incarico in precedenti operazioni effettivamente portate a termine, anche in relazione ad altre società".

6. NORME PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE DI DISMISSIONE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE N. 332/1994 (CONVERTITO NELLA LEGGE N. 474/1994)

Tale legge detta una serie di norme attinenti anche alle modalità di dismissione di partecipazioni pubbliche.

Al 2° comma dell'articolo 1, viene disposto integrando sul punto la delibera CIPE, che l'alienazione delle partecipazioni venga effettuata "di norma" mediante OPV, come disciplinata dalla legge n. 149/1992: peraltro, questa può anche, all'occorrenza, essere effettuata "mediante cessione delle azioni sulla base di trattative dirette con i potenziali acquirenti ovvero mediante il ricorso ad entrambe le procedure".

Dal complessivo tenore letterale dell'articolo in esame, nonché dall'inciso contenuto nel 5° comma del suddetto articolo 1, "azioni delle società di cui al comma 1 e loro controllate", discende che l'individuazione, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, delle modalità di dismissione sopra indicate riguarda unicamente le società direttamente controllate dal Ministero del Tesoro. A conferma della non applicabilità della sopra citata norma alle dismissioni di partecipazioni indirette dallo Stato deve osservarsi che la scelta delle modalità di dismissione, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata in effetti ad oggi esercitata esclusivamente con riferimento a società direttamente partecipate dal Ministero del Tesoro (vedi i D.P.C.M. del 19 aprile 1995 e 10 maggio 1995 relativi rispettivamente a IMI ed INA, e a ENI ed ENEL e da ultimo, quello, in data 6 febbraio 1997, per SEAT).

Il provvedimento, nel successivo 3° comma, dandosi carico delle ipotesi nelle quali è opportuno che l'alienazione di partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato sia subordinata alla creazione di un "nucleo stabile" di azionisti di riferimento e ad una particolare qualificazione dell'offerta prevede che in caso di cessione

mediante trattativa diretta di partecipazioni in società controllate direttamente con decreto del Presidente del Consiglio, previa consultazione con i Ministri competenti, ovvero per le società indirettamente controllate, con deliberazione dell'organo competente, "possono essere individuate le società per le quali, al fine di costituire un nucleo stabile di azionisti di riferimento, la cessione di partecipazioni deve essere effettuata invitando potenziali acquirenti, che presentino requisiti di idonea capacità imprenditoriale, ad avanzare, agendo di concerto, offerte comprensive dell'impegno, da inserire nel contratto di cessione, di garantire, mediante accordo fra i partecipanti al nucleo stabile, determinate condizioni finanziarie, economiche e gestionali". Nel contratto può essere previsto, per un periodo determinato, il divieto di cessione della stessa partecipazione acquisita. Il contratto di cessione e l'accordo fra i partecipanti al nucleo stabile, debbono essere depositati, entro quindici giorni, presso l'ufficio del registro delle imprese, e pubblicati su due quotidiani a diffusione nazionale.
La nozione di "trattativa diretta", nel presente comma, contrapponendosi a quella di cui al precedente comma 2 (OPV), deve ritenersi che comprenda sia la procedura competitiva (asta pubblica) che la trattativa privata, procedure quest'ultime indicate e disciplinate nella delibera CIPE.
La precedente delibera CIPE scende sull'argomento più nel dettaglio, indicando in modo puntuale i contenuti del patto; dette indicazioni, tenendo conto di quanto indicato nella legge n. 474/94, è da ritenere che possano considerarsi per la parte non modificata ancora efficaci.
Qualora al nucleo stabile partecipi il Ministro del Tesoro, questi può riservarsi, per un periodo determinato, il diritto di prelazione nel caso di cessione della partecipazione (4° comma).
La legge n. 474/94 introduce, poi, agli artt. 2 e 3 disposizioni relative ai c.d. "poteri speciali" e al limite al possesso azionario e voto di lista.
La stessa legge infine all'art. 8 disciplina un caso "speciale" di OPA, all'art. 9 il c.d. pagamento rateale e all'art. 10 agevolazioni per le operazioni di riorganizzazione e ristrutturazione di società e gruppi di società controllate dal Tesoro.

7. AUTHORITY E LEGGE 14 NOVEMBRE 1995, N. 481

Le disposizioni della legge n. 481/95 introducono la disciplina in materia di Authorities, in relazione anche a quanto indicato all'art. 1-bis della legge n. 474/94 che subordina "le dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici nelle società di cui all'art. 2 (... omissis ...) alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico".

In proposito va in particolare evidenziata la disposizione contenuta al comma 2 dell'art. 1 che attribuisce al Governo il compito specifico "per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità" di definire "i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione" e di trasmetterli al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari". Detta norma introduce un ulteriore vincolo procedimentale nell'iter di privatizzazione delle società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato ed operanti nei servizi di pubblica utilità.

8. LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662: ART. 2, COMMA 182

Tale norma modifica l'art. 4, comma 1 della Legge 27 ottobre 1993, n. 432 consentendo al Ministro del Tesoro di procedere all'acquisto di partecipazioni azionarie detenute da Società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione a carico dei Fondo di ammortamento già previsto dalla Legge 432/1993.

Va infine ricordato, con riferimento al processo di privatizzazione delle imprese del gruppo IRI, che le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in data 13 maggio 1993, hanno deliberato un referto, inviato al Parlamento, avente ad oggetto "Le Società a partecipazione statale: tipologia e carattere dei rapporti contrattuali con le amministrazioni dello Stato".

2.2 - Attività di privatizzazione del Gruppo

Al momento della trasformazione in società per azioni, l'IRI ha predisposto, anche secondo le direttive del Governo, un ampio programma di smobilizzi volto a reperire le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli ingenti fabbisogni connessi all'impegnativo programma di riduzione dell'indebitamento, di ristrutturazione dei settori in crisi (acciaio e impiantistica) e di sostegno dei programmi di sviluppo dei restanti settori di presenza.

Nel periodo luglio 1992-1996, le privatizzazioni sono risultate complessivamente pari a circa 15.900 miliardi (comprensivi di debiti "deconsolidati" per circa 3.100 miliardi), mentre ulteriori 8.300 miliardi hanno riguardato la cessione di quote di minoranza:

	GRUPPO IRI - CESSIONI 1992-1996 (*lire miliardi*)				
	Privatizzaz.	Indebitam. trasferito	Totale Privatizzaz.	Cessione quote minor.	Totale Cessioni
IRI S.p.A.	9.600	2.000	11.600	1.600	13.200
Finanziarie	2.700	1.600	4.300	6.700	11.000
TOTALE	**12.300**	**3.600**	**15.900**	**8.300**	**24.200**

Nel periodo compreso tra il luglio del 1992 (data di trasformazione dell'IRI in S.p.a.) ed il dicembre del 1993 sono state realizzate cessioni di partecipazioni per complessivi 4.650 miliardi.

Di tale ultimo importo, circa 2.400 miliardi risultano connessi a smobilizzi effettuati direttamente dall'IRI S.p.a.; le operazioni di privatizzazione realizzate in tale arco temporale attengono la cessione della quota detenuta nella Finanziaria Italgel (431 miliardi nell'agosto del 1993) e nel Credito Italiano (1.801 miliardi nel dicembre del 1993).

In particolare nel periodo relativo al 1994-1996 le privatizzazioni realizzate dall'IRI S.p.a. hanno riguardato la cessione delle seguenti partecipazioni:

SOCIETÀ CEDUTA	DATA CESSIONE	% CEDUTA	IMPORTO CESSIONE	DEBITI TRASFERITI	TOTALE
B.Commerciale Italiana	Feb. 1994	51,3	2.891		**2.891**
Finanziaria CBD[13]	Feb. 1994	62,1	311		**311**
Acciai Speciali Terni	Lug. 1994	100,0	624	500	**1.124**
Sme (cessione diretta)	Dic. 1994	32,0	723		**723**
Ilva Laminati Piani[14]	Mar. 1995	100,0	2.274	1.500	**3.774**
Sme (OPA)	Ago. 1995	14,9	341		**341**
Sme (OPA) Finanziaria Autogrill	Mag. 1996	15,2 15,2	238		**238**
TOTALE			**7.402**	**2.000**	**9.402**

Come si evince dalla tabella sopra riportata, nel periodo in esame l'IRI ha ceduto gran parte delle proprie partecipazioni nel comparto bancario (privatizzazione della Banca Commerciale Italiana dopo la cessione del Credito Italiano avvenuta nel 1993) ed ha completato il definitivo disimpegno dal settore alimentare, da quello della grande distribuzione/ristorazione e da quello della siderurgia.

Prescindendo dal disimpegno del controllo delle due banche la cui realtà gestionale ed operativa non richiedeva interventi preliminari e di "preparazione" - l'uscita dell'IRI dagli altri settori ha richiesto una preliminare azione di ristrutturazione e valorizzazione industriale, con particolare riferimento al settore siderurgico (scissione dall'Ilva di Acciai Speciali Terni e Ilva Laminati Piani) e al settore alimentare (scissione della SME nei comparti conserviero/lattiero, surgelati, ristorazione/grande distribuzione).

In aggiunta alle privatizzazioni sopra esposte, nello stesso periodo l'IRI ha ceduto quote di minoranza in società controllate per oltre 1.400 miliardi; ciò

[13] La privatizzazione della Finanziaria CBD si è conclusa già nell'ottobre del 1993 con la firma del contratto di cesssione; la data indicata (febbraio 1994) si riferisce invece all'epoca del trasferimento dei titoli una volta ottenuto il nulla osta da parte delle autorità comunitarie in materia di concorrenza.

[14] Il prezzo di cessione é soggetto a conguaglio ancora in via di definizione; il dato indicato comprende 585 miliardi di dividendi di pertinenza del 1994.

per effetto dell'avvenuto esercizio di warrant Stet e Banca di Roma in circolazione.

A loro volta, le holding settoriali hanno sviluppato un piano di privatizzazioni, cosiddette di "secondo livello" rispetto all'IRI, la cui realizzazione si collega ad un insieme di interventi di valorizzazione e riorganizzazione di alcuni comparti (si ricorda in particolare il processo di ristrutturazione dei gruppi Iritecna e Finmare), finalizzato fra l'altro a favorire il processo di riallocamento delle imprese a proprietà pubblica presso investitori privati.

Nel triennio 1994-1996 sono state realizzate operazioni di privatizzazione per un ammontare di oltre 1.600 miliardi. Se si considerano anche i debiti finanziari trasferiti agli acquirenti, le risorse mobilitate dalle holding di settore si attestano sui 2.700 miliardi.

Considerando anche gli altri smobilizzi effettuati - rami d'azienda, quote di minoranza e cespiti aziendali, nell'ambito dei quali rilievo particolare assumono le cessioni realizzate dalla STET (cessione del 40% di Italtel per 1.000 miliardi e circa 1.800 miliardi relativi a cessioni di azioni e warrant di società quotate) - l'ammontare complessivo delle risorse ottenute dal Gruppo attraverso le operazioni di secondo livello risulta pari a circa 8.300 miliardi.

PROCEDURE ADOTTATE DALL'IRI PER LE DISMISSIONI

Nella scelta delle procedure di vendita delle proprie partecipazioni, previste dalla già esposta normativa in tema di partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dallo Stato, l'IRI ha seguito un approccio "pragmatico", tenendo conto della peculiarità dei settori di riferimento e delle aspettative/potenzialità del Mercato.

Come per ciascun settore di seguito rappresentato, il contesto in cui si sono realizzate le operazioni di privatizzazione dell'IRI ha richiesto l'attivazione di varie tipologie di procedura previste dalla normativa (OPV, asta pubblica, trattativa privata); la scelta è stata realizzata in accordo con l'Autorità

di Governo ed è stata indirizzata a realizzare il maggiore introito e la migliore valorizzazione industriale dei comparti ceduti agli operatori privati.

Le privatizzazioni effettuate direttamente dall'IRI dalla data di trasformazione in S.p.a. hanno consentito l'acquisizione di risorse per oltre 9.600 miliardi circa come di seguito esposto:

Società ceduta	Data cessione	% ceduta	Importo cessione	Modalità di cessione
Credito Italiano	Dicembre 1993	55%	1.801,1	OPV
B. Commerciale Italiana	Febbraio 1994	51%	2.891,2	OPV
Finanziaria Italgel	Agosto 1993	62%	431,1	**Procedura compet.**
Finanziaria CBD	Ottobre 1993	62%	310,7	**Procedura compet.**
Acciai Speciali Terni	Luglio 1994	100%	624,0	**Procedura compet.**
Sme (cessione diretta)	Dicembre 1994	32%	723,0	**Procedura compet.**
Ilva Laminati Piani	Marzo 1995	100%	2.273,7[15]	**Procedura compet.**
Sme	Agosto 1995	15%	341,4	Ades. OPA obbl.
Sme	Maggio 1996	15%	117,4	Ades. OPA resid.
Finanziaria Autogrill	Maggio 1996	15%	120,9	Trattat. priv.
Totale			**9.634,5**[16]	

A tali dati è da aggiungere l'importo del trasferimento al Tesoro della partecipazione dell'IRI in STET, avvenuta a dicembre 1996 (prezzo provvisorio minimo di cessione L. 14.530 miliardi): il conguaglio definitivo verrà determinato quando il Ministero del Tesoro avrà completato la cessione della totalità delle azioni Telecom in suo possesso[17].

[15] Il prezzo di cessione è soggetto a conguaglio,ancora in via di definizione; il dato indicato comprende 585 miliardi di dividendi di pertinenza del 1994.

[16] L'importo non comprende ulteriori 1.400 miliardi di smobilizzi di partecipazioni (Stet e Banca di Roma) connessi all'avvenuto esercizio di warrant in circolazione.

[17] In data 27 dicembre 1996 è stata erogata una prima tranches di 3.000 miliardi, successivamente, il 12 marzo 1997, il 16 giugno 1997 e il 17 dicembre 1997 il Tesoro ha versato all'IRI tre ulteriori tranches rispettivamente di 6.300, 2.200 e 5.000 miliardi. Rimarrebbe un credito dell'IRI di circa 1.900 miliardi (più interessi).
Se si tiene conto del prezzo di cessione per la dismissione della SEAT (1.643 miliardi comprensivo del primo conguaglio) si potrebbe calcolare per l'IRI un differenziale positivo complessivo di circa 5.500 miliardi.

A) SETTORE: Alimentare

PRIVATIZZAZIONE DI FINANZIARIA ITALGEL, FINANZIARIA CBD E SME

1. TIPOLOGIA DI PROCEDURA ADOTTATA

La già richiamata delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992 aveva tra l'altro disposto la cessione delle attività industriali della SME (Italgel e Cirio, Bertolli, De Rica) nonché di una quota della partecipazione detenuta nella stessa SME, secondo linee volte alla valorizzazione industriale e finanziaria della Società con l'obiettivo della realizzazione, per il settore della grande distribuzione e della ristorazione, di una società a proprietà diffusa che accogliesse in un nucleo stabile investitori istituzionali e imprenditori nazionali ed esteri.

L'Assemblea IRI in data 7 gennaio 1993 ha avviato gli adempimenti necessari alla privatizzazione, individuando in una procedura competitiva la modalità ritenuta più idonea per la realizzazione dell'operazione .

La privatizzazione del settore è stata preceduta da una fase di riassetto societario volta ad enucleare - tramite un'operazione di scissione - le tre principali attività del Gruppo (surgelati - conserve e grande distribuzione - ristorazione) in altrettante distinte società (Finanziaria Italgel - Finanziaria Cirio Bertolli De Rica - SME "residua"); riassetto finalizzato a rendere più agevole il processo di privatizzazione dell'intero settore, valorizzando le singole attività industriali.

Le operazioni di scissione sono state avviate dal Consiglio di Amministrazione della SME in data 2 febbraio 1993 e sono state approvate dall'Assemblea degli Azionisti della Società il 15 giugno successivo; la nascita della Finanziaria Italgel e della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica è formalmente avvenuta il 27 luglio 1993 con la quotazione in borsa delle due beneficiarie a partire dal 18 agosto 1993.

2. INDIVIDUAZIONE DEL CONSULENTE GLOBALE

Alla Wasserstein Perella è stato affidato il ruolo di consulente dell'IRI per la privatizzazione del Gruppo SME. Tale scelta, formalizzata in data 28 ottobre 1992, fu determinata dall'IRI in quanto la banca, che già assisteva la SME in operazioni di acquisizioni e di vendita in corso (tentata acquisizione della ACCOR-Wagon Lits da parte dell'Autogrill e della vendita della Alidolce-PAI da parte della SME), era ritenuta maggiormente in grado di disporre rapidamente di tutte le informazioni e valutazioni necessarie.

3. AVVIO DELLE PROCEDURE

Prima della privatizzazione, la quota di possesso IRI nella SME era pari a 281.949.665 azioni corrispondenti al 62,12% del capitale sociale della Società.

Il 2 marzo 1993 è stata pubblicata sulla stampa la sollecitazione di offerte di acquisto per il 62,12% del capitale delle due costituende società Finanziaria Italgel e Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, ed il 21 maggio successivo quello per la sollecitazione di offerte di acquisto del 32% del capitale della SME post scissione.

4. SVILUPPI DELLE PROCEDURE

Nell'ambito dei diversi comparti, le procedure si sono articolate come segue:

A. SETTORE INDUSTRIALE (Finanziaria Italgel e Finanziaria CBD)

Ai soggetti che avevano inviato una manifestazione di interesse è stato fornito un documento informativo in base al quale è stato richiesto di presentare un'offerta preliminare non vincolante.

I soggetti che nel termine prestabilito (20 aprile 1993) avevano presentato offerte preliminari per le due società industriali (n. 3 offerenti per la Finanziaria Italgel e n. 7 offerenti per la Finanziaria Cirio Bertolli De Rica) sono stati invitati a sottoporre entro il 26 luglio 1993 un'offerta definitiva vincolante, dopo aver proceduto alla fase di "due diligence", comprendente

l'esame dei documenti aziendali, visite agli stabilimenti e incontri con il management.

a1. INDIVIDUAZIONE DEL VALUTATORE

L'incarico di effettuare la valutazione delle due società industriali, in data 2 luglio 1993 è stato affidato alla Sopaf/Pasfin, società selezionata fra una rosa di istituzioni finanziarie italiane ed estere attive nel settore.

La Pasfin il 20 luglio 1993 ha effettuato la valutazione delle due società in vendita in base ai metodi in uso (misto patrimoniale-reddituale, patrimoniale complesso, moltiplicatori di borsa).

a2. CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

- Finanziaria Italgel

Per quanto riguarda la Finanziaria Italgel, il 6 agosto 1993, dopo la decisione del Consiglio e dell'Assemblea dell'IRI di accettare l'offerta della Nestlé[18], è stato perfezionato il contratto di cessione a tale Società dell'intera partecipazione detenuta dall'IRI[19]. Il trasferimento dei certificati azionari è avvenuto il 22 settembre 1993 dopo l'acquisizione della autorizzazione da parte dell'Antitrust.

Successivamente - ai sensi della normativa vigente - la Società acquirente ha "lanciato" un'Offerta Pubblica di Acquisto per l'intero capitale sociale della Finanziaria Italgel.

---

[18] Alla data di scadenza delle offerte definitive, erano pervenute n.2 offerte

[19] Il contratto di vendita prevedeva che l'acquirente si impegnasse all'osservanza, per il quadriennio 1993-96, dei seguenti principali obblighi:
- assicurare la continuità produttiva e la valorizzazione industriale e finanziaria del complesso delle aziende facenti capo alla società ceduta;
- garantire la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente;
- non trasferire le aziende costituenti la Società ceduta e le sue controllate se non a soggetto che avesse assunto tutti gli impegni contrattuali a carico dell'acquirente.

Il prezzo di vendita era contrattualmente soggetto alla determinazione di un conguaglio da calcolarsi come differenza tra l'ammontare del patrimonio netto consolidato alla data dell'ultimo bilancio approvato e quello risultante da una situazione patrimoniale consolidata alla fine del mese in corso alla data di stipula del contratto.

TERMINI DELLA CESSIONE

La partecipazione detenuta dall'IRI nel capitale della Finanziaria Italgel è stata ceduta per un valore di 437 miliardi (divenuto 431 miliardi a seguito del conguaglio) corrispondenti a 703 miliardi per il 100% del capitale stesso che si confronta con una valutazione della Società effettuata da Pasfin compresa in un intervallo fra 680 e 750 miliardi[20].

- Finanziaria Cirio Bertolli De Rica

Per quanto riguarda la Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, il Consiglio di Amministrazione dell'IRI in data 29 luglio 1993, considerato che la offerta definitiva pervenuta entro il termine fissato del 26 luglio 1993 era da ritenere non in linea con la procedura, in quanto "incompleta, condizionata ed insoddisfacente", ha deliberato di interrompere la procedura di vendita e di avviare una trattativa privata con tutti coloro i quali avevano presentato offerte nell'ambito della stessa procedura (come previsto dalla delibera CIPE 30 dicembre 1992, n. 12 u.c.).

Alla scadenza prefissata sono pervenute offerte da parte di due soggetti interessati (FISVI e CRAGNOTTI & PARTNERS N.V.) già ammessi alla procedura competitiva. .

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 7 ottobre 1993 - tenuto conto della valutazione della Società effettuata dalla Pasfin - ha deliberato l'accettazione dell'offerta presentata dalla Fi.Svi.

Il trasferimento dei titoli azionari[21] è stato perfezionato l'1 marzo 1994 - dopo avere acquisito il nulla osta da parte delle competenti Autorità Antitrust

---

[20] Il valutatore ha anche precisato che, tenendo conto delle modalità contrattuali e dei vincoli imposti dall'IRI, il valore attribuibile al 100% del capitale sociale viene indicato in 680 miliardi.

[21] Il contratto di vendita prevedeva che l'acquirente si impegnasse all'osservanza, per il quadriennio 1993-96, dei seguenti principali obblighi:
- assicurare la continuità produttiva e la valorizzazione industriale e finanziaria del complesso delle aziende facenti capo alla società ceduta;
- garantire la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente;
- non trasferire le aziende costituenti la Società ceduta e le sue controllate se non a soggetto che avesse assunto tutti gli impegni contrattuali a carico dell'acquirente.

Il prezzo di vendita era contrattualmente soggetto alla determinazione di un conguaglio da calcolarsi come differenza tra l'ammontare del patrimonio netto consolidato alla data dell'ultimo bilancio approvato e quello risultante da una situazione patrimoniale consolidata alla fine del mese in corso alla data di stipula del contratto.

- con la girata delle azioni alla Sagrit (Gruppo Fi.Svi.), il cui controllo totalitario è stato acquisito in data 13 aprile 1994 dal gruppo Cragnotti.

Anche per la Finanziaria CBD - ai sensi della normativa vigente - l'acquirente ha successivamente "lanciato" un'Offerta Pubblica di Acquisto per l'intero capitale della Società.

TERMINI DELLA CESSIONE

La cessione della quota azionaria posseduta dall'IRI nella Finanziaria Cirio Bertolli De Rica ha comportato un introito di 311 miliardi corrispondenti a 500 miliardi per il 100% del capitale che si confronta con una valutazione dell'intera Società effettuata da Pasfin compresa in un intervallo da 480 e 530 miliardi[22]. Il relativo conguaglio è risultato di importo insignificante.

B. SETTORE GRANDE DISTRIBUZIONE/RISTORAZIONE (SME residua - GS - Autogrill)

b1. INDIVIDUAZIONE DEL VALUTATORE

Il Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 1994 aveva deliberato la sollecitazione di offerte da parte di primarie istituzioni finanziarie per la **valutazione** della SME.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 23 giugno 1994 ha deliberato il conferimento dell'incarico alla Sofipa scegliendo fra una rosa di cinque offerenti.

b2. SVILUPPI E CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

La procedura prescelta, in coerenza con le direttive del Consiglio dei Ministri e del CIPE prevedeva la realizzazione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento acquirente il 32% del capitale sociale della finanziaria, il lancio di un'OPA sul mercato per una percentuale analoga, la realizzazione di una struttura di azionariato diffuso, il coinvolgimento del personale e del management, la permanenza dell'IRI nel capitale della SME con una partecipazione minoritaria (5%) e come partecipante al nucleo stabile (Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 5 maggio 1993).

---

[22] Il valutatore ha sottolineato che, considerando i vincoli contrattuali posti dall'IRI all'acquirente, è da ritenere che il valore si possa posizionare verso il limite inferiore dell'intervallo.

La risposta del mercato alla sollecitazione di offerte di acquisto pubblicata il 21 maggio 1993 non è stata ritenuta soddisfacente in quanto le offerte, pervenute nel termine previsto del 10 settembre 1993 e presentate in base ad un documento informativo inviato a tutti coloro che avevano manifestato interesse, non erano conformi alla procedura ovvero presentavano proposte di acquisto per importi inferiori alle attese; alla luce di tale esito l'IRI ha deciso di interrompere la procedura stessa, riservandosi di valutare - di concerto con l'Autorità di Governo - nuove modalità di dismissione della partecipazione.

L'IRI ha pertanto proposto al Governo una nuova struttura di procedura di cessione finalizzata ad attenuare i vincoli posti da quella precedente (come detto, la procedura prevedeva, tra l'altro, che al nucleo stabile di azionisti partecipasse anche l'IRI con una quota pari al 5% del capitale).

Il Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 1994 ha stabilito la prosecuzione della procedura alle condizioni in precedenza autorizzate, con l'eliminazione del vincolo di permanenza dell'IRI nella compagine azionaria della SME.

Il 7 aprile 1994 è stato pubblicato un avviso di sollecitazione di manifestazioni di interesse per il 32% del capitale della SME, senza previsione della partecipazione dell'IRI nel nucleo stabile di azionisti di riferimento.

A coloro che avevano manifestato interesse all'operazione è stato richiesto di invitare un'Offerta Preliminare entro il 15 giugno 1994.

Il 15 settembre 1994, termine previsto per la presentazione delle Offerte definitive, sono pervenute due offerte da parte di potenziali acquirenti che comunque sono state ritenute non soddisfacenti dall'IRI (Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 1994). Si è conseguentemente provveduto ad invitare tutti i soggetti che nella prima fase avevano manifestato interesse a presentare un'offerta a fermo entro il 10 ottobre.

Nel termine fissato non è pervenuta nessuna nuova offerta e pertanto si è proseguita la trattativa con le due aggregazioni interessate, in precedenza considerate non soddisfacenti, fissando la data del 25 ottobre 1994 quale scadenza per la presentazione di una nuova offerta vincolante basata su una regolamentazione contrattuale concordata tra le parti.

Le proposte conseguentemente acquisite sono state oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 27 ottobre 1994 che - vista anche la valutazione effettuata da Sofipa - ha deliberato la prosecuzione di una trattativa esclusiva con l'aggregazione "Edizione Holding - La Leonardo Finanziaria - Movenpick Holding - Crediop" per il raggiungimento di eventuali condizioni migliorative di offerta.

A seguito dell'esito positivo della trattativa svolta con gli acquirenti, l'Assemblea dell'IRI del 4 novembre 1994 ha approvato la cessione delle azioni (32% del capitale della SME).

Il 23 dicembre 1994 è stato formalizzato il contratto di cessione alla aggregazione composta da Edizione Holding, La Leonardo Finanziaria, Movenpick Holding e Crediop di 145.235.040 azioni della SME, corrispondenti al 32% del capitale sociale della stessa[23].

Il 28 febbraio 1995 si è proceduto alla girata delle azioni alla Schemaventi S.p.A. (controllata da Edizione Holding, La Leonardo Finanziaria e Movenpick Holding) ed al Crediop rispettivamente del 28% e del 4% del capitale della Società.

Il 15 giugno 1995, l'aggregazione acquirente ha effettuato una Offerta Pubblica di Acquisto per un'ulteriore quota del 32% del capitale sociale della SME, alla quale ha partecipato anche l'IRI (in relazione a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 1995) con una quota del 14,9% e che ha consentito agli acquirenti di raggiungere una partecipazione azionaria complessiva del 64%.

---

[23] E' stato previsto contrattualmente che il prezzo di cessione fosse oggetto di conguaglio sulla base della situazione patrimoniale consolidata alla fine del mese di stipula del contratto, considerando che il prezzo era stato determinato con riferimento alla situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 1993.

Il contratto prevedeva altresì l'impegno, a carico dell'acquirente, ad assicurare la continuità produttiva delle aziende del gruppo SME e a garantire la salvaguardia dell'occupazione. Gli impegni dell'acquirente comprendevano, inoltre, la realizzazione di forme di tutela degli azionisti di minoranza, la stipula di patti parasociali per la formazione del nucleo stabile di azionisti, il rispetto delle delibere governative in caso di trasferimenti di azienda. L'aggregazione ha anche assunto l'impegno a mantenere complessivamente il controllo della SME e delle sue controllate italiane per un periodo minimo di cinque anni.

b3) TERMINI DELLA CESSIONE

Il 32% della SME residua è stato ceduto per un importo complessivo di 704 miliardi a cui si è successivamente aggiunto un conguaglio positivo per l'IRI di 19 miliardi; l'introito di 704 miliardi corrisponde ad una valutazione di 2.200 miliardi per il 100% del capitale sociale che si confronta con la valutazione effettuata dalla Sofipa che indica un intervallo di valori da assumere a riferimento compreso tra 1.811 e 1.888 miliardi con la precisazione, da parte della stessa Sofipa, che la valutazione è stata effettuata "senza considerare gli effetti dei vincoli previsti dallo schema contrattuale predisposti dall'IRI".

La partecipazione, con una quota del 15% circa, all'OPA successiva effettuata dall'aggregazione acquirente ha consentito all'IRI un incasso ulteriore di 341 miliardi.

L'acquirente ha poi proceduto ad una seconda scissione della SME, separando sostanzialmente la GS dall'Autogrill: alla scissione è seguita un'altra OPA sulle azioni SME (GS) in circolazione, alla quale ha partecipato anche l'IRI con tutte le azioni residue ottenendone un incasso di circa 121 miliardi.

Infine, in seguito al ricevimento di un'offerta da parte degli azionisti di controllo della nuova società Finanziaria Autogrill, l'IRI ha ceduto agli stessi le proprie azioni residue con un incasso di circa 117 miliardi.

La cessione delle suddette azioni residue SME e Finanziaria Autogrill è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 16 maggio 1996.

Complessivamente, la dismissione dell'originaria partecipazione in SME ha dato luogo ad un incasso di circa 2.044 miliardi (431 miliardi per la Finanziaria Italgel, 311 miliardi per la Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, 723 miliardi per il 32% della SME, 341 miliardi dall'adesione all'OPA successiva sulle stesse azioni SME, 121 dalla partecipazione all'OPA residuate sulla SME/GS e 117 miliardi per le residue azioni Finanziaria Autogrill) che, con riferimento al totale delle azioni possedute dall'IRI (n. 281.949.665),ha determinato un introito unitario di 7.250 lire che si confronta con una quotazione media degli ultimi dodici mesi antecedenti la scissione Italgel-Cirio Bertolli De Rica di 5.245 lire ed una quotazione massima di 6.736 lire.

B) SETTORE: Siderurgico

PRIVATIZZAZIONE DI ACCIAI SPECIALI TERNI E DI ILVA LAMINATI PIANI

1. TIPOLOGIA DI PROCEDURA ADOTTATA

La privatizzazione del settore siderurgico è stata preceduta da una fase di ristrutturazione finanziaria ed industriale dell'ILVA conclusasi con la scissione delle attività destinate alla vendita (laminati piani comuni e speciali), confluite rispettivamente nella ILVA Laminati Piani (ILP) e nella Acciai Speciali Terni (AST), entrambe operative dall'1/1/94 e controllate totalmente dall'IRI.

In data 15/12/93 il Consiglio di Amministrazione dell'IRI ha approvato le linee guida della procedura di cessione dell'intero capitale delle due società anzidette, attraverso una procedura competitiva da attivare con la diffusione di una sollecitazione di manifestazioni di interesse all'acquisto.

2. INDIVIDUAZIONE DEI CONSULENTI

In data 22/7/93 il Consiglio di Amministrazione dell'IRI - nell'ambito della delibera concernente l'avvio della scissione dell'ILVA - ha autorizzato il conferimento all'IMI dell'incarico per l'assistenza alla ristrutturazione finanziaria ed industriale del gruppo ILVA; lo stesso Consiglio ha altresì deliberato di affidare gli incarichi inerenti l'assistenza alla vendita delle due Società; in particolare all'IMI è stato affidato il mandato relativo alla cessione dell'ILP ed alla Barclays de Zoete Wedd (BZW) quello per la cessione dell'AST.

Nel corso della citata riunione del 15/12/93, il Consiglio ha inoltre avviato il processo di selezione della società incaricata della valutazione di ILP ed AST autorizzando la sollecitazione di offerte a 7 primarie istituzioni finanziarie nazionali ed estere; l'11/1/94 il Consiglio dell'IRI, a seguito della selezione delle offerte, ha deliberato di affidare l'incarico in parola alla Sopaf/Pasfin.

Con specifico riferimento alla ILP, nel dicembre '94, tenuto conto del prolungarsi della procedura di cessione, il Consiglio ha richiesto un

aggiornamento della valutazione della Sopaf/Pasfin. Inoltre nella seduta del 10/1/95 il Consiglio ha ritenuto opportuno di richiedere un'ulteriore valutazione della società. Sulla base delle analisi di tre offerte sollecitate a primarie istituzioni straniere il Consiglio in data 2/2/95 ha selezionato la Samuel Montagu per l'incarico in argomento.

Per quanto attiene gli aspetti legali inerenti i processi di privatizzazione in parola, l'IRI è stato assistito dallo Studio Grimaldi.

3. AVVIO DELLA PROCEDURA

La procedura è stata avviata in data 14/12/93 mediante la pubblicazione a mezzo stampa di una sollecitazione di interesse all'acquisto dell'intero capitale di AST e ILP, fissando al 7/1/94 - per entrambe le società - il termine per la presentazione delle manifestazioni.

Il richiamato Consiglio di Amministrazione IRI del 15/12/93 - preso atto della avvenuta pubblicazione del bando di sollecitazione - approvava la procedura di cessione delle due società, fissando tra l'altro il termine dell'11/2/94 per la presentazione delle offerte preliminari non vincolanti.

4. SVILUPPI DELLA PROCEDURA

A) ACCIAI SPECIALI TERNI

Alla data del 7/1/94 risultarono pervenute 19 risposte alla richiesta di manifestazioni d'interesse. Successivamente, a seguito dell'invio del documento informativo ai soggetti interessati,entro l'11/2/1994, pervennero 4 offerte preliminari da operatori industriali italiani ed esteri, i quali parteciparono alla "due diligence" effettuate dal 15/3 al 29/4/94.

Infine, alla data del 13/5/94, termine fissato dalla procedura per la presentazione delle offerte vincolanti, risultarono pervenute 3 offerte.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI in data 18/5/94, sulla base dell'analisi delle offerte presentate, ha deliberato di approfondire i termini dell'offerta della KAI Italia S.r.l. (partecipata al 50% dalla Krupp e per il restante 50% pariteticamente da Tad.Fin., Falck e Riva). Nella successiva riunione tenutasi

in data 27/5/94 il Consiglio di Amministrazione dell'IRI ha deliberato di avviare - tramite l'advisor BZW - una trattativa bilaterale con la stessa KAI Italia S.r.l., al fine di un approfondimento dell'offerta ricevuta.

La procedura si è conclusa - in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli azionisti dell'IRI in data 30/6/94 - con la formalizzazione del contratto di cessione alla KAI Italia S.r.l. avvenuta il 14/7/94.

La girata delle azioni è stata effettuata in data 22/12/94, dopo avere acquisito positivo pronunciamento da parte delle Autorità comunitarie competenti in materia di concorrenza.

I termini contrattuali - giudicati congrui da BZW e dallo Studio Grimaldi - prevedevano l'impegno da parte dell'acquirente in merito ai seguenti aspetti:

- mantenimento dei livelli occupazionali;
- completamento delle iniziative di reindustrializzazione (L.181/89);
- realizzazione di un piano industriale (volto alla continuità produttiva ed alla valorizzazione della società e del territorio);
- alla liberazione dell'IRI e dell'ILVA dalle garanzie prestate per finanziamenti ed a rimborsare a IRI ed a ILVA i finanziamenti concessi ad AST.

Per quanto concerne l'aspetto economico, l'offerta definitiva della KAI Italia S.r.l. per l'acquisto del 100% della AST presentava un prezzo - giudicato congruo dalla BZW - di Lit. 600 M.ldi che andava confrontato con un patrimonio netto della AST di Lit. 400 M.ldi .

La valutazione espressa dalla Sopaf/Pasfin - in data 13/5/94, in concomitanza col termine di presentazione delle offerte vincolanti - stimava il valore economico di AST - riferito all'1/1/94 - in un intervallo compreso tra 410 e 450 L.Mldi.

Il pagamento del prezzo era previsto in quattro tranches:

(I) quanto a Lit. 150 M.ldi alla data di trasferimento delle azioni (verificatasi come detto il 22/12/94);
(II) quanto a Lit. 150 M.ldi a 12 mesi dalla data anzidetta;
(III) quanto a Lit. 150 M.ldi a 24 mesi dalla data anzidetta;

(IV) quanto a Lit. 150 M.ldi durante un periodo compreso tra 36 e 60 mesi dalla stessa data.

Sulla seconda e terza rata sono maturati interessi all'8% annuo con capitalizzazione annuale mentre sulla quarta rata - pagata in anticipo il 28/2/96 - sono maturati interessi al Prime rate ABI in vigore pro tempore con capitalizzazione annuale.

In aggiunta a quanto sopra - in base ai termini previsti dal contratto di cessione - è stato incassato un conguaglio di prezzo[24] pari a 23,7 L.Mldi in data 29/2/96.

Tutti i pagamenti differiti sono stati assistiti da garanzia bancaria a prima richiesta rilasciata in favore dell'IRI da primario istituto di credito.

B) ILVA LAMINATI PIANI

Al 7/1/94, data fissata per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, risultarono pervenute 11 conferme di interesse all'acquisto.

Successivamente, entro l'11/2/94 - termine fissato dalla procedura - pervennero 4 offerte preliminari (di cui una prospettata da una cordata di tre soggetti), che confluirono in due distinte aggregazioni di acquirenti entro l'8/3/94 - data di avvio della "due diligence".

Alla data del 13/5/94, termine fissato per la presentazione delle offerte vincolanti, pervenne una sola offerta, peraltro non formalmente in linea con la procedura (in quanto non corredata delle richieste garanzie e basata su di una bozza contrattuale che si discostava da quella proposta dall'IRI) e che prevedeva fra l'altro l'acquisto della quota di maggioranza (50% più una delle azioni) in luogo dell'intero capitale sociale della ILP.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI in data 24/5/94 deliberò di interrompere la procedura competitiva per passare a trattativa privata. In relazione a tale obiettivo furono ricontattati tutti i soggetti che avevano manifestato interesse durante la prima fase della procedura e fu conferito all'IMI il mandato di ricercare nuove controparti potenzialmente interessate.

---

[24] Determinato facendo riferimento al patrimonio netto dall'AST risultante dalla situazione patrimoniale consolidata alla data di fine mese del mese in cui sono state trasferite le azioni.

I contatti con i potenziali acquirenti e con la cordata che aveva presentato l'offerta anzidetta non hanno condotto inizialmente a risultati significativi.

Successivamente, in data 1/12/94 - considerate alcune manifestazioni di interesse intervenute nel frattempo, peraltro non concretizzate in offerte formali e tenuto conto della necessità di garantire la "par condicio" - il Consiglio ha deliberato di informare tutte le parti che avevano manifestato interesse all'acquisto, fissando al 12/12/94 il termine per il ricevimento di nuove offerte vincolanti valide sino al 31/1/95.

Alla scadenza anzidetta sono pervenute all'IMI due offerte vincolanti da parte di due importanti gruppi industriali siderurgici italiani, anche in associazione con altri operatori italiani ed esteri.

Le due offerte, dopo i necessari approfondimenti con il consulente, sono state sottoposte alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione dell'IRI che - nel corso della riunione del 10/1/95 - ha deliberato di proseguire la trattativa a carattere esclusivo con l'offerente FIRE Finanziaria S.p.A. (gruppo Riva) che ha condotto, in data 28/2/95, alla formulazione da parte della stessa di un'offerta definitiva.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI in data 1/3/95, sulla base delle raccomandazioni formulate dall'IMI e preso atto delle perizie effettuate dalla Pasfin e dalla Samuel Montagu, ha espresso parere favorevole all'offerta presentata dalla FIRE Finanziaria S.p.a. ed ha incaricato l'advisor IMI di procedere alla definizione conclusiva delle condizioni di vendita, per un miglioramento dell'offerta entro il 14/3/95.

La procedura si è conclusa - in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli azionisti dell'IRI in data 14/3/95 - con la firma del contratto di cessione alla FIRE Finanziaria S.p.a. avvenuta il 16/3/95.

L'articolato contrattuale prevedeva, oltre agli impegni ricompresi nella suddetta cessione AST, anche il mantenimento del possesso azionario per un triennio oltre a taluni vincoli sulla distribuzione del dividendo.

La girata delle azioni è stata effettuata in data 28/4/95, dopo avere acquisito il positivo pronunciamento delle autorità comunitarie competenti in materia di concorrenza.

Per l'acquisto della società ILP è stato convenuto il pagamento di una quota fissa di prezzo pari a Lit. 1.460 M.ldi:

(I) quanto a Lit. 400 M.ldi per contanti alla data dell'8.4.1995[25] ;

(II) quanto a Lit. 300 M.ldi per contanti all'atto del trasferimento delle azioni (il 28/4/95).

(III) quanto a Lit. 400 M.ldi per contanti a tre mesi, con garanzia bancaria a prima richiesta (avvenuto l'8/7/95);

(IV) quanto a Lit. 360 M.ldi in tre rate uguali a 12, 24 e 36 mesi, assistite anch'esse da garanzia bancaria e maggiorate di interessi nella misura dell'8% annuo semplice[26] .

In aggiunta ai suddetti importi l'IRI ha altresì beneficiato dell'incasso, avvenuto in data 27/4/95, dei dividendi netti per Lit. 335 M.ldi relativi all'esercizio 1994; inoltre, poiché il godimento delle azioni è stato trasferito alla controparte a far data dall'1/1/95, è stato previsto il pagamento di un:

a) corrispettivo forfettario degli utili in corso di formazione nel 1995 nella misura di 229 L.Mldi;

b) eventuale differenziale (con un massimo di Lit. 240 M.ldi) tra il patrimonio netto 1994 del gruppo ILP e quello della ILP S.p.A.

Circa il prezzo di vendita sono state acquisite in data 28 febbraio 1995 le seguenti valutazioni:

- dalla Sopaf/Pasfin che ha stimato il valore del capitale economico di ILP - riferito all' 1/1/94 - in un intervallo compreso tra 2.050 e 2.250 L.Mldi;
- dalla Samuel Montagu, la cui valutazione di ILP in caso di cessione ad acquirente industriale è stata ricompresa in un intervallo tra 2.000 e 2.400 L.Mldi.

---

[25] Data convenzionalmente presa come riferimento per i successivi pagamenti delle quote dilazionate. Il pagamento è avvenuto, quindi, anteriormente rispetto a quella fissata contrattualmente (data di girata dei titoli: 28.4.1995), a seguito dell'anticipato ottenimento del nulla osta da parte della Autorità antitrust.

[26] Residua da incassare solo un rata di 120 miliardi (più interesse) scadente l'8.4.1998.

In relazione a tale operazione di vendita si è determinata, però, con l'acquirente una vertenza di rilevanti dimensioni riguardante il conguaglio di prezzo di cessione del pacchetto azionario.

In particolare, ai sensi delle disposizioni del contratto di cessione delle azioni ILP stipulato il 16 marzo 1995 con la RILP S.r.l.[27], doveva essere effettuato un conguaglio di prezzo sulla base della differenza tra il patrimonio netto consolidato di ILP 1993[28] e quello risultante dal bilancio consolidato ILP 1994, redatto nel rispetto delle norme di legge, dei principi contabili IRI e secondo quanto pattiziamente stabilito per il trattamento contabile dei fondi per rischi ed oneri e verificato da società di revisione. Quest'ultima doveva, altresì, predisporre il calcolo dell'eventuale conguaglio di prezzo.

L'acquirente poteva designare un diverso revisore per accertare la conformità di tale bilancio ai criteri prima indicati e la corretta predisposizione del prospetto esplicativo del calcolo del conguaglio di prezzo.

Eventuali contrasti tra gli accertamenti dei due revisori dovevano essere sottoposti al giudizio definitivo di un terzo revisore.

Dal bilancio consolidato ILP 1994 risulta un patrimonio netto complessivo di L.mldi 2.417; tale bilancio è stato certificato, senza riserve, dalla Deloitte & Touche. La stessa ha redatto il prospetto esplicativo del calcolo del conguaglio di prezzo sul risultato 1994, accertando una differenza positiva tra i patrimoni netti di riferimento (patrimoni netti '93 - patrimoni netti '94) pari a L.mldi 369. In forza del plafond pattiziamente applicato al conguaglio in favore IRI, Deloitte ha determinato in L.mldi 240 il conguaglio dovuto all'IRI. Con la conseguenza che, fermo restando il dividendo 1994 di spettanza dell'azionista IRI (pari a L.mldi 585), il corrispettivo della compravendita restava definito in L.mldi 1.460 (corrispettivo fisso), oltre L.mldi 229 (corrispettivo forfetario per il 1995) e L.mldi 240 (conguaglio plafonato per il 1994), per complessivi L.mldi 2.514.

La Coopers & Lybrand, revisore designato dall'acquirente, il 30 ottobre 1995, con propria relazione ha esposto dati contrastanti, rispetto al

---

[27] La RILP S.r.l., successivamente all'acquisizione, ha incorporato l'ILP e ha acquisito la forma giuridica e la denominazione di ILP S.p.A.; di seguito è indicata come l'acquirente.

[28] Sulla base del quale era stata formulata l'offerta di acquisto.

bilancio certificato da Deloitte, per un importo complessivo di L.mldi 823, segnalando una differenza negativa tra i patrimoni netti 1993 e 1994, con riferimento alle sole quote della Capogruppo ILP, pari a L.mldi 512, una compensazione, sino alla concorrenza, del credito risultante dalla differenza negativa tra i patrimoni netti (L.mldi 512) con il debito dell'acquirente nei confronti dell'IRI per corrispettivo forfetario degli utili 1995 in corso di formazione (L.mldi 229)[29], e un credito residuo dell'acquirente, a titolo di conguaglio prezzo sui risultati 1994, per L.mldi 284.

A seguito di ciò è insorta controversia fra l'IRI e l'acquirente circa la corrispondenza della relazione di Coopers ai principi contrattuali e circa la possibilità di sottoporre tutti i contrasti tra gli accertamenti svolti dai predetti revisori - ivi inclusi quelli relativi al prospetto esplicativo del conguaglio di prezzo - al giudizio del terzo revisore previsto dal contratto di compravendita azionaria, possibilità sostenuta dall'acquirente e negata dall'IRI.

Ferme le suindicate posizioni, con accordo firmato il 15 febbraio 1996, le parti hanno convenuto di demandare al giudizio della società di revisione Reconta, Ernst & Young i contrasti di carattere prettamente contabile risultanti dagli accertamenti svolti da Coopers per un totale di L.mldi 415, lasciando alla competenza del Collegio arbitrale (previsto dal contratto)[30] le rimanenti questioni di natura squisitamente giuridica per un valore di L. mldi 407.

Reconta, sulle materie di sua competenza, ha stabilito che rettifiche per un valore di L.mldi 80 sono da ritenersi legittimamente richieste da Coopers; le rimanenti sono state considerate non rispondenti ai criteri contrattualmente previsti per la definizione del bilancio di riferimento[31].

All'arbitrato - cui è stata posta dall'IRI domanda di accesso il 17 aprile 1996 con la nomina dell'arbitro di parte - sono state demandate, oltre alle richiamate questioni, anche quelle relative alla legittimità dell'inclusione nel calcolo del conguaglio di prezzo del corrispettivo forfetario degli utili 1995 in

---

[29] Peraltro, per la contestata ipotesi in cui il conguaglio sui risultati 1994 fosse di segno negativo, l'IRI, ai sensi del contratto, sarebbe tenuta a corrispondere all'acquirente l'importo massimo di L. 180 mldi.

[30] L'arbitrato si svolge sulla base delle Regole di Conciliazione e Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale.

[31] Gli 80 miliardi determinati da Reconta non avrebbero comunque impatto sul conguaglio del prezzo, in quanto il differenziale tra patrimoni netti sarebbe ancora superiore al massimale stabilito.

corso di formazione, pari a L.mldi 229, nonchè alla rilevanza della variazione della "quota terzi" del patrimonio netto consolidato[32]. Infine al Collegio è stata demandata la redazione del prospetto finale per il calcolo del conguaglio di prezzo, anche in applicazione delle determinazioni di Reconta.

L'acquirente ha a sua volta contestato che Reconta con la propria determinazione, avrebbe operato una valutazione autonoma, sostenendo, al contrario che si sarebbe limitata a comparare le valutazioni compiute da Deloitte e da Coopers, così deviando dalla funzione ad essa contrattualmente demandata. Egli, altresì, ha demandato al giudizio arbitrale tutte le questioni specifiche sollevate per l'attivazione delle garanzie contrattuali prestate dall'IRI per sopravvenienze passive, oneri giuslavoristici e tributari.

L'IRI, da parte sua, ha contestato la competenza del Collegio arbitrale a conoscere dell'impugnazione del "giudizio definitivo" di Reconta, deducendone l'inammissibilità sotto concorrenti profili, si è opposta alle avverse richieste e ha chiesto al Collegio la conferma del proprio diritto a ricevere il corrispettivo forfetario degli utili ILP 1995 (L.mldi 229), nonchè l'accertamento, nella misura di L.mldi 240, del conguaglio di prezzo sui risultati 1994 in proprio favore.

Il 20 gennaio 1997 innanzi al Collegio arbitrale le parti hanno svolto oralmente e in contraddittorio tra loro le tesi prospettate nelle difese introduttive del procedimento. All'esito di tale udienza, il Collegio ha nominato CTU per dare parere preliminare sulla pertinenza e gravità delle questioni sottoposte al giudizio di Reconta[33] e, relativamente alle questioni non rimesse a quest'ultima, formulare proposta di determinazione.

Il Collegio, inoltre, ha richiesto alla Corte Arbitrale una proroga al 31.12.1997 del termine - scaduto il 30.6 u.s. - per la pronuncia ed il deposito del lodo.

---

[32] L'IRI sostiene che il forfait '95 non fa parte del conguaglio oggetto di definizione e che il confronto tra i patrimoni netti di riferimento al 31.12.1993 e al 31.12.1994 va effettuato sul consolidato nel suo complesso senza detrazione della quota terzi.

[33] Il Collegio ha escluso dall'accertamento del CTU alcune poste per la quale già Reconta aveva avallato le risultanze di Coopers per un valore di L.mldi 25,5 e dall'altro, ha sottoposto all'esame del medesimo altre poste per le quali Reconta aveva avallato le risultanze di Coopers per un valore di L.mldi 56.

C) SETTORE: Bancario

PRIVATIZZAZIONE DEL CREDITO ITALIANO E DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

1. TIPOLOGIA DI PROCEDURA ADOTTATA

La procedura di cessione della partecipazione nel Credito Italiano, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI (15 ottobre 1992) e dall'Assemblea degli Azionisti (9 novembre 1992), prevedeva la cessione ad una sola controparte - anche se organizzata in cordata - dell'intera partecipazione (67%), al fine di ottenere il massimo introito per l'IRI.

La scelta di tale procedura era in linea con le indicazioni governative fissate dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 settembre 1992, e ribadite dalla successiva delibera CIPE del 30 dicembre 1992, che per la dismissione totale della quota posseduta dall'Iri nella banca disponeva "il ricorso al metodo dell'asta competitiva".

Tale impostazione, essendo i titoli del Credito Italiano quotati alla Borsa Valori, comportava per l'acquirente del "pacchetto di controllo" l'obbligo di legge di lanciare un'OPA sul mercato per acquisire il 100% della società, con un conseguente aggravio dell'impegno finanziario connesso all'acquisto.

I sondaggi di mercato effettuati nei primi mesi del 1993 allo scopo di individuare potenziali acquirenti, attraverso selezionate indagini di mercato in Italia ed all'estero, evidenziarono l'assenza di uno o più acquirenti, anche collegati da un patto di sindacato, interessati a rilevare l'intera partecipazione detenuta dall'IRI.

In tale attività l'IRI fu assistita da Merrill Lynch, che era stata selezionata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI, nell'ottobre del 1992, in base ad una procedura avviata il 25 settembre del 1992 con l'invito a formulare offerte rivolte a 13 primarie istituzioni finanziarie.

In relazione a ciò e a seguito delle ulteriori direttive emanate nel frattempo dal Governo (decreto e direttiva del Presidente del Consiglio del 30 giugno

1993[34] fu riformulata la struttura dell'operazione di privatizzazione con offerta pubblica di vendita rivolta ai mercati italiani ed esteri .

La nuova procedura, portata preliminarmente a conoscenza del Comitato per le Privatizzazioni, veniva approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 7 settembre 1993 e riguardava anche la cessione dell'intera partecipazione detenuta nella *Banca Commerciale Italiana* che, con il citato decreto del Presidente del Consiglio del 30.6.1993, era stata inclusa tra le società oggetto di privatizzazione.

2. INDIVIDUAZIONE DEI CONSULENTI

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI, nella seduta del 7 settembre 1993, in considerazione della preannunciata privatizzazione del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana, ha deliberato di affidare ad una unica istituzione finanziaria la valutazione delle due banche. Veniva pertanto inviato a 11 primarie istituzioni nazionali ed estere l'invito a presentare un'offerta. A seguito dei risultati dell'analisi delle proposte presentate e degli approfondimenti con una "short list" di quattro istituzioni, il Consiglio di Amministrazione dell'IRI, nella seduta del 23 settembre 1993, previo accordo del Comitato per le Privatizzazioni, ha deliberato di affidare l'incarico di valutazione delle due banche alla J.P. Morgan.

La richiamata scelta di procedere alla privatizzazione sia del Credito Italiano sia della Banca Commerciale attraverso un collocamento al pubblico in Italia (OPV), accompagnata da una offerta internazionale rivolta agli investitori istituzionali, ha determinato l'esigenza di individuare i Global Coordinators dei collocamenti.

Conseguentemente, in accordo con il Comitato per le Privatizzazioni, nella stessa data del 23 settembre 1993 veniva conferito a Comit e Credit il

[34] Che, rispettivamente, istituivano il "Comitato permanente di consulenza globale di garanzia per le privatizzazioni" e auspicavano la realizzazione di ".....collocamenti pubblici che favoriscano l'ampia diffusione dei titoli fra i risparmiatori".

ruolo di Global Coordinator, nonché quello di lead manager per il mercato italiano delle rispettive operazioni, mentre il collocamento della tranche estera veniva affidato a Goldman Sachs per la privatizzazione del Credito Italiano ed a Lehman Brothers per quella della Banca Commerciale Italiana.

La scelta di un diretto coinvolgimento delle due banche nelle rispettive privatizzazioni è stata effettuata al fine di responsabilizzare direttamente le strutture aziendali al successo dei collocamenti.

Per ciò che attiene l'assistenza legale, per entrambe le privatizzazioni, l'incarico è stato conferito allo Studio Grimaldi, in associazione con Clifford Chance.

3. SVILUPPO E CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

3a) Credito Italiano

L'operazione di privatizzazione del Credito Italiano è entrata nella fase realizzativa nel novembre 1993 (presentazione, roadshow, ecc.), a seguito dell'approvazione definitiva della procedura di vendita da parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI nella seduta del 28 ottobre 1993.

In particolare l'operazione prevedeva l'offerta tramite OPV di 565 milioni di azioni Credit; agli investitori istituzionali venivano destinate 275 milioni di azioni, mentre ulteriori 50,4 milioni di titoli erano riservati ai dipendenti; il quantitativo offerto (totali 929,5 milioni di azioni) comprendeva infine 39,1 milioni di azioni quali "*green shoe*".

Il prezzo di offerta veniva fissato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI del 3 dicembre 1993 (e ratificato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il successivo 4 dicembre) in 2.075 lire per azione per OPV e offerta istituzionale e in un prezzo scontato di 1.707 lire per azione per la quota riservata ai dipendenti.

Tali prezzi sono stati individuati sulla base degli ordini pervenuti dagli investitori italiani ed esteri tenuto altresì conto delle indicazioni di valore fornite da J.P. Morgan per il prezzo di offerta, come detto incaricata della specifica valutazione (range compreso tra le 2.000 e le 2.100 lire per azione).

L'operazione si è conclusa con l'OPV realizzata il 6 ed il 7 dicembre 1993.

Per quanto attiene il riparto dei quantitativi offerti, all'OPV sono stati assegnati 527,6 milioni di azioni (dei quali 52,5[35] destinate alla *bonus share*), mentre agli investitori istituzionali e ai dipendenti sono state cedute rispettivamente 351,5 e 50,4 milioni di azioni.

La privatizzazione del Credito Italiano ha coinvolto circa 190.000 risparmiatori e numerosi investitori istituzionali ed ha consentito all'IRI un incasso dell'ordine di 1.800 miliardi.

3b) Banca Commerciale Italiana

Dopo la vendita delle azioni del Credito Italiano, il Governo, con lettera del Ministro del Tesoro del 30 novembre 1993 e del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 1993, invitava l'IRI ad anticipare la privatizzazione della Banca Commerciale Italiana entro la fine del febbraio 1994 (in precedenza prevista per l'aprile del 1994).

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI, nella seduta del 25 febbraio 1994, approvava in via definitiva anche la procedura di vendita della COMIT le cui linee essenziali erano già state approvate dallo stesso Consiglio il 7 settembre del 1993.

L'operazione prevedeva l'offerta tramite OPV di 220 milioni di azioni; agli investitori istituzionali venivano destinate 280 milioni di azioni, mentre ulteriori 40 milioni di titoli erano riservati ai dipendenti; il quantitativo offerto (totali 570,7 milioni di azioni) comprendeva infine 30,7 milioni di azioni quali "*green shoe*".

---

[35] Tali azioni sono state immesse in gestione speciale per la successiva assegnazione di una azione gratuita ogni dieci sottoscritte e detenute per un periodo continuativo di 3 anni.

Il prezzo di offerta veniva fissato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI nella richiamata seduta del 25 febbraio 1994 (e ratificato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il successivo 26 febbraio) in 5.400 lire per azione per OPV e per offerta istituzionale e in un prezzo di 4.860 lire per azione per la quota riservata ai dipendenti.

Come avvenuto per il Credito Italiano, anche per la Comit i prezzi sono stati individuati sulla base delle indicazioni fornite dai Global Coordinators in relazione alla fase del *bookbuilding* (range compreso tra le 5.150 e le 5.400 lire per azione), tenuto altresì conto delle indicazioni di valore fornite da J.P. Morgan per il prezzo di offerta (range compreso tra le 5.200 e le 5.500 lire per azione).

L'operazione si è conclusa con l'OPV realizzata il 28 febbario ed il 1° marzo 1994.

Per quanto attiene il riparto dei quantitativi offerti, all'OPV sono stati assegnati 308 milioni di azioni, mentre agli investitori istituzionali e ai dipendenti sono state cedute rispettivamente 222,7 e 40 milioni di azioni.

Complessivi 31,6 milioni di azioni venivano destinate alla bonus share[36] a valere sui quantitativi assegnati all'OPV ed ai dipendenti.

La privatizzazione della Banca Commerciale Italiana ha interessato circa 280.000 risparmiatori e numerosi investitori istituzionali ed ha consentito all'IRI un incasso dell'ordine di 2.900 miliardi.

[36] Tali azioni sono state immesse in gestione speciale per la successiva assegnazione di una azione gratuita ogni dieci sottoscritte e detenute per un periodo continuativo di 3 anni.

D) SETTORE: Telecomunicazioni

CESSIONE DELLA STET

1. INDICAZIONI GOVERNATIVE RELATIVAMENTE ALLA PROCEDURA DI DISMISSIONE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con direttiva del 30 giugno 1993, aveva disposto l'inclusione della Stet tra le partecipazioni IRI da cedere in modo totalitario.

A seguito dell'approvazione da parte delle competenti Autorità, veniva portato a termine un piano di riassetto del settore delle telecomunicazioni, incentrato sulla fusione delle società del gruppo IRI concessionarie di servizi di telecomunicazione (SIP, IRITEL[37], Italcable, Telespazio e SIRM): l'iter societario si è concluso il 18 agosto 1994, data di inizio dell'operatività del gestore unico nazionale, Telecom Italia.

Agli inizi del 1995 veniva avviata la scissione di Telecom Italia, nell'ottica di realizzare il trasferimento del ramo d'azienda relativo ai servizi di telecomunicazione mobili ad una società beneficiaria quotata, Telecom Italia Mobile (T.I.M.). Nello stesso periodo veniva attivata la procedura per la quotazione del titolo STET presso la Borsa Valori di New York. Entrambe le suddette operazioni venivano portate a compimento nel luglio del 1995.

Per quanto attiene la procedura di privatizzazione, nel marzo del 1994, il Governo individuava in una offerta di largo mercato in grado di realizzare un azionariato diffuso (già indicato nella richiamata direttiva del Presidente del Consiglio del 30 giugno 1993), la modalità più idonea a realizzare la privatizzazione della STET. Il Governo sottolineava altresì l'opportunità che, nell'ambito dell'offerta, venisse costituito un gruppo di azionisti di riferimento

---

[37] La Legge n.58 del 29 gennaio 1992 ("Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni") aveva, come noto, disposto l'affidamento in concessione esclusiva dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico, nonché dell'installazione e dell'esercizio dei relativi impianti - all'epoca gestiti dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) e dalla Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - ad una società (IRITEL) totalitariamente posseduta dall'IRI.

- di natura prevalentemente finanziaria - per ognuno dei quali veniva indicato un limite al possesso dell'ordine dell'1-2%.

Nell'agosto del 1995, la Presidenza del Consiglio dei Ministri emetteva un comunicato stampa con il quale precisava la composizione dei sindacati di collocamento per la privatizzazione di Eni, Enel e -sentito l'IRI- di STET; si confermavano pertanto le prime indicazioni che prevedevano, come detto, la vendita di STET nella sua configurazione di Holding, attraverso una offerta di largo mercato, con la costituzione di un nucleo stabile di azionisti.

Là non intervenuta definizione dei provvedimenti normativi e regolamentari propedeutici alla privatizzazione della STET ha determinato il continuo slittamento nei tempi di realizzazione dell'operazione in argomento, per cui il 6 agosto 1996, nel corso di una riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (comunicato stampa del 6 agosto 1996 e lettera del Ministero del Tesoro del successivo 9 agosto), il Governo definiva le linee di privatizzazione della STET, disponendo quanto segue:

- *la vendita sul mercato di STET nel periodo tra il 1° febbraio ed il 31 marzo 1997; a tal fine impegnandosi a:*

1. *sollecitare la costituzione dell'Autorità delle Telecomunicazioni.*
2. *definire la futura struttura di controllo di STET, con un nocciolo duro di azionisti prevalentemente italiani, e una significativa presenza di soci stranieri.*

- *la scissione di SEAT che l'IRI, in caso di convenienza, avrebbe potuto porre in vendita separatamente.*
- *il mantenimento nell'ambito del Gruppo della telefonia fissa e della telefonia mobile.*
- *la necessità di valutare (da parte di IRI e Stet) la convenienza di un'alienazione o di un diverso assetto di SIRTI e ITALTEL.*

Conseguentemente l'IRI avviava i necessari adempimenti per procedere alla scissione della STET mediante enucleazione delle attività riconducibili alla Divisione SEAT ed alla vendita della quota detenuta nella nuova Società beneficiaria della scissione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI (7 agosto) prendendo atto di quanto stabilito dalle Autorità di Governo, decideva di darne comunicazione alla STET e convocava l'Assemblea dell'IRI per le necessarie delibere.

L'Assemblea ordinaria dell'IRI, in data 5 settembre 1996, approvava le linee di indirizzo riguardanti la privatizzazione della STET, nonchè le modalità per la vendita delle azioni SEAT S.p.a. che sarebbero pervenute all'IRI a seguito della scissione (61,27% del totale delle azioni ordinarie e 0,93% del totale delle azioni di risparmio).

2. INDIVIDUAZIONE DEI CONSULENTI

L'IRI , d'intesa con il Tesoro ed il Comitato per le Privatizzazioni ed in attesa della definizione del quadro normativo, ha proceduto a dar corso a tutte le incombenze preliminari alla privatizzazione. In particolare:

1. scelta dei Consulenti Globali (Advisors): la procedura è stata avviata dall'IRI nell'agosto del 1993 con una selezione, nell'ambito di 20 istituzioni interpellate, che ha portato alla scelta di Morgan Stanley (novembre 1994); il Comitato per le Privatizzazioni, in data 12.11.1994, nell'approvare l'indicazione dell'IRI, ha invitato ad affiancare a Morgan Stanley una istituzione italiana. A seguito di una fase di sollecitazione di offerte rivolte a 12 istituzioni italiane e di successivi colloqui con una rosa ristretta di 6 intermediari, nel dicembre 1994 l'IRI propose quale secondo advisor Euromobiliare; il 1° febbraio 1995 tale indicazione veniva approvata dal Comitato per le Privatizzazioni;
2. selezione del Responsabile del coordinamento della strategia di comunicazione: nel dicembre 1994 l'IRI, in accordo con la STET, ha richiesto la presentazione di offerte a 10 società italiane ed estere; nel gennaio 1995 è stata sollecitata ad una lista ristretta di 3 nominativi la formulazione di un piano di comunicazione di massima. La relativa analisi ha portato alla scelta per il ruolo in parola delle società Barabino e Dewe Rogerson (marzo 1995);

3. selezione del Consulente Legale: dopo che nel febbraio 1995 era stata richiesta la presentazione di offerte a 7 studi legali, nel marzo 1995 sono stati realizzati colloqui di approfondimento con una lista ristretta di 5 candidati, tra i quali il 6 aprile è stato scelto lo Studio Tonucci;

4. selezione della Agenzia di pubblicità: che ha portato alla scelta della Young & Rubicam quale responsabile della campagna pubblicitaria per la privatizzazione della Stet;

5. selezione dei Responsabili del collocamento dei titoli sui mercati finanziari (Global Coordinators): nel febbraio del 1995 l'IRI ha inviato una richiesta di offerta a 27 primarie istituzioni finanziarie italiane e internazionali. Tra le offerte pervenute, nell'aprile successivo è stata individuata una rosa ristretta di 16 istituzioni; a seguito dei colloqui individuali di approfondimento, il 20 luglio il Consiglio di Amministrazione dell'IRI ha deliberato di proporre al Comitato per le Privatizzazioni per il ruolo in argomento Mediobanca (per l'offerta domestica) e Barclays De Zoete Wedd (per la tranche estera). La scelta è stata confermata dal suddetto Comitato in data 2.8.1995.

Il successivo 9.8.1995 il Governo (Comunicato stampa della Presidenza del Consiglio), con riferimento alla STET, ha definito la struttura regionale del sindacato di collocamento nei termini seguenti:

- Mediobanca: lead manager Italia
- Morgan Stanley: lead manager USA
- BZW: lead manager UK
- UBS: lead manager Resto d'Europa
- Nomura: lead manager Resto del Mondo.

6. selezione del Valutatore: nel luglio 1995 sono state invitate a presentare un'offerta 20 società (8 italiane e 12 estere); l'analisi delle relative proposte ha portato ad individuare una "short list" di 9 istituzioni tra le quali, nel dicembre 1995, sono state scelte J.P. Morgan e Giubergia Warburg; il parere favorevole sull'esito della selezione da parte del Comitato per le Privatizzazioni è stato espresso in data 7.12.1995.

3. RECENTI SVILUPPI DEL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE DELLA STET

A conclusione dell'incontro, tenutosi l'11 novembre 1996 a Bruxelles, tra il Ministro del Tesoro Ciampi ed il Commissario UE Van Miert - finalizzato all'esame del piano di privatizzazioni del Governo italiano e delle linee di azione da adottare per la riduzione dell'indebitamento dell'IRI - è stato diffuso un comunicato stampa congiunto nel quale, prendendosi atto che "l'attuale fase del dibattito parlamentare sulla creazione di una Authority per le comunicazioni esclude la possibilità di una privatizzazione entro marzo 1997", veniva indicato l'obiettivo di realizzare la privatizzazione della STET nell'autunno del 1997. Nel frattempo, allo scopo di facilitare la privatizzazione e ricercare i più alti proventi possibili dalla vendita, l'IRI avrebbe provveduto ad avviare la fusione di Stet e Telecom.

Nella stessa sede - allo scopo di assicurare equilibrio patrimoniale all'IRI durante il periodo di transizione precedente la vendita della Stet - è stata considerata un'operazione di trasferimento delle azioni Stet dall'IRI al Tesoro, previo accollo di parte del debito dell'IRI stessa; a tal fine, il Governo emanava apposito Decreto Legge (n.598 del 21 novembre 1996) che, "al fine di agevolare la dismissione delle partecipazioni azionarie indirettamente possedute dal Tesoro", consentiva allo stesso di "acquisire ... partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, anche assumendo, a fronte del valore delle partecipazioni trasferite, ... passività delle società stesse di pari importo".

Conseguentemente, con riferimento alla STET, il Governo provvedeva a emanare gli specifici provvedimenti attuativi (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6.12.1996; Decreto del Ministro del Tesoro del 16.12.1996); in particolare, quest'ultimo disponeva il trasferimento delle azioni dall'IRI al Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi, demandando la determinazione del valore finale della partecipazione trasferita ad una valutazione da effettuare entro il 31.3.1997 da parte di due consulenti scelti, entro il 31.1.1997, dal Ministro del Tesoro, di intesa con l'IRI.

In relazione a tutto quanto sopra, la girata dei titoli dall'IRI al Tesoro avveniva in data 20 dicembre 1996, a cui seguiva l'erogazione, in data 27

dicembre 1996, di una prima "tranche" di L. 3.000 miliardi di lire, quale primo versamento del prezzo minimo di cessione stabilita[38]. L'erogazione veniva utilizzata - sulla base del disposto del richiamato decreto del Tesoro - ad esclusiva copertura delle posizioni debitorie dell'IRI.

Il Decreto 598/1996 non veniva, però, convertito dal Parlamento nè, ad oggi, risulta che ne siano stati fatti salvi gli effetti.

Ciò ha determinato la mancanza di sostegno giuridico all'atto di acquisto delle azioni STET da parte del Ministero del Tesoro, il quale all'atto dell'acquisto aveva legittimamente agito in forza del dettato normativo contenuto nel Decreto Legge in questione [39].

La anomala situazione è stata segnalata al Consiglio di Amministrazione dell'IRI dal Magistrato delegato al controllo con lettera del 17 febbraio 1997 ed è stata presa in esame nella riunione del 20 febbraio successivo. Tale Consiglio, al termine di un lungo dibattito e alla luce anche di pareri acquisiti, ha espresso l'avviso che l'avvenuto trasferimento delle azioni STET al Tesoro sia da considerare pienamente valido ed efficace e che, allo stato, la situazione giuridica in essere non risulta modificata.

In ogni caso - ha ritenuto il Consiglio - la avvenuta cessione delle azioni continua regolarmente a produrre i suoi effetti giuridici fin quando non vi sia un accertamento giudiziale - con efficacia costitutiva, dell'invalidità dell'atto di cessione.

In data 4 marzo 1997 è intervenuto Decreto del Ministro del Tesoro che ha confermato gli effetti prodotti dal trasferimento al Tesoro della partecipazione STET, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 27 ottobre 1993, n. 432, come modificato dall'art. 2, comma 182 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

---

[38] In data 12 marzo 1997 è stato effettuato dal Tesoro un ulteriore versamento di 6.300 miliardi di lire, quale seconda "tranche" del corrispettivo dovuto, il 16 giugno 1997 è stato effettuato un versamento di 2.200 miliardi quale terza tranche e il 17 dicembre 1997 è stato effettuato un versamento di 5.000 miliardi di lire. La parte residuale costituisce un credito fruttifero nei confronti del Tesoro.
Più ampiamente, cfr. nota n. 17.

[39] Cfr. più ampiamente, cap. V, gestione Stet.

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SEAT

1. TIPOLOGIA DI PROCEDURA ADOTTATA

Il Governo in data 6 agosto 1996, disponeva tra l'altro la scissione della STET mediante enucleazione delle attività riconducibili alla Divisione SEAT.

Conseguentemente l'IRI avviava i necessari adempimenti per procedere alla scissione stessa ed alla vendita della quota detenuta nella nuova Società beneficiaria della scissione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IRI del successivo 7 agosto prendeva atto di quanto stabilito dal Comitato dei Ministri per le Privatizzazioni, decideva di darne comunicazione alla STET e convocava l'Assemblea dell'IRI per le necessarie delibere.

L'Assemblea ordinaria dell'IRI, in data 5 settembre 1996, approvava, tra l'altro, le modalità per la vendita delle azioni SEAT S.p.a. che sarebbero pervenute all'IRI a seguito della scissione (61,27% del totale delle azioni ordinarie e 0,93% del totale delle azioni di risparmio), attraverso la sollecitazione di offerte competitive sui mercati internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione della STET del 13 settembre 1996 deliberava l'avvio della relativa procedura ed il 18 settembre veniva pubblicato su quotidiani italiani ed esteri un avviso di sollecitazione per la manifestazione di interesse all'acquisto.

2. INDIVIDUAZIONE DEI CONSULENTI

L'IRI, il 9 agosto 1996, inviava a 8 primarie istituzioni finanziarie italiane ed estere una lettera di sollecitazione di offerte per il ruolo di consulente finanziario per la cessione della quota azionaria nella costituenda SEAT. Al termine di un processo di analisi delle offerte pervenute, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 1996 deliberava di attribuire alla Lehman Brothers l'incarico di assistere l'IRI nella procedura di vendita.

Il successivo 31 ottobre 1996 l'IRI avviava altresì la procedura di selezione del valutatore, mediante l'invio di una lettera di sollecitazione di

offerte rivolta a 10 società italiane ed estere. Il 21 novembre successivo il Consiglio dell'IRI deliberava di attribuire l'incarico di valutatore alla SBC Warburg.

3. SVILUPPI DELLA PROCEDURA

L'8 ottobre 1996, il Consiglio di Amministrazione dell'IRI approvava la lista degli offerenti (n.26) ammessi alla fase successiva della procedura di cessione (presentazione - entro il 29.11.1996 - di offerte preliminari) ai quali il 1° novembre 1996 veniva inviata una copia del documento informativo, una comunicazione relativa alla procedura da seguire per la presentazione dell'offerta preliminare, nonché lo schema di regolamentazione contrattuale.

Il 3 dicembre 1996 il Consulente comunicava all'IRI di aver ricevuto nel termine stabilito 8 offerte preliminari - formulate da un totale di 21 soggetti - delle quali quattro da parte di aggregazioni di offerenti.

Il Consiglio dell'IRI, nella seduta del 5 dicembre 1996, preso atto delle prime indicazioni fornite dalla Lehman, iniziava l'analisi delle offerte preliminari, riservandosi successivi approfondimenti, anche sulla base delle ulteriori indicazioni che sarebbero pervenute dal Consulente.

Nelle riunioni successive, essendo stata emanata il 6 dicembre 1996 la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativa del D.L. n.598 del 21 novembre e relativa al trasferimento della partecipazione STET al Ministero del Tesoro, il Consiglio dell'IRI riteneva di non assumere decisioni in ordine alla prosecuzione della procedura, in attesa delle indicazioni che sarebbero pervenute da parte del Tesoro, una volta realizzato il trasferimento della partecipazione STET.

Il 20 dicembre 1996 veniva formalizzato detto trasferimento; l'IRI comunicava alla Lehman che le azioni trasferite includevano, ovviamente, il diritto all'attribuzione delle emittende azioni SEAT al completamento della scissione della STET e che, pertanto, le necessarie indicazioni in merito alla prosecuzione dell'incarico e della procedura di cessione sarebbero state trasmesse al Consulente non appena ricevute dal Ministero del Tesoro.

La scissione della STET (con la costituzione della SEAT S.p.a.) ha avuto efficacia in data 31 dicembre 1996 con l'iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese di Torino. I titoli della nuova società sono quotati sul Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane dal 2 gennaio 1997.

Il 25 novembre 1997 è avvenuta la cessione del pacchetto azionario SEAT S.p.a. (azioni ordinarie e di risparmio, pari complessivamente al 44,74% del capitale della società) in favore della c.d. "cordata 8" (composta da Banca Commerciale Italiana, De Agostini, ABN AMRO + 5)[40].

Il Tesoro ha rilasciato a favore dell'acquirente delle garanzie (tutte controgarantite dall'IRI): di particolare rilievo la garanzia totale a favore della SEAT per gli eventuali maggiori costi, rispetto a quelli definitivamente stimati, da sostenere per la liquidazione della controllata MMP.

Il liquidatore ha stimato gli oneri di liquidazione della MMP in 225 mldi e tale stima deve essere accertata dalla società di revisione KPMG S.p.a. (salvo ricorso ad arbitraggio con la SEAT).

Sono in corso trattative per la cessione dell'azienda MMP in funzionamento.

[40] Il prezzo di acquisto è stato stabilito (il 29 agosto 1997) in 1.580 miliardi di lire, salvo conguagli di cui uno già fissato in 63 miliardi aggiuntivi (determinato dalla differenza tra il patrimonio netto della società al 30 giugno 1997 e quello risultante dalla situazione patrimoniale di offerta).

Cap. 3 - Andamento della gestione dell'IRI S.pA. Esercizi 1993/1996

3.1 - Aspetti economici, patrimoniali e finanziari

Nel presente e nei seguenti paragrafi vengono esposti quali dati di riferimento i risultati di bilancio 1993 e vengono sintetizzati gli andamenti patrimoniali ed economici del periodo 1994/1996 e vengono parimenti sintetizzati gli andamenti delle principali voci di bilancio (partecipazioni, finanziamenti, indebitamento finanziario).

Nei dati 1996 si è tenuto conto della cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo provvisorio di 14.530 miliardi (di cui 3.000 incassati a fine 1996)[41], che ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza provvisoria di 3.496 miliardi; tale complessa operazione, come già segnalato, lascia però problemi ancora aperti.

[41] Altri 6.300 miliardi di lire sono stati incassati quale seconda tranche del corrispettivo provvisorio dovuto in data 12 marzo 1997 ed altri 2.200 miliardi in data 16.6.97 quale terza tranche. La parte residuale di circa 3000 mld. è attualmente rappresentata da un credito fruttifero di interessi nei confronti del Ministero del Tesoro.

STATI PATRIMONIALI SINTETICI ESERCIZI 1993-1994-1995-1996

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
ATTIVO				
- Partecipazioni e versamenti in c/capitale	17.617	23.470	21.488	8.952
- Finanziamenti	14.872	10.596	8.289	6.214
	32.489	34.066	29.777	15.167
- Crediti Vs. Amministrazione Finanziaria	1.456	617	1.068	1.249
- Credito Vs. Ministero Tesoro su cessione STET				11.530
- Titoli del circolante	1.619	1.939	2.066	
- Altre attività	1.278	1.722	986	391
	36.842	38.344	33.897	28.337
PASSIVO				
- Mezzi propri				
- Capitale sociale ed apporti dei soci	6.370	6.370	6.370	6.370
- Riserva da rivalutazione (ex L.292/93)	4.923	2.791		
- Altre riserve	947	35	29	23
- Utile (Perdita) esercizi precedenti		-1.361	-5	-321
- Utile (Perdita) d'esercizio	-10.230	-1.471	-345	+184
	2.010	6.364	6.049	6.256
- Fondi per rischi ed oneri				
· Fondi a fronte liq.ni Finsider, Ilva , Iritecna	4.852	4.088	1.447	343
· Altri fondi	2.034	779	778	430
	6.886	4.867	2.225	773
- Debiti finanziari a M/L termine	17.835	19.211	20.411	19.165
- Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	3.812	2.937	2.186	1.816
	21.647	22.148	22.597	20.981
- Debiti finanziari a breve	4.997	3.483	2.587	37
- Altri debiti	256	926	79	97
	26.900	26.557	25.263	21.115
- Altre passività	1.046	556	330	194
	36.842	38.344	33.897	28.337

I dati relativi al 1993[42] come già anticipato, vengono riportati come valori di riferimento al fine di meglio segnalare le variazioni ed i risultati conseguiti nel periodo in esame.

L'evoluzione delle principali voci patrimoniali evidenzia in sintesi:

- una diminuzione delle partecipazioni e dei versamenti (-8.665 miliardi), essenzialmente in relazione a cessioni per - 23.752 miliardi, di cui 21.100 circa connesse al programma di privatizzazioni avviato nel 1993 in conformità alle indicazioni ricevute dalle Autorità Governative, plusvalenze su cessioni per 6.502 miliardi, capitalizzazioni per 8.155 miliardi (di cui, come si esporrà più avanti, 4.496 miliardi per l'aumento di capitale STET riservato all'IRI), svalutazioni per 3.048 miliardi e rivalutazioni nette ex L. 292/93 per 2.791 miliardi effettuate nell'ambito della fase definitiva di determinazione del patrimonio netto dell'IRI oltre ad acquisti, interventi a coperture perdite ed altri per 541 miliardi;
- una diminuzione dei finanziamenti di - 8.658 miliardi relativa essenzialmente alla svalutazione dei crediti Ilva, Iritecna e Sofinpar (- 8.224 miliardi), utilizzo (- 4.496 miliardi) del credito vantato verso Iritel, conferito ai sensi della Legge n. 531/93 dal Ministero del Tesoro per la sottoscrizione del ricordato aumento di capitale STET, incassi (- 1.998 miliardi) di parte dei crediti vantati nei confronti del Ministero del Tesoro a fronte di apporti patrimoniali relativi a differenze cambio e contributi interessi su prestiti obbligazionari e mutui ex BEI, rimborsi per - 3.767 miliardi ed apporti alle società del Gruppo per complessivi + 9.627 miliardi (di cui 5.619 ad Ilva e 3.967 ad Iritecna) ed altre variazioni, essenzialmente per operazioni connesse alle privatizzazioni, per + 270 miliardi;
- l'iscrizione del credito verso il Ministero del Tesoro (11.530 miliardi) a fronte della quota da corrispondere prevista entro il 1997 del prezzo provvisorio di cessione della STET;
- la diminuzione dei titoli a reddito fisso (- 1.619 miliardi) in relazione alla vendita dei C.C.T., ricevuti a regolamento di parte dei crediti fiscali vantati dall'IRI nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

---

[42] Anno nel quale la Corte dei Conti non ha esercitato le funzioni di controllo in conseguenza di quanto disposto dal D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella Legge 7 agosto 1992, n. 359.

- un aumento dei mezzi propri, passati dai 2.010 miliardi di fine 1993 ai 6.256 miliardi al 31.12.1996 (+ 4246 miliardi), nonchè la copertura delle perdite cumulatesi nel periodo in esame (- 1.760 miliardi) attraverso l'utilizzo delle riserve iscritte nel periodo, pari a 5.878 miliardi (di cui 2.791 relativi alla rivalutazione del patrimonio IRI ai sensi della Legge 292/93 e 3.000 al rimborso forfettario degli oneri sostenuti per la siderurgia ai sensi della Legge 644/94);
- la diminuzione netta dei fondi per rischi ed oneri (- 6.113 miliardi) riferita in gran misura agli utilizzi effettuati per svalutare i crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso Ilva ed Iritecna, come già ricordato in precedenza;
- la diminuzione dell'indebitamento finanziario di 5.786 miliardi correlata ai realizzi delle cessioni di partecipazioni, di titoli a reddito fisso e degli ordinari rimborsi, pur recependo nel periodo l'accollo dei debiti Iritecna (+ 2.593 miliardi) e l'erogazione del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Presititi (+ 10.000 miliardi) ai sensi della Legge 598/94.

CONTI ECONOMICI SINTETICI ESERCIZI 1993-1994-1995-1996

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
- Proventi ed oneri finanziari				
Proventi finanziari	1.550	1.012	1.007	947
· Oneri finanziari	-3.767	-2.759	-3.043	-2.631
	-2.217	-1.747	-2.036	-1.684
Proventi da partecipazioni	835	1.089	1.051	745
	-1.832	-658	-985	-939
- Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Svalutazioni	-4.324	-274	-98	-2.518
· Rivalutazioni				
	-4.324	-274	-98	-2.518
- Altri proventi e costi della gestione	-177	-164	-127	-123
- Proventi straordinari (plusvalenze)	479	1.309	1.418	3.802
- Oneri di ristrutturazione	-4.668	-1.512	- 627	=
- Saldo altri oneri/proventi straordinari	-158	-172	-60	-38
	-4.347	-375	731	3.764
- Risultato dell'esercizio	-10.230	-1.471	-345	184

L'evoluzione delle situazioni patrimoniali ha trovato riscontro negli andamenti economici del periodo, le cui principali componenti possono essere così sintetizzate:

- La gestione finanziaria nei tre esercizi in esame ha realizzato risultati negativi (rispettivamente - 1.747, - 2.036 e - 1.684 miliardi) a seguito degli oneri connessi all'indebitamento finanziario, che non hanno trovato corrispondenza nei proventi finanziari, soprattutto in relazione al fatto che una cospicua fonte degli impieghi è rappresentata dai finanziamenti concessi ad Ilva, Iritecna e Sofinpar, infruttiferi dall' 1.1.1994.
- I proventi da partecipazioni sono progressivamente diminuiti nel periodo in esame (1.089 miliardi nel 1994, 1.051 nel 1995 e 745 miliardi nel 1996) a seguito delle cessioni effettuate e delle minori remunerazioni dei capitali sociali.
- Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono risultate contenute nel periodo in esame, ad eccezione del 1996, in cui hanno inciso i notevoli oneri relativi alla svalutazione della partecipazione in Alitalia (circa - 1.305 miliardi) in connessione al piano di ristrutturazione della società ed alla svalutazione della partecipazione in Finmeccanica (587 miliardi), alla svalutazione delle partecipazioni di minoranza in Banca di Roma e Cassa di Risparmio di Roma Holding (complessivamente 700 miliardi) effettuate in previsione della loro cessione.
- I proventi straordinari (6.529 miliardi): rispettivamente 1.309 nel 1994, 1.418 nel 1995 e 3.802 nel 1996, sono costituiti essenzialmente dalle plusvalenze realizzate nell'ambito del processo di privatizzazione, mentre gli oneri straordinari si riferiscono principalmente agli accantonamenti effettuati a fronte dei costi delle ristrutturazioni settoriali connessi alle liquidazioni Ilva ed Iritecna (2.139 miliardi) e ad altri oneri straordinari per 232 miliardi, essenzialmente a fronte di rischi connessi a perdite di contenziosi su cessioni.

Si rileva inoltre che le risultanze economiche del 1996 non ipotizzavano, prudenzialmente, alcun effetto positivo derivante dal previsto conguaglio di prezzo sulla cessione della STET.

3.2 - Partecipazioni azionarie dirette e versamenti in c/aumento capitale

RIEPILOGO VARIAZIONE PARTECIPAZIONI E VERSAMENTI IN C/AUMENTO DI CAPITALE

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
SALDI INIZIALI	14.395	17.617	23.470	21.382
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:				
- Aumenti di capitale ed erogazione versamenti	1.416	6.488	267	400
- Conferimento partecip. su aumenti di capitale	-559			
- Iscrizione di società rinvenienti da scissioni	1.711			
- Interventi a copertura perdite		133		19
- Acquisti	40	260		0,5
- Cessioni	-2.536	-5.001	-3.507	-15.244
- Plus/(Minus)valenze su cessioni	522	1.311	1.418	3.774
- Rivalutazioni (Svalutazioni) partec. e versam..	-2.233	-256	-146	-842
- Rivalutazioni (Svalutazioni) ex L.292/93	4.923	2.791		
- Accantonamenti a fondi rettificativi e riclassif.	-62	127	-14	-726
Totale variazioni	3.222	5.853	-1.982	-12.619
SALDI FINALI	17.617	23.470	21.382	8.763

Nella tabella su espòsta sono riepilogati i movimenti delle voci "partecipazioni" e "versamenti in c/aumento capitale"; tra le principali cause di variazione si rilevano:

per il 1994 gli aumenti di capitale di STET (4.496 miliardi), riservato all'IRI ed effettuato mediante il conferimento del credito vantato nei confronti Iritel conseguente all'apporto del Tesoro ex Legge 531/93 di Fintecna (1.499 miliardi) e di Finmeccanica (493 miliardi); tra gli acquisti (260 miliardi) si evidenziano quelli operati sulle azioni Finmeccanica rimaste inoptate sull'aumento di capitale (197 miliardi) e quelli della Banca di Roma (42 miliardi); nell'ambito delle diminuzioni si rilevano le cessioni (5.001 miliardi) di cui, connesse al piano di privatizzazione, quelle della Banca Commerciale Italiana (2.891 miliardi), quelle della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (311 miliardi) e quelle della Acciai Speciali Terni (600 miliardi), oltre alle cessioni a seguito esercizio warrant STET (1.180 miliardi); le svalutazioni (256 miliardi), tra cui quelle delle partecipazioni Sofinpar (- 78 miliardi), dell'Alitalia (- 69 miliardi), dell'IFAP-IRI in liquidazione (- 19 miliardi) e dell'Edicima (- 11

miliardi); a loro volta le plusvalenze su cessioni (1.311 miliardi) si sono originate essenzialmente sulle cessioni della Banca Commerciale Italiana (856 miliardi), della Acciai Speciali Terni (200 miliardi) e della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (253 miliardi);

per il 1995 : gli aumenti di capitale Sofinpar (60 miliardi) e Fincantieri (207 miliardi); le cessioni della Ilva Laminati Piani (1.689 miliardi[43] e della SME (1.064 miliardi) connesse al prosieguo del piano di privatizzazioni, le cessioni a STET delle quote detenute dall'IRI nella Telecom Italia (438 miliardi) e nella Telecom Italia Mobile (316 miliardi); le plusvalenze realizzate su tali cessioni (1.488 miliardi), di cui SME 886 miliardi, Ilva Laminati Piani 378 miliardi, Telecom Italia 90 miliardi e Telecom Italia Mobile 64 miliardi; le svalutazioni hanno riguardato a loro volta la Sofinpar (- 60 miliardi) e l'Alitalia (- 85 miliardi);

per il 1996 infine, si segnalano tra gli aumenti di capitale quello della Cofiri (400 miliardi) ed il versamento effettuato all'Alitalia (1.000 miliardi) mentre tra le cessioni (14.768 miliardi), avvenute nell'ambito del processo di privatizzazione, quella relativa alla già citata cessione della STET (14.530 miliardi), quella riguardante le residue quote SME (121 miliardi) e quella relativa alla Finanziaria Autogrill (117 miliardi); si ricordano ancora le cessioni a Cofiri della SPI (146 miliardi) ed alla Saiat (Gruppo STET) della Edicima (90 miliardi) e di azioni STET a seguito utilizzo warrant (235 miliardi); le plusvalenze realizzate sulle ricordate cessioni (3.774 miliardi) sono relative a STET (3.496 miliardi), alla SME (81 miliardi), alla Finanziaria Autogrill (114 miliardi), alla Edicima (71 miliardi) e alla SPI (12 miliardi) ed alla SIPAF per 0,2; le svalutazioni, infine, sono relative alla partecipazione Alitalia (1.151 miliardi), Finmeccanica (588 miliardi), di cui 242 miliardi in relazione all'eccedenza del valore di carico rispetto al patrimonio netto al 31.12.1995, che era stata sin qui mantenuta, in relazione a non realizzate prospettive di redditualità indicate dai precedenti piani della società, e 345 miliardi alla quota di spettanza IRI (59,92%) dalla diminuzione dei mezzi propri della società registrata nel 1996 e Banca di Roma (133 miliardi) e Cassa di Risparmio di Roma Holding (583 miliardi) al fine di allineare i valori di carico agli andamenti di borsa in relazione alle prospettive di cessione.

---

[43] Prezzo provvisorio

3.3 - Finanziamenti delle immobilizzazioni

RIEPILOGO VARIAZIONI FINANZIAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE				
SALDI INIZIALI	5.805	10.769	4.595	5.110
- Apporti				
. Ilva	1.435	2.159	2.355	1.105
. Iritecna	1.173	1.373	2.594	
. Sofinpar	1.315	28		
. Altre società del Gruppo	145	5	8	
	4.068	3.565	4.957	1.105
- Iscrizione ed utilizzo credito vs. Iritel	4.496	- 4.496		
- Rimborsi ordinari	- 874	- 945	- 1.193	- 711
- Utilizzi e rimborsi c/aumento capitale	- 586	- 550		
- Rinuncia crediti Iritecna	- 602			
- Svalutazione crediti Ilva	- 1.538	- 2.060	- 1.766	- 1.104
- Svalutazione crediti Iritecna		- 1.625	- 1.502	
- Svalutazione crediti Sofinpar				-328
- Riclassifiche		- 63	19	-1.572
Totale variazioni	4.964	- 6.174	515	- 2.610
SALDI FINALI	10.769	4.595	5.110	2.500
CREDITI VERSO SOCIETA' COLLEGATE				
SALDI INIZIALI	259	184	=	=
- Finanziamento a Banca di Roma	- 75	- 184		
SALDI FINALI	184	=	=	=
CREDITI VERSO CONTROLLANTI				
SALDI INIZIALI	4.763	3.812	5.437	2.846
- Quote scadute su op. ex L.730/83	- 58	- 63	- 57	- 63
- Quote scadute su op. ex L41/86.	- 379	- 298	- 304	- 307
- Quote scadute su op. ex L.745/85	- 389	- 389	- 390	
- Quote scadute su op. ex L.910/86	- 125	- 125		
- Credito ex L.644/94		2.500	- 1.200	- 1.300
- Cessione crediti			- 640	+ 640
- Riacquisto crediti ceduti				
Totale variazioni	- 951	1.625	- 2.591	- 1.030
SALDI FINALI	3.812	5.437	2.846	1.816
CREDITI VERSO ALTRE SOCIETA'				
SALDI INIZIALI	70	107	564	333
- Alienazione crediti a fronte privatizzazioni	46	609	1.039	
- Rimborsi crediti a fronte privatizzazioni			- 700	- 16
- Cessione crediti		- 205	- 660	9
- Riacquisto crediti ceduti			128	
- Crediti speculari a prestiti obbligazionari	- 9	53	- 38	
- Riclassifiche				1.572
Totale variazioni	37	457	- 231	1.565
SALDI FINALI	107	564	333	1.898
TOTALE CREDITI	**14.872**	**10.596**	**8.289**	**6.214**

L'andamento dei finanziamenti iscritti nelle immobilizzazioni, viene sintetizzato nella tabella suesposta. Ad integrazione dei dati ivi rappresentati viene evidenziato quanto segue:

- i crediti verso società controllate sono diminuiti nel periodo di 8.269 miliardi essenzialmente a seguito di:
  - svalutazioni dei crediti Ilva (- 4.930 miliardi), Iritecna (- 3.127 miliardi) e Sofinpar (- 167 miliardi) mediante utilizzo dei relativi fondi iscritti al passivo;
  - utilizzo del credito vantato verso la Iritel (- 4.496 miliardi) conferito all'IRI dal Ministero del Tesoro ex Legge 444/93 per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della STET riservato all'IRI;
  - rimborsi per 3.583 miliardi, di cui 550 da parte della STET relativi a contributi, interessi e differenze di cambio su operazioni ex BEI Legge 730/83 a suo tempo erogati in c/aumento di capitale;
  - apporti a società del Gruppo per 9.627 miliardi essenzialmente erogati ad Ilva (+ 5.619 miliardi) e ad Iritecna (+ 3.967 miliardi) a supporto delle procedure di liquidazione, anche in relazione a specifici impegni assunti dall'IRI a fornire assistenza e copertura finanziaria;
  - riclassifica (- 1.572 miliardi) a "crediti verso altre società" dei finanziamenti concessi a società del Gruppo STET (Telecom Italia e Cselt) in relazione alla ricordata cessione della quota di controllo della STET al Ministero del Tesoro.
- i finanziamenti a società collegate aventi a oggetto il solo finanziamento a suo tempo concesso al Banco di Roma nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione, integralmente rimborsato nel periodo (- 184 miliardi);
- i crediti verso controllanti sono diminuiti di 1.996 miliardi in relazione all'incasso, sulle rate scadute, dei contributi in conto interessi e differenze cambio connesse ad operazioni (mutui contratti con la BEI e prestiti obbligazionari) garantiti ex Lege dallo Stato. E' inoltre da ricordare che nel periodo in esame l'IRI ha potuto iscrivere, e successivamente incassare in più tranches, il contributo di 3.000 miliardi concesso ex Legge 644/94 a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla Legge 42/91; a fronte di tale credito si è

provveduto ad iscrivere, ai sensi di Legge, una riserva di pari importo tra i mezzi propri che è stata utilizzata a copertura perdite;

- i crediti verso altre società sono essenzialmente riferiti a:
  - crediti speculari a finanziamenti ex BEI vantati nei confronti di società del Gruppo Stet (Telecom Italia e CSELT) riclassificati nell'esercizio dai "Crediti verso controllate" a seguito della cessione della Capogruppo Stet al Ministero del Tesoro;
  - crediti iscritti a fronte delle privatizzazioni delle società dei settori alimentare e siderurgico.

L'aumento (+ 1.565 mldi) è relativo alla già ricordata riclassifica di finanziamenti erogati a società del Gruppo Stet (+ 1.572 mldi) alla variazione netta (+ 9 mldi) dei crediti iscritti a fronte delle cessioni di partecipazioni e ai rimborsi (-16 mldi) dei crediti a suo tempo concessi in forza di specifici provvedimenti legislativi a società successivamente alienate.

3.4 - Indebitamento finanziario

RIEPILOGO INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
- Obbligazioni	4.899	3.574	2.731	2.273
- Debiti verso banche in lire	10.425	12.858	15.245	14.562
- Debiti verso banche in valuta	2.347	2.621	2.296	2.330
- Debiti verso controllate	164	158	139	=
	17.835	19.211	20.411	19.165
- Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	3.812	2.937	2.186	1.816
	21.647	22.148	22.597	20.981
DEBITI FINANZIARI A BREVE				
- Debiti verso banche	4.791	2.369	1.314	32
- Debiti verso controllate	206	1.114	1.273	5
	4.997	3.483	2.587	37
	26.644	25.631	25.184	21.018

Nella tabella di cui sopra è riepilogato l'indebitamento finanziario lordo con riferimento alle operazioni a medio e lungo termine, tra le quali sono esposte quelle con rimborso a carico dello Stato, e quelle a breve termine.

La riduzione dell'indebitamento finanziario nel periodo in esame è strettamente connessa sia alla politica di privatizzazioni effettuata, sia al recepimento di nuovi apporti da parte del Ministero del Tesoro, sia alla vendita di titoli in portafoglio.

Per il 1997, secondo la 3ª riprevisione del budget 1997, l'indebitamento finanziario lordo si pone a 9.351 mldi.

In particolare, la diminuzione globale dell'indebitamento registrata nel periodo (- 5.626 miliardi) è riferibile alle seguenti variazioni:

- diminuzioni per riduzioni e riclassifiche di:		
· prestiti obbligazionari (*)	-2.626	
· operazioni in valuta (*)	- 17	
· variazione netta dei debiti a M/L termine verso controllate	- 164	
· debiti con rimborso a carico dello Stato	- 1.996	
		- 4.803
- variazione netta dei debiti finanziari a breve termine		- 4.960
		-9.763
- aumenti per accensioni di:		
· operazioni a M/L termine in lire (compresi 10.000 mldi con la Cassa Depositi e Prestiti)	+4.137	
		+ 4.137
Totale variazioni		- 5.626

(*) Escluse operazioni con contributo interessi e rischio di cambio a carico dello Stato

3.5. - Patrimonio netto

L'evoluzione del patrimonio netto dell'IRI è illustrata nella seguente tabella:

RIEPILOGO PATRIMONIO NETTO

(Lire miliardi)

	31.12.1992	Sistemazione perdita	Incrementi/ Decrementi	Utile/Perdita dell'esercizio	31.12.1993
Capitale Sociale	1.874		4.496		6.370
Riserva da rivalutazione L.292/93			4.923		4.923
Riserva ex D.M. 22.4.1993	5.879	- 4.809	- 274		796
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)			41		41
Riserva ex D.L. 2/92	110				110
Fondi ex Gepi girati al passivo	- 274		274		=
Utili/perdite portati a nuovo	- 4.809	4.809			=
Utili/perdite dell'esercizio				-10.230	-10.230
	2.780	=	9.460	-10.230	2.010
	31.12.1993	**Sistemazione perdita**	**Incrementi/ Decrementi**	**Utile/Perdita dell'esercizio**	**31.12.1994**
Capitale Sociale	6.370				6.370
Apporto ex L.644/94		- 3.000	3.000		=
Riserva da rivalutazione L.292/93	4.923	- 4.923	2.791		2 791
Riserva ex D.M. 22.4.1993	796	- 796			=
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	41	- 41	35		35
Riserva ex D.L.2/92	110	- 110			=
Utili/Perdite portati a nuovo	-10.230	8.869			- 1.361
Utili/perdite dell'esercizio				- 1.471	- 1 471
	2.010	=	5.826	- 1.471	6.364
	31.12.1994	**Sistemazione perdita**	**Incrementi/ Decrementi**	**Utile/Perdita dell'esercizio**	**31.12.1995**
Capitale Sociale	6.370				6.370
Riserva da rivalutazione L.292/93	2.791	-2.791			=
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	35	- 35	29		29
Utili/perdite portati a nuovo	- 2.832	2.827			- 5
Utili/perdite dell'esercizio				- 345	- 345
	6.364	=	29	- 345	6.049
	31.12.1995	**Sistemazione perdita**	**Incrementi/ Decrementi**	**Utile/Perdita dell'esercizio**	**31.12.1996**
Capitale Sociale	6.370				6.370
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	29	- 29	23		23
Utili/perdite portati a nuovo	- 350	29			- 321
Utili/perdite dell'esercizio				56	184
	6 049	=	23	56	6.256

La variazione complessiva del patrimonio netto, passato dai 2.010 miliardi del 31.12.1993, ai 6.256 miliardi del 31.12.1996, con un incremento

di 4.246 miliardi evidenziata nella tabella su esposta, viene di seguito riepilogata:

- incremento complessivo di riserve per +5.878 miliardi, di cui 3.000 miliardi assegnati dal Ministero del Tesoro ai sensi della Legge 644/94 a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, 2.791 miliardi iscritti a seguito delle rivalutazioni nette delle partecipazioni come previsto dalla fase definitiva della determinazione del patrimonio netto dell'IRI di cui alla Legge 292/93 ed 87 miliardi per apporti patrimoniali ex D.M. 22.4.1993 relativi al controvalore al cambio storico di rate interessi su mutui ex BEI Legge 730/83;

- risultati netti di periodo per -1.760 miliardi (di cui perdite esercizi 1994, 1995 rispettivamente per -1.471 miliardi, -345 miliardi ed utile 1996 pari a 184 miliardi).

Nel 1997 il patrimonio netto dovrebbe risultare di 8.106 mldi.

3.6 Spese per prestazioni professionali e collaborazioni

Le spese per prestazioni professionali e collaborazioni varie sostenute nel periodo in esame possono essere così rappresentate (Lire milioni):

	1993	1994	1995	1996
Consulenze (*)	2.577	2.115	736	707
Studi e ricerche	1.102	381	442	315
Corsi di formazione e seminari	288	127	143	118
Spese legali	777	68	135	187
Spese notarili	104	120	42	45
Spese per personale distaccato	1.630	2.408	3.506	1.970
Altre prestazioni (**)	12.516	17.534	9.718	3.775
	18.994	22.753	14.722	7.117
(*) di cui connesse alle privatizzazioni	1.761	1.277	300	303
(**) di cui connesse alle privatizzazioni	7.492	10.461	7.077	2.342
	9.253	11.738	7.377	2.645

Tali spese sono passate dai 19 miliardi circa del 1993 ai 22,8 miliardi del 1994 ai 14,7 miliardi del 1995, fino ai 7 miliardi del 1996. Analogo andamento si è verificato per le spese relative a consulenze e prestazioni connesse ai processi di privatizzazione e di riassetto societari, passate dai 9,2 miliardi del 1993 agli 11,7 del 1994, ai 7,4 del 1995 e ai 2,6 del 1996.

Dall'analisi delle spese sopraindicate si rileva:

- Le consulenze (rispettivamente 2.115, 736 e 707 milioni nel 1994, nel 1995 e nel 1996), sono in gran parte costituite da pareri ed assistenza prestata all'IRI nell'ambito del processo di privatizzazioni, da prestazioni inerenti l'applicazione di norme contabili per la formazione dei bilanci e da pareri legali in relazione ai contenziosi in essere.

- Le spese per studi e ricerche e per corsi di formazione e seminari sono rimaste sostanzialmente stabili nel periodo 1994-1996.

- Le spese legali, passate dai 68 milioni del 1994 ai 135 milioni del 1995 ed ai 187 milioni del 1996, relative ad assistenza prestata all'IRI nelle cause che si è trovato ad affrontare, hanno assunto nel periodo consistenza modesta, come non significative appaiono le spese notarili, essenzialmente connesse alla ordinaria attività dell'Istituto.

- Le spese relative al personale distaccato sono connesse alle esigenze che si sono manifestate nei singoli esercizi, anche in relazione alla attività di privatizzazione svolta dall'IRI. In particolare il distacco di personale da parte di Società del Gruppo presso l'IRI (da 12 a 18 unità nel corso degli anni) è connesso a fabbisogni temporanei di particolari profili professionali non presenti nell'organico, mentre il personale IRI distaccato presso Società del Gruppo si è concretizzato nella temporanea assegnazione presso Sofinpar e Telecom di due unità.
- Maggiore rilevanza assume la voce "altre prestazioni", passate dai 17.534 milioni del 1994 ai 9.718 milioni del 1995 ed ai 3.775 milioni del 1996, la diminuzione delle quali è da correlare essenzialmente ai

minori costi sostenuti a fronte delle privatizzazioni e dei riassetti societari.
Tali oneri per privatizzazioni e riassetti societari si sono sostanziati negli esercizi in esame come di seguito indicato:

- esercizio 1994, lire milioni 10.461, essenzialmente connessi all'assistenza per la vendita della Acciai Speciali Terni (4.250 milioni) e della Banca Commerciale Italiana (975 milioni), alle ristrutturazioni dell'ILVA e dell'IRITECNA (2.520 milioni), alle valutazioni delle società da cedere (1.960 milioni per la SME, 450 milioni per la Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni, 250 milioni per la Cirio Bertolli De Rica);
- esercizio 1995, lire milioni 7.077, per la gran parte riferibili alle cessioni della SME (1.170 milioni), dell'Ilva Laminati Piani (4.261 milioni) e della Acciai Speciali Terni (253 milioni), per le ristrutturazioni dell'ILVA e dell'IRITECNA (375 milioni) e per il piano di riassetto industriale del Gruppo Finmeccanica (970 milioni);
- esercizio 1996, lire milioni 2.342, essenzialmente in relazione alla vendita della residua partecipazione SME e della Finanziaria Autogrill (596 milioni), per l'assistenza nella determinazione dei conguagli dovuti a fronte delle vendite dell'Ilva Laminati Piani (621 milioni) e dell'Acciai Speciali Terni (120 milioni), per la ristrutturazione finanziaria dell'IRITECNA (495 milioni) e per il completamento del piano di riassetto industriale del Gruppo Finmeccanica (350 milioni).

Nell'ambito delle altre prestazioni è da segnalare, infine, che nel 1994 sono stati sostenuti oneri per 4.390 milioni in relazione alla valutazione del patrimonio netto dell'IRI la quale, come richiesto dalla L.292/93, doveva essere accompagnata da una relazione redatta da società specializzate del settore, mentre nell'esercizio 1995 sono stati sostenuti oneri a fronte del piano di riordino del settore termale (571 milioni), in relazione al mandato a gestire, ricevuto dal Ministero del Tesoro, delle aziende termali ex EAGAT; tali oneri sono stati riaddebitati al Ministero del Tesoro.

Cap. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

4.1 - Aspetti economici e sintesi sull'andamento gestionale del Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1996 del Gruppo IRI è stato redatto in base alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 127 del 9.4.1991 ed è omogeneamente raffrontabile con i dati consolidati dell'esercizio 1994, anno in cui tali disposizioni sono entrate in vigore.

E' opportuno segnalare che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 è stato considerato come primo anno di consolidamento anche per gli effetti della Legge n. 292 del 9.8.1993 (determinazione del capitale iniziale dell'IRI S.p.A.), in quanto i nuovi valori definiti per le partecipazioni IRI, quali attività della nuova realtà giuridica, si sono riflessi con la stessa valenza nel bilancio consolidato configurandone il costo di riferimento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto Legislativo.

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci IRI sono certificati congiuntamente da "Arthur Andersen S.p.A." e "Price Waterhouse S.p.A.", volontariamente incaricate dalla Società dal 1992.

Il prospetto che segue espone in sintesi l'andamento del Gruppo dal 1993; le risultanze risentono delle variazioni intervenute nella composizione del gruppo e in particolare delle dismissioni poste in essere. Tra le più significative si collocano, il disimpegno dal settore bancario avvenuto con la cessione COMIT (1993/94) e, nell'ambito delle prevalenti attività industriali, la privatizzazione dei comparti siderurgici AST (1994) e ILP (1995), enucleati con il riassetto dell'ILVA.

VALORI CONSOLIDATI (L.mldi)	1993	1994	1995	1996
Dati economici				
Valore della produzione	79.786	81.063	74.911	80.966
Valore aggiunto	43.370	46.037	45.186	47.182
Margine operativo lordo	21.320	24.056	24.620	25.668
Ammortamenti	13.578	14.150	14.037	13.810
Risultato operativo	5.346	8.691	9.243	10.296
Oneri finanziari netti	7.422	4.600	5.365	3.861
Risultato consolidato (a)	(10.209)	(354)	638	431
di cui: quota IRI	(11.155)	(1.750)	(1.193)	629
quota terzi	946	1.396	1.831	(198)
Dati patrimoniali				
Immobilizzazioni materiali (b)	91.554	87.919	81.484	24.859
Capitale investito netto	94.138	90.309	86.595	36.695
Debiti finanziari netti	70.321	60.290	56.108	26.076
Patrimonio netto consolidato	23.817	30.019	30.487	10.620
di cui: quota IRI	6.784	7.417	6.131	7.068
quota terzi	17.033	22.602	24.356	3.552
Dati finanziari				
Cash flow (più ammort.) (c)	3.369	13.796	14.675	14.241
Apporti dallo Stato (d)	950	1.376	1.952	1.670
Investimenti in impianti (e)	18.699	12.110	9.876	10.611
Conferimento L. 531/93	4.496	=	=	=
Occupazione (f)				
A *fine anno (migl.)* (g)	327	293	263	132
Media retribuita (migl.)	314	290	257	255

a) Dal 1994 sono eliminati gli utili intergruppo di imprese soggette a regolamentazione tariffaria (a norma del D.Lgs. 127/91) prevalente sulla prassi internazionale.

b) Al netto fondi per oneri devolutivi.

c) Il risultato sconta oneri straordinari di ristrutturazione delle aree ILVA e IRITECNA (stimati in 4.668 L.mldi nel 1993 ed integrati di 1.512 L.mldi nel 1994 e, per IRITECNA, di 627 L.mldi nel 1995 in relazione alla evoluzione della complessa gestione liquidatoria).

d) In c/fondo di dotazione fino all'esercizio 1991 e in c/apporti patrimoniali dal 1992 (al netto GEPI, RAI e rimborsi e interessi L. 730/83) e tramite prestiti autorizzati (tenuto conto riclassifica 1990 per definanziamento); prescindendo dagli apporti già destinati dalla legge (quali sono i rimborsi di rate capitale sui prestiti autorizzati) si registrano nel periodo conferimenti diretti al fondo di dotazione per 125 L.mldi ex L. 408/89 nel 1991 e i seguenti apporti patrimoniali: 110 L.mldi ex D.L. 2/1992 nel 1992, 500 L.mldi nel 1994 e 1.200 L.mldi nel 1995 ex L. 644/1994 (post lege 42/91).

e) Comprendono per il 1993 gli impianti e i beni ex ASST e APT (4.586 L.mldi) che quantificano, insieme a rapporti attivi e passivi, il conferimento per IRITEL ex L. 531/93.

f) Aziende industriali e di servizi.

g) Esclusi n. 130 addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

L'esercizio 1995 registra progressi in merito alla realizzazione del Piano di Privatizzazioni necessariamente finalizzato ad un non più procastinabile risanamento economico e finanziario del Gruppo.

La gestione IRI è caratterizzata dal disimpegno dal settore siderurgico, per l'avvenuta cessione del gruppo ILVA LAMINATI PIANI - ILP, e dal settore alimentare, per lo smobilizzo di una quota del 47% della SME post scissione con un residuo 15% ceduto nel 1996; di particolare significatività è da considerare la privatizzazione del settore siderurgico conseguente a una radicale ristrutturazione del gruppo ILVA avviata nel 1993.

E' anche da ricordare l'apporto delle società direttamente controllate dall'IRI (privatizzazioni di secondo livello) in termini di dismissioni di partecipazioni di controllo, minoritarie e di cespiti varii.

Per ciò che concerne l'elemento più rilevante del programma di privatizzazioni, ossia la già illustrata cessione della partecipazione STET, l'IRI ha dapprima provveduto alle operazioni preliminari di propria pertinenza e sul finire del 1996 il Governo, confermando la privatizzazione STET quale "gruppo integrato", ha determinato la previa scissione delle attività della divisione SEAT, con l'obiettivo di assoggettare la nuova società (SEAT S.p.A. costituita il 31.12.1996) a specifica procedura competitiva sul mercato internazionale.

Il Governo ha altresì disposto la fusione STET/TELECOM e con D.M. del 16.12.1996, in attuazione del D.L. 598 del 21.11.1996, il Ministero del Tesoro ha rilevato il pacchetto azionario STET dall'IRI, sulla base di un valore minimo provvisorio con utilizzo delle disponibilità del fondo per l'ammortamento di titoli di stato. Tale operazione ha inciso notevolmente sui dati di Gruppo 1996, pur con qualche considerazione critica per la mancata conversione del citato D.L. n. 598, alla quale il Governo ha ritenuto di ovviare con la emanazione del Decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997 (vedere cap. V).

Tra i piani di riordino settoriali si ricordano il faticoso progredire di quelli relativi ai settori aeronautica, difesa e automazione in ambito Finmeccanica e gli onerosi processi di risanamento di aree critiche, tra cui

assume particolare rilevanza quello del trasporto aereo; l'IRI, infatti, ha ricapitalizzato l'Alitalia impegnandosi per un intervento di L.mldi 1.500 [44].

Per quanto concerne, infine, l'evoluzione dei processi di liquidazione di ILVA ed IRITECNA, si segnala un andamento diversificato; le ipotesi di smobilizzo di parte delle attività residue previste nei rispettivi iter di liquidazione, risultano sostanzialmente realizzate da ILVA mentre IRITECNA ha dismesso solo alcune partecipazioni minori. A fine 1996 il Consiglio di Amministrazione IRI ha deliberato un progetto di fusione di dette società, con effetto dall'1.1.1997 [45].

In particolare nel 1995 la prima (ILVA) espone un deficit patrimoniale invariato (L.mldi 6.794), mentre la seconda (IRITECNA) denuncia un peggioramento (da L.mldi 2.484 a 3.127) riflesso nel bilancio IRI; il deficit patrimoniale risultante dai rispettivi bilanci è stato recepito nei bilanci IRI, determinando un accertamento per oneri di liquidazione stimati in L.mldi 4.668 nel 1993 e integrazioni di L.mldi 1.512 nel 1994 e L.mldi 627 (IRITECNA) nel 1995. E' da ritenere che la complessità di tali situazioni, anche in funzione dei significativi contenziosi in essere, non consenta di escludere l'insorgere di ulteriori oneri di liquidazione[46].

RISULTATI REDDITUALI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Le considerazioni di seguito svolte sono riferite al Gruppo nel suo complesso sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario; per una analisi più approfondita sui singoli settori di attività si fa rinvio agli specifici capitoli della presente relazione.

Come già in precedenza segnalato è da ricordare che il confronto delle risultanze del 1994 con quelle dell'esercizio precedente non è da considerare omogeneo anche perchè risente della variazione dell'area di consolidamento e in particolare dell'esclusione dal consolidamento integrale dei raggruppamenti ILP e ITALIMPIANTI, per l'intervenuta stipula degli atti di vendita, nonchè

---

[44] Nel 1997 la gestione Alitalia presenta, però, un graduale miglioramento (cfr., § 1.3).

[45] L'incorporazione dell'Ilva in liquidazione in Iritecna in liquidazione è divenuta operativa dall'1.6.1997 (con decorrenza fiscale e amministrativa dall'1.1.1997).

[46] Cfr. più ampiamente Cap. V (Liquidazione ILVA e liquidazione Iritecna) e Cap. VI.

dell'utilizzo del metodo proporzionale per il gruppo TELSI Ltd (joint conferitaria delle partecipazioni ITALTEL, già consolidata integralmente, e SIEMENS TELECOMUNICAZIONI, di nuova acquisizione); il confronto tra consolidato assume pertanto significato relativamente agli esercizi 1994, 1995 e 1996.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio 1996 evidenzia un utile di L.mldi 431 a fronte dell'utile di 638 L. mldi del 1995 e ad un deficit di 354 miliardi del 1994 [47].

Sono da segnalare comunque la persistenza di situazioni settoriali critiche e l'insufficiente recupero della situazione finanziaria complessiva; infatti l'esercizio 1996 è fortemente penalizzato da partite straordinarie rilevate sui bilanci Alitalia e Finmeccanica.

Il risultato economico deriva dall'apporto di quasi tutti i settori, seppure diversificato anche per l'incidenza in alcuni casi di significative partite non gestionali; la quota di spettanza IRI passa da una perdita di 1.750 mldi del 1994 ad un utile di 629 mldi del 1996; mentre la quota di spettanza dei terzi azionisti passa da un utile di 1.831 mldi del 1995 ad una perdita di 198 mldi nel 1996, determinata dal deficit della Finmeccanica [48].

Il valore della produzione "tipica" pari a L.mldi 81.063 del 1994, subisce una flessione nel 1995 di 6.152 mldi scontando l'effetto delle privatizzazioni ILP e Italimpianti (rispettivamente L.mldi 10.000 e L.mldi 800 i valori 1994), prevalente sull'espansione del Gruppo da ascrivere al gruppo Stet; mentre nel 1996 si attesta su 80.966 mldi.

Il costo del lavoro è passato da L.mldi 21.981 del 1994 a L.mldi 20.567 per il 1995 e 21.514 per il 1996, valore superiore di circa 0,9 miliardi, equivalenti a circa il 4,6% rispetto al precedente esercizio. Il costo medio per dipendente (81,3 milioni) registra un incremento del 4,3% rispetto al 1995, da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

---

[47] Secondo la 3ª riprevisione del budgest 1997, il risultato economico di gruppo per il 1997 è di L.mldi 1.350.

[48] L'importo non include i risultati di gestione 1996 di competenza dei terzi azionisti del gruppo Stet ai quali, nel 1995, spettava una quota di oltre 1.750 L.mldi degli utili del settore.

L'occupazione è pari a 132.489 [49] unità nel 1996 (292.689 a fine 1994 e 263.063 nel 1995), mentre la forza media retribuita risulta di 256.855 unità nel 1995 (290.500 nel 1994) e di 254.769 nel 1996.

Gli ammortamenti passano da L.mldi 14.150 del 1994 a L.mldi 14.037 per il 1995 con una diminuzione di L.mldi 113, determinata dall'effetto del citato deconsolidamento in parte compensato dall'incremento registrato nel gruppo STET, per attestarsi a 13.810 L.mldi nel 1996.

Il risultato operativo si incrementa conseguentemente da L.mldi 8.691 del 1994 a L.mldi 9.243 (+ 6,3%) nel 1995, a L.mldi 10.269 (+10% circa) nel 1996.

Gli oneri finanziari netti sono risultati in crescita da L.mldi 4.600 del 1994 a L.mldi 5.365 del 1995 in relazione essenzialmente all'incremento esposto dal gruppo Finmeccanica (L.mldi 496) e dall'IRI (L.mldi 378), mentre decrescono a L.mldi 3.861 nel 1996.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie già negative per L.mldi 338 nel 1994 assumono un'incidenza positiva di L.mldi 201 nel 1995 mentre tornano nuovamente negative per L.mldi 635 nel 1996; riguardano sostanzialmente immobilizzazioni rappresentate da partecipazioni a cui si riferiscono svalutazioni per 969 L.mldi al netto di rivalutazioni per 365 L.mldi. Residuano le svalutazioni nette di altre immobilizzazioni finanziarie (20 L.mldi) e di titoli iscritti nell'attivo circolante (11 L.mldi.).

Il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte, espone quindi un saldo positivo di L.mldi 5.773 per il 1996, di L.mldi 4.079 nel 1995 e L.mldi 3.754 del 1994.

Il saldo tra proventi ed oneri straordinari risulta positivo per L.mldi 1.158 nel 1996, mentre nel 1994 contribuiva con un importo fortemente negativo per l'ulteriore definizione di oltre L.mldi 1.500 di oneri di ristrutturazione.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo segnava già un decremento del 4,1% nell'esercizio 1995 (passando da L.mldi 90.309 del 1994 a L.mldi 86.595) e segna un ulteriore consistente decremento passando a L.mldi 36.695,

[49] Esclusi n. 129.667 addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

sostanzialmente per la presenza nel precedente esercizio del Gruppo STET (44.172 L.mldi la relativa dimensione).

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 28,9% (33,2% nel 1994 e 35,2% nel 1995) e l'indebitamento finanziario netto per il 71,1% (66,8% nel 1994 e 64,8 nel 1995).

Il patrimonio netto complessivo passa da L.mldi 30.019 del 1994 a L.mldi 30.487 del 1995, a L.mldi 10.620 del 1996; l'incremento nell'anno 1995 (L.mldi 468 pari all'1,5%) è dovuto alla quota di competenza dei terzi (+ 1.754 mldi) che raggiunge i 24.356 L.mldi, mentre la quota IRI diminuisce a L.mldi 6.131 (- 1.286 L.mldi), mentre nel 1996 si riduce di 19.867 L.mldi attribuibile alla quota di competenza dei terzi che risulta inferiore di 20.804 L.mldi; la quota IRI si attesta a 7.068 mldi.

L'incidenza della quota di competenza di terzi sul patrimonio netto complessivo passa pertanto dal 75% all'80% circa del 1995 e al 70% circa del 1996.

Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali: rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 (L.mldi 62 in linea capitale); rimborso delle quote capitale ex Legge 41/86 (L.mldi 307) e ultima quota relativa al rimborso forfettario di oneri per la siderurgia ex Legge 644/94 (L.mldi 1.300).

L'indebitamento finanziario netto si attesta a L.mldi 26.076 nel 1996 rispetto a L.mldi 56.108 del 1995 e a L.mldi 60.290 nel 1994; non è inclusa l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre degli aggregati Ilva ed Iritecna in liquidazione (valutate ad equity), con un effetto valutabile in L.mldi 1.500 a fine 1995 (1.000 m/l e 500 breve), contro i precedenti L.mldi 5.400 (1.900 m/l e 3.500 breve).

Il significativo miglioramento è riconducibile alla cessione del Gruppo Stet, per la consistente riduzione della componente a breve netta per 14.530 L.mldi, di cui 11.530 mldi a fronte del residuo credito verso il Tesoro; per contro l'indebitamento del settore non concorre alle risultaze 1996, mentre nel 1995 presentava un'esposizione verso il mercato di circa 14.100 miliardi soprattutto nel periodo medio-lungo.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

In merito all'andamento finanziario del Gruppo nel 1995 si evidenzia un rallentamento degli investimenti in immobilizzazioni materiali, da L.mldi 12.110 a L.mldi 9.876, ascrivibile a tutti i settori con alcune eccezioni (Fincantieri e Finmeccanica), mentre nel 1996 ammontano a 10.611 L.mldi di cui 9.007 L.mldi realizzati nel Gruppo Stet (+20%) e scontano la consistente riduzione nei gruppi Alitalia (79%) e Finmeccanica (30%).

Nel 1995 e 1996 il flusso monetario da attività di esercizio (rispettivamente L.mldi 13.189 e 15.029) è risultato superiore al fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali.

I flussi monetari da attività di finanziamento (L.mldi 4.256) nel 1995 mostrano un minor ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine che include i L.mldi 2.500 relativi alla seconda tranche dei mutui in obbligazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'intervento volto alla ristrutturazione dell'indebitamento dell'IRI ai sensi della Legge 598/94; i fondi, parzialmente utilizzati per il rimborso anticipato di rate a medio/lungo termine per L.mldi 1.000, portano a L.mldi 5.000 l'attivazione dell'intervento di complessivi L.mldi 10.000, mentre nel 1996 sono praticamente bilanciati (-1.842 mldi.), e sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di finanziamenti in lire e valuta a medio/lungo termine per 1.800 mldi e, per la parte rimanente, a riduzione dell'indebitamento a breve.

Gli apporti dallo Stato sono ammontati nel 1995 a L.mldi 1.953, per effetto dell'erogazione di L.mldi 1.200 (L.mldi 500 nel 1994) a valere sul conferimento di L.mldi 3.000 ex Legge 644/94 (oneri siderurgia); il residuo apporto di L.mldi 752 è costituito, come per il precedente esercizio (L.mldi 950) dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizioni di legge (Legge 730/83, 749/85, 41/86). Mentre nell'esercizio 1996 gli apporti statali ammontano a 1.670 mldi per effetto dell'erogazione di 1.300 mldi ex L. 644/94 e il residuo apporto pari a 370 mldi è costituito, analogamente al precedente esercizio. Pertanto il flusso monetario in tale periodo ha dato luogo ad una significativa riduzione dell'esposizione lorda a breve, creando rilevanti posizioni attive.

4.2. - Andamento finanziario ed indebitamento

Nel periodo in esame il gruppo IRI ha proseguito nell'azione volta a perseguire il necessario risanamento economico e finanziario; i flussi di autofinanziamento generati, unitamente alle risorse rivenienti dagli smobilizzi realizzati, hanno alquanto ridotto il livello dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Tale aggregato, infatti, a fine 1995 si è attestato sui 57.522 miliardi[50], con una riduzione di circa 8.000 miliardi rispetto ai 65.700 miliardi di fine 1994 e di circa 12.600 miliardi rispetto ai 70.321 miliardi di fine 1993, mentre per il 1996 si attesta su L.mldi 25.230.

Pur nel perseguimento del massimo contenimento dell'indebitamento, notevoli risorse sono state destinate all'attività di investimento - circa 22.000 miliardi nel biennio relativi ad immobilizzazioni materiali - al fine di non perdere competitività sui mercati. Ciò è stato realizzato anche grazie al contributo offerto dall'autofinanziamento (circa 29.200 miliardi) e dall'attività di smobilizzo (10.700 miliardi).

Altre fonti di finanziamento sono derivate dagli apporti ricevuti dallo Stato (circa 3.300 miliardi) e da aumenti di capitale sottoscritti da azionisti terzi (oltre 2.000 miliardi), in gran parte collegabili all'operazione di capitalizzazione di Finmeccanica, realizzata però anche attraverso il supporto delle istituzioni finanziarie esposte nei confronti delle aziende del settore difesa ex Efim.

La specifica azione di reperimento di risorse creditizie a medio/lungo termine si è infine sostanziata nell'acquisizione di finanziamenti netti per 2.800 miliardi: in particolare, i finanziamenti accesi nel periodo 1994/1995 si sono quantificati in 19.800 miliardi (compresi 5.000 miliardi relativi al mutuo in obbligazioni C.DD.PP. ex L. 598/94), mentre i rimborsi di prestiti in essere sono risultati complessivamente pari a circa 17.000 miliardi.

L'attività di privatizzazione ha consentito di acquisire incassi complessivi pari nel triennio 1994/96 a circa 12.000 miliardi, oltre ad introiti dilazionati per

---

[50] Compresi i debiti delle liquidazioni Ilva ed Iritecna che, così come disposto dalla normativa sui bilanci di Gruppo, dal 1994 non vengono più inseriti nel bilancio consolidato. Se si prescinde da tale componente il livello di indebitamento si attesta sui 56.100 miliardi nel 1995 e sui 60.300 mil.di nel 1994.

circa 12.600 miliardi, in gran parte connessi alla cessione della STET per la quale il Tesoro ha versato all'IRI una prima tranche di 3.000 miliardi ed era previsto che il residuo importo (minimo: 11.530 miliardi) venisse corrisposto entro il 30 giugno 1997 [51].

A seguito degli incassi sopra ricordati l'esposizione dell'IRI verso il mercato è passata dai 26.200 miliardi di fine 1993 ai 20.900 circa miliardi relativi al 31 dicembre 1996 (- 5.300 miliardi), mentre di dimensioni più rilevanti (- 12.900 miliardi circa) risulta la riduzione registrata nello stesso periodo a livello di esposizione finanziaria netta, che tiene conto anche dei richiamati crediti verso il Ministero del Tesoro relativi alla cessione allo stesso della partecipazione STET.

Lo sbilancio finanziario di fine 1996 è di 2.196 miliardi, con una riduzione di circa 10.700 miliardi rispetto al 31.12.1993.

A determinare tale andamento, oltre alla richiamata attività di smobilizzo hanno contribuito anche ulteriori azioni finanziarie volte a consentire il reperimento di risorse integrative: in particolare la cessione di titoli in portafoglio (2.600 miliardi), l'effettuazione di operazioni di factoring (900 miliardi)[52], il rientro del finanziamento a suo tempo concesso alla STET ex lege 730/1983 (550 miliardi),e la cessione di crediti di imposta (400 miliardi) e dei diritti di opzione connessi all'operazione di aumento di capitale della Finmeccanica (circa 200 miliardi).

Ulteriori risorse per circa 5.500 miliardi sono derivate da apporti dello Stato connessi al rimborso sia di rate di finanziamenti dei quali il Tesoro ha assunto a proprio carico l'onere (2.500 miliardi), sia degli oneri forfettariamente riconosciuti all'IRI (3.000 miliardi)[53] per la liquidazione della Finsider.

Tali incassi hanno consentito, oltre alla riduzione dell'indebitamento, di coprire i fabbisogni connessi alla gestione ordinaria della Società (5.300 miliardi) e di fare fronte alle ingenti esigenze finanziarie di alcuni settori del Gruppo; in particolare, nel triennio in esame, le liquidazioni Ilva ed Iritecna,

---

[51] Il 12 marzo 1997 è stato effettuato dal Tesoro un secondo versamento di 6.300 mldi e il 16 giugno un terzo versamento di 2.200 mldi e il 17 dicembre 1997 un ulteriore versamento di 5.000 miliardi.

[52] Il dato esclude i 640 miliardi relativi all'operazione effettuata a valere sul rimborso degli oneri per la siderurgia.

[53] Il dato comprende i 640 miliardi fattorizzati nel 1995.

che hanno assorbito risorse complessive per circa 8.700 miliardi e gli interventi di capitalizzazione di importanti controllate (Finmeccanica: 700 miliardi; Fintecna: 1.500 miliardi; Fincantieri: 200 miliardi; Alitalia: 1.000 miliardi; Cofiri: 400 miliardi), pari a 3.800 miliardi.

Alle azioni finanziarie sopra richiamate si sono accompagnate operazioni di "gestione dell'indebitamento" che hanno portato nel triennio all'accensione di nuovi finanziamenti per 12.900 miliardi (dei quali 10.000 a valere sui mutui in obbligazioni C.DD.PP. ex lege 598/1994), a fronte di rimborsi netti di debiti a medio/lungo termine per complessivi 11.700 miliardi [54].

[54] Per il 1997 le occorrenze finanziarie si sono ridimensionate in circa 17.000 miliardi.

IRI S.P.A. - RIEPILOGO ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Lire miliardi)

	Consuntivo 31.12.1993	Consuntivo 31.12.1994	Consuntivo 31.12.1995	Consuntivo 31.12.1996	Variazione 1993/1996
Indebitamento a M/L termine	21.647	22.148	22.597	20.981	-666
Indebitamento a breve termine	4.997	3.483	2.587	37	-4.960
Disponibilità e crediti finanziari a breve	441	30	34	95	-346
* ESPOSIZIONE VERSO IL MERCATO	26.203	25.601	25.150	20.923	-5.280
Titoli ricevuti in portafoglio	1.619	1.939	2.066	--	-1.619
Crediti per interessi su titoli	--	182	175	--	-182
Crediti scaduti per apporti dallo Stato	486	440	453	1	-485
Crediti verso il Tesoro (STET)	--	--	--	11.530	11.530
* TOTALE INDEB. FINANZIARIO NETTO	24.098	23.040	22.456	9.392	-14.706
Crediti verso societa in liquidazione					
- Ilva	--	99	128	17	17
- Iritecna (**)	260	--	1.091	1.089	829
Crediti verso società operative					
- Sofinpar	1.135	1.024	964	636	-499
- Altre	4.573	3.586	3.002	2.389	-2.184
Totale crediti vs. controllate e collegate	5.968	4.709	5.185	4.131	-1.837
* ESPOSIZIONE FINANZIARIA NETTA	18.130	18.331	17.271	5.261	-12.869
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	1.456	617	1.068	1.249	-207
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	3.812	2.937	2.186	1.816	-1.996
Crediti vs. Stato ex L.644/94 (Siderurgia)	--	2.500	660	--	--
* SBILANCIO FINANZIARIO	12.862	12.277	13.357	2.196	-10.666

(**) Quota eccedente fondo perdite IRITECNA

IRI S.P.A FABBISOGNI E COPERTURE PERIODO 1993-1996

(Lire miliardi)

FABBISOGNI	19 93		19 94		19 95		19 96		*TOTALE*
RIACQUISTO CREDITI DI IMPOSTA								200	200
FABBISOGNO CORRENTE		2.073		1.804		1.848		1.605	7.330
RIMB. NETTI DEBITI A M/L TERMINE		1.493		2.349		2.806		6.534	13.182
- Rimborsi	2.427		3.300		3.348		7.084		
- Rimborsi da aziende	-934		-951		-542		-550		
SUPPORTO ALLE AZIENDE		4.188		5732		4.576		2.228	16.724
- Finanziamenti netti	3.482		2.320		1.776		770		
- Interventi sul capitale	706		2.206		207		1.400		
- Accollo debiti Iritecna	--		1.206		2.593		--		
- Erogazione fondi ex lege 408/89 e 38/90							58		58
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI		40		64		--		--	104
TOTALE		7.794		9.949		9.230		10.567	37.540

COPERTURE									
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE		203		3.644		3.797		5.468	13.112
- Accensioni	203		3.644		3.382		5.010		
- Accertamento rate interessi maturate	--		--		415		458		
SMOBILIZZI		2.336		4.396		3.068		3.674	13.474
- Volume complessivo	2.386		5.001		3.507		15.267		
- Quote da incassare	-50		-605		-589		-11.593		
- Incassi su vendite anni precedenti	--		--		150		--		
APPORTI DA STATO:		1.094		1.413		1.965		1.466	5.938
- per rimborso oneri Finsider (°)	--		500		1.200		660		
- su specifici provvedimenti legislativi	1.094		913		765		806		
RIMBORSO STET (Fin.exart.38 L.730/83)		--		550		--		--	550
CESSIONE DIRITTI DI OPZIONE		--		182		--		--	182
CESSIONE TITOLI IN PORTAFOGLIO		569		412		--		2.187	3.168
CESSIONE CREDITI DI IMPOSTA		600		--		--		383	983
CESSIONE USUFRUTTO DIVIDENDI		950		--		--		--	950
OPERAZIONI DI FACTORING		--		455		1.300			1.755
VARIAZ. IND. NETTO A BR. TERMINE		2.042		-1.103		-900		-2.611	-2.572
TOTALE		7.794		9.949		9.230		10.567	37.540

(°) Importo al netto della quota incassata anticipatamente nel 1995 mediante l'attivazione di una operazione di fattorizzazione (640 miliardi)

GRUPPO IRI

Indebitamento finanziario netto - articolazione finanziaria comprese le liquidazioni

(in lire miliardi)

Finanziarie/Società caposettore	1993	1994	1995	1996	Variazione 1993/1996
Ilva Laminati Piani	1.884	1.594	---	---	---
Acciai Speciali Terni	435	---	---	---	---
Sofinpar	1.177	1.016	865	547	(630)
Finmeccanica (1)	5.097	4.411	4.878	5.118	+21
Stet (2)	22.085	18.897	15.412	---	---
Iritel	3.767	---	----	---	---
Fintecna	---	5.442	5.476	5.172	(270)
Finmare	2.409	2.195	1.726	1.696	(713)
Fincantieri	1.065	1.089	422	338	(727)
Alitalia	2.064	2.905	3.313	2.234	170
Rai	1.634	1.546	799	154	(1.480)
Altre finanziarie (ADR e minori)	3	(102)	(4)	498	495
Finsider in liquidazione(3)	*1.728*	*1.719*	*1.779*	*1.812*	*84*
Ilva in liquidazione Gruppo(4)	*6.092*	*7.814*	*7.763*	*6.821*	*729*
Iritecna in Liquidazione (5)	*9.454*	*2.899*	*3.543*	*3.155*	*(6.299)*
TOTALE FINANZIARIE	58.894	51.425	45.916	27.540	
IRI spa (6)	20.285	20.103	20.270	7.576	12.709
Cofiri (7)	6.927	4.907	6.146	4.807	2.120
consolidamenti (8)	(15.785)	(10.746)	(14.610)	(14.693)	1.092
TOTALE GENERALE	70.321	65.689	57.522	25.230	15.921

(1) al netto posizioni attive a M/L v/terzi per 1.295 L.mld., stornate nei consolidamenti (tali crediti sono stati riposizionati in quanto l'indebitamento a M/L del Gruppo IRI è rilevato per importi lordi).

(2) l'indebitamento del Gruppo STET a fine 1996 è pari a L.mldi 12.040.

(3) di cui verso IRI:	1.568	1.568	1.568	1.568
(4) di cui verso IRI	1.589	3.698	5.492	6.485
(5) di cui verso IRI:	260	1.625	4.217	4.215
(6) esclusi i prestiti con rimborso a carico dello Stato per:	3.812	2.937	2.186	1.816

(7) gruppo disciplinato dal D.Lgs 87/92 (dati riclas. in base al D.Lgs 127/91).

(8) di cui L.mldi 12.268 pari al totale dei debiti verso IRI dei settori in liquidazione.

4.3 - Banche e società di supporto finanziario

Attività Banca di Roma

Dopo la cessione delle partecipazioni nel Credito Italiano (dicembre 1993) e nella Banca Commerciale Italiana (marzo 1994), la sola partecipazione bancaria detenuta dall'IRI è quella nella Banca di Roma[55], al cui capitale l'Istituto partecipa direttamente per il 13,9% e indirettamente, tramite il 35% del capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding, che controlla la Banca di Roma con una quota del 64,5%.

Nel biennio 1994-1995, l'attività della Banca di Roma è stata caratterizzata da una contenuta dinamica della raccolta, degli impieghi e dei margini economici e da investimenti nell'acquisizione di partecipazioni, soprattutto bancarie; tra questi si segnalano le operazioni relative all'assunzione del controllo della società Bonifiche Siele Finanziaria (a cui fanno capo, tra le altre società, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e Interbanca) e della Banca Mediterranea, operazioni finalizzate ad accrescere la rete degli sportelli.

La raccolta complessiva passa da 124.510 miliardi di fine 1993 a 125.437 miliardi di fine 1995 (+ 0,74%), mentre la componente di raccolta da clientela si incrementa, nello stesso periodo, da 67.306 miliardi a 68.858 miliardi (+ 2,3%).

Gli impieghi complessivi registrano una flessione del 2,3%, passando da 106.347 miliardi di fine 1993 a 103.874 miliardi di fine 1995; la componente di impieghi alla clientela, al contrario, si incrementa del 6,4% aumentando da 69.649 miliardi a 74.418 miliardi.

Il conto economico presenta una consistente flessione del risultato della gestione ordinaria, che passa da 748 miliardi del 1993 a 77 miliardi del 1995. Tale dinamica è stata determinata dalla contrazione dello spread medio tra i

---

[55] Alla fine del 1997 è stato possibile realizzare sostanzialmente l'operazione di dismissione della partecipazione detenuta nella Banca di Roma: l'IRI ha ceduto n. 480.851.356 azioni di sua proprietà, nell'ambito del collocamento azionario, ad un prezzo di L. 1.385 per azione (prezzo fissato per gli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri ed applicabile anche agli azionisti stabili ed agli investitori finanziari) ed ha depositato in gestione speciale presso la Spafid, al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International, n. 741.227.415 azioni Banca di Roma.
Inoltre l'IRI ha conferito mandato a Mediobanca per la vendita delle residue n. 8.876 azioni.
Mediobanca il 14 dicembre 1997 si è resa garante della conversione delle obbligazioni per un ammontare minimo di 500 miliardi di lire. Il 19 dicembre 1997, Mediobanca si è resa garante della conversione di obbligazioni per l'ammontare di nominali 666,8 miliardi.

tassi attivi e passivi, nonchè dalla flessione dei proventi da operazioni finanziarie; hanno altresì inciso i minori ricavi connessi a investimenti in attività a redditività differita (acquisizioni di Bonifiche Siele Finanziaria e della Banca Mediterranea).

Le rettifiche nette di valore su crediti e immobilizzazioni e gli ammortamenti e accantonamenti sono ammontati nel periodo a complessivi 2.192 miliardi.

Il risultato netto d'esercizio è passato dai 109,8 miliardi del 1993 agli 88,3 miliardi del 1995.

Attività Gruppo Cofiri

Il Gruppo Cofiri è - come noto - costituito da un insieme articolato e coordinato di aziende specializzate operanti nei vari rami della finanza di impresa e di progetto: provvista e impieghi, titoli e asset management, attività assicurativa, corporate finance e promozione e sviluppo imprenditoriale.

Nel periodo 1994-1995, il gruppo Cofiri ha realizzato operazioni di acquisizione che hanno accresciuto significativamente la propria dimensione patrimoniale economica:

- è stato assunto il controllo della Sasa SpA da parte della Capogruppo, mediante l'acquisto dal Credito Fondiario di una quota di partecipazione del 40% (la quota detenuta è così passata dal 37,7% al 67,77%); inoltre Cofiri SpA ha costituito, insieme alla Sasa, una compagnia di assicurazione per la gestione del Ramo Vita, la Sasa Vita SpA (50% Cofiri e 50% Sasa);
- è stato sottoscritto il 50,01% del capitale della Cofiri & Partners BV, nell'ambito di un progetto finalizzato alla privatizzazione della Società Aeroporti di Roma SpA; Cofiri & Partners infatti, attraverso Aeroporti di Roma Holding SpA, ha acquisito la partecipazione di controllo di Aeroporti di Roma SpA;
- si è realizzata l'incorporazione di Meridiana Finanza in Cofiri SpA.

Nel corso del 1996 la struttura del gruppo Cofiri si è ulteriormente modificata in conseguenza dell'acquisto, da parte della Capogruppo:

- della totalità del capitale sociale della Sipaf dall'IRI e da altre aziende del Gruppo IRI (Sipaf, a sua volta, ha ulteriormente incrementato la propria partecipazione in Gi Gest dall'84,998% al 94,998% attraverso l'acquisto da

Comit e Credit di una partecipazione complessiva del 10%); recentemente, peraltro, l'intero capitale della Sipaf è stato ceduto al gruppo Banca Agricola Mantovana, attiva nel settore dei fondi comuni d'investimento;

- del 100% del capitale della SPI dall'IRI e da Sofinpar. Come noto la SPI svolge attività di sviluppo e promozione imprenditoriale partecipando a progetti di investimento di imprese operanti in tutti i settori industriali e dei servizi, sostenendo - anche mediante l'utilizzo di contributi e finanziamenti agevolati a valere su leggi di incentivazione nazionali e comunitarie - nuove iniziative imprenditoriali e ampliamenti di investimenti esistenti che comportino aumenti occupazionali, svolgendo attività di consulenza per lo sviluppo imprenditoriale, avvalendosi anche della rete di Centri regionali BIC/CISI. A fine esercizio 1996, la SPI ha acquisito il controllo del capitale sociale (57% circa) della Sovis SpA - società che fornisce servizi reali e finanziari a sostegno dell'attività di impresa - per un importo di 8,3 miliardi (importo soggetto a conguaglio); a fronte di tale investimento, Cofiri SpA ha versato alla SPI 10 miliardi a titolo di finanziamento infruttifero in conto futuri aumenti di capitale.

Inoltre è stata realizzata la fusione per incorporazione di Cofiri Leasing in Cofiri Factor, che ha assunto la denominazione di Cofiri F & L.

Per sostenere il programma di acquisizioni suddetto, l'IRI ha aumentato il capitale sociale di Cofiri SpA da 200 a 400 miliardi nell'aprile 1996; inoltre un ulteriore rafforzamento patrimoniale di 200 miliardi (100 miliardi di aumento di capitale e 100 miliardi di sovrapprezzo) è stato realizzato nell'ultimo quadrimestre del 1996. Il Gruppo Cofiri è attualmente composto dalla capogruppo Cofiri SpA, dalle controllate Cofiri F&L, Cofiri Sim, Cofiri International, SPI, Cofiri & Partners (che, come detto, controlla Aeroporti di Roma SpA attraverso Aeroporti di Roma Holding), Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni (e la controllata indiretta Sasa Vita) e Elnav s.r.l..

Nel triennio 1994-1996, il Gruppo Cofiri ha conseguito risultati in termini di crescita dei volumi intermediati e dei risultati economici: gli impieghi finanziari complessivi (inclusi i beni in locazione finanziaria) passano da 7.155 miliardi di fine 1993 a 9.200 miliardi di fine 1995 (+ 32,5%), e a 8.070 nel 1996, il margine operativo lordo si incrementa dai 79,5 miliardi del

1993 ai 101,4 miliardi del 1995 (+ 31% circa) e ai 146 mld. per il 1996, e l'utile netto si accresce dai 12 miliardi circa del 1993 ai 21,3 miliardi del 1995 (+ 77,5%) e 44 del 1996[56].

4.4 - Investimenti effettuati ed attività di ricerca

Gli investimenti del gruppo IRI, riferiti al biennio 1994-95 e quelli relativi al 1996 sono stati dell'ordine di 11-12 mila miliardi (con una flessione nel 1995 soprattutto a seguito dell'uscita del gruppo ILP - Ilva Laminati Piani dal perimetro di consolidamento del Gruppo, in conseguenza della relativa cessione) ed hanno riguardato essenzialmente il settore delle telecomunicazioni.

Passando ad analizzare i principali gruppi si può sinteticamente rilevare:

- gli investimenti tecnici della **FINMECCANICA** in flessione rispetto al 1995 (567 miliardi) hanno raggiunto 393 miliardi nel 1996 e hanno interessato, in modo particolare, per circa la metà il riassetto impiantistico dell'area aeronautica; mentre il residuo è stato impiegato per l'Automazione (79 miliardi), l'Energia (56), la Difesa (46 miliardi), i Trasporti (24);
- per quanto riguarda la **STET**, che rappresenta il 75-80% circa dell'impegno complessivo dell'IRI, si sono registrati investimenti essenzialmente nel settore delle telecomunicazioni dove sono state impiegate risorse prevalentemente per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica delle infrastrutture e per il software di reti. Impegnativi anche gli investimenti realizzati nei progetti innovativi;
- la **FINTECNA** ha effettuato interventi riferibili soprattutto al raggruppamento autostradale. In particolare gli investimenti hanno riguardato l'ammodernamento degli impianti di esazione e l'ampliamento e potenziamento della rete gestita, le opere per le terze corsie, i lavori di completamento sulle nuove tratte autostradali Vittorio Veneto-Pian di Vedoia e dei Trafori, entrate in esercizio nel luglio 1995;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali della **FINMARE** sono stati indirizzati alle rate cantiere relative alle nuove tankers dell'Almare, al rinnovo e adeguamento della flotta convenzionata, nonchè a nuovi contenitori per il Lloyd Triestino;

[56] Di cui quota Cofiri 17 mld.

- gli investimenti della **FINCANTIERI** si riferiscono essenzialmente a programmi di spesa finalizzati al miglioramento della capacità competitiva dei cantieri;
- l'**ALITALIA** ha realizzato investimenti che hanno interessato quasi esclusivamente il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta; l'importo risulta più contenuto rispetto al 1995 (778 mldi) perchè gli acquisti degli aerei in flotta nel corso dell'anno sono stati effettuati in leasing.
- gli investimenti della **RAI** sono stati relativi soprattutto ad impianti di produzione televisivi e radiofonici ed impianti di diffusione e collegamento.

INVESTIMENTI

Consolidato

(L.mld.)	1993	1994	1995	1996
Ilva Laminati Piani	—	461	—	—
Finmeccanica	525	406	567	393
Stet	8.397	8.825	7.497	9.007
Fintecna	—	735	526	551
Finmare	439	278	94	139
Fincantieri	25	47	91	92
Alitalia	691	1.229	778	161
Rai	185	128	160	218
Sofinpar	276	21	5	6
Altre e consolidamenti [57]	8.161	(20)	158	44
TOTALE GRUPPO	18.699	12.110	9.876	10.611

Attività di ricerca

Più in particolare nel 1993 l'attività di ricerca ha registrato un aumento dei costi a carico delle Aziende del Gruppo rispetto all'anno precedente del 15,2%. Anche se è aumentato il numero degli addetti (e soprattutto dei ricercatori), le spese complessive presentano una flessione del 2,2%. Tuttavia, la riduzione dei ricavi per effetto della caduta sia dei contributi

[57] Comprende Iritel per 6.518 mldi, Ilva in liq. per 562 mldi e Iritecna in liquidazione per 1.100 miliardi.

a fondo perduto (del 39,2%) che delle ricerche fatturate (dell'11,6%), ha causato il netto aumento registrato negli oneri per le Aziende.

Le imprese del Gruppo hanno destinato nel 1994 alla spesa di ricerca e sviluppo complessivamente 2.128 miliardi, in diminuzione rispetto all'anno precedente (2.240 miliardi).

I ricavi derivanti da tali attività sono anch'essi lievemente diminuiti sia per i contributi a fondo perduto che per le ricerche fatturate.

Tale andamento si è riflesso sui costi a carico delle aziende, che sono calati del 6% circa rispetto all'anno precedente. In diminuzione è poi risultato anche il numero degli addetti.

Le imprese del Gruppo hanno sostenuto nel 1995 spese (sia correnti, sia in conto capitale) per 2.203 miliardi, con un lieve incremento (+3,5%) rispetto all'anno precedente.

I costi a carico delle Aziende invece sono diminuiti (-4%) grazie all'incremento dei ricavi (del 10,1%), derivanti dai contributi a fondo perduto e dalle ricerche fatturate.

Sono altresì diminuiti gli addetti, in relazione ai programmi di razionalizzazione delle strutture di ricerca. Nel 1996 queste spese hanno registrato un incremento notevole pari al +18,5% rispetto al 1995, dovuto sia all'aumento del numero degli addetti (+18%) con conseguente crescita nel costo relativo (+15%) quello delle spese in conto capitale (+109%) e quello per ricerche commissionate all'esterno (+23%).

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo IRI, nel periodo in esame, ha interessato prevalentemente:

- la Finmeccanica per il mantenimento di una necessaria posizione competitiva sul mercato ritiene indispensabile tale attività volta a preservare il patrimonio tecnologico e ad aumentare la capacità di sviluppare prodotti avanzati e di nuova generazione. La sua attenzione è rivolta sui temi di maggior interesse nello sviluppo competitivo.

  Tali spese hanno raggiunto nel 1996 il 9% del fatturato.

  Tra i temi di ricerca più significativi perseguiti si segnalano, nell'area Aeronautica, i materiali compositi ed altri avanzati per la realizzazione di strutture aeronautiche primarie e secondarie, i controlli non distruttivi per strutture aeronautiche con l'impiego di tecniche innovative; nel campo della

Sistemistica radar gli studi per apparati di nuova generazione; in tema di Applicazioni civili gli studi per sistemi di controllo traffico aereo di nuova generazione; in campo Civile la realizzazione di sistemi di controllo avanzati;

- la Stet con impegni volti a consolidare la posizione tecnologica raggiunta dal gruppo, nonché sostenere e favorire il processo di innovazione della rete di telecomunicazioni e di migliorare la gestione ed accelerare l'introduzione di nuovi servizi e prodotti.

  Nel settore la ricerca di base e quella applicata si imperniano attorno allo CSELT (nel 1995 1.100 addetti) che funge da ponte tra la ricerca di base e lo sviluppo di prodotti con un ruolo di connessione tra il mondo accademico e organismi di ricerca internazionali ed aziende del gruppo.

  Tra i principali temi di ricerca si segnalano studi su tecnologie radio sia per sistemi satellitari che radiomobili, tecnologie software per lo sviluppo del controllo e la gestione di reti, lo sviluppo della rete ISDN, l'ampliamento della "intelligenza in rete".

- Fincantieri: la ricerca si è incentrata nelle aree di nuove metodologie di progettazione e dell'innovazione del prodotto (in particolare mezzi navali veloci), attraverso il programma CETENA, in collaborazione con Università e strutture pubbliche e private di ricerca.

  Questa forma di collaborazione con strutture di ricerca esterne alle aziende IRI è in evoluzione, infatti sono considerevolmente aumentati i contratti di ricerca e le altre forme di collaborazione con Università e strutture di ricerca.

PERSONALE E SPESE PER RICERCA E SVILUPPO

(L.mldi)	Anno 1993	Anno 1994	Anno 1995	Anno 1996
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11.952	13.979	9.937	11.091
di cui: Ricercatori	7.905	8.967	6.320	7.210
Spese per ricerche interne	1.689	1.898	1.580	1.739
di cui: Personale	907	986	841	968
Spese per ricerche commissionate all'esterno	410	327	349	432
TOTALE SPESE CORRENTI	2.099	2.225	1.929	2.171
Spese in conto capitale	141	140	127	266
TOTALE COSTI (A)	2.240	2.365	2.056	2.437
Contributi a fondo perduto	62	132	166	62
Ricerche fatturate	1.126	1.095	917	1.097
TOTALE RICAVI (B)	1.188	1.227	1.083	1.159
COSTI A CARICO DELLE AZIENDE (A) - (B)	1.052	1.138	973	1.278

4.5 - Personale e costo del lavoro

A) IRI Holding

Il rapporto di lavoro del personale IRI è regolato:

- per il personale direttivo (funzionari e dirigenti) dal "c.c.n.l. per il personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie" scaduto il 30.6.1997;
- per il personale impiegatizio ed i commessi dal "c.c.n.l, per i quadri, gli impiegati, i commessi e gli ausiliari delle aziende di credito e finanziarie" in scadenza il 31.12.1997 e dal contratto integrativo aziendale che, ai fini della scadenza, segue le sorti del c.c.n.l.

Il costo totale del personale nel periodo 1993/1996, al netto del recupero per il personale distaccato, è evidenziato, nelle tre componenti principali, nel prospetto che segue:

	1993	**1994**	**1995**	**1996**
. Emolumenti	50.058	45.801	42.285	42.658
. Contributi previd.e assist.	20.471	18.274	16.875	17.559
. Trattam.di fine rapporto	14.758	13.104	5.757	9.308
Totale	85.287	77.179	64.917	69.525
meno:. Recupero per personale distaccato	453	786	826	-283
Costo netto	84.834	76.393	64.091	69.242

La diminuzione del costo totale deriva dalla riduzione del numero dei dipendenti, principalmente connessa con le avvenute dismissioni.

La forza media è passata dalle 540 unità del 1993 a 450 unità nel 1994 ed a 417 unità nel 1995, a 401 nel 1996.

Come risulta nella tabella seguente, il fenomeno della riduzione di costo, riscontrato a livello di totale, si è solo parzialmente riflesso sul costo medio per dipendente:

	1993	**1994**	**1995**	**1996**
N° medio dipendenti	540	450	417	401
Costo lavoro (L.mldi)	85,3	77,2	64,9	68,8
Altri costi del lavoro (L.mldi)	1,0	0,8	0,8	0,7
	86,3	78,0	65,7	69,5
Recuperi (L.mldi)	-0,5	-0,8	-0,8	-0,3
	85,8	77,2	64,9	69,2
Costo per dipendente (L.mil.)	159	172	156	173

Sull'andamento del costo medio, infatti, al fattore diminuzione della forza lavoro hanno fatto marcatamente da contrappeso gli aumenti dovuti ai

rinnovi dei contratti di lavoro, sia per il personale impiegatizio e commessi che per il personale direttivo, intervenuti nel periodo in esame, oltre che le incentivazione all'esodo. A questi fattori è principalmente imputabile l'incremento del costo medio pro-capite per l'anno 1994 (Lit./mil. 172) rispetto a quello dell'anno 1993 (Lit./mil. 159).

La variazione del mix, conseguente all'esodo di personale di più elevata anzianità e quindi di più elevata retribuzione, ha invece portato esiti positivi sul costo medio dell'anno 1995 consentendone, congiuntamente alla riduzione degli oneri per agevolazione all'esodo, il contenimento in un valore (Lit./mil. 156) inferiore a quello registrato nei due anni precedenti.

B) Gruppo IRI

L'occupazione del gruppo IRI a fine 1996 risultava di 262,2 mila unità contro le 366,5 mila unità di fine 1993 evidenziando una flessione di circa 104,3 mila unità, equivalenti a circa il 28,6% dell'occupazione 1993. Tale riduzione è da ascrivere principalmente al massiccio programma di dismissioni realizzato.

Nel periodo le cessioni di aziende hanno determinato una diminuzione dell'occupazione di 84,3 mila unità. In particolare sono state privatizzate Comit (22,2 mila unità), SME (17 mila unità), Acciai Speciali Terni (4,5 mila unità), Ilva Laminati Piani (17,5 mila unità), Italimpianti (1,5 mila unità).

Gli ingressi di personale dovuti ad acquisizioni sono stati pari a circa 17,5 mila unità fra cui si segnalano le aziende ex EFIM (11 mila unità) e la società Fischer & Porter (1,5 mila unità).

Ad assetti omogenei l'occupazione diminuisce di circa 36,6 mila unità, equivalenti a circa il 10% della forza lavoro del 1993. Tale riduzione è riferita principalmente ai processi di ristrutturazione che hanno interessato il settore delle TLC, il settore aeronautico, il trasporto aereo e il cantieristico.

Le assunzioni complessivamente effettuate nel biennio 1994/1995 sono state 12 mila di cui 5 mila relative a personale estero. A riguardo si evidenzia che il tasso di ingresso delle aziende del Gruppo in Italia risulta prossimo al 2% ed attestato su valori difficilmente comprimibili in considerazione dell'esigenza,

ineludibile per alcune realtà, di rinnovare il mix professionale, mentre nel 1996 sono state effettuate circa 5,5 mila assunzioni.

Le uscite di personale, nello stesso periodo, sono ammontate a circa 49 mila unità.

Tale processo è stato realizzato attraverso una massiccia campagna di incentivazioni all'esodo, che ha interessato tutte le Finanziarie, e che ha coinvolto circa 15 mila unità, e facendo ricorso ai prepensionamenti ed alla cosiddetta mobilità lunga.

Per adeguare la forza attiva alle esigenze del ciclo produttivo si è fatto ricorso inoltre alla C.I.G. Nel periodo in esame il ricorso alla C.I.G. è stato però progressivamente ridotto: le ore utilizzate sono state 18 milioni (equivalenti a 9 mila unità medie) nel 1994 e 10 milioni di ore (equivalenti a 5 mila unità medie) nel 1995 contro i 28 milioni del '93 (14 mila unità medie)[58]. Mentre nel 1996 ha utilizzato 5,5 milioni di ore pari a 2.400 unità sospese a tempo pieno. La forte riduzione è da imputare principalmente alle ristrutturazioni di FINMECCANICA (in particolare il settore aeronautico) e FINCANTIERI.

Il costo del lavoro a livello di gruppo, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli per C.I.G., nel 1995 ammontava a 20,6 mila miliardi, risultando inferiore di circa 4,2 mila miliardi rispetto al 1993, mentre è pari a 21,5 mila miliardi nel 1996 (+ 4,6%).

Il costo del lavoro medio pro-capite nel 1995 pari a 78 milioni, evidenziava una crescita di circa 4,8 milioni pro-capite (6,5%) rispetto al 1993, Tale dinamica sconta gli effetti dei processi di privatizzazione realizzati: in particolare la cessione di Comit, che godeva di livelli retributivi relativamente elevati, ha contribuito a limitare l'incremento del costo del lavoro. Al netto di tale fenomeno si è riscontrato un aumento di costo di circa l'8,5%.

Tale incremento è principalmente ascrivibile (per circa 6 punti) al rinnovo di alcuni contratti di categoria (Rai, Autostrade, Edili), agli effetti prodotti dai contratti di categoria in vigore (metalmeccanici, TLC) e all'accresciuto peso degli oneri sociali. Nel 1996 presenta un incremento del 4,3% rispetto all'anno precedente (81,3 milioni circa) dovuto principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

---

[58] Nel corso del 1996 l'IRI spa non ha fatto ricorso al C.I.G..

L'occupazione del Gruppo, nel 1996, è pari a 262,2 mila unità[59] evidenziando un decremento di 0,9 mila unità rispetto al consuntivo dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno 1996 sono proseguite le azioni di ristrutturazione che hanno coinvolto tutte le realtà del Gruppo. L'evento senz'altro più significativo è stato il raggiungimento dell'accordo tra Alitalia ed OSL di categoria sul piano di risanamento e rilancio della compagnia di bandiera. Di rilievo anche l'intesa concernente il programma di risanamento ambientale e di bonifica dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli; la Società di nuova costituzione attuatrice del progetto, opererà tenendo conto dei vincoli derivanti dall'utilizzo dei finanziamenti pubblici previsti dalla legge 582/96.

Sottoscritto anche il Protocollo d'intesa per la riallocazione delle risorse in esubero dei Gruppi Iritecna e Fintecna.

Per quel che riguarda il costo del lavoro unitario si evidenzia un tasso di crescita di circa il 5,5% da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

[59] La dismissione della Stet avvenuta a fine dicembre 1996, porta l'occupazione del Gruppo a 130,2 mila unità. In tale dato, non è compresa la occupazione delle aziende in liquidazione, pari a circa 5 mila unità.

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO

					VARIAZIONI	
FINANZIARIA	**1993**	**1994**	**1995**	**1996**	**Assolute**	**%**
ILVA LAMINATI PIANI	—	17.496	—	—	—	–
ALTRE FINANZIARI	1.763	1.471	7.514	7.348	—	
ALITALIA	27.879	26.092	19.366	18.850	9.029	32,3
FINCANTIERI	14.871	12.842	11.927	11.650	3.221	21,7
FINMARE	6.800	6.482	5.784	5.580	1.220	18
FINMECCANICA	52.587	59.041	56.661	60.012	7.425	14
FINSIDER in liquidazione	34	—	—	—	—	–
FINTECNA	—	16.057	15.684	15.850	207	1,3
ILVA in liquidazione	38.559	—	—	—	—	–
RAI	15.443	13.862	13.580	13.199	2.244	14,5
IRITECNA in liquidazione	23.965	—	—	—	—	–
STET	145.325	139.346	132.548	129.667	15.658	10,7
SME	17.014	—	—	—	—	–
SETTORE BANCARIO	22.231	—	—	—	—	–
TOTALE IRI	366.471	292.689	263.064	262.156		
TOTALE IRI SENZA STET			130.516	132.489		

GRUPPO IRI

	1993	1994	1995	1996
COSTO DEL LAVORO (miliardi di lire)	24.400	21.981	20.567	21.514
COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE (migliaia di lire)	73.157	73.669	77.958	81.336

4.6 - Attività internazionali del gruppo IRI

Nel periodo 1993-96 i ricavi esteri del gruppo IRI, suddivisi per Finanziarie, hanno avuto il seguente andamento, precisando che, per omogeneità di raffronti nel tempo, i dati riportati sono stati depurati delle attività cedute o poste in liquidazione.

RICAVI ESTERI 1993/1994 (in miliardi di lire)

			variazioni	
FINANZIARIE	**1993 ***	**1994**	**assolute**	**%**
FINMECCANICA	5.994	4.849	-1.145	-19,1
STET	1.997	3.900	1.903	95,3
ALITALIA	2.725	2.994	269	9,9
FINMARE	538	805	267	49,6
FINCANTIERI	563	616	53	9,4
FINTECNA	—	250	250	n.c.
RAI	95	115	20	21,1
SOFINPAR	21	21	—	—
TOTALE[60]	11.933	13.550	1.617	13,6
di cui Società con sede:				
- in Italia	9.443	10.713	1.270	13,4
- all'estero	2.490	2.837	347	13,9
Ilva L.P.	4.682	5.314	632	13,5

(*) Dati riclassificati rispetto a quelli del bilancio 1993 per renderli omogenei con i dati 1994.

RICAVI ESTERI 1994/1995 (in miliardi di lire)

			variazioni	
FINANZIARIE	**1994***	**1995**	**assolute**	**%**
FINMECCANICA	4.849	6.064	1.215	25,1
ALITALIA	2.994	3.526	532	17,8
STET	2.592	3.366	774	29,9
FINMARE	766	897	131	17,1
FINCANTIERI	616	521	-95	-15,4
RAI	115	107	-8	-7,0
FINTECNA	114	56	-58	-50,9
SOFINPAR	21	27	6	28,6
TOTALE	12.067	14.564	2.497	20,7
di cui Società con sede:				
- in Italia	9.268	11.609	2.341	25,3
- all'estero	2.799	2.955	156	5,6

(*) Dati riclassificati rispetto a quelli del bilancio 1994 per renderli omogenei con i dati 1995.

[60] Al netto delle attività cedute o in liquidazione, per omogeneità di raffronti.

RICAVI ESTERI 1995/1996 (in miliardi di lire)

			variazioni	
FINANZIARIE	1995*	1996	assolute	%
FINMECCANICA	5.878	7.604	1.726	29,4
STET	3.366	3.772	406	12,1
ALITALIA	3.526	3.457	-69	-2,0
FINCANTIERI	521	916	395	75,8
FINMARE	896	840	-56	-6,3
RAI	107	97	-10	-9,3
SOFINPAR	27	97	70	259,3
FINTECNA	56	69	13	23,2
TOTALE GRUPPO	14.377	16.852	2.475	17,2
TOTALE GRUPPO ESCLUSA STET	11.011	13.080	2.069	18,8
di cui Società con sede:				
- in Italia	11.423	12.378	955	8,4
- all'estero	2.954	4.474	1.520	51,5

(*) Dati riclassificati rispetto a quelli del bilancio 1995 per renderli omogenei con i dati 1996.

In complesso i ricavi esteri del Gruppo sono andati aumentando da 11.933 miliardi di lire nel 1993 (12.067 nel 1994, 14.377 nel 1995, con un andamento più rallentato nel 1994 (+ 1,5%) rispetto alla forte accelerazione del 1995 (+ 20,7%)) a 16.852 nel 1996 (+ 17,2%) per il quale si registra l'apporto della Stet per 3.772 miliardi.

A livello di singole Finanziarie si osservano dinamiche sensibilmente differenziate. In particolare si sottolinea che:

- per la Stet il tasso di crescita, elevato e costante sia nel 1994 che nel 1995 è pari al 12,1% nel 1996;
- per Alitalia si è avuta una flessione passando dal 9,9% del 1994 al 17,8% del 1995, ad un - 2% del 1996;
- per la Finmare si è registrato ugualmente una decelerazione dal 49,6% del 1994 al 17,1% del 1995, al - 6,3% del 1996;
- per la Fincantieri si è passati da un - 15,4% del 1995 ad un + 75,8% del 1996;
- per la Sofinpar il tasso di crescita 1996 è stato pari al 259,3%;
- per la Finmeccanica si è passati da una flessione nel 1994 (- 19,1%) ad un forte recupero nel 1995 (+ 25,1%), mantenuto anche per il 1996 (+ 29,4%).

Nelle ultime due righe della sopraesposta tabella viene evidenziata la ripartizione dei ricavi esteri complessivi nei due flussi che li compongono: quello alimentato dalle controllate del Gruppo con sede in Italia che esportano nei vari Paesi e quello costituito dalle vendite delle controllate con sede all'estero.

Le due componenti anzidette denotano andamenti divergenti: i ricavi esteri delle controllate italiane del Gruppo hanno avuto una cospicua crescita nel 1995 (+ 25,3%), mentre nel 1996 solo dell'8,4%, mentre i ricavi delle controllate estere sono sensibilmente cresciuti dal + 13,9% del 1994 al + 51,5% del 1996, con una sensibile decelerazione nel 1995 (+ 5,6%).

La suddivisione dei ricavi esteri IRI 1995/1996 per aree geografiche, come si rileva dai dati di seguito esposti, conferma la tradizionale propensione del Gruppo ad operare massicciamente nelle aree più avanzate e dinamiche.

1995

Controllate con sede

	In Italia	%	all'estero	%	Totale
Europa occidentale	4.775	41,1	2.221	75,1	6.996
Europa orientale	285	2,5	45	1,5	330
Africa	451	3,9	3	0,1	454
Nord America	2.180	18,8	449	15,2	2.629
America Latina	645	5,6	195	6,6	840
Medio Oriente	456	3,9	18	0,6	474
Estremo Oriente	1.701	14,6	20	0,7	1.721
Oceania	266	2,3	2	0,1	268
Paesi non specificabili	850	7,3	2	0,1	852
Totale	11.609	100,0	2.955	100,0	14.564
Totale complessivo					14.564

1996

Controllate con sede

	In Italia	%	all'estero	%	Totale
Europa occidentale	5.564	45,0	3.135	70,2	8.699
Europa orientale	706	5,7	23	0,5	729
Africa	299	2,4	35	0,8	334
Nord America	2.352	19,0	609	13,6	2.961
America Latina	824	6,7	326	7,3	1.150
Medio Oriente	109	0,9	20	0,4	129
Estremo Oriente	1.319	10,6	180	4,0	1.499
Oceania	178	1,4	37	0,8	215
Paesi non specificabili	1.027	8,3	109	2,4	1.136
Totale	12.378	100,0	4.474	100,0	16.852
Totale complessivo					16.852

In particolare si osserva che:

- l'Europa Occidentale è l'area in cui la presenza del Gruppo, con il 41,1% dei ricavi esteri nel 1995 e il 45% nel 1996, è nettamente prevalente;
- significativamente seguono il Nord America (19%) e l'Estremo Oriente 14,6% nel 1995 e 11% nel 1996;
- le tre aree anzidette, che sono quelle trainanti per il commercio internazionale, assorbono complessivamente circa il 75% dei ricavi esteri IRI;
- nel resto del mondo, dove è diretto il residuo 25%, il Gruppo è maggiormente presente in America Latina (6,7% dei ricavi esteri) seguita (con valori intorno al 3%) da Medio Oriente ed Africa.

La presenza dell'IRI si può considerare significativamente radicata oltre confine: infatti, rispetto al valore complessivo di beni e servizi forniti a clienti esteri, le vendite delle controllate estere (con 4.474 miliardi) ne costituiscono oltre il 20%.

I 16.852 miliardi di ricavi 1996 conseguiti nei vari mercati consentono di considerare il gruppo IRI quale principale operatore estero del Paese; in termini relativi, tali ricavi rappresentano il 3%[61] delle esportazioni italiane di beni e servizi (452 mila miliardi).

[61] Non considerando la Stet.

Cap. 5 - Andamento della gestione delle principali Società finanziarie esercizi 1993/1996

5.1 Alitalia

1. Mercato e contesto di riferimento

Il contesto competitivo nel quale si è trovata ad operare l'Alitalia, con risultati fortemente negativi[62], è stato caratterizzato da un crescente grado di concorrenzialità tra i vettori in funzione della progressiva liberalizzazione del mercato.

I principali fattori che hanno determinato tale processo evolutivo possono essere così sintetizzati:

- evoluzione del quadro regolamentare che per il mercato nazionale ed europeo (breve e medio raggio) ha comportato dal 1° gennaio 1996 la fine della esclusività nella concessione dei diritti di traffico sulle rotte nazionali ed il superamento, a partire dall'aprile 1997, dei limiti di cabotaggio per i vettori comunitari sul mercato europeo;
- introduzione nei primi anni '90 degli accordi bilaterali, tra l'Amministrazione americana e diversi paesi europei che ha portato ad un aumento della pressione competitiva ed alla globalizzazione del settore mediante accordi tra vettori;
- processo di riposizionamento sul mercato della concorrenza attraverso azioni di recupero di efficienza sui costi ed estensione dell'influenza sui mercati mediante accordi commerciali e alleanze strategiche;
- modifiche del sistema delle infrastrutture indotte anche dai recenti interventi della Commissione Europea finalizzati alla liberalizzazione dei servizi aeroportuali.

In tale contesto la dinamica riflessiva dei prezzi di vendita, iniziata durante il biennio 1992-93, si è protratta anche negli anni successivi, nei quali la ripresa del traffico (con tassi medi di sviluppo intorno all'8% annuo) ha prodotto un progressivo riequilibrio tra volumi di trasportato e capacità offerta ed un conseguente miglioramento del coefficiente di utilizzazione dei posti.

---

[62] Cfr., per il 1997, cap. 1.3 di questa Relazione.

Tali fattori hanno determinato il ritorno del settore a soddisfacenti livelli di redditività complessiva, a fronte peraltro di andamenti fortemente differenziati tra vettori; in particolare il mercato europeo è stato caratterizzato dal crescente divario tra le compagnie ancora alla ricerca di adeguati ritorni economici e quelle che hanno raggiunto elevati parametri di efficienza e redditività a seguito dei processi di ristrutturazione avviati con successo durante la fase critica dell'industria.

Queste ultime, avendo consolidato un considerevole vantaggio competitivo, hanno infatti perseguito una strategia commerciale particolarmente aggressiva, diretta a sottrarre quote di mercato ai vettori non previdenti e ancora in crisi.

2. Strategie e strutture operative

Nel triennio 1994-96 l'Alitalia ha manifestato un'accentuata difficoltà a fronteggiare la crescente concorrenza dei vettori più efficienti, alla quale si sono uniti, negli effetti, gravi ritardi nella razionalizzazione dell'attività e una accesa conflittualità sindacale che, specie nel biennio 1994-95, non hanno consentito di conseguire obiettivi di sviluppo e di miglioramento della redditività, indispensabili per tentare il riequilibro gestionale, peraltro gravemente turbato, della Compagnia.

Nonostante le opportunità offerte dal mercato il periodo considerato è stato quindi caratterizzato da un progressivo deterioramento gestionale in presenza di prezzi cedenti e di aumenti del trasportato non sufficienti ad assorbire il peso crescente degli ammortamenti, oneri finanziari e canoni di leasing da ricollegare a un programma di rinnovo e di sviluppo della flotta, peraltro fortemente condizionato da ordini pregressi non rivedibili nel breve termine (nel triennio sono entrati in flotta 16 MD80, 14 A321, 6 B767 e 6 Fokker 70 a fronte della dismissione di 40 DC9, 5 A300 e 3 B747).

In tali condizioni operative le azioni intraprese nel corso del 1994 e del 1995, volte da un lato al miglioramento del prodotto offerto (riconfigurazione delle cabine aeromobili, introduzione delle classi Eurobusiness e Magnifica), e dall'altro al contenimento dei costi (con particolare riguardo alla forza lavoro, interessata nel biennio da una riduzione di circa 2.500 unità per la sola

Alitalia), non hanno prodotto gli effetti ritenuti idonei ad assorbire la tendenziale crescita del divario tra costi e ricavi operativi, evidenziando così la necessità di affrontare in radice la non più procrastinabile ristrutturazione aziendale.

Nel corso del 1996 sono stati ricostituiti i nuovi vertici aziendali, ai quali è stato affidato, oltre alla gestione, il compito di elaborare un idoneo e forte piano industriale in grado di recuperare in breve tempo il ritardo nei confronti della concorrenza più qualificata soprattutto dal lato della struttura dei costi operativi e della qualità del servizio.

In questa ottica gli interventi programmati sono stati rivolti in una prima fase ad assicurare un rapido recupero delle condizioni di operatività e di equilibrio economico-finanziario indispensabili per porre le basi, a partire dal 1998, di una ripresa dello sviluppo e per il riposizionamento competitivo dell'azienda; a tal fine le prime azioni programmate hanno portato a un nuovo assetto organizzativo per le attività di volo con l'utilizzo di una società (Alitalia Team) avente finalità altamente competitiva con strutture operative snelle, cui trasferire gradualmente mezzi e relativo personale navigante.

In parallelo è stato previsto un profondo ridisegno dei processi interni in modo da realizzare consistenti recuperi di efficienza anche nell'area delle strutture, nelle funzioni commerciali e degli altri servizi.

L'insieme di tali iniziative comporta rilevanti sacrifici occupazionali con il graduale emergere nell'arco di piano (1996-2000) di esuberanze valutate in 3.000 unità circa, parte delle quali potrebbero essere riassorbite nella fase di sviluppo, attraverso una riqualificazione ed un diverso mix professionale.

Il difficile percorso delineato ha comportato e comporta rilevanti oneri di ristrutturazione destinati in gran misura a fronteggiare i costi per gli esodi agevolati, la riqualificazione del prodotto e l'aumento di capitale riservato ai dipendenti, aumento quest'ultimo che è stato concordato nella misura di circa 300 miliardi.

Tale ultimo aspetto ha assunto in particolare rilevanza fondamentale nell'accordo con le organizzazioni sindacali: l'intero piano comporta un aumento di capitale stimato inizialmente in 3.000 mldi (di cui 1.000 già versati dall'IRI nel giugno '96 in conto futuro aumento di capitale), ridotti a 2.800.

Più in particolare lo stimato aumento di capitale di complessivi 2.800 miliardi di lire è dichiarato rivolto al conseguimento dei seguenti, prioritari, non differibili obiettivi:

- Riequilibrare la struttura patrimoniale assicurando una corretta struttura finanziaria, allineata ai vettori di riferimento (rapporto tra indebitamento complessivo incluso leasing e noleggi a medio lungo termine e patrimonio tra 1/1 - 2/1) adeguata a fronteggiare l'andamento ciclico del settore;
- Finanziare un non differibile sviluppo della flotta;
- Tentare di maggiormente coinvolgere i dipendenti nel progetto di ristrutturazione e nel piano di sviluppo mediante la partecipazione al capitale;
- Avviare il processo di privatizzazione, previo recupero di uno stabile equilibrio di gestione.

L'IRI come già detto, a fronte dell'impegno assunto di realizzare un primo intervento finanziario, volto sostanzialmente a fronteggiare le perdite dell'esercizio 1996, ha già erogato in data 2 luglio 1996 un importo di 1.000 miliardi e l'ulteriore erogazione, inizialmente prevista in giugno 1997 (500 miliardi) e in settembre 1997 (1.000 miliardi), dopo l'approvazione del piano da parte dell'U.E., è stata attuata nell'agosto 1997 in più tranches per complessivi 840 miliardi e si è completata in settembre per i residui 160 miliardi.

Nel prossimo biennio dovrà essere pagata la residua quota di 750 miliardi.

L'IRI, inoltre, in caso di approvazione del Piano e di una sua idonea attuazione, si troverebbe a dover garantire, anche con l'eventuale concorso di primarie istituzioni, la copertura dell'intera operazione; ciò in funzione della progressiva realizzazione del Piano strategico e delle connesse esigenze.

Le risorse relative alla seconda fase, per i restanti 1.500 miliardi, potrebbero essere ricercate prioritariamente sui mercati o attraverso partnership internazionali e affiancate da offerte ai dipendenti.

L'insieme dei progetti delineati, unitamente al rafforzamento patrimoniale atteso sia dalla prevista ricapitalizzazione che attraverso il recupero di risorse da dismissione di assets non strategici (avviata nel 1995 con la cessione di Aeroporti di Roma) dovrebbe consentire a partire dal 1998 un riequilibrio del risultato di gestione.

La strategia di sviluppo, che necessita anche dell'assenso della Comunità che ha in corso una analisi del piano, è stata collocata negli ultimi anni di piano e prevede il mantenimento della vocazione di vettore globale da realizzare attraverso il presidio diretto sulle principali trunk routes internazionali, affidando la restante copertura del network ad alleanze mirate per ciascuna area di mercato.

Per le prospettive di Alitalia nei prossimi anni, deve essere aggiornato il piano a suo tempo elaborato per recepire, insieme al consolidamento dei risultati già ottenuti nel 1997, le modifiche richieste in sede comunitaria e l'operatività di Malpensa 2000 prevista a fine '98.

Per risolvere alcuni nodi strutturali si è posto il problema della definizione di una nuova alleanza strategica: nel dicembre 1997, Alitalia e Klm hanno siglato il "Memorandum of understanding" che deve essere sottoposto e approvato dalle Autorità aeronautiche nazionali, internazionali e comunitarie, nonchè dall'Antitrust.

3. Evoluzione Economica e finanziaria

Sotto il profilo economico le sopra descritte problematiche hanno determinato pesanti perdite gestionali (il risultato ante componenti straordinari e imposte passa dai -104 mldi del 1994 a -423 nel 1995 e -265 mldi nel 1996).

Per quanto concerne l'andamento operativo l'esercizio '96 si presenta caratterizzato da un sensibile aumento del trasportato passeggeri rispetto all'anno precedente (+8,8%), conseguito a fronte di una crescita della capacità offerta ancora più rilevante (9,1%), che ha determinato pertanto una perdita in termini di coefficiente di utilizzazione posti (-0,5 punti).

Lo sviluppo di trasportato è risultato particolarmente accentuato sulla rete internazionale (+12,5%), dove peraltro si concentrava l'aumento della capacità offerta (+11,5%) per il potenziamento della flotta con 4 nuovi A321, e in quella nazionale (+11,8%) per effetto delle iniziative promozionali che hanno prodotto risultati e comportato una sensibile riduzione dei prezzi di vendita; più contenuta risulta invece la crescita nel settore intercontinentale (+6,2%).

Dal lato dei proventi si riscontra una crescita più contenuta (+4,4%) per effetto della richiamata flessione dei prezzi (-3,8% il valore medio di rete), che

avendo interessato anche il settore merci, nel quale si è verificata una pesante caduta del trasportato, porta ad una crescita dei proventi complessivi del trasporto aereo limitata al 3,5% , a fronte di costi operativi aumentati del 6,5% circa.

L'esercizio ha pertanto subito in misura ancor più rilevante gli effetti negativi derivanti dalla descritta evoluzione dello scenario, poiché nell'imminenza della completa liberalizzazione del mercato i prezzi hanno accelerato la tendenza al ribasso; a tale criticità si sono poi aggiunti altri fattori negativi, tra i quali hanno assunto particolare rilevanza l'aumento del costo del carburante (oltre il 20%) e l'apprezzamento della lira.

L'impatto di tali variabili ha vanificato le azioni di contenimento costi che hanno interessato principalmente l'area del personale, dove si riscontra una flessione di 592 unità (da 17.892 a 17.390 addetti), quale saldo tra il ridimensionamento del personale di volo e del personale di terra (-743 unità).

Sotto il profilo finanziario si riscontra una diminuzione degli oneri finanziari di 86 mldi (da 415 a 318 mldi) per l'effetto combinato della riduzione del costo sulla provvista e per il rilevante intervento in conto aumento capitale di 1.000 mldi effettuato dall'IRI alla fine di giugno.

Va peraltro rilevato che la situazione patrimoniale, nonostante tale intervento, si è presentata fortemente critica a seguito della riduzione del capitale proprio ad appena 377 mldi per la disastrosa perdita d'esercizio (pari ad almeno 1.203 mldi, poiché al risultato prima delle imposte vanno aggiunte perdite straordinarie negative per 900 mldi a causa del richiamato accantonamento straordinario per oneri di ristrutturazione)[63] .

In relazione alla difficile situazione della Alitalia e alla ancora più difficile evoluzione gestionale che si andava delineando nel corso del periodo in esame, sono stati effettuati numerosi interventi da parte del Magistrato delegato di questa Corte, il quale in più riunioni di Consiglio di Amministrazione IRI ha chiesto approfondimenti sulla situazione della società e sui criteri di gestione e di bilancio, con speciale attenzione ai vincoli comunitari ed all'esigenza di competitività. Inoltre, in merito alla previsione di inclusione di tre rappresentanti dei piloti e dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione e nel

[63] Cfr., tuttavia, il miglioramento nella gestione 1997 (v. par. 1.3).

Collegio Sindacale della Società il Magistrato delegato al controllo ha segnalato la possibilità (o il rischio) di un condizionamento della gestione.
In proposito, la Corte segnala l'anomalia della composizione degli organi che può incidere sulla gestione della società.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

ALITALIA (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	8.150	7.953	8.109	7.471
Valore aggiunto	2.637	2.789	3.470	3.032
MOL	553	686	851	473
Risultato operativo	64	8	198	51
Oneri finanziari netti	318	415	291	317
Risultato ante comp. straord. e imposte	(265)	(423)	(104)	(280)
Risultato netto	(1.203)	(86)	(296)	(337)
Capitale investito netto coperto con:	2.611	3.890	3.633	2.860
Mezzi propri	377	577	728	796
Indebitamento finanziario netto	2.234	3.313	2.905	2.064
Cash-Flow	142	475	298	166
Investimenti	161	778	1.229	691
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	18.850	19.366	26.092	27.879

5.2 Fincantieri

1. Mercato e contesto di riferimento

Nel triennio 1994/96 la ripresa dell'attività economica internazionale ha comportato una crescita media annua del 2,6% circa nei traffici marittimi internazionali; tale àndamento, unitamente al significativo incremento delle demolizioni (a testimoniare il definitivo avvio del processo di rinnovo del naviglio mondiale), ha comportato una crescita degli ordini, a livello mondiale, dai 14,7 milioni di TSLC del 1993, agli oltre 18 milioni di TSLC nel 1995, mentre nel 1996 hanno subito un calo di quasi il 5%: 17,5 milioni di TSLC.

A fronte dell'incremento della domanda, però, l'offerta, già eccedentaria, si è ulteriormente dilatata a seguito dei consistenti programmi di potenziamento della capacità produttiva già avviati dai produttori asiatici (particolarmente dalla Corea) e della riconversione - dal militare al civile - di gran parte dei cantieri dell'est europeo, ex sovietici e statunitensi.

Lo scenario di riferimento del periodo in esame è stato, pertanto, caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta di nuovo naviglio, che si è riflesso negativamente sui prezzi e sui margini reddituali, determinando soprattutto tra le aziende europee una situazione generalizzata di difficoltà con conseguenti chiusure e fallimenti degli operatori meno competitivi.

2. Strategie e strutture operative e societarie

In questo contesto il processo di ristrutturazione organizzativa, produttiva ed impiantistica avviato negli anni passati per contrastare la crisi mondiale del settore ha consentito alla Fincantieri di rafforzare la posizione competitiva aziendale nelle principali aree di presenza e di conseguire uno stabile equilibrio economico-patrimoniale.

Tra le principali linee di intervento sviluppate nel triennio 1994/96 si inquadrano la stipula di accordi e joint ventures internazionali con partners esteri, tra i quali si segnalano quello, nel settore dieselistico con il Gruppo

finlandese Metra[64] per la realizzazione di una realtà industriale di rilevanza europea e, nell'area degli acquisti, quello con il gruppo spagnolo AESA allo scopo di fare massa critica e spuntare condizioni di prezzo più vantaggiose.

Rilevante è altresì l'accordo raggiunto con l'industria tedesca per lo sviluppo congiunto di un nuovo sommergibile convenzionale (U212A) per le Marine dei due paesi, oltre all'avvio del programma Horizon per la costruzione di una nuova fregata antiaerea, al quale partecipano Italia, Francia e Gran Bretagna.

Inoltre, è proseguito l'ammodernamento dei processi industriali e delle strutture ed è stato sostanzialmente completato il disimpegno dal comparto delle riparazioni navali con la chiusura dei residui cantieri di Taranto e Trieste; il cantiere di Livorno (costruzioni navali medio-piccole) è stato ceduto.

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

Nel periodo in esame è da segnalare il ruolo assunto dal Gruppo Fincantieri nel settore delle grandi navi da crociera, dove è stata acquisita una leadership mondiale e, specie in prospettiva, in quello dei traghetti veloci, con un portafoglio ordini a fine 1996 superiore agli 8 mila miliardi di lire.

Nel complesso, il gruppo Fincantieri ha impegnato 234 miliardi in investimenti tecnici ed effettuato una rilevante attività di ricerca e sviluppo anche in collaborazione con partners esteri, tra le quali, di rilievo, sono da considerare le alleanze con qualificate società europee del settore difesa.

Sotto l'aspetto organizzativo e produttivo, la gestione del triennio è stata, inoltre, caratterizzata dalla ricerca di soluzioni alle problematiche delle esuberanze strutturali di personale, risolte con accordi sindacali che hanno definito l'entità delle eccedenze ed individuato le misure di attuazione, oltre ad evitare soluzioni traumatiche; tali accordi hanno consentito di raggiungere a fine 1996 un organico di 11.927 dipendenti (da 14.871 ad inizio 1994) con una riduzione del 19,8% nel triennio.

L'attività lavorativa in termini di mano d'opera diretta e appaltata è aumentata, nel complesso, del 6% circa (da 12,4 milioni di ore del 1993 a 14,1 nel 1996), nonostante le riduzioni di organico di cui si è detto.

---

[64] Creazione della WARTSILANSD CORPORATION, della quale Fincantieri ha assunto in data 3.4.1997 una partecipazione del 12,2%.

Relativamente alle risultanze economiche, si evidenzia un buon aumento del valore della produzione (+32%) che riflette, oltre all'aumentata attività lavorativa, anche i recuperi di produttività realizzati.

Quanto sopra e le misure di contenimento costi attivate dalla Fincantieri hanno consentito un netto miglioramento dei risultati economici (dai +3 mldi del 1993 ai +50 mldi del 1996).

Tale positivo andamento economico sconta peraltro partite straordinarie negative, in particolare costi di ristrutturazione (prepensionamenti, esodi agevolati ed oneri di riassetto), in parte bilanciati da plusvalenze inerenti soprattutto alla cessione di cespiti patrimoniali e rimborsi assicurativi.

Sulla nota questione della commessa ex Iraq[65], si segnala che le navi non consegnate all'Iraq sono state cedute: 4 fregate alla Marina Militare Italiana, nel 1995 2 corvette alla Marina Militare Malese, le ultime due corvette della fornitura sono state vendute nel febbraio 1996.

Per quanto riguarda l'arbitrato in corso presso la Camera di Commercio di Parigi si è ancora in attesa della designazione del Presidente del Collegio arbitrale, per la mancata costituzione del quale il magistrato delegato ha svolto interventi in sede di Consiglio di Amministrazione dell'IRI volto a conoscerne le ragioni.

---

[65] La commessa deriva da tre contratti interdipendenti che, in data 28.12.80, furono firmati, anche per conto dei cofornitori, i primi due da Fincantieri (all'epoca CNR) ed il terzo da Oto-Melara. Tali contratti si riferivano alla fornitura di 11 navi, supporto logistico, ecc.. Al committente furono consegnati il bacino galleggiante, la nave appoggio e due corvette. La fornitura rimanente fu bloccata nel 1986 per mancata concessione dei nulla-osta ministeriali e poi resa impossibile dall'embargo internazionale del 1990 (invasione Kuwait).

In seguito all'embargo, Fincantieri e Oto-Melara hanno adito (1991) il Tribunale di Genova per ottenere la dichiarazione di giurisdizione e quindi l'estinzione degli impegni fideiussori e la risoluzione dei contratti per "impossibilità della prestazione del supplier dovuta a colpa del buyer".

La Corte di Cassazione (il 15.1.96) ha riconosciuto la competenza giurisdizionale del Tribunale di Genova: la Corte di Appello di Genova, con sentenza passata in giudicato, aveva dichiarato estinte le controgaranzie prestate dagli Istituti di credito italiani e la liberazione delle manleve.

Il Tribunale di Genova ha sancito, il 17.6.96, la risoluzione dei contratti "per impossibilità sopravvenuta attribuibile al committente iracheno" condannandolo al risarcimento dei danni.

Nell'ottobre 1992, l'Iraq aveva attivato un arbitrato presso la Camera di Commercio di Parigi chiedendo la risoluzione del contratto per inadempimento delle società fornitrici per fatto antecedente all'embargo, il rimborso dell'intera somma versata (931 milioni di dollari) con interessi e risarcimento danni.

Il Collegio arbitrale non è ancora costituito per mancanza del terzo arbitro.

Nel triennio, l'onere connesso con l'immobilizzo delle residue forniture e per il mantenimento in efficienza dei beni, è stato fronteggiato con l'utilizzo di fondi a suo tempo costituiti.

La struttura patrimoniale della Fincantieri conferma i miglioramenti gestionali conseguiti nel triennio in esame evidenziando una contrazione del fabbisogno netto di capitale ed un rafforzamento dei mezzi propri (anche a seguito di un apporto di capitale di 237 miliardi intervenuto nel 1995) con una conseguente flessione dell'indebitamento dai 1.065 mldi del 1993 ai 338 mldi nel 1996.

Tuttavia si deve rilevare che nel corso del 1997, le prime analisi effettuate fanno emergere un deterioramento della gestione che trascende la tendenziale riduzione dei margini di commessa caratterizzante il settore a livello mondiale.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINCANTIERI (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	3.515	3.313	2.467	2.659
Valore aggiunto	1.046	1.077	964	1.014
MOL	243	305	258	252
Risultato operativo	187	272	176	197
Oneri finanziari netti	73	152	75	116
Risultato ante comp. straord. e imposte	112	120	106	80
Risultato netto	50	25	10	3
Capitale investito netto	1.295	1.288	1.718	1.652
coperto con:				
Mezzi propri	957	866	629	587
Indebitamento finanziario netto	338	422	1.089	1.065
Cash-Flow	123	113	97	106
Investimenti	92	91	47	25
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	11.650	11.927	12.842	14.871

5.3 Finmare

1. Mercato e contesto di riferimento

L'economia mondiale nel biennio 1994-95 ha mostrato forti segnali di ripresa, confermati anche nel 1996 che ha presentato tuttavia andamenti congiunturali differenziati nelle diverse aree geografiche: un'espansione nell'area Nordamericana ed in particolare negli Stati Uniti; un rallentamento della crescita produttiva europea; una attiva dinamica nei Paesi del Sud Est asiatico.

Gli scambi commerciali internazionali presentano nel complesso uno sviluppo intorno al 7%.

Il traffico marittimo di **merci in container** nel triennio in esame ha registrato saggi di crescita elevati (+9% nel 1994; +11% nel 1995; +7% nel 1996) con una previsione di massimo storico pari a 38,4 milioni di TEU[66].

Il comparto mostra una strutturale tendenza alla concentrazione dell'offerta (3 grandi alleanze fra i 10 maggiori operatori mondiali coprono ormai il 70% dell'offerta globale di stiva)[67] ed all'aumento della capacità produttiva tramite l'utilizzo di navi di grande portata. Questi fenomeni permettono agli operatori dotati di risorse adeguate di ridurre i costi unitari di trasporto, generando una spinta al ribasso dei noli che pone gli altri vettori in condizioni di debolezza.

Nel **settore cisterniero** la crescita degli scambi è stata molto contenuta (inferiore al 2% annuo nel periodo) e ha seguito la contrazione del rapporto tonnellate/miglia, conseguente alla progressiva redistribuzione geografica dei traffici iniziata nel 1995, dovuta al più intenso sfruttamento dei giacimenti vicini ai mercati di consumo.

I noli del comparto sono influenzati dalla presenza sul mercato di una quota ancora consistente di flotta obsoleta, con costi di esercizio contenuti.

Il traffico passeggeri e merci in **cabotaggio nazionale** risponde ad una domanda stazionaria, fortemente stagionale, sempre più orientata verso esigenze di velocità, qualità e sicurezza dei servizi.

---

[66] TEU = Twenty Equivalents Unit: unità di misura internazionale equivalente ad un contenitore da 20 piedi.

[67] Si prevede che possano arrivare in un prossimo futuro a coprire l'85-90%.

Lo scenario competitivo presenta un elevato numero di operatori nazionali (fino al 1999 è in vigore la "riserva di cabotaggio" a favore delle compagnie nazionali), in particolare nel periodo estivo. Dal 1994 si è verificata una contrazione delle auto al seguito, anche per i vincoli ambientali a tutela delle isole minori.

Nel settore merci, l'alta potenzialità di sviluppo conseguente all'attuale squilibrio a favore del trasporto su gomma, continua ad essere frenata dall'inadeguatezza delle strutture portuali.

Per il gruppo Finmare, il periodo 1994-1996 è stato caratterizzato dagli sviluppi del Piano di riordino predisposto dal Ministero dei Trasporti, il cui iter di approvazione, dopo il parere da parte delle Commissioni Parlamentari competenti, non ha ottenuto l'approvazione del CIPE (specialmente per la parte che prevedeva il trasferimento delle società per il cabotaggio convenzionato alle Ferrovie dello Stato e la privatizzazione del comparto linea)[68].

2. Strategie e Struttura Operativa e Societaria

La Finmare, dopo la dismissione nel 1995 del settore dei trasporti per la siderurgia (cessione al gruppo Coe & Clerici della Sidermar Navigazione e vendita a privati dell'intera flotta, con relativo personale, della Sidermar Trasporti Costieri), per ridurre le aree di perdita ha trasferito (luglio 1996) le attività di Viamare nel comparto convenzionato. Le società, non più operative, Sidermar T. C. e Viamare sono state quindi incorporate rispettivamente nel Lloyd Triestino e nell'Italia di Navigazione.

Le società impegnate nei servizi di **trasporto merci di linea** hanno avviato dal 1994 una revisione degli accordi di servizio e degli assetti nautici,

---

[68] Il 25 settembre 1997, il CIPE ha approvato il piano di riordino governativo della Finmare limitatamente al settore Linea ed è stato quindi firmato il 4 novembre 1997 il Decreto Interministeriale di approvazione per convertire alla rapida ricapitalizzazione ex lege 204/95 (autorizzata dall'U.E.). Debbono seguire i provvedimenti governativi per la definizione delle modalità e procedure di vendita (L. 474/96) e le decisioni quindi in merito al piano industriale governativo (L. 662/96) elaborato con l'ausilio della Coopers & Lybrand. Il Governo ha trasmesso, di recente, il piano alle competenti Commissioni Parlamentari ai sensi della legge 662/96.
Relativamente al "settore cabotaggio", la Finanziaria, su indirizzo dell'IRI, ha elaborato un progetto industriale a supporto del Governo nella elaborazione del piano di riordino del comparto. Il CIPE ha recentemente impegnato i Ministri dei Trasporti e del Tesoro a procedere sollecitamente alla riformulazione del piano di riordino del Gruppo Finmare per le parti concernenti il settore cabotiero.

contestualmente al progressivo venir meno dei contributi di sostegno ex LL. 856/86 e 383/90 (90 mldi nel 1994, 63 nel 1995 e 3 nel 1996).

Più in particolare, nel 1996 il Lloyd Triestino si è inserito nei più ampi bacini di traffico del Nord Europa (verso Australia, Golfo Arabico-India ed Estremo Oriente) tramite il principale partner Evergreen, mentre l'Italia di Navigazione ha rivisto nel corso dell'anno le alleanze sulle rotte dell'America versante Pacifico, estendendo gli accordi già in essere; tali iniziative hanno contribuito allo sviluppo del trasportato complessivo (salito progressivamente dai 247 mila TEU del 1994 ai 381 mila del 1996) che ha permesso di fronteggiare la flessione dei noli; particolare attenzione è stata posta inoltre al contenimento dei costi di struttura, con un graduale recupero dei margini (i risultati ordinari ante contributi sono passati dal -104 mldi del '94 ai -29 mldi del '96)[69].

Relativamente al **cabotaggio**, nel corso dell'anno sono stati approvati dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione i piani quinquennali 1995/99, che regolano lo svolgimento dei servizi in convenzione (tratte; mezzi nautici; frequenze; tariffe, ecc.), che presentano alcune variazioni negli assetti rispetto al 1994.

Le società Tirrenia, Adriatica e le quattro regionali (Caremar, Saremar, Siremar, Toremar) hanno registrato decrementi nel trasportato passeggeri, che sfiora i 13 milioni di unità, nelle auto al seguito (1,9 milioni) e uno sviluppo nelle merci (5,2 milioni di metri lineari).

La flotta è stata interessata dai programmi di riammodernamento, nei servizi di bordo dei traghetti e con l'introduzione di mezzi veloci sulla Civitavecchia/Olbia; tale programma di ammodernamento della flotta incentrato su ulteriori nuovi mezzi veloci vedrà maggiori effetti nei prossimi anni.

Circa i **trasporti petroliferi,** nel corso dell'ultimo triennio sono state dismesse le unità combinate con bandiera estera e l'attività viene svolta su tankers ecologiche (una di proprietà, una in leasing da Cofiri e due noleggiate fino al 1999 da Ravennavi) con una gestione, però, ancora non remunerativa.

---

[69] Nel 1997, però, l'andamento del comparto Linee presenta un considerevole deterioramento. La perdita del comparto, per il 1997, è stimata in 67 miliardi (-47,4 Lloyd e - 19,6 Italia).

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

La contrazione del valore della produzione dai 2268 mldi del 1994 ai 2074 del '96 è dovuta all'uscita dal comparto siderurgico (che a regime nel '94 presentava ricavi per circa 370 mldi) in parte compensata dallo sviluppo degli introiti delle società di linea (da 875 mldi a 1028 mldi); l'apporto dei servizi in convenzione rimane elevato (968 mldi) ed incide su tale posta per circa il 47%.

Il margine operativo lordo è sceso a 266 mldi (355 nel 1994) ed è determinato in gran parte dal cabotaggio, mentre i margini della linea (54 mldi) sono stati in crescita, tenuto conto dei minori contributi.

Il comparto massa, per la ridotta attività (dismissioni del siderurgico e contrazione della flotta Almare) e per le difficoltà operative anzidette presenta valori modesti (circa 14 mldi).

Il consolidato di gruppo rivela, per tutti gli esercizi considerati, che i risultati della gestione operativa sono sostanzialmente assorbiti dagli oneri finanziari netti; i risultati ordinari nel triennio sono in sostanziale equilibrio anche per l'apporto positivo del comparto cabotaggio; è da segnalare che nel 1995 l'utile di 46 mldi riflette le plusvalenze per la dismissione del comparto siderurgico.

Sempre nel triennio si è verificata una riduzione del capitale investito, e una contrazione dei debiti, di oltre 500 mldi. Lo squilibrio del rapporto fra indebitamento (1696 mldi nel '96) e mezzi propri (293 mldi), pur ridotto rispetto al 1994 (da 8 a 6), rimane tuttavia ancora elevato.

L'occupazione è progressivamente diminuita di oltre 1.300 unità, in conseguenza delle operazioni di dismissione e dei programmi di prepensionamento. La consistenza a fine 1996 è pari a 5.580 addetti, di cui quasi l'80% naviganti.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINMARE (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	2.074	2.058	2.268	2.120
Valore aggiunto	695	767	792	772
MOL	266	343	355	347
Risultato operativo	50	94	114	106
Oneri finanziari netti	45	102	104	159
Risultato ante comp. straord. e imposte	5	(8)	6	(54)
Risultato netto	13	46	(7)	(88)
Capitale investito netto	1.989	2.006	2.470	2.692
coperto con:				
Mezzi propri	293	280	275	283
Indebitamento finanziario netto	1.696	1.726	2.195	2.409
Cash-Flow	212	256	240	149
Investimenti	139	94	278	439
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	5.580	5.784	6.482	6.800

5.4 Finmeccanica Triennio 1994-96

1. Mercato e contesto di riferimento

A partire dalla fine degli anni '80, i principali mercati in cui opera il gruppo Finmeccanica, hanno manifestato un profondo mutamento delle condizioni competitive, i cui effetti si sono riflessi anche nel triennio 1994-1996.

In tale arco di tempo si è assistito all'ulteriore contrazione della domanda nei mercati civili (aeronautica, energia e trasporti in particolare) e militari, connessa ai continui slittamenti/ridimensionamenti nei programmi di investimento della committenza pubblica ed all'ulteriore contenimento del budget di spesa nel settore della Difesa; a ciò si è aggiunto il deterioramento delle condizioni di pagamento da parte dei committenti (da elevati anticipi cash alla crescente incidenza del project financing) ed il graduale spostamento del baricentro dell'attività di tutti i principali competitors internazionali verso mercati esteri caratterizzati da tassi di sviluppo in crescita (Estremo Oriente in particolare), con un forte deterioramento del contesto competitivo ed una conseguente costante erosione dei prezzi.

2. Strategia e struttura operativa e societaria

In tale quadro Finmeccanica ha avviato, a partire dall'inizio degli anni '90, interventi tesi a una migliore ristrutturazione industriale, nonchè a migliorare il posizionamento strategico .

Più in particolare i principali interventi del triennio hanno riguardato:

- l'uscita dalle attività meno correlate, caratterizzate da un posizionamento debole;
- il rafforzamento nei comparti in cui il gruppo esprimeva già una posizione competitiva forte;
- l'avvio di processi di riassetto industriale per migliorare i livelli di efficienza operativa;
- la revisione delle strutture di corporate e dell'assetto organizzativo, anche tramite l'incorporazione in Finmeccanica di diverse società del gruppo, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare la redditività delle risorse impiegate.

A tal proposito si segnala l'acquisizione - formalizzata il 30 dicembre 1994 - delle società della Difesa ex Efim (Agusta, OTO Melara, Breda Meccanica Bresciana, Officine Galileo, SMA e delle loro controllate e collegate).

Oltre a ciò, sono state realizzate alcune operazioni che hanno avuto significativo riflesso sul portafoglio delle attività, quali:

- l'acquisizione della Fischer & Porter e, più recentemente, della società tedesca Hartmann & Braun; a seguito di tali operazioni Finmeccanica/Elsag Bailey Process Automation rappresenta il 2° competitor nel mercato mondiale dei processi continui dietro Fischer Rosemount (gruppo Emerson);
- le trattative con la liquidazione Efim per l'acquisizione del gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie, concretizzatasi ad inizio 1997;
- la costituzione della Aero International Regional AIR Sas - joint venture europea nel settore dei Velivoli Regionali - il cui capitale sociale è stato sottoscritto pariteticamente dall'azienda Alenia, dall'Aerospatiale e dalla British Aerospace.
- l'uscita dal settore delle radiocomunicazioni civili e militari con la realizzazione della joint-venture paritetica con Marconi, successivamente ceduta nel 1996;
- la cessione della Dea (metrologia) alla statunitense Brown & Sharpe che ha dato luogo ad un gruppo leader mondiale nello specifico segmento, di cui la Finmeccanica aveva acquisito in contropartita una partecipazione di minoranza del 40% ceduta nel corso del 1996;
- la vendita di Alfa Romeo Avio - formalizzata ad inizio 1997 - al gruppo Fiat con l'uscita del gruppo dal settore motori;
- la dismissione del ramo degli addestratori e gondole motori del comparto aeronautico Aermacchi;
- le cessioni, realizzate nel corso del triennio, di quote di minoranza e di quote di società eccedenti il controllo (Ansaldo Trasporti ed EBPA in particolare) e di immobili.

Per quanto riguarda invece i principali processi di riassetto operativo finalizzati ad accrescere l'efficienza interna e la competitività del gruppo si segnalano :

- l'avanzamento del programma di razionalizzazione/riorganizzazione industriale del comparto aeronautico;
- l'avvio del processo di razionalizzazione delle presenze del gruppo nel comparto del Segnalamento Ferroviario;
- la riorganizzazione della attività nell'area Energia, tesa al più puntuale presidio dei mercati internazionali ed a una maggiore attenzione allo sviluppo e referenziazione dei prodotti a tecnologia autonoma;
- l'integrazione operativa della Fischer & Porter e quella dell'Hartmann &Braun nella Elsag Bailey Process Automation;
- la fusione per incorporazione in Finmeccanica Spa (con effetti dall'1.1.1996) delle società Agusta, Agusta Omi, Agusta Sistemi, Elicotteri Meridionali, Oto Melara, Officine Galileo e Breda Meccanica Bresciana (società della Difesa ex Efim), cui si sono aggiunte Alenia Elsag Sistemi Navali, Alenia Spazio e GF Sistemi Avionici. Tale operazione è propedeutica all'ulteriore percorso di razionalizzazione dei diversi segmenti di presenza, necessario ai fini dello sviluppo di una politica di alleanze a livello continentale.

Contestualmente, Finmeccanica ha avviato un progetto di ridefinizione della struttura del gruppo,che è sfociato, nel corso del 1996, nella definizione di una nuova configurazione organizzativa - che, comunque, risulta ancora eccessivamente articolata - volta a migliorarne la rispondenza con la struttura strategica [70].

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

Il gruppo Finmeccanica ha evidenziato, nel triennio in esame, una significativa crescita del volume d'affari (dai circa 12.260 mldi nel 1994 agli oltre 14.400 mldi consuntivati nel 1996), connessa anche alle importanti operazioni di acquisizione realizzate (in particolare Hartmann & Braun). In tale arco di tempo, il maggiore orientamento del gruppo verso i mercati internazionali viene confermato dalla crescita della quota di produzione realizzata all'estero che passa dal 54% del 1994 al 66% circa del 1996.

[70] Attualmente è strutturata secondo una logica di holding industriale che controlla cinque macroaree di attività (Aerospazio, Difesa, Energia, Trasporti, Automazione) costituite da proprie divisioni o da società controllate.

L'evoluzione del gruppo, negli anni 1994-1996, ha generato una mutata incidenza dell'apporto delle singole aree ai ricavi totali; in particolare, mentre l'incidenza della produzione delle aree Energia, Trasporti e Difesa si attesta su valori sostanzialmente allineati nel corso del triennio in esame (rispettivamente 27%, 8% e 16%), il processo di acquisizioni/dismissioni ha generato una crescita della presenza dell'Automazione (dal 17% del 1994 al 27% del 1996, a seguito essenzialmente delle acquisizioni realizzate nel business Processi Continui) ed una diminuzione dell'Aerospazio (dal 32% del 1994 all'attuale 26%, ascrivibile in gran parte alla menzionata uscita dai business Telecomunicazioni/MAC e Motori/Alfa Romeo).

Il margine operativo lordo, si presenta, in termini assoluti, sostanzialmente stabile nel biennio 1994/1995 (rispettivamente 1.075 mldi nel 1994, 1.113 nel 1995); per contro evidenzia una flessione nel 1996 (attestandosi sul livello di 954 mldi), nonostante il menzionato sviluppo dell'attività, mentre l'incidenza percentuale sulla produzione decresce da circa il 9% del 1994 a circa il 7% del 1996 anche in conseguenza della più alta concorrenzialità dei mercati di presenza che ha compresso i prezzi di vendita.

Anche il risultato operativo, che aveva evidenziato un sensibile sviluppo (476 mldi nel 1994 e 807 nel 1995) si riduce sensibilmente nel 1996 (669 mldi), pur beneficiando in maniera significativa di acquisizioni a conto economico di componenti positive non ricorrenti (in particolare ammortamento del disavviamento delle società della Difesa). La contrazione di 159 mldi del margine operativo, rispetto al precedente esercizio, riflette i problemi di carattere industriale e di mercato ancora presenti per la gran parte dei settori di attività in cui opera il gruppo.

Il risultato netto d'esercizio, infine, mostra nel periodo in esame un andamento peggiorativo (utile di 53 mldi del 1994 e di 40 mldi nel 1995, contro una perdita di 540 mldi per il 1996) in quanto la redditività operativa non è risultata sufficiente a fronteggiare i crescenti oneri finanziari conseguenti all'aumento dell'indebitamento finanziario netto nel periodo. Va peraltro sottolineato che la perdita dell'esercizio 1996 recepisce partite extra gestione, sia positive che negative; nelle prime figurano, tra l'altro, plusvalenze acquisite

con le cessioni operate [71], mentre quelle negative sono costituite - quanto a 576 mldi - da ammortamenti straordinari ed altri costi relativi a programmi aeronautici e della difesa, ripartiti in precedenza sulle serie previste dei singoli programmi, nonché da accantonamenti nell'area aeronautica, in particolare a fronte del contenzioso in essere relativamente alle erogazioni della L. 184/75 anch'essa relativa al settore aeronautico.

Dal lato patrimoniale, va evidenziato che, nel corso del 1994 è stato realizzato un aumento di capitale per circa 1.770 mldi, connesso all'operazione di acquisizione delle citate realtà ex Efim ed al riequilibrio della struttura patrimoniale del gruppo.

Ciò premesso, nel periodo 1994-1996, il gruppo Finmeccanica evidenzia, come detto, una crescita dell'indebitamento di oltre 700 mldi (dai 4.412 mldi del 1994 ai 5.113 del consuntivo '96) con un deciso deterioramento del rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto (0,9 nel 1994, 1,0 nel 1995 e 1,15 nel consuntivo 1996).

Al riguardo va sottolineato, in particolare, che a fine 1996, l'indebitamento effettivo (rettificato delle operazioni di factoring) si colloca sul livello di oltre 6.000 mldi con 250 mldi di peggioramento rispetto al 1995, nonostante il saldo finanziario positivo (370 mldi) tra le operazioni di dismissione e acquisizione realizzate nell'esercizio.

Gli investimenti tecnici del Gruppo Finmeccanica nel triennio 94-96 (1.350 mldi circa complessivamente) hanno riguardato essenzialmente il completamento del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica e del piano di riassetto impiantistico del comparto Aeronautica (stabilimenti di Nola 1 e Nola 2), nonché realizzazioni finalizzate allo sviluppo tecnologico, a sostituzioni impiantistiche, al mantenimento/rafforzamento delle capacità produttive e ad adeguamenti impiantistici alle norme di legge.

La flessione degli interventi nel 1996 (393 mldi nel consuntivo rispetto ai 567 mldi del 1994 ed ai 406 mldi del 1995) è riconducibile in gran parte alla graduale conclusione del ciclo di rinnovamenti impiantistici avviati negli scorsi anni che ha interessato in maniera particolare il business aeronautico.

Per quanto riguarda infine, l'organico, la consistenza degli addetti al 31.12.1996, presenta un aumento di 3.351 unità rispetto all'anno precedente.

---

[71] Nel corso dell'esercizio sono state cedute, tra l'altro la Finidreg (100%), l'Alfa Romeo Avio (77,5%), la MAC (50%), le partecipazioni nella Compagnie des Signaux, Brown & Sharpe, Space System/Loral, nonché alcuni cespiti immobiliari.

Tuttavia se si esclude l'effetto degli ingressi e delle uscite di società particolarmente rilevante nel 1996 per l'acquisizione dell'Hartmann & Braun e la cessione della Mac e dell'Alfa Romeo Avio - presenta invece una graduale contrazione, connessa al proseguimento delle azioni di efficientamento nelle principali aree di attività (in particolare Alenia).

Ciò premesso, oltre a segnalare la esigenza che il rilevante contenzioso in essere con la liquidazione Efim[72] trovi adeguata e sollecita definizione, si deve rilevare che i dati di consuntivo 1996 evidenziano per il gruppo Finmeccanica uno slittamento degli obiettivi produttivi fissati inizialmente, distribuito in tutte le aree di attività - esclusa Aerospazio - ed in particolare nelle aree Energia, Automazione e Difesa.

Inoltre gli esiti "gestionali" non evidenziano i miglioramenti attesi pur in presenza di ricavi in crescita, grazie, soprattutto, alle acquisizioni effettuate. Sotto tale profilo, nonostante la prosecuzione degli interventi di riassetto produttivo e di riorganizzazione industriale e societaria già avviati nei precedenti esercizi, la perdita "gestionale" risulta infatti sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente (dell'ordine di 300 mldi).

Al riguardo si ritiene che l'impegnativo processo di razionalizzazione ed efficientamento operativo in fase di attuazione da parte della Finmeccanica, tuttavia in ritardo rispetto alla concorrenza[73], non é ancora sufficiente a fronteggiare il deterioramento del contesto, connesso anche alla necessità di operare in mercati sempre più competitivi e globali.

Le indicate risultanze economiche del consuntivo 1996 segnalano i ritardi nel raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari ipotizzati da Finmeccanica nel piano e nel budget, nonostante l'avanzamento del programma di dismissioni dei business non strategici e delle azioni di razionalizzazione/efficientamento in corso[74].

---

[72] Di cui si è detto in corso di relazione. Per quelle partite oggetto di contenzioso Efim di pronta definizione si ipotizza la cancellazione di crediti finanziari netti verso Efim di circa 530 miliardi.

[73] Salvo il settore dell'automazione.

[74] La situazione patrimoniale al 30 settembre 1997 ha evidenziato la necessità di coprire perdite pari a L. 2.045.545.827.016 e l'Assemblea, convocata per il 18-22 dicembre 1997, ha deliberato per la copertura:

- l'utilizzo, per L. 1.047.507.667.980 della riserva da sovrapprezzo delle azioni, per L. 22.874.742.227 della Riserva Legale e, per L. 861.235.865.449, di altre riserve.

Ha quindi deliberato la riduzione del capitale sociale da L. 1.687.735.608.000 a L. 1.573.808.000.000 e perciò di L. 113.927.551.360 mediante riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie da L. 1.000 a L. 930 ciascuna e quindi raggruppamento delle stesse per riportarle al valore nominale di L. 1.000.

In tale contesto, nel mese di aprile 1997, l'IRI, per favorire il processo di rafforzamento industriale e competitivo nelle diverse aree di attività in cui opera Finmeccanica, ha proposto una nuova articolazione del gruppo che, sfruttando la recente operazione di fusione di società diverse nella Finmeccanica, riaggreghi le attività con logiche industriali omogenee e coerenti con le opzioni strategiche.

Per la concreta attuazione del progetto si è ritenuto necessario che la società elabori, d'intesa con l'IRI, un piano industriale nel quale siano puntualmente definite la struttura organizzativa ed operativa del gruppo e siano individuate, secondo le logiche sopra richiamate, le attività da inserire nelle diverse società operative e le relative risorse.

Per la formulazione del piano industriale Finmeccanica è stato anche conferito incarico di consulenze alla McKinsey & Company, Inc. Italy.

Agli inizi del '98 dovrebbero concludersi i negoziati per le alleanze strategiche e l'avvio delle Joint venture con riferimento all'Ansaldo.

Ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione di procedere all'aumento di capitale mediante l'emissione di massime 2.000.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 1.000.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINMECCANICA (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	14.445	13.142	12.262	10.947
Valore aggiunto	5.521	5.127	4.966	4.431
MOL	954	1.113	1.075	1.025
Risultato operativo	669	807	476	460
Oneri finanziari netti	494	663	167	354
Risultato ante comp. straord. e imposte	114	61	221	172
Risultato netto	(540)	40	53	33
Capitale investito netto	9.561	9.940	9.333	8.191
coperto con:				
Mezzi propri	4.448	5.062	4.921	3.094
Indebitamento finanziario netto	5.113	4.878	4.412	5.097
Cash-Flow	743	747	782	595
Investimenti	393	567	406	525
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	60.012	56.661	59.041	52.587

5.5 Fintecna

1. Mercato e contesto di riferimento

Il mercato di riferimento su cui Fintecna[75] è particolarmente concentrata è quello delle attività connesse alle infrastrutture civili, dalla progettazione sino alla realizzazione e gestione delle opere. Tale mercato, con particolare riferimento al settore delle costruzioni civili, è stato caratterizzato nel triennio 1992-1994 da una crisi particolarmente acuta i cui effetti - nonostante il riavvio del ciclo produttivo in numerosi altri comparti industriali - hanno continuato ad influenzare negativamente l'andamento sia delle società realizzatrici di opere pubbliche che di quelle fornitrici dei connessi servizi di ingegneria; la forte influenza negativa è derivata anche dal mancato rilancio dei grandi progetti infrastrutturali, da forti restrizioni delle spese già approvate e dal completo abbandono da parte degli Enti pubblici (centrali e locali) dell'istituto della concessione che ha rappresentato lo strumento più utilizzato per l'acquisizione di lavori da parte delle società di ingegneria Servizi Tecnici. Inoltre, l'incertezza derivante da un quadro legislativo non ancora completamente definito in materia di lavori pubblici ha concorso a determinare problemi operativi alle imprese

L'altro grande settore di presenza del Gruppo Fintecna (comparto autostradale) ha invece beneficiato della ripresa nazionale dei consumi e della produzione industriale che ha permesso una costante crescita dei volumi di traffico. Tale evoluzione, unita alla positiva dinamica tariffaria registrata sino al 1995 ha fortemente contribuito al positivo andamento della società Autostrade.

2. Strategia operativa e societaria

Coerentemente con i contenuti del piano organico di ristrutturazione varato dall'IRI per il settore delle attività impiantistiche e di costruzioni civili - precedentemente concentrate in Iritecna - la missione primaria affidata a Fintecna è stata quella di "attuare" i processi di riassetto organizzativo delle

[75] Costituita e resa operativa dal marzo 1994.

partecipate, gradualmente trasferite da Iritecna, al fine di realizzare un adeguato collocamento sul mercato[76].

In relazione a tale missione Fintecna, dopo alcune operazioni minori, ha realizzato la complessa cessione del Gruppo Italimpianti (14 aziende attive in Italia ed all'estero) ed ha avviato il processo di privatizzazione di Aeroporti di Roma[77]. In relazione alla dismissione delle società di costruzioni, dopo le difficoltà emerse con l'Ente ferrovie per la presenza di vincoli contrattuali connessi alle garanzie IRI sull'Alta Velocità[78], si è deciso di procedere alla cessione immediata del 49% dei pacchetti azionari ed al contestuale rilascio di opzioni per il successivo rilievo della residua quota Fintecna. Su tali basi è stata avviata la cessione di Italstrade al Gruppo Astaldi e sono in fase di definizione gli accordi con acquirenti interessati a rilevare la società Condotte[79]. Per quanto riguarda infine la privatizzazione del settore autostradale è stata effettuata, nell'aprile 1997, l'operazione di scissione parziale di Fintecna che farà confluire in seno alla beneficiaria IRI la partecipazione in Autostrade[80].

Per quanto riguarda la tempistica della privatizzazione, la procedura di costituzione dell'azionariato stabile potrà essere avviata - mediante

---

[76] Dal 1994 sono stati trasferiti a Fintecna i pacchetti azionari (di controllo e/o di rilevante partecipazione) delle seguenti società: Autostrade, Pavimental, Spea, Servizi Tecnici, Autostrade International, Aeroporti di Roma, Sovis, Condotte d'Acqua, Italimpianti, Italstat International, Italstrade, Italimpianti of America, Italimpianti Deutschland, Innse Santeustacchio, Metroroma, Coinfra, Ponteggi Dalmine, Sistemi Urbani, Italinpa, Idrotecna ed altre minori.

[77] Il processo di privatizzazione di Aeroporti di Roma ha avuto avvio con la cessione di una quota di azioni rappresentative del 45% del capitale sociale nel luglio 1997.

[78] Per le numerose difficoltà, anche esterne, che ha incontrato la realizzazione del progetto sull'Alta Velocità e anche per l'insorgere di numerose riserve (claims) si è posta l'esigenza di riesaminare le intese originarie (risalenti al 15-10-1991). A tal fine, in data 9-8-1996, fu raggiunto tra TAV e IRICAV UNO un accordo da formalizzare con successivo "Addendum".
Il 15 dicembre 1997 è stato formalizzato un nuovo accordo come "addendum" dell'Atto integrativo della Convenzione. E' stato stabilito:
- nuovi termini per l'esecuzione dei lavori (al 7 aprile 2001 per il tronco Roma fino al Km. 202,1 per Napoli);
- nuovo programma dei lavori;
- nuovo prezzo forfettario (comprensivo delle varianti) fissato in L. 5.883 miliardi.

[79] Nel primo semestre del 1997, la Fintecna ha sostanzialmente concluso la cessione delle due società di costruzione Condotte e Italstrade rispettivamente a Ferrocemento ed Astaldi. La privatizzazione delle due società è stata articolata in due fasi: 1) cessione immediata di tutta la quota di minoranza (45,6% Condotte e 49% Italstrade); 2) successivo completamento dell'operazione attraverso l'attivazione di una "clausola di put".

[80] Più precisamente il ramo d'azienda da trasferire è costituito dalla totale partecipazione in Autostrade spa (66,20% dell'intero capitale sociale), da altre partecipazioni minori e dai crediti e debiti finanziari.

la pubblicazione del "bando" per la sollecitazione delle manifestazioni di interesse - non appena definito il regime convenzionale ed ottenuto l'assenso da parte del Governo sulla procedura stessa. Tenuto conto che la Corte dei conti con deliberazione del 27.10.1997 ha rifiutato il visto e la registrazione del D.M. di approvazione della convenzione ANAS/Autostrade stipulata il 4 agosto 1997.

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

Sotto il profilo economico il valore della produzione di Gruppo, dopo la flessione da 4.933 mldi a 4.218 mldi registrata nel 1995 nei confronti dell'esercizio precedente, presenta, nel 1996, una ripresa stimata attestandosi a 4.851 m.ldi.

Tale ripresa è dovuta, però, sia al miglioramento dell'attività nel comparto autostradale per i maggiori volumi di traffico (da 3.209 mldi a 3.290 mldi), che all'apporto di oltre 300 mldi di produzione da parte della società Coinfra, trasferita a Fintecna solo in corso d'anno[81] . Il valore della produzione delle società di costruzioni, dopo gli 800 mldi registrati nel 1995, è ulteriormente sceso a 746 mldi anche per il mancato avvio e/o il rallentato sviluppo di alcuni grandi progetti infrastrutturali (Variante di valico e Alta velocità). L'area che ha presentato la maggior contrazione di attività è stata comunque quella dell'ingegneria dove la produzione è passata da 563 mldi del 1994 a soli 150 mldi del 1996.

L'incidenza del costo del lavoro, dopo la leggera crescita nel 1995, si è attestata intorno al 25% del valore della produzione in presenza delle necessarie azioni di contenimento dei costi di struttura, attuate anche attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali nei settori in cui l'attività è in stagnazione (costruzioni) o in forte flessione (ingegneria).

Il degrado del contesto operativo nel settore costruzioni e lo squilibrio ormai strutturale nella società Servizi Tecnici sono le principali motivazioni, nel triennio, della progressiva erosione del MOL (1.810 mldi nel 1994, 1.697 mldi nel 1995 e 1.749 m.ldi nel 1996). Questo peraltro ha potuto

[81] La società si occupa della realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca.

essere sostenuto dai risultati del comparto autostradale, destinato a venir meno con la programmata privatizzazione.

La gestione finanziaria del 1996 si presenta in miglioramento rispetto agli anni precedenti in quanto gli oneri finanziari netti, pari a 458 mldi, presentano una riduzione di 38 mldi sul 1994 e di 87 mldi sul 1995. Tale evoluzione è connessa, oltre che alla flessione dei tassi d'interesse sul mercato creditizio, alla riduzione dell'indebitamento ottenuta nel settore costruzioni (per i più contenuti fabbisogni del circolante operativo delle aziende) e nel comparto autostradale (dove si è verificato un parziale rinvio dei programmi di investimento ed un aumento dell'autofinanziamento generato dalla società Autostrade).

Le risultanze del comparto autostradale hanno fronteggiato anche nel 1996 le perdite registrate dalle società Condotte, Italstrade e Servizi Tecnici[82], consentendo al Gruppo Fintecna di raggiungere un utile netto consolidato di 98 mldi.

[82] Dovute alle problematiche settoriali evidenziate in precedenza cui si sono aggiunte le criticità operative delle singole realtà aziendali.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINTECNA (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	4.851	4.218	4.933	-
Valore aggiunto	2.939	2.785	2.814	-
MOL	1.749	1.697	1.810	-
Risultato operativo	845	772	946	-
Oneri finanziari netti	458	545	496	-
Risultato ante comp. straord. e imposte	330	185	444	-
Risultato netto	98	61	171	-
Capitale investito netto	8.598	8.845	8.795	-
coperto con:				-
Mezzi propri	3.426	3.369	3.353	-
Indebitamento finanziario netto	5.172	5.476	5.442	-
Cash-Flow	832	995	1.017	-
Investimenti	551	526	735	-
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.850	15.684	16.057	-

5.6 Rai

1. Mercato e contesto di riferimento

La rapida evoluzione delle tecnologie che caratterizza l'intero settore delle comunicazioni, ha determinato e sta determinando - in questi ultimi anni - significativi cambiamenti nello scenario radiotelevisivo internazionale.

In particolare, la digitalizzazione del segnale e l'utilizzo dei sistemi satellitari favoriscono il progressivo superamento delle barriere nazionali e l'introduzione di nuove tipologie di offerta (canali tematici, pay TV, pay per view) in grado di soddisfare la crescente richiesta di prodotti e servizi personalizzati ed interattivi.

Tali elementi, peraltro, favorendo una progressiva internazionalizzazione dei mercati determinano, tra gli operatori, la ricerca di alleanze e concentrazioni, al fine di sostenere gli ingenti investimenti richiesti.

Nel mercato italiano, pur se con qualche ritardo rispetto agli altri paesi europei, si vanno affermando tali tendenze.

2. Strategie operative e societarie

Nel triennio 1994-96 le strategie individuate dalla RAI sono state orientate all'attuazione di un necessario processo di risanamento, avviato già a partire dalla seconda metà del 1993, a seguito della grave crisi economico-finanziaria determinatasi in quell'esercizio, in cui si è registrata una perdita consolidata di 605 mldi, con un livello di indebitamento di oltre 1.600 mldi.

Il processo di risanamento posto in essere dall'azienda attraverso azioni di riduzione dei costi esterni rapportati al valore della produzione (dal 41,6% del 1993 al 39,3% del 1996) e di riduzione degli organici (13.199 unità del 1996 contro le 15.443 del 1993) ha tratto sostegno da specifici provvedimenti di legge (decreti cosiddetti "salva RAI"[83]) che hanno disposto, tra l'altro, l'incremento del canone di abbonamento unitario, la riduzione del canone di concessione (da 160 mldi a 40 mldi), nonché la rivalutazione in

[83] Correttamente identificabili come "Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI", coprono un arco di tre anni: dal d.l. 558/93 al d.l. 540/96. Quest'ultimo convertito con modificazioni nella L. 23.12.1996 n. 650 la quale ha disposto la validità degli atti e provvedimenti e la salvezza degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base dei Decreti legge emanati in precedenza.

esenzione d'imposta dei valori iscritti in bilancio, al fine di uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2447 c.c..

Con riguardo alle società controllate, il percorso di razionalizzazione delle attività - tuttora in via di attuazione - si è concretizzato nell'uscita da alcuni settori ritenuti non strategici e/o che presentavano redditività inadeguata, quali la pubblicità su stampa, la pubblicazione del TV Radiocorriere e dei periodici MODA e KING, il cui ramo d'azienda è stato ceduto a terzi nel corso del 1995[84].

Negli ultimi anni la RAI ha incrementato la propria audience, sia nell'intera giornata - con uno share del 47,9% contro il 46,4% del 1994 - sia nel prime time (49,8% a fronte del 48,3% del 1994).

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

Sotto il profilo economico il triennio 1994-96 evidenzia una crescita del valore della produzione che passa da 4.175 mldi del 1994 a 4.512 mldi dell'ultimo esercizio, con un incremento del 8,1%.

In particolare si è avuto l'incremento dei ricavi da canone di abbonamento (2.410 mldi contro i 2.249 mldi del 1994), determinato dallo sviluppo dell'utenza pagante (da 15.313.000 abbonati a 15.533.399) e dagli adeguamenti del canone di abbonamento unitario che è passato dalle 156.000 lire del 1994 a 161.450 lire del 1996, così come stabilito dal D.L. 13.12.1995 n. 543 successivamente recepito nel D.P.R. 4.4.1996.

Anche i ricavi pubblicitari radiotelevisivi hanno registrato nel triennio un andamento positivo (da 1.182 mldi del 1994 a 1.420 mldi del 1996) con una crescita sensibile nel corso del 1996.

La crescita delle attività sopra descritta è stata accompagnata dal miglioramento dei costi generali e di programmazione, oltreché dal programma di incentivazioni all'esodo (circa 300 mldi di oneri per esodi agevolati, con una riduzione complessiva di organico di circa 2.000 unità) e dal significativo miglioramento della gestione finanziaria che ha determinato una progressiva riduzione degli oneri finanziari netti (1 mldo del 1996 contro i 121 mldi del 1994).

---

[84] Su tale cessione è sorta una controversia - tuttora in essere - tra la Nuova Eri e l'acquirente circa il pagamento delle rate di prezzo relative.

Tali fattori hanno consentito al gruppo RAI di passare dal grave deficit registrato nel 1993 (605 mldi di perdita), a una perdita nell'esercizio 1994 pari a -14 mldi, per raggiungere un ritorno all'utile nel 1995 (137 mldi) che si presenta ulteriormente migliorato nel 1996 (177 mldi).

Con riguardo agli aspetti patrimoniali si osserva il riequilibrio nel triennio 1994-96 del rapporto debt/equity (da 2,8 del 1994 a 0,3 di 1996), a seguito della già indicata riduzione dell'indebitamento netto (da 1.225 mldi a 154 mldi) e del contestuale incremento dei mezzi propri che beneficiano degli utili conseguiti nel 1995 e nel 1996 [85].

[85] Cfr. Relazione della Corte dei Conti sulla Rai Spa deliberata il 9.1.1998.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

RAI (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	4.512	4.307	4.175	4.130
Valore aggiunto	2.916	2.864	2.786	2.410
MOL	1.293	1.210	1.101	757
Risultato operativo	384	240	147	(386)
Oneri finanziari netti	1	55	121	200
Risultato ante comp. straord. e imposte	374	180	(7)	(599)
Risultato netto	177	137	(14)	(605)
Capitale investito netto	970	1.438	1.659	2.095
coperto con:				
Mezzi propri	816	639	434	461
Indebitamento finanziario netto	154	799	1.225	1.634
Cash-Flow	968	944	816	208
Investimenti	218	160	128	185
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.199	13.580	13.862	15.443

5.7 Sofinpar

La Sofinpar ha avviato la propria attività nell'ottobre del 1993, con l'obiettivo di esitare un consistente patrimonio rilevato dall'Ilva attraverso l'acquisto dei pacchetti azionari totalitari IGP (settore immobiliare) e Sofin (società finanziaria con partecipazioni in imprese con attività connesse alla siderurgia, come il CSM e la Steelworks Sud, o in settori diversi) e del pacchetto di minoranza (40%) della Lucchini Siderurgica. Si trattava, in sostanza, di smobilizzare cespiti immobiliari, costituiti in prevalenza da aree e fabbricati industriali di difficile commercializzazione per specifiche caratteristiche o situazioni (unico potenziale acquirente, attuazione di operazioni di valorizzazione tecnico-amministrativa, ecc.), nonchè per la crisi del mercato immobiliare; partecipazioni, anch'esse generalmente di non rapida dismissione; impianti siderurgici dismessi.

In tale contesto, l'attività svolta nel triennio può essere così sintetizzata:

- Cespiti immobiliari. Sono state realizzate cessioni per un ricavo complessivo di oltre 300 mldi; di questi circa 80 mldi sono stati realizzati nel 1996.

- Partecipazioni. Nel 1994-1995 sono state dismesse partecipazioni di minoranza e di controllo (Sidercad e Sidercad Sud) per un ricavo complessivo di 9 mldi di lire. Inoltre, a fine 1996, la Sofinpar ha ceduto alla Lucchini S.p.A. la partecipazione del 40% detenuta nella Lucchini Siderurgica al prezzo di 135 mldi (valore di carico 281 mldi), pagabili in 10 rate annuali di 13,5 mldi ciascuna (a partire dal 31.12.1996). E' previsto che le rate dal 1997 in poi possano essere aumentate in funzione dell'andamento del rapporto MOL/FATTURATO relativo all'esercizio precedente, ove questo risultasse superiore all'11%.

  Con riguardo al CSM, che svolge la sua attività nel campo della ricerca applicata soprattutto a prodotti/processi siderurgici, sono stati effettuati approfondimenti tecnici e svolte trattative con operatori siderurgici nazionali e con l'IMI-ricerca finalizzate a creare le condizioni per la privatizzazione

dello specifico ramo. In tale ottica nel 1996 si è provveduto a separare, attraverso una scissione (già operativa) la parte immobiliare di Castel Romano; la dismissione del CSM-Ricerca non si è però ancora concretizzata.

· Impianti siderurgici dismessi. La Steelworks Sud ha quasi completato la vendita degli impianti ex Ilva realizzando ricavi per circa 110 mldi; di questi circa 30 mldi sono relativi a vendite concluse nel 1996.

E' inoltre da segnalare che nel corso del 1994, nell'ambito dell'operazione di privatizzazione della Sme, fu accentrata presso Sofinpar la posizione Unidal in liquidazione. La procedura liquidatoria, avviata nel 1977, è stata chiusa nel 1996.

· Sotto l'aspetto organizzativo sono state compiute operazioni di riorganizzazione societaria, fra cui l'incorporazione da parte Sofinpar di IGP e di Sofin.

Per quanto riguarda l'andamento economico, il 1996 si è chiuso con una perdita di 17 mldi, che fa seguito a quelle di 62 e di 33 mldi, rispettivamente, del 1994 e del 1995. La suddetta perdita del 1996 registra peraltro due consistenti componenti di carattere straordinario rappresentate dalla minusvalenza di 146,3 mldi sulla dismissione della partecipazione Sofinpar nella Lucchini Siderurgica e, per contro, da un intervento a "fondo perduto", ai sensi dell'art. 55 del TUIR, dell'IRI di circa 150 mldi.

Sotto l'aspetto patrimoniale, si rileva che il capitale investito, pressochè interamente fronteggiato dal finanziamento infruttifero IRI, si è quasi dimezzato diminuendo di circa 330 mldi, in funzione della attività di dismissione con connessa riduzione dell'indebitamento finanziario.

Circa gli aspetti occupazionali, si è registrata una riduzione degli organici di gruppo di oltre 300 addetti che ha interessato, in particolar modo, il CSM (processo di ristrutturazione), le uscite per dismissioni (Sidercad e Sidercad Sud) e le liquidazioni (Lavezzari Tecnologie).

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

SOFINPAR (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994	1993
Valore della produzione "tipica"	120	141	165	196
Valore aggiunto	45	63	68	78
MOL	2	19	16	21
Risultato operativo	(21)	(9)	(26)	(30)
Oneri finanziari netti	(4)	(13)	(3)	72
Risultato ante comp. straord. e imposte	(18)	(12)	(48)	(135)
Risultato netto (1)	(17)	(33)	(62)	(124)
Capitale investito netto	588	920	1.039	1.149
coperto con:				
Mezzi propri	41	55	23	(28)
Indebitamento finanziario netto (a)	547	865	1.016	1.177
Cash-Flow	(3)	(16)	(43)	(103)
Investimenti	6	5	21	276
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	436	498	647	742
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	636	988	1.047	1.135

(1) Il risultato del 1996 è post intervento IRI ex art. 55 Tuir per 150 mldi circa.

5.8 Stet

1. Mercato e contesto di riferimento

Nel triennio 94-96 lo scenario internazionale delle telecomunicazioni è stato caratterizzato da profonde trasformazioni destinate a determinare nell'arco di pochi anni un radicale riassetto del contesto competitivo. Tali trasformazioni appaiono caratterizzate da alcuni macro-elementi dinamici quali l'evoluzione tecnologica e dell'offerta, l'evoluzione normativa, la strategia dei principali operatori mondiali.

Per quanto concerne l'evoluzione tecnologica, la tendenza di fondo può essere sintetizzata e ricondotta allo sviluppo dell'infrastruttura necessaria a soddisfare una crescente richiesta di mobilità e personalizzazione dei servizi, di applicazioni innovative (Internet, servizi on-line, commercio elettronico, ecc.), di multimedialità, possibilità per gli utenti di interagire integrando diversi media (immagini, fisse e in movimento, testi, voce).

Sul fronte normativo si assiste ad un rapido processo di liberalizzazione dei mercati e di eliminazione di posizioni di monopolio: gli Stati Uniti hanno definitivamente approvato una radicale riforma del settore mentre in Europa i principali paesi sono impegnati a regolamentare i rispettivi comparti in vista della scadenza comunitaria del 1998

In tale contesto la strategia degli operatori internazionali è quella di rafforzare la propria posizione attraverso alleanze globali soprattutto in Europa, in vista della completa liberalizzazione del mercato.

A livello europeo il processo di deregolamentazione ha subito nel 1996 una forte accelerazione accompagnandosi in molti paesi anche all'avvio di un processo di privatizzazione degli operatori nazionali.

Anche in Italia il processo di liberalizzazione e privatizzazione è stato avviato; per quanto riguarda il primo, il DPR 420/95, che ha anticipato la competizione limitatamente alla fascia medio-alta della clientela affare, avrà implicazioni notevoli sull'assetto dell'intero settore sul piano della politica industriale, dove una apertura alla concorrenza può allargare il mercato e migliorare i servizi nell'interesse degli utenti e degli operatori. Per quanto riguarda il processo di privatizzazione , esso - come già esposto - ha già portato

all'acquisizione delle azioni STET da parte del Tesoro e nel 1997 si è conclusa la vendita sul mercato (cfr. successivo par. 4).

2. Strategia operativa e societaria

Nel delineato contesto di riferimento la Stet, per consolidare la propria posizione di leadership in ambito nazionale, ha costituito nel corso del 1994 il gestore unico delle telecomunicazioni Telecom Italia, derivante dalla fusione per incorporazione in Sip di Italcable, Telespazio, Iritel/Asst, e Sirm.

Successivamente a tale operazione, la Stet ha proceduto allo scorporo delle attività satellitari conferite alla nuova Telespazio ed alla scissione del ramo d'azienda di Telecom Italia relativo ai servizi mobili, conferiti alla nuova società Telecom Italia Mobile, provvedendo infine nell'ottobre 1996 alla scissione parziale della società enucleando nella neocostituita Seat SpA il ramo di attività relativo all'editoria, alla pubblicità in concessione ed alla stampa di annuari.

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

Sotto il profilo dei risultati gestionali il periodo è stato caratterizzato da risultati economici di rilievo che segnalano una forte crescita.

Particolarmente positivi sono anche i risultati conseguiti sul versante del rafforzamento patrimoniale dove si è passati da un indebitamento consolidato di inizio 1994 di 21.204 miliardi a 12.040 miliardi a fine 1996. Conseguentemente l'indice di copertura del capitale investito è passato dal 54,9% al 71,5%. A conferma di tali risultati sia economici che finanziari, realizzati dal Gruppo, nel luglio 1995 è stata bene accolta alla borsa di New York la quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio Stet.

Sotto il profilo dell'impegno realizzativo il Gruppo ha attuato nel triennio un programma di investimenti industriali di circa 28.600 miliardi (immobilizzazioni materiali + software) che hanno riguardato sia le infrastrutture di rete fissa (pratico completamento del programma di numerizzazione delle centrali, avvio del progetto "Socrate" per la cablatura a larga banda del territorio nazionale, rete ISDN) che di rete mobile (passaggio

dalla tecnologia analogica TACS a quella digitale GSM, avvio dei nuovi sistemi in tecnologia DCS 1800 e DECT). Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni l'impegno del Gruppo è stato rivolto principalmente all'attività di internazionalizzazione concentrandosi, con circa 2.900 miliardi di investimenti, soprattutto nelle aree dell'America Latina (Argentina, Bolivia, Cile , Cuba) e dell'Europa (Grecia, Repubblica Ceca, Francia).

A fine 1996 l'organico di gruppo ammonta a 129.667 unità. Nel triennio si evidenzia una riduzione di circa 16.000 unità distribuita in tutti i settori di presenza ed in particolare in quello delle telecomunicazioni (-10.000 unità circa) e dell'impiantistica (-4.000 unità circa).

Con riferimento ai principali settori che contribuiscono ai risultati di gruppo, si espongono di seguito gli andamenti del triennio in esame.

Nel settore delle Telecomunicazioni (Telecom Italia, TIM, Nuova Telespazio) i ricavi sono complessivamente cresciuti nel triennio ad un tasso medio annuo superiore al 10% passando dai circa 29.300 miliardi del 1994 ai 35.500 miliardi del 1996. Tale andamento è stato trascinato soprattutto dal "fenomeno" della telefonia mobile i cui abbonati sono passati dall' 1,2 milioni di inizio '94 ai circa 5,6 milioni di fine '96, cifra quest'ultima che non tiene conto di circa 400 mila schede prepagate ("Timmy") introdotte nell'ottobre '96.

Per quanto riguarda la telefonia fissa, gli abbonati sono cresciuti nel triennio da 24,2 milioni di inizio 94 ai 25,2 milioni di fine'96.

Il traffico, nella componente extraurbana, ha mantenuto livelli di crescita nel triennio pari al 5-6% annuo, mentre nella componente internazionale, si è verificata una flessione nel '94 - '95 in fase di recupero, grazie anche alle riduzioni tariffarie praticate da Telecom per far fronte alla pressione concorrenziale di altri operatori.

Complessivamente il contributo del settore delle Telecomunicazioni all'utile di gruppo è cresciuto dai 1.451 miliardi del 1994 ai 2.700 miliardi del 1996, circa.

Con riferimento all'attività manifatturiera, è stata avviata operativamente, nel corso del 1995, la joint-venture paritetica tra Italtes e Siemens A.G. "Italtel a Stet and Siemens company", dando vita ad un polo industriale specializzato nella fornitura di sistemi avanzati di telecomunicazioni.

Nel corso del triennio il mercato interno dei sistemi di telecomunicazione è stato contrassegnato da una domanda stagnante, mentre i mercati esteri, dopo il primo biennio in espansione, hanno registrato nel corso del 1996 un arresto del loro tasso di crescita. Complessivamente, pur se i ricavi del comparto manifatturiero sono cresciuti nei tre anni in esame del 43% in termini assoluti (mentre, in termini di omogeneità di confronto, cioè ad assetti industriali costanti, la crescita è stata del 10 % circa), i risultati economici sono risultati negativi, con una perdita[86] che, dopo quella del 1994 (7 miliardi) e del 1995 (90 miliardi), si aggira sui 40 miliardi per il peso sia di costi operativi ancora troppo elevati che di perdite su cambi e di oneri straordinari.

Nel settore impiantistico (gruppo Sirti+AET) il mercato italiano ha manifestato una perdurante staticità mentre le acquisizioni di lavori sui mercati esteri hanno avuto un andamento alterno: dopo la crescita del 1994 sono gradualmente tornati sui valori del 1993. La dinamica dei costi operativi inoltre non si è riflessa in ugual misura nei ricavi di commessa, con una generalizzata erosione dei margini industriali. L'utile del comparto evidenzia una continua erosione passando dai 239 miliardi del 1994 ai 210 miliardi del 1995 sino ai 147 miliardi dell'esercizio 1996.

Il settore informatico, in cui il gruppo stet è presente soprattutto attraverso il raggruppamento finsiel e la società telesoft, ha visto nel triennio una crescente domanda da parte delle banche (soprattutto nel system outsourcing e system integration) ed un costante ridimensionamento della domanda da parte della pubblica amministrazione centrale e locale in connessione al progressivo ridursi delle disponibilità della finanza pubblica.

Per quanto attiene l'attività economica del settore, nel triennio - a fronte di un valore della produzione crescente dai 1.663 miliardi del 1994 ai 2.210 miliardi circa del 1996 - si è avuta una progressiva erosione della redditività industriale dal 16% al 13%, mentre il risultato netto, passato dai 57 miliardi del 1994 ai 70 miliardi del 1995, ha segnato nello scorso esercizio una marcata flessione, registrando un utile di 46 miliardi.

---

[86] I dati economici riportati sono consolidati nel bilancio del gruppo Stet per la quota di competenza della Holding (50%).

Per le attività editoriali, telematiche e per il mercato il triennio è stato caratterizzato da un andamento di domanda pubblicitaria crescente: dopo un 1994 statico ed un 1995 di evoluzione modesta (+2-3%), le valutazioni dell'anno 1996 indicano una crescita del settore intorno all'8%. Per quanto riguarda la Divisione Seat, l'impegno, soprattutto nell'ultimo biennio, è stato principalmente rivolto al rafforzamento della posizione competitiva (potenziamento della rete commerciale e miglioramento del prodotto) anche in vista dell'ingresso di un concorrente (Mondadori) sul mercato di riferimento. Il processo di privatizzazione, che ha dapprima riguardato solo la ILTE con cessione di quote di minoranza al gruppo Farina (1995), ha subito una forte accelerazione con la scissione delle attività del comparto dalla STET e la costituzione della SEAT SPA per la quale, come già riferito, è stata realizzata un'autonoma procedura di privatizzazione (cfr. cap. II in fine).

Con riferimento agli aspetti economici, il comparto ha registrato nel triennio una crescita del valore della produzione, dai 2.194 miliardi del 1994 ai 2.543 miliardi del 1996, mentre il contributo al risultato del gruppo Stet in termini di risultato operativo[87] è stato di 501 miliardi nel 1994, di 504 miliardi nel 1995 e di 342 miliardi nel 1996.

4. Trasferimento della partecipazione STET al Tesoro

Il trasferimento (contro prezzo) della partecipazione STET di proprietà dell'IRI al Ministero del Tesoro appare, dal punto di vista intersoggettivo, sicuramente efficace a datare dal 20 dicembre 1996. Infatti, con delibera assembleare del 16 dicembre 1996, l'IRI ha accettato le condizioni formulate dal Ministero del Tesoro con d.m. in pari data; cosicchè si è realizzato l'incontro delle volontà fra le parti. Subito dopo, in data 20 dicembre 1996, è stata trasferita al Tesoro, con girata dei titoli, la quota di possesso dell'IRI sulla STET.

Si osserva, perciò, che sussistevano (al momento) i requisiti privatistici per il trasferimento dei titoli azionari; il profilo del consenso e il profilo reale (consegna con girata).

87 Si ricorda che del raggruppamento ha fatto parte per tutto il 1996 la "Divisione Seat", che non essendo ancora società autonoma non elaborava conti economici fino al livello di risultato netto.

Inoltre, il trasferimento in questione appare anche sul piano sinallagmatico ineccepibile[88].

Per di più si è subito realizzata la prima fase dell'adempimento da parte dell'acquirente: il Tesoro ha versato all'IRI, con valuta 27.12.1996, 3.000 miliardi di lire (che corrisponde alla prima tranche di pagamento).

La mancata conversione del decreto legge 21.11.1996 n. 598 ha posto alcuni problemi.

E' noto, infatti, che la decadenza del decreto legge ne fa venir meno gli effetti *ab origine*, ma è pacifico in dottrina e giurisprudenza che gli atti, sia amministrativi che di diritto privato, non vengano travolti da nullità per la decadenza delle norme del decreto legge di supporto: gli atti amministrativi possono essere tempestivamente impugnati o annullati d'ufficio, i negozi di diritto privato possono essere annullati entro i termini di prescrizione dell'azione di annullamento.

Nel caso di specie, come ha osservato il Magistrato delegato al controllo dell'IRI, prima del decreto legge n. 598/96 non era consentito al Tesoro di acquisire partecipazioni azionarie; cosicchè, decaduto il decreto legge, il Tesoro appare, ex ante, privo di legittimazione nell'acquisto delle azioni STET il che comportava la possibilità dell'annullamento d'ufficio del D.M. 16 dicembre 1996 che ha costituito in pari tempo atto provvedimentale e proposta contrattuale.

Ovvviamente, per seguire questa linea sarebbe stato necessario un accordo extragiudiziale con l'IRI per azzerare tutta l'operazione, ovvero

---

[88] E' stato fissato un valore minimo di 14.530 miliardi. Si è previsto anche il riconoscimento dell'eventuale maggiore importo ("secondo conguaglio") derivante, al netto dei costi, dalla differenza positiva tra il valore di dismissione della partecipazione trasferita e il valore della stessa determinata dai consulenti: tale valutazione ha fissato un valore complessivo di detta partecipazione in circa 18.405 (con conseguente iscrizione per l'IRI di un credito di circa 3.875 miliardi, valuta 20 dicembre 1996).
Dal 20 al 24 ottobre 1997 è stata realizzata la privatizzazione Telecom Italia (società nata dalla fusione Stet-Telecom avvenuta nell'estate '97) mediante una articolata operazione di cessione azionaria: nucleo stabile, collocamento fra risparmiatori, dipendenti e investitori istituzionali.
Tenendo conto dei quantitativi e dei prezzi di vendita, nonchè delle spese e tenendo altresì conto del prezzo di cessione della SEAT (v. cap. II fine) si potrebbe valutare un differenziale positivo di prezzo a favore dell'IRI di circa 5.500 miliardi.
In complesso sono stati finora incassati dall'IRI 16.500 miliardi (3.000 primo acconto in data 27 dicembre 1996 e quindi il 12 marzo 1997, il 16 giugno 1997 e il 17 dicembre 1997 il Tesoro ha versato all'IRI tre ulteriori tranches rispettivamente di 6.300, 2.200 e 5.000 miliardi) destinati all'estinzione di passività finanziarie dell'IRI.

sarebbe stata necessaria un'azione di annullamento del rapporto contrattuale con ripetizione delle somme versate.

Peraltro, l'IRI, avrebbe potuto chiedere la risoluzione del contratto per "presupposizione" (ma non ne aveva interesse).

I problemi, però, appaiono superati con il decreto del Ministro del Tesoro, del 4.3.1997, di "conferma" del d.m. 16 dicembre 1996. Infatti, si tratta di un provvedimento di puntuale conferma (salvo alcune piccole modifiche non rilevanti ai fini che interessano) e si tratta di conferma in funzione di convalida o sanatoria.

E' bensì vero che sussiste una irregolarità nel fatto che il versamento di 3.000 miliardi a favore dell'IRI è stato effettuato dal Tesoro il 27 dicembre 1996 cioè utilizzando somme con diverso vincolo di destinazione (Fondo di cui all'art. 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432), ma a quella data era stata già approvata la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegata alla finanziaria) che consente l'utilizzazione del suddetto Fondo anche per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione.

Pertanto, considerato che la legge è entrata in vigore il 1° gennaio 1997, l'irregolarità riguarderebbe soltanto i giorni dal 27 al 31 dicembre 1996.

Ma non si può sostenere che il Tesoro, decaduto il decreto legge n. 598, avrebbe dovuto ripristinare la situazione contabile o con azione di annullamento del trasferimento o con accordo stragiudiziale volto a recuperare i 3.000 miliardi versati, salvo a ricominciare subito l'*iter* dell'operazione.

In altri termini, il ripristino della situazione, per esigenze meramente formali, avrebbe comportato una inutile e farraginosa attività riproduttiva-ripetitiva atteso che la scelta politico-amministrativa del Tesoro era quella di realizzare l'operazione di dismissione della partecipazione in questione (come è dimostrato inequivocabilmente dal decreto di conferma).

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

STET (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1996	1995	1994 (a)	1993
Valore della produzione "tipica"	42.511	39.407	36.990	34.440
Valore aggiunto	30.346	28.809	27.275	25.703
MOL	20.194	18.974	17.269	16.055
Risultato operativo (b)	7.847	7.212	6.080	5.606
Oneri finanziari netti (b)	887	1.479	1.651	1.828
Risultato ante comp. straord. e imposte	7.278	5.798	4.515	3.792
Risultato netto	3.160	2.452	1.901	1.634
Capitale investito netto (c)	42.261	44.172	45.742	46.997
coperto con:				
Mezzi propri (c)	30.221	28.760	26.845	25.793
Indebitamento finanziario netto (c)	12.040	15.412	18.897	21.204
Cash-Flow	13.902	12.801	12.136	10.993
Investimenti	9.007	7.497	8.825	10.065
Occupazione al 31.12. (n. addetti) (c)	129.667	132.548	139.346	145.325

(a) I dati del 1994 non sono omogenei con quelli del 1995 in quanto, a seguito del perfezionamento della joint venture tra Stet e Siemens A.G., i valori economico-patrimoniali sono stati consolidati con il metodo proporzionale in base alla quota di partecipazione della Stet (50%), mentre nel 1994 erano stati consolidati con il metodo dell'integrazione globale (100%).

(b) Per un significativo confronto con il 1995 i dati del 1994 sono stati riclassificati in quanto i "proventi di mora" (Telecom Italia e TIM), a partire dal 1995, sono stati imputati nei proventi diversi anziché nei proventi finanziari.

(c) I dati patrimoniali e l'occupazione 1996 recepiscono la scissione della Stet S.p.A..

5.9 ILVA IN LIQUIDAZIONE

Sintesi dell'attività svolta dall'apertura del processo liquidatorio a tutto il 1996

L'Ilva Spa è stata messa in liquidazione il 31 ottobre 1993, con espressa autorizzazione alla prosecuzione delle attività di gestione volte alla migliore valorizzazione del patrimonio aziendale.

Nel deliberare in tal senso, l'IRI provvide anche a postergare la generalità dei suoi crediti nei confronti della Società e si impegnò altresì sia a rinunciare a detti crediti nella misura che dovesse comunque risultare occorrente per il buon esito del processo liquidatorio, sia a fornire alla Liquidazione stessa ogni ulteriore mezzo finanziario eventualmente occorrente al medesimo scopo.

L'organo liquidatorio è stato portato da tre a quattro componenti con delibera assembleare del 27 ottobre 1994.

Contestualmente alla messa in liquidazione, l'Assemblea dell'Ilva approvò un progetto di scissione parziale inteso a dar vita a due nuove Società, l'Ilva Laminati Piani (ILP) e la Acciai Speciali Terni (AST) che IRI provvide successivamente a cedere a privati.

L'atto di scissione fu stipulato il 21.12.1993 e i suoi effetti sono decorsi dal 31.12.1993.

Alla data del 1° gennaio 1994 l'Ilva aveva attività patrimoniali per un importo complessivamente pari a 2.780 miliardi, passività per un importo complessivamente pari a 8.252 miliardi e, conseguentemente, un patrimonio netto negativo per 5.472 miliardi. L'indebitamento finanziario era pari a 5.710 miliardi.

La Società deteneva partecipazioni, dirette o indirette, in 120 società, con un valore di carico complessivamente pari a 1.113 miliardi.

Il personale del Gruppo era di 13.668 unità, di cui 3.715 dipendenti dalla Ilva stessa. Il personale in CIG ammontava a 5.047 unità.

Entro il febbraio 1994 si diede luogo ad una integrale ristrutturazione dell'indebitamento finanziario e commerciale, ammontante, nel complesso, a circa 6.000 miliardi, con la definizione di piani di rientro sia nei confronti degli Istituti finanziari sia nei confronti dei fornitori.

Nel corso del medesimo esercizio, la Liquidazione curò la cessione di partecipazioni per un importo di circa 60 miliardi e ottenne incassi da parte dei clienti terzi per circa 150 miliardi.

Alla fine dell'anno il personale del Gruppo risultava di 8.972 unità, con una riduzione, rispetto al dato di gennaio, di 4.696 unità.

Il bilancio di esercizio espone in 6.800 miliardi il disavanzo finale della gestione liquidatoria; tale cifra - da allora non più rettificata - indica l'onere di cui l'azionista IRI è tenuto a farsi complessivamente carico in esecuzione degli impegni assunti.

Nel 1995, i risultati più significativi del processo liquidatorio sono consistiti in:

- cessioni di 16 partecipazioni dirette - tra cui ISE, ICMI, Sidermar, Thainox e Sahaviriya - per un importo complessivo superiore ai 1.000 miliardi;
- incassi di crediti per circa 2.000 miliardi;
- rimborso della prima quota delle preesistenti linee di credito stand-by, per un importo di 1.278 miliardi;
- avvio di un programma inteso alla drastica semplificazione strutturale del Gruppo, attraverso la fusione nell'Ilva delle società controllate non suscettibili di essere convenientemente cedute nelle condizioni date. Le prime operazioni attuative di detto programma hanno comportato la fusione in Ilva di TDI, CAFIN, Layla, Saster e Nereis.

Nello stesso esercizio vanno segnalate iniziative di salvaguardia degli interessi e dei diritti aziendali e, in particolare, l'apertura del contenzioso volto a risolvere i vincoli contrattuali con il gruppo Falck e l'impugnativa del bilancio della Società Acciaierie di Cornigliano.

A fine anno, il personale del Gruppo risultava ammontante a 7.659 unità (con una riduzione, rispetto alla fine dell'anno precedente, di 1.313), di cui 1.822 dipendenti direttamente dall'Ilva e 5.837 dalle società controllate.

Sempre a livello di Gruppo, il personale in CIG era pari a 1.715 unità.

L'esercizio 1996 si segnala per le seguenti operazioni:

- cessione, ad esito di una procedura di sollecitazione di mercato a livello internazionale, del gruppo Dalmine, per un prezzo pari a 304 miliardi. L'operazione ha comportato anche il rimborso di oltre 300 miliardi di crediti finanziari vantati dall'Ilva nei confronti della Dalmine stessa;

- cessione di altre partecipazioni, per prezzi complessivamente pari a circa 70 miliardi;
- rimborso della seconda e ultima tranche delle pregresse linee di credito stand-by per un importo di 1.495 miliardi;
- incasso di ulteriori crediti per il complessivo importo di 150 miliardi;
- prosecuzione del programma di razionalizzazione cui si è fatto già cenno nel paragrafo precedente, con la fusione in Ilva delle Società ILIIC, ILVANETWORK, ILVATRAINING e SIDFIN;
- conferimento di beni per un valore netto pari a 50 miliardi alla Società Bagnoli Spa, costituita in esecuzione delle previsioni della legge speciale per la bonifica dell'area dell'ex Centro Siderurgico Italsider di Bagnoli;
- avvio dei programmi di reindustrializzazione dei siti di Torre Annunziata e Massa;
- cessione alla LUSID dei terreni e fabbricati di Piombino.

A fine 1996 il personale del Gruppo era complessivamente pari a 2.028 unità, di cui 576 direttamente dipendenti dall'Ilva e 1.452 dalle altre società del Gruppo. Gli organici risultavano dunque diminuiti, rispetto alla fine dell'anno precedente, di altre 5.631 unità e, rispetto al dicembre 1994, di 6.944 unità. Di detto personale residuo, le unità in CIG erano pari a 299.

Una sintesi dell'attività svolta e dei risultati a tutt'oggi ottenuti è desumibile dal seguente schema elaborato ponendo a raffronto alcuni dati rilevati, rispettivamente, al 1° gennaio 1994 e al 31.12.1996:

		1.1.1994	31.12.1996
Società partecipate N.		120	(1) 40
Valore immobilizzazioni tecniche	L.mldi	275	186,8
Crediti commerciali netti	L.mldi	517	167,2
Debiti commerciali	L.mldi	1.324	98,6
Fondo rischi e oneri	L.mldi	1.267	783,4
Indebitamento totale	L.mldi	5.168	(2) 6.867,0
(di cui verso IRI)		1.538	6.468,4
Personale Totale N:		13.668	576

(1) controllate 7 (L. mldi 52,5), collegate 11 (L. mldi 8,1) altre 22 (L. mldi 5,1).

(2) Indebitamento di Gruppo: 6.821

Nel periodo le partecipazioni dismesse, tra dirette ed indirette, sono state 80. Il valore complessivo delle cessioni è stato, per le partecipazioni dirette, superiore ai 1.400 miliardi e, per le partecipazioni indirette, di circa 145 miliardi. Nell'insieme, si è avuta una plusvalenza di circa 200 miliardi.

	Consuntivo al 31.12.1994 (L.mldi)	Consuntivo al 31.12.1995 (L.mldi)	Consuntivo al 31.12.1996 (L.mldi)
Deficit patrimoniale "a finire"	- 6.794	- 6.794	- 6.794
Finanziamento infruttifero IRI	3.694	5.364	6.468

Nel 1997 l'Ilva, come soggetto giuridico, è scomparsa, per conseguenza della sua già deliberata fusione per incorporazione nell'Iritecna in liquidazione, divenuta operativa nel giugno 1997 (con decorrenza fiscale e amministrativa dal 1° gennaio 1997).

L'operazione consentirà di affrontare nel modo più idoneo le problematiche residue del Gruppo siderurgico, ormai ridottesi, peraltro, alla gestione di un pur rilevante contenzioso (nel quale è preminente la controversia arbitrale col gruppo Falk), al perseguimento di alcuni ulteriori realizzi - di modesto rilievo - rispetto a quelli finora effettuati - e, soprattutto, alla gestione del personale residuo, quale si desume dal prospetto seguente:

	31.12.93	**31.12.94**	**31.12.95**	**31.12.96**
Forza a matricola				
ILVA	3.715	1.902	1.822	576
GRUPPO	9.953	7.070	5.837	1.452
TOTALE	13.668	8.972	7.659	2.028
di cui CIG				
ILVA	3.100	1.442	1.306	780
GRUPPO	1.947	1.068	409	220
TOTALE	5.047	2.510	1.715	1.000

Il ramo aziendale Ilva manterrà, comunque, una propria identità contabile, ai fini del monitoraggio richiesto dalla CEE.

Le aree di rischio sono costituite dal contenzioso, per le incertezze sugli esiti che lo stesso normalmente comporta.

Nell'ambito di questo contenzioso è il caso di fare un richiamo particolare alla controversia con la Falck, che assume rilievo preminente sia per l'ammontare delle pretese fatte valere dalle parti, sia per la complessità della vicenda.

Il 28.6.1990 venne siglato in Milano e il 6.7.1990 venne sottoscritto in Roma un "Accordo" tra A.F.L. Falck Spa ed Ilva Spa.

Nell'insieme delle sue previsioni, l'Accordo (la cui durata prevista era di 15 anni ma che venne autorizzato dalle competenti Autorità comunitarie, il 24.6.1991, per un periodo di 5 anni e fu di fatto operativo fino al 1993) mirava a demarcare e valorizzare le vocazioni di business peculiari di Falck ed Ilva ed a realizzare sinergie attraverso l'eliminazione di sovrapposizioni degli interventi dei due Gruppi in alcune aree. In concreto, Ilva avrebbe dovuto conseguire la leadership nei prodotti rivestiti, nei tubi senza saldature, nell'inox, nelle lamiere speciali per tubi, nella cantieristica, nelle costruzioni off-shore e nei coils commerciali; mentre Falck si sarebbe dovuta specializzare nella ricerca, produzione e commercializzazione, dei nastri laminati, delle lamiere commerciali e speciali (escluse quelle per tubi, cantieristica e off-shore), degli acciai per cuscinetti a sfera e degli acciai legati alla costruzione.

Nell'ambito della specializzazione produttiva così delineata ed a fronte dei vantaggi che gliene sarebbero derivati, Ilva avrebbe dovuto vendere a Falck notevoli quantitativi di bramme e coils a prezzi inferiori a quelli di mercato.

Per conseguire gli obiettivi dell'accordo, Ilva e Falck diedero luogo alla costituzione di società, a reciproche cessioni di partecipazioni azionarie ed a vendite di attività.

Falck invece, secondo quanto riferito, ha continuato a produrre e vendere nei settori riservati all'Ilva, la quale, invece, ha venduto, come da accordi, a Falck bramme e coils a prezzi ridotti.

Pertanto, il 15.7.1994, il Comitato di Liquidazione dell'Ilva ha attivato la procedura arbitrale prevista dall'Accordo, chiedendo l'annullamento dello stesso per fatto e colpa di Falck e la condanna di controparte al risarcimento di

danni, per un importo poi definitivamente quantificato in circa 1.100 miliardi, oltre rivalutazione e interessi.

La Falck da parte sua ha indicato in Ilva la parte inadempiente chiedendo a sua volta un risarcimento di danni per un complessivo importo di circa 4.500 miliardi.

Il Collegio arbitrale (composto dal prof. Marchetti, Presidente, dal prof. Casella, arbitro di designazione Ilva e dal prof. Trimarchi, arbitro di designazione Falck) è attualmente ancora impegnato nell'escussione dei testimoni.

La pronuncia del lodo è prevista per il 1999.

Altra vertenza che presentava molti aspetti di incertezza riguardava i rapporti con il gruppo Lucchini che sono stati risolti con un accordo transattivo nel dicembre 1996. Sono stati, in particolare, definiti vari rapporti aperti (crediti finanziari e commerciali, controversia SOL per la fornitura pluriennale di ossigeno allo stabilimento di Piombino) e ceduti alla controparte terreni e fabbricati su Piombino, già oggetto di impegno o opzione di acquisto da parte Lucchini Siderurgica, rispettivamente, al prezzo di 92 mldi (pagabile in 12 rate annuali) e 22 mldi circa (pagabile in sei rate annuali).

Per quanto riguarda i rapporti in essere con il gruppo Riva, le principali questioni aperte, oltre alle non facili trattative per la cessione ad Ilp di Icrot-Gescon, riguardano in particolare:

- garanzie di scissione Ilva-Ilp: permangono le diversità di vedute in tema di sopravvenienze coperte da garanzia Ilva. La controparte ha promosso un giudizio arbitrale per far dichiarare l'invalidità della scrittura privata del settembre 1994 e di altri accordi con i quali Ilp e Ilva in liquidazione hanno regolamentato tale tema;
- partecipazione nella Acciaierie di Cornigliano: Ilva in liquidazione ha impugnato i bilanci 1994 e 1995. Altro tema aperto riguarda il futuro dello stabilimento dato che una intesa firmata dal gruppo Riva prevede la eventuale chiusura dell'area a caldo entro tre anni. In merito è stata anche tenuta su richiesta Ilva una assemblea ex art. 2367 c.c. (convocazione su richiesta della minoranza)[89].

[89] Si ha notizia di accordi recenti riguardanti:
- cessione del 41% delle Acciaierie di Cornigliano a 37,5 mldi;

5.10 IRITECNA IN LIQUIDAZIONE

Sintesi dell'attività svolta dall'apertura del processo liquidatorio a tutto il 1996

L'Iritecna Spa è stata messa in liquidazione il 28.2.1994, con autorizzazione al prosieguo delle attività gestorie volte alla migliore valorizzazione del patrimonio aziendale e con l'assunzione, da parte dell'IRI, di impegni e garanzie analoghi a quelli disposti nei confronti della Liquidazione Ilva.

L'operazione ha avuto luogo in esecuzione di un più ampio piano predisposto dall'IRI per il fronteggiamento della crisi del gruppo Iritecna; piano in esecuzione del quale è stata anche costituita la società operativa Fintecna Spa e sono state ad essa attribuite quelle partecipazioni del Gruppo la cui privatizzazione è stata ritenuta meglio perseguibile da parte di un azionista in bonis.

La distinzione tra le partecipazioni da inquadrare in Fintecna e quelle destinate ad essere invece realizzate dalla Liquidazione non ha peraltro avuto luogo immediatamente in modo definitivo: un certo numero di aziende (tra cui Italstrade, Metroroma, INNSE, Ponteggi, Sistemi Urbani, etc.) sono rimaste alla Liquidazione, ma nella prospettiva di essere trasferite alla Fintecna in momenti successivi. Detti trasferimenti sono stati di fatto completati nel 1996.

L'organo liquidatorio dell'Iritecna è stato integralmente rinnovato per deliberazione assembleare del 28.9.1994.

La situazione iniziale della Liquidazione può essere rappresentata con i seguenti dati.

- definizione di crediti/debiti fra ex Ilva e Acc. di Cornigliano con una posizione netta a favore ex Ilva di 15,7 mldi;
- riconoscimento transattivo a società del Gruppo Riva di 4,5 mldi in nesso a impegni di riacquisto dell'ex Ilva di azioni Dalmine;
- definizione di altri rapporti creditori/debitori fra Gruppo ILP e ex Ilva (prezzo azioni ILT - provenienti dal conferimento del ramo d'azienda Taranto del TDI - ancora da pagare dall'ILP, affitti, altre partite commerciali) con riconoscimento di un credito netto a favore ex Ilva di 14,3 mldi, con valuta 30.6.1997.

Tali operazioni sono state formalizzate con l'incasso da parte ex Ilva di circa 63 mldi, che ha determinato una plusvalenza di oltre 30 mldi sulla partecipazione (in carico ad un valore netto di 6,4 mldi) e la liberazione di fondi rischi per oltre 6 mldi.

Al 28.2.1994 le attività patrimoniali ammontavano, complessivamente a 10.783 miliardi. Le passività erano di 10.960 miliardi. Il patrimonio netto risultava conseguentemente negativo per 177 miliardi.

L'indebitamento finanziario ammontava ad oltre 3.500 miliardi, di cui oltre 400 nei confronti dell'IRI.

Le partecipazioni dirette ed indirette erano 363, di cui 42 di controllo.

Il personale del Gruppo ammontava, complessivamente, a 7.365 unità, di cui 1.057 direttamente dipendenti dall'Iritecna.

Va sottolineato che la situazione dell'Iritecna era e resta notevolmente diversa rispetto a quella della Liquidazione Ilva per varie ragioni e, in particolare:

- per la sussistenza di aree di rischio (in particolare per il caso Italsanità);
- per la peculiare connotazione della maggior parte delle aziende del Gruppo, e, tra esse, della generalità delle c.d. concessionarie di servizi, caratterizzate da un elevatissimo grado di immaterialità e spesso consistenti in aggregazioni di personale e di rapporti in contenzioso.

La prima di tali realtà - evidenziata dai liquidatori nelle relazioni di bilancio da essi redatte - ha reso assai più difficile che per l'Ilva prefigurare il disavanzo finale della Liquidazione e, con ciò, l'onere di cui l'azionista IRI dovrà farsi complessivamente carico in esecuzione degli impegni sopra richiamati. Comunque, la cifra che può ormai considerarsi attendibilmente indicativa di detto deficit prospettico è quella, consuntivata già nel bilancio al 31.12.1995, di circa 3.127 miliardi [90].

La seconda realtà ha comportato, inevitabilmente, pesanti difficoltà nel realizzo del programma di cessioni.

Nella parte dell'esercizio 1994 interessata dal processo liquidatorio (28.2-31.12) si è dato avvio ad un programma, concordato con gli Istituti di credito interessati e con l'IRI, di graduale rientro delle posizioni debitorie.

Inoltre, sono state compiute, tra le altre, le seguenti operazioni:

([90]) Iritecna in liq., dopo l'avvenuta fusione per incorporazione di Ilva in liq. presenta, alla data del 30 settembre 1997, un "deficit patrimoniale" ammontante a mldi 9.920,4 rappresentati dalla somma dei deficit già figuranti nei bilanci 95/96 delle due Società fuse (ILVA: 6.793,8 mldi, IRITECNA: 3.126,6 mldi).

La situazione patrimoniale presenta, inoltre, debiti verso l'IRI per finanziamenti infruttiferi pari a mldi 10.748,4. Contemporaneamente, però, Iritecna vanta crediti verso l'IRI per 553,4 mldi.

- cessione a privati di 5 società, aventi - nel complesso - oltre 160 dipendenti, con incassi globalmente pari ad oltre 35 miliardi;
- cessioni al gruppo Fintecna di 14 società - aventi, nell'insieme, circa 1.600 dipendenti - per un corrispettivo pari a circa 75 miliardi di lire;
- alienazione dell'edificio sito in via Ombrone a Roma, per il prezzo di 125 miliardi.

A fine anno, le attività patrimoniali risultavano diminuite da 10.793 a 7.811 miliardi. Le passività erano diminuite di oltre 550 miliardi, attestandosi sull'importo di 10.410 miliardi, il disavanzo patrimoniale saliva, però, a 484 miliardi, cominciando a riflettere una più puntuale quantificazione degli oneri futuri del processo liquidatorio.

L'indebitamento finanziario era sceso di circa 90 miliardi di lire.

Il numero delle partecipazioni era diminuito di 115 unità, scendendo a 248.

Il personale del Gruppo era sceso a 4.400 unità, di cui 664 direttamente dipendenti da Iritecna. Di detti organici, risultavano in CIG 926 unità.

Nel 1995 i competenti organi dell'Unione Europea si sono pronunciati favorevolmente, dopo una lunga e complessa istruttoria, sul piano di ristrutturazione del gruppo Iritecna.

Tra le principali operazioni compiute nel corso del'anno, si segnalano:

- la cessione a privati di un ramo d'azienda e di 5 società;
- la cessione al gruppo Fintecna delle società Idrotecna, Ponteggi Dalmine e Italinpa, nonchè del problematico ramo d'azienda "Ponte in Danimarca", con concessione di una manleva in linea con gli impegni direttamente assunti dall'IRI nei confronti del committente danese;
- la retrocessione, da parte dell'Italsanità al gruppo Acque e Terme di Bognanco, dell'azienda sanitaria Policlinico Casilino, generatrice di forti perdite;
- l'incasso di 350 miliardi di crediti verso il committente pubblico iraniano dell'impianto di Esfahan;
- il riconoscimento da parte delle Autorità russe di un credito - in precedenza interamente svalutato - di oltre 50 milioni di dollari US;

- l'avvio di un organico programma di razionalizzazione del Gruppo attraverso la fusione delle società ad esso appartenenti non suscettibili, nell'immediato, di essere distintamente cedute a condizioni convenienti.

A fine anno il numero delle partecipate risultava di 202, con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di 42 unità.

Il personale del Gruppo si era ridotto da 4.400 a 3.282 unità, di cui 880 in CIG.

Sul piano economico-patrimoniale le attività risultavano diminuite a 7.280 miliardi. Lo sbilancio di fine liquidazione saliva, però, ulteriormente, fino all'importo di 3.127 miliardi, in conseguenza di una più precisa - e, da quel momento, stabile - prefigurazione degli oneri a finire.

Nel 1996:

- sono state cedute a privati 13 partecipazioni italiane ed estere, prevalentemente di minoranza, per un valore complessivo superiore ai 40 miliardi;
- è stata formalizzata la cessione alla Fintecna della Sistemi Urbani;
- per effetto degli accordi connessi al trasferimento della partecipazione Italimpianti sono usciti dal Gruppo oltre 500 dipendenti;
- è proseguita l'attività di recupero crediti ed al riguardo va in particolare segnalato l'incasso di circa 200 miliardi nei confronti delle controparti iraniane delle commesse di Esfahan e di Bandar Abbas;
- è stata portata a compimento la prima fase del processo di razionalizzazione strutturale del Gruppo, di cui al paragrafo precedente, con la concentrazione di 14 preesistenti entità societarie nella Valim e nella Nuova Mecfond, destinate a loro volta ad essere incorporate, in un prossimo futuro, nell'Iritecna;
- è proseguita l'attuazione dei piani di ristrutturazione di Bonifica, Italeco, SVEI e Rep-Garboli, finalizzati alla più conveniente cessione delle relative partecipazioni.

Alla fine dell'anno le partecipazioni, dirette ed indirette, risultavano ridotte da 206 a 84.

Il personale di Gruppo risultava sceso a 2.256 unità (826 in CIG) di cui 324 direttamente dipendenti dalla Capogruppo.

Sul piano economico-patrimoniale le attività patrimoniali risultano scese a 5.881 miliardi e si registra l'avvenuta estinzione di passività per 1.400 miliardi. Il deficit risulta confermato, rispetto all'esercizio precedente, nell'importo di 3.127 miliardi.

In definitiva, i risultati delle attività svolte dall'apertura del processo liquidatorio al 31.12.1996 sono rappresentabili come segue:

	28.2.1994	31.12.1996
Società partecipate N.	363	84[91]
Valore immobilizzazioni tecniche L.mldi	160	53,6
Crediti commerciali netti L.mldi	474	204,4
Debiti commerciali L.mldi	287	144,8
Fondo rischi e oneri L.mldi	1.487	996,5
Indebitamento totale L.mldi	3.602	3.056,8[92]
(di cui verso IRI)	(445)	4.215,3
Personale Totale N.	7.365	324

Nel 1996, la Liquidazione Iritecna ha incorporato, in esecuzione di deliberazioni assembleari, la Liquidazione Ilva, che ha ormai sostanzialmente esaurito la sua missione specifica.

Il nuovo assetto organizzativo è finalizzato a gestire con maggiore efficacia le problematiche ancora in essere, tra le quali meritano di essere qui specificatamente richiamate:

a) quelle attinenti alle manleve concesse a Fintecna.

I già cennati trasferimenti di aziende alla Fintecna sono stati accompagnati dalla concessione di garanzie sulle situazioni patrimoniali delle aziende stesse. La materia si è rivelata di ardua gestibilità ed ha comunque comportato l'emersione di oneri considerevoli; le conseguenze negative delle manleve possono, peraltro, trovare compenso nelle plusvalenze finali di cessione (e tra le partecipazioni cedute vi sono quelle di Autostrade e Aeroporti di Roma): Fintecna, infatti, si è impegnata a retrocedere ad Iritecna il 60% del

[91] Controllate 30 (L.mldi 231,7) collegate 25 (L.mldi 7,2) altre 298 (L.mldi 5,3).

[92] Indebitamento di Gruppo: 3.081 L.mldi.

maggior prezzo, rispetto a quello pagato, che dovesse ottenere dalla cessione delle partecipazioni a terzi.

In via generale, va sottolineata, peraltro, la rilevanza dell'impegno che resta da esperire per la gestione di tutto il personale residuo e del contenzioso ancora in essere, consistente in oltre 1.400 cause.

b) quelle attinenti alla controllata Italsanità.

L'amministratore delegato di Italsanità Spa nel periodo 25.10.1989-6.8.1991, ha concluso con soggetti varii trenta contratti di locazione, di durata novennale e rinnovabili, da destinare a Residenze Sanitarie per Anziani, per un ammontare complessivo di canoni, nel novennio, di circa 1.078 miliardi. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti da Italsanità furono rilasciate da banche e società finanziarie, fidejussioni "a prima richiesta" per un importo complessivo di oltre 76 miliardi.

Dodici di questi contratti sono stati conclusi con società del c.d. "Gruppo Squatriti".

La vicenda ha avuto sviluppo anche in sede penale; contro un quasi generale proscioglimento in primo grado (sentenza del 17 ottobre 1995) il P.M. ha proposto appello.

Recentemente la Corte d'Appello di Roma ha riformato la precedente sentenza riconoscendo, in particolare, l'ex Amministratore Delegato di Italsanità e la controparte Squatriti colpevoli di truffa relativamente ad 8 contratti di locazione. Tale sentenza potrebbe avere positivi riflessi sullo svolgimento dei contenziosi civili, pendenti sia in sede ordinaria che arbitrale.

Dopo la chiusura transattiva di 12 contratti per "Residenze sanitarie per anziani" il contenzioso ancora in essere riguarda in sintesi:

- 4 contratti oggetto di lodi arbitrali impugnati. La maggiore vertenza è relativa ad Immobiliare Romana per la quale Italsanità nel 1996 ha intanto versato 105 miliardi, contro ottenimento di fidejussione bancaria:
- 11 contratti con società del Gruppo Squatriti per i quali sono ancora in fase di sostanziale avvio le procedure arbitrali;
- 3 contratti con società diverse (non del Gruppo Squatriti) per i quali sono in corso trattative per addivenire ad un'eventuale definizione stragiudiziale.

Con riferimento a tali vertenze, sono stati spesati complessivamente circa 430 miliardi sia in funzione di oneri emersi sia per accantonamenti a fronte di

ulteriori oneri potenziali. Iritecna sta portando avanti tentativi di soluzioni di tipo transattivo che, data anche l'articolata situazione (cessione di contratti, prefinanziamenti bancari ecc.) non si prospettano di facile finalizzazione.

Altra vertenza di rilievo in atto riguarda il contenzioso fiscale Spamo.

La Spamo, società del gruppo Italstat nella quale si erano manifestate le perdite (oltre 1.000 miliardi) relative alla realizzazione del porto di Bandar Abbas (Iran), fu ceduta nel 1990 alla Banca Commerciale Italiana e successivamente incorporata da quest'ultima. Il contenzioso è sorto a seguito di un accertamento a suo tempo eseguito dal Secit che è sfociato in vertenze fiscali verso Iritecna e verso Comit. Iritecna non ha ritenuto necessari accantonamenti specifici sia sulla base di pareri acquisiti che giudicano fondata la propria posizione che sulla intervenuta favorevole pronuncia della Commissione Tributaria di II grado di Roma del febbraio 1996. Gli Uffici Tributari hanno impugnato la decisione presentando ricorso.

Circa gli esiti finali della liquidazione, permangono situazioni di ampia incertezza legate oltre che alla realizzabilità del programma di dismissioni ai rilevanti contenziosi in essere e agli oneri potenziali a fronte delle manleve rilasciate su cessioni. Peraltro esistono potenziali sopravvenienze attive legate al riconoscimento parziale delle plusvalenze che Fintecna dovesse realizzare con la cessione di partecipazioni.

A fronte del citato deficit patrimoniale "a finire", il finanziamento infruttifero dell'IRI ha avuto la seguente evoluzione:

	Consuntivo al 31.12.1994 (L.mldi)	Consuntivo al 31.12.1995 (L.mldi)	Consuntivo al 31.12.1996 (L.mldi)
Deficit patrimoniale "a finire" di Iritecna	- 2.484	- 3.127	- 3.127
Finanziamento infrutt.IRI:			
- quota a fronte del deficit	1.625	3.127	3.127[93]
- quota da rimborsare	=	1.090	1.089
	=====	=====	=====

[93] Vedi nota n. 90.

Una esposizione a sè richiede l'evoluzione della partecipazione Autostrade, il cui capitale a fine 1992 era detenuto per il 66,2% (80% dei titoli ordinari e 52,4% delle azioni privilegiate) da Iritecna S.p.A. - interamente controllata dall'IRI - mentre il possesso diretto dell'IRI risultava pari al 20,4% (20% del capitale ordinario e 20,8% di quello "privilegiato").

Come è noto il progressivo peggioramento operativo dei settori delle costruzioni ed impiantistico, unitamente all'emergere di elevati deficit gestionali, avevano indotto l'IRI ad impostare e a dare il via nel corso del 1993 a un piano basato sulla distinzione delle attività riconducibili ad Iritecna in business strategici, assets considerati non determinanti ma da gestire con possibilità di risultati positivi e assets da liquidare o dismettere; tale piano prevedeva:

- una struttura di governo denominata Fintecna, con il compito di "guidare" la ristrutturazione delle attività rilanciabili e di avviare successivamente il processo di privatizzazione;
- una struttura in liquidazione, alla quale si lasciò la denominazione di Iritecna, con lo scopo di ridurre i costi di disinvestimento/liquidazione delle attività residue.

Fintecna, dotata di mezzi finanziari dell'IRI, procedeva pertanto a sua volta all'acquisizione da Iritecna dei pacchetti azionari delle società operanti nel settore autostradale (tra cui il 66,2% del capitale Autostrade S.p.A.), dell'impiantistica, dell'ingegneria e delle costruzioni, oltre al pacchetto di minoranza in Aeroporti di Roma.

Successivamente, nel quadro delle indicazioni governative di procedere alla privatizzazione della Società Autostrade, l'IRI provvedeva (novembre 1996) alla definizione di un progetto di riassetto societario della Fintecna finalizzato, in particolare, alla attuazione della privatizzazione di Autostrade nel più breve tempo possibile facendo in modo che l'effetto finanziario connesso con l'operazione ricadesse direttamente sull'IRI e riducendo nel contempo al minimo l'incidenza fiscale sui risultati della cessione.

La soluzione prescelta è stata quella di effettuare una scissione parziale di Fintecna, enucleando, in particolare, la partecipazione Autostrade ed altre partecipazioni minori non strumentali.

In data 13 febbraio 1997 le Assemblee degli azionisti di IRI e di Fintecna hanno approvato - sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.10.1996 - la scissione parziale di Fintecna mediante il trasferimento all'IRI del ramo di azienda autostradale (corrispondente ad un patrimonio netto della Fintecna di 1.035 miliardi).

Come conseguenza della richiamata operazione, l'IRI viene a detenere l'86,6% del capitale complessivo di Autostrade.

Per quanto riguarda le procedure di privatizzazione, l'IRI nel corso del 1996, ha provveduto a segnalare alle Autorità di Governo gli aspetti normativi necessari ad agevolare la cessione di Autostrade (proroga della durata della concessione; determinazione del meccanismo di fissazione delle tariffe) e ad avviare, di intesa con il Ministero del Tesoro, le incombenze di propria competenza necessarie al perfezionamento dell'operazione.

Da parte sua il Consiglio di Stato - con parere del 9 ottobre 1996 - ha precisato che l'istituzione di Authority era da ritenere necessaria solo nel caso in cui il Governo avesse inteso riservarsi uno o più dei poteri speciali previsti dalla Legge 474/1994.

Nel dicembre successivo l'IRI - preso atto della decisione governativa di privatizzare Autostrade entro il mese di giugno 1997 - ha sottoposto all'attenzione del Governo un progetto di massima per l'attuazione dell'operazione, segnalando i fattori di criticità che sarebbero dovuti essere attentamente considerati e definiti in anticipo rispetto alla privatizzazione, anche nell'ottica di massimizzare il valore della Società (meccanismo di fissazione e di adeguamento delle tariffe; durata della concessione; definizione del piano finanziario) [94].

Il richiamato intendimento del Governo di privatizzare la Società Autostrade, è stato anche ribadito e formalizzato con specifica delibera assunta dal Consiglio dei Ministri in data 30 gennaio nella quale è anche specificato che la privatizzazione della concessionaria dovrà avvenire sia mediante offerta pubblica di vendita - al fine di creare una Società a proprietà diffusa - sia mediante trattativa diretta, al fine di costituire un azionariato stabile.

---

[94] Con deliberazione del 27 ottobre 1997 la Corte dei conti ha rifiutato il visto e la conseguente registrazione alla nuova Convenzione (contenente, fra l'altro, la proroga della concessione al 2038) firmata tra l'ANAS ed Autostrade il 4/8/1997.

La delibera in argomento è stata sottoposta alle Commissioni Parlamentari competenti per l'espressione del parere previsto dall'art. 1 della L. 481/1995, che è stato già espresso in termini favorevoli subordinandolo, però, al rispetto di specifiche condizioni (tra le quali, in particolare, la preventiva definizione del quadro normativo di riferimento e la costituzione di un nucleo stabile di azionisti, dell'ordine del 20/25% del capitale sociale).

Per completezza di referto è da ricordare che in data 10 luglio 1996 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato la procedura per la selezione del consulente globale e del valutatore ed una lista di numerose istituzioni italiane ed estere, cui sollecitare la relativa offerta; a seguito del relativo processo di selezione, in data 4 dicembre il Comitato per le privatizzazioni aveva espresso il benestare alla proposta dell'IRI di attribuire l'incarico congiuntamente ad IMI e Schroders.

Tenuto conto del limitato tempo a disposizione per l'approntamento delle complesse incombenze che la privatizzazione richiede, l'IRI ha portato a termine le procedure di selezione degli altri consulenti per la privatizzazione in questione, conferendo nel febbraio 1997 l'incarico di consulente legale allo Studio Grimaldi e Associati e quello di Consulente per la Comunicazione ed il Marketing dell'operazione alla Società Barabino & Partners.

Alla luce delle richiamate indicazioni del Governo (offerta globale sui mercati accompagnata da una trattativa diretta per la costituzione di un azionariato stabile), l'IRI ha anche definito la procedura per la selezione del Global Coordinators ed individuato la lista delle istituzioni da invitare alla stessa selezione.

Per quanto attiene tale ultimo aspetto, è stato individuato - di intesa con il Ministero del Tesoro - un elenco di 38 primarie istituzioni, 7 italiane e 31 internazionali, ritenute idonee allo svolgimento del ruolo di Global Coordinator, nell'ambito delle quali è stata selezionata - e sottoposta all'approvazione del Comitato per le Privatizzazioni - una lista di 13 banche da invitare a colloqui di approfondimento.

Cap. 6 - Vicende giudiziarie

Già nel corso del 1992 e in continuità negli anni successivi si sono verificati interventi del Magistrato penale, a volte anche con provvedimenti di carattere restrittivo, nei confronti di amministratori e/o dirigenti di Società del gruppo IRI.

A causa di ciò il Consiglio di Amministrazione, anche in accoglimento di richiesta del Magistrato delegato al controllo (che sin dal 20/21 maggio 1992, in mancanza di una apposita autoregolamentazione, aveva segnalato la esigenza di dotarsi per il futuro di criteri precostituiti e di fare fronte, per l'immediato, esaminando caso per caso le fattispecie che si andavano presentando), deliberò di acquisire il parere di un esperto penalista e di fare predisporre dall'Ufficio legale un parere quadro; il parere acquisito e quello predisposto in tempi brevi dall'Ufficio legale, tenendo innanzitutto presente il principio costituzionale che per considerare un soggetto colpevole occorre una sentenza passata in giudicato, non fornirono al momento concludenti ipotesi comportamentali da potersi attuare con carattere di generalità e con automatica applicazione al verificarsi di vicende giudiziarie sin dal loro nascere (o dal momento della loro conoscenza).

Fu quindi stabilito di approfondire la tematica formulando ulteriori quesiti riguardanti in particolare:

1) se l'IRI avesse titolo diretto a contestare ad amministratori di Società la sussistenza di fatti che facessero ritenere infranto il rapporto fiduciario tra il manager e il Gruppo, ovvero se tale titolo appartenesse solo alla Società interessata;
2) se l'IRI avesse titolo ad assumere iniziative unicamente sulla base di fatti portati a pubblica conoscenza dalla stampa e non smentiti;
3) se si ritenessero possibili da parte dell'IRI la contestazione di fatti, l'audizione dell'interessato e la applicazione di eventuali sanzioni anche in presenza di fatti costituenti reato, oggetto di indagine istruttoria da parte del Magistrato penale, senza con ciò violare le esigenze del segreto istruttorio;
4) se, a seguito di mancata o insoddisfacente risposta alle contestazioni, l'IRI o la Società interessata avessero titolo ad adottare provvedimenti sanzionatori consigliati dalle circostanze, tra essi compresa la rimozione;

5) a quale organo (dell'IRI o della Società di appartenenza) competesse la adozione di provvedimenti;
6) quale linea di condotta assumere per la eventuale costituzione di parte civile.

In data 2 luglio 1992 l'argomento fu ripreso in esame, anche alla luce di interventi effettuati dal Collegio Sindacale, oltrechè dal Magistrato delegato, alla ricerca di regole certe, distinguendo tra cautele da assumere nel caso di nomine o designazioni da effettuare e provvedimenti da adottare nel caso di vicende giudiziarie che riguardassero amministratori o sindaci già in carica nel Gruppo; poichè non si giunse a una conclusione l'argomento fu posto all'ordine del giorno di una successiva riunione (16 luglio) ma fu nuovamente rinviato.

La nota estromissione del Magistrato delegato dagli organi collegiali dell'IRI in conseguenza del Decreto Legge n. 333 del 1992 - durata sino agli inizi del 1994 - non ha consentito di perseguire attivamente il dichiarato intento di stabilire criteri predeterminati di comportamento da seguire al verificarsi di vicende di rilevanza penale nell'ambito del Gruppo.

Dall'esame degli atti eseguito a posteriori risulta che furono fatti tentativi di realizzare un c.d. "codice di comportamento" e che l'argomento fu più volte esaminato in sede di Consiglio di Amministrazione (riunioni del 20 maggio , 11 - 17 - 25 giugno, 7 ottobre 1993 e 12 gennaio 1994).

In tale periodo e su tale tema, pur non pervenendosi ad una formalizzazione di regole da esternare, il Gruppo ha, però, preso coscienza e visibilità della non facile e delicata materia, suggerendo interventi di sensibilizzazione e controllo, realizzati dapprima (in data 20 maggio 1993) con lettera a firma del proprio Amministratore Delegato, indirizzata ai vertici di tutte le società controllate, nella quale venivano richiamati i doveri, gli obblighi e le procedure di attuazione e controllo che "devono assicurare la piena rispondenza di comportamento ai principi di sicuro affidamento e di legittima gestione" e successivamente, con altro intervento del Consiglio di Amministrazione (in data 5 luglio 1993) che avviò una procedura di monitoraggio volta ad acquisire, nel rispetto del segreto istruttorio, una dettagliata ed articolata rappresentazione di tutti i procedimenti penali in cui risultassero coinvolti amministratori, dipendenti e società del Gruppo, anche

quali soggetti passivi dell'illecito, per fatti anche estranei all'ordinario esercizio dell'impresa.

In data 27 gennaio 1994 (riunione alla quale presenzia di nuovo il Magistrato delegato della Corte, in esecuzione della sentenza n. 466/1993 della Corte Costituzionale) vennero distribuite schede riepilogative contenenti le situazioni dei procedimenti penali interessanti le diverse società del Gruppo e venne assicurato che in una successiva riunione sarebbe stato trattato l'argomento delle linee di comportamento da seguire in nesso alle vicende penali riguardanti il Gruppo.

Nelle successive riunioni (8 e 17 febbraio) l'argomento fu ancora oggetto di approfondimento, finchè nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo, fu comunicato che a completamento di tale attività di monitoraggio, erano stati inviati in data 16 marzo 1994, a tutte le società controllate, due diversi schemi di dichiarazione da far sottoscrivere dai propri amministratori e direttori generali, afferenti all'insussistenze di procedimenti penali a carico ed all'obbligo per il futuro di immediata informativa al sopraggiungere di ogni circostanza che modificasse o comportasse l'insorgere di indagini; nella stessa riunione il Presidente distribuì un'ipotesi di "codice di comportamento" preannunciandone un successivo esame collegiale.

Il documento predisposto prevedeva una disciplina quanto più possibile uniforme, da attuare nell'ambito del Gruppo, finalizzata alla adozione delle iniziative più appropriate nei confronti di amministratori, sindaci e dirigenti del Gruppo stesso interessati da provvedimenti della magistratura penale in relazione a reati loro addebitati. I parametri di riferimento individuati riguardavano:

1) i reati in relazione ai quali adottare una regolamentazione unitaria;
2) la tipologia dei provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria da classificarsi rispetto agli effetti processuali e sostanziali;
3) la tipologia dei provvedimenti di autotutela adottabili dall'IRI e dalle sue Società a seconda che i soggetti interessati fossero amministratori o sindaci, amministratori delegati (con poteri o con incarichi speciali) o dirigenti;
4) ulteriori iniziative in sede interna o giurisdizionale che l'IRI o le Società dovessero o potessero assumere per i casi nei quali il fatto di reato addebitato

o accertato risultasse produttivo di danni risarcibili patrimoniali o non patrimoniali o comunque di conseguenze pregiudizievoli.

Lo schema di codice proposto prendeva anche in considerazione i destinatari dei provvedimenti con diversità di disciplina a seconda che si trattasse di semplici amministratori o sindaci, di amministratori con poteri o di dirigenti.

In successive riunioni (15 aprile - 17 e 31 maggio - 23 giugno 1994) furono richieste eventuali osservazioni o apporti dei Consiglieri sulla bozza del "codice di comportamento" e lo stesso Magistrato delegato ebbe a segnalare l'esigenza che venisse assunta da parte del Consiglio una decisione sulla materia, ricordando come vi fossero numerosi procedimenti giudiziari riguardanti società del Gruppo per i quali era opportuno fissare criteri omogenei di comportamento a fronte di vicende penali omogenee; oltre a ciò era necessario valutare eventuali riflessi delle vicende sui bilanci delle società nei casi nei quali fossero coinvolti amministratori o dirigenti del Gruppo.

Nell'attesa di una decisione, che di fatto non fu più assunta, fu stabilito di fornire ad ogni seduta del Consiglio l'aggiornamento delle vicende di rilevanza penale interessanti il Gruppo.

Tali vicende - che hanno riguardato sia singole società finanziarie che la stessa Holding - per lo più si trovano in fase di evoluzione; si sono avuti, però, anche pronuncie definitive, casi di archiviazione e casi di avvenuto patteggiamento.

Per quanto riguarda l'IRI Holding indagini penali - ampiamente riportate dalla stampa - hanno avuto e hanno tuttora ad oggetto la cessione della Cirio Bertolli De Rica, avvenuta come già esposto in corso di relazione nel 1993; le indagini penali hanno avuto inizio - per quanto risulta dagli atti - con un decreto di esibizione del 3 giugno 1993 di tutta la documentazione relativa alla operazione di cessione da parte della SME della Cirio Bertolli De Rica alla FINSVI e con successive audizioni di alti dirigenti, nella qualità di persone informate sui fatti, nell'ambito di un iniziale procedimento penale contro ignoti indagati in ordine al reato di abuso di ufficio (art. 323 - 1° e 2° comma C.P.).

Nel corso del 1996 il Consiglio di Amministrazione è stato dapprima informato (29 gennaio) della avvenuta acquisizione da parte della Autorità

Giudiziaria dello Statuto dell'IRI nella formulazione vigente nel periodo agosto 1992 - febbraio 1994 e successivamente, in altre riunioni in corso di anno, sono stati forniti aggiornamenti circa richieste di documentazione aggiuntiva riguardanti tra l'altro fidejussioni, dilazioni di pagamento, misura e decorrenza degli interessi, nonchè i rapporti con le Società Wasserstein Perrella e Pasfin che avevano svolto assistenza per la cessione e per la valutazione del pacchetto azionario; in successione si sono altresì verificate ulteriori richieste di documentazione attinenti le diverse fasi della cessione del pacchetto azionario o di verbali in originale, sino a giungere al 27 novembre 1996, data nella quale è stato notificato all'IRI, in qualità di parte offesa, un decreto di fissazione di udienza preliminare in relazione a una richiesta di rinvio a giudizio dei componenti il Consiglio di Amministrazione del tempo per i reati di cui agli art.li 110 e 323, 1° e 2° comma del C.P. (concorso di persone e abuso di ufficio), ai quali si aggiunge quello di cui all'art. 2631, 1° e 2° comma, C.C. (conflitto di interessi) per il presidente.

In data 30 novembre 1996 si è anche verificata una ulteriore audizione del Direttore finanziario pro-tempore dell'IRI.

In relazione a ciò il Consiglio di Amministrazione e gli organi di controllo dell'IRI hanno richiesto una dettagliata informativa sull'intera vicenda, informativa che ha avuto sviluppo nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8 gennaio 1997, nella quale, anche con la consulenza di un esperto penalista, si è valutato che il termine di prescrizione per l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità civile ex art. 2393 c.c. è da ritenere il 14 ottobre 1998, mentre per la eventuale costituzione di parte civile ex art. 79 C.P.P., in caso di accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio da parte del Giudice dell'Udienza Preliminare, il termine ultimo è da considerare quello della eventuale udienza dibattimentale.

In data 23 gennaio e 6 febbraio, infine, è stata deliberata la acquisizione di una perizia tecnica da confrontare con quella effettuata dall'Autorità Giudiziaria onde avere necessari elementi di valutazione e riscontro.

Considerando altresì la posizione in cui l'IRI si è venuto a trovare e rilevato che ai sensi dell'art. 131 delle norme di attuazione del C.P.P. lo stesso ha facoltà di prendere visione e copia degli atti afferenti alle indagini preliminari, nonchè di presentare memorie, è stato deciso di seguire la vicenda

con attenzione e tempestività per fornire agli organi di Amministrazione e di controllo ogni utile informativa finalizzata anche alla adozione di eventuali provvedimenti di competenza.

Da ultimo è da aggiungere che in data 28 febbraio 1997 è stato ammesso dal GUP incidente probatorio richiesto dalla difesa di componenti pro-tempore del Consiglio di Amministrazione dell'IRI considerato che la prova richiesta consta di una perizia concernente la cessione della Cirio Bertolli De Rica, in ordine ai meccanismi procedimentali posti in essere e alla congruità del prezzo di cessione. A sua volta la consulenza tecnica richiesta dall'IRI per meglio valutare la situazione e le determinazioni eventualmente da assumere, ha esposto un valore stimato del capitale della finanziaria oggetto di cessione (62,12%) compreso tra 233 e 297 miliardi.

Nell'udienza del 19 marzo è stato nominato un collegio di periti e sono stati formulati i quesiti oggetto di perizia sui quali il collegio stesso doveva esprimersi entro tre mesi [95].

Di contro numerosi sono stati gli interventi dell'Autorità Giudiziaria nei confronti delle finanziarie e/o delle Società sottostanti dell'IRI; tali interventi - caratterizzatisi a volte anche per la loro durata e vastità - hanno riguardato, tra gli altri, sia l'Alitalia che la Finmeccanica, sia l'Ilva che l'Iritecna, sia la Fintecna che la Stet (oltre alla Sme di cui si è detto).

Delle relative vicende e del loro evolversi sono stati informati periodicamente il Consiglio di Amministrazione e gli organi di controllo dell'IRI, come pure sono stati informati degli interventi svolti per verificare e sottoporre a controllo per quanto possibile, l'andamento gestionale delle società interessate e per verificare, altresì, la adozione di necessarie operazioni sui bilanci sia a fini fiscali che per l'eventuale riassorbimento di turbate consistenze patrimoniali. Tra le operazioni effettuate sono da segnalare l'utilizzo del c.d. "condono tombale" e/o il "ravvedimento operoso", che hanno comportato oneri

---

[95] La perizia è stata depositata il 3 ottobre 1997. Sulle conclusioni peritali il C.A. ha acquisito le conclusioni del prof. Vassalli, difensore dell'IRI, che hanno confermato, allo stato, l'insussistenza per l'IRI di titoli o pretese risarcitorie.
Il C.A. dell'IRI ha acquisito un approfondimento effettuato dal prof. Zanda che aveva, in precedenza, concluso per la congruità del prezzo.
Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 6 novembre 1997, ha preso atto della informativa e segnalata l'esigenza di monitorare l'evolversi del procedimento, si è riservato eventuali iniziative processuali. Il GIP con sentenza del 22.12.1997 ha respinto perchè "il fatto non sussiste" la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal P.M. nei confronti del Presidente dell'epoca ed altri.

ai quali si è fatto in genere fronte con disponibilità esistenti o appostate sul fondo rischi.

Nel bilancio di esercizio e in quello consolidato di ciascuna Caposettore, a partire da quelli relativi al 1993, si è dato conto di indagini in corso e, per quanto possibile e consentito, della loro evoluzione, nonchè dell'insorgere (avvenuto o potenziale) di passività od oneri a carico delle Società; sono state altresì esposte le determinazioni assunte per regolarizzare situazioni pendenti con il fisco, utilizzando procedure di definizione automatiche (c.d. condono) consentite dalla legge o mediante presentazione di dichiarazione integrativa ai sensi dell'art. 14 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, con connessa esposizione degli oneri in bilancio.

A titolo espositivo, ma non esaustivo, si potrebbero prospettare le vicende che hanno riguardato direttamente o tramite Società controllate o partecipate, ciascuna Società Caposettore, ma si verrebbe a esporre un lungo elenco di interventi del Magistrato penale, per lo più iniziati nel periodo 1992/93 e per la maggior parte ancora in essere, sia pure con frequenti sviluppi di archiviazione e non infrequenti casi di patteggiamento individuale o di richieste di rinvio a giudizio, molte delle quali in fase di esame e in attesa di pronuncia da parte dei GIP.

Gli interventi più numerosi hanno riguardato più le Società controllate che le singole Capogruppo e le ipotesi di reato più frequenti, oltre al finanziamento pubblico a partiti politici, sono state quelle di abuso di ufficio, di false comunicazioni sociali e di corruzione (anche aggravata).

Nei confronti di alcune Società finanziarie si sono avuti interventi da parte di più Procure della Repubblica che hanno interessato Amministratori e dirigenti di varie società controllate, come nel caso dell'Ansaldo Industria, dell'Ansaldo Energia e dell'Ansaldo Trasporti - tutte appartenenti alla Finmeccanica - o della Sirti, Italtel e AET - tutte appartenenti alla Stet - o dell'Ati, Atitech, Aeroporti di Roma e Sisam - tutte appartenenti all'Alitalia.

Un intervento così vasto e penetrante della magistratura ha finito con il ridurre la possibilità di azione e di intervento dell'Iri Holding che - non avendo adottato in tempo utile (come già riferito) un codice di comportamento uniforme - ha ritenuto di concentrare la sua attenzione sulle tempestive informazioni riguardanti il nascere e l'evolversi di ciascuna vicenda di carattere

penale nonchè sulle conseguenze che si determinavano o che si potevano determinare sui bilanci di ciascuna Società coinvolta, sia per la non rispondenza alla realtà delle entrate acquisite, sia per uscite effettuate per finalità estranee alla ragione sociale sia, infine, per sopravvenuti obblighi nei riguardi del fisco; per la verifica di alcune vicende è da segnalare l'incarico affidato a società di revisione di compiere AUDIT con facoltà di acquisire notizie e documentazioni necessarie alla migliore chiarificazione e conoscenza delle vicende stesse (si ricordano Ansaldo e Dalmine). In proposito è da rilevare, però, che è mancata una politica di tempestivo intervento nei confronti dei soggetti (per lo più amministratori e dirigenti di massimo livello) coinvolti per i quali, se è da confermare una esigenza di rispetto, specie nelle prime fasi delle indagini o dei procedimenti giudiziari, non può non richiedersi la adozione di adeguati provvedimenti nel caso di un agire "contra legem" da loro stessi riconosciuto a seguito di patteggiamento e ciò anche a voler considerare, ma non a giustificare, la loro frequente affermazione che il loro agire era stato determinato dalla volontà di acquisire o mantenere commesse di lavoro per la Società da loro rappresentata.

E' ancora da rilevare che la valutazione circa l'adozione o meno di provvedimenti nei confronti di soggetti coinvolti in vicende penali, quando tali soggetti svolgono le loro funzioni in Società sottostanti, avrebbe dovuto essere compito primario delle Società Capogruppo - salvo le medesime non fossero a conoscenza o addirittura coinvolte nelle vicende stesse - e solo in via di supplenza, ma non diretta, degli organi dell'IRI Holding, da parte dei quali comunque una azione più incisiva poteva essere svolta.

Un'ultima considerazione, infine, è da dedicare alla vicenda a suo tempo conosciuta come "residenze sanitarie per anziani" e successivamente indicata come "Italsanità" dal nome della Società per azioni (dapprima del Gruppo Italstat e successivamente confluita in Iritecna), della quale è stato ampiamente riferito nella precedente relazione al Parlamento[96] e più brevemente nella presente relazione (capitolo 5: Iritecna in liquidazione) esponendo un aggiornamento dell'evoluzione della vicenda stessa e dei suoi sviluppi in sede

[96] Senato della Repubblica - Doc. XV, n. 54 - pagg. 429-446. Relazione Corte dei Conti al Parlamento - IRI (esercizi 1988-1992).

penale e civile, con una previsione di oneri globali stimata in almeno 400 miliardi di lire.

In relazione a ciò non può sottacersi la gravità di quanto avvenuto e la prevista onerosità dei suoi sviluppi che testimoniano la incapacità dirigenziale e la imprevidenza grazie alle quali a suo tempo è stato consentito alla Società di avventurarsi in attività ritenute di interesse e in grado di dare ragionevoli ritorni, senza valutare adeguatamente i rischi dell'impresa ma ancor più la consistenza degli impegni che si andavano assumendo con disinvolta superficialità e con sottoscrizione di clausole contrattuali dalle quali sono derivate liti giudiziarie, impegnativi arbitrati e pendenze in sede penale e in buona sostanza rilevanti oneri che hanno finito con il gravare sul bilancio dell'IRI e che ancora oggi (a distanza di oltre sei anni) non è dato conoscere quale definitiva consistenza possano assumere e ciò a prescindere dal danno di immagine che si è venuto a determinare e dal dispendio di energie che ancora comporta.

Cap. 7 - Considerazioni conclusive

Le considerazioni conclusive della precedente relazione al Parlamento, di cui la presente - pur con la "vacatio" nell'esercizio del controllo verificatasi dall'agosto 1992 al gennaio 1994 - è da considerare in continuità, iniziavano rappresentando una sintesi dei risultati reddituali e della struttura patrimoniale dell'IRI e richiamando i dati di conto economico e di stato patrimoniale riferiti al quinquennio 1987-1992; dette considerazioni continuavano segnalando in particolare una "vis espansiva" e un vertiginoso crescere dell'indebitamento, anche in conseguenza di una "linea politica" consistente nel fornire supporto alle singole società finanziarie attraverso l'indebitamento in proprio dell'Ente e affermavano che "l'essersi trovato l'IRI gravato da oneri finanziari di eccezionali dimensioni e per di più con alcuni settori fonti di perdite dell'ordine di migliaia di miliardi" esponeva "lo stesso a problemi di sopravvivenza anche in considerazione che il supporto di interventi pubblici a causa della trasformazione e della vigenza di normativa comunitaria non permissiva era da considerare terminato".

Le prospettive che si aprivano quindi per l'Ente erano particolarmente difficili ed i rischi di avvitamento in un indebitamento sempre crescente si presentavano reali; in particolare alcuni settori (siderurgico e costruzioni/impianti) apparivano talmente in dissesto e gravati da oneri potenzialmente espansivi da fare ritenere l'impresa di rimettere in sesto la Società per azioni nata dalla trasformazione dell'Ente pubblico economico di ardua realizzazione; tale situazione si presentava ancor più difficile in connessione con il fatto che l'assoggettamento alla disciplina del codice civile rendeva impellente l'impostazione di azioni idonee a perseguire in tempi limitati il risanamento della situazione finanziaria e patrimoniale, i cui dati essenziali possono riassumersi a fine 1992 in un patrimonio netto di circa 2.000 miliardi, con una esposizione verso il mercato di circa 26.300 miliardi e con un indebitamento complessivo imputabile all'IRI, in quanto "garante" dei debiti di società controllate totalitariamente, dell'ordine di 40.000 miliardi; a sua volta l'indebitamento consolidato ammontava a circa 72.600 miliardi di lire.

Le direttive politiche seguite alla trasformazione in SPA dell'Ente, finalizzate in particolare a una massiccia privatizzazione e l'impegno di

ricercare con ogni sforzo il riequilbrio della situazione, indussero gli organi deliberanti dell'IRI a dare corso a una azione di chiarimento finalizzata a un non procrastinabile recupero che portò a fine 1993 a esporre una perdita pari a ben 10.230 miliardi di lire, con un patrimonio netto valutato, in via transitoria, pari a L. 2.010 miliardi.

Sin dal 1993 furono attuate consistenti privatizzazioni (settore bancario e alimentare) e altre presero l'avvio con azioni di ristrutturazione e valorizzazione industriale e furono anche posti in liquidazione i due settori che più erano stati causa di cattiva ed errata gestione e che si presentavano ormai investiti da crisi industriali e finanziarie inarrestabili (siderurgico e impiantistico) e fu dato altresì impulso, peraltro di difficile realizzazione, al perseguimento di una necessaria e non dilazionabile riduzione dell'indebitamento.

Gli sforzi fatti, però, non si dimostrarono produttivi di solleciti risultati, in quanto le negatività inserite in molte situazioni (vertenze in corso o sopravvenute - passività latenti o superiori al previsto - investimenti onerosi - consistenza degli oneri finanziari esistenti ed altro) svilupparono i loro effetti e non consentirono alla molteplicità delle azioni positivamente svolte (tra le quali in primo piano quelle di ristrutturazione di interi comparti e di dismissione di cespiti) di realizzare in tempi brevi risultati di bilancio positivi.

Un riepilogo di tali risultati, nei loro dati essenziali, può rappresentare con immediatezza la lenta e sofferta evoluzione della gestione quale si è andata sviluppando nel periodo in esame e che solo nel dicembre 1996 con la avvenuta vendita al Tesoro della Stet e con le plusvalenze determinatesi (pur in presenza di un prezzo minimo provvisorio che era ragionevole ritenere destinato a crescere) ha consentito una chiusura di bilancio in sostanziale pareggio (+184 L.mld) e una drastica riduzione dell'indebitamento[97].

[97] Con ulteriore riduzione prevista per l'esercizio 1997. Infatti, l'indebitamento finanziario netto che per il consuntivo del 1996 è di L. 9.362 miliardi dovrebbe al 31 dicembre 1997 ridursi a L. 6.885 miliardi e l'esposizione finanziaria netta che per il consuntivo del 1996 è di L. 5.139 miliardi dovrebbe ridursi, al 31.12.97, a L. 3.314 miliardi.

CONTI ECONOMICI SINTETICI ESERCIZI 1993-1994-1995 E 1996 (L.mldi)

	1993	1994	1995	1996
Proventi ed oneri finanziari				
Proventi finanziari	1.550	1.012	1.007	947
Oneri finanziari	- 3.767	- 2.759	- 3.043	- 2.631
	- 2.217	- 1.747	- 2.036	- 1.684
Proventi da partecipazioni	835	1.089	1.051	745
	- 1.832	- 658	- 985	- 939
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Svalutazioni	- 4.324	- 274	- 98	- 2.518
Rivalutazioni				
	- 4.324	- 274	- 98	- 2.518
Altri proventi e costi della gestione	- 177	- 164	- 127	- 123
Proventi straordinari (plusvalenze)	479	1.309	1.418	3.802
Oneri di ristrutturazione	- 4.668	- 1.512	- 627	
Saldo altri oneri/proventi straordinari	- 158	- 172	- 60	-38
	- 4.347	- 375	731	3.764
Risultato dell'esercizio	-10.230	- 1.471	- 345	184

N.B. L'aggiornamento del budget al 30 settembre 1997 evidenzia per l'IRI un risultato positivo di 1.829 miliardi. L'incremento dell'utile è anche da correlare al "rilascio" a conto economico del fondo rischi scontando il risultato economico dell'IRI il riflesso delle perdite Finmeccanica.

Deve però sottolinearsi che detto aggiornamento del budget tiene conto soltanto del primo conguaglio di prezzo sulle azioni Stet (non tiene conto del 2° conguaglio che non è ancora perfettamente definito).

RIEPILOGO INDEBITAMENTO FINANZIARIO	1993	1994	1995	1996	Variazioni 1993-1996
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE					
– Obbligazioni	4.899	3.574	2.731	2.273	(2.626)
– Debiti verso banche in lire	10.425	12.858	15.245	14.562	4.137
– Debiti verso banche in valuta	2.347	2.621	2.296	2.330	(17)
– Debiti verso controllate	164	158	139		(164)
	17.835	19.211	20.411	19.165	1.330
– Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	3.812	2.937	2.186	1.816	(1.996)
	21.647	22.148	22.597	20.981	(666)
DEBITI FINANZIARI A BREVE					
– Debiti verso banche	4.791	2.369	1.314	32	(4.759)
– Debiti verso controllate	206	1.114	1.273	5	(201)
	4.997	3.483	2.587	37	(4.960)
	26.644	25.631	25.184	21.018	(5.626)

D'altra parte le negatività esistenti erano annidate in molte delle Società Capogruppo, le quali - pur con l'opera di chiarificazione e recupero iniziata sostanzialmente sin dal 1993 - non erano riuscite per la maggior parte a produrre risultati positivi e per di più in tempi brevi.

A conferma di ciò è sufficiente considerare i risultati di bilancio e la consistenza dell'indebitamento di ciascuna Società finanziaria nel corso degli anni.

Gruppi (L. miliardi)	1993		1994		1995		1996	
	Risultato netto	Ind. Finanz. netto	Risultato netto	Ind. Finanz. netto	Risultato netto	Ind. Finanz. netto	Risultato netto	Ind. Finanz. netto
Finmeccanica	33	5.097	53	4.412	40	4.878	(540)	5.113
Stet	1.634	21.204	1.901	18.897	2.452	15.412	3.074	12.824
Fintecna	-	-	171	5.442	61	5.476	98	5.172
Finmare	(88)	2.409	(7)	2.195	46	1.726	13	1.696
Fincantieri	3	1.065	10	1.089	25	422	50	338
Alitalia	(337)	2.064	(296)	2.905	(86)	3.313	(1.203)	2.234
Rai	(605)	1.634	(14)	1.225	137	799	177	154
Sofinpar	(124)	1.177	(62)	1.016	(33)	865	(17)	547

Si sottolinea, peraltro, che la perdita dell'esercizio 1996 recepisce partite extra gestione, sia positive che negative; nelle prime figurano, tra l'altro, plusvalenze acquisite con le cessioni operate (Finidreg, Alfa Romeo Avio, MAC, oltre alle partecipazioni nella Compagnie des Signaux, Brown & Sharpe, Space System/Loral e alcuni cespiti immobiliari); mentre quelle negative (L.mld.576), sono costituite da ammortamenti straordinari ed altri costi relativi a programmi aeronautici e della difesa, ripartiti in precedenza sulle serie

previste dei singoli programmi, nonchè da accantonamenti nell'area aeronautica, in particolare a fronte del contenzioso in essere relativamente alle erogazioni della L. 184/75 anch'essa relativa al settore aeronautico.

Nè può sottacersi che alcuni settori di attività (siderurgico e impiantistico per primi) scontavano il prezzo di errori passati e di gestioni quasi fallimentari con contenziosi ancora di vaste dimensioni, mentre altri si erano trovati ad affrontare piani di trasformazione e acquisizioni, non disgiunte da rilevante contenzioso (Finmeccanica) e altri ancora avevano subito perdite di gestione tali da richiedere immediati interventi sul capitale connessi con la predisposizione di credibili piani di recupero e rilancio (Alitalia); altri infine si erano trovati ad affrontare le conseguenze di vicende imprevedibili (Fincantieri = navi Irak).

A tutto ciò era da aggiungere l'impatto degli interventi giudiziari - che, in più occasioni, avevano colpito amministratori e dirigenti e, sempre, avevano condizionato l'azione di tutti, richiamati a una particolare attenzione e cautela - interventi che, se da un lato contribuivano a fare ricercare di realizzare al meglio l'attività di gestione, dall'altro non potevano non rappresentare un freno alla assunzione di veloci determinazioni e a volte anche alla stessa assunzione di rischi imprenditoriali.

Quanto sopra esposto e considerato, osservazioni critiche sono da formulare in relazione alle più rilevanti vicende svoltesi nel periodo a iniziare dalla censurabile, precedente gestione dell'Alitalia durante la quale furono utilizzate entrate straordinarie per migliorare il risultato economico (peraltro pesantemente negativo), si procedette a onerose transazioni per ritardate consegne e a pagamento di penali per cancellazioni di ordini. Inoltre, solleva dubbi l'operazione di vendita di aeromobili successivamente riacquisiti in leasing. Ad aggravare il quadro, si aggiunsero anche una forte conflittualità interna, elevati costi del personale e una agguerrita competizione tra compagnie che portarono alla esigenza di investire rilevanti risorse pena la messa in liquidazione della stessa Compagnia di bandiera, il cui recupero - ancora oneroso - appariva anche condizionato da pronuncie comunitarie [98] .

---

[98] Nel dicembre 1997, Alitalia e Klm hanno siglato il "Memorandum of understanding" (alleanza strategica) che deve essere sottoposto e approvato dalle autorità aeronautiche nazionali, internazionali e comunitarie, nonchè dall'Antitrust.
La gestione 1997 appare notevolmente migliorata: cfr. Cap. I, par. 3 di questa Relazione.

Anche nei confronti della Finmeccanica[99], peraltro travagliata in alcune sue controllate da vicende di carattere penale - parte delle quali conclusesi con patteggiamenti - considerazioni critiche sono da formulare sia per la continua ricerca di assetti definitivi che per un consistente contenzioso in essere con l'ex Efim, la cui mancata definizione può influenzare i risultati di bilancio e il cui costo - quale che siano i risultati a cui si perverrà[100] - verrà comunque a gravare sull'erario, essendo in ultima analisi entrambi i soggetti in tutto o in parte a capitale pubblico; su tali argomenti non sono mancati specifici interventi del magistrato delegato al controllo.

Sempre in materia di contenzioso, per le dimensioni degli stessi e per l'alea che li accompagna, considerazioni critiche devono essere formulate circa le situazioni in essere riguardanti le controversie[101] con la Falck (arbitrato in corso con richieste di parte dell'entità di migliaia di miliardi) e con Riva per la cessione dell'Ilva Laminati Piani (arbitrato in corso con richiesta di parte del valore di centinaia di miliardi); da ultimo, ma non di minore valenza, sono anche da considerare le numerose controversie derivate dalla improvvida costituzione e inadeguata gestione di Italsanità, di cui si è ripetutamente esposto e per la quale frequenti sono stati gli interventi del magistrato delegato al controllo, peraltro intervenuto anche a proposito delle controversie nel settore siderurgico.

Alla luce di tali considerazioni e di quanto avvenuto nel periodo in esame si può affermare che il ruolo tradizionale dell'IRI quale Holding di partecipazioni e di strumento operativo dello Stato "gestore" in importanti settori industriali del Paese è da considerare vicino alla conclusione pur se permane l'obbligo di superare le restanti situazioni di criticità gestionale ancora in essere e di portare a conclusione le residue operazioni di privatizzazione programmate e se restano ancora da definire scelte strategiche in settori di particolare importanza, primo tra questi quello della Finmeccanica.

D'altra parte le capacità manageriali e imprenditoriali sviluppate dall'IRI dalla sua costituzione ad oggi, le esperienze maturate nella gestione delle rilevanti operazioni di privatizzazione avvenute o ancora in corso, in un periodo

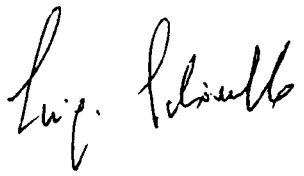
---

[99] Cfr. Cap. V, par. 5.4.

[100] Cfr. Cap. V, spec. nota n.

[101] Cfr. Cap. V

in cui il Paese è avviato a una competizione sempre più agguerrita in una aperta economia di mercato, fanno ritenere che alla conclusione ormai prossima del suo ruolo tradizionale non possa non fare seguito una diversa utilizzazione delle maestranze e della dirigenza che rappresentano un patrimonio non riproducibile in tempi brevi, da non disperdere in molti rivoli, pena la perdita di competitività e di capacità manageriali, anche di rilevante valenza tecnica.



MODULARIO C. C. 2

Determinazione n.31/94

ALLEGATO MOD. 2

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nelle adunanze del 27 maggio e 1 luglio 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20;

esaminati gli atti;

uditi il relatore Presidente di sezione prof.dott. Roberto Coltelli e, nell'adunanza del 27 maggio 1994, i rappresentanti dell'ENEL nelle persone dell'Amministratore delegato dott. Alfonso Limbruno e il Direttore centrale avv. Mario Morelli;

F A T T O

1. Il decreto legge 31 marzo 1994 n. 216, reiterativo di tre precedenti, ha disposto la non applicabilità delle norme di contabilità generale dello Stato "alle alienazioni delle partecipazioni dello Stato... in società per azioni" ed "alle operazioni complementari e strumentali"; ha dato facoltà al Ministero del tesoro - "salvo quanto previsto dalla direttiva 92/50/CEE" - di affidare ad operatori specializzati (società, professionisti), ai fini delle alienazioni predette, "incarichi di studio, consulenza, valutazione, assistenza operativa... e direzione delle operazioni di collocamento", verso corresponsione di compensi "previamente stabiliti dalle parti". Per la copertura finanziaria è stato previsto che "agli oneri conseguenti alle operazioni di cessione dei cespiti da dismettere si provvede a carico dei relativi proventi".

La richiamata direttiva 92/50, emanata dal Consiglio CEE il 18 giugno 1992 (con obbligo di conformazione degli Stati membri entro il 1° luglio 1993), dispone sulle procedure degli "appalti pubblici di servizi"; in

termini consonanti con le precedenti direttive concernenti gli appalti pubblici di lavori e di forniture, prevede come modulo di normale aggiudicazione le procedure di gara, e il possibile esperimento delle procedure negoziate nei casi indicati. La direttiva stessa dichiara di "lasciare impregiudicate le norme sui contratti di appalto di servizi contenute nella direttiva 90/531/CEE del Consiglio del 17 settembre 1990".

La direttiva 90/531, cui gli Stati membri devono conformarsi dal 1° luGLIO 1992, si indirizza agli enti gestori di servizi a rete (acqua, energia, trasporti e telecomunicazioni), fino allora esclusi dalla disciplina comunitaria, e regola espressamente le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici e di forniture; queste ultime comprendono taluni servizi, tra i quali non figurano le operazioni di consulenza e collocamento di titoli azionari, di cui tratta il decreto legge in esame.

Gli appalti di servizi degli enti predetti sono stati poi compiutamente regolati dalla successiva direttiva 93/38/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, cui gli Stati membri devono conformarsi entro il 1° luglio 1994; dal suo ambito di applicazione sono esclusi "i contratti relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed ai trasferimenti di titoli o altri strumenti finanziari".

Nell'ambito dell'ENEL sugli appalti di servizi dispone il regolamento del 15 luglio 1992, deliberato dal Consiglio di amministrazione, espressamente riguardante anche i "servizi di consulenza organizzativa e gestionale, servizi di analisi economico-finanziaria".

2. In dichiarata applicazione del precitato decreto legge 216 il Ministero del tesoro ha sottoposto all'ENEL uno schema di contratto con la Società Kleinwort Benson Ltd. (KB), che "conferisce a KB l'incarico di consulente finanziario per la vendita delle azioni dell'ENEL"; nelle premesse dell'atto è dichiarato che il contratto stesso "viene stipulato anche nell'interesse dell'ENEL", compendiabile nell'utilità ritratta dal collocamento sul mercato dei titoli azionari alle condizioni più vantaggiose; "pertanto l'ENEL partecipa agli oneri del presente contratto". In concreto il Ministero propone all'ENEL la sottoscrizione del contratto

stesso, quale parte contraente.

L'impegno della Società KB nei confronti dell'ENEL si puntualizza nel "prestare assistenza e consulenza in materia di ristrutturazione finanziaria, istituzionale, industriale ed organizzativa dell'ENEL e sulla regolamentazione del settore in cui la stessa opera" (art.1 lett.d).

E' previsto che la Società si avvalga di subconsulenti, scelti "sulla base di criteri concordati con il Ministero del tesoro e l'ENEL"; i rapporti sono regolati da contratti, stipulati dalla Società "in nome e per conto proprio", "previa approvazione da parte del Ministero del tesoro e dell'ENEL dei preventivi di spesa e del contenuto... per la parte di rispettivo interesse" (art.2 co.1).

"Gli effetti del contratto decorrono dal 2 ottobre 1993 e avranno termine al completamento delle operazioni di collocamento" (art.8 co.1); l'incarico "potrà essere revocato dal Ministero del tesoro in qualunque momento, previa consultazione dell'ENEL", verso rimborso delle spese sostenute dalla Società e, in caso di revoca non dovuta a dolo o colpa della stessa, la corresponsione della quota di compenso corrispondente alla durata della prestazione (art.9).

L'ENEL assume l'onere del 40 per cento del compenso mensile di 170 milioni di lire spettante alla Società, quale corrispettivo delle sopra indicate prestazioni; concorre in misura paritetica con il Ministero del tesoro nel pagamento delle spese della Società, nel limite massimo di 17 milioni mensili, e nel "rimborso delle spese" sostenute dalla Società per l'opera dei subconsulenti, nel limite massimo di 50 miliardi, che "potrà essere elevato su concorde decisione del Ministero del tesoro e dell'ENEL" (art.11 commi 1 e 4). Inoltre, in caso di mancata corresponsione delle somme dovute dal Tesoro nei termini previsti, i pagamenti "verranno anticipati dall'ENEL e successivamente rimborsati dal Ministero del tesoro" (art.10 co.7; art.11 co.4).

L'articolo 12 dello schema contrattuale, intitolato alla "manleva" prevista "in relazione all'esecuzione del presente incarico", contiene due disposizioni: 1) il rimborso da parte del Ministero del tesoro e dell' ENEL degli oneri per risarcimento danni e spese sostenuti dalla Società,

senza suo dolo o colpa, per azioni intraprese da terzi in sede giudiziale o stragiudiziale; 2) l'impegno dell'ENEL "di tenere indenne KB da ogni responsabilità nei confronti dei subconsulenti", "salvo il caso di dolo o colpa grave imputabile a KB".

3. Lo schema contrattuale è stato presentato al consiglio di amministrazione dell'ENEL nella riunione del 14 aprile scorso, accompagnato da una relazione degli uffici, che ne sintetizzava i contenuti. Il collegio sindacale, con riferimento alla clausola contrattuale che prevede l'anticipazione da parte dell'ENEL delle somme dovute dal Tesoro, ha richiesto la previsione espressa della corresponsione di interessi.

Al termine dell'esame dell'argomento il magistrato della Corte dei conti ha formulato richiesta di dati informativi: 1) sull'adeguamento del procedimento di affidamento dell'incarico alla precitata direttiva CEE, nonché al regolamento interno dell'ENEL; 2) sugli aspetti dell'organizzazione dell'ENEL per i quali si reputava necessaria la consulenza della Società KB; 3) sulle motivazioni dell'assunzione da parte dell'ENEL di oneri correlati a comportamenti e rapporti ai quali l'ENEL stessa risultava estranea.

Il Consiglio di amministrazione, pur manifestando in linea di massima il proprio assenso sulla partecipazione al rapporto contrattuale, ha deliberato di rinviare ogni soluzione definitiva dopo la risposta alle richieste del collegio sindacale e del magistrato.

4. Le risposte sono state fornite nella successiva riunione consiliare del 28 aprile.

Con riferimento alla richiesta del collegio sindacale è stata presentata comunicazione del direttore generale del Tesoro, nella quale è dichiarato che sulle somme anticipate dall'ENEL per conto del Ministero sarà corrisposto un interesse pari al rendimento netto dei buoni ordinari trimestrali del Tesoro.

Alle richieste del magistrato sono state date le seguenti risposte:

a) l'incarico di consulenza riguarda un'ipotesi di appalto di servizi, che per il settore dell'energia è regolato dalla precitata direttiva comunitaria 93/38/CEE solo dal 1° luglio 1994; poiché l'incarico stesso è stato affidato alla Società KB dal Ministero del tesoro non vengono in rilievo le disposizioni interne dell'ENEL;

b) la ristruttuazione dell'ENEL e la regolamentazione del settore di intervento richiedono per taluni aspetti la consulenza della Società, in vista e in ragione delle peculiari esigenze correlate al collocamento dei titoli azionari sul mercato;

c) l'articolo 12 dello schema contrattuale, riguardante l'obbligazione di manleva, è stato modificato, con l'espressa previsione che l'impegno dell'ENEL nei confronti della Società KB per responsabilità di questa verso i subconsulenti ha luogo soltanto in conseguenza di azioni giudiziali o stragiudiziali di terzi nei confronti del subconsulenti stessi;

d) è stata predisposta una comunicazione dell'ENEL alla Società KB, che condiziona l'approvazione dei contratti di subconsulenza all'inserimento nei medesimi di clausola escludente azione di rivalsa dei subconsulenti nei confronti della Società in caso di dolo e "colpa anche non grave" dei subconsulenti stessi;

e) ancora con riferimento all'obbligazione di manleva è stato considerato: la clausola è di generale applicazione nei contratti in questione, ed è prevista al fine di sollevare la Società di consulenza ed i subconsulenti da eventuali oneri non proporzionati al corrispettivo dell'incarico; la delimitazione della responsabilità della Società KB nei rapporti con i subconsulenti ai casi di colpa grave rinviene giustificazione nel fatto che si tratta di attività non svolte direttamente dalla Società stessa; d'altronde la scelta dei subconsulenti è compiuta sulla base di criteri concordati con il Ministero e con l'ENEL; inoltre, l'ENEL sarà tenuta, al momento della collocazione delle azioni sul mercato, a sottoscrivere un prospetto illustrativo, assumendone la diretta responsabilità contrattuale nei confronti dei sottoscrittori; in quella fase potrà effettuare il più ampio controllo anche sull'operato dei subconsulenti.

Conclusivamente, il consiglio di amministrazione ha espresso consenso sulla partecipazione dell'ENEL alla stipulazione del contratto. Il magistrato, con dichiarazione consegnata agli atti, ha dichiarato di non ravvisare persuasive le argomentazioni addotte con riferimento alla clausola di manleva, e quindi di sottoporre alla competente Sezione della Corte dei conti la questione, che a sua volta "coinvolge il tema correlato della partecipazione dell'ENEL al rapporto contrattuale... nel quale trovano fondamento gli oneri di cui si tratta".

5. Con comunicazione del 6 maggio il Ministero del tesoro e l'ENEL sono stati informati della convocazione della Sezione alla data del 27 maggio per la trattazione della questione.

L'ENEL, in data 16 maggio, ha inviato alla Corte una nota d'ufficio, con i pareri di due studi legali, che svolgono le seguenti considerazioni:

a) conformità della clausola di manleva alle norme della legislazione italiana, e in particolare al disposto dell'art. 1229 del codice civile (nullità di clausole di esonero da responsabilità del debitore solo nei casi di dolo e colpa grave, non già per mera colpa);

b) usuale inserimento della clausola nei contratti di affidamento degli incarichi di cui si tratta;

c) equità della clausola, nella considerazione che il consulente può acquisire i dati e le informazioni necessari solo dall'amministrazione o dalla società interessati, quindi può fornire al mercato, senza sua colpa, false rappresentazioni della situazione economica e finanziaria della società stessa;

d) in particolare, l'impegno dell'ENEL verso la Società KB nei rapporti di questa con i subconsulenti trova giustificazione nel fatto che, in concreto, i subconsulenti debbono avvalersi della collaborazione degli uffici dell'ENEL stessa per le necessarie informazioni, in una intensa e complessa serie di contatti, ai quali non partecipano il Ministero e la Società predetta.

6. Nell'adunanza di Sezione del 27 maggio 1994 i rappresentanti dell' ENEL hanno ribadito gli argomenti sopra richiamati. Nella successiva trattazione del tema il collegio ha deliberato, ai fini della decisione, di acquisire ulteriori elementi informativi, in ordine alle valutazioni di congruità dei corrispettivi previsti per l'incarico di consulenza, ai criteri di riparto dell'onere tra il Ministero del tesoro e l'ENEL, alla data di decorrenza dei pagamenti da parte dell'ENEL.

La risposta ai quesiti proposti è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'ENEL nella riunione del 14 giugno 1994, nei seguenti termini:

a) la misura del compenso mensile alla Società KB, nell'importo di 170 milioni di lire, è stata determinata in relazione all'impegno della prestazione, con riguardo ai prezzi di mercato delle prestazioni comparabili, che sono compresi tra 160 e 220 milioni; la congruità dei compensi dovuti ai subconsulenti verrà valutata a seguito della presentazione dei preventivi di spesa, soggetti all'approvazione del Ministero e dell'ENEL;

b) il riparto dell'onere tra il Ministero e l'ENEL è stato commisurato al valore delle rispettive prestazioni rese dalla Società e dai subconsulenti, con riguardo allo specifico interesse dell'ENEL al buon risultato dell'operazione di collocamento dei titoli sul mercato;

c) la decorrenza dei compensi è fissata dal contratto alla data del 2 ottobre 1993, in quanto da tale data hanno avuto inizio le prestazioni di consulenza, per decisione del Ministro del tesoro, adottate in conformità degli indirizzi tracciati dal Governo.

7. A seguito della decadenza per decorso dei termini del precitato decreto legge n. 216, è stato emanato in sua sostituzione il decreto legge 31 maggio 1994 n. 332; il decreto riproduce le disposizioni precedentemente richiamate, con l'ulteriore prescrizione, che tra le operazioni escluse dall'applicazione delle norme di contabilità di Stato espressamente comprende "la concessione di indennità e manleva secondo la prassi dei mercati".

D I R I T T O

1. La trattazione delle questioni proposte richiede un cenno preliminare al tema del controllo della Corte dei conti sulle società derivate dagli enti pubblici economici.

Per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 28 dicembre 1993, il controllo - interrotto per iniziativa di Governo dal luglio 1992 - è stato ripristinato, "nelle forme e nei limiti in precedenza applicati". Pertanto il magistrato della Corte dei conti assiste alle riunioni degli organi di amministrazione e di revisione della Società, e svolge attività istruttoria; la competente Sezione della Corte delibera le relazioni e le determinazioni sulla gestione finanziaria, ø su particolari argomenti.

Deve tuttavia avvertirsi come questa uniformità di soluzione si innesti su una situazione profondamente modificata rispetto al passato.

Nei confronti degli enti pubblici economici il controllo della conformità alla legge della condotta aziendale è stato svolto anche con riguardo al rispetto del criterio di economicità, espressamente previsto, con riferimento agli enti autonomi di gestione, dalla legge 22 dicembre 1956 n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali.

Nel suo comune significato il criterio di economicità si identifica con il principio del minimo mezzo, e cioè della realizzazione di un dato risultato con il minimo costo. La Corte dei conti, tuttavia, ha ravvisato che la norma - a fondamento della quale può rinvenirsi il canone del buon andamento dell'amministrazione, sancito dall'art. 97 della Costituzione - doveva essere interpretata con specifico riguardo ai suoi destinatari, e cioè a figure imprenditoriali, delle quali gli enti di gestione erano la più rilevante espressione.

Tenuto conto dell'assenza dello scopo di lucro, estraneo alla figura dell'ente pubblico, e delle finalità sociali di interesse generale all'ente ascritte dalla legge e che ne motivavano la costituzione, il criterio di economicità è stato identificato nel principio dell'autosuffi-

cienza della gestione, e cioè nell'equilibrio economico tra i costi ed i ricavi, tratti dall'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Questa versione interpretativa per un verso ammette l'assolvimento dei predetti compiti di interesse generale, con l'impegno dei proventi eccedenti i costi; per altro verso esige il contenimento dei costi stessi nei limiti delle disponibilità, con esclusione di ulteriori oneri (gli "oneri impropri").

"Il criterio di economicità", ha ravvisato la Corte (da ultimo nella Relazione generale sugli enti di gestione, rassegnata al Parlamento con determinazione n. 14/90 del 13 marzo 1990), "va inteso non tanto come risultato della gestione di per sé considerato, ma piuttosto come canone di indirizzo della condotta degli amministratori, che tale risultato devono perseguire nei modi congrui".

In tempo successivo la proposizione legislativa che ha introdotto la formula del criterio di economicità è stata abrogata, ed è stato soppresso il Ministero delle partecipazioni statali (decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1993 n. 174, legge 23 giugno 1993 n. 118); per altro verso, la formula stessa è stata riferita, sempre più di frequente, alla gestione di amministrazioni ed enti di erogazione, per i quali non ha senso parlare di "autosufficienza economica".

Inoltre, per alcuni enti pubblici economici, tra i quali l'ENEL, è intervenuta la trasformazione in figure societarie.

Deve allora chiedersi come le rilevanti mutazioni di cui si è fatto cenno incidano sui criteri e sui modi di controllo della Corte dei conti.

In termini generali, superandosi questioni di mera terminologia, deve ravvisarsi che, per gli enti pubblici economici, il principio di autosufficienza, nel quale è stato identificato il criterio di economicità, costituisce tuttora canone legale di condotta aziendale, anche nella considerazione della sua corrispondenza al disposto dell'art. 97 della Costituzione.

Per le società l'autosufficienza economica della gestione è implicita

nella previsione della produzione di un utile, contenuta nell'articolo 2247 del codice civile. Questo risultato è perseguito dagli imprenditori privati secondo ponderazioni ambientate nel quadro di rapporti autenticamente privati, effettuate nel libero esercizio della loro autonomia negoziale, e quindi nei modi e nelle forme ritenuti più convenienti ed opportuni.

Diversa è la condizione dell'ENEL, che, pur operando secondo disciplina del diritto privato, riveste la qualità di "impresa pubblica", in ragione dell'influenza dominante dello Stato; influenza dominante a sua volta determinata dalla proprietà pubblica del capitale; di modo che i risultati della gestione aziendale si riversano nella sfera della pubblica finanza. Perciò, deve avvertirsi, è disposto il controllo della Corte dei conti, nei termini definiti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 1993.

Ne consegue la necessità di una adeguata evidenza della corrispondenza delle scelte compiute dagli amministratori all'interesse pubblico ad una corretta e congrua conduzione aziendale, secondo valutazioni effettuate nell'esercizio del loro potere discrezionale.

Sulla scorta delle premesse considerazioni si procede ora alla trattazione delle questioni di cui si è fatta menzione, concernenti il rapporto contrattuale con la Società di consulenza KB, che in questa sede del controllo vengono in esame con riguardo alla partecipazione dell'ENEL, e con riferimento alle iniziative adottate dal consiglio di amministrazione nell'esercizio delle funzioni di sua competenza.

2. Per quanto concerne la partecipazione dell'ENEL al rapporto contrattuale deve notarsi come essa non sia espressamente prevista dal precitato decreto legge 216, né dal successivo decreto legge 332, che attribuiscono al solo Ministero del tesoro la facoltà di stipulare il contratto di consulenza.

Tale partecipazione, tuttavia, è in generale prevista dalle disposizioni emanate in sede di Governo (tra le quali la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993), e non può negarsi il

diretto e sostanziale interesse dell'ENEL nella materia, e la corrispondente esigenza, ai fini della buona riuscita dell'operazione e dei suoi riflessi nella sfera pubblica, del diretto contatto con la Società e con i subconsulenti, per il vicendevole apporto di esperienze in tema di adeguata conformazione delle strutture aziendali e di conveniente svolgimento del processo di collocamento delle azioni sul mercato.

Pertanto, il silenzio della legge non può interpretarsi come ostativo della soluzione proposta dal Ministero, in quanto essa è stata assentita dall'organo di amministrazione dell'ENEL, con sua autonoma determinazione.

3. Con riguardo alla procedura di affidamento del servizio vale osservare che la direttiva 92/50/CEE, espressamente richiamata dal decreto legge 216 e dal successivo decreto 332, esclude dal proprio ambito di applicazione gli appalti delle imprese operanti nel settore dell'energia; quindi l'ENEL non è tenuto alla sua osservanza; l'ENEL è invece destinatario della direttiva 90/531, richiamata dalla precedente; tuttavia, il servizio di consulenza in questione non risulta compreso nel suo ambito di applicazione; come è escluso, può soggiungersi, dalla successiva direttiva 93/38, vigente dal 1° luglio 1994.

La procedura di gara è invece prevista dal regolamento dell'ENEL sui servizi; tuttavia, nel caso in esame, oggetto della deliberazione del consiglio di amministrazione non era il procedimento di affidamento del servizio al consulente, bensì l'adesione al rapporto contrattuale promosso dal Ministero, con procedimento di sua competenza, ai sensi del decreto legge 216.

4. In merito alla congruità del compenso previsto per la prestazione della Società di consulenza, e delle proporzioni di riparto dell'onere tra il Ministero e l'ENEL, deve osservarsi che le indicazioni fornite dal consiglio di amministrazione con il supporto della documentazione allegata non danno esauriente evidenza dei parametri di misura applicati; valgono tuttavia a dar conto che le scelte compiute rispondono a criteri di ragionevolezza, e si conformano alle soluzioni adottate nei

casi similari.

Per la prevista decorrenza del pagamento dal 2 ottobre 1993, stabilita dal contratto, risulta dalla documentazione fornita dall'ENEL che essa coincide con l'effettivo inizio delle prestazioni rese dalla Società stessa, secondo decisione del Ministero del tesoro, a sua volta conforme agli indirizzi di Governo.

Con riguardo al rimborso delle spese sostenute dai subconsulenti, è di rilievo l'impegno della successiva verifica della loro congruità, che dovrà formare oggetto di adeguata ponderazione da parte del consiglio di amministrazione.

5. La trattazione del tema dell'obbligazione di manleva richiede la preliminare considerazione del precitato disposto del decreto legge n. 332 del 1994, che, integrando la precedente disciplina, esplicitamente esclude dalla applicazione delle norme di contabilità generale dello Stato "la concessione di indennità e manleva secondo la prassi dei mercati".

Vale in proposito osservare che diretto destinatario della disposizione è il Ministero del tesoro, in principio tenuto all'applicazione delle richiamate norme di contabilità; d'altronde, non può non notarsi come la deroga a tale normativa non faccia venire meno il dovere di osservanza dei criteri di corretta e congrua gestione aziendale, secondo le indicazioni di premessa.

L'innovazione legislativa, pertanto, non muta i termini della questione proposta, che offre motivo a due distinti ordini di considerazioni, rispettivamente con riguardo alle due successive proposizioni del primo comma dell'articolo 12 dello schema contrattuale.

La prima prevede la sostituzione del Ministero e dell'ENEL nel pagamento dei danni e delle spese imputati alla Società KB, senza suo dolo o colpa, "in conseguenza di azioni giudiziali o stragiudiziali di terzi".

L'argomento addotto dagli uffici dell'ENEL, che la clausola in questione

"è prassi costante", trova in effetti riscontro nella pratica dei rapporti similari; ma, giusta le indicazioni di premessa, si rende necessario munire tale soluzione di adeguata motivazione.

A tal fine assume rilievo l'informazione contenuta nella documentazione inviata alla Corte successivamente alla proposizione della questione, secondo la quale il concreto svolgimento del rapporto contrattuale comporta di necessità la partecipazione diretta degli uffici dell'ENEL, come dell'amministrazione del Tesoro, nella predisposizione ed elaborazione dei dati utilizzati dai consulenti; di guisa che si giustifica l'imputazione della responsabilità per eventuali informazioni non corrispondenti alla situazione reale.

6. Il secondo periodo del primo comma dell'articolo 12 del contratto in esame, nel testo modificato, prevede la sostituzione dell'ENEL alla Società KB nelle responsabilità in cui questa possa incorrere nei rapporti con i subconsulenti, "come conseguenza di azioni giudiziali o stragiudiziali di terzi", "salvo il caso di dolo o colpa grave" della Società stessa.

Gli argomenti addotti nella riunione consiliare del 28 aprile, in risposta alle richieste del magistrato, non forniscono adeguata motivazione dell'impegno dell'ENEL nei casi di colpa, sia pure non grave, della Società KB; in particolare, non rileva l'estraneità della Società stessa all'attività dei suoi subconsulenti; la partecipazione dell'ENEL alla determinazione dei criteri di scelta di questi appare ininfluente, ai fini dell'imputazione della responsabilità in questione; del pari ininfluente è la possibilità di un futuro controllo dell'ENEL sul loro operato; né vale a superare il rilievo la prevista rigorosa definizione dei rapporti tra la Società KB ed i subconsulenti stessi.

Argomento suscettibile di positiva considerazione è invece offerto dalla precitata documentazione, inviata alla Corte a seguito della proposizione della questione, che nei termini sopra richiamati pone in evidenza l'essenziale rilevanza della collaborazione dell'ENEL stessa nella predisposizione e nella elaborazione dei dati informativi utilizzati dai subconsulenti.

7. In sostanza, gli argomenti addotti a giustificazione della clausola di manleva si compendiano nella necessitata partecipazione dell'ENEL all'attività svolta dai consulenti, che rende l'ENEL stessa responsabile per fatto proprio.

Non può non osservarsi che l'accennata regolazione del rapporto non rinviene alcuna evidenza, come pur sarebbe opportuno, nella formulazione del testo contrattuale, né ha formato oggetto di adeguata esplicitazione in sede di esame del testo stesso.

P . Q . M .

Dichiara che non è luogo a rilievo per la partecipazione dell'ENEL al contratto di consulenza, nei termini di cui in parte motiva.

Ordina che copia della presente sia inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro e al Presidente dell'ENEL S.p.A.

Presidente estensore
f/to R.Coltelli

Depositata in Segreteria il 4 Luglio 1994.

Il Dirigente superiore
Direttore della Segreteria
(Galeazzo Pazienza)

PAGINA BIANCA

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

CONTESTO MACROECONOMICO

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra attenzione la Relazione sulla gestione dell'esercizio 1993, riteniamo opportuno illustrare innanzi tutto lo scenario di riferimento esterno nel cui ambito si sono sviluppate le problematiche affrontate dall'IRI e dal Gruppo nel suo complesso.

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Per l'economia internazionale il 1993 è stato l'anno in cui si sono accentuati gli elementi di crisi, peraltro già presenti in molte aree geografiche da oltre un anno. Sempre più netta è apparsa la sfasatura ciclica tra le economie dei principali Paesi industrializzati: da un lato gli Stati Uniti (seguiti in Europa dal solo Regno Unito) consolidano la ripresa; dall'altro lato Europa continentale e Giappone non sono ancora usciti dalla fase di recessione o di ristagno.

La gravità della situazione europea è espressa dalla contemporanea diminuzione, per la prima volta in questo secondo dopoguerra, del prodotto lordo, dei consumi privati, degli investimenti. In particolare, in termini di investimento, la contrazione all'interno della Unione Europea è stata di quasi l'8%, con una caduta superiore a quella verificatasi nel corso di tutto il precedente ciclo recessivo 1981-83.

Di questa situazione è drammatica conseguenza il forte aumento della disoccupazione, che è cresciuta di quasi 5 milioni di unità in dodici mesi raggiungendo un livello medio di circa il 10,5%; peraltro, è opinione comune, data la natura strutturale di tale fenomeno, che anche laddove la ripresa si è già avviata, il suo ulteriore consolidamento difficilmente è atteso produrre sensibili riassorbimenti dei livelli di disoccupazione esistenti.

La crisi dell'economia europea, di intensità di gran lunga superiore a quanto da tutti previsto, non è solo un fenomeno congiunturale: essa deriva anche da carenze di natura strutturale quali gli elevati squilibri di finanza pubblica nella maggior parte dei Paesi, le forti rigidità ed i costi dei sistemi previdenziali ed assistenziali.

Alle difficoltà economiche dei Paesi europei si sono aggiunte, nel corso del 1993, nuove tensioni sul fronte dei cambi, che hanno portato, nel mese d'agosto, alla decisione d'allargare sensibilmente la banda di fluttuazione dello Sme.

Il disegno di Unione monetaria europea è stato formalmente salvato, ma resta lontana la ripresa della sua funzionalità.

In questo quadro, l'economia italiana non poteva fare eccezione rispetto all'andamento degli altri Paesi comunitari. Anzi, il deterioramento della situazione interna avrebbe potuto essere più grave se la svalutazione della lira, dando impulso alle esportazioni nette, non avesse sostenuto in qualche misura l'attività produttiva e quindi il reddito nazionale.

Va certo ascritto tra i fatti positivi il proseguimento di un'opera di risanamento a lungo rinviata negli anni precedenti e il cui ritardo aveva condotto il Paese sull'orlo del collasso economico e finanziario. Per l'Italia sembra essere ormai iniziata una fase di recupero, certamente non breve e non facile. I risultati fin qui ottenuti dovranno essere consolidati.

Sarebbe, infatti, un errore grave pensare che la soluzione dei problemi

. CONTESTO MACROECONOMICO

del Paese sia già in una fase avanzata. Per proseguire sulla via del risanamento appare quanto mai necessaria una forte iniziativa di politica economica che sappia coniugare precise misure di rigore con grandi e credibili programmi di rilancio sostenuti dalla costruzione di condizioni strutturali atte a favorire la crescita di competitività dell'intero sistema economico.

Dal punto di vista industriale , l'anno appena trascorso si è caratterizzato, da un lato, per la prosecuzione della fase recessiva in termini di produzione industriale, dall'altro, per un parziale recupero delle condizioni di redditività, specie per molte delle imprese maggiormente impegnate sui mercati esteri.

Il guadagno di competitività derivato dalla svalutazione della lira ha consentito infatti alle imprese di praticare, principalmente sui mercati esteri, aumenti dei prezzi di vendita superiori alle variazioni registrate dai costi; e ciò ha consentito alle imprese stesse di riportare il risultato lordo di gestione per unità di prodotto ai livelli degli anni 1988-89.

La crisi è proseguita, comunque, con riferimento ai volumi produttivi impedendo ai margini unitari di trasformarsi in flussi di profitti soddisfacenti. Infatti, pur in presenza di risultati eccezionali in termini di quantità esportate, i cedimenti del mercato nazionale hanno impedito che si realizzasse, nel corso del 1993 e anche nei mesi più recenti, l'auspicato recupero dei livelli di attività. A consuntivo, nella media del 1993 i volumi della produzione industriale sono risultati inferiori del 2,5% rispetto ai livelli del 1992.

Oltre ai cedimenti dal lato dei consumi di beni durevoli e degli investimenti in macchinari e attrezzature, la carenza di domanda registrata l'anno scorso sul mercato nazionale è da ascrivere anche ad un forte processo di razionalizzazione delle scorte sia del sistema produttivo che di alcuni comparti della distribuzione.

Già nell'anno in corso la domanda interna dovrebbe tuttavia segnare un recupero, soprattutto nella componente investimenti in macchinari e attrezzature. Una ripresa apprezzabile dei consumi non è invece prevedibile prima del 1995. Saranno pertanto ancora le esportazioni a trainare l'attività produttiva, sebbene in misura più attenuata rispetto all'anno appena trascorso. La parziale ripresa della domanda interna dovrebbe poi fare accelerare nuovamente le importazioni. Il saldo di bilancia commerciale, di conseguenza, continuerà a migliorare, ma in misura più contenuta che in passato.

Nel complesso, quindi, la produzione manifatturiera dovrebbe parzialmente recuperare quanto perso nella fase recessiva ma non in misura sufficiente per garantire un'espansione dell'occupazione.

Ai risultati modesti sul piano delle quantità si contrapporranno quelli più soddisfacenti sul piano della redditività e della situazione finanziaria. I prossimi mesi, infatti, dovrebbero registrare un consolidarsi dei miglioramenti reddituali conseguiti nel 1993. La dinamica dei costi appare infatti sotto controllo: gli aumenti del costo del lavoro e dei servizi - particolarmente penalizzanti tra la fine degli anni '80 e l'inizio di questo decennio - sono attesi essere molto contenuti. Anche variazioni modeste nei prezzi di vendita potranno pertanto consentire il mantenimento dei margini sulle vendite realizzati nel 1993.

Vi sono inoltre le condizioni per invertire la tendenza all'espansione dell'indebitamento che ha caratterizzato gli ultimi anni. Il miglioramento della redditività operativa, associato al calo dei tassi di interesse, per-

CONTESTO MACROECONOMICO

metterà infatti un recupero dei livelli di autofinanziamento. D'altro lato, la politica di investimento, se coerente con la dinamica produttiva, si tradurrà in fabbisogni finanziari esterni molto modesti e tali da consentire sia una riduzione dei livelli di indebitamento in rapporto alla produzione, sia un miglioramento del *leverage*. Occorrerà comunque ancora tempo perché si possa tornare a livelli di indebitamento paragonabili a quelli della metà del decennio Ottanta.

Sul piano settoriale, la situazione si presenta sensibilmente differenziata. Il 1993 può essere considerato anno di svolta principalmente per i settori in cui una forte presenza di piccole e medie imprese garantisce flessibilità e capacità di cogliere in tempi brevissimi le opportunità che i mercati di volta in volta offrono.

Per il prossimo biennio, si presentano in generale favorevoli le prospettive per i settori più tradizionali dell'economia italiana; in particolare, elettrodomestici, materiali da rivestimento, prodotti in gomma, prodotti in plastica, calzature, macchine utensili, macchine operatrici varie, chimica per il consumo e, in parte, mobili e tessile potranno beneficiare sia di una redditività operativa soddisfacente che di aumenti di fatturato relativamente elevati.

Viceversa i vantaggi dovuti alla svalutazione non sembrano destinati a migliorare significativamente le condizioni ambientali in cui opereranno le imprese dei settori ad alte economie di scala o ad elevata tecnologia.

In conclusione, per l'economia mondiale il 1994 si prospetta come un anno ancora difficile: i miglioramenti, che pure si avvertiranno in alcune aree, avranno in Europa un'influenza graduale e complessivamente modesta. L'economia italiana potrà certamente beneficiarne. Ma dipenderà dalla capacità di continuare l'opera di risanamento sia nel settore pubblico sia nelle singole aziende la possibilità di valorizzare appieno tutte le occasioni che si offriranno per spingere sull'acceleratore della crescita.

SCENARIO INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO

L'attività industriale si colloca oggi in uno scenario internazionale che si caratterizza essenzialmente, da un lato, per il graduale superamento della lunga fase recessiva che ha interessato in particolare i Paesi europei, dall'altro, per il perdurare dei processi di innovazione tecnologica e di globalizzazione dei mercati, destinati ad accentuare la competizione internazionale anche nei settori finora più regolamentati e meno interessati dalle tendenze in atto, con conseguenti diffusi riflessi sulla stessa struttura dell'offerta.

Al di là degli aspetti occupazionali, certamente critici, e dei problemi connessi alla finanza pubblica, per l'economia nazionale le prospettive si presentano, nel medio periodo, relativamente favorevoli.

Ciò soprattutto per quanto riguarda l'ampio ripristino della competitività di prezzo determinata dalla svalutazione della lira - di dimensioni senza precedenti nel dopoguerra - i rilevanti processi di recupero della produttività messi in atto dalle imprese negli ultimi anni per far fronte alla competizione internazionale, nonché la deindicizzazione del sistema economico conseguente agli accordi sindacali sul costo del lavoro, che hanno consentito in particolare che alla predetta svalutazione non facesse seguito una ripresa dell'inflazione.

CONTESTO MACROECONOMICO

Permangono tuttavia in prospettiva i problemi connessi ad una struttura produttiva che, articolata essenzialmente in medio-piccole imprese ed in pochi grandi gruppi - per lo più in fase di profonda ristrutturazione - non dispone, in generale, della massa critica richiesta per una articolata presenza sui mercati esteri e stenta a conseguire assetti industriali coerenti con la progressiva globalizzazione dei mercati, rimanendo per lo più in posizione marginale rispetto ai processi di ridefinizione ed integrazione dell'offerta in atto a livello internazionale.

Tale situazione trova riscontro, sotto il profilo finanziario, da un lato, nell'esiguo numero di società quotate sul mercato azionario, dall'altro, in strutture patrimoniali d'impresa ed in assetti proprietari che si caratterizzano prevalentemente per una sostanziale scarsità di capitale di rischio, tale certamente da condizionare la possibilità di grandi iniziative strategiche, quali l'espansione sui mercati esteri e le innovazioni radicali, e da ostacolare in definitiva la crescita del sistema d'impresa verso dimensioni più adeguate.

Dall'altro lato, se l'industria nazionale ha indubbiamente realizzato, nel corso degli ultimi anni, un profondo processo di innovazione dei metodi produttivi, è rimasta tuttora legata ai settori tradizionali di presenza - i più esposti alla concorrenza dei Paesi emergenti - ed, in generale, non ha di fatto posto in essere né una evoluzione della specializzazione produttiva verso le attività a più alta tecnologia, né un adeguato processo di innovazione di prodotto e di riposizionamento di mercato.

E' chiaro quindi che se da un lato l'industria nazionale potrà avvantaggiarsi pienamente, con la progressiva ripresa della domanda sui mercati esteri, di un forte recupero di competitività di prezzo - di importanza determinante specie per le produzioni più tradizionali - permangono d'altro lato le criticità connesse ad una insufficiente internazionalizzazione produttiva, ad una modesta innovazione di prodotto, ad una scarsa presenza nei settori avanzati e, più in generale, alla necessità di confrontarsi con una concorrenza internazionale, spesso a carattere oligopolistico, avente i suoi punti di forza non solo nella minimizzazione dei costi ma anche e soprattutto in fattori di tecnologia e di servizio, in uno stabile insediamento sui mercati esteri, nella capacità di stabilire rapporti di fornitura e di clientela collaborativi, in un'ottica di massimizzazione della qualità e dell'efficienza del ciclo produttivo complessivo.

Si tratta di una concorrenza che si avvale in particolar modo di fattori di organizzazione, di creatività, di ricerca, di cultura, ma anche di quadri di riferimento stabili, di servizi ed infrastrutture efficienti e, non da ultimo, di politiche industriali di ampia portata, che vanno molto al di là dei pur necessari strumenti tradizionali di incentivazione e sanno favorire il conseguimento di assetti strutturali e di mercato idonei.

Nel contesto del sistema produttivo nazionale, l'IRI si presenta come un Gruppo di grandi dimensioni, articolato peraltro in un numero elevato d'attività con un posizionamento, in generale, di rilievo ma ancora insufficiente per far fronte validamente alla competizione internazionale.

Al di là degli aspetti puramente dimensionali, che ne fanno il maggior complesso imprenditoriale nazionale, il rilievo delle attività del Gruppo è legato indubbiamente alla natura dei settori di presenza che si riferiscono principalmente alle infrastrutture di rete di valore strategico per l'economia nazionale, nonché ad attività a tecnologia avanzata per le quali in molti casi - dall'aeronautica alla generazione d'energia, dalla

CONTESTO MACROECONOMICO

componentistica all'elettronica per telecomunicazioni - il Gruppo rappresenta ormai da tempo, dopo il disimpegno del capitale privato, l'unica presenza nazionale in mercati globali caratterizzati dalla preminenza delle grandi imprese dei Paesi più avanzati.

In tale quadro, l'evoluzione del Gruppo negli ultimi anni si è caratterizzata essenzialmente per il progressivo, rapido e grave deterioramento sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario - con pesanti riflessi per lo stesso Istituto - in conseguenza sia di pressoché generalizzate crisi settoriali, particolarmente drammatiche nei confronti della siderurgia e dell'impiantistica, sia della rapida crescita dell'indebitamento, connessa essenzialmente all'ingente volume di investimenti effettuati negli ultimi anni nella sostanziale assenza di apporti finanziari da parte dell'azionista.

SITUAZIONE DEL GRUPPO IRI A FINE 1992

Come detto, negli ultimi anni la situazione del Gruppo IRI ha evidenziato crescenti squilibri economici e finanziari; in presenza di risultati operativi sostanzialmente stabili in termini assoluti ma in flessione in rapporto alla dinamica del valore della produzione e del capitale investito, l'espansione dell'indebitamento ha negativamente inciso, in termini di oneri finanziari, sui risultati netti.

Il quadro che emerge dai dati del bilancio consolidato di Gruppo relativo al 1992, riportati nella tabella n. 1, può essere riassunto come segue:

— l'incidenza del risultato operativo risultava pari al 6,5% se riferita al valore della produzione ed al 5,3% se rapportata al capitale investito;

— l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione raggiungeva il 9,6% essenzialmente in conseguenza dell'elevata crescita dell'indebitamento finanziario che a fine 1992 risultava pari a 2,5 volte il patrimonio netto, attestandosi su un volume complessivo di quasi 73 mila miliardi.

La suddetta forte crescita dell'indebitamento del Gruppo (circa 27 mila miliardi nel triennio 1990-92), è stata determinata, peraltro, non solo dalla flessione delle risorse finanziarie generate dall'esercizio - rimaste

DATI CONSOLIDATI DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1992 (miliardi di lire) — **Tabella n. 1**

Dati economici	
Valore della produzione	82.988
M.O.L.	20.042
Risultato operativo	5.405
Oneri finanziari netti	7.981
Risultato gestione corrente	– 2.576
Risultato netto consolidato	– 4.253
Dati patrimoniali	
Immobilizzazioni materiali nette	80.849
Capitale investito	101.435
Debiti finanziari netti	72.569
Patrimonio netto consolidato	28.866
di cui:	
– quota IRI	12.827
– quota terzi	16.039
Dati finanziari	
Cash flow	7.783
Investimenti in immobilizzazioni	17.120
Indicatori	
Risultato operativo/Capitale investito	5,3%
Risultato operativo/Valore produzione	6,5%
Oneri finanziari/Valore produzione	9,6%
Debiti finanziari netti /Patrimonio netto	2,51%

SITUAZIONE DEL GRUPPO IRI A FINE 1992

comunque di dimensioni rilevanti - ma anche e soprattutto dall'elevato volume di investimenti in immobilizzazioni tecniche realizzati negli ultimi anni, pari ad oltre 50 mila miliardi nel suddetto triennio, attinenti in specie le infrastrutture di rete, di valenza strategica non solo per l'IRI ma per il Paese stesso.

Detti investimenti - coperti comunque in media, nel triennio predetto, per il 55-60% dall'autofinanziamento del Gruppo - sono stati effettuati sulla base di specifici piani, approvati dalle Autorità di Governo e dal Parlamento, in un quadro di compatibilità finanziarie che prevedeva l'intervento da parte dello Stato mediante apporti al Fondo di dotazione dell'Istituto disposti da specifici provvedimenti legislativi, successivamente venuti meno.

Anche l'IRI S.p.A. si è trovato ad operare in un contesto particolarmente critico, che ha ulteriormente inciso sulla sua situazione finanziaria e gestionale.

Infatti, dai dati esposti nella tabella n. 2 si riscontra per il 1992:

— un livello di indebitamento particolarmente elevato, dell'ordine di 26 mila miliardi, di cui peraltro quasi 5 mila attinenti debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato;

— un risultato economico fortemente negativo (-4.800 miliardi circa) per effetto sia dello squilibrio tra il rendimento degli impieghi ed il costo della provvista (circa 1.500 miliardi) sia soprattutto dell'elevato ammontare delle minusvalenze di valutazione, contabilizzate per tener conto delle perdite registrate dalle Società partecipate (4.500 miliardi circa).

Anche a livello di Istituto, quindi, è emerso uno squilibrio della gestione economica e finanziaria dovuto, in particolare, all'accertamento di minusvalenze per perdite delle partecipate che ha trovato riscontro anche nel bilancio consolidato.

I consistenti sforzi operati dall'IRI a favore delle controllate, in termini di finanziamenti e di capitalizzazioni, sono alla base del progressivo deterioramento della struttura patrimoniale dell'Istituto, così come rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 1992. Quest'ultima veniva, in particolare, caratterizzata da un elevato livello di indebitamento finanziario (dell'ordine di 26mila miliardi, come detto), a fronte di mezzi propri sensibilmente ridotti (2.779 miliardi) anche per effetto delle ingenti perdite accumulate nell'esercizio.

Sulla situazione descritta aveva, come noto, inciso in maniera determinante il venir meno degli effetti della L. 42/1991 (1) che - nel disporre un adeguamento del Fondo di Dotazione dell'IRI per 7.200 miliardi - autorizzava la contrazione di finanziamenti per complessivi 8.450 miliardi, ponendo a carico dello Stato un contributo interessi del 4% e rimborsi in linea capitale per 7.200 miliardi.

A valere su detto importo, una quota di 3.000 miliardi costituiva il rimborso, parziale e dilazionato nel tempo, degli oneri sostenuti dall'Istituto per la liquidazione Finsider.

A tale proposito è da rilevare che l'intervento dell'IRI a favore della Finsider (6.000 miliardi complessivi a fine 1990) ha determinato una crescita dell'indebitamento a fine 1992 dell'ordine di 8.000 miliardi, per effetto anche degli oneri finanziari maturati nel successivo biennio.

Sempre in tema di indebitamento dell'Istituto al 31 dicembre 1992, va rilevato altresì che gli effetti finanziari connessi al venir meno della richiamata L. 42/91 venivano ad aggiungersi a quelli del "definanziamen-

(1) Le disposizioni citate sono venute meno a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha accolto i rilievi della Corte dei Conti concernenti il difetto di copertura delle disposizioni stesse.

SITUAZIONE DEL GRUPPO IRI A FINE 1992

to", per circa 1.300 miliardi, disposto dalla legge finanziaria 1991, a valere su rimborsi posti a carico dello Stato da precedenti leggi che disponevano un adeguamento del Fondo di Dotazione dell'Istituto secondo cadenze temporali prefigurate.

Con riferimento alla struttura patrimoniale di fine 1992, è da rilevare infine che una consistente quota di indebitamento, pari ad oltre 3.700 miliardi, era da connettersi direttamente all'accumulo dei crediti fiscali vantati dall'Istituto nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, stante la strutturale situazione di perdita dell'Istituto.

In presenza di tali squilibri economico/finanziari, l'IRI ha dovuto farsi carico di una sempre più complessa e difficile operatività in campo finanziario, aggravata da un contesto esterno pesantemente condizionato dalla vicenda Federconsorzi e, successivamente, da quella Efim.

DATI FINANZIARI DELL'IRI SpA **Tabella n. 2**
AL 31 DICEMBRE 1992(a) (miliardi di lire)

Andamento economico	
Rendimento degli impieghi	1.381,2
Costo della provvista	– 2.939,4
Saldo	– 1.558,2
Altri oneri finanziari netti	– 82,3
Saldo altri proventi oneri	296,5
Saldo	– 1.344,0
Spese di funzionamento	– 143,2
Totale (A)	**– 1.487,2**
Gestione partecipazioni	
Plusvalenze su realizzi	1.177,3
Perdite su realizzi	– 8,5
Minusvalenze di valutazione	– 4.490,9
Totale (B)	**– 3.322,1**
Risultato (A + B)	**– 4.809,3**
Indebitamento finanziario	
Prestiti obbligazionari	5.734,3
Mutui e operazioni M/L termine	13.305,3
Debiti bancari a breve	2.465,1
Totale (C)	**21.504,7**
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	
Prestiti obbligazionari	1.418,0
Mutui	3.344,9
Totale (D)	**4.762,9**
Totale (C + D)	**26.267,6**

(a) I dati esposti sono tratti dal Bilancio dell'IRI al 31.12.1992. Si fa presente che nel prosieguo della presente Relazione si è provveduto ad una riclassifica degli stessi per omogeneità di confronto con quelli relativi all'esercizio 1993, determinati secondo gli schemi previsti dal Decreto legislativo 127/1991.

SITUAZIONE DEL GRUPPO IRI A FINE 1992

A tali fattori di profondo turbamento del sistema finanziario, si sono aggiunti gli evidenti riflessi derivanti dalla trasformazione istituzionale dell'IRI da Ente di gestione in Società per azioni.

Si può quindi affermare che a fine 1992-inizio 1993 la situazione generale del Gruppo e la situazione specifica della Capogruppo, trasformata in Società per azioni, presentavano notevoli squilibri di carattere finanziario ed economico; tale situazione era resa ancora più difficile per la Capogruppo dalla sostanziale assenza di un'autonoma capacità di ricorso al credito bancario di ILVA ed IRITECNA, con la conseguente esigenza per l'IRI di fronteggiarne gli specifici fabbisogni. E' da rilevare che tali controllate, a fine 1992, presentavano una posizione finanziaria netta negativa attestata su un livello di 11.500 miliardi, aggravata dall'esistenza di debiti commerciali scaduti per importi consistenti.

Da quanto sopra emerge quindi la gravità della situazione che si è presentata al nuovo Consiglio di amministrazione e si può comprendere quali siano stati gli sforzi per poter ricondurre nell'arco di 12 mesi la situazione del Gruppo e dell'Istituto verso livelli di accettabilità.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

INDIRIZZI DI FONDO PERSEGUITI

Nel corso del 1993, l'IRI ha fatto fronte ad una situazione economico-finanziaria certamente difficile come quella richiamata, ponendo in atto un insieme coordinato di interventi che si collocano nel contesto dei programmi e delle direttive del Governo concernenti la progressiva privatizzazione delle partecipazioni statali, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'intervento diretto dello Stato nell'economia avviato con il D.L. 333/1992, convertito con modificazioni dalla L. 359/1992.

Va sottolineato che il suddetto contesto politico-istituzionale configura una riforma del sistema delle imprese a partecipazione statale di rilievo storico per il nostro Paese, non solo per quel che comporta sul piano delle privatizzazioni, ma anche, più in generale, per quel che significa con riferimento agli obiettivi affidati all'IRI, oggi tenuto a perseguire le sole finalità economiche proprie di una società per azioni di diritto privato.

In tale quadro, gli obiettivi perseguiti dall'IRI nel corso del 1993 sono stati volti innanzitutto a risolvere le situazioni di crisi esistenti nel Gruppo mediante gli opportuni interventi organizzativi e gestionali e le necessarie dismissioni e liquidazioni.

In particolare, come meglio descritto nei successivi paragrafi, per il settore siderurgico è in fase d'avanzata realizzazione un piano di riassetto - finalizzato al completo disimpegno dal settore stesso - che prevede una spinta focalizzazione sulle attività relative ai laminati piani, comuni e speciali - che sono state inquadrate rispettivamente nelle Società Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni, appositamente costituite - la loro successiva privatizzazione e la dismissione di tutte le rimanenti attività facenti capo all'ILVA, che è stata posta in liquidazione volontaria.

D'altro canto, anche per il settore impiantistico e delle costruzioni è in corso d'attuazione un riassetto complessivo che comporta un nuovo disegno organizzativo del gruppo - incentrato sulla FINTECNA, appositamente costituita - la revisione delle aree di presenza e la dismissione o liquidazione delle attività non risanabili o d'interesse non prioritario facenti capo all'IRITECNA, anch'essa posta in liquidazione volontaria.

Va rilevato che, alla complessa procedura di ristrutturazione industriale del gruppo ILVA, si è accompagnata una articolata ristrutturazione finanziaria, che consentirà all'IRI di soddisfare tutte le ragioni di credito vantate dai finanziatori e dai fornitori.

D'altra parte, il consenso espresso alla suddetta ristrutturazione da tutti i creditori ILVA ha favorito l'attivazione, nei primi mesi del 1994, di un processo di ristrutturazione finanziaria anche per il settore infrastrutturale ed impiantistico, con il coinvolgimento di un ancora più ampio universo di creditori finanziari e commerciali.

Per entrambi i suddetti settori sono stati pertanto avviati processi di ristrutturazione particolarmente incisivi e radicali, imperniati sul processo di privatizzazione perseguito dal Governo, che potranno consentire di pervenire, mediante dolorosi ma inevitabili sacrifici occupazionali ed attraverso una drastica semplificazione delle strutture aziendali, alla costituzione di realtà imprenditoriali equilibrate e vitali.

Dall'altro lato, lo stesso sensibilissimo deterioramento del risultato economico registrato dall'IRI e dal Gruppo nel 1993, le cui perdite hanno raggiunto rispettivamente i 10.200 ed i 9.700 miliardi circa, è da corre-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

lare principalmente ai riflessi delle operazioni di carattere straordinario con le quali si è inteso affrontare, con chiarezza e trasparenza, le suddette gravi situazioni di crisi oggi esistenti nel Gruppo.

Oltre agli interventi di riassetto di cui si è detto, importanza parimenti prioritaria hanno avuto, nel 1993, le azioni volte alla riduzione dei livelli di indebitamento, nel cui ambito uno specifico rilievo ha assunto per il Gruppo lo smobilizzo di partecipazioni di controllo.

In particolare, per quanto concerne l'Istituto, si è portata a termine nell'esercizio la vendita del Credito Italiano, cui ha fatto seguito, nei primi mesi del 1994, quella della Banca Commerciale; si è dato corso, inoltre, al programma di privatizzazione della SME, procedendo dapprima ad una operazione di riassetto societario del settore e, successivamente, alla cessione di due delle tre Società risultanti dal suddetto riassetto - Italgel e Cirio Bertolli De Rica - mentre per le residue attività SME, attinenti la grande distribuzione e la ristorazione, sono state attivate le procedure di vendita che è previsto si concludano a breve termine.

Tra i fatti che sottolineano il processo di trasformazione in atto appare significativa anche l'adesione dell'Intersind alla Confindustria, intervenuta nel mese di maggio 1994, come conseguenza della progressiva privatizzazione delle Aziende controllate dall'IRI.

Oltre alle operazioni di smobilizzo sopra ricordate - di sicuro rilievo non solo per l'Istituto ma per gli stessi assetti del sistema industriale e finanziario nazionale - sono state realizzate operazioni di finanza straordinaria concernenti in specie il parziale ma consistente smobilizzo degli ingenti crediti d'imposta dell'Istituto.

Le azioni volte al contenimento dei fabbisogni intraprese ai diversi livelli di responsabilità del Gruppo hanno consentito, nell'esercizio trascorso, di limitare, per quanto possibile, l'ulteriore ricorso all'indebitamento, attestatosi a fine 1993 su un livello dell'ordine di 74.000 miliardi.

L'Istituto, in particolare, ha potuto contenere il proprio indebitamento finanziario netto a fine 1993 nell'ordine di 24.000 miliardi, rispetto agli oltre 25.600 miliardi dell'esercizio precedente, nonostante gli elevati impegni finanziari cui ha dovuto far fronte nell'anno, specie in relazione alle crisi settoriali dell'ILVA e dell'IRITECNA.

Va comunque rilevato che dell'indebitamento complessivo del Gruppo una quota significativa è riconducibile a realtà caratterizzate da positive potenzialità di crescita, quali in particolare quelli attinenti le reti di telecomunicazione e le infrastrutture di trasporto, che esprimono margini di gestione sufficienti a sopportare i relativi oneri finanziari; d'altro lato la quota d'indebitamento potenzialmente riferibile all'Istituto in relazione alla sua posizione di controllo totalitario di alcuni settori del Gruppo è destinata ad una progressiva riduzione, in conseguenza soprattutto della intensa attività di dismissioni programmata dall'IRI per i prossimi anni.

È questo del resto il senso dello specifico impegno assunto dall'IRI stesso nel quadro dell'accordo tra la Commissione CE ed il Governo Italiano in merito alla garanzia implicita prevista dall'art. 2362 del Codice Civile, per le imprese aventi lo Stato come azionista unico.

Le complessive operazioni di ristrutturazione e di smobilizzo già realizzate, pur costituendo interventi incisivi e di grande rilievo non solo per il Gruppo ma anche per l'assetto complessivo di importanti settori dell'economia nazionale, non sono peraltro certamente sufficienti a consentire all'IRI di recuperare il necessario equilibrio economico e finanziario.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

A tal fine, sarà necessario perseguire anche nel prossimo futuro gli orientamenti strategici che hanno orientato la gestione dell'IRI nel trascorso esercizio, mirando a risolvere le situazioni deficitarie esistenti nel Gruppo in tempi ed in forme coerenti con la logica d'impresa, a ridurre i livelli di indebitamento specie attraverso un ampio ricorso alla politica degli smobilizzi, a favorire un diffuso recupero di efficienza ed a perseguire il rafforzamento dei settori che presentano le migliori prospettive, avendo altresì un particolare riguardo alle operazioni relative al riassetto delle telecomunicazioni ed alla costituzione del gestore unico nazionale, di primaria importanza per lo sviluppo del Paese, oltre che di rilievo determinante per l'IRI stesso, riassetto al quale l'Istituto ha già dedicato, nell'esercizio 1993, un particolare impegno e che è ormai prossimo ad una completa realizzazione.
In particolare, per quanto concerne lo specifico profilo delle privatizzazioni, che costituisce indubbiamente una componente essenziale della strategia di risanamento dell'IRI, si prevede di realizzare, nel triennio 1994-96, un piano di smobilizzi che dovrebbe comportare, per il solo Istituto, ricavi dell'ordine di 20-25 mila miliardi a fronte del completo disimpegno da importanti settori di presenza, quali quello bancario, siderurgico, della grande distribuzione e della ristorazione, delle telecomunicazioni, dei trasporti marittimi e, una volta compiutamente risanato, quello infrastrutturale ed impiantistico.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 1993

Le azioni ed i processi avviati nel corso dell'esercizio 1993, concernenti in specie il processo di privatizzazione, il riassetto delle telecomunicazioni e la ristrutturazione delle aree di perdita - con particolare riferimento a quelle ad elevata criticità quali la siderurgia e l'impiantistica industriale e territoriale - possono essere sintetizzati come segue.

Privatizzazioni

Gruppo SME

Nell'ottica di perseguire la massima valorizzazione dei settori di presenza SME (industria alimentare, distribuzione moderna e ristorazione), l'IRI ha deciso ed attivato la scissione del gruppo in tre società:

— SME S.p.A., comprendente sostanzialmente i settori della distribuzione, della ristorazione e della promozione immobiliare e commerciale (GS, Autogrill, Atena);

— Finanziaria Italgel S.p.A., comprendente Italgel e partecipate, incluso il Gruppo Dolciario italiano;

— Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica S.p.A., comprendente Cirio-Bertolli-De Rica e partecipate, incluse Sif e Sme Ricerche.
Il programma di cessione definito si è sostanziato nella cessione dell'intera partecipazione nelle Società beneficiarie della scissione dei settori industriali a seguito dell'attivazione di procedure competitive.
Agli inizi di agosto è stato infatti formalizzato il contratto di cessione del

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

62,12% del capitale della Finanziaria Italgel alla Nestlè SA per un valore complessivo di 437 miliardi di lire.
Per quanto riguarda la cessione della Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica si è conclusa con l'accettazione da parte dell'IRI dell'offerta presentata dalla Fi.Svi. - Istituto Finanziario per la Cooperazione S.p.A. E' stata conseguentemente formalizzata - a metà di ottobre - la cessione del 62,12% del capitale detenuto dall'IRI nella Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica per un importo di 311 miliardi. Il trasferimento dei certificati azionari all'acquirente è stato perfezionato all'inizio di marzo 1994.
Relativamente alla cessione della SME *post* scissione, la risposta del mercato alla sollecitazione di offerte di acquisto non è stata positiva anche a motivo della rigidità e complessità della procedura inizialmente prescelta in coerenza alle direttive delle delibere del Consiglio dei Ministri e del Cipe nel rispetto della normativa vigente in materia di Opa. Tali direttive prevedevano, tra l'altro, la permanenza dell'IRI nel capitale della SME con una partecipazione minoritaria nell'ambito di un nucleo stabile di controllo, nonché la realizzazione di una società a capitale diffuso, essendo il nucleo stabile vincolato a non superare - alla fine dell'intero processo - il possesso del 50% del capitale sociale SME.
L'IRI ha pertanto deciso di interrompere la procedura, riservandosi di valutare, di concerto con l'Autorità Governativa, nuove modalità di dismissione della partecipazione (62,12% del capitale sociale).
Il Governo, con delibera del Consiglio dei Ministri del febbraio 1994, ha stabilito la prosecuzione della procedura di cessione del gruppo SME alle condizioni in precedenza autorizzate dallo stesso Consiglio dei Ministri, con l'eliminazione del vincolo di permanenza dell'IRI nella compagine azionaria della SME.
In relazione alle indicazioni governative è stata avviata una procedura competitiva con la pubblicazione - agli inizi dello scorso aprile - di un avviso di sollecitazione di offerte di acquisto per il 32% del capitale sociale della SME; la procedura è tuttora in corso di svolgimento e - sulla base di un calendario indicativo delle articolate fasi successive (offerta preliminare da parte dei potenziali acquirenti, *due diligence*, offerte finali) - potrebbe concludersi entro agosto prossimo venturo.

Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana

Le modalità di cessione delle due banche sono state identificate attraverso una attenta analisi delle diverse alternative possibili, nell'obiettivo di far coincidere le necessità strategiche delle banche oggetto di cessione, il rispetto del mercato e degli azionisti terzi, le indicazioni delle Autorità di Governo, la massimizzazione degli introiti finanziari per l'IRI.
L'esperienza maturata a seguito di un lungo processo iniziato negli ultimi mesi del 1992 per individuare la procedura più idonea, ha portato a realizzare le cessioni attraverso una offerta rivolta al largo mercato del pubblico e degli investitori istituzionali nell'ottica di realizzare una struttura di azionariato diffuso (*public company*).
Le cessioni hanno coinvolto un vastissimo pubblico di risparmiatori (n. 190.000 sottoscrittori per il Credit e n. 280.000 sottoscrittori per la Comit), i dipendenti ed il personale in quiescenza delle banche, una larga platea di investitori istituzionali su base mondiale.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

Con riferimento alle modalità di cessione si evidenziano di seguito i principali aspetti.
L'Istituto ha affidato alle stesse banche oggetto di dismissione il ruolo di *global coordinator* dei rispettivi collocamenti ed alla J. P. Morgan quello di valutatore del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana.
Per il ruolo di *co-global coordinator* per il collocamento della *tranche* estera delle azioni oggetto della vendita, sono state selezionate Goldman Sachs per il Credito Italiano e Lehman Brothers per la Comit.
Per quanto concerne le modalità della privatizzazione del Credito Italiano l'operazione si è articolata nella cessione di 879 milioni di azioni ordinarie e 50 milioni di azioni di risparmio, convertibili in azioni ordinarie, tramite una Opv destinata ai risparmiatori italiani (circa il 57% dell'offerta complessiva), ai dipendenti (circa il 5% mediante assegnazione della totalità delle azioni di risparmio) ed un collocamento presso gli investitori istituzionali italiani (circa il 10%) ed internazionali (circa il 28%).
Secondo quanto stabilito dalla procedura di vendita, l'IRI ha mantenuto un quantitativo di azioni in gestione speciale (corrispondente al 3,3% del capitale ordinario) a servizio dell'eventuale assegnazione gratuita (1 azione ogni 10 acquisite) a favore degli aderenti all'Opv che deterranno le azioni per almeno tre anni. Su tali azioni l'Istituto ha manifestato l'intenzione di non esercitare il diritto di voto.
L'offerta di vendita delle azioni Credit al prezzo unitario di 2.075 lire - prevista dal 6 al 10 dicembre - ha consentito all'IRI di incassare 1.800 miliardi.
Relativamente alla Banca Commerciale Italiana - la cui operazione di dismissione impostata a fine 1993 è stata attuata all'inizio del 1994 - l'offerta complessiva ha riguardato circa 571 milioni di azioni ordinarie ripartite tra Opv destinata ai risparmiatori italiani (circa il 54%), ai dipendenti (circa il 7%), al collocamento presso gli investitori istituzionali italiani (circa il 9%) ed internazionali (circa il 30%).
L'operazione di cessione della partecipazione in Comit al prezzo unitario di lire 5.400 lire - per la quale era stato fissato un periodo di offerta dal 28 febbraio al 4 marzo - ha consentito all'IRI di introitare circa 2.900 miliardi.
Le operazioni alla luce della dimensione delle richieste ricevute dai Consorzi di garanzia (6 volte e 10 volte i quantitativi rispettivamente offerti per Credit e Comit), sono state chiuse in anticipo il secondo giorno di offerta.

Riassetto del settore delle telecomunicazioni ed operazioni propedeutiche alla privatizzazione della STET

La legge di riforma del settore delle telecomunicazioni (L. n. 58 del 29 gennaio 1992) ha avviato, come noto, il trasferimento dell'Asst e degli altri servizi di telecomunicazioni gestiti dal Ministero P.T. ad una apposita Società IRI (IRITEL) quale fase di transizione verso l'unificazione di dette attività con quelle facenti capo alla STET.
Il Cipe, con delibera del 2.4.1993, ha successivamente indicato le direttive per il riassetto del settore, che prevedono:
— l'unificazione delle attuali Società concessionarie del Gruppo IRI in un gestore unico;

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

— la trasparenza tra le attività gestite in concessione esclusiva e quelle gestite in altri regimi;
— la netta separazione tra Società esercenti servizi di telecomunicazioni e Società esercenti attività manifatturiere ed impiantistiche.

In tale quadro, nello scorso esercizio è stato predisposto dall'IRI ed approvato dalle Autorità di Governo un programma di riassetto del settore, le cui linee essenziali prevedono:

— la creazione di un gestore unico dei servizi di telecomunicazioni attraverso l'unificazione delle concessionarie Sip, Italcable, Telespazio, Sirm ed IRITEL;
— la separazione, rispetto alle attività gestite in concessione, dei servizi di telecomunicazioni mobili e di altri *business* le cui caratteristiche d'autonomia dei mezzi di produzione e di redditività ne favoriscono la valorizzazione separata;
— la separazione, in ambito STET, delle Società manifatturiere ed impiantistiche da quelle di gestione dei servizi, accentuata dal conferimento della responsabilità della gestione delle relative partecipazioni ad una apposita struttura societaria (Tecnitel).

Di recente, le Assemblee straordinarie degli azionisti delle Società Sip, Italcable, Telespazio, Sirm ed IRITEL hanno approvato il progetto di fusione che darà luogo, a breve, alla nascita del gestore nazionale unico dei servizi di telecomunicazione.

Nel disporre il trasferimento alla Società IRITEL delle attività di telecomunicazioni già facenti capo alla Asst ed al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, la citata Legge n. 58/1992 ha stabilito che un'apposita Commissione, nominata con decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, procedesse ad un accertamento definitivo del valore dei beni e rapporti trasferiti ad IRITEL, tenuto conto delle valutazioni di due società di certificazione o istituti bancari specializzati. Tale valore determinava conseguentemente l'insorgere di un debito di IRITEL nei confronti dello Stato.

Successivamente, la legge n. 531 del 20 dicembre 1993 (che ha convertito con modifiche il D.L. n. 444 del 10 novembre 1993) ha autorizzato il Ministro del Tesoro a conferire con proprio decreto, come apporto al capitale sociale dell'IRI S.p.A., il credito maturato a seguito del suddetto trasferimento all'IRITEL di impianti e beni già appartenenti all'Asst ed all'Amministrazione P.T.

Il suddetto credito, determinato in L. 4.496 miliardi dalla Commissione appositamente nominata ai sensi della richiamata L. 58/1992, è stato conferito dal Ministro del Tesoro in conto aumento di capitale sociale dell'IRI (Decreto del 28 dicembre 1993).

In data 17 febbraio 1994, l'Assemblea degli azionisti IRI ha deliberato l'aumento del capitale sociale dell'Istituto per l'importo di 4.496 miliardi mediante utilizzo del suddetto apporto in conto aumento di capitale.

La citata Legge n. 531/1993 prevedeva altresì che l'Istituto conferisse il credito in questione, direttamente o tramite la STET, come apporto al capitale sociale del gestore unico dei servizi di telecomunicazioni, entro un anno dalla costituzione del gestore stesso.

In conformità del suddetto disposto normativo, il Consiglio di amministrazione dell'IRI, nella seduta del 27 aprile u.s., ha deliberato il conferimento al capitale della STET del credito in argomento. Tale operazione è destinata a dar luogo ad un aumento di capitale sociale STET riservato

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

all'IRI, realizzando un sostanziale rafforzamento patrimoniale della Finanziaria e del Gruppo.
L'insieme degli adempimenti e delle operazioni realizzate ed in corso consentiranno, da un lato, con la costituzione ormai prossima del gestore unico nazionale, di razionalizzare l'assetto industriale ed organizzativo di un settore, quale quello delle telecomunicazioni, di importanza fondamentale per il Paese, ponendo le migliori premesse per il suo ulteriore sviluppo; dall'altro, potranno altresì consentire di massimizzare i vantaggi conseguenti al processo di privatizzazione dell'intero gruppo STET, il cui avvio è previsto nel secondo semestre del corrente anno.

Ristrutturazioni

Gruppo FINMARE

Al fine di dare soluzione alle problematiche economiche e finanziarie del gruppo FINMARE, è stato predisposto nel corso del 1993 un articolato programma di riassetto volto, attraverso incisive azioni di ristrutturazione e di privatizzazione del Gruppo, all'eliminazione delle aree di perdita ed alla riduzione dell'indebitamento, polarizzando l'attività del gruppo stesso sul comparto dei collegamenti passeggeri e del cabotaggio.
Tale programma, presentato alle Autorità di Governo ed esaminato successivamente dalle competenti Commissioni parlamentari, non ha trovato tuttavia completa approvazione e si è reso pertanto necessario provvedere ad una revisione dello stesso. Il programma, nuovamente presentato nel febbraio dell'anno in corso, è attualmente in attesa di verifica da parte della nuova legislatura e del nuovo Governo.
Nel frattempo sono state avviate le procedure per addivenire alla privatizzazione di alcuni importanti settori di attività (trasporti di massa) ed alla riorganizzazione del comparto collegamenti passeggeri e del cabotaggio.

Gruppo ALITALIA

Lo stato di profonda crisi che da oltre un triennio caratterizza il settore del trasporto aereo si è acuito nel corso dell'esercizio 1993 per il protrarsi dei fenomeni recessivi dell'economia internazionale che hanno fortemente condizionato l'attesa ripresa del traffico.
Tra i principali fattori che hanno influenzato negativamente l'andamento del settore, oltre alla generale depressione dell'economia mondiale, sono da ricordare la situazione di diffusa sovracapacità dell'offerta, la contrazione della domanda di trasporto nel segmento "affari" e l'accesa competizione tariffaria, che hanno determinato una forte erosione dei margini reddituali.
Sulla base degli ultimi dati disponibili, infatti, si può rilevare che il settore nel quadriennio 1990/93, per le sole attività internazionali, ha accumulato perdite per oltre 14 miliardi di dollari.
In tale difficile contesto, l'ALITALIA è risultata ancora più penalizzata dalla congiuntura particolarmente critica dell'economia interna: i tassi

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

di crescita sui collegamenti da/per l'Italia (3,7%) sono infatti risultati notevolmente inferiori alle medie internazionali (7,9%), mentre la rete nazionale, che da sempre assicura i più elevati livelli di redditività, ha evidenziato una flessione dell'1%.
Sul piano economico gli interventi posti in essere dalla Compagnia al fine di ottimizzare la capacità offerta e di contenere i costi generali e del lavoro, pur comportando un riflesso positivo non trascurabile, non sono comunque risultati sufficienti ad impedire un notevole deterioramento della gestione.
In tale contesto, le gravi difficoltà attraversate dal gruppo ALITALIA hanno portato l'IRI a riesaminare la posizione competitiva della Compagnia, al fine di pervenire a condizioni operative più rispondenti alle mutate esigenze del mercato.
Le previsioni di medio periodo formulabili per il settore, pur scontando una ripresa della domanda per il miglioramento della congiuntura economica, rimangono negative riguardo l'andamento dei prezzi di vendita, per i quali non si prevedono apprezzabili variazioni di tendenza.
L'eccesso di capacità offerta che caratterizza il settore del trasporto aereo è di fatto divenuto strutturale, per cui la tendenziale erosione dei margini tra ricavi e costi operativi tende ad ulteriori peggioramenti senza un profondo mutamento delle attuali condizioni di operatività.
All'inizio dell'anno in corso si è dato luogo alla designazione dei nuovi vertici aziendali, anche al fine di conseguire, nei modi e nei tempi più celeri, le azioni volte ad avviare la fase di rilancio della Compagnia.
Il nuovo *management* sta elaborando un piano di ristrutturazione della Società - peraltro ancora in fase di implementazione - che punta a realizzare l'obiettivo di trasformare la Compagnia in un "vettore globale", fortemente orientato al mercato ed alla *customer satisfaction*, passando attraverso: il ridisegno della rete; la ricerca di maggiore efficienza, anche mediante l'integrazione operativa dei mezzi di produzione del gruppo; il recupero di flessibilità del personale navigante; lo sviluppo di accordi e alleanze a livello internazionale.
L'attuazione del predetto piano - la cui operatività è prevista per il secondo semestre dell'esercizio in corso - costituisce condizione essenziale nell'ambito del processo di risanamento avviato da parte del gruppo e finalizzato ad un tempestivo riequilibrio della gestione, nonché al ritorno ad una redditività che consenta di fronteggiare la gravissima crisi del comparto.

RAI S.p.A.

La RAI ha operato nel corso del 1993 in un contesto interno di particolare debolezza, derivante da un accentuato deterioramento della struttura economico-finanziaria che ha comportato anche la necessità di emanare specifici provvedimenti normativi a sostegno della difficile situazione creatasi.
Circa tali provvedimenti, richiamati più diffusamente nello specifico capitolo settoriale, si precisa, in sintesi, che la Legge 25.6.1993, n. 206 (Disposizioni sulla Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo) ha, tra l'altro, determinato modifiche nell'assetto interno della Società, concretizzatesi in una nuova struttura degli organi sociali e di-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

rettivi. Infatti, sulla base di quanto disposto dalla predetta normativa, in data 13/7/93 sono stati nominati - con determinazione addottata d'intesa con i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica - i cinque nuovi Consiglieri la cui carica ha validità per due esercizi sociali. In pari data, il Consiglio ha eletto il proprio Presidente. Infine, in data 23/7/93 il Consiglio di amministrazione, d'intesa con l'Assemblea dei Soci, ha provveduto a nominare il nuovo Direttore Generale.
In base alla predetta normativa, sono stati anche disposti interventi di razionalizzazione delle attività svolte dalle controllate, coerentemente con il quadro di ridefinizione del sistema radiotelevisivo.
Inoltre, il D.L. 30 dicembre 1993, n. 558 - recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI S.p.A. - successivamente decaduto e reiterato con D.L. 141/94 e 263/94, prevede, tra gli altri, alcuni interventi che, oltre a consentire l'adeguamento dei mezzi propri della Società, si rifletteranno positivamente sulla gestione economica dell'esercizio in corso (riduzione del canone di concessione ed aumento dei canoni di abbonamento).
Nel corso dell'esercizio 1993, il nuovo *management*, in linea con le predette disposizioni, ha attuato specifici interventi sia di rafforzamento patrimoniale, effettuando una rideterminazione provvisoria di alcuni valori iscritti in bilancio, sia di riduzione dei costi avviando, a tal fine, un incisivo processo di razionalizzazione dell'organico.
Si è provveduto altresì ad analizzare criticamente il posizionamento delle consociate; tale approfondimento ha portato, nei primi mesi del 1994, alla messa in liquidazione di realtà ritenute non efficienti e all'esame di possibili cessioni di Società del gruppo a terzi.
In relazione al sensibile squilibrio economico della Società, che tende ad assumere una connotazione strutturale, il Vertice aziendale sta predisponendo un organico piano di risanamento che, oltre ad indispensabili operazioni di *cost saving*, dovrà contemplare gli indispensabili interventi di natura strutturale atti ad assicurare il ripristino delle condizioni per uno stabile equilibrio gestionale.

Aree di crisi - Ristrutturazioni, liquidazioni e privatizzazioni

ILVA: ristrutturazione attraverso liquidazioni e privatizzazioni

Tra la fine del 1992 e l'inizio del 1993 la grave crisi economico-finanziaria dell'ILVA determinò la necessità di elaborare ed avviare un piano per un'approfondita ristrutturazione del gruppo che ne prevedesse anche, in linea con le indicazioni del Governo, la cessione ad operatori privati. Il quadro di riferimento di cui tale piano avrebbe dovuto tener conto poneva in evidenza stringenti vincoli riferibili sia alla normativa civilistica, determinati dalla totale erosione dei mezzi propri da parte dell'ILVA, sia da quella comunitaria, che aveva avviato una procedura di infrazione nei confronti della Società per gli ultimi aumenti di capitale. Nell'ottica di tale processo di ristrutturazione, che si andava nel frattempo definendo, nel maggio del 1993 l'ILVA effettuò la cessione di alcune partecipazioni alla SOFINPAR. Si riportano di seguito le principali tappe che hanno caratterizzato l'iter attuativo del piano suddetto.
Nel luglio 1993 il Consiglio di amministrazione dell'IRI affida all'IMI

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

l'incarico di assistere l'Istituto nella stesura di un piano di scissione dell'ILVA SpA, dando inoltre mandato ad IMI stessa e a Barclays de Zoete Wedd di curare la cessione a terzi delle Società siderurgiche che nasceranno dalla scissione (v. appresso).

A fine agosto 1993 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto approva il piano di ristrutturazione e privatizzazione dell'intero comparto siderurgico che prevede:

1) costituzione per scissione dall'ILVA SpA di due nuove Società: la Ilva Laminati Piani (Ilp) - in cui far confluire le attività relative ai laminati piani in acciaio comune, essenzialmente localizzate nei siti produttivi di Taranto e Novi Ligure - e la Acciai Speciali Terni (Ast) - in cui allocare le attività relative ai laminati piani in acciaio inox e magnetico, essenzialmente localizzate a Terni e Torino;

2) liquidazione dell'ILVA Spa (residua) attraverso la cessione a privati di tutte le Società o sub-gruppi suscettibili di interesse del mercato (Dalmine, Sidermar, Ise, Cogne) e la liquidazione degli altri cespiti;

3) cessione sul mercato degli interi pacchetti azionari delle due Società neo-costituite.

Il 16.9.1993 il piano viene trasmesso al Ministero dell'Industria che inizia il negoziato per la sua approvazione in sede comunitaria.

Il 22.10.1993 il piano viene presentato alle banche e si avvia con le stesse il negoziato per la ristrutturazione del debito ILVA.

Il 31.10 1993 l'Assemblea dell'ILVA approva il progetto di scissione e pone la Società in liquidazione volontaria dopo l'appostazione di specifici fondi per complessivi 2.682 miliardi a fronte di oneri di ristrutturazione (902 miliardi) e svalutazione impianti (1.780 miliardi). Nell'Assemblea stessa l'azionista dichiara che la liquidazione sarà assistita finanziariamente da IRI che garantirà pertanto tutti i creditori.

Il 29.11.1993 viene presentato alle banche un documento riassuntivo delle posizioni concordate fra IRI/IMI e gli istituti di credito.

Il 13.12.1993, dopo un lungo negoziato, il Governo Italiano notifica ufficialmente il piano ILVA alla Commissione Europea.

Il 14.12.1993 viene dato l'avvio alla procedura di privatizzazione di Ilp e Ast con la pubblicazione sulla stampa italiana ed estera di una sollecitazione alla manifestazione di interesse di acquisto per le due Società.

Il 21.12 1993 stipula dell'atto di scissione dell'ILVA SpA con effetti a decorrere dal 31.12.1993.

Il 22.12 1993 il Consiglio dei Ministri CEE approva il programma presentato dall'Italia, ma ravvisando nello stesso "aiuti di Stato" per circa 4.800 miliardi, impone alcuni vincoli quale contropartita alla sua attuazione:

1) oltre ai "tagli" di capacità produttiva previsti dal piano - che riguardano la chiusura del laminatoio di Bagnoli, un forno di riscaldo sul treno nastri n.1 di Taranto e di un forno di riscaldo sul treno lamiere di Taranto - è imposta la chiusura di ulteriori 500.000 tonnellate di capacità annua di laminazione a caldo da attuarsi o a Taranto (sul treno nastri n.2) o presso altro impianto in Italia da parte della nuova proprietà dell'Ilp;

2) il Governo italiano si deve impegnare ad interdire investimenti tesi all'aumento della capacità produttiva di laminazione a caldo da parte dell'Ilp per cinque anni;

3) il livello degli oneri finanziari sul fatturato dovrà attestarsi per il 1994 al 3,5 % per Ilp e al 3,3% per Ast.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

Tale ultimo vincolo comporta per Ilp modifiche sull'assetto previsto. Il maggior indebitamento richiesto verrà attuato, nel corso del 1994, tramite l'acquisizione di due Società (la Icmi e la Tdi), operanti nella verticalizzazzione del *business* principale, che nel piano originario erano previste in cessione a terzi. La Commissione stabilisce anche le modalità per il monitoraggio dell'attuazione del piano stesso.
Con la chiusura dell'esercizio 1993 viene dato l'avvio operativo alle due nuove Società. L'IRI posterga i crediti finanziari in essere verso l'ILVA in liquidazione, ammontanti a 1.538 miliardi, rinunciando anche agli interessi sugli stessi e recepisce nel proprio bilancio un onere complessivo quantizzato nell'ordine di 4.800 miliardi.
Nel gennaio 1994 il Consiglio di amministrazione dell'IRI delibera il conferimento alla Sopaf/Pasfin dell'incarico per la valutazione delle Società Ast ed Ilp. Il Governo Italiano emana il D.L. n.40 col quale si prevede, tra le altre misure urgenti a sostegno dell'occupazione, un piano di prepensionamenti per il settore siderurgico nel triennio 94-96, che riguarda sia i lavoratori del settore pubblico sia i lavoratori del settore privato per un totale di 15.500 unità. Tale decreto, successivamente reiterato il 18.3.94 (n.185) e il 13.5.94, consente la pratica attuazione del piano ILVA che prevede complessivamente circa 11.600 esuberi.
Febbraio 1994: secondo la procedura di privatizzazione approvata dal Consiglio di amministrazione dell'IRI, vengono ricevute le offerte non vincolanti da parte dei gruppi privati interessati all'acquisizione della Ilp e della Ast e, con quelli ammessi alla fase successiva, viene avviata la *due diligence* sulle due Società.
Maggio 1994: il Consiglio di amministrazione dell'IRI esamina le offerte definitive pervenute ed avvia le negoziazioni per le cessioni.

IRITECNA: ristrutturazione attraverso liquidazioni e privatizzazioni

La progressiva erosione del potenziale competitivo del gruppo IRITECNA, accentuata dal forte degrado della domanda nazionale e dalle difficoltà dei principali mercati esteri accessibili, nonché l'emergere di deficit gestionali molto elevati hanno indotto l'IRI ad un radicale ripensamento dell'assetto complessivo del settore.
A tal fine, dopo l'indicazione di prime linee guida formulata a fine 1992 in nesso con il riassetto del vertice aziendale nel corso del 1993, si procedeva alla messa a punto di un piano organico basato sulla distinzione delle attività in *business* strategici, *assetts* considerati non determinanti ma da gestire opportunisticamente e *assetts* da liquidare o dismettere. A questa logica selettiva del portafoglio *business* esistente, corrispondeva un nuovo profilo organizzativo che, superando il precedente assetto multidivisionale, era basato su due distinti livelli: una *holding* leggera controllante Società capofila di aggregati industriali.
All'IRITECNA residua era destinata la gestione di attività a stralcio non strategiche da cui disimpegnarsi gradualmente.
In previsione di un risultato economico in forte perdita anche nel 1993 e con un andamento del mercato che non lasciava intravedere segnali di ripresa, veniva impostato, fin dal mese di luglio, un possibile percorso attuativo del programma di rilancio contenente le relative implicazioni economico/finanziarie per l'IRI, programma che nel riprendere essen-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

zialmente le linee fondamentali già indicate precedentemente, risultava integrato con le principali azioni gestionali da attivare per alleggerire la grave situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo (dismissioni, cessioni, liquidazioni, privatizzazioni etc.). Veniva inoltre fornita una prima indicazione delle conseguenze connesse all'avvio di un eventuale processo liquidatorio alternativo alla ristrutturazione proposta.

A fine dicembre 1993 veniva dato avvio al piano di ristrutturazione IRITECNA che, sulla base dei progressivi affinamenti effettuati a cavallo del 1993/1994, prevedeva, in sintesi, le seguenti diverse missioni:

— struttura di governo FINTECNA, con il compito di guidare la ristrutturazione delle attività rilanciabili e di avviare successivamente il processo di privatizzazione massimizzando il valore di smobilizzo;

— IRITECNA in liquidazione, con lo scopo di minimizzare i costi di disinvestimento/liquidazione delle attività residue.

Sulla base del piano di ristrutturazione si è pervenuti a definire accordi sindacali siglati con gli Edili e i Metalmeccanici rispettivamente il 29.9.1993 e il 26.10.1993 che prevedevano in particolare il ricorso alla C.I.G. per circa 3.000 unità. Al riguardo, inoltre, sono intervenuti alcuni importanti provvedimenti di carattere sociale (D.L. n. 40 del 18.1.1994) che, in sintesi, hanno riguardato:

— la reiterazione dei prepensionamenti per la siderurgia con un aggiornamento del numero complessivo dei beneficiari, pari a 15.500 addetti (di cui 11.650 di gruppo, ivi compresi i dipendenti del settore dell'impiantistica industriale);

— l'integrazione dell'indennità di disoccupazione per gli edili licenziati per fine lavori sui cantieri;

— la concessione, per il 1994, della cosiddetta "mobilità lunga" anche per gli Edili che non ne usufruivano precedentemente.

Complessivamente tali provvedimenti, oltre a confermare l'attenzione governativa al problema sociale derivante dalla crisi dei settori di presenza di IRITECNA, dovrebbero attutire notevolmente eventuali costi di "esodo" da affrontare al termine del periodo di ristrutturazione.

In attuazione al programma presentato, FINTECNA ha proceduto all'acquisizione da IRITECNA dei pacchetti azionari relativi alle seguenti Società: Aeroporti di Roma (43%), Autostrade (66,20%), Autostrade International (90%), Condotte (91,17%), Italimpianti (100%), Italstat International (99,998%), Pavimental (52,94%), Servizi Tecnici (100%), Sovis (56,99%), Spea (98%). Parallelamente, con il trasferimento a FINTECNA del ramo d'azienda operativo di IRITECNA relativo ai settori metallurgia e impianti, ambiente e logistica oltre alle partecipazioni di Castalia, Nitco e Tagliaferri, aveva avvio operativo la "nuova" Italimpianti.

Nel frattempo, le realtà del gruppo ritenute non strategiche venivano mantenute nell'IRITECNA residua, a sua volta messa in liquidazione il 28 febbraio u.s. con il contestuale impegno da parte dell'IRI, a fornire la necessaria assistenza e copertura finanziaria per il buon esito della procedura liquidatoria.

Il programma è stato successivamente affinato nei primi mesi del 1994, a seguito essenzialmente dell'avvio dell'Alta Velocità e della negativa risposta del mercato all'offerta di vendita di imprese di costruzione (Italstrade e Metroroma soprattutto). Pertanto, considerate le competenze tecniche di Italstrade e Metroroma nel settore delle infrastrutture di trasporto, si è deciso di trasferire tali Società in FINTECNA anche allo sco-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

po di gestire al meglio l'esecuzione operativa del progetto Alta Velocità, mantenendo nella liquidazione la Garboli-Rep, realtà tradizionalmente specializzata nel comparto edilizio. Inoltre, constatato il potenziale interesse di operatori terzi al rilievo del polo impiantistico, è stato valutato positivamente il passaggio ad Italimpianti di Innse, Innse Engineering e di talune partecipate estere di Italimpianti International.
Va infine ricordato che gli oneri per IRI scaturenti dal Piano di ristrutturazione sono quantificabili, sulla base di valutazione successivamente aggiornata, affidata all'IMI, nell'ordine di 3.500 miliardi comprensivi delle perdite maturate nell'esercizio dalla Società e degli oneri finanziari a valere sul residuo indebitamento esterno.

PROVVEDIMENTI ASSUNTI DALLE AUTORITÀ DI GOVERNO

L'impegno con cui l'IRI ha affrontato la difficile situazione di Gruppo ha trovato valido ed indispensabile supporto da parte dell'azionista che ha assunto, nel quadro della propria responsabilità di Governo, le determinazioni necessarie per consentire la realizzabilità delle azioni intraprese dall'Istituto.
A tal fine, l'IRI ha provveduto a rappresentare alle Autorità di Governo i termini delle problematiche finanziarie e patrimoniali della situazione dell'Istituto, evidenziando il quadro delle azioni poste in essere e l'urgenza di interventi di sostegno da parte del Governo stesso.
Conseguentemente, nel corso del 1993 e nei primi mesi del corrente anno il Governo ha provveduto ad emanare una serie di provvedimenti volti in particolare ad assicurare all'Istituto un adeguato grado di patrimonializzazione.
Un primo adeguamento dei mezzi propri dell'Istituto è stato disposto dal Decreto del 22 aprile 1993 con il quale il Ministro del Tesoro ha autorizzato l'IRI ad iscrivere a patrimonio l'ammontare residuo (4.763 miliardi) al 31 dicembre 1992 - oltre agli importi (1.116 miliardi) già scaduti - degli impegni pluriennali in conto capitale assunti dal Tesoro a copertura dei "debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato". Tali debiti erano stati contratti ai sensi di leggi che avevano a suo tempo disposto il progressivo adeguamento del fondo di dotazione dell'Istituto. L'adeguamento è stato, come noto, recepito dal bilancio IRI al 31 dicembre 1992.
Con successivo provvedimento del 12 ottobre 1993 il Ministro del Tesoro ha autorizzato l'Istituto a rivalutare, in via transitoria, il proprio attivo patrimoniale ai sensi della L. 292/93. Conseguentemente l'IRI, in attesa di un accertamento definitivo che dovrà comunque essere effettuato entro la fine del 1994, ha iscritto in una apposita riserva del proprio patrimonio l'importo complessivo di 4.923 miliardi.
Alla fine del 1993, il Tesoro, nel quadro del processo di riassetto del settore delle telecomunicazioni, come in precedenza ricordato, ha effettuato l'apporto al capitale dell'Istituto del credito verso IRITEL, pari a 4.496 miliardi, maturato a seguito del trasferimento alla stessa degli impianti e dei beni già appartenenti all'Asst ed all'Amministrazione P.T. (Decreto del 28 dicembre 1993).
Come successivamente specificato tra i fatti salienti del 1994, l'azione di patrimonializzazione dell'Istituto ha trovato ulteriore integrazione

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

con il riconoscimento da parte dello Stato di precedenti impegni assunti nei confronti dell'IRI (3.000 miliardi, già previsti dalla Legge 42/91) a fronte degli oneri dallo stesso sostenuti per il ripianamento delle perdite ex Finsider.
In aggiunta alle richiamate disposizioni, le Autorità di Governo hanno attivato una serie di provvedimenti finalizzati al rimborso di crediti di imposta vantati dall'Istituto nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nell'ultimo trimestre del 1993 (1) e dei primi mesi del 1994, l'IRI ha ricevuto titoli di Stato per poco meno di 3.100 miliardi che - come specificato nei capitoli successivi - sono stati utilizzati per attivare operazioni di "finanza straordinaria" e per ottenere dal sistema creditizio nuovi affidamenti. Con l'assegnazione in argomento sono stati rimborsati all'Istituto i crediti fiscali riferiti ai periodi di imposta 1983-1990.
Si ricorda, infine, che è stato emanato il D.L. 140/1994 che dispone l'intervento finanziario della Cassa Depositi e Prestiti per consentire, senza oneri per lo Stato, la razionalizzazione dell'indebitamento dell'Istituto.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

I rilevanti squilibri patrimoniali e l'attivazione al massimo grado dei fidi accordati dal sistema bancario hanno richiesto, nei primi nove mesi del 1993, l'attivazione di un'articolata manovra finanziaria, in attesa delle disponibilità che sarebbero derivate dall'incasso degli smobilizzi programmati e dagli attesi rimborsi di crediti d'imposta da parte dello Stato.
In tale ottica, sono state attuate operazioni di finanza straordinaria di seguito indicate, nonché operazioni a breve termine in valuta con istituzioni finanziarie estere, utilizzando la maggior disponibilità di tali controparti rispetto alle aziende di credito nazionali.
L'importanza di tale manovra è stata determinante nelle fasi in cui il sistema creditizio ha assunto un atteggiamento di attesa e di verifica che, all'annuncio del programma di privatizzazione fissato dalle Autorità di Governo, l'IRI fosse in grado di rispettare puntualmente le tempistiche e le decisioni strategiche di fondo.
Un ulteriore elemento di verifica di credibilità dell'IRI è stato attribuito da parte delle banche alla capacità dell'Istituto di proporre ristrutturazioni industriali e finanziarie dei settori in crisi, in grado di evitare forti penalizzazioni del sistema creditizio.
Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura attivate limitando, per quanto possibile, il nuovo ricorso al credito bancario.
L'attività finanziaria dell'Istituto (v. tabella n. 3), principalmente rivolta al sostegno dei settori in crisi, oltre che alla copertura dei fabbisogni gestionali, si è incentrata sulle operazioni di smobilizzo di partecipazioni (circa 2.300 miliardi), nonché sulla realizzazione di operazioni di finanza "straordinaria" che hanno consentito di reperire risorse "non creditizie" per circa 2.700 miliardi.
In particolare, l'Istituto ha ceduto nel corso dell'anno, come detto, le partecipazioni detenute nel Credito Italiano (circa 1.800 miliardi) e nella Finanziaria Italgel (circa 440 miliardi).

(1) Solo una prima *tranche* di 569 miliardi è stata erogata nel giugno 1993.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

Le operazioni di finanza "straordinaria" si sono sostanziate nella cessione "pro-soluto" di crediti fiscali per 600 miliardi, nella cessione dell'usufrutto per 3 anni su azioni STET e Comit per circa 950 miliardi, nella vendita di titoli di Stato, ricevuti a rimborso dei crediti d'imposta riferiti al periodo 1983-1985, per circa 570 miliardi, ed infine nei finanziamenti a breve su operazioni "pronti contro termine" per un importo netto di circa 570 miliardi, a valere sui titoli di Stato ricevuti a fronte del rimborso di crediti fiscali relativi al periodo 1987-1990.

Come meglio precisato di seguito, le risorse così reperite, pari complessivamente a circa 5.000 miliardi, hanno consentito la copertura di gran parte (quasi i due terzi) delle occorrenze finanziarie dell'IRI che, nel periodo considerato, si sono sostanziate in circa 7.800 miliardi.

A fronte di tale ammontare complessivo, sono stati effettuati interventi finanziari a favore delle Società controllate per complessivi 4.230 miliardi circa; di tale importo, quasi 3.500 miliardi sono stati concessi sotto forma di finanziamenti essenzialmente a favore di ILVA, SOFINPAR e IRITECNA; circa 700 miliardi sotto forma di capitalizzazioni principalmente ad IRITECNA, FINMARE, STET e IRITEL; 40 miliardi, infine, sono

FABBISOGNI E COPERTURE 1993 DELL'IRI SpA — **Tabella n. 3**
(miliardi di lire)

Fabbisogni		
Fabbisogno corrente (a)		2.073
Rimborsi netti debiti a m/l termine		1.493
- rimborsi	2.427	
- rimborsi da Aziende	– 934	
Supporto alle Aziende		4.228
- finanziamenti	3.482	
- interventi sul capitale	706	
- acquisto di partecipazioni	40	
Totale		**7.794**
Coperture		
Accensioni finanziamenti a m/l termine		203
Smobilizzi		2.336
Apporti dallo Stato su specifici provvedimenti legislativi		1.094
Cessione usufrutto dividendi		950
Cessione titoli		569
Cessione crediti d'imposta		600
Variazione indebitamento netto a breve termine		2.042
- variazione netta debiti	1.474	
- operazioni nette Pronti c/termine	568	
Totale		**7.794**

(a) Il dato non comprende la quota di competenza del 1993 (303 miliardi) della cessione dell'usufrutto sui dividenti STET e Comit, l'operazione è evidenziata per l'ammontare complessivo nell'ambito delle coperture.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

relativi all'acquisto da ILVA della partecipazione totalitaria in Cominox, che ha successivamente assunto la denominazione SOFINPAR.
Le occorrenze residue sono da collegare, quanto a 1.490 miliardi circa, al rimborso netto dei debiti a medio/lungo termine e, quanto ai restanti 2.070 miliardi circa, alla gestione ordinaria dell'Istituto in relazione essenzialmente allo squilibrio determinato dall'elevato ammontare degli oneri finanziari.
Dal lato delle coperture, in aggiunta alle risorse reperite tramite le suddette operazioni di smobilizzo e di finanza "straordinaria" per complessivi 5.000 miliardi, gli apporti dallo Stato, connessi al rimborso delle rate scadute su finanziamenti contratti negli anni precedenti, hanno generato un afflusso di risorse per 1.100 miliardi; sono stati inoltre accesi finanziamenti per complessivi 200 miliardi, riferiti ad erogazioni effettuate dalle banche interessate al piano di ristrutturazione ILVA nonché ad adeguamenti di clausole *multicurrency*.
La dinamica sopra descritta ha determinato un aumento dell'indebitamento netto a breve di circa 2.040 miliardi. Al 31.12.1993 risultavano in essere operazioni di pronti contro termine per un importo netto di

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DELL'IRI SpA AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992 **Tabella n. 4**
(miliardi di lire)

	Situazione al 31.12.1993	Situazione al 31.12.1992	Variazioni 1993 - 1992
Indebitamento a m/l termine	21.647	23.871	- 2.224
Indebitamento a breve termine	4.997	2.514	2.483
Disponibilità e crediti finanziari a breve	488	47	441
Esposizione verso il mercato	**26.156**	**26.338**	**- 182**
Titoli ricevuti per rimborso crediti d'imposta	1.619	0	1.619
Crediti scaduti per apporti patrimoniali dallo Stato	486	684	- 198
Totale indebitamento finanziario netto	**24.051**	**25.654**	**- 1.603**
Crediti verso Società in liquidazione:			
- ILVA (a)	0	160	- 160
Crediti verso Società operative:			
- IRITECNA	260	0	260
- SOFINPAR	1.135	0	1.135
- altre	4.573	5.496	- 923
Totale crediti vs. controllate e collegate	**5.968**	**5.656**	**312**
Esposizione finanziaria netta	**18.083**	**19.998**	**- 1.915**
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	1.456	3.745	- 2.289
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	3.812	4.763	- 951
Sbilancio finanziario	**12.815**	**11.490**	**1.325**
Sbilancio finanziario effettivo (b)	**14.210**	**11.650**	**2.560**

(a) Il credito verso l'ILVA a fine 1993 è stato annullato mediante stanziamento di uno specifico fondo svalutazione crediti di 1.538 miliardi.
(b) Al netto dei credti verso ILVA, IRITECNA e SOFINPAR.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

568 miliardi (di cui circa 970 miliardi come impegni di acquisto e circa 402 miliardi come impegni di vendita).

Passando ad analizzare la situazione debitoria dell'Istituto (v. tabella n. 4) è da sottolineare che la manovra finanziaria realizzata nel corso del periodo in esame ha dato luogo ad una riduzione dell'esposizione verso il mercato, che si attesta su circa 26.200 miliardi (circa 26.300 miliardi a fine 1992); da rilevare peraltro che tale esposizione comprende circa 5.000 miliardi di debiti a breve, la cui crescita (circa 2.480 miliardi rispetto al dicembre 1992) è da collegare principalmente al ricorso ad operazioni "ponte" che hanno consentito di anticipare previsti ricavi futuri (vendita di partecipazioni SME e Cirio-Bertolli-De Rica, rimborso di crediti fiscali relativi all'esercizio 1986).

L'esposizione finanziaria netta si attesta sui 18.100 miliardi, con una riduzione di 1.910 miliardi rispetto a fine 1992, tenuto conto dei crediti scaduti verso lo Stato per apporti patrimoniali, nonché dei titoli in portafoglio (1.619 miliardi) ricevuti a rimborso di crediti d'imposta 1987-1990 e dei crediti verso controllate e collegate per circa 5.970 miliardi.

Lo sbilancio finanziario dell'Istituto si quantifica in 12.815 miliardi (11.490 miliardi a fine 1992); tale aggregato tiene conto dell'importo residuo (circa 3.810 miliardi) dei finanziamenti a suo tempo contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge - con rimborso in linea capitale a carico dello Stato - nonché dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (circa 1.460 miliardi). Detti crediti registrano una significativa riduzione nel 1993 (circa 2.290 miliardi) per effetto dei rimborsi dei crediti di imposta, effettuati mediante assegnazione di titoli di Stato, per un importo complessivo di circa 2.188 miliardi, e di cessioni "pro-soluto" di crediti fiscali per 600 miliardi; tale riduzione è stata parzialmente compensata dai nuovi crediti maturati nell'anno.

E' opportuno tuttavia evidenziare che ove si escludessero dai crediti finanziari verso controllate quelli vantati nei confronti di Aziende in crisi strutturale (IRITECNA e SOFINPAR; per l'ILVA, si è annullato il credito mediante stanziamento ad uno specifico Fondo svalutazione crediti) pari a circa 1.400 miliardi, lo sbilancio finanziario si quantificherebbe in 14.210 miliardi, con un incremento rispetto al valore di fine 1992 di 2.560 miliardi.

Tale incremento, come peraltro già evidenziato nell'analisi dei fabbisogni, è da collegare al sostegno fornito dall'Istituto ad ILVA, SOFINPAR ed IRITECNA, nell'ottica di consentire alle controllate di far fronte alle proprie esigenze di tesoreria. Tale supporto finanziario, peraltro coerente con la posizione di azionista unico del'IRI, ha consentito di stabilizzare l'esposizione finanziaria delle suddette Società nei confronti del sistema creditizio.

RAPPORTI CON LA CE E VERTENZE INTERNAZIONALI

Le numerose operazioni di ristrutturazione avviate nell'ambito delle Società a partecipazione statale hanno determinato una elevata sensibilità della Direzione Concorrenza CE, preoccupata di verificare che tali processi non causino comportamenti distorsivi dei regolamenti comunitari sulla concorrenza, attraverso aiuti di Stato identificabili in forme diverse. Per quanto riguarda l'IRI si tratta in particolare dei piani di ristrutturazio-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

ne dell'ILVA e dell'IRITECNA, nonché della più generale applicazione dell'art. 2362 del Codice Civile, relativo alla implicita garanzia dell'azionista totalitario che nel caso specifico si identifica nello Stato, facendo così configurare tale garanzia, secondo la Commissione, come un elemento di valutazione sulla presenza o meno di aiuti di Stato.
In questo contesto sono intervenute complesse consultazioni con la Commissione i cui termini si ricordano qui brevemente.

ILVA

Il piano di riassetto dell'ILVA è stato ampiamente analizzato e discusso, in accordo con il Ministero dell'Industria, arrivando ad una definizione che ha consentito di procedere al programma di scissione predisposto, propedeutico all'attuale avvio del processo di privatizzazione del settore.
In questo contesto la Commissione e il Consiglio dei Ministri CECA hanno riconosciuto la legittimità del supporto finanziario assicurato dall'IRI al suo comparto siderurgico a fronte di impegni di limitazione di capacità produttiva e schemi finanziari concordati.

IRITECNA

A seguito di alcune richieste di informazioni sulla ristrutturazione in corso nell'ambito delle Società del gruppo IRITECNA, è stato concordato con le Autorità di Governo l'invio del piano alla CE, al fine di poter verificare con la necessaria formalità la coerenza tra lo sviluppo del piano con le regole comunitarie.
L'analisi congiunta con la Commissione è iniziata e sono attualmente in fase di verifica le operazioni previste.

Monitoraggio dell'indebitamento delle Società IRI a totale partecipazione

Nel quadro dell'accordo firmato tra il Governo italiano e la Commissione, derivante dalla conclusione del negoziato sulla liquidazione dell'Efim, lo stesso Governo si è impegnato a ridurre, entro il 1996, l'indebitamento delle imprese a totale partecipazione diretta o indiretta dello Stato.
La verifica del processo di riduzione dell'indebitamento avviene nell'ambito di uno specifico "schema di monitoraggio" definito con la Commissione a seguito di approfondimenti ed incontri in cui l'IRI ha dato il proprio contributo tecnico.
In relazione agli impegni assunti dal Governo italiano con la richiamata intesa, l'IRI ha presentato alla Commissione un quadro del livello di indebitamento al 31.12.93, proprio e delle Società partecipate in maniera totalitaria, predisponendo un piano triennale volto a stabilizzare la consistenza del debito a livelli "fisiologici" sulla base di criteri concordati con la Commissione stessa.
Peraltro, il livello di indebitamento presentato alla Commissione sarà definitivamente fissato sulla base di bilanci ufficiali delle Società al 31.12.1993.
Sul livello massimo dell'indebitamento così determinato è stata riconosciuta la garanzia dello Stato nella sua veste di azionista unico.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

È stata avviata con tale atto una procedura che consentirà di monitorare con la Commissione lo sviluppo del piano, consentendo una corretta verifica della compatibilità comunitaria delle operazioni finanziarie del Gruppo.
Inoltre, a seguito di specifiche richieste, la Commissione è stata informata dall'Istituto, per il tramite del Governo, sui contenuti e sulle motivazioni delle operazioni che hanno interessato il capitale dell'IRI. In particolare si tratta di:
— rivalutazione patrimoniale;
— recupero dei crediti di imposta maturati dall'Istituto;
— riconoscimento da parte dello Stato all'IRI di una quota degli oneri di ristrutturazione della siderurgia come previsto dal D.L. 22/94 e successive reiterazioni;
— conferimento, come apporto al capitale sociale dell'IRI, da parte del Ministero del Tesoro del credito da questi maturato a seguito del trasferimento all'IRITEL degli impianti e dei beni già appartenenti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.
Nel quadro dei rapporti con la Comunità, vanno ricordate le procedure di infrazione, in atto da tempo, relative ad aumenti di capitale a suo tempo effettuati per la Cmf e l'Alfa Romeo.
A fronte delle azioni volte ad assicurare la compatibilità delle strategie IRI con le regole comunitarie, va sottolineato che il Gruppo IRI partecipa attivamente ai programmi comunitari nel campo della ricerca, della formazione, nell'utilizzo dei fondi strutturali, ecc.
Un particolare impegno e contributo è stato dato dall'Istituto sviluppando una serie di proposte, in parte fatte proprie dal Governo italiano, destinate ad assicurare la migliore partecipazione del nostro Paese al programma per lo sviluppo delle Grandi Reti Transeuropee, predisposto dalla Commissione ed approvato dagli Stati membri sulla base degli accordi di Maastricht.
Particolarmente attiva è stata la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici per i trasporti e le telecomunicazioni. Su quest'ultimo argomento l'IRI è stato rappresentato al massimo livello nella High Level Task Force, presieduta dal Vice Presidente, Bangemann.
Nel quadro dei contenziosi internazionali, va inoltre segnalato l'esito positivo che ha avuto per la siderurgia del Gruppo il contenzioso *anti-dumping* e anti sovvenzione, sviluppatosi presso le sedi competenti degli Stati Uniti, tendente a bloccare l'esportazione della siderurgia del Gruppo di alcuni prodotti specifici sul mercato americano.
Analoghi risultati positivi vanno registrati in una simile *petition* sollevata dai cantieri americani nei confronti di FINCANTIERI e FINMARE.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'IRI

L'esercizio 1993 è stato condizionato da eventi di particolare rilevanza che hanno profondamente inciso sulla gestione economica e sulla struttura patrimoniale dell'IRI.
Tali eventi, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, sono:

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

— l'avvio delle privatizzazioni, concretizzatesi con la cessione della Finanziaria Italgel (gruppo SME) e del Credito Italiano, realizzate nell'esercizio, e della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (gruppo SME) e della Banca Commerciale Italiana, avvenute nei primi mesi del 1994;
— la valutazione in via transitoria del patrimonio IRI, prevista dalla legge di trasformazione dell'Ente in Società per Azioni, che ha consentito l'iscrizione di mezzi propri per 4.923 miliardi; si ricorda che la valutazione definitiva dovrà avvenire entro il 31.12.1994;
— il conferimento da parte del Ministro del Tesoro, a titolo di apporto in c/capitale, del credito vantato verso la IRITEL per 4.496 miliardi a seguito della cessione a quest'ultima degli impianti della Azienda di Stato dei Servizi Telefonici;
— l'avvio dei processi di ristrutturazione dei settori siderurgico ed impiantistico e di infrastrutture con il conseguente accertamento di *oneri straordinari* per 4.668 miliardi.
Sulle risultanze dell'esercizio hanno anche inciso:
— l'erogazione da parte del Tesoro di titoli di Stato per 2.188 miliardi a parziale rimborso dei crediti fiscali;
— operazioni di finanza straordinaria, quali:
• la cessione per tre esercizi dell'usufrutto su parte delle azioni STET e Banca Commerciale Italiana, che ha consentito l'incasso di mezzi finanziari per 950 miliardi e l'iscrizione di proventi per 303 miliardi;
• la cessione di crediti fiscali per 600 miliardi (oltre a 800 miliardi di crediti fiscali ceduti e successivamente riacquisiti in quanto rimborsati nel corso dell'esercizio).
L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nei prospetti appresso richiamati, in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 24.2.1994, per le *holding industriali.*
L'*andamento economico,* (v. tabella n. 5) evidenzia un peggioramento del risultato (da -4.809 miliardi a -10.230 miliardi), essenzialmente relativo agli oneri straordinari connessi alla ristrutturazione dei settori siderurgico ed impiantistico e di infrastrutture (L.miliardi 4.668 che, tra l'altro rappresentano la principale componente degli "oneri e proventi straordinari" iscritti nel bilancio '93 pari a L.miliardi 4.348), in presenza di un contenuto scostamento del risultato della gestione ordinaria rispetto ai valori del 1992 (da -5.548 miliardi a -5.882 miliardi).
Complessivamente le perdite, ordinarie e di ristrutturazione, rifluite da ILVA ed IRITECNA sono ammontate a 8.317 miliardi su una perdita totale dell'esercizio, pari come detto a 10.230 miliardi.
Con riferimento alle principali componenti del risultato di cui al Conto economico riportato nella tabella n. 5 si rileva quanto segue:
— la variazione dei *proventi da partecipazioni,* passati da 1.309 a 835 miliardi, è per lo più riferibile alla diminuzione delle plusvalenze su cessioni, che nel 1992 beneficiavano degli utili sulle cessioni nei mercati internazionali di azioni STET; mentre i minori "dividendi" risultano in parte compensati dai proventi derivanti dalla cessione dell'usufrutto su azioni STET e Banca Commerciale Italiana, iscritti tra gli "altri proventi da partecipazioni";
— gli *altri proventi finanziari,* passati da 1.355 a 1.550 miliardi, registrano un incremento di 195 miliardi, le cui principali componenti sono ri-

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1993 E 1992 **Tabella n. 5**
(in lire)

	1993	1992	Variazioni dell'esercizio
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni:			
Dividendi da Imprese controllate	273.906.707.440	546 507.932.837	– 272.601.225.397
Dividendi da Imprese collegate	39.018.390.921	25.110.049.101	13.908.341.820
Altri proventi da partecipazioni	522.337.431.842	737.216.865 836	– 214.879 433.994
	835.262.530.203	**1.308.834.847.774**	**– 473.572.317.571**
A - Altri proventi finanziari			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni in.			
• Imprese controllate	663 459 328.175	587.892.604.552	75.566.723.623
• Imprese collegate	5.177.048.403	19.395.085.340	– 14.218.036.937
• Altri	11.195.024 035	5 013.785.063	6.181 238.972
	679.831.400.613	**612.301.474.955**	**67.529.925.658**
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	104.555 834.984	51.379.989	104.504.454.995
Proventi diversi dai precedenti:			
• Interessi e commissioni da Imprese controllate	75.204.003.752	22 962.438.917	52.241.564 835
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	690.442.878.029	719.379.923.293	– 28.937.045.264
Totale altri proventi finanziari (A)	**1.550.034.117.378**	**1.354.695.217.154**	**195.338.900.224**
B – Interessi ed altri oneri finanziari			
Interessi e commissioni a Imprese controllate	– 181.486.334.924	– 328 985 913 776	147.499.578.852
Interessi e commissioni a Imprese collegate			
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	– 3.585.629.129.623	– 3.236.898 148.474	– 348.730.981.149
Totale interessi ed altri oneri (B)	**– 3.767.115.464.547**	**– 3.565.884.062.250**	**– 201.231.402.297**
Totale (A - B)	**– 2.217.081.347.169**	**– 2.211.188.845.096**	**– 5.892.502.073**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Svalutazioni:			
Di partecipazioni	– 3.410.306.963.166	– 4.490.905.289.405	1.080.598.326.239
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	– 913.410.567.961	– 5.604.473.770	– 907.806.094.191
	– 4.323.717.531.127	**– 4.496.509.763.175**	**172.792.232.048**
C – ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE			
Altri ricavi e proventi (C)	**8.144.238.233**	**10.682.282.282**	**– 2.538.044.049**
D – ALTRI COSTI DELLA GESTIONE			
Per servizi	– 68.223.644.408	– 49.574.334.352	– 18 649.310.056
Per godimento di beni di terzi	– 10.052.630.659	– 9.764 143.650	– 288.487.009
Per il personale	– 86.251.303 106	– 78.558.945.573	– 7.692.357.533
Per ammortamenti e svalutazioni	– 661.315 326	– 791 189.955	129 874.629
Oneri diversi di gestione	– 19 906.329.541	– 20.762.180.399	855.850 858
Totale altri costi della gestione (D)	**– 185.095.223.040**	**– 159.450.793.929**	**– 25.644.429.111**
Totale (C - D)	**– 176.950.984.807**	**– 148.768.511.647**	**– 28.182.473.160**
PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	**– 5.882.487.332.900**	**– 5.547.632.272.144**	**– 334.855.060.756**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi:			
• Plusvalenze da alienazioni	478 971.742.181	761.651.313.442	– 282 679.571.261
• Sopravvenienze attive	598.599.298	12.611.302.660	– 12.012.703.362
Oneri:			
• Minusvalenze da alienazioni		– 8.476.381.967	8.476.381 967
• Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	– 4.668 043.898.666		– 4.668.043.898.666
• Altri accantonamenti	– 155.784.885.000		– 155.784 885.000
• Sopravvenienze passive ed altri	– 3.571.625.321	– 27.418.297.915	23.846.672.594
	– 4.347.830.067.508	**738.367.936.220**	**– 5.086.198.003.728**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**– 10.230.317.400.408**	**– 4.809.264.335.924**	**– 5.421.053.064.484**
Imposte sul reddito dell'esercizio			
PERDITA DELL'ESERCIZIO	**– 10.230.317.400.408**	**– 4.809.264.335.924**	**– 5.421.053.064.484**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

conducibili a: maggiori interessi attivi (+40 miliardi) a seguito di nuove operazioni con ILVA, IRITECNA e SOFINPAR, che hanno più che compensato le diminuzioni dei proventi connesse agli ordinari rimborsi degli altri crediti finanziari; proventi su titoli a reddito fisso iscritti nel circolante (+104 miliardi), relativi ad interessi e utili su cessioni dei titoli di Stato ricevuti nell'esercizio a parziale rimborso dei crediti fiscali; e maggiori proventi finanziari essenzialmente per operazioni di copertura di rischio di cambio (+51 miliardi) a fronte delle corrispondenti perdite di cambio subite;

— gli *interessi ed altri oneri finanziari* (da 3.566 a 3.767 miliardi), registrano un aumento di 201 miliardi riferibile alle commissioni relative alla privatizzazione del Credito Italiano (59 miliardi) ed ai corrispettivi ed oneri sulle cessioni dei crediti fiscali (66 miliardi); il residuo incremento è relativo a maggiori interessi sull'esposizione a breve, in parte compensati dai minori oneri sulle operazioni a medio e lungo termine conseguenti agli ordinari rimborsi;

— le *rettifiche di valore di attività finanziaria*, passate da 4.497 a 4.324 miliardi, recepiscono le svalutazioni per perdite relative alla gestione ordinaria 1993, presentano un miglioramento rispetto al 1992 di 173 miliardi, ma non comprendono gli oneri connessi alle ristrutturazioni settoriali iscritti nelle partite straordinarie;

— il saldo delle *partite straordinarie* (-4.348 miliardi) è riferibile a:

• proventi: essenzialmente costituiti da plusvalenze su alienazioni (+479 miliardi), relative alla cessione della Finanziaria Italgel e del Credito Italiano;

• oneri: costituiti dai citati accantonamenti a fronte della ristrutturazione dei gruppi ILVA ed IRITECNA per complessivi 4.668 miliardi e da altri accantonamenti a fronte rischi per 156 miliardi, di cui 94 miliardi a fronte rischi su garanzie rilasciate dalla controllata Edicima e 62 miliardi a fronte svalutazione azioni Credito Italiano destinate alla cessione a titolo gratuito.

Si rileva che i deficit patrimoniali ILVA ed IRITECNA, sulla cui base sono state effettuate le valutazioni per i succitati accantonamenti, beneficiano di plusvalenze nette realizzate sulle cessioni di Aziende da ILVA a SOFINPAR e da IRITECNA a FINTECNA, rispettivamente per 300 e 328 miliardi.

Nel 1992 il saldo di detta voce era sostanzialmente riferibile alle plusvalenze sulle cessioni di Finsiel e Cementir (complessivamente L.miliardi 761).

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (v. tabella n. 6) si rileva quanto di seguito esposto.

L'aumento delle *immobilizzazioni*, passate da 25.294 a 32.491 (+7.197 miliardi), recepisce l'effetto della rivalutazione delle partecipazioni (4.923 miliardi) di cui al D.L. 198/93 nell'ambito della valutazione transitoria del patrimonio IRI, ed il conferimento da parte del Ministro del Tesoro del credito di 4.496 miliardi vantato nei confronti della IRITEL.

Le altre cause di variazione (complessivamente -2.222 miliardi, dettagliate nella Nota Integrativa alla voce "partecipazioni") sono essenzialmente riconducibili alle svalutazioni operate a seguito dei citati andamenti negativi dei settori siderurgico ed impiantistico ed alle cessioni effettuate.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992 **Tabella n. 6**
(in lire)

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni dell'esercizio
A - Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni materiali	1.434.424.087	1.982.366.536	– 547.942.449
Immobilizzazioni finanziarie	32.489.591.524.644	25.291.698.271.788	7.197.893.252.856
Totale (A)	**32.491.025.948.731**	**25.293.680.638.324**	**7.197.345.310.407**
B - Capitale d'esercizio			
Crediti non finanziari	1.470.527.789.300	3.758.709.719.959	– 2.288.181.930.659
Altre attività	287.732.327.539	354.100.509.477	– 66.368.181.938
Debiti non finanziari	– 21.014.027.763	– 72.457.404.882	51.443.377.119
Fondi rischi ed oneri	– 6.886.109.711.527	– 302.718.870.455	– 6.583.390.841.072
Altre passività	– 1.245.004.172.361	– 566.107.183.117	– 678.896.989.244
Totale (B)	**– 6.393.867.794.812**	**3.171.526.770.982**	**– 9.565.394.565.794**
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A - B)	**26.097.158.153.919**	**28.465.207.409.306**	**– 2.368.049.255.387**
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**– 36.934.062.409**	**– 32.992.235.574**	**– 3.941.826.835**
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	**26.060.224.091.510**	**28.432.215.173.732**	**– 2.371.991.082.222**
Coperto da:			
F - Capitale proprio			
Capitale	1.873.779.156.000	1.873.779.156.000	
Apporto in c/aumento capitale ex D.L. 444/93 (conv L. 531/93)	4.496.000.000.000		4.496.000.000.000
Riserva di rivalutazione (ex D.L. 198/93)	4.923.000.000.000		4.923.000.000.000
Altre riserve	946.688.502.690	5.714.992.506.614	– 4.768.304.003.924
Perdita dell'esercizio	– 10.230.317.400.408	– 4.809.264.335.924	– 5.421.053.064.484
	2.009.150.258.282	**2.779.507.326.690**	**– 770.357.068.408**
G -Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	**21.646.668.516.870**	**23.870.499.516.283**	**– 2.223.830.999.413**
H - Indebitamento finanziario netto a breve			
Debiti finanziari a breve	4.997.385.803.738	2.513.836.121.348	2.483.549.682.390
Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 2.592.980.487.380	– 731.627.790.589	– 1.861.352.696.791
	2.404.405.316.358	**1.782.208.330.759**	**622.196.985.599**
Totale (G + H)	**24.051.073.833.228**	**25.652.707.847.042**	**– 1.601.634.013.814**
TOTALE (F + G + H, come in E)	**26.060.224.091.510**	**28.432.215.173.732**	**– 2.371.991.082.222**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO DELL'IRI (a)	**Tabella n. 7**
	1993
A - Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	**– 1.782.208.330.759**
B - Flusso monetario da attività di esercizio	
Perdita del periodo	– 10.230.317.400.408
Ammortamenti	661.315.326
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	– 522.618.643.838
Svalutazioni di immobilizzazioni	4.435.866.877.679
Variazione del capitale di esercizio	7.854.644.565.794
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	3.941.826.835
	1.542.178.541.388
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	
Investimenti in immobilizzazioni:	
– materiali	– 165.328.863
– finanziarie	– 4.885.246.146.841
– credito verso IRITEL ex D.L.444/93	– 4.496.000.000.000
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	4.903.906.616.130
	– 4.477.504.859.574
D - Flusso monetario da attività di finanziamento	
Nuovi debiti finanziari a M/L termine	202.727.329.703
Conferimenti dei soci (ex D.L. 444/93)	4.496.000.000.000
Altri conferimenti (ex L. 730/83)	40.960.332.000
Rimborsi di finanziamenti	– 2.426.558.329.116
	2.313.129.332.587
E - Distribuzione di utili	**—**
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	**– 622.196.985.599**
G - Indebitamento finanziario a breve finale (A + F)	**– 2.404.405.316.358**

(a) Valori rettificati rispetto alla tavola di analisi della struttura patrimoniale, per tenere conto delle partite che non hanno generato flussi finanziari, con l'elisione delle seguenti operazioni:

– rivalutazione netta partecipazioni ai sensi del D.L.198/93, e connessa iscrizione di riserve per 4.923 miliardi;

– iscrizione delle partecipazioni Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni(1.710 *miliardi) nate dalla scissione* parziale dell'ILVA in liquidazione, in contropartita all'incremento di pari importo del fondo a fronte perdite di liquidazione ILVA.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

La variazione del *capitale di esercizio* (-9.566 miliardi) è essenzialmente connessa alla diminuzione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (2.288 miliardi) ed all'aumento dei "fondi rischi ed oneri" (6.583 miliardi), in cui sono state iscritte le perdite eccedenti i valori di carico delle immobilizzazioni finanziarie ed i previsti oneri connessi alle ristrutturazioni settoriali, ed all'aumento delle altre passività (+679 miliardi), che comprendono l'iscrizione del risconto (648 miliardi non presente nel '92) sui corrispettivi incassati a fronte della cessione dell'usufrutto sulle azioni Banca Commerciale Italiana e STET.

Il *capitale proprio* è passato nel periodo da 2.779 a 2.009 miliardi a seguito della iscrizione di riserve per complessivi 9.460 miliardi e delle perdite di esercizio di 10.230 miliardi.

Va peraltro segnalato in proposito che ad inizio 1994 sono stati iscritti mezzi propri per 3.000 miliardi in relazione alle disposizioni del D.L. 22/94 e successive reiterazioni ("interventi a fronte del risanamento siderurgico").

La diminuzione dell'*indebitamento a medio lungo termine* è relativa agli ordinari rimborsi in presenza di limitate nuove operazioni, tutte poste in essere a supporto del settore siderurgico, con un conseguente maggiore ricorso all'*indebitamento a breve* in parte corretto dalle maggiori "disponibilità e crediti finanziari" che beneficiano dei titoli di Stato ricevuti a parziale rimborso dei crediti fiscali.

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 7,7% da mezzi propri e per il 92,3% dall'indebitamento finanziario (nel 1992 dette percentuali erano rispettivamente del 9,8% e 90,2%).

La tabella n. 7 di rendiconto finanziario evidenzia, in sintesi, gli ingenti investimenti netti in immobilizzazioni, pari a 4.478 miliardi, derivanti da investimenti per 4.885 miliardi e dalla iscrizione del credito verso IRITEL di 4.496 miliardi, compensati solo in parte da realizzi per 4.904 miliardi.

Tali fabbisogni hanno trovato copertura:

— nel flusso monetario della attività di esercizio per L.miliardi +1.542, in merito al quale si ricorda che buona parte dei componenti negativi del risultato di esercizio sono relativi ad accantonamenti o svalutazioni che non hanno generato uscite monetarie;

— nel flusso monetario da attività di finanziamento, pari a +2.313 miliardi, derivante da apporti dell'azionista per 4.537 miliardi e da nuove operazioni a medio lungo termine per 203 miliardi, dedotti rimborsi per 2.427 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha registrato un aumento del fabbisogno netto di 622 miliardi, che ha comportato un pari aumento dell'indebitamento finanziario a breve netto, passato da 1.782 a 2.404 miliardi.

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da Società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1993

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle Relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Si rileva che, allo stato, tra le Società del Gruppo la sola Italsanità si è costituita parte civile in contenziosi in corso.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia quanto segue:

— i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;

— l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993 (1)

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione consolidato del settore industriale è risultato pari, nell'anno in esame, a oltre 79.600 miliardi (v. tabella n. 8), evidenziando, rispetto all'anno precedente (83.000 miliardi circa), un decremento da collegare essenzialmente alla prevista dismissione delle residue attività SME (2), parzialmente compensato dall'ingresso nell'area di consolidamento dell'IRITEL.
Prescindendo da tali variazioni, infatti, il valore della produzione complessivo rimane pressoché costante attestandosi intorno ai 78.000 miliardi.
Per quanto riguarda le singole Finanziarie si rileva sinteticamente quanto segue.
L'ILVA evidenzia un valore della produzione di circa 11.500 miliardi, contro i 10.367 miliardi del 1992, registrando un incremento dell'11% circa, dovuto essenzialmente alla ripresa delle quotazioni dei principali prodotti siderurgici, dopo le marcate flessioni registrate negli esercizi precedenti.
Il valore della produzione della SOFINPAR risulta di circa 200 miliardi, riferibile per oltre due terzi al Csm (in larga misura su commesse ILVA) e per la restante parte a Igp (settore immobiliare).
Il valore della produzione della FINMECCANICA si attesta sui 10.950

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993 Settore Industriale (miliardi di lire) — **Tabella n. 8**

	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	10.367	11.497	1.130
SOFINPAR	—	196	196
FINMECCANICA	11.234	10.947	- 287
STET	31.650	32.504	854
IRITECNA	8.506	6.645	- 1.861
FINMARE	1.977	2.120	143
FINCANTIERI	2.690	2.659	- 31
ALITALIA	6.963	7.471	508
RAI	4.406	4.130	- 276
Altre	100	78	- 22
Totale	**77.893**	**78.247**	**354**
SME	6.024	— (b)	- 6.024
IRITEL	—	2.459	2.459
Consolidamenti (stima)	- 950	- 1.100	- 150
Settore Industriale	**82.967**	**79.606**	**- 3.361**

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.
(b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto alle risultanze di Gruppo concernenti il valore della produzione.

(1) Si sottolinea che alcuni dati segnaletici di Gruppo, relativi all'esercizio 1993, riportati nella presente Relazione, si riferiscono a consuntivi non definitivi e sono suscettibili, quindi, di variazione in occasione della pubblicazione del Bilancio consolidato.
(2) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto alle risultanze di gruppo concernenti il valore della produzione.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

miliardi circa, contro gli 11.234 del 1992, con un decremento di circa 300 miliardi. Tale contrazione è legata essenzialmente al calo dei volumi produttivi, che ha riguardato in particolare il comparto aeronautico dell'Alenia (-20%) per la crisi del mercato sia militare che civile ed il settore trasporti dell'Ansaldo (-9%), a seguito del blocco delle commesse di alcuni importanti programmi in corso (Ltr, Metro Genova, Metro Napoli).

Il valore della produzione del gruppo STET ha raggiunto nel 1993 un livello di 32.500 miliardi circa. L'incremento rispetto al 1992 è del 3% circa ed è dovuto essenzialmente alle attività Sip, in relazione sia allo sviluppo del traffico telefonico, sia anche alla manovra tariffaria disposta dal D.M. del 24.3.93 con decorrenza 30.4.93.

L'IRITEL ha registrato un valore della produzione di circa 2.460 miliardi, dovuto essenzialmente ad un positivo *trend* di crescita sia per il traffico interurbano che per quello internazionale ed intercontinentale.

L'IRITECNA evidenzia un volume di attività di oltre 6.600 miliardi, in netto calo rispetto agli 8.506 miliardi del 1992. La minor produzione del 1993 rispetto all'anno precedente, ascrivibile a tutti i settori industriali di presenza, è risultata particolarmente significativa nella Capogruppo IRITECNA e nelle Società di costruzione (gruppo Garboli - Rep ed Italstrade in particolare).

La FINMARE registra un aumento del valore della produzione del 7% (2.120 miliardi contro i 1.977 miliardi del 1992), dovuto sia alla Viamare, in relazione al fatto che l'attività della Società ha interessato l'intero anno, mentre nel 1992 ha riguardato solo il secondo semestre, sia ai maggiori introiti registrati in particolare nei servizi di linea e nelle Società convenzionate.

Per la FINCANTIERI il valore della produzione (circa 2.660 miliardi nel 1993) è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.690 miliardi).

L'ALITALIA evidenzia un incremento del valore della produzione del 7% (oltre 7.470 miliardi contro i 6.963 miliardi del 1992), attribuibile sia ai maggiori volumi di trasportato, sia alle variazioni dei cambi, che hanno determinato una lievitazione del controvalore in lire dei ricavi in valuta.

Il valore della produzione della RAI (circa 4.130 miliardi), risulta in leggera flessione rispetto al 1992 (4.406 miliardi), soprattutto per i riflessi della negativa congiuntura economica che ha comportato minori introiti di natura pubblicitaria, compensati parzialmente da maggiori introiti da canoni.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

I ricavi esteri del Gruppo IRI hanno superato nel 1993 i 19.700 miliardi di lire, con un aumento di circa 4.200 rispetto al 1992 (prescindendo dalla uscita della SME e dall'ingresso dell'IRITEL, tale aumento ammonta a circa 3.700 miliardi), pari, in termini percentuali, a oltre il 27% (v. tabella n. 9), più che in linea con quello fatto registrare sul piano delle esportazioni dall'economia italiana nel suo complesso (+21,5% in valore).

La crescita "reale" dei ricavi esteri IRI, depurata cioè della lievitazione dei prezzi in lire per il complesso delle esportazioni italiane di beni e

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

servizi (+10,4%), risulta dell'ordine del 15%, sensibilmente superiore a quella calcolata per il '92 (4% circa).

Il risultato non muta nelle sue grandi linee se si scomputano dal totale i valori della SME (1) e d'altra parte quelli di IRITEL (non esistente nel 1992): in questo caso il ricavo IRI nel 1993 sfiora i 18.800 miliardi, con una crescita di quasi 3.300 miliardi rispetto all'anno precedente, pari ad un incremento percentuale di oltre il 24%.

Delle Società che hanno contribuito alla suindicata espansione del Gruppo nel mercato internazionale con incrementi percentuali superiori alla media risulta al primo posto FINCANTIERI, con una crescita del 169%, da attribuirsi in larga parte ai successi della Società nel mercato nord-americano e britannico delle navi da crociera. Seguono poi l'ILVA e la STET (+44%) e la FINMECCANICA (+39%).

In termini di valore assoluto, tra tali gruppi, gli aumenti più ampi sono risultati quelli di ILVA (1.813 miliardi) e di FINMECCANICA (1.690 miliardi). Da segnalare poi il risultato della neocostituita IRITEL, che con un ricavo estero di 912 miliardi, influisce sulla relativa dinamica di Gruppo più degli incrementi della STET (558 miliardi), dell'ALITALIA (360 miliardi), della FINCANTIERI (354 miliardi), della FINMARE (84 miliardi) e della RAI (22 miliardi).

Ai positivi risultati dell'ILVA, riconducibili sia alla notevole sensibilità del prodotto alle variazioni di prezzo sui mercati internazionali (ove ha influito la svalutazione della lira) sia ad una politica societaria mirata a cogliere ogni opportunità di vendita all'estero sul mercato "spot", si è contrapposto il netto peggioramento dell'IRITECNA (-1.230 miliardi, -

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993 **Tabella n. 9**
Settore Industriale (miliardi di lire)

	Consolidato 1992	*Bilancio 1993 (a)*	*Variazioni assolute*
ILVA	4.092	5.905	1.813
SOFINPAR	—	21	21
FINMECCANICA	4.367	6.057	1.690
STET	1.270	1.828	558
IRITECNA	2.442	1.212	- 1.230
FINMARE	440	524	84
FINCANTIERI	209	563	354
ALITALIA	2.243	2.603	360
RAI	77	99	22
Totale	**15.140**	**18.812**	**3.672**
SME	364	— (b)	- 364
IRITEL	—	912	912
Settore Industriale	**15.504**	**19.724**	**4.220**

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.
(b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di Gruppo concernenti i ricavi esteri.

(1) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di Gruppo concernenti i ricavi esteri.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

50%) riconducibile alle vicende relative alla commessa di Volski, eseguita nel corso di vari anni, ma chiusa contabilmente (per 2.112 miliardi) nel 1992.

Per quanto riguarda il profilo geografico della proiezione estera del Gruppo, i dati 1993 confermano la tendenza di fondo alla crescita verso l'Estremo Oriente nonché, in misura minore, rispetto al Nord America.

Riflessivo, invece, l'andamento nei confronti dell'Europa Occidentale, che, pur continuando a confermarsi la prima area per l'export delle Aziende IRI, risulta ormai quasi alla pari rispetto a quella - peraltro disomogenea - del Pacifico (Nord America ed Estremo Oriente).

In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si rileva inoltre un'apprezzabile crescita a favore dell'America Latina, in larga parte connessa ai successi nel campo delle forniture di servizi (STET), nonché verso l'Africa.

Dove invece si registra un forte calo, una volta esaurita la fase positiva delle ampie commesse impiantistiche di cui si è già in precedenza fatto cenno, è l'area dell'ex Unione Sovietica e dei Paesi dell'Est europeo.

Come considerazioni d'ordine generale sui risultati 1993 dei ricavi esteri del Gruppo, si rileva la crescente importanza sia della componente "servizi" (che ormai tende ad approssimarsi al 30% dell'intero export del Gruppo), che della competitività in termini tecnologici (essenzialmente legata alla proprietà dei brevetti e allo specifico *know-how*) nonché, sul piano finanziario, della partecipazione ai programmi di cooperazione multilaterale. In relazione a quest'ultimo punto, si rileva come l'IRI abbia proseguito nell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, già da tempo avviati, con Organismi internazionali a ciò deputati ed in particolare nei confronti di Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, Bers e Fondi Comunitari.

Infine, su un piano strettamente strategico, emerge la significatività che vanno assumendo gli Organismi multilaterali responsabili della definizione di normative e regolamentazioni degli scambi internazionali e che incidono in maniera crescente sulle strategie aziendali in termini sia di politiche commerciali che di alleanze industriali.

In tale ambito, a parte la funzione primaria svolta dalle Istituzioni Comunitarie (che hanno in effetti influito sostanzialmente su decisioni di sviluppo settoriale e di ristrutturazione del Gruppo IRI), sempre più rilevante e destinato a crescere nei prossimi anni sta confermandosi il ruolo di Organismi come il GATT, anche e soprattutto sulla scorta delle determinazioni che derivano dai recenti accordi dell'Uruguay Round.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 1993 gli investimenti del settore industriale ammontano a oltre 18.500 miliardi, con un incremento, rispetto ai 16.951 miliardi del 1992, derivante soprattutto dall'inserimento dell'IRITEL nell'area di consolidamento (v. tabella n. 10); prescindendo però da tale ingresso, nonché dall'uscita della SME, le realizzazioni del 1993 ammontano a circa 12.000 miliardi, con una diminuzione di circa 4.700 miliardi rispetto all'anno precedente, dovuta a minori interventi su tutti i settori.

Gli investimenti dell'ILVA, pari a 560 miliardi circa, risultano più che dimezzati rispetto ai 1.396 miliardi del 1992, in conseguenza della rigi-

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

da politica di selezione della spesa resasi necessaria a seguito della grave crisi finanziaria del gruppo.

Gli investimenti della SOFINPAR, pari a circa 14 miliardi, sono ascrivibili prevalentemente al Csm.

Per la FINMECCANICA gli investimenti dell'esercizio ammontano a circa 530 miliardi contro i 645 miliardi del 1992, con un decremento del 19% circa. Tale riduzione si è originata sostanzialmente nei comparti Alenia e Elsag Bailey e rientra in una serie di azioni poste in essere dal Gruppo, volte al contenimento dell'indebitamento sui livelli dell'esercizio precedente.

La STET ha effettuato investimenti per circa 8.400 miliardi - che rappresentano il 45% del totale del Gruppo (prescindendo dall'ingresso dell'IRITEL, tale percentuale sale al 70%) - relativi essenzialmente alle Società concessionarie dei servizi di telecomunicazione. Rispetto al 1992 si riscontra una flessione di circa 2.200 miliardi (- 21%), riconducibile prevalentemente alla Sip (-1.400 miliardi), che ha effettuato minori realizzazioni impiantistiche in nesso, principalmente, con il rallentamento nello sviluppo della nuova utenza telefonica.

Gli investimenti realizzati dall'IRITEL (6.518 miliardi) comprendono un importo di 4.586 miliardi corrispondente al valore attribuito al complesso aziendale trasferito dall'Asst e dal Ministero P.T. all'IRITEL stessa.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1992 E 1993 **Tabella n. 10**
Settore Industriale (miliardi di lire)

	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	1.396	562	- 834
SOFINPAR	—	14	14
FINMECCANICA	645	525	- 120
STET	10.637	8.397	- 2.240
IRITECNA	2.066	1.106	- 960
FINMARE	646	439	- 207
FINCANTIERI	62	25	- 37
ALITALIA	829	691	- 138
RAI	346	185	- 161
Altre	1	—	(b)
Totale	**16.628**	**11.944**	**- 4.684**
SME	384	— (b)	- 384
IRITEL	—	6.518 (c)	6.518
Consolidamenti (stima)	- 61	0	61
Settore Industriale	**16.951**	**18.462**	**1.511**

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.
(b) Le attività residue della SME - per le quali è prevista a breve la cessione a terzi - non sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e non concorrono pertanto ai valori di gruppo concernenti gli investimenti.
(c) Di cui beni trasferiti da ASST ed APT per 4.586 mldi.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

L'importo residuo ha riguardato principalmente realizzazioni impiantistiche concernenti lo sviluppo di reti, della commutazione e dei ponti radio.
Gli investimenti IRITECNA, destinati per la maggior parte al settore autostradale, hanno raggiunto i 1.100 miliardi circa ed evidenziano una flessione di circa 1.000 miliardi rispetto al 1992. I minori investimenti rispetto all'anno precedente sono dovuti essenzialmente al blocco dei nuovi interventi ed alla progressiva ultimazione dei principali progetti in corso da parte delle concessionarie autostradali.
Gli investimenti della FINMARE, pari a circa 440 miliardi, registrano una riduzione di circa un terzo rispetto ai 646 miliardi del 1992. Essi hanno riguardato principalmente il comparto della linea, per il completamento degli investimenti relativi alla seconda fase di attuazione del piano di ristrutturazione della flotta, il comparto di massa, per l'avanzamento della costruzione delle nuove tankers dell'Almare, il cabotaggio per il completamento di due nuovi traghetti ed il comparto dei servizi convenzionati per l'acquisizione di nuovi mezzi veloci.
Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche della FINCANTIERI (25 miliardi circa nel 1993) si riferiscono essenzialmente al completamento dei programmi già avviati negli esercizi precedenti. La ridotta entità rispetto ai 62 miliardi del 1992 è da correlarsi ad una maggiore selezione dei progetti secondo priorità compatibili con le risorse finanziarie disponibili.
L'ALITALIA ha realizzato nel 1993 investimenti per oltre 690 miliardi (-17% rispetto agli 829 miliardi del 1992). La flessione rispetto al 1992 è dovuta principalmente al minor numero di aeromobili acquistati, in accordo con le cadenze temporali previste dal piano pluriennale di espansione della flotta, definito dalla Società.
Gli investimenti della RAI (185 miliardi circa nel 1993) evidenziano una sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (346 miliardi), dovu-

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO **Tabella n. 11**
(miliardi di lire)

	1992 (a)	1993	Variazioni	
			assolute	%
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11.881	11.952	71	0,6
di cui: Ricercatori	7.667	7.905	238	3,1
Spese per ricerche interne	1.817	1.689	- 128	- 7,0
di cui: Personale	840	907	67	8,0
Spese per ricerche commissionate all'esterno	344	410	66	19,2
Totale spese correnti	**2.161**	**2.099**	**- 6**	**- 2,9**
Spese in conto capitale	129	141	12	9,3
Totale costi (A)	**2.290**	**2.240**	**- 50**	**- 2,2**
Contributi a fondo perduto	102	62	- 40	- 39,2
Ricerche fatturate	1.275	1.126	- 149	- 11,7
Totale ricavi (B)	**1.377**	**1.188**	**- 189**	**- 13,7**
Costi a carico delle aziende (A - B)	**913**	**1.052**	**139**	**15,2**

(a) Le divergenze risultanti per il 1992, rispetto ai dati pubblicati nella precedente Relazione, sono dovute a successivi accertamenti.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

ta al sostanziale completamento nel 1992 dei rilevanti investimenti relativi al centro di produzione di Saxa Rubra.
Per quanto concerne il rafforzamento tecnologico dei settori di presenza del Gruppo, nel 1993 l'attività di ricerca (v. tabella n. 11) ha registrato un aumento dei costi a carico delle Aziende del Gruppo rispetto all'anno precedente del 15,2%. Anche se è aumentato il numero degli addetti (e soprattutto dei ricercatori), le spese complessive evidenziano una flessione del 2,2%. Tuttavia, la riduzione dei ricavi per effetto della caduta sia dei contributi a fondo perduto (del 39,2%) che delle ricerche fatturate (dell'11,6%), ha causato il netto aumento registrato negli oneri per le Aziende.

RISULTATI ECONOMICI

L'andamento del Gruppo nel 1993 si colloca, come detto, in un contesto economico internazionale caratterizzato dal perdurare di una lunga fase recessiva, particolarmente accentuata per i Paesi europei.
In tale quadro, l'andamento del Gruppo, fortemente negativo nell'anno in esame, si caratterizza essenzialmente per i pesanti effetti connessi alle crisi settoriali della siderurgia, dell'impiantistica ed, in minor misura, del trasporto aereo, nonché per le problematiche gestionali della RAI e della FINMARE, e più in generale, per il livello di indebitamento particolarmente elevato, specie per alcune controllate, per le quali determina oneri non compatibili con i margini espressi dalle gestioni industriali.
Nel 1993 si evidenzia infatti per il Gruppo una perdita dell'ordine di 9.700 miliardi contro quella di 4.057 miliardi indicata nel consolidato 1992 (v. tabella n. 12), perdita alla quale le attività siderurgiche ed impiantistiche concorrono in misura superiore agli 8.300 miliardi.
Il deterioramento economico evidenziato a livello di settore industriale (- 5.200 miliardi circa, contro i - 3.046 del 1992) è determinato, prevalentemente, dall'emergere degli oneri relativi ai processi di ristrutturazione delle attività siderurgiche, oltre che dall'accentuarsi dei deficit gestionali dell'ALITALIA e della RAI.
Il risultato del settore industriale esposto beneficia della rinuncia, da parte IRI, a crediti verso l'IRITECNA (602 miliardi) e non considera gli oneri straordinari della ristrutturazione impiantistica (1.800 miliardi) recepiti nella perdita dell'IRI.
L'IRI S.p.A., come sintetizzato nel capitolo precedente, evidenzia dal lato economico una perdita di oltre 10.200 miliardi, il cui rilevante incremento rispetto al deficit del 1992 (- 4.809 miliardi) è da correlare, come visto, ai riflessi della gestione delle partecipazioni ed in particolare agli oneri straordinari connessi al riassetto dell'ILVA e dell'IRITECNA.
Il gruppo COFIRI ed il settore bancario - le cui risultanze economiche vengono più avanti analizzate - evidenziano, rispettivamente, un utile (10 miliardi) allineato a quello del 1992 ed un risultato positivo (circa 400 miliardi a fronte dei 611 miliardi del precedente esercizio).
Per quanto concerne le dinamiche economiche interne al settore industriale, si precisa, in sintesi, quanto segue.
Il settore siderurgico, oltre a risentire in modo estremamente negativo della forte recessione economica generale e, segnatamente, della crisi che ha colpito il mercato dell'acciaio, ha subito gli effetti dello squili-

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

brio patrimoniale generatosi a seguito delle perdite degli esercizi precedenti.

L'ILVA ha registrato per il 1993 una perdita di oltre 4.350 miliardi (1) che ricomprende gli oneri connessi al processo di riassetto delle attività,

RISULTATI ECONOMICI DI GRUPPO NEL 1992 E 1993 **Tabella n. 12**
(miliardi di lire)

	Consolidato 1992	Bilancio 1993 (a)	Variazioni assolute
ILVA	– 2.310	– 4.352 (b)	– 2.042
SOFINPAR	—	– 124	– 124
FINMECCANICA	186	33	– 153
STET	1.425	1.539	114
IRITEL	—	215	215
IRITECNA	– 2.046	– 1.030 (c)	1.016
SME	115	80 (d)	– 35
FINMARE	– 132	– 88	44
FINCANTIERI	– 120	3	123
ALITALIA	– 15	– 337	– 322
RAI	– 57	– 605	– 548
SPI	– 34	– 2	32
Altre	– 10	– 4	6
Consolidamenti (stima)	– 48	– 500	– 452
Settore industriale	**– 3.046**	**– 5.172**	**– 2.126**
IRI S.p.A.	– 4.809	– 10.230	– 5.421
COFIRI	8	10	2
Consolidamenti (stima)	3.401	5.400	1.999
Sezione industriale	**– 4.446**	**– 9.992**	**– 5.546**
Settore bancario	611	405	– 206
Elisione dividendi banche	– 222	– 148	74
Totale Gruppo	**– 4.057**	**– 9.735**	**– 5.678**

(a) Dati in corso di definitivo accertamento.
(b) Nel bilancio ufficiale dell'ILVA si premette che l'area di consolidamento 1993, per quanto attiene i soli aspetti economici, comprende anche le attività attribuite per scissione al 31.12.1993 alle due nuove Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni; ciò al fine della migliore rappresentazione dell'attività svolta dal gruppo nel corso dell'intero esercizio.
La perdita indicata ricomprende gli oneri connessi al processo di riassetto delle attività. Si precisa che, con riferimento alla valutazione aggiornata dell'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo ILVA, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.
(c) Il risultato d'esercizio tiene conto del beneficio connesso con la rinuncia a crediti da parte IRI per 602 miliardi e non comprende gli oneri collegati con il processo di ristrutturazione del settore.
Si precisa che, con riferimento alla valutazione aggiornata dell'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo IRITECNA, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 3.500 miliardi.
(d) La cessione delle attività residue della SME, prevista in corso d'anno, è slittata al 1994; pertanto nel risultato del settore industriale viene compresa la quota IRI (80 miliardi) dell'utile relativo a tali attività.

(1) Il risultato economico del gruppo ILVA recepisce un beneficio netto dell'ordine di 300 miliardi derivante dalla cessione di partecipazioni (Ilva Gestioni Patrimoniali, Sofin e Lusid) alla SOFINPAR.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

costituiti prevalentemente da svalutazione di impianti, accantonamenti a fronte dei futuri oneri per esuberi di personale e per razionalizzazione delle produzioni. Si ricorda che, con riferimento alla valutazione aggiornata effettuata dall'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo ILVA, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.

Il settore impiantistico ha risentito dell'andamento recessivo che caratterizza il mercato internazionale tanto per gli investimenti industriali, quanto per le costruzioni civili, cui si aggiungono le specifiche gravi difficoltà del mercato interno connesse con la trasformazione del quadro istituzionale, che ha determinato un sostanziale blocco dei grandi investimenti pubblici.

Le perdite gestionali dell'IRITECNA nel 1993, in parte già comprensive di accantonamenti effettuati in relazione al processo di liquidazione di alcune Società partecipate ed a fronte di poste a rischio, ammontano a circa 1.030 miliardi; detto deficit beneficia della rinuncia da parte dell'IRI a crediti per oltre 600 miliardi e di plusvalenze nette su cessioni di partecipazioni a FINTECNA per circa 330 miliardi, mentre non considera gli oneri straordinari di ristrutturazione del settore. Si ricorda che, con riferimento alla valutazione aggiornata effettuata dall'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo IRITECNA, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 3.500 miliardi.

Il risultato del settore industriale risente negativamente, oltre che dell'andamento dei settori siderurgico ed impiantistico di cui si è detto, anche delle perdite del gruppo RAI (indicate in oltre 600 miliardi) riconducibili allo strutturale squilibrio tra costi e ricavi di gestione. Tale perdita dovrebbe peraltro trovare sostanziale sistemazione con la rivalutazione patrimoniale prevista per la stessa Società dal D.L. 558/93 reiterato con D.L. 141/94 e con D.L. 263/94.

In particolare si evidenzia la stabilità del canone di abbonamento e i ridotti introiti pubblicitari in flessione in termini reali rispetto al '92, anche a seguito della negativa congiuntura economica nonché l'elevata dinamica del costo del lavoro e gli oneri conseguenti all'avvio degli interventi di razionalizzazione dell'organico.

Al risultato negativo della gestione operativa, si aggiungono altresí i riflessi dello squilibrio della situazione finanziaria, anche per i ritardi negli incassi di crediti verso Enti pubblici.

Anche il gruppo ALITALIA registra una perdita rilevante (circa 340 miliardi) nettamente superiore a quella consuntivata nel 1992 (- 15 miliardi).

Il notevole peggioramento del risultato è dovuto principalmente al perdurare dei fenomeni recessivi che hanno determinato un andamento della domanda inferiore alle attese ed una conseguente accentuazione delle criticità del settore, individuabili nell'eccesso di capacità offerta e nell'accesa competizione tariffaria.

Tali dinamiche, unitamente ai fabbisogni legati al programma di investimenti in corso, hanno comportato un considerevole aumento dell'indebitamento finanziario ed una parallela erosione dei mezzi propri.

Per la FINCANTIERI si evidenzia, nell'esercizio, un risultato positivo di circa 3 miliardi contro la perdita di 120 miliardi del 1992. Il sensibile miglioramento del risultato è da collegarsi sia alla più favorevole composizione del mix produttivo, anche in conseguenza del netto ridimen-

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

sionamento delle attività di riparazione navale, sia al venir meno di oneri sulla ex commessa irachena, a seguito degli accordi intervenuti con la Marina Militare ed il Marocco per la vendita di navi rientranti nella predetta commessa.
L'utile di oltre 30 miliardi del gruppo FINMECCANICA si contrappone al risultato del precedente esercizio di 186 miliardi. Il peggioramento delle risultanze della FINMECCANICA è da ricondurre essenzialmente alla contrazione dei volumi produttivi - che interessa in particolare i comparti dell'aeronautica e della difesa - in relazione alle sospensioni ed agli slittamenti operati dalla committenza pubblica nazionale, nonché ai riflessi della crisi in atto nel settore del trasporto aereo. Si segnala che il risultato economico della FINMECCANICA è positivamente influenzato dai riflessi di significative operazioni straordinarie che hanno determinato plusvalenze di circa 180 miliardi.
Il gruppo FINMARE evidenzia una perdita di circa 90 miliardi (-132 miliardi nel 1992), dovuta principalmente al negativo andamento delle Società Sidermar, che risentono della grave crisi del settore siderurgico, nonché all'elevata incidenza degli oneri finanziari, conseguenti alla pesante sottocapitalizzazione del gruppo.
Negativi si presentano i risultati della SOFINPAR (-120 miliardi circa) connessi, in larga misura, al peso degli oneri finanziari maturati verso l'IRI a seguito del finanziamento ricevuto per far fronte all'acquisto di partecipazioni dall'ILVA, nonché il deficit della SPI (-2 miliardi), peraltro sensibilmente inferiore a quello del 1992 (-34 miliardi), connesso essenzialmente alla specifica attività di programmazione svolta dalla Finanziaria, partecipando ad iniziative che mostrano una redditività differita nel tempo.
Merita, infine, sottolineare il positivo andamento del gruppo STET che, nonostante lo sfavorevole contesto economico generale, registra un miglioramento della redditività (dai 1.425 miliardi del 1992 agli oltre 1.500 miliardi del 1993) e quello dell'IRITEL, che realizza un utile di circa 215 miliardi, pur scontando un rilevante importo di ammortamenti anticipati e di oneri straordinari.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Il livello raggiunto dall'indebitamento finanziario consolidato congiuntamente all'ulteriore deterioramento dei risultati economici attesi per l'esercizio 1993, hanno ridotto in maniera consistente la disponibilità del sistema creditizio a supportare finanziariamente il Gruppo.
Ulteriori restrizioni operative sono altresì derivate dalla anticipata applicazione della normativa sui grandi fidi che ha notevolmente limitato la disponibilità da parte delle banche a concedere nuovi finanziamenti ai gruppi più articolati e più esposti verso il sistema creditizio.
Per quanto attiene la normativa sui "grandi fidi", la stessa dispone che il Gruppo IRI venga considerato come un unico soggetto prenditore, e che ciascun gruppo creditizio erogante contenga entro limiti rapportati al proprio patrimonio netto di vigilanza l'aggregato dei rischi riconducibili al complesso delle Aziende controllate dall'IRI, in via diretta o indiretta.
L'applicazione di tale normativa comporterà per il Gruppo limitazioni al ricorso a nuovi finanziamenti, almeno fintanto che il processo di ridu-

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

zione dell'indebitamento e la realizzazione del programma di privatizzazioni consentiranno il ripristino di più adeguati margini di operatività con il sistema bancario.
Nonostante le restrizioni operative evidenziate in precedenza, si rileva che nel corso del 1993 il Gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche che hanno comportato un impegno di risorse per circa 14.000 miliardi.
A copertura di tale ingente fabbisogno ha concorso in misura rilevante l'autofinanziamento, valutabile in circa 7.000 miliardi, a conferma delle potenzialità del settore industriale a generare risorse interne da destinare al proprio sviluppo.
Ulteriori risorse per circa 3.800 miliardi sono affluite dall'azione volta allo smobilizzo di partecipazioni e di altre attività industriali; in tale ambito, come già evidenziato in precedenza, è da rilevare l'importante ruolo svolto dall'IRI S.p.A. che nello scorso esercizio ha effettuato smobilizzi di partecipazioni per circa 2.300 miliardi.
Passando ad analizzare la situazione debitoria del Gruppo al 31 dicembre 1993, si rileva che l'indebitamento finanziario netto si è attestato intorno ai 74.000 miliardi (al netto di finanziamenti per circa 3.800 miliardi contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge e con rimborsi capitale a carico dello Stato), con un limitato incremento rispetto all'anno precedente (+ 1.400 miliardi circa).
Al fine di meglio analizzare la composizione dell'indebitamento finanziario di Gruppo in essere al 31 dicembre 1993, appare opportuno separare i debiti "fisiologici", funzionali cioè a produzioni in grado di sostenerli.
Si può allora osservare che, dei 74.000 miliardi di debiti, circa 35.000 miliardi sono riconducibili a realtà caratterizzate da positive potenzialità di crescita (STET e FINMECCANICA), ovvero operanti nel settore dei servizi nel regime di concessione (ALITALIA e Autostrade).
Il residuo ammontare - pari a circa 39.000 miliardi - è ascrivibile all'Istituto nonché a Società possedute al 100% ovvero in misura pressoché totalitaria (RAI, ILVA, SOFINPAR, IRITECNA, FINMARE e FINCANTIERI). E' tuttavia da considerare che in tale importo sono ricompresi inoltre 2.500 miliardi di debiti relativi a Società concessionarie di pubblici servizi (RAI, Società di trasporto marittimo) per le quali la politica tariffaria applicata, unitamente agli eventuali contributi integrativi da parte dello Stato, dovrebbero consentire comunque l'autonoma capacità di fronteggiare il proprio indebitamento. Inoltre l'indebitamento facente capo ai gruppi ILVA ed IRITECNA è stato oggetto di un radicale piano di ristrutturazione (che, come detto, ha incontrato il generale consenso da parte del sistema creditizio) che ha determinato il passaggio di una quota significativa di debiti su realtà per le quali è prevista la cessione in tempi brevi.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI, a fine 1993, risulta di circa 366.5mila unità contro le 385.6 di fine 1992 (v. tabella n. 13). La diminuzione di 19.1mila addetti, pari al 5%, riflette principalmente gli effetti delle strategie di Gruppo, finalizzate al progressivo risanamento delle aree di crisi

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

esistenti, mirando a favorire un diffuso recupero di efficienza e a realizzare un ampio programma di cessioni di attività. Tra queste assumono uno specifico rilievo le dismissioni del Credito Italiano (17.4mila addetti), del Credito Fondiario (0.4mila addetti), dell'Italgel (2mila addetti) e della Cirio-Bertolli-De Rica (1.5mila addetti), quest'ultima formalmente perfezionata nel 1994.

Inoltre, l'andamento occupazionale è largamente influenzato dalle entrate di Aziende nel perimetro di consolidamento. Ci si riferisce, in particolare, all'ingresso di IRITEL (9.1mila unità) e di alcune Aziende della FINMECCANICA (3.5mila addetti).

Ad assetti omogenei, l'occupazione del Gruppo diminuisce di 10.5mila unità interamente riferite alla sezione industriale. Tale flessione interessa tutte le Finanziarie del Gruppo senza alcuna eccezione. Anche l'IRI S.p.A., in nesso con i processi di privatizzazione e di dismissione delle proprie partecipate che incidono significativamente sul dimensionamento dei presidi interni, ha avviato un processo di razionalizzazione delle proprie strutture. In merito, è stata attivata una politica di esodi agevolati, che ha determinato l'uscita di 85 unità, pari a circa il 15%.

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO NEL 1992 E 1993 — **Tabella n. 13**

	1992	1993	Variazioni	
			assolute	%
FINSIDER	34	34	0	0
ILVA	41.318	38.559	- 2.759	- 6,68
SOFINPAR		742	742	100
FINMECCANICA	51.459	52.587	1.128	2,19
STET	137.887	136.184	- 1.703	- 1,24
IRITECNA	24.644	23.965	- 679	- 2,76
FINMARE	7.334	6.800	- 534	- 7,28
FINCANTIERI	16.152	14.871	- 1.281	- 7,93
ALITALIA	28.901	27.879	- 1.022	- 3,54
RAI	15.952	15.443	- 509	- 3,19
SPI	96	86	- 10	- 10,42
Edindustria	42	42	0	0
Formazione	445	226	- 219	- 49,21
Totale	**324.264**	**317.418**	**- 6.846**	**- 2,11**
IRITEL		9.141	9.141	100
SME	20.468	17.014	- 3.454	- 16,87
Totale settore industriale	**344.732**	**343.573**	**- 1.159**	**- 0,34**
IRI	563	478	- 85	- 15,10
COFIRI	191	189	- 2	- 1,05
Totale sezione industriale	**345.486**	**344.240**	**- 1.246**	**- 0,36**
Totale settore bancario	**40.095**	**22.231**	**- 17.864**	**- 44,55**
Totale IRI	**385.581**	**366.471**	**- 19.110**	**- 4,96**

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

Nel settore del credito emerge una sostanziale stabilità degli organici che, in presenza di una notevole espansione della rete operativa, sta ad indicare il proseguimento delle azioni di efficientamento e di razionalizzazione delle strutture avviate negli ultimi anni.

In merito alle politiche di gestione, va segnalato che l'adeguamento dei livelli occupazionali è stato conseguito attraverso il blocco del *turn over*, limitando le assunzioni alle sole esigenze di personale tecnico ed altamente professionalizzato, utilizzando la mobilità interna di Gruppo e, soprattutto, mediante gli ammortizzatori sociali previsti dalla vigente legislazione (mobilità lunga e contratti di solidarietà). Si è, inoltre, fatto ricorso alla Cig per un totale di circa 28 milioni di ore (equivalenti a circa 14mila unità sospese a tempo pieno), importo di ampiezza consistente, superiore alla media degli ultimi anni. La politica selettiva condotta dalle Aziende in tema di assunzioni (nel 1993 sono entrate circa 8mila unità contro le oltre 14mila del 1992), insieme alla progressiva terziarizzazione del Gruppo derivante dallo sviluppo dei servizi e delle reti e dal maggior peso delle categorie impiegatizie nelle stesse imprese manifatturiere, è chiaramente riflessa dai dati concernenti il ricambio del personale a tempo indeterminato delle Aziende italiane del Gruppo.

Il tasso di ingresso complessivo presenta valori contenuti (2.3%), livello decisamente inferiore a quello riscontrato nel 1992 (4.9%). Sostanzialmente diverse appaiono, però, le dinamiche categoriali. Per gli impiegati, le assunzioni dal mercato sono pari al 2.5%, cui si aggiungono i passaggi dalle categorie operaie per un tasso complessivo di ingresso del 4%, mentre per gli operai le entrate risultano pari ad appena l'1.8%.

Nel complesso, il tasso di uscita per la totalità del personale tocca il 5.2% (3.6% per gli impiegati e 6.7% per gli operai) che, pur evidenziando un livello inferiore di circa 3 punti rispetto a quello registrato nel 1992, anno in cui veniva scontato un massiccio ricorso ai prepensionamenti, presenta un saldo decisamente negativo rispetto agli ingressi. Per quanto concerne la composizione per categorie del personale, la percentuale degli impiegati sul totale degli occupati tocca il 66% con un aumento di 1 punto sul 1992 (v. tabella n. 14).

Il costo globale del lavoro, compreso il settore del credito, si è attestato su circa 24.4mila miliardi con una flessione del 7% rispetto al 1992 (v. tabella n. 15).

Il costo medio per dipendente, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli residui a carico delle Aziende per Cig, è risultato pari a 73.1 milioni con un aumento del 4.9% sull'anno precedente (v. tabella n. 16).

Tale dinamica, piuttosto contenuta, sconta principalmente, da un lato, gli effetti della deindicizzazione delle retribuzioni a seguito dell'accordo di luglio fra Governo e parti sociali e, dall'altro, i riflessi dei contratti nazionali e dell'erogazione dell'EDR (quota prevista a compensazione della contingenza dal citato accordo di luglio).

Il costo medio annuo del personale operaio (Aziende manifatturiere) ha raggiunto i 53 milioni con un incremento del 4.3% sul 1992.

In tale contesto, si segnala che le ore lavorate pro-capite hanno subito un leggero incremento (da 1.731 del 1992 a 1.738 del 1993), per cui il costo orario ha fatto registrare un aumento del 4% inferiore a quello del costo unitario.

In merito agli aspetti organizzativi di Gruppo, il 1993 è stato caratterizzato dalla messa a punto delle strutture organizzative e dei processi di

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

RIPARTIZIONE PERCENTULE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1992-1993 — **Tabella n. 14**

	1992	1993
Dirigenti	2,1	2,2
Impiegati	64,8	65,8
Intermedi	0,2	0,1
Operai	32,9	31,9

COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1992-1993 (miliardi di lire) — **Tabella n. 15**

	1992	1993
Retribuzione	**17.836**	**16.594**
Oneri:		
– obbligatori	6.153	5.724
– volontari	607	565
Totale	**6.760**	**6.289**
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	**24.596**	**22.883**
Accantonamenti:		
– ordinari	1.165	1.084
– indicizzazione	466	434
Totale	**1.631**	**1.517**
Costo	**26.227**	**24.400**

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI NEL PERIODO 1992-1993 (migliaia di lire) — **Tabella n. 16**

	1992	1993	Variazioni (%)
Retribuzione	**47.451**	**49.703**	**4,7**
Oneri:			
– obbligatori	16.402	17.352	5,8
– volontari	1.621	1.613	– 0,5
Totale	**18.023**	**18.965**	**5,2**
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	**65.474**	**68.668**	**4,9**
Accantonamenti:			
– ordinari	3.080	3.231	4,9
– indicizzazione	1.192	1.258	5,5
Totale	**4.272**	**4.481**	**4,9**
Costo	**69.746**	**73.149**	**4,9**

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

funzionamento di tutte quelle Aziende che hanno subito significativi mutamenti degli assetti societari (rinnovo vertici, mutamenti del controllo azionario intragruppo, ecc.). Va, inoltre, ricordato che tutte le Aziende, sia manifatturiere che di servizi, hanno proseguito le azioni di riduzione dei costi di funzionamento, incidendo particolarmente sulle strutture dei costi indiretti.

Per quanto concerne il sistema di gestione e sviluppo manageriale, si possono ormai considerare completamente a regime in tutte le Aziende del Gruppo i sistemi di valutazione delle posizioni, prestazioni e potenziale ed i sistemi di incentivazione su obiettivi.

Inoltre, anche in relazione ai processi di privatizzazione avviati nel Gruppo, sono stati valutati, ai fini di una opportuna implemetazione, più specifici sistemi di gestione delle risorse manageriali chiave.

In tale contesto, l'attività svolta dall'IRI nel campo della formazione assume una dimensione di evidente rilievo proprio in relazione al contributo che la stessa continua a fornire alle specifiche esigenze di riassetto del Gruppo.

La formazione implica, infatti, una stretta sinergia con l'evoluzione delle strategie, delle strutture aziendali, delle soluzioni organizzative, nonché dei sistemi di gestione.

In tal senso, i sensibili mutamenti del nostro contesto socio-economico e l'impegnativa sfida posta dalla internazionalizzazione dei mercati hanno spinto le Aziende verso l'adozione di criteri di maggior flessibilità, reattività e qualità nella gestione e sviluppo dei sistemi produttivi e di servizio; questo processo di trasformazione del profilo delle Aziende, e quindi delle risorse umane in esse impegnate ai vari livelli, ha finito con l'evidenziare, ancor di più, l'esigenza di cogliere in modo ottimale le implicazioni sull'organizzazione di ruoli, responsabilità e specifiche professionalità.

La maggiore e più diffusa attenzione nella interpretazione dei segnali provenienti dall'ambiente esterno ed allo sforzo di ricondurli all'interno della Azienda per individuare l'insieme di competenze necessarie per fornire le necessarie risposte alle esigenze espresse dalla domanda ha reso possibile avviare ed implementare nel tempo un processo di sviluppo formativo di Gruppo centrato sul concetto di apprendimento inteso come fatto collettivo e non solo individuale, necessario per integrare, in una visione armonica e non settoriale, funzioni e competenze.

Pur scontando le difficoltà connesse all'attuale fase congiunturale, lo sviluppo delle attività formative ha comunque consentito di riaffermare l'importanza di un presidio qualitativo delle risorse umane, presidio cui spetta la responsabilità di innovare le culture e le professionalità esistenti e di adeguarle rispetto alla continua evoluzione dei mercati.

Questo è il frutto, da una parte, di iniziative realizzate dalle singole Finanziarie/Aziende per quelle attività più vicine agli specifici *business*, dall'altra di interventi effettuati dagli Enti formativi di Gruppo che hanno lavorato sia nel campo dell'aggiornamento professionale di quadri, impiegati tecnici ed amministrativi, maestranze, sia sul versante dello sviluppo di capacità manageriali proprie del ruolo del dirigente.

I suddetti Enti, nel corso del 1993, sono stati oggetto di un intervento di razionalizzazione e riorganizzazione rispetto alla evoluzione delle esigenze di Gruppo che, contestualmente ad una forte azione di ridimensionamento di Ifap-IRI, si è concretizzato nella creazione di una nuova

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

scuola (IRI Management) avente una struttura più snella e direttamente collegata, per aree di attività e tipologia formativa, ai bisogni delle Aziende IRI.

Specifica attenzione, infine, è stata dedicata alle fasce alte della dirigenza di Gruppo; in questa ottica si colloca, infatti, la prosecuzione delle attività formative istituzionali rivolte, attraverso la realizzazione di specifiche iniziative, a Vertici, Executive e dirigenti in sviluppo di carriera.

Sotto il profilo delle Relazioni Industriali, il 1993 è stato caratterizzato principalmente dalla negoziazione conclusiva delle linee del Protocollo stipulato nel mese di luglio fra Governo e parti sociali.

Portando a completamento il ciclo delle intese "di concertazione" avviato con gli accordi del dicembre 1991 e del luglio 1992, il citato Protocollo delinea per i prossimi anni - sia pure con contenuti in parte da implementare - un assetto definito e strutturale delle Relazioni Industriali che coinvolge l'intero sistema produttivo, ivi compresa la Pubblica Amministrazione, nella prospettiva dell'affermazione di un modello partecipativo e non conflittuale.

Esso poggia, in particolare, sulla politica concertata di tutti i redditi, istituzionalizzata e formalizzata nei suoi momenti procedurali, su un assetto più organico e razionale dei livelli di contrattazione (sostanzialmente coincidente con quello da tempo proposto dalla rappresentanza delle Aziende del Gruppo IRI, che espressamente prevede la non sovrapponibilità dei livelli contrattuali: per la parte economica, in sede nazionale dovrà essere salvaguardato il potere d'acquisto delle retribuzioni, mentre gli incrementi definiti a livello aziendale dovranno essere strettamente correlati ai risultati di produttività e redditività conseguiti) sulla disciplina delle rappresentanze sindacali in azienda, su politiche del lavoro più flessibili e su misure in grado di rivitalizzare adeguatamente e sostenere il sistema produttivo.

Va evidenziato, altresì, che, a differenza di altre intese, peraltro parziali sulle medesime tematiche succedutesi nel corso degli ultimi anni, il Protocollo del luglio scorso porta assai meno il segno dello scambio ed esprime più compiutamente una logica di convergenza verso obiettivi non riconducibili specificatamente all'interesse dell'uno o dell'altro soggetto, ma riconosciuti da tutte le parti come propri.

Nella difficile situazione congiunturale dell'economia nazionale, l'accordo costituisce, in sintesi, un segnale molto importante nella direzione di un preciso impegno di tutti gli attori sociali per la difesa e lo sviluppo dell'apparato produttivo, nella prospettiva di realizzare le condizioni necessarie alla crescita economica ed al rilancio dell'occupazione.

Mentre è perdurato il blocco della contrattazione integrativa a livello aziendale imposto dall'accordo interconfederale del luglio 1992, l'unico rinnovo contrattuale nazionale di interesse delle Aziende del Gruppo registratosi nel corso del 1993 è risultato quello da valere per Telesoft e Sodalia, peraltro significativo in quanto ha costituito la prima occasione per una sperimentazione concreta della nuova disciplina degli assetti contrattuali introdotta con il Protocollo di luglio 1993.

Per converso, ha fatto registrare una ulteriore accentuazione il confronto - già da tempo avviato - sulle tematiche connesse al processo di riposizionamento competitivo perseguito dalle Aziende del Gruppo: in particolare, attraverso le intese raggiunte per Alenia, Italtel e IRITECNA sono state introdotte innovative tipologie di interventi (contratti di

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1993

solidarietà, varie forme di flessibilità dei regimi di orario con invarianza degli oneri a carico aziendale, formazione e riqualificazione professionale, sperimentazione di iniziative di *outplacement* e *spin-off*, ricorso ai lavori di pubblica utilità, ecc.) per una gestione non traumatica dei riflessi occupazionali connessi all'attuazione dei programmi di ristrutturazione e di risanamento aziendale.

L'attività d'informativa sindacale svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI/Cgil-Cisl-Uil ha, infine, principalmente riguardato: il processo di dismissione del comparto dell'industria alimentare, sulla base degli indirizzi governativi in materia di privatizzazioni; le tematiche concernenti i nuovi assetti del settore siderurgico, di quello delle telecomunicazioni e delle scuole formative di Gruppo; il programma di riorganizzazione e di ristrutturazione delle attività nel settore del trasporto marittimo ed aereo, nonché in quello dell'impiantistica industriale e del territorio.

ANDAMENTI SETTORIALI

BANCHE E SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

Come più ampiamente riportato nella parte del Bilancio in cui vengono descritte le operazioni di privatizzazione avviate dall'Istituto, nel 1993 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta nel Credito Italiano; tale cessione ha rappresentato la prima privatizzazione bancaria in Italia.
L'operazione si è conclusa nel mese di dicembre mediante una procedura articolata in una Offerta Pubblica di Vendita indirizzata ai risparmiatori nazionali ed in un *private placement* rivolto ad investitori istituzionali italiani ed esteri. Una quota dell'offerta è stata inoltre destinata a favore dei soli dipendenti del gruppo Credito Italiano.
Nel corso dell'esercizio 1993 è stata decisa - sempre nell'ambito del programma governativo di privatizzazioni - anche la cessione dell'intera partecipazione nella BANCA COMMERCIALE ITALIANA, mediante una procedura di vendita sostanzialmente analoga a quella seguita per il CREDITO ITALIANO (Opv e *private placement*), cessione che è stata realizzata nel mese di marzo 1994.
Alla fine dell'esercizio 1993 l'IRI controllava quindi ancora la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, che, nell'esercizio suddetto, ha realizzato positivi risultati patrimoniali, economici e di presenza sul mercato.
Infatti, dall'esame dei dati patrimoniali a fine 1993 si rileva che la raccolta totale (da clientela e da corrispondenti, inclusi i debiti rappresentati da titoli e i fondi di terzi in amministrazione) ammonta a circa 97.600 miliardi, con un aumento del 4,9% rispetto alla fine del precedente esercizio.
La componente di raccolta da clientela risulta pari a 51.877 miliardi circa a fine 1993, in crescita del 9,6% rispetto al dato di fine 1992.
Gli impieghi complessivi (a clientela e corrispondenti) toccano l'importo di 92.663 miliardi circa a fine esercizio (+7,8% rispetto alla corrispondente data dell'anno prima); quelli con clientela ammontano a 55.168 miliardi, in crescita del 5,1% rispetto alla fine del 1992. Quelli verso corrispondenti comprendono la riserva obbligatoria.
Le quote di mercato medie relative all'attività delle filiali italiane con la clientela residente registrano miglioramenti: la quota della raccolta aumenta dal 4,43% del 1992 al 4,61% del 1993; quella riguardante gli impieghi passa dal 6,07% del 1992 al 6,26% del 1993.
Il portafoglio titoli complessivo (immobilizzato e per *trading*) si attesta a fine 1993 su 11.022 miliardi circa, in flessione del 10,3% rispetto all'analogo dato di fine esercizio precedente.
Il patrimonio netto della banca è pari a 5.747 miliardi circa, in aumento di 55 miliardi rispetto a fine 1992 per effetto della destinazione a riserva di parte degli utili dell'esercizio 1992.
Per quanto riguarda la gestione economica, il margine di interesse è pari a 2.822 miliardi circa e risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (+5,7 miliardi, pari al +0,2%). Tale andamento è la risultante, da un lato, della flessione dello *spread* medio tra i tassi attivi e passivi (collegato alla riduzione della struttura dei tassi di interesse nel 1993) e dei mancati e/o minori interessi su

BANCHE E SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

parte dei crediti ristrutturati; dall'altro della crescita delle masse intermediate totali.
I proventi netti da operazioni finanziarie e da servizi e gli altri proventi netti di gestione ammontano nel 1993 complessivamente a 1.738 miliardi circa (+766 miliardi rispetto al 1992, corrispondente ad una crescita del +78,8%). Il forte aumento è indotto soprattutto dalla crescita dei profitti da operazioni finanziarie (utili su titoli e su cambi), passati da 212 miliardi a 876 miliardi (+312,2%), che hanno in particolare beneficiato della crescita delle quotazioni dei titoli in portafoglio collegata alla già ricordata riduzione della struttura dei tassi di interesse.
Si perviene ad un margine di intermediazione di 4.561 miliardi circa, che risulta in crescita del 20,4% rispetto al risultato del 1992.
Le spese amministrative (comprensive delle spese per il personale) ammontano a 2.802 miliardi circa, con un aumento del 6,4% rispetto all'esercizio precedente.
Nel 1993 la BANCA COMMERCIALE ITALIANA ha effettuato rettifiche di valore sui crediti ed accantonamenti ai fondi rischi su crediti per complessivi 574 miliardi circa, in crescita del 53,6% rispetto al 1992. Il sensibile aumento è collegato al fenomeno - che ha riguardato, peraltro anche in misura maggiore, l'intero sistema bancario italiano - della crescita delle sofferenze, conseguenza della congiuntura economica negativa che ha interessato sia le aziende piccole sia i grandi gruppi pubblici e privati.
Le imposte sul reddito aumentano fortemente, da 290 miliardi circa del 1992 a 713 miliardi nel 1993, in conseguenza della crescita del reddito imponibile, determinato anche dal fatto che una quota significativa degli stanziamenti a fronte dei rischi su crediti risulta eccedente rispetto alla percentuale fiscalmente deducibile.
L'utile netto si attesta in 268 miliardi circa, in aumento di poco più di 4 miliardi rispetto al 1992 (+1,7%).
La compagine del personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA ammonta a 18.638 unità a fine 1993, con una riduzione di 91 unità rispetto alla fine del 1992, conseguita nonostante l'ampliamento della rete operativa verificatasi nell'anno.
In proposito si rileva che la rete nazionale a fine 1993 risulta composta da 762 sportelli, rispetto ai 706 sportelli al 31.12.1992. La rete estera è rimasta invariata in 14 filiali, oltre a 25 uffici di rappresentanza.
Alla fine dell'esercizio 1993 l'IRI deteneva altresì una partecipazione diretta del 13,6% nella BANCA DI ROMA, ed una partecipazione indiretta (tramite il possesso del 35% della Cassa di Risparmio di Roma Holding) del 23,4%.
Nel 1993 la BANCA DI ROMA ha accresciuto sia la raccolta che gli impieghi.
La prima passa, complessivamente, dai 117.891 miliardi a fine 1992 ai 125.642 miliardi a fine 1993 (+6,6%); la sola componente da clientela aumenta del 2,3% tra fine 1992 a fine 1993, passando da 65.783 miliardi a 67.306 miliardi.
I secondi crescono, nel complesso, dai 97.622 miliardi a fine 1992 ai 106.347 miliardi a

BANCHE E SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

fine 1993 (+8,9%); la componente di impieghi a clientela registra un aumento del 5,5% tra fine 1992 e fine 1993: da 66.027 miliardi a 69.649 miliardi. La componente corrispondenti comprende la riserva obbligatoria.
Il conto economico evidenzia un miglioramento del risultato della gestione ordinaria, che passa da 558 miliardi del 1992 a 748 miliardi del 1993 (+34%). Tale risultato trae beneficio soprattutto dall'aumento dei proventi netti da operazioni finanziarie e da servizi (da 915 miliardi a 1.609 miliardi, in aumento del 75,9%), parzialmente compensato dai maggiori accantonamenti e rettifiche nette dell'attivo, nel complesso aumentati da 723 miliardi del 1992 a 1.321 miliardi del 1993 (+82,7%). Questi ultimi riguardano soprattutto le rettifiche e gli accantonamenti per i rischi su crediti, aumentati in conseguenza della crescita delle sofferenze, fenomeno che, come già detto con riferimento alla BANCA COMMERCIALE ITALIANA, ha interessato l'intero sistema bancario nel 1993.
Gli accantonamenti al fondo di riserva patrimoniale (Legge 218/90 art. 7) passano dai 352 miliardi del 1992 ai 200 miliardi del 1993.
L'utile netto d'esercizio, *post* accantonamento al suddetto fondo di riserva patrimoniale, si attesta in 110,2 miliardi, di poco superiore ai 102,5 miliardi del 1992.
Ad integrazione dell'attività creditizia, va ricordata quella di supporto finanziario svolta dal gruppo COFIRI, che opera nei settori dei finanziamenti a breve e medio/lungo termine, dell'organizzazione dei consorzi bancari per operazioni finanziarie, dei servizi di consulenza finanziaria alle imprese, dell'intermediazione mobiliare, del *leasing*, del *factoring*, del *capital market* e dei fondi comuni.
Il gruppo COFIRI è composto, oltre che dalla Capogruppo COFIRI SpA, dalle controllate dirette Cofiri Factor, Cofiri Leasing, Cofiri Sim, Cofiri International, Sipaf e dalle controllate indirette G.I.Gest e G.I.Profidi Sim. Va anche ricordata la partecipazione rilevante (37,7%) detenuta nella Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni.
Il bilancio consolidato del gruppo COFIRI a fine 1993 presenta impieghi e crediti finanziari per complessivi 7.152 miliardi, un margine operativo lordo di 79,5 miliardi (in aumento del 40,7% rispetto ai 56,5 miliardi del 1992) ed un utile netto di 11,9 miliardi, che si confronta con gli 8,5 miliardi del precedente esercizio.
Per quanto riguarda l'andamento delle singole Società, si sintetizzano di seguito i principali dati.
La Capogruppo COFIRI SpA registra un livello di provvista (debiti finanziari) pari a 5.385 miliardi a fine 1993, in diminuzione del 12% circa rispetto ai 6.110 miliardi di fine 1992. I finanziamenti si riducono dai 6.210 miliardi circa di fine 1992 ai 5.573 miliardi di fine 1993. Il margine operativo lordo cresce dai 32 miliardi circa del 1992 ai 38,8 miliardi del 1993 (+21% circa). L'utile netto passa dai 4,4 miliardi del 1992 ai 4,5 miliardi del 1993.
La Cofiri Leasing presenta ricavi da locazioni per 227 miliardi circa, che si confrontano con i 262 miliardi a fine 1992; il margine finanziario aumenta da

BANCHE
E SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO

10,5 miliardi a 13,8 miliardi e il margine operativo lordo da 7,1 miliardi del 1992 a 9,8 miliardi del 1993, con una crescita del 38% circa (tutti i valori riportati sono calcolati secondo la "metodologia finanziaria").
La Cofiri Factor presenta un margine finanziario di 34,1 miliardi, in crescita del 24% circa rispetto ai 27,6 miliardi del 1992. Il margine operativo lordo è pari a 22,1 miliardi, in aumento del 37% rispetto ai 16,1 miliardi del 1992, ed un utile netto di 3,4 miliardi (1,8 miliardi nel precedente esercizio).
La Cofiri Sim migliora significativamente i risultati economici nel 1993 per effetto di un accresciuto volume di attività, reso possibile anche in ragione di condizioni di mercato più favorevoli rispetto all'anno precedente.
Il margine finanziario cresce dai 6,2 miliardi del 1992 ai 12,2 miliardi del 1993; il margine operativo lordo si attesta su 5,6 miliardi e l'utile netto supera di poco 1 miliardo, valore che si confronta con i 49 milioni del precedente esercizio.
La Sipaf, che controlla G.I.Gest e G.I.Profidi Sim (Società di gestione e distribuzione di prodotti finanziari), registra un utile netto di 218 milioni, che si confronta con i 62 milioni realizzati nel 1992. Le sue controllate G.I.Gest e G.I.Profidi Sim presentano utili netti rispettivamente pari a 102 milioni (23 milioni nel 1992) e 61 milioni circa (13 milioni nel 1992).
La Cofiri International, infine, realizza un utile netto di poco superiore a quello del precedente esercizio: 3,6 miliardi nel 1993 rispetto ai 3,5 miliardi del 1992.

Un ambiente di lavoro presso la filiale di Verona della Banca Commerciale Italiana, ospitata in un suggestivo palazzo quattrocentesco.

ANDAMENTI SETTORIALI

ILVA

ILVA (a)	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	10.367	11.497
MOL	896	768
Risultato operativo	- 782	- 845
Oneri finanziari netti	1.387	986
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 2.169	- 1.959
Risultato economico di gruppo (b)	- 2.310	- 4.352
Capitale investito netto	8.478	747
Coperto con:		
- *Mezzi propri*	895	- 5.345
- Indebitamento finanziario netto	7.583	6.092
Investimenti	1.396	562
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	41.318	38.559

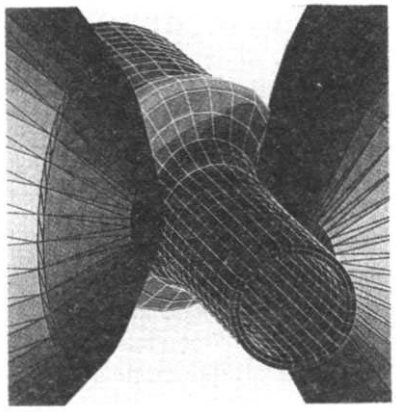
(a) Nel bilancio ufficiale dell'ILVA si premette che l'area di consolidamento 1993, per quanto attiene i soli aspetti economici, comprende anche le attività attribuite per scissione al 31.12.1993 alle due nuove Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni; ciò al fine della migliore rappresentazione dell'attività svolta dal gruppo nel corso dell'intero esercizio.
Conseguentemente, i dati economici del 1993 si riferiscono all'intero gruppo, mentre quelli di carattere patrimoniale riflettono le sole realtà ricomprese nel gruppo ILVA in liquid. e non sono pertanto omogenei con quelli del 1992.
(b) La perdita del 1993 ricomprende gli oneri connessi al processo di riassetto delle attività. Si precisa che, con riferimento alla valutazione aggiornata dell'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo ILVA, il Conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.

Nel 1993 il mercato dell'acciaio si è caratterizzato per il sostanziale protrarsi della negativa fase congiunturale in atto da alcuni anni.
Il consumo apparente mondiale di acciaio (coincidente, a meno delle variazioni delle scorte delle ferriere, con la produzione mondiale) si è mantenuto su livelli analoghi a quelli del 1992 - intorno a 725 milioni di tonnellate - ma inferiori di circa 65 milioni rispetto al massimo toccato nel 1989.
I consumi si sono ridotti in quasi tutti i Paesi industrializzati con la sola eccezione degli USA (+2.2%), dove la ripresa economica ha interessato i principali settori utilizzatori dei prodotti siderurgici.
Con riferimento alle principali aree, nel 1993 la produzione d'acciaio è rimasta sostanzialmente stazionaria in ambito CE, è fortemente diminuita nell'ex URSS (- 19%), è moderatamente aumentata in Giappone, USA, negli altri Paesi industrializzati ed in Est Europa (esclusa URSS) ed è sensibilmente cresciuta in Cina (+ 10%) e nei Paesi in via di sviluppo (+ 8%).
Per quanto riguarda in particolare la Comunità Europea, a fronte di una produzione, come detto, sostanzialmente stazionaria rispetto al 1992, si è registrata nel 1993 una diminuzione del consumo di acciaio del 12%, talché il mercato europeo permane caratterizzato da una situazione di forte squilibrio.
Va rilevato che, in rapporto ai volumi massimi toccati nel 1989/90, il consumo comunitario del 1993 è risultato inferiore di 25 milioni di tonnellate di acciaio e la produzione di 10 milioni.

Dopo le forti flessioni registrate dai prezzi siderurgici negli anni precedenti, nello scorso esercizio la debolezza della domanda comunitaria è stata contrastata dai maggiori produttori attraverso l'adozione di una politica di maggior coordinamento dell'offerta a sostegno delle quotazioni di tutti i principali prodotti (+ 15% circa in termini reali).
In tale contesto, le principali siderurgie europee hanno fatto registrare nel 1993 consistenti perdite d'esercizio. I dati disponibili relativi al primo semestre indicano, infatti, perdite di circa 720 miliardi per la Usinor Sacilor, di oltre 130 miliardi per la Hoogovens e di circa 115 miliardi per la Arbed e per la Cockerill Sambre. La British Steel consuntiva, per contro, nello stesso periodo, un utile di 64 miliardi, grazie anche all'anticipata ripresa dell'economia britannica rispetto a quella dei partners comunitari.
Nell'ambito della Comunità, l'Italia, con una diminuzione del consumo di acciaio pari al 18%, risulta l'area maggiormente penalizzata dalla recessione economica. Si è registrato, infatti, nel 1993 una forte riduzione dell'attività produttiva nei principali settori di utilizzo che si è ripercossa negativamente sul consumo reale di acciaio. La produzione, invece, ha risentito positivamente degli effetti della svalutazione della lira ed ha registrato un aumento del 4% rispetto ai quantitativi consuntivati nel 1992. Dopo anni di continui ed elevati deficit della bilancia commerciale dell'acciaio, il 1993 ha fatto segnare un saldo attivo di circa 3,9 milioni di tonnellate per l'effetto combinato di un

ILVA

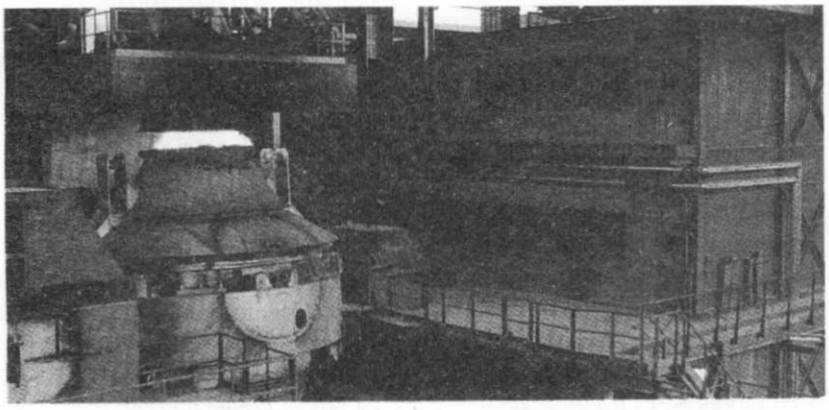
aumento dell'*export* (+32%) e di un calo delle importazioni (-23%).
La diminuzione del consumo è stata più forte per i prodotti lunghi (- 20% nel 1993 rispetto al 1992) che non per il complesso dei laminati piani (- 13%). Tra questi ultimi i coils a caldo finiti sono diminuiti del 18%, i laminati a freddo, zincati e altri rivestiti del 9%, le lamiere da treno (compresi gli autoconsumi per tubi di grande diametro) del 12%, mentre i prodotti per imballaggio (banda stagnata ed affini) hanno mantenuto il consumo su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente.
Tra i prodotti lunghi, le riduzioni di consumo più elevate sono state riscontrate nelle travi, nel tondo c.a., nei tubi senza saldatura e nelle rotaie.
Nel 1993 il gruppo ILVA ha evidenziato un livello di spedizioni complessivo superiore ai 9,2 milioni di tonnellate, con un incremento, rispetto al 1992, del 5,5%. Includendo le attività di *trading*, il volume complessivo di prodotti commercializzati dal gruppo ha raggiunto i 13,8 milioni di tonnellate con una crescita rispetto al 1992 di oltre il 13%.
La produzione di ghisa e di acciaio è stata superiore del 5% rispetto ai consuntivi del 1992.



Modellizzazione tridimensionale computerizzata del processo di laminazione Rotary Expander presso la Dalmine.

La produzione di laminati a caldo ha invece subito una flessione pari a circa il 4%, mentre più marcata appare la contrazione subita nella produzione di laminati a freddo (- 5,2%). Sostanzialmente stabili i livelli produttivi nel comparto dei rivestiti, mentre le produzioni di tubi risultano complessivamente in flessione sia nel settore dei senza saldatura, sia in quello dei saldati (- 4,3% e -11,1% rispettivamente).
L'accentuarsi dello squilibrio del mercato siderurgico europeo a partire dal 1990, unito al *trend* negativo dell'andamento della gestione dell'ILVA, che ha fortemente aggravato lo squilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale del gruppo, ormai estremamente critica rispetto a quella della concorrenza europea, hanno reso necessario definire un programma di intervento che prevede, come già detto, una spinta focalizzazione del gruppo sulle attività relative ai laminati piani - comuni e speciali - la loro successiva privatizzazione e la dismissione o liquidazione di tutte le rimanenti attività accessorie o comunque non prioritarie.
Per quanto riguarda gli aspetti economici e patrimoniali relativi alla gestione del gruppo ILVA nel 1993, va rilevato che, decorrendo la citata scissione del gruppo dal 31 dicembre 1993, il bilancio dell'ILVA in liquidazione recepisce gli effetti della scissione stessa sotto il profilo patrimoniale, ma non dal lato economico.
Il gruppo ILVA ha registrato nello scorso esercizio un valore della produzione pari a circa 11.500 miliardi superiore a quello registrato nel 1992 (10.367 miliardi), dovuto essenzialmente

alla ripresa delle quotazioni dei principali prodotti siderurgici, dopo le marcate flessioni registrate negli esercizi precedenti.
Gli investimenti, a seguito della grave situazione finanziaria dell'ILVA, sono stati fortemente contenuti (da 1.396 a circa 560 miliardi) ed hanno riguardato i soli interventi non ulteriormente rinviabili (ammodernamento degli stabilimenti di Novi e di Terni, avvio del rifacimento dell'altoforno 5 di Taranto, impianti di ecologia e sicurezza).
L'occupazione è passata dai 41.318 addetti al 31.12.1992 alle 38.559 unità del 1993.
La perdita del 1993, pari a circa 4.350 miliardi, risulta nettamente più elevata di quella del 1992 (2.310 miliardi), in relazione essenzialmente alla svalutazione di immobilizzazioni ed accantonamenti al fondo rischi, connessi agli oneri straordinari del riassetto ed agli oneri sulla liquidazione/cessione della Cogne.
La Capogruppo ha registrato una perdita di 4.388 miliardi contro quella di 2.269 miliardi del 1992.
Si ricorda che, in relazione alla valutazione aggiornata effettuata dall'IMI circa l'onere complessivo per la ristrutturazione dell'ILVA, il conto economico dell'IRI recepisce, nell'esercizio in esame, un riflesso negativo dell'ordine di 4.800 miliardi.



***In alto*, l'impianto AOD per l'affinazione dell'acciaio inossidabile presso lo stabilimento della Terni Acciai Speciali.**
***A destra*, la fase di insuflazione di ossigeno nel "convertitore" presso l'acciaieria di Taranto dell'Ilva Laminati Piani.**

ANDAMENTI SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	—	196
MOL	—	21
Risultato operativo	—	- 30
Oneri finanziari netti	—	72
Risultato ante comp. straord. e imposte	—	- 135
Risultato economico di gruppo	—	- 124
Capitale investito netto	—	1.149
Coperto con:		
- Mezzi propri	—	- 28
- Indebitamento finanziario netto	—	1.177
Investimenti	—	14
Occupazione al 31.12. (n addetti)	—	742

La SOFINPAR S.p.A. è stata costituita nel corso del 1993 per trasformazione della Cominox, nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore siderurgico del Gruppo, con la finalità di rilevare partecipazioni in Società in particolare facenti capo all'ILVA S.p.A. e ritenute da questa non strategiche, operanti nei settori metalmeccanico e siderurgico, con l'obiettivo di privatizzarle o procedere alla messa in liquidazione, qualora la cessione a terzi non fosse risultata perseguibile.
In particolare la SOFINPAR, supportata finanziariamente dall'IRI, ha rilevato dall'ILVA il 100% della Sofin S.p.A, il 100% di Igp (Iniziative e Gestioni Patrimoniali, ex Ilva Gestioni Patrimoniali) S.p.A. e il 40% della Lusid (Lucchini Siderurgica) S.p.A. per un valore complessivo di oltre 1.000 miliardi.
Le Aziende facenti capo al gruppo SOFINPAR sono riconducibili essenzialmente a tre settori: il comparto industriale , il comparto di dismissione di cespiti siderurgici e quello immobiliare, cui si aggiunge l'importante partecipazione di minoranza nella Lusid.
Il comparto industriale è costituito dalla Sofin e dalle sue controllate - ad eccezione della Steelworks Sud - tra le quali particolare rilievo assumono il Csm, Società di ricerca e di sperimentazione di nuovi processi e tecnologie per il settore metalmeccanico e per altri settori connessi od affini; la Lavezzari Tecnologie, impegnata nella produzione e commercializzazione di linee di processo (elettrozincatura, alluminiatura e verniciatura) e di servizio, delle relative macchine e ricambi; la Sidercad operante nel settore dell'ingegneria (progettazione industriale e civile) e dell'informatica (gestione di archivi di disegni e documentazione tecnica).
Le Società del gruppo Sofin hanno operato fino ad oggi sul mercato *captive* dell'ILVA non sviluppando, pertanto, un'adeguata capacità competitiva sui mercati "esterni", per il recupero della quale sono in corso azioni di riposizionamento.
Al comparto di dismissione cespiti siderurgici fa capo esclusivamente la Steelworks Sud, Società partecipata al 100% dalla Sofin e impegnata nella commercializzazione dell'ingente magazzino di impianti, macchinari e attrezzature dismesse, acquisite dall'ILVA e da Società controllate da quest'ultima.
Al comparto immobiliare appartiene la Igp - iniziative Gestione Patrimoniale S.pA. - e le sue controllate, la cui attività consiste, essenzialmente, nell'alienazione di un vasto patrimonio di cespiti immobiliari, industriali e civili. Nel 1993 si è registrato un andamento negativo del settore per la crisi di liquidità che ha riguardato gli operatori ed ha provocato in molti casi lo slittamento al 1994 di operazioni di compravendita già definite.
La Lusid, collegata della SOFINPAR, svolge, nell'ambito del gruppo Lucchini, il ruolo di Holding operativa nel settore della realizzazione dei prodotti lunghi (essenzialmente da rottame); nel 1993 la Società ha risentito del pessimo andamento congiunturale registratosi sia in Italia che negli altri Paesi europei.
Nel gruppo SOFINPAR è stato avviato nel corso dell'esercizio un progetto di ristrutturazione

SOFINPAR

societaria teso ad eliminare le sovrastrutture organizzative e a ridurre i costi generali e di gestione.
L'organico al 31.12.1993 risultava pari a 742 unità.
Il gruppo SOFINPAR chiude l'esercizio 1993 con una perdita di circa 124 miliardi (la Capogruppo ha registrato un risultato negativo di 120 miliardi), dovuta agli oneri finanziari sull'indebitamento che fronteggia l'investimento in partecipazioni, alle perdite di gestione delle Società e ad accantonamenti di natura straordinaria.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	*Consol. 1992*	*Bilancio 1993*
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	11.234	10.947
MOL	1.371	1 025
Risultato operativo	879	460
Oneri finanziari netti	489	354
Risultato ante comp. straord. e imposte	384	60
Risultato economico di gruppo	186	33
Capitale investito netto	8 396	8 192
Coperto con.		
– Mezzi propri	3.086	3.095
– Indebitamento finanziario netto	5.310	5.097
Investimenti	645	525
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	51 459	52.587

Nel corso del 1993 è proseguito il processo di razionalizzazione avviato nell'ambito del Gruppo, che ha interessato in particolare le attività aeronautiche e della difesa di Alenia, con il duplice obiettivo di dimensionare le strutture ai nuovi livelli di domanda e, allo stesso tempo, di migliorare il loro grado di efficienza per meglio affrontare l'accresciuta competitività sui mercati internazionali.
In un'ottica di riassetto, la FINMECCANICA ha anche realizzato il disimpegno da alcune partecipazioni di minoranza (in particolare Belleli e Csee Holding) o non sinergiche con le attività di preminente interesse ed ha altresì posto in essere alcuni interventi finalizzati a rafforzare la posizione finanziaria della Società e delle controllate accrescendo, al contempo, la relativa presenza internazionale.
Al riguardo, si segnala il collocamento sul mercato azionario statunitense delle quote di minoranza di Elsag Bailey Process Automation N.V., di Union Swich & Signal e la relativa quotazione delle due Società alla Borsa di New York.
Il significativo interesse che ha caratterizzato tale operazione è da correlare alla valida presenza industriale delle due Società; Elsag Bailey Process Automation N.V., direttamente controllata da FINMECCANICA, è infatti una Società leader nell'automazione dei processi industriali, mentre US&S, controllata al 60% da Ansaldo Trasporti, è tra i leader mondiali nella realizzazione di sistemi avanzati per il controllo, il segnalamento e l'automazione del trasporto ferroviario e metropolitano.
Tra le altre azioni poste in essere va ricordata l'intesa perseguita con la statunitense Brown & Sharpe, per la cessione a quest'ultima delle attività della Dea, in cambio di una significativa partecipazione di minoranza (30%) di FINMECCANICA nel capitale della stessa Brown & Sharpe; tale operazione, peraltro, è ancora in corso di valutazione.
Si segnala altresì l'avanzato stadio delle procedure per la vendita di Esaote Biomedica - Società operante nel settore biomedicale - e della Optimes presente nel settore dei supporti a memoria ottica.
Nell'ambito delle operazioni volte soprattutto a meglio dimensionare il capitale investito dalla Capogruppo, è stata ulteriormente aumentata la presenza di terzi nel capitale di Ansaldo Trasporti S.p.A., tramite un collocamento internazionale del 22,5% rivolto ad investitori istituzionali. Con la recente cessione di una ulteriore quota del 13% la FINMECCANICA ha ridotto al 50,1% la sua partecipazione al capitale della Società.
Si ricorda infine che nel corso del 1993 sono iniziate le trattative che hanno portato all'acquisizione, nei primi mesi del 1994, delle attività dell'ex gruppo Efim nel settore della difesa. Con tale importante acquisizione la FINMECCANICA diviene il leader assoluto in Italia nello specifico settore nonché uno dei maggiori produttori in Europa.
La FINMECCANICA, quotata in Borsa, è presente - nella sua nuova configurazione di Società operativa, assunta dopo la fusione per incorporazione di Alenia, Ansaldo ed Elsag Bailey - in settori dell'industria

manifatturiera caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico dei sistemi e servizi offerti: Aerospazio, Sistemi di Difesa, Energia, Trasporti, Automazione.

AEROSPAZIO

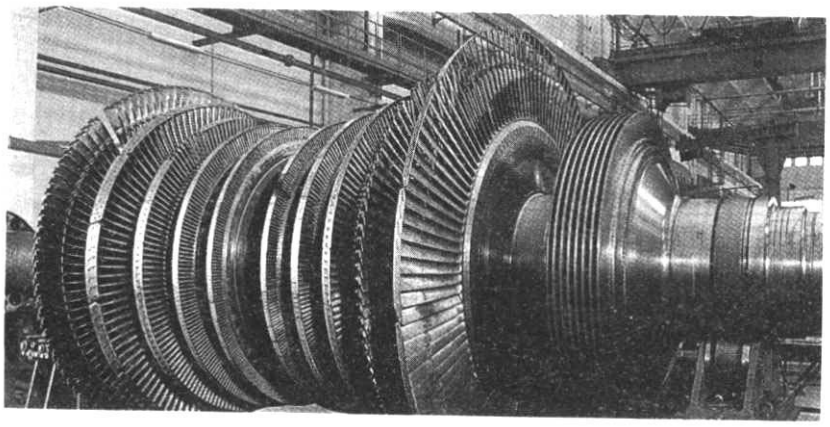
Il mercato dell'aeronautica risente ancora dell'effetto combinato della congiuntura sfavorevole del traffico aereo e dei tagli ai *budget* militari. Il 1993 è stato l'anno di massima flessione della domanda di velivoli commerciali, paragonabile solo a quella provocata dalla recessione nei primi anni Ottanta.
La crisi del settore dell'aviazione commerciale sembra peraltro avviarsi alla fine; la ripresa viene guidata dalla ristrutturazione dei grandi vettori statunitensi e l'effetto sugli operatori europei è pienamente atteso non prima del 1995/96.
Per quanto concerne i velivoli militari, le esigenze di ammodernamento delle aeronautiche militari europee rendono il quadro di lungo periodo più ottimistico dell'attuale. Si vanno infatti riducendo le incertezze legate allo sviluppo dei grandi progetti intorno ai quali si è concentrata, in questi ultimi anni, l'industria europea.
Nel settore aeronautico, Alenia progetta e realizza velivoli civili e da difesa prevalentemente nel quadro di collaborazioni internazionali con le maggiori industrie mondiali di settore.
Rientrano in questo ambito: la famiglia di velivoli da trasporto regionale Atr (Atr42/72), leader nel proprio segmento di mercato, di cui è stato annunciato il lancio di tre nuove versioni: Atr 42/500, Atr 52/C (cargo), Atr nella versione 80 posti; l'Mrca Tornado, il caccia tattico leggero Amx, lo sviluppo del caccia bisonico Efa, il biturboelica da trasporto G222 ed il suo derivato C27A.
Alenia partecipa anche a programmi per la progettazione e la realizzazione in grande serie di componenti strutturali dei velivoli commerciali B767 e del B777, di cui è stato recentemente presentato il primo esemplare, in collaborazione con Boeing; Md80 e Md11 in collaborazione con McDonnel Douglas; A321 in collaborazione con Airbus Industries.
Alenia, inoltre, progetta e realizza gondole motori per l'A320 in collaborazione con Rohr, per l'A330 e l'Md11 in collaborazione con Pratt & Whitney.
Si ricorda infine che Alenia, Dornier, Klm, Sabena e Spar Aerospace si sono ripartiti, in ragione del 20% ciascuna, il capitale della International Aerospace Management Company, Società costituita nel 1991 a Mestre, con il compito primario della manutenzione degli aerei Awacs in dotazione alla Nato.
Il mercato dello Spazio si articola principalmente attraverso programmi finanziati dalle

La sala di controllo del sistema di automazione ferroviaria realizzato a Omaha (USA).

FINMECCANICA

Agenzie spaziali nazionali e sovranazionali.
In Europa, dove i programmi dell'ESA costituiscono più della metà della spesa complessiva, i ministri per la Ricerca Scientifica hanno deciso una riduzione di circa il 20% del piano 1994-2000. Accanto ai progetti delle Agenzie spaziali, tuttavia, si conferma la prospettiva di espansione del mercato commerciale indotto dalla crescita dei servizi satellitari nel comparto meteorologico e delle telecomunicazioni.
La stasi dei programmi sponsorizzati dalle Agenzie ha spinto Alenia Spazio ad esplorare opportunità in mercati aperti. Alleanze e *joint-venture* all'estero si confermano come veicoli per accedere a queste opportunità; Space System Loral (di cui Alenia Spazio possiede il 12,25%) ha ottenuto dalla statunitense CD Radio Inc. una commessa relativa alla realizzazione di due nuovi satelliti Radiosat per comunicazione radiofonica ad alta fedeltà.
La stessa Alenia Spazio, in consorzio con la francese Aerospatiale, la tedesca Dasa e l'argentina Cnt, ha firmato un accordo per la realizzazione del sistema commerciale di telecomunicazioni spaziali "Nahuel" che offrirà servizi di diffusione televisiva, trasmissione dati e telefonia, all'Argentina e ad altri Paesi dell'America Latina.
E' da ricordare inoltre la partecipazione di Alenia Spazio (in collaborazione con Loral e Qualcom) al programma Globstar relativo ad un sistema di telefonia cellulare con una rete di satelliti in orbita bassa.
E' inoltre proseguita, nel corso del 1993, la partecipazione a programmi sponsorizzati dalle Agenzie spaziali con l'acquisizione di importanti ordini.
Tra l'altro, l'ESA ha assegnato ad un consorzio internazionale di imprese, con Alenia Spazio come *prime contractor*, la realizzazione del satellite per telecomunicazioni "Artemis". L'industria italiana è responsabile dello sviluppo, costruzione, integrazione e prove del satellite.
Si ricorda infine che FINMECCANICA e Gec-Marconi hanno raggiunto un accordo per la creazione in Italia di una *joint-venture* paritetica nel settore delle radiocomunicazioni e sistemi telematici.

Il rotore di una turbina da 660 Mw destinato alla centrale termoelettrica di Gioia Tauro.



DIFESA

Nel settore è in atto, a livello mondiale, un processo di razionalizzazione dell'industria che, avviato prima negli USA, viene seguito a ruota dall'Europa dove peraltro le trasformazioni geopolitiche degli ultimi anni impongono una revisione del suo ruolo strategico.
Alcuni Paesi europei, tra i quali l'Italia, devono comunque procedere ad ammodernare i propri sistemi di difesa.
FINMECCANICA ha guidato il processo di razionalizzazione

dell'industria italiana; dopo l'acquisizione delle attività italiane del gruppo Ferranti e del pacchetto di maggioranza di Fiar, la più recente acquisizione delle Aziende del disciolto gruppo Efim fa di FINMECCANICA il primo produttore italiano e uno dei maggiori in Europa. Le Aziende acquisite sono: Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana (sistemi d'arma), Officine Galileo (sistemi di apparecchiature elettro-ottiche), Agusta Sistemi e Agusta Omi (sistemi avionici, simulatori, logistica) e Sma (avionica e radar).
Nel corso dell'esercizio è anche continuata la partecipazione ad importanti programmi internazionali: European Fighter Aircraft (EFA), per il quale oltre la componente aeronautica, Alenia e Fiar forniscono sistemi avionici (radar e sistemi elettro-ottici); programma Horizon per la realizzazione di una nuova fregata lanciamissili europea; Fsaf per la costruzione di una nuova generazione di missili superficie-aria a medio-lunga portata.

ENERGIA

È in atto la ripresa del relativo mercato, anche se si riscontrano andamenti differenziati tra le varie aree geografiche; a fronte di una crescita moderata ma stabile dei mercati europei e nord americano si assiste ad un forte sviluppo di quello asiatico e mediorientale (India, Cina, Anello del Pacifico). Si prevede pertanto che entro la fine del secolo, oltre un terzo degli ordini mondiali verrà da quest'area geografica.
In Europa la liberalizzazione e deregolamentazione dei mercati sta determinando la crescita del numero di operatori e la diminuzione della taglia media dei nuovi impianti.
Nel 1993 l'Ansaldo ha acquisito ordini in Marocco (per la costruzione di una centrale a ciclo combinato), in Grecia (per la realizzazione della quinta unità della centrale di Aghio Dimitrios), in Argentina (per la costruzione di una centrale idroelettrica a Yaciretà), in Abu Dabhi (per la costruzione di un impianto a gas e dissalatore a Mirfa). In Cina Ansaldo ha recentemente completato la costruzione della centrale di Shangan e sta partecipando ad importanti gare in India, Pakistan, Indonesia, Malesia e Thailandia. Molto attiva è anche la presenza nel mercato degli impianti di cogenerazione, mentre permane il presidio tecnologico e industriale sul nucleare.

TRASPORTI

Le prospettive di crescita del mercato dei sistemi e componenti per il trasporto ferroviario e metropolitano continuano ad essere molto positive; il progetto di integrazione ed ammodernamento delle reti europee, i progetti infrastrutturali

La consolle operativa per il sistema di navigazione 2/D.

FINMECCANICA

dei Paesi di nuova industrializzazione ed il problema del traffico nelle aree metropolitane ne costituiscono le basi.
Tuttavia le difficoltà di *budget*, le consistenti innovazioni del quadro normativo, sia a livello interno che comunitario, e non ultima la recessione bloccano sostanzialmente tali potenzialità. Il definitivo avvio, nell'esercizio 1994, dell'Alta Velocità - ed altri programmi temporaneamente bloccati - determinerà il risveglio del mercato nazionale.
Nel corso dell'esercizio, l'andamento del gruppo è risultato particolarmente positivo nel comparto del segnalamento e controllo del traffico. Union Switch & Signal Inc. ha ottenuto importanti contratti nel mondo, tra cui si citano la progettazione e realizzazione di sistemi per altre due linee della metropolitana di Seul (Corea), la metropolitana di Dallas (Texas) ed il centro di controllo automatico di Forth Worth della Burlington Northern Railroad.
Ansaldo Trasporti ha inoltre acquisito l'ordine per la fornitura dei sistemi di segnalamento, controllo e telecomunicazioni per due linee della metropolitana di Teheran (Iran).
La partecipata Csee Transport, attraverso il consorzio francese TGV, ha acquisito l'ordine per la fornitura dell'intero sistema di segnalamento e controllo del treno ad alta velocità in Corea, nonché l'ordine per il sistema di controllo sulla linea Pechino-Canton-Shenzen (Cina).
Sul versante dell'innovazione è continuata la collaborazione con Siemens relativa alla trazione ferroviaria - locomotive, elettromotrici, motrici di treni ad alta velocià - e metropolitana. E' stato infine inaugurato il Centro di Ricerche di Napoli, una delle strutture più avanzate al mondo nel campo della diagnostica ferroviaria.

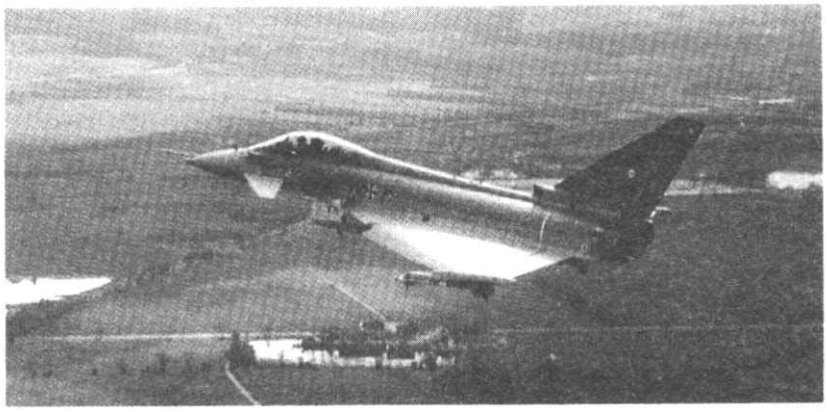
AUTOMAZIONE

Il settore si è mantenuto su un *trend* di crescita moderata ma stabile anche in presenza di una congiuntura economica negativa. Con l'avvio della ripresa, gli investimenti per espansione della capacità produttiva dovrebbero aggiungersi a quelli per riqualificazione. Più forte è la crescita nei Paesi dell'Estremo Oriente e del Pacifico.
Particolarmente sostenuta è la domanda per sistemi di automazione e controllo dei processi industriali continui. L'attuazione di programmi di razionalizzazione e miglioramento della produttività presso le industrie utilizzatrici - petrolchimica, carta, chimica, energia elettrica - spingono la domanda soprattutto nel Nord America.
Nel 1993 sono stati acquisiti ordini importanti tra cui la fornitura di un sistema per la gestione, controllo e supervisione del nuovo impianto per il trattamento delle acque del porto di Boston (Massachussets) e due sistemi Infi 90 per la gestione dei processi di produzione di propilene e bitume presso la Moscow Oil Refinery (Russia).
Aumenta anche la domanda per il controllo, la supervisione e l'automazione delle reti di trasporto e trasmissione di energia.
L'Enel ha assegnato ad Elsag Bailey un ordine relativo alla fornitura di undici sistemi SCADA per la supervisione ed il

FINMECCANICA

tele controllo di reti di produzione e trasporto di elettricità con centrali idroelettriche non presidiate.
Nell'esercizio è stato acquisito anche il controllo della Network Mangement Technology Inc. di Houston (Texas), produttore di sistemi di controllo di reti di distribuzione dell'energia elettrica.
Nel 1993 Ansaldo Industria (automazione su *drives*) ha risentito della crisi dell'industria siderurgica in Italia, ma la controllata Loire Automation ha ottenuto un importante ordine dalla Unimetal Grandange (Francia) per la fornitura di un sistema di raddrizzamento per l'alimentazione di uno dei più grossi forni elettrici in corrente continua al mondo.
Il campo dei sistemi di automazione dei servizi - poste, sanità, banche, assicurazioni - ha risentito, in Italia, del contenimento degli investimenti dell'Amministrazione Postale.
Tra gli ordini acquisiti sui mercati internazionali, va segnalato che Elsag Sistemi fornirà sistemi automatici per la ripartizione della corrispondenza ai portalettere nelle città di Madrid e Barcellona (Spagna), e la tecnologia per la lettura ottica e l'archiviazione elettronica di documenti bancari al Credit Suisse (Svizzera). Elsag Sistemi ha anche acquisito il controllo della SGS Informatica di Cavalese, Società che, con oltre 2.000 stazioni installate, è il maggiore fornitore italiano di soluzioni di archiviazione elettronica.
Sotto il profilo economico, il valore della produzione del gruppo FINMECCANICA è stato pari a circa 11.000 miliardi registrando una contrazione rispetto agli 11.234 miliardi del 1992, dovuta essenzialmente al calo dei volumi produttivi, che ha riguardato in particolare il comparto aeronautico e il settore trasporti.
Gli investimenti sono stati pari a circa 530 miliardi contro i 645 dell'esercizio 1992. Tale riduzione si è originata sostanzialmente nei comparti Alenia e Elsag Bailey.
L'occupazione complessiva al 31.12.1993 risultava pari a 52.587 unità contro i 51.459 addetti del 1992.
Il gruppo ha evidenziato un utile netto di circa 33 miliardi circa contro i 186 del precedente esercizio. Il peggioramento è da ricondurre essenzialmente alla contrazione dei volumi produttivi in relazione alle sospensioni ed agli slittamenti operati dalla committenza pubblica nazionale, nonché ai riflessi della crisi in atto nel settore del trasporto aereo.
La Capogruppo ha registrato un utile pari a 1 miliardo, contro i 102 miliardi dell'esercizio 1992.

Il caccia bisonico Eurofighter 2000, sviluppato e realizzato in consorzio con altre imprese europee.



ANDAMENTI SETTORIALI

STET

STET	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	31.650	32.504
MOL	13.505	14.843
Risultato operativo	5.086	5.250
Oneri finanziari netti	2.049	1.942
Risultato ante comp. straord. e imposte	3.036	3.322
Risultato economico di gruppo	1.425	1.539
Capitale investito netto	42.714	43.236
coperto con:		
– Mezzi propri	19.798	21.151
– Indebitamento finanziario netto	22.916	22.085
Investimenti	10.637	8.397
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	137.887	136.184

Nell'ambito dei servizi di telecomunicazione importanti eventi si sono manifestati nel corso del 1993, anno ancora contraddistinto da una emergenza di carattere economico, con incidenza anche nella dinamica dei servizi e più in generale nel mercato delle telecomunicazioni. I *trend* di sviluppo, sia del traffico sia della clientela, si sono mantenuti ancora positivi, sebbene con un più contenuto tasso di crescita in relazione agli alti livelli di penetrazione del servizio ed alla sfavorevole situazione economica.

Il contesto competitivo che si sta determinando su base mondiale spinge la Unione Europea (EU) a favorire lo sviluppo di un mercato unico europeo dei servizi di telecomunicazione basato su una pluralità di soggetti operanti in concorrenza. Nel 1998 si avrà la libera competizione nel mercato dei servizi, ivi inclusi quelli della telefonia. L'apertura dei mercati spinge, di conseguenza, i gestori ad adottare tariffe competitive, a migliorare il livello dei servizi, a stabilire delle alleanze per acquisire maggiore efficienza e competitività. Ciò al fine di mantenere e possibilmente allargare le quote di mercato in ambito nazionale ed internazionale, specie acquisendo le fasce di clientela più esposte alla concorrenza. Alcune alleanze tendono in particolare a costituire dei "gestori globali" nel campo delle telecomunicazioni mondiali (accordi British Telecom/MCI, ATT/McCaw, France Telecom/Deutsche Bundespost Telekom).

Inoltre, l'evoluzione tecnologica e regolamentare ha aperto nuove frontiere ai servizi multimediali che trattano contemporaneamente informazioni voce, dati, immagini televisive, grafica computerizzata; l'obiettivo è quello di costruire un modo di comunicazione del tutto nuovo che, sviluppando nuove applicazioni, utilizzi e al tempo stesso superi tutti quelli preesistenti, con una strategia di offerta mirata per segmenti di utenza.

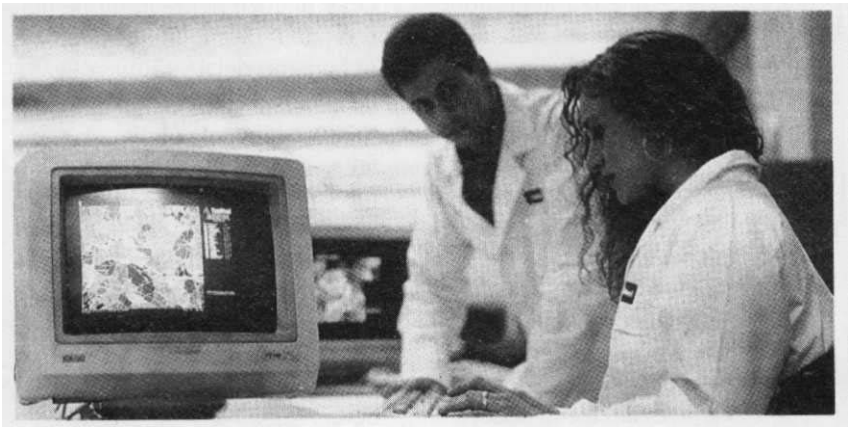
A tal fine la STET ha costituito la Società Stream che rappresenta il punto focale per lo studio e la realizzazione dei servizi multimediali.

In Italia si sta procedendo rapidamente alla costituzione del gestore unico che, eliminando le incongruenze di strutture ormai superate ed inadatte a rispondere alle richieste del mercato, mira, attraverso l'unificazione delle competenze di Sip, Italcable, Telespazio, IRITEL e Sirm in un unico gestore, ad offrire migliori servizi al cliente e ad acquisire maggiore efficienza e produttività.

A fine giugno 1993 l'IRI ha, come detto, presentato al Governo il progetto di riassetto del settore delle telecomunicazioni che, con l'integrazione strategica delle singole Società operative, consentirà il miglioramento della qualità e della gamma dei servizi offerti, l'adeguamento alla forte accelerazione dello sviluppo delle tecnologie ed il miglior utilizzo delle risorse destinate agli investimenti.

In tale quadro, secondo quanto previsto dal predetto piano di riassetto, è stata costituita un'apposita struttura societaria, denominata Tecnitel, con il compito di gestire le

partecipazioni di STET nelle Società manifatturiere ed impiantistiche al fine di realizzare una netta separazione fra queste e le Società di esercizio dei servizi di telecomunicazione.
Circa il mercato mondiale dei sistemi per le telecomunicazioni è proseguito nel 1993 l'andamento positivo, anche se con un tasso medio di crescita più contenuto rispetto al passato (3,4%).
Forti variazioni rispetto alla media si sono registrate in funzione delle zone geografiche e delle diverse aree di prodotto; in particolare nelle aree più evolute e quindi già prossime alla saturazione, la sfavorevole congiuntura economica ha causato una sensibile riduzione del tasso di crescita delle reti per il servizio telefonico di base; per contro i mercati di alcuni grandi Paesi in fase di sviluppo (in primo luogo la Cina) hanno dato prova di eccezionale dinamismo.
Con riferimento ai prodotti, significativo è risultato il tasso di crescita dei sistemi di trasmissione e in generale di quelli per la mobilità.
L'accendersi della competizione ha comunque spinto verso il basso i prezzi delle apparecchiature, soprattutto dei terminali e dei sistemi d'utente.
Nel 1993 il mercato italiano dell'impiantistica e dell'elettronica per telecomunicazioni ha registrato una riduzione in valore. Più specificatamente le attività nella rete di distribuzione si sono contratte per effetto della diminuzione della nuova utenza, mentre nella rete di lunga distanza si sono rilevati gli effetti della razionalizzazione degli investimenti e della pianificazione congiunta tra IRITEL e Sip. Inoltre il clima sempre più competitivo tende a far ridurre i prezzi dei servizi forniti.
A più lungo termine interessanti appaiono le prospettive di sviluppo di una rete in cavo per la distribuzione di servizi video sia di tipo diffusivo che interattivo.
Il 1993 è stato un anno fra i più difficili per il mercato mondiale dell'informatica. In Italia la spesa complessiva del comparto software e servizi informatici si è caratterizzata per un tasso di crescita del 6,6%, in flessione rispetto a quello dell'anno precedente (11%).
In questo contesto, il gruppo Finsiel si conferma leader in campo nazionale e fra i maggiori operatori del settore a livello europeo. Il mantenimento di tali



Pianificazione di copertura della rete radiomobile Gsm presso i laboratori specializzati della Italtel.

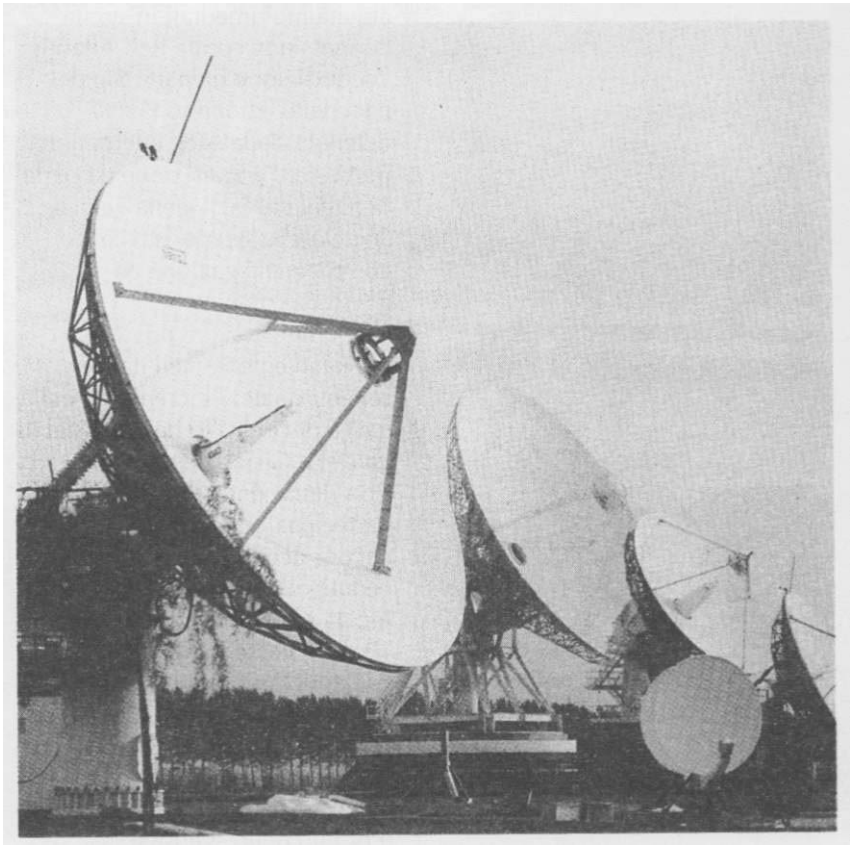
STET

posizioni in uno scenario di mercato che vede, da una parte una contrazione ed un rimodellamento della domanda anche in considerazione delle nuove regole di rapporto con la Pubblica Amministrazione (principale cliente della Finsiel), dall'altra un'aumentata competitività del mercato del software e servizi informatici per l'ingresso di operatori tradizionalmente presenti in altri settori dell'*information technology*, ha portato Finsiel ad elaborare ed avviare una profonda ristrutturazione interna coinvolgente in particolare le Società operanti con la Pubblica Amministrazione, e che mira a rafforzare la capacità di presidio del mercato.
Durante il 1993 gli eventi più significativi su cui si sono articolate le linee di azione del gruppo sono stati:
— il rinnovo delle convenzioni di concessione con la Ragioneria dello Stato ed il Ministero delle Finanze;
— la ripresa delle attività relative all'automazione del gioco del lotto tra la partecipata Lottomatica ed il Ministero delle Finanze, dopo la stasi causata dalle riserve sollevate dalla Comunità Europea;
— il rinnovo per ulteriori 6 anni della convenzione per la gestione ed ulteriori sviluppi del Sistema Informativo Elettronico Provinciale tra l'Informatica Trentina e la Provincia Autonoma di Trento;
— l'ingresso di Italsiel nella lista dei fornitori ufficiali di software e servizi informatici della Comunità Europea;
— l'accordo di collaborazione tra Italsiel e Microsoft per l'offerta congiunta di soluzioni tecnologiche avanzate al settore pubblico ed alle grandi organizzazioni;
— la costituzione della nuova Società Consiel specializzata nelle attività di formazione e *management consulting*.
A livello europeo si è ampliata la partecipazione di Finsiel alle iniziative comunitarie, in particolare ai programmi di innovazione della Pubblica Amministrazione in Europa nell'ambito dell'iniziativa "European Nervous System".
Per quanto concerne le iniziative della STET in campo internazionale, è proseguita con determinazione l'attività del gruppo sia nel campo dei servizi che in quello industriale, in un'ottica di valorizzazione delle telecomunicazioni italiane sui mercati internazionali e di miglioramento delle posizioni competitive da raggiungersi attraverso sistemi di alleanze.
Nell'ambito dei servizi di telecomunicazione ha assunto particolare rilievo l'attività della STET International che ha operato concretizzando alcune iniziative, partecipando a gare internazionali ed avviando programmi di espansione. In particolare l'esercizio è stato caratterizzato dallo sviluppo della controllata STET Hellas che nel 1992 aveva conseguito una delle licenze per la gestione del servizio radiomobile in Grecia e, nel giugno del 1993, ha attivato il servizio Telestet nell'area metropolitana di Atene, in largo anticipo rispetto ai termini imposti dalla licenza. Al fine di garantire un rapido inserimento sul mercato greco sono stati siglati importanti accordi che hanno portato all'ingresso nella compagine azionaria del gruppo greco Interamerican (5,2%) e della Ninex NetworkSystem

STET

Company di New York (20%).
Con riferimento ai processi di privatizzazione europei va segnalata la prequalificazione alla gara per la cessione del 35% del gestore greco Ote, attualmente sospesa in relazione al mutato quadro politico ellenico.
Per quanto concerne l'area dell'America Latina, il consorzio internazionale a cui partecipano STET International e Telecom Argentina con una quota complessiva del 40% si era aggiudicato la gara per la gestione della seconda banda del servizio radiomobile in Uruguay. Tuttavia, recentemente, l'ente statale telefonico dell'Uruguay ha annullato la concessione. Le altre iniziative in Perù e Brasile vivono una fase di rallentamento collegata alla definizione dei processi di privatizzazione.
Di rilievo strategico, al di là della dimensione del mercato, si prospetta la partecipazione alla gara per il servizio radiomobile in Libano nell'ottica di ingresso nell'area del Medio Oriente, ricca di prospettive di sviluppo.
Per rafforzare la propria presenza all'estero, la STET ha inoltre acquisito una partecipazione diretta del 3,75% nel consorzio internazionale Iridium, costituito allo scopo di gestire un sistema di telecomunicazioni personali mobili a copertura mondiale mediante utilizzo di una costellazione di 66 satelliti in orbita.
Sempre nell'ambito dei servizi di telecomunicazione, la necessità di cogliere tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni locali e le nuove opportunità ha indotto l'Italcable ad un adeguamento delle strutture periferiche attraverso il consolidamento degli uffici commerciali esistenti e l'apertura di dieci nuove sedi sia in aree in cui è presente da tempo, sia nei nuovi mercati dell'Europa orientale e dell'Estremo Oriente.
Nel comparto industriale l'Italtel ha confermato la competitività delle centrali UT, attualmente installate in 18 Paesi, acquisendo contratti significativi in America Latina, in Scandinavia e nel mercato russo, e conseguendo buoni risultati sul competitivo mercato cinese dove è stata riorganizzata la sede di Pechino.
Per quanto concerne la Sirti, il processo di internazionalizzazione è stato ulteriormente potenziato attraverso l'acquisizione del gruppo Setrap che opera nell'area di Parigi e che costituirà, insieme alla Seetac (ora Sirti S.A.), un importante polo operativo in una zona ad

Antenne paraboloidi ricetrasmittenti di grande diametro presso il centro del Fucino della Telespazio.



STET

alto potenziale di sviluppo per l'installazione di reti in fibra. La copertura geografica in ambito europeo è stata completata nel corso del 1994 con l'assunzione del controllo della Società tedesca WS Montag. In America Latina la controllata Telsys ha conseguito risultati particolarmente significativi rafforzando la posizione di competitore di riferimento nel mercato argentino dell'impiantistica e dell'ingegneria di rete.
Da segnalare, infine, le iniziative assunte dall'Aet in America Latina attraverso l'acquisizione di partecipazioni in Brasile e Cile.
Circa il rafforzamento del gruppo sul mercato nazionale, si segnalano in particolare, la costituzione, prima ricordata, della Stream (75% STET, 25% Sip), che opererà nel campo delle attività multimediali in stretta connessione con la Bell Atlantic; l'acquisizione da parte Sip del pacchetto azionario (33%) detenuto dalla At&t International in Atesia; l'acquisizione da parte di Italtel del 90% della Teleca, Società che svolge attività di commercializzazione ed assistenza tecnica nelle telecomunicazioni private prevalentemente nell'Italia settentrionale; l'incremento della quota di controllo della Finsiel in Italsiel e Gisiel.
Con riferimento all'assetto delle partecipazioni del gruppo, va ancora ricordato che la STET ha ceduto alla At&t International Inc. la partecipazione del 19,48% posseduta in At&t Nsi.
Passando ad esaminare le principali realizzazioni dell'anno, nel settore dei servizi di telecomunicazione sono stati raggiunti risultati positivi sia sotto il profilo dello sviluppo, ancorché ridimensionato dalla situazione economica congiunturale e dai livelli di diffusione raggiunti dal servizio di base, sia sotto il profilo finanziario e reddituale.
Nel corso dell'anno è stata ulteriormente ritoccata la struttura tariffaria nel senso di un maggiore allineamento ai costi ed una riduzione del livello di mutualità esistente tra traffico di lunga distanza e traffico in area locale. In particolare, il provvedimento adottato il 30 aprile 1993 è stato prevalentemente caratterizzato da una riduzione delle tariffe internazionali, particolarmente sensibile nelle direttrici più soggette alla concorrenza, e da un contemporaneo ritocco delle tariffe urbane che rimangono comunque ancora inferiori a quelle dei Paesi europei più industrializzati.
In un contesto di ammodernamento degli impianti teso a favorire l'introduzione di nuovi servizi e a migliorare il livello qualitativo di quelli esistenti, per la clientela affari, ed in particolare per quella con caratteristiche multinazionali, si sta predisponendo un'offerta basata su una struttura tecnico-commerciale distribuita nei principali Paesi del mondo, in grado di assicurare un livello elevato di offerta/assistenza.
Per le telecomunicazioni nazionali, il programma di sviluppo e qualificazione del servizio ha comportato la realizzazione di investimenti tecnici per 7.529 miliardi (9.478 nel 1992). Le iniziative di maggior rilievo sono state orientate alla numerizzazione delle centrali, in particolare nelle grandi aree urbane, che a fine 1993 si approssimavano al 57%

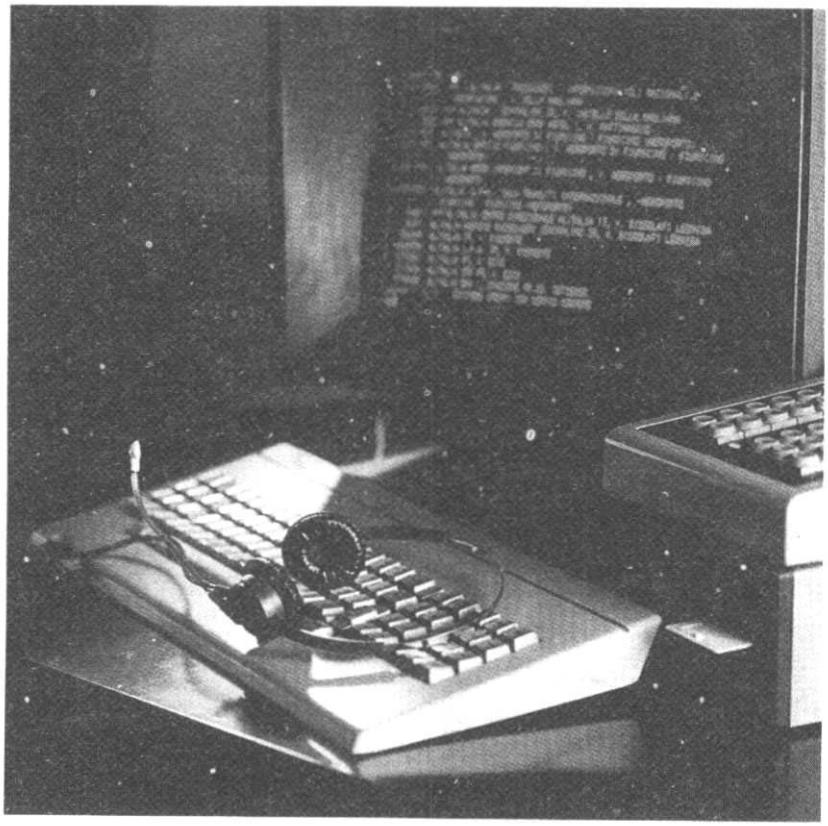
del totale installato (48% alla fine del 1992), all'accentuazione dell'impiego dei portanti in fibra ottica ed all'estensione della copertura radiomobile in tecnologia analogica e digitale.
Sotto il profilo della qualità delle prestazioni, la realizzazione del Programma di Qualità Totale ha fatto registrare importanti progressi confermati sia dalla percezione del servizio da parte del cliente sia dagli indicatori interni aziendali.
L'effetto sostitutivo della telefonia mobile e lo stadio di maturità comunque raggiunto da quella fissa hanno determinato una dinamica più contenuta nell'accesso al servizio di base: l'incremento netto degli abbonati si è attestato a 458.000 unità portando la densità telefonica a 42,4 abbonati per cento abitanti (42 a fine 1992) e a circa 95 abbonati per 100 famiglie (93 alla fine dello scorso anno).
È proseguito inoltre, con tassi molto interessanti, lo sviluppo dei servizi mobili, settore nel quale, oltre all'attivazione della rete GSM, è stata lanciata con successo la nuova formula tariffaria del servizio "family". Il livello della qualità del radiomobile, inteso nella sua totalità, si è mantenuto elevato in quanto basato su una struttura tariffaria in grado di ottimizzare la distribuzione del traffico.
Gli abbonati al servizio radiomobile risultavano, a fine 1993, pari a 1.207.000 unità con un incremento di 424.000 unità rispetto allo scorso anno, fra i più elevati in Europa.
Nel settore delle reti specializzate e della trasmissione dati, gli abbonati alla rete Itapac sono cresciuti del 42%, in linea con gli obiettivi programmati, mentre la trasmissione dati ha risentito della fase congiunturale segnando un ritmo di sviluppo più contenuto: +6% delle consistenze rispetto ad inizio anno, per un complesso di 387.000 Punti Accesso Rete Dati al 31 dicembre 1993.
Nel comparto della telefonia pubblica si è registrato un positivo andamento dell'attività, sintetizzato dall'incremento del 16% dei ricavi, reso possibile dalle iniziative di ammodernamento del parco terminali e dallo sviluppo della rete di vendita delle carte telefoniche.
Con riferimento infine all'utilizzo del servizio, la crescita del traffico in termini di comunicazioni si è attestata su valori ancora apprezzabili ove si considerino gli effetti indotti dalla situazione economica generale:

Lavori di installazione effettuati dalla Sirti presso una centrale telefonica numerica di Roma.

STET

5,2% nel segmento urbano e 8,8% in quello extraurbano (rispettivamente 7% e 12% nel 1992).
Per quanto concerne le telecomunicazioni internazionali l'Italcable, operando in un mercato caratterizzato da una crescente domanda di soluzioni integrate ad elevato rapporto qualità/prezzo, ha conseguito un significativo ritmo di crescita del traffico (mediamente del 12,4%) adeguando la propria offerta alle nuove tipologie che presentano buone potenzialità di sviluppo.
Nelle varie componenti il traffico terminale trasmesso ha registrato un consistente incremento per effetto del notevole sviluppo del servizio Country Direct e Numero verde internazionale, mentre più contenuta è stata l'evoluzione del traffico di transito. Si è confermata la flessione del telex, ormai in atto da tempo, ampiamente compensata dallo sviluppo di servizi a tecnologia più avanzata e di maggiore economicità. E' proseguito nell'anno il programma delle realizzazioni tecniche indirizzate in particolare al potenziamento ed ottimizzazione della rete, specie quella cablofonica sottomarina tra Stati Uniti ed Italia e tra Paesi del Mediterraneo ed Oceano Atlantico.
Nelle telecomunicazioni via satellite, la Telespazio, facendo leva sulla propria eccellenza tecnologica e sugli effetti derivanti dalla spinta alla diversificazione ed internazionalizzazione avviate da tempo, ha mantenuto la posizione di *leadership* a livello internazionale, conseguendo apprezzabili risultati, oltre che nelle tradizionali attività di telecomunicazioni, nelle altre aree di affari.
In particolare nei sistemi d'utente, è stata intrapresa una decisa azione di penetrazione sui mercati dell'Europa orientale basata su operazioni di *joint venture* con operatori locali di prestigio. Nei servizi spaziali, in cui si segnala la partecipazione al progetto Iridium per la telefonia cellulare globale, sono proseguiti i servizi di gestione in orbita dei satelliti e si è intensificata l'azione commerciale per l'acquisizione di nuovi contratti. Per la divisione di Osservazione della Terra sono in fase di avanzata definizione progetti finanziati da grandi organismi internazionali.
Le principali realizzazioni tecniche riguardano il potenziamento delle grandi stazioni ricetrasmittenti del Fucino e del Lario ed il lancio

Una postazione operativa del servizio Sip per l'evasione immediata di richieste di informazioni su abbonati.



della seconda unità di volo del satellite Italsat.
Nel settore delle telecomunicazioni marittime, la tradizionale attività in concessione relativa alla gestione delle stazioni a bordo di navi e panfili ha raggiunto risultati che possono definirsi complessivamente positivi, tenuto conto della criticità dello scenario esterno, mentre l'attività commerciale ha risentito, sotto il profilo dei costi, dello sfavorevole andamento dei rapporti di cambio e della generale flessione del mercato.
Nell'industria delle telecomunicazioni il gruppo Italtel ha affrontato un 1993 particolarmente critico conseguendo risultati positivi.
L'accentuata contrazione delle vendite sul mercato nazionale è stata parzialmente compensata dai successi ottenuti sui mercati esteri, in particolare Russia, Grecia ed Argentina, a conferma della competitività della sua tecnologia, rendendo comunque necessaria l'accelerazione del processo di razionalizzazione aziendale per ottenere un significativo recupero di produttività.
Per quanto concerne le principali aree di attività:
— nella commutazione pubblica le centrali UT sono presenti con oltre 12 milioni di linee nella rete delle telecomunicazioni italiane;
— nella trasmissione, l'Azienda ha confermato la posizione di leader sul mercato nazionale anche attraverso l'impegno nel rinnovamento ed ampliamento del catalogo prodotti;
— nel settore radiomobile, l'attività più significativa ha riguardato l'estensione della copertura della rete nazionale GSM ed il programma estremamente accelerato della rete di telefonia mobile greca; interessanti contratti sono stati acquisiti per la realizzazione di sistemi completi in Russia e Cina;
— nel settore delle telecomunicazioni per la difesa sono stati conseguiti significativi risultati attraverso lo sviluppo delle reti tattiche e delle apparecchiature di cifratura ed identificazione;
— nel comparto delle telecomunicazioni private, l'impegno produttivo è stato rivolto principalmente alla realizzazione di terminali telefonici (più di 1.800.000 unità) e sistemi di commutazione di piccola e media dimensione.
Pur in un contesto nazionale di mercato, come detto, critico per il ridimensionamento degli investimenti dei gestori pubblici conseguente alla riduzione della nuova utenza e alle razionalizzazioni nella rete a lunga distanza, nel settore impiantistico le imprese di gruppo hanno registrato nell'anno un fatturato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente conseguente all'aumento delle quote di mercato; la profittabilità si è mantenuta elevata per le razionalizzazioni effettuate e l'ottimizzazione delle strutture aziendali.
Conclusa la prima fase del processo di internazionalizzazione delle Società impiantistiche del gruppo, conseguendo l'obiettivo primario di una presenza stabile in tutti i principali Paesi dell'Europa Occidentale e dell'America del Sud con un fatturato estero pari a circa il 20% del totale, è stata attualmente avviata una fase di consolidamento per radicare tale

STET

STET

presenza e costituire le basi per una importante crescita.
Nel settore dei servizi editoriali, telematici e per il mercato la gamma dei prodotti è stata ulteriormente arricchita con iniziative volte a specifici segmenti di mercato, permettendo una più puntuale soddisfazione dei clienti inserzionisti, il cui numero supera oggi le 500.000 unità. In particolare, per i servizi telematici è stato ottimizzato il portafoglio clienti dei servizi informativi con azioni di riconversione e selezione, è stata lanciata l'attività di Service Bureau per i servizi Auditel ed, in campo internazionale, è stata acquisita la commessa per un sistema di segreteria centralizzata per la rete GSM della Grecia.
Nell'ambito delle attività informatiche il gruppo Finsiel ha realizzato risultati apprezzabili tenuto conto degli elementi critici dello scenario di riferimento e della ridefinizione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.
Per quanto concerne le principali controllate, l'Italsiel ha operato rafforzando e riqualificando l'offerta verso i grandi clienti della Pubblica Amministrazione centrale e locale, in un mercato caratterizzato sia dall'incertezza congiunturale, sia da un intenso processo di rinnovamento ed articolazione degli interlocutori.
La Sogei, oltre a rispondere adeguatamente alle esigenze espresse dalla Amministrazione finanziaria, ha proseguito nelle iniziative di arricchimento della gamma di attività orientate anche verso altri committenti.
La Telesoft ha accentuato l'impegno nella realizzazione di sistemi di software per il controllo e la gestione delle telecomunicazioni, avviando nuove iniziative sui mercati nazionali ed internazionali rivolte ai principali operatori nel settore.
Nel complesso il valore della produzione del gruppo STET ha raggiunto i 32.500 miliardi circa facendo registrare un incremento del 3% circa rispetto all'esercizio 1992, dovuto essenzialmente alla Sip in relazione sia allo sviluppo del traffico telefonico, sia anche alla manovra tariffaria disposta dal D.M. del 24.3.93 con decorrenza 30.4.93.
Gli investimenti tecnici si sono attestati sugli 8.400 miliardi circa (10.637 miliardi nel 1992). La flessione è riconducibile sostanzialmente alla Sip, che ha effettuato minori realizzazioni impiantistiche.
L'organico a fine anno risultava pari a 136.184 unità contro i 137.887 addetti del precedente esercizio.
Il risultato d'esercizio del gruppo registra un utile pari a circa 1.540 miliardi (1.425 miliardi nel 1992), nonostante lo sfavorevole contesto economico generale.
La STET S.p.A. evidenzia un risultato positivo pari a 787 miliardi contro i 775 miliardi dell'esercizio precedente.

ANDAMENTI SETTORIALI

IRITEL

IRITEL	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	—	2.459
MOL	—	1.386
Risultato operativo	—	606
Oneri finanziari netti	—	- 114
Risultato ante comp. straord. e imposte	—	721
Risultato economico	—	215
Capitale investito netto	—	4.032
Coperto con:		
- Mezzi propri	—	265
- Indebitamento finanziario netto	—	3.767
Investimenti	—	(a) 6.518
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	—	9.141

(a) Di cui beni trasferiti da ASST ed APT per 4.586 mldi.

Il 1993 ha rappresentato per l'IRITEL - Società costituita nel 1992 alla quale, il 29.12.1992, con Decreto Ministeriale, sono state trasferite le attività di telecomunicazione dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e di parte dell'Amministrazione P.T. - il primo anno di attività.
Nel 1994, nell'ambito del processo di ristrutturazione già ampiamente descritto, è prevista la fusione di IRITEL e delle concessionarie del gruppo STET (Sip, Italcable, Telespazio e Sirm).
L'attività dell'IRITEL si concentra nei *business* traffico nazionale (49,5% del fatturato), traffico internazionale (30,4% del fatturato), affitto circuiti (12,3% del fatturato) e traffico intercontinentale (5,9% del fatturato).
I restanti *business* (servizi radiomarittimi, servizi da operatore e telefonia pubblica), oltre ad incidere in misura minima sul fatturato, hanno una redditività fortemente insoddisfacente.
I principali obiettivi di natura gestionale perseguiti nell'esercizio 1993 sono così riassumibili: realizzazione del passaggio e riconversione del personale proveniente dall'Asst e dall'Amministrazione P.T.; gestione delle problematiche tecniche ed organizzative della Società nell'ottica dell'integrazione in Telecom Italia; miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture.
Il perseguimento dei suddetti obiettivi nel corso del 1993 si è inserito in un contesto normativo che ha meglio delineato le condizioni operative dell'IRITEL. Alle disposizioni della L. 58/1992, concernenti la riforma del settore delle telcomunicazioni, ed a quelle della Convenzione del 28.12.1992 stipulata con il Ministero P.T., ha fatto seguito, infatti, il D.L. 444/1993, convertito con modificazioni in L. 531/1993 che ha anticipato i tempi, rispetto a quelli previsti dalla L. 58/92, per la valutazione definitiva del complesso aziendale trasferito all'IRITEL. Detta valutazione è stata successivamente (23.12.1993) quantificata in 4.496 miliardi dalla Commissione Interministeriale all'uopo incaricata.
Per quanto riguarda le iniziative volte al rafforzamento e al miglioramento qualitativo delle infrastrutture si evidenzia l'avvio del progetto Start (infrastrutture tecnologicamente avanzate per l'utenza affari nazionali); l'attivazione della rete GEN, rete internazionale di circuiti dedicati, realizzata con i maggiori gestori europei, che permette connessioni di alta qualità/affidabilità; l'avvio di una razionalizzazione nel settore della telefonia pubblica e dei servizi radiomarittimi.
Inoltre sono stati introdotti 3 nuovi servizi internazionali (numero verde, reti private virtuali, ISDN).
Passando a considerare l'evoluzione della domanda si evidenzia, nonostante la critica congiuntura economica, un positivo *trend* di crescita del traffico sia interurbano (+ 6,7% rispetto al 1992, in termini di impulsi) sia internazionale - relativo essenzialmente all'Europa Occidentale - ed intercontinentale (rispettivamente + 7,6% e + 13,2% in termini di minuti tassati). Infine si è evidenziata una diminuzione del

IRITEL

traffico radiomarittimo (- 16,6% in termini di minuti tassati) per la tendenza ad una progressiva sostituzione con il radiomobile. Nell'aprile del 1993 è intervenuta la manovra tariffaria che ha comportato una riduzione media del 10% essenzialmente sulle tratte internazionali.
L'IRITEL ha registrato un valore della produzione di circa 2.460 miliardi, dovuto essenzialmente ad un positivo *trend* di crescita sia per il traffico interurbano che per quello internazionale ed intercontinentale.
Gli investimenti nel corso del 1993 sono stati pari a 6.518 miliardi (di cui 4.586 miliardi relativi, come detto, al valore degli impianti trasferiti ad IRITEL). L'importo residuo ha riguardato essenzialmente lo sviluppo della rete (46%), della commutazione (23%) e dei ponti radio (13%).
Gli addetti, al 31.12.1993, risultano pari a 9.141; la differenza di 3.728 unità rispetto alla consistenza dell'organico al 1.1.1993 è da mettere in relazione sia agli effetti del Decreto "Cassese" (5.7.1993) che fissava la data del 31.10.1993 come termine ultimo per l'esercizio d'opzione del personale ex Asst per la permanenza nel pubblico impiego, sia alle incentivazioni all'esodo (1.000 unità circa). Nei 9.141 addetti sono ricompresi circa 840 dipendenti ex Asst che pur avendo optato per la Pubblica Amministrazione, non avendo ancora trovato un adeguata collocazione, sono stati riassunti temporaneamente in ottemperanza a specifici accordi sindacali.
Il 1993 ha evidenziato per IRITEL una situazione economica particolarmente positiva, con un utile di circa 215 miliardi da mettere in relazione, essenzialmente, a positivi margini del traffico telefonico a lunga distanza. Si evidenziano, inoltre, i benefici ottenuti dalla rivisitazione attuata delle modalità e criteri di fornitura nei segmenti di attività, caratterizzati da margini economici negativi e dalla positiva gestione finanziaria.

ANDAMENTI SETTORIALI

IRITECNA

IRITECNA	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	8.506	6.645
MOL	1.602	1.248
Risultato operativo	- 801	384
Oneri finanziari netti	1.183	1.042
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 1.984	- 1.350
Risultato economico di gruppo (a)	- 2.046	- 1.030
Capitale investito netto	12.259	12.376
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.052	2.615
- Indebitamento finanziario netto	9.207	9.761
Investimenti	2.066	1.106
Occupazione al 31 12. (n. addetti)	24 644	23.965

(a) Il dato relativo alla perdita 1993 è provvisorio, essendo ancora in elaborazione il bilancio consolidato Tale perdita tiene conto del beneficio connesso con la rinuncia a crediti da parte IRI per 602 miliardi e non comprende gli oneri collegati con il processo di ristrutturazione del settore.
Si precisa che, con riferimento alla valutazione aggiornata dell'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo Iritecna, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 3.500 miliardi.

L'attività del gruppo IRITECNA - operativamente avviata, come noto, nel 1992 con la fusione Italstat-Italimpianti - è stata nel 1993 fortemente condizionata da una serie di pesanti fattori negativi connessi sia alla crisi del mercato sia alle gravi difficoltà finanziarie e organizzative interne, che hanno portato, come detto, nel quadro di specifici indirizzi impartiti dall'azionista IRI, all'avvio dell'illustrato piano di ristrutturazione del settore.
Le difficoltà, già evidenziatesi nell'esercizio precedente, si sono particolarmente acuite nell'anno, in presenza di un contesto di mercato interno ed esterno pesantemente recessivo in quasi tutti i settori di operatività del gruppo.
La domanda estera, in un contesto di profondo cambiamento dei mercati, è rimasta instabile e influenzata negativamente anche dalle difficoltà dei Paesi industrializzati ad uscire dalla stagnazione economica. Sul versante nazionale, si sono ulteriormente confermate le incertezze connesse con la modificazione del quadro legislativo in tema di meccanismi di aggiudicazione dei lavori, fatto che ha determinato, unitamente alle note vicende giudiziarie che hanno interessato il Paese, il sostanziale blocco degli appalti pubblici.
La modifica del quadro istituzionale ha delineato uno scenario di profonda trasformazione della struttura della domanda, con prospettive di concorrenzialità crescente e un tendenziale ridimensionamento del ricorso agli affidamenti fiduciari, nell'ambito dei quali le Società del gruppo avevano largamente operato negli anni passati.
In particolare nel settore delle costruzioni si è registrato un andamento particolarmente recessivo, con una notevole flessione della domanda, cui si sono affiancati i continui e progressivi ritardi negli incassi per lavori regolarmente effettuati nei confronti della Pubblica Amministrazione, generando effetti devastanti sull'equilibrio economico e sulle capacità di credito delle singole Società.
La flessione produttiva del settore è stimata dall'Ance nella misura del 10% in termini reali rispetto al 1992, più accentuata nelle opere pubbliche (-18,6%), comparto di più diretto interesse delle Aziende IRITECNA.
L'impiantistica industriale del gruppo, che sviluppa la propria attività prevalentemente sui mercati esteri, non è stata in grado di cogliere sui mercati internazionali le opportunità connesse alla svalutazione della lira a seguito, oltre che delle problematiche interne, della contrazione della domanda dei grandi complessi siderurgici e della debolezza del "sistema Italia" quale sostegno politico/commerciale e finanziario all'esportazione di impianti e macchinari.
Nel corso dell'anno, nonostante il quadro di profondo mutamento e nel difficile contesto di accentuata crisi finanziaria, sono comunque proseguite le iniziative di riassetto volte ad intervenire sui principali fattori di perdita.
E' continuata pertanto l'azione di chiusura di quelle realtà prive di valide prospettive economiche, con l'avvio delle procedure di liquidazione per ulteriori cinque unità (in ordine cronologico, Sicit, Nuova Saip, Tecnoporti,

IRITECNA

Forus e Tecnicon) che si aggiungono alle quindici di fine '92; per il 1994 è prevista anche la liquidazione di Sebi (già deliberata).
E' stato avviato altresì un piano di dismissioni, sulla base delle procedure Cipe per la privatizzazione delle Aziende IRI, che ha riguardato in particolare Italstrade, Metroroma, Cidonio, ISA, Mantelli Estero, Sistemi Urbani, Sogea, Sotea, Sotecni e Ponteggi Dalmine.
In generale, anche a motivo della difficilissima congiuntura dei mercati di riferimento, le offerte pervenute sono risultate spesso non conformi alle condizioni poste o comunque su livelli ritenuti insoddisfacenti; in tale contesto si sta proseguendo, ove possibile, con nuove fasi negoziali per le quali, peraltro, sembra profilarsi un miglior contesto congiunturale.
Per fronteggiare la difficile situazione, sono state emanate nell'anno specifiche direttive volte al drastico contenimento dei costi di struttura e delle spese generali del gruppo. Le azioni hanno riguardato in particolare l'organico con un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria) che ha interessato circa 1.400 unità.
Con riferimento all'attività svolta dai singoli settori si segnala specificatamente, per il comparto delle costruzioni, in presenza del calo degli ordini, la prosecuzione delle commesse già in portafoglio al 31.12.1992, come il porto di Quatar e la ferrovia Bologna-Verona per la Società Condotte, la diga di Berke in Turchia e l'Autostrada dei Trafori per Italstrade, i centri controllo della Motorizzazione Civile per Garboli-Rep e la manutenzione della rete autostradale per Pavimental. Tra le principali acquisizioni si cita la diga di Hamman Bougrhare in Algeria per Condotte.
E' inoltre da segnalare il recente concreto avvio del progetto Alta Velocità ferroviaria relativamente alla tratta Roma-Napoli, di competenza del consorzio Iricav 1, mentre si trova tuttora in fase di svolgimento il complesso iter approvativo per la tratta Verona-Venezia di competenza di Iricav 2, altro consorzio in cui è presente il gruppo.
Le Aziende di ingegneria e *consulting*, pur sostenute dall'importante portafoglio di concessioni acquisito negli anni passati nel settore dell'edilizia pubblica, hanno risentito in misura gravissima del forte calo delle attività, che ha investito in modo particolare Bonifica, Italeco e la stessa Servizi Tecnici, nonché del sostanziale blocco dei pagamenti da parte della committenza pubblica.
In tale situazione, le Aziende del settore hanno avviato processi di ristrutturazione tesi a fronteggiare l'attuale fase di criticità ed a prevenire le modificazioni in atto nella struttura della domanda pubblica con i mutamenti dei tradizionali meccanismi di aggiudicazione.
Circa le attività di prodotto, queste si sono incentrate essenzialmente sulla prosecuzione dei lavori al laminatoio Thailandia ed al Ponte Danimarca.
Da rilevare peraltro l'importante acquisizione, avvenuta a fine esercizio, dei due tubifici Baotou e Sumitomo.
I persistenti ritardi e rinvii decisionali da parte delle Amministrazioni locali hanno fortemente condizionato il settore

immobiliare che, in relazione alla intervenuta inefficacia dei preliminari di vendita sottoscritti, non ha potuto realizzare il progetto Portello Sud, mentre permane il sostanziale blocco delle attività nel Centro Direzionale di Napoli, aggravato dallo stato di dissesto finanziario dello stesso Comune verso il quale le Aziende del settore vantano ingenti partite creditorie. La situazione, che costituisce in molti casi palese violazione di intese contrattuali, ha comportato pesanti riflessi negativi sui bilanci dell'esercizio.

Le condizioni di mercato, la carenza di risorse patrimoniali e l'evoluzione del quadro normativo hanno notevolmente compromesso l'attività di quelle Società che operano prevalentemente quali concessionarie di sistema (Idrotecna, Italinpa, Infratecna, Sovis, etc.), e per le quali sono stati avviati radicali processi di ristrutturazione volti a razionalizzare ed ottimizzare l'attività.

Per il settore autostradale l'esercizio 1993 è stato caratterizzato da importanti innovazioni sul piano normativo, destinate ad incidere profondamente sull'attività della Società.

In particolare si segnalano, oltre alla legge quadro in materia di lavori pubblici, i primi provvedimenti volti a favorire la realizzazione del processo di privatizzazione dell'Azienda, quali il Decreto Legge n. 542 del 28.12.93, reiterato con D.L. n. 134 del 26.2.1994, e con D.L. n.257 del 29.4.1994, che ha riconosciuto ad Autostrade la proroga della concessione fino al 2033; la Legge n. 537 del 24 dicembre 1993, di accompagnamento alla Finanziaria '94, che prevede in particolare l'abrogazione dell'obbligo per l'IRI di detenere la maggioranza delle azioni della Società; l'eliminazione del limite massimo di remunerazione del capitale sociale, precedentemente fissato all'8%; l'introduzione di un canone annuo di concessione, da versare all'Anas, nella misura dello 0,5% degli introiti netti da pedaggio per i primi 3 anni e successivamente dell'1%; l'ampliamento dell'oggetto sociale di Autostrade che conserverà come missione prioritaria, ma non più esclusiva, la costruzione e la gestione di autostrade.

Relativamente all'attività realizzativa, è proseguito nell'esercizio il programma di costruzione avviato in attuazione della Legge 531 del 1982 e ormai giunto ad un avanzato stadio di completamento. Sono ancora da ultimare il tratto terminale dell'Autostrada dei Trafori ed il prolungamento della Mestre - Pian di Vedoia fino a Vittorio Veneto.

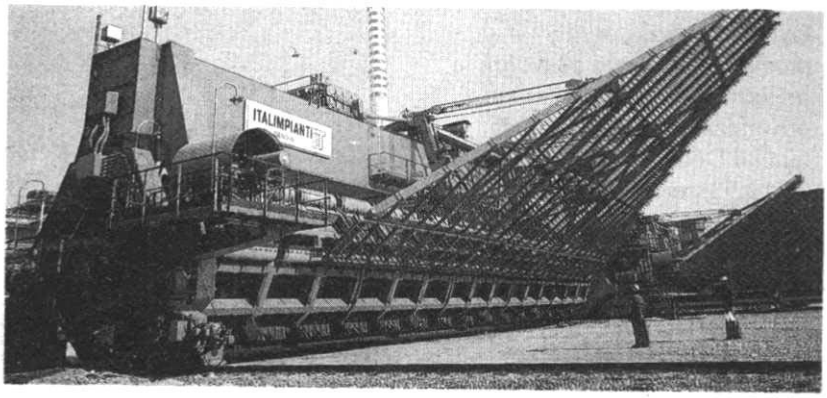
Nella critica situazione descritta, il gruppo ha consuntivato nell'esercizio un valore della produzione pari a circa 6.650 miliardi, considerevolmente già

IRITECNA

Il viadotto Somplago sull'A23 Udine-Tarvisio realizzata e gestita dalla Società Autostrade.

IRITECNA

contenuto rispetto a quello del 1992 (8.506 miliardi).
La minor produzione è ascrivibile a tutti i settori industriali di presenza, soprattutto nella Capogruppo IRITECNA e nelle Società di costruzione.
Gli investimenti, riferiti in massima parte al settore autostradale, sono stati pari a circa 1.100 miliardi a fronte dei 2.066 miliardi del 1992. Tale riduzione è dovuta essenzialmente al blocco dei nuovi interventi ed alla progressiva ultimazione dei principali progetti in corso da parte delle concessionarie autostradali.
L'occupazione al 31.12.1993 era pari a 23.965 addetti con una diminuzione di circa 700 unità rispetto all'esercizio precedente.
Il consolidato del gruppo IRITECNA registra una perdita di 1.030 miliardi circa (-1.088 miliardi quella della Capogruppo), che tuttavia, come evidenziato in tabella, include il beneficio connesso con la rinuncia da parte IRI a crediti per oltre 600 miliardi e quello relativo a plusvalenze nette su cessioni di partecipazioni a FINTECNA per circa 330 miliardi, mentre non considera gli oneri (circa 1.800 miliardi) derivanti dal processo in atto di ristrutturazione del settore (oneri considerati nel bilancio IRI 1993 con accantonamenti di pari importo).
Si ricorda che, con riferimento alla valutazione aggiornata effettuata dall'IMI circa l'onere complessivo della ristrutturazione del gruppo IRITECNA, il conto economico dell'IRI recepisce nell'esercizio in esame un riflesso negativo dell'ordine di 3.500 miliardi.



***In alto,* una fase avanzata del piano di urbanizzazione di Gaborone West realizzato dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua.**
***In basso,* il sistema di omegeneizzazione minerale impiantato nel parco carbone di Selby (Regno Unito) dall'Italimpianti.**

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMARE

FINMARE	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	1.977	2.120
MOL	323	347
Risultato operativo	49	106
Oneri finanziari netti	185	159
Risultato ante comp. straord. e imposte	– 135	– 54
Risultato economico di gruppo	– 132	– 88
Capitale investito netto	2.619	2.692
Coperto con:		
– Mezzi propri	269	283
– Indebitamento finanziario netto	2.350	2.409
Investimenti	646	439
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	7.334	6.800

Nel corso del 1993, si sono avuti eventi di indubbio rilievo per il commercio mondiale, quali la positiva conclusione dei negoziati per il Gatt, che in prospettiva favorirà l'interscambio mondiale accelerando il processo di globalizzazione dell'economia e dei mercati ed, a livello regionale, la formalizzazione dell'accordo Nafta per la formazione di un mercato comune tra Stati Uniti, Canada e Messico.

In tale contesto, per quanto concerne il settore del trasporto marittimo, i traffici mondiali di merci, benché ancora influenzati dalla recessione che ha colpito importanti Paesi industrializzati, sono aumentati per il decimo anno consecutivo raggiungendo il massimo storico di 4.318 milioni di tonnellate (+2,4% rispetto all'anno precedente) per un totale di 18.800 tonnellate/miglia (+3,1%). In particolare sono cresciuti gli scambi di petrolio (+3,7%) e di minerali di ferro (+5,4%); sono viceversa calati quelli di cereali (-7,2%) e di carbone (-3%); il traffico di linea per i paesi Ocse e Nies è cresciuto nel suo complesso del 3,5%, con un netto calo nel *trend* di crescita rispetto all'anno precedente, per un totale di circa 28 milioni di Teu (Twenty Equivalent Unit) movimentati.

La consistenza della flotta mondiale è cresciuta per il quinto anno consecutivo; il tonnellaggio rispetto al 1992, è aumentato del 2,5%, passando da 410,7 a 420,8 milioni di tonnellate di stazza lorda.

Nel corso del 1993 l'andamento dei noli, dopo un inizio che aveva fatto sperare in una sostanziale ripresa rispetto all'andamento fortemente depresso dell'anno precedente, è stato contraddistinto da miglioramenti soltanto parziali, in particolare nel comparto dei carichi secchi. Molto diversa la situazione nel comparto del liquido, dove, soprattutto per le navi di taglia maggiore, il mercato è rimasto in profonda depressione. In dettaglio, nel settore dei minerali di ferro e dell'acciaio, la rapida crescita delle importazioni da parte della Cina ha compensato le riduzioni dei volumi trasportati nel resto del mondo; al contrario, il traffico di carbone ha risentito della maggiore competitività del petrolio.

Il calo dei cereali è da ricondursi in parte ai migliori raccolti avutisi in alcune delle principali aeree di importazione, in parte alle ridotte

La portacontenitori "Nuova Genova" del Lloyd Triestino di navigazione.

FINMARE

esportazioni verso l'ex Unione Sovietica per problemi di carattere valutario e finanziario.
Il comparto dei carichi di linea ha continuato a risentire gli effetti negativi della recessione dei Paesi europei e del Giappone.
Nel quadro delineato la FINMARE, nel corso del 1993, ha proseguito la propria azione volta ad effettuare una profonda ristrutturazione e privatizzazione del gruppo secondo le direttive espresse dal Governo e dall'IRI, presentando al Ministero della Marina Mercantile un apposito programma. Tale programma, esaminato dalle Commissioni, non ha trovato approvazione ed è stato a novembre ritirato dal ministro, che nel contempo ha invitato il gruppo a riformulare una nuova proposta.
Il piano revisionato è stato presentato nel febbraio dell'anno in corso ed è attualmente in attesa di verifica da parte del nuovo Governo.
Nel corso del 1993 sono state cedute a terzi sette navi nonché le partecipazioni di minoranza della FINMARE nella Ausonia e della Società Italia nella Italmar.
Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, la Società Almare, attraverso la controllata Alsea International Sah, ha provveduto ad acquistare la residua quota del 20% delle controllate maltesi Corus Shipping Co. Ltd e Eurus Shipping Co.Ltd, in conseguenza del realizzarsi delle condizioni previste negli accordi con la detentrice di tale quota di minoranza, Gotass Larsen, formalizzati all'atto di costituzione delle due Società.
Relativamente agli accordi di collaborazione con altri operatori internazionali si segnala, per il Lloyd Triestino - oltre alla prosecuzione ed alla razionalizzazione degli accordi relativi ai collegamenti con l'Australia, con il Pakistan/Golfo, con l'Africa del Sud ed occidentale - la partecipazione al nuovo accordo che sostituisce il Consorzio Anzecs, giunto a termine alla fine del 1993 dopo 25 anni di attività; detto accordo comprende, oltre i tradizionali partner del precedente, l'inglese Contship, contestualmente entrata in Conferenza, e prevede due servizi integrati dedicati al Nord Europa ed al Mediterraneo con l'utilizzo complessivo di 17 unità di cui una, la Nuova Lloydiana, conferita dal Lloyd Triestino. Per quanto riguarda lo stesso Lloyd Triestino, è da segnalare inoltre l'istituzione, in *joint* con la compagnia taiwanese Evergreen, del nuovo servizio Medway, per il collegamento con

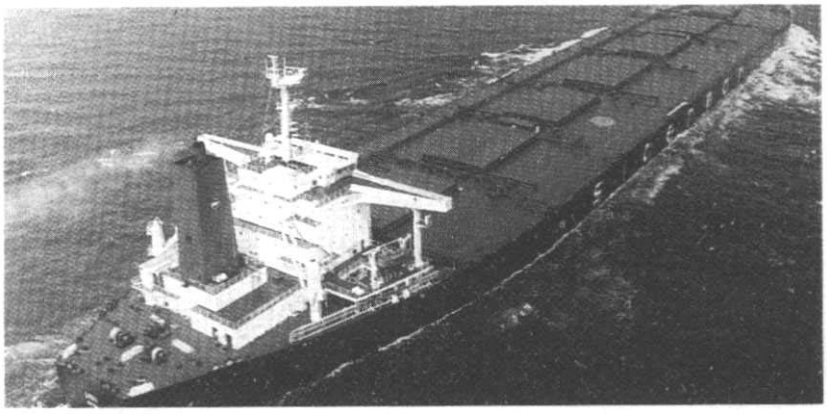
La portacontenitori "Cristoforo Colombo" dell'Italia di Navigazione nel porto di New York.

l'Estremo Oriente (in sostituzione della collaborazione con il consorzio Mafecs), nonché la sospensione, a causa della forte depressione del livello dei noli, della collaborazione con Beacon e Mediterranean Shipping Co., nel settore Africa Orientale, noleggiando in alternativa spazio stiva sulle navi del consorzio SAECS.
Con riferimento all'Italia di Navigazione, dall'inizio del 1994 è entrato in vigore il nuovo accordo di *joint-service* Medsap, che consentirà di migliorare il collegamento Sud America Pacifico.
La flotta di proprietà delle Società del gruppo FINMARE registrava al 31.12.1993 una consistenza di 129 navi, per complessive 1.439.400 tonnellate di stazza lorda, con una contrazione di 1 unità rispetto al 1992, (pari a 24.500 tonnellate di stazza lorda) come saldo tra l'ingresso in flotta di sette navi e la vendita di otto.
Il portafoglio ordini ai cantieri da parte delle Società del gruppo ammontava, al 31 dicembre 1993, a 8 unità di varia tipologia, con consegne previste tra l'inizio del 1994 ed il 1996.
Circa l'attività del gruppo nell'anno si rileva che, nel settore dei servizi internazionali di linea, sono stati effettuati trasporti per complessive 212 mila Teus, con un incremento del 2,2% rispetto al 1992. Globalmente i volumi trasportati dal Lloyd Triestino non presentano sostanziali variazioni, ma modificazioni si riscontrano nelle diverse aree servite con sensibili incrementi nella linea dell'Estremo Oriente; per la Società Italia significativi si presentano gli incrementi del trasportato nella linea Nord America, principale relazione servita dalla Società.

Nel settore dei trasporti di massa, sono state trasportate circa 30 milioni di tonnellate contro i 39 milioni nell'esercizio precedente. In particolare la situazione di crisi del settore siderurgico ha comportato per le Società Sidermar una riduzione dei quantitativi trasportati.
La riduzione del trasportato che si evidenzia per l'Almare è invece conseguente alla vendita, a fine 1992, di due delle quattro navi della Società a controllate estere, nel quadro di un riassetto organizzativo volto al contenimento dei costi di gestione, e non ha determinato quindi effetti sui valori di attività complessiva del gruppo.
Nel settore del cabotaggio, la Viamare, che ha avviato la propria attività nella seconda metà del 1992, ha effettuato nel 1993 trasporti di merci per 451 mila metri lineari e 403 mila autovetture.
Nei servizi di collegamento con le isole, la Tirrenia ha trasportato 3,5 milioni di passeggeri, 865 mila auto al seguito e 2,4 milioni di metri lineari relativi alle merci. L'attività ha risentito della negativa congiuntura economica che ha comportato una flessione del 6,7% nel trasportato di passeggeri e del 4,7% in quello delle auto al seguito; una

FINMARE

La rinfusiera "Lyra", della portata lorda di 260.980 tonnellate, in esercizio sulle rotte servite dalla Sidermar di Navigazione.



FINMARE

sostanziale tenuta si è verificata nel settore merci.
L'Adriatica ha effettuato trasporti di 593 mila passeggeri, di 67 mila auto al seguito e di 444 mila metri lineari relativi alle merci, con incrementi in tutti i settori a seguito della normalizzazione interna albanese che ha consentito l'intensificarsi dei relativi collegamenti.
Nei collegamenti con le isole minori i trasporti hanno riguardato 9,1 milioni di passeggeri, 1,1 milioni di auto al seguito e 1,6 milioni di metri lineari per le merci, contro valori pari, nel 1992, rispettivamente a 8,7 milioni di passeggeri, un milione di auto e 1,8 milioni di metri lineari di merci.
La Saremar e la Caremar registrano aumenti del trasportato passeggeri e auto al seguito per effetto di una meno pressante presenza della concorrenza e del potenziamento dei servizi con mezzi veloci; la Toremar e la Siremar non presentano variazioni di rilievo.
La FINMARE registra un aumento del valore della produzione del 7% (2.120 miliardi circa contro i 1.977 miliardi del 1992), dovuto sia alla Viamare, in relazione al fatto che l'attività della Società ha interessato l'intero anno, mentre nel 1992 ha riguardato solo il secondo semestre, sia ai maggiori introiti registrati in particolare nei servizi di linea e nelle Società convenzionate.
Gli investimenti consolidati del gruppo sono ammontati complessivamente a circa 440 miliardi rispetto ai 646 dell'anno precedente. Essi hanno riguardato principalmente il comparto dei servizi di linea per il completamento degli interventi relativi alla seconda fase di attuazione del piano di ristrutturazione; il comparto di massa, per le "rate cantiere" relative alle nuove tankers dell'Almare; il cabotaggio, per il completamento di due nuovi traghetti, ed il comparto dei servizi convenzionati per l'acquisizione di nuovi mezzi veloci.
L'occupazione è diminuita di 534 unità (da 7.334 a 6.800), soprattutto nel comparto dei collegamenti con le isole (-323) e nei servizi internazionali di linea (-129), a seguito della prosecuzione dei prepensionamenti del personale esuberante ai sensi della Legge 160/89 e del minor ricorso a personale navigante iscritto al "Turno Generale".
Il gruppo evidenzia una perdita di esercizio pari a circa 90 miliardi (-132 miliardi nel 1992), dovuta principalmente al negativo andamento delle Società Sidermar, che risentono della grave crisi del settore siderurgico, nonché all'elevata incidenza degli oneri finanziari, conseguenti all'elevato indebitamento a fronte di un ammontare contenuto di mezzi propri.
La Capogruppo FINMARE registra un risultato pari a -66 miliardi.

Il traghetto monoscafo veloce "Guizzo" impiegato dalla Tirrenia di Navigazione per i collegamenti rapidi tra la Sardegna ed il Continente.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINCANTIERI

FINCANTIERI	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.690	2.659
MOL	266	252
Risultato operativo	151	197
Oneri finanziari netti	98	116
Risultato ante comp. straord. e imposte	53	80
Risultato economico di gruppo	– 120	3
Capitale investito netto	2.313	1.652
Coperto con:		
– Mezzi propri	583	587
– Indebitamento finanziario netto	1.730	1.065
Investimenti	62	25
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	16.152	14.871

Nel corso del 1993 la crescita dei traffici marittimi, come detto nel precedente paragrafo, si è confermata complessivamente modesta (2,4% a fronte del 2,6% nel 1992), mentre i noli, per quanto cresciuti rispetto ai valori minimi del 1992, si sono mantenuti su livelli depressi per la permanenza in esercizio di un gran numero di navi completamente ammortizzate o comunque costruite con caratteristiche oggi considerate substandard e per questo offerte a prezzi molto bassi.
Pur in tale contesto, gli ordini sono passati dai 9,1 milioni di tonnellate stazza lorda compensata (tslc) del 1992 a 14,3 nel 1993 aumento che tuttavia non ha portato la domanda a raggiungere livelli soddisfacenti in rapporto alle capacità produttive dei cantieri.
Il carico di lavoro è risultato pari a 25,3 milioni di tslc con un incremento del 12,5% rispetto ai valori di fine 1992, a fronte di completamenti scesi da 12,7 milioni di tslc nel 1992 a 12,2 milioni nel 1993.
In un contesto nel quale l'intensità della competizione è accentuata dal permanere di forti distorsioni operative, la Comunità Europea ha ritenuto di mantenere invariato al 9% il massimale degli aiuti ammessi per il 1993, ed ha ribadito la necessità di rilanciare le industrie marittime europee attraverso più sistematiche forme di cooperazione e l'intensificarsi degli investimenti in ricerca.
Sono ripresi presso l'Ocse i negoziati per l'eliminazione degli aiuti alla navalmeccanica - sospesi dall'aprile del 1992 - a seguito delle pressioni degli USA che hanno minacciato di introdurre misure protezionistiche con pesanti sanzioni nei confronti di quegli Stati che concedono sussidi alla propria cantieristica e di varare un programma nazionale di consistenti aiuti al settore.
Per il medio termine le prospettive di domanda si confermano positive, in relazione all'attesa ripresa dell'economia e dei traffici marittimi ed all'obsolescenza della flotta che comporta la necessità di attuare un consistente programma di rinnovo.
Nel comparto delle navi passeggeri, i mercati delle crociere americano ed europeo hanno registrato un andamento soddisfacente che porta a stimare un raddoppio entro il 2000 del numero dei crocieristi. Nelle costruzioni speciali per la perforazione e lo sfruttamento di giacimenti marini di idrocarburi si sono aperte nuove prospettive di domanda per alcuni tipi di piattaforme e di unità monoscafo per la produzione e lo stoccaggio di greggio e per la realizzazione di terminali *off-shore* per l'immagazzinamento di gas metano liquefatto.
Per quanto riguarda le navi gasiere è prevista una certa crescita della domanda di trasporto legata alla diffusione di strategie energetiche basate sulla diversificazione delle fonti; allo stesso tempo interessanti prospettive potrebbero riaprirsi per le navi petroliere, considerati i nuovi e più severi regolamenti internazionali antiinquinamento.
Il mercato delle trasformazioni navali sta attraversando una fase di stallo la cui causa principale risiede in un livello di noli particolarmente basso che non consente di remunerare lavori complessi ed impegnativi.
Con riferimento al settore delle

FINCANTIERI

costruzioni militari, nel quadro del processo di distensione est-ovest e della connessa offerta di numerosi mezzi di seconda mano, il mercato continua a risentire degli effetti di una generalizzata recessione economica che ha comportato ulteriori tagli ai *budget* della difesa. Tale quadro è oggi tuttavia in evoluzione per il riaccendersi di numerosi conflitti in aree endemicamente instabili e il moltiplicarsi delle missioni di pace da parte dei Paesi aderenti ad organizzazioni internazionali.
All' interno si evidenzia il difficile iter cui è stato sottoposto il piano per un nuovo modello di difesa. Se dal punto di vista politico ne sono state accettate le conclusioni, in termini di fabbisogno di mezzi la presenza dei noti vincoli di bilancio ha determinato l'impossibilità di finanziare il relativo programma con provvedimenti straordinari, sul tipo delle leggi speciali negli anni '70.
Per quanto riguarda il mercato della diesielistica il buon andamento della domanda di navi mercantili si è tradotto in un incremento del 35% degli ordini di motori per propulsione navale, passati da 9,3 nel 1992 a 12,6 milioni di CV nel 1993.
Il marchio Sulzer a fronte di un incremento del volume di ordinativi di motore a 2 tempi - cui ha peraltro corrisposto un arretramento in termini di quota del mercato - ha consolidato la propria *leadership* nel comparto dei motori a 4 tempi medio veloci con un raddoppio della quota passata dal 10,3% del 1992 al 22,8 % del 1993.
Anche la domanda di diesel medio-veloci e veloci per impieghi terrestri per la generazione di energia ha fatto registrare nel 1993 una sensibile crescita (+31%), e in tale ambito il marchio Sulzer ha conseguito buoni successi commerciali nell'importante mercato cinese, ma anche in Paesi quali Indonesia, Pakistan, Mauritania, Grecia e Corea.
Nell'anno 1993 è proseguito, secondo le linee programmatiche già definite, il processo di riposizionamento strategico della FINCANTIERI, volto al disimpegno dalle attività di riparazione navale ed alla progressiva focalizzazione sulle lavorazioni più congeniali alle capacità economico-produttive dell'Azienda. Tale processo si è concretizzato in particolare: nella cessione dello stabilimento Sebm di Napoli a due distinte società costituite da imprenditori privati per l'attività di riparazione navale e per la gestione dei bacini di carenaggio; nella cessione delle attività produttive dello stabilimento Oarn di Genova e nel trasferimento a imprenditori privati, operanti nel settore della nautica da diporto, di parte del ramo di Azienda; nella chiusura della Divisione Riparazioni Navali e nel trasferimento degli stabilimenti di Palermo e di Trieste alla Divisione Costruzioni Mercantili, presso la quale è stata anche costituita un'apposita Linea Prodotto per gestire e sviluppare il settore delle trasformazioni navali; nella costituzione della Sestri Cantieri Navali S.p.a. alla quale il 29.10.93 è stato conferito con effetto dal 1.11.93 lo stabilimento di Sestri Ponente nella prospettiva di una cessione o cogestione con imprenditori privati.
Inoltre sono proseguite le azioni finalizzate alla dismissione del Cantiere di riparazione navale di

FINCANTIERI

Taranto ed è stato avviato il ridimensionamento dello stabilimento Atsm di Trieste, in vista di una sua cessione ai privati.
In linea con orientamenti della Comunità Europea che ha di recente ribadito il carattere strategico per l'Europa del settore marittimo e quindi della cantieristica come industria ad alta tecnologia, si sta perseguendo l'indirizzo di una più stretta collaborazione con le maggiori aziende cantieristiche europee.
Infatti, nell'ambito di "Euroyards", il Gruppo Europeo di Interesse Economico costituito da FINCANTIERI con quattro delle più importanti aziende cantieristiche europee, conclusosi il programma "E3 Tanker" per una petroliera ecologica di concezione avanzata, si stanno avviando nuove collaborazioni per la progettazione unificata di unità di cabotaggio e di portarinfuse e si stanno ottenendo i primi positivi risultati economici di una politica di acquisto di componenti in comune attuata nel quadro di un altro specifico accordo (progetto Ship) con uno dei suddetti cantieri.
Va inoltre ricordato che, nell'ambito del progetto Horizon (sviluppo di una fregata da 6.000 tds), è stato siglato un "memorandum di intenti" tra le Marine interessate (Italia, Francia, Regno Unito) per dare il via alla prima fase del programma; è in corso la messa a punto delle specifiche per le richieste di offerta ai consorzi nazionali, relative alla progettazione preliminare dell'unità.
La collaborazione con New Sulzer Diesel ha visto, tra l'altro, oltre alla conclusione delle fase sperimentale del motore A55, l'acquisizione tramite l'attività di *trading* Sulzer, di importanti ordinazioni di motori 4 tempi medio - veloci e la definizione di intese che consentiranno la produzione nello stabilimento di Bari del motore veloce S20.
Sono proseguite le iniziative di Qualità Totale destinate a modificare metodi lavorativi e comportamenti organizzativi consolidati nel tempo, che hanno già coinvolto con successo oltre 5.000 dipendenti.
Nel 1993 FINCANTIERI ha acquisito ordini per complessivi 3.900 miliardi, tra cui, in particolare, 4 navi da crociera commissionate dai gruppi Carnival e P&O, 2 delle quali saranno le più grandi mai realizzate, e 7 bulk carriers da 60.000 tpl in collaborazione con il cantiere Burmeister & Wain di Copenaghen.
Nel corso dell'esercizio sono stati definiti gli accordi con il Marocco per la cessione di due delle corvette appartenenti alla fornitura ex Iraq. A tale riguardo va ricordato che il 29.12.1993 è stato firmato con la Marina Militare Italiana il contratto per le 4 fregate già comprese in tale commessa, avviando a conclusione una vicenda che, iniziata nel lontano novembre

Il supercaccia missilistico (DDG) da 5.500 td "Luigi Durand de La Penne" costruito per la Marina Militare Italiana negli stabilimenti di Riva Trigoso e di Muggiano.

FINCANTIERI

1986, ha pesantemente influito sui conti aziendali.
L'attività produttiva, pari a circa 12,5 milioni di ore dirette più le appaltate, ha registrato una contrazione del 15% rispetto al 1992, essenzialmente per l'attestarsi di alcuni stabilimenti su volumi in linea con il nuovo assetto produttivo; a ciò si sono aggiunte le difficoltà dei cantieri destinati a produzioni militari in quanto le nuove acquisizioni solo in parte sono state iniziate nell'anno e non è stato quindi possibile compensare il progressivo esaurimento del pregresso carico di lavoro.
Nell'esercizio sono state consegnate 9 navi mercantili, 3 navi militari e 146 motori diesel, di cui 45 di dimensioni medio/grandi.
Per la FINCANTIERI il valore della produzione (circa 2.660 miliardi nel 1993) è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.690 miliardi).
Dopo i cospicui investimenti legati alla ristrutturazione, gli interventi sono stati pari nell'anno a circa 25 miliardi. In questo contesto ha avuto avvio a Monfalcone la realizzazione di un fabbrica automatica di prefabbricazione (progetto FASP) e sono state estese ad alcuni stabilimenti applicazioni automatizzate/robotizzate soprattutto nell'area delle lavorazioni di scafo.
A fine 1993 l'organico risulta pari a 14.871 addetti con una riduzione pari a 1.281 unità rispetto al 31.12.92 per metà riconducibile alle già citate dismissioni dei cantieri di riparazione navale di Napoli e Genova.
L'esercizio chiude con un risultato di circa 3 miliardi; nel 1992 la perdita era stata di 120 miliardi. Il sensibile miglioramento del risultato è da collegarsi sia alla più favorevole composizione del pacchetto produttivo, anche a seguito del netto ridimensionamento delle attività di riparazione navale, sia al venir meno di una fonte di perdita con la firma degli accordi per la fornitura al Marocco ed alla Marina Militare Italiana di beni appartenenti alla ex commessa iraquena: ciò ha infatti permesso di utilizzare i fondi a suo tempo costituiti fronteggiando così il corrispondente onere di immobilizzo finanziario e di mantenimento in efficienza.
Il miglioramento della gestione va altresì correlato al completamento del piano di ristrutturazione che si è sostanzialmente concluso nel 1993, anticipando di un anno il programmato conseguimento del riequilibrio economico.
La Capogruppo ha conseguito un utile di circa 3 miliardi rispetto alla perdita di 119 miliardi del 1992.

La petroliera ecologica a doppio scafo da 85.000 tpl "Framura" realizzata nello stabilimento di Ancona.

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

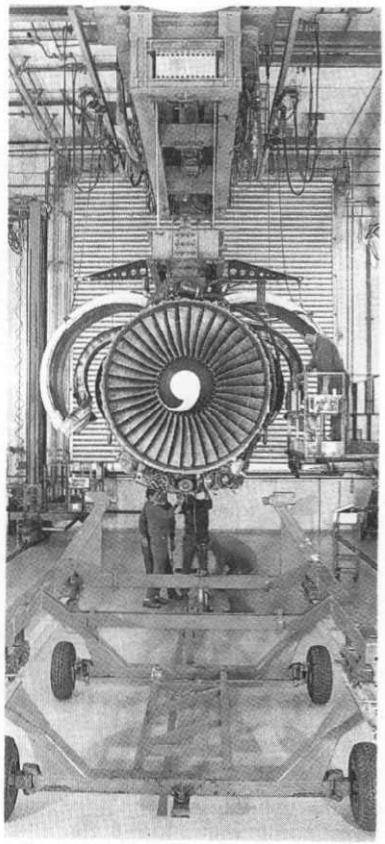
ALITALIA	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	6.963	7.471
MOL	693	473
Risultato operativo	258	45
Oneri finanziari netti	302	317
Risultato ante comp. straord. e imposte	– 44	– 283
Risultato economico di gruppo	– 15	– 337
Capitale investito netto	2.695	2.860
Coperto con:		
– Mezzi propri	1.124	796
– Indebitamento finanziario netto	1.571	2.064
Investimenti	829	691
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	28.901	27.879

Lo stato di profonda crisi che da un quadriennio caratterizza il settore del trasporto aereo è stato aggravato nel corso del 1993 dal protrarsi dei fenomeni recessivi nell'economia mondiale, che hanno ulteriormente rinviato l'attesa ripresa della domanda.
Il rallentamento nello sviluppo del traffico aereo - che nel segmento "affari" si è tradotto in una sensibile contrazione della domanda - e la perdurante situazione di rilevante eccesso di capacità offerta hanno accentuato la competizione tariffaria in atto nel settore, ormai senza precedenti per durata ed ampiezza.
Tale situazione - che configura uno stato di crisi certamente non solo congiunturale - ha comportato nel 1993, per la generalità dei vettori, pesanti riflessi economici e finanziari, che fanno seguito peraltro alle gravi perdite consuntivate negli esercizi precedenti.
Le stime della IATA indicano - con riferimento alle sole attività internazionali - un risultato negativo del settore per 2,4 miliardi di dollari nell'esercizio (circa 3.800 miliardi di lire) e di 14 miliardi di dollari per il quadriennio 1990-93 (circa 22.000 miliardi di lire).
Il protrarsi di tale critica situazione, in specie la progressiva marcata erosione dei margini tra ricavi e costi operativi, impone agli operatori del settore un profondo ripensamento degli obiettivi e delle strategie perseguiti e dell'utilizzo dei fattori della produzione, al fine di conseguire il necessario recupero degli indispensabili livelli di redditività.
In tale quadro, il gruppo ALITALIA ha realizzato nel 1993, sui collegamenti internazionali passeggeri, volumi di traffico superiori del 5,3% rispetto al 1992, a fronte di un'espansione della capacità offerta del 5,1%, programmata ante la crisi del Golfo che ha segnato l'inizio delle attuali difficoltà del settore.
La suddetta crescita dell'attività è stata peraltro conseguita attraverso un ampio ricorso a misure tariffarie, senza le quali la domanda sarebbe risultata notevolmente più contenuta, con conseguenti pesanti effetti in termini economici e finanziari.
Per il gruppo tuttavia, alle criticità che caratterizzano, come detto, il contesto internazionale del settore, si sono aggiunti nel 1993 gli effetti delle specifiche difficoltà dell'economia nazionale, che hanno fortemente condizionato la domanda interna

L'Airbus Industrie A 321, recentemente acquisito in flotta.

ALITALIA

di trasporto aereo.
A fronte di tale andamento, il gruppo ha operato interventi di ottimizzazione della capacità offerta (-3,7% rispetto al 1992) a salvaguardia della redditività del settore.
Positivi i risultati ottenuti nel comparto merci dove, rispetto al 1992, si è realizzato un incremento del trasportato del 4,8% a fronte peraltro di un aumento della capacità offerta del 6,3%. Da rilevare che l'attività del comparto è stata condizionata dalla caduta dell'*export* dei due principali settori (USA e soprattutto Giappone) mentre è stata favorita dal positivo andamento dell'*export* nazionale, in nesso alla svalutazione della lira, e dallo sfruttamento di opportunità di mercato.
Nel complesso, i dati di attività del gruppo ALITALIA evidenziano per il 1993, per l'intera rete sociale, un incremento del 4% rispetto al 1992 in termini di tonnellate chilometro trasportate, a fronte di un pari aumento in termini di tonnellate chilometro offerte, talchè il coefficiente di utilizzazione permane sui livelli dell'esercizio precedente (65,3%).
Nel corso del 1993, l'ALITALIA ha proseguito le iniziative volte a dare attuazione ai previsti piani di sviluppo aziendale.
E' stata così avviata, sul piano operativo, l'alleanza con la compagnia di bandiera ungherese Malev, partecipata dall'ALITALIA al 30%, con la progressiva integrazione dei servizi e lo sviluppo di iniziative sinergiche in aree di *business* complementari.
Al fine di migliorare la propria presenza nel Centro America, area caratterizzata da favorevoli prospettive di traffico, l'ALITALIA ha concluso un accordo di cooperazione con il Gruppo Taca, che raggruppa le compagnie di bandiera di sei Paesi centroamericani.
Nel quadro di uno scenario di crisi strutturale del settore, sempre più connotato da elementi di forte competizione e



***In basso,* un Boeing 747 in volo; *a destra,* il banco di prova dei motori presso la *Zona Tecnica* di Fiumicino.**

ALITALIA

dallo scadimento dei livelli tariffari anche per i collegamenti tradizionalmente meno investiti dalla competizione in atto, l'ALITALIA, come i principali vettori europei e nord americani, ha avviato nel corso della seconda metà del 1993 un approfondito riesame del proprio assetto competitivo ed ha in corso di definizione, sotto la guida di un nuovo vertice aziendale, una strategia di interventi di ristrutturazione volti ad assicurare al gruppo un ritorno, ancorché necessariamente non a breve, ad apprezzabili livelli di redditività.
Tale approfondito riesame, giunto ora in fase di definizione, imporrà un sostanziale mutamento degli indirizzi della Compagnia in un'ottica di rigorosa focalizzazione della cultura aziendale sul fattore strategico della qualità e della soddisfazione del cliente.
In tale contesto, è stata definita, nell'aprile del corrente anno, una intesa con la statunitense Continental Airlines che potrà rappresentare per l'ALITALIA un importante fattore di sviluppo della propria presenza sul mercato americano.
L'accordo con la predetta compagnia, che controlla circa il 10% del traffico americano con circa 150 destinazioni servite ed una flotta di 400 aerei, consentirà all'ALITALIA una migliore copertura di un mercato di importanza strategica per la Società, assicurando le opportune prosecuzioni verso scali americani al traffico non direttamente servito.
Il valore della produzione sale, a livello consolidato, dai 6.963 miliardi del 1992 a quasi 7.500 miliardi, in relazione principalmente ai maggiori volumi di trasportato.
Gli investimenti sono ammontati nel 1993 a oltre 690 miliardi (quasi 830 miliardi nel 1992) in relazione principalmente all'acquisizione di nuovi aeromobili.
L'occupazione scende dai 28.901 addetti del 1992 alle 27.879 unità del 1993, nel quadro delle azioni di ridimensionamento degli organici avviate già dal 1990.
Nel complesso, il gruppo ALITALIA evidenzia nel 1993 una perdita di circa 340 miliardi, contro il deficit di 15 miliardi del precedente esercizio, per effetto principalmente delle criticità relative all'andamento del traffico ed al connesso, pesante deterioramento dei ricavi unitari, nonostante le azioni volte al recupero della produttività ed al contenimento delle spese generali, avviate nell'esercizio.
La Capogruppo registra una perdita di 346 miliardi, contro quella di 17 miliardi del 1992.

ANDAMENTI SETTORIALI

RAI

RAI	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.406	4 130
MOL	984	757
Risultato operativo	175	– 386
Oneri finanziari netti	238	200
Risultato ante comp. straord e imposte	– 64	– 599
Risultato economico di gruppo	– 57	– 605
Capitale investito netto	2 201	2.094
Coperto con:		
– Mezzi propri	305	461
– Indebitamento finanziario netto	1.896	1.633
Investimenti	346	185
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.952	15 443

Il 1993 è stato un anno segnato da interventi legislativi particolarmente rilevanti per la RAI.

La Legge 25 giugno 1993, n. 206, definita "Miniriforma della RAI", ha introdotto nell'assetto della concessionaria del Servizio Pubblico Radiotelevisivo rilevanti modifiche che riguardano in primo luogo le modalità di rinnovo del suo Consiglio di amministrazione, composto da 5 membri nominati d'intesa dai presidenti della Camera e del Senato della Repubblica.

La legge determina altresì la composizione dei Consigli di amministrazione delle consociate (da 3 a 5 membri) e richiede l'elaborazione di un piano di razionalizzazione delle singole Società; richiede inoltre la stipula di una nuova Convenzione con il Ministero PP.TT. nella quale si fissi, tra l'altro, l'ammontare del canone di abbonamento e l'ammontare del canone di concessione, proporzionato a quello sostenuto dalle imprese radiotelevisive private.

Il 30 dicembre 1993 con il D.L. n. 558, ripresentato in febbraio e successivamente reiterato in aprile (D.L. 29.4.94 n.263) il legislatore è intervenuto di nuovo sulla materia.

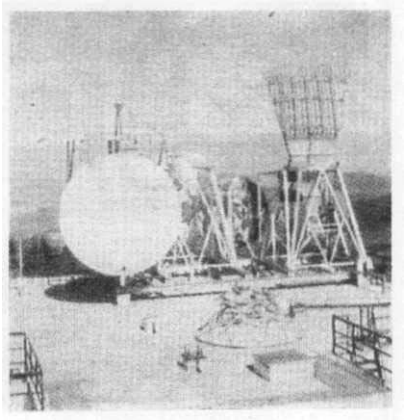
Tale decreto fissa i termini per la presentazione di un Piano di ristrutturazione aziendale e stabilisce che la Convenzione preveda la stipula di un contratto di servizio triennale che fissi il canone di concessione proporzionato a quello sostenuto dalle imprese radiotelevisive private e che individui i criteri sulla cui base il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni fissi l'adeguamento annuale del canone di abbonamento. Per il 1994 il canone di abbonamento e quello di concessione vengono fissati dallo stesso decreto nella misura rispettivamente di 156.000 lire e 40 miliardi di lire.

Il D.L. in oggetto consente inoltre la rideterminazione, in esenzione di imposta ed entro il 30 giugno '94, dei valori iscritti in bilancio ed in inventario con riferimento all'esercizio 1993 e l'imputazione della differenza ad una speciale riserva o al capitale sociale, ed autorizza la trasformazione in capitale sociale dei debiti nei confronti della Pubblica Amministrazione per canone di concessione '92 e '93, previa cessione alla Cassa Depositi e Prestiti: l'operazione dovrà essere realizzata dopo la rideterminazione precedentemente menzionata.

Sempre sulla base del decreto in esame, successivamente alla conversione dei crediti in capitale, alle riunioni del Consiglio di amministrazione convocate per la verifica mensile sullo stato di avanzamento del piano triennale di ristrutturazione e per l'esame dell'andamento economico-finanziario della gestione partecipa il Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, che informa con un'apposita relazione i Presidenti delle Camere e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Il decreto prevede altresì che il Presidente del Collegio sindacale sia il Direttore generale dell'IRI o un suo delegato.

L'andamento dei ricavi da canone di abbonamento ha presentato un incremento rispetto all'esercizio precedente grazie ad un'oculata campagna abbonamenti che ha risentito degli effetti dell'inserimento nel modello 740 di informazioni relative al possesso del televisore

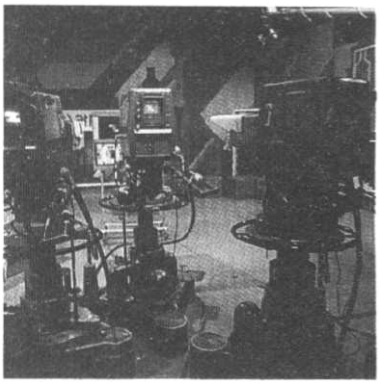
e delle azioni volte al recupero della morosità.
Il portafoglio abbonati paganti al 31.12.1993 ammonta a 15.187.308 unità (+ 547.928 rispetto al 1992); nell'anno, le nuove acquisizioni sono ammontate a 678.080 unità.
Per quanto concerne la pubblicità la Società ha mancato l'obiettivo di raccolta fissato a causa dell'aggravarsi della crisi del mercato pubblicitario.
Il 1993 ha visto il consolidamento di una competizione televisiva sviluppata sull'intero arco delle 24 ore, anche sul fronte dell'informazione, ove l'emittenza commerciale ha iniziato ad operare già dal 1992.
L'offerta televisiva della concessionaria si è sviluppata lungo la direttrice editoriale propria del servizio pubblico, caratterizzata da un equilibrato rapporto tra informazione e programmi culturali da un lato e programmi di intrattenimento dall'altro.
Le ore di trasmissione ammontano a 31.948 (31.239 nel 1992), di cui 26.020 ore a diffusione nazionale a 5.928 a diffusione regionale e locale.
Si è ridotta la forbice che divide l'*audience* media giornaliera della RAI - 45,2% - da quella del maggiore concorrente privato che è stata del 44,7%.
La radiofonia ha offerto una programmazione pari a 55.402 ore che comprendono anche la programmazione regionale, locale e per l'estero.
Il televideo ha raggiunto una diffusione di 7,6 milioni di apparecchi sviluppandosi con una presenza complessiva di 8.760 ore.
Nell'ambito dei nuovi servizi e della sperimentazione, per il Telesoftware si segnala, tra gli altri, l'avvio di un nuovo servizio per utenze in abbonamento (domestiche e professionali), dedicato alla protezione dai virus, che si affianca ai tre servizi operativi dal 1992 (telesportware, sportvideo e telemeteo).
Nel campo dei sottotitoli per audiolesi, la produzione di programmi sottotitolati si è attestata sulle 1.300 ore.
La diffusione diretta via satellite Intelsat di programmi RAI in sei Paesi delle due Americhe (RAI-America) è proseguita nell'anno con 8-9 ore di programmazione nei giorni feriali e 14 la domenica. Tale servizio, trasmesso in chiaro a titolo promozionale, viene realizzato utilizzando programmi delle reti e delle testate nazionali o attingendo al magazzino RAI.
Per le nuove tecnologie, nel campo della trasmissione e della diffusione all'utente, il Centro Ricerche è stato particolarmente attivo in sede internazionale con la diretta partecipazione ai lavori del gruppo ELG/DVB di lancio in Europa della televisione numerica sia terrestre che da satellite. L'obiettivo è di introdurre la diffusione di più programmi TV occupando il canale di trasmissione che, in tecnica analogica, risulta



L'impianto ricetrasmittente di fonti radio presso la stazione di Monte Pierfaone (Basilicata).

RAI

necessario per un unico programma.
Il servizio Isoradio fornito agli automobilisti in collaborazione con la Società Autostrade è arrivato a coprire 2.234 km della rete viaria gestita.
Le reti di diffusione a fine esercizio comprendevano 5.024 impianti televisivi (con un incremento di 142 rispetto al 1992) e 2.626 impianti radiofonici (con un incremento di 82 rispetto al 1992).
Il valore della produzione della RAI (4.130 miliardi circa), risulta in leggera flessione rispetto al 1992 (4.406 miliardi), soprattutto per i riflessi della negativa congiuntura economica che ha comportato minori introiti di natura pubblicitaria, compensati parzialmente da maggiori introiti da canoni.
Gli investimenti sono ammontati a circa 185 miliardi contro i 346 dell'esercizio precedente. Tale riduzione è dovuta sostanzialmente al completamento nel 1992 dei rilevanti investimenti relativi al centro di produzione di Saxa Rubra.
Al 31 dicembre 1993 le unità di personale in organico erano 15.443 rispetto alle 15.952 di fine '92.
Il bilancio 1993 del gruppo RAI chiude con una perdita pari a circa 600 miliardi (-57 miliardi nel 1992) dovuta essenzialmente agli effetti della citata crisi del mercato pubblicitario (-4% del fatturato pubblicitario RAI rispetto al '92), del mancato adeguamento del canone di abbonamento, della caduta dei ricavi da convenzione legata alla generale crisi del Paese e del pesante indebitamento causato da uno squilibrio strutturale del patrimonio netto.
Il risultato d'esercizio della RAI S.p.A. evidenzia una perdita pari a circa 480 miliardi contro il sostanziale pareggio registrato nell'esercizio precedente, perdita che risulta interamente coperta con l'assorbimento delle riserve da rivalutazione di cui al decreto sopra descritto, iscritte nel patrimonio netto della Società e pari a circa 680 miliardi.



A sinistra, apparecchiature per la supervisione ed il controllo tecnico dei programmi televisivi.
***In alto,* uno studio televisivo.**

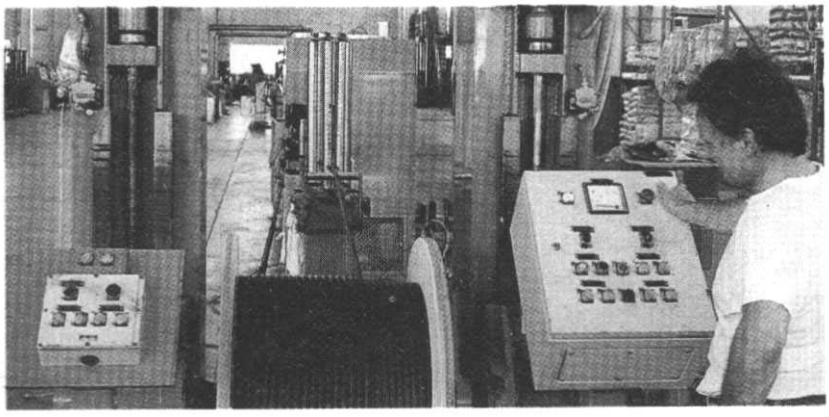
ANDAMENTI SETTORIALI

SPI

SPI	Consol. 1992	Bilancio 1993
	(miliardi di lire)	
Risultato della gestione finanziaria	22	14
Risultato della gestione delle partecipazioni	– 40	– 1
Risultato economico	– 34	– 2
Capitale investito netto coperto con:	122	141
– Mezzi propri	140	138
– Apporti ai sensi della Legge 181/89	89	80
– Disponibilità	– 107	– 77
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	96	86

Nel corso dell'esercizio 1993 l'attività della SPI si è essenzialmente incentrata nella realizzazione del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica ai sensi della Legge 181/89 e nello sviluppo della rete di Bic/Cisi.
Riguardo alla reindustrializzazione va ricordato in particolare che il D.L. 9.10.93 n.410, convertito nella Legge 10.12.93 n. 513, ha stabilito che la SPI, previa autorizzazione del Ministero dell'Industria, possa utilizzare i fondi di cui alla Legge 181/89 e quelli di cui alle Leggi n. 408/89 e n. 38/90 (destinati all'area di Taranto) per erogare direttamente contributi e finanziamenti, anche per le iniziative nelle aree del Sud, nonché per assumere partecipazioni di minoranza nelle iniziative di promozione industriale in tutte le aree di intervento.
La Legge 513 ha inoltre previsto che alla SPI siano riconosciuti, a carico dei fondi stanziati, gli oneri di istruttoria e di controllo.
Poiché la Legge 181/89 considerava come presupposto dell'azione della SPI nelle aree del Mezzogiorno l'acquisizione, alle massime aliquote, delle agevolazioni previste dalla Legge 64/86, per effetto di quanto disposto dalla citata Legge 513, tali agevolazioni potranno essere direttamente concesse dalla SPI a valere sui fondi delle richiamate Leggi 181/89, 408/89 e 38/90.
Gli indirizzi attuativi della Legge 513, comportanti anche le modalità di calcolo per riconoscere alla SPI gli oneri di istruttoria e di controllo, sono stati emanati dal Ministero dell'Industria in data 9.4.94.
Nel corso dell'anno sono state deliberate 13 iniziative di reindustrializzazione comportanti complessivamente, a regime, 279 miliardi di investimenti, 1.200 nuovi posti di lavoro e 20,3 miliardi di intervento finanziario diretto SPI.
Pertanto le iniziative di reindustrializzazione complessivamente deliberate dalla SPI al 31.12.93 sono 58, per una nuova occupazione a regime di oltre 4.300 unità ed investimenti per 873 miliardi.
L'occupazione attuata sulle iniziative già avviate è di circa 1.730 addetti.
Con i fondi ex Lege 181, nell'anno 1993, sono state effettuate erogazioni per complessivi 32,8 miliardi, di cui 9,4 miliardi come contributi, 3 miliardi come finanziamenti e 20,4 miliardi come prefinanziamenti; nello stesso periodo si sono avuti rimborsi su prefinanziamenti per 28 miliardi circa.
Le erogazioni con i fondi della Legge 181 al 31.12.93 ammontano complessivamente a 105,7 miliardi, di cui 25,5 miliardi di contributi a fondo perduto.
Per quanto riguarda l'attività nell'anno relativa alle Società controllate Bic/Cisi si evidenzia la costituzione del Consorzio Garanzia Promozione Imprese

La fase finale della produzione dei cavi a bassa tensione presso la Ccrt Cavi.



SPI

avente lo scopo di gestire uno speciale fondo al quale confluiranno i contributi stanziati dalla Legge 67/88 (oltre 11 miliardi) per consentire il rilascio di garanzie, nell'interesse delle piccole e medie imprese associate, necessarie per ottenere finanziamenti bancari a breve/medio termine.
Si segnala, inoltre, che sono in corso rapporti con il Ministero dell'Industria per la definizione del subentro della SPI all'Efim nella realizzazione dei Centri di Cosenza e di Sassari (per i quali sono stati stanziati fondi ex Lege 67/88 rispettivamente di 11,8 e 14,9 miliardi), ed all'Eni per la realizzazione di un Centro a Salerno (stanziamento ex Lege 67/88 pari a 11,7 miliardi).
I Bic/Cisi costituiti al 31.12.1993 sono 12, di cui 3 operativi (Bic Trieste, Bic Liguria e Cisi Taranto).
In complesso la SPI ha effettuato nell'esercizio investimenti finanziari con propri fondi per complessivi 6,3 miliardi circa relativi, in massima parte, ad acquisizioni di partecipazioni al capitale (Bic/Cisi ed iniziative di reindustrializzazione).
Le iniziative deliberate al 31.12.1993 (attività di reindustrializzazione e di promozione imprenditoriale, nonché Bic/Cisi) ammontano a 121 per una nuova occupazione a regime di oltre 5.900 addetti, investimenti per 1.200 miliardi e 122 miliardi d'intervento diretto SPI.
La nuova occupazione promossa dalla Società, tenendo anche conto dei circa 550 occupati nelle 44 piccole imprese promosse dai Bic Trieste e Liguria e dal Cisi Taranto, ammonta a 6.500 unità (al 31.12.93 l'occupazione realizzata risulta pari a 3.600 addetti).
Il bilancio 1993 chiude con una perdita pari a 2 miliardi, sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente (34 miliardi) per le minori perdite fatte registrare dalle partecipate.

***In alto,* produzione di schede elettroniche presso la Altec; *a destra,* il banco elettronico per il comando ed il controllo di una macchina da stampa per alte tirature presso l'azienda tipografica Pagano.**

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 1994

Tra gli eventi di maggior rilievo dei primi mesi del 1994 riguardanti l'IRI S.p.A. - peraltro diffusamente trattati nei precedenti paragrafi della presente Relazione - si ricorda nell'ambito delle privatizzazioni:

— la cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Fi.Svi - Istituto Finanziario per lo Sviluppo delle Economie Locali, successivamente al nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust, in esecuzione del contratto stipulato nell'ottobre 1993;

— la cessione della Banca Commerciale Italiana, operazione perfezionatasi attraverso una Opv ed una offerta ad investitori istituzionali in Italia ed all'estero.

Si rileva che dalle operazioni di cessione su esposte sono scaturiti rilevanti utili, di competenza dell'esercizio 1994.

Il processo di privatizzazione di importanti realtà del Gruppo, impostato, come detto, in piena aderenza agli orientamenti ed alle direttive dell'Autorità di Governo, verrà ulteriormente implementato nel corso dei prossimi mesi. Esso proseguirà secondo un *timing* definito che verrà comunque modulato in relazione alle indicazioni governative e - con riferimento alle cessioni di partecipazioni in Società quotate - agli andamenti dei mercati borsistici internazionali. Attraverso il programma di smobilizzi definito si realizzerà il definitivo disimpegno dell'Istituto dal settore alimentare, siderurgico, delle telecomunicazioni, dei trasporti marittimi nonché da quello impiantistico, per un volume complessivo di risorse attivabile entro la fine del 1996 che orientativamente può essere valutato nell'ordine dei 20.000 miliardi.

Con riferimento alle operazioni già impostate, è da rilevare che nel corso dei prossimi mesi dovrebbe potersi perfezionare la cessione del 32% del capitale sociale della SME nonché lo smobilizzo delle partecipazioni siderurgiche:

— per quanto riguarda la cessione della partecipazione detenuta in SME, si ricorda che, a seguito della richiamata interruzione della procedura per la non favorevole risposta del mercato alla sollecitazione di offerte di acquisto, il Governo, con delibera del Consiglio dei Ministri del febbraio 1994, ha stabilito la prosecuzione della procedura di cessione del gruppo SME alle condizioni in precedenza autorizzate dallo stesso Consiglio dei Ministri, con l'eliminazione del vincolo di permanenza dell'IRI nella compagine azionaria della SME; in relazione alle indicazioni governative è stata avviata una procedura competitiva con la pubblicazione - agli inizi dello scorso aprile - di un avviso di sollecitazione di offerte di acquisto per il 32% del capitale sociale della SME; la procedura è tuttora in corso di svolgimento e - sulla base di un calendario indicativo delle articolate fasi successive (offerta preliminare da parte dei potenziali acquirenti, due diligence, offerte finali) - potrebbe concludersi prima dell'autunno prossimo;

— per quanto attiene invece le procedure avviate per la cessione delle partecipazioni detenute dall'Istituto nelle Aziende operanti nel settore siderurgico, è da sottolineare che le offerte pervenute all'Istituto per l'acquisto della Ilva Laminati Piani sono state giudicate non soddisfacenti e non corrispondenti ai requisiti richiesti; è stata quindi interrotta la procedura ed è stato pertanto deciso di avviare una trattativa privata con tutti i potenziali acquirenti; per quanto attiene Acciai Speciali Terni, l'Istituto ha individuato in quella presentata da un consorzio italo-tedesco l'offerta migliore per la privatizzazione della Società. Il Consiglio di ammini-

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 1994

strazione dell'IRI si è comunque riservato di assumere una determinazione definitiva in ordine alla cessione della partecipazione sulla base dell'esito di una trattativa bilaterale che verrà avviata al fine di conseguire un miglioramento dell'offerta ricevuta.

Nell'ultima parte del corrente anno è inoltre prevista la cessione di una significativa quota della partecipazione nella STET, per il perfezionamento della quale dovrà comunque attendersi il completamento del complesso processo di riassetto che tra l'altro prevede la capitalizzazione del gestore unico dei servizi di telecomunicazione, Telecom Italia, attraverso il conferimento del credito vantato dalla STET nei confronti dello stesso.

Come più volte richiamato nel corso della presente Relazione, le risorse rivenienti dal processo di privatizzazione rappresentano un elemento irrinunciabile per il progressivo recupero dell'equilibrio finanziario, patrimoniale e gestionale dell'IRI. Tale obiettivo potrebbe essere conseguito con l'esercizio 1996, nel presupposto ovviamente che le azioni imprenditoriali impostate (siderurgia, impiantistica) o in corso di più puntuale definizione (trasporti aerei e marittimi) consentano il recupero di efficienza di tutti i settori di presenza e che le condizioni di mercato (in particolare: andamenti di Borsa e livello dei tassi di interesse) non pregiudichino i risultati attesi dalle privatizzazioni programmate.

Per quanto concerne i principali provvedimenti a carattere patrimoniale-finanziario intervenuti nei primi mesi del corrente esercizio si richiama:

— l'assegnazione, ai sensi del D.L. 22/94 e successive reiterazioni, dei fondi per 3.000 miliardi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla Legge 42/91; l'importo di 3.000 miliardi, ai sensi di legge, è stato iscritto fra i mezzi propri;

— l'aumento del capitale sociale IRI da 1.874 a 6.370 miliardi, effettuato nel febbraio 1994, con utilizzo dell'apporto di 4.496 miliardi, già conferito dall'azionista nel dicembre 1993 e rappresentante il credito vantato dal Tesoro nei confronti della IRITEL a seguito del conferimento degli impianti già facenti capo all'Asst ed al Ministero P.T;

— il conferimento, in linea con quanto stabilito dalla L.531/1993, del credito vantato dall'Istituto nei confronti di IRITEL (pari, come detto, a 4.496 miliardi) al capitale sociale STET; l'attuazione di tale operazione comporterà un aumento del capitale sociale della stessa STET attraverso l'emissione di sole azioni ordinarie riservate all'IRI;

— il D.L. 140/94 ("provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento della Società per Azioni interamente possedute dallo Stato") con il quale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere all'IRI mutui in obbligazioni per 10.000 miliardi assistite da garanzia dello Stato.

Tra i fatti più significativi che hanno interessato i settori di presenza del Gruppo si ricordano i seguenti.

— In attuazione degli accordi intervenuti alla fine del 1992 tra IRI - FINMECCANICA e il Commissario liquidatore dell'Efim relativi alle Aziende delle Società Efim operanti nella difesa (Agusta, Agusta-Omi, Agusta Sistemi, Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Officine Galileo e Sma), sono stati firmati il 12 febbraio 1994 gli atti per il passaggio dei complessi aziendali a nuove Società appositamente costituite e interamente controllate dal gruppo FINMECCANICA. L'intesa prevede un'opzione da parte di FINMECCANICA per l'acquisto delle azioni delle

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 1994

Società già titolari dei complessi aziendali per le quali il Commissario liquidatore dell'Efim, nel caso di esercizio del diritto di opzione, è impegnato ad eseguire aumenti di capitale fino ad un importo complessivo di 4.068 miliardi di lire. Il prezzo per la cessione di complessi aziendali o delle Società nel caso di esercizio del diritto di opzione sarà determinato da mandatari delle Parti sulla base del relativo valore fissato secondo criteri predefiniti nei contratti. Con l'acquisizione in oggetto la FINMECCANICA rafforza la sua *leadership* nazionale nonché quella di *partner* nei maggiori programmi europei per la difesa.

— La profonda modifica degli assetti produttivi del gruppo FINMECCANICA, specie in conseguenza dell'acquisizione delle Aziende del settore difesa ex Efim, ha reso indispensabile un rafforzamento della struttura patrimoniale della holding. A tal fine è stata approvata dall'IRI un operazione di capitalizzazione della Finanziaria che comporta il coinvolgimento delle banche creditrici delle predette Aziende ex Efim con il duplice obiettivo del rafforzamento della struttura patrimoniale della FINMECCANICA e dell'allargamento del relativo flottante. La suddetta operazione si quantifica complessivamente in un importo dell'ordine di 1.700 miliardi, di cui quasi 500 miliardi di pertinenza dell'IRI e circa 200 miliardi rinvenienti dal mercato; i residui 1.000 miliardi verranno sottoscritti dalle banche creditrici delle aziende ex Efim rilevate da FINMECCANICA e contestualmente utilizzati da quest'ultima per i rimborsare crediti, per pari importo, delle aziende stesse verso le banche suddette.

— È stato dato concreto avvio alle operazioni di riassetto societario previste nel piano IRITECNA; in tale contesto:

• in data 1.2 con il trasferimento ad Italimpianti del ramo d'azienda operativo di IRITECNA relativo ai settori metallurgia ed impianti, ambiente e logistica oltre alle partecipazioni in Castalia, Nitco e Tagliaferri, ha avuto avvio operativo la "nuova" Società di impiantistica industriale;

• in data 24.2 è stato formalizzato il contratto di compravendita per il trasferimento dei pacchetti azionari relativi alle Società Autostrade, Pavimental, Spea, Servizi Tecnici, Autostrade International, Aeroporti di Roma, Sovis, Italimpianti, Italstat International e Condotte da IRITECNA alla neo holding FINTECNA, Società destinata a gestire i *business* suscettibili di rilancio;

• in data 28.2 u.s., è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria di IRITECNA, in cui sono residuate attività societarie prive di prospettive reddituali.

Sono inoltre proseguiti i necessari affinamenti al percorso operativo della ristrutturazione in considerazione della configurazione societaria progressivamente assunta da FINTECNA e da IRITECNA in liquidazione.

— L'ALITALIA ha registrato, nel primo trimestre del 1994, una perdita di quasi 200 miliardi (-210 miliardi nei primi tre mesi del 1993); tenuto conto delle perdite intervenute negli esercizi precedenti, si è determinata pertanto una riduzione complessiva del capitale della Capogruppo che configura gli estremi di cui all'art. 2.446 Codice Civile.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91, attuativo della IV Direttiva CEE in materia societaria e di bilancio. In particolare segnaliamo che non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga alle disposizioni di Legge ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 Codice Civile.

Prima di passare alle voci di bilancio, riteniamo opportuno sintetizzare i principali eventi del 1993 e dei primi mesi del 1994, già ampiamente illustrati nella Relazione sulla Gestione:

— l'avvio delle privatizzazioni, iniziate con la cessione della Finanziaria Italgel (Gruppo SME) e del Credito Italiano, realizzate nell'esercizio, e proseguite nei primi mesi del 1994 con le cessioni della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (Gruppo SME) e della Banca Commerciale Italiana;

— la valutazione in via transitoria del patrimonio IRI, prevista dalla legge di trasformazione dell'Ente in Società per Azioni, effettuata sulla base delle disposizioni del D.L. 198/93 (convertito in L. 292/93), che ha consentito l'iscrizione di mezzi propri per 4.923 miliardi;

— il conferimento da parte del Ministro del Tesoro, a titolo di apporto in c/capitale, del credito di 4.496 miliardi, di cui al D.L. 444/93 (convertito in L. 531/93), vantato verso la IRITEL a seguito della cessione a quest'ultima degli impianti della Azienda di Stato dei Servizi Telefonici;

— l'avvio dei processi di ristrutturazione dei settori siderurgico ed impiantistico e di infrastrutture, con il conseguente accertamento di oneri straordinari per 4.668 miliardi.

Con riferimento all'anno 1994 ricordiamo che:

— nel mese di gennaio, ai sensi del D.L. 22/94, concernente "misure urgenti a sostegno dell'economia" e successive reiterazioni, è stato iscritto tra i mezzi propri l'importo di 3.000 miliardi, quale rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsto dalla Legge 42/91;

— nel mese di febbraio, è stato effettuato l'aumento del capitale sociale da 1.874 a 6.370 miliardi, mediante utilizzo degli apporti di cui al già richiamato D.L. 444/93, convertito in L.531/93, di 4.496 miliardi.

Il bilancio al 31 dicembre 1993, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, che il Consiglio sottopone all'approvazione dell'Assemblea, presenta una perdita di L.mil. 10.230.317, che si riassume nei seguenti valori:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:		
— materiali	L.	1.434.424.087
— finanziarie	"	32.489.591.524.644
	L.	32.491.025.948.731
Attivo circolante	"	4.063.508.276.680
Ratei e risconti	"	287.732.327.539
	L.	36.842.266.552.950

PASSIVO

Patrimonio netto:		
— capitale sociale	L.	1.873.779.156.000
— riserve	"	10.365.688.502.690
— perdita dell'esercizio	"	-10.230.317.400.408
	L.	2.009.150.258.282
Fondi per rischi ed oneri	"	6.886.109.711.527
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	"	36.934.062.409
Debiti	"	26.900.228.022.123
Ratei e risconti	"	1.009.844.498.609
	L.	36.842.266.552.950

CONTI D'ORDINE

Garanzie personali prestate	L.	10.235.369.990.453
Impegni di acquisto e vendita	"	1.593.646.349.562
Altri	"	25.226.103.655.494
	L.	37.055.119.995.509

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	L.	8.144.238.233
Costi della produzione	"	- 185.095.223.040
	L.	- 176.950.984.807
Proventi ed oneri finanziari	"	- 1.381.818.816.966
Rettifiche di valore di attività finanziarie	"	- 4.323.717.531.127
Proventi ed oneri straordinari	"	- 4.347.830.067.508
Risultato prima delle imposte	L.	-10.230.317.400.408
Imposte sul reddito dell'esercizio	"	—
Risultato dell'esercizio	L.	-10.230.317.400.408

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa illustrano rispettivamente l'andamento della gestione, i criteri di valutazione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. Ai fini della comparabilità dei due esercizi, le voci di bilancio 1992 sono state riclassificate secondo i nuovi schemi.

In merito alle principali voci di bilancio si segnala quanto segue:
— *le Immobilizzazioni finanziarie* (L.mil. 32.489.592) sono costituite da:
• *partecipazioni* (L.mil. 17.474.323), comprendenti azioni in gestione speciale a fronte di diritti di acquisto esercitabili da terzi per L.mil. 1.472.905; l'importo di L.mil. 17.474.323 è al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 197.398, relativi alla partecipazione nella GEPI (L.mil. 135.288) e dell'accantonamento a fronte delle azioni Credito Italiano destinate alla cessione a titolo gratuito (L.mil. 62.110);
• *versamenti* (L.mil. 142.824), l'importo esposto è al netto del fondo rettificativo a fronte del versamento ad ILVA di 310.990 milioni:
• *crediti* (L.mil. 14.872.445), sono relativi a: crediti verso imprese controllate che ammontano a L.mil. 10.769.371 al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 3.129.162, (L.mil. 1.568.092 a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della FINSIDER in liquidazione, L.mil. 1.537.870 a fronte dei crediti verso ILVA in liquidazione iscritti nell'esercizio, L.mil. 23.200 a fronte di crediti verso SME e SOFIN relativi alla liquidazione UNIDAL); crediti verso controllante (L.mil. 3.812.351), derivanti dai "crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86, 910/86; crediti verso collegate (L.mil. 184.180) tutti di natura finanziaria ed altri crediti per L.mil. 106.543.
Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, rileva che in linea con il disposto dell'art. 2426 Cod.Civ., le partecipazioni sono valutate al mi-

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

nore tra il costo ed il valore di patrimonio netto consolidato risultante dai bilanci approvati o in corso di approvazione delle partecipate e che pertanto non vengono rilevate a bilancio le differenze positive emergenti dal raffronto tra i netti patrimoniali consolidati ed i valori di carico delle partecipazioni.

Peraltro, anche ricordando quanto già esposto tra i fatti salienti del 1993, si rileva che:

— alcune controllate (STET, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano ed Autostrade), sono state oggetto di specifica rivalutazione nell'ambito della determinazione transitoria del patrimonio netto dell'IRI;

— per le Società ILVA ed IRITECNA, ambedue poste in liquidazione volontaria, gli accantonamenti effettuati vanno oltre i deficit risultanti dai rispettivi bilanci, e sono basati sulle valutazioni dei riflussi dei relativi oneri a carico dell'IRI effettuate dall'IMI, a tal fine incaricato, prudentemente integrate, per IRITECNA, dagli Amministratori.
Per le partecipazioni i cui deficit patrimoniali risultano superiori ai valori di carico, le relative eccedenze (dopo aver azzerato i valori di carico stessi), vengono esposte in uno specifico fondo del passivo, che presenta un saldo di L.mil. 1.487.829.
Nel corso del 1993 a fronte delle immobilizzazioni finanziarie sono state accertate perdite ordinarie di L.mil. 4.323.717.

L'Attivo circolante (L.mil. 4.063.508) è costituito da:

— *Crediti* per L.mil. 2.442.218 essenzialmente relativi a:
• crediti verso controllate (L.mil. 84.341) essenzialmente di natura finanziaria;
• crediti verso controllante (L.mil. 486.244) per quote scadute sulle operazioni di cui alle Leggi 749/85, 41/86 e 910/86;
• crediti verso altri (L.mil. 1.871.633), essenzialmente costituiti da crediti verso l'Amministrazione finanziaria (L.mil. 1.456.275), che presentano nell'esercizio una diminuzione netta di L.mil. 2.288.352 a seguito di rimborsi effettuati dall'Amministrazione Finanziaria mediante assegnazione di titoli per L.mil. 2.187.826 e cessione di crediti per 600.000 milioni e di aumenti (essenzialmente credito d'imposta ed interessi iscritto nell'esercizio per L.mil. 499.474) e da crediti verso banche per operazioni attive di pronti contro termine (L.mil. 402.103);

— *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* (L.mil. 1.619.496), costituite pressochè totalmente dai residui titoli di Stato (L.mil. 1.619.081), riversati a fronte dei rimborsi di crediti fiscali, destinati a rapido smobilizzo.

I Ratei e risconti attivi (L.mil. 287.732), sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio, e comprendono disaggi di emissione per L.mil. 47.722, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, anche queste sulla base di criteri con noi concordati, relativi a scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui.
Per quanto concerne *il Patrimonio netto* si rileva che in esecuzione delle Delibere Assembleari del 30 giugno 1993 si è proceduto al ripianamento delle perdite di cui al bilancio 1992 di L.mil. 4.809.264 ed alla

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

iscrizione nel passivo del fondo a fronte partecipazione Gepi per L.mil. 273.643, con un utilizzo della riserva ex D.M. 22.4.1993 per L.mil. 5.082.907, che dopo dette operazioni residua in L.mil. 795.728.
Le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 1993 sono di seguito riportate (milioni di lire):

Patrimonio netto al 31 dicembre 1992		2.779.507
Variazioni in aumento:		
— riserva per apporti patrimoniali ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L. 730/83)	+	40.960
— iscrizione della riserva ex D.L. 198/93	+	4.923.000
— iscrizione dell'apporto in c/capitale ex D.L. 444/93	+	4.496.000
in diminuzione:		
— perdita dell'esercizio 1993	–	10.230.317
Patrimonio netto al 31 dicembre 1993		2.009.150

La composizione del Patrimonio netto al 31.12.1993 risulta pertanto la seguente (milioni di lire):

• Capitale sociale		1.873.779
• Apporto in c/capitale ex D.L. 444/93		4.496.000
• Riserva ex D.L. 198/93		4.923.000
• Altre riserve		946.688
• Perdita dell'esercizio	–	10.230.317
		2.009.150

I Fondi rischi ed oneri ammontano a complessivi L.mil. 6.886.110 e sono rappresentati da:

• fondo svalutazione partecipazioni (L.mil. 1.487.829), che comprende come detto le rettifiche di valore di attività finanziarie residue, dopo aver azzerato i valori di carico delle relative immobilizzazioni;
• fondo rischi su partecipazioni (L.mil. 156.652), costituito nell'esercizio a fronte di garanzie rilasciate da controllate specificamente connesse a controversie in corso ed a fronte di eventuali conguagli per prezzo su azioni FINMECCANICA cedute;
• fondi rischi connessi alle liquidazioni ILVA (L.mil. 3.040.924) ed IRITECNA (L.mil. 1.800.000), ambedue costituiti nell'esercizio e Finsider (L.mil. 11.127) a fronte dei prevedibili oneri derivanti dalle liquidazioni delle suesposte Società;
• fondi contributi ex L.408/91 e 38/90 (L.mil. 179.495), relativi ad importi da attribuire a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto;
• fondo oscillazione cambi (L.mil. 197.546), adeguato alle parità valutarie al 31.12.1993.
• accantonamenti diversi, pari a L.mil. 12.547.
• trattamento di fine rapporto: pari a L.mil. 36.934, ed adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I Debiti, che ammontano a complessivi L.mil. 26.900.228, si articolano nelle loro principali componenti come segue:

- obbligazioni, per L.mil. 5.803.003, di cui L.mil. 106.984 relativi a prestiti convertibili; negli importi esposti sono compresi anche titoli e cedole scadute da rimborsare;
- debiti verso banche, pari a L.mil 20.470.354, di cui L.mil. 15.679.469 per operazioni a m/l termine e L.mil. 4.790.885 per operazioni a breve;
- debiti verso imprese controllate, pari a L.mil. 384.106, essenzialmente relativi a partite finanziarie a m/l termine (L.mil. 164.198) ed a breve (L.mil. 206.500);
- debiti tributari, pari a L.mil. 194.407 le cui principali componenti sono: IVA di Gruppo da versare per L.mil. 152.528 e ritenute da versare per L.mil. 35.294.

Ratei e risconti passivi, pari a L.mil. 1.009.844, sono stati iscritti con gli stessi criteri di cui ai ratei attivi e comprendono L.mil. 793 di aggi di emissione.

I Conti d'ordine ammontano a L.mil. 37.055.120 e comprendono garanzie rilasciate a Società del Gruppo per L.mil. 10.235.370 (di cui L.mil. 8.355.692 relativi a nuove garanzie rilasciate a fronte di impegni connessi alla ristrutturazione del settore siderurgico); impegni di acquisto e vendita per L.mil. 1.593.646 ed altri conti d'ordine per L.mil. 25.226.104 comprensivi di titoli di proprietà presso terzi (L.mil. 19.093.971), garanzie ricevute per L.mil 4.257.961 e titoli di terzi per L.mil. 1.874.172.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la Nota integrativa riscontrandone la conformità del contenuto con quanto previsto dall'art. 2427 C.C. ed ha quindi preso atto della Relazione sulla gestione, così come predisposte dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare per quanto evidenziato circa i rapporti con imprese controllate e collegate ed i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Vi rappresentiamo inoltre che:

— gli importi sopra indicati, relativi allo Stato patrimoniale ed al Conto economico, trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili, le cui regolare tenuta è stata da noi verificata in corso di periodiche visite ed alla chiusura dell'esercizio;

— il bilancio di esercizio, nella redazione effettuata ai sensi degli artt. 2423 e segg. C.C., espone in modo veritiero e corretto la situazione aziendale al 31.12.1993;

— i criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, salvo quanto specificatamente indicato per la voce "partecipazioni";

— la contabilità ed il bilancio 1993 sono stati sottoposti al controllo delle Società di Revisione Arthur Andersen e Price Waterhouse, che hanno reso certificazione senza segnalazione di fatti censurabili.

In conclusione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.1993, così come presentato dal Consiglio di amministrazione ed alla approvazione delle connesse proposte di delibera.

6 giugno 1994 Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO

PAGINA BIANCA

ARTHUR ANDERSEN

Price Waterhouse

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

Agli Azionisti
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'IRI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1993. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

   Come previsto dal piano di certificazione e dagli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, la revisione di alcune società controllate direttamente o indirettamente dall' IRI S.p.A., è stata affidata ad altri revisori. Il valore di carico delle partecipazioni in società controllate direttamente i cui bilanci sono stati esaminati da altre società di revisione, rappresentano circa il 28% del totale attivo dell'IRI S.p.A.

   Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio dell'IRI per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, si basa, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle risultanze del lavoro eseguito da altri revisori. A tale riguardo va chiarito che nel caso particolare del Gruppo IRI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono già assegnati in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali può configurarsi come revisore principale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 15 giugno 1993.

3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio della IRI S.p.A. al 31 dicembre 1993.

4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione, ai soli fini di una migliore comprensione del bilancio, sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

   a. Andamento operativo

      Sono in fase di avanzata realizzazione i piani di riassetto dei settori siderurgico e delle costruzioni, in base ai quali, tra l'altro, l'ILVA S.p.A. e la Iritecna S.p.A. sono state poste in liquidazione volontaria rispettivamente in data 31 ottobre 1993 ed in data 28 febbraio 1994

      La perdita dell'esercizio 1993 di Lire 10.230 miliardi è stata influenzata per Lire 8.317 miliardi dalle rilevanti svalutazioni e perdite sia operative che previste per il completamento della liquidazione delle suindicate partecipazioni. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1993 è stato predisposto, ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, nella prospettiva della continuazione delle attività aziendali.

   b. Valutazione transitoria del patrimonio

      Conformemente a quanto previsto dal D.L. 198/1993, successivamente convertito con legge 292/93, l'IRI ha iscritto nei conti di patrimonio netto una riserva di Lire 4.923 miliardi originata dalla valutazione in via transitoria del suo patrimonio. Gli effetti della valutazione definitiva del patrimonio dell'IRI verranno riflessi in bilancio allorquando saranno completate le opportune attività valutative avviate nel corso del 1993 e il Ministero del Tesoro, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, avrà determinato il patrimonio netto rivalutato.

c. Bilancio consolidato

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni ed al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo, l'IRI ha in corso di predisposizione il bilancio consolidato di Gruppo che sarà anch'esso oggetto di esame da parte nostra. Sulla base delle analisi attualmente disponibili, si prevede che tale bilancio consolidato evidenzierà indicativamente, rispetto al bilancio d'esercizio, un maggior valore del patrimonio netto di circa Lire 4.000 miliardi, attribuibile alle partecipazioni.

d. Indagini della Magistratura

La relazione sulla gestione fornisce una informativa, richiamata peraltro nella nota integrativa, sugli eventi che hanno condotto alle indagini della Magistratura su alcune società del Gruppo IRI per dazioni e finanziamenti illeciti, specificando inoltre che è opinione degli Amministratori, alla luce delle informazioni attualmente disponibili, che dalle suindicate indagini non emergeranno effetti rilevanti sui bilanci delle società coinvolte.

e. Eventi successivi

Il Decreto Legge n. 22 del gennaio 1994, successivamente reiterato, ha disposto l'assegnazione all'IRI di fondi per Lire 3.000 miliardi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla Legge 42/91. In data 13 gennaio 1994 l'importo di Lire 3.000 miliardi, riferibile peraltro ad una parte degli oneri rilevati nel bilancio al 31 dicembre 1993 a fronte della liquidazione dell'ILVA S.p.A., è stato iscritto, così come previsto dal suddetto decreto, nel patrimonio netto dell'IRI S.p.A.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Maurizio Milanesi
(Socio Accomandatario)

PRICE WATERHOUSE s.a.s.

Emilio Palma
(Socio Accomandatario)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in seduta ordinaria il 30 giugno 1994 presso la Sede sociale in Roma, Via Vittorio Veneto, 89, presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione Prof. Romano Prodi, con la partecipazione dell'Azionista Ministero del Tesoro, portatore di n.6.369.779.156 (1) azioni costituenti l'intero capitale sociale:

— preso atto della Relazione del Consiglio di amministrazione;
— preso atto della Relazione del Collegio sindacale e della Relazione di certificazione;
— presa conoscenza del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1993, che evidenzia una perdita di L.10.230.317.400.408;
— preso atto delle proposte del Consiglio di amministrazione;

ha deliberato di:
1. approvare la Relazione del Consiglio di amministrazione, lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1993 ed il Conto Economico dell'esercizio 1993 che chiude con una perdita di L.10.230.317.400.408, da rinviare a nuovo.

(1) Successivamente all'aumento del capitale, deliberato dall'Assemblea del 17 febbraio 1994.

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992

ATTIVO						
	31.12.1993			31.12.1992		
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni materiali						
Altri beni			1.434.424.087			1.982.366.536
Immobilizzazioni finanziarie						
Partecipazioni in:						
– imprese controllate		14.507.436.542.918			11.071.001.782.213	
– imprese collegate		2.920.772.706.972			2.998.197.058.646	
– altre imprese		46.113.288.171			6.611.202.016	
		17.474.322.538.061			**14.075.810.042.875**	
Versamenti in conto partecipazioni		**142.823.986.600**			**319.441.833.820**	
Crediti:	(a)			(a)		
– verso imprese controllate	7.194.137.573.313	10.769.370.896.406		1.537.212.181.979	5.805.270.581.663	
– verso imprese collegate	184.179.977.283	184.179.977.283		19.395.085.340	258.838.510.940	
– verso controllanti	875.559.584.333	3.812.351.201.001		950.485.882.333	4.762.837.083.334	
– verso altri	54.927.378.672	106.542.925.293		9.140.892.252	69.500.219.156	
		14.872.444.999.983	32.489.591.524.644		**10.896.446.395.093**	25.291.698.271.788
Totale immobilizzazioni			**32.491.025.948.731**			**25.293.680.638.324**
ATTIVO CIRCOLANTE						
Crediti:	*(b)*			*(b)*		
– verso imprese controllate	0	84.341.314.386		0	46.667.417.519	
– verso controllanti	0	486.243.937.794		0	683.827.636.978	
– verso altri	0	1.871.632.588.513	2.442.217.840.693	0	3.758.044.088.624	4.488.539.143.121
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
Altri titoli			1.619.496.343.301			415.475.148
Disponibilità liquide:						
– depositi bancari e postali		1.744.784.285			1.344.902.226	
– denaro e valori in cassa		49.308.401	1.794.092 686		37.990.053	1.382.892.279
Totale attivo circolante			**4.063.508.276.680**			**4.490.337.510.548**
RATEI E RISCONTI						
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti		47.722.720.815			63.255.476.838	
Ratei ed altri risconti		240.009.606.724	287.732.327.539		290.845.032.639	354.100.509.477
Totale ratei e risconti			**287.732.327.539**			**354.100.509.477**
TOTALE ATTIVO			**36.842.266.552.950**			**30.138.118.658.349**

(a) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (b) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

PASSIVO						
	31.12.1993			31.12.1992		
PATRIMONIO NETTO						
Capitale			1.873.779.156.000			1.873.779.156.000
Apporto in c/aumento capitale ex D.L. 444/93 (conv L. 531/93)			4.496.000.000.000			
Riserva di rivalutazione (ex D.L. 198/93)			4.923.000.000.000			
Altre riserve:						
– ex D.Min. 22.4.1993		795.728.170.690			5.878.635.536.614	
– ex D.Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)		40.960.332.000				
– ex D.L. 2/92		110.000.000.000			110.000.000.000	
– fondi netti ex GEPI girati a rettifica della partecipazione			946.688.502.690		– 273.643.030.000	5.714.992.506.614
Utili (Perdite) esercizi precedenti						
Perdita dell'esercizio			– 10.230.317.400.408			– 4.809.264.335.924
			2.009.150.258.282			**2.779.507.326.690**
FONDI PER RISCHI ED ONERI						
Altri						
Fondo svalutazione partecipazioni (quote eccedenti il valore di carico)		1.487.829.101.334				
Fondo rischi su partecipazioni		156.652.258.970				
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider		11.126.573.132			11.126.573.132	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva		3.040.923.528.655				
Fondo ristrutturazione IRITECNA		1.800 000.000.000				
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90 (Taranto)		179.485.045.082			160.828.893.443	
Fondo oscillazione cambi		197.545.582.138			118.174.935.577	
Accantonamenti diversi		12.547.622.216	6.886.109.711.527		12.588.468.303	302.718.870.455
			6.886.109.711.527			**302.718.870.455**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**36.934.062.409**			**32.992.235.574**
DEBITI	(a)			(a)		
Obbligazioni	3.947.985.000.000	5.696.018.864.480		5.670.871.000.000	7.094.003.654.434	
Obbligazioni convertibili	99.984.845.000	106.983.784.153		99.986.345.000	106.986.812.253	
Debiti verso banche	14.117.454.322.336	20.470.353.936.634		14.427.186.631.866	17.613.280.030.776	
Debiti verso fornitori		7.606.252.270			4.020.790.277	
Debiti verso imprese controllate	135.791.794.875	384.105.510.834		1.278.314.059.079	1.638.501.754.773	
Debiti verso imprese collegate						
Debiti tributari		194.407.012.000			47.250.557.000	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		5.178.621.216			5.386.408.548	
Altri debiti		35.574.040.536	26.900.228.022.123		21.208.576.652	26.530.638.584.713
			26.900.228.022.123			**26.530.638.584.713**
RATEI E RISCONTI						
Aggi di emissione		793.645.376			1.178.584.346	
Ratei ed altri risconti		1.009.050.853.233	1.009.844.498.609		491.083.056.571	492.261.640.917
			1.009.844.498.609			**492.261.640.917**
TOTALE PASSIVO			**36.842.266.552.950**			**30.138.118.658.349**
(a) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo						

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992

	31.12.1993			31.12.1992		
GARANZIE PERSONALI PRESTATE						
Fidejussioni						
A favore di imprese controllate			10:235.369.990.453			2.803.013.864.316
			10.235.369.990.453			**2.803.013.864.316**
GARANZIE REALI PRESTATE						
IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA			**1.593.646.349.562**			**368.700.358.078**
ALTRI						
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi		4.257.961.064.204			4.835.801.962.756	
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi:						
Azioni	17.474.322.538.061			14.075.810.042.875		
Altri titoli e valori diversi	1.619.647.563.680	19.093.970.101.741		568.793.258	14.076.378.836.133	
Titoli ed altri beni di terzi		1.874.172.489.549	25.226.103.655.494		1.885.692.289.549	20.797.873.088.438
			25.226.103.655.494			**20.797.873.088.438**
TOTALE CONTI D'ORDINE			**37.055.119.995.509**			**23.969.587.310.832**

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 1993 E 1992

	1993			1992		
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Altri ricavi e proventi						
Emolumenti riversati		2.730.853.350			4.536.379.798	
Sublocazioni		742.090.282			693.255.791	
Recuperi spese ed oneri diversi		4.389.983.004			5.236.265.160	
Altri		281.311.597	8.144.238.233		216.381.533	10.682.282.282
			8.144.238.233			**10.682.282.282**
COSTI DELLA PRODUZIONE						
Per servizi			– 68.223.644.408			– 49.574.334.352
Per godimento di beni di terzi			– 10.052.630.659			– 9.764.143.650
Per il personale						
Salari e stipendi		– 50.058.081.816			– 52.523.147.670	
Oneri sociali		– 20.470.569.644			– 19.951.841.334	
Trattamento di fine rapporto		– 14.758.318.944			– 4.991.681.295	
Altri costi		– 964.332.702	– 86.251.303.106		– 1.092.275.274	– 78.558.945.573
Ammortamenti e svalutazioni						
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			– 661.315.326			– 791.189.955
Oneri diversi di gestione			– 19.906.329.541			– 20.762.180.399
			– **185.095.223.040**			– **159.450.793.929**
Differenza tra valore e costi della produzione			– **176.950.984.807**			– **148.768.511.647**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
Proventi da partecipazioni						
Dividendi da imprese controllate		273.906.707.440			546.507.932.837	
Dividendi da imprese collegate		39.018.390.921			25.110.049.101	
Altri proventi da partecipazioni		522.337.431.842	835.262.530.203		737.216.865.836	1.308.834.847.774
Altri proventi finanziari						
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:						
– imprese controllate	663.459.328.175			587.892.604.552		
– imprese collegate	5.177.048.403			19.395 085.340		
– altri	11.195.024.035	679.831.400.613		5.013.785.063	612.301.474.955	
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		104.555 834.984			51.379.989	
Proventi diversi dai precedenti:						
– interessi e commissioni da imprese controllate	75.204.003.752			22 962.438.917		
– interessi e commissioni da altri e proventi vari	690.442.878.029	765.646.881.781	1.550.034.117.378	719.379.923.293	742.342.362.210	1.354.695.217.154
Interessi ed altri oneri finanziari						
Interessi e commissioni a Imprese controllate		– 181.486.334.924		– 328.985.913.776		
Interessi e commissioni a Imprese collegate						
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari		–3.585.629.129.623	– 3.767.115.464.547	– 3.236.898.148.474		– 3.565.884.062.250
Totale proventi ed oneri finanziari			– **1.381.818.816.966**			– **902.353.997.322**

	1993			1992		
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Svalutazioni:						
– di partecipazioni		-3.410.306.963.166			-4.490.905 289.405	
– di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		- 913.410.567.961	- 4.323.717.531.127		- 5.604.473.770	-4.496.509.763.175
Totale delle rettifiche			**- 4.323.717.531.127**			**-4.496.509.763.175**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
Proventi						
Plusvalenze da alienazioni		478.971.742.181			761.651.313.442	
Sopravvenienze attive		598.599.298	479.570 341.479		12.611.302.660	774.262.616.102
Oneri						
Minusvalenze da alienazioni					- 8 476.381.967	
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali		-4 668 043 898.666				
Altri accantonamenti		- 155.784.885.000				
Sopravvenienze passive ed altri oneri straordinari		- 3.571.625.321	- 4.827.400.408.987		- 27.418.297.915	- 35.894.679.882
Totale delle partite straordinarie			**- 4.347.830.067.508**			**738.367.936.220**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			**-10.230.317.400.408**			**-4.809.264.335.924**
Imposte sul reddito dell'esercizio						
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			**-10.230.317.400.408**			**-4.809.264.335.924**
RETTIFICHE DI VALORE OPERATE ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE						
ACCANTONAMENTI OPERATI ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE						
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			**-10.230.317.400.408**			**-4.809.264.335.924**

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO AL 31.12.1993

Signori Azionisti,
il Bilancio al 31 dicembre 1993, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91 al fine di recepire le direttive CEE in materia societaria e di bilanci, che per quanto concerne i bilanci civilistici entra in vigore a partire dall'esercizio 1993.
Più in particolare i principi contabili utilizzati nella redazione del Bilancio si ispirano a quelli delineati all'art. 2423-bis del Codice Civile costituiti da: prudenza, competenza, confrontabilità, continuità.
I dati del Bilancio al 31.12.1992 sono stati riclassificati e resi omogenei con quelli dell'esercizio 1993.
Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, ultimo capoverso, si informa che sono depositati presso la Sede Sociale i bilanci delle Imprese controllate e collegate.
La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed, ove necessario, un'integrazione dei dati di Bilancio; è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 127/91 e contiene in particolare le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
Si è altresì tenuto conto, per quanto applicabile, di quanto disposto dalla Comunicazione del 23 febbraio 1994, n.94001437 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle holding di partecipazioni, individuate dall'art.1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D.Lgs. n.127/91.
Per una migliore informativa, il bilancio d'esercizio è stato integrato inoltre dal rendiconto finanziario, esposto nella Relazione sulla Gestione, e dai prospetti di struttura patrimoniale ed economica, quest'ultimo riclassificato secondo le indicazioni Consob della surrichiamata comunicazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Per la redazione del presente Bilancio, predisposto in base alla vigente normativa, sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli di cui al Bilancio al 31.12.1992. Per quanto riguarda la valutazione di alcune partecipazioni, che sono state oggetto di valutazione transitoria ai sensi del D.L. 198/93 convertito in Legge 292/93, si fa rinvio allo specifico paragrafo "Partecipazioni".

Immobilizzazioni materiali

Mobili, dotazioni e automezzi

Sono valutati al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali ali-

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

quote fiscali; per gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. Per il dettaglio delle aliquote utilizzate, si rinvia al commento alle voci "Ammortamenti"; si precisa che i cespiti di cui al presente bilancio non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni in questo e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (in Imprese controllate, collegate ed in altre Imprese)

I valori di carico delle partecipate corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, determinati con il metodo del LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni, rettificati da rivalutazioni o da svalutazioni (considerate quali perdite durevoli di valore) conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento dei patrimoni netti risultanti dai bilanci consolidati delle Società ufficialmente approvati o predisposti per l'approvazione; il riferimento ai netti patrimoniali consolidati è stato adottato dal presente esercizio tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile.
Così come di seguito commentato, qualora la svalutazione determinata secondo le suindicate modalità, ecceda il costo originario della partecipazione, la relativa differenza viene imputata al "fondo svalutazione partecipazioni (quote eccedenti il valore di carico)".
Le partecipazioni rinvenienti da operazioni di scissioni poste in essere da Imprese partecipate sono iscritte al valore corrispondente alla riduzione patrimoniale subita dalla impresa che ha provveduto alla scissione stessa.
Nel prospetto n. 3 vengono comunque posti a raffronto i valori di carico delle partecipazioni prendendo a riferimento anche i bilanci civilistici.
Per quanto concerne il riflusso dei risultati delle controllate poste in liquidazione volontaria, rinviando allo specifico paragrafo "Trattamento delle perdite d'esercizio e degli accantonamenti per oneri di ristrutturazione relativi alle Società ILVA S.p.A. e IRITECNA S.p.A. poste in liquidazione" per maggiori chiarimenti e dettagli, si rileva che l'IRI, nella predisposizione del presente bilancio, per determinare i riflussi complessivi delle due liquidazioni, si è basato sulle valutazioni, recentemente aggiornate su specifico incarico, predisposte dall'IMI, cui era stato affidato il mandato di determinare gli effetti complessivi delle ristrutturazioni.
Si rileva che nell'esercizio talune partecipazioni sono state oggetto di specifica valutazione nell'ambito della determinazione in via transitoria del patrimonio netto dell'IRI S.p.A. prevista dal D.L. 198/93 (1).
In particolare, in esecuzione della delibera assembleare del 28 ottobre scorso e previa autorizzazione del Ministro del Tesoro, sono state rivalutate le partecipazioni STET, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO ed Autostrade e sono state svalutate le partecipazioni ILVA, ALITALIA e FINMECCANICA. In contropartita alle operazioni di valutazione su esposte è stata iscritta tra i mezzi propri, come previsto dalla normativa richiamata, la specifica "Riserva ex D.L. 198/93".
Per quanto riguarda le partecipate cedute ad inizio 1994 o comunque destinate ad essere cedute nell'ambito del processo di privatizzazione,

(1) Convertito con L.292/93

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

si rileva che, dette società sono state mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre che per motivazioni di carattere fiscale, anche in considerazione della natura di investimento durevole che hanno avuto sin dalle originarie acquisizioni, in linea con l'oggetto sociale indicato nello statuto dell'IRI.

I valori di iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate cedute successivamente alla chiusura dell'esercizio (Banca Commerciale Italiana e Finanziaria Cirio Bertolli De Rica) sono stati mantenuti al costo, in quanto inferiori ai valori di realizzo, anche tenendo conto di eventuali oneri connessi alle modalità delle cessioni.

Per le partecipate Cassa di Risparmio di Roma Holding e Banca di Roma, iscritte tra le imprese collegate, destinate alla dismissione nel quadro dell'abbandono del settore bancario, si rileva che la loro valutazione è stata mantenuta al costo, che risulta comunque inferiore ai sottostanti patrimoni netti, non essendo determinabili allo stato con sufficiente approssimazione i tempi ed i valori di presumibile realizzo.

Si evidenzia infine che a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni Credito Italiano (Opv e dipendenti), in occasione della privatizzazione della Banca, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purché ne mantengano il possesso fino al 31.12.1996, è stata effettuata la svalutazione delle azioni destinate alla cessione a titolo gratuito, ipotizzando la cessione del 60% di detti titoli; tale ipotesi è stata adottata tenendo conto in modo prudenziale delle effettive cessioni avvenute in casi similari, sulla base di quanto comunicato da Società Internazionali esperte nel settore, e risulta confermata dai primi dati sulla cessione rilevati nei primi mesi del 1994.

Versamenti in c/partecipazioni e crediti

I versamenti in c/partecipazioni e i crediti sono iscritti al valore nominale.

Il credito vantato in c/aumento capitale sociale nei confronti dell'IRITEL, conseguente all'apporto da parte del Ministero del Tesoro di cui al D.L. 444/93 (convertito con L.531/93), è iscritto in bilancio al valore di conferimento così come determinato ai sensi di legge da apposita Commissione nominata dal Ministero.

A fronte dei crediti di dubbio realizzo, relativi a Società sottoposte a procedure concorsuali, sono stati effettuati adeguati stanziamenti ai fondi rettificativi, determinati sulla base di una analisi delle specifiche posizioni.

Per quanto concerne le Società poste in liquidazione volontaria si precisa che:

— per la FINSIDER, l'ammontare dei crediti in essere trova copertura nel fondo stanziato fin dal 1989;

— per la liquidazione Unidal i crediti vantati verso SME e Sofin, trovano pressoché totale copertura nell'accantonamento in essere dall'esercizio 1981;

— per l'ILVA in liquidazione, i crediti destinati ad essere rimessi a fronte del deficit accertato nel bilancio della Società che verrà coperto dall'IRI, sono stati svalutati mediante parziale utilizzo degli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite di liquidazione previste; al 31 dicembre 1993 risultavano iscritti tra i crediti verso l'ILVA in liquidazione i soli finanzia-

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

menti speculari a prestiti obbligazionari, erogati a fronte di specifici investimenti, e che ad inizio 1994 sono stati girati alle Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni scisse dall'ILVA in relazione al piano di ristrutturazione del settore siderurgico;
— per l'IRITECNA, la cui liquidazione è stata formalizzata nel 1994 lo stanziamento, effettuato sulla base delle valutazioni aggiornate dell'IMI, a fronte degli oneri di liquidazione non è stato portato a rettifica dei finanziamenti nel bilancio 1993, ma viene esposto nel passivo in specifica voce.

Attivo circolante

Altri titoli

Il valore di carico dei titoli di proprietà, costituiti da titoli a reddito fisso, è stato prudentemente mantenuto ai costi di acquisizione, che per i CCT 1994/1999 - god. 1.1.1994 (non quotati) sono stati considerati rappresentativi di quelli di presunto realizzo, anche alla luce delle plusvalenze realizzate nel 1994 sulla prima tranche di titoli ceduti; mentre per gli altri titoli (obbligazioni BNL e Debito Redimibile) le valutazioni di Borsa risultano superiori ai valori di carico. Analogamente alle partecipazioni, le rimanenze vengono valutate con il metodo LIFO a scatti annuali.
Si rileva che i titoli oggetto di cessioni per operazioni di "pronti contro termine", tutte con clausole di riacquisto obbligatorio, alla data del 31.12.1993, secondo la nuova impostazione contabile adottata (1), sono stati mantenuti in carico ed a fronte delle disponibilità acquisite, sono stati iscritti fra i debiti finanziari i controvalori di cessione dei titoli contrattualmente previsti.

Ratei e risconti

Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti obbligazionari e su altre operazioni passive

Sono costituiti da scarti e spese di emissione su prestiti obbligazionari, da oneri di natura pluriennale (generalmente imposta sostitutiva) su mutui e sono iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

Ratei e altri risconti (attivi e passivi)

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono. In particolare sono stati iscritti fra i risconti passivi le quote relative agli esercizi 1994 e 1995 del corrispettivo incassato a fronte della cessione per 3 esercizi dell'usufrutto su n.1.580.000.000 azioni STET ordinarie; mentre, per quanto concerne la cessione dell'usufrutto su n.440.000.000 azioni Banca Commerciale Italiana ordinarie, anch'esso inizialmente previsto per tre esercizi, essendo stato riacquisito l'usufrutto ad inizio 1994, in vista della

(1) In linea con la normativa fiscale di cui al D.L. 554/93.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

cessione della partecipazione, il risconto per la determinazione della competenza '93 è stato calcolato sulla base della formula contrattuale prevista in caso di riacquisto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri includono gli stanziamenti a fronte di passività certe o probabili per le quali è ritenuto incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza del relativo onere.
I fondi per rischi ed oneri su immobilizzazioni finanziarie, e quelli a fronte dei rischi ed oneri di liquidazione Finsider, ILVA ed IRITECNA, rappresentano le quote di oneri stimati eccedenti i valori di libro delle rispettive partecipazioni e per quanto concerne Finsider ed ILVA, anche dei relativi finanziamenti e versamenti in c/aumento di capitale.
Il fondo oscillazione cambi riflette gli oneri rinvenienti dall'adeguamento delle partite in valuta con rischio di cambio a carico della Società ai tassi di cambio di fine esercizio.

Fondo trattamento di fine rapporto

E' adeguato al fabbisogno maturato in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali nei confronti dei dipendenti ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti

Debiti finanziari

Sono iscritti in bilancio al valore nominale.
Per le operazioni in valuta con rischio di cambio a carico dell'Istituto, si è proceduto ad imputare a conto economico il saldo negativo delle differenze createsi dal confronto tra i valori di carico delle partite in valuta ed il loro controvalore ai cambi di fine periodo, ed adeguando a tale valore il fondo oscillazione cambi.

Conti d'ordine

I titoli di terzi presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e quelli dell'Istituto presso terzi sono esposti al valore contabile netto.
Le fidejussioni rilasciate per conto di società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'effettivo impegno; quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.
Per quanto concerne le garanzie rilasciate in connessione al piano di ristrutturazione della ILVA, si rileva che le operazioni principali sono esposte ai valori nominali, mentre per le operazioni accessorie (swap, opzioni di acquisto/cessione valute e simili) la quantificazione dei rischi garantiti è stata effettuata, con l'assistenza di società specializzate, applicando le percentuali di rischio rispetto alle operazioni principali comunemente utilizzate dalle Società del settore.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Gli impegni diversi sono iscritti ai valori contabili o contrattualmente previsti.

Conto economico

Costi e ricavi della produzione

Sono determinati in base al principio della competenza economica.

Proventi e oneri finanziari

Sono calcolati in base al principio della competenza temporale, con l'eccezione dei dividendi che sono contabilizzati per cassa ed i correlati crediti di imposta che sono iscritti contestualmente alla erogazione dei dividendi stessi.

Rettifiche al valore delle attività finanziarie

Le svalutazioni di partecipazioni e di crediti verso partecipate derivano dall'applicazione dei principi contabili relativi alla valutazione delle relative poste.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi derivano da plusvalenze realizzate su alienazioni di partecipazioni o da sopravvenienze attive realizzate.
Gli oneri derivano dagli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite che rifluiranno dalla liquidazione ILVA ed IRITECNA; dai rischi connessi a garanzie rilasciate alla controllata Edicima; dagli accantonamenti effettuati a fronte delle cessioni gratuite di azioni Credito Italiano previste dai regolamenti delle Opv.

Imposte

L'imposta sul patrimonio, istituita con Legge 461/92, viene imputata nel conto economico nella voce "oneri straordinari".

ALTRI ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nella Nota integrativa e nei prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico si rileva quanto segue.
— L'IRI, è una "holding industriale" con partecipazioni anche nel settore bancario; è stata costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933 e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n.333, convertito con L. 8 agosto 1992, n.359); lo schema di bilancio

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

adottato fino all'esercizio 1992 traeva origine da norme statutarie relative al vecchio Ente, successivamente modificate dalla Legge 42/91, che aveva fatto specifico rinvio alle norme civilistiche in essere per le S.p.A. ed in particolare allo schema previsto dal D.P.R. 137/76 per quanto concerne la struttura ed il contenuto del Conto economico.
A partire dal presente bilancio vengono adottati, come detto, gli schemi ed i contenuti di bilancio previsti dal D.Lgs. 127/91, sulla cui base, a fini di confronto, è stato opportunamente riclassificato il bilancio dell'esercizio 1992; nella Relazione sulla Gestione sono state comunque esposte le situazioni patrimoniali ed economiche riclassificate, in particolare adottando per il Conto economico lo schema di riclassifica previsto dalla comunicazione Consob del 23.2.1994 per le "holding industriali".
— Per quanto concerne le partecipate dirette, rinviando a quanto già detto nella Relazione sulla Gestione circa l'attuazione delle privatizzazioni, avviate con la cessione di parte della SME e del Credito Italiano ed al paragrafo successivo per quanto attiene alla ILVA ed alla IRITECNA, si rileva che nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di riassetto societario:
• fusione per incorporazione nella FINMECCANICA delle Società Alenia, Ansaldo ed Elsag Bailey;
• scissione della Società SME nelle tre Finanziarie SME, Finanziaria Italgel e Finanziaria Cirio Bertolli De Rica;
• cessione alla Società SOFINPAR (100% IRI) di alcune delle partecipazioni ILVA non strategiche, estranee ai settori dei laminati piani e degli acciai speciali, per le quali è altresì prevista la cessione;
• cessione alla Società FINTECNA (100% IRI) di alcune partecipazioni da parte della IRITECNA al fine di realizzare la ristrutturazione di attività risanabili da avviare ad una successiva smobilizzazione;
• acquisizione da parte della FINMECCANICA, impostata nell'esercizio e portata a termine ad inizio 1994, delle Società ex gruppo Efim del settore della Difesa.
— Nella Relazione sulla Gestione vengono illustrati l'andamento economico dell'esercizio e l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria.
Vengono altresì illustrati gli aspetti salienti dell'attività di valutazione finalizzata alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI, previsto dalla legge di trasformazione in Società per Azioni entro il 31.12.1994, e viene inoltre sintetizzata la situazione relativa ai possibili riflessi patrimoniali ed economici che potrebbero emergere da provvedimenti giudiziari legati agli esiti di processi per dazioni.

TRATTAMENTO DELLE PERDITE D'ESERCIZIO E DEGLI ACCANTONAMENTI PER ONERI DI RISTRUTTURAZIONE RELATIVI ALLE SOCIETÀ ILVA S.P.A. E IRITECNA S.P.A. POSTE IN LIQUIDAZIONE

ILVA S.p.A.

La società è stata posta in liquidazione con delibera dell'Assemblea straordinaria del 28.10.1993; il Comitato dei Liquidatori ha redatto i bilanci al 31.12.1993, sia per la Capogruppo sia consolidato, con i criteri della Società posta di liquidazione.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La Società di revisione, trattandosi della certificazione di una Società in liquidazione ed essendo venuto meno il presupposto della continuità aziendale, ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sul predetto bilancio, attestando tuttavia che esso rappresenta la situazione interinale della liquidazione redatta al 31.12.1993 sulla base delle scritture contabili.

Ricordando che in data 31.12.1993 è diventato efficace l'atto di scissione dalla ILVA delle due Società Ilva Laminati Piani S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A., rispettivamente con un patrimonio netto di 1.311 e 400 miliardi e quindi per un totale di 1.711 miliardi, va tenuto conto che tali valori, iscritti all'attivo fra le partecipazioni detenute dall'IRI al 31.12.1993, devono essere portati in deduzione del deficit patrimoniale risultante dai predetti bilanci ILVA in liquidazione.
In sintesi si ha la seguente situazione (miliardi di lire):

	Bilancio ILVA S.p.A	Bilancio ILVA consolidato
Deficit patrimoniale al 31.12.1993 (da bilancio redatto dai liquidatori)	– 5.472	– 5.428
— valore del patrimonio netto di ILVA Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni	1.711	1.711
	– 3.761	– 3.717
— azzeramento patrimonio netto ILVA, in essere *ante* perdita'93	– 627	– 649
Perdita dell'esercizio	– 4.388	– 4.366
così costituita:		
— perdite dell'esercizio prima dei componenti straordinari (già recepite a conto economico IRI)	– 1.959	– 1.959
— deficit patrimoniale residuo al 31.12.1993 (componenti straordinarie del risultato)	– 2.429	– 2.407

Pertanto l'ulteriore perdita da recepire a bilancio IRI, corrispondente al deficit patrimoniale residuo al 31.12.1993, come sopra determinato, risulterebbe di 2.429 miliardi se calcolata sul bilancio della Capogruppo e di 2.407 miliardi se calcolata sul bilancio consolidato.
Al fine di determinare l'accantonamento da imputare nel bilancio dell'IRI a fronte del predetto deficit patrimoniale residuo, l'IRI si è avvalso anche della consulenza ed assistenza dell'IMI - Istituto Mobiliare Italiano, chiedendo allo stesso di valutare, sempre con riferimento alla data del 31.12.1993, il deficit patrimoniale dell'ILVA in liquidazione stante la procedura di liquidazione definita.
L'IMI ha effettuato tale determinazione con sua relazione datata

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

24.5.1994, nella quale conclude che "l'ILVA S.p.A. in liquidazione presenta alla fine del 1993 un deficit patrimoniale di circa 5.900 miliardi (ivi compresa la stima dei costi di liquidazione della stessa)".
Lo stesso IMI, nell'effettuare la sua stima, precisa che con la metodologia finanziaria applicata e cioè mediante l'attualizzazione degli incassi e degli esborsi durante il periodo di liquidazione, ha neutralizzato gli oneri e i proventi finanziari che matureranno nel periodo della liquidazione.
Partendo dalla predetta stima dell'IMI di 5.900 miliardi si può evidenziare la seguente situazione (miliardi di lire):

Deficit patrimoniale ILVA stimato da IMI	- 5.900
— valore patrimonio netto ILVA Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni	1.711
	- 4.189
Azzeramento valori di carico a bilancio IRI della partecipazione e del versamento ILVA (1)	- 638
Totale riflusso a C/economico IRI	- 4.827
Così costituito:	
— perdite 1993 prima dei componenti straordinari (già recepite a c/economico IRI)	- 1.959
— deficit residuo (componenti straordinarie)	- 2.868

Avendo recepito la perdita di esercizio di 1.959 miliardi quale componente negativa di reddito del bilancio IRI 1993, risulta da effettuare un accantonamento residuo a fronte di oneri di liquidazione per 2.868 miliardi.
Tale importo risulta superiore al deficit patrimoniale residuo calcolato in base al bilancio (situazione interinale) redatto dai liquidatori, quantificato come detto in 2.429 miliardi.

IRITECNA S.p.A.

La Società è stata posta in liquidazione con delibera dell'Assemblea straordinaria del 28.2.1994. Conseguentemente il bilancio al 31.12.1993 è stato redatto dagli Amministratori in situazione di continuità aziendale.
Da esso emergono le seguenti risultanze (miliardi di lire):

PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	1.000
Perdita dell'esercizio (2)	- 1.088
	- 88

(1) I valori di carico IRI erano stati allineati al patrimonio netto consolidato 1992 (638 miliardi) risultato superiore di circa 11 miliardi al corrispondente patrimonio netto civilistico.
(2) Il risultato '93 esposto, beneficia di rinuncia crediti da parte IRI per complessivi 602 miliardi effettuata nel corso dell'esercizio.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Non disponendo di un documento di riferimento, e cioè di un bilancio al 31.12.1993 redatto con criteri di liquidazione, l'IRI ha richiesto all'IMI di effettuare una stima del deficit patrimoniale della Società riferita alla data del 31.12.1993, partendo dal presupposto di tenere conto degli effetti e degli oneri di liquidazione che, ovviamente, non sono stati considerati dagli Amministratori nel redigere il bilancio al 31.12.1993 in situazione di continuità aziendale.

Dalla relazione dell'IMI, risulta che il deficit patrimoniale riferito al 31.12.1993 è stimato pari a 1.500 miliardi, con la precisazione che non è stato tenuto conto, anche per ragioni metodologiche, di eventuali oneri finanziari e altri componenti di cui non era in grado di effettuare una stima attendibile.

In relazione a ciò si è ritenuto di effettuare l'accantonamento per oneri della liquidazione IRITECNA maggiorando l'importo determinato dall'IMI di ulteriori 300 miliardi, di guisa che l'accantonamento complessivo per oneri relativi alla liquidazione IRITECNA imputato in bilancio IRI risulta di 1.800 miliardi.

Dal punto di vista contabile le perdite complessive dell'esercizio 1993 che rifluiscono sul bilancio IRI sono state determinate come segue (miliardi di lire):

Rinuncia crediti da parte IRI a valere su perdita 1993	– 602
Perdita dell'esercizio 1993 da bilancio IRITECNA	– 1.088
Perdite 1993 prima dei componenti straordinari	– 1.690
Accantonamento a fronte oneri straordinari di liquidazione	– 1.800
	– 3.490

Complessivamente da ILVA ed IRITECNA, tenendo conto sia delle perdite ordinarie che degli oneri previsti sulle liquidazioni, sono rifluite a conto economico IRI 1993 perdite per complessivi 8.317 (L.mldi 4.827 per l'ILVA e L.mil. 3.490 per l'IRITECNA).

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali (Prospetto di dettaglio n.1)

31.12.1993	L.mil.	1.434
31.12.1992	"	1.982
Variazione	L.mil.	– 548

Per l'analisi delle variazioni intervenute e la composizione delle voci, si rinvia al prospetto richiamato.
Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili ed attrezzature di ufficio; la limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.
Con riferimento alla situazione a fine periodo si rileva che:
— ai sensi dell'art. 2427 n.2 Codice Civile, le immobilizzazioni in essere, non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
— le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
— non sono in essere contratti di leasing;
— non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2, 2*bis*, 2*ter* e 3)

31.12.1993	L.mil.	17.474.323
31.12.1992	"	14.075.810
Variazione	L.mil.	+3.398.513

I saldi iniziale e finale della voce in esame risultano così costituiti (milioni di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
Partecipazioni (valori di carico lordo)	17.671.721	14.552.727	+3.118.994
Fondi rettificativi:			
– fondo minusvalenze su partecipazioni	– 62.110	– 272.100	+ 209.990
– fondo GEPI	– 135.288	– 204.817	+ 69.529
	17.474.323	14.075.810	+3.398.513

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Le azioni vincolate in gestione speciale al 31 dicembre 1993 sono le seguenti:

Titolo	Quantità	Controvalore (Lire milioni)	Prestiti obbligazionari (convertibili o con warrant) o altre operazioni di riferimento
STET ordinarie	174.542.500	366.539	A fronte warrants 1992/1996 ceduti sul mercato
STET risparmio	174.616.990	349.234	A fronte warrants "units" 1991/1994 ceduti sui mercati esteri nel 1991
STET risparmio	350.000.000	700.000	A fronte warrants "units" 1992/1994 ceduti nel 1992
Credito Italiano ordinarie	52.543.500	41.407	Azioni destinate alla cessione gratuita ai sottoscrittori di azioni Credit (Opv e dipendenti) che ne mantengono il possesso fino al 31.12.1996
Banca di Roma	12.623.559	15.725	A fronte warrants obbligazioni Mediobanca 7% 1989/1994
		1.472.905	

Si segnala inoltre che: per n. 1.580.000.000 azioni STET ordinarie e n.440.000.000 azioni Banca Commerciale Italiana ordinarie è stata effettuata la cessione dell'usufrutto per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 rispettivamente ad un pool di banche ed alla STET per quanto riguarda le azioni Comit; in relazione alla cessione della Banca Commerciale Italiana, nel gennaio 1994 è stato riacquisito il diritto di usufrutto sui relativi titoli come contrattualmente previsto.

Le operazioni di cui sopra, di natura essenzialmente finanziaria, non hanno comportato rettifiche dei valori di carico dei titoli di riferimento, stante le clausole di rescissione previste nei citati contratti di usufrutto, applicabili in caso di cessione dei titoli.

La composizione dei saldi iniziali e finali delle partecipazioni con specifica indicazione dei costi storici, delle svalutazioni e delle rivalutazioni, nonché le variazioni dell'esercizio per valore e quantità, ed i raffronti

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

dei valori di carico con i sottostanti patrimoni netti civilistici e consolidati, sono dettagliate come già detto nei prospetti n. 2, *2bis*, *2ter* e 3, e vengono di seguito sintetizzate (milioni di lire):

Saldo al 31.12.1992:				14.075.810
Variazioni				
— sottoscrizioni di aumenti di capitale:				
• FINMECCANICA		312.887		
• Mei - Microelettronica Italiana		400.960		
• IRITEL		45.000		
• IRITECNA		474.019		
• Edicima		48.506		
• FINTECNA		980		
• altre minori		41		
		1.282.393		
— acquisti:				
• SOFINPAR (già Cominox) acquisizione 100% da ILVA		39.701		
• MEI		40		
• FINTECNA		22		
		39.763	+	1.322.156
— scissione SME				
• SME scorporo delle Società scisse	–	97.215		
• iscrizione Finanziaria Italgel	+	39.307		
• iscrizione Finanziaria Cirio Bertolli De Rica	+	57.908		=
— iscrizioni ai valori di patrimonio netto delle Società scisse dall'ILVA in liquidazione:				
• Ilva Laminati Piani		1.310.750		
• Acciai Speciali Terni		400.000	+	1.710.750
— conferimenti di partecipazioni a seguito di fusioni o aumenti di capitale:				
• conferimenti per fusioni in FINMECCANICA:				
• Ansaldo	–	309.346		
• Elsag Bailey	–	2.937		
• Alenia	–	604		
	–	312.887		
• conferimento partecipazione SGS-Thomson a valere su sottoscrizione aumento capitale Mei	–	245.966	–	558.853

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	— cessioni:		
	• Credito Italiano	-1.801.125	
	• Banca di Roma	- 111.878	
	• FINMECCANICA (per sottoscr.cap.Mei)	- 154.994	
	• Finanziaria Italgel	- 431.119	
	• STET	- 36.570	
	• Gisiel	- 578	
	• ALITALIA	- 8	
		-2.536.272	
	— dedotti utili netti su cessioni (1):		
	• Credito Italiano	87.160	
	• Banca di Roma	34.453	
	• Finanziaria Italgel	391.812	
	• FINMECCANICA (2)	8.672	
	• Gisiel	218	
	• ALITALIA	4	
		522.319	- 2.013.953
	— rivalutazioni (ex D.L. 198/93):		
	• Banca Commerciale Italiana	844.000	
	• Credito Italiano	653.000	
	• STET	3.815.000	
	• Autostrade	226.000	
		5.538.000	
	— svalutazioni (ex D.L. 198/93):		
	• ILVA in Liquidazione	- 390.000	
	• ALITALIA	- 174.000	
	• FINMECCANICA	- 51.000	
		- 615.000	+ 4.923.000
	— svalutazioni (3):		
	• ILVA in Liquidazione: svalutazione a Lire 1 a fronte della perdita ordinaria '93 di complessivi 1.958.912 milioni; l'eccedenza di detta perdita dopo aver svalutato la partecipazione ed il versamento in c/capitale di 310.990 milioni, è stata iscritta nel fondo per svalutazioni partecipazioni nel passivo per L.mil. 1.321.206	- 326.716	
	• IRITECNA: svalutazione a Lire 1 a fronte della perdita 1993 di complessivi L.mil. 1.088.000, (dopo aver beneficiato di rinuncia crediti da parte IRI per 602.000 milioni); l'eccedenza di detta perdita dopo aver svalutato la partecipazione		

(1) Al netto di minusvalenze su cessioni per L.mil. 9.
(2) Plusvalenza determinata su valori di cessioni provvisori soggetti a conguaglio. A fine esercizio è stato accantonato a fronte di detti conguagli un importo di L.mil. 62.977.
(3) Nel corso dell'esercizio sono state inoltre svalutate le partecipazioni IRITECNA e GEPI rispettivamente per L.mil. 272.100 e L.mil. 69.529; dette operazioni effettuate a fronte di perdite antecedenti al 1993 sono state regolate mediante utilizzo dei fondi rettificativi preesistenti e non hanno comportato quindi variazioni della voce "partecipazioni".

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

è stata iscritta nel fondo svalutazione partecipazioni nel passivo per L.mil. 87.975		-1.000.025	
• SOFINPAR		- 39.701	
• ALITALIA		- 282.601	
• FINMARE		- 61.624	
• FINMECCANICA		- 142.254	
• Mei-Microelettronica Italiana		- 1.365	
• FINTECNA		- 44	
• IRI-Management		- 5	
• Ifap-IRI		- 897	
• Edicima		- 11.234	
• SPI (1)		- 54.100	
• Insar - Iniziative Sardegna		- 1.831	
• Irva-Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale		- 80	
		-1.922.477	
• Credito Italiano: accantonamento a fondo rettificativo a fronte azioni destinate alla cessione a titolo gratuito		- 62.110	- 1.984.587
Totale variazioni 1993			+ 3.398.513
Saldo al 31.12.1993			17.474.323

Ad integrazione di quanto sopra si segnala che:

— l'aumento di capitale della FINMECCANICA è connesso all'operazione di fusione per incorporazione nella stessa delle partecipazioni Ansaldo, Elsag Bailey ed Alenia nel quadro del riassetto del settore;

— l'aumento di capitale della Mei è stato eseguito attraverso il conferimento della partecipazione in Sgs - Thomson e la cessione di azioni FINMECCANICA;

— la vendita della Finanziaria Italgel (Società nata dalla scissione della SME nelle tre Finanziarie SME, Italgel e Cirio Bertolli De Rica) e del Credito Italiano è relativa all'indirizzo strategico di abbandono dei settori alimentare e di distribuzione e bancario, nell'ambito della politica delle privatizzazioni;

— nei primi mesi del 1994 sono state realizzate le cessioni delle partecipate Finanziaria Cirio Bertolli De Rica e Banca Commerciale Italiana. Ambedue le cessioni hanno consentito l'iscrizione di plusvalenze a beneficio del conto economico 1994, in particolare per la Banca Commerciale Italiana le plusvalenze realizzate hanno più che compensato l'accantonamento che dovrà essere effettuato a fronte delle azioni (bonus-share) che dovranno essere cedute gratuitamente da parte dell'Istituto (una azione ogni dieci cedute nell'Opv e nell'offerta ai dipendenti) agli acquirenti che ne mantengano inalterato il possesso fino al 30 aprile 1997.

(1) Allineamento conseguente alla riclassifica operata nel bilancio della Società dei fondi ex L. 181 non più iscritti fra i mezzi propri, ma nelle passività.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

I proventi da partecipazioni, esposti in dettaglio nei commenti alle specifiche voci di Conto economico, sono appresso riepilogati (milioni di lire):

	1993	1992
Dividendi	312.925	571.618
Credito d'imposta sui dividendi	176.018	321.535
Quote di competenza dei proventi da cessione usufrutto azioni STET e Banca Commerciale	302.963	=
Plusvalenze su cessioni	43.357	415.682
	835.263	1.308.835
oltre a: plusvalenze su cessioni iscritte tra le partite straordinarie	478.971	761.651
	1.314.234	2.070.486

Versamenti in c/partecipazioni (Prospetti di dettaglio n.2 e 2*bis*)

31.12.1993	L.mil.	142.824
31.12.1992	"	319.442
Variazione	L.mil.	– 176.618

Il saldo esposto recepisce la svalutazione del versamento ad ILVA (310.990 milioni), ed è riferito alle erogazioni in essere a FINMARE (L.mil. 105.712) e SOFINPAR (L.mil. 37.112).

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni

31.12.1993	L.mil.	14.872.445
31.12.1992	"	10.896.446
Variazione	L.mil.	+ 3.975.999

La composizione dei saldi e le relative variazioni vengono riepilogate nei prospetti di dettaglio n.4, mentre nel prospetto n.5 vengono dettagliati tutti i crediti (anche del circolante) per composizione e scadenza.
Ad integrazione dei prospetti richiamati si forniscono di seguito ulteriori informazioni:

— per quanto concerne i crediti verso controllate (L.mil. 10.769.371 - L.mil. 5.805.271 a fine 1992 - prospetti di dettaglio n. 4, 4bis e 4ter), si ricorda che l'importo esposto è al netto dei fondi rettificativi come appresso descritto:

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Valore di carico lordo	L.mil.	13.898.533
dedotti Fondi rettificativi:		
• Finsider in liquidazione (oltre alla quota iscritta nel passivo di L.mil. 11.127)	"	– 1.568.092
• ILVA in liquidazione	"	– 1.537.870
• SME e Sofin a fronte liquidazione Unidal	"	– 23.200
.	L.mil.	10.769.371

I crediti in essere sono tutti di natura finanziaria ed in particolare quelli verso le Aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle Società capogruppo (L.mldi 4.093).
Per quanto concerne le condizioni applicate si rileva che:

— le operazioni speculari (4.204 miliardi), appresso illustrate, sono regolate ai tassi applicati sulle operazioni passive di origine (sostanzialmente mutui B.E.I. e prestiti obbligazionari) e non incidono pertanto sul risultato di esercizio, con l'eccezione dei finanziamenti ex Lege 910/86, L.mldi 125, (tasso applicato 8,80% contro un tasso variabile del connesso prestito obbligazionario) e del finanziamento ex prestito Ansaldo Trasporti, L.mldi 100, (tasso applicato 8,1% contro un tasso dell'8% sul connesso prestito obbligazionario);

— i finanziamenti a tasso agevolato sono costituiti dalle operazioni con FINMECCANICA-Elsag L.mldi 60 al (5%), ed IFAP L.mldi 4 al (8,8%);

— il credito verso IRITEL conferito dal Ministro del Tesoro (4.496 miliardi) non è fruttifero di interessi;

— i crediti verso Finsider in liquidazione (svalutati dal fondo rettificativo) non sono fruttiferi di interessi;

— crediti verso SME e Sofin a fronte liquidazione Unidal (L.mldi 5 al netto dei fondi rettificativi) non sono fruttiferi di interessi;

— altre operazioni (L.mldi 1.999): SOFINPAR 1.135 miliardi (10%), STET 550 miliardi (al prime-rate -0,50%), IRITECNA 260 miliardi (al 9,25%), Edicima 54 miliardi (al prime-rate o comunque a tassi di mercato).
Le operazioni con ILVA in liquidazione (svalutate dal rispettivo fondo rettificativo), quelle con IRITECNA in liquidazione (260 miliardi) e SOFINPAR (1.135 miliardi), sono state rese infruttifere dall'1.1.1994.
Come anticipato, si rileva che una quota dei finanziamenti erogati, pari a L.mil. 4.204.047, è direttamente speculare ad operazioni iscritte tra i debiti a medio lungo termine, in gran parte derivanti da operazioni accese in forza di specifiche disposizioni di legge, che, con differenti modalità, hanno previsto interventi pubblici a fronte di piani di investimento approvati dai competenti Organi Governativi; si evidenziano in particolare:

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE			
• finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari ordinari: si riferiscono per L.mil. 77.286 a finanziamenti speculari ai prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 t.v., IRI 1985/2000 t.v., che ai sensi della Legge 675/77, prevedono il contributo interessi dello Stato direttamente alle Società beneficiarie, e per L.mil. 99.985 al prestito IRI-Ansaldo Trasporti 1989/95	L.mil.	177.271
• finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari con rimborso dallo Stato: sono collegati al prestito IRI 1987/1994 (Legge 910/86) per il quale è previsto il rimborso per capitale ed interessi da parte dello Stato, con iscrizione da parte IRI delle quote capitale tra i mezzi propri e delle quote interessi a Conto economico	"	125.000
• finanziamenti speculari a mutui ordinari ex BEI: per dette operazioni è assunto dallo Stato il solo rischio di cambio	"	993.381
• finanziamenti speculari a mutui ex BEI con rimborso dallo Stato: per tali operazioni, poste in essere ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86, è previsto il rimborso dallo Stato delle quote per capitale ed interessi, con imputazione dell'intero rimborso tra i mezzi propri, per le operazioni ex Lege 730/83 e delle quote capitale tra i mezzi propri e di quelle per interessi nel conto economico, per le operazioni ex Lege 41/86	"	2.908.395
	L.mil.	4.204.047

Sempre con riferimento ai *crediti verso controllate* si riepilogano le variazioni dell'esercizio (milioni di lire):

Al 31.12.1992			5.805.271
— Nuovi apporti			
• ILVA	+	1.435.263	
• SOFINPAR	+	1.172.480	
• IRITECNA	+	1.314.958	
	+	3.922.701	
• FINMARE	+	66.005	
• STET (c/aumento capitale)	+	73.161	
• ALTRE	+	5.928	+ 4.067.795

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

— Utilizzi per capitalizzazioni			
• IRITECNA	-	471.278	
• EDICIMA	-	48.506	
• FINMARE	-	66.005	- 585.789
— Rimborsi in base ai piani di ammortamento e altre variazioni			- 874.036
— Rinuncia crediti verso IRITECNA			- 602.000
— Svalutazione crediti ILVA in liquidazione mediante iscrizione di fondo rettificativo			- 1.537.870
— Iscrizione credito verso IRITEL, conferito dal Ministro del Tesoro ai sensi del D.L. 444/93			+ 4.496.000
Totale variazioni			+ 4.964.100
Totale al 31.12.1993			10.769.371

I *crediti verso collegate* (L.mil. 184.180 - L.mil.258.838 a fine 1992) si riferiscono al finanziamento erogato nel 1989 alla Banca di Roma, allora Banco di Roma, a fronte di uno speculare mutuo concesso da Mediobanca in occasione dell'aumento di capitale Banco di Roma da 1.200 a 1.350 miliardi, presentano una diminuzione di L.mil. 74.659.
Crediti verso controllanti: Ministero del Tesoro per apporti patrimoniali (ex D.M. 22.4.1993) ammontano a L.mil. 3.812.351, (L.mil. 4.762.837 a fine 1992) e presentano una diminuzione di 950.486 milioni in relazione agli incassi su operazioni ex Lege 730/83 (L.mil. 57.878), ex Lege 41/86 (L.mil. 378.597), ex Lege 749/85 (L.mil. 389.011) ed ex L.910/86 (L.mil. 125.000).

Crediti verso altri (L.mil. 106.543 - L.mil. 69.500 a fine 1992) sono tra l'altro riferiti al credito, iscritto nell'esercizio, verso la Nestlè per il residuo corrispettivo, tenuto conto del conguaglio prezzo e degli interessi calcolati al "prime-rate" con capitalizzazione trimestrale, a fronte della cessione della Finanziaria Italgel (L.mil. 46.184) ed ai finanziamenti speculari ai prestiti obbligazionari 1985/1999 e 1985/2000, a suo tempo erogati ad imprese successivamente alienate.

Attivo circolante

Crediti (Prospetti di dettaglio n. 5 e n. 6 rispettivamente per quanto concerne le scadenze e le variazioni).

31.12.1993	L.mil.	2.442.218
31.12.1992	"	4.488.539
Variazione	L.mil.	- 2.046.321

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo, e sono riferiti a:

— i crediti verso le controllate (L.mil. 84.341 - L.mil. 46.667 a fine 1992) si riferiscono per L.mil. 21.117 a conti transitori usati per il regolamento di partite varie, tutti regolati a tassi di mercato e per L.mil. 2.715 a partite varie di natura commerciale e per L.mil. 14.157 a semestralità interessi regolate ad inizio 1994, e per L.mil. 46.352 al saldo dei conti IVA di Gruppo con le controllate, a favore IRI;

— i crediti verso controllanti (L.mil. 486.244 - L.mil. 683.828 a fine 1992) si riferiscono a quote capitale (L.mil. 402.375) ed interessi (L.mil. 83.869) scadute e da incassare sulle operazioni di cui alle Leggi 41/86 (mutui ex BEI), 749/85 e 910/86 (prestiti obbligazionari);

— i crediti verso altri (L.mil. 1.871.633 - L.mil. 3.758.044 a fine 1992) sono così sintetizzabili:

• Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil.1.456.275) presentano nell'esercizio le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.1992	L.mil.		3.744.627
• rimborsi tramite assegnazione di titoli da parte del Tesoro	"	–	2.187.826
• credito d'imposta accertato nel 1993	"	+	176.018
• iscrizione crediti per ritenute d'acconto	"	+	37.768
• interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere	"	+	191.337
• variazione saldo IVA di Gruppo	"	+	94.351
	L.mil.	+	2.056.275
• cessioni ("pro-soluto") di crediti fiscali per	"	–	600.000
Saldo al 31.12.1993	L.mil.		1.456.275

Si rileva in particolare che i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria sono esposti al netto della quota di crediti, risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1987/1990 e 1991/1992, rispettivamente per circa L.mldi 50 e L.mldi 550, ceduta "pro-soluto" in data 22 dicembre 1993 ad un pool di società di factoring aventi per capofila la Cofiri Factor (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi. L'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri stabiliti per l'intera durata del contratto (fino al 31 dicembre 1997), nei limiti ed in proporzione dei crediti ceduti non rimborsati.

L'IRI si è inoltre impegnato a riacquistare, al valore nominale, allo scadere del suddetto termine, i crediti ceduti che non risultassero ancora rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria o fossero dalla stessa annullati o contestati, o che si decidesse di pagare con mezzi diversi dalla moneta, o di estinguere mediante compensazioni.

Il Ministro del Tesoro ha inoltre assegnato, in data 6 ottobre 1993, certificati di credito per un valore di circa 1.619 miliardi, relativamente al-

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

l'80% dei crediti d'imposta relativi agli esercizi 1987/1990; tali certificati, liberamente negoziabili, hanno un rendimento annuo del 9,50% con godimento 1° gennaio 1994 e rimborso, in unica soluzione, il 1° gennaio 1999.
Si fa presente che nel gennaio 1994 sono stati assegnati ulteriori CCT, dello stesso tipo e scadenza dei precedenti, al fine di rimborsare il restante 20% dei crediti d'imposta 1987/1990 (circa L.mldi 405) e l'intero importo del credito d'imposta dell'esercizio 1986 (circa L.mldi 483).
• Crediti verso Banche per operazioni pronti contro termine: si riferiscono al controvalore di acquisto (L.mil. 402.103) di titoli a reddito fisso (CCT 9,50% 1993/1998) acquisiti il 22.12.1993 in operazioni pronti contro termine; l'operazione è stata chiusa con la cessione a termine di detti titoli il 4.1.1994 per un controvalore di L.mil. 403.383; questa posta non era presente nel 1992.
• Altre partite ammontano a L.mil. 13.256: fra le poste di maggior rilievo si segnalano quote di imposta di registro su prestiti obbligazionari da recuperare (L.mil. 5.416) clienti ed altre partite commerciali per fatture da emettere (L.mil. 4.330).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
(Prospetto di dettaglio n. 7).

31.12.1993	L.mil.	1.619.496
31.12.1992	"	415
Variazione	L.mil.	+ 1.619.081

Il saldo esposto, è pressochè totalmente riferibile ai titoli di Stato, per complessivi 1.619.081 milioni, erogati dal Tesoro a parziale regolamento dei crediti fiscali relativi agli esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990.
Detti titoli sono stati iscritti nell'attivo circolante in quanto destinati sin dall'acquisizione ad essere realizzati in tempi brevi.
Alla data del 31 dicembre una parte dei suddetti titoli (c.n. 969.081 milioni) erano, come detto, utilizzati in operazioni di "pronti contro termine".
Si rileva inoltre che nel corso del periodo in esame erano stati erogati dal Tesoro ulteriori CCT per 568.745 milioni; ceduti nel corso dell'esercizio realizzando plusvalenze per L.mil. 53.071.

Disponibilità liquide (Prospetto di dettaglio n.8).

31.12.1993	L.mil.	1.794
31.12.1992	"	1.383
Variazione	L.mil.	+ 411

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Ratei e risconti attivi (Prospetto di dettaglio n.9).

31.12.1993	L.mil.	287.732
31.12.1992	"	354.101
Variazione	L.mil.	– 66.369

Sono di seguito riepilogati (milioni di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
Disaggi di emissione ed altri oneri similari	47.722	63.256	– 15.534
(di cui Soc. controllate)	(1.441)	(12.234)	(– 10.793)
Ratei e risconti attivi	240.010	290.845	– 50.835
(di cui Società controllate)	(130.822)	(157.536)	(– 26.714)
(di cui controllante)	(107.787)	(132.466)	(– 24.679)

Si ricorda che i disaggi di emissione vengono ammortizzati sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.
In particolare i ratei e risconti attivi si riferiscono a (milioni di lire):

— *ratei interessi su finanziamenti*		128.885
— ratei interessi su proventi finanziari (quota di competenza dei contributi dello Stato c/interessi sulle operazioni L.41/86, ex L.749/85 ed ex L.910/86	107.787	
— ratei su provvigioni ed altre commissioni	1.860	109.647
— ratei su corrispettivi operazioni pronti contro termine		853
— risconti attivi ed altri minori		625
		240.010

PASSIVO

Patrimonio netto

31.12.1993	L.mil.	2.009.150
31.12.1992	"	2.779.507
Variazione	L.mil.	– 770.357

La composizione e le variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto sono riportate nel prospetto di dettaglio n.10; nel prospetto n.11 vengono riportate le riserve suddivise per gruppi in ottemperanza a quando di-

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

sposto dal D.P.R. 917/86 (Art.105, c.7). Con riferimento all'informativa richiesta dal citato D.P.R 917/86 ed ai fini di una più completa rappresentazione del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che il Decreto Legge 11.7.1992 n.333, convertito con Legge 8.8.1992 n.359, ha disposto la trasformazione degli Enti pubblici IRI, ENI, INA ed ENEL in Società per Azioni.
Il capitale iniziale è stato determinato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro del 14.7.1992 in misura di L.1.873.779.156.000, corrispondente al patrimonio netto risultante dal Bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991.
Nell'esercizio 1992 si è proceduto inoltre a contabilizzare tra le riserve, ai sensi del D.M. 22.4.1993, gli importi, erogati e da erogare da parte dello Stato, in forza di disposizioni di legge emanate anteriormente alla trasformazione e che, per espressa previsione delle stesse leggi, dovevano essere imputati in aumento del fondo di dotazione, sono stati iscritti pertanto nel patrimonio netto gli impegni pluriennali in c/capitale assunti dal Tesoro di 5.879 miliardi, a fronte dei debiti contratti dall'Istituto ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86 e 910/86.
L'intervenuta trasformazione del fondo di dotazione in capitale sociale ha comportato: la classificazione tra le riserve di detti fondi e che questi ultimi siano assimilabili ad apporti patrimoniali dello Stato nella sua qualità di azionista unico. L'iscrizione di dette riserve ha costituito, comunque un'operazione contabile connessa con l'intervenuta trasformazione, per cui si rende applicabile il disposto dell'art. 19 del citato D.L. n.333, nonché quello dell'art. 4, comma 4, del D.L. 23 gennaio 1993, n.16, convertito nella Legge 24 marzo 1993, n.75 e dette riserve sono, pertanto, "esenti da imposte e tasse" e vanno classificate quindi tra le "riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci" per il loro ammontare complessivo, pari al 31 dicembre 1993 a L.mil. 836.689.
Quanto esposto circa il regime della riserva ex D.M. 22.4.1993 è riferibile anche alla riserva iscritta ai sensi del D.L. 198/93 di 4.923 miliardi, originata dalla valutazione in via transitoria del patrimonio IRI, prevista dalla stessa legge di trasformazione ed anche all'apporto in conto aumento di capitale di 4.496 miliardi effettuato ai sensi del D.L. 444/93 (convertito con Legge 531/93) da parte dell'azionista Ministero del Tesoro, attraverso il conferimento del credito di pari importo vantato verso la Società IRITEL a seguito della cessione a quest'ultima degli impianti della Azienda di Stato dei Servizi Telefonici, nell'ambito della ristrutturazione dei servizi di telecomunicazioni; detto conferimento nel febbraio 1994 è stato portato ad aumento del capitale sociale.

In merito all'accertamento definitivo del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che dopo una serie di Decreti Legge decaduti e reiterati, il Decreto Legge 21 giugno 1993, n.198, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 1993, n.292, ne ha determinato le modalità, prevedendo tra l'altro il termine del 31.12.1994 per la valutazione definitiva.
Sulla base della normativa e delle istruzioni pervenute da parte dell'Azionista, si è provveduto ad affidare l'incarico di valutazione, a due primarie Società di revisione e consulting, selezionate in base ai criteri indicati dal Ministro del Tesoro, che ha disposto l'affidamento dell'incarico.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

L'ultimazione della valutazione è prevista entro il mese di settembre 1994, congiuntamente alla emissione della relazione finale.

In merito alle voci di bilancio iscritte nel patrimonio netto si rileva inoltre che:
— capitale sociale: risulta interamente versato, ammonta a L.1.873.779.156.000 ed è composto da n.1.873.779.156 azioni ordinarie da nominali L.1.000, interamente possedute dal Ministero del Tesoro;
— riserve di patrimonio netto:
• la variazione della riserva ex D.M. 22.4.1993 (passata da L.mil. 5.878.636 a L.mil. 836.689) consegue al recepimento delle delibere assembleari del 30.6.1993 relative alla copertura di perdite e passività al 31.12.1992 (utilizzo per L.mil. 5.082.907) ed alla iscrizione delle quote interessi maturate sulle operazioni di cui alla L.730/83 (L.mil. 40.960);
• la riserva ex D.L. 198/93 di 4.923 miliardi è stata iscritta, come detto, in esecuzione della delibera assembleare del 28.10.1993 nell'ambito della determinazione in via transitoria del patrimonio netto dell'IRI S.p.A.;
• l'apporto ex D.L. 444/93 di 4.496 miliardi è relativo al citato conferimento in c/aumento di capitale da parte dell'Azionista del credito vantato verso la IRITEL.

Fondi per rischi ed oneri (Prospetti di dettaglio n.12, 12*bis* e 12*ter*).

31.12.1993	L.mil.	6.886.110
31.12.1992	"	302.719
Variazione	L.mil.	+ 6.583.391

Sono costituiti da:
— fondo svalutazione partecipazioni (L.mil. 1.487.829): accoglie le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie conseguenti al riflusso delle perdite dell'esercizio delle partecipate, per le quote eccedenti i valori di carico iscritti all'attivo.
Il fondo in esame si raccorda con quanto esposto nel Conto economico alla voce "rettifiche di valore di attività finanziarie" come appresso illustrato:

Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.mil.	4.323.717
dedotti i seguenti valori imputati a diminuzione di poste dell'attivo:		
• svalutazione dei valori di carico delle partecipazioni	"	– 1.922.477
• svalutazione del versamento in c/capitale ILVA	"	– 310.990
• svalutazione dei finanziamenti rimessi a IRITECNA	"	– 602.000
• svalutazione crediti verso Ferdofin in amministrazione controllata	"	– 421
Costituzione del fondo in esame	L.mil.	1.487.829

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

— fondo rischi su partecipazioni iscritto nell'esercizio, presenta un saldo di L.mil. 156.652 riferito a:

• costituzione dell'accantonamento, che si ritiene congruo, a valere sui rischi derivanti da garanzie rilasciate da una controllata per controversie internazionali in corso, per le quali è prevista la definizione nel 1995 (L.mil. 93.675);

• accantonamento a fronte conguaglio prezzo sulle azioni Finmeccanica cedute a MEI (L.mil. 62.977) da regolare entro il 30 giugno 1995.

— fondi per rischi ed oneri di liquidazione (FINSIDER, ILVA e IRITECNA): rappresentano le quote stimate di perdite di natura straordinaria a fronte delle liquidazioni di cui trattasi.

In particolare si ricorda che:

• le perdite della liquidazione Finsider, già imputate all'esercizio 1988, verranno regolate anche attraverso la rinuncia ai crediti finanziari in essere verso la Società, l'importo esposto (L.mil. 11.127) rappresenta l'eccedenza dell'accantonamento (L.mil.1.579.219) rispetto ai crediti in essere (L.mil. 1.568.092) e risulta invariato dall'esercizio 1989;

• la liquidazione della ILVA, connessa all'avvio del piano di ristrutturazione del settore è stata formalizzata dall'Assemblea Straordinaria della controllata del 31 ottobre 1993; l'entità del fondo risulta da (milioni di lire):

— oneri straordinari netti previsti dalla liquidazione sulla base della valutazione IMI		2.868.044
— riduzione del patrimonio netto ILVA in liquidazione a seguito della scissione delle Società Ilva laminati Piani ed Acciai Speciali Terni	+	1.710.750
— utilizzo per svalutazione crediti finanziari verso ILVA	–	1.537.870
		3.040.924

• gli stanziamenti iscritti relativamente alla ristrutturazione dell'IRITECNA, non accertati nel bilancio della controllata, sono stati effettuati in base alle valutazioni dell'IMI di 1.500.000 milioni prudentemente integrati a 1.800.000 milioni per tenere conto di oneri finanziari e di rischi connessi a vertenze giudiziarie in corso; si ricorda che la liquidazione della Società è stata formalizzata dall'Assemblea tenutasi il 28 febbraio 1994;

— fondo contributi ex L.408/89 e 38/90 (L.mil. 179.485 - L.mil. 160.829 a fine 1992) comprende gli importi da attribuire secondo le modalità stabilite da specifiche direttive del CIPI e del Ministero dell'Industria a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto. L'importo in essere è composto dagli originari 150 miliardi assegnati all'IRI nel corso del 1991, oltre agli interessi maturati;

— fondo oscillazione cambi (L.mil. 197.546 - L.mil. 118.175 a fine 1992). L'adeguamento del rischio di cambio è stato effettuato a fronte delle parità valutarie al 31 dicembre 1993 come dettagliato nel prospetto di dettaglio n.12*ter*;

— accantonamenti diversi: ammontano a L.mil. 12.547 (L.mil. 12.588 a fine 1992).

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
(Prospetto di dettaglio n.12).

31.12.1993	L.mil.	36.934
31.12.1992	"	32.992
Variazione	L.mil.	+ 3.942

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

Debiti

31.12.1993	L.mil.	26.900.228
31.12.1992	"	26.530.639
Variazione	L.mil.	+ 369.589

La composizione dei debiti, suddivisi per scadenze e natura è esposta nei prospetti di dettaglio n.13, 13*bis*, 13*ter*, 14 e 15.
In merito alle singole componenti della voce si rileva quanto segue.

Obbligazioni

Ammontano a L.mil. 5.803.003 e presentano una diminuzione di L.mil. 1.397.987 riferibile agli ordinari rimborsi effettuati.
Il saldo di fine esercizio ed il relativo confronto con il 1992 vengono dettagliati nel prospetto n.14; di seguito se ne dà la sintesi (milioni di lire):

	31.12.1993	*31.12.1992*	*Variazioni*
Prestiti obbligazionari ordinari	4.790.461	5.670.662	- 880.201
Prestiti obbligazionari ordinari con rimborso a carico dello Stato (L.749/85 e L.910/86) (1)	905.558	1.423.342	- 517.784
Totale *prestiti obbligazionari* ordinari	5.696.019	7.094.004	- 1.397.985
Prestiti obbligazionari convertibili	106.984	106.986	- 2
Totale *prestiti obbligazionari*	5.803.003	7.200.990	- 1.397.987

(1) Sono relativi a prestiti emessi ai sensi delle Leggi 749/85 e 910/86 (v. prospetto di dettaglio n. 13*bis*) con rimborsi del capitale e degli interessi a carico dello Stato, imputati tra i mezzi propri (ai sensi del D.M. 22/4/1993) per le quote capitale ed a Conto economico per le quote interessi all'atto della maturazione.

Ad integrazione e chiarimento del prospetto si rileva inoltre che le partite in essere a fronte dei prestiti scaduti anteriormente al 1993, sono relative a titoli e cedole non presentati all'incasso e tenuti in carico in attesa che siano trascorsi i termini della prescrizione (10 anni per i titoli e 5 anni per le cedole).

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Debiti verso banche

Presentano un saldo a fine esercizio di L.mil. 20.470.354.
Rinviando ai prospetti di dettaglio n. 13, 13*bis* e 13*ter* per quanto attiene alla composizione del saldo per tipologia e scadenza delle operazioni ed enti eroganti, si riepiloga la situazione in essere, confrontata con l'esercizio precedente (milioni di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
Operazioni a M/L termine:			
— Operazioni in valuta o assimilate	1.352.968	1.269.817	+ 83.151
— Operazioni con la Banca Europea Investimenti, a fronte di specifiche disposizioni di legge:			
• operazioni ordinarie	993.381	1.148.016	– 154.635
• operazioni con rimborsi a carico dello Stato (L.730/83 e L.41/86)	2.908.396	3.344.870	– 436.474
— Operazioni in lire	10.314.447	9.385.439	+ 929.008
— Operazioni a fronte ristrutturazione siderurgia	110.277	=	+ 110.277
	15.679.469	15.148.142	+ 531.327
Operazioni a breve termine:			
— Scoperti di conto corrente	723.211	838.707	– 115.496
— Finanziamenti a scadenza fissa	3.097.293	1.626.431	+1.470.862
— Operazioni pronti contro termine	970.381	=	+ 970.381
	4.790.885	2.465.138	+2.325.747
Totale debiti verso banche	20.470.354	17.613.280	+2.857.074

Ad integrazione del prospetto si rileva quanto segue.
— Le operazioni in valuta o assimilate sono essenzialmente relative a mutui o aperture di credito a m/l termine con rischio di cambio, poste in essere con banche estere; a fronte delle parità valutarie di fine esercizio è stato corrispondentemente adeguato il fondo oscillazione cambi. La variazione di 83.151 milioni è relativa ad aumenti per adeguamenti su operazioni con clausole multi-currency per 92.450 milioni e rimborsi per 9.299 milioni. L'esposizione nelle singole valute è la seguente:

	31.12.1993	31.12.1992
$	125.000.000	125.000.000
(pari a L.mil.)	(162.818)	(162.818)
ECU	392.841.084,72	398.341.634,77
(pari a L.mil.)	(602.351)	(611.650)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

— La variazione delle operazioni con la BEI, passate complessivamente da L.mil. 4.492.886 a L.mil. 3.901.777, è relativa agli ordinari rimborsi dell'esercizio. Sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86 (prospetto di dettaglio n. 13*bis*), è previsto il rimborso dello Stato per capitale ed interessi come in precedenza illustrato.

— Le operazioni a medio/lungo termine in Lire presentano un aumento di 929.008 milioni a seguito di:

• aumenti per riclassifica di operazioni a medio/lungo già riversate dalla controllata COFIRI ed intrattenute ora direttamente con altri Istituti Finanziari (L.mil. 1.228.453);
• rimborsi sulla base degli ordinari piani di ammortamento per L.mil. 299.445.

— Le operazioni a fronte della ristrutturazione del settore siderurgico (L.mil. 110.277), tutte accese a fine 1993, sono state finalizzate al reperimento di mezzi finanziari, erogati alla ILVA, per consentire a quest'ultima il regolamento di una parte dei debiti a medio/lungo termine scadenti nel '94 e di quelli commerciali, in linea col piano di ristrutturazione concordato con le banche.

— Per quanto concerne l'indebitamento a breve (complessivamente L.mil. 4.790.885) si segnala che L.mil. 1.728.687 sono relativi ad esposizioni verso banche controllate (L.mil. 895.269 nel 1992) e L.mil. 698.199 verso banche collegate (L.mil. 487.599 nel 1992). Di dette operazioni L.mil. 700.000, con Banca Commerciale Italiana sono garantite da pegno su titoli (n.281.949.665 azioni SME e n.281.949.665 azioni Finanziaria Cirio Bertolli De Rica).

Debiti verso fornitori

Ammontano a 7.606 milioni (L.mil. 4.021 nel 1992) e presentano nel periodo un aumento di 3.585 milioni.

Debiti verso controllate (L.mil. 384.106 - L.mil.1.638.502 a fine 1992)

Sono relativi a:
— partite finanziarie a medio lungo termine (L.mil. 164.198) con COFIRI: presentano una diminuzione di 1.357.171 milioni riferibile per L.mil. 1.228.453 alla citata riconfigurazione di operazioni assunte direttamente da IRI e per il residuo agli ordinari ammortamenti;
— partite finanziarie a breve (L.mil. 206.500), di cui con COFIRI (L.mil. 157.150), FINMECCANICA (L.mil. 49.323) e Autostrade (L.mil. 27) presentano un aumento di L.mil. 161.302 essenzialmente riferibile a nuove operazioni con COFIRI;
— partite di natura non finanziaria (13.408 milioni): tra cui di rilievo il conguaglio prezzo (L.mil. 8.906) sulla cessione della partecipazione Iritech (avvenuta nel 1992) a favore FINMECCANICA, e debiti verso fornitori del Gruppo per 1.364 milioni.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Debiti tributari (L.mil. 194.407 - L.mil. 47.251 a fine 1992)

Sono così costituiti (milioni di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
IVA da versare	152.528	=	+ 152.528
Ritenute d'acconto	35.294	40.751	– 5.457
IRPEF	4.574	3.718	+ 856
Imposta Straordinaria sul patrimonio	2.011	2.782	– 771
	194.407	47.251	+ 147.156

Debiti verso istituti di previdenza (L.mil. 5.179 - L.mil. 5.386 a fine 1992)

Sono relativi a contributi da versare, presentano nell'esercizio una diminuzione di L.mil. 207.

Altri debiti (L.mil. 35.574 - L.mil. 21.209 a fine 1992)

Sono rappresentati principalmente (L.mil. 7.874) da accantonamenti a fronte di competenze ed altre partite del personale, e da accertamenti a fronte di fatture pervenute nell'esercizio successivo o ancora da ricevere per complessivi 26.681 milioni.

Ratei e risconti passivi (Prospetto di dettaglio n.16).

31.12.1993	L.mil.	1.009.844
31.12.1992	"	492.262
Variazione	L.mil.	+ 517.582

Sono costituiti da:
— aggi di emissione per L.mil. 793 (L.mil. 1.179 nel 1992), di cui L.mil. 471 relativi a finanziamenti ad imprese controllate;
— ratei e risconti passivi per L.mil. 1.009.051 (L.mil. 491.083 a fine 1992) sono relativi a (milioni di lire):

		(di cui verso controllate)
• Ratei interessi su obbligazioni	86.452	(=)
• Ratei interessi su operazioni a M/L termine	264.885	(1.564)
• Ratei interessi su operazioni finanziarie a breve	8.933	(1.637)
• Ratei interessi su oneri finanziari diversi	2.008	(2.008)
• Risconti su cessione usufrutto	646.773	(240.449)
	1.009.051	(245.658)

NOTA INTEGRATIVA

ANALISI DELLE PARTITE CREDITORIE E DEBITORIE

A complemento di quanto esposto nei commenti alle singole voci dei crediti e dei debiti, si è ritenuto di dovere riepilogare nei prospetti n.5 e n.13 la posizione creditoria e debitoria dell'IRI con riferimento sia alle operazioni a medio e lungo termine che a quelle a breve, evidenziando altresì gli incassi e gli esborsi che dalla attuale situazione scaturiranno nei prossimi esercizi.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DEI CONTI D'ORDINE

Vengono riepilogati nei prospetti di dettaglio n.17 e 18, si evidenzia inoltre quanto segue.

Garanzie personali prestate

31.12.1993	L.mil.	10.235.370
31.12.1992	"	2.803.014
Variazione	L.mil.	+ 7.432.356

Sono relative a fidejussioni e altre garanzie prestate a Società controllate a garanzia di impegni finanziari da queste assunti. L'incremento registrato è essenzialmente riferibile alle nuove garanzie iscritte a fronte degli impegni assunti nell'ambito della ristrutturazione del settore siderurgico (L.mil. 8.355.692), delle quali si è tenuto peraltro conto al 31.12.1993 nella determinazione del fondo a fronte rischi ed oneri connessi alla liquidazione ILVA.

Impegni di acquisto e vendita

31.12.1993	L.mil.	1.593.646
31.12.1992	"	368.700
Variazione	L.mil.	+ 1.224.946

Evidenziano:
— il controvalore della cessione della "Finanziaria Cirio Bertolli De Rica" alla Fi.Svi. (L.mil. 310.709), quale risulta dal contratto di cessione stipulato anteriormente alla chiusura dell'esercizio, eseguito nel marzo '94 dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust;
— l'impegno relativo ad eventuale conguaglio prezzo sull'acquisto della Edicima (L.mil. 19.835) da FINMECCANICA;
— il valore di riferimento di contratti di swap in essere (tutti con Società controllate) (L.mil. 157.150);
— il valore dell'impegno a sottoscrivere quota parte dell'aumento di capitale della controllata FINMECCANICA di cui all'Assemblea del 18.3.1993 (L.mil. 493.118);
— il valore dell'impegno a fronte della garanzia per la eventuale restituzione di importi anticipati dalla liquidazione Unidal alla SME (L.mil. 12.400);
— l'impegno di riacquisto dei crediti fiscali ceduti (L.mil. 600.000).

Scritture per memoria: evidenza degli importi ex Fondo Sociale Europeo da attribuire ad IRI ed altre Società del Gruppo da parte del Ministero del Lavoro (L.mil. 434).

Altri

31.12.1993	L.mil.	25.226.104
31.12.1992	"	20.797.873
Variazione	L.mil.	+ 4.428.231

VOCI DEI CONTI D'ORDINE

Sono costituiti da:
— Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi (L.mil. 4.257.961) relative a (milioni di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
– garanzie rilasciate dalle seguenti Società caposettore a fronte di finanziamenti concessi a loro controllate:			
• STET	2.664.840	3.041.859	– 377.019
• FINMECCANICA	228.621	302.895	– 74.274
• IRITECNA	991.694	1.172.944	– 181.250
• ALITALIA	128.034	155.672	– 27.638
• Finsider/ILVA	=	37.356	– 37.356
• FINMARE	81.048	87.132	– 6.084
	4.094.237	4.797.858	– 703.621
– altre garanzie a fronte di adempimenti contrattuali di terzi:			
• Credito Italiano (in relazione alla cessione Cementir)	30.000	30.000	=
• Banca Nazionale del Lavoro (in relazione alla cessione Sisma)	7.500	7.500	=
• Banca Commerciale Italiana (in relazione alla cessione Italgel) (1)	100.000	=	+ 100.000
• Banca di Roma (in relazione a garanzie locative degli uffici IRI)	420	444	– 24
• Banca Mediterranea (in relazione all'impegno di acquisto della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica da parte della Fi.Svi)	5.000	=	+ 5.000
• Meie a garanzia dell'Erario per credito IVA	20.804	=	+ 20.804
	4.257.961	4.835.802	– 577.841
— Titoli e altri beni di proprietà presso terzi sono riferiti a:			
• azioni di proprietà in Società partecipate (2)	17.474.323	14.075.810	+3.398.513
• altri titoli e valori diversi che comprendono tra l'altro i CCT ricevuti dallo Stato a fronte dei crediti fiscali per L.mil. 1.619.081	1.619.648	569	+1.619.079
	19.093.971	14.076.379	+5.017.592
— Titoli ed altri beni di terzi sono costituiti da:			
• azioni sociali (propr.Min. Tesoro)	1.873.779	1.873.779	=
• altri	393	11.913	– 11.520
	1.874.172	1.885.692	– 11.520

(1) Relativamente alle garanzie connesse alla cessione della Finanziaria Italgel si rileva che le garanzie prestate dalla Banca Commerciale Italiana all'IRI nell'interesse e per conto della Nestlè S.A., come espressamente previsto dal relativo contratto, fanno riferimento a 2 polizze fidejussorie di 50 miliardi ciascuna, rispettivamente per la quota del corrispettivo di cessione con pagamento dilazionato e per la penale prevista in caso di inadempimento della società acquirente. La prima delle due polizze è rilasciata anche a copertura degli interessi maturati sino dalla data di girata e consegna delle azioni al 31 dicembre 1995 e calcolati in misura pari al prime rate ABI pro tempore, con capitalizzazione trimestrale degli stessi.
(2) Di cui n.281.949.665 azioni SME e n.281.949.665 azioni Finanziaria Cirio Bertolli De Rica per complessive L.mil. 279.716, in pegno presso la Banca Commerciale Italiana in garanzia di un finanziamento di L.mldi 700.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che le valutazioni circa l'andamento della gestione sono già esposte, ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, nell'ambito della Relazione sulla Gestione.
Si rileva inoltre che la Consob, avendo riscontrato la limitata rappresentatività del conto economico dettato dal D.Lgs. 127/91 rispetto alla attività sociale delle "holding industriali", quale è l'IRI S.p.A., ha ritenuto di indicare uno schema di conto economico riclassificato da inserire nella Relazione sulla Gestione; sono stati pertanto integrati i contenuti della presente nota, inserendo nella Relazione sulla Gestione una sintesi degli andamenti economico e patrimoniale dell'IRI, corredata dai prospetti di conto economico (riclassificato secondo le indicazioni Consob) e dalle tavole di struttura patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Valore della produzione

1993	L.mil.	8.144
1992	"	10.682
Variazione	L.mil.	– 2.538

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità nell'ambito degli "altri ricavi e proventi": i ricavi dell'esercizio trovano infatti per la gran parte allocazione tra i proventi da partecipazioni e finanziari (ordinari e straordinari).
Altri ricavi e proventi (L.mil. 8.144 - L.mil. 10.682 nel 1992) sono relativi a:
– emolumenti riversati (L.mil. 2.731), relativi a cariche sociali presso imprese del Gruppo;
– sublocazioni (L.mil. 742) sono relative a porzioni di immobili affittati alla Edindustria;
– recuperi (L.mil. 4.390) afferiscono al riaddebito di spese ed oneri a società del Gruppo;
– altri proventi (L.mil. 281).

Costi della produzione

Costi per servizi

1993	L.mil.	68.224
1992	"	49.575
Variazione	L.mil.	+ 18.649

Sono così sintetizzabili (milioni di lire):

	1993	1992
— prestazioni professionali (consulenze studi ecc.)	18.994	8.980
— servizi per i locali	3.178	3.362
— manutenzioni	2.601	4.283
— servizi esterni di supporto informatico	24.730	24.298
— pubblicazioni inserzioni e pubblicità	12.635	2.146

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

— postelegrafoniche	1.635	1.668
— trasferte e locomozioni	1.547	1.860
— altri	2.904	2.978
	68.224	49.575

Le quote di maggior rilievo relative a prestazioni da Società controllate sono: L.mil. 24.730 (servizi esterni di supporto informatico da Gisiel), L.mil. 478 (servizi per il locali da Sistemi Urbani), L.mil. 1.360 (telefoniche da Sip), L.mil. 738 (pubblicazioni) da Edindustria e L.mil. 1.105 (varie) da Ifap.
Tra le variazioni più significative si evidenziano quelle delle prestazioni professionali (+ L.mil. 10.014) sulle quali incidono gli oneri connessi alla valutazione delle Aziende in fase di ristrutturazione e cessione (SME, ILVA e Credito Italiano) e quelle relative a pubblicità (+ L.mil. 10.489) che comprendono le prestazioni, connesse alla privatizzazione del Credito Italiano.

Spese per godimento beni di terzi

1993	L.mil.	10.053
1992	"	9.764
Variazione	L.mil.	+ 289

Sono essenzialmente relative all'affitto degli immobili in cui sono allocati gli uffici della sede.

Costi per il personale

1993	L.mil.	86.251
1992	"	78.559
Variazione	L.mil.	+ 7.692

Vengono dettagliati nello schema del conto economico. La variazione registrata tiene conto degli oneri connessi alla incentivazione degli esodi, concentratisi negli ultimi mesi dell'esercizio; l'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 563 a 478 unità, con una diminuzione quindi di 85 unità.
Si riporta la composizione per categorie della forza media operante:

	1993	1992
Personale direttivo	199	207
Impiegati e commessi	341	354
	540	561

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Ammortamenti (Prospetto di dettaglio n.19).

1993	L.mil.	661
1992	"	791
Variazione	L.mil.	- 130

Sono relativi ad immobilizzazioni materiali, e sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, come appresso dettagliato (milioni di lire):

Categorie di cespiti	Stanziamenti dell'esercizio	Aliquote di ammortamento
Mobili, macchinari e automezzi:		
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	232	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	71	18%
Macchinari vari	55	15%
Impianti allarme, foto, cine, TV	228	30%
Automezzi e mezzi di trasporto	75	20%
	661	

Si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Oneri diversi di gestione

1993	L.mil.	19.906
1992	"	20.762
Variazione	L.mil.	- 856

Vengono così dettagliati (milioni di lire):

	1993	1992
Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo	923	1.656
Acquisti (pubblicazioni, cancelleria, combustibili ed altri)	1.323	1.480
Quote associative e contributi diversi	3.880	4.550
Imposte e tasse (1)	13.780	13.076
	19.906	20.762

Si rileva che gli Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo (L.mil. 923) sono costituiti da emolumenti e gettoni di presenza per 861 milioni e rimborsi spese per 62 milioni. Ai sensi dell'art. 2427 p. 16 del Codice Civile, si informa che la ripartizione degli emolumenti è la seguente (milioni di lire):

(1) Di cui IVA indeducibile pro-rata L.mil. 13.489 nel 1993 e L.mil. 12.800 nel 1992.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Amministratori	623
Sindaci	238
	861

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazioni

1993	L.mil.	835.263
1992	"	1.308.835
Variazione	L.mil.	– 473.572

Sono relativi a (milioni di lire):

	1993	1992
— dividendi da Imprese controllate:		
• Banca Commerciale Italiana	28.793	116.793
• Credito Italiano	79.764	79.756
• COFIRI	4.000	8.650
• Sifa	=	1.800
• FINMECCANICA	33.286	=
• Alenia	=	36
• Elsag Bailey	=	324
• STET	90.912	286.019
• Finsiel	=	2.832
• Autostrade	6.137	19.283
• SME	31.015	31.015
	273.907	546.508
— dividendi da Imprese collegate:		
• Banco di Roma	=	14.998
• Banca di Roma	11.018	10.112
• Cassa di Risparmio Roma Holding	28.000	=
	39.018	25.110
— altri proventi da partecipazioni costituiti da:		
• credito d'imposta da dividendi su:		
– Società controllate	154.070	307.411
– Società collegate	21.948	14.124
Totale credito d'imposta	176.018	321.535
• quote di competenza dei corrispettivi a fronte della cessione dell'usufrutto su azioni STET (L.mil. 203.162) e Comit (L.mil. 99.801) di competenza 1993	302.963	=

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

• plusvalenze su cessioni (1):		
— Società controllate	8.904	415.680
— Società collegate	34.453	2
	522.338	737.217
	835.263	1.308.835

Ad integrazione dei dati su esposti si segnala che:

— la riduzione dei dividendi da STET e Banca Commerciale Italiana e dei correlati crediti di imposta è riconducibile alla cessione avvenuta nell'esercizio del diritto di usufrutto per tre anni in parte delle azioni delle due Società, rispettivamente ad un pool di banche ed alla STET;

— i proventi derivanti dalle operazioni sopra richiamate di cessione di usufrutto, iscritti nella voce "altri proventi da partecipazioni", rappresentano le quote di competenza dell'esercizio a fronte di un incasso di complessivi L.mil. 949.736, tenuto conto per quanto concerne l'operazione sulle azioni STET, delle quote riscontate per gli esercizi 1994 e 1995 e per l'operazione sulle azioni Banca Commerciale Italiana, degli oneri contrattuali per il riacquisto dell'usufrutto effettuato ad inizio 1994 in relazione alla cessione della banca.

Altri proventi finanziari (Prospetto di dettaglio n.20)

1993	L.mil.	1.550.034
1992	"	1.354.695
Variazione	L.mil.	+ 195.339

Ad integrazione di quanto esposto nel prospetto di dettaglio si espone quanto segue:

— proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (L.mil. 679.831, L.mil. 612.301 nel 1992):
• da Imprese controllate (L.mil. 663.459, L.mil. 587.892 nel 1992) sono rappresentati da interessi su finanziamenti a medio e lungo termine registrano un incremento netto di L.mil. 75.567 rispetto al 1992, essenzialmente in relazione alle nuove operazioni accese con ILVA, SOFINPAR ed IRITECNA che hanno comportato maggiori interessi per L.mil. 148.400; le diminuzioni sono connesse agli ordinari rimborsi dei finanziamenti alle altre controllate;
• da Imprese collegate (L.mil. 5.177 - L.mil. 19.395 nel 1992) sono relativi agli interessi sul mutuo erogato alla Banca di Roma;
• altri (L.mil. 11.195 - L.mil. 5.014 nel 1992): sono relativi agli interessi sul credito verso Nestlè a fronte della cessione della Finanziaria Italgel

(1) Le plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni Finanziaria Italgel e Credito Italiano (per complessivi L.mil. 478.972) connesse a precise scelte strategiche di abbandono di settori, sono state iscritte tra i proventi straordinari dell'esercizio.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

(L.mil. 2.087) ed agli interessi su finanziamenti a medio e lungo termine concessi in forza di legge su impianti trasferiti a Società non appartenenti al Gruppo;
— proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, sono relativi a:

• interessi sui titoli a reddito fisso, essenzialmente riferiti ai CCT erogati in più *tranches* dallo Stato a valere sul regolamento di crediti fiscali	L.mil.	51.486
• plusvalenze, realizzate sulla cessione della prima tranche di CCT ricevuti (controvalore nominale 568 miliardi)	"	53.070
	L.mil.	104.556

nel 1992 detti proventi ammontavano a complessivi L.mil. 51;

— proventi diversi dai precedenti (L.mil. 765.647 - L.mil. 742.343 nel 1992 - Prospetto di dettaglio n. 21) sono costituiti da:

• interessi e commissioni da Imprese controllate (L.mil. 75.204 - L.mil. 22.963 nel 1992) si riferiscono a interessi su crediti iscritti nel circolante (L.mil. 1.589), a proventi su operazioni swap (L.mil. 66.260), a provvigioni su fidejussioni rilasciate a società controllate (L.mil. 2.428), altre commissioni (L.mil. 4.564) e quote di competenza proventi pluriennali (L.mil. 363);

• interessi e commissioni da altri e proventi vari (L.mil. 690.443, L.mil. 719.380 nel 1992):
– da controllanti si riferiscono ai contributi interessi del Tesoro; ammontano a complessivi 492.235 milioni (L.mil. 519.477 nel 1992), a fronte delle operazioni ex L.749/85, ex L.910/86 (prestiti obbligazionari), ex L.730/83 (1) ed ex L.41/86 (mutui contratti con la BEI);
– da partite diverse (L.mil. 198.208 - L.mil. 199.903 nel 1992) la posta di maggior rilievo è costituita dagli interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 191.337 - L.mil. 193.710 nel 1992); gli importi residui sono essenzialmente riferibili (L.mil. 5.388) agli interessi maturati sulla prima tranche del prezzo incassato a fronte della cessione della Finanziaria Italgel.

Interessi ed altri oneri finanziari

1993	L.mil.	3.767.115
1992	"	3.565.884
Variazione	L.mil.	+ 201.231

Sono costituiti da:
— interessi e commissioni a Imprese controllate, relativi a (milioni di lire):

(1) I contributi sulle operazioni ex L.730/83 (L.mil. 14.794) sono relativi al solo rimborso delle differenze di cambio in quanto, come noto, i contributi per interessi su dette operazioni vengono portati ad incremento del patrimonio netto.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	1993	1992
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI e SIFA (nel '92) a M/L	22.164	275.984
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI e SIFA (nel '92) a breve	39.310	31.864
• interessi e commissioni per operazioni con ILVA a breve	1.596	=
• interessi e commissioni per operazioni con FINMECCANICA a breve	4.484	4.067
• interessi e commissioni per operazioni con Autostrade a breve	26	55
• interessi su conguaglio cessione Finsiel a STET	=	821
• commissioni ed oneri a fronte operazioni di swap	81.977	1.466
• commissioni ed oneri a Società del Gruppo a fronte cessione crediti fiscali	31.513	=
• quote disaggi di emissione su operazioni a M/L con Società controllate	416	14.729
	181.486	328.986

— interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari (Prospetto di dettaglio n. 22) sono così dettagliati (milioni di lire):
Interessi ed altri oneri su:

	1993	1992
• prestiti obbligazionari	909.624	1.068.662
• prestiti obbligazionari convertibili	7.999	7.999
• mutui ed altre operazioni a M/L termine (1)	2.043.381	1.730.115
• debiti verso banche per conti correnti, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve (2)	303.321	211.125
• interessi su fondi ex L.408/89 e 30/90 da riversare a SPI	18.656	10.828
• differenze cambio passive	=	38.054
• commissioni ed oneri a fronte cessione crediti fiscali	65.769	=
• accantonamento al fondo rischi su cambi	89.150	118.175
• quote di ammortamento del disaggio e altri oneri pluriennali su prestiti obbligazionari	9.136	11.696
• quote di ammortamento di oneri pluriennali su mutui	5.989	6.203
• interessi passivi su altri debiti	8.254	575
• conguaglio prezzo stanziato su cessione azioni FINMECCANICA a Mei	62.977	=
• minusvalenze su cessioni di azioni di partecipazioni in imprese controllate quotate	9	=
• commissioni ed oneri a fronte della privatizzazione del Credito Italiano	58.675	=
• altre spese e commissioni bancarie	2.689	33.466
	3.585.629	3.236.898

(1) Di cui interessi su:
— operazioni con la B.E.I.:

	1993	1992
• ex L.876/73	129.179	137.911
• ex L.730/83	54.297	52.590
• ex L.41/86	282.296	279.198
	465.772	469.699
— operazioni in Lire	1.435.094	1.094.581
— operazioni in valuta	142.515	165.835
	2.043.381	1.730.115

(2) Di cui relativi a:

	1993	1992
• banche controllate (Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano)	155.965	85.556
• banche collegate (B.Roma e Banco di S.Spirito nel 1992)	59.473	16.515

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Rettifiche di valore di attività finanziarie (Prospetto di dettaglio n. 23).

1993	L.mil.	4.323.717
1992	"	4.496.510
Variazione	L.mil.	– 172.793

Sono relative a svalutazioni dei valori di carico a fronte degli allineamenti ai netti patrimoniali consolidati al 31.12.1993 qualora inferiori.
Le quote di svalutazioni eccedenti i valori di carico sono esposte al passivo nello specifico fondo.
Le rettifiche imputate nell'esercizio sono così composte (milioni di lire):

	Società in gestione ordinaria	Società in liquidazione	Totale
Rettifiche di partecipazioni			
— Società controllate:			
• ILVA in Liquidazione	=	326.716	326.716
• IRITECNA	=	1.000.025	1.000.025
• SOFINPAR	39.701	=	39.701
• ALITALIA	282.601	=	282.601
• FINMECCANICA	142.254	=	142.254
• FINMARE	61.624	=	61.624
• SPI	54.100	=	54.100
• Edicima	11.234	=	11.234
• Ifap-Iri	897	=	897
• Mei	1.365	=	1.365
• FINTECNA	44	=	44
• Altre	5	=	5
	593.825	1.326.741	1.920.566
— Altre partecipazioni:			
• Insar	1.831	=	1.831
• Irva	80	=	80
	595.736	1.326.741	1.922.477
— Società controllate per quote eccedenti i valori di carico:			
• ILVA in Liquidazione	=	1.321.206	1.321.206
• IRITECNA	=	87.975	87.975
• SOFINPAR	78.648	=	78.648
	78.648	1.409.181	1.487.829
Totale rettifiche di partecipazioni	674.384	2.735.922	3.410.306
Rettifiche di immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
• ILVA in liquidazione (versamenti c/cap.)	=	310.990	310.990

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

• IRITECNA (rinuncia crediti)	=	602.000	602.000
• Ferdofin (accantonamenti a fronte crediti)	421	=	421
	421	912.990	913.411
Totale	674.805	3.648.912	4.323.717

Nel prospetto n.12*bis* viene riepilogata la situazione complessiva delle perdite ordinarie e straordinarie su partecipazioni.
Complessivamente con le rettifiche di valore suesposte sono state in particolare recepite in questa voce di bilancio:
— perdite della ILVA per L.mil. 1.958.912, corrispondenti al risultato ordinario 1993, esclusi quindi gli oneri di ristrutturazione (L.mil. 2.868.044) imputati tra gli "oneri straordinari";
— per la IRITECNA, complessivamente sono state recepite perdite ordinarie per L.mil. 1.690.000, ivi compresa la remissione crediti per 602.000 milioni; anche in questo caso gli oneri di ristrutturazione (L.mil. 1.800.000) sono stati imputati tra gli "oneri straordinari".

Proventi ed oneri straordinari

Proventi

1993	L.mil.	479.570
1992	"	774.263
Variazione	L.mil.	- 294.693

Sono essenzialmente relativi a plusvalenze realizzate sulle dismissioni attuate nell'ambito delle privatizzazioni.
Rinviando a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito agli indirizzi seguiti ed in corso di attuazione in tema di privatizzazioni, si rileva quanto segue:
— la privatizzazione del settore alimentare e di distribuzione ha comportato la preventiva ristrutturazione del settore con la scissione dalla SME della Finanziaria Italgel e Finanziaria Cirio Bertolli De Rica. La cessione della Finanziaria Italgel al gruppo Nestlè è stata realizzata nell'agosto 1993 ed ha comportato plusvalenze per L.mil. 391.812;
— la privatizzazione del settore bancario è iniziata con la cessione del Credito Italiano, realizzata nel dicembre 1993, è stata rivolta al mercato del risparmio e ad investitori istituzionali nazionali ed esteri. La cessione della partecipazione, che si ricorda era stata oggetto di rivalutazione nell'ottobre 1993, ha comportato plusvalenze per L.mil. 87.160.

Oneri

1993	L.mil.	4.827.400
1992	"	35.895
Variazione	L.mil.	+4.791.505

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono essenzialmente rappresentati dagli accantonamenti straordinari effettuati a fronte dei prevedibili oneri che rifluiranno in relazione alle ristrutturazioni dei settori siderurgico ed impiantistico, avviate con la messa in liquidazione dell'ILVA e della IRITECNA e quantificati in complessivi 4.668 miliardi.

Rinviando a quanto esposto anche nella Relazione sulla Gestione in merito all'argomento, per quanto concerne i valori accantonati si rileva che:

— per l'ILVA l'onere complessivo di liquidazione che rifluirà sull'IRI è stato valutato nell'ultimo aggiornamento dall'IMI, pari a L.mil. 4.826.956, di tale importo L.mil. 1.958.912 corrispondenti alle perdite ordinarie 1993, sono stati iscritti come detto fra le "rettifiche di valore di attività finanziarie" ed il residuo di L.mil. 2.868.044 nella presente voce;

— per l'IRITECNA si è proceduto analogamente, accertando i complessivi oneri che rifluiranno nel bilancio IRI, valutati dall'IMI e come detto prudenzialmente integrati, aggiornati in L.mil. 3.490.000 dei quali L.mil. 1.690.000, corrispondenti alle perdite ordinarie 1993, risultanti dal bilancio della Società e dopo aver rinunciato a crediti per L.mil. 602.000, sono stati portati al conto "Rettifiche di valore di attività finanziarie" e l'importo di L.mil. 1.800.000 alla presente voce di bilancio.

L'importo complessivo delle perdite ordinarie e straordinarie sulle partecipazioni viene, come detto, riepilogato nel prospetto di dettaglio n.12*bis*.

Si segnala inoltre che fra gli oneri straordinari sono stati iscritti:

— l'accantonamento (L.mil. 62.110) a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni Credito Italiano (Opv e dipendenti), in occasione della privatizzazione della Banca, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purchè ne mantengano il possesso fino al 31.12.1996, calcolato ipotizzando la cessione del 60% di detti titoli (ipotesi adottata tenendo conto in modo prudenziale delle effettive cessioni avvenute in casi similari, sulla base di quanto comunicato da società internazionali esperte nel settore);

— l'accantonamento a valere sui rischi a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima (L.mil. 93.675);

— sopravvenienze passive per L.mil. 1.560;

— accertamento imposta straordinaria sul patrimonio di cui alla Legge 461/92, per L.mil. 2.011.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993

PROSPETTI DI DETTAGLIO

1. Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2. Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2*bis*. Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2*ter*. Variazioni quantità azioni di partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie
3. Elenco delle partecipazioni
4. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
4*bis*. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
4ter. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie verso imprese controllate
5. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6. Crediti dell'attivo circolante
7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8. Disponibilità liquide
9. Ratei e risconti attivi
10. Patrimonio netto
11. Riserve – Distinzione degli ammontari in base al loro regime fiscale in caso di distribuzione
12. Fondi per rischi ed oneri
12*bis*. Riepilogo perdite su partecipazioni
12*ter*. Fondo oscillazione cambi
13. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
13*bis*. Debiti finanziari a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato
13*ter*. Debiti verso banche
14. Obbligazioni e obbligazioni convertibili
14*bis*. Obbligazioni e obbligazioni convertibili
15. Debiti (escluse obbligazioni)
16. Ratei e risconti passivi
17. Impegni di acquisto e di vendita
18. Altri conti d'ordine
19. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
20. Proventi finanziari su crediti iscritti nelle immobilizzazioni
21. Interessi su crediti del circolante, commissioni e proventi vari
22. Interessi, commissioni, oneri finanziari ed oneri vari
23. Rivalutazioni e svalutazioni
24. Proventi ed oneri straordinari

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO

(in lire)

	31.12.1992				
	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzazioni	
Terreni e fabbricati					
Civili	13.883.297		13.883.297		
Industriali					
Impianti e macchinario					
Attrezzature industriali e commerciali					
Beni gratuitamente devolvibili					
Altri beni					
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	3.512 617.047	- 2 547.675.449	964 941 598	46.573.787	
Macchinari vari	535.754.078	- 292.908.135	242.845.943	1 286.976	
Impianti allarme, foto, cine, TV	2 211.223 627	- 1.842.997.562	368 226.065	16.994.493	
Macchine elettroniche	593.371.141	- 411.341.817	182.029 324	7.982 400	
Automezzi e mezzi di trasporto	560.984.042	- 350.543.733	210.440.309	92 491 207	
Immobilizzazioni in corso ed acconti					
Totale	**7.427.833.232**	**- 5.445.466.696**	**1.982.366.536**	**165.328.863**	

Nota: Le immobilizzazioni non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni

Prospetto n. 1

Variazioni dell'esercizio			31.12.1993		
Alienazioni/ Radiazioni	Utilizzo fondo/ Ammortamento	Ammortamento del periodo	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio
		13.883.297		13.883.297	
- 25.663 677	16.541.694	- 231.928 817	3.533.527.157	- 2.763.062.572	770.464.585
- 60 010.971	59.395.581	- 55.359.111	477.030 083	- 288.871 665	188 158.418
- 26 001.571	8.752.820	- 227 696.771	2.202.216 549	- 2.061.941.513	140.275.036
- 2.617.560	1 381.991	- 71.224.651	598.735.981	- 481 184.477	117.551 504
- 237 342.926	213.608.633	- 75.105.976	416.132.323	- 212.041.076	204.091 247
- 351.636.705	**299.680.719**	**- 661.315.326**	**7.241.525.390**	**- 5.807.101.303**	**1.434.424.087**

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	**28.574.210.782.213**	**1.288.390.000.000**	**– 18.791.599.000.000**
Società	**27.386.146.995.718**	**702.993.000.000**	**– 18.625.966.000.000**
Credito Italiano	492.785.239.965	671.696.000.000	
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	210.050.000.000		
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582		
Finsider in liquidazione	11.097.880.000.001	4.582.000.000	– 11.102.462.000.000
ILVA in liquidazione	3.332.640.026.460		– 2.615.924.000.000
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie			
FINMECCANICA	2.198.185.779.385		
Alenia	604.000.000		
Ansaldo	309.345.975.000		
Mei - Microelettronica Italiana			
Elsag Bailey	2.937.242.000		
Sgs Thomson Microelec.Holding N.V.	344.860.751.330		– 98.895.000.000
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	2.646.010.206.555		– 2.063.621.000.000
STET - Società Finanziaria Telefonica	1.799.465.207.836	26.715.000.000	
Edicima	48.002.020.001		– 46.136.000.000
IRITEL	5.000.000.000		
Datasiel	99.649.000		– 8.000.000
Gisiel	360.000.000		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	867.287.455.217		– 672.677.000.000
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	1.226.774.749.441		– 134.309.000.000
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Industriale e l'Assetto del Territorio			
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	78.610.716.350		
IRITECNA	2.399.885.448.368		– 1.873.879.000.000
Finanziaria Italgel			
RAI - Radiotelevisione Italiana	112.506.802.397		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	194.999.890.830		– 6.668.000.000
IRI Management			
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	13.924.951.000		– 11.387.000.000
Edindustria	10.002.000		
Società in corso di dismissione	**1.188.063.786.495**	**585.397.000.000**	**– 165.633.000.000**
Banca Commerciale Italiana	703.408.231.952	585.397.000.000	
Acciai Speciali Terni			
Ilva Laminati Piani			
SME - Società Meridionale Finanziaria	484.655.554.543		– 165.633.000.000
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	**2.995.089.058.646**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**
Società	**2.995.089.058.646**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**
Banca di Roma	621.859.416.645	3.485.000.000	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	2.373.189.124.000		– 368.000.000
Sispi - Sistema Palermo Informatica	40.518.000		– 9.000.000
Isai in liquidazione	1		

Prospetto n. 2

	Valore a bilancio 31.12.1992	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1993
	11.071.001.782.213	**3.436.434.760.705**	**30.234.013.461.121**	**5.501.694.000.000**	**– 21.228.270.918.203**	**14.507.436.542.918**
	9.463.173.995.718	**920.991.607.752**	**27.374.506.521.673**	**4.072.297.000.000**	**– 21.062.637.918.203**	**10.384.165.603.470**
	1.164.481.239.965	– 1.164.481.239.965				
	210.050.000.000		210.050.000.000			210.050.000.000
	3.920.882.582		3.920.882.582			3.920.882.582
	1		11.097.880.000.001	4.582.000.000	– 11.102.462.000.000	1
	716.716.026.460	– 716.716.026.459	3.332.640.026.460		– 3.332.640.026.459	1
			39.701.000.000		– 39.701.000.000	
	2.198.185.779.385	– 26.689.710.968	2.364.750.499.817		– 193.254.431.400	2.171.496.068.417
	604.000.000	– 604.000.000				
	309.345.975.000	– 309.345.975.000				
		399.635.195.639	401.000.000.000		– 1.364.804.361	399.635.195.639
	2.937.242.000	– 2.937.242.000				
	245.965.751.330	– 245.965.751.330				
	582.389.206.555		2.646.010.206.555		– 2.063.621.000.000	582.389.206.555
	1.826.180.207.836	3.778.429.430.000	1.762.894.637.836	3.841.715.000.000		5.604.609.637.836
	1.866.020.001	37.272.193.993	96.508.330.001		– 57.370.116.007	39.138.213.994
	5.000.000.000	45.000.000.000	50.000.000.000			50.000.000.000
	91.649.000		99.649.000		– 8.000.000	91.649.000
	360.000.000	– 360.000.000				
	194.610.455.217	– 61.624.000.000	867.287.455.217		– 734.301.000.000	132.986.455.217
	1.092.465.749.441	– 456.605.751.295	1.226.770.844.341		– 590.910.846.195	635.859.998.146
		958.179.766	1.001.928.918		– 43.749.152	958.179.766
	78.610.716.350	226.000.000.000	78.610.716.350	226.000.000.000		304.610.716.350
	526.006.448.368	– 526.006.448.368	2.873.903.698.368		– 2.873.903.698.368	
	112.506.802.397		112.506.802.397			112.506.802.397
	188.331.890.830	– 54.100.000.000	194.999.890.830		– 60.768.000.000	134.231.890.830
		30.054.117	35.000.000		– 4.945.883	30.054.117
	2.537.951.000	– 897.300.378	13.924.951.000		– 12.284.300.378	1.640.650.622
	10.002.000		10.002.000			10.002.000
	1.607.827.786.495	**2.515.443.152.953**	**2.859.506.939.448**	**1.429.397.000.000**	**– 165.633.000.000**	**4.123.270.939.448**
	1.288.805.231.952	844.000.000.000	703.408.231.952	1.429.397.000.000		2.132.805.231.952
		400.000.000.000	400.000.000.000			400.000.000.000
		1.310.750.000.000	1.310.750.000.000			1.310.750.000.000
	319.022.554.543	– 97.214.986.351	387.440.568.192		– 165.633.000.000	221.807.568.192
		57.908.139.304	57.908.139.304			57.908.139.304
	2.998.197.058.646	**– 77.424.351.674**	**2.917.664.706.972**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**	**2.920.772.706.972**
	2.998.197.058.646	**– 77.424.351.674**	**2.917.664.706.972**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**	**2.920.772.706.972**
	625.344.416.645	– 77.424.351.674	544.435.064.971	3.485.000.000		547.920.064.971
	2.372.821.124.000		2.373.189.124.000		– 368.000.000	2.372.821.124.000
	31.518.000		40.518.000		– 9.000.000	31.518.000
	1		1			1

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	**388.399.202.016**		**– 381.788.000.000**	
Società	**388.399.202.016**		**– 381.788.000.000**	
Credito Italiano				
Consorzio Agrital Ricerche	1			
Consorzio Roma Ricerche	1			
Consorzio Ripam	1			
Corep	1			
Consorzio Sviluppo Industriale di Monfalcone	1			
Consorzio Padova Ricerche	1			
Consorzio Catania Ricerche	1			
Consorzio Genova Ricerche	1			
Consorzio Napoli Ricerche	1			
Consorzio Milano Ricerche	1			
Consorzio Venezia Ricerche	1			
Consorzio Pavese				
Consorzio Area Sviluppo di Taranto	1			
Consorzio Area Sviluppo di Napoli	1			
Consorzio Pisa Ricerche	1			
Consorzio Nettuno	1			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	43.594.000		– 6.000.000	
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	999.648.000		– 479.000.000	
Insar - Iniziative Sardegna	8.999.960.000		– 2.947.000.000	
Gepi	378.356.000.000		– 378.356.000.000	
TOTALE PARTECIPAZIONI	**31.957.699.042.875**	**1.291.875.000.000**	**– 19.173.764.000.000**	
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**Costo**			
IMPRESE CONTROLLATE	**319.441.833.820**			
Società	**319.441.833.820**			
ILVA in liquidazione	310.990.000.000			
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie				
Mei - Microelettronica Italiana				
Edicima				
FINMARE - SocietàFinanziaria Marittima	5.711.986.600			
IRITECNA	2.739.847.220			
IMPRESE COLLEGATE				
ALTRE IMPRESE				
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**319.441.833.820**			

	Valore a bilancio 31.12.1992	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1993
	6.611.202.016	**39.502.086.155**	**491.922.116.800**		**– 445.808.828.629**	**46.113.288.171**
	6.611.202.016	**39.502.086.155**	**491.922.116.800**		**– 445.808.828.629**	**46.113.288.171**
		41.406.589.785	103.516.474.785		– 62.109.885.000	41.406.589.785
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1	– 1				
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
		1	1			1
	1	– 1				
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	1		1			1
	37.594.000	6.440.000	50.034.000		– 6.000.000	44.034.000
	520.648.000	– 79.877.000	999.648.000		– 558.877.000	440.771.000
	6.052.960.000	– 1.831.066.629	8.999.960.000		– 4.778.066.629	4.221.893.371
			378.356.000.000		– 378.356.000.000	
	14.075.810.042.875	**3.398.512.495.186**	**33.643.600.284.893**	**5.505.179.000.000**	**– 21.674.456.746.832**	**17.474.322.538.061**

	Valore a bilancio 31.12.1992	Variazioni dell'esercizio	Costo		Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1993
	319.441.833.820	**– 176.617.847.220**	**453.813.986.600**		**– 310.990.000.000**	**142.823.986.600**
	319.441.833.820	**– 176.617.847.220**	**453.813.986.600**		**– 310.990.000.000**	**142.823.986.600**
	310.990.000.000	– 310.990.000.000	310.990.000.000		– 310.990.000.000	
		37.112.000.000	37.112.000.000			37.112.000.000
	5.711.986.600	100.000.000.000	105.711.986.600			105.711.986.600
	2.739.847.220	– 2.739.847.220				
	319.441.833.820	**– 176.617.847.220**	**453.813.986.600**		**– 310.990.000.000**	**142.823.986.600**

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Valore a bilancio 31.12.1992	Sottoscrizioni	Acquisti	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	**11.071.001.782.213**	**1.282.386.777.000**	**39.762.931.128**	
Società	**9.463.173.995.718**	**1.282.386.777.000**	**39.762.931.128**	
Credito Italiano	1.164.481.239.965			
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	210.050.000.000			
Sipaf - Società di iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582			
Finsiderin liquidazione	1			
ILVA in liquidazione	716.716.026.460			
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie			39.701.000.000	
FINMECCANICA	2.198.185.779.385	312.887.217.000	2.210	
Alenia	604.000.000			
Ansaldo	309.345.975.000			
Mei - Microelettronica Italiana		400.960.000.000	40.000.000	
Elsag Bailey	2.937.242.000			
Sgs Thomson Microelectronics Holding N.V.	245.965.751.330			
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	582.389.206.555			
STET - Società Finanziaria Telefonica	1.826.180.207.836			
Edicima	1.866.020.001	48.506.310.000		
IRITEL	5.000.000.000	45.000.000.000		
Datasiel	91.649.000			
Gisiel	360.000.000			
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	194.610.455.217			
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	1.092.465.749.441			
FINTECNA - Società per l'impiantistica Industriale e l'Assetto del Territorio		980.000.000	21.928.918	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	78.610.716.350			
IRITECNA	526.006.448.368	474.018.250.000		
Finanziaria Italgel				
RAI - Radiotelevisione Italiana	112.506.802.397			
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	188.331.890.830			
IRI Management		35.000.000		
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	2.537.951.000			
Edindustria	10.002.000			
Società in corso di dismissione	**1.607.827.786.495**			
Banca Commerciale Italiana	1.288.805.231.952			
Acciai Speciali Terni				
Ilva Laminati Piani				
SME - Società Meridionale Finanziaria	319.022.554.543			
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	**2.998.197.058.646**			
Società	**2.998.197.058.646**			
Banca di Roma	625.344.416.645			
Cassa di Risparmio di Roma Holding	2.372.821.124.000			
Sispi - Sistema Palermo Informatica	31.518.000			
Isai in liquidazione	1			

Prospetto n. 2 bis

	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Rivalutazioni Svalutazioni ex DL 198/93	Valore a bilancio 31.12.1993
	– 2.424.394.339.098	**487.865.752.993**	**1.048.380.556.885**	**– 1.920.566.918.203**	**4.923.000.000.000**	**14.507.436.542.918**
	– 2.424.394.339.098	**487.865.752.993**	**– 623.062.596.068**	**– 1.920.566.918.203**	**4.079.000.000.000**	**10.384.165.603.470**
	– 1.801.124.733.658	87.159.968.478	– 103.516.474.785		653.000.000.000	
						210.050.000.000
						3.920.882.582
						1
				– 326.716.026.459	– 390.000.000.000	1
				– 39.701.000.000		
	– 154.994.246.590	8.671.747.812		– 142.254.431.400	– 51.000.000.000	2.171.496.068.417
			– 604.000.000			
			– 309.345.975.000			
				– 1.364.804.361		399.635.195.639
			– 2.937.242.000			
			– 245.965.751.330			
						582.389.206.555
	– 36.570.570.000				3.815.000.000.000	5.604.609.637.836
				– 11.234.116.007		39.138.213.994
						50.000.000.000
						91.649.000
	– 577.800.000	217.800.000				
				– 61.624.000.000		132.986.455.217
	– 8.368.100	4.463.000		– 282.601.846.195	– 174.000.000.000	635.859.998.146
				– 43.749.152		958.179.766
					226.000.000.000	304.610.716.350
				– 1.000.024.698.368		
	– 431.118.620.750	391.811.773.703	39.306.847.047			
						112.506.802.397
				– 54.100.000.000		134.231.890.830
				– 4.945.883		30.054.117
				– 897.300.378		1.640.650.622
						10.002.000
			1.671.443.152.953		**844.000.000.000**	**4.123.270.939.448**
					844.000.000.000	2.132.805.231.952
			400.000.000.000			400.000.000.000
			1.310.750.000.000			1.310.750.000.000
			– 97.214.986.351			221.807.568.192
			57.908.139.304			57.908.139.304
	– 111.877.561.800	**34.453.210.126**				**2.920.772.706.972**
	– 111.877.561.800	**34.453.210.126**				**2.920.772.706.972**
	– 111.877.561.800	34.453.210.126				547.920.064.971
						2.372.821.124.000
						31.518.000
						1

	Valore a bilancio 31.12.1992	Sottoscrizioni	Acquisti	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	**6.611.202.016**	**6.440.000**	**1**	
Società	**6.611.202.016**	**6.440.000**	**1**	
Credito Italiano				
Consorzio Agrital Ricerche	1			
Consorzio Roma Ricerche	1			
Consorzio Ripam	1			
Corep	1			
Consorzio Sviluppo Industriale di Monfalcone	1			
Consorzio Padova Ricerche	1			
Consorzio Catania Ricerche	1			
Consorzio Genova Ricerche	1			
Consorzio Napoli Ricerche	1			
Consorzio Milano Ricerche	1			
Consorzio Venezia Ricerche	1			
Consorzio Pavese			1	
Consorzio Area Sviluppo di Taranto	1			
Consorzio Area Svjluppo di Napoli	1			
Consorzio Pisa Ricerche	1			
Consorzio Nettuno	1			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	37.594.000	6.440.000		
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	520.648.000			
Insar - Iniziative Sardegna	6.052.960.000			
Gepi				
TOTALE PARTECIPAZIONI	**14.075.810.042.875**	**1.282.393.217.000**	**39.762.931.129**	
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**Valore a bilancio 31.12.1992**		**Erogazioni**	
IMPRESE CONTROLLATE	**319.441.833.820**		**902.862.464.110**	
Società	**319.441.833.820**		**902.862.464.110**	
ILVA in liquidazione	310.990.000.000			
SOFINPAR			37.112.000.000	
MEI - Microelettronica Italiana			245.965.751.330	
Edicima			48.506.310.000	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	5.711.986.600		100.000.000.000	
IRITECNA	2.739.847.220		471.278.402.780	
IMPRESE COLLEGATE				
ALTRE IMPRESE				
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**319.441.833.820**		**902.862.464.110**	

	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Rivalutazioni Svalutazioni ex DL 198/93	Valore a bilancio 31.12.1993
	– 2		**103.516.474.785**	**– 64.020.828.629**		**46.113.288.171**
	– 2		**103.516.474.785**	**– 64.020.828.629**		**46.113.288.171**
			103.516.474.785	– 62.109.885.000		41.406.589.785
						1
						1
						1
						1
	– 1					
						1
						1
						1
						1
						1
						1
	– 1					
						1
						1
						1
						1
						44.034.000
				– 79.877.000		440.771.000
				– 1.831.066.629		4.221.893.371
	– 2.536.271.900.900	**522.318.963.119**	**1.151.897.031.670**	**– 1.984.587.746.832**	**4.923.000.000.000**	**17.474.322.538.061**
	Utilizzi			**Svalutazioni (–) Ripristini di valore (+)**		**Valore a bilancio 31.12.1993**
	– 768.490.311.330			**– 310.990.000.000**		**142.823.986.600**
	– 768.490.311.330			**– 310.990.000.000**		**142.823.986.600**
				– 310.990.000.000		
						37.112.000.000
	– 245.965.751.330					
	– 48.506.310.000					
						105.711.986.600
	– 474.018.250.000					
	– 768.490.311.330			**– 310.990.000.000**		**142.823.986.600**

VARIAZIONI QUANTITÀ AZIONI DI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Quantità a bilancio 31.12.1992	Sottoscrizioni	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE			
Società			
Credito Italiano	929.499.942		
COFIRI	200.000.000		
Sipaf - Società di Iniziative e partecipazioni Finanziarie	4.000.000		
Finsider in liquidazione	3.841.989.036		
ILVA in liquidazione	260.000.000		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie			
FINMECCANICA	1.274.097.722	98.822.400	
Alenia	604.000		
Ansaldo	158.700.000		
Elsag Bailey	1.800.000		
Sgs Thomson Microelec.Holding N.V.	237.420		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	799.996.948		
STET - Società Finanziaria Telefonica	2.399.008.673		
Edicima	50.370.000	50.370.000	
IRITEL	5.000	45.000	
Datasiel	1.000		
Gisiel	360		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	524.059.495		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	842.435.812		
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Industriale e l'Assetto del Territorio		10.000	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	241.041.164		
IRITECNA	2.500.000.000	474.018.250	
Finanziaria Italgel			
RAI - Radiotelevisione Italiana	19.909.547		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	19.500.000		
IRI Management		35.000	
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	4.095.000		
Edindustria	10.000		
Società in corso di dismissione			
Banca Commerciale Italiana	570.680.652		
SME - Società Meridionale Finanziaria	281.949.665		
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE			
Banca di Roma	502.009.789		
Cassa di Risparmio di Roma Holding	3.500.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	400		
Isai in liquidazione	1.032.550		
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:			
Credito Italiano			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	4.356	644	
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	10.000		
Insar - Iniziative Sardegna	900.000		
Gepi	20.481.662		

Prospetto n. 2 ter

	Acquisti	Cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Quantità a bilancio 31.12.1993
		– 876.956.442	– 52.543.500		
					200.000.000
					4.000.000
					3.841.989.036
			– 170.000.000		90.000.000
	4.000.000			– 3.711.155	288.845
	2	– 694.178.355			678.741.769
			– 604.000		
			– 158.700.000		
			– 1.800.000		
			– 237.420		
					799.996.948
		– 18.262.510			2.380.746.163
		– 50.370.000			50.370.000
					50.000
					1.000
		– 360			
					524.059.495
		– 6.437			842.429.375
					10.000
					241.041.164
				– 1.974.018.250	1.000.000.000
		– 281.949.665	281.949.665		
					19.909.547
					19.500.000
					35.000
					4.095.000
					10.000
					570.680.652
					281.949.665
			281.949.665		281.949.665
		– 62.154.201			439.855.588
					3.500.000
					400
					1.032.550
			52.543.500		52.543.500
					5.000
					10.000
				4.220.993.399	4.221.893.399
				– 3.902.345	16.579.317

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile (+)/Perdita (–)
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE				
Società				
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	Roma	200.000.000.000	269.773.919.144	4.508.173.922
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	Roma	20.000.000.000	20.415.935.115	218.336.823
FINSIDER in liquidazione	Roma	2.586.465.000.000	– 1.568.092.391.892	
ILVA in liquidazione	Roma	900.000.000.000	– 5.782.690.203.721	– 4.388.064.101.334
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	Roma	2.888.450.000	– 80.184.111.751	– 120.222.328.061
FINMECCANICA	Roma	843.854.304.000	2.387.270.696.705	1.369.628.056
Mei - Microelettronica Italiana	Roma	801.000.000.000	798,273.794.780	– 2.726.205.220
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	Trieste	800.000.000.000	585.437.470.758	3.046.042.495
STET - Società Finanziaria Telefonica	Torino	4.600.000.000.000	7.116.713.934.070	787.283.067.655
Edicima	Roma	100.000.000.000	77.701.437.358	– 22.303.189.407
IRITEL	Roma	50.000.000.000	265.320.103.875	215.118.481.055
Datasiel	Genova	5.000.000.000	3.968.521.505	– 643.484.961
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	Genova	291.432.960.000	129.055.776.926	– 65.592.001.029
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	Roma	975.000.000.000	712.812.355.284	– 345.644.803.217
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Industriale e l'Assetto del Territorio	Roma	1.000.000.000	958.179.766	– 41.820.234
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	Roma	1.183.000.000.000	2.707.172.726.105	93.410.803.280
IRITECNA	Roma	1.000.000.000.000	– 87.752.788.716	– 1.087.752.788.716
RAI - Radiotelevisione Italiana	Roma	120.000.000.000	513.356.586.043	– 479.137.260.023
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	Roma	140.000.000.000	137.694.841.119	– 2.437.385.842
IRI Management	Roma	200.000.000	171.737.810	– 28.262.190
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	Roma	10.155.600.000	6.562.602.489	– 3.589.199.814
Edindustria	Roma	200.000.000	305.463.870	
Società in corso di dismissione				
Banca Commerciale Italiana	Milano	1.050.000.000.000	5.746.710.986.247	268.236.430.716
Acciai Speciali Terni	Roma	400.000.000.000	400.000.000.000	
Ilva Laminati Piani	Roma	1.300.000.000.000	1.310.750.000.000	
SME - Società Meridionale Finanziaria	Napoli	453.859.500.000	759.569.724.214	131.896.563.213
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica	Napoli	113.464.875.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE				
Banca di Roma	Roma	1.619.078.241.500	10.394.397.204.983	110.194.487.887
Cassa di Risparmio di Roma Holding	Roma	1.000.000.000.000	6.862.345.000.000	199.857.000.000
Sispi - Sistema Palermo Informatica	Palermo	2.000.000.000	3.288.196.048	973.687.420
Isai in liquidazione	Roma	2.500.000.000	49.215.668.380	26.815.742
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE				
Credito Italiano	Genova	800.000.000.000	4.655.101.180.064	218.550.595.454
Consorzio Agrital Ricerche	Roma			
Consorzio Roma Ricerche	Roma			
Consorzio Ripam	Roma			
Corep	Roma			
Consorzio Padova Ricerche	Padova			
Consorzio Catania Ricerche	Catania			
Consorzio Genova Ricerche	Genova			

Prospetto n. 3

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 n. 4 Codice Civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			14.507.436.542.918			
			10.384.165.603.470			
	100,00%	269 773 919 144	210 050 000.000	288 008 000 000		
	20,00%	4 083 187.023	3 920 882 582	4 083 187 023		
	99,82%	- 1.565.274.232.669	1	- 1.565 274.232 669	1.565 274.232 670	1 565 274 232.670
	100,00%	- 5 782 690.203 721	1	- 5 427.937 000 000	5 782 690 203.722	5.427.937.000.001
	100,00%	- 80 184.111 751		- 83 573 000.000	80 184 111 751	83 573.000 000
	80,43%	1 920 165.990.852	2.171 496.068.417	2 171.496.068 417	251 330 077 565	
	50,06%	399.615.861.667	399 635.195.639	399.615 861.667	. 19 333 972	19.333 972
	100,00%	585.435.237.299	582 389.206 555	585.452 766 475		
	51,76%	3 683.280 302.545	5 604.609.637.836	6.622.097.207.736	1.921.329 335.291	
	50,37%	39.138 213.997	39 138 213 994	39.138 213.997		
	100,00%	265.320 103.875	50.000.000 000	265 320 103.875		
	2,00%	79 370.430	91 649.000	79.370.430	12 278.570	12.278.570
	99,98%	129 030.991 931	132 986 455.217	132.986 455.217	3 955.463 286	
	86,40%	615.891 358.950	635.859.998 146	635.859.998.146	19 968 639.196	
	100,00%	958.179 766	958.179.766	958 179 766		
	20,38%	551.597 688 123	304 610.716 350	615.929 246.678		
	100,00%	- 87.752.788.716		496.295.000.000	87.752 788.716	
	99,55%	511.034 853.879	112 506.802 397	458 331 708.623		
	97,50%	134.252 470.091	134 231 890 830	134 252.470.091		
	17,50%	30.054.117	30.054.117	30 054 117		
	25,00%	1 640.650 622	1 640 650.622	1.640 650.622		
	5,00%	15.273.194	10.002.000	15 273 194		
			4.123.270.939.448			
	54,35%	3 123 368 354 750	2.132 805 231 952	3.315.330 658 912		
	100,00%	400.000 000.000	400 000 000 000	400 000 000 000		
	100,00%	1.310 750 000 000	1.310.750 000.000	1 310 750.000 000		
	62,12%	471 865.035 956	221 807 568.192	611.355 463 140		
	62,12%	Non disponibile	57 908.139 304	Non disponibile		
			2.920.772.706.972			
	13,58%	1 411 924 877 166	547.920.064 971	1 411.924 877.166		
	35,00%	2 401 820 750 000	2 372.821 124 000	2 616 178.250 000		
	2,00%	65.763 921	31 518 000	65.763.921		
	41,30%	20.327 055.354	1	20 327 055 354		
			46.113.288.171			
	3,28%	152.872.068.034	41 406 589 785	157 561 799 374		
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile (+)/Perdita (–)
Consorzio Milano Ricerche	Milano			
Consorzio Venezia Ricerche	Venezia			
Consorzio Pavese	Roma			
Consorzio Area Sviluppo Napoli	Roma			
Consorzio Pisa Ricerche	Pisa			
Consorzio Nettuno	Roma			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	Roma			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	Roma	2 721.790 000	2 451.694.590	83 655.204
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	Milano	10.000 000.000	4.407.705.473	– 798.779.726
Insar - Iniziative Sardegna	Sassari	53 538.243.000	84.642.367.145	– 32.115 809.821
Gepi	Roma	994.759 020.000	811 726.708.986	– 245 213.809 142
Totale				

(a) Vengono indicate solo le differenze di segno positivo

N.B - Per le Società Finsider, ILVA, SOFINPAR, IRITECNA e Gepi i patrimoni netti sono fronteggiati da fondi rettificativi.
- Per le Società ILVA, SOFINPAR e FINMARE il patrimonio netto viene esposto al netto dei versamenti in conto capitale.

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 n. 4 codice civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
	1,84%	45.038.276	44 034.000	45.038.276		
	10,00%	440 771.429	440.771.000	440.771 429		
	7,89%	6.674.687.683	4.221 893.371	6.674 687.683		
	16,67%	135.287.784 831		135.287 784.831		
			17.474.322.538.061			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(in lire)

	31.12.1992		
	Importo nominale residuo	**Fondi svalutazione (a)**	**Valore a bilancio**
Verso Imprese controllate	7.396.562 973.555	– 1.591.292.391.892	5.805 270.581 663
Verso Imprese collegate	258 838.510 940		258.838.510.940
Verso controllanti	4.762 837 083.334		4.762.837 083 334
Verso altri:			
– Clienti			
– Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi			
– altre Società extra Gruppo	75 066.640.398	– 5.566.421.242	69.500.219.156
Totale	**12.493.305.208.227**	**– 1.596.858.813.134**	**10.896.446.395.093**
(a) Di cui per interessi di mora		0	
(b) Di cui:			
– per variazione fondi ILVA			
– per variazione fondi altre Società			
– per remissione crediti IRITECNA			

Prospetto n. 4

Variazione dell'esercizio			31.12.1993		
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi e Remissione crediti (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
9 542.359.813 596	– 2.438.389.128.842	– 2.139.870.370 011	13 898.533.658.309	– 3.129.162 761.903	10.769 370.896 406
	– 74 658.533 657		184 179.977.283		184.179 977.283
	– 950.485 882.333		3.812.351 201.001		3.812 351.201.001
46.205 247.256	– 8 743.780.283	– 418 760.836	112.528 107.371	– 5 985.182.078	106.542.925 293
9.588.565.060.852	**– 3.472.277.325.115**	**– 2.140.289.130.847**	**18.007.592.943.964**	**– 3.135.147.943.981**	**14.872.444.999.983**
				0	
		– 1 537.870.370.011			
		– 418 760.836			
		– 602 000.000 000			
		– 2.140.289.130.847			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(in lire)

	31.12.1992		
	Importo nominale residuo	**Fondi svalutazione (a)**	**Valore a bilancio**
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	**7.396.562.973.555**	**– 1.591.292.391.892**	**5.805.270.581.663**
Finsider in liquidazione	1 568 092 391 892	– 1 568 092 391 892	
ILVA in liquidazione	161 776 010 965		161 776 010 965
SME - Società Meridionale Finanziaria	14 655 000 000	– 12 275 120 000	2 379 880 000
Cogne	29 166 924.174		29 166 924 174
FINMARE - Società Finanziaria Marittima			
FINMECCANICA	96 000 000.000		96 000 000 000
FINMECCANICA (azienda Alenia)	92 121 400 000		92.121 400.000
FINMECCANICA (azienda Elsag Bailey)	111 697 000 000		111 697 000 000
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	23 402 000 000		23.402 000.000
Ati - Aero Trasporti Italiani	155 671 676 782		155 671 676 782
Alfa Romeo Avio - Società Aeromotoristica	5 298 000 000		5 298 000 000
SOFINPAR - Società Finanziaria di partecipazioni Azionarie			
Sofin	13 045.000 000	– 10 924 880.000	2 120.120 000
Iiap IRI - Servizi per la Formazione	6 525 207 376		6 525 207 376
Ansaldo Componenti	50 000 000 000		50 000 000 000
Ansaldo Trasporti	99 986 345 000		99 986 345 000
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	1 160 028.400 000		1 160 028 400.000
STET - Società Finanziaria Telefonica	477 201 828 000		477 201 828 000
Cselt - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni	17 341.950 000		17 341 950 000
IRITECNA	32 535 542		32 535 542
Edicima	96 655 337 393		96 655 337 393
Lovere Sidermeccanica	540 245.097		540 245 097
Italtel - Società Italiana Telecomunicazioni	37 780 500 000		37 780 500 000
Mededil - Società Edilizia Mediterranea	21 884 500 000		21 884.500 000
RAI - Radiotelevisione Italiana	50 000 000 000		50.000 000.000
Alenia Spazio	15 000 000 000		15.000.000 000
Sgs Thomson Microelectronics	18 792 000 000		18 792 000 000
IRITEL			
Sip	2 986 736 721 334		2 986 736 721 334
Tirrenia di Navigazione	87 132 000 000		87 132 000 000
VERSO IMPRESE COLLEGATE	**258.838.510.940**		**258.838.510.940**
Banca di Roma	258 838 510 940		258 838 510 940
VERSO CONTROLLANTI	**4.762.837.083.334**		**4.762.837.083.334**
Ministero del Tesoro	4 762 837 083 334		4 762 837 083 334
VERSO ALTRI	**75.066.640.398**	**– 5.566.421.242**	**69.500.219.156**
Clienti			
Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi			
Altre Società extra Gruppo:			
Acciaierie e Ferriere di Piombino	68 112.372 227		68 112 372 227
Sidermarghera	990.734 960		990 734 960
Ferdofin Siderurgica	397 111 969		397 111 969
Alti Forni e Ferriere di Servola	5.566 421 242	– 5 566 421 242	
Nestlè			
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**12.493.305.208.227**	**– 1.596.858.813.134**	**10.896.446.395.093**
(a) Di cui per iteressi di mora		0	
(b) Di cui per variazione fondi (ILVA)			
per variazione fondi altre Società			
per remissione crediti (IRITECNA)			

Prospetto n. 4 bis

Variazioni dell'esercizio			31.12.1993		
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi Remissione crediti (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
9.542.359.813.596	**– 2.438.389.128.842**	**– 2.139.870.370.011**	**13.898.533.658.309**	**– 3.129.162.761.903**	**10.769.370.896.406**
			1 568 092 391 892	– 1 568 092 391 892	
2 393.307 344 171	– 965 867 398 187	– 1 537 870 370 011	1 589 215 956 949	– 1 537 870 370 011	51 345.586.938
			14 655 000 000	– 12 275 120 000	2.379 880 000
	– 3 689 140 598		25 477 783 576		25 477 783 576
66 004.704 363	– 66 004 704 363				
	– 96 000.000 000				
	– 11 197 300 000		80 924 100 000		80 924 100 000
	– 40 607 000 000		71 090 000 000		71.090 000 000
	– 23 402 000 000				
	– 27 637 610 840		128.034 065 942		128 034 065 942
	– 1 176 000 000		4 122 000 000		4 122 000 000
1 172 479 995 616	– 37 112 000.000		1 135 367 995 616		1 135 367 995 616
			13 045 000 000	– 10 924 880 000	2.120 120 000
37 274 823	– 1 847 312 000		4 715 170 199		4 715.170 199
	– 25 000 000 000		25 000 000 000		25.000 000 000
	– 1 500 000		99 984 845 000		99 984 845 000
	– 172 272 450 000		987 755 950 000		987 755.950 000
73 161 313 000			550 363 141 000		550.363 141 000
	– 4.490 100 000		12 851 850 000		12 851 850 000
1 335 477 837 484	– 473 173 703 650	– 602 000 000 000	260 336 669.376		260.336 669 376
5 891 344 139	– 48 506 310 000		54 040 371 532		54.040.371 532
	– 77 177 871		463 067 226		463 067 226
	– 27 286 500 000		10 494.000 000		10.494 000.000
	– 10 422 500 000		11 462 000 000		11 462 000 000
	– 25.000 000 000		25 000 000 000		25 000.000.000
	– 7 500.000 000		7.500 000 000		7.500 000 000
	– 18 792 000 000				
4 496 000 000 000			4 496.000.000 000		4.496.000 000.000
	– 345 242 421 333		2 641 494 300 001		2 641 494 300.001
	– 6.084 000 000		81 048 000 000		81 048.000 000
	– 74.658.533.657		**184.179.977.283**		**184.179.977.283**
	– 74 658 533.657		184 179 977 283		184 179 977 283
	– 950.485.882.333		**3.812.351.201.001**		**3.812.351.201.001**
	– 950 485 882 333		3 812 351 201 001		3 812 351.201 001
46.205.247.256	**– 8.743.780.283**	**– 418.760.836**	**112.528.107.371**	**– 5.985.182.078**	**106.542.925.293**
	– 8 615 106 403		59.497 265 824		59.497 265 824
	– 128 673 880		862 061 080		862 061 080
21.648 867		– 418 760 836	418 760 836	– 418 760.836	
			5 566 421 242	– 5.566 421 242	
46 183.598.389			46 183 598 389		46 183 598 389
9.588.565.060.852	**– 3.472.277.325.115**	**– 2.140.289.130.847**	**18.007.592.943.964**	**– 3.135.147.943.981**	**14.872.444.999.983**
				0	
		– 1 537 870 370 011			
		– 418 760 836			
		– 602 000 000 000			
		– 2.140.289.130.847			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE
(in lire)

	31.12.1992		
	Importo nominale residuo	**Fondi svalutazione**	**Valore a bilancio**
In conto aumento di capitale (a)	477 201 828.000		477.201 828 000
Fruttiferi (b)	295.484 128 743		295 484 128 743
Speculari a mutui (c)	4 492 886 148 116		4 492 886 148 116
Speculari ad obbligazioni (d)	535 198 476 804		535 198 476 804
Infruttiferi	1 595 792 391 892	– 1 591 292 391 892	4.500 000 000
Totale	**7.396.562.973.555**	**– 1.591.292.391.892**	**5.805.270.581.663**

(a) Verso STET
(b) I crediti con ILVA, IRITECNA e SOFINPAR sono stati resi infruttiferi dal 1-1-1994
ILVA L 1 537 870 370.011
IRITECNA L 260 336 669 376
SOFINPAR L 1 135 367 995 616
(c) Di cui con onere per capitale ed interessi a carico dello Stato L 2 908 395 201 001
(d) Di cui con onere per capitale ed interessi a carico dello Stato L. 125 000 000 000

Prospetto n. 4 ter

Variazioni dell'esercizio			31.12.1993		
Erogazioni	**Rimborsi**	**Variazione fondi Remissione crediti**	**Importo nominale residuo**	**Fondi svalutazione**	**Valore a bilancio**
73 161 313 000			550.363.141 000		550 363 141 000
4 862 921 170.893	– 1 614 352.052 605	– 2 139.870 370.011	2.942 053 247.031	– 1 537.870.370 011	1 404.182 877 020
	– 591 109 882.173		3.901.776 265.943		3.901.776 265 943
	– 232.927 194 064		302 271.282.740		302 271 282.740
4 606 277 329 703			6 202 069.721.595	– 1.591.292 391 892	4.610.777.329.703
9.542.359.813.596	**– 2.438.389.128.842**	**– 2.139.870.370.011**	**13.898.533.658.309**	**– 3.129.162.761.903**	**10.769.370.896.406**

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(in lire)

	31.12.1993		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Verso Imprese controllate	7 194 137 573 313	2 156 622 973 007	1.418 610.350 086
Verso Imprese collegate	184 179 977 283		
Verso controllanti	875 559 584 333	1 758 825 665 668	1 177.965.951 000
Verso altri	54 927 378 672	34 975 121 132	16 640.425 489
	8.308.804.513.601	**3.950.423.759.807**	**2.613.216.726.575**
CREDITI DEL CIRCOLANTE			
Altri crediti finanziari			
Verso Imprese controllate	84 341 314 386		
Verso controllanti	486 243 937 794		
Verso altri	402 103 680 000		
	972.688.932.180		
Crediti non finanziari			
Verso clienti diversi	1 316 081 390		
Verso Imprese controllate			
Verso Imprese collegate			
Verso controllanti			
Verso altri	1 468 212 827 123		
	1.469.528.908.513		
Crediti vari			
Verso altri			
Totale crediti del circolante	2 442 217 840 693		
Totale crediti	**10.751.022.354.294**	**3.950.423.759.807**	**2.613.216.726.575**
RATEI ATTIVI			
Disaggi di emissione	47 722 720 815		
Ratei ed altri risconti	240 009 606 724		
Totale ratei attivi	**287.732.327.539**		
TOTALE CREDITI E RATEI ATTIVI	**11.038.754.681.833**	**3.950.423.759.807**	**2.613.216.726.575**

Prospetto n. 5

	31.12.1992				
	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	10 769.370 896 406	1 537.212.181 979	2.368 768 561.534	1 899 289.838.150	5 805.270 581 663
	184 179.977.283	19.395 085.340	239 443 425 600		258.838.510.940
	3.812.351 201.001	950.485.882 333	2.303 793 350 001	1 508.557.851 000	4 762.837.083.334
	106 542 925.293	9.140 892 252	34 975.121 132	25.384 205.772	69 500 219.156
	14.872.444.999.983	**2.516.234.041.904**	**4.946.980.458.267**	**3.433.231.894.922**	**10.896.446.395.093**
	84 341 314.386	46.667 417 519			46 667.417.519
	486.243 937.794	683.827 636.978			683.827 636 978
	402.103 680.000				
	972.688.932.180	**730.495.054.497**			**730.495.054.497**
	1 316.081.390	400.873.720			400.873.720
	1 468 212 827.123	3 757.643.214 904			3 757 643 214.904
	1.469.528.908.513	**3.758.044.088.624**			**3.758.044.088.624**
	2.442.217 840.693	4 488.539.143 121			4.488.539 143 121
	17.314.662.840.676	**7.004.773.185.025**	**4.946.980.458.267**	**3.433.231.894.922**	**15.384.985.538.214**
	47.722 720 815	63.255.476 838			63.255.476 838
	240.009 606.724	290.845.032 639			290.845.032 639
	287.732.327.539	**354.100.509.477**			**354.100.509.477**
	17.602.395.168.215	**7.358.873.694.502**	**4.946.980.458.267**	**3.433.231.894.922**	**15.739.086.047.691**

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE **Prospetto n. 6**

(in lire)

	31.12.1992	Variazioni dell'esercizio			31.12.1993
		Accensioni (+) Rimborsi (-)	Svalutazioni dirette (-) Ripristini di valore (+)	Accantonamenti a fondi (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	**46.667.417.519**	**37.673.896.867**			**84.341.314.386**
Verso controllanti	**683.827.636.978**	**– 197.583.699.184**			**486.243.937.794**
Verso altri					
Amministrazione finanziaria	3.744.626.680.161	– 2.288.351.777.698			1.456.274.902.463
Anticipi rappresentanze estero	1.527 750 016	– 405.087 622			1.122.662.394
Altri	11.488.784.727	401.430 157 539			412.918.942.266
	3.757.643.214.904	**– 1.887.326.707.781**			**1.870.316.507.123**
Verso clienti	438.926 248	917.014.795			1.355 941 043
meno:					
– Fondo svalutazione crediti	– 38 052.528			– 1.807.125	– 39.859.653
	400.873.720	**917.014.795**		**– 1.807.125**	**1.316.081.390**
	3.758.044.088.624	**– 1.886.409.692.986**		**– 1.807.125**	**1.871.632.588.513**
Totale	**4.488.539.143.121**	**– 2.046.319.495.303**		**– 1.807.125**	**2.442.217.840.693**

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI **Prospetto n. 7**

(in lire)

	31.12.1992	Acquisizioni	Rimborsi	Plus / minusvalenze su rimborsi	31.12.1993
Partecipazioni in Imprese controllate					
Partecipazioni in Imprese collegate					
Altre partecipazioni					
Azioni proprie					
Altri titoli:					
– B.N L Ipotecarie 5%	11.075.148		– 150.000	18.153	10 943 301
– C C T. 12,50% 1993/1998		568 745.000.000	– 621.815.387.500	53.070.387.500	
– C.C T 9,50% 1994/1999		1.619.081.000.000			1.619.081.000.000
- Prestito redimibile 12% 1980	404.400.000				404 400.000
Totale	**415.475.148**	**2.187.826.000.000**	**– 621.815.537.500**	**53.070.405.653**	**1.619.496.343.301**

DISPONIBILITÀ LIQUIDE **Prospetto n. 8**
(in lire)

	31.12.1992	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1993
Depositi bancari e postali			
Banche	1.339.596.743	401.266.384	1.740.863.127
C/C Postali	5.305.483	– 1.384.325	3.921.158
	1.344.902.226	**399.882.059**	**1.744.784.285**
Assegni			
Denaro e valori di cassa	**37.990.053**	**11.318.348**	**49.308.401**
Totale	**1.382.892.279**	**411.200.407**	**1.794.092.686**

RATEI E RISCONTI ATTIVI **Prospetto n. 9**
(in lire)

	31.12.1992	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1993
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	**63.255.476.838**	**– 15.532.756.023**	**47.722.720.815**
Risconti su:			
Fitti	797.015.398	– 173.400.378	623.615.020
Assicurazioni	7.253.000	– 7.253.000	
Altri			
Ratei su:			
Interessi su finanziamenti concessi	155.466.043.449	– 26.580.802.289	128.885.241.160
Interessi su titoli a reddito fisso	157 500	– 1.875	155.625
Interessi su crediti diversi	2.463.844	– 1.497.442	966.402
Provviggioni su fidejussioni			
Proventi finanziari	134.572.099.448	– 24 925.244.264	109.646.855.184
Operazioni pronti c/termine		852.773.333	852.773.333
Totale ratei e risconti	**290.845.032.639**	**– 50.835.425.915**	**240.009.606.724**
Totale	**354.100.509.477**	**– 66.368.181.938**	**287.732.327.539**

PATRIMONIO NETTO **Prospetto n. 10**
(in lire)

	31.12.1992	Sottoscrizioni dei soci	Sistemazione partite ex Gepi	Ripartizione utile/sistemazione perdita d'esercizio	Incrementi (+) Decrementi (-)	Utile (perdita) dell'esercizio	31.12.1993
Capitale	1.873.779.156.000						1.873 779.156.000
Apporto in c/aumento capitale ex D L. 444/93 (conv L. 531/93)					4.496.000.000.000		4.496.000.000.000
Riserva di rivalutazione ex D.L. 198/93					4.923.000.000.000		4.923.000.000.000
Altre riserve.							
- ex. D.M. 22.4.93	5.878.635.536.614		– 273 643 030.000	– 4 809.264.335.924			795.728.170.690
- ex. D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)					40.960.332 000		40.960.332.000
- ex D.L. 2/92	110.000.000.000						110.000.000 000
Fondi netti ex Gepi girati al passivo	– 273.643.030.000		273.643 030 000				
Utili / (Perdite) portati a nuovo	– 4.809 264 335.924			4.809.264.335.924			
Utili / (Perdite) di esercizio						– 10.230.317.400.408	– 10.230.317 400.408
	2.779.507.326.690				**9.459.960.332.000**	**– 10.230.317.400.408**	**2.009.150.258.282**

RISERVE - DISTINZIONE DEGLI AMMONTARI IN BASE AL LORO REGIME FISCALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE (in lire) **Prospetto n. 11**

	Ammontari che in caso di distribuzione:			
	concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	concorrono a formare il reddito imponibile della società	non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	Totale
Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso (ovvero: versamenti dei soci in c/capitale)				
Apporto in c/aumento capitale ex D.L. 444/93 (conv. in L 531/93)			4.496.000.000.000	4.496.000.000.000
Riserva di rivalutazione ex D.L. 198/93			4.923.000.000.000	4.923.000.000.000
Riserva legale				
Riserva per azioni proprie in portafoglio				
Riserve statutarie				
Altre riserve:				
- ex D.M. 22.4.93			795.728.170.690	795.728.170 690
- ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L730/83)			40.960 332.000	40 960.332.000
- ex D.L 2/92			110.000.000 000	110 000 000.000
			10.365.688.502.690	**10.365.688.502.690**

FONDI PER RISCHI ED ONERI **Prospetto n. 12**

(in lire)

	31.12.1992	Accantonamenti da c/economico	Utilizzi diretti	Eventuali assorbimenti a c/economico	31.12.1993
Altri					
Fondo svalut partecipazioni per quote eccedenti i valori di carico		1.487.829.101.334			1.487.829.101.334
Fondo rischi su partecipazioni		156.652.258.970			156.652.258.970
Fondo ristrutturazione Intecna		1.800.000.000.000			1.800.000.000.000
Fondo a fronte perdite di liquidazione ILVA (a)		3.040.923.528.655			3.040.923.528.655
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider	11.126.573.132				11.126.573.132
Fondi ex L. 408/89 e L. 38/90 (Taranto)	160.828.893.443	18.656.151.639			179.485.045.082
Fondo oscillazione cambi	118.174.935.577	89 149.998.137	- 9.779.351.576		197.545.582.138
Accantonamenti diversi	12.588.468.303		- 40.846.087		12.547.622.216
	302.718.870.455	**6.593.211.038.735**	**- 9.820.197.663**		**6.886.109.711.527**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO					
Consistenza al 31.12.1992		**32.992.235.574**			
Variazioni dell'esercizio:					
Accantonamento a c/economico (b)	14 573.788.619				
Utilizzi per indennità corrisposte	- 9.939.714.414				
Utilizzi per anticipazioni	- 692.247.370				
Trasferimenti personale					
		3.941.826.835			
Consistenza al 31.12.1993		**36.934.062.409**			

(a) Al netto dei valori di scissione di Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni (L. 1.710.750.000.000).
(b) Al netto dei recuperi contributi ex L. 297/82 (L. 184.530.325).

RIEPILOGO PERDITE SU PARTECIPAZIONI
(milioni di lire)

		Movimentazioni dello Stato patrimoniale			
	Svalutazione partecipazioni	Svalutazione versamenti	Rinuncia crediti	Accantonamento fondo per quote eccedenti i valori di carico	Svalutazione finanziamenti
IMPRESE CONTROLLATE					
ILVA in liquid	326 716	310.990		1.321 206	
ILVA in liquid (oneri ristrutt.)					1.537 870
IRITECNA	1.000.025		602 000	87 975	
IRITECNA (oneri di ristrutturazione)					
Totale ILVA ed IRITECNA	**1.326.741**	**310.990**	**602.000**	**1.409.181**	**1.537.870**
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	39 701			78 648	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	282 601				
FINMECCANICA	142 254				
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	61.624				
Edicima	11.234				
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	897				
Mei - Microelettronica Italiana	1 365				
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	54 100				
Altre	49				
ALTRE IMPRESE					
Credito Italiano	62.110				
Insar - Iniziative Sardegna	1 831				
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	80				
	1.984.587	**310.990**	**602.000**	**1.487.829**	**1.537.870**
ALTRI ACCANTONAMENTI					
Scissione Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni					
	1.984.587	**310.990**	**602.000**	**1.487.829**	**1.537.870**

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI
(in lire)

Prestiti	Divisa di riferimento al 31.12.1993		Valore di carico	
			unitario	complessivo
Stanziamenti al 31.12 1992				
Utilizzi nel corso del 1993				
Residuo al 31 12 1993				
Banca di Roma Londra US $ 600 mil.ni c/$	$	125.000 000,00	1.302,54060	162 817.575.000
Banca di Roma Londra US $ 600 mil.ni c/ECU	ECU	370.838.884,50	1 523,99297	565 155 853 163
Credit Londra c/yen e c/$ swap ECU	ECU	22 002.200,22	1.690,50402	37 194.807 833
				765.168.235.996

Prospetto n. 12 bis

	Movimentazioni del Conto Economico						
	Accantonamento fondo liquidazione ILVA	Accantonamento fondo ristrutturazione IRITECNA	Fondo rischi su partecipazioni	Imputazioni al conto "rettifiche di valore di attività finanziarie"	Accantonamento oneri di ristrutturazione	Altri accantonamenti a "oneri straordinari"	Oneri finanziari diversi
				1 958 912			
	1 330 174				2 868 044		
				1 690 000			
		1 800.000			1.800 000		
	1.330.174	**1.800.000**		**3.648.912**	**4.668.044**		
				118 349			
				282 601			
			62 977	142 254			62 977
				61 624			
			93 675	11 234		93.675	
				897			
				1 365			
				54 100			
				49			
						62 110	
				1.831			
				80			
	1.330.174	**1.800.000**	**156.652**				
				421			
	1 710 750						
	3.040.924	**1.800.000**	**156.652**	**4.323.717**	**4.668.044**	**155.785**	**62.977**

Prospetto n. 12 ter

	Cambi ufficiali al 31.12.1993	Valorizzazione al 31.12.1993	Differenza tra valori di carico e controvalori ai cambi	Residuo stanziamento al 31.12.1992	Stanziamento 31.12.1993
				118 174 935 577	
				– 9 779 351 576	
				108 395 584 001	
	1 703,970	212 996 250.000	50 178 675 000		
	1 908,450	707.727 469 124	142 571 615 961		
	1 908,450	41 990 099 010	4 795.291 177		
		962.713.818.134	**197.545.582.138**		**89.149.998.137**

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(in lire)

	31.12.1993		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE			
Obbligazioni (a)	1 755 032 803 633	2.700 429 845.000	1 347.540.000 000
Debiti verso banche (a)	1 562.014 110.001	7.734 030 021 195	6 383 424 301.141
Debiti verso fornitori			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	28 405.641 025	76 822 564 100	58 969 230.775
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza			
	3.345.452.554.659	**10.511.282.430.295**	**7.789.933.531.916**
DEBITI DEL CIRCOLANTE			
Altri debiti finanziari			
Debiti verso banche	4 790.885.504.297		
Debiti verso altri istituti finanziari			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	206.500 299 441		
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
	4.997.385.803.738		
Debiti commerciali			
Fornitori	7.606.252 270		
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	13 407 775 493		
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
	21.014.027.763		
Debiti vari			
Debiti tributari	194.407.012.000		
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5 178 621.216		
Diversi	35.574.040 536		
	235.159.673.752		
Totale del circolante	**5.253.559.505.253**		
Totale debiti	**8.599.012.059.912**	**10.511.282.430.295**	**7.789.933.531.916**
RATEI PASSIVI			
Aggi di emissione	793.645 376		
Ratei e risconti	1.009.050.853.233		
Totale ratei passivi	**1.009.844.498.609**		
Totale	**9.608.856.558.521**	**10.511.282.430.295**	**7.789.933.531.916**

(a) I debiti con rimborso a carico dello Stato sono dettagliati nel prospetto n 13 bis.

Prospetto n. 13

	31.12.1992				
	Totale	**Importi scadenti entro l'esercizio successivo**	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	**Totale**
	5 803 002 648 633	1 430.133 121 687	3 964 442.345 000	1 806 415 000 000	7 200 990 466 687
	15 679 468.432.337	720 954 977.144	7 020 928 439 108	7 406.258 192 758	15 148 141 609 010
	164 197.435 900	243 053 381 507	701 724 577 282	576.589 481 797	1 521.367.440 586
	21.646.668.516.870	**2.394.141.480.338**	**11.687.095.361.390**	**9.789.262.674.555**	**23.870.499.516.283**
	4 790 885 504 297	2 465.138 421 766			2 465.138 421 766
	206 500 299 441	48 697 699 582			48.697 699 582
	4.997.385.803.738	**2.513.836.121.348**			**2.513.836.121.348**
	7 606 252 270	4 020 790.277			4.020 790 277
	13 407 775 493	68.436 614 605			68 436 614 605
	21.014.027.763	**72.457.404.882**			**72.457.404.882**
	194 407 012.000	47.250.557 000			47 250.557 000
	5.178 621 216	5 386.408.548			5 386 408 548
	35.574.040 536	21 208 576.652			21 208.576 652
	235.159.673.752	**73.845.542.200**			**73.845.542.200**
	5.253.559.505.253	**2.660.139.068.430**			**2.660.139.068.430**
	26.900.228.022.123	**5.054.280.548.768**	**11.687.095.361.390**	**9.789.262.674.555**	**26.530.638.584.713**
	793 645 376	1 178.584 346			1 178 584 346
	1 009 050.853 233	491 083.056 571			491.083 056 571
	1.009.844.498.609	**492.261.640.917**			**492.261.640.917**
	27.910.072.520.732	**5.546.542.189.685**	**11.687.095.361.390**	**9.789.262.674.555**	**27.022.900.225.630**

DEBITI FINANZIARI A MEDIO E LUNGO TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO

(in lire)

	31.12.1993		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	**Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**
Obbligazioni			
Legge 749/85	389.011 000.000	389 945.000.000	
Legge 910/86	125.000.000 000		
	514.011.000.000	**389.945.000.000**	
Verso altri istituti finanziari (B.E.I.)			
Legge 730/83	63.613.501 000	229 554 499 000	62 931 500.000
Legge 41/86	297.935 083 333	1 139 326.166 668	1.115 034 451 000
	361.548.584.333	**1.368.880.665.668**	**1.177.965.951.000**
Totale	**875.559.584.333**	**1.758.825.665.668**	**1.177.965.951.000**

Prospetto n. 13 bis

	31.12.1992				
	Totale	**Importi scadenti entro l'esercizio successivo**	**Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	**Totale**
	778.956.000.000	389 011 000.000	778.956.000 000		1 167 967.000 000
	125.000 000 000	125.000 000.000	125.000.000.000		250 000.000 000
	903.956.000.000	**514.011.000.000**	**903.956.000.000**		**1.417.967.000.000**
	356 099.500.000	57.877.500 000	235 921 000.000	120.178.500.000	413.977.000 000
	2.552.295.701.001	378 597.382 333	1 163.916 350.001	1 388.379 351 000	2 930 893.083.334
	2.908.395.201.001	**436.474.882.333**	**1.399.837.350.001**	**1.508.557.851.000**	**3.344.870.083.334**
	3.812.351.201.001	**950.485.882.333**	**2.303.793.350.001**	**1.508.557.851.000**	**4.762.837.083.334**

DEBITI VERSO BANCHE **Prospetto n. 13 ter**
(in lire)

	31.12.1992	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche e altre operazioni	31.12.1993
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	**15.148.141.609.010**	**202.727.329.703**	**– 899.853.822.088**	**1.228.453.315.712**	**15.679.468.432.337**
In lire	**9.385.438.510.940**	**110.277.329.703**	**– 299.445.225.957**	**1.228.453.314.712**	**10.424.723.929.398**
Ordinari in Lire	2.355.438.510.940		– 299.445.225.957	1.228.453.314.712	3.284.446.599.695
Legge 42/91	7.030.000.000.000				7.030.000.000.000
Nuova finanza ILVA		110.277.329.703			110.277.329.703
In valuta	**5.762.703.098.070**	**92.450.000.000**	**– 600.408.596.131**	**1.000**	**5.254.744.502.939**
BEI	**4.492.886.160.116**		**– 591.109.894.173**	**1.000**	**3.901.776.266.943**
– Legge 876/73	1.148 016.076.782		– 154.635.010.840		993.381.065.942
– Legge 730/83	413.977.000 000		– 57.877.500.000		356.099.500.000
– Legge 41/86	2.930.893.083.334		– 378 597.383.333	1.000	2.552 295.701.001
Ordinari in Valuta	1.269 816.937.954	92.450.000.000	– 9.298.701.958		1.352.968.235.996
DEBITI A BREVE TERMINE	**2.465.138.421.766**	**3.325.500.241.658**	**– 2.355.119.241.658**	**1.355.366.082.531**	**4.790.885.504.297**
C/Correnti bancari	838.706.771.122		– 115.495.896.334	723.210.874.788	
Scadenza fissa	1.626 431.650 644			1.470.861.978.865	3.097.293.629.509
Pronti c/termine		3.325.500.241.658	– 2 355.119 241.658		970.381.000.000
Totale	**17.613.280.030.776**	**3.528.227.571.361**	**– 3.254.973.063.746**	**2.583.819.398.243**	**20.470.353.936.634**

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI (in lire)			**Prospetto n. 14**
	31.12.1992	**Variazioni dell'esercizio Emissioni (+) Rimborsi (-)**	**31.12.1993**
Obbligazioni			
IRI Credit 13% 1981/1987	1.000.000		1.000.000
IRI Comit 13% 1981/1987	9.000.000		9.000.000
IRI Banco di Roma 13% 1981/1987	1 000.000		1.000.000
IRI 5,50% 1961/1986	28.100 000	– 2.000.000	26.100.000
IRI 5,50% 1963/1983	12 300.000	– 12.300.000	
IRI 6% 1965/1983	26.900.000	– 26.900.000	
IRI Alfa 7% 1970/1985	8.300.000	– 2.700.000	5.600.000
IRI Stet 7% 1973/1988	89.170.500	– 4.170.500	85 000.000
IRI 13% 1979/1989	97.994.800	– 8.663.200	89 331.600
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	71 497.500	– 35.065.000	36.432.500
IRI 1983/1989 tasso variabile	1.117 300		1.117.300
IRI 1984/1989 tasso variabile warrant Stet	520.625	– 520.625	
IRI 1984/1990 tasso variabile warrant Alitalia	269.065		269.065
IRI 10% 1985/1990 warrant Stet	17.625.000	– 17.625 000	
IRI 9% 1985/1990 warrant Stet	275.281 250	– 9 056.250	266.225.000
IRI Stet 7% 1986/1991	8.517.188	– 5.678.126	2.839.062
IRI 7% 1987/1992 warrant Banca di Roma	13.806.250	– 2.143.750	11.662.500
Totale prestiti scaduti	**662.399.478**	**– 126.822.451**	**535.577.027**
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	115.538.686.252	– 14.471.230.312	101.067.455.940
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	60.253.928.750	– 12.180.298.750	48.073.630.000
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	1 172.503.828.665	– 392.723.787.425	779.780.041.240
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	96.027.208.125	– 95.986.522.500	40.685.625
IRI 1987/1994 tasso variabile	500.877.493 597	– 249.595.945.784	251.281.547.813
IRI 1987/1994 tasso variabile (2a emissione)	250.096.389.766	– 125.064.125.078	125.032.264.688
IRI 1987/1994 tasso variabile (3a emissione)	250.838.887.188	– 125.060.989.140	125.777.898.048
IRI 1988/1995 tasso variabile	375.009.029.996	– 125.006.702 496	250.002 327.500
IRI 1988/1995 tasso variabile (2a emissione)	396.838.988.554	– 132.723 803 363	264.115.185 191
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	375.110.460.000	– 125.100.217 031	250.010.242.969
IRI 1991/2001 tasso variabile	1.000.162.463.438	– 80.036.249	1.000.082.427.189
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	1.000.014.787.500	146.934 375	1.000.161.721.875
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	1.500.069.103.125	– 11 243 750	1.500.057.859.375
Totale prestiti in circolazione	**7.093.341.254.956**	**– 1.397.857.967.503**	**5.695.483.287.453**
	7.094.003.654.434	**– 1.397.984.789.954**	**5.696.018.864.480**
Obbligazioni convertibili			
IRI 8% 1989/1995 Ansaldo Trasporti	106.986.812.253	– 3.028.100	106.983.784 153
Totale	**7.200.990.466.687**	**1.397.987.818.054**	**5.803.002.648.633**
di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	10.566.137.500	– 5.770.085.000	4.796.052.500
- Cedole da pagare	38 180.984.187	– 10.830.233 054	27.350.751.133

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI
(in lire)

Prestiti	Titoli scaduti da rimborsare	Cedole maturate da pagare	Totale scaduto al 31.12.1992
Scaduti			
IRI Credit 13% 1981/1987	1 000 000		1 000 000
IRI Comit 13% 1981/1987	9 000.000		9.000 000
IRI Banco di Roma 13% 1981/1987	1.000.000		1 000.000
IRI 5,50% 1961/1986	28 100 000		28 100 000
IRI 5,50% 1963/1983	12 300 000		12 300 000
IRI 6% 1965/1983	26 900 000		26 900 000
IRI Alfa 7% 1970/1985	8 300 000		8.300.000
IRI Stet 7% 1973/1988	88 600.000	570 500	89 170 500
IRI 13% 1979/1989	85.000.000	12 994.800	97 994 800
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	68 750 000	2 747 500	71.497.500
IRI 1983/1989 tasso variabile	1 000 000	117.300	1 117.300
IRI 1984/1989 tasso variabile warrant Stet		520 625	520.625
IRI 1984/1990 tasso variabile warrant Alitalia		269.065	269.065
IRI 10% 1985/1990 warrant Stet	15 000 000	2.625 000	17.625.000
IRI 9% 1985/1990 warrant Stet	230 000 000	45 281 250	275 281 250
IRI Stet 7% 1986/1991	8 287 500	229 688	8 517.188
IRI 7% 1987/1992 warrant Banca di Roma	11.050.000	2 756 250	13.806 250
Totale (A)	**594.287.500**	**68.111.978**	**662.399.478**
In circolazione			
IRI 1985/2000 tasso indicizzato		6 218.686 252	6.218.686.252
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	4 460 000 000	1 823.928 750	6.283 928 750
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	3 706 850.000	829.978 665	4 536 828.665
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia		27.208 125	27 208 125
IRI 1987/1994 tasso variabile	858 750 000	18 743.597	877 493 597
IRI 1987/1994 tasso variabile (2a emissione)	23 750 000	72.639.766	96.389.766
IRI 1987/1994 tasso variabile (3a emissione)	817 500 000	21.387.188	838 887.188
IRI 1988/1995 tasso variabile		9 029 996	9 029.996
IRI 1988/1995 tasso variabile (2a emissione)	17 500 000	21 821 488.554	21.838.988 554
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	87 500 000	22 960.000	110.460.000
IRI 1991/2001 tasso variabile		162.463.438	162.463.438
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)		14 787.500	14.787.500
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)		69.103 125	69.103.125
Totale (B)	**9.971.850.000**	**31.112.404.956**	**41.084.254.956**
Convertibili			
IRI 8% 1989/1995 Ansaldo Trasporti		7.000.467 253	7 000 467.253
Totale (C)		**7.000.467.253**	**7.000.467.253**
Totale (A + 8 + C)	**10.566.137.500**	**38.180.984.187**	**48.747.121.687**

Prospetto n. 14 bis

Titoli in circolazione	Totale da pagare al 31.12.1992	Variazioni 1993	Totale da pagare al 31.12.1993	di cui titoli scaduti da rimborsare	di cui cedole maturate da pagare
	1 000.000		1.000 000	1.000.000	
	9.000.000		9.000.000	9 000.000	
	1 000.000		1 000.000	1.000.000	
	28.100 000	– 2.000 000	26.100.000	26 100.000	
	12.300 000	– 12 300 000			
	26 900.000	– 26 900 000			
	8.300.000	– 2 700.000	5.600.000	5.600.000	
	89.170.500	– 4.170.500	85 000.000	85.000.000	
	97.994.800	– 8.663.200	89 331.600	85.000.000	4.331.600
	71 497 500	– 35.065.000	36.432.500	35.750.000	682.500
	1.117 300		1.117.300	1.000.000	117.300
	520 625	– 520.625			
	269 065		269 065		269.065
	17.625.000	– 17 625.000			
	275.281.250	– 9.056 250	266.225 000	230.000.000	36.225.000
	8.517.188	– 5 678.126	2 839 062	2.762.500	76.562
	13 806 250	– 2.143 750	11 662 500	11.050.000	612 500
	662.399.478	**– 126.822.451**	**535.577.027**	**493.262.500**	**42.314.527**
109 320 000.000	115.538.686.252	– 14.471 230 312	101.067.455 940	95 000.000	5 317.455.940
53.970.000.000	60.253 928 750	– 12.180.298.750	48.073 630 000	1.365.000.000	448.630.000
1.167 967 000.000	1.172.503 828.665	– 392.723.787.425	779.780.041.240	733 040 000	91.001.240
96.000.000.000	96 027 208.125	– 95.986.522.500	40.685 625	36 000 000	4.685.625
500.000.000.000	500.877 493.597	– 249.595.945.784	251.281.547 813	1.278 750 000	2.797.813
250 000 000 000	250.096.389.766	– 125.064.125 078	125.032.264 688	7.500.000	24.764.688
250.000.000.000	250.838.887.188	– 125.060 989.140	125 777.898 048	773.750.000	4.148.048
375 000 000 000	375.009.029.996	– 125.006 702.496	250.002.327 500		2.327.500
375.000.000.000	396.838 988.554	– 132.723.803.363	264.115.185.191	5.000.000	14 110.185.191
375.000.000.000	375 110 460.000	– 125.100 217.031	250.010.242.969	8.750.000	1.492.969
1.000.000.000.000	1 000.162.463.438	– 80.036.249	1.000.082.427.189		82.427.189
1.000.000.000.000	1.000.014 787.500	146 934.375	1.000.161.721.875		161.721.875
1.500.000.000.000	1.500.069 103.125	– 11 243.750	1.500.057.859 375		57 859 375
7.052.257.000.000	**7.093.341.254.956**	**– 1.397.857.967.503**	**5.695.483.287.453**	**4.302.790.000**	**20.309.497.453**
99.986.345.000	106.986.812.253	– 3.028.100	106.983.784.153		6.998.939.153
99.986.345.000	**106.986.812.253**	**– 3.028.100**	**106.983.784.153**		**6.998.939.153**
7.152.243.345.000	**7.200.990.466.687**	**– 1.397.987.818.054**	**5.803.002.648.633**	**4.796.052.500**	**27.350.751.133**

DEBITI (escluse obbligazioni) **Prospetto n. 15**
(in lire)

	31.12.1992	Variazioni nette dell'esercizio: Accensioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1993
Debiti verso banche	17.613.280.030.776	2.857.073.905.858	20.470.353.936.634
Debiti verso fornitori	4.020.790.277	3.585.461.993	7.606.252.270
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	1 638.501.754.773	– 1.254.396.243.939	384.105.510 834
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari	47.250.557.000	147.156.455.000	194.407.012.000
Debiti verso istituti di previdenza	5.386.408.548	– 207.787.332	5.178.621.216
Altri debiti	21.208.576.652	14.365.463.884	35.574.040.536
	19.329.648.118.026	**1.767.577.255.464**	**21.097.225.373.490**

RATEI E RISCONTI PASSIVI **Prospetto n. 16**
(in lire)

	31.12.1992	Variazioni nette dell'esercizio (+/-)	31.12.1993
Aggi di emissione	1.178.584.346	– 384.938.970	793.645.376
Altri risconti:			
Corrispettivo cessione usufrutto azioni Comit ordinarie		240.448.637.000	240.448.637.000
Corrispettivo cessione usufrutto azioni Stet ordinarie		406.324.000.000	406.324.000.000
Altri	161.644		161.644
Ratei:			
Interessi su obbligazioni	150.909.504.417	– 64.457.068.250	86.452.436.167
Interessi su mutui e operazioni a M/L termine	328.971.462.846	64.086.551.819	264.884.911.027
Interessi su debiti a breve verso società controllate			
Interessi su debiti a breve verso banche ed istituti finanziari	9.662.855.806	– 5.576.057.631	4.086.798 175
Interessi su debiti diversi			
Commissioni su operazioni a M/L termine	1.539 071.858	468.850.624	2.007.922.482
Oneri su operazioni pronti c/termine		4.845.986.738	4.845.986.738
	492.261.640.917	**517.582.857.692**	**1.009.844.498.609**

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA **Prospetto n. 17**
(in lire)

	31.12.1992	31.12.1993
Impegni di acquisto		
Ordini a fornitori		
Partecipazioni:		
- su conguaglio prezzo Edicima	19.835.025.394	19.835 025.394
- su aumento capitale Finmeccanica		493.118.000.000
Riacquisto crediti fiscali ceduti		600 000.000.000
	19.835.025.394	**1.112.953.025.394**
Impegni di vendita e similari		
Ordini da clienti		
Partecipazioni (Finanziaria Cirio Bertolli De Rica)		310.708 530.830
SME liquidazione Unidal		12.400.000.000
Valute a termine	348.455.000.000	157.150 000.000
Altri	410.332.683	434.793.338
	348.865.332.683	**480.693.324.168**
Totale impegni di acquisto e di vendita	**368.700.358.077**	**1.593.646.349.562**

ALTRI CONTI D'ORDINE **Prospetto n. 18**
(in lire)

	31.12.1992	31.12.1993
Garanzie reali ricevute		
Beni in pegno o cauzione		
Ipoteche		
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	4.835.801.962.756	4.257.961.064.204
Beni dati in leasing		
Beni ricevuti in leasing		
Beni di terzi in conto lavorazione		
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari	1.885.692.289.549	1 874.172.489.549
Beni presso terzi in conto lavorazione		
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		
Azioni in Imprese controllate	11.071.001 782.213	14 507.436.542 918
Azioni in Imprese collegate	2.998.197.058.646	2.920.772.706 972
Azioni in altre Imprese	6.611 202.016	46 113.288.171
Totale azioni (a)	**14.075.810.042.875**	**17.474.322.538.061**
Titoli a reddito fisso	417.000.000	1.619.496.343 301
Valori diversi	151 793 258	151.220.379
Garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'Azienda		
Altre fattispecie eventuali		
Totale altri conti d'ordine	**20.797.873.088.438**	**25.226.103.655.494**

(a) Di cui al 31 12.1993 n. 281.949.665 azioni SME e n. 281.949 665 azioni Finanziana Cirio Bertolli De Rica per complessive L. 279.715.707.496, in pegno presso la Banca Commerciale Italiana in garanzia di un finanziamento di L. 700 miliardi.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI **Prospetto n. 19**
(in lire)

	1992	1993
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	249 216 183	231 928 817
Macchinari vari	58 244 404	55 359 111
Impianti allarme, foto, cine, TV	321 801 616	227 696 771
Macchine elettroniche	73.941 518	71 224 651
Automezzi e mezzi di trasporto	87 986.234	75 105 976
Totale	**791.189.955**	**661.315.326**

PROVENTI FINANZIARI SU CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI **Prospetto n. 20**
(in lire)

	1992	1993
Da imprese controllate	587 892 604 552	663 459 328.175
Da imprese collegate	19.395.085.340	5 177 048 403
Altri		
Interessi su crediti verso Nestlè		2 086 958 389
Interessi su Crediti ex Prestiti Obbligazionari IRI	5 013.785 063	9 108 065.646
Totale	**612.301.474.955**	**679.831.400.613**

INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE, COMMISSIONI E PROVENTI VARI **Prospetto n. 21**
(in lire)

	1992	1993
Da Imprese controllate:		
Interessi e commissioni da imprese controllate	11.652.438 917	75 204.003 752
Altri proventi diversi	11 310 000 000	
Totale (A)	**22.962.438.917**	**75.204.003.752**
Da altre Imprese e proventi vari		
Interessi da banche	108 002 355	153 504.328
Proventi di cambio (su operazioni swap)	5 765.406.726	155 140 949
Contributi da Ministero del Tesoro	519.476 903.013	492.234.560 652
Altri	194 029 611 199	197 899.672.100
Totale (B)	**719.379.923.293**	**690.442.878.029**
Totale (A + B)	**742.342.362.210**	**765.646.881.781**

INTERESSI, COMMISSIONI, ONERI FINANZIARI ED ONERI VARI **Prospetto n. 22**
(in lire)

	1992	1993
Interessi e commissioni ad altre Imprese ed oneri vari		
Interessi, premi, ammortamento scarti e altri oneri su prestiti obbligazionari	1 088 357 088 607	926 759.731 742
Interessi e commissioni corrisposte a banche	1.941 185.293.491	2.379.752 464.051
Interessi e commissioni corrisposti a fornitori		
Accantonamento conguaglio prezzo su cessione azioni		62 986.017 173
Oneri di cambio	159.144.825 567	89.149.998 137
Diversi	48 210 940.809	126 980.918 520
Totale	**3.236.898.148.474**	**3.585.629.129.623**
Oneri finanziari imputati alle voci dell'attivo		

RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI **Prospetto n. 23**
(in lire)

	1992	1993
Rivalutazioni		
Svalutazioni		
Di partecipazioni:		
- Controllate	4.489.589.352.405	3.408.396.019.537
- Altre	1.315.937.000	1.910.943.629
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni:		
- Controllate		912.990.000.000
- Altre	5.604.473.770	420.567.961
Totale	**4.496.509.763.175**	**4.323.717.531.127**

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI **Prospetto n. 24**
(in lire)

	1992	1993
Proventi		
Plusvalenze da alienazioni:		
– su partecipazioni in società controllate	761.651.313.442	478.971.742.181
Sopravvenienze attive	12.611.302.660	598.599.298
	774.262.616.102	**479.570.341.479**
Oneri		
Minusvalenze da alienazioni:		
– su partecipazioni in società controllate	8.476.381.967	
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali		4.668.043.898.666
Altri accantonamenti		155.784.885.000
Sopravvenienze passive ed altri	27.418.297.915	3.571.625.321
	35.894.679.882	**4.827.400.408.987**

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

PROFILO DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI
(miliardi di lire)

	1993	1992	1991	1990	1989
Dati economici					
Valore della produzione	79.786	81.432	79.901	73.547	66.747
Valore aggiunto	43.370	42.027	39.065	35.124	32.142
Margine operativo lordo	21.320	19.423	17.955	16.105	14.542
Ammortamenti	13.578	12.225	10.792	9.409	8.356
Risultato operativo	5.346	5.953	6.332	6.007	5.800
Oneri finanziari netti	7.422	7.561	6.001	4.688	3.826
Risultato consolidato	- 10.209	- 4.253	- 671	703	1.664
di cui: quota IRI	- 11.155	- 5.183	- 1.596	- 161	894
quota terzi	946	930	925	864	770
Dati patrimoniali					
Immobilizzazioni materiali	86.754	82.183	75.080	65.107	58.508
Capitale investito	94.138	101.509	95.215	84.611	75.096
Debiti finanziari netti	70.321	72.643	63.330	55.332	45.672
Patrimonio netto consolidato	23.817	28.866	31.885	29.279	29.424
di cui: quota IRI	6.784	12.827	17.204	16.641	18.742
quota terzi	17.033	16.039	14.681	12.638	10.682
Dati finanziari					
Cash flow (1) (risultato più ammortamenti)	3.369	7.972	10.121	10.112	10.020
Apporti patrimoniali	950	677	394	- 397	785
Investimenti in impianti	18.699	17.120	17.805	16.258	14.100
Occupazione					
Addetti a fine anno (N°)	327.226	345.485	368.267	366.703	363.175
Forza media retribuita (N°)	314.800	334.300	348.900	350.700	348.000
Indicatori economico-finanziari					
MOL/Valore della Produzione	26,7%	23,9%	22,5%	21,9%	21,8%
MOL/Capitale investito	22,6%	19,1%	18,9%	19,0%	19,3%
Ammortamenti/Val. Produzione	17,0%	15,0%	13,5%	12,8%	12,5%
Oneri fin.netti/Val. Produz.	9,3%	9,3%	7,5%	6,4%	5,7%
Indeb.fin.netto/Patrim.netto	2,95	2,52	1,99	1,87	1,54
Patrim.netto/Cap. investito	0,25	0,28	0,33	0,35	0,39
Cash flow/Valore Produzione	4,2%	9,8%	12,3%	13,2%	14,5%
Cash flow/Invest.in impianti	18,0%	46,6%	55,3%	59,6%	68,4%
Invest.in imp./Valore Produz.	23,4%	21,0%	22,3%	22,1%	21,1%
Ricerca e Sviluppo/Val.Prod.	2,8%	2,8%	2,1%	2,3%	2,2%
Val. Produz. pro-capite (mil)	253,4	243,6	229,0	209,9	191,5
Val. Aggiunto pro-capite (mil.)	137,8	125,7	112,0	100,2	92,2

(1) Il risultato 1993 comprende oneri straordinari di ristrutturazione (4.700 mldi).

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 1993 E DEI PRIMI MESI 1994

Nel corso del 1993 l'IRI ha avviato un complesso di interventi nel quadro dei programmi e delle direttive del Governo, nell'ambito del processo di ridefinizione dell'intervento diretto dello Stato nell'economia. Si ricorda che con Legge n. 359 dell'8.8.1992 (conversione del D.L. 333/92) l'IRI era stato trasformato da Ente economico di diritto pubblico in Società per azioni.

L'IRI ha posto in essere un programma di azioni finalizzate alla rimozione delle gravi situazioni deficitarie esistenti e in particolare di quelle dei settori della siderurgia e dell'impiantistica/infrastrutture, con operazioni di riassetto di ampia portata, volte al risanamento economico-finanziario e alla successiva privatizzazione.

Sempre in attuazione delle direttive governative, l'IRI ha avviato un programma di disimpegno da importanti settori.

Più in particolare, sono state intraprese nel corso dell'esercizio o delineate per l'attuazione nel breve periodo le azioni descritte di seguito.

— Programma di riassetto e privatizzazione del gruppo ILVA, avviato con la cessione di partecipazioni non strategiche alla SOFINPAR (ex controllata Cominox) che, con l'assistenza finanziaria dell'IRI, ha rilevato i pacchetti azionari con l'obiettivo primario della dismissione; la complessa procedura di ristrutturazione industriale e finanziaria è stata peraltro formalizzata con la messa in liquidazione dell'ILVA S.p.A., deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Società del 31.10.1993, congiuntamente alla scissione parziale della stessa per la costituzione delle Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni; il piano ha ricevuto l'approvazione in sede comunitaria subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni, tra cui la privatizzazione entro la fine del 1994 delle due nuove Società. Sul piano contabile, si rileva che il Bilancio IRI recepisce il deficit patrimoniale esposto nella situazione redatta dai liquidatori ILVA, integrata con la valutazione IMI in merito ai costi di liquidazione. Tale deficit include 1.711 miliardi per il decremento del patrimonio dell'ILVA in conseguenza della scissione (1.311 miliardi per conferimento a Ilva Laminati Piani e 400 miliardi a Acciai Speciali Terni) e 2.868 miliardi di oneri straordinari di ristrutturazione, oltre alle perdite di gestione pari a 1.959 miliardi.

— Progetto di riassetto del gruppo IRITECNA, fondato sulla concentrazione nella nuova finanziaria FINTECNA (resa operativa nei primi mesi del 1994) di attività o rami di attività da valorizzare nell'ottica della successiva privatizzazione, mantenendo le attività non strategiche in IRITECNA, messa in liquidazione con delibera dell'Assemblea Straordinaria della Società del 28.2.1994, con lo scopo di realizzarne il disinvestimento. Il Bilancio IRI recepisce, oltre alle perdite di gestione rifluenti dal bilancio IRITECNA per 1.690 miliardi, l'accertamento degli oneri di liquidazione stimati dall'IMI per 1.800 miliardi.

— Riassetto del settore delle telecomunicazioni attivato con Legge n. 58 del 29.1.92 e definito dalle Direttive CIPE del 2.4.93 che prevedono: la costituzione di un gestore unico in cui far confluire le attuali concessionarie del Gruppo IRI, la trasparenza della gestione in regime di concessione che dovrà essere distinta da altre attività e la separazione tra imprese manifatturiere e società esercenti servizi di telecomunicazioni. Nel corso dell'anno è stato pertanto attuato il trasferimento di beni e rapporti a IRITEL per un valore di 4.496 miliardi e, successivamente, il

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

credito maturato dallo Stato è stato conferito all'IRI in conto aumento di capitale (D.M. Tesoro 28.12.93) finalizzato alla successiva capitalizzazione di TELECOM.
— Privatizzazione dei settori alimentare e distribuzione, già realizzata per i gruppi Italgel (agosto 1993) e Cirio Bertolli De Rica (marzo 1994) e definizione della cessione delle partecipazioni bancarie di controllo CREDIT e COMIT realizzate rispettivamente nel dicembre 1993 e nel marzo 1994.
Sulla gestione hanno inciso, tra l'altro, operazioni di finanza straordinaria rappresentate dalla cessione del diritto di usufrutto su azioni STET e COMIT e dalla cessione di crediti fiscali.
Quanto sopra ha comportato rilevanti riflessi sul risultato economico e sulla struttura patrimoniale dell'IRI nell'esercizio 1993; vanno inoltre considerati gli effetti della legge di trasformazione dell'Ente in Società per azioni per quanto concerne la valutazione in via transitoria del patrimonio IRI, che ha consentito l'iscrizione di mezzi propri per 4.923 miliardi.
Tra i fatti salienti successivi alla chiusura dell'esercizio, ampiamente illustrati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1993, assumono particolare rilievo sotto il profilo patrimoniale e finanziario:

— l'assegnazione, ai sensi del D.L. 22/94 e successive reiterazioni, di fondi per 3.000 miliardi a fronte degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla Legge 42/91; l'apporto iscritto tra i mezzi propri sarà erogato in un triennio a partire dal 1994;

— l'aumento del capitale IRI a 6.370 miliardi con utilizzo dell'apporto dello Stato a fronte del credito maturato verso IRITEL (4.496 miliardi);

— l'aumento di capitale STET previsto con emissione di azioni ordinarie riservate a IRI che effettuerà la sottoscrizione con il conferimento del credito verso IRITEL correlato all'apporto dello Stato;

— l'emanazione del D.L. 140/94 recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato ed in particolare l'autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti per l'emissione di obbligazioni, assistite da garanzia dello Stato per un importo di 10.000 miliardi, da utilizzare per la riconfigurazione dell'indebitamento dell'IRI, con conseguente beneficio economico.
Sono ancora da segnalare:

— la definizione di nuove modalità di cessione della SME *post* scissione con l'eliminazione, concertata con l'Autorità governativa, del vincolo al mantenimento di una quota di minoranza;

— le fasi preliminari di privatizzazione delle neo-costituite Società siderurgiche;

— la programmazione della cessione di una significativa quota di partecipazione in STET, subordinata peraltro al completamento del riassetto avviato che si identifica in particolare nella capitalizzazione del gestore unico;

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

— il progressivo rafforzamento della FINMECCANICA: dopo le incorporazioni effettuate nel 1993 (Alenia, Ansaldo, Elsag Bailey), è stato infatti attuato l'accordo concernente il passaggio del settore difesa ex EFIM, trasferito a Società interamente controllate dal gruppo FINMECCANICA (stipula 12.2.1994); è stata inoltre deliberata una consistente capitalizzazione della FINMECCANICA in gran parte articolata sull'acquisizione di interessenze azionarie da parte di banche creditrici delle aziende ex EFIM (1.000 miliardi su un intervento dell'ordine di 1.700 miliardi);

— avvio delle procedure di cessione di alcune attività del gruppo FINMARE, il cui riassetto è peraltro in corso di verifica;

— predisposizione di piani di risanamento dei settori radiotelevisivo e di trasporti aerei, stante il consistente degrado reddituale delle relative gestioni 1993.

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI **Tabella n. 1**
(milioni di lire)

	1993	1992
Ricavi	75.312.520	76.605.352
Variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	- 379.946	- 153.001
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.852.963	4.979.689
Valore della produzione "tipica"	79.785.537	81.432.040
Consumi di materie e servizi esterni	- 36.415.966	- 39.404.545
Valore aggiunto	43.369.571	42.027.495
Costo del lavoro	- 22.049.363	- 22.604.162
Margine operativo lordo	21.320.208	19.423.333
Ammortamenti	- 13.578.073	- 12.224.993
Altri stanziamenti rettificativi	- 1.159.783	- 1.397.729
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	- 1.323.659	- 820.250
Saldo proventi ed oneri diversi	87.373	972.644
Risultato operativo	5.346.066	5.953.005
Proventi ed oneri finanziari	- 7.421.593	- 7.561.181
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 755.354	- 754.014
Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	- 2.830.881	- 2.362.190
Proventi ed oneri straordinari	- 5.270.258	- 617.162
Risultato prima delle imposte	- 8.101.139	- 2.979.352
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 2.108.013	- 1.273.554
Perdita del periodo	- 10.209.152	- 4.252.906
di cui:		
- quota IRI	- 11.155.120	- 5.182.482
- quota terzi	945.968	929.576

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

Quanto sin qui esposto in sintesi, per una migliore comprensione delle risultanze del Gruppo e della loro prevedibile evoluzione, è ovviamente oggetto di ampia e approfondita analisi nella «Relazione sulla gestione» 1993 dell'IRI alla quale si fa rinvio.
L'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo nel 1993, è analizzato proponendone il raffronto con l'esercizio precedente reso omogeneo mediante l'applicazione anticipata del D.Lgs. 127/91; si rileva che il confronto è peraltro condizionato dalla variazione dell'area di consolidamento e, in particolare, dall'esclusione del gruppo SME, in fase di privatizzazione.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia una perdita di 10.209 miliardi, con un notevole peggioramento di 5.956 miliardi rispetto al risultato del 1992. Tale peggioramento è dovuto esclusivamente alla quota del risultato di spettanza dell'IRI, passato da -5.182 a -11.155 miliardi. Il deterioramento esposto si è determinato a seguito soprattutto sia delle crisi settoriali (siderurgia e impiantistica, particolarmente gravi, e trasporto aereo) che gestionali (RAI, FINMARE) oltre al permanere della situazione finanziaria, eccessivamente gravosa in alcune aree.
Il valore della produzione, pari a 79.786 miliardi, segna un decremento (1.646 miliardi) rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente alla presenza nel 1992 del valore relativo al gruppo SME, ora in corso di cessione (6.006 miliardi), e all'ingresso nell'area di consolidamento dell'IRITEL (2.458 miliardi).
La variazione del costo del lavoro, passato da 22.604 a 22.049 miliardi, riflette essenzialmente la politica di adeguamento dei livelli occupazionali; si rileva in proposito che il modesto incremento del costo medio del lavoro è stato più che compensato dalla diminuzione dell'occupazione (10.500 addetti su basi omogenee) delle imprese industriali.
Gli ammortamenti passano da 12.225 a 13.578 miliardi con un aumento di 1.353 miliardi. Tale incremento si riferisce per 553 miliardi al gruppo STET e per 785 miliardi all'inserimento della IRITEL S.p.A..

PRINCIPALI DATI ECONOMICI NEL 1993 E 1992 — **Tabella n. 2**

	1993		1992		Variazioni		Punti % su valore prod.
	mldi	%	mldi	%	mldi	%	
Valore della produzione	79.786	100,0	81.432	100,0	- 1.646	- 2,1	—
Valore aggiunto	43.370	54,3	42.027	51,6	1.343	3,2	2,7
Margine operativo lordo	21.320	26,7	19.423	23,8	1.897	9,8	2,9
Risultato operativo	5.346	6,7	5.953	7,3	- 607	- 10,2	- 0,6
Risultato ante partite straordinarie	- 2.831	- 3,5	- 2.362	- 2,9	- 469	- 19,8	- 0,6
Risultato ante imposte	- 8.101	- 10,2	- 2.979	- 3,6	- 5.122	n.s.	- 6,6
Risultato di esercizio	- 10.209	- 12,8	- 4.253	- 5,2	- 5.956	n.s.	- 7,6
di cui: quota IRI	- 11.155		- 5.182		- 5.973		
quota terzi	946		930		16		

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

Si segnala il peggioramento del risultato operativo, da 5.953 a 5.346 miliardi (-10,2%), che, tenuto conto di quanto illustrato e della diminuzione dei consumi, legata all'uscita di Aziende del gruppo SME, sconta maggiori accantonamenti per rischi ed un minor apporto di proventi ordinari.
Gli oneri finanziari netti risultano sostanzialmente stabili nel raffronto in relazione alle politiche di contenimento dell'indebitamento e di selezione degli investimenti, in concorso con un andamento favorevole dei tassi di interesse, ridottisi di circa 4 punti nel corso dell'anno.
Tenuto conto di quanto sin qui esposto, il «risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte» evidenzia un peggioramento passando da -2.362 a -2.831 miliardi.

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORI E PER QUOTE DI COMPETENZA — **Tabella n. 3**
(miliardi di lire)

	1993	**1992**	**Variazioni**
ILVA	- 4 352	- 2 310	- 2 042
SOFINPAR	- 124	—	- 124
FINMECCANICA	33	186	- 153
STET	1 539	1 425	114
IRITEL	215	—	215
IRITECNA	- 1 452	- 2 046	594
SME (a)	82	115	- 33
FINCANTIERI	3	- 120	123
FINMARE	- 88	- 132	44
FINSIEL (b)	—	27	- 27
ALITALIA	- 337	- 15	- 322
RAI	- 605	- 57	- 548
Altre	- 9	- 71	62
Consolidamenti	- 498	- 48	- 450
Risultato aziende industriali e di servizi	**- 5.593**	**- 3.046**	**- 2.547**
COFIRI	12	8	4
IRI	- 10 230	- 4 809	- 5.421
Consolidamenti (c)	5.759	3.401	2 358
Risultato ante utile aziende bancarie	**- 10.052**	**- 4.446**	**- 5.606**
Banche (quota IRI)	112	415	- 303
Consolidamenti	- 269	- 222	- 47
Risultato di esercizio complessivo	**- 10.209**	**- 4.253**	**- 5.956**
Quote di competenza.			
- Istituto	- 11 155	- 5 182	- 5 973
- terzi azionisti settore industriale	946	930	16

(a) Valutata a patrimonio netto

(b) Confluita in STET con decorrenza 1 10 92
Il risultato 1992 è relativo ai primi 9 mesi

(c) Comprende rettifica rimborso oneri L 730/83 — 40 — 48 — 8

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

Gli oneri straordinari assumono una consistenza e un significato particolarmente rilevanti, accogliendo gli effetti delle radicali ristrutturazioni affrontate per la siderurgia e l'impiantistica, stimati nel bilancio dell'IRI rispettivamente in 2.900 miliardi e 1.800 miliardi di oneri di riassetto e liquidazione; prescindendo da questi il deterioramento del risultato è limitato a circa 1.250 miliardi.
Nelle tabelle n. 2 e n. 3 si evidenziano, rispettivamente, le variazioni dei più significativi indicatori economici e quelle dei risultati settoriali.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo è pari a 94.138 miliardi a fine 1993, con un decremento del 7,3% (tabella n. 4).
Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 25,3% e l'indebitamento finanziario netto per il 74,7% contro, rispettivamente, il 28,4% ed il 71,6% del 1992.
Il **patrimonio netto complessivo** subisce un consistente decremento (5.049 miliardi pari al 17,5%) ascrivibile alla quota di competenza dell'IRI che registra una diminuzione di 6.043 miliardi pari al 47,1%. Per un esame in dettaglio delle variazioni intervenute si rinvia all'apposito «prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato». Il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 include, per un importo dell'ordine di 10.000 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle Società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per oltre 9.100 miliardi concentrati in Sip e Autostrade (rispettivamente 6.460 miliardi e 1.338 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per oltre 1.600 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET (1.360 miliardi).
Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziate perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.
Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante apporti patrimoniali riguardanti: il rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 per 57 miliardi in linea capitale (1) e il rimborso delle quote capitale ex Lege 41/86 (379 miliardi), ex L. 910/86 (125 miliardi), ed ex L. 749/85 (389 miliardi).
La quota di competenza di terzi ha avuto la seguente evoluzione (miliardi di lire):

	1993	1992	Variazioni
Capitale	6.601	6.472	130
Riserve e risultati a nuovo	9.491	8.718	767
Risultato	946	930	16
	17.038	16.120	913
Azioni sottoscritte da versare	– 5	– 81	76

(1) Oltre a 40 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo «Principi e tecniche di consolidamento» sono stati riclassificati nel Bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA **Tabella n. 4**
(milioni di lire)

	31.12.93	31.12.92	Variaz.
A – Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	3.882.336	4.836.374	– 954.038
Immobilizzazioni materiali	86.754.199	82.182.713	4.571.486
Immobilizzazioni finanziarie	17.238.543	18.786.291	– 1.547.748
	107.875.078	**105.805.378**	**2.069.700**
B – Capitale d'esercizio			
Rimanenze di magazzino	46.909.596	45.132.227	1.777.369
Crediti commerciali	26.071.266	23.740.703	2.330.563
Altre attività	13.257.854	16.140.481	– 2.882.627
Debiti commerciali	– 57.923.648	– 54.554.213	– 3.369.435
Fondi per rischi ed oneri	– 11.665.675	– 7.832.875	– 3.832.800
Altre passività	– 21.670.321	– 18.601.819	– 3.068.502
	– 5.020.928	**4.024.504**	**– 9.045.432**
C – Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio (A + B)	**102.854.150**	**109.829.882**	**– 6.975.732**
D – Fondo trattamento di fine rapporto	**– 8.715.735**	**– 8.320.444**	**– 395.291**
D – Fabbisogno netto di capitale (C – D)	**94.138.415**	**101.509.438**	**– 7.371.023**
coperto da:			
F – Capitale proprio			
Quote della Capogruppo	6.783.933	12.826.549	– 6.042.616
Quote di terzi	17.038.324	16.119.924	918.400
Azioni sottoscritte da versare	– 5.153	– 80.529	75.376
	23.817.104	**28.865.944**	**– 5.048.840**
G – Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	55.257.829	55.510.420	– 252.591
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	– 3.812 351	– 4.762.837	950.486
Indeb. finanz. netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
– Debiti finanziari a breve	28.519.190	29.488.407	– 969.217
– Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 9.643.357	– 7.592.496	– 2.050.861
	70.321.311	**72.643.494**	**– 2.322.183**
H – Totale, come in E (F + G)	**94.138.415**	**101.509.438**	**– 7.371.023**

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

L'**indebitamento finanziario netto** è rappresentato nelle sue componenti nella tabella che segue:

	1993		1992	
	mldi	%	mldi	%
Prestiti obbligazionari	8.695	12,3	8.895	12,3
Debiti verso banche e Istituti finanziari a m/l termine	45.214	64,3	45.904	63,2
Altri debiti finanziari a m/l termine	1.349	1,9	711	0,9
	55.258	78,5	55.510	76,4
Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	– 3.812	– 5,4	– 4.763	– 6,6
Totale a medio /lungo termine	51.446	73,1	50.747	69,8
Debiti verso banche e Istituti finanziari a breve termine	25.920	36,9	26.638	36,8
Altri debiti finanziari a breve	2.598	3,7	2.850	3,9
Totale a breve termine	28.518	40,6	29.488	40,7
Totale debiti finanziari	79.964	113,7	80.235	110,5
meno: Cassa, banche attive e titoli negoziabili	– 6.060	– 8,6	– 4.760	– 6,6
Crediti finanziari a breve	– 3.583	– 5,1	– 2.832	– 3,9
Totale disponibilità e crediti finanziari	– 9.643	– 13,7	– 7.592	– 10,5
Totale netto	70.321	100,0	72.643	100,0

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1993 si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento gli impieghi in immobilizzazioni materiali, ammontanti a 18.699 miliardi, presentano un incremento rispetto al 1992, peraltro determinato dall'acquisizione dei beni ex ASST e APT da parte dell'IRITEL.
Il flusso monetario da attività di esercizio (16.246 miliardi) concorre alla copertura degli investimenti in immobilizzazioni per circa l'87%.
I flussi monetari da attività di finanziamento, 5.286 miliardi, mostrano un più contenuto ricorso a nuovi debiti a medio/lungo termine risultando prevalente l'entità dei rimborsi.

ANDAMENTO DEL GRUPPO IRI NEL 1993

In evidenza è esposto il valore di trasferimento ad IRITEL ex L. 531/93 ricordando che il corrispondente credito maturato dallo Stato è stato destinato al capitale IRI; si segnalano inoltre gli apporti dallo Stato, 950 miliardi, costituiti dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizione di legge (L. 730/83, 749/85, 41/86, 910/86) e quelli di terzi azionisti, pari a 904 miliardi, che risultano maggiori rispetto al 1992.
Infine, tenuto conto dei disinvestimenti realizzati, il flusso monetario del periodo dà luogo ad una significativa riduzione dell'esposizione a breve, che con la gestione 1992 aveva subito una rilevante espansione.

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO — **Tabella n. 5**
(milioni di lire)

	1993	1992
A – Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	**– 21.895.911**	**– 16.131.507**
B – Flusso monetario da attività di esercizio		
Perdita dell'esercizio	– 10.209.152	– 4.252 906
Ammortamenti	13.578.073	12.293.994
(Plus) o Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	– 439.818	– 273.823
(Riv.) o Svalutazioni di immobilizzazioni (a)	938.482	447.294
Variazione del capitale d'esercizio	11.549.717	– 771.580
Variazione netta del Fondo T.F.R.	828.275	447.828
	16.245.577	**7.890.807**
C – Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
– immateriali	– 1.658.727	– 2.138.726
– materiali	– 18.699.443	– 17.120.334
– finanziarie	– 2.431.527	– 3.260.054
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	4.778.060	3.892.673
	– 18.011.637	**– 18.626.441**
D – Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	7.152.797	10.192.031
Apporti dallo Stato	950.486	676.687
Trasferimento a IRITEL (L. 531/93)	4.496.000	
Conferimenti dei soci	903.874	394.072
Contributi in c/capitale	156.000	518.675
Rimborsi di finanziamenti	– 8.373.563	– 6.261.900
	5.285.594	**5.519.565**
E – Distribuzione di utili	**– 499.456**	**– 548.335**
F – Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	**3.020.078**	**– 5.764.404**
G – Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	**– 18.875.833**	**– 21.895.911**

(a) Comprende quota netta utili aziende bancarie.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO E DATI SIGNIFICATIVI DELLE PRINCIPALI CONTROLLATE

PAGINA BIANCA

ILVA

ILVA in liq.ne	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	49	143
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	11.497	10.044
Valore aggiunto	3.001	2.897
M.O.L.	768	475
Risultato operativo	- 845	- 1.011
Oneri finanziari netti	986	880
Risultato netto	- 4.352	- 2.310
Investimenti	562	1.396
Cash Flow	- 3.616	- 1.499
Capitale investito	747	8.399
Posizione finanziaria netta	- 6.092	- 7.505
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	38.559	41.318

L'area di consolidamento comprende le Società attribuite per scorporo al 31 dicembre 1993 alle due nuove Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni per quanto riguarda il solo aspetto economico, mentre, per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale il Bilancio consolidato dell'ILVA in liquidazione recepisce gli effetti della suddetta scissione.
Anche nell'esercizio 1993 si è protratta la crisi del settore siderurgico, manifestatasi in termini di minori consumi reali di acciaio, parzialmente attenuata a fine anno con il manifestarsi di alcuni cenni di ripresa.
Il valore della produzione è stato pari a 11.497 miliardi, con un aumento di 1.453 miliardi, essenzialmente riferiti alla ripresa dei prezzi dei principali prodotti siderurgici. Il fatturato ammonta a 11.609 miliardi (9.854 miliardi nel 1992).
Il valore aggiunto, 3.001 miliardi, registra un aumento di 104 miliardi (3,6%), il valore aggiunto per dipendente è pari a 88 milioni, con un'occupazione media retribuita di 34.163 unità.
Il margine operativo lordo è di 768 miliardi (+293 miliardi; +61,7%); il costo del lavoro (2.233 miliardi) incide sul valore della produzione in misura pari al 19,4%, contro il 24,1% del 1992.
Il risultato operativo è negativo per 845 miliardi (+166 miliardi rispetto al 1992) dopo aver stanziato: ammortamenti per 735 miliardi, altri stanziamenti rettificativi per 183 miliardi, riguardanti accantonamenti relativi a posizioni creditorie critiche e a negativi andamenti delle partecipate oltre a stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri per 595 miliardi dovuti prevelantemente agli oneri connessi alla liquidazione della soc. Cogne e alla vendita della sua partecipata Cogne Acciai Speciali (253 miliardi), oneri di conguaglio a fronte cessione di partecipazioni (47 miliardi) e rischi su possibili contenziosi in materia legale, fiscale e amministrativa, nonché rischi connessi alle definizioni di accordi tra ILVA ed altri (171 miliardi).
Gli oneri finanziari netti ammontano a 986 miliardi con un'incidenza sul valore della produzione dell'8,6%, contro l'8,8% dell'esercizio 1992 e registrano un aumento di 106 miliardi, pari al 12%.
Il risultato netto evidenzia una perdita di 4.352 miliardi con un peggioramento quindi di 2.042 miliardi, rispetto al 1992 che risente degli accantonamenti straordinari per svalutazioni e di quelli ai fondi ristrutturazione, stanziati in connessione alla messa in liquidazione della Società.
Gli investimenti più che dimezzati rispetto al 1992, ammontano a 562 miliardi e hanno riguardato i soli interventi non rinviabili.
Il capitale investito, pari a 747 miliardi, comprende 2.141 miliardi di immobilizzazioni nette, mentre il capitale di esercizio, negativo per 980 miliardi, risente dell'operazione di scissione che ha influito per circa 1.700 miliardi, nonché dell'incidenza degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'indebitamento netto pari a 6.092 miliardi ha consentito la copertura del patrimonio netto negativo di 5.345 miliardi e del finanziamento del capitale investito.
L'occupazione, 38.559 addetti, ha registrato una diminuzione di 2.759 unità, pari al 6,7%.

SOFINPAR

SOFINPAR	1993
Società del settore consolidate (n.)	14
	(Lire miliardi)
Valore della produzione	196
Valore aggiunto	78
M.O.L.	21
Risultato operativo	- 30
Oneri finanziari netti	- 72
Risultato netto	- 124
Investimenti	276
Cash Flow	- 103
Capitale investito	1.149
Posizione finanziaria netta	- 1.177
	(n° addetti)
Occupazione a fine anno	742

La SOFINPAR S.p.A. è stata costituita nel corso del 1993 mediante la trasformazione della Cominox e con il supporto finanziario dell'IRI ha rilevato partecipazioni in Società facenti capo all'ILVA S.p.A. con l'obiettivo di privatizzarle o procedere alla liquidazione, qualora la cessione a terzi risultasse perseguibile.

Il valore della produzione, 196 miliardi, è composto da 245 miliardi di ricavi per vendite e prestazioni; di questi circa il 60% sono relativi all'attività industriale, il 30% a quella immobiliare e il 10% originati dalla vendita di impianti siderurgici; include 62 miliardi che rappresentano il decremento delle rimanenze finali e dei lavori in corso, oltre a 13 miliardi relativi agli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

Il risultato operativo è negativo per 30 miliardi, dopo aver effettuato stanziamenti al fondo per ammortamenti di 21 miliardi e al fondo per rischi ed oneri di 29 miliardi.

La perdita dell'esercizio ammonta a 124 miliardi; una rilevante componente di tale risultato è costituita dagli oneri finanziari pari a 72 miliardi, derivanti dall'indebitamento contratto con l'IRI a fronte degli investimenti in partecipazioni; incidono inoltre sul risultato le svalutazioni per perdite delle partecipate per 33 miliardi, parzialmente compensate dai proventi straordinari di 11 miliardi.

FINMECCANICA

FINMECCANICA	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	110	85
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	10.947	11.228
Valore aggiunto	4.431	4.555
M.O.L.	1.025	1.171
Risultato operativo	460	758
Oneri finanziari netti	354	390
Risultato netto	33	186
Investimenti	525	645
Cash Flow	595	679
Capitale investito	8.192	8.396
Posizione finanziaria netta	- 5.097	- 5.310
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	52.587	51.459

Nel corso del 1993 si è realizzata la fusione per incorporazione nella FINMECCANICA delle Società controllate Alenia - Aeritalia & Selenia S.p.A. - Ansaldo S.p.A., Elsag Bailey S.p.A. I dati di andamento economi-co/patrimoniale esposti nella tabella, presentano una generale flessione rispetto al 1992 legata al calo dei volumi produttivi in particolare per i comparti aeronautico e di trasporti ferroviari, il primo penalizzato da una sfavorevole congiuntura settoriale ed il secondo da ritardi nell'avvio della ripresa.
Il valore della produzione realizzato è stato pari a 10.947 miliardi (-281 miliardi; -2,5%) ed al suo interno i ricavi di vendita sono stati pari a 10.971 miliardi, di cui il 54% conseguiti sui mercati esteri (40% del 1992).
Il valore aggiunto è sceso di 124 miliardi passando da 4.555 a 4.431 miliardi (-2,7%). Il valore aggiunto per dipendente è pari a 89,2 milioni (80,3 milioni nel 1992).
Il margine operativo lordo, 1.025 miliardi, presenta, una diminuzione di 146 miliardi sul 1992 (-12,5%). L'incidenza del costo del lavoro, sul valore della produzione, passa dal 30,1% al 31,1%.
Il risultato operativo, dopo avere stanziato ammortamenti per 562 miliardi, si cifra in 460 miliardi, con un decremento rispetto al 1992 di 298 miliardi.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 354 miliardi, presentano una diminuzione di 36 miliardi (-9,2%) con una minore incidenza sul valore della produzione passata dal 3,4% al 3,2%.
Il risultato netto registra un utile, di 33 miliardi, dei quali 15 miliardi di pertinenza della capogruppo.
Gli investimenti in impianti di 525 miliardi, di cui il 52% nel Mezzogiorno, sono diminuiti del 18,6% rispetto al 1992.
Il capitale investito netto ammonta a 8.192 miliardi (di cui il 69,3% costituito da immobilizzazioni) e risulta per il 38% finanziato da mezzi propri e per il restante 62% da debiti finanziari; questi ultimi si attestano a fine 1993 a 5.097 miliardi di cui il 17%, pari a 901 miliardi, a medio-lungo termine.
L'occupazione è passata a 52.587 dipendenti con una crescita di 1.128 unità.

STET

STET	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	113	104
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	32.504	30.532
Valore aggiunto	23.925	22.378
M.O.L.	14.843	13.683
Risultato operativo	5.250	5.117
Oneri finanziari netti	1.942	2.043
Risultato netto	1.539	1.425
Investimenti	8.397	10.637
Cash Flow	10.126	9.459
Capitale investito	43.236	42.714
Posizione finanziaria netta	– 22.085	– 22.916
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	136.184	137.887

Il gruppo STET nel 1993 ha migliorato i positivi risultati dell'esercizio precedente, superando le criticità dello scenario economico e confermando la solidità e l'efficienza del Gruppo.
Ai fini del confronto con i dati del 1992 va tenuto conto che nel 1993 il risultato consolidato riflette le risultanze economiche delle imprese del gruppo Finsiel per l'intero esercizio, mentre nel 1992 dette risultanze erano riferite agli ultimi tre mesi dell'anno.
Il valore della produzione ha raggiunto i 32.504 miliardi, con una crescita del 6,5% rispetto al 1992; tra le sue componenti i ricavi per vendite e prestazioni sono stati pari a 29.782 miliardi (+9,6%), di cui 24.453 miliardi relativi ai servizi di telecomunicazione.
Il valore aggiunto raggiunge i 23.925 miliardi segnando un miglioramento del 6,9%, con una stabilità dell'incidenza dei consumi sul valore della produzione, passata dal 26,7% al 26,4% nel 1993. Considerando che l'occupazione media retribuita risulta nell'anno pari a 135.272 unità, il valore aggiunto per dipendente ammonta a 177 milioni (164 milioni nel 1992).
Il margine operativo lordo pari a 14.843 miliardi, migliora dell'8,5%, anche per il contenuto incremento del costo del lavoro (+4,8%) la cui incidenza sul valore della produzione scende al 28% (28,5% nel 1992).
Il risultato operativo, 5.250 miliardi (+2,6%) sconta ammortamenti per 8.587 miliardi. L'incremento dello stanziamento per ammortamenti (+7% circa) è in relazione alla maggiore consistenza media dei cespiti.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.942 miliardi (-4,9%). La flessione registrata consegue alla diminuzione sia dell'indebitamento sia del costo medio del denaro. La loro incidenza sul valore della produzione passa dal 6,7% al 6%.
Il risultato netto, positivo per 1.539 miliardi, sconta un maggiore onere fiscale (+415 miliardi; +31%), dovuto all'aumento dell'imponibile, al venir meno delle esenzioni per il reinvestimento degli utili nel Mezzogiorno ed all'esaurirsi di benefici fiscali connessi alle fusioni precedentemente attuate.
La quota dell'utile di spettanza di azionisti terzi è pari a 525 miliardi.
Gli investimenti ammontano a 8.397 miliardi con una diminuzione del 20,8%, essenzialmente dovuta alle minori realizzazioni impiantistiche da parte della SIP.
Al finanziamento degli investimenti si è fatto fronte con i flussi monetari generati da attività di esercizio.
Il capitale investito netto, 43.236 miliardi, registra un incremento di 522 miliardi (+1,2%) ed è finanziato per il 48,9% da mezzi propri pari a 21.150 miliardi e per il 51,1% dall'indebitamento finanziario netto pari a 22.085 miliardi.
L'occupazione è diminuita nel 1993 di 1.703 unità (-1,2%).

IRITEL

IRITEL	1993
	(Lire miliardi)
Valore della produzione	2.458
Valore aggiunto	1.558
M.O.L.	1.386
Risultato operativo	606
Proventi finanziari netti	114
Risultato netto	215
Investimenti	6.518
di cui beni trasferiti da ASST ed APT	4.586
Cash Flow	1.000
Capitale investito	4.031
Posizione finanziaria netta	729
Debiti ex L. n. 531/93	– 4.496
	(n° addetti)
Occupazione a fine anno	9.141

La Società, costituita come noto per realizzare il riassetto del settore delle telecomunicazioni di cui alla L. 29/1/92 n.58, è divenuta operativa dopo la convenzione stipulata con il Ministero P.T. il 29/12/92, riguardante, la concessione in esclusiva dei servizi di telecomunicazioni gestiti in precedenza dall'Azienda di Stato (ASST) e dalla Amministrazione PP.TT. ed il trasferimento dei relativi complessi aziendali. Il valore dei beni trasferiti dallo Stato alla Società risulta definito in 4.496 miliardi che, in base alla L. 20/12/93 n.531, il Ministro del Tesoro ha conferito quale apporto in conto capitale all'IRI S.p.A.. Quest'ultima a sua volta conferirà il credito ricevuto, al gestore unico dei servizi di TLC risultante dalla unificazione delle concessionarie controllate da STET e della stessa IRITEL a titolo di apporto in conto capitale.
La gestione 1993, risulta positiva sia sotto il profilo economico che finanziario. Si rileva infine che nel corso dell'anno gli addetti sono diminuiti di 3.728 unità in relazione all'opzione esercitata dal personale ex ASST di permanere nel pubblico impiego e all'esodo agevolato.

IRITECNA

IRITECNA	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	86	91
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	6.777	8.272
Valore aggiunto	2.883	3.029
M.O.L.	1.349	1.381
Risultato operativo	80	- 239
Oneri finanziari netti	1.062	1.160
Risultato netto	- 1.452	- 2.046
Investimenti	1.100	2.066
Cash Flow	- 321	- 605
Capitale investito	11.689	12.259
Posizione finanziaria netta	- 9.454	- 9.207
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	23.965	24.644

Nel 1993 l'attività del gruppo è stata condizionata da diversi fattori negativi connessi sia alle condizioni di mercato fortemente recessivo sia a gravi difficoltà finanziarie ed organizzative.
Si citano in campo nazionale le incertezze connesse all'aggiudicazione dei lavori a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno comportato di fatto il sostanziale blocco degli appalti pubblici.
Il valore della produzione è stato pari a 6.777 miliardi, con una riduzione di 1.495 miliardi. Fra le sue componenti il fatturato ha raggiunto i 6.405 miliardi.
Il valore aggiunto, 2.883 miliardi, è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il valore aggiunto per dipendente si conferma per il 1993 a 128 milioni dell'esercizio precedente, con una occupazione media retribuita di 22.515 unità.
Il margine operativo lordo, 1.349 miliardi, migliora sia in termini assoluti che in percentuale sul valore della produzione, pur in presenza di un'incidenza del costo del lavoro (1.534 miliardi) sul valore della produzione che passa dal 16,7% del 1992 al 20,9% del 1993.
Il risultato operativo, 80 miliardi, migliora di 319 miliardi prevalentemente per i minori ammortamenti, passati da 1.441 miliardi nel 1992 a 1.131 miliardi nel 1993.
Il risultato netto consuntiva una perdita di 1.452 miliardi, con un miglioramento di 59 miliardi rispetto a quello del 1992.
Gli investimenti ammontano a 1.100 miliardi (-966 miliardi; -88%).
Il capitale investito, pari a 11.689 miliardi (-570 miliardi; -4,6%) è coperto per il 19,1% da mezzi propri (2.234 miliardi) e per il restante 80,9% dall'indebitamento (9.454 miliardi di cui il 65,8% a medio lungo termine).
L'occupazione è diminuita di 679 unità.

FINCANTIERI

FINCANTIERI	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	5	4
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	2.659	2.658
Valore aggiunto	1.014	1.042
M.O.L.	252	221
Risultato operativo	197	147
Oneri finanziari netti	116	98
Risultato netto	3	- 120
Investimenti	25	62
Cash Flow	106	- 29
Capitale investito	1.652	2.313
Posizione finanziaria netta	- 1.065	- 1.730
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	14.871	16.152

La più favorevole composizione del mix produttivo, il venir meno di fonti di perdita degli oneri connessi alla commessa irachena, che ha permesso di utilizzare i fondi a suo tempo costituiti, e l'attuazione del piano di ristrutturazione hanno permesso il miglioramento del risultato della gestione anticipando il raggiungimento dell'equilibrio economico. Per il medio termine le prospettive della cantieristica si confermano positive, in relazione alla ripresa dei traffici marittimi ed al rinnovamento della flotta oggi obsoleta.

Il valore della produzione è rimasto sostanzialmente invariato, pur in presenza del disimpegno relativo alle attività di riparazione del settore navale. Al suo interno il fatturato ammonta a 2.608 miliardi e la componente estera è stata di 563 miliardi (oltre il doppio rispetto al 1992).

Il valore aggiunto, pari a 1.014 miliardi, registra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-28 miliardi pari a -2,7%). Il valore aggiunto per dipendente passa nell'anno da 74 a 78 milioni, riferito ad una occupazione media retribuita di 12.948 unità.

Il margine operativo lordo registra un incremento di 31 miliardi (+14%) grazie anche alla diminuzione del costo del lavoro la cui incidenza sul valore della produzione scende sotto il 30%.

Il risultato operativo registra un utile di 197 miliardi, dopo aver stanziato ammortamenti per circa 103 miliardi. Il miglioramento registrato ha consentito di fronteggiare gli oneri derivanti dai prepensionamenti.

Gli oneri finanziari ammontano a 116 miliardi e registrano un peggioramento di 18 miliardi.

Il risultato netto è positivo per 3 miliardi contro le perdite di 120 miliardi del 1992.

Gli investimenti, pari a 25 miliardi, si riferiscono a nuove tecnologie di automazione.

Il capitale investito dal gruppo è stato pari a 1.652 miliardi con una forte diminuzione (-661 miliardi, -28,6%) rispetto ai 2.313 miliardi del 1992, imputabile al processo di disimpegno dalle attività di riparazione navale (cessione dello stabilimento SEBM di Napoli e OARN di Genova e trasferimento di parte del ramo d'Azienda della nautica da diporto).

L'indebitamento finanziario netto del gruppo a fine 1993, pari a 1.065 miliardi, è diminuito in misura più che proporzionale rispetto al capitale investito (-665 miliardi; -38,4%); ne deriva che nel 1993 l'indebitamento concorre al finanziamento del capitale investito per il 64,5% contro il 74,8% dell'esercizio precedente.

L'occupazione di 14.871 addetti è diminuita di 1.281 unità, per metà riconducibile alle dismissioni dei cantieri di riparazione navale di Napoli e Genova.

FINMARE

FINMARE	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	22	18
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	2.120	1.977
Valore aggiunto	772	730
M.O.L.	347	296
Risultato operativo	106	39
Oneri finanziari netti	159	164
Risultato netto	– 88	– 132
Investimenti	439	646
Cash Flow	149	86
Capitale investito	2.692	2.619
Posizione finanziaria netta	– 2.409	– 2.350
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	6.800	7.334

Nell'aprile 1994 i Ministeri competenti hanno approvato il piano di riordino del gruppo finalizzandolo al programmato piano di privatizzazione.
Nel corso del 1993 sono iniziate le procedure per la cessione delle Società derivate dalla scissione della Sidermar e per la vendita delle partecipazioni minori. Sono stati, inoltre, avviati contatti per esaminare l'ipotesi di cessione alle Ferrovie dello Stato delle Società convenzionate.
La svalutazione della lira ed il parziale miglioramento dei noli spiegano la migliore performance degli indicatori economici del gruppo.
Il valore della produzione, pari a 2.120 miliardi, è cresciuto di 143 miliardi (+7,2%) rispetto al 1992. Fra le sue componenti il fatturato, pari a 2.092 miliardi, è aumentato di 163 miliardi (+8,4%).
Il valore aggiunto, 772 miliardi, si è incrementato del 5,8%, mentre più sensibile è stato l'incremento percentuale del valore aggiunto per dipendente (+6,9%), passato dai 101 milioni del 1992 ai 113 milioni del 1993, con una occupazione media retribuita di 6.849 unità.
Il margine operativo lordo aumenta di 51 miliardi (+17,2%), a seguito, tra l'altro, della diminuzione del costo del lavoro, la cui incidenza sul valore della produzione passa dal 22% al 20% nel 1993.
Il risultato operativo si attesta a 106 miliardi, rispetto ai 39 miliardi del 1992, dopo aver stanziato ammortamenti per 237 miliardi.
Gli oneri finanziari netti registrano una lieve diminuzione di 5 miliardi, con un'incidenza sul valore della produzione del 7,5% (8,3% nel 1992).
Gli investimenti ammontano a 439 miliardi (-207 miliardi rispetto al 1992) ed hanno riguardato il proseguimento del piano di ristrutturazione della flotta di linea. La loro copertura è stata assicurata per il 34% dall'autofinanziamento.
Il capitale investito aumentato di 73 miliardi (+2,8% rispetto al 1992) risulta finanziato per circa il 90% dall'indebitamento finanziario netto e presenta una evidente situazione di sottocapitalizzazione.
L'occupazione del gruppo nel corso del 1993 è diminuita di 534 unità (-7,3%).

ALITALIA

ALITALIA	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	16	21
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	7.471	6.898
Valore aggiunto	3.032	2.950
M.O.L.	473	507
Risultato operativo	45	271
Oneri finanziari netti	317	292
Risultato netto	– 337	– 15
Investimenti	691	829
Cash Flow	167	447
Capitale investito	2.860	2.695
Posizione finanziaria netta	– 2.064	– 1.571
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	27.879	28.901

L'esercizio 1993 è stato caratterizzato dal rallentamento dello sviluppo del traffico aereo causato dalla recessione economica che trova riscontro nel generale peggioramento dei dati economici, indicati in tabella.

Il valore della produzione registra un incremento di 573 miliardi (+8,3%), da riferirsi per 595 miliardi all'aumento dei ricavi di vendita, che nell'esercizio in esame ammontano a 7.353 miliardi.

Il valore aggiunto migliora di 82 miliardi e supera i 3.000 miliardi.

Il valore aggiunto per dipendente è passato dai 104 milioni del 1992 agli attuali 111 milioni, con una occupazione media retribuita di 27.365 unità.

Il margine operativo lordo, penalizzato da un aumento del costo del lavoro pari al 4,7%, è passato dai 507 miliardi ai 473 miliardi (-6,7%) del 1993.

Il risultato operativo, che include 503 miliardi di ammortamenti (+8,9%), è pari a 45 miliardi e presenta un peggioramento di -226 miliardi anche per effetto degli accantonamenti relativi a rischi su transazioni in corso. Il risultato include peraltro il saldo dei proventi ed oneri diversi, comprendenti plusvalenze da alienazioni per 103 miliardi.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 317 miliardi. In tale voce la posta di maggiore rilievo si riferisce agli interessi conseguenti i finanziamenti contratti per far fronte agli investimenti.

Il risultato netto registra in questo esercizio un consistente peggioramento rispetto al 1992 (-322 miliardi), con una perdita di 337 miliardi.

Gli investimenti ammontano a 691 miliardi con una riduzione di 138 miliardi rispetto al 1992; il contributo dell'autofinanziamento è pari al 24%.

Il capitale investito, pari a 2.860 miliardi, è finanziato per il 27,8% da capitale proprio e per il restante 72,2% dall'indebitamento netto (nel 1992 rispettivamente 41,7% e 58,3%).

L'occupazione è diminuita di 1.047 unità, con una consistenza a fine anno di 27.879 addetti.

RAI

RAI	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	10	10
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	4.130	4.406
Valore aggiunto	2.410	2.469
M.O.L.	756	904
Risultato operativo	– 386	172
Oneri finanziari netti	200	230
Risultato netto	– 605	– 57
Investimenti	185	346
Cash Flow	209	730
Capitale investito	2.095	2.201
Posizione finanziaria netta	– 1.634	– 1.896
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	15.443	15.952

Va evidenziato che il divario costi/ricavi, che ha portato ad una rilevante perdita, avrebbe potuto essere assai più contenuto qualora avesse trovato applicazione fin dal 1993 la norma dell'art. 4 della Legge 206/93 che stabiliva una rideterminazione degli oneri a carico della RAI per il canone di concessione.
Il valore della produzione registra una riduzione di 275 miliardi, pari al -6,2%, determinata dalla diminuzione dei ricavi di vendita, che scendono a 4.066 miliardi (-233 miliardi, pari al -5,4%).
Il valore aggiunto diminuisce di 59 miliardi, pari al -2,4%, pur in presenza di una incidenza dei consumi esterni sul valore della produzione inferiore a quella del 1992; il valore aggiunto per dipendente si cifra in 156 milioni con una occupazione media retribuita di 15.484 unità.
Il margine operativo lordo diminuisce di 148 miliardi (-16,3%), scontando anche un incremento del costo del lavoro di 88 miliardi (+5,6%).
Il risultato operativo, negativo per 386 miliardi dopo avere effettuato ammortamenti per 814 miliardi e stanziamenti rettificativi al fondo per rischi ed oneri per oltre 300 miliardi.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 200 miliardi con un decremento del 13% rispetto al 1992, da collegarsi alla diminuzione dei tassi.
Il risultato netto negativo di 605 miliardi, deriva essenzialmente dalla crisi del mercato pubblicitario, dal mancato adeguamento del canone, dal notevole indebitamento.
Gli investimenti pari a 185 miliardi, sono diminuiti del 46,5% rispetto al 1992, anno in cui sono stati completati gli investimenti per il centro di Saxa Rubra.
Il capitale investito scende nell'esercizio a 2.095 miliardi (-106 miliardi). Al suo finanziamento concorrono per il 78% l'indebitamento finanziario netto, che registra peraltro un decremento di 262 miliardi, e per il restante 22% i mezzi propri che tengono conto di una rivalutazione ai sensi del D.L. 263/94, ad oggi non ancora convertito, per un importo netto di 673 miliardi.
L'occupazione include il personale a tempo determinato e registra una diminuzione di 509 unità rispetto all'esercizio precedente.

COFIRI

Il gruppo Cofiri, nell'esercizio 1993, nonostante abbia dovuto operare in situazione di variabilità e tensione dei mercati valutari, finanziari e mobiliari e in un contesto di complesse trasformazioni strutturali del mercato di riferimento a seguito dell'avvio dei processi di ristrutturazione e privatizzazione di alcuni settori del Gruppo IRI, è riuscito ad adeguarsi con prontezza a tali cambiamenti, ottenendo anche in questo esercizio risultati positivi, come evidenziato anche dagli indicatori economico patrimoniali riportati in tabella, attinenti alle peculiari caratteristiche dell'attività svolta.

COFIRI	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	8	8
	(Lire miliardi)	
Risultato corrente	80	56
Risultato ante imposte e componenti straordinari	34	21
Risultato netto	12	8
Capitale investito	7.263	7.939
Posizione finanziaria netta	– 6.927	– 7.670
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	190	191

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

STATO PATRIMONIALE

CONTI D'ORDINE

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di lire)

ATTIVO	31.12.1993		31.12.1992	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
Parte richiamata	100		80.056	
Parte non richiamata	5 053	5 153	473	80 529
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto ed ampliamento	123 718		136 361	
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	319.036		365 476	
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	505.603		1.032 565	
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	452 306		281.076	
Avviamento	330 020		723.283	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	368 769		313.885	
Altre	1 782 884	3 882 336	1 983.728	4 836 374
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	15 204 556		12 973.796	
Impianti e macchinario	51 105 960		49 265.140	
Attrezzature industriali e commerciali	919 625		917 770	
Beni gratuitamente devolvibili	7 706 580		6.644.623	
Altri beni	2 242 585		3 095 076	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9 574 893	86 754 199	9.286 307	82 182 712
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	4 675 864		7 636.280	
Partecipazioni in imprese collegate	5.675.770		3.999.108	
Partecipazioni in altre imprese	743.866		941 032	
Versamenti in c/partecipazioni	48.559		423 649	
Crediti verso imprese controllate non consolidate	109.596		138 647	
Crediti verso imprese collegate	227 513		303.393	
Crediti verso controllanti	3.812.351		4 762 837	
Crediti verso altri	5 280 424		4 831.037	
Altri titoli	476 950		513.145	
Azioni proprie		21 050.893		23 549 128
Totale immobilizzazioni		**111.687.428**		**110.568.214**
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2 732 112		2.929.333	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1 792 859		1.749.409	
Lavori in corso su ordinazione	39 343 472		36.877.501	
Prodotti finiti	1 744 640		2.468.501	
Merci	385 875		103.099	
Acconti	910 640	46 909.598	1.004.385	45 132 228
Crediti				
Verso clienti	24 368 802		23.268 387	
Verso imprese controllate non consolidate	1 579 593		1.303.004	
Verso imprese collegate	1 038 040		880 026	
Verso controllati	487 127		683.828	
Verso altri	13.973 833	41 447 395	15 291 379	41.426.624
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	936			
Partecipazioni in imprese collegate				
Altre partecipazioni	3 542		61 546	
Azioni proprie				
Altri titoli	4.089.612	4.094 090	2 850.132	2 911 678
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	1 830 167		1.817.029	
Assegni	2.508		4 558	
Denaro e valori in cassa	139 383	1 972.058	78.567	1 900 154
Totale attivo circolante		**94.423.141**		**91.370.684**
RATEI E RISCONTI				
Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti	202 716		113 267	
Ratei e altri risconti	1.256.218	1 458 934	1 121 964	1 235 231
TOTALE ATTIVO		**207.574.656**		**203.254.658**

PASSIVO	31.12.1993		31.12.1992	
PATRIMONIO NETTO				
Quote della capogruppo				
Capitale Sociale	1.873.779		1.873.779	
Versamenti in c/capitale				
Riserve e risultati portati a nuovo	16 065.274		16.135.252	
Perdita dell'esercizio	– 11 155.120	6 783 933	– 5 182 482	12.826.549
Quote di terzi				
Capitale, riserve e risultati portati a nuovo	16 092.356		15 190 348	
Utile dell'esercizio	945.968	17 038 324	929 576	16 119.924
Totale patrimonio netto		**23.822.257**		**28.946.473**
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	309 020		266 262	
Per imposte	732.622		1.527 423	
Altri	10.624.033	**11.665.675**	6.039.197	**7.832.882**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**8.715.735**		**8.320.444**
DEBITI				
Obbligazioni	8 023.245		8.448.018	
Obbligazioni convertibili	671 984		446.967	
Debiti v/banche	50.913 959		72 553 144	
Debiti v/altri finanziatori	20.223 678			
Acconti	37.602 953		34 645 089	
Debiti v/fornitori	19.612 925		18 814 763	
Debiti rappresentati da titoli di credito	2.508.571		1 219 967	
Debiti v/imprese controllate non consolidate	271 026		256 043	
Debiti v/collegate	703 104		659 147	
Debiti tributari	2 714.322		1.647 890	
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	3 812.424		1 935 529	
Altri debiti	13 802.893	***160.861.084***	15.106.585	**155.733.142**
RATEI E RISCONTI				
Aggi di emissione	794			
Ratei e altri risconti	2 509 111	**2.509.905**	2.421 717	**2.421.717**
TOTALE PASSIVO		**207.574.656**		**203.254.658**

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI (milioni di lire)

	31.12.1993	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE		
Fideiussioni		
– a favore di imprese collegate	1 438.768	
– a favore di altri	9.457.948	
		10.896.716
Avalli		
– a favore di altri	1.074	
		1.074
Altre		
– a favore di imprese collegate	33.587	
– a favore di altri	1.077 399	
		1 110.986
GARANZIE REALI PRESTATE		
Per obbligazioni altrui		
– di imprese controllate non consolidate	112.555	
– di imprese collegate	8.220	
– di altri	1 216.128	
		1.366.903
Per obbligazioni proprie, diverse dai debiti	31.530	
Per debiti iscritti in bilancio	5.453.092	
		5.484.622
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA		58.310.000
ALTRI		76.869.800
		154.010.101

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di lire)

	1993		1992	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		73 256 847		75 909 321
Var. delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		– 378 406		– 153 001
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		810 275		– 634.854
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		4.852 963		4.979 689
Altri ricavi e proventi :				
Contributi in c/esercizio	1 155.636		1 330 885	
Plusvalenze da alienazioni	179 216		63 153	
Diversi	1 271 928	2 606.780	1 897 433	3 291 471
		81.148.459		**83.392.626**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		12 852 658		15 955 607
Per semilavorati e prodotti finiti		1 721 892		2 618.849
Per servizi		18 428 847		16.618 312
Per godimento di beni di terzi		2 317.796		3 256.944
Per il personale :				
Salari e stipendi	15 211.275		15 518 579	
Oneri sociali	4.966 604		5.262 630	
Trattamento di fine rapporto	1.302.980		1.409.972	
Trattamento di quiescenza	60 758		2.016	
Altri costi	507 746	22 049.363	410 965	22.604 162
Ammortamenti e svalutazioni :				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1 704.555		1 410 452	
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11 873 518		10 814 541	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	177 152		142 511	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	982 631	14 737.856	1 255 218	13.622 722
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		189 584		– 19.302
Accantonamenti per rischi		1 026 812		809 794
Altri accantonamenti		208 986		10.456
Oneri diversi di gestione		2 268 595		1.962 077
		75.802.389		**77.439.621**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		**5.346.070**		**5.953.005**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni :				
Dividendi da imprese controllate non consolidate	11.205		233.200	
Dividendi da imprese collegate	2 374		27.460	
Dividendi da altre imprese	29 006		20.464	
Altri proventi da partecipazioni	471 512	514.097	460 141	741 265
Altri proventi finanziari :				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
• imprese controllate non consolidate	12 940		37 966	
• imprese collegate	22 883		19 980	
• altri	513 890	549 713	197 846	255 792
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		53 052		54 373
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		455 586		388.319
Proventi diversi dai precedenti				
• Interessi e commissioni da imprese controllate non consolidate	209 776		141 511	

	1993		1992	
• Interessi e commissioni da imprese collegate	44.663		54.951	
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	5.163.101	5 417.540	3.360.384	3.556.846
		6.475.891		**4.255.330**
Interessi e altri oneri finanziari :				
Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	15.014		61.073	
Interessi e commissioni a imprese collegate	4.942		12.861	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	14.391.625	14.411.581	12.483.842	12.557.776
Totale proventi ed oneri finanziari		**– 7.421.593**		**– 7.561.181**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni :				
Di partecipazioni	264.498		271.288	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6		11.447	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.376	270.880		282.735
Svalutazioni :				
Di partecipazioni	673.606		991.105	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	352 322		41.771	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	306	1.026.234	3.873	1.036.749
Totale delle rettifiche		**– 755.354**		**– 754.014**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi :				
Plusvalenze da alienazioni	353.726		72.035	
Altri	587.151	940.877	990.773	1.062.808
Oneri :				
Minusvalenze da alienazioni	22.626		28.891	
Imposte relative ad esercizi precedenti	27.672		35.740	
Altri	6.160.841	6.211.139	1.615.339	1.679.970
Totale delle partite straordinarie		**– 5.270.262**		**– 617.162**
Risultato prima delle imposte		**– 8.101.139**		**– 2.979.352**
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.108.013		1.273.554
PERDITA DELL'ESERCIZIO		**– 10.209.152**		**– 4.252.906**
Quota IRI		– 11.155.120		– 5.182.482
Quota terzi		945.968		929.576

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 1993 anticipa sostanzialmente l'adeguamento alle disposizioni contenute, in tema di conti consolidati e con riferimento alla VII Direttiva CEE, nel D.Lgs. n. 127 del 9/4/1991 cha andrà in vigore dall'esercizio 1994. L'applicazione della normativa ha conseguentemente comportato la riclassifica di alcuni dati consolidati del 1992 ai fini di un confronto omogeneo.

I dati di Bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1993, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del Bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente.

Dallo scorso esercizio il Bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per il 1992 allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione è affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen & Co. s.a.s. e Price Waterhouse s.a.s.

Il Bilancio consolidato include le Imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le Imprese che, relativamente all'effetto sul Bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il Bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del Bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le Imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, quelle di cui si è definito ma non ancora formalizzato il disinvestimento e le Imprese in liquidazione.

Tra queste ultime si è ritenuto sinora, per una più completa rappresentazione, di fare eccezione per le Imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale come avvenuto per Finsider (Assemblea del 10 maggio 1988) e ILVA (Assemblea del 31 ottobre 1993).

Il Bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1993, oltre al Bilancio dell'IRI, quello di 540 Aziende industriali e di servizi; rispetto al 1992, sono entrate 98 Aziende, di cui 3 per scorporo, e ne sono uscite 104 di cui 52 del gruppo SME e 19 per incorporazione.

Le partecipazioni bancarie sono esposte con il metodo del patrimonio netto: per quanto concerne la COMIT poiché la stessa è stata ceduta nel febbraio 1994, è stata valutata a valore di realizzo.

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività delle Aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle Società estere comprese nel con-

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

solidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1993; gli effetti conseguenti alle oscillazioni rispetto ai cambi correnti 1992 sono stati imputati alle riserve di consolidamento.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le Società del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.93, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

— in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei loro valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data. Per la residua parte l'eccedenza, se non direttamente attribuibile ad avviamento ed ammortizzabile in conseguenza, è portata in detrazione della «riserva di consolidamento»;

— in presenza di una eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è analogamente trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se determinata da prevedibili perdite future, è attribuita al «fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri», per la residua parte è iscritta nella «riserva di consolidamento» nel patrimonio netto consolidato.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le Aziende.

L'applicazione del cennato criterio agli scambi di beni di investimento non ha sostanzialmente comportato elisione di utili in quanto i relativi importi di rilievo sono emersi dalle vendite a Società soggette a regolamentazione tariffaria governativa; gli utili di tale natura non sono stati scorporati in base al presupposto, riconosciuto ed accettato nella prassi, che nelle suddette Aziende i ricavi rappresentati dalle tariffe comprendono e assicurano il recupero dei costi dei beni di investimento utilizzati, acquisiti ai valori di mercato. Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in Aziende consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in Società consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Come per gli esercizi precedenti, dal Conto Economico consolidato sono stati neutralizzati gli effetti degli oneri finanziari relativi alle operazioni ex Lege 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel Bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato come contributo in conto esercizio.

Inoltre l'importo relativo alla voce «crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali», iscritto come credito a medio/lungo termine verso controllanti nel Bilancio dell'IRI, è stato riclassificato come di consueto in deduzione dei debiti finanziari a medio/lungo nel prospetto di struttura patrimoniale; l'evoluzione del capitale investito netto, non risente, pertanto, degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e si evidenzia l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono ammortizzate in un quinquennio, solitamente in quote costanti.
I contributi e le sovvenzioni sulle immobilizzazioni immateriali a partire dal 1993 vengono imputati per il 50% ad apposito fondo e trasferiti a conto economico in proporzione alle quote di ammortamento stanziate per le stesse, e per l'ulteriore 50% a riserva.
La voce «avviamento» comprende il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale.
La voce «avviamento», determinata secondo i criteri descritti in precedenza, è generalmente ammortizzata in quote costanti in un periodo massimo di 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.
Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.
L'ammortamento finanziario si riferisce a immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente; gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla scadenza della relativa concessione.
Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte alla misura del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni possedute in misura non inferiore al 20% sono valutate in base al criterio del patrimonio netto; le altre in base al minor valore tra il costo di acquisto, eventualmente rettificato da rivalutazioni di legge o da svalutazioni per perdite permanenti di valore, ed il patrimonio netto.
Il valore della partecipazione nella GEPI SpA trova copertura nel fondo del passivo.
I titoli a reddito fisso quotati sono esposti in base al minor valore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato borsistico.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le Aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.
I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale in ogni caso, al valore di mercato.
I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.
I lavori in corso vengono valutati prevalentemente al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento, ad eccezione del gruppo STET che adotta la valutazione al costo secondo il criterio del contratto completato.
A fronte dei rischi contrattuali sussistono stanziamenti ai fondi di svalutazione.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento del fondo svalutazione.
I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di fine esercizio tenuto conto del fondo oscillazione cambi.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1993, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate dalle singole imprese consolidate in relazione alle plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni e ai contributi in conto capitale, nonché quelle conseguenti all'eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese consolidate a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.
Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE

Patrimonio netto

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza di azionisti terzi delle partecipate consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.
Con riferimento alla conversione di bilanci in valuta straniera, le differenze cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio rispetto a quelli in vigore alla fine dell'esercizio precedente sono imputate al patrimonio netto consolidato.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale, a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.
Fino al 1992 detti contributi erano accantonati ad apposito fondo del passivo dal quale venivano trasferiti a conto economico con il progredire degli ammortamenti dei cespiti per cui erano stati conseguiti.
A partire dal 1993, in conformità alla legislazione vigente, il 50% di detti contributi è accantonato a riserva ed il residuo 50% viene imputato ad un fondo del passivo compreso tra gli «altri fondi per rischi ed oneri»dal quale viene trasferito, al netto delle imposte, ad «altre riserve» del patrimonio netto con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui i contributi si riferiscono.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti **L.mldi** **5**

Diminuiscono nell'esercizio di L.mldi 75 a seguito di incassi (L.mldi 79) e nuove iscrizioni (L.mldi 4).

Immobilizzazioni **L.mldi** **111.687**

Aumentano nell'esercizio di L.mldi 1.119 e sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali **L.mldi** **3.882**

Presentano la seguente composizione e variazione:

	Consistenza al 31.12.92	Incrementi e altre variaz.	Ammor-tamenti	Consistenza al 31.12.93
Costi di impianti e di ampliamento	136	159	172	123
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	366	166	213	319
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1.033	34	561	506
Concessioni, licenze, marchi e simili	281	273	102	452
Avviamento	723	- 20	373	330
Immobilizzazioni in corso e acconti	314	60	5	369
Altre	1.984	1.481	1.682	1.783
	4.837	**2.153**	**3.108**	**3.882**

La composizione dei costi di impianto e di ampliamento e dei costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità è fornita nel prospetto di dettaglio n. 1.

Immobilizzazioni materiali **L.mldi** **86.754**

Sono al netto dei fondi di ammortamento e al 31.12.1993 risultano così analizzabili (miliardi di lire):

	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio
Terreni e fabbricati	13.977	4.795	60	3.507	15.205
Impianti e macchinario	102.848	5.840	1.873	55.709	51.106
Attrezzature industriali e commerciali	3.302	37	3	2.416	920
Beni gratuitamente devolvibili	12.662	2.725	—	7.681	7.706
Altri beni	5.027	47	5	2.827	2.242
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.046	2	23	450	9.575
	147.862	**13.446**	**1.964**	**72.590**	**86.754**

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

L'incidenza dei «fondi di ammortamento» sul valore lordo delle «*immobilizzazioni materiali*» è passata dal 43,3% del 1992 al 45,5% di fine 1993.
Le immobilizzazioni materiali nette aumentano nell'anno di L.mldi 4.571 come appresso analizzate (miliardi di lire):

Investimenti	18.699
Vendite e radiazioni al netto del fondo ammortamento	– 608
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio	– 11.874
Fondi contributi in c/capitale	– 143
Svalut. impianti ILVA ante scissione	– 1.780
Altre cause	277
	4.571

Gli investimenti, pari a L.mldi 18.699, vengono analizzati per settore nel seguente prospetto (miliardi di lire):

	1993	1992	Variazioni
ILVA	562	1.396	– 834
SOFINPAR	276	—	276
FINMECCANICA	525	645	– 120
STET	8.397	10.637	– 2.240
IRITECNA	1.100	2.066	– 966
FINMARE	439	646	– 207
FINCANTIERI	25	62	– 37
ALITALIA	691	829	– 138
RAI	185	346	– 161
Altre e consolidamenti	– 19	– 60	41
	12.181	16.567	– 4.386
IRITEL	6.518 (1)	—	6.518
SME	— (2)	384	– 384
	18.699	16.951	1.748

Immobilizzazioni finanziarie **L.mldi 21.051**

Si riferiscono per L.mldi 11.144 a partecipazioni e versamenti in c/capitale e per L.mldi 9.907 ad altri titoli e crediti finanziari a medio/lungo termine.
La loro composizione è riportata nella tabella seguente (miliardi di lire):

(1) Di cui beni trasferiti da ASST e APT per 4.586 miliardi.
(2) Le attività residue SME, in corso di cessione a terzi, non sono incluse nel Bilancio Consolidato.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

	1993			1992
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate non consolidate	4.742	66	4.676	7.636
Imprese collegate	5.908	232	5.676	3.999
Altre imprese	1.115	371	744	941
	11.765	669	11.096	12.576
Versamenti in c/partec.	48	—	48	424
	11.813	669	11.144	13.000
Crediti verso:				
Imprese controllate non consolidate	120	11	109	138
Imprese collegate	238	10	228	303
Controllanti	3.812	—	3.812	4.763
Altri	5.962	681	5.281	4.831
	10.132	702	9.430	10.035
Altri titoli	477	—	477	513
	10.609	702	9.907	10.548

Gli elenchi delle partecipazioni in imprese controllate, consolidate, collegate e altre sono riportati nei prospetti di dettaglio n. 8 e 9.

Attivo circolante **L.mldi** **94.423**

Rimanenze **L.mldi** **46.910**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue (miliardi di lire):

	1993	1992	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.732	2.929	– 197
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.793	1.749	44
Lavori in corso su ordinazione	39.343	36.878	2.465
Prodotti finiti	1.745	2.469	– 724
Merci	386	103	283
Acconti	911	1.004	– 93
	46.910	45.132	1.778

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le rimanenze sono valutate sulla base di quanto precedentemente illustrato nel capitolo «*Principi contabili e criteri di valutazione*».
I lavori in corso su ordinazione, che rappresentano l'83% di questa voce, sono riferiti essenzialmente ai gruppi: IRITECNA (17.147 miliardi), FINMECCANICA (16.323 miliardi) e FINCANTIERI (6.692 miliardi).

Crediti **L.mldi 41.447**

Registrano un aumento di L.mldi 21, vengono analizzati nella seguente tabella (miliardi di lire):

	1993			1992
	Valore lordo	F.do svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	25.964	1.595	24.369	23.268
Imprese controllate non consolidate	1.676	96	1.580	1.303
Imprese collegate	1.130	92	1.038	880
Controllanti	486	—	486	683
Altre	14.182	208	13.974	15.292
	43.438	1.991	41.447	41.426

I crediti verso clienti, includono L.mldi 4.448 di crediti verso lo Stato e Enti pubblici.
Gli altri crediti (L.mldi 13.974) sono così dettagliati (miliardi di lire):

Credito verso la Cassa Conguaglio per il Settore Telefonico	3.439
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	790
Prestiti pluriennali al personale	463
Crediti verso l'Erario	3.908
Crediti verso corrispondenti	419
Enti previdenziali e assistenziali	194
Partite diverse	4.761
	13.974

I crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Telefonico rappresentano le competenze che la Cassa dovrà riversare alla SIP per il periodo Giugno-Dicembre 1993. In relazione alle attuali modalità di funzionamento a detto credito si contrappone un debito di pari importo verso la Cassa stessa.
Per una analisi più dettagliata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 2.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni **L.mldi** **4.094**

Aumentano di L.mldi 1.182 e sono essenzialmente costituite da titoli di Stato.

Disponibilità liquide **L.mldi** **1.972**

Aumentano di L.mldi 72 e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti **L.mldi** **1.459**

Aumentano di L.mldi 224 e comprendono:

Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti	203
Ratei e altri risconti	1.256
	1.459

PASSIVO

Patrimonio netto **L.mldi** **23.822**

Così costituito (miliardi di lire):

	31.12.1993	31.12.1992
Quota della Capogruppo	6.784	12.826
Quota terzi	17.038	16.120
	23.822	28.946

Quota della Capogruppo **L.mldi** **6.784**

Registra una diminuzione complessiva di L.mldi 6.043, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 5.
Il **capitale sociale** (L.mldi 1.874) interamente versato, è rappresentato da n 1.873.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.
Le **riserve** (L.mldi 16.065) includono le riserve dell'IRI L.mldi 10.365 e riserve di consolidamento per L.mldi 5.700.
Il **risultato di esercizio** espone una perdita di L.mldi. 11.155.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Quota di terzi **L.mldi 17.038**

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (L.mldi 16.092) ed il risultato dell'esercizio di spettanza di azionisti terzi positivo per L.mldi 946.

Fondi per rischi ed oneri **L.mldi 11.666**

Aumentano di L.mldi 3.833, con la seguente composizione (miliardi di lire):

	31.12.1993
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	309
Per imposte	733
Altri	10.624
	11.666

gli altri Fondi si riferiscono a (miliardi di lire):	
Fondo rischi su partecipazioni	3.506
Fondo oscillazione cambi	1.116
Fondo per vertenze in corso	608
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	1.299
Altri accantonamenti	494
Fondo rischi diversi	3.601
	10.624

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato **L.mldi 8.716**

Registra un incremento di L.mldi 396 le cui cause sono (miliardi di lire):

accantonamento in c/economico	1.303
utilizzi per:	
• indennità corrisposte	– 676
• anticipazioni	– 53
altre cause	– 178
	396

DEBITI FINANZIARI
(milioni di lire)

	Medio/Lungo termine							
	Prestiti Obbligaz.		Banche e altri fin.		Fornitori e altri		Totale M/L	
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa
Italia								
ILVA	1.845		1 558.331	1.054.332	506.997	184	2.067.173	1.054.516
FINSIDER in liq.			22.262				22.262	
FINMECCANICA			1 739.643	1.119.438	8.019		1.747.662	1.119.438
STET	640.600		14 227.486	905.689	778.653		15.646.739	905.689
IRITECNA	660 428		1.062.769	2.496.702	24.520		1.747.717	2.496.702
SOFINPAR			38.292				38.292	
FINCANTIERI			361.160	19 947			361.160	19.947
FINMARE			681.066	271.767			681.066	271.767
ALITALIA			1.059.072	339 504	835		1.059.907	339.504
RAI			424.548	237.816	10.105		434.653	237.816
Altre			29.680				29.680	
COFIRI			765.865	50.538			765.865	50.538
IRI	5.801.629		10.424.724	5.254.744			16.226.353	5.254.744
Totale Italia	**7.104.502**		**32.394.898**	**11.750.477**	**1.329.129**	**184**	**40.828.529**	**11.750.661**
Estero								
ILVA				321 946		12 781		334.727
FINMECCANICA				396 688		43		396.731
STET		965.000		194.773				1.159.773
IRITECNA		625 727						625.727
FINSIDER in liq.								
FINMARE				14 484		3.878		18.362
RAI								
COFIRI				143 319				143.319
Totale estero		**1.590.727**		**1.071.21**		**16.702**		**2.678.639**
TOTALE	**7.104.502**	**1.590.727**	**32.394.898**	**12.821.687**	**1.329.129**	**16.886**	**40.828.529**	**14.429.300**

		Totale 55 257.829
	Meno	
Raccordo con prospetto dell'indebitamento finanziario netto a pag. 17	Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	– 3.812 351
		51.445.478

Tabella n. 6

	Breve termine						Totale debiti		
	Banche e Ist. Fin.		Altri		Totale breve				
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Totale
	3.198.398	21.041	89.841		3 288.239	21.041	5 355.412	1.075.557	6 430.969
	32.612		6 421		39.033		61.295		61 295
	3 220.859	764.456	93.888	1.781	3.314.747	766.237	5.062.409	1.885.675	6.948.084
	1 406 473	265 170	1.587 523		2.993.996	265.170	18.640 735	1 170.859	19.811.594
	2.590.529	324.126	45.936	2.734	2.636.465	326.860	4.384 182	2.823.562	7 207.744
	21.248		38.292		59.540		97 832		97.832
	722.492	91.638	86.669		809.161	91.638	1.170.321	111.585	1 281.906
	494.242	88.242	364 841	2 636	859.083	90.878	1.540 149	362.645	1.902.794
	529.588	87.674		1.492	529.588	89.166	1.589.495	428.670	2 018.165
	938 979	17	215		939.194	17	1.373.847	237 833	1 611.680
	26.720		2.130		28.850		58.530		58.530
	2.278 911	1 263.295	268 458		2.547.369	1.263.295	3.313.234	1.313.833	4.627.067
	4.790.886				4.790.886		21 017.239	5 254.744	26.271 983
	20.251.937	**2.905.659**	**2.584.214**	**8.643**	**22.836.151**	**2.914.302**	**63.664.680**	**14.664.963**	**78.329.643**
		275.233		4.606		279.839		614 566	614 566
		1.396 291		675		1.396.966		1.793.697	1.793.697
		290.566				290.566		1.450.339	1.450.339
		53.807				53.807		679.534	679.534
		114				114		114	114
		2 742				2.742		21.104	21.104
		14.170				14.170		14.170	14.170
		730 533				730.533		873.852	873.852
		2.763.456		**5.281**		**2.768.737**		**5.447.376**	**5.447.376**
	20.251.937	**5.669.115**	**2.584.214**	**13.924**	**22.836.151**	**5.683.039**	**63.664.680**	**20.112.339**	**83.777.019**
					Totale	28 519 190			
	Meno:								– 3 812.351
	Disponibilità e Crediti finanz. a breve					– 9.643.357			– 9.643 357
						18.875.833	**Totale netto**		**70.321.311**

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Debiti **L.mldi 160.861**

Aumentano complessivamente di L.mldi 5.128 e risultano così costituiti (miliardi di lire):

	31.12.1993	31.12.1992	Variazioni
Obbligazioni	8.023	8.448	– 425
Obbligazioni convertibili	672	447	225
Debiti v/banche	50.914	72.553	– 21.639
Debiti v/altri finanziatori	20.224		20.224
Acconti	37.603	34.645	2.958
Debiti v/fornitori	19.613	18.815	798
Debiti rappr. da titoli di credito	2.509	1.220	1.289
Debiti v/imprese cont. non cons.	271	256	15
Debiti v/imprese collegate	703	659	44
Debiti tributari	2.714	1.648	1.066
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.812	1.936	1.876
Altri debiti	13.803	15.106	– 1.303
	160.861	155.733	5.128

Nel prospetto di dettaglio n. 3 le suddette voci di bilancio, sono analizzate distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 4 vengono indicati i debiti con garanzia reale.

I prestiti obbligazionari si riferiscono principalmente alla Capogruppo IRI S.p.A. (L.mldi 5.803) e alla STET (L.mldi 1.606).

L'importo di maggiore rilievo di questo gruppo di voci è costituito dai debiti verso banche ed altri finanziatori per L.mldi 71.138.

Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio per finanziaria dei debiti obbligazionari, verso banche ed altri finanziatori.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per L.mldi 6.058 e a fatture di rata per L.mldi 31.545; i debiti verso fornitori comprendono fornitori esteri per L.mldi 1.731.

Gli altri debiti (L.mldi 13.803) sono così dettagliati (miliardi di lire):

Debiti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Telefonico	3.439
Debiti verso corrispondenti	578
Debiti verso il personale	1.536
Debiti verso Enti Pubblici e altre poste Servizi Telefonici	864
Diversi	7.386
	13.803

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Ratei e risconti **L.mldi 2.510**

Comprendono ratei passivi relativi a oneri finanziari per L.mldi 1.447 e risconti passivi per L.mldi 1.063.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente alla fine dell'esercizio dei rischi e degli impegni delle Società del gruppo nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.
Vengono sintetizzati per il solo esercizio 1993 nella tabella che segue (miliardi di lire):

Garanzie personali prestate	12.009
Garanzie reali prestate	6.821
Impegni di acquisto e vendita	58.310
Altre	76.870
	154.010

ANALISI DELLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **L.mldi 81.148**

Diminuisce di L.mldi 2.245 e comprende:
– i ricavi delle vendite e delle prestazioni per L.mldi 73.257 così articolati per settore (miliardi di lire):

	Italia	Estero	Totale
ILVA	4.766	6.850	11.616
FINMECCANICA	4.716	6.057	10.773
STET	27.961	1.820	29.781
IRITECNA	4.367	1.162	5.529
SOFINPAR	246	21	267
FINCANTIERI	1.074	563	1.637
FINMARE	1.177	538	1.715
ALITALIA	4.587	2.725	7.312
RAI	3.965	95	4.060
COFIRI	226	—	226
IRITEL	2.279	176	2.455
Altre	93	3	96
Consolidamenti	– 2.210	—	– 2.210
Totale	53.247	20.010	73.257

e per aree geografiche:

	Controllate con Sede			
	in Italia		all'estero	
	mldi	%	mldi	%
Europa occidentale	4.253	33,0	3.261	45,8
Europa orientale	666	5,2	151	2,1
Africa	1.069	8,3	100	1,4
Nord America	2.268	17,6	923	13,0
America Latina	627	4,8	330	4,6
Medio Oriente	1.906	14,8	143	2,0
Estremo Oriente	1.472	11,5	2.168	30,5
Oceania	123	0,9	2	0,1
Paesi non specificati	513	3,9	35	0,5
Totale	12.897	100,0	7.113	100,0

Totale complessivo 20.010

— la voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (L.mldi 4.853) diminuisce di L.mldi 127 principalmente per i minori investimenti SIP.
— gli altri ricavi e proventi (L.mldi 2.607) si riferiscono a (miliardi di lire):

ANALISI DELLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Contributi in conto esercizio	1.156
Plusvalenze da alienazioni	179
Assorbimento fondi	315
Proventi diversi	957
	2.607

In particolare i contributi in c/esercizio si riferiscono prevalentemente alla FINCANTIERI (L.mldi 592) e alla FINMARE (L.mldi 377).

Costi della produzione **L.mldi** **75.802**

Diminuiscono di L.mldi 1.638 e sono costituiti da:

— costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci L.mldi 12.853 e costi per semilavorati e prodotti finiti L.mldi 1.722. La riduzione complessiva di tali costi rispetto all'esercizio precedente ammonta a 4.000 miliardi di cui circa 3.800 miliardi conseguenti all'uscita dall'area di consolidamento del gruppo SME oltre al rallentamento degli investimenti.
— costi per servizi L.mldi 18.429 e per godimento di beni di terzi di L.mldi 2.318. L'aumento complessivo di L.mldi 872 deriva dal saldo fra la diminuzione causata dall'uscita del gruppo SME (circa 850 miliardi) e gli incrementi per l'espansione dell'attività del gruppo, in particolare nel settore delle telecomunicazioni.
— costi per il personale di L.mldi 22.049, che registrano una diminuzione di L.mldi 555 pari al 2,4%. Il costo medio procapite di gruppo è risultato di 70 milioni nel 1993.

A fine 1993 la distribuzione settoriale del personale è la seguente:

	1993	1992
ILVA	38.559	41.318
SOFINPAR	742	—
FINMECCANICA	52.587	51.459
STET	136.184	137.887
IRITECNA	23.965	24.644
FINMARE	6.800	7.334
FINCANTIERI	14.871	16.152
ALITALIA	27.879	28.901
RAI	15.443	15.952
COFIRI	189	191
IRI	478	563
Altre	388	617
	318.085	325.018
IRITEL	9.141	—
SME	—	20.468
	327.226	345.486

ANALISI DELLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

I dipendenti distinti per qualifica sono:

	1993
Dirigenti	7.709
Quadri	18.688
Impiegati	189.538
Operai	111.291
	327.226

— ammortamenti e svalutazioni per L.mldi 14.738 registrano un incremento di L.mldi 1.115 e comprendono:

• ammortamenti di immobilizzazioni	
• immateriali	1.705
• materiali:	
fabbricati civili e ind.li	699
impianti e macchinario	9.434
attrezzature ind.li e comm.li	298
altri beni	1.442
	11.873
• altre svalutazioni	177
• svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	983
	14.738

— accantonamenti per rischi (L.mldi 1.027) comprendono lo stanziamento di L.mldi 575 effettuato da ILVA in liq.ne.

— oneri diversi di gestione per L.mldi 2.269 così dettagliati:

• canoni di concessione	889
• minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali	386
• imposte indirette e tasse dell'esercizio, compresa l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)	315
• quote e contributi associativi, compensi per amministratori e sindaci	123
• altri oneri	556
	2.269

Proventi ed oneri finanziari **L.mldi** **- 7.422**

diminuiscono di L.mldi 139 rispetto al 1992 e comprendono:

	1993	1992
Proventi da partecipazioni	514	741
Altri proventi finanziari	6.476	4.256
Interessi ed altri oneri finanziari	- 14.412	- 12.558
	- 7.422	- 7.561

ANALISI DELLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

— I proventi da partecipazioni comprendono:

• plusvalenze relative allo smobilizzo di partecipazioni	401
• dividendi	43
• altri	70
	514

— gli altri proventi finanziari includono:

• interessi su crediti iscritti nelle immobilizzazioni	550
• interessi su titoli a reddito fisso	509
• interessi e commissioni da:	
• imprese controllate non consolidate	209
• imprese collegate	45
• altri	1.769
• clienti	561
	2.584
• contributi in c/interessi	657
• proventi di cambio	2.176
	6.476

In particolare si segnala che gli interessi su titoli a reddito fisso si riferiscono per L.mldi 53 a interessi su titoli immobilizzati e per L.mldi 456 a interessi su titoli iscritti nell'attivo circolante.

— Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così costituiti:

• interessi e commissioni a:	
• imprese controllate non consolidate	15
• imprese collegate	5
• banche	5.847
• fornitori	215
• altri finanziatori	2.530
• interessi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.116
• minusvalenze su smobilizzo di azioni	69
• oneri di cambio	3.104
• altri	1.511
	14.412

Rettifiche di valore di attività finanziarie **L.mldi** **– 755**

Si riferiscono alle svalutazioni di partecipazioni per 674 miliardi ed a quelle di altre immobilizzazioni finanziarie per 352 miliardi, al netto di rivalutazioni di partecipazioni e titoli per 271 miliardi.

ANALISI DELLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Proventi ed oneri straordinari **L.mldi – 5.270**

Sono costituiti da:

— proventi per 941 miliardi comprendenti plusvalenze da alienazioni per 354 miliardi ed altri proventi e sopravvenienze attive per 587 miliardi;
— oneri per 6.211 miliardi comprendenti oneri di ristrutturazione per circa 4.700 miliardi relativi ad ILVA in liq.ne (L.mldi 2.900) ed IRITECNA in liq.ne (L.mldi 1.800).

Imposte sul reddito dell'esercizio **L.mldi 2.108**

Sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dei crediti d'imposta sui dividendi per 593 miliardi e integrate dalle imposte differite (L.mldi 81) stanziate principalmente a fronte dell'eliminazione degli ammortamenti anticipati.

ALTRE INFORMAZIONI

In merito alle indagini giudiziarie svolte dalle competenti Procure della Repubblica nei confronti di Imprese del Gruppo, su presunte dazioni od operazioni di finanziamento illecito si precisa che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, riportate anche nelle apposite note incluse nelle Relazioni di Bilancio al 31.12.1993 delle singole Società, non si evidenziano effetti patrimoniali ed economici significativi nel Bilancio Consolidato.

L'onere conseguente al ricongiungimento delle singole posizioni contributive, ai fini pensionistici, al fondo previdenza telefonici riguardante le aziende del gruppo del settore telefonico, verrà contabilizzato per cassa dal gruppo STET come consentito dall'art. 66 della Legge 427/93. Tale onere, sulla base di una stima di larga massima effettuata dalle Società potrebbe variare, in linea capitale e al lordo dei contributi relativi alle posizioni pregresse, da un minimo di 1.400 miliardi a un massimo di 2.500 miliardi.

Relativamente all'IRITEL il debito per il suindicato onere è riflesso tra le passività per circa 1.880 miliardi sulla base delle stime effettuate all'atto del trasferimento dei rapporti passivi delle ex ASST e APT; eventuali rettifiche di detta passività saranno iscritte per cassa nei futuri esercizi, come consentito dalla soprammenzionata legge.

Per alcune Società del Gruppo sono in corso iniziative per la definizione del rapporto contrattuale con la Marina Militare Irachena ed il realizzo delle attività originariamente destinate a tale commessa.

Per il gruppo FINMARE i contributi maturati ed iscritti in Bilancio al 31 dicembre 1993 in base a specifiche leggi, ancorché certi nel titolo, sono subordinati all'accertamento non ancora avvenuto da parte delle competenti autorità. Pertanto tenendo conto della esperienza passata si ritiene che il suindicato accertamento non comporti significativi effetti.

La FINCANTIERI assume nella valutazione dei lavori in corso il beneficio relativo ai contributi statali previsti dalle leggi interessate, ancorché non completamente finanziate in relazione all'attuale meccanismo di finanziamento dello Stato.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

PROSPETTI DI DETTAGLIO

1. Composizione dei costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, di impianto e di ampliamento
2. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
3. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
4. Debiti e ratei passivi assistiti da garanzie reali su temi sociali
5. Variazioni del patrimonio netto consolidato
6. Raccordo al patrimonio netto tra Bilancio IRI e Bilancio Consolidato 1993
7. Variazioni dell'area di consolidamento 1992/1993
8. Aziende del Gruppo IRI consolidate nel 1993
9. Principali partecipazioni non consolidate nel 1993

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DEI COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ, DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO **Prospetto n. 1**
(milioni di lire)

	31.12.1993
Composizione dei costi di impianto e d'ampliamento	
Compensi e rimborsi a professionisti per adempimenti preliminari	3.085
Costi per l'emissione di azioni	5.540
Costi per gli allacciamenti di luce, acqua, telefono, gas, etc.	63
Costi per l'ottenimento di autorizzazioni amministrative	14
Imposte di registro, bolli e tasse varie	38.955
Spese di impianto cantiere	2.507
Altri	73.554
TOTALE	**123.718**
Composizione dei costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	
Costi per nuovi prodotti	43 267
Costi per nuovi processi produttivi	19.015
Costi per nuovi processi di commercializzazione	2.140
Costi per campagne pubblicitarie	7.637
Altri	246.977
TOTALE	**319.036**

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA **Prospetto n. 2**
(milioni di lire)

	31.12.1993				31.12.1992
	entro l'esercizio successivo	scadenti dal 2^al 5^ es. succ.	scadenti oltre il 5^ es. succ.	Totale	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie					
Crediti v/imprese controllate non consolidate	9.243	84.592	15.761	109.596	138.647
Crediti v/imprese collegate	201.691	24.897	925	227.513	303.393
Crediti v/controllanti	875.555	2.936.796		3.812.351	4.762.837
Crediti v/altri :					
Clienti	883.762	1.430.282	138.503	2.452.547	2.452 580
Stato e altri Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	46.297	20.930	86 783	154.010	
Altri crediti	778.339	1.443.262	452.266	2.673.867	2.378.457
	2.794.887	**5.940.759**	**694.238**	**9.429.884**	**10.035.914**
Crediti del circolante					
Altri crediti finanziari :					
Crediti v/imprese controllate non consolidate	1.332.315			1.332.315	1.153.822
Crediti v/imprese collegate	340.693			340.693	451.053
Crediti v/controllanti	487.127			487.127	683.828
Crediti v/altri	1.421.442			1.421.442	553.508
Crediti commerciali :					
Crediti v/clienti	23 902.599	466.203		24.368.802	23.268.387
Crediti v/imprese controllate non consolidate	240.102	237		240.339	137.782
Crediti v/imprese collegate	672.185	6		672.191	334.534
V/altri: Stato e altri Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	778.523	11.470		789.993	4.088.563
Crediti vari :					
Crediti v/imprese controllate non consolidate	6.939			6.939	11.400
Crediti v/imprese collegate	9.422	15.734		25.156	94.439
V/altri	10.903.244	859.154		11.762.398	10.649 308
	40.094.591	**1.352.804**		**41.447.395**	**41.426.624**
Ratei attivi	**598.904**	**23.615**		**622.519**	**530.469**
TOTALE	**43.488.382**	**7.317.178**	**694.238**	**51.499.798**	**51.993.007**

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA **Prospetto n. 3**
(milioni di lire)

	31.12.1993				31.12.1992
	entro l'esercizio successivo	scadenti dal 2^al 5^ es. succ.	scadenti oltre il 5^ es. succ.	Totale	Totale
Debiti finanziari a medio/lungo termine					
Obbligazioni	2.380.875	3.332.646	2.309.724	8.023.245	8.448.018
Obbligazioni convertibili		671.984		671.984	446.967
Debiti v/banche	4.936.850	12.871.808	7.998.178	25.806.836	45.904.334
Debiti v/altri finanziatori	1.938.611	9.048.068	8.423.070	19.409.749	
Debiti v/fornitori	88.426	10.000		98.426	50.110
Debiti rappresentati da titoli di credito	254.211	530.493		784.704	71.972
Debiti tributari	365			365	
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	70.905	231.230	97.647	399.782	180.413
Altri debiti	4.462	56.820	1.458	62.740	416.880
	9.674.705	**26.753.049**	**18.830.077**	**55.257.831**	**55.518.694**
Debiti del circolante					
Altri debiti finanziari :					
Debiti v/banche	25.099.568	7.555		25.107.123	26.648.810
Debiti v/altri finanziatori	768.536	45.393		813.929	
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.541.486			1.541.486	808.378
Debiti v/imprese controllate non consolidate	114.666	3.219		117.885	42.444
Debiti v/collegate	70.681			70.681	30.853
Altri debiti	868.085			868.085	1.957.922
Debiti commerciali :					
Acconti	36.665.297	937.656		37.602.953	34.645.089
Debiti v/fornitori	19.099.749	414.750		19.514.499	18.764.653
Debiti rappresentati da titoli di credito	83.901	98.480		182.381	339.617
Debiti v/imprese controllate non consolidate	149.251			149.251	166.177
Debiti v/collegate	470.454			470.454	628.294
Debiti vari :					
Debiti v/imprese controllate non consolidate	3.890			3.890	47.422
Debiti v/collegate	161.969			161.969	
Debiti tributari	2.710.179	3.778		2.713.957	1.647.890
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.286.109	2.126.533		3.412.642	1.755.116
Altri debiti	12.287.850	584.218		12.872.068	12.731.783
	101.381.671	**4.221.582**		**105.603.253**	**100.214.448**
Ratei passivi	**1.427.014**	**6.241**	**13.060**	**1.446.315**	**1.720.725**
TOTALE	**112.483.390**	**30.980.872**	**18.843.137**	**162.307.399**	**157.453.867**

DEBITI E RATEI PASSIVI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI **Prospetto n. 4**
(milioni di lire)

	31.12.1993		
	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale
Debiti			
Obbligazioni		8.023.245	8.023.245
Obbligazioni convertibili		671.984	671.984
Debiti v/banche	4.162.164	46.751.795	50.913.959
Debiti v/altri finanziatori	66.237	20.157.441	20.223.678
Acconti		37.602.953	37.602.953
Debiti v/fornitori	384	19.612.541	19.612.925
Debiti rappresentati da titoli di credito	936.575	1.571.996	2.508.571
Debiti v/imprese controllate non consolidate		271.026	271.026
Debiti v/collegate		703.104	703.104
Debiti tributari		2.714.322	2.714.322
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.812.424	3.812.424
Altri debiti		13.802.893	13.802.893
	5.165.360	**155.695.724**	**160.861.084**
Ratei passivi		**1.446.316**	**1.446.316**
TOTALE	**5.165.360**	**157.142.040**	**162.307.400**

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO **Prospetto n. 5**
(milioni di lire)

	Capitale sociale	Fondo di dotazione	Riserve IRI	Fin.ti con rimborso a carico dello Stato	Quote int.su fin.ti con rimb.a carico dello Stato	Riserve e Risultati a nuovo eserc. precedenti	Risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1991		23.385.585		5.685.963	– 53.888	– 9.945.398	– 1.595.176	17.477.086
Attuazione DM Tesoro 14.7.1992	1.873.779	–23.385.585				21.168.550	343 256	
Attuazione DM Tesoro 22.4 1993:								
– L. n.41/86			3.290.275	– 3.270.430				19.845
– L. n.730/83 art.38 (quota cap.)			483.555	– 483.555				
– L. n.730/83 art.38 (quota int.)			47.724		– 47.724			
– L n.749/85			1.557.081	– 1.556 978				103
– L. n. 910/86			500.000	– 375.000				125.000
– D.L. n. 2/92			110.000					110.000
Riclassifica fondi versati da Stato per Gepi a tutto il 31.12.1992						– 273.643		– 273.643
Risultato a nuovo					53.888	– 1 305.808	1.251.920	
Fondi precostituiti (perizia 1991 su conferimenti a IRITECNA)						773.000		773.000
Riclassifica Fondo ex art.54 D.P.R.597/78						– 210.000		– 210.000
Altre variazioni						– 12 360		– 12.360
Risultato d'esercizio							– 5.182.482	– 5.182.482
Saldi al 31.12.1992	1.873.779		5.988.635		– 47.724	10 194.341	– 5.182.482	12.826.549
– L. 531/1993			4 496.000					4.496.000
– D.L. 198/1993			4.923.000			– 4.923.000		
– L. n.730/83 art.38 (quota int.)			40 960		– 40.960			
– Assemblea Iri 30.06.93 (apporto Gepi)			– 273.643			273.643		
– Rivalutazione D.L.263/94 (RAI)						669.754		669.754
– Imposta sul Patrimonio Netto						– 71.800		– 71.800
– Risultato a nuovo			– 4.809.264		47.724	– 420.942	5.182.482	
– Perdita realizzata su cessione Credit						– 689.000		– 689.000
– Perdita realizzata su cessione B. Roma						– 102.800		– 102.800
– Perdita maturata su cessione Comit						– 73.000		– 73.000
– Effetto fusione FINMECCANICA						259.000		259.000
– Fondo ammortamenti anticipati (RAI)						88.500		88.500
– Valori peritali su trasferimenti (terreni e fabbricati)						198.100		198.100
– Fondi rischi finanziari generali (COFIRI)						55.200		55.200
– Differenze cambio, Area ed altre variazioni						282.550		282.550
Risultato d'esercizio							–11.155.120	–11.155.120
Saldi al 31.12.1993	**1.873.779**		**10.365.688**		**– 40.960**	**5.740.546**	**–11.155.120**	**6.783.933**

RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO **Prospetto n. 6**
TRA BILANCIO IRI E BILANCIO CONSOLIDATO 1993 (milioni di lire)

		Patrimonio netto	di cui Risultato
Bilancio IRI S.p.A.			
Capitale	1 873 779		
Riserva di rivalutazione	4.923.000		
Riserve ex D.M 22 4 93	836.688		
Riserve ex D L 2 92	110.000		
Conferimenti ex ASST D L 10 11 93 n 444	4 496 000		
		12.239.467	
Perdita d'esercizio		– 10 230 317	– 10 230.317
Totale come da Bilancio		**2.009.150**	
Riserve di consolidamento (aziende industriali):			
FINSIDER in liq	– 1.592 025		
ILVA (post scissione)	– 789.149		
SOFINPAR	43.905		
FINMECCANICA	– 153 289		
STET	851 336		
IRITECNA	1.259.114		
FINCANTIERI	339		
FINMARE	5.227		
ALITALIA	11 765		
RAI	889 264		
SPI	26.313		
COFIRI	69 196		
IRITEL	4 231		
Altre	6	**626.233**	
Plusvalori da adeguamento partecipazioni controllate non consolidate e collegate			
SME		389.522	81.742
Banca Commerciale Italiana		920.288	
Cassa di Risparmio di Roma Holding		111 351	69.855
Banca di Roma		863 680	42.100
Rettifiche di consolidamento al Bilancio IRI.			
– fondi a fronte perdite da scissione Ilva in liq.		1.710.750	
– fondo sval crediti societa' in liquidazione		1.579.017	
– minusvalenze da valutazione partecipazioni		5.458 457	5 824 899
– svalutazione crediti (Ilva)		310.990	310 990
– proventi da partecipazioni			
• dividendi da aziende consolidate	134.336		
• dividendi da aziende controllate non consolidate, collegate valutate a patrimonio netto	178.589		– 312 925
– incasso per rimborso oneri L 730/83			40.960
– *dividendi su cessione usufrutto*			– 158 000
utili netti da alienazioni			– 216 619
utile intergruppo (cessione Finsiel)		– 587 700	
Risultati aziende industriali		– 6.607.805	– 6 607.805
BILANCIO CONSOLIDATO IRI		**6.783.933**	**– 11.155.120**

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 1992/1993		**Prospetto n. 7**
IRITECNA (- 5)		
Entrate		(+11)
CMF	costituzione 1992	
Bocca di Malamocco	" "	
Fadalto Due	" "	
Groupment Italgisas	" 1993	
Eco Raccolta	rilevanza	
Nuova Geovis	"	
Primafin 83	"	
Italimpianti Asia Pacific	"	
Nicosia	"	
Itam Far East	"	
Sea Parking	"	
Uscite		(- 16)
GIR IT.	interesse minimo	
Viadotto Fadalto	" "	
SO.GR ES.	" "	
AU MAN	" "	
CONSAL	" "	
SOTEA	" "	
Adriatica Marina	ceduta a terzi	
Adriatica Turistica	" " "	
Sotecni	cessione in corso	
Panedile Argentina	" "	
Impresa P. Cidonio	" "	
Metro Roma	" "	
SOGEA	" "	
IMCO	fusione (in Garb/REP)	
Italedil	" "	
SEBI	liquidazione	
ALITALIA (- 5)		
Office Leasing	fusione (in Alitalia)	
Offshore	" (in Italiatuor)	
Alidata	liquidazione	
Italiatour S A	"	
Italiatour U S A	"	
FINCANTIERI (+ 1)		
Sestri Cantieri Navali	costituzione 1993 (scorporo)	
FINMARE (+ 4)		
Sidermar Trasporti Costieri	costituzione 1992	
Sidermar Servizi Ausiliari	" "	
Lula Navigacao	" "	
Cerda Navigacao	" "	
FINMECCANICA (+ 28)		
Entrate		(+ 39)
Mecfin Nederland	rilevanza	
Mecfin Jersey Ltd	"	

SICA	"	
Alelco	"	
Sereg Vannes	"	
Gruppo Italiano Trazione	"	
Idreg Calabria	"	
DEA Inc	"	
DEA S A (France)	"	
Union Switch & Signal Int Project	"	
Elsag Bailey Process Aut NV	costituzione	
Bailey ICS G B	rilevanza (controllate E B P A)	
Bailey Nederland	" " "	
Bailey Venezuela	" " "	
EBPA s r l	" " "	
Elsag Bailey S A France	" " "	
Network Management Technology	" " "	
Foreing Sales Corp Jamaica	" " "	
Bailey Ost Cipro	" " "	
Space Cont Alenia Honey Well	criterio di esposizione (da valutaz a Patrimonio netto a integrazione globale)	
Gematronik GMBH	" " "	
Coemsa	" " "	
Ganz Ansaldo RT	" " "	
Ansaldo Industria of America	" " "	
I S E	" " "	
Ansaldo BMB	" " "	
Loire Automation	" " "	
Sagem	" " "	
Werfel (GMBH)	" " "	
Ansaldo Volund	" " "	
Volund Ecology	rilevanza (control. Ansaldo Volund)	
Volund Energy	" " "	
Volund Products	" " "	
Volund Dan Stoker	" " "	
Volund Itisa	" " "	
Volund USA	" " "	
E.A Abildage	" " "	
Ejendom Falkevej 2	" " "	
Ejendom Industries	" " "	
Uscite		(- 11)
Bailey Int Panama	interesse minimo	
Wisdom Inc	" "	
Esaote Biomedica	cessione a terzi	
Italcad	liquidazione	
Alenia	fusione in Finmeccanica	
Ansaldo	" " "	
Elsag Bailey S p A	" " "	
Elettronica Aero-Spaz Europ	fusione in Elmer	
ICAF	fusione in EBPA	
Elsag Bailey Inc.	" "	
Elsag Int B V.	" "	

STET (+ 9)		
Entrate		(+ 16)
N TC	costituzione 1992	
STET Hellas Communications	" "	
Sibisiel	" "	
Hunitel	" "	
TMI Telemedia Int Hong Kong	costituzione 1993	
Teleporti Italia	acquisizione controllo	
Teleca	acquisizione	
Matricial de Chile	"	
Construtel de Chile	"	
Considi	"	
Considi Iniziative Meridionali	"	
Aska	"	
Simservice	"	
Hiteco Consultants	"	
Considi Formazione	"	
Considi Automaz Impresa	"	
Uscite		(- 7)
Kompass Italia	cessione a terzi	
GSO Informatica	fusione (in Logica General Systems)	
Teleleasing	fusione (in SEAT Leasing)	
Eurolan	in liquidazione	
Informatica Trentina	criterio di esposizione (da integraz globale a valutaz.a Patrimonio netto)	
Sispi	" " "	
Intersiel	" " "	
SOFINPAR (+ 14)		
Entrate		(+ 16)
SOFINPAR (ex Cominox gr.ILVA)	costituzione 1993 (ristrutturazione)	
SOFIN Sviluppo	costituzione 1992	
SOFIN	trasferimenti da ILVA	
Centro Sviluppo Materiali	" " "	
ILVA Tecnol. Gestionali	" " "	
Sidercad	" " "	
Sidercad Sud	" " "	
Lavezzani Tecnologie	" " "	
Iniziative e Gestioni Patrim	" " "	
Dalmine G.P.	" " "	
Ferredile	" " "	
Ilva Costruz. e Sistemi Acciaio	" " "	
Immobiliare Quattro Maggio	" " "	
Servis	" " "	
Steelworks Sud	" " "	
Euroforge	" " "	
Uscite		(- 2)
Euroforge	cessione a terzi (realiz. nel 1994)	
Lavezzani Tecnologie	" " " " "	

ILVA LAMINATI PIANI (+ 79)		
Ilva Laminati Piani	costituzione 1993 (per sciss.ILVA)	
N. 77 controllate	conferimenti da gr. ILVA in liq.ne	
Sigma Tecn. di Rivestimento	acquisizione 1992 (dicembre)	
ACCIAI SPECIALI TERNI (+ 14)		
Acciai Speciali Terni	costituzione 1993 (per sciss ILVA)	
N. 11 controllate	conferimenti da gr. ILVA in liq.ne	
Centrotitanio	costituzione 1992	
TLT	" "	
ILVA in liq.ne (- 94)		
Entrate		(+ 20)
TAD Holding BV	costituzione 1992	
Sider s.r.l.	costituzione 1993	
Dalmine Resine	acquisizione 1993	
Acro Tube	acquisizione 1992	
Capitol Tad France	" "	
Dalmine U.S.A. Inc.	" "	
Delta Freight Services	" "	
E.T. Valve Supply	" "	
ETS J.P. Vidal S.A.	" "	
Euro Tube	" "	
Quality Tube U.K.	" "	
Tad Far East PTE	" "	
Tad Holland BV	" "	
Tad Pipe Canada	" "	
Tad U.S.A.	" "	
Tad Belgium	" "	
Metaux Inox Services	" "	
Tad Preussag Edelstahl GMBH	" "	
Quick Flow Services	" "	
SO.PAR.FI. Tad Holding	" "	
Uscite		(- 114)
Essebi	in liquidazione	
Nuova Sima	" "	
Cogne	" "	
Centro Prove	cessione a terzi	
Cogne Acciai Speciali	" " "	
Sidercomit	fusione (in ILVA Distrib. It.)	
SPIM	" " " " "	
Celestri	" (in Sidercomit)	
Trafern	" (in SPIM)	
DACA	fusione (in Helsider)	
IPM	" (in Dalmine Lab. Services)	
SOFINPAR (ex Cominox)	cessione a IRI	
N. 77 controllate (1)	conferimento a ILP	
N. 11 controllate (1)	" " AST	
N. 14 controllate	cessione a SOFINPAR	

SME (- 52)

Avvio del programma di disimpegno del settore, previa ristrutturazione in tre comparti coordinati dalle società finanziarie indicate, con conseguente esclusione dal consolidamento per integrazione globale.

Italgel (n. 3 società)	cessione 1993
CBD (n.18 società)	cessione perfezionata nel 1994
SME post scissione (n. 31 soc.)	procedura di dismissione in corso

Altre controllate (+ 1)

IRITEL	costituzione 1992

(1) Vedi allegato area di consolidamento.

AZIENDE DEL GRUPPO IRI CONSOLIDATE NEL 1993 **Prospetto n. 8**
(milioni di lire)

	Sede		Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
ILVA S.p.a. in liq.	Roma		900 000	IRI	100,00	
Acrotube Bv	Etten - Leur - NL	FOL	840 600	Eurotube	100,00	
Cafin S r l	Milano		2 200	Iliic	100,00	
Capital - Tad France Sarl	Levallois perret - F	FFR	3 170 000	Tad Holding	100,00	
Dalmine USA Inc	Huston - USA	$USA	1 000 000	Tad Usa	100,00	
Dalmine ATB S p a.	Dalmine (Bg)		10 000	Dalmine	100,00	
Dalmine Laboratory Services S r l	Dalmine (Bg)		2 420	Dalmine	100,00	
Dalmine Resine S p.a	Modena		1.064	Tdi-ILVA	53,00	47,00
Dalmine S p a	Dalmine (Bg)		347 004	Cafin Srl	2,35	
				Dalmine	0,32	
				ILVA in liq	84,08	13,25
Dalmine Tecnotraining dt S r l	Dalmine (Bg)		210	Dalmine	100,00	
Dalmine Tubi Industriali S r l	Dalmine (Bg)		500 000	Dalmine	100,00	
Dalmine Tubi Speciali S r l	Dalmine (Bg)		26 600	Dalmine	100,00	
Dalmine Vetroresine S p a	Pont St Martin (Ao)		1 500	Dalmine Resine	21,33	
				Tdi-ILVA	78,67	
Delta Freigt Services S p a	Clifton - GB	LGS	25 000	Eurotube	100,00	
Et Valve Supply S p.a.	Clifton - GB	LGS	100 000	Eurotube	100,00	
Etablissements J P Vidal S a	Creteil - F	FFR	2 700 000	ILVA Rice	35,00	
				Tad Holding	54,90	10,10
Eurotube Limited	Londra - GB	LGS	115 000	Tad Holding	99,90	0,10
Gescon 90 S r l	Milano		4 325	Icrot	100,00	
ICMI- Industrie Cantieri Metallurgici Italiani S p.a	Napoli		212 000	ILVA in liq	100,00	
Icrot - Lavorazioni e Servizi Industriali S p a	Taranto		890	ILVA in liq	100,00	
Ifex - International Finance For Export Ltd	St Peter Port - C I	$USA	550 000	Ilva Finance	55,00	45,00
Ilva Centrali Elettriche S p a	Aosta		7 910	Ilva servizi	100,00	
Ilva Finance Limited	Guernsey C I	$USA	7 000 000	Iliic	70,00	
				ILVA Pafe	30,00	
Ilva Servizi Energie S r l	Genova		192 020	ILVA in liq	98,96	1,04
Ilva Servizi Piombino S r l	Genova		50 498	Ilva Servizi	100,00	
Ilvaconsult S r.l	Genova		500	Dalmine	49,60	
				ILVA in liq	50,40	
Ilvanetwork S.r l	Taranto		4 920	ILVA in liq	100,00	
Industria Lav Banda Stagnata Sidersud S r l	Napoli		2 000	Icmi	100,00	
Ist Ligure Interessenze Ind li e Comm li S p.a	Roma		60.000	ILVA in liq	100,00	
Metaux Inox Services Sarl	Levallois Perret - F	FFR	5 000 000	Tad France	0,99	
				Tad Holding	99,01	
Quality Tubes U K Limited	Coseley Bilston - GB	LGS	150 000	Tad Holding	100,00	
Quick Flo Services S p a	Great Yarmouth - GB	LGS	100	Eurotube	66,00	34,00
Saster S p a	Assemini (Ca)		1 000	Tdi-Ilva	100,00	
Sider S r l	Dalmine (Bg)		2 000	Dalmine	100,00	
Siderlandini Siderurgica delle Dolomiti S p a	Dalmine (Bg)		20 678	Dalmine	40,00	
				Idi	30,00	
				Tdi-Ilva	30,00	
Sidermontaggi S p a.	Taranto		500	ILVA in liq	100,00	
Société de Partecipation Financière Tad Holding S.a.	Lussemburgo - L	ECU	15.440 000	Dalmine	100,00	
Tad Belgium N V.	Antwerp - B	FB	50 000 000	Tad Holding	99,90	

	Sede		Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
				Tad Holland	0,10	
Tad Far East	Singapore	$SIN	500.000	Tad Holding	100,00	
Tad Holding B V S r l.	Amsterdam - NL	FOL	300.000	Soparfi Tad	100,00	
Tad Holland B V	Roosendaal - NL	FOL	1 300.000	Tad Holding	100,00	
Tad Pipe Canada Ltd	Mississagna - CDN	$CAN	1 629.990	Tad Holding	100,00	
Tad Preussag Edelstahl	Mannheim - D	DM	5 000 000	Tad Holding	70,00	30,00
Tad Usa Inc.	Huston - USA	$USA	13.850.500	Tad Holding	100,00	
Tad-Tubi Acciaio e Derivati Commerciale Spa	Dalmine (Bg)		10.000	Dalmine	100,00	
Tdi-Tubi Dalmine Ilva S r l	Genova		92 100	ILVA in liq.	100,00	
Tubi Qualificati S.p a.	Dalmine (Bg)		2 000	Siderlandini	100,00	
Tubi Qualità S r.l	Dalmine (Bg)		5.000	Dalmine	100,00	
Tubicar S.p.a	Carbonara Scr. (Al)		1 120	Dalmine	76,00	24,00
ILVA Laminati Piani S.r.l.	Roma		1 300.000	IRI	100,00	
Affretements Transports Stockages	Chatillon Le Duc - F	FFR	50 000	Tillet	74,40	25,60
Alessio Condotte S r l	La Loggia (To)		40.020	Ilva L P	100,00	
Arc Sipra S r l.	Genova		200	Centro Acciai	100,00	
Centro Acciai S p a	Bitonto (Ba)		10.000	Ilva prod. ind.	100,00	
Duferco Commerciale	Genova		90	Nina Holding	99,00	1,00
Duferco Deutschland Gmbh	Dusseldorf - D	DM	50.000	Duferco	100,00	
Duferco Energy Group Inc	New York - USA	$USA	10.000	Duferco Us	100,00	
Duferco International Investment Holding	Guernsey - C.I.	$USA	40 000.000	Ilva Pafe	55,00	45,00
Duferco International Trading Limited	Guernsey - C.I.	$USA	10 000	Duferco Tch	100,00	
Duferco Japan Limited	Chiba-Shi - J	YEN	50.000.000	Duferco Tch	100,00	
Duferco Mexico Holding Corporation	Dover - GB	$USA	3.000	Duferco Steel	100,00	
Duferco Participations Holding Limited	Guernsey - C.I.	$USA	5.000.000	Duferco	100,00	
Duferco S a.	Lugano - CH	FS	2.000.000	Duferco Tch	100,00	
Duferco Steel	New Jersey - USA	$USA	10.000	Duferco Us	100,00	
Duferco Trading Companies Holding Limited	Guernsey - C I	$USA	5.000.000	Duferco	100,00	
Duferco U.S. Holding Corporation	New York - USA	$USA	5 000	Duferco Tch	100,00	
Eurosider S p a	Verona		1.000	Idi	100,00	
Finsider International Company Ltd	London - GB	$USA	75.000.000	Ilva Int.	100,00	
Helsideri.c.s a	Atene - GR	DRS	1.650.481 000	Ilva Rice	100,00	
Iclis - Ist. Case per Lavor dell'Ind. Siderurgica S.c.r.l	Genova		20	Dalmine	0,80	
				Igp-Spa	0,02	
				Ilva L P	94,63	
				IRITECNA in liq	0,03	
				Tdi-Ilva	0,02	4,50
Ilva Benelux S r.l.	Rotterdam - NL	FOL	30.000	Ilva Rice	100,00	
Ilva Canada Ltd.	Toronto - CDN	$CAN	480 333	Ilva Usa	100,00	
Ilva Dalmine Inc.	Huston - USA	$USA	1.200	Dalmine	25,00	
				Ilva Rice	75,00	
Ilva Deutschland Gmbh S r.l	Dusseldorf - D	DM	370 000	Ilva Rice	100,00	
Ilva Distribuzione Italia S r l.	Genova		170.000	Ilva L P	100,00	
Ilva Foreign Network Limited	Jersey - C.I	$USA	1.000 000	Duferco Tch	100,00	
Ilva France S.a.	Parigi - F	FFR	800.000	Ilva Rice	100,00	
Ilva Hellas	Atene - GR	DRS	30.000.000	Ilva Rice	100,00	
Ilva Iberica S.a.	Barcellona - E	PTS	20.000.000	Ilva Rice	100,00	
Ilva International S p.a.	Genova		85.000	Ilva L P	100,00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Ilva International Services S.a.	Lugano - CH	FS 400 000	Ilva Pafe	100,00	
Ilva Larniere Tubi S.r.l.	Taranto	280.020	Ilva L P	100,00	
Ilva Maghreb	Tunisi - T	DINAR 1.800.000	Ilva prod int	3,05	
			Ilva Rice	48,96	47,99
Ilva Mining N V S p.a.	Rotterdarn - NL	FOL 27 724.000	Ilva int.	57,71	
			Ilva Rice	42,29	
Ilva Pali Dalmine	Torre Annunz. (Na)	2 500	Centro Acciai	100,00	
Ilva Participationes Financières Exteneures S.a.	Bruxelles - B	FB 1.585.021.000	Ilva int.	100,00	
Ilva Prodotti Industriali S r.l.	Genova	67.517	Ilva L P	100,00	
Ilva Reseau Industriel et Commercial Exteneur S a	Bruxelles - B	FB 1.582 999 000	Ilva int	100,00	
Ilva U K. Ltd	Londra - GB	LGS 50.000	Ilva Rice	100,00	
Ilva USA Inc	New York - USA	$USA 30.000	Ilva Dalmine	100,00	
Ilvaform S.p a	Salerno	43.360	Ilva L P	100,00	
Innse Cilindri S.r.l.	Brescia	10.000	Ilva L P	100,00	
Interinox S.a.	Glattbrugg Opf - CH	FS 50.000	Ilva Rice	100,00	
Intersteel S.a.	Levallois Perret - F	FFR 1.000.000	Ilva Rice	100,00	
Ita - Industria Trasformazione Acciaio Spa	Racconigi (Cn)	4.820	Ilva prod. ind.	77,10	
			Telespazio	0,08	22,82
Ital - Lamiere S.p.a.	Usmate (Mi)	1.000	Idi	100,00	
Lavernetal S.p.a.	Patrica (Fr)	14.000	Ilva prod. ind.	100,00	
Lavezzari S p.a.	Varzi (Pv)	24.940	Ilva prod ind.	65,00	35,00
Merisid - Meridionale Siderurgica S.p.a.	Acerra (Na)	6.000	Ilva prod ind.	100,00	
Plibrico Akti Bolag	Goteborg - S	KRS 460.000	Plibrico Lus	100,00	
Plibrico Aktieselskab	Copenhagen - DK	KRD 1 250.000	Plibrico Lus	100,00	
Plibrico BV	Osterhout - NL	FOL 2.000.000	Plibrico Lus	100,00	
Plibrico G.m.b.h.	Warth - A	OSCH 7.000.000	Plibrico Lus	90,00	10,00
Plibrico Gesellschaft Gmbh	Dusseldorf - D	DM 4.000.000	Plibrico Lus	100,00	
Plibrico Limited	Scunthorpe - GB	LGS 500.000	Plibrico Lus	100,00	
Plibrico S.a.	Le Blanc Mesnil - F	FFR 1.000.000	Plibrico Lus	0,10	
			Plibrico Lus	99,90	
Plibrico S a	Ottignies - B	FB 9 000.000	Plibrico Lus	99,87	
			Plibrico Ol	0,13	
Plibrico Société Anonyme	Lussemburgo - L	DM 9.000 000	Sanac Spa	100,00	
Plibrico Tuzalloanyaggyarto Kft	Gyor - H	FUNG 52 000.000	Plibrico Warth	90,00	10,00
Prothai Project Limited	Guernsey - C I	$USA 300.000	Duferco Phl	100,00	
S a Nina Holding	Lussemburgo - L	FLUX 1 250 000	Duferco Tch	100,00	
Sanac Società per Azioni	Genova	20.000	Ilva L P	100,00	
Santagostino Lamiere Spa	Cinisello B. (Mi)	1.000	Idi	100,00	
Sider Shipping S a.	Panama - PA	$USA 10.000	Duferco Tch	100,00	
Sidercom S.a	Losanna - CH	FS 500 000	Ilva Rice	100,00	
Sidercomit Centro Meridionale S r l.	Napoli	17.200	Idi	98,84	
			Ilva prod. ind.	0,64	0,52
Sidercomit Milano C.S. Coils S.r.l.	Paderno D (Mi)	1 000	Idi	100,00	
Sidercomit Taranto C.S Lamiere S.r l	Taranto	1.000	Idi	100,00	
Sidercomit Torino C.S. Coils S.r.l.	Torino	1.000	Idi	100,00	
Sigma Tecnologie di Rivestimento	Lonato (Bs)	14.000	Ilva L P	100,00	
Silca - Soc. Industria Lav Coils ed Acciai S.p.a	Legnaro (Pd)	840	Idi	51,19	48,81
Silpa Tubi	Piobesi Tonn. (To)	21 354	Ilva Form	100,00	
Società Promozione Industriale Sopromind S.a.	Lugano - CH	FS 100.000	Ilva Pafe	100,00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Socova S.a.	Senas - F	FFR 42.000.000	Ilva France	1,64	
			Ilva Rice	98,36	
Steelinox Ltd	Londra - GB	LGS 100.000	Ilva Rice	100,00	
Tillet	Chatillon Le Duc - F	FFR 10 000.000	Ilva Rice	100,00	
Tunisacier International S.a.	Tunisi - T	DINAR 5.415.870	Ilva prod ind.	95,89	4,11
Yalet International Sociedad Anonima	Montevideo - U	$USA 100.000	Duferco Phl	100,00	
Acciai Speciali Terni S.r.l.	Roma	400.000	IRI	100,00	
C.S Inox - Centro Servizi per l'Inossidabile S.p.a.	Terni	8.000	Acciai S T	55,00	45,00
Centro servizi Schiavinox	Saonara (Pd)	25 000	Acciai S T	70,00	30,00
Centro Sviluppo e Applicazioni Titanio	Terni	1 000	Csm	10,00	
			Titania	65,00	25,00
Commercio Industria Prodotti Siderurgici C.I.PRO.S.	Ballo' di Mirano (Ve)	24.200	Acciai S T	70,00	30,00
F.I.L.S. S.p.a	Busano Canav. (To)	200	Soc. Fucine	100,00	
Ilva Est S.r.l.	Genova	20	Acciai S T	100,00	
Sicad - Soc. Italiana Comm. Acciai e Derivati S.p.a	Terni	2.500	Acciai S T	100,00	
Silco Inox Szervizkozpont Kft	Salgotarjan - H	FUNG 495.560.000	Silco	70,00	30,00
Silco L.t.d	Salgotarjan - H	FUNG 1.824.440.000	Acciai S T	44,03	55,97
Società delle Fucine S.r.l	Terni	24.400	Acciai S T	100,00	
T.L T. S.r.l.	Torino	2 000	Tubificio Terni	65,00	35,00
Titania S.p.a.	Terni	9.500	Acciai S T	100,00	
Tubificio di Terni S.r.l	Terni	11 430	Acciai S T	97,00	3,00
FINSIDER-Società Finanziaria Siderurgica S.p.a. in liq.	Roma	2.586.465	IRI	99,82	0,18
Acciaieria e Tubificio di Brescia S.p.a. in liq.	Brescia	4.245	Finsider in liq.	50,00	50,00
Cimi Montubi S p.a.	Roma	287.945	Finsider in liq.	100,00	
Finsider International S.a. in liq.	Lussemburgo - L	$USA 100.000.000	Finsider in liq.	100,00	
Secosid S.p.a.	Roma	88.000	Finsider in liq.	100,00	
Terni - Acciai Speciali S p.a. in liq.	Roma	240.000	Finsider in liq.	100,00	
FINMECCANICA SOCIETA' PER AZIONI	Roma	843.854	COFIRI	0,01	
			IRI	80,43	19,56
Aerimpianti S.p.a.	Milano	2.100	Ansaldo Ind	100,00	
Aerointernational Inc	Wilmington - USA	$USA 63 626.000	FINMECCANICA	100,00	
Alelco S.r l.	Palermo	1.959	FINMECCANICA	80,00	20,00
Alenia Elsag Sistemi Navali S.p.a.	Roma	70.020	FINMECCANICA	100,00	
Alenia Spazio S p.a.	L'Aquila	74.000	FINMECCANICA	85,00	
			Italtel Sit	15,00	
Alfa Romeo Avio Società Aeromotoristica per Azioni	Napoli	30.000	FINMECCANICA	73,34	
			Meteor	4,16	22,50
Ansaldo BMB Sociedad Anonima - Spagna	Barcellona - E	PTS 10.000.000	Ansaldo Ind.	90,00	10,00
Ansaldo Energia S.p.a.	Genova	205.000	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Gie S.r.l.	Genova	210 200	Ansaldo Energia	100,00	
Ansaldo Industria of America Inc.	Union - USA	$USA 1.000.000	Ansaldo Ind	100,00	
Ansaldo Industria S.p.a.	Genova	100 000	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Invest S.p a.	Genova	152.685	Ansaldo Gie	60,00	
			Ansaldo Ind.	40,00	
Ansaldo Loire Automation S.a. - Francia	Roche La Moliere - F	FFR 3.000.000	Ansaldo Ind.	80,00	20,00

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Ansaldo Ricerche S.r.l	Genova	19	Ansaldo Energia	0,01	
			Ansaldo Ind	0,01	
			FINMECCANICA	70,99	
			ILVA in liq.	0,03	28,96
Ansaldo Sistemi Informatici S.r.l.	Genova	2 700	Ansaldo Energia	15,00	
			Ansaldo Ind.	15,00	
			Ansaldo Trasp.	15,00	
			FINMECCANICA	5,50	49,50
Ansaldo Trasporti S.p a	Napoli	80.003	FINMECCANICA	45,34	
			Gruppo It Traz.	18,00	36,66
Ansaldo Volund A/S	Copenhagen - DK	KRD 15.300.000	Ansaldo Ind.	100,00	
Assi 92 S r.l.	Genova	56 350	FINMECCANICA	100,00	
Asterique Holding S.a.	Lussemburgo - L	FFR 80.000.000	Mecfin	95,00	
			Mecfin Int	5,00	
B.M.B. - Elettronica Industriale S p.a.	Montebello Vic (Vc)		Ansaldo Ind	90,00	10,00
Bailey Controls Australia PTY Ltd	Sidney - AUS	$AUS 300.000	FINMECCANICA	100,00	
Bailey Controls International Sales & Service Co.	Wilmington - USA	$USA 1.000	Elsag Bailey Usa	100,00	
Bailey do Brasil Instrumentos Ind. Ltda	San Paolo - BR	CR$ 50.000.000	FINMECCANICA	100,00	
Bailey Ics	Masldon - GB	LST 1.950.500	FINMECCANICA	50,00	50,00
Bailey Japan Company Ltd	Nirayama - J	YEN 180.000.000	FINMECCANICA	50,00	50,00
Bailey Mexico S.a. de C V	Mexico City - MEX	PS 3 785.000 000	FINMECCANICA	67,00	33,00
Bailey Nederland B V	Rotterdam - NL	FIOL 1 667.000	FINMECCANICA	60,00	40,00
Bailey Ost Limited	Lamaca - Cipro	SCIP 200.000	FINMECCANICA	60,00	40,00
Bailey Petrovest A.s	Bergen - N	NOK 2 592 000	FINMECCANICA	75,00	25,00
Bailey Venezuela	Caracas - VE	BOL 57 813.000	FINMECCANICA	60,00	40,00
Cis - S p.a	Piossasco (To)	200	Ansaldo Trasp.	100,00	
Co. Em Sa Construçoes Eletromecanicas S a.	Canoas - BR	NCR 436.107 624	Ansaldo Invest	99,02	0,98
Dea Gmbh - Digital Eletronic Automation Gmbh	Francoforte - D	D 5.955.000	Dea Spa	100,00	
Dea Iberica	Barcellona - E	PTS 25 000 000	Dea Spa	100,00	
Dea KK	Ganagawa - J	YEN 52.000 000	Dea Spa	100,00	
Dea S.a. (Francia)	Vannes - F	FFR 7 500.000	FINMECCANICA	99,97	
			Mecfin Int	0,03	
Dea S.p.a.	Torino	16.300	FINMECCANICA	100,00	
Digital Electronic Automation Company	Michigan - USA	$USA 1.000	Dea Spa	100,00	
E T S.I - Electronic Technology System Inc	N Kensington - USA	$USA 33 674	Elsag Bailey Usa	100,00	
Ejendomsaktieselskabet Abildager 11 S.p.a.	Copenhagen - DK	DKK 8 606.000	Ansaldo Volund	100,00	
Ejendomsaktieselskabet Falkevej 2	Copenhagen - DK	DKK 6.000 000	Ansaldo Volund	100,00	
Ejendomsanpartsselskabet Industrives Nord 13	Copenhagen - DK	DKK 80.000	Ansaldo Volund	100,00	
Elmer S p.a	Pomezia (Roma)	34.000	Ferranti Italia	100,00	
Elsag Bailey Inc	Burlangton - CDN	$USA 10.000	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Process Automation N V. (Olanda)	Amsterdam - NL	$USA 138.356.000	FINMECCANICA	60,67	39,33
Elsag Bailey Process Automation S.r.l.	Genova	20.000.000	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Pte Ltd	Singapore	$USA 100.000	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey S.a.	Massy - F	FFR 1.314.100.000	Elsag B.P.A. NV	67,00	33,00
Elsag Sistemi S.p.a.	Genova	10 000	FINMECCANICA	100,00	
F.I. - Ferranti Servizi S r.l	Firenze	1.300	Ferranti Italia	100,00	
Ferranti Italia S.p.a.	Firenze	50.400	FINMECCANICA	100,00	
Fiar Advanced Processing S p a	Assago (Mi)	1.300	Fiar	50,00	
			Fiar Tecse	50,00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Fiar Technical Services - Tecse S p.a.	Milano	1 000	Fiar	100,00	
Fiar-Fab. Italiana Apparecc Radioelettriche S.p.a.	Milano	9.517	Fiar	0,98	
			FINMECCANICA	78,02	
			Mecfin	1,00	20,00
Finidreg S p a	Roma	13.000	FINMECCANICA	95,17	
			SPI	4,83	
Foreign Sales Corporation Lirn	Kingston - JA	$USA 100	Elsag Bailey Usa	100,00	
Ganz Ansaldo S.p a	Budaperst - H	FUNG 4.050 000.000	Ansaldo Invest.	74,79	25,21
Gematronik Gmbh Germania	Dusseldorf - D	DM 3.700.000	FINMECCANICA	60,00	40,00
GF - Gestioni Immobiliari S r l	Roma	40.073	FINMECCANICA	100,00	
Gruppo Italiano Trazione S p a.	Genova	10.000	FINMECCANICA	100,00	
Hill Graham Controls Ltd	Bucks - GB	LGS 96.500	Ansaldo Ind.	100,00	
I.E.G - Industrie Elettromeccaniche Giuliane S.p.a.	Trieste	750	Ansaldo Ind.	100,00	
I.T.I. - Sa - Volund	Nanterre - F	FFR 900.000	Ansaldo Volund	99,90	
Idreg Abruzzo S.p.a	Pescara	200	Finidreg	85,00	15,00
Idreg Calabria S.p.a	Catanzaro	200	Finidreg	85,00	15,00
Idreg Friuli Venezia Giulia S p.a.	Trieste	900	Finidreg	96,67	3,33
Idreg Liguria S p a.	Genova	2.110	Finidreg	74,83	25,17
Idreg Molise S.p a.	Campobasso	5.913	Finidreg	81,40	18,60
Idreg Piemonte S.p.a.	Torino	4.392	Finidreg	50,23	49,77
Idreg Umbria S.p.a.	Perugia	1 722	Finidreg	75,03	24,97
Idreg Veneto S p a	Venezia	1 800	Finidreg	80,56	19,44
Industria Servomeccanismi Elettronici S.p.a.	Brendola (Vi)	1 500	Ansaldo Ind.	14,99	
			Bmb	58,05	26,96
Inelco Erisys S.r.l.	Milano	6.500	Fiar	100,00	
Inter-Ing	Assago (Mi)	600	Fiar	100,00	
Intech S p a	Roma	60.000	FINMECCANICA	80,00	20,00
Laben S.p a	Vimodrone (Mi)	15.400	FERRANTI ITALIA	100,00	
Meccanica Finanziaria International S.a.	Lussemburgo - L	$USA 100 000 000	Ansaldo Trasp.	1,00	
			FINMECCANICA	93,00	
			Mecfin	2,00	4,00
Mecfin - Meccanica Finanziaria S p a	Roma	2.000	FINMECCANICA	100,00	
Mecfin - Nederland	Amsterdam - NL	FOL 100 000 000	Assi 92	28,57	
			Mecfin Int	71,43	
Mecfint (Jersey) Limited	JerseySt.Helie - USA	$USA 17.000.000	Mecfin Int	99,99	0,01
Meteor - Costr Aeronautiche ed Elettroniche S p.a	Trieste	19.000	FINMECCANICA	100,00	
Munzer und diehl Electronic Gmbh	Colonia - D	DM 4.375.000	FINMECCANICA	67,00	33,00
Network Management Technology Inc.	Wilmington - USA	$USA 1.000	Elsag Bailey Usa	100,00	
Officine Aeronavali Venezia S.p.a.	Tessera (Ve)	20.000	FINMECCANICA	99,99	0,01
Opti Me.S. - Optical Media Storage S p.a	L'Aquila	4 971	FINMECCANICA	99,26	0,74
Ote Spa	Firenze	13.500	Ferranti Italia	100,00	
Proel Tecnologie S.p a	Firenze	1.937	Laben	100,00	
Ross Hill Controls Corporation	Huston - USA	$USA 1.950	Ansaldo Ind.	100,00	
S.A.R. Sistemi di Assemblaggio Robotizzato S p a	Torino	3.000	FINMECCANICA	100,00	
Sagem S.r.l.	Genova	90	Ansaldo Ind.	65,00	35,00
Samanta S p.a	Napoli	1.000	Aviofin	20,00	
			FINMECCANICA	80,00	
San Giorgio S a	Parigi	FFR 100.250.000	FINMECCANICA	100,00	
San Giorgio System Technology S p a	Genova	6.400	FINMECCANICA	64,02	35,98

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Segnalamento Ferroviario S.p a	Tito (Pz)	5 280	Ansaldo Trasp	99,00	1,00
Sereg Vannes S.a	Massy - F	FFR 31.250 000	Sangiorgio Sa	99,99	0,01
Sicom - Soc. Ital. Costruzioni e Montaggi S.p a in liq	Corsico (Mi)	5 000	Ansaldo Gie	100,00	
Signalcom Canada Corporation	Burlington - CDN	$USA 350.020	Union Switch	100,00	
Space Controls Alenia-Honeywell S p.a	Napoli	9 000	FINMECCANICA	60,00	40,00
Space Software Italia S p a	Taranto	2.500	FINMECCANICA	60,00	40,00
Studi Impianti Consulenze Automotoristiche - S.p a	Napoli	5.200	FINMECCANICA	100,00	
Termosud S.p a	Gioia del Colle (Ba)	13.300	Ansaldo Gie	100,00	
The Dee Howard Co	S.Antonio - USA	$USA 265.00 000	Aerointernat	100,00	
Union Switch & Signal Foreign Sales Corporation	New Castle - USA	$USA 97 375	Ansaldo Trasp	61,62	38,38
Union Switch & Signal Inc. (Usa)	Wilmington - USA	$USA 98.000	Ansaldo Trasp.	61,62	38,38
Volund Danstoker A/S	Copenhagen - DK	DKK 10.001.000	Ansaldo Volund	100,00	
Volund Ecology System A/S	Copenhagen - DK	DKK 10.001 000	Ansaldo Volund	100,00	
Volund Energy System A/S	Copenhagen - DK	DKK 10.001 000	Ansaldo Volund	100,00	
Volund Product A/S	Copenhagen - DK	DKK 15.001.000	Ansaldo Volund	100,00	
Volund Usa Ltd.	New Jersey - USA	$USA 1.000	Ansaldo Volund	100,00	
W.E.S.T. - Wind Energy System Taranto S p.a	Taranto	7.000	FINMECCANICA	99,99	0,01
Wabco Westinghouse International Project Co.	Wilmington - USA	$USA 25 000	Union Switch	100,00	
Werfel Industrie Automation Gmbh	Essen - D	DM 500 000	Ansaldo Ind	51,00	49,00
STET - Società Finanziaria Telefonica p.A.	Torino	4 600 000	IRI	51,76	48,24
Accesa - Società Immobiliare per Azioni	Roma	1 145	Italcable	100,00	
Aet Telecomunicazioni S.p.a.	Torino	150.000	Italtel Sit	40,00	
			Sirti	40,00	
			STET	10,00	10,00
Agrisiel - Società di Informatica per l'Agricoltura P.a.	Roma	5.000	Finsiel	55,00	45,00
Apt Italia S p a	Milano	15.000	Italtel Sit	51,00	49,00
Aska S r l	Milano	20	Considi	70,00	30,00
Atesia S.p.a	Roma	6.100	Italcable	24,59	
			Sip	24,59	
			STET	50,82	
Banksiel Soc. di Informatica e Organizz S.p.a.	Milano	20 000	Finsiel	62,50	37,50
Considi Automazione Impresa Srl	Milano	20	Considi	90,00	10,00
Considi Formazione Srl	Milano	20	Considi	70,00	30,00
Considi Iniziative Meridionali Srl	Milano	20	Considi	98,00	2,00
Considi S.r l. Consulenze Sistemi Direzionali	Bari	1.500	Consiel	92,00	8,00
Consiel - Società di Management Cons e Form P a	Milano	9 900	Finsiel	80,00	20,00
Consorzio Italtel Telesis	Milano	1.000	Italtel Sistemi	49,00	
			Italtel Sit	51,00	
Construtel de Chile S.a	Santiago d. Cile - C	PESC 183 989 811	Aet Telecom	51,00	49,00
Consultel - S.p.a.	Roma	2 000	Italcable	100,00	
Cselt Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S p.a.	Torino	1.200	STET	100,00	
Ctm Centro di Telerilevamento Mediterraneo S c.p a.	Palermo	3.500	Telespazio	51,00	49,00
Data Management S p.a.	Milano	15.000	Finsiel	51,00	49,00
Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica Spa	Genova	5 000	Finsiel	49,00	
			IRI	2,00	49,00

	Sede	Capitale Sociale		Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Datentechnick Gesellschaft Mbh	Neufeld - A	OSCH	500 000	Unter	100,00	
Datentechnick Gesellshaft Mbh	Vienna - A	OSCH	500.000	Unter	100,00	
Datentechnick Intecom B.v.	Delft - NL	FOL	100.000	Datentechnik	100,00	
Datentechnick Intercom G.m b.h.	Munchen - D	DM	110.000	Datentechnik	100,00	
Datentechnick Intercom Holding A.g.	Bach - CH	FS	450.000	Datentechnik	100,00	
Datentechnick Intercom Ltd.	Crowthorne - GB	LGS	10 000	Datentechnik	100,00	
Datentechnick Intercom A.g.	Bach - CH	FS	201 000	Italtel Inter	100,00	
Emsa Società Immobiliare P.a.	Torino		1 000	Sipra	48,00	
				STET	52,00	
Finanziaria per le Telecomunicazioni e l'Elettr S.p a	Torino		9.520	STET	100,00	
Finindustria S.a.	Madrid - E	PTS	29.000.000	Sirti Int FL	100,00	
Finsiel - Finanz. per i Sistemi Informativi Elettronici S.p.a.	Roma		100.000	STET	83,30	16,70
Gisiel S.p.a	Napoli		3.920	Finsiel	100,00	
Hepiro Electrificacoes Limitada	Lisbona - P	ESC	1.200.000.000	Sirti E	1,00	
				Sirti	99,00	
Hiteco Consultants	Milano		50	Considi	60,00	40,00
Hunitel Ltd/Kft	Budapest - H	FUNG	38.050.000	Italtel Inter	60,00	40,00
Ic Soft Spa	Napoli		200	Finsiel	79,00	
				Italsiel	21,00	
Ilte Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.a.	Moncalieri (To)		30.000	STET	100,00	
Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali	Trieste		12 335	Finsiel	60,42	39,58
Intelcom San Marino S.p.a.	Falciano - RSM		3 000	Stet Intern.	70,00	30,00
Italcable - Serv. Cablogr. Radiotel. e Radioelettrici Spa	Roma		275.000	STET	47,16	52,84
Italcable do Brasil S/C Ltda	Rio de Janeiro - B	NCR	20.000	Italcable	100,00	
Italcable Usa Inc	New York - USA	$USA	5 550 000	Italcable	100,00	
Italcom Sistemi Italiani di Commutazione S.p a.	Milano		200	Italtel Sit	100,00	
Italsiel S.p.a.	Roma		20.736	Finsiel	61,70	
				RAI	3,39	
				STET	10,16	24,75
Italtel - Société Financière S.a	Lussemburgo - L	$USA	8.000.000	Italtel Sit	100,00	
Italtel Cerm Palermo	Palermo		500	Cselt	10,00	
				Italtel Sit	90,00	
Italtel Cerm L'Aquila	L'Aquila		500	Cselt	10,00	
				Italtel Sit	85,00	
				Italtel Tecnoel.	5,00	
Italtel Cerm Santa Maria Capuavetere	S.M. C.Vetere (Ce)		500	Cselt	10,00	
				Italtel Sit	80,00	
				Italtel Telem.	10,00	
Italtel Dealerline S p.a	Milano		200	Italtel Telem.	100,00	
Italtel International N v	Rotterdam - NL	FOL	90 000 000	Italtel Fin	14,00	
				Italtel Sit	86,00	
Italtel S.a.I.c.	Buenos Aires - RA	PES	—	Italtel Fin	99,85	0,15
Italtel Sistemi Impianti e Progettazioni S.p a	Milano		15 000	Italtel Sit	100,00	
Italtel Società Italiana Telecomunicazioni P.A.	Milano		396 000	STET	80,00	20,00
Italtel Tecnoelettronica S p.a.	L'Aquila		10.000	Italtel Sit	100,00	
Italtel Tecnomeccanica S p a.	Terni		6.000	Italtel Sit	100,00	
Italtel Telematica S.p.a.	S M. C. Vetere (Ce)		100.000	Italtel Sit	100,00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Italtel U.s Inc.	Dallas - USA	$USA 100 000	Italtel Fin	100,00	
Krenesiel S.p a	Sassari	5.000	Finsiel	41,00	
			Insiel	10,00	49,00
Logicasiel S p.a	Torino	1.364	Data Managem.	55,00	45,00
Matricial de Chile S.a.	Santiago d. Cile - C	PESC 17.379.799	Aet Telecom.	51,00	49,00
N tc. S p a	Roma	300	Sip	100,00	
Netsiel S.p.a	Bari	14.000	Finsiel	75,00	
			Italsiel	25,00	
Network Control System S.p a Necsy S.p a	Padova	16.000	Italtel Sit	65,00	35,00
Optotec S p.a	Milano	10.000	Sirti	100,00	
Radio Frequenze S p a	Torino	1.000	Aet Telecom	70,00	30,00
Setelco S.a	Lugano - CH	FS 50.000	Sirti	100,00	
S a.r t.e.l.c.o - Saudi Arabian Telec. Company - Ltd.	Riyadh - SA	REYAL 30 000.000	Sirti Int. Fl	50,00	50,00
S.A.T. - Società Azienda Tipografica P.a.	Roma	3 600	Ilte	100,00	
S.E.I.R.T. - Soc. Española Instal Redes Telefonicas S.A	Madrid - E	PTS 360 000.000	Finindustria	50,00	
			Sirti Int. Fl	50,00	
S I.C. - Società Impianti Cablofonici S.r.l.	Roma	20	Italcable	70,00	30,00
S.i.r.m - Società Italiana Radio Marittima P.a	Roma	2 800	Italcable	21,49	
			Italtel Sistemi	76,55	1,96
Saetel S.a.	Buenos Aires - RA	$USA 3.000.000	Aet telecom	51,00	49,00
SAIAT - Soc. Attività Intermedie Ausiliarie Tlc P.a.	Torino	50.000	STET	100,00	
Saritel S p.a - Sarin Telematica	Pomezia (Roma)	19 600	Italcable	18,98	
			Sip	30,00	
			STET	51,02	
Scs - Comunicazione Integrata S.p a.	Roma	688	STET	80,00	20,00
Seat - Leasing Società per Azioni	Torino	23.224	Saiat	93,07	
			Sip	0,68	6,25
Seetac - Société Anonyme (Francia)	Grenoble - F	FFR 100.000.000	Sirti	100,00	
Sibisiel - Società di Informatica per la Banca P.a.	Bari	2.000	Banksiel	51,00	49,00
Sidac S.p.a.	Pomezia (Roma)	5.000	STET	100,00	
Simservice Srl	Milano	80	Considi	100,00	
Sinted S.p.a.	Milano	300	Sirti	51,00	49,00
Sip - Soc. Italiana per l'Es. delle Telecomunicazioni P.a.	Torino	6.177 728	STET	58,00	42,00
Sirti - S.p.a.	Milano	220.000	STET	49,13	50,87
Sirti International S a	Schaan - CH	$USA 1.600 000	Sirti	100,00	
Sirti Ltd.	Tombridge - GB	LGS 8.500 000	Sirti	100,00	
Sispr - Soc. per lo Studio dei Problemi Reg.li S.p.a.	Roma	200	STET	100,00	
Sit - Sistemi Interportuali Trieste	Trieste	250	Ilva prod ind	50,00	
			Insiel	50,00	
Sodalia S p.a	Trento	3.500	Sip	40,00	
			STET	11,00	49,00
Softe-S.a.	Lussemburgo - L	$USA 800.00 000	Saiat	0,01	
			STET	99,99	
Sogei - Società Generale d'Informatica S.p.a	Roma	20 000	Finsiel	100,00	
Soluzioni Gestionali	Milano	80	Data Managem	75,00	25,00
SSGRR - Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli - S.p.a.	L'Aquila	200	Sip	100,00	
Stet Hellas Telecommunications S a	Marousi - GR	DRS 24.300.000 000	Stet Intern.	74,81	25,19

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Stet International S.p a.	Roma	135 000	Italcable	15,00	
			Sip	25,00	
			STET	51,00	
			Telespazio	9,00	
Stet - Telecom Italia S.p.a.	Torino	40.000	STET	100,00	
T M.I Telemedia International Hong Kong Ltd	Honk Kong	$HK 1 000 000	Tmi Ltd	100,00	
Tecnitel - Tecnologie Italiane di Telecom. S.p.a.	Roma	200	STET	100,00	
Tecsiel S p.a.	Napoli	15.000	Finsiel	58,00	
			Italsiel	21,00	
			Sogei	21,00	
Teleca Srl	Reggio Emilia	1.250	Italtel Sit	90,00	10,00
Telemedia International Inc	New York - USA	$USA 1 050.000	Italcable Usa	100,00	
Teleporti Italia S p.a.	Napoli	2.000	IRITECNA in liq.	10,00	
			Sip	39,00	
			STET	20,00	31,00
Telesoft America Inc.	Monclair - USA	$USA 700.000	Telesoft	100,00	
Telesoft S.p.a	Roma	40.500	Finsiel	40,00	
			Sip	60,00	
Telespazio S.p.a.	Roma	40.200	Italcable	33,33	
Telsar Telematica Sardegna S.c.p.a.	Cagliari	200	Data Managem.	16,00	
			Italsiel	35,00	49,00
Telsys S a.	Buenos Aires - RA	PES 3.000.000	Sirti Int Fl	50,00	50,00
The Cube S.r.l (in liquidazione)	Torino	2.285	STET	100,00	
Tmi (Telemedia) Limited	Londra - GB	LGS 835.000	Italcable Usa	25,25	
			Telemedia Int	74,75	
Trainet S.p.a	Milano	6.000	Sip	70,00	30,00
Unternehmensgruppe Datentechnik Holding A.g.	Vienna	OSCH 1.000.000	Italtel Inter	70,00	30,00
Venezia Informatica e Sistemi Venis S.p a.	Venezia	2 000	Finsiel	20,40	
			Insiel	30,60	49,00
Venturini Espana S.a.	Madrid - E	PTS 500.000.000	STET	75,00	25,00
Venturini S.a	Barcellona - E	PTS 200.000.000	Venturini Es	100,00	
IRITECNA - Società per l'Impiantistica Industriale e l'Assetto del Territorio S.p.a.	Genova	1.000.000	IRI	100,00	
Andamios Dalmine de Mexico S.a	Mexico City - MEX	PMEX 1 600.000	Ponteggi Dalm	90,00	10,00
Auredia Srl	Roma	200	Sistemi Urbani	100,00	
Autostrada Torino Savona S.p.a.	Moncalieri (To)	144.461	Autostrade	99,95	0,05
Autostrade International Società per Azioni	Roma	39.835	IRITECNA in liq.	90,00	
			Italstat Intl	10,00	
Autostrade Meridionali S.p.a.	Napoli	17.500	Autostrade	58,98	41,02
Autostrade - Concessioni e Costruz Autostrade S p.a.	Roma	1.183 000	COFIRI	0,01	
			IRI	20,38	
			IRITECNA in liq	66,20	13,41
Bocca di Malamocco Società Consortile a r l	Roma	60	Condotte	64,51	
			Italstrade	23,66	11,83
Bonifica S.p.a.	Roma	51 000	IRITECNA in liq.	100,00	
C.I.R.C. - Cons Soc Cogefar - Italstrade - Recchi - C m.c.	Milano	25	Italstrade	100,00	
C.M C. - Italstrade S c.p.a	Ravenna	200	Italstrade	100,00	

	Sede		Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
C M F - Società per Azioni	Guastícce (Li)		5.000	IRITECNA in liq	99,00	
				Valim	1,00	
Castalia - Società Italiana per l'Ambiente S p.a	Napoli		5 000	Finsiel	0,01	
				IRITECNA in liq	80,00	
				Telespazio	0,01	19,98
Coboco Corumana Consortium	Roma		20	Bonifica	11,36	
				Condotte	51,14	37,50
Condag - Impresa Lavori Marittimi S p.a	Palermo		200	Condotte	52,50	47,50
Condotte & Partners Qatar J V Scrl	Roma		500	Condotte	71,00	29,00
Conpiem - Impresa Generale di Costruzioni - S p a	Torino		1 000	Condotte	100,00	
Consorzio C i l t	Genova		72	Italstrade	100,00	
Consorzio Camia S c r.l	Sesto S. Giov. (Mi)		30	Italstrade	100,00	
Consorzio Fu.g i s t.	Napoli		12	Italstrade	100,00	
Construcciones Solius S a	Barcellona - E	PTS	100 000 000	Italstrade	90,00	10,00
Eco Raccolta Società a responsabilità limitata	Cagliari		1 600	Castalia	65,00	35,00
Edilca - Edilizia Casal Bruciato S p a	Roma		200	Sistemi Urbani	100,00	
Esaro S p a	Milano		3 000	Italstrade	100,00	
F A P - Fab Attrezz Prefabbr. per l'Edilizia "Praticus"	Graffignana (Mi)		1 500	Ponteggi Dalm	100,00	
Fadalto Due Società Consortile a r l.	Roma		60	Condotte	60,00	40,00
Garboli-Rep S p a Impresa Generale di Costruzioni	Roma		27 000	IRITECNA in liq.	69,36	30,64
Groupment Italgisas	Kenitra (Marocco)	DHS	2 644.770	Italstrade	76,92	
				Solius	23,08	
I T N - Industrie Turistiche Nautiche S p a	Roma		200	Garboli Rep	20,00	
				Sistemi Urbani	80,00	
Idrotecna S p a	Roma		200	IRITECNA in liq	100,00	
Infratecna S p a	Napoli		5.000	IRITECNA in liq.	100,00	
Ing. Leone Taglialerri & C S p a	Milano		3 000	IRITECNA in liq	67,67	32,33
Innocenti Santeustacchio S p a	Milano		10 000	IRITECNA in liq	100,00	
Innse Innocenti Engineering S p a	Genova		10 000	Innse	99,98	
				IRITECNA in liq	0,02	
Isa - Costruzioni Generali S p.a	Milano		500	Italstrade	100,00	
It.Co - S p a	Roma		4.000	Italstrade	100,00	
Italcontractors Cons. of Condotte and Partners - Co.	Teheran - IR	RIAL	2 000.000	Cmf	3,00	
				Condotte	1,00	
				Garboli Rep	1,00	
				IRITECNA in liq.	89,00	6,00
Italeco S p a.	Roma		10 000	IRITECNA in liq.	100,00	
Italimpianti Asia Pacific Limited	Hong Kong		2	IRITECNA in liq.	1,00	
				Italimp Int	99,00	
Italimpianti Canada, Inc	Ottawa - CDN	$CAN	10.000	Italimp. Int	100,00	
Italimpianti Deutschland Industrieanlagen Gmbh	Dusseldorf - D	DM	1 000.000	Italimp. Int	100,00	
Italimpianti do Brasil Ltda	Rio de Janeiro - BR	NCR	15 731	Italimp Int	100,00	
Italimpianti Industrieanlagen Gesellschaft M.b h.	Vienna - A	OSC	5 000.000	Italimp Int	99,81	0,19
Italimpianti International Ltd	St Peter Port - C I.	$USA	1 700.000	IRITECNA in liq	100,00	
Italimpianti of America Inc	New York - USA	$USA	7.000 000	Italimp. Int	100,00	
Italimpianti Sud - Società per Azioni	Taranto		200	IRITECNA in liq	100,00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Italimpa - Soc. Infrastrutt di Sosta e Commercio P.a.	Roma	30.000	IRITECNA in liq.	100,00	
Italsocotec S p a	Roma	200	IRITECNA in liq	55,00	45,00
Italstat International S a	Lussemburgo - L	$USA 50.000 000	IRITECNA in liq	99,99	
			Valim	0,01	
Italstrade Lavori Europa S p a	Milano	2.000	Italstrade	100,00	
Italstrade S.p a.	Roma	30.000	IRITECNA in liq.	100,00	
Itam Far Est Incorporated	Coraopolis - USA	10 000	Italimp Usa	100,00	
Itargen - Italimpianti Argentina	Buenos Aires - RA	PES 3.482 327	Italimp Int	100,00	
M g i - Soc Generale di Manutenzione Industriale P.a	Genova	1 000	IRITECNA in liq	100,00	
Mantelli Estero Costruzioni S.p.a.	Venezia	3.000	Garboli Rep	100,00	
Manutenzione Generale Sud - Società per Azioni	Taranto	200	IRITECNA in liq	99,75	
			Italimp Sud	0,25	
Mededil - Società Edilizia Mediterranea S p.a	Napoli	28 640	IRITECNA in liq	19,99	
			Sistemi Urbani	80,00	0,01
Morteo Condotte J V. S c r l.	Roma	90	Condotte	99,50	0,50
Nicosia Società Consortile a responsabilità limitata	Milano	26	Isa	100,00	
Nitco Italimpianti e Ilva Consulting S.p a	Genova	1.000	ILVA in liq	10,00	
			IRITECNA in liq	75,00	15,00
Nuova Geovis S.p a	S.Agata Bolog. (Bo)	2.000	Castalia	55,00	45,00
Palacio Italia de Sevilla S a	Sivigha - E	PTS 1.700.000.000	Garboli Rep	100,00	
Park Strade 90 S.c.r.l.	Milano	32	Isa	100,00	
Pavimental S.p.a.	Roma	14.762	IRITECNA in liq.	52,95	47,05
Ponteggi Dalmine S p.a	Milano	13.000	IRITECNA in liq.	100,00	
Primafin '83 Società a responsabilità limitata	Milano	7 000	Italimpa	51,00	49,00
R.A.V Raccordo Autostrad. Valle d'Aosta S.p a	Roma	665.000	Traf. M. Bianco	47,97	52,03
Romstrade S.r l	Bucarest (RO)	EU 2.000.000	Italstrade	51,00	49,00
S.A T - Società Autostrada Tirrenica S p.a	Roma	101 920	Autostrade	77,35	22,65
Sea Parking S r.l.	Milano	10 000	Primafin 83	80,00	20,00
Servizi Tecnici Società per azioni	Roma	54.000	IRITECNA in liq	100,00	
Soc Italiana P.A. per il Traforo del Monte Bianco	Pre' St.Didier (Ao)	105.600	Autostrade	51,00	49,00
Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p a	Roma	40.302	IRITECNA in liq	91,17	8,83
Soc. Ital per sistemi urbani di pubbl. interesse	Roma	210 000	IRITECNA in liq.	100,00	
Società Italimpianti of Iran constr. and erection LTD	Teheran - IR	RIAL 1.000 000	Italimp. Int	100,00	
Soc. per la Bonifica e la Valorizz. dell'Area di Campi S.P.A	Genova	500	IRITECNA in liq.	34,00	
			Sistemi Urbani	51,00	
			SPI	10,00	5,00
Sovis - Società Vesuviana d'Investimenti e Servizi S.p a	Napoli	1.200	IRITECNA in liq.	56,99	43,01
Spea - Ingegneria Europea - Società per azioni	Milano	7.000	IRITECNA in liq	98,00	
			Valim	2,00	
Stretto di Messina S p.a.	Roma	48 520	IRITECNA in liq	53,63	46,37
Sud - Strade Società Consortile a.r.l.	Milano	80	Infratecna	50,00	
			Italstrade	50,00	
Svei S.p.a.	Roma	1 000	Servizi Tecnici	89,30	10,70
Tangenziale di Napoli S p.a	Napoli	208 800	Autostrade	100,00	
Te.Si Ma - Tecnologie e Sistemi Manutenton S.p.a.	Roma	4.000	Idrotecna	63,75	36,25

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Tono S.r l	Genova	2.000	IRITECNA in liq	100,00	
Valim S p.a.	Roma	2.500	IRITECNA in liq	100,00	
Valschi - Società Consortile a responsabilità limitata	Roma	500	Condotte	60,00	40,00
FINMARE Società Finanziaria Marittima p.a.	Genova	291 433	IRI	99,98	0,02
Adriatica di Navigazione S.p.a	Venezia	37.549	Aurora	0,01	
			FINMARE	99,99	
Almare Società di Navigazione S p a.	Genova	31 075	Aurora	0,08	
			FINMARE	99,92	
Alsea International S a H	Lussemburgo - L	$USA 3 050.000	Almare	99,67	
			Aurora	0,33	
Aurora di Navigazione S p a	Genova	500	Cons Telesis	28,37	
Campania Regionale Marittima S.p a.	Napoli	10 500	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Cerda Navigaçao Companhia Limitada	Madeira - P	$USA 3.200	Alsea	100,00	
Corus Shipping Company LTD	La Valletta	$USA 2 000	Alsea	100,00	
Eurus Shipping Company LTD	La Valletta	$USA 2 000	Alsea	100,00	
Interlogistica S p.a.	Assago (Mi)	500	FINMARE	100,00	
Italia di Navigazione S p.a	Genova	29.686	FINMARE	100,00	
Italmar Agenzia Marittima S r l.	Trieste	1 000	Italia	48,60	
			Lloyd Triestino	51,00	0,40
Lloyd Triestino di Navigazione S p a	Trieste	4.666	FINMARE	100,00	
Lula Navigaçao Companhia Limitada	Madeira - P	$USA 3 200	Alsea	100,00	
Sardegna Regionale Marittima S.p.a - Saremar	Cagliari	2 500	FINMARE	49,00	
			Tirrenia	51,00	
Sicilia Regionale Marittima S.p a	Palermo	14.740	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Sidermar di Navigazione S.p a	Genova	79 500	FINMARE	51,00	
			ILVA in liq.	49,00	
Sidermar Servizi Accessori S p.a	Genova	500	FINMARE	51,00	
			ILVA in liq	49,00	
Sidermar Trasporti Costieri S.p.a	Genova	50 000	FINMARE	51,00	
			ILVA in liq.	49,00	
Tirrenia di Navigazione S p a	Napoli	47 910	Aurora	0,03	
			FINMARE	99,97	
Toscana Regionale Marittima - Toremar S p a	Livorno	10.600	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Viamare di Navigazione S p a.	Genova	60.000	Aurora	0,01	
			FINMARE	99,99	
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani S.p.a.	Trieste	800 000	COFIRI	0,01	
			IRI	99,99	
Cantieri di Sestri S p.a	Genova	10.000	FINCANTIERI	99,98	0,02
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S p a.	Genova	500	FINCANTIERI	60,00	
			FINMARE	10,00	
			Mecfin	10,00	20,00
Diesel Ricerche S p.a	Trieste	10 000	FINCANTIERI	89,02	10,98
Ifm S.p a	Milano	1.000	FINCANTIERI	99,97	0,03

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Società Finanziaria di Partecipazioni - SOFINPAR S.p.a.	Roma	2.888	IRI	100,00	
Centro Sviluppo Materiali S.p a	Roma	14.700	FINMECCANICA	10,50	
			Sofin	83,62	5,88
Dalmine Gestioni Patrimoniali DGP S.r.l.	Dalmine (Bg)	18.560	Dalmine	37,50	
			Igp-Spa	62,50	
Ferredile S p.a.	Milano	240	Atb in liq.	1,58	
			Igp-Spa	70,81	27,61
Ilva Costruzioni e Sistemi Acciaio	Genova	12.000	Igp-Spa	100,00	
Ilva Tecnologie Gest. e Consulenze Siderurgiche Spa	Genova	400	Sofin	100,00	
Immobiliare Quattro Maggio S.r.l.	Milano	70	Igp-Spa	100,00	
Iniziative e Gestioni Patrimoniali S.p.a.	Genova	250 000	SOFINPAR Spa	100,00	
Servis - Servizi Industriali Siderurgici S. P. A.	Genova	50 000	Igp-Spa	99,10	
			ILVA in liq.	0,90	
Sidercad Spa	Genova	3.000	Igp-Spa	19,20	
			IRITECNA in liq.	20,07	
			Sofin	54,00	
			SOFINPAR Spa	0,01	6,72
Sidercad Sud S.r.l.	Taranto	400	Sidercad	100,00	
Sofin Sviluppo	Bagnoli (Na)	200	Sofin	100,00	
Sofin - Società Finan. di Partec. Azionarie S.p.a.	Napoli	360.000	SOFINPAR Spa	100,00	
Steelworks Sud S r l	Napoli	70.000	Sofin	100,00	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane S.p.a.	Roma	975.000	IRI	86,40	13,60
Aero-Trasporti Italiani - Ati S p.a.	Napoli	150.000	ALITALIA	100,00	
Aeroporti Roma S.p.a.	Fiumicino (Roma)	60.000	ALITALIA	56,20	
			IRITECNA in liq.	43,00	0,80
Alinsurance S.r l	Roma	200	Aeroporti Roma	6,00	
			Ati	6,00	
			Aviofin	88,00	
Atitech S p.a.	Napoli	50.000	ALITALIA	90,00	
			Ati	10,00	
Avianova S.p.a.	Roma	7.500	Ati	45,00	55,00
Aviofin S.p.a	Roma	1.000	ALITALIA	95,00	
			Racom Teledata	5,00	
Eurofly S.p.a	Torino	7.200	ALITALIA	45,00	55,00
Italiatour Gmbh	Monaco - D	DM 300.000	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour Limited Liability Company	Londra - GB	LGS 100.000	Italiatour	70,00	30,00
Italiatour S.a. Spagna	Madrid - E	PTS 20.000.000	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour S.p.a.	Catania	1.500	ALITALIA	99,67	0,33
Racom Teledata S.p.a.	Roma	65.000	ALITALIA	73,80	
			Ati	20,00	
			Cofiri	1,00	
			Italiatour	0,20	
			Italsiel	5,00	
SIGMA - Società Italiana Gestione Sistemi Multi Accesso p.a.	Roma	15.000	FINMARE	0,01	
			Racom Teledata	46,00	
			Tirrenia	8,00	45,99
Sigma Travel System S.p.a.	Roma	3.000	Racom Teledata	55,00	

	Sede		Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
				Sigma	45,00	
SISAM - Società Italiana Servizi Aerei Mediterranei S p a	Roma		3 000	ALITALIA	60,00	
				FINMECCANICA	40,00	
RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.a.	Roma		120 000	IRI	99,55	0,45
Elvitalia S.p a	Milano		1 360	Sipra	95,00	5,00
Nuova Eri Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S p a	Torino		1 000	RAI	100,00	
Nuova Fonit Cetra S p a	Milano		2.000	RAI	89,99	10,01
Publicitas S.p.a in liquidazione	Milano		1 000	Sipra	100,00	
Rai Corporation Canada	New York - USA	$CAN	1 394	Rai Co Usa	100,00	
Rai Corporation - Italian Radio Tv System	New York - USA	$USA	500 000	RAI	100,00	
S.I P R A - Società Italiana Pubblicità per Azioni	Torino		8 000	RAI	100,00	
Sacis - S p.a Commerciale Iniziative Spettacolo	Roma		1 000	RAI	100,00	
San Marino Rtv S p a	San Marino - RSM		1 000	RAI	50,00	50,00
SPI - Promozione e sviluppo imprenditoriale S.p.a.	Roma		140.000	IRI	97,50	
				Sofin	2,50	
EDINDUSTRIA - Centro per le Comunicazioni d'Impresa S.c.p.a.	Roma		200	ALITALIA	9,50	
				FINCANTIERI	9,50	
				FINMARE	9,50	
				FINMECCANICA	9,50	
				Finsiel	9,50	
				ILVA in liq	9,50	
				IRI	5,00	
				IRITECNA in liq.	9,50	
				Sofin	9,50	
				STET	9,50	9,50
IFAP IRI - Servizi per la Formaz. - Soc. Cons. p. A.	Roma		10.156	Aet Telecom	0,50	
				ALITALIA	5,00	
				Autostrade	0,72	
				FINCANTIERI	5,00	
				FINMARE	0,33	
				FINMECCANICA	13,52	
				Finsiel	1,00	
				Ilte	0,25	
				ILVA in liq	15,00	
				IRI	25,00	
				IRITECNA	3,19	
				Italcable	0,50	
				Italia	0,33	
				Italsiel	1,00	
				Italstrade	0,26	
				Italtel Sit	2,50	
				Pavimental	0,09	
				RAI	3,00	
				Saritel	0,25	
				Servizi Tecnici	0,72	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
			Sidermar	0,33	
			Sip	9,50	
			Sirti	2,50	
			SPI	1,00	
			STET	0,50	
			Telespazio	0,50	
			Tirrenia	0,33	7,18
IRITEL S.p.a.	Roma	50 000	IRI	100,00	
Labia Services S.p.a.	Roma	120.000	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	1,00	
			RAI	49,00	
			FINMECCANICA	10,00	
			Finsiel	1,00	
			Saiat	3,00	
			STET	30,00	5,00
Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti CO.FI.RI. S.p.a.	Roma	200.000	IRI	100,00	
Cofin Factor Soc. - Azionaria per il Factoring P.A.	Roma	30.000	ALITALIA	5,00	
			COFIRI	61,00	
			FINMECCANICA	5,00	
			ILVA in liq.	5,00	
			IRITECNA in liq.	5,00	
			STET	5,00	14,00
Cofin International Inc.	Cayman C.I.	$USA 50.000.000	COFIRI	100,00	
Cofin Leasing S.p.a.	Roma	20.000	COFIRI	51,00	49,00
Cofin Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.	Roma	30.000	COFIRI	100,00	
G.I.Gest - Società per la Gestione di Fondi Comuni S.p.a.	Roma	5.000	COFIRI	0,01	
			Sipaf	80,00	19,99
G.I.Profidi - Soc. di Intermed.ne Mobiliare S.p.a.	Roma	6.000	COFIRI	35,00	
			Sipaf	60,00	5,00
Sipaf S.p.a.	Roma	20.000	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	51,00	
			FINCANTIERI	3,00	
			FINMARE	3,00	
			FINMECCANICA	3,00	
			Finsiel	3,00	
			ILVA in liq.	3,00	
			IRI	20,00	
			IRITECNA	4,00	
			Sofin	3,00	
			STET	3,00	3,00

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE NEL 1993 **Prospetto n. 9**

	Sede		Capitale Sociale	Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
FINSIDER					
Companhia Siderurgica de Tubarão	Victoria - BR	Cruz	1 045 081 047	0,01	1 657
ILVA					
Acciaierie del Tirreno S p.A	Giammoro (Me)		15 000	10,00	2 030
Acciaierie di Cornigliano S p A	Genova		150 000	40,93	6 424
Companhia Siderurgica de Tubarão	Victoria - BR	Cruz	1 045.081 047	3,13	28 800
D'Amore Tubi S.r l	Serravalle Scr. (AL)		23 000	40,00	3 400
Dalmine Sistemi Informativi S r.l.	Dalmine (Bg)		10 000	49,00	4 831
Fonderit Etruria S r l	Campiglia M.ma (Li)		5 000	29,00	1 450
Lovere Sidermeccanica	Lovere (Bs)		24.000	40,00	12.000
Sidersud - Industria Lavorazioni Latta e Affini S r l	Genova		929	34,60	1.142
Tad Fin	Milano		13 200	8,33	6 800
Thai Stainless Steel Industries	Bangkok - T	Bht	850.000 000	49,00	25 466
Thainox Steel L T D	Bangkok - T	Bht	2.300 000.000	14,00	16 490
IRITECNA					
Acque Toscane S.p A	Milano		2 604	30,00	1 135
Albinfrastrukture S.r l	Tirana - AL		5 910	60,00	3.546
Aluyana Compañia Anonima	Caracas - VE	Boliv	500 000.000	30,54	2 843
Autocamionale della Cisa S p A	Parma		24 000	5,06	1 450
Autostrada Pedemontana Lombarda S p A	Milano		20 000	50,00	10 000
Autostrade International Holding Inc - Delaware	Delaware - Usa	$Usa	11 734.334	100,00	18 361
Baikal Ital Road	Irkupsk - Ru	$Usa	5 000.000	50,00	3.105
Campital S p A.	Campione d'Italia		10 000	10,00	1.000
Compagnia Investimenti ed Iniziative Immobiliari S p.A	Roma		17 050	18,18	2.420
Companhia Siderurgica de Tubarão	Victoria - BR	Cruz	1 045.081 047	2,00	49.976
Consorzio Gimod Joint Venture	Baghdad - Iraq	Dira	194 484.111 800	20,00	38 897
Consorzio IRI per le Acque	Roma		5 000	26,71	1 739
Consorzio Italdelta	Roma		3.000	50,00	3.190
Edilmi - Società consortile a responsabilità limitata	Roma		20	40,00	1.104
Eurocoge S A *in liquidazione*	Parigi - F	Ffr	12.700 000	99,99	1 418
Impresa Pietro Cidonio S p A	Roma		4 000	100,00	1 294
Inps Gestione Immobiliare - Igei Società per azioni	Roma		15 000	9,60	1.440
Irimuse Società consortile a responsabilità limitata	Roma		1 200	87,45	1 187
Iritecna Infrastru. and Civil Engineering U K Limited	Londra - GB	Lgs	2.001 000	100,00	5 050
Ismes - Istituto Sperimentale Modelli e Strutture S.p.A	Bergamo		30.000	2,10	524
Metroroma S.p.A	Roma		5 000	100,00	12.525
Morteo Industrie - Società per azioni	Genova		13 000	23,08	3.000
Nuova Cimi Montubi Holding	Vimodrone (Mi)		55 000	40,00	22 865
Panedile Argentina - S A	Buenos Aires - RA	Pes	1.131	11,55	4 123
Polis 2000 S.p A	Napoli		9.000	30,50	2.351
Sistemi Idrici S p.A	Roma		3 400	100,00	3 278
Soc per l'esercizio di attività agric e immob. S p A	Napoli		1 500	100,00	5 786
Società Tecnica Internazionale - Sotecni S.p A.	Roma		1 000	55,00	2 072
Sogea Soc per l'Eserc. di Attività Agricole P.A	Fiumicino (Roma)		55 589	100,00	70 994

	Sede		Capitale Sociale	Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
FINMECCANICA					
Aeronautica Macchi S p A	Venegogno (Va)		12 000	25,76	23 700
Akros	Milano		27 500	7,02	1.930
Anit S r l	Genova		20 000	50,00	10 000
Ariane Partecipation	Parigi - F	Fir	1 098 095 870	2,15	3.283
Atr Support Inc	Delaware - Usa	$Usa	2 000 000	50,00	1 169
Avion de Trasport Regional Ireland Limited	Dublino - Ir	$Usa	46 210 250	50,00	2 955
Basinvest S p.A	Palermo		50 000	10,00	5.000
Biosensori S p.A.	Genova		7 020	43,34	5 201
Buran	Mosca - Ru		6	49,00	5.155
C C.R T Sistemi S p A	Milano		3.000	30,34	4 000
C S.E E S p A	Parigi - F		3 075	21,13	50 473
C.S.E.E. - Transport - Societe anonyme	Nanterre - F	Fir	1 580 000 000	49,00	20 800
Centro Elettr. Sperim. G Motta	Milano		16.000	10,00	1 600
CLC S r l	Genova		2 300	75,00	1.221
Consorzio Ansaldo Energia	Genova		29.000	92,91	26 723
Consorzio Cris	Napoli		4.910	30,01	1 258
C.S.E E. - Defense - Societè Anonyme	Montrouge - F	Fir	186 000 000	49,00	21.184
Elecos - Sistemi Elettronici per l'ecologia S p.A.	Roma			100,00	1.441
Esaote Biomedica S p A.	Genova		12 700	100,00	53.127
Europa Microfusioni Aerospaziali S.p.A.	Napoli		9 000	50,00	2 892
Fata Automation S p A	Torino		2.500	50,00	25.100
Fata European Group S r l	Pianezza (To)		16 558	19,99	18 192
Firema Trasporti S p.A	Napoli		174 036	49,00	161 346
Fokker S A	Amsterdam - NL	Fol	335.040.240	6,02	37 341
Gestione Bacini La Spezia S p.A	La Spezia		500	5,67	5 335
Gleinter (Ca)	Lugano - Ch	Fs	1 500 000	100,00	1 155
Icad Inc (Usa)	Cambridge - USA	$Usa	22 557 860	28,12	9 623
Impact System Inc (Usa)	East Brokow - USA	$Usa	117	20,26	4 371
Ist. per le Ric di Tecnologia Meccanica e per l'Automazione	Vico Canav (To)		2 600	50,00	1 225
Koda Steel Structures Rt (Ungheria)	Budapest - H			100,00	4 016
Loral System	Wilmington - Usa	$Usa	4 000	12,25	73 824
Magnaghi Milano S p A	Milano		13 000	35,00	12 639
Magnaghi Napoli S p.A.	Napoli		10 000	35,00	10.500
Microelettrica Scientifica S.p.A	Rozzano (Mi)		700	40,00	4.340
Nuova Magrini Galileo S p A	Bergamo		30 533	9,83	3.000
Otto S r l	Casteggio (Pv)		20	100,00	1 793
Panavia Monaco di Baviera	Munchen - D	Dm	20 000 000	15.00	1.108
Riva Calzoni S p A	Milano		54 000	7,00	6.795
S G S Elsag S.p A	Varena (Tn)		500	51,00	1 400
S.G.S. Thompson Microelectronics n.v	Amsterdam - Nl	Fol	1 000 000 000	1,86	38 238
S.M E S r l	Arzignano (Vi)		44	40,00	4 158
Semagiotto S p.A	Casteggio (Pv)		2 000	100,00	13 810
SIA - Società Italiana Agrumi S.p A	Napoli		600	50,00	1.088
Spacehab Inc	Washington - Usa	$Usa	11 787 315	20,20	2.816
Sv A.M - Sviluppo Aeronautico Meridionale S p A	Napoli		10 265	100,00	6.723
Sviluppo Nuove Iniziative S p.A	Genova		5 000	50,00	2.500
Tecnitalia S p.A	Firenze		560	48,00	1 045

	Sede		Capitale Sociale	Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Temm Industria Elettromeccanica Tapioszele S p A	Tapioszele - H	Fung	1 650 000 000	76,36	8.174
Thamus Consorzio per la Linguistica Computazionale	Salerno			79,00	1 296
Uvt Italia S r l	Novara		4 590	49,00	2 249
Vitrociset S p.A	Roma		2 577	17,46	4 083
Wabco Westinghouse Ltd Ireland	Dublino - Ir	Lira	79 000	100,00	5 905
FINCANTIERI					
Bacini Napoletani S.p.A	Napoli		8.000	17,56	1.250
New Sulzer Diesel	Wintertur - Ch	Ffr	26.714 000 000	42,00	50 866
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S p A	Trieste		15 000	12,06	1 843
SEAF - Soc per l'Esercizio di Attività Finanziarie - S p A	Roma		2 000	100,00	1 904
Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine S p A	Venezia		4 000	5,00	1 123
STET					
Batik Equipamentos S A (Brasile)	Belo Horizonte - BR		90 236	37,00	5 102
Chongqing - Italtel Communication Equipment Ltd	Cina		2	50,00	2 729
Com-net S p A	Roma		1 429	20,00	1 465
Comitsiel S p A	Milano		2 000	40,00	1 239
Consorzio di Ricerca Softin	Milano		1 700	80,00	1 360
Consorzio Indium	Milano		1	3,75	48 262
Consorzio Lottomatica	Roma		3 000	25,50	1 509
Construtel Projetos e Construçoes Ltda (Brasile)	Belo Horizonte - BR		308	41,41	6 465
Cragnotti & Partners Capital Investment S A	Lussemburgo - L		672	5,45	24 765
Di - Tec	Terni		1 386	40,00	1 060
Edicima - Società per azioni	Roma		100 000	49,63	38 564
Euredit S A	Neuilly sur Seine - F	Ffr	2 500 000	46,27	1 518
Eurolan S p A (in liquidazione)	Milano		822	100,00	1 408
Geis S p A. - General Electric Information Services	Milano		2 450	40,00	2 618
General 4 Elettronica Sud S r.l	Pomezia (Roma)		1 599	30,00	1 056
Impsat S A	Buenos Aires - Ra	Pes	512 300	24,26	17 511
Informatica Trentina S p A	Trento		2 000	40,41	3 751
Intelsat - Consorzio	Washington - Usa	$Usa	196 440 860 215	2,79	54 807
International Maritime Satellite Organization	Londra - GB	$Usa	680 243 902 439	2,46	16 734
Intersiel - Soc Interreg Sistemi Inform Elettronici S p A	Roges de Rende (Cs)		2 000	50,00	3 515
Ipsp - International Private Satellite Partners	Rockville - Usa	$Usa	120 000 000	8,33	12 099
Itel S.p A	Catania		12 000	35,00	6 453
Meie Rischi Diversi Società di Assicurazioni P.a	Milano		12 000	20,00	3 712
Meie Vita - Società di Assicurazioni per azioni	Milano		5 000	20,00	3 017
Mistel S p A	Pomezia (Roma)		1 000	30,00	7 019
Nortel Inversora S A	Buenos Aires - Ra	Pes	919 034.400 000	18,85	287 124
Praxis Calcolo S p A	Milano		1 080	29,33	1 913
Primafin '83 S r l	Milano		7 000	49,00	9 383
Provisional European Telecomm Satellite Organization	Parigi - F	$Usa	128 438 661 710	8,09	10 365
Siae Microelettronica	Milano		3 000	30,00	10 587
Siemens - Nixdorf - Siemens Nixdorf Informatica S p A.	Milano		12 000	49,00	30 700
Sispi Sistema Palermo Informatica S.p.A	Palermo		2 000	47,00	1 545
Società Fibre Ottiche Sud	Battipaglia (Sa)		10 000	50,00	23 351
Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A	Roma		250	16,70	1 500
Stream - Servizi Multimediali Interattivi S.p A	Roma		2 000	100,00	2 000

	Sede	Capitale Sociale		Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Telsy Elettronica e Telecomunicazioni S p A	Torino		750	40,00	3 765
Wwa Group Plc	Londra - Gb		.	26,50	1 973
YTR Telecomunicaciones S A	Santiago Cile - C	Pesc	15 506.839 000	35,00	21 768
SOFINPAR					
Consorzio C R E A	Milano		1 500	84,00	1 260
Euroforge S r l	Busano Can. (Mi)		99	100,00	1 824
F IN AL - Finanziaria Investimenti Alberghieri	Napoli		24 100	47,00	12.092
Fimit Sud S p A	Napoli		2 100	40,00	3 019
Ito S p A	Genova		1.000	48,00	1.532
Lucchini Siderurgica S p A	Milano		130 000	40,00	309 000
Progetto Acciaio S r l	Milano		2 250	45,00	1 012
Ristrutturazione Elettronica S p A in liq	Roma		460 000	5.00	9.725
S I C C M A - Soc Ital. Costruz Comm Mobili Arredamenti	Quargnento (Ap)		1 250	20,00	3 871
FINMARE					
Cantieri Navali del Golfo	La Spezia		3 000	35,00	2.528
Contship Italia S.p.A.	Genova		29 500	15,25	9.000
Ital Brokers S p A. - Consulenti Generali Assicurativi	Genova		2.500	25,00	4.375
ALITALIA					
Air Europe S p.A	Gallarate (Mi)		11.240	8,66	2.300
Alfa Romeo Avio S.p.A.	Napoli		30.000	22,50	21 000
Malev - Linee Aeree Ungheresi	Roma		7 691	30,00	103 620
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S p.A	Trieste		15.000	10,05	1 669
The Galileo Company Limited	Swindon - Gb	Lgs	891 424.000.000	8,70	77.643
SPI					
Bic Calabria S c p a	Cosenza		3.000	82,30	2.469
Bic Liguria S.p.A.	Genova		7 500	68,61	5 146
Bic Massa Carrara S.p A	Massa		3 665	81,86	3.000
Bic Temi S.p.A.	Temi		2 000	81,24	1.426
Bic Trieste S p.A.	Trieste		5.000	79,14	3.957
Centro Integr. per lo Svil dell'Imprenditorialità - CISI	Catania		2.000	95,50	1.910
Centro Integr. per lo Svil. dell'Impreditorialità - CISI	Napoli		4.000	63,00	2.520
Centro Integr per lo Svil dell'Imprenditorialità - CISI	Taranto		4.000	76,68	3.130
Codelca Due	Pignataro Magg. (Ce)		18.000	13,33	2.400
Database Software	Caserta		22.600	19,91	4.500
Ela	Napoli		10 000	15,00	1.500
International Packaging Industry	Azzano (Lu)		9.070	19,85	1.800
Silicalcite	Volla (Na)		12.000	30,00	3 600
Sincrotrone Trieste Società c.p.a.	Trieste		68.254	5,16	3.525
Società Ittica Europea	Lucca		9.000	20,00	1.658
Sometal	Piancamuno (Bs)		10.000	15,00	1.500
COFIRI					
Meridiana (ex Alisarda)	Olbia (Ss)		200.000	6,00	3 600
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p A	Trieste		15.000	37,70	17 760

	Sede		Capitale Sociale	Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil)
IRI					
Banca di Roma	Roma		1 675 006	13,11	1 411 600
Banca Commerciale Italiana	Milano		1.050 000	54,35	3 053 093
Cassa di Risparmio di Roma Holding Società per Azioni	Roma		1 000 000	35,00	2 484.172
Credito Italiano S p A	Genova		800 000	3,28	41 406
Edicima - Società per Azioni	Roma		100 000	50,37	39 138
Finanziaria Cirio, Bertolli, De Rica - Società per Azioni	Napoli		113 465	62,12	57 908
In Sar - Iniziative Sardegna S p A	Sassari		53 538	7,89	4.222
Microelettronica Italiana - MEI S r.l	Roma		801 000	50,06	399 635
SME - Società Meridionale Finanziaria S p A	Napoli		453 860	62,12	611 330
ILVA LAMINATI PIANI					
Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck	Milano		207 150	5,07	12.902
Aceros Planos Mexico Soc Anon de Capital Variable	Nuovo Leon - Mex	Pe	92 550 000 000	9,00	4 601
Companhia Italo-Brasileira de Pelotizacao «Itabrasco»	Victoria - Br	Ncr	276 263 000.000	49,10	10 418
Ferromet S p A in liquidazione	Genova		15 829	10,04	12.162
Iron S p A	Assisi - Pg		6.250	20,00	3.526
Ispadue S p A	Sesto al Reghena (Pn)		4 000	20,00	2.800
La Magona d'Italia	Firenze		15 964	6,89	3.729
La Re S p A	Torino		3 000	20,00	1 180
Metalsider S p A	Ravenna		25 000	40,00	10.014
Metecno S p A	Tribiano (Mi)		7 500	20,00	5 000
Plibrico S A	Gijon - E	Pts	45.750 000	49,90	4 628
Prachaup Port Ltd	Bangkok - T	Bht	400 000 000	10,00	2.735
Sahaviriya Steel Industries Company Limited	Bangkok - T	Bht	4 320 000 000	26,50	80 991
Sesa Goa Limited	Altinho Panjim - Id	Rupia	146 118 000	40,00	9 326
Siderca Sociedad Anonima Industrial y Commercial	Buenos Aires - Ra	Pes	932.200 885	1,82	4 516
Siderurgica Astico	Fara Vicentina (Vi)		8.615	35,00	4.070
Sidervasto S p A	Vasto (Ch)		4 900	27,00	4 467
Société Lyonnaise de deroulage	Lione - F	Ffr	20 000 000	50,00	1.804
Sowestra B V	Amsterdam - Nl	Fol	100 000.000	50,00	7.989
Tanga S p A	Sesto al Reghena (Pn)		6 000	20,00	1.803
Ugivis	Belley - F	Ffr	30 945 500	34,58	4 691
Vesuvius Italia S p A	Assemini (Ca)		4 000	50,00	4 527
Zanoletti Metalli	Milano		4 500	30,00	1.800
ACCIAI SPECIALI TERNI					
Acciai Vender S.p A	Parma		1 400	30,00	27 575
Euroacciai S r l	Sarezzo (Bs)		129	30,23	3 892
Inox - Pa	Sarezzo (Bs)		1 000	27,00	15 500
So Te A - Società Tecnologie Avanzate S r l	Venafro (Is)		2 500	40,00	1 000
Tad Lavorazioni Inox	Ceriano Laghetto (Mi)		15.000	30,00	4.188
ALTRE PARTECIPAZIONI MINORI					274.129
TOTALE GENERALE					**11.095.500**

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA

ARTHUR ANDERSEN

Price Waterhouse

All'Azionista dell'Iri SpA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1993

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo Iri al 31 dicembre 1993 che, in anticipazione della tempistica di applicazione della norma di legge, è stato redatto sostanzialmente secondo quanto richiesto dal DLgs 127/91.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Come previsto dal piano di certificazione del Gruppo, la revisione di alcune società è affidata ad altri revisori. A tale riguardo va chiarito che nel caso particolare del Gruppo IRI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono già assegnati in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali può configurarsi come revisore principale. Le attività totali ed i ricavi per vendite e prestazioni derivanti dai bilanci esaminati da altre società di revisione rappresentano circa il 58 per cento ed il 48 per cento dei rispettivi dati consolidati al 31 dicembre 1993. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1993 per quanto attiene ai dati esaminati da altri revisori è basato esclusivamente sulle relazioni forniteci dagli stessi. Per il giudizio sullo stato patrimoniale consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 16 settembre 1993.

A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio consolidato nel suo complesso e' stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Iri per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1993, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate nel secondo paragrafo.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione, ai soli fini di una migliore comprensione del bilancio, sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

(a) Andamento operativo

Sono in fase di avanzata realizzazione i piani di riassetto dei settori siderurgico e delle costruzioni, in base ai quali, tra l'altro, l'Ilva S.p.a. e la Iritecna S.p.a. sono state poste in liquidazione volontaria rispettivamente in data 31 ottobre 1993 ed in data 28 febbraio 1994.

La perdita d'esercizio di competenza dell'Iri pari a Lire 11.155 miliardi è stata influenzata per Lire 8.317 miliardi dalle rilevanti svalutazioni e perdite sia operative che previste per il completamento della liquidazione delle suindicate società del Gruppo che, tra l'altro, sono state oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale nel bilancio consolidato del Gruppo Iri. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1993 e' stato predisposto nella prospettiva della continuazione delle attività aziendali.

(b) Valutazione transitoria del patrimonio della Capogruppo

Conformemente a quanto previsto dal D.L. 198/1993, successivamente convertito con legge 292/93, la Capogruppo ha iscritto nei conti di patrimonio netto del proprio bilancio d'esercizio una riserva di Lire 4.923 miliardi originata dalla valutazione in via transitoria del suo patrimonio. Tale valutazione non ha prodotto effetti sul patrimonio netto consolidato, in quanto sostanzialmente risultante nell'adeguamento dei valori di carico delle principali partecipazioni in società controllate dalla Capogruppo a valori non superiori ai rispettivi patrimoni netti di pertinenza al 31 dicembre 1992. Gli eventuali effetti della valutazione definitiva del patrimonio della Capogruppo sul patrimonio del bilancio consolidato verranno riflessi allorquando saranno completate le opportune attività valutative avviate nel corso del 1993 e il Ministero del Tesoro, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, avrà determinato il patrimonio netto rivalutato della Capogruppo.

(c) Indagini della magistratura

La nota integrativa fornisce una informativa sugli eventi che hanno condotto alle indagini della Magistratura su alcune società del Gruppo IRI per dazioni e finanziamenti illeciti, specificando

inoltre che è opinione degli amministratori delle società coinvolte, alla luce delle informazioni attualmente disponibili, che dalle suindicate indagini non emergeranno effetti rilevanti sui bilanci delle società coinvolte.

(d) Rivalutazione del patrimonio netto contabile del Gruppo Rai

L'applicazione del D.L. n. 263 del 29 aprile 1994, reiterato con modifiche, ad oggi non convertito in legge, ha consentito la rivalutazione del patrimonio netto contabile del Gruppo Rai per circa Lire 670 miliardi attraverso l'iscrizione diretta in apposita riserva di circa Lire 1.120 miliardi conseguente alla rivalutazione di immobili e partecipazioni e l'addebito diretto in apposita riserva degli effetti della svalutazione di immobilizzazioni immateriali per circa Lire 450 miliardi. Detta rivalutazione e' stata riflessa nel patrimonio netto contabile del bilancio consolidato del Gruppo Iri.

(e) Eventi successivi

Il Decreto Legge n. 22 del gennaio 1994, successivamente reiterato, ha disposto l'assegnazione alla Capogruppo di fondi per Lire 3.000 miliardi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla Legge 42/91. In data 13 gennaio 1994 l'importo di Lire 3.000 miliardi, riferibile peraltro ad una parte degli oneri rilevati nel bilancio al 31 dicembre 1993 a fronte della liquidazione dell'Ilva S.p.a., e' stato iscritto, cosi' come previsto dal suddetto decreto, nel patrimonio netto dell'Iri S.p.a. e conseguentemente si rifletterà nel patrimonio netto consolidato del Gruppo.

(f) Altre informazioni

Per quanto riguarda alcuni specifici aspetti, connessi al trattamento contabile degli oneri previdenziali di ricongiunzione, alla contabilizzazione dei contributi per la società Fincantieri e per il gruppo Finmare, ed infine ai rapporti contrattuali con la Marina Militare Irachena, si rinvia al paragrafo della nota integrativa intitolato "Altre informazioni".

Arthur Andersen & Co. S.a.s.

Maurizio Milanesi
(Socio-accomandatario)

Price Waterhouse S.a.s.

Emilio Palma
(Socio-accomandatario)

Roma, 18 luglio 1994

PAGINA BIANCA

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra attenzione la Relazione sulla gestione dell'esercizio 1994 riteniamo opportuno illustrare innanzi tutto lo scenario di riferimento esterno nel cui ambito si sono sviluppate le problematiche affrontate dall'IRI e dal Gruppo nel suo complesso.

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Per l'economia internazionale il 1994 è stato l'anno in cui la ripresa dell'attività economica nell'area dell'OCSE si è consolidata e si è attenuato lo sfasamento ciclico fra i principali Paesi industriali. L'espansione è proseguita con vigore negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Canada; nell'Europa continentale, dove si era avviata più tardi, essa ha segnato ritmi nettamente superiori alle attese; anche in Giappone l'economia è infine uscita dalla recessione. Permane tuttavia lo squilibrio nei pagamenti correnti, che vede in grave disavanzo gli Stati Uniti, in forte attivo il Giappone.

Rispetto alle fasi cicliche degli ultimi venti anni i ritmi di crescita della produzione sono stati più blandi, ma i guadagni di produttività più accentuati. Ne è risultata indebolita la creazione di posti di lavoro nel complesso dei principali Paesi industriali, con l'eccezione degli Stati Uniti, dove l'occupazione è cresciuta del 3,1%. Nei Paesi dell'UE, per contro, il tasso di disoccupazione ha raggiunto quasi il 12%, confermando la forte connotazione strutturale di tale fenomeno che deriva in gran parte dagli elevati squilibri di finanza pubblica, dalle forti rigidità dei mercati del lavoro della maggior parte dei Paesi europei e dai costi elevati dei sistemi previdenziali ed assistenziali.

I cospicui aumenti di produttività, la moderazione salariale, il prudente indirizzo delle politiche monetarie hanno favorito la discesa dell'inflazione, o il suo permanere su livelli bassi. Ciò è avvenuto nonostante il rincaro delle materie prime e il rapido ridursi dei margini di capacità produttiva inutilizzata.

Sui mercati dei cambi la tendenza all'indebolimento del dollaro si è accentuata in autunno proseguendo fra alterne fortune fino a questo primo scorcio del 1995. In dicembre, lo SME, che aveva attraversato un periodo di stabilità dalla fine del 1993, è stato soggetto a nuove tensioni che hanno spinto al rialzo il marco tedesco e indebolito, per converso, il franco francese e la peseta; ne sono rimaste coinvolte anche la lira italiana e la sterlina, tuttora fuori dal sistema.

In tale contesto e nel quadro di uno sviluppo dell'attività e degli scambi internazionali superiore alle attese, anche l'economia italiana si è sviluppata ad un tasso annuo decisamente superiore a quanto previsto : 2,2%, contro l'1,6% atteso nel settembre scorso in sede di Relazione previsionale e programmatica. A determinare il risultato hanno concorso sia la domanda estera, sia quella interna. La produzione industriale è aumentata di quasi il 5% mentre le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno registrato un attivo di oltre 26 mila miliardi, in forte crescita rispetto a quello registrato nel 1993 e tale da ridurre fortemente il debito estero.

Il rapido progresso della produttività e i processi di ristrutturazione nel

CONSIDERAZIONI GENERALI

settore dei servizi, uniti al protrarsi della crisi dell'edilizia, hanno determinato anche nel 1994 una caduta dei livelli di occupazione. Solo nel settore manifatturiero, dove pure l'occupazione ha segnato variazioni negative, la forte riduzione degli interventi di cassa integrazione segnala una ripresa della domanda di lavoro.

Pur frenata dagli incrementi di produttività e dalla notevole moderazione salariale, l'inflazione è stata pari al 3,9% leggermente al di sopra del valore obiettivo (3,5%). Oltre che del rapido recupero della domanda, l'inflazione ha risentito dei maggiori costi dei prodotti importati, amplificati dal cedimento del cambio della lira. Alla debolezza del cambio ha concorso, in un contesto di tensione politica, la percezione di squilibri, ancora gravi e di incerta soluzione, nei conti pubblici.

Il forte deprezzamento della lira largamente eccedente le esigenze di competitività dell'industria italiana, si è accentuato nei primi mesi del 1995 e rischia di riflettersi, insieme con l'accelerazione della domanda interna, sui prezzi, come confermano gli ultimi dati sul costo della vita, nonostante l'aumento del tasso di sconto operato di recente da parte della Banca Centrale.

La tendenza dell'economia italiana configura per il 1995 un'accelerazione dell'attività produttiva rispetto al 1994, con un contributo bilanciato delle varie componenti della domanda aggregata ma con modesti miglioramenti occupazionali. Il quadro macroeconomico appare pienamente in grado di sostenere la correzione dei conti pubblici che è necessaria, senza che sia compromesso lo sviluppo di medio/lungo termine che anzi vedrebbe aumentare il proprio grado di sostenibilità.

Dal punto di vista industriale, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una crescita della produzione industriale che è andata oltre le più ottimistiche previsioni. All'inizio di quest'anno la maggior parte dei settori sta registrando livelli di attività superiori a quelli sperimentati nel punto di massimo del ciclo precedente, aprendo la possibilità di un nuovo processo di industrializzazione dell'economia italiana.

È iniziato un forte ciclo di investimenti nell'industria manifatturiera che dovrebbe proseguire accelerando significativamente nel corso del 1995 per poi consolidarsi nell'anno successivo.

In conclusione, per l'economia mondiale il 1995 si prospetta come un anno ricco di opportunità sul fronte della crescita ma con qualche rischio sul fronte dell'inflazione, soprattutto alla luce delle forti turbolenze che hanno investito di recente i mercati finanziari. La ripresa, ovunque più robusta del previsto, offre l'opportunità di anticipare il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei disavanzi e di stabilizzazione del debito, rispetto a quanto delineato dagli attuali piani di riequilibrio delle finanze pubbliche, basati su ipotesi di crescita più moderata. Tale opportunità va colta in primo luogo da quei Paesi, tra cui l'Italia, il cui debito è particolarmente elevato e che, nel corso del 1994, hanno registrato incrementi dei tassi di interesse a lungo termine superiori alla media. Pertanto, i benefici che l'economia italiana potrà trarre dalla forte ripresa del ciclo internazionale dipenderanno in maniera cruciale dalla capacità di continuare l'opera di risanamento sia nel settore pubblico sia nelle singole aziende, al fine di valorizzare appieno tutte le occasioni che si offriranno per una crescita sostenuta e duratura.

CONSIDERAZIONI GENERALI

INDIRIZZI DI FONDO PERSEGUITI

Nell'esercizio 1994 è proseguita l'azione dell'IRI volta a riequilibrare in tempi rapidi la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che aveva evidenziato, a partire dall'inizio degli anni Novanta, un rapido ed accentuato deterioramento in conseguenza essenzialmente di una evoluzione di mercato marcatamente recessiva, dell'emergere di diffuse crisi settoriali - particolarmente gravi per la siderurgia e l'impiantistica - e della connessa forte crescita dell'indebitamento.

Gli obiettivi perseguiti dall'IRI si collocano nel quadro della riforma istituzionale realizzata nel luglio 1992 con la trasformazione dell'Istituto da ente di gestione in società per azioni di diritto comune e con il contestuale avvio, da parte delle Autorità di governo, del programma di privatizzazioni.

In merito al processo di trasformazione in atto è altresì significativa l'adesione dell'Intersind alla Confindustria intervenuta nel maggio 1994.

Nel contesto descritto, le linee d'azione sono state volte prioritariamente alla eliminazione delle aree di perdita - con interventi particolarmente radicali nei settori siderurgico ed impiantistico - al recupero della gestione industriale ed al rafforzamento competitivo delle diverse aree di presenza del Gruppo, nonché ad un'ampia manovra incentrata sullo smobilizzo di partecipazioni di controllo oltre che di specifiche attività e di quote di minoranza, che ha portato all'uscita dai settori bancario, siderurgico, alimentare, della ristorazione e grande distribuzione.

Va evidenziato, al riguardo, che la politica di smobilizzi portata avanti dall'Istituto si riferisce non solo ai comparti di attività in reddito, quali Comit e Sme, ma anche a quelli in crisi, per i quali costituisce parte integrante di un disegno organico di ristrutturazione e/o di risanamento, come nei casi ILVA ed IRITECNA.

Particolare impegno è stato altresì profuso nel fronteggiare ed avviare il risanamento di altre aree di criticità presenti all'interno del Gruppo, quali in specie quelle inerenti i trasporti aerei e marittimi e della radiotelevisione.

Con riferimento all'ALITALIA, l'esercizio 1994 si è caratterizzato per l'avvio di un processo di ristrutturazione di ampia portata, che si protrarrà prevedibilmente nel prossimo biennio, basato su una radicale revisione delle condizioni di operatività della Compagnia, al fine di consentire il ritorno a margini reddituali positivi in tempi ravvicinati.

Le azioni programmate - i cui primi effetti si sono già concretizzati in misura apprezzabile nell'esercizio appena concluso - interessano in particolare il ridisegno della rete e la razionalizzazione della flotta, il recupero di adeguati livelli di produttività ed il miglioramento della qualità del servizio offerto.

Circa la FINMARE, è stato definito dall'IRI un piano di riassetto complessivo volto, in una logica di graduale privatizzazione delle attività, alla ristrutturazione ed al risanamento economico-finanziario del comparto, in particolare attraverso l'unificazione delle attività di trasporto di linea ed il disimpegno dal comparto dei trasporti di massa, verificando nel contempo la possibilità di una diversa allocazione dell'area cabotiera.

La RAI, dal canto suo, è stata impegnata nel corso del 1994 in un profondo processo di risanamento economico-finanziario, che ha comportato, tra l'altro, una sensibile riduzione degli organici, un ridisegno della

CONSIDERAZIONI GENERALI

struttura organizzativa, un contenimento delle spese di produzione e dei costi delle strutture centrali.

Parallelamente è proseguita l'azione volta a razionalizzare ed a rafforzare le presenze sul mercato degli altri settori di attività.

Particolare rilevanza assume in proposito il riassetto del settore delle telecomunicazioni, che ha preso avvio, come noto, con la L. 58 del 29 gennaio 1992 e con la delibera CIPE del 2.4.1993 e che ha condotto nel 1994 alla creazione di un gestore unico dei servizi di TLC attraverso l'unificazione delle concessionarie Sip, Italcable, Telespazio, Sirm ed Iritel nonché alla separazione, in ambito STET, delle società manifatturiere ed impiantistiche da quelle di gestione dei servizi; a tali operazioni farà seguito nell'anno in corso l'enucleazione, rispetto alle attività gestite in concessione, dei servizi di TLC mobili le cui caratteristiche d'autonomia dei mezzi di produzione e di redditività ne favoriscono la valorizzazione separata.

Con l'operazione suddetta si sono altresì poste le premesse per realizzare nelle migliori condizioni la privatizzazione dell'intero gruppo STET, in linea con i programmi definiti dall'Istituto nel quadro delle direttive formulate dalle Autorità di Governo.

Interventi di efficientamento delle strutture e di selezione del portafoglio delle attività sono peraltro proseguite nel contesto FINMECCANICA, interessata dalla cessione di partecipazioni non strategiche, dalla definizione di alleanze in alcune aree di presenza, nonché dal rilievo delle attività ex Efim attinenti al settore della difesa, che consentirà, attraverso le necessarie razionalizzazioni, un rafforzamento della presenza industriale nazionale in tale area.

Il complesso degli interventi posti in essere hanno consentito di conseguire già nell'esercizio trascorso importanti risultati nella direzione del necessario riequilibrio economico e finanziario. Il risultato netto consolidato del Gruppo - negativo per circa 4.250 miliardi nel 1992 e per oltre 10.200 miliardi nel 1993 - evidenzia nel 1994 una perdita di circa 350 miliardi, pur scontando oltre 1.500 miliardi di ulteriori oneri straordinari connessi alle operazioni di riassetto e liquidazione dei settori siderurgico ed impiantistico.

Il miglioramento interessa la generalità dei settori industriali, con un consolidamento nelle risultanze di alcuni comparti, quali in particolare quello STET, ed una marcata riduzione degli squilibri gestionali delle aree di perdita, rilevante, oltre che per RAI e FINMARE, anche per ALITALIA tenuto conto degli oneri straordinari comportati dal piano di ristrutturazione aziendale.

Anche a livello di IRI S.p.A. si registra una netta riduzione della perdita d'esercizio, dai 10.230 miliardi del 1993 a circa 1.470 miliardi, in relazione principalmente ai minori oneri rinvenienti dalle liquidazioni, che comunque incidono sul risultato dell'Istituto per oltre 1.500 miliardi.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Privatizzazioni

Il 1994 è stato, come detto, caratterizzato da incisive azioni finalizzate ad un sostanziale avanzamento del programma di privatizzazioni, avviato in coerenza con le indicazioni ricevute dalle Autorità di Governo.
Le privatizzazioni effettuate dall'IRI S.p.a. dal luglio 1992 sono ammontate nel complesso a circa 9.200 miliardi; di questi, circa 7.000 miliardi attengono alle operazioni realizzate nel 1994 e nei primi mesi del corrente anno; incassi per ulteriori 1.300 miliardi circa attengono agli smobilizzi di azioni STET e Banca di Roma connessi all'avvenuto esercizio di warrant in circolazione. Appare opportuno ricordare l'importante effetto finanziario collegato al fatto che le privatizzazioni effettuate, ed in particolare quelle della Ilp e della Ast, hanno determinato il trasferimento ai gruppi acquirenti di debiti per circa 2.000 miliardi, con conseguente significativo alleggerimento dell'esposizione di Gruppo verso il sistema bancario.
Per quanto attiene alle privatizzazioni cosiddette di secondo livello realizzate dalle holding settoriali, le stesse hanno riguardato importanti settori di presenza, quali in particolare quello delle costruzioni e impiantistico, siderurgico, dei trasporti marittimi e quello dell'alta tecnologia.
La loro realizzazione si collega all'insieme di interventi di valorizzazione e ristrutturazione di alcuni comparti, finalizzato fra l'altro a favorire il processo di riallocazione delle imprese a proprietà pubblica presso investitori privati; le privatizzazioni effettuate dal luglio 1992 hanno riguardato circa 30 società per un valore complessivo di oltre 2.000 miliardi, di cui circa 400 miliardi realizzati nel 1994.
È da sottolineare che la valenza delle dismissioni effettuate travalica il pur importante effetto finanziario delle stesse: i richiamati obiettivi di ristrutturazione e valorizzazione delle attività da cedere, finalizzati a massimizzare il ritorno finanziario ed economico per l'IRI ed il Gruppo, sono stati infatti perfettamente coniugati con quelli, altrettanto importanti, di salvaguardia dell'occupazione e di tutela degli azionisti di minoranza. Nel processo di dismissioni è stata altresì cura dell'IRI vincolare contrattualmente i gruppi acquirenti alla continuità produttiva ed alla valorizzazione industriale delle aziende; tutto ciò nel più rigoroso rispetto e con la più assoluta trasparenza delle procedure fin dall'inizio individuate e concordate con le Autorità di Governo.
Le principali privatizzazioni realizzate nel corso del 1994 possono essere sintetizzate come segue.

Banca Commerciale Italiana

A seguito del successo ottenuto dalla privatizzazione del Credito Italiano, conclusasi nel dicembre 1993, il Governo ha invitato l'Istituto a considerare l'ipotesi di anticipare la privatizzazione della Banca Commerciale Italiana entro la fine del febbraio 1994 (in precedenza prevista per l'aprile dello scorso esercizio).
L'IRI, come nel caso del Credito Italiano, ha affidato alla stessa banca

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

oggetto di dismissione il ruolo di global coordinator del collocamento.
L'operazione di dismissione della banca è stata attuata all'inizio del 1994 con un'offerta complessiva di circa 571 milioni di azioni ordinarie, ed è stata strutturata in un'offerta pubblica di vendita (OPV) destinata ai risparmiatori italiani, un'offerta riservata agli investitori istituzionali italiani ed esteri ed un'offerta dedicata ai dipendenti.
In linea con quanto effettuato nelle principali operazioni di privatizzazione in campo internazionale, e recependo le indicazioni del Governo, sono stati previsti alcuni incentivi all'acquisto di azioni: ai risparmiatori, nell'ambito della OPV, è stata infatti attribuita 1 azione gratuita (bonus share) ogni 10 acquistate e detenute per almeno tre anni, con un massimo di 500 azioni gratuite per singolo sottoscrittore; a favore dei dipendenti è stato applicato un discount del 10% rispetto al prezzo fissato per le azioni ordinarie (a fronte di una indisponibilità dei titoli per 18 mesi), più bonus shares nel rapporto di 1 a 10 come per la OPV.
A conclusione del periodo di marketing, nel corso del quale sono stati effettuati roadshows nelle maggiori piazze finanziarie mondiali, è stato determinato il prezzo di offerta di Lit. 5.400 per ogni azione ordinaria sulla base del prezzo di mercato e delle indicazioni di interesse espresse dagli investitori istituzionali.
L'offerta, il cui periodo era stato fissato dal 28 febbraio al 4 marzo, si è conclusa in anticipo il secondo giorno, a seguito dell'ampiezza delle richieste pervenute al Consorzio di garanzia, pari a 10 volte il quantitativo di titoli offerto.
Le azioni Comit sono state ripartite tra le tre offerte nel modo seguente: 308 milioni di azioni (incluse le bonus shares), pari a circa il 54% del totale dei titoli offerti, sono state assegnate all'OPV; 223 milioni di azioni, pari circa al 39%, sono state ripartite tra gli investitori istituzionali; 40 milioni di azioni, pari al 7%, sono state infine assegnate ai dipendenti.
L'obiettivo di diffondere il più possibile le azioni tra il pubblico è stato raggiunto con la presenza di 280.000 azionisti tra i risparmiatori e di 17.527 azionisti tra i dipendenti.
L'operazione ha consentito all'IRI di introitare un importo lordo di 2.891 miliardi di lire.

Gruppo SME

Si ricorda che al fine di ottimizzare il risultato della privatizzazione del comparto era stata attivata, nel 1993, la scissione della SME nelle tre società Finanziaria Italgel, Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica e SME (quest'ultima comprendente il settore della grande distribuzione, ristorazione autostradale e promozione immobiliare rappresentati dalle società GS, Autogrill e Atena). Sempre nello stesso anno era stata perfezionata la cessione della Finanziaria Italgel.
Nel corso del 1994 è stata ceduta la Finanziaria Cirio-Bertolli-De Rica per un importo di 311 miliardi di lire, mentre per quanto concerne la cessione della SME residua è stata avviata una procedura per la dismissione dell'intera partecipazione dell'IRI da effettuarsi in tre fasi successive.
La prima si è conclusa nel dicembre 1994 ed ha riguardato la cessione del 32% del capitale della SME alla cordata costituita dalle società Edizione Holding, La Leonardo Finanziaria, Movenpick Holding e Crediop

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

per un importo di 704 miliardi; il perfezionamento della vendita, mediante il trasferimento delle azioni relative ad una quota pari al 28% a Schemaventi (controllata da Edizione Holding, La Leonardo Finanziaria e Movenpick Holding) e ad una quota pari al 4% al Crediop, è avvenuto alla fine del mese di febbraio 1995.
La seconda fase è rappresentata dallo smobilizzo del quantitativo di azioni che l'IRI potrà cedere aderendo all'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) che la parte acquirente è tenuta a lanciare relativamente ad un'ulteriore quota del 32% del capitale sociale SME; l'IRI si è comunque impegnato ad aderire all'OPA con una percentuale tale da garantire alla parte acquirente l'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione pari al 18% del capitale sociale SME.
La terza fase, relativa alla quota rimanente in portafoglio dopo la conclusione dell'OPA, prevede che l'IRI lanci un'Offerta Pubblica di Vendita (OPV) con prelazione ai dipendenti del gruppo SME.

Settore siderurgico

Con la ristrutturazione del gruppo ILVA, avviata nell'agosto 1993, sono state affrontate le problematiche strutturali e congiunturali della siderurgia pubblica italiana nell'ottica di una uscita definitiva del Gruppo IRI dal settore.
Come noto, alle società costituite per scissione dall'ILVA e operative dal 1° gennaio 1994 - Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni - erano state trasferite le attività costituenti il core business della siderurgia IRI (rispettivamente in Ilp le attività relative ai laminati piani in acciaio comune ed in Ast gli acciai inox e magnetico) laddove le attività non strategiche come anche le altre partecipazioni, destinate ad essere privatizzate a stralcio o liquidate, restavano di competenza della ILVA in liquidazione.
L'obiettivo di privatizzare le società anzidette ha comportato la necessità di operare con opportuni supporti finanziari e di garanzia al fine di rendere le stesse collocabili sul mercato.
Il Piano di ristrutturazione, successivamente alle approvazioni del Consiglio dei Ministri UE e delle banche creditrici del gruppo ILVA, è stato seguito da una fase di privatizzazioni, realizzata attraverso procedure pubbliche di vendita delle società anzidette che possono essere sintetizzate come segue.

- Acciai Speciali Terni

Per quanto riguarda il settore degli acciai speciali, al termine per la ricezione delle offerte vincolanti - 13 maggio 1994 - pervenne una sola offerta vincolante da parte della cordata KAI formata da Agarini, Falck, Riva e Krupp con la quale è stata avviata una breve trattativa per la definizione del contratto di vendita formalizzato in data 30 giugno 1994 e perfezionato in dicembre, a seguito dell'ottenimento dell'approvazione dalle competenti Autorità comunitarie.
Il valore di cessione è stato determinato in 600 miliardi di lire. In considerazione dell'indebitamento della Ast, l'effetto finanziario complessivo per il Gruppo ammonta a circa 1.100 miliardi di lire.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

- Ilva Laminati Piani

In merito al settore dei laminati piani, in considerazione delle risposte non soddisfacenti pervenute a seguito della sollecitazione prevista dalla procedura di vendita, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nel maggio 1994, decise di interrompere la procedura competitiva per passare a trattativa privata con i soggetti, nazionali ed esteri, che avevano manifestato interesse durante la prima fase della procedura di vendita.
I risultati della trattativa esclusiva hanno consentito di definire le condizioni conclusive dell'offerta e all'Assemblea degli Azionisti dell'IRI nel marzo 1995 di deliberare in via definitiva in ordine alla cessione della Ilp alla società Rilp, costituita per l'acquisizione con la partecipazione maggioritaria del gruppo Riva.
L'operazione di cessione consentirà all'IRI di introitare complessivamente circa 2.500 miliardi (comprensivi del dividendo relativo al 1994) mentre l'effetto finanziario complessivo della cessione (tenuto conto dell'indebitamento finanziario netto del gruppo Ilp al 31/12/94) si commisura, per il Gruppo, in circa 4.000 miliardi.
Il disimpegno dell'Istituto dal settore - che verrà completato con la cessione delle partecipazioni residue in ILVA in liquidazione ed in particolare della Dalmine, che costituisce il cespite più rilevante della liquidazione - può considerarsi sostanzialmente realizzato con il raggiungimento degli obiettivi inizialmente individuati.

Gruppo STET

La cessione dell'intera quota di partecipazione nella STET costituisce elemento fondamentale dell'impegnativo programma di privatizzazioni avviato dall'Istituto in coerenza con le direttive dell'Autorità di Governo.
La privatizzazione del settore delle telecomunicazioni si presenta assai rilevante per la dimensione e la molteplicità di implicazioni e, d'altra parte, polarizza in maniera inequivocabile l'interesse dei mercati e degli investitori internazionali.
Il processo di privatizzazione della STET è stato avviato attraverso complesse procedure societarie e di riassetto operativo. Come noto, a seguito della L. 58/92 di riordino del settore delle telecomunicazioni venne avviato il trasferimento dell'ASST e degli altri servizi di telecomunicazione gestiti dal Ministero P.T. ad Iritel quale fase di transizione verso l'unificazione di dette attività con quelle facenti capo alla STET. Tale unificazione è avvenuta il 18 agosto 1994 attraverso la fusione per incorporazione in Sip delle concessionarie Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio dando origine al gestore unico Telecom Italia.
La L. 531/93 ha autorizzato il Ministero del Tesoro a conferire con proprio decreto, come apporto al capitale sociale dell'IRI, il credito maturato a seguito del suddetto trasferimento. In data 27 aprile 1994, l'Istituto ha deliberato il conferimento dello stesso credito alla STET mediante aumento di capitale, portando la propria partecipazione nella Finanziaria al 61.27%. Infine, come previsto sempre dalla medesima legge, il richiamato credito è stato successivamente conferito da parte di STET al gestore unico Telecom Italia.
Il processo di riordino del settore si completa con la scissione dell'attivi-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

tà di telefonia cellulare dagli altri servizi gestiti da Telecom tramite la creazione di una società denominata Telecom Italia Mobile, operativa dal mese di luglio 1995 con contestuale ammissione alla quotazione in Borsa.

Per quanto riguarda le operazioni preliminari connesse alla privatizzazione, l'IRI - d'intesa con il Ministero del Tesoro - già da tempo sta definendo tutti gli aspetti tecnici di propria competenza e propedeutici all'operazione; più in particolare:

– sono stati selezionati i consulenti globali che hanno il compito di predisporre le operazioni di ristrutturazione finanziaria, istituzionale, industriale ed organizzativa per la dismissione della quota di partecipazione in STET individuando le soluzioni e le alternative più efficaci per valorizzare e favorire il processo di privatizzazione;

– sono stati selezionati i consulenti per la comunicazione e per l'assistenza legale ed è stata avviata la procedura per la scelta dell'agenzia pubblicitaria;

– è in corso la procedura per la scelta del responsabile del coordinamento per il collocamento delle azioni sui mercati;

– a breve si avvierà la selezione del valutatore che procederà alla perizia e alla valutazione della società.

In tale contesto ed alla luce del calendario delle previste offerte di altri titoli del settore delle telecomunicazioni in Europa per il 1996, l'obiettivo dell'IRI rimane quello di dar luogo alla privatizzazione della STET nel prossimo autunno. Ciò, ovviamente, nel presupposto che la situazione di mercato porti a configurare un prezzo di riferimento per il classamento delle azioni che rispecchi il valore della azienda.

È comunque demandata al Parlamento e al Governo la definizione in tempi brevi di altri importanti aspetti, assolutamente necessari sia per garantire un equilibrato sviluppo del settore, sia per fornire al mercato indispensabili elementi di valutazione; in tale contesto particolare rilievo assume la regolamentazione del settore e l'istituzione dell'organismo indipendente (Authority) per la regolamentazione delle tariffe ed il controllo della qualità dei servizi di telecomunicazione, nonché l'introduzione nello statuto della società di clausole che attribuiscano al Ministero del Tesoro la titolarità di poteri speciali (golden share).

Privatizzazioni di secondo livello

Nel corso del 1994 le società direttamente controllate dall'IRI hanno perfezionato circa venti operazioni di cessione di partecipazioni, nel quadro del più ampio programma di privatizzazioni avviato dall'IRI; l'importo complessivo delle transazioni è ammontato a quasi 400 miliardi.

Per l'ILVA in liquidazione, le operazioni più significative realizzate nell'anno, hanno riguardato:

– la formalizzazione della cessione di Cogne Acciai Speciali (100%) alla Geval, controllata dal gruppo svizzero Marzorati;

– la vendita della Ice (100%) alla Regione Valle d'Aosta nel dicembre 1994 nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel novembre 1993, riguardante, fra l'altro, oltre alle centrali idroelettriche, anche i terreni siti nella regione, di proprietà Ilva, Cogne e Igp;

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

– la cessione del pacchetto azionario di minoranza (40%) della Lovere Sidermeccanica al gruppo Lucchini;
– la cessione della Sidermar di Navigazione (51% FINMARE 49% ILVA in liquidazione).

Per quanto attiene alla FINMARE, la più significativa privatizzazione ha riguardato la suddetta Sidermar di Navigazione. L'operazione - attuata, come detto, congiuntamente al consocio ILVA in liquidazione - è stata realizzata nel dicembre 1994 con la vendita della società all'armatore Coeclerici, a conclusione di una complessa procedura iniziata nella seconda metà del 1993 con l'assistenza dell'advisor IMI; la procedura ha comportato, fra l'altro, la ridefinizione del contratto pluriennale di trasporto di materie prime siderurgiche in essere con Ilp.

Per quanto concerne FINMECCANICA, le principali operazioni hanno riguardato la Esaote, per la quale è stata realizzata un'operazione di "management buy out" e la Dea, che è stata ceduta in cambio di una significativa partecipazione di minoranza (circa 40%) nel capitale della Brown & Sharpe.

In ambito SOFINPAR sono proseguite le attività di vendita da parte della Igp e la vendita di impianti dismessi della Steelworks Sud.

Altre privatizzazioni di minore rilevanza sono state realizzate da Fintecna (Isa, ecc.) e da IRITECNA (Sotecni, Idrovie, ecc.).

Si ricorda inoltre che nel corso dell'anno è stato realizzato un aumento di capitale della SGS Thomson Microelectronics, con contestuale collocamento di azioni detenute in portafoglio dagli azionisti. L'operazione ha consentito la quotazione della società alle Borse di New York e di Parigi ed ha portato ad una riduzione della partecipazione complessiva detenuta da MEI (controllata dall'IRI al 50,1%) e Finmeccanica (controllata dall'IRI al 59,9%) nella SGS Thomson dal 48% a circa il 39%. L'introito complessivo della vendita di pertinenza MEI e Finmeccanica si è quantificato in oltre 120 milioni di dollari.

La STET, nel corso del 1994 ha siglato e formalizzato un protocollo di intesa con la Siemens. L'accordo, concluso nel 1995, ha portato alla costituzione di una holding di diritto inglese a partecipazione paritetica, alla quale sono state conferite le azioni Italtel (100% STET) e Siemens Telecomunicazioni (controllata italiana al 100% dalla Siemens). Il capitale della holding, pari al valore equivalente di 3.000 miliardi, è equamente ripartito tra STET e Siemens. La prima ha apportato il 60% dell'Italtel (valutato 1.500 miliardi), e la seconda ha apportato il 100% della Siemens Telecomunicazioni (valutata 500 miliardi) ed il rimanente 40% dell'Italtel preventivamente acquistato dalla STET ad un prezzo pari a 1.000 miliardi.

Nei primi mesi del 1995, ILVA in Liquidazione - a conclusione di un complesso iter negoziale - ha formalizzato la vendita del 74% di ISE - ILVA Servizi Energie al raggruppamento Edison - Electricitè de France; il relativo contratto, basato su una valutazione della società dell'ordine di 500 miliardi, è stato sottoscritto nel febbraio 1995. Si ricorda che la valorizzazione della società è strettamente connessa all'attuazione del progetto di realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato cogenerativo CET/3, inserita nel quadro di rinnovo e potenziamento del parco termoelettrico dello stabilimento siderurgico di Taranto e nel contesto della necessità di risanamento ambientale dell'area. La realizzazione chiavi in mano del progetto è affidata al raggruppamento Ansaldo

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

Turbotecnica ed è in corso. Tenuto conto delle rilevanti interconnessioni tra centrale e stabilimento siderurgico, una quota del 25% della ISE è stata acquistata a fine anno da Ilva Laminati Piani; il restante 1% è detenuto da Meridiana Finanza.
In totale, considerando sia la vendita di ISE, sia l'operazione Italtel, nei primi mesi del 1995 sono stati realizzati circa 1.370 miliardi.

Processi di liquidazione

ILVA S.p.A. in liquidazione

Dopo la scissione parziale che ha portato alla nascita di Ilp ed Ast, l'attività dell'ILVA "residua", nel cui ambito sono comunque rimaste importanti società operative come la Dalmine, è stata svolta in ottica pienamente liquidatoria.
Avviata una decisa azione di smobilizzi che ha già portato alla ricordata cessione di alcune partecipazioni, di rilievo si configura, per quanto concerne la gestione delle problematiche occupazionali, l'accordo sindacale del marzo 1994 - che ha definito gli esuberi di personale della siderurgia - e i provvedimenti legislativi che rendono possibile il prepensionamento, nell'arco del triennio 1994-'96, di oltre 10 mila dipendenti nel complesso delle varie aziende IRI interessate (di cui circa 4.150 unità per il gruppo ILVA in liquidazione). In particolare, alla fine dello scorso anno sono stati esodati 3.183 addetti nel gruppo ILVA in liq. (di cui 1.621 persone relative alla capogruppo ILVA).
Il bilancio 1994 presenta in sintesi:
— una perdita di 1.322 miliardi che sconta anche l'accantonamento degli oneri futuri della gestione liquidatoria che matureranno in funzione del tempo;
— un deficit patrimoniale di 6.794 miliardi. Alla data del 31 dicembre 1994 l'apporto dell'IRI a titolo di finanziamento infruttifero ammonta a 3.598 miliardi; a bilancio IRI, detto finanziamento è stato svalutato mediante iscrizione di fondi rettificativi per pari importo.
Si evidenzia che al suddetto deficit patrimoniale dell'ILVA fanno riscontro, a bilancio IRI, fondi per un complessivo importo arrotondato a 6.800 miliardi.

RACCORDO TRA DEFICIT PATRIMONIALE A BILANCIO ILVA IN LIQUIDAZIONE E DEFICIT «A FINIRE» E CONSEGUENTI RIFLESSI A BILANCIO IRI (miliardi di lire) **Tabella n. 1**

	Deficit patrimoniale a bilancio della società	Deficit patrimoniale «a finire»	Consistenza fondi IRI
Situazione al 31.12.1993	– 5.472	– 5.900	5.900
Perdita d'esercizio 1994	– 1.322		
Incremento deficit «a finire»		– 900	
Accanton.ti IRI a bilancio '94			900
Situazione al 31.12.1994	**– 6.794**	**– 6.800**	**6.800**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

Di tale importo, 3.598 miliardi sono stati portati ad abbattimento del finanziamento infruttifero in essere e 3.202 rappresentano accantonamenti a fronte di oneri futuri.
Va rilevato, al riguardo, che gli stanziamenti già effettuati nel 1993 (5.900 miliardi circa) - corrispondenti al deficit patrimoniale complessivo della liquidazione valutato a suo tempo dall'IMI attualizzando gli incassi e gli esborsi al 31.12.1993 - sono stati integrati nel 1994 per un importo di ulteriori 900 miliardi, in relazione essenzialmente agli oneri finanziari netti che dovranno essere sopportati nell'arco di tempo necessario per portare a termine la liquidazione stessa.
In tal modo, gli specifici fondi esistenti a bilancio IRI a fine 1994 risultano in linea con la valutazione del deficit patrimoniale "a finire" effettuata dal Comitato di Liquidazione dell'ILVA in sede di bilancio 1994 - che secondo le più recenti impostazioni contabili seguite dalle società in liquidazione registra già i presunti oneri futuri di liquidazione - e con quella operata dalle società che hanno supportato il Consiglio di Amministrazione dell'IRI nella determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI ai sensi della Legge n. 292/93, come meglio evidenziato nella tabella n. 1.

IRITECNA S.p.A. in liquidazione

La società, a seguito della messa in liquidazione avvenuta il 28.2.1994, ha conseguentemente limitato l'attività operativa della divisione impiantistica al completamento delle commesse residue (dopo il trasferimento del ramo d'azienda ad Italimpianti); sugli altri fronti ha proceduto all'avvio della liquidazione di alcune società non risanabili e ha posto in atto procedure e iniziative volte alla cessione, sul mercato o in ambito IRI, delle realtà con favorevoli prospettive.
Sotto quest'ultimo aspetto va menzionata la definizione degli assetti dei gruppi IRITECNA e FINTECNA, che ha comportato la cessione a quest'ultima di partecipazioni operanti nei settori autostradale, dell'impiantistica, dell'ingegneria e delle costruzioni (oltre al pacchetto di minoranza di Aeroporti di Roma). Sempre in FINTECNA è stato individuato il contesto in cui trasferire la commessa Ponte di Danimarca - la cui realizzazione dovrebbe completarsi nel 1997 - anche al fine di aderire alle esigenze manifestate dal committente.

RACCORDO TRA DEFICIT PATRIMONIALE A BILANCIO IRITECNA IN LIQUIDAZIONE E DEFICIT «A FINIRE» E CONSEGUENTI RIFLESSI A BILANCIO IRI (miliardi di lire) **Tabella n. 2**

	Deficit patrimoniale a bilancio della società	Deficit patrimoniale «a finire»	Consistenza fondi IRI
Situazione al 31.12.1993	– 88	– 1.800	1.888
Perdita d'esercizio 1994	– 2.396		
Incremento deficit «a finire»		– 700	
Accanton.ti IRI a bilancio '94			612
Situazione al 31.12.1994	**– 2.484**	**– 2.500**	**2.500**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

Gli smobilizzi sul mercato hanno finora riguardato solo partecipazioni minori, data anche la difficile situazione dei settori di riferimento.
Da segnalare, inoltre, l'accordo raggiunto con gli iraniani per il riscadenzamento dei crediti vantati da IRITECNA per la commessa di Esfahan; tale accordo dovrebbe agevolare il rientro dell'esposizione creditoria attraverso la riattivazione del meccanismo di pagamento con la commercializzazione del petrolio iraniano.
Sul fronte della gestione del "contenzioso" si evidenzia, in particolare, l'accordo per la riconsegna del Policlinico Casilino (attuata a fine gennaio 1995) al gruppo Ciarrapico da parte di Italsanità in liquidazione.
Sotto il profilo occupazionale, va segnalata la diminuzione degli organici della capogruppo (circa 950 addetti) a seguito del trasferimento a Italimpianti e gruppo FINTECNA rispettivamente di 588 e 95 unità nonché ad esodi e prepensionamenti (circa 250 unità) resi possibili soprattutto dall'applicazione della Legge 451/94.
Il bilancio 1994, che è stato redatto in piena ottica liquidatoria, evidenzia in sintesi:
— una perdita di 2.396 miliardi che sconta, oltre a consistenti oneri rifluenti dalle partecipate, anche l'accantonamento degli oneri futuri della gestione liquidatoria, correlati alla durata della procedura;
— un deficit patrimoniale di 2.484 miliardi; al 31.12.94 l'apporto dell'IRI, quale finanziamento infruttifero, si cifra in 1.625 miliardi. A bilancio IRI, detto finanziamento è stato svalutato mediante iscrizione di fondi rettificativi per pari importo.
In merito al suddetto deficit patrimoniale, si sottolinea che ad esso fanno riscontro a bilancio IRI fondi per complessivi 2.500 miliardi circa.
Di questi, 1.625 miliardi sono stati portati, come detto, a svalutazione del finanziamento infruttifero in essere ed 875 rappresentano lo stanziamento a fronte di oneri futuri.
In particolare, l'IRI ha provveduto ad integrare gli stanziamenti già effettuati nel 1993 - correlati alla stima del deficit patrimoniale "a finire" a suo tempo formulata dall'IMI, integrata per tenere conto di alcune componenti di oneri esplicitamente non considerate dall'IMI stessa (1.800 miliardi complessivamente) - con ulteriori 612 miliardi, in relazione alla prima valutazione del deficit patrimoniale stesso effettuata dai liquidatori; detta valutazione ha trovato, d'altro lato, piena conferma in sede di determinazione definitiva del patrimonio netto dell'Istituto, ex lege n. 292/93.
L'integrazione di 612 miliardi, sopra richiamata, è da ascrivere principalmente - oltre che a peggioramenti di varia natura - all'esplicitazione di una prima valutazione di oneri connessi al contenzioso Italsanità (in precedenza non quantificati dall'IMI, ma evidenziati come criticità) ed all'appostazione di un fondo per rischi diversi, integrativo in via indistinta di quelli valorizzati specificamente.
Nella tabella n. 2 si evidenzia il raccordo tra il deficit patrimoniale a fine 1994 della liquidazione e la consistenza dei fondi a bilancio IRI, in relazione alla valutazione del deficit patrimoniale "a finire" della liquidazione stessa.

Provvedimenti legislativi concernenti l'IRI emanati nel 1994

Di seguito sono riportati i principali provvedimenti legislativi, emanati nel 1994, di specifico interesse dell'Istituto.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

Legge 29 gennaio 1994, n. 78

Il provvedimento autorizza il Ministero del Tesoro a garantire l'IRI per le fidejussioni dallo stesso rilasciate nell'interesse di aziende del settore difesa dell'Efim nonché per le fidejussioni rilasciate a favore della TAV per il puntuale e corretto adempimento degli obblighi previsti da parte dei Consorzi, affidatari degli interventi relativi al sistema Alta Velocità.

Legge 30 luglio 1994, n. 474

La legge in oggetto, tra l'altro, prevede, in linea anche con le direttive della Delibera CIPE del 30 dicembre 1992, una compiuta disciplina in ordine alle modalità di dismissione delle partecipazioni dello Stato e di altri enti pubblici in S.p.A., alla creazione di organismi indipendenti (Authorities) per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico e, infine, all'introduzione dei c.d. poteri speciali negli statuti di società, direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, operanti in settori di rilevante interesse (artt. 1, 1 bis e 2).
Va inoltre sottolineato che l'art. 3 dispone che le società indicate dal precedente art. 2, nonché quelle operanti nel settore bancario ed assicurativo, direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, possono introdurre nello statuto limitazioni nel possesso azionario.
Tenuto conto che alcune privatizzazioni richiedono preventive ristrutturazioni che si articolano in complesse operazioni societarie, sono previsti specifici snellimenti tecnici, tratti da quelli già collaudati con successo a proposito della riorganizzazione di gruppi creditizi.

Legge 27 ottobre 1994, n. 598

La legge dispone che, al solo fine della riduzione progressiva del costo dell'indebitamento contratto da società interamente possedute dallo Stato, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere alle stesse società mutui in obbligazioni emesse dalla predetta Cassa.

Legge 22 novembre 1994, n. 644

Il provvedimento dispone, tra l'altro, all'art. 4 la spesa di Lire 3.000 miliardi al fine esclusivo di rimborsare, a titolo forfettario e definitivo, le operazioni finanziarie sostenute dall'IRI per il risanamento del settore siderurgico (Finsider).

Decreto legge 30 novembre 1994, n. 660 (da ultimo reiterato dal decreto legge n. 98/1995)

Il decreto di che trattasi all'art. 3 autorizza - al fine di consentire il risanamento e un proficuo processo di privatizzazione delle società del gruppo FINMARE - degli interventi da parte del Ministero del Tesoro di-

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

retti a ricapitalizzare le imprese del gruppo FINMARE operanti nel settore dei trasporti marittimi. Detti interventi sono subordinati alla approvazione da parte del CIPE, entro il 31 maggio 1995, di un piano di riordino delle società del gruppo FINMARE.

Decreto legge 22 dicembre 1994, n. 721 (da ultimo reiterato dal decreto legge n. 134/1995)

Il provvedimento introduce una compiuta disciplina in ordine alla procedura per l'approvazione da parte del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni di un piano triennale di ristrutturazione aziendale della RAI (da presentare entro tre mesi dall'entrata in vigore del suddetto decreto). Tale piano deve definire in dettaglio gli obiettivi di razionalizzazione attinenti al personale e agli assetti industriali e finanziari.
La RAI e le sue controllate sono altresì obbligate ad effettuare entro il 30 giugno 1995 la rideterminazione dei valori iscritti in bilancio e in inventario con riferimento all'esercizio 1993. Successivamente a tale rideterminazione il Ministro del Tesoro autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a convertire in capitale sociale della RAI i crediti, alla medesima ceduti, ovvero a trasformarli (come stabilito dal recente decreto legge n. 134/1995) in mutui a favore della medesima concessionaria, alle condizioni stabilite con decreto del Ministero del Tesoro. I parametri di conversione saranno determinati sulla base dell'effettivo valore dell'azienda, ad opera di un Collegio di tre periti nominati dal Presidente del Tribunale di Roma.
È posto inoltre un termine per la stipula di una convenzione tra la RAI e il Ministero delle Poste anche al fine di adeguare la Convenzione stessa alle prescrizioni della legge 6 agosto 1990, n. 223.
Infine, per gli anni 1994 e 1995 il canone di concessione a carico della RAI è determinato nella misura di lire 40 miliardi per ciascuno dei predetti anni.

Vertenze internazionali e rapporti con la U.E.

Il 1994 è stato caratterizzato da una sostanziale evoluzione positiva delle procedure in corso riguardanti il tema degli aiuti di Stato.
In effetti si è conclusa positivamente la procedura relativa al piano di riassetto del settore siderurgico, che ha trovato nella vendita di Ilva Laminati Piani la conferma della validità della strategia delineata; è in avanzata fase di positiva conclusione quella relativa alla ristrutturazione di IRITECNA e si sono concluse, anch'esse positivamente, le procedure riguardanti Cmf, Alfa Romeo e Cementir.
Per quanto riguarda infine il monitoraggio dell'indebitamento delle società IRI a totale partecipazione, le verifiche procedono in linea con l'accordo a suo tempo firmato tra il Governo italiano e la Commissione.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Nel corso del 1994, l'attività finanziaria dell'Istituto, come in precedenza sottolineato, ha continuato ad incentrarsi su di un'ampia politica di

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

smobilizzi. Tale azione è stata funzionale all'acquisizione delle risorse necessarie per assicurare alle proprie controllate gli adeguati ed indilazionabili sostegni e per realizzare una positiva riduzione del proprio indebitamento; ciò in coerenza con gli impegni a suo tempo presi dal Governo italiano con la Comunità Europea (c.d. Accordo Andreatta – Van Miert) di progressivo rientro dell'esposizione debitoria dell'IRI e delle proprie controllate totalitarie su livelli fisiologici entro il 1996.

L'attività di privatizzazione dell'Istituto, come già precisato, ha riguardato la cessione di imprese operanti nel settore bancario, alimentare e siderurgico e si è sostanziata nell'acquisizione immediata di risorse per circa 3.200 miliardi (ulteriori 600 circa verranno incassati negli esercizi successivi).

Il suddetto importo risulta così articolato:

— 2.891 miliardi rivenienti dalla cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta nella Banca Commerciale italiana;

— 156 miliardi quale pagamento della prima quota riferita alla cessione della partecipazione nella finanziaria Cirio Bertolli De Rica (prezzo complessivo di cessione: 311 miliardi);

— 150 miliardi connessi alla prima rata di pagamento del corrispettivo per la cessione dell'intero capitale della società Acciai Speciali Terni (prezzo complessivo di cessione: 600 miliardi).

Nel 1994, oltre alle richiamate privatizzazioni, l'attività di cessione di partecipazioni ha riguardato anche azioni STET per circa 1.180 miliardi, in relazione all'esercizio di warrant già in circolazione.

Le risorse rivenienti dagli smobilizzi (complessivamente circa 4.400 miliardi) hanno consentito la copertura di parte delle occorrenze finanziarie dell'Istituto che, nel periodo in esame, si sono sostanziate (v. tabella n. 3) in circa 9.900 miliardi (1).

Nell'ambito dei fabbisogni finanziari dell'anno, il sostegno assicurato dall'Istituto alle proprie partecipate ha assorbito risorse complessive per circa 5.700 miliardi.

Di questi, circa 3.500 sono stati destinati al supporto diretto di aziende interessate da liquidazioni volontarie (ILVA: 2.150 miliardi; IRITECNA: 1.350 miliardi), in relazione a specifici impegni - assunti dall'IRI in sede assembleare - a fornire la necessaria assistenza e copertura finanziaria per il buon esito delle procedure avviate.

I residui 2.200 miliardi circa attengono alle capitalizzazioni di FINTECNA (1.499 miliardi) e FINMECCANICA (690 miliardi), entrambe realizzate nell'anno.

L'aumento di capitale della caposettore impiantistica costituisce parte integrante del piano di ristrutturazione del comparto che - fra l'altro - prevedeva l'acquisizione da parte di FINTECNA, adeguatamente capitalizzata dall'Istituto, di partecipazioni facenti capo a IRITECNA in liquidazione, con buone prospettive di redditività e di mercato (in particolare Autostrade).

L'aumento di capitale FINMECCANICA - per un importo complessivo di circa 1.770 miliardi - rappresenta invece la fase conclusiva di un accordo di vasta portata che ha riguardato, oltre l'Istituto e la stessa FINMECCANICA, la liquidazione Efim e le banche creditrici delle aziende del settore difesa ex Efim. In base a tale accordo, nel luglio scorso, le banche creditrici delle suddette aziende hanno rilevato dall'IRI 501,1 milioni di diritti ad un prezzo di circa 180 miliardi e conseguentemente sot-

(1) Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

toscritto azioni FINMECCANICA di nuova emissione per un importo di circa 1.050 miliardi; tale importo è stato destinato dalla FINMECCANICA per il rimborso di un corrispondente ammontare di crediti vantati dalle stesse banche nei confronti delle aziende difesa ex Efim, nel frattempo passate sotto il controllo di FINMECCANICA.

Oltre alle richiamate risorse connesse al supporto delle proprie controllate, i fabbisogni complessivi dell'Istituto per il 1994 comprendono altresì circa 2.350 miliardi di rimborsi netti di finanziamenti, circa 1.800 miliardi di fabbisogni correnti in gran parte connessi al pagamento degli interessi passivi gravanti sull'indebitamento e circa 50 miliardi relativi a esborsi per acquisti di partecipazioni.

A fronte di un così ingente volume di fabbisogni, l'Istituto ha attivato azioni finanziarie di reperimento di risorse integrative rispetto a quelle - sia pure importanti - rivenienti dalle privatizzazioni e descritte in precedenza.

FABBISOGNI E COPERTURE – CONSUNTIVO 1994 **Tabella n. 3**
(miliardi di lire)

FABBISOGNI		
Fabbisogno corrente		1.804
Rimborsi netti debiti a m/l termine		2.349
- rimborsi	3.300	
- rimborsi da Aziende	– 951	
Supporto alle Aziende		5.732
- finanziamenti (*)	3.526	
- interventi sul capitale	2.206	
- Acquisto di partecipazioni		64
Totale		**9.949**
COPERTURE		
Accensioni finanziamenti a m/l termine		3.644
Rimborso da STET finanz. ex Art. 38 L. 730/83		550
Smobilizzi	5.001	4.396
(Quota da incassare negli anni successivi)	– 605	
Cessione diritti d'opzione		182
Apporti allo Stato per rimborso oneri Finsider		500
Apporto allo Stato su specifici provvedimenti legislativi		913
Cessione titoli in portafoglio		412
Operazione di factoring		455
Variazione indebitamento netto a breve termine (*)		– 1.103
Totale		**9.949**

(*) Il dato comprende l'accollo dei debiti IRITECNA nei confronti di Cofiri per 1.206 miliardi.

Di dimensione consistente sono in particolare le risorse rivenienti dallo smobilizzo di ulteriori quote dell'attivo, circa 1.400 miliardi, riferibili alle operazioni elencate di seguito.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

— Per circa 400 miliardi alla cessione di titoli di Stato in portafoglio. Si tratta dei C.C.T. ottenuti quale rimborso di crediti di imposta vantati dall'Istituto; a fine 1994 l'IRI detiene ulteriori titoli di Stato per un importo nominale complessivo di circa 2.100 miliardi, la cui cessione è stata rinviata in relazione alle non favorevoli condizioni di mercato, che hanno caratterizzato la maggior parte dell'anno 1994. I titoli in argomento sono stati comunque utilizzati per assicurare alla gestione di tesoreria la necessaria elasticità; a valere sui titoli disponibili sono state infatti impostate operazioni di pronti-termine a tassi particolarmente vantaggiosi rispetto a quelli praticati dal sistema sull'indebitamento ordinario. Al 31 dicembre 1994 detti titoli risultavano utilizzati, quanto a 600 miliardi per operazioni di pronti-termine e, quanto ad ulteriori 850 miliardi, attivabili a garanzia di affidamenti concessi; i residui 650 miliardi, invece, risultavano in libera disponibilità.

— Per circa 450 miliardi all'attivazione di operazioni di factoring a valere su crediti Irpeg (250 miliardi), e sui crediti vantati dall'Istituto in relazione alla dilazione concessa nel pagamento delle azioni Italgel (50 miliardi) e Cirio Bertolli De Rica (155 miliardi) ai rispettivi acquirenti.

— Per circa 550 miliardi al rientro da STET di finanziamenti a suo tempo concessi alla stessa a valere sui fondi attivati ex art. 38 della legge n.730 del 1983.

Fra le coperture attivate, di assoluto rilievo appaiono altresì le accensioni di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine per circa 3.600 miliardi: di questi, 1.100 miliardi sono stati concessi dal sistema creditizio nel quadro del piano di ristrutturazione finanziaria del settore siderurgico; i restanti 2.500 miliardi attengono alla attivazione della prima tranche di mutui quinquennali in obbligazioni (per complessivi 5.000 miliardi) concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in virtù della legge 598 del 27 ottobre 1994; si evidenzia in proposito che nel gennaio scorso si è provveduto all'attivazione della residua quota di 2.500 miliardi, mentre nei restanti mesi dell'anno è prevista l'attivazione di ulteriori mutui in obbligazioni settennali per complessivi 5.000 miliardi. Si ricorda infatti che l'intervento complessivo della Cassa Depositi e Prestiti finalizzato dalla richiamata Legge 598 alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'IRI si sostanziava in due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 10.000 miliardi.

Le residue fonti di copertura sono state rappresentate, oltre che dai citati 180 miliardi rivenienti dalla cessione alle banche creditrici delle aziende del settore difesa ex Efim di diritti di opzione validi a sottoscrivere azioni FINMECCANICA di nuova emissione, da circa 1.400 miliardi di apporti dallo Stato, connessi sia al rimborso di rate di finanziamenti dei quali il Tesoro ha assunto a proprio carico l'onere (circa 900 miliardi), sia al rimborso della prima tranche (500 miliardi) collegata al riconoscimento forfettario all'IRI degli oneri a suo tempo sostenuti per la liquidazione Finsider.

La dinamica sopra descritta ha consentito all'Istituto di ridurre il proprio indebitamento complessivo a breve termine verso il sistema bancario per circa 1.100 miliardi.

Passando ad analizzare la situazione debitoria dell'Istituto (v. tabella n. 4), si rileva che l'esposizione finanziaria dell'IRI verso il mercato al 31 dicembre 1994 registra una riduzione rispetto all'anno precedente quantificabile in circa 600 miliardi, attestandosi così su un livello di 25.600 miliardi.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

Tale esposizione, al netto dei titoli di Stato in portafoglio e dei crediti per i relativi interessi (circa 2.100 miliardi), dei crediti scaduti verso lo Stato per apporti patrimoniali (circa 400 miliardi) e dei crediti verso controllate (circa 4.700 miliardi), si quantifica in circa 18.300 miliardi (circa 18.100 miliardi a fine anno precedente).

Anche nella dimensione dello sbilancio finanziario (1) si individua un positivo contenimento; tale aggregato si quantifica infatti in circa 12.300 miliardi, con una riduzione di circa 600 miliardi rispetto al 31 dicembre 1993.

Tali risultati appaiono ancora più significativi se si considera che il contenimento dell'indebitamento è stato realizzato in presenza dei consistenti sforzi attuati per supportare le esigenze del settore siderurgico e di quello impiantistico; tali interventi non emergono nel volume dei crediti in essere a fine 1994, in quanto le risultanze evidenziate in tabella non tengono conto di crediti verso ILVA ed IRITECNA per complessivi 5.200 miliardi a fronte dei quali sono stati effettuati stanziamenti a specifici fondi rettificativi.

(1) Corrispondente all'esposizione finanziaria netta ridotta dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, dei crediti verso lo Stato per il servizio dei prestiti e di quelli residui connessi al riconoscimento forfettario degli oneri sostenuti per la liquidazione Finsider.

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1994 E 1993 **Tabella n. 4**

(miliardi di lire)

	Consuntivo al 31.12.1993	Consuntivo al 31.12.1994	Variazioni 1994 - 1993
Indebitamento a m/l termine	21.647	22.148	501
Indebitamento a breve termine	4.997	3.483	– 1.514
Disponibilità e crediti finanziari a breve (a)	441	30	– 411
Esposizione verso il mercato	**26.203**	**25.601**	**– 602**
Titoli in portafoglio	1.619	1.939	320
Crediti per interessi su titoli		182	182
Crediti scaduti per apporti dallo Stato	486	440	– 46
Totale indebitamento finanziario netto	**24.098**	**23.040**	**– 1.058**
Crediti verso Società in liquidazione:			
- ILVA (b)	51	99	48
- IRITECNA (c)	260		– 260
Crediti verso Società operative:			
- SOFINPAR	1.135	1.024	– 111
- altre	4.522	3.586	– 936
Totale crediti vs. controllate e collegate ed altre (per finanziamenti speculari)	**5.968**	**4.709**	**– 1.259**
Esposizione finanziaria netta	**18.130**	**18.331**	**201**
Crediti verso Amministrazione Finanziaria	1.456	617	– 839
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	3.812	2.937	– 875
Crediti verso lo Stato ex L. 644/94 (Siderurgia)		2.500	2.500
Sbilancio finanziario	**12.862**	**12.277**	**– 585**
Sbilancio finanziario effettivo (d)	**14.257**	**13.301**	**– 956**

(a) Il dato 1993 è riclassificato.
(b) Il dato è al netto del relativo fondo rettificativo.
(c) Nel 1994 è stato stanziato uno specifico fondo rettificativo.
(d) Nell'ipotesi in cui l'IRI non recuperi i crediti verso IRITECNA e Sofinpar per il 1993, ed i crediti Sofinpar per il 1994

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1994, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, possono essere così sintetizzati.

— Il processo di privatizzazione, iniziato nello scorso esercizio, è proseguito, concretizzandosi con la cessione della Banca Commerciale Italiana, della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica (gruppo SME) e della Acciai Speciali Terni (gruppo ILVA).

Nel 1994 inoltre è stato firmato il contratto di cessione della SME (eseguito nel febbraio 1995) e sono state portate ad un buon grado di avanzamento le trattative per la cessione della Ilva Laminati Piani (cessione formalizzata nel marzo 1995).

— L'aumento del capitale sociale dell'IRI da 1.874 miliardi a 6.370 miliardi mediante utilizzo del conferimento del credito già vantato dallo Stato verso l'IRITEL ed apportato all'IRI nell'ambito della legge di riassetto delle telecomunicazioni.

— La valutazione in via definitiva del patrimonio netto dell'IRI, prevista dalla legge di trasformazione in società per azioni, è stata conclusa con l'iscrizione tra i mezzi propri di riserve per 2.791 miliardi.

— L'assegnazione, ai sensi della L. 644/94 dei fondi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla L. 42/91, che ha incrementato i mezzi propri per 3.000 miliardi.

— Il rimborso, da parte del Tesoro, di crediti fiscali, effetuato mediante assegnazione di CCT 9,50% 1994/1999, per 888 miliardi.

— L'accensione della prima tranche (L.mldi 2.500) di un mutuo in obbligazioni, di complessivi 10.000 miliardi concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della L. 598/94.

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nei prospetti appresso richiamati, in particolare, il conto economico (v. tabella n. 5) è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 24.2.1994, per le "holding industriali".

L'*andamento economico* evidenzia un miglioramento del risultato (da - 10.230 a - 1.471 miliardi), riferibile sia alla gestione ordinaria (+L.mldi 4.786), che ha beneficiato delle minori rettifiche di valore effettuate sulle attività finanziarie, sia al miglioramento del saldo dei "proventi ed oneri straordinari" netti (+L.mldi 3.973).

Più in particolare le principali componenti del risultato d'esercizio 1994 vengono sintetizzate di seguito.

— La variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da 835 miliardi a 1.088 miliardi (+L.mldi 253), è relativa a:

• maggiori dividendi incassati (+L.mldi 136), essenzialmente connessi al dividendo IRITEL (L.mldi 205) non erogato nel 1993;

• altri proventi da partecipazioni, (+L.mldi 117) in relazione ai maggiori crediti d'imposta (+L.mldi 77), ai proventi da cessione diritti, essenzialmente FINMECCANICA, (+L.mldi 180), in parte compensati dal mancato accertamento della quota di competenza del corrispettivo (-L.mldi 100) sulla operazione di cessione dell'usufrutto sulle azioni della Banca Commerciale Italiana, estinta nel corso del 1994 in relazione alla avve-

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1994 E 1993 **Tabella n. 5**

(in lire)

	1994	1993	Variazioni dell'esercizio
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni:			
• Dividendi da Imprese controllate	415 462 800 010	273.906 707 440	141 556.092.570
• Dividendi da Imprese collegate	29 153 125.420	39.018.390 921	– 9.865.265.501
• Dividendi da altre Imprese	4 466.197.500	—	4 466 197 500
• Altri proventi da partecipazioni	639.414.310.798	522 337 431 842	117 076 878 956
Totale	**1.088.496.433.728**	**835.262.530.203**	**253.233.903.525**
A - ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni in:			
• Imprese controllate	372 215.719 371	663 459 328.175	– 291 243 608 804
• Imprese collegate	4.197.982	5 177 048 403	– 5 172 850.421
• Altri	18 419.884 945	11 195 024.035	7 224 860.910
Totale	**390.639.802.298**	**679.831.400.613**	**– 289.191.598.315**
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	214 925.985 854	104 555 834.984	110 370 150 870
Proventi diversi dai precedenti			
• Interessi e commissioni da Imprese controllate	17 808 968 885	75 204 003.752	– 57 395.034.867
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	388.514 103.734	690 442 878 029	– 301 928 774 295
Totale altri proventi finanziari (A)	**1.011.888.860.771**	**1.550.034.117.378**	**– 538.145.256.607**
B – INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
Interessi e commissioni a Imprese controllate	– 187 118 291 774	– 181 486 334 924	– 5 631 956 850
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	– 2 571 425.640 779	– 3 585 629 129 623	1 014.203 488.844
Totale interessi ed altri oneri (B)	**– 2.758.543.932.553**	**– 3.767.115.464.547**	**1.008.571.531.994**
Totale (A - B)	**– 1.746.655.071.782**	**– 2.217.081.347.169**	**470.426.275.387**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Svalutazioni di partecipazioni	– 105 399 410 819	– 3 410 306.963.166	3.304.907.552 347
Altre			
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	—	– 913 410 567 961	913 410 567 961
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	– 168.585.200 000	—	– 168.585.200.000
Totale	**– 273.984.610.819**	**– 4.323.717.531.127**	**4.049.732.920.308**
C – ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE			
Altri ricavi e proventi (C)	**7.174.144.683**	**8.144.238.233**	**– 970.093.550**
D – ALTRI COSTI DELLA GESTIONE			
Per servizi	– 58 929 727 650	– 68 223 644 408	9 293 916 758
Per godimento di beni di terzi	– 10 574 203.538	– 10 052 630 659	– 521 572 879
Per il personale	– 78 027 630 652	– 86 251 303 106	8 223 672 454
Per ammortamenti e svalutazioni	– 470 956.911	– 661 315 326	190 358.415
Oneri diversi di gestione	– 23.390 104 366	– 19.906 329.541	– 3 483 774 825
Totale altri costi della gestione (D)	**– 171.329.623.117**	**– 185.095.223.040**	**13.702.599.923**
Totale (C - D)	**– 164.218.478.434**	**– 176.950.984.807**	**12.732.506.373**
UTILE/PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	**– 1.096.361.727.307**	**– 5.882.487.332.900**	**4.786.125.605.593**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
• Plusvalenze da alienazioni	1.308 542 975 220	478 971 742 181	829 571 233 039
• Sopravvenienze attive	335 095.249	598 599 298	– 263 504.049
Oneri			
• Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	– 1 512 025.000.000	– 4 668 043 898 666	3 156 018 898 666
• Altri accantonamenti	– 165.141 696 830	– 155 784 885.000	– 9 356 811 830
• Sopravvenienze passive ed altri	– 6 427 049.658	– 3 571 625 321	– 2 855 424 337
Totale	**– 374.715.676.019**	**– 4.347.830.067.508**	**3.973.114.391.489**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**– 1.471.077.403.326**	**– 10.230.317.400.408**	**8.759.239.997.082**
Imposte sul reddito dell'esercizio	—	—	—
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**– 1.471.077.403.326**	**– 10.230.317.400.408**	**8.759.239.997.082**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

nuta cessione della banca e minori plusvalenze su cessioni azionarie per 40 miliardi.

– Gli altri *proventi finanziari* sono passati da 1.550 a 1.012 miliardi (– L.mldi 538); le principali componenti della diminuzione registrata sono riconducibili a:

• minori interessi attivi (-L.mldi 289), essenzialmente in relazione agli ordinari rimborsi dei finanziamenti concessi, ad una generale diminuzione dei tassi di interesse ed all'aver reso infruttiferi dall'1.1.1994 i finanziamenti concessi ad ILVA, IRITECNA e SOFINPAR;

• maggiori proventi su titoli a reddito fisso (+L.mldi 110), connessi a maggiori interessi in relazione all'avvenuta assegnazione, nell'esercizio, di ulteriori 888 miliardi di CCT da parte dello Stato a valere sul regolamento dei crediti fiscali ed alle plusvalenze realizzate sulla cessione di parte di tali titoli;

• minori proventi finanziari (-L.mldi 359) in relazione essenzialmente ai minori proventi su operazioni di copertura rischi di cambio (-L.mldi 58), ai minori contributi interessi sulle operazioni con rimborso a carico dello Stato (-L.mldi 145) ed ai minori interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (-L.mldi 154) a seguito, come già ricordato, dei rimborsi ricevuti.

— Gli *interessi passivi ed altri oneri finanziari* (da L.mldi 3.767 a L.mldi 2.758) registrano una diminuzione di 1.009 miliardi essenzialmente in relazione a:

• minori oneri su prestiti obbligazionari (-L.mldi 408), sull'indebitamento a M/L termine (-L.mldi 467) e sull'indebitamento a breve termine (-L.mldi 65) per effetto della diminuzione dei tassi di interesse e, nel caso dei prestiti obbligazionari, anche della minore esposizione media;

• minor accantonamento al fondo rischi su cambi (-L.mldi 69).

— Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* sono passate da 4.324 a 274 miliardi, con una diminuzione di 4.050 miliardi essenzialmente in relazione alle perdite di gestione recepite nel 1993, dalle società ILVA ed IRITECNA.

— Il saldo delle *partite straordinarie*, passate da -4.348 a -375 miliardi (+L.mldi 3.973), è per lo più riferibile alla diminuzione (-L.mldi 3.156) degli oneri a fronte delle ristrutturazioni settoriali iscritti con l'avvio delle liquidazioni IRITECNA ed ILVA ed all'aumento (+L.mldi 830) delle plusvalenze realizzate sulle cessioni delle partecipazioni, nell'ambito del processo di privatizzazione.

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (v. tabella n. 6), tenuto conto di una riclassifica dei dati 1993 per differente allocazione di crediti non finanziari per circa 46 miliardi, dal raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente, si rileva quanto segue:

— Le *immobilizzazioni,* passate da 32.491 a 34.068 miliardi, registrano un'incremento di 1.577 miliardi, principalmente riconducibile a:

• aumento delle partecipazioni e dei versamenti in c/partecipazioni per 5.853 miliardi (come meglio dettagliato nella Nota Integrativa nei commenti delle rispettive voci), riferibile a: rivalutazioni nette effettuate nell'ambito della determinazione definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93 (+2.791 miliardi); sottoscrizioni di aumenti di capitale, interventi a copertura perdite ed acquisti per +6.918 miliardi; cessioni per 5.001 miliardi, di cui 3.802 connesse al piano di privatizzazione e 1.199 effettuate sul mercato ed a seguito conversioni ed esercizio warrants; plusvalenze realizzate (+1.311 miliardi); il saldo delle residue variazioni (-L.mldi 166) è riferibile essenzialmente a svalutazioni per allineamenti ai netti patrimoniali e riclassifiche.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1994 E 1993 **Tabella n. 6**

(lire)

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni dell'esercizio
A - Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali	1.124.686.409	1.434.424.087	– 309 737.678
Immobilizzazioni finanziarie	34.066.783.113.074	32.489.591.524.644	1.577.191.588.430
Totale (A)	**34.067.907.799.483**	**32.491.025.948.731**	**1.576.881.850.752**
B - Capitale d'esercizio			
Crediti non finanziari	1.392 053.167.504	1.516.855.906.300	– 124.802 738.796
Altre attività	292.399.315.531	287.732.327.539	4.666.987.992
Debiti non finanziari	– 112.851.335.014	– 21 014.027.763	– 91.837.307 251
Fondi rischi ed oneri	– 4.866.533.426.580	– 6.886.109.711.527	2.019 576 284.947
Altre passività	– 1.339.722.141.453	– 1.245.004.172.361	– 94.717.969.092
Totale (B)	**– 4.634.654.420.012**	**– 6.347.539.677.812**	**1.712.885.257.800**
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	**29.433.253.379.471**	**26.143.486.270.919**	**3.289.767.108.552**
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**– 29.214.993.229**	**– 36.934.062.409**	**7.719.069.180**
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	**29.404.038.386.242**	**26.106.552.208.510**	**3.297.486.177.732**
Coperto da:			
F - Capitale proprio			
Capitale	6.369.779.156.000	1.873.779.156.000	4.496 000.000.000
Apporto in c/aumento capitale ex L. 531/93	—	4.496.000.000.000	– 4.496.000.000.000
Apporto ex L. 644/94			
Riserva di rivalutazione L. 292/93 (fase transitoria)	—	4.923.000.000.000	– 4.923.000.000.000
Riserva di valutazione L. 292/93 (fase definitiva)	2.791.000.000.000	—	2.791.000 000.000
Altre riserve	35.259.435.000	946.688.502.690	– 911.429.067.690
Perdita esercizi precedenti	– 1.360.628.897.718	—	– 1.360.628.897.718
Perdita dell'esercizio	– 1.471.077.403.326	– 10.230.317.400.408	8.759.239.997.082
Totale (F)	**6.364.332.289.956**	**2.009.150.258.282**	**4.355.182.031.674**
G - Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	**22.147.913.616.275**	**21.646.668.516.870**	**501.245.099.405**
H - Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	3.483.284.974.780	4.997 385.803.738	– 1.514.100.828.958
Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 2.591.492.494.769	– 2.546.652.370 380	– 44.840.124.389
Totale (H)	**891.792.480.011**	**2.450.733.433.358**	**– 1.558.940.953.347**
Totale (G + H)	**23.039.706.096.286**	**24.097.401.950.228**	**– 1.057.695.853.942**
TOTALE (F + G + H, come in E)	**29.404.038.386.242**	**26.106.552.208.510**	**3.297.486.177.732**

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

• Diminuzione dei crediti, passati da 14.872 a 10.596 miliardi (L.mldi -4.276). Tale variazione consegue alla diminuzione dei *crediti verso controllate* (-L.mldi 6.173) essenzialmente in relazione a: utilizzo del credito vantato verso IRITEL (L.mldi 4.496) per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della STET; svalutazione dei crediti ILVA e IRITECNA mediante iscrizione di fondi rettificativi per 3.685 miliardi; nuovi apporti a società controllate per 3.565 miliardi, parzialmente compensati da rimborsi per 1.495 miliardi;

• la variazione dei *crediti verso collegate, controllanti* ed *altri* (+L.mldi 1.897) è per lo più attribuibile alla diminuzione (-L.mldi 876) dei crediti nei confronti del Ministero del Tesoro vantati a sensi delle Leggi 730/83, 41/86, 749/85, 910/86 (contributi su prestiti obbligazionari e mutui BEI), alla iscrizione del credito nei confronti dello Stato a seguito dell'assegnazione dei fondi ex L. 644/94 (L.mldi 3.000) al netto della quota incassata nell'esercizio (L.mldi 500); alla iscrizione al netto delle quote cedute a società di factoring, dei crediti a fronte delle cessioni previste dal piano di privatizzazione per 404 miliardi ed alla estinzione dei crediti verso collegate (-L.mldi 184).

— La variazione del *capitale di esercizio* (+L.mldi 1.713) è essenzialmente connessa a: diminuzione dei crediti non finanziari per 125 miliardi come risulta dalla diminuzione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (-L.mldi 839) in parte compensata dalla variazione dei conti IVA di Gruppo (+L.mldi 711); aumento dei "fondi rischi ed oneri" per 1.910 miliardi, in relazione ad utilizzi per 3.914 miliardi, di cui 3.685 per costituire od integrare i fondi rettificativi delle immobilizzazioni finanziarie ILVA e IRITECNA, e ad accantonamenti per 2.004 miliardi, di cui 1.512 per i "fondi oneri di liquidazione" ILVA ed IRITECNA e 20 miliardi per il "fondo oscillazione cambi".

— Il *capitale proprio* è passato nel periodo da 2.009 a 6.364 miliardi a seguito di: iscrizione di riserve per 5.826 miliardi, di cui 3.000 miliardi ai sensi della L. 644/94 citata, 2.791 miliardi a seguito della valutazione definitiva del patrimonio IRI di cui alla L.292/93 e 35 miliardi ai sensi del D.M. 22/4/1993 (contributo su quote interessi su mutui BEI ex L.730/83), perdita dell'esercizio di 1.471 miliardi.

Si ricorda inoltre che nel corso dell'anno il capitale sociale è stato aumentato da 1.874 a 6.370 miliardi, mediante utilizzo del conferimento ex L. 531/93, iscritto nel corso del 1993 nei mezzi propri, per 4.496 miliardi.

— L'aumento *dell'indebitamento finanziario a M/L termine* passato da 21.647 a 22.148 miliardi (+L.mldi 501) consegue a: aumento dell'indebitamento in lire ed in valuta per 3.622 miliardi, di cui 2.500 in relazione all'accensione del debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti a fronte del mutuo in obbligazioni concesso ai sensi della L. 598/94, 1.122 miliardi per nuove operazioni poste a in essere per il reperimento di mezzi a supporto del settore siderurgico (625 miliardi operazioni in lire e nuove operazioni in valuta o assimilate per 497 miliardi); rimborsi ed altre diminuzioni nette per 3.121 miliardi di cui 1.839 riferiti a prestiti obbligazionari.

— L'*indebitamento finanziario netto a breve* è diminuito di 1.559 miliardi principalmente a seguito della diminuzione dei debiti a breve verso banche (-2.423 miliardi) compensato dall'incremento dei debiti verso società controllate (+907) essenzialmente con COFIRI a seguito dell'accollo da parte dell'Istituto dei debiti contratti da IRITECNA.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1994

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per il 21,7% da mezzi propri e per il 78,3% dall'indebitamento finanziario (nel 1993 dette percentuali erano rispettivamente del 7,7% e 92,3%).
La tavola di *rendiconto finanziario*, (v. tabella n. 7), tenuto conto della parziale riclassifica richiamata nel commento alla struttura patrimoniale, evidenzia, in sintesi quanto segue.

— Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore negativo di 688 miliardi rispetto ad una perdita di 1.471; a tale proposito si ricorda che buona parte dei componenti negativi del risultato di eserci-

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO 1994 **Tabella n. 7**
(lire)

A - Disponibilità monetarie nette iniziali (Indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	**– 2.450.733.433.358**
B - Flusso monetario da attività di esercizio	
Perdita del periodo	– 1.471 077.403.326
Ammortamenti	470 956 911
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	– 1.311.058 048 433
Svalutazioni di immobilizzazioni (partecipazioni)	255.726.107.649
Svalutazioni di immobilizzazioni (finanziamenti)	3.685.268.806.066
Variazione del capitale di esercizio	– 1.839.744.868.658
Variazione netta del T.F.R.	– 7.719.069.180
	– 688.133.518.971
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	
Investimenti in immobilizzazioni:	
– materiali	– 193.167.851
– finanziarie (partecipazioni e versamenti)	– 6.881.622.539.768
– finanziarie (finanziamenti)	– 3.541.505.121.039
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni:	
– materiali	322.243.871
– finanziarie (partecipazioni e versamenti)	4.395.940.018.605
– finanziarie (finanziamenti)	7.237.628.504.095
	1.210.569.937.913
D - Flusso monetario da attività di finanziamento	
Nuovi finanziamenti	3.643.994.446.752
Conferimenti dei soci (ex L. 644/94)	500.000 000.000
Altri conferimenti (ex L 730/83)	35.259.435.000
Rimborsi di finanziamenti	– 3.142.749.347.347
	1.036.504.534.405
E - Distribuzione di utili	—
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	**1.558.940.953.347**
G - Disponibilità monetarie nette finali (Indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	**– 891.792.480.011**

zio sono relativi ad accantonamenti o svalutazioni che non hanno generato uscite monetarie.

— L'attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di entrate per 1.211 miliardi. In particolare le cessioni realizzate, unitamente ai rientri di finanziamenti hanno generato entrate per 11.634 miliardi, che hanno più che compensato i nuovi investimenti rappresentati essenzialmente da apporti alle aziende del Gruppo per 10.423 miliardi, tra cui di rilievo l'aumento di capitale della STET, riservato all'IRI, sottoscritto mediante utilizzo dell'apporto di 4.496 miliardi conferito all'Istituto dal Ministro del Tesoro nel 1993 nell'ambito della Legge sul riassetto delle telecomunicazioni.

— Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a +1.036 miliardi, è derivato da apporti dell'azionista per 535 miliardi e da nuove operazioni a M/L termine per 3.644 miliardi, dedotti rimborsi per 3.143 miliardi.
A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato entrate finanziarie nette per 1.559 miliardi, che hanno comportato una pari diminuzione dell'indebitamento finanziario a breve netto, passato da 2.451 a 892 miliardi.

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.
Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia quanto segue:
— i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
— l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie nè della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1994 il valore della produzione consolidato del settore industriale, pari a 81.000 miliardi (v. tabella n. 8), evidenzia un aumento di circa 1.200 miliardi rispetto all'esercizio precedente (79.800 miliardi circa).

Tale incremento è da collegare essenzialmente allo sviluppo dell'attività del gruppo STET, nel quale è confluita, in corso d'anno, l'IRITEL (+ 2.300 miliardi circa rispetto al 1993, in termini di confronto omogeneo); rilevante altresì l'aumento del valore della produzione connesso all'acquisizione da parte della FINMECCANICA delle aziende ex Efim operanti nel settore della difesa (+ 1.500 miliardi circa), nonché la crescita conseguita dal gruppo Alitalia (+ 600 miliardi circa); da segnalare, per contro, l'esclusione nel 1994 dal perimetro di consolidamento delle attività facenti capo alle liquidazioni ILVA ed IRITECNA, nonché di quelle relative ad Acciai Speciali Terni, ceduta nell'anno.

Il gruppo Ilva Laminati Piani registra nel 1994 un valore della produzione pari a circa 9.700 miliardi, in relazione al miglioramento del contesto di riferimento esterno, che evidenzia una sensibile ripresa del consumo dell'acciaio ed un forte incremento della quotazione dei prodotti siderurgici, dopo l'andamento nettamente sfavorevole degli anni precedenti. Si rileva che, per l'Ilva Laminati Piani non sono possibili raffronti con l'esercizio 1993 essendo la società divenuta operativa all'inizio del 1994, a seguito della scissione delle attività siderurgiche del Gruppo e la messa in liquidazione dell'ILVA.

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 (miliardi di lire) **Tabella n. 8**

	Consolidato 1993	Consolidato 1994	Variazione assoluta
ILVA in liquidazione	11.497	—	n.s.
Ilva Laminati Piani	—	9.738	n.s
SOFINPAR	196	165	- 31
FINMECCANICA	10.947	12 262	1.315
STET	32.504	36 990	4 486
IRITEL (a)	2.458	—	n.s.
IRITECNA in liquidazione	6.777	—	n.s.
FINTECNA	—	5.472 (b)	n.s.
FINMARE	2.120	2 268	148
FINCANTIERI	2.659	2 467	- 192
ALITALIA	7.471	8.109	638
RAI	4.130	4 175	45
Altre e consolidamenti	- 973	- 583	390
Totale settore industriale	**79.786**	**81.063**	**1.277**

(a) Incorporata in Telecom nel 1994.
(b) Inclusa la produzione (540 mldi) sviluppata dalle aziende ex Iritecna trasferite a fine 1994.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

La SOFINPAR consuntiva un valore della produzione pari a circa 160 miliardi, con una contrazione, rispetto al 1993 (200 miliardi circa) pari al 16%, da collegare essenzialmente all'IGP la cui attività nel 1994 si è concentrata esclusivamente nella cessione del suo patrimonio immobiliare.

Il gruppo FINMECCANICA registra un valore della produzione pari a circa 12.300 miliardi con un aumento rispetto ai livelli del 1993 (10.900 miliardi circa) del 12% dovuto come detto essenzialmente all'acquisizione, nell'agosto del 1994, della società ex Efim, Agusta, Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Officine Galileo, Sma e delle loro controllate.

Il valore della produzione del gruppo STET risulta pari a circa 37.000 miliardi: tale valore comprende come detto anche l'IRITEL per l'avvenuta fusione della società in Telecom nell'agosto 1994. Se si considera nel 1993, per omogeneità di confronto, anche il valore della produzione dell'IRITEL, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è pari a circa il 6%. Tale incremento è da mettere in relazione principalmente ad un maggior volume d'affari sviluppato nel settore dei servizi di TLC, afferibile in specie al positivo trend del servizio radiomobile.

Il gruppo FINTECNA registra un volume di attività di circa 5.500 miliardi relativo in larga misura al comparto facente capo ad Autostrade, che ha evidenziato nell'anno un andamento positivo in relazione alla ripresa della mobilità autostradale. Essendo la FINTECNA divenuta operativa nei primi mesi del 1994 nel quadro dell'operazione di riassetto delle attività facenti capo ad IRITECNA, oggi in liquidazione, non sono possibili raffronti con l'esercizio precedente.

La ripresa manifestatasi lo scorso esercizio nel mercato dei trasporti marittimi si è riflessa positivamente sul gruppo FINMARE che registra un incremento del valore della produzione del 7% (2.268 miliardi contro i 2.120 del 1993), attinente pressoché tutti i comparti del gruppo, con la principale eccezione dei trasporti di massa, interessati da un processo di ridimensionamento della flotta.

Il valore della produzione della FINCANTIERI evidenzia una diminuzione pari al 7% (2.467 miliardi contro i 2.659 del 1993), dovuta soprattutto alla minore attività svolta, in conseguenza dei vuoti di lavoro che hanno interessato in particolare il settore militare.

Il valore della produzione dell'ALITALIA risulta pari a circa 8.100 miliardi, registrando un incremento, rispetto al 1993 (7.500 miliardi circa), pari a circa l'8%, dovuto essenzialmente alla graduale ripresa del traffico aereo, per effetto del progressivo miglioramento della congiuntura internazionale, con conseguente maggior volume di trasportato.

Il valore della produzione della RAI, pari a circa 4.170 miliardi, risulta di poco superiore al 1993 (4.130 miliardi).

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

I ricavi esteri del Gruppo IRI nel 1994 sono stati di 13.550 miliardi di lire (escludendo gli oltre 5.300 di Ilva Laminati Piani, ceduta nei primi mesi del 1995). Dal raffronto con i dati 1993 su base omogenea (come indicato nelle note alla tabella n. 9) risulta un incremento di oltre 1.600 miliardi, pari al 13,6%.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

È da considerare che tale aumento nominale è di poco inferiore a quello delle esportazioni di beni e servizi del nostro Paese (14,7%) e presenta ampio margine per assorbire l'"effetto prezzi": poichè nel 1994 la media italiana dei prezzi all'export è cresciuta del 3,5%, ne deriva che l'incremento reale dei ricavi esteri IRI è dell'ordine del 10%.

Alla crescita complessiva hanno contribuito in pari misura sia le controllate con sede in Italia, il cui export è aumentato dagli oltre 9.400 miliardi del 1993 a più di 10.700 nel 1994 (+13,4%), sia le controllate estere che registrano analogo aumento (+13,9%) e continuano a rappresentare, con oltre 2.800 miliardi, una componente significativa (21%) della proiezione internazionale del Gruppo. Va d'altra parte sottolineato che sulle vendite delle controllate con sede all'estero hanno inciso fattori deflattivi legati all'"effetto cambio"; infatti, rapportando la nostra moneta al dollaro U.S.A. ed al marco tedesco, si riscontra nel 1994 un'erosione media del 2,5% e del 4% rispettivamente.

L'espansione del Gruppo sul mercato internazionale è la risultante di impulsi dinamici notevolmente differenziati a livello di ciascuna finanziaria.

Il maggiore apporto, in termini sia assoluti che percentuali, è da ascrivere alla STET con un aumento di oltre 1.900 miliardi di lire pari al 95,3%; seguono FINMARE (+ 267 miliardi; +49,6%), ALITALIA (+ 269; + 9,9%), FINCANTIERI (+ 53; + 9,4%), RAI (+20; +21,1%), mentre FIN-

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 **Tabella n. 9**

	miliardi di lire		variazioni	
	1993 (*)	1994	assolute	%
FINMECCANICA (a)	5.994	4.849	– 1.145	– 19,1
STET (b)	1.997	3 900	1.903	95,3
ALITALIA	2.725	2.994	269	9,9
FINMARE	538	805	267	49,6
FINCANTIERI	563	616	53	9,4
FINTECNA	—	250	250	n.c.
RAI	95	115	20	21,1
SOFINPAR	21	21	—	—
Totale (c)	**11.933**	**13.550**	**1.617**	**13,6**
di cui Società con sede:				
– in Italia	9.443	10.713	1 270	13,4
– all'estero	2.490	2.837	347	13,9
Ilva L P.	4 682	5 314	632	13,5

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1993 per renderli omogenei con i dati 1994

(a) Non sono compresi i valori 1993, per 63 miliardi, relativi a Società cedute (DEA S.p A e DEA S.A.).

(b) Compresa l'ex IRITEL nel 1993.

(c) Non sono compresi i valori 1993 riguardanti: per 1 162 miliardi le attività già facenti capo ad IRITECNA, poi posta in liquidazione; per 2.091 miliardi le Società ex ILVA confluite nell'ILVA in liq.; per 3 miliardi Ifap IRI in liq.; per 77 miliardi l'AST ceduta. Se si includono questi valori nonchè il dato Ilva L P. e quelli di cui alla nota (a), si perviene al totale di oltre 20 mila miliardi riportato nella relazione al bilancio consolidato dello scorso esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

MECCANICA segna una forte contrazione (- 1.145; - 19,1%) ma, con 4.849 miliardi di lire, fornisce il maggiore contributo strutturale (36% circa) ai 13.550 miliardi di ricavi esteri del Gruppo. Quanto alle altre finanziarie, la SOFINPAR ha raggiunto nel 1994 lo stesso livello di ricavi esteri dell'anno precedente, mancando invece per FINTECNA - in cui nel 1994 è confluita parte delle attività di IRITECNA posta in liquidazione - elementi omogenei di raffronto con il 1993. Si osserva, infine, per Ilva Laminati Piani un incremento (+ 13,5%) in linea con quello medio del Gruppo.

Quanto alle componenti settoriali dei ricavi esteri del Gruppo, si è avuta nel 1994 una dinamica pressoché parallela tra attività manifatturiere e servizi. Nell'ambito di questi ultimi che, con circa 6.300 miliardi, rappresentano oltre il 45% del totale, per le telecomunicazioni ed i trasporti marittimi l'espansione è stata ben più elevata rispetto ai trasporti aerei. In ambito manifatturiero va evidenziato che, dei 7.250 miliardi complessivi, oltre l'85% è costituito da settori ad alto contenuto tecnologico, concentrati in FINMECCANICA e STET.

Per quanto riguarda il "mix" geografico di destinazione, anche nel 1994 si è riconfermata la propensione del Gruppo ad esportare principalmente in Europa Occidentale (oltre il 40%), seguita da Nord America (15%) ed Estremo Oriente (10%): aree che, pertanto, assorbono nell'insieme i due terzi del commercio internazionale del Gruppo.

Anche per il 1994 i descritti elementi quantitativi della presenza del Gruppo IRI sui mercati esteri consentono positive valutazioni e sottolineature in merito alla sua complessiva capacità di interpretare efficacemente un ruolo tuttora di primo piano nel sistema competitivo internazionale.

In effetti, per un verso, la crescita reale ininterrotta da anni - con il conseguente mantenimento del primato del Gruppo tra gli operatori italiani dell'export - e, per altro verso, la perdurante incisiva penetrazione soprattutto in aree e Paesi altamente evoluti denotano grandi potenzialità delle controllate nei settori, in genere avanzati, nei quali esse sono presenti.

Questi vari aspetti appaiono, in definitiva, tanto più significativi se si considera che vanno anche visti nel quadro del crescente processo di privatizzazioni e dismissioni cui l'IRI è chiamato ma che evidentemente non attenua il dinamismo delle importanti attività produttive ancora gestite dal Gruppo.

INVESTIMENTI ED ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 1994 gli *investimenti* del Gruppo IRI sono stati pari a circa 12.100 miliardi (v. tabella n. 10), rispetto ai 18.700 miliardi dell'anno precedente, dato che comprendeva tuttavia quasi 4.600 miliardi corrispondenti al valore attribuito al complesso aziendale trasferito dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) e dal Ministero P.T. all'IRITEL. Prescindendo da tale importo, la diminuzione rispetto al 1993 risulta pari a circa 2.000 miliardi ed è dovuta a minor interventi in pressoché tutti i settori, con la principale eccezione del gruppo ALITALIA, che registra un sensibile aumento degli investimenti in connessione al programma di rinnovo della flotta, in corso di attuazione.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

Come già precisato in precedenza, nel 1994 i gruppi IRITECNA ed ILVA in liquidazione non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Nel settore della siderurgia l'Ilva Laminati Piani ha effettuato interventi per circa 460 miliardi, mirati essenzialmente al consolidamento dell'assetto produttivo in essere ed al miglioramento degli aspetti qualitativi dei prodotti.

Gli investimenti della SOFINPAR risultano pari nell'anno a circa 20 miliardi e si riferiscono essenzialmente all'acquisizione di un immobile della Dalmine, nonché di impianti pilota nell'ambito del Csm.

Gli investimenti realizzati dalla FINMECCANICA nell'anno sono stati pari a circa 400 miliardi inclusi 56 miliardi relativi ad interventi effettuati dalle aziende ex Efim. Rispetto alle realizzazioni del 1993, pari a 525 miliardi, si registra una considerevole flessione connessa alla conclusione del ciclo di rinnovi e razionalizzazioni produttive avviato alla fine dello scorso decennio.

Per quanto riguarda il gruppo STET, che rappresenta oltre il 73% dell'impegno complessivo dell'IRI, sono stati realizzati investimenti per un importo pari a circa 8.800 miliardi. Ai fini di un confronto significativo con l'esercizio precedente, si deve tener conto che nel 1994 è intervenuta la fusione in Telecom dell'IRITEL, i cui investimenti includevano, nel 1993, il citato rilievo del complesso aziendale trasferito dall'ASST e dal Ministero P.T.. In termini omogenei, pertanto - prescindendo nel confronto dal suddetto trasferimento - gli investimenti del gruppo STET registrano una riduzione del 14% circa rispetto all'esercizio 1993, da attribuire essenzialmente alla Telecom, principalmente in conseguenza sia del progressivo completamento del programma di sviluppo e ammoder-

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 **Tabella n. 10**
(miliardi di lire)

	Consolidato 1993	Consolidato 1994	Variazione assoluta
ILVA in liquidazione	562	—	n.s
Ilva Laminati Piani	—	461	n.s.
SOFINPAR	276	21	- 255
FINMECCANICA	525	406	- 119
STET	8.397	8.825	428
IRITEL (a)	6.518	—	n.s.
IRITECNA in liquidazione	1 100	—	n.s
FINTECNA	—	735	n.s
FINMARE	439	278	- 161
FINCANTIERI	25	47	22
ALITALIA	691	1.229	538
RAI	185	128	- 57
Altre e consolidamenti	- 19	- 20	- 1
Totale Settore Industriale	**18.699**	**12.110**	**- 6.589**

(a) Di cui 4 586 mldi per conferimento ex ASST.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

namento della rete di telecomunicazioni avviato negli anni passati, sia delle razionalizzazioni rese possibili dalla unificazione dei gestori in Telecom.

La FINTECNA, operativa dal 1994, ha effettuato interventi pari a 735 miliardi, riferibili essenzialmente al settore autostradale (650 miliardi circa), che evidenzia una flessione del 40% circa rispetto al 1993 (1.080 miliardi circa) a seguito dell'ormai prossimo completamento del programma di costruzioni avviato in attuazione della L. 531/82.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali della FINMARE risultano pari a circa 280 miliardi, con un decremento dell'ordine del 36% rispetto al 1993 (circa 440 miliardi). I comparti di attività interessati dagli investimenti in naviglio sono stati quasi esclusivamente quello dei trasporti di massa, per le rate cantiere relative alle nuove tankers dell'Almare, ed il settore dei servizi convenzionati.

Gli investimenti della FINCANTIERI, pari a 47 miliardi rispetto ai 25 miliardi del precedente esercizio, si riferiscono a programmi di spesa finalizzati al miglioramento della capacità produttiva.

L'ALITALIA ha realizzato investimenti per 1.229 miliardi (+ 78% rispetto ai 691 miliardi del 1993), che hanno riguardato quasi esclusivamente il programma di rinnovo ed espansione della flotta; in particolare nel corso dell'anno sono stati acquisiti 2 MD11, 5 A321 e 7 MD80.

Gli investimenti della RAI, pari a circa 130 miliardi, registrano una riduzione rispetto ai 185 del 1993, da collegare ad una politica di spinta selettività degli interventi in tutti i capitoli di spesa (produzione, diffusione ed infrastrutture), con il sostanziale blocco di nuove iniziative.

Le imprese del Gruppo hanno destinato nel 1994 alla spesa di *ricerca e sviluppo* complessivamente 2.365 miliardi (v. tabella n. 11), con un incremento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Ancora più rilevante è poi risultato l'aumento del numero degli addetti (17%). Questi incrementi sono dovuti principalmente all'incorporazione di attività già fa-

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO nel 1993 e 1994 (miliardi di lire) **Tabella n. 11**

	1993	1994	Variazioni assolute	Variazioni %
Numero addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	11 952	13.979	2.027	17,0
di cui Ricercatori	7.905	8 967	1.062	13,4
Spese per ricerche interne	1 689	1.898	209	12,4
di cui per personale	907	986	79	8,7
Spese per ricerche commissionate all'esterno	410	327	– 83	– 20,2
Totale spese correnti	**2.099**	**2.225**	**126**	**6,0**
Spese in conto capitale	141	140	– 1	– 0,7
Totale spese (A)	**2.240**	**2.365**	**125**	**5,6**
Contributi a fondo perduto	62	132	70	112,9
Ricerche fatturate	1 126	1.095	– 31	– 2,8
Totale ricavi (B)	**1.188**	**1.227**	**39**	**3,3**
Oneri a carico delle aziende (A - B)	**1.052**	**1.138**	**86**	**8,2**

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

centi parte del gruppo Efim, che hanno sopravanzato i decrementi per l'uscita di strutture conseguente alla alienazione di aziende avvenuta nel corso dell'anno.
I ricavi derivanti da tali attività sono invece complessivamente aumentati del 3,3% con un recupero considerevole, dopo il calo dell'anno precedente, per i contributi a fondo perduto, ma con un decremento del 2,8% per le ricerche fatturate.
Il divario nella dimensione degli incrementi tra i costi e i ricavi si è riflesso sui costi a carico delle aziende, che sono aumentati dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

RISULTATI ECONOMICI

In un contesto generale caratterizzato essenzialmente, come detto, da una progressiva ripresa dell'attività economica - che ha interessato peraltro soprattutto i settori più aperti ai mercati internazionali - il Gruppo IRI ha potuto conseguire i primi importanti risultati consentiti dal complesso di interventi posti in essere, con coerenza e determinazione, negli ultimi anni, volti prioritariamente, come già evidenziato, alla eliminazione delle aree di perdita strutturale, al superamento delle molteplici situazioni di criticità esistenti nel Gruppo, al rafforzamento competitivo nelle diverse aree di presenza ed alla riduzione dell'esposizione finanziaria.
A fronte, infatti, di un risultato netto consolidato negativo per circa 4.450 miliardi nel 1992 e per oltre 10.200 miliardi nel 1993 in relazione principalmente alla pesante crisi emersa per le attività siderurgiche ed impiantistiche, l'esercizio 1994 si chiude per il Gruppo con una perdita di circa 350 miliardi (v. tabella n. 12), sulla quale incidono peraltro ulteriori oneri straordinari rinvenienti dai processi di liquidazione delle suddette attività per oltre 1.500 miliardi.
Detti oneri, recepiti a livello di IRI S.p.A., consentono di adeguare il complesso degli stanziamenti già effettuati nel bilancio 1993 dell'Istituto (quasi 7.800 miliardi) in relazione ai prevedibili esiti delle liquidazioni ILVA ed IRITECNA e alla stima dei deficit patrimoniali "a finire" effettuata dai liquidatori delle attività suddette, stima che ha trovato sostanziale conferma in quella dei valutatori incaricati della determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI, ai sensi della legge n. 292/1993.
L'esclusione nel 1994 dal perimetro di consolidamento delle attività in liquidazione non ha rilevanza a livello di risultato netto di Gruppo e non inficia pertanto la significatività del confronto con l'esercizio precedente, proprio perché il risultato consolidato recepisce comunque i pieni riflessi rinvenienti, per l'IRI S.p.A., dalle liquidazioni stesse.
Per quanto concerne l'articolazione settoriale delle risultanze del Gruppo, si rileva che la drastica riduzione della perdita consolidata, sopra evidenziata, trova riscontro in un netto ridimensionamento del risultato negativo dell'IRI S.p.A. ed in un miglioramento pressoché generale delle risultanze dei diversi settori industriali rispetto all'esercizio precedente.
In particolare, l'IRI S.p.A. evidenzia dal lato economico, come già indicato, una perdita di circa 1.470 miliardi, fortemente contenuta rispetto a quella consuntivata nel 1993 (- 10.230 miliardi).
Il gruppo COFIRI registra un utile (14 miliardi) sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio (12 miliardi).

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

Per le *attività industriali*, si evidenzia nel complesso, per il 1994, un risultato positivo di circa 2.600 miliardi.

A differenza di quanto evidenziato per il Gruppo nel suo complesso, a livello di settore, il risultato - che segna comunque un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente - non è tuttavia direttamente confrontabile con quello del 1993, negativo per quasi 5.600 miliardi, sul quale incidevano i deficit (oltre 5.800 miliardi nell'insieme) delle attività facenti capo ad ILVA ed IRITECNA.

Per quanto concerne l'articolazione delle risultanze del settore industriale a livello delle principali attività, si evidenzia il notevole risultato positivo del gruppo Ilva Laminati Piani il cui utile (867 miliardi) riflette il brillante andamento gestionale del primo esercizio, dovuto, oltre che all'effetto delle operazioni di riassetto, alla ripresa dell'attività produttiva dei settori utilizzatori che ha consentito sensibili incrementi del consumo di acciaio e dei relativi prezzi in molti Paesi occidentali.

Il gruppo FINMECCANICA ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 53 miliardi, a fronte dell'utile di 33 miliardi dell'anno precedente. Tale risultato, che risente, in negativo, della crisi in atto nei principali mercati di presenza, civili (aeronautica, energia, trasporti) e militari (difesa), beneficia di partite positive riflettenti la gestione del portafoglio azionario.

RISULTATI ECONOMICI DI GRUPPO NEL 1993 E 1994 **Tabella n. 12**
(miliardi di lire)

Finanziarie/Società	Consolidato 1993	Consolidato 1994	Variazioni assolute
ILVA in liquidazione (a)	– 4 352	—	n.s.
Ilva Laminati Piani	—	867	n.s
SOFINPAR	– 124	– 62	62
FINMECCANICA	33	53	20
STET	1.539	1.901	362
IRITEL (b)	215	—	n.s.
IRITECNA in liquidazione (a)	– 1 452	—	n.s.
FINTECNA	—	171	n.s.
FINMARE	– 88	– 7	81
FINCANTIERI	3	10	7
ALITALIA	– 337	– 296	41
RAI	– 605	– 14	591
Altre e consolidamenti	– 507	– 33	474
Totale settore industriale	**– 5.675**	**2.590**	**8.265**
COFIRI	12	14	2
IRI	– 10.230	– 1.471	8.759
Consolidamenti	5.684	– 1.487	– 7.171
Totale Gruppo	**– 10.209**	**– 354**	**9.855**

(a) Per il 1994 incluse nel bilancio IRI.
(b) Incorporata in Telecom nel 1994.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

Il gruppo STET configura un utile in netto miglioramento (dai 1.539 miliardi del 1993 ad oltre 1.900 miliardi), in relazione soprattutto all'acquisizione dell'IRITEL nel quadro di riassetto delle TLC ed all'andamento della Telecom, favorevole sia sotto il profilo operativo, sia sotto quello finanziario, nonché agli apporti reddituali della divisione Seat e della Sirti.

Il gruppo FINTECNA evidenzia un utile (171 miliardi) senz'altro apprezzabile, nonostante l'ulteriore manifestazione di oneri correlati alla ristrutturazione, con particolare riferimento al comparto delle costruzioni ed a quello dei servizi della P.A..

Anche il gruppo FINCANTIERI presenta un incremento dell'utile rispetto al precedente esercizio (da 3 a 10 miliardi), avendo potuto realizzare significativi progressi in termini di produttività ed efficienza, che hanno più che compensato i riflessi economici negativi derivanti dalla minore attività svolta.

Per quanto riguarda le residue aree di perdita del Gruppo, si evidenzia, per gli specifici settori di attività, un progressivo recupero del necessario equilibrio gestionale, con una riduzione delle perdite in alcuni casi anche molto sensibile.

In particolare il gruppo ALITALIA espone una perdita di circa 300 miliardi, con un miglioramento nei confronti del risultato negativo registrato nel 1993 (- 337 mldi), tanto più significativo se si ha riguardo, da un lato, al minor contributo delle plusvalenze da alienazioni, e, dall'altro, ai maggiori oneri straordinari derivanti dalla ristrutturazione aziendale in corso: prescindendo da tali componenti, il miglioramento a livello gestionale registrato dal gruppo risulta dell'ordine di 250 miliardi.

Il gruppo FINMARE presenta un risultato negativo di 7 miliardi, a fronte della perdita di 88 miliardi del precedente esercizio. Il forte contenimento del disavanzo è da attribuirsi al recupero registrato dalle società del comparto dei trasporti di massa che, nel complesso, hanno migliorato il risultato d'esercizio di circa 36 miliardi e dalla Viamare, che ha dimezzato il disavanzo di gestione.

Il gruppo RAI indica un risultato in lieve perdita (- 14 miliardi), con un notevole miglioramento rispetto al precedente esercizio (- 605 miliardi) da ricondurre interamente alla capogruppo e derivante essenzialmente dagli effetti del D.L. 558/93 (riduzione del canone di concessione) e dall'incisiva azione di contenimento di costi del personale, oltre che dalla minore incidenza degli oneri finanziari.

Il gruppo SOFINPAR infine configura una perdita di circa 62 miliardi, dovuta per la quasi totalità alle rettifiche di valore di attività finanziarie.

ANDAMENTO FINANZIARIO

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo IRI al 31 dicembre 1994 è valutabile intorno ai 65.400 miliardi, con una sensibile riduzione (circa 4.900 miliardi) rispetto al valore di fine 1993; in proposito appare opportuno segnalare che in tale aggregato è ricompresa l'esposizione relativa alle liquidazioni ILVA ed IRITECNA, al fine di rendere possibile il raffronto con il dato 1993. Ove in ottemperanza alla recente normativa sulla redazione dei bilanci di gruppo si escludessero dalla lista di consolidamento le società in liquidazione, si perverrebbe ad un indebitamento di circa 60.000 miliardi.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

Il contenimento dell'esposizione complessiva registrato nel corso del 1994 discende in particolare sia dalla notevole attività di smobilizzo attivata dal Gruppo, sia dal recupero gestionale delle controllate conseguente all'azione di risanamento e rilancio di alcuni comparti operata dall'IRI nello scorso esercizio.

Nel 1994 l'attività finanziaria del Gruppo IRI ha continuato a svolgersi in una situazione di mercato caratterizzata da elementi di forte criticità ed in un contesto normativo certamente sempre più restrittivo.

Sotto quest'ultimo profilo si ricorda che dalla applicazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia sui grandi fidi sono derivate forti tensioni di liquidità che spesso hanno determinato per il Gruppo rilevanti limitazioni al ricorso a nuovi affidamenti bancari, con conseguente difficoltà a reperire adeguate coperture agli ingenti fabbisogni di periodo.

Nonostante i richiamati vincoli e difficoltà operative, il Gruppo IRI nel corso del 1994 ha continuato a destinare alla propria attività di investimento ingenti risorse (circa 12.100 miliardi), potendo peraltro disporre di risorse derivanti da autofinanziamento per circa 14.500 miliardi.

Ulteriori risorse per circa 5.500 miliardi sono altresì derivate dalla attività di smobilizzo: oltre alle cessioni realizzate dall'Istituto, che hanno determinato afflussi di cassa nell'anno per circa 4.400 miliardi, sono stati incassati circa 1.300 miliardi a fronte di operazioni di smobilizzo effettuate da parte delle holding di settore.

Come richiamato in precedenza, l'esposizione finanziaria netta del Gruppo si è attestata a fine 1994 intorno ai 65.400 miliardi, al netto di finanziamenti per circa 2.900 miliardi a suo tempo contratti dall'Istituto a fronte di specifici provvedimenti di legge e con rimborsi capitale a carico dello Stato.

Da rilevare che tale importo è destinato nel corso del presente esercizio a ridimensionarsi in maniera consistente a seguito della prosecuzione del programma di privatizzazioni. Si rileva in particolare che il deconsolidamento dell'Ilva Laminati Piani, a seguito della cessione della stessa perfezionata nei primi mesi del 1995, porta a contenere l'entità dell'esposizione consolidata per circa 1.500 miliardi.

È altresì da sottolineare che, per quanto l'esposizione complessiva di Gruppo al 31 dicembre 1994 risulti ancora attestata su valori assoluti di rilievo (circa 65.400 miliardi), l'analisi della composizione per singola realtà operativa evidenzia che poco meno della metà di tale ammontare è costituita da debiti che si potrebbero definire fisiologici, in quanto funzionali a produzioni in grado di sostenerli: ci si riferisce in particolare all'indebitamento di realtà caratterizzate da positive potenzialità di crescita (STET e FINMECCANICA), ovvero operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (Autostrade ed ALITALIA).

La restante quota di indebitamento risulta invece ascrivibile direttamente all'Istituto, nonché a società possedute dallo stesso al 100%, ovvero in misura pressoché totalitaria (RAI, SOFINPAR, FINMARE, FINCANTIERI, COFIRI, Ilva Laminati Piani, FINTECNA con l'esclusione del gruppo Autostrade e le due liquidazioni, ILVA ed IRITECNA): di tale ammontare, tuttavia, una quota significativa riguarda società concessionarie di pubblici servizi (RAI e Società di trasporto marittimo) che, in un quadro di riferimento tariffario certo, dovrebbero possedere autonome capacità di rientro.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI a fine 1994 ammonta a 292,7 mila unità contro le 366,5 mila del 1993 (v. tabella n. 13). La flessione occupazionale di circa 73,8 mila unità, pari al 20.1%, riflette in primo luogo il programma di privatizzazioni realizzato nel 1994. A questo si sono aggiunti gli effetti delle strategie di riorganizzazione e recupero di efficienza finalizzate al progressivo risanamento delle aree di crisi ed alla costituzione delle condizioni per un ampio programma di cessione di attività.

I processi di acquisizione e cessioni di aziende evidenziano un saldo negativo di 45,3 mila unità, dovuto all'uscita dall'area di consolidamento di aziende per complessive 58,8 mila unità e ad ingressi per complessive 13,5 mila unità.

Sul fronte delle uscite si sottolineano in primo luogo i riflessi delle privatizzazioni effettuate nel 1994: Comit (-22,2 mila unità), la parte residua della SME (-17 mila unità) e Acciai Speciali Terni (-4,5mila unità). Di ri-

OCCUPAZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 — **Tabella n. 13**

Finanziarie/Società	1993	1994	Variazioni assolute	Variazioni %
ALITALIA	27.879	26.092	- 1.787	- 6,41
FINCANTIERI	14.871	12.842	- 2.029	- 13,64
FINMARE	6.800	6.482	- 318	- 4,68
FINMECCANICA	52.587	59.041	6.454	12,27
Finsider in liquidazione	34		- 34	
FINTECNA		16.057	16.057	
FORMAZIONE	226	77	- 149	- 65,93
ILVA in liquidazione	38.559		- 38.559	
Ilva Laminati Piani		17.496	17.496	
IRITECNA in liquidazione	23.965		- 23.965	
RAI	15.443	13.862	- 1.581	- 10,24
SME	17.014		- 17.014	
SOFINPAR	742	647	- 75	- 12,8
SPI	86	84	- 2	- 2,33
STET (a)	145.325	139.346	- 5.979	- 4,11
Altre finanziarie	42	29	- 13	- 30,95
Totale settore industriale	**343.573**	**292.055**	**- 51.518**	**- 14,99**
IRI	478	431	- 47	- 9,83
COFIRI	189	203	14	7,41
Totale sezione industriale	**344.240**	**292.689**	**- 51.551**	**- 14,98**
Totale settore bancario	**22.231**		**- 22.231**	
Totale Gruppo	**366.471**	**292.689**	**- 73.782**	**- 20,13**

(a) Il dato del 1993 comprende Iritel.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

lievo anche l'esclusione dall'area di consolidamento delle aziende in liquidazione, che ha indotto una ulteriore diminuzione di 13,6 mila unità.
Circa gli ingressi nell'area di consolidamento IRI, vanno evidenziati quelli che hanno riguardato la FINMECCANICA (aziende ex-Efim e Fischer & Porter per complessive 13 mila unità).
Ad assetti omogenei l'occupazione diminuisce di 28,5 mila unità, pari a circa il 7,8%. Tale flessione, da considerare particolarmente rilevante, ha interessato tutte le finanziarie. In questo contesto anche l'IRI S.p.a. ha portato avanti una politica di contenimento degli organici finalizzata a dimensionare i propri presidi interni in modo coerente con l'evoluzione del Gruppo indotta dai processi di privatizzazione.
Per quello che riguarda le politiche gestionali si osserva che l'adeguamento dei livelli occupazionali è stato conseguito utilizzando una ampia gamma di strumenti, tra i quali si segnalano in particolare la gestione del turn over, l'utilizzazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla legge e l'attivazione di politiche di esodazione incentivata.
Più in dettaglio, si osserva che il turn over è stato sostanzialmente bloccato limitando le assunzioni quasi esclusivamente alle esigenze di personale tecnico ed altamente professionalizzato e ricorrendo, invece, negli altri casi, alla mobilità interna ed a quella interaziendale.
A livello di Gruppo nel 1994 sono state effettuate circa 6.000 assunzioni (8.000 nel 1993 e 14.000 nel 1992), 2,5 mila delle quali sono però state effettuate all'estero mentre 3,5 mila riguardano l'occupazione in Italia.
Per incentivare l'uscita del personale sono stati utilizzati gli ammortizzatori sociali previsti dalla attuale legislazione - si è fatto ricorso alla cosiddetta mobilità lunga (ex lege 223/91) ed ai prepensionamenti per esodare circa 8mila unità - ed è stata attivata una massiccia campagna di esodi incentivati, che ha interessato tutte le finanziarie ed ha favorito l'uscita di circa 11,6 mila unità.
Per adeguare la forza attiva alle esigenze del ciclo produttivo si è inoltre fatto ricorso alla CIG ed ai contratti di solidarietà. La CIG è stata utilizzata per un totale di circa 18 milioni di ore (28 milioni nel 1993), equivalenti a 9 mila unità sospese a tempo pieno (14 mila nel 1993). La diminuzione della CIG è comunque da porre in relazione con l'uscita dall'area di consolidamento delle aziende poste in liquidazione.
La struttura occupazionale del Gruppo è profondamente mutata nel 1994 (v. tabella n. 14), in primo luogo a causa delle cessioni effettuate e delle variazioni dell'area di consolidamento. La percentuale di impiegati scende al 63,8% del totale, con una diminuzione di due punti rispetto all'anno precedente, mentre il peso degli operai cresce in pari misura e si attesta sul 33,8% del totale.
Il costo del lavoro aggregato ammonta a 22 mila miliardi circa (v. tabella n. 15), valore che risulta inferiore di circa 2,4 mila miliardi, equivalenti a circa il 10%, rispetto al valore del 1993.
Il costo del lavoro medio per dipendente, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli residui a carico delle aziende per i lavoratori in CIG, è risultato pari a 73,7 milioni con un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente (v. tabella n. 16).
Tale dinamica, particolarmente contenuta, sconta gli effetti dei processi di privatizzazione realizzati nell'anno: in particolare, la cessione di Comit, che godeva di livelli retributivi relativamente elevati, ha contribuito a limitare l'incremento del costo del lavoro.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER CATEGORIE SINDACALI DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 — **Tabella n. 14**

	1993	1994
Dirigenti	2,2	2,3
Impiegati	65,8	63,8
Intermedi	0,1	0,1
Operai	31,9	33,8
Totale	**100**	**100**

COSTO DEL LAVORO DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 (miliardi di lire) — **Tabella n. 15**

	1993	1994
Retribuzione	**16.594**	**14.970**
Oneri:		
– obbligatori	5.724	5.110
– volontari	565	483
Totale	**6.289**	**5.593**
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	**22.883**	**20.563**
Accantonamenti:		
– ordinari	1.084	1.006
– indicizzazione	434	392
Totale	**1.517**	**1.398**
Costo	**24.400**	**21.961**

COSTO DEL LAVORO PRO-CAPITE DEL GRUPPO IRI NEL 1993 E 1994 (migliaia di lire) — **Tabella n. 16**

	1993	1994	Variazioni (%)
Retribuzione	**49.703**	**50.173**	**0,9**
Oneri:			
– obbligatori	17.352	17.174	– 1,0
– volontari	1.613	1.624	0,7
Totale	**18.965**	**18.798**	**– 0,9**
Totale spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi oneri	**68.668**	**68.971**	**0,4**
Accantonamenti:			
– ordinari	3.231	3.381	4,7
– indicizzazione	1.258	1.317	4,7
Totale	**4.489**	**4.698**	**4,7**
Costo	**73.157**	**73.669**	**0,7**

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

Prendendo a riferimento, per il 1993, un aggregato di aziende confrontabile con quello consolidato nel 1994, l'incremento del costo del lavoro pro-capite risulta del 3,5%. Tale dinamica è stata determinata per circa due punti dagli effetti economici dei contratti di categoria in essere, mentre la parte restante è imputabile a dinamiche aziendali, accordi e politiche meritocratiche, ed alla diminuzione degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno verificatasi nell'anno in esame.

Dal punto di vista organizzativo, il 1994 è stato caratterizzato da numerose e significative modifiche nell'ambito del Gruppo IRI.

In particolare, si è assistito alla ristrutturazione di alcune tra le più importanti finanziarie, che hanno avviato processi di ridisegno organizzativo con la conseguente riconfigurazione/trasformazione delle società controllate in aree di business omogenee ed orientate alle diverse caratteristiche del mercato di riferimento.

Altro mutamento strutturale ha riguardato il settore dei servizi telecomunicazione, che è passato da una organizzazione caratterizzata da più società operanti in una logica di rete/area geografica ad una riconfigurazione dei presidi del business attraverso la costituzione di divisioni articolate per area prodotto/mercato.

Significativo anche l'intervento organizzativo relativo allo scorporo delle attività destinate alla liquidazione e la costituzione - in relazione al programma di cessione - di nuove società nelle quali far confluire le attività destinate alle privatizzazioni.

L'attività svolta dall'IRI nel campo della formazione ha assunto una dimensione di evidente rilievo in relazione al contributo che la stessa ha continuato a fornire alle specifiche esigenze di riassetto del Gruppo.

La formazione ha implicato, infatti, una stretta sinergia con l'evoluzione delle strategie, delle strutture aziendali, delle soluzioni organizzative, nonché dei sistemi di gestione.

In tal senso, i sensibili mutamenti del nostro contesto socio-economico e l'impegnativa sfida posta dalla globalizzazione dei mercati, hanno spinto le aziende verso l'adozione di criteri di maggior flessibilità, redditività e qualità nella gestione e sviluppo dei sistemi produttivi e di servizio.

L'ulteriore sviluppo del processo di razionalizzazione e di riorganizzazione degli Enti formativi di Gruppo ha consentito una migliore focalizzazione dei servizi rispetto all'evoluzione delle esigenze del Gruppo; in particolare ciò è stato reso possibile anche dalla entrata a regime di IRI Management, caratterizzata da una struttura snella, direttamente collegata, per aree di attività e tipologie formative, ai bisogni delle aziende IRI.

Sul versante delle relazioni industriali, il 1994 ha visto le prime significative attuazioni della disciplina introdotta dall'accordo interconfederale, sottoscritto a livello governativo nel luglio 1993, in materia di politica dei redditi e di riassetto strutturale della contrattazione.

In merito, si segnalano le intese di interesse di aziende del Gruppo concernenti i rinnovi contrattuali nazionali da valere per i lavoratori dei settori metalmeccanico e del trasporto marittimo. Un rilievo del tutto peculiare assumono gli accordi contrattuali per il personale di terra e gli assistenti di volo delle aziende del trasporto aereo che - anche in virtù del responsabile atteggiamento manifestato dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, che ha consentito la sottoscrizione di accordi senza ulte-

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1994

riori aggravi di costi - si prefiggono l'obiettivo dichiarato, attraverso un impiego più flessibile delle risorse e consistenti recuperi di efficienza, di traguardare un effettivo riposizionamento competitivo del vettore ALITALIA rispetto alla concorrenza più qualificata.

Mentre sono state positivamente definite nel corso dell'anno le complesse problematiche di ordine lavoristico connesse al processo di riassetto del settore delle telecomunicazioni attraverso la realizzazione di un unico contratto di lavoro per i dipendenti delle società di gestione (Sip, Italcable, Telespazio e Sirm) confluite in Telecom, sono proseguiti i confronti sulle tematiche relative al processo di riposizionamento competitivo perseguito dalle aziende del Gruppo (Italtel, Alenia, Alfa Romeo Avio, Ansaldo, aziende ex Efim, FINCANTIERI), nel corso dei quali si è continuata a privilegiare la ricerca di soluzioni che consentano una gestione non traumatica delle problematiche occupazionali correlate ai programmi di efficientamento aziendale.

Di particolare rilevanza risulta, in proposito, l'accordo siglato a livello ministeriale in ordine al piano di ristrutturazione/scissione societaria ed al conseguente processo di privatizzazione del settore siderurgico.

L'attività di informativa sindacale svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI/Cgil-Cisl-Uil ha, inoltre, principalmente riguardato: il processo di dismissione del settore dell'industria alimentare (ivi compreso il comparto della ristorazione e della distribuzione) e di quella siderurgica (Acciai Speciali Terni), sulla base degli indirizzi governativi in materia di privatizzazioni; il programma di riorganizzazione e ristrutturazione delle attività nel settore dell'impiantistica industriale e del territorio; le tematiche concernenti l'avvio della liquidazione volontaria ed assistita delle scuole formative di Gruppo.

Si segnala, infine, che - nel quadro di un processo di rappresentanza unitaria del sistema imprenditoriale, finalizzato al potenziamento delle possibilità di tutela degli interessi e di crescita delle imprese - è stata definita una intesa fra associazioni datoriali, che formalizza l'adesione di Intersind al sistema confindustriale. L'Intersind conserva la piena titolarità delle funzioni di rappresentanza delle realtà associate e dei conseguenti rapporti e, nella prospettiva di una razionalizzazione e specializzazione degli ambiti di rappresentanza, assumerà il ruolo di Federazione dei Servizi a rete (che costituirà l'unica struttura associativa a livello nazionale delle imprese operanti nel settore terziario) ed opererà per l'inserimento delle aziende associate appartenenti ai settori manifatturieri già presenti in Confindustria nelle corrispondenti Associazioni del sistema confindustriale.

ANDAMENTI SETTORIALI

BANCHE E SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

Dopo le cessioni delle partecipazioni nel Credito Italiano e nella Banca Commerciale Italiana, l'IRI è presente nel settore bancario con la sola partecipazione nella Banca di Roma, al cui capitale l'Istituto partecipa con una quota complessiva del 36,5%; tale partecipazione è infatti detenuta direttamente (per il 13,9%) e indirettamente, tramite il 35% del capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding, che controlla la Banca di Roma con una quota del 64,5%.
L'esercizio 1994 per la Banca di Roma è stato caratterizzato da un generale rallentamento delle attività creditizie e da una flessione del risultato economico, fenomeni che hanno peraltro interessato l'intero sistema bancario in conseguenza dell'andamento congiunturale e dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura dei tassi di interesse.
In particolare, la raccolta e gli impieghi complessivi della Banca di Roma segnano una flessione rispetto all'esercizio precedente, mentre si registra un rallentamento della crescita per quanto riguarda la componente clientela. La raccolta totale passa da 125.617 miliardi di fine 1993 a 124.510 miliardi di fine 1994, con un decremento dello 0,9%, che si confronta con una crescita del 6,6% tra fine 1992 e fine 1993; la componente raccolta da clientela passa da 67.306 miliardi a 67.707 miliardi, in crescita dello 0,6%, rispetto ad un +2,3% del 1993.
Gli impieghi complessivi, nello stesso periodo, registrano una flessione del 3,4% (da 106.347 miliardi di fine 1993 a 102.710 miliardi di fine 1994), rispetto ad una crescita dell'8,9% nel 1993; gli impieghi alla clientela si incrementano da 69.649 miliardi a 71.051 miliardi (+2% rispetto a +5,5% nel 1993).
Il conto economico evidenzia una flessione del risultato della gestione ordinaria, che passa da 748 miliardi del 1993 a 69 miliardi del 1994. Tale risultato è stato determinato soprattutto dalla riduzione dello spread medio tra i tassi attivi e passivi con la clientela (con conseguente diminuzione del margine di interesse del 7,4%), nonché dalla flessione dei proventi da operazioni finanziarie (questi ultimi diminuiti di 532 miliardi pari a -75,4%), entrambi i fenomeni causati principalmente dall'evoluzione della struttura dei tassi di interesse interni.
Le rettifiche nette di valore su crediti e immobilizzazioni e gli ammortamenti e accantonamenti ammontano, nel complesso, a 1.119 miliardi. Il risultato netto d'esercizio è pari a 41,8 miliardi, che si confronta con i 310,2 miliardi del 1993 (ante accantonamento al fondo di riserva Legge 218/90 art. 7).
La presenza dell'IRI nel comparto è altresì caratterizzata dall'azione di supporto svolta dal gruppo COFIRI che, come noto, indirizza la propria attività prevalentemente in favore delle aziende del Gruppo IRI, nei settori dei finanziamenti a breve e medio/lungo termine, dell'organizzazione dei consorzi bancari per operazioni finanziarie, dei servizi di consulenza finanziaria alle imprese, dell'intermediazione mobiliare, del leasing, del factoring, del merchant banking, del capital market e dei fondi comuni.
Il gruppo COFIRI è composto dalla capogruppo Cofiri Spa e

dalle controllate Cofiri Leasing, Cofiri Factor, Cofiri Sim, Sipaf, Cofiri International, Meridiana Finanza, Elnav e dalle controllate indirette G.I.Gest e G.I.Profidi Sim. Inoltre sono detenute partecipazioni rilevanti nella Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni (37,7%) e nella Avianova (33%).
Nell'esercizio 1994 il gruppo COFIRI ha continuato a sviluppare l'attività, in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare di condizioni di volatilità e tensioni; a fine anno il bilancio consolidato presenta impieghi finanziari (inclusi i beni in locazione finanziaria) per complessivi 7.706 miliardi (+7,7% rispetto a fine 1993), un margine operativo lordo di 83,2 miliardi (in aumento del 4,7% rispetto ai 79,5 miliardi del 1993) ed un utile netto di 14,2 miliardi (+19,3% rispetto al precedente esercizio).
Per quanto riguarda l'andamento delle singole società, sono di seguito sintetizzati i principali dati.
La capogruppo Cofiri Spa registra, a fine esercizio, una provvista di 6.030 miliardi, in crescita di circa il 12% rispetto ai 5.385 miliardi di fine 1993.
I finanziamenti erogati - al netto delle operazioni pronti contro termine - aumentano, nello stesso periodo, da 5.573 a 6.019 miliardi. Il margine operativo lordo si incrementa di oltre il 22%, passando da 38,8 a 47,4 miliardi. L'utile netto 1994 si attesta in 7,5 miliardi, che si confronta con i 4,5 del 1993.
La Cofiri Leasing presenta un ammontare di cespiti a reddito, al netto dei riscatti e delle rettifiche di valore, per 797 miliardi e

La sala riunioni presso gli uffici della COFIRI a Roma

BANCHE E SOCIETÀ DI SUPPORTO FINANZIARIO

ricavi da locazione per 167 miliardi circa. Il margine operativo lordo è pari a 7,8 miliardi, che si confronta con i 9,8 dell'esercizio 1993, mentre l'utile netto, definito con la metodologia finanziaria, si attesta in 2,6 miliardi, in crescita di 1,6 miliardi rispetto al 1993, a fronte di un risultato civilistico negativo per 1,1 miliardi (-6,6 miliardi nel 1993).

La Cofiri Factor ha intermediato crediti per circa 3.140 miliardi nel 1994 (+21% rispetto al 1993); i ricavi complessivi, al netto dei costi di provvista, sono pari a circa 35 miliardi, su livelli analoghi a quelli del 1993. L'utile netto è di poco superiore ai 2 miliardi (3,4 nel 1993), dopo avere effettuato ammortamenti ed accantonamenti per circa 17,8 miliardi.

La Cofiri Sim consolida la sua posizione sul mercato domestico nella attività di gestione dei rischi finanziari (tasso e cambio), sviluppando un volume di affari nel settore degli strumenti derivati di oltre 130 mila miliardi di lire. Sono stati, inoltre, conseguiti risultati positivi anche nell'intermediazione titoli (oltre 6.800 miliardi intermediati nel complesso) e nell'attività di partecipazione a consorzi di garanzia e collocamento (oltre 250 miliardi di titoli collocati).

La società ha realizzato un risultato lordo di gestione di 8,3 miliardi (+48% circa rispetto al 1993) e un utile netto di 2,6 miliardi, che si confronta con 1 miliardo del precedente esercizio.

La Sipaf e le sue controllate G.I.Gest e G.I.Pro fidi Sim (società di gestione e distribuzione di prodotti finanziari) chiudono l'esercizio con attività in crescita, nonostante le tensioni verificatesi sui mercati finanziari: la raccolta dei Fondi Comuni Quadrifoglio a fine anno ha raggiunto complessivamente 145 miliardi (113 a fine 1993).

Nel 1994 è stato sviluppato il progetto relativo al nuovo Fondo Comune Quadrifoglio Convert Bond, avviato all'inizio del 1995.

La Cofiri International, nel 1994, ha realizzato 11 operazioni di provvista a medio/lungo termine sui mercati internazionali per un importo complessivo di circa 1.750 miliardi (di cui circa 800 sul mercato domestico giapponese attraverso l'emissione di Samurai bonds e circa 160 miliardi sul mercato di Hong Kong mediante emissione di Dragon bonds).

A fine esercizio i crediti finanziari risultano pari a 1.438 milioni di dollari USA; l'utile netto 1994 è di circa 2,1 milioni di dollari USA, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

Meridiana Finanza, controllata al 100% da COFIRI Spa, ha ridotto il capitale per esuberanza da 200 miliardi a 60 miliardi ed ha modificato l'orientamento della propria attività dall'acquisizione di partecipazioni in società alla consulenza in materia di finanza straordinaria. Il bilancio 1994 chiude con un utile netto di 155 milioni, dopo ammortamenti per circa 1 miliardo.

Infine, Elnav è stata costituita nell'ultima parte del 1994 con un capitale iniziale di 20 milioni, detenuto da COFIRI Spa per una quota del 51% (il restante 49% fa capo a FINCANTIERI). La società opera nel settore armatoriale ed ha chiuso l'esercizio 1994 in sostanziale pareggio.

ANDAMENTI SETTORIALI

ILVA LAMINATI PIANI

ILVA LAMINATI PIANI	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	—	9.738
Valore aggiunto	—	2.622
MOL	—	1.338
Risultato operativo	—	1.108
Oneri finanziari netti	—	131
Risultato ante comp. straord. e imposte	—	968
Risultato netto	—	867
Capitale investito netto	3.347	4.009
Coperto con:		
– Mezzi propri	1.463	2.416
– Indebitamento finanziario netto	1.884 (a)	1.593
Cash-flow	—	1.078
Investimenti	—	461
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	—	17.496

(a) Per omogeneità di confronto con il dato al 31.12.1994 sono stati riclassificati tra i debiti finanziari i 183 miliardi della "regolazione finanziaria" verso l'ILVA in liquidazione.

La ripresa economica internazionale registrata nel 1994 ha influenzato notevolmente lo sviluppo dell'attività produttiva dei settori utilizzatori di acciaio. Ciò ha permesso sensibili incrementi del consumo di prodotti siderurgici nella maggior parte dei Paesi del mondo occidentale.
In particolare, sia nella Unione Europea che negli USA, il consumo di acciaio nel 1994 è aumentato, rispetto all'anno precedente, di quasi il 10%; in Giappone il consumo si è ridotto del 2%; nei Paesi industrializzati minori, l'incremento del consumo è risultato complessivamente piuttosto contenuto.
Nell'insieme dei Paesi industrializzati occidentali, il consumo di acciaio, dopo quattro anni di ininterrotta diminuzione, è aumentato nel 1994 di quasi il 6%, superando i 360 milioni di tonnellate e riportandosi ai livelli del 1991. Nei Paesi in via di sviluppo il consumo di acciaio è continuato ad aumentare, registrando nel 1994 un tasso di incremento di quasi l'8% sensibilmente superiore a quello degli anni precedenti.
In Cina il consumo di acciaio, dopo il boom del 1992 e del 1993, ha subito nel 1994 una riduzione di 18 milioni di tonnellate, pari al 14%, assestandosi comunque su di un livello molto elevato (108 milioni di tonnellate), solo di 10 milioni di tonnellate inferiore a quello della UE o degli Stati Uniti.
Nei Paesi ex URSS, il consumo di acciaio ha subito nel 1994 un'ulteriore pesante riduzione (-23%), anche se inferiore al -33% riscontrato nel 1993, scendendo a 60 milioni di tonnellate. Negli altri Paesi dell'Est Europa la tendenza al calo del consumo sembra essersi interrotta con una variazione nulla nel 1993 ed un modesto aumento (+4%) nel 1994.
Le diminuzioni del consumo nei Paesi ex URSS ed in Cina e, in misura molto più limitata, in Giappone hanno praticamente compensato i sensibili incrementi verificatisi nelle altre aree: il consumo mondiale di acciaio, attestandosi su un volume di poco meno di 730 milioni di tonnellate, è rimasto nel 1994 su livelli del tutto analoghi a quelli del 1993.
Nello stesso anno la produzione mondiale di acciaio, essendo diminuite le scorte delle ferriere, ha subito una lieve riduzione, totalizzando 726 milioni di tonnellate a fronte dei 731 del 1993.
Nel complesso delle aree industrializzate la produzione di acciaio è aumentata del 2%: +5% in UE, -2% in USA, -1% in Giappone, +1% nei Paesi industrializzati minori. Nei Paesi ex URSS si è accentuato il crollo iniziato sette anni fa, con una diminuzione del 20% rispetto al 1993, mentre negli altri Paesi dell'Est Europa è invece proseguita la ripresa iniziata nel 1993, con un incremento del 7% nel 1994. Modesti sono stati gli incrementi di produzione realizzati in Cina e nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo (+2%), a fronte di incrementi ben più elevati negli anni precedenti.
Nonostante la riduzione delle importazioni in Cina, l'aumento del consumo negli USA e nei Paesi in via di sviluppo, molto più elevato di quello della loro produzione, ha consentito alle importazioni nette mondiali di

ILVA LAMINATI PIANI

mantenersi su di un livello quasi eguale a quello di 90 milioni realizzato nel 1993, di gran lunga più alto del volume medio di 50 milioni degli anni precedenti.
Quanto sopra ha contribuito a mantenere nel 1994 un'intonazione molto favorevole del mercato siderurgico internazionale, che si è riflessa nell'andamento dei prezzi.
I laminati piani hanno registrato sul mercato europeo un aumento medio del 10% in DM.
Ciò nonostante, il livello medio registrato nel 1994 è ancora inferiore in DM di quasi il 25% rispetto al valore massimo annuo toccato nel 1989.
Anche in Italia l'incremento dell'attività produttiva dei settori di utilizzo si è ripercosso favorevolmente sul consumo di acciaio che, passando da 22,5 milioni di tonnellate nel 1993 a 25,5 milioni nel 1994, si è incrementato del 13%, rimanendo comunque ancora al di sotto dei volumi realizzati in tutti gli anni compresi tra il 1988 ed il 1992.
L'aumento del consumo è stato più accentuato nei laminati piani (+14% a livello annuo) e nei semilavorati per uso diretto (+16%) che non nei laminati lunghi (+6%), maggiormente influenzati dal debole andamento dell'edilizia.
Nonostante il sensibile incremento del consumo, la produzione nazionale di acciaio è aumentata solo del 2%.
Si è verificato infatti un notevole peggioramento del saldo degli scambi con l'estero che da 3,6 milioni di tonnellate nel 1993 è sceso a 700.000 tonnellate nel 1994, rimanendo comunque positivo a fronte dei saldi negativi di tutti gli anni precedenti il 1993 fino al 1987.
Nel 1994 anche in Italia i prezzi dei prodotti siderurgici sono lievitati e, in conseguenza della svalutazione della lira, l'incremento è stato maggiore di quello riscontrato negli altri Paesi UE.
Nella media dei laminati piani, i prezzi in lire , sul mercato italiano, dopo essere aumentati del 25% nel corso del 1993, sono ulteriormente cresciuti del 14% fra l'inizio e la fine del 1994. Nella media dell'intero anno 1994 i prezzi sono risultati superiori del 19% rispetto al 1993.
Per quanto riguarda l'andamento dell'ILP SpA e del gruppo, va in primo luogo ricordato come il confronto tra i dati consuntivi relativi all'anno 1994 e quelli relativi all'esercizio 1993, ricostruiti assicurando, per quanto possibile, l'omogeneità e la comparabilità, va inteso come pura comparazione statistica e descrittiva, tenuto conto che l'avvio operativo di ILP è avvenuto in data 1° gennaio 1994.
Nel corso del 1994 il gruppo ILP ha consegnato sul mercato oltre 8,2 milioni di tonnellate di prodotti finiti, dei quali circa il 30% sui mercati esteri.
Considerando anche i semiprodotti, il volume complessivo di spedizioni del gruppo si attesta su un livello prossimo agli 8,5 milioni di tonnellate.
Rispetto al 1993, a livello di prodotti finiti, si evidenzia un incremento dell'11,4%, pari a quasi 1 milione di tonnellate, realizzato soprattutto attraverso una significativa crescita delle consegne al mercato nazionale.
Considerando anche i semiprodotti, si evidenzia a livello complessivo un incremento pari al 3,1% rispetto

ILVA LAMINATI PIANI

al 1993: le consegne di semilavorati hanno subito infatti una contrazione rispetto all'anno precedente (pari a circa -0,6 milioni di tonnellate) a motivo del rifacimento dell'altoforno n° 5 a Taranto che ha sensibilmente limitato le potenzialità produttive dell'esercizio.
Il trend maggiormente significativo è rappresentato dal forte incremento registrato nelle vendite dei prodotti nei settori di mercato più qualificati quali i coils a caldo decapati ed i prodotti rivestiti con aumenti dei livelli di spedizioni sul mercato pari, rispettivamente, al +31% ed al +28% rispetto al 1993. Tutto ciò anche grazie al pieno sfruttamento degli investimenti realizzati nell'ultimo biennio sulle linee di rivestimento e di decapaggio che hanno consentito di supportare adeguatamente una politica di espansione delle vendite che si è tradotta in un deciso incremento dei livelli della partecipazione al consumo nazionale: durante il 1994 la quota ILP sul mercato nazionale per i coils decapati e rivestiti è infatti aumentata rispettivamente del 6% e del 3,5%.
Per quanto riguarda infine le attività di trading, i prodotti siderurgici trattati dal gruppo sono passati da 4 a 5 milioni di tonnellate con un incremento superiore al 26%. In aggiunta, sono state commercializzate nel corso del 1994 oltre 1 milione di tonnellate di materie prime con una crescita del 33% rispetto ai livelli 1993.
L'attività industriale, sulla spinta della forte domanda, ha registrato un'ottima performance: nel corso dell'anno sono state prodotte 8,2 milioni di tonnellate di ghisa, sostanzialmente in linea con i livelli dell'anno precedente, 8,5 milioni di tonnellate di acciaio (+2,5%) e 7,7 milioni di tonnellate di laminati a caldo (+10,4%). Il complesso di tali risultati assume un particolare rilievo se si considera che l'esercizio, con riferimento al centro operativo di Taranto, è stato caratterizzato dal completamento di importanti realizzazioni impiantistiche che hanno comportato periodi di inattività per diversi impianti. La produzione di laminati a freddo (2,8 milioni di tonnellate) e di rivestiti (1,3 milioni di tonnellate) ha registrato nell'anno incrementi sensibili (rispettivamente +20% e +31,2%) soprattutto grazie all'entrata a regime dello stabilimento di Novi Ligure, al massimo sfruttamento dello stabilimento di Torino e delle controllate Lavezzari, Lavemetal e Tunisacier.
L'attività impiantistica sviluppata nel corso del 1994 è risultata particolarmente impegnativa per il completamento di investimenti avviati negli anni precedenti ed essenzialmente mirati al consolidamento dell'assetto produttivo con un marcato miglioramento degli aspetti qualitativi dei prodotti. A livello di gruppo gli investimenti sono ammontati nell'anno a 461 miliardi.
Nel complesso delle altre società controllate, gli investimenti realizzati nel corso del 1994 sono stati sostanzialmente indirizzati ad interventi di rinnovo e mantenimento del parco impiantistico nell'ambito dei progetti di miglioramento dell'efficienza, della qualità e del servizio al cliente.
Il personale medio in forza nel corso del 1994 è risultato pari a 13.207 unità per ILP SpA, di cui 10.650 a Taranto ed i rimanenti

ILVA LAMINATI PIANI

2.557 nelle altre unità sociali, mentre a livello di gruppo il personale medio in forza nel 1994 è risultato pari a 21.240 unità. Nel corso del 1994 le modifiche avvenute nell'assetto societario del gruppo hanno comportato variazioni in aumento per complessive 2.657 unità.
Dal punto di vista delle relazioni industriali, l'evento più significativo del 1994 è stato l'accordo del 12 marzo nel quale sono stati definiti, in sede ministeriale con le Organizzazioni Sindacali Nazionali, gli esuberi da esodare entro il 31.12.1996 e sono stati acquisiti i prepensionamenti, successivamente confermati in data 19.7.1994 con la legge 451, necessari ad agevolare le riduzioni di organico previste.
Sotto questo aspetto, nel mese di dicembre 1994, il DDL 7.12.1994, avente per oggetto il piano di prepensionamenti anticipati dei dipendenti delle imprese industriali del settore siderurgico, ha consentito l'esodo di 628 unità a livello di ILP SpA (988 per il gruppo), mentre molto modesto è stato nel corso dell'esercizio l'utilizzo della CIGS che ha interessato, mediamente nell'anno, 100 addetti a livello di ILP SpA (370 a livello di gruppo).
Le risultanze economiche, per le quali non è possibile effettuare un raffronto con l'anno precedente essendo la società nata il 31.12.1993, riflettono il brillante andamento gestionale dell'esercizio.
Il valore della produzione tipica di gruppo è stato pari a 9.738 miliardi di cui oltre 3.300 miliardi relativi alle attività di trading di prodotti e circa 180 miliardi relativi al servizio di rifatturazione di minerali (materie prime) verso la siderurgia nazionale.
Il MOL consolidato è stato di 1.338 miliardi, pari al 13,7% del fatturato. Escludendo le attività di trading e di rifatturazione delle materie prime, il MOL raggiunge il 19,2% del fatturato.
Il risultato operativo ammonta a 1.108 miliardi scontando ammortamenti per 211 miliardi rappresentativi esclusivamente delle aliquote economico-tecniche, altri stanziamenti rettificativi per 55 miliardi costituiti quasi esclusivamente da accantonamenti al fondo svalutazione crediti, accantonamenti a fondo rischi e oneri per 129 miliardi e proventi/oneri diversi per 155 miliardi. Tale ultima voce include una quota di 210,7 miliardi di assorbimento fondi accantonati al momento della scissione della capogruppo ILP SpA dalla ILVA in liquidazione.
L'utile netto consolidato di 867 miliardi, che rappresenta il miglior risultato mai registrato dalla siderurgia italiana, porta l'indice di redditività del capitale proprio al 21,6%.
Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali del consolidato, i mezzi propri si incrementano nell'anno di 953 miliardi essenzialmente per il risultato economico dell'esercizio, mentre l'indebitamento (1) si riduce di 291 miliardi.
Il rafforzamento della struttura patrimoniale può sintetizzarsi nel miglioramento del rapporto debt/equity che passa nell'anno da 1,3 a 0,7.

(1) L'indebitamento al 31.12.1993 include 183 miliardi di esposizione verso ILVA in liquidazione riclassificati da altre passività a debiti finanziari, per omogeneità di confronto col dato al 31.12.1994.

ANDAMENTI SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	196	165
Valore aggiunto	78	68
MOL	21	16
Risultato operativo	- 30	- 26
Oneri finanziari netti	72	- 3
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 135	- 48
Risultato netto	- 124	- 62
Capitale investito netto	1.149	1.039
Coperto con:		
- Mezzi propri	- 28	23
- Indebitamento finanziario netto (a)	1.177	1.016
Cash-flow	- 103	- 43
Investimenti	276	21
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	742	647
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	1.135	1.047

La SOFINPAR è stata costituita, come noto, nel corso del 1993 nell'ambito del processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI. In tale contesto, la SOFINPAR ha rilevato dall'ILVA talune partecipazioni da questa ritenute non più strategiche, con l'obiettivo di procedere ad una loro collocazione sul mercato.
Le attività del gruppo SOFINPAR sono relative essenzialmente al settore immobiliare e ad iniziative industriali e di servizio operanti soprattutto in ambito siderurgico.
Per quanto riguarda in particolare il settore immobiliare, nel corso del 1994 si è deciso di abbandonare ogni consistente investimento (acquisto di nuove aree e realizzazione di infrastrutture) per avviare un programma di vendite che configura, in tempi ragionevoli, la totale alienazione del cospicuo patrimonio. Circa l'attività di dismissioni, la IGP e la sua controllata Dalmine Gestioni Patrimoniali - nonostante la fase di stallo che ha caratterizzato il mercato immobiliare - hanno realizzato un significativo livello di vendite (complessivamente circa 105 miliardi).
Con riferimento alle altre attività, si segnala in particolare che la Steelworks, proprietaria di impianti siderurgici dismessi dell'ex stabilimento di Bagnoli, ha concluso con operatori cinesi e indiani importanti contratti riguardanti rispettivamente la vendita di due colate continue e dell'altoforno n. 5.
Sul piano societario, la SOFINPAR ha proceduto nel 1994 alla riorganizzazione del gruppo attraverso la fusione per incorporazione di Sofin in SOFINPAR e di Servis, Ilva CSA ed Immobiliare Quattro Maggio in IGP (Iniziative Gestioni Patrimoniali); è stata inoltre avviata l'operazione di fusione per incorporazione della stessa IGP nella SOFINPAR, operazione questa che troverà concretizzazione nel 1995.
Per completezza di informazione, si ricorda che nel 1994 anche allo scopo di agevolare il processo di privatizzazione della SME, si è provveduto ad accentrare presso la SOFINPAR la "posizione Unidal".
Relativamente all'andamento economico, il 1994 si è chiuso con una perdita consolidata di gruppo di 62,2 miliardi cui hanno concorso, in particolar modo, gli esiti negativi di alcune controllate, le svalutazioni operate dalla SOFINPAR per la Lucchini Siderurgica e per la REL, nonchè gli accantonamenti effettuati dalla Finanziaria per presunte perdite connesse al processo di privatizzazione e di ristrutturazione in atto nel gruppo.
Sotto l'aspetto patrimoniale, nonostante la citata acquisizione di partite ex Unidal (circa 28 miliardi), si è registrata, a seguito dell'attività di dismissione, una diminuzione del capitale investito dell'ordine di 110 miliardi.
I mezzi propri consolidati sono passati da una consistenza negativa di 27,8 miliardi ad una positiva di 22,6 miliardi, grazie agli apporti dell'azionista IRI (115,7 miliardi) attraverso la conversione di finanziamenti infruttiferi.
Circa gli aspetti occupazionali, il processo di ristrutturazione in atto ha comportato una riduzione degli organici di gruppo che ha interessato, in particolar modo, CSM, IGP, Sofin. Ciò è stato possibile grazie anche alla emanazione della legge 451/94, riguardante gli esuberi nella siderurgia, che ha trovato applicazione anche alle aziende del gruppo SOFINPAR.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	10.947	12.262
Valore aggiunto	4.431	4.966
MOL	1.025	1.075
Risultato operativo	460	476
Oneri finanziari netti	354	167
Risultato ante comp. straord. e imposte	172	151
Risultato netto	33	53
Capitale investito netto	8.191	9.333
Coperto con:		
– Mezzi propri	3.094	4.921
– Indebitamento finanziario netto	5.097	4.412
Cash-flow	595	782
Investimenti	525	406
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	52.587	59.041

L'esercizio 1994 è stato caratterizzato per il gruppo FINMECCANICA dal perdurare della crisi dei principali mercati di riferimento sia civili (aeronautica, energia e trasporti) che militari, questi ultimi in particolare gravati dai progressivi tagli al bilancio nazionale della Difesa dettati dalla necessità di far fronte al crescente deficit pubblico.
Le azioni intraprese da FINMECCANICA per fronteggiare tale negativa congiuntura si sono concretizzate nel proseguimento del processo di razionalizzazione/riorientamento delle attività teso all'efficientamento delle strutture ed alla concentrazione delle risorse su business prioritari sia mediante la cessione di partecipazioni non strategiche e quote minoritarie, sia tramite la definizione di alleanze industriali.
Un aspetto caratterizzante dell'esercizio è stato l'aumento del capitale sociale FINMECCANICA, avvenuto in corso d'anno, che ha generato un apporto di 1.770 miliardi, di cui 1000 sottoscritti dalle banche creditrici Efim nell'ambito dell'operazione di rilievo delle società operanti nella difesa, consentendo in tale modo il riequilibrio della struttura patrimoniale della capogruppo, adeguandone il patrimonio alle dimensioni dei business in cui opera.
Con l'acquisizione dall'Efim delle società Agusta, Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Officine Galileo, Sma e delle loro controllate e collegate operanti nel settore della difesa, la FINMECCANICA ha rafforzato ulteriormente la propria le adership nazionale nel settore dell'aerospazio e della difesa, consolidando altresì la posizione sui principali mercati esteri.
Oltre a tale importante operazione, sono proseguite le iniziative volte al riposizionamento strategico del gruppo. Va, infatti, evidenziata l'acquisizione da parte della Elsag Bailey Process Automation, società leader nell'automazione dei processi industriali, della società statunitense Fischer & Porter, realizzando così un importante rafforzamento della leadership di Elsag Bailey nel settore dei processi continui con ampliamento della propria presenza anche nel segmento dei componenti elettronici di sistema, dove la realtà americana detiene una rilevante posizione a livello mondiale.
Merita segnalazione la realizzazione di una joint-venture nel comparto delle radiocomunicazioni e della telematica applicata: le attività del gruppo sono confluite con quelle analoghe della Marconi Italia, nella società Mac-Alenia Marconi Communications, partecipata pariteticamente da FINMECCANICA e Marconi Italia.
Nel comparto della metrologia, la Dea è stata ceduta alla statunitense Brown & Sharpe, quotata alla Borsa di New York, in cambio di una partecipazione del 39,9% nel capitale di quest'ultima che, dopo la fusione con Dea, diventa il leader mondiale nei sistemi di metrologia.
L'evoluzione della struttura del gruppo nel corso dell'esercizio si è concretizzata anche nella cessione di una quota minoritaria in Elsag Bailey Process Automation, ove peraltro FINMECCANICA mantiene il

FINMECCANICA

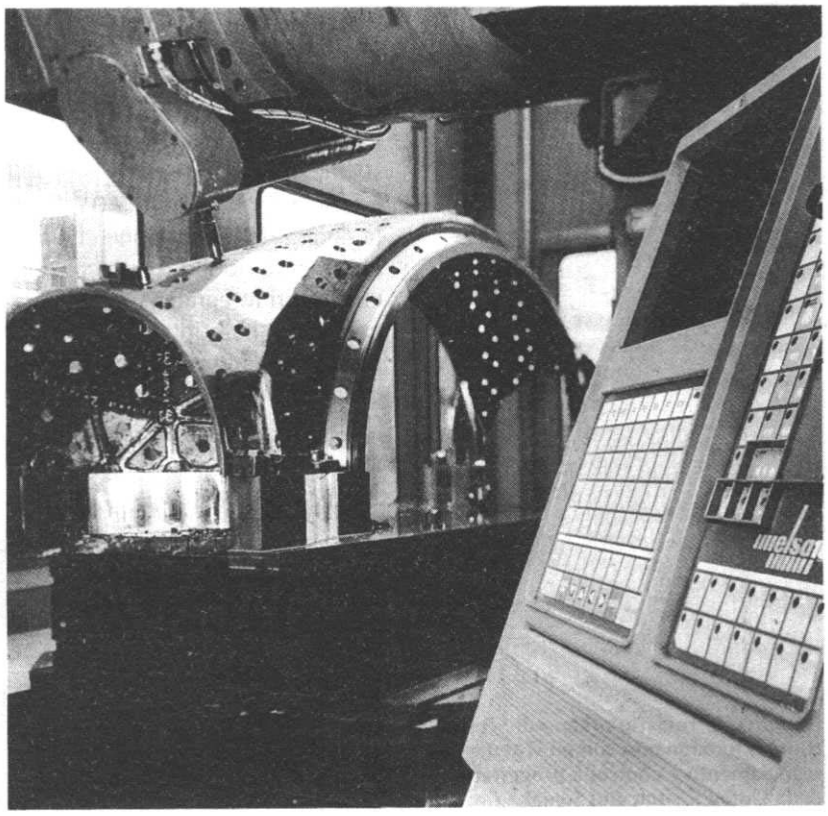
controllo, nonché in operazioni di dismissione di società o di partecipazioni di minoranza (Esaote, Sereg Vannes, Italcad, Magrini).
Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio sono continuate le azioni di razionalizzazione delle attività FINMECCANICA con l'avvio del progetto di polo avionico incentrato su Fiar (integrazione delle specifiche attività Alenia, Omi, Galileo e Sma) e del polo missilistico, dove concentrare le specifiche attività FINMECCANICA ed ex Efim; sono inoltre continuate le trattative con la Liquidazione dell'Efim per l'acquisto della Breda Ferroviaria per la quale FINMECCANICA vanta un diritto di prelazione.
In tale contesto la gestione consolidata del gruppo FINMECCANICA ha consuntivato un valore della produzione pari a 12.262 miliardi e si è chiusa con un risultato positivo di 53 miliardi.
L'effetto netto tra acquisizioni, tra cui in particolare quelle menzionate dalla Liquidazione Efim, e cessioni di società operate nel corso dell'anno ha comportato una crescita delle aree aerospazio e difesa in termini di contributo ai ricavi consolidati di gruppo; la loro incidenza, calcolata in rapporto ai ricavi totali, si attesta infatti rispettivamente al 32% (29% nel 1993) e al 17% (15% nel 1993).
Circa le altre aree, sia i trasporti che l'energia confermano il loro peso sul consolidato (8% e 26% rispettivamente), mentre la riduzione dell'incidenza sul totale di gruppo dell'automazione (dal 21% al 17%) sconta le cessioni della Dea e della Sereg Vannes, i cui effetti sono solo in parte compensati dai ricavi della società americana Fischer & Porter che incidono, nell'anno, ancora in misura limitata.
Il margine operativo lordo si presenta in crescita rispetto al 1993 (+4,9%) in relazione soprattutto al descritto incremento del volume d'affari, i cui effetti sono stati in parte limitati dal richiamato processo di ristrutturazione e razionalizzazione in atto.
Il capitale investito a fine 1994 ammonta a 9.333 miliardi (+14% rispetto al precedente esercizio) che riflette principalmente il concorso delle società acquistate dalla Liquidazione Efim, l'effetto dell'acquisizione della Fischer & Porter ed appesantimenti del capitale circolante, soprattutto nell'area energia, per l'espansione dell'attività all'estero.
Il patrimonio netto, compresa la quota di pertinenza dei terzi minoritari, a fine 1994 risulta pari a 4.921 miliardi (inclusi 1.772 miliardi per aumento del capitale sociale e sovrapprezzo azioni) e concorre nella misura del 52,7% alla copertura del capitale investito (37,8% nel 1993); l'indebitamento finanziario netto è diminuito nel 1994 passando dai 5.097 miliardi dell'esercizio precedente a 4.412 miliardi.
I programmi di investimento realizzati nel 1994 sono stati pari a 406 miliardi, in flessione rispetto agli esercizi precedenti, a testimonianza dell'imminente conclusione del ciclo di rinnovi e razionalizzazioni avviato alla fine dello scorso decennio.
L'occupazione del gruppo a fine esercizio ammonta a 59.041 unità con un incremento, tenuto conto delle citate acquisizioni, di 6.454 unità rispetto al 1993.
L'organico mediamente

FINMECCANICA

impiegato nel 1994 è risultato pari a 55.970 unità.
In particolare, con riferimento alle specifiche aree di attività si segnala quanto segue.
Per quanto concerne l'*aerospazio* nel comparto aeronautico la congiuntura negativa sembra aver raggiunto nel corso del 1994 il suo minimo; complessivamente si può parlare di una fase di stagnazione che dovrebbe preludere ad una futura ripresa, seppur moderata. Tutti i maggiori costruttori hanno pronosticato lo slittamento della crescita degli ordini dal 1995 al 1996, con riflessi sulla produzione attesi non prima del 1997.
Il segmento più promettente risulta essere quello del trasporto regionale, dove gli elevati tassi di crescita del traffico fanno prevedere una domanda di aeromobili più sostenuta rispetto a quella dei grandi velivoli (nel mercato globale gli ordini di velivoli regionali nel 1994 sono stati circa 400, contro i 255 del 1993).
Relativamente ai velivoli militari, i programmi hanno subito ulteriori slittamenti e diluizioni. L'elevato valore unitario degli aerei più moderni sta peraltro generando un interessante mercato di retrofit, particolarmente importante per gli equipaggiamenti elettronici.
Nel comparto elicotteristico, dopo le riduzioni degli anni passati, la componente militare della domanda si presenta stabile, mentre per quella civile si stanno aprendo interessanti opportunità in funzione, anche, della disponibilità di macchine di nuova concezione.
In tali comparti il gruppo è attivo tramite l'azienda Alenia che opera nella progettazione e realizzazione di aeromobili civili e da difesa prevalentemente nel quadro di collaborazioni internazionali con le maggiori industrie mondiali di settore e tramite la società Agusta presente in ambito elicotteristico.
Rientrano in tale contesto i velivoli per trasporto regionale ATR42-72 realizzati in joint-venture con la francese Aerospatiale, i velivoli da trasporto militare (G222) e da combattimento (MRCA, AMX, EFA), questi ultimi in collaborazione con partners internazionali, gli elicotteri EH101 e NH90, realizzati nell'ambito di programmi europei, e gli elicotteri A129 e A109.
Alenia, inoltre, realizza componenti strutturali di velivoli commerciali nell'ambito di collaborazioni internazionali con Boeing, Mc Donnell Douglas, Airbus Industries, ecc.
Relativamente al mercato dei sistemi spaziali, a fronte del brusco ridimensionamento subito dai programmi delle varie agenzie nazionali ed internazionali, si assiste alla significativa crescita dei segmenti "commerciali", peraltro già manifestatasi nel corso dei precedenti esercizi, e determinata dallo sviluppo dei servizi satellitari nel comparto meteorologico e delle telecomunicazioni.
A tal proposito è da sottolineare la partecipazione di Alenia Spazio (in collaborazione con Loral e Qualcom) all'iniziativa di telefonia mobile via satellite Globalstar, nell'ambito della quale la società italiana ha acquisito l'ordine per l'integrazione dei 56 satelliti che costituiscono il sistema.
Infine è da ricordare il successo del calcolatore parallelo

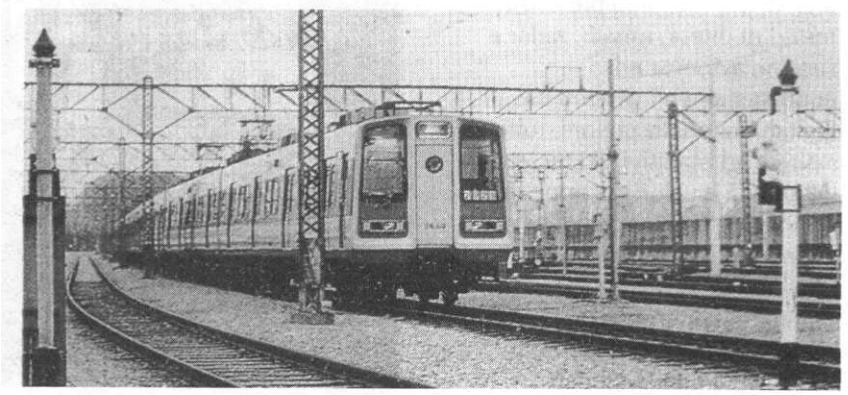
QUADRICS, prodotto da Alenia Spazio nell'ambito di un accordo con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; di questa macchina, la più potente al mondo, sono stati venduti, nel corso del 1994, 20 esemplari.
Nel settore della *difesa*, a livello internazionale il processo di ristrutturazione dell'offerta, generato dalla contrazione della domanda, è oramai macroscopico e sta determinando negli Stati Uniti ed in Europa la nascita di accordi ed alleanze ed il prevalere di progetti in collaborazione internazionale, seppur ridotti rispetto alle dimensioni iniziali.
In Italia, nel 1994, si è concluso il processo che ha riunito in ambito FINMECCANICA la maggior parte delle attività ad alta tecnologia per la difesa (acquisizione delle aziende ex Efim, operanti nel settore) creando così le condizioni per poter stabilire organiche alleanze internazionali.
Gli indirizzi futuri fanno riferimento ad uno scenario che prevede assetti più moderni e tecnologicamente avanzati delle nostre Forze Armate.
Nel corso dell'esercizio FINMECCANICA ha, inoltre, avviato operativamente il riassetto dell'intero comparto la cui attività si concentrerà sulle aree di più rilevante presenza: mezzi di difesa, missili, radar e sistemi, avionica ed equipaggiamenti, sistemi navali.
Da tali razionalizzazioni, tutte ispirate ad obiettivi di efficienza, flessibilità e valorizzazione delle eccellenze tecnologiche, si attendono progressi industriali ed economici.
È, inoltre, continuata la partecipazione ad importanti programmi internazionali: in particolare Alenia ha acquisito ordini per ulteriori tranches per lo sviluppo del programma missilistico italo-francese FSAF, cui probabilmente si andrà ad affiancare, a medio termine, la realizzazione del programma internazionale antimissile MEADS, sviluppato congiuntamente da USA, Germania, Francia e Italia.
Sempre nell'ambito delle partecipazioni a programmi multinazionali, è stata costituita la Orizzonte Spa, partecipata pariteticamente da FINMECCANICA e FINCANTIERI, che sarà il socio italiano della joint-venture internazionale, assieme alla francese DCN International e all'inglese Gec-Marconi Naval System, che dovrà realizzare la fregata missilistica Horizon per le marine militari italiana, inglese e francese.

Una turbina a gas in lavorazione presso l'Ansaldo.



FINMECCANICA

Il settore dell'*energia* (generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica) si presenta stabile o in moderata crescita nei Paesi industrializzati - dove la domanda proviene essenzialmente dalla necessità di sostituzione di impianti obsoleti, con crescente interesse per tipologie a minore impatto ambientale - ed in forte sviluppo nei Paesi emergenti, in particolare nell'Estremo Oriente (Cina, India e anello del Pacifico). I Paesi dell'Est europeo, Russia compresa, rappresentano un potenziale di domanda considerevole, che potrà esprimersi quando i problemi derivanti dalla transizione all'economia di mercato saranno risolti e sarà avviato il processo di sviluppo.
In Italia prosegue la situazione di stasi generata sia dalle difficoltà di pianificazione dei nuovi impianti, sia dai maggiori vincoli dell'Enel derivanti da politiche comunitarie e, in prospettiva, dal processo di privatizzazione.
La risposta industriale alla lunga stagnazione di mercato intervenuta negli anni '80 è stata la decisa ristrutturazione che ha fortemente ridotto il numero dei costruttori integrati. Ansaldo, dal canto suo, ha puntato sul progressivo affrancamento dalle tecnologie di terzi e su una più forte azione di espansione nelle aree di mercato più promettenti; in tale contesto la quota di ricavi esteri è ormai preponderante rispetto a quella dei ricavi nazionali.
Nel 1994, Ansaldo ha acquisito ordini in Libano (realizzazione, insieme a Siemens, di due centrali elettriche a ciclo combinato), in Beluchistan (costruzione, insieme alla nipponica Ihi Mitsui e alla francese Campenon, di una centrale di 1792 megawatt), in Indonesia (realizzazione della terza unità della centrale geotermica di Gunung Salak), in Tunisia (raddoppio della centrale termoelettrica di Rades), in Olanda per la realizzazione di una centrale a ciclo combinato a Elsta. Inoltre parteciperà alla riabilitazione/ristrutturazione/ manutenzione di importanti impianti negli Emirati Arabi, in Cile ed in Ungheria.
Attiva è anche la presenza nel mercato degli impianti Waste to Energy, mentre permane il presidio tecnologico e industriale sul nucleare.
Per quanto concerne i *trasporti*, il mercato del trasporto ferroviario mostra a livello mondiale dinamiche di crescita apprezzabili.



Il traffico ferroviario urbano di Seoul (Corea) funzionante con un sistema di segnalamento e controllo progettato dalla Union Switch and Signal.

La costruzione di nuove linee e l'ammodernamento del materiale rotabile sta creando opportunità notevoli, soprattutto nelle aree geografiche a più alto tasso di crescita.
Nel mercato nazionale, dopo i lunghi ritardi accumulati negli anni precedenti, si comincia ad avvertire l'impulso derivante dalle decisioni di ammodernamento delle strutture con la rete ad alta velocità e di investimento in materiale rotabile più moderno.
Per quanto riguarda i trasporti urbani, le generalizzate difficoltà delle amministrazioni locali non permettono ancora di affrontare il problema della mobilità cittadina puntando su moderni sistemi di trasporto collettivo urbano e suburbano anche se le esigenze a questo riguardo diventano sempre più pressanti; questo segmento è previsto comunque in considerevole crescita.
Nel corso dell'esercizio, Ansaldo Trasporti ha potuto beneficiare dell'importante mole di lavoro svolta negli anni precedenti acquisendo commesse significative sia direttamente che tramite le controllate ATSS e Union Switch & Signal.
Contestualmente, a livello internazionale, ha svolto una decisa azione per l'affermazione del proprio materiale rotabile con ottimistiche attese riguardo alle numerose prequalificazioni ottenute in corso d'anno sui mercati esteri.
Tra i contratti acquisiti nel 1994 vanno citate le forniture di 40 elettrotreni a due piani per le Ferrovie dello Stato e 10 per le Ferrovie Nord-Milano, 30 treni ad alta velocità ETR 500 (al Consorzio Trevi) e 50 locomotive E 402 per le FF.SS..
Inoltre, sono state ottenute importanti commesse per la realizzazione del sistema di controllo per la Stazione Termini di Roma, per il sistema di protezione automatica dei treni per le ferrovie dell'Australia Occidentale, della Malesia e per l'ente delle ferrovie svedesi, nonché per sistemi di controllo treni per la metropolitana di Washington, per la New Jersey Transit, per la Southeastern Transportation Authority, per la Long Island Railroad e per sistemi di controllo Micro Trax in Australia e Micro Cab in Corea.
Il settore dell'*automazione*, nel suo complesso, si è mantenuto su un trend di crescita moderata anche in presenza di una congiuntura sfavorevole.
Peraltro la ripresa in atto nei maggiori Paesi europei e la più favorevole propensione agli investimenti promettono positive ripercussioni sul mercato dell'automazione industriale, mentre la crescente pervasività delle tecnologie informatiche e telematiche, e la diffusa esigenza di una più elevata efficienza dell'apparato pubblico, prospettano interessanti opportunità per l'automazione dei servizi che attualmente soffre della stasi degli investimenti pubblici.
Con riferimento all'automazione dei processi continui, l'Elsag Bailey P.A. con la citata acquisizione della Fischer & Porter - società statunitense specializzata nelle tecnologie di controllo e di misura - completa, come detto, la propria gamma di prodotti e capacità tecnologiche rafforzando la propria leadership mondiale, preparandosi a cogliere le opportunità di mercato.
L'attività internazionale di tale società è proseguita, nel corso

FINMECCANICA

dell'esercizio, con l'accordo stipulato con la statunitense Valtek International per la commercializzazione sotto il marchio "Bailey" dei prodotti Valtek (valvole di controllo tradizionali ed intelligenti); alla Valtek International è stata peraltro ceduta la controllata Sereg Vannes.
Infine, nel comparto dei sistemi di controllo distribuito per processi industriali continui è stato raggiunto un accordo di collaborazione commerciale e tecnologica con la Digital Equipment.
Sul piano commerciale, nell'ambito dell'automazione dei processi, sono stati acquisiti ordini per la fornitura di sistemi di controllo per una centrale termoelettrica in Tailandia, per una raffineria ad Abu Dhabi, per una centrale a ciclo combinato a Lucca e per una raffineria a Milazzo; in tale segmento è inoltre continuata l'attività di fornitura di sistemi SCADA, assegnata dall'Enel nell'esercizio precedente, per la supervisione ed il telecontrollo di reti di produzione e di trasporto di energia elettrica nonché di centrali elettriche non presidiate.
Relativamente all'automazione industriale si sono ottenute commesse per la realizzazione del sistema di automazione e degli equipaggiamenti elettrici dell'impianto siderurgico Ipsco negli USA, la fornitura di due centri di saldatura per lo stabilimento Tangsham Ciment Machinery Works in Cina ed un impianto di lavaggio cisterne ferroviarie in Russia.
Infine, con riferimento al segmento servizi, oltre alla recente decisione di affidare ad

Il sistema INFI 90 realizzato dalla Elsag Bailey ed applicato ad un impianto per la produzione di ammoniaca.

Elsag Bailey la responsabilità di gestire le reti ed i sistemi informatici del gruppo FINMECCANICA al fine di ottimizzare i costi, le competenze possedute da tale azienda nel riconoscimento e gestione delle immagini hanno consentito di acquisire ulteriori contratti per la fornitura di sistemi di lettura ottica negli Stati Uniti, in Germania ed in Svizzera confermando la leadership nazionale ed internazionale nel settore.

FINMECCANICA

ANDAMENTI SETTORIALI

STET

STET	Consolidato 1993 (a)	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	34.440	36.990
Valore aggiunto	25.703	27.275
MOL	16.055	17.269
Risultato operativo	5.606	5.848
Oneri finanziari netti	1.828	1.372
Risultato ante comp. straord. e imposte	3.792	4.515
Risultato netto	1.634	1.901
Capitale investito netto	46.997	45.742
Coperto con:		
– Mezzi propri	25.793	26.845
– Indebitamento finanziario netto	21.204	18.897
Cash-flow	10.993	12.136
Investimenti	10.065	8.825
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	145.325	139.346

(a) Per un confronto omogeneo con il 1994, i dati esposti sono comprensivi di IRITEL; per gli investimenti si prescinde dal rilievo delle attività trasferite dall'ASST e dal Ministero PT.

Il 1994 è stato un anno di decisiva importanza e di risultati positivi per il gruppo STET, che ha consuntivato risultati in netto miglioramento rispetto al 1993 anche per effetto del nuovo assetto derivante dall'ingresso di IRITEL e della successiva costituzione del gestore unico Telecom Italia.
L'utile netto d'esercizio, a livello consolidato, ha raggiunto i 1.901 miliardi e, rispetto al 1993, evidenzia una significativa crescita (+267 miliardi, pari al +16,3%).
Di particolare rilievo nel 1994 risulta anche la diminuzione dell'indebitamento finanziario netto che, scendendo a 18.897 miliardi (21.204 miliardi nel 1993), accentua la dinamica riflessiva già avviata nello scorso esercizio.
Gli investimenti sono ammontati a 8.825 miliardi, con una diminuzione di circa il 12% rispetto al 1993, da collegare principalmente alle razionalizzazioni consentite dell'unificazione dei gestori in Telecom.
Il fabbisogno finanziario è stato totalmente coperto dal cash flow che ha raggiunto i 12.136 miliardi (+10,4%) ed ha permesso, come già detto, la diminuzione dell'esposizione finanziaria.
Più in particolare, sotto il profilo economico, gli indicatori più significativi per l'andamento del gruppo sono così sintetizzabili:
- il *valore della produzione*, a livello consolidato, raggiunge circa i 36.990 miliardi (34.440 miliardi nel 1993) con un incremento del 7,4%, dovuto allo sviluppo nel settore dei servizi di telecomunicazione cui si è contrapposto un andamento riflessivo negli altri comparti che hanno sostanzialmente confermato il fatturato dello scorso esercizio;
- anche il *margine operativo lordo*, attestandosi sui 17.269 miliardi, migliora rispetto al 1993 e mantiene sostanzialmente invariato il rapporto con il valore della produzione, intorno al 47%;
- gli *ammortamenti* hanno raggiunto i 10.235 miliardi con un aumento di 876 miliardi da ricollegare ai più elevati stanziamenti effettuati da Telecom Italia per la riduzione della vita utile di alcuni cespiti dovuta all'introduzione di nuove tecnologie e servizi;
- gli *oneri finanziari netti* registrano un'accentuata flessione (-25%), da collegare sia alla diminuzione dell'indebitamento, sia soprattutto alla discesa dei tassi d'interesse.
La struttura patrimoniale risulta rafforzata per l'ingresso di IRITEL e per la flessione dell'indebitamento finanziario netto. Il "debt ratio" (indebitamento finanziario netto su capitale investito) diminuisce dal 45% al 41,3%.
Vengono di seguito riportati gli andamenti degli specifici settori di presenza del gruppo STET.
Nel settore dei *servizi di telecomunicazione*, si è registrato, in Europa nel 1994, uno sviluppo dell'8% circa. Più specificamente, i servizi vocali, che rappresentano ancora la quota prevalente dei servizi di telecomunicazione, hanno avuto un tasso di crescita del 7,5%: in tale ambito, il maggiore dinamismo è dato dalla telefonia mobile.
Più elevato lo sviluppo dei servizi relativi alla trasmissione dati (+13,5% nel 1994), sostenuto

particolarmente dalla celere diffusione delle tecnologie ad alta velocità, come ISDN e ATM.
Il mercato italiano dei servizi di telecomunicazione ha avuto un trend di sviluppo in linea con quello europeo.
Il traffico telefonico ha evidenziato nel suo complesso un andamento soddisfacente, specie quello interurbano essenzialmente per l'alto tasso di sviluppo del servizio radiomobile.
Il 1994 è stato un anno significativo anche per il processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni. In tal senso, l'Unione Europea, ha svolto un ruolo fondamentale: sono stati adottati, da parte della Commissione Europea il Libro Verde sui servizi mobili e sulle comunicazioni personali, la direttiva di estensione della liberalizzazione alla comunicazione via satellite. Inoltre, la Commissione Europea ha abolito le restrizioni all'utilizzo delle reti TV via cavo per l'offerta dei servizi di telecomunicazione.
Nel 1994 la UE ha preso in esame l'adeguamento delle infrastrutture, con una risoluzione del Consiglio dei Ministri P.T. e del Consiglio UE nonchè la stesura di un apposito Libro Verde che costituisce la premessa di future deliberazioni dell'Unione stessa. Le risoluzioni riconoscono il principio secondo cui la fornitura delle infrastrutture di telecomunicazione deve essere globalmente liberalizzata dal 1° gennaio 1998, insieme con il completamento della liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione. Il Libro Verde prospetta, inoltre, l'anticipo della liberalizzazione delle infrastrutture alternative esistenti per i servizi già liberalizzati: trasmissione dati, telefonia vocale per gruppi chiusi d'utenza, comunicazioni via satellite, comunicazioni mobili.

STET

In tale contesto, per consolidare la propria posizione di leadership in ambito nazionale e per acquisire un ruolo di rilievo sui mercati esteri, la STET, nel corso del 1994, ha costituito il gestore unico delle telecomunicazioni, Telecom Italia, derivante dalla fusione per incorporazione in Sip di Italcable, Telespazio, IRITEL e Sirm.
Successivamente all'operazione di fusione, sono state realizzate altre importanti operazioni quali l'aumento del capitale sociale derivante dall'apporto del credito scaturito dal trasferimento ad IRITEL dei beni dell'ex ASST, lo scorporo delle attività satellitari conferite alla Nuova Telespazio e l'avvio della scissione del ramo d'azienda di Telecom Italia relativo ai servizi mobili conferiti alla nuova società Telecom Italia Mobile.
Le efficaci iniziative poste in atto da Telecom Italia attraverso il miglioramento della rete (la numerizzazione delle centrali nel 1994 ha raggiunto il 66,6% del totale installato rispetto al 56,6% del 1993) ed il rafforzamento qualitativo e quantitativo delle promozioni commerciali hanno stimolato l'afflusso di 375.000 nuovi abbonati alla rete fissa (raggiungendo una consistenza a fine 1994 di 24.942.000 unità, con una densità telefonica pari a 96,3 abbonati residenziali per 100 famiglie rispetto al 94,8 a fine 1993) e lo sviluppo del traffico telefonico.
Con riferimento a quest'ultimo, per il segmento nazionale l'incremento delle comunicazioni è stato del 4,4%

STET

mentre per quello internazionale ed intercontinentale la crescita - in termini di minuti di conversazione - è di circa il 9%.
Nell'ambito della telefonia nazionale va rilevato il favorevole andamento della telefonia mobile dove l'espansione del segmento business e del servizio residenziale si è tradotta nel raggiungimento di circa 2.240.000 abbonati a fine 1994 registrando un incremento fra i più elevati d'Europa (+85,6%, rispetto ai 1.207.000 abbonati a fine 1993). È inoltre proseguito a ritmo intenso l'ampliamento della rete GSM in vista della commercializzazione per il 1995.
Anche per il segmento della clientela affari, ove risultano più accentuate le pressioni concorrenziali, si è registrata una favorevole evoluzione: nell'ambito della trasmissione dati, i PARD (punti di accesso rete dati) hanno raggiunto una consistenza di 414.000 unità con un incremento di 27.000 unità rispetto al 1993 per la maggiore commercializzazione di Circuiti Diretti Numerici. Notevole anche l'espansione del Numero Verde, innovato con sofisticate opzioni per la clientela.
Nel corso del 1994 è stato avviato su larga scala il servizio ISDN con standard europei, per il quale è prevista la copertura pressoché integrale del territorio nazionale entro il 1995.
L'interesse di mercato per il servizio ha trovato conferma nell'incremento delle linee installate (+34.000) che ha portato la consistenza a fine anno ad oltre 450.000 unità.
Con riferimento ai servizi di telecomunicazione internazionali, in un contesto di mercato orientato verso soluzioni integrate ad elevato rapporto prezzo/qualità, la creazione del gestore unico ha permesso il rafforzamento del presidio della clientela ad alto profilo e l'incremento dei volumi di traffico gestiti.
Anche la manovra di riduzione tariffaria posta in atto nel marzo 1994, unitamente alle campagne promozionali di prodotti e servizi, hanno reso più competitivo il gestore nei confronti della concorrenza in vari segmenti di mercato.
Per il traffico telefonico internazionale le risultanze sono particolarmente positive (+9,5% in termini di minuti) ed analogamente per quello intercontinentale (+8,6%) che conferma il trend di crescita degli anni precedenti.
Nell'ambito dei servizi satellitari è proseguita l'attività di ammodernamento degli impianti e di ottimizzazione dei servizi, parallelamente allo sviluppo del posizionamento nei segmenti di attività deregolamentate nazionali ed internazionali.
È proseguita l'attenzione per il business dell'Informazione Ambientale con iniziative verso i Paesi in via di sviluppo o con carenti infrastrutture di pianificazione territoriale che ha portato all'aggiudicazione di alcuni progetti in Sud America ed è stato rafforzato il presidio tecnologico nel campo del telerilevamento tramite importanti accordi internazionali.
In tale contesto, gli obiettivi conseguiti da Telecom Italia sotto il profilo realizzativo, reddituale e finanziario risultano apprezzabili. Le risorse destinate agli investimenti si sono consuntivate in 9.168 miliardi di cui 8.942 miliardi per

investimenti tecnici, con un contenimento rispetto al 1994 (10.164 miliardi per le 5 ex concessionarie) per effetto delle azioni di ottimizzazione e razionalizzazione poste in essere. La copertura è stata garantita dal crescente autofinanziamento che ha inoltre consentito di ridurre l'esposizione finanziaria (18.543 miliardi circa, 2.300 miliardi in meno rispetto al 1993).
Lo sviluppo del traffico, già precedentemente citato, si è tradotto in un fatturato pari a 29.100 miliardi, con un aumento dell'8,6%, in termini omogenei, a confronto con il 1993. Le azioni di ottimizzazione dei costi ed il miglioramento della gestione finanziaria hanno permesso di aumentare l'aliquota media degli ammortamenti (che dal 10% del 1993 è aumentata all'11% del 1994) e di raggiungere un utile netto d'esercizio di 1.450 miliardi rispetto ai 1.025 miliardi realizzati nel 1993 dall'intero comparto, compresa IRITEL.
Con riferimento alla struttura patrimoniale di Telecom Italia, si segnala un rafforzamento nel 1994 sia per la citata flessione dell'esposizione finanziaria che per l'apporto del credito IRITEL da parte STET: il debt ratio dal 51% del 1993 per l'intero comparto è sceso al 46% nel 1994.
Infine, per quanto riguarda l'organico al 31.12.1994, la Telecom Italia occupava 96.705 unità con una diminuzione di oltre 4.600 addetti rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.
- Per quanto attiene alle attività internazionali, la Stet International ha proseguito la sua attività di presenza e penetrazione sui mercati esteri destinando i 155 miliardi derivanti dall'aumento di capitale sottoscritto nel 1994 (da 135 miliardi a 290 miliardi) alla controllata Stet Hellas (45 miliardi) ed all'acquisizione di una partecipazione del 25% nella Impsat Corporation, gruppo che svolge la propria attività in America Latina nell'ambito dei servizi deregolamentati via satellite. L'esercizio si è chiuso con una perdita netta di 56,4 miliardi per effetto essenzialmente della svalutazione della partecipazione in Stet Hellas (che, scontando la fase di avvio, ha chiuso il 1994 con una perdita netta di 11,3 milioni di dracme, in linea con le attese del business-plan), svalutazione che consente peraltro di ottimizzare il carico fiscale degli azionisti STET e Telecom.
La Telecom Argentina ha chiuso al 30 settembre l'esercizio 1993 - 1994 con un utile netto di 268 milioni di $ USA (198 milioni di $ USA nel 1993) che si è riflesso sul risultato della holding Nortel Inversora, la quale registra un utile netto al 31.12.1994 di 171 milioni di $ USA.
- Per i *servizi multimediali*, il gruppo STET è impegnato con Telecom Italia, Stream, Finsiel e Saritel nelle realizzazioni infrastrutturali e nella creazione di un'offerta articolata di servizi.
Nell'ambito dell'evoluzione del settore, va ricordato l'accordo stipulato nell'aprile 1994 fra la STET/Sip e la Bell Atlantic per la cooperazione nella sperimentazione dei nuovi servizi (TV on demand, teleshopping, telemedicina, servizi informativi, telelavoro).
Da dicembre 1994 è in corso la fase di sperimentazione tecnica con un numero ridotto di utenti cui seguirà, fra breve, la fase

STET

STET

finalizzata ai ritorni in termini di mercato su un numero più ampio di clienti di Roma e Milano.
Per quanto concerne la Stream, è proseguita l'attività preparatoria di individuazione delle modalità tecniche e commerciali di avvio dell'offerta dei servizi. L'impegno della Stream si è concentrato nell'apertura del centro servizi "Interactive Multimedia", nell'attivazione di un primo laboratorio di produzione di materiale audiovisivo e nell'elaborazione di un catalogo titoli di film, documentari, audiovisivi promo-pubblicitari, destinato alla sperimentazione del servizio Video on Demand.
L'esercizio si è chiuso con una perdita di 3,8 miliardi che tiene conto della fase di avviamento dell'attività. Nel corso del 1994, al fine di dotare la società delle risorse necessarie per fronteggiare gli investimenti di questa fase di sperimentazione, gli azionisti Stet e Telecom hanno aumentato il capitale sociale da 2 miliardi a 38 miliardi.
Con riferimento all'*attività manifatturiera* il mercato mondiale dei sistemi per telecomunicazioni ha continuato a presentare un tasso di crescita modesto, mentre, a livello nazionale, il riassetto del settore delle telecomunicazioni pubbliche e la connessa razionalizzazione degli investimenti, hanno comportato una sostanziale stazionarietà del giro di affari.
Si è confermata la validità tecnologica degli apparati della linea UT che, unitamente alla competitività dei nuovi servizi, ha permesso l'ampliamento delle quote di mercato in America Latina, in Grecia e nei Paesi dell'Est europeo nonché l'acquisizione di un interessante contratto con il Ministero delle Ferrovie cinesi in un mercato in cui si aprono prospettive di rilievo. Si è consolidata la presenza in Russia e nuovi ordini sono pervenuti dal Mozambico, Bangladesh, Vietnam e Filippine.
Sotto il profilo strategico, assume particolare rilievo l'accordo fra la STET e la Siemens AG per la creazione di un polo che per dimensioni e capacità tecnologiche sarà in grado di competere con elevate capacità nel mercato dei sistemi di telecomunicazioni.
La joint venture ha come missione primaria la fornitura di prodotti e servizi avanzati a Telecom Italia e l'espansione sui mercati internazionali con l'obiettivo di raggiungere, entro il prossimo triennio, la realizzazione all'estero del 90% del fatturato complessivo.

Collaudo del sistema d'accesso ASM 480 per servizi di comunicazione a larga banda presso l'Italtel.

STET

In particolare, nel settore del radiomobile la joint-venture costituirà il "competence center" della Siemens, con la responsabilità della definizione ed implementazione della strategia globale di prodotto. L'accordo, dopo la verifica della Commissione Europea , si è perfezionato nei primi mesi del 1995 con la creazione di una holding inglese (TELSI Ltd), posseduta in quote paritetiche da STET e Siemens AG, nella quale sono conferite l'Italtel e la Siemens Italia Telecomunicazioni.
Sotto il profilo tecnico, nell'area commutazione è stata ultimata la dotazione di tutte le centrali UT di nuove prestazioni che hanno consentito l'apertura in molte città italiane del servizio Euro-ISDN. L'inserimento in tutta la rete dei nodi di "periferico intelligente" ha inoltre permesso di estendere la commercializzazione di alcuni servizi quali Numero Verde, Reti Private Virtuali, Televoto e Chiamate di Massa. Nella trasmissione sono state avviate iniziative per una incisiva presenza nei sistemi di accesso a larga banda mentre nel radiomobile è in fase di integrazione il progetto, basato sullo standard europeo DECT, delle stazioni base relative all'applicazione per centrali private senza fili (Wireless PABX).
Relativamente all'andamento economico, Italtel nel 1994 ha fronteggiato la flessione della domanda sul mercato italiano accelerando l'espansione commerciale sui mercati internazionali. Il volume d'affari realizzato all'estero, con un incremento del 20% rispetto al 1993, rappresenta circa il 23% del fatturato. Ciò ha consentito, a livello consolidato, di mantenere sostanzialmente invariati i ricavi di vendita consuntivati in 2.615 miliardi (2.632 miliardi nel 1993).
La dinamica dei costi, pur in presenza di azioni di razionalizzazione della struttura, ha comportato una flessione dei margini gestionali che si è tradotta in un risultato netto consolidato dell'esercizio di 2,8 miliardi, su livelli inferiori a quello realizzato nel 1993 (40,2 miliardi). Sul risultato hanno inciso, inoltre, oneri straordinari per mobilità e prepensionamenti.
Nell'ambito dei principali settori di attività, ha registrato un rilevante incremento il fatturato dei sistemi radiomobili (491 L.mldi, +48% rispetto al 1993) per lo sviluppo dell'utenza "Family" sul mercato italiano e del sistema cellulare GSM del gestore greco che fa capo a Stet Hellas. Nella commutazione pubblica il fatturato (1.232 miliardi) si è mantenuto allineato a quello dello scorso esercizio.
In flessione, per contro, il volume d'affari nell'area della trasmissione (326 L.mldi rispetto ai 433 del 1993) che ha risentito del negativo andamento del mercato.
Il livello degli investimenti tecnici, materiali ed immateriali, si è mantenuto elevato superando i 142 miliardi (127 miliardi nel 1993). Il personale al 31.12.1994 risultava di 14.895 unità con una riduzione di 750 unità rispetto al 1993. Inoltre Italtel ha utilizzato, nel corso dell'esercizio, lo strumento dei contratti di solidarietà per oltre la metà dell'organico complessivo.
Il comparto dell'*impiantistica* attraversa una fase di transizione caratterizzata dalla flessione della domanda nel settore

STET

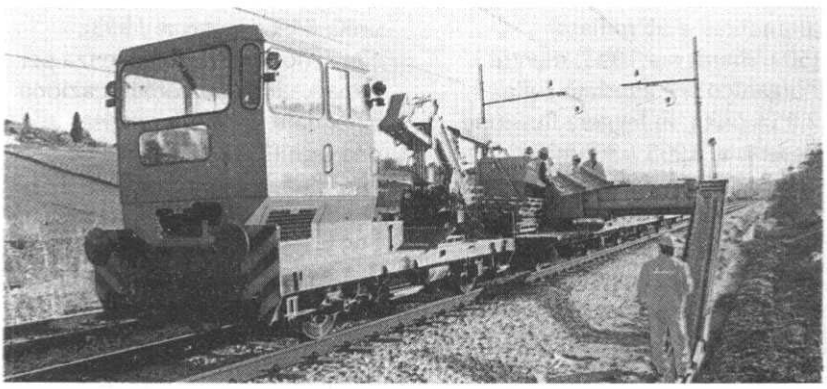
tradizionale delle telecomunicazioni, cui si accompagnano prospettive di significativo rilancio nell'area delle reti ottiche a larga banda per la fornitura di servizi multimediali e nel settore delle relazioni ferroviarie ad alta velocità. Relativamente ai prezzi - per effetto dell'accentuazione del processo di liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione e, quindi, di una forte competitività a livello sia nazionale che estero - prosegue il trend riflessivo.
Il comparto, per mantenere la leadership acquisita, ha riorganizzato le aziende del settore attraverso la fusione della AET nella Sirti. L'operazione, completata nel 1995 con la cessione all'Italtel Sit della "Divisione Trasmissione", consente l'ottimizzazione delle tecnologie e la razionalizzazione della presenza operativa su tutto il territorio nazionale ed in significative aree dell'America Latina, con positivi ritorni in termini di riduzione dei costi e di efficienza.
È proseguito inoltre il processo di internazionalizzazione con un rafforzamento della presenza sui mercati europei dove è stata acquistata la società tedesca WS Montage (ora denominata Sirti GmbH), operante nel settore dell'installazione delle reti in cavo che permetterà di cogliere le opportunità offerte dai programmi d'investimento della Deutsche Telecom nei territori dell'ex Germania dell'Est. Inoltre sono stati conseguiti significativi risultati in Europa Orientale con la realizzazione in Romania di una grande rete numerica in fibra ottica ed è stato acquistato un importante contratto in Libano.
Complessivamente il fatturato realizzato all'estero si è incrementato di circa il 50% rispetto al 1993.
In tale contesto, la Sirti ha consuntivato, a livello di consolidato, un valore della produzione di 1.697 miliardi sostanzialmente in linea, in termini omogenei, con quello del 1993 (1.605 miliardi).
La redditività operativa si è mantenuta particolarmen te elevata (circa il 22% del fatturato) ed, unitamente alla favorevole gestione finanziaria, ha contribuito al conseguimento di un risultato netto consolidato d'esercizio di 243 miliardi (288 miliardi nel 1993).
Gli investimenti tecnici, in linea con quelli del 1993, hanno impegnato risorse per circa 80 miliardi (come nel 1993).
Il personale di gruppo al 31.12.1994 (compresa la Sirti GmbH, Aet e le sue controllate estere) ha raggiunto le 12.544 unità (13.713 nel 1993). In particolare, va rilevata la flessione dell'organico in Sirti S.p.A. (da 7.882 unità del 1993 a 6.760 unità nel 1994), ottenuta attraverso esodi agevolati ed il ricorso agli ammortizzatori sociali.
Per le *attività editoriali, telematiche e per il mercato*, il 1994 è stato caratterizzato dalla stasi del mercato pubblicitario. In particolare, mentre la pubblicità "classica" ha confermato nel 1994 un giro d'affari di 8.000 miliardi (in linea con quello del 1993), la pubblicità su stampa ha registrato una flessione superiore al 3%.
Tale scenario è stato efficacemente contrastato dalla Divisione Seat specie con azioni di innovazione di prodotto.
Nell'esercizio, in cui è stato avviato il progetto di evoluzione

STET

delle Pagine Gialle che terminerà nel 1996 con il totale rinnovamento del prodotto, il volume d'affari ha raggiunto i 1.873 miliardi (1.808 miliardi nel 1993), di cui 1.624 miliardi derivanti dalla raccolta pubblicitaria su elenchi ed annuari e 128 miliardi dalla concessionaria di pubblicità.
Con riferimento a quest'ultimo business, per dare maggiore impulso a tale attività, è stata recentemente costituita una società ad hoc, denominata Multi Media Pubblicità, partecipata al 70% dalla STET ed al 30% dalla Banca di Roma, che ha rilevato dalla Divisione Seat il ramo d'azienda "Prodotti in concessione" con un organico di 55 unità.
Per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare del gruppo STET - precedentemente svolta dalla Divisione Seat -, tenuto conto della consistenza dell'attività, è stato definito un progetto di razionalizzazione, concretizzatosi all'inizio del 1995, con il trasferimento alla nuova società Emsa (partecipata per l'80% da STET e Telecom Italia in quote paritetiche, per il 10% da Sirti, e da Italtel e Finsiel entrambe con il 5%) del ramo d'azienda "Attività Immobiliare" della Divisione Seat.
Gli investimenti realizzati dalla Divisione Seat nel 1994 sono ammontati a 55 miliardi (50 miliardi nel 1993) mentre l'organico si è attestato sulle 2.154 unità, in leggera flessione rispetto al 1993 (-39 unità).
Nel comparto tipografico, su cui continuano a pesare l'eccesso della capacità produttiva e la tendenza riflessiva dei prezzi, l'Ilte ha consuntivato un volume d'affari di 275 miliardi, di cui 110 miliardi sui mercati europei dove ha beneficiato delle favorevoli condizioni connesse all'andamento dei cambi.
Le difficoltà del contesto operativo e la necessità di fronteggiare la concorrenza dei maggiori stampatori europei hanno comportato un particolare impegno nel miglioramento della qualità e dell'efficienza produttiva. Vi hanno contribuito la riduzione dell'organico (1.079 unità, -110 rispetto al 1993), nuovi investimenti tecnici (24 miliardi), l'introduzione di maggiore flessibilità della produzione.
Il risultato d'esercizio, pari a 1,9 miliardi, risulta pertanto migliore rispetto al 1993 (1,3 miliardi).
Per quanto attiene i servizi telematici, l'impegno della Saritel è stato indirizzato alla razionalizzazione ed all'adeguamento tecnologico ed organizzativo, con particolare riguardo alla ridefinizione della struttura distributiva, allo sviluppo ed all'introduzione sul mercato di nuovi servizi e prodotti.
In tale contesto, il bilancio 1994, nonostante il calo dell'attività per il completamento di progetti nell'ambito del gruppo e verso Agensud, si è chiuso in sostanziale pareggio per il significativo recupero sui costi di produzione. Il personale al 31.12.1994 è risultato di 403 unità (-19 rispetto al 1993).
Nel settore della consulenza per il marketing e la comunicazione aziendale, la SCS ha registrato una significativa espansione del giro d'affari consuntivando ricavi per 85 miliardi (+50% rispetto al 1993) ed un risultato d'esercizio di 1 miliardo, con un organico di 125 unità.
Nell'ottica di un rafforzamento competitivo della società, è stato

STET

stipulato un accordo di partnership con l'agenzia BG&S, primaria azienda del settore che ha acquisito il 29% del capitale sociale SCS a fronte dell'ingresso di quest'ultima con una partecipazione del 20% nella predetta società.
Per le *attività informatiche*, il 1994 risulta un anno di transizione caratterizzato da una ripresa ancora incerta del mercato che, in Italia, è cresciuto dell'1,5% a prezzi correnti con una flessione di circa l'1% rispetto all'anno precedente.
Al trend di sviluppo hanno contribuito tutti i maggiori segmenti di prodotto, in particolare il "software e servizi di informatica" che rappresentano la componente dimensionalmente più rilevante del mercato (oltre il 50%).
Il settore informatico del gruppo STET, che comprende il gruppo Finsiel per l'offerta nell'area delle tecnologie del software e dei servizi informatici, nonchè Telesoft e Sodalia per lo sviluppo di software di supporto all'esercizio delle reti e dei servizi di telecomunicazioni, ha chiuso l'esercizio con un miglioramento complessivo rispetto al 1993.
Per il 1994 sono da segnalare alcuni eventi significativi.
In particolare, il gruppo Finsiel è stato interessato da un ampio processo di riorganizzazione mirato a focalizzare le missioni aziendali ed a concentrare in aziende specializzate le attività riguardanti specifiche aree di mercato. In questo contesto si inquadra la fusione per incorporazione di Agrisiel, Italsiel e Tecsiel nella Finsiel SpA.
Tra le altre iniziative di rilievo, vanno segnalate l'acquisizione del 29,33% della Praxis Calcolo SpA detenuta dalla STET, la costituzione di una nuova società in Romania in compartecipazione con la locale Altius Srl, la costituzione della Bisiel da parte di Banksiel e della Banca Agricola Mantovana per l'erogazione di servizi informatici nell'area banche, lo sviluppo di partnership con società industriali e commerciali per l'outsourcing di sistemi nelle aree della grande distribuzione (Starter), dell'ingegneria (Servizi Tecnici), dell'industria meccanica (ITS).
In tale scenario, caratterizzato da primi segnali di ripresa della domanda ma anche dal contenimento delle spese, adottato dagli Organi Governativi, che ha ulteriormente ridotto le disponibilità finanziarie per le



Installazione di cavi per telecomunicazioni a cura della Sirti lungo una linea ferroviaria.

STET

tecnologie informatiche nella Pubblica Amministrazione, la produzione realizzata a livello consolidato della Finsiel, 1.487 miliardi, non si è discostato da quella consuntivata nel 1993 (1.514 miliardi).
L'attento controllo dei costi ha consentito il mantenimento dei livelli di redditività che si sono tradotti in un risultato netto consolidato d'esercizio di 55,3 miliardi (53 miliardi nel 1993).
Gli investimenti sono ammontati a 120 miliardi e sono stati destinati prevalentemente all'adeguamento tecnologico di impianti e macchinari ed all'acquisizione di licenze d'uso software. Le iniziative di ricerca e sviluppo, particolarmente finalizzate ad un'ulteriore qualificazione del gruppo verso i clienti della Pubblica Amministrazione, hanno impegnato risorse per 80 miliardi, corrispondenti ad oltre il 5% del valore della produzione.
Il personale al 31.12.1994 ha raggiunto le 7.661 unità e registra un incremento di 200 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINTECNA

FINTECNA	Consolidato 1993 (a)	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"		4.933
Valore aggiunto		2.814
MOL		1.810
Risultato operativo		946
Oneri finanziari netti		496
Risultato ante comp. straord. e imposte		444
Risultato netto		171
Capitale investito netto		8.795
Coperto con:		
– Mezzi propri		3.353
– Indebitamento finanziario netto		5.442
Cash-flow		1.017
Investimenti		735
Occupazione al 31.12. (n. addetti)		16.057

(a) Il gruppo FINTECNA ha avviato la sua attività operativa nei primi mesi del 1994.

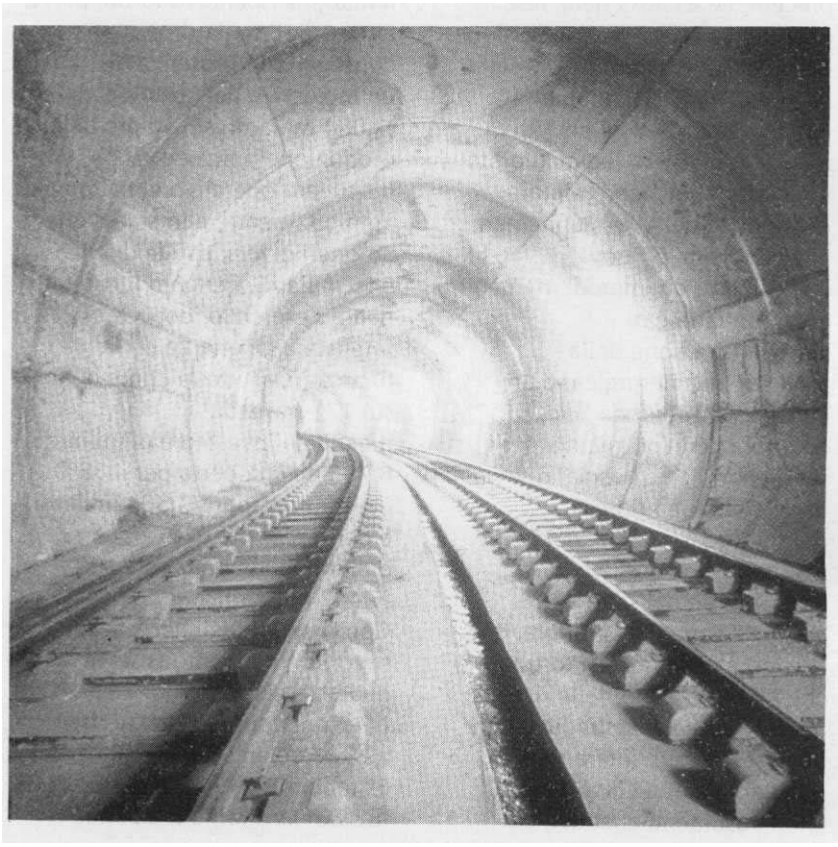
Nell'anno è stata realizzata la piena operatività della Società, che ha assunto il ruolo guida delle attività, sane o suscettibili di riposizionamento e rilancio, rappresentate dai settori autostradale, dell'impiantistica industriale, delle costruzioni e dell'ingegneria civile, allo scopo di porre le premesse per un loro collocamento sul mercato.
La struttura organizzativa di FINTECNA, estremamente ridotta e strettamente focalizzata sugli obiettivi prefissati, è diventata operativa dal 1° marzo 1994.
L'assetto dell'intero gruppo si è invece delineato in due fasi:
— *a febbraio* con l'acquisizione da IRITECNA delle partecipazioni in Autostrade (66,2%), Pavimental (52,94%), Spea (98%), Servizi Tecnici (100%), Autostrade International (90%), Aeroporti di Roma (43%), Sovis (56,99%), Condotte d'Acqua (91,17%), Italimpianti (100%) e Italstat International (100%);
— *a dicembre* con l'acquisizione, sempre da IRITECNA, di Italstrade (100%), Italimpianti of America Inc. (100%), Italimpianti Deutschland (100%), Innse Santeustacchio (100%), Metroroma (100%) e altre minori.
Sono state quindi realizzate, e poi perfezionate nei primi mesi del 1995, alcune operazioni di compattamento e di semplificazione del gruppo per aree omogenee, essenzialmente attraverso l'accorpamento in Autostrade di partecipazioni funzionali allo svolgimento delle sue attività (Autostrade International e Autostrade Finance) ed in Servizi Tecnici di Italsocotec.
Nel corso dell'esercizio, in relazione a quella che è la missione precipua della Società, sono state avviate le prime operazioni di privatizzazione, sviluppando la procedura, ormai in fase conclusiva, per la ricerca di partners o acquirenti per l'intero comparto dell'impiantistica industriale e avviando quella per le società del comparto grandi lavori.
Nell'ambito del processo riorganizzativo, non sono mancate le necessarie azioni di contenimento dei costi di struttura, attuate anche con il ricorso agli ammortizzatori sociali: a dicembre su un organico complessivo di circa 15.000 dipendenti, risultavano in Cassa Integrazione Guadagni 258 unità, mentre 262 erano interessate da contratti di solidarietà e 45 impiegati in lavori socialmente utili. Nel corso dell'esercizio, inoltre, 221 unità hanno potuto usufruire della "mobilità lunga", e 95 addetti del settore metalmeccanico di provvedimenti di prepensionamento.
L'attività sopra descritta è stata sviluppata in un contesto particolarmente difficile, dove pur in presenza di una ripresa del ritmo di crescita economica del Paese, la componente investimenti ha presentato, al contrario, una flessione rispetto al 1993, imputabile essenzialmente al settore delle costruzioni (-3,5%).
Come per l'esercizio precedente, il grave dissesto della finanza statale, unitamente alla mancata definizione di un assetto normativo appropriato e funzionale, ha comportato un forte ridimensionamento della spesa per opere pubbliche, per cui è proseguita nel corso del 1994 la grave fase recessiva dei settori industriali collegati, con

una flessione della domanda che ha ormai raggiunto il 30% rispetto ai livelli del 1990.
In particolare per il settore delle costruzioni, la contrazione dell'attività produttiva nel 1994 è stata stimata tra il 12% (Ance) ed il 3,6% (Cresme) e la crisi, che si è manifestata soprattutto per le opere pubbliche, è testimoniata anche dall'estrema competitività del mercato che ha registrato ribassi del tutto eccezionali (oltre il 50% rispetto alla base d'asta), nonché dall'elevata frammentazione delle opere appaltate, con circa la metà dei lavori posti in gara nel corso dell'anno di importo inferiore ai 3,6 miliardi.
Per quanto riguarda l'*impiantistica industriale*, nel 1994 sono stati scontati gli effetti dei bassi volumi di acquisizione di ordini consuntivati l'anno precedente a causa della fase economica recessiva. La flessione della domanda nazionale è stata solo parzialmente compensata dall'incremento dei contratti acquisiti all'estero. Le migliorate condizioni della congiuntura economica nel 1994, unitamente alla necessità di nuovi investimenti di ammodernamento degli impianti e di razionalizzazione della produzione siderurgica, e un contesto di profonda rielaborazione normativa per il settore ambiente, lasciano intravedere una ripresa del settore.
Risulta invece positivo l'andamento del settore di *gestione delle infrastrutture*, che fa capo alla società Autostrade, che ha beneficiato della ripresa della mobilità autostradale, con una crescita sull'intera rete nazionale pari a circa il 3,7%.
Gli investimenti effettuati dal gruppo ammontano a 735 miliardi e l'occupazione di fine periodo è di 16.057 unità.
Sul piano della gestione, i risultati del gruppo sono stati particolarmente positivi, con un valore della produzione tipica di 4.933 miliardi ed un utile consolidato pari a 171 miliardi, nonostante l'ulteriore manifestazione di oneri correlati alla ristrutturazione, con particolare riferimento al comparto delle costruzioni ed a quello dei servizi alla Pubblica Amministrazione.
Il valore aggiunto è stato di 2.814 miliardi con un'incidenza sul valore della produzione tipica del 57%. Per quanto riguarda la produttività del gruppo, con un'occupazione media retribuita di 13.309 unità si registra un valore aggiunto per dipendente di 211,4 milioni.
Il margine operativo lordo, pari a circa 1.810 miliardi, è stato conseguito in presenza di un'incidenza del costo del lavoro (1.004 miliardi) sul valore della produzione tipica del 20%.
Il risultato operativo al netto degli ammortamenti , altri stanziamenti ed oneri diversi risulta di circa 946 miliardi. Pertanto il risultato netto d'esercizio, dopo le imposte e gli oneri e proventi finanziari, si attesta come detto sui 171 miliardi.
Il capitale investito è di miliardi 8.795 ed è coperto per il 38% dai mezzi propri (3.353 miliardi) e per il restante 62% dall'indebitamento netto (5.442 miliardi).
Con riguardo agli altri specifici settori di intervento si segnala quanto segue.
Il *settore impiantistico* fa capo all'Italimpianti che, a partire dal 1° febbraio 1994, ha acquisito da IRITECNA il ramo d'azienda

FINTECNA

FINTECNA

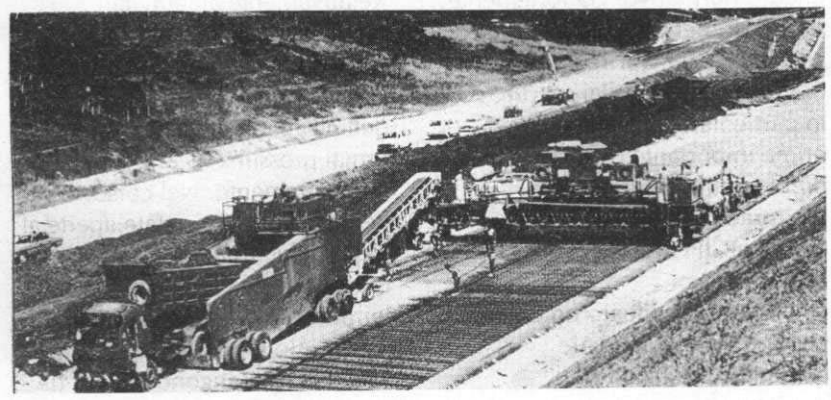
costituito dalle attività relative alle unità di business metallurgia, impiantistica ambientale e logistica. L'esercizio 1994 ha visto quindi l'avvio dell'attività operativa della società ed il rilancio del marchio Italimpianti sul mercato internazionale. Tale settore configura un utile di esercizio di 9 miliardi. Al positivo andamento reddituale e finanziario della capogruppo Italimpianti e della Nitco si contrappongono i risultati negativi della controllata Castalia, che ha risentito delle difficoltà di definizione con la Pubblica Amministrazione di ingenti crediti maturati negli scorsi esercizi.
Il risultato dell'anno non comprende i conti economici delle società acquisite a fine esercizio (Innse Santeustacchio, Innse Engineering, Italimpianti of America, Italimpianti Deutschland) che hanno interessato il bilancio consolidato del gruppo solo per la componente patrimoniale non avendo avuto Italimpianti responsabilità nella gestione dell'esercizio 1994.
Le acquisizioni dell'anno hanno riguardato principalmente il revamping dell'altoforno per la Sider in Algeria, il forno elettrico per Avesta in Svezia, tre forni a longheroni per Bokaro in India, e la manutenzione degli impianti ausiliari delle centrali termoelettriche di Abu Dhabi, nonché in Italia, la variante al sistema di movimentazione del carbone per l'Enel di Brindisi, il terminal contenitori del porto di Cagliari, l'ammodernamento dell'ospedale Galliera a Genova.
L'attività dell'esercizio ha riguardato principalmente



I lavori per il prolungamento della linea B della Metropolitana di Roma da Termini a Rebibbia eseguiti dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua.

commesse già in portafoglio, come il rifacimento dell'altoforno 5 di Taranto, l'impianto di dissalazione Al Taweelah (Abu Dhabi), la "finitura Tubificio" in Indonesia, il Tubificio Tianjin in Cina e la centrale Enel di Brindisi.
Il *settore costruzioni*, composto dal gruppo Condotte, da Italstrade a partire dal 28.12.1994 e da Pavimental, ha sviluppato nell'esercizio un volume di produzione di 649 miliardi. Tale settore ha risentito anche nel 1994 dei riflessi della pesante crisi di mercato in atto in Italia da almeno due anni, pur risultando le perdite complessive contenute rispetto al precedente esercizio anche a seguito degli interventi e delle azioni effettuati.
Le acquisizioni di ordini dell'esercizio 1994 fanno riferimento per il mercato estero all'aeroporto di Bucarest in Romania, alla diga Xiaolangdi in Cina ed al viadotto Lijak in Slovenia, mentre per il mercato nazionale, oltre alla quota IRITECNA relativa ai lavori dell'Alta Velocità per la tratta Roma-Napoli, si segnalano nuovi affidamenti nel campo della pavimentazione stradale.
L'attività dell'esercizio ha riguardato:
— all'estero, i lavori del porto di Ras Laffan in Qatar , la realizzazione di infrastrutture civili a Gaborone in Botswana, la prosecuzione dei lavori dell'impianto di trattamento acque al Cairo, la diga di Hamman Boughrara in Algeria;
— in Italia, oltre all'avvio dei lavori sull'Alta Velocità per la tratta Roma-Napoli, il raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona e della Orte-Falconara, la costruzione della sede della Banca d'Italia a Frascati, la costruzione dello stabilimento Alenia a Nola ed il prolungamento della linea "A" della metropolitana di Roma.
Il *settore ingegneria e consulting*, composto dalle società Servizi Tecnici e Spea, pur sostenuto dal portafoglio di concessioni acquisito negli anni passati nel settore dell'edilizia pubblica, ha risentito dell'evoluzione del quadro normativo che al momento tende a mettere in discussione alcuni istituti tecnico-giuridici su cui si è fondato lo sviluppo, negli ultimi anni, dell'assistenza alla Pubblica Amministrazione.
Si è conseguentemente proceduto con interventi di profonda ristrutturazione ricercando, contestualmente, nuove modalità operative.
Peraltro il patrimonio di

FINTECNA



Pavimentazione stradale in calcestruzzo armato senza giunti in corso di realizzazione a cura della Pavimental.

FINTECNA

esperienze accumulato e le concrete esigenze della committenza suggeriscono che, pur nel quadro di un'ampia apertura del mercato, non vengano abbandonati strumenti attuativi quali l'appalto di servizio alla Pubblica Amministrazione che costituisce elemento fondamentale per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche. Nell'esercizio 1994 tale settore ha sviluppato un volume di produzione di 565 miliardi evidenziando un andamento reddituale negativo ascrivibile alla Servizi Tecnici (-10,4 miliardi).

Il *settore autostradale* evidenzia un risultato positivo (158 miliardi) sensibilmente superiore a quello consuntivato nell'anno precedente (99 miliardi), sia per la positiva evoluzione del traffico (+3%), che per gli aumenti delle tariffe e gli interventi attuati in termini di contenimento dei costi operativi. Il margine operativo lordo della gestione è stato pari a 1.768 miliardi, con un incremento del 12% sul 1993.

L'indebitamento evidenzia un'esposizione finanziaria netta di 5.340 miliardi a fronte di un capitale investito di oltre 9.000 miliardi.

L'esercizio 1994 ha presentato ulteriori significativi sviluppi del quadro normativo, già fortemente rinnovato nel corso del 1993, allo scopo di favorire il processo di privatizzazione del settore.

In particolare ha trovato una prima importante ridefinizione la problematica della tariffe autostradali, attraverso la delibera CIPE del 7.12.1994 con la quale:

— è stato individuato un criterio per la revisione annuale automatica delle tariffe autostradali (c.d. "price cap"), ai sensi dell'art. 11 della legge 23.12.1992 n. 498, pari alla variazione del costo della vita dell'indice Istat ridotto per tener conto degli obiettivi di recupero di produttività;

— è stata definita la possibilità di applicare incrementi tariffari aggiuntivi, nonché di elaborare nuovi piani finanziari, con riferimento a specifiche e individuate situazioni, relative tra l'altro a nuovi investimenti, innovazioni gestionali, riequilibrio della gestione per cause estranee al normale rischio d'impresa, definizioni di vertenze con l'ente concedente.

Di tale opportunità le società si potranno avvalere con l'obiettivo di definire alcune situazioni di contenzioso con l'ente concedente, nonché per definire le necessarie convalide economiche per nuovi programmi di investimento di particolare impegno.

Rispetto all'esercizio trascorso non si evidenziano invece significative evoluzioni relativamente al decreto legge, più volte reiterato che, riconoscendo ad Autostrade la proroga della concessione dal 2018 al 2033, costituisce indispensabile elemento per avviare la privatizzazione della società.

Relativamente all'attività realizzativa di Autostrade, è proseguito il programma di costruzione avviato in attuazione della legge 531 del 1982 ed ormai prossima al completamento. Nel corso dell'esercizio sono state aperte al traffico due tratte dell'autostrada Mestre-Belluno e la parte terminale dell'autostrada dei Trafori Alpini, per complessivi 16,3 km. Rimangono ancora da

ultimare circa 38 km, per i quali si attende l'entrata in esercizio nel corso del 1995. Per quanto concerne le società controllate, si evidenzia l'apertura al traffico della tratta Sarre-Morgex del raccordo Aosta-Monte Bianco della Rav ed il proseguimento dei lavori di raddoppio della sede autostradale della Torino-Savona sulla tratta Priero-Riviere, che dovrebbe essere aperta al traffico nel corso del 1995.

FINTECNA

ANDAMENTI SETTORIALI

FINMARE

FINMARE	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.120	2.268
Valore aggiunto	772	792
MOL	347	355
Risultato operativo	106	114
Oneri finanziari netti	159	104
Risultato ante comp. straord. e imposte	– 54	6
Risultato netto	– 88	– 7
Capitale investito netto	2.692	2.470
Coperto con:		
– Mezzi propri	283	275
– Indebitamento finanziario netto	2.409	2.195
Cash-flow	149	240
Investimenti	439	278
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	6.800	6.482

Il positivo andamento dell'economia mondiale si è riflesso sul commercio internazionale che, secondo le stime dell'OCSE, ha avuto nel 1994 una forte accelerazione, registrando un incremento pari all'8,9%.
L'avvenimento più significativo dell'anno riguardante gli scambi internazionali è stato la conclusione dei lavori di preparazione della World Trade Organization (WTO). Tale accordo, in vigore dal 1° gennaio 1995, comporta la più massiccia apertura dei mercati mondiali mai realizzata.
La ripresa dell'economia, con il conseguente sviluppo degli scambi, ha positivamente influenzato il mercato dei trasporti marittimi nel suo complesso. Le merci trasportate via mare, infatti, sono aumentate, passando dai 4.339 milioni di tonnellate del 1993 ai 4.475 milioni del 1994 (+3,1%) segnando il nuovo massimo storico. Di poco inferiore la crescita delle tonnellate/miglia (+2,8%), salite ad oltre 19.500 miliardi.
Nel settore cisterniero, il rapporto domanda/offerta di stiva si è mantenuto sostanzialmente sfavorevole agli armatori, nonostante l'incremento delle demolizioni di vecchio tonnellaggio, con negativo impatto sulle rate di nolo, che solo verso la fine dell'anno hanno mostrato lievi segni di ripresa. Del resto, l'espansione dei traffici di petrolio greggio (1.380 milioni di tonnelate, +1,8% rispetto all'anno precedente) è stata sensibilmente inferiore alle aspettative.
Per quanto riguarda le rinfuse secche, i cui traffici sono aumentati nel complesso del 2,2%, va evidenziato soprattutto il notevole incremento registrato dai minerali di ferro (+7,3% rispetto al 1993). Molto contenuta, su base annua, la crescita del carbone (+0,8%) e ancora piuttosto negativi i risultati del comparto dei cereali (-4,6%), penalizzati soprattutto dalla drastica riduzione delle importazioni da parte dei Paesi dell'ex Unione Sovietica.
I traffici containerizzati hanno registrato, a livello globale, una sensibile crescita: le stime relative ai flussi riguardanti i Paesi OCSE e "NIEs" ammontano a circa 32 milioni di TEU, con un incremento di oltre l'8% rispetto all'anno precedente. Malgrado l'espansione dei traffici, gli operatori impegnati nei trasporti containerizzati di linea hanno visto i noli contrarsi ulteriormente su buona parte delle rotte.
Al 1° gennaio 1995 la flotta mercantile mondiale comprendente le navi di tonnellaggio superiore alle 300 TSL era composta da 36.250 unità, per un totale di 681,8 milioni di tonnellate di portata lorda, con un incremento dell'1% rispetto al 1° gennaio 1994. Il portafoglio ordini dei cantieri, alla fine del 1994, ammontava a 45,8 milioni di tonnellate di stazza lorda con un incremento del 16,7% rispetto al 31 dicembre 1993.
Nel contesto delineato, la FINMARE ha proseguito la propria azione volta alla ristrutturazione e razionalizzazione delle aree di presenza: nell'ottobre ha presentato un programma biennale elaborato in coerenza con gli indirizzi dell'IRI, riguardante l'unificazione delle attività di linea, la verifica delle

FINMARE

possibilità di una diversa collocazione dell'area cabotiera ed il disimpegno dal comparto trasporti di massa.
Pur nel quadro di incertezza derivante dalla mancata definizione di indirizzi precisi da parte degli organismi politici e governativi, la FINMARE ha dato avvio ad una serie di azioni che, tenendo conto delle indicazioni a suo tempo espresse dal Governo e dall'IRI, sono state finalizzate in primo luogo alla progressiva fuoriuscita dal comparto dei trasporti di massa: nel corso dell'anno, infatti, è stata alienata la Sidermar Servizi Accessori e, tra la fine del 1994 e l'inizio del 1995, è stata perfezionata la cessione della Sidermar di Navigazione al gruppo genovese Coe & Clerici, mentre sono in fase di ultimazione le trattative per la vendita delle attività della Sidermar Trasporti Costieri.
Nell'ambito delle partecipazioni di minoranza, sono stati ceduti i pacchetti azionari delle collegate Ital Brokers e Panditalia.
Relativamente ai rapporti di collaborazione internazionali, va ricordato che nel corso del 1994 hanno trovato applicazione i nuovi accordi commerciali negoziati nel recente passato, che per molti aspetti rappresentano una svolta radicale per le società di linea del gruppo e che, pur facendo segnare già nel corrente esercizio recuperi di efficienza commerciale ed operativa, manifesteranno pienamente i loro effetti positivi nell'immediato futuro.
Tra i principali accordi riguardanti il Lloyd Triestino, il "Medway" con la compagnia tailandese Evergreen nell'Estremo Oriente; due servizi integrati, dal Nord Europa e dal Mediterraneo, per Australia-Nuova Zelanda, e l'intesa con la compagnia sudafricana Safmarine per l'Africa.
Relativamente all'Italia di Navigazione, il servizio Nord America-Atlantico, svolto come per il recente passato in accordo di slot charter con Evergreen e i membri dell'accordo "VSA" (Sea-Land, Nedlloyd, P&OCL, Maersk); la linea Nord America-Pacifico con la società D'Amico attraverso il servizio congiunto "Med Pacific Express", ed i joint service "Medecs" per il Sud America Atlantico e "Medsap" per il Sud America Pacifico.
La flotta di proprietà del gruppo FINMARE battente bandiera nazionale registrava, al 31 dicembre 1994, una consistenza di 124 unità per complessive 1.299.000 tsl, con una

La portacontenitori "Cristoforo Colombo" da 30.500 tsl, sulle rotte gestite dall'Italia di Navigazione

FINMARE

riduzione, rispetto all'anno precedente, sia in termini di unità (-5) sia in termini di tonnellaggio (-140.000 tsl).
Le variazioni hanno riguardato: l'entrata in servizio di 4 nuove unità; la vendita di 6 navi; la cessione a società controllata estera, con conseguente cambio di bandiera, della combinata "Almare Settima"; la perdita, a seguito di sinistro, dell'aliscafo "Giotto" nonchè un disarmo. Inoltre, sono state alienate da società estere controllate da Almare due combinate battenti bandiera non nazionale.
Al 31 dicembre 1994 l'età media della flotta di bandiera di proprietà del gruppo FINMARE era di 8,2 anni, rispetto agli 8,6 anni dell'anno precedente.
Nel 1994 il gruppo FINMARE ha sviluppato nel complesso la propria attività cogliendo le opportunità offerte dalla più favorevole congiuntura economica.
Solo il comparto dei trasporti di massa ha registrato un calo dell'attività, trasportando 27,2 milioni di tonnellate contro le 30,1 del 1993 (-9,6%). In particolare, la contrazione registrata dalla Sidermar di Navigazione è imputabile al ridimensionamento della flotta avvenuto nel corso dell'anno ed allo svolgimento di un elevato numero di viaggi in esportazione con carichi limitati. Per l'Almare, che ha operato esclusivamente nel comparto cisterniero, la diminuzione del trasportato è dovuta essenzialmente all'effettuazione di un minor numero di viaggi, pur se mediamente più lunghi.
Il settore dei traffici di linea ha beneficiato della migliorata

***In alto,* la portacontenitori "Nuova Trieste", di proprietà del Lloyd Triestino; *in basso,* il traghetto misto "Palladio" in servizio sulle rotte affidate all'Adriatica.**

congiuntura economica internazionale nonchè del considerevole aumento delle esportazioni italiane, favorito dal deprezzamento della lira nei confronti delle principali valute, in particolare del dollaro USA.
Entrambe le società operanti nel comparto, Lloyd Triestino e Italia, hanno registrato un significativo aumento dell'attività nautica e del trasportato rispetto al 1993: nel complesso, i viaggi effettuati sono cresciuti del 5,6% ed il trasportato, pari a circa 247.000 TEU, del 16,4%.
A livello di singole aree servite, occorre segnalare la sensibile crescita del tonnellaggio trasportato sulla linea principale Mediterraneo-Estremo Oriente che rappresenta circa un terzo dei traffici dell'intero comparto.
Per quanto riguarda l'attività di cabotaggio merci Tirreno-Sicilia, Viamare, che ha proceduto al riassetto del servizio impiegando due sole unità e garantendo una frequenza quadrisettimanale, ha migliorato l'utilizzo della capacità offerta, cosa che, nonostante il calo dei viaggi effettuati del 25% circa, ha permesso di contenere la riduzione dei metri lineari trasportati al 10,6%.
Il settore dei servizi convenzionati di collegamento con le isole, a fronte di un lieve incremento dell'attività nautica, ha registrato, nel complesso, una significativa crescita del traffico commerciale attestatosi intorno a 4,8 milioni di metri lineari (+5,5%), un moderato incremento del traffico passeggeri (+0,9%) che ammonta a quasi 13,4 milioni di unità ed una sostanziale stabilità delle auto al seguito (circa 2 milioni).
La Tirrenia ha consuntivato incrementi, seppur contenuti, in tutte le componenti del trasportato, grazie al processo, tuttora in corso, di razionalizzazione dei servizi offerti tramite il miglioramento della qualità del servizio, l'intensificazione dei collegamenti in alta stagione ed il potenziamento dei servizi ad alta velocità. La società ha trasportato 3,6 milioni di passeggeri, 870 mila auto al seguito e 2,5 milioni di metri lineari commerciali.
L'Adriatica, pur perdurando la situazione di conflittualità nella ex-Jugoslavia, ha registrato un incremento dei traffici con le aree dell'alto e basso Adriatico, soprattutto per la normalizzazione della situazione interna albanese, Ciononostante, a livello di traffico passeggeri ed auto al seguito, la chiusura della linea con l'Egitto e la diminuzione dei passeggeri "ferroviari" di provenienza centroeuropea sulla linea per la Grecia hanno determinato, nel complesso, un calo rispettivamente del 12,5% e del 10,6%. Il traffico commerciale, invece, segnala un consistente incremento (37%), principalmente a seguito dell'incremento dell'attività nautica del servizio tuttomerci Venezia-Ravenna-Catania.
Nei collegamenti con le isole minori, a fronte di un'attività nautica sostanzialmente in linea rispetto a quella del 1993, si è registrata una crescita di tutte le tipologie di traffico. I trasporti hanno riguardato 9,3 milioni di passeggeri, 1,1 milioni di auto al seguito e 1,7 milioni di metri lineari commerciali. A livello di singole società, occorre segnalare: il calo generalizzato dei traffici della Toremar a seguito dell'intensa azione commerciale della concorrenza;

FINMARE

FINMARE

il forte recupero della Caremar nei traffici commerciali; la sostanziale tenuta del trasportato Siremar, nonostante le difficoltà dell'economia locale; l'andamento positivo della Saremar in tutte le componenti di traffico, legato essenzialmente all'incremento dell'attività nautica.
Relativamente ai dati economici consolidati, la FINMARE registra un aumento del valore della produzione di circa il 7%, che supera così i 2.200 miliardi, con uno sviluppo in tutti i comparti, ad eccezione del cabotaggio nord-sud Italia.
Anche il margine operativo lordo registra una crescita, peraltro modesta, attenuata dall'aumento del costo del lavoro causato dalla riduzione degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno.
Fortemente ridotta la perdita di esercizio (-7,3 miliardi a fronte di -87,6 dell'esercizio precedente) anche a seguito del notevole calo degli oneri finanziari netti, che rimangono comunque ad un livello ancor troppo elevato.
Il capitale investito presenta una flessione di oltre 200 miliardi per l'abbassamento del valore delle immobilizzazioni materiali nette, anche a seguito del citato contenimento della flotta, e per la diminuzione del capitale di esercizio.
Ne è conseguita una riduzione dell'indebitamento finanziario netto, che si attesta a circa 2.200 miliardi, su livelli ancora non adeguati, mentre i mezzi propri ammontano a soli 275 miliardi circa.
Gli investimenti consolidati del Gruppo sono stati pari a 278 miliardi ed hanno riguardato le rate per le petroliere dell'Almare e le unità merci ed il mezzo veloce di Tirrenia.
La consistenza del personale del gruppo FINMARE è passata dai 6.800 dipendenti in forza al 31 dicembre 1993 alle 6.482 unità al 31 dicembre 1994, con una flessione complessiva del 4,7%. Tale contrazione, che ha caratterizzato tutti i comparti di attività nonchè la capogruppo, è stata determinata principalmente dalla prosecuzione dei Piani di prepensionamento del personale esuberante, in applicazione delle leggi 160/89, 263/93 e del decreto legge 100/94 più volte reiterato.

L'aliscafo "Giorgione" utilizzato dalla Siremar per i collegamenti tra le isole ed il continente.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINCANTIERI

FINCANTIERI	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.659	2.467
Valore aggiunto	1.014	964
MOL	252	258
Risultato operativo	197	176
Oneri finanziari netti	116	75
Risultato ante comp. straord. e imposte	80	106
Risultato netto	3	10
Capitale investito netto	1.652	1.718
Coperto con:		
– Mezzi propri	587	629
– Indebitamento finanziario netto	1.065	1.089
Cash-flow	106	97
Investimenti	25	47
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	14.871	12.842

I diffusi e consolidati segnali di ripresa dell'attività economica internazionale, registrati nel 1994, hanno comportato una crescita del 3% circa (sull'anno precedente) nei traffici marittimi internazionali. I noli sono rimasti su livelli mediamente bassi - in quanto condizionati dall'uso di navi completamente ammortizzate o comunque oggi considerate substandard - ed anche i prezzi delle nuove costruzioni, per effetto dell'eccesso di capacità produttiva mondiale, si sono mantenuti su valori scarsamente remunerativi.

Mentre i disarmi permangono ancora su livelli trascurabili, si registra l'incremento sia dei completamenti che del portafoglio ordini (rispettivamente +2% e +17% sul 1993). È comunque l'aumento delle demolizioni (+23% sull'anno precedente) a testimoniare, meglio di ogni altro dato, il definitivo avvio dell'atteso processo di rinnovo dello shipping mondiale.

Di conseguenza gli ordini di nuovo naviglio sono cresciuti in misura apprezzabile rispetto all'anno precedente, attestandosi su circa 16 milioni di tonnellate di stazza lorda compensata (tslc), il valore più elevato degli ultimi quindici anni.

La ripartizione geografica per aree evidenzia, rispetto al 1993, il sensibile aumento delle acquisizioni del Giappone, la stabilità della quota dei Paesi costruttori dell'Europa occidentale (AWES), la consistente flessione degli ordini della Corea e la maggior quota del resto del mondo.

Il quadro competitivo della cantieristica mondiale è peraltro in continua evoluzione. Nel medio termine è previsto un significativo aumento dell'offerta, a seguito dei consistenti programmi di investimento già avviati dai produttori asiatici (particolarmente dalla Corea) e della riconversione - dal militare al civile - di gran parte dei cantieri ex sovietici e statunitensi. Nello stesso tempo il trend di domanda - a conferma di quanto già detto sugli ordini - si presenta favorevole, per le attese positive ricadute della ripresa economica. A queste si aggiungeranno, inoltre, gli effetti delle prossime norme internazionali - più restrittive in materia di sicurezza della navigazione - che contribuiranno alla dismissione, e quindi al successivo rimpiazzo, delle unità considerate substandard ed obsolete.

Nel settore delle navi passeggeri è proseguito anche nel 1994 il buon andamento dell'attività crocieristica, con una crescita significativa della domanda non solo sul mercato americano (che costituisce il 70% del totale), ma anche nelle altre aree (Asia ed Europa) che presentano il maggior potenziale di sviluppo.

Nel comparto delle costruzioni speciali il mercato delle unità off-shore soffre di una stasi degli ordini, a seguito dell'attuale basso livello del prezzo del greggio. D'altro canto, le previsioni di un ulteriore consistente incremento dei consumi di metano - dovuto alla sempre maggiore diffusione di strategie energetiche basate sulla diversificazione delle fonti - dovrebbe tradursi in un notevole aumento dei volumi trasportati e, quindi, anche della domanda di navi.

Per quanto riguarda le trasformazioni navali, risulta in crescita il valore unitario degli

FINCANTIERI

interventi, soprattutto in relazione all'ammodernamento di unità da crociera e traghetti, per la progressiva entrata in vigore di nuove e più severe norme internazionali sulla sicurezza marittima.
Nel settore delle costruzioni militari persiste la fase di relativa stagnazione della domanda, indotta dalla generalizzata politica di tagli ai bilanci per la difesa che, nel periodo 1987-94, hanno determinato un calo del 27% degli ordini acquisiti dai cantieri specializzati in Europa. A ciò si aggiunge il più recente fenomeno della vendita di unità di seconda mano, la cui offerta ha momentaneamente soddisfatto le necessità di vari Paesi. Il quadro di riferimento del settore è comunque in evoluzione e risultano interessanti sia le prospettive offerte dai Paesi del Golfo Persico e dell'Estremo Oriente (la cui collocazione geopolitica impone l'avvio di programmi di potenziamento), che le occasioni fornite dal moltiplicarsi delle missioni di pace dei Paesi aderenti ad organizzazioni internazionali.
Nel mercato interno l'industria rimane legata alle necessità della Marina Militare Italiana nell'ambito del nuovo modello di Difesa, per la cui attuazione è ancora da definire, a causa dei noti vincoli alla spesa pubblica, la relativa pianificazione finanziaria.
Per quanto riguarda i motori diesel, l'aumento degli ordini di nuove navi ha avuto effetti positivi sulla domanda di apparati per la propulsione navale. A livello mondiale si è registrata una sensibile crescita dei motori a quattro tempi medio-veloci e veloci (+68%), mentre la domanda dei diesel a due tempi si è attestata su un aumento dell'8%. In tale segmento il marchio Sulzer continua a proporsi come uno dei principali leaders internazionali, consolidando una quota di mercato del 36% relativa all'impiego nel trasporto marittimo.
Per il medio-lungo periodo sono confermate le previsioni di una ulteriore sensibile crescita della domanda in tutti i segmenti, compreso quello dei motori per generazione di energia (centrali industriali ecc.) nel quale - a seguito del previsto sviluppo di molti Paesi dell'Estremo Oriente - si attende una prosecuzione del trend di crescita registrato negli ultimi anni.
Nel complessivo quadro di un mercato in cui la competizione si profila sempre più intensa e

La nave da crociera "Ryndam" da 55 mila tsl e 1.600 passeggeri.

globale, va segnalato infine che gli accordi siglati nel 1994 in sede OCSE hanno fissato, al 1° gennaio 1996, la cessazione di ogni forma di sostegno governativo alle industrie navalmeccaniche dei Paesi sottoscrittori. Pertanto lo sviluppo del settore cantieristico dovrà prevedere l'intensificarsi degli investimenti in ricerca e progettazione ed accordi, sempre più sistematici ed estesi, di cooperazione internazionale tra le imprese.

A tale proposito - ed in linea con gli orientamenti della UE che hanno ribadito più volte il carattere strategico del settore marittimo per l'Europa e della cantieristica come industria ad alta tecnologia - la FINCANTIERI continua a perseguire l'indirizzo di una più stretta collaborazione con i maggiori competitors internazionali.

Il grado di competitività raggiunto a livello mondiale dall'azienda cantieristica del Gruppo IRI le consente di essere presente, da protagonista, nelle principali alleanze con altri importanti costruttori navali per la progettazione e la realizzazione congiunta di nuovi e più sofisticati prodotti.

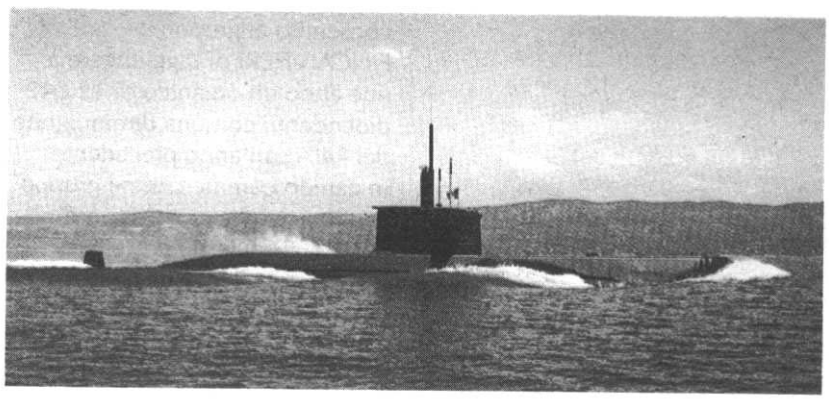
Nell'ambito di "Euroyards", il Gruppo Europeo di Interesse Economico costituito insieme a quattro delle più importanti aziende cantieristiche europee, dopo il successo della "E3 Tanker", petroliera di concezione avanzata, si stanno valutando programmi per il potenziamento del cabotaggio. Il contributo della FINCANTIERI all'elaborazione di politiche di ampio respiro nei vari comparti dell'economia marittima si è inoltre significativamente manifestato nell'ambito della partecipazione alle tematiche del "Maritime Industries Forum" della UE, attualmente centrate sia su sviluppo e tutela delle risorse marine, sia sull'applicazione dell'informatica al trasporto ed alla costruzione navale.

Nel settore militare si segnala la partecipazione della FINCANTIERI al progetto "Horizon", primo rilevante caso di collaborazione tra Marine di Paesi Nato per il contenimento dei costi di ricerca e sviluppo di mezzi a tecnolgia avanzata ed a spinta interoperabilità. Nel 1994 sono state completate le formalità per la costituzione della "joint venture" internazionale con i partners inglesi e francesi ed è ormai in fase di avvio l'operatività del programma.

Nel corso del 1994 è proseguito, secondo linee programmatiche già definite, il processo di

FINCANTIERI

***In alto*, la petroliera ecologica a doppio scafo "Eco Africa" da 150 mila tonnellate di portata lorda; *in basso*, il sommergibile "Gianfranco Gazzana Priarossa" costruito per la Marina Militare Italiana.**

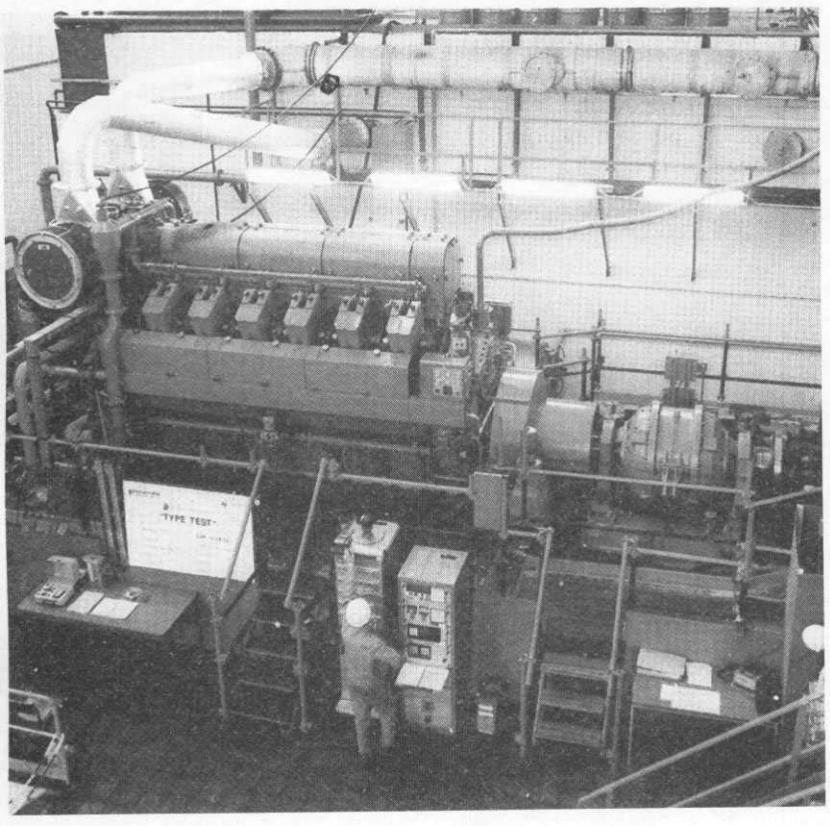


FINCANTIERI

riposizionamento strategico dell'azienda teso alla focalizzazione delle risorse da impiegare nel core business.
In tale contesto si inquadrano: l'attuato programma di riduzione del personale a 110 unità nello stabilimento di Trieste, nella prospettiva di una sua privatizzazione; l'avanzamento della procedura di vendita del cantiere di Livorno; il completato accentramento presso lo stabilimento di Bari di tutte le competenze funzionali afferenti al marchio Isotta Fraschini, in vista del conferimento ad una società autonoma appositamente costituita.
Tra le azioni industriali che hanno caratterizzato la gestione dell'anno un posto di rilievo assume la ricerca di una soluzione, da parte della FINCANTIERI, alla problematica delle esuberanze strutturali.
L'impegno dell'azienda per non vanificare i recuperi di produttività ed efficienza, conseguiti nell'ambito del processo di riposizionamento competitivo, ha consentito, dopo una lunga e difficile trattativa, di siglare il 13.9.94 un accordo sindacale che ha definito l'entità delle eccedenze ed individuato le opportune misure di attuazione, evitando soluzioni traumatiche. La piena applicazione dell'accordo ha consentito al gruppo FINCANTIERI di raggiungere a fine anno un organico di 12.842 dipendenti, con una diminuzione del 14% sull'anno precedente.
In campo commerciale il gruppo cantieristico ha acquisito ordini per 1.563 miliardi di lire che comprendono una nave da crociera commissionata dalla Carnival, due unità portacontenitori, un traghetto, 210 motori di diversa tipologia (due tempi, quattro tempi medio-veloci e quattro tempi veloci).
L'attività lavorativa, 10 milioni di ore di manodopera diretta ed appaltata, ha registrato una contrazione del 20% circa sul 1993, essenzialmente per l'assestamento di alcuni stabilimenti su volumi in linea con il nuovo assetto produttivo.
Migliorano, rispetto all'anno precedente, le performances di produttività ed efficienza che, grazie anche ai positivi effetti dell'applicazione sempre più estesa del progetto "qualità totale" (per il quale si è svolta una intensa attività di formazione orientata agli indirizzi strategici del progetto), risultano pari a quelli della migliore concorrenza europea.
Gli investimenti, aumentati rispetto all'esercizio precedente (da 25 a 47 miliardi), sono correlati alla selezione di programmi di spesa in funzione del miglioramento della capacità competitiva.
Nel corso dell'esercizio sono state consegnate 10 navi mercantili, 2 navi militari e 227 motori diesel, di cui 41 di dimensioni medio-grandi.
Relativamente alle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie la FINCANTIERI presenta un generalizzato miglioramento rispetto ai dati del 1993 (il risultato economico passa dai 3 miliardi del 1993 ai 10 del 1994). Gli effetti economici della contrazione del valore della produzione, conseguente al minor volume di attività, sono stati fronteggiati dai positivi riflessi delle azioni industriali attivate per incrementare la produttività e contenere i costi esterni. Ciò ha

FINCANTIERI

consentito, rispetto al 1993, un incremento della redditività della gestione caratteristica soprattutto in rapporto al giro d'affari realizzato. Il miglioramento del risultato ante componenti straordinarie (dovuto anche alla minor incidenza degli oneri finanziari per l'andamento flettente dei tassi di interesse) ha consentito di fronteggiare le partite extragestionali che contengono, come per il passato, gli oneri di ristrutturazione, ivi compreso l'intero costo dell'esodo delle eccedenze strutturali. Per quanto riguarda la commessa ex Iraq, dopo la vendita alla Marina Militare Italiana di quattro delle navi in questione, proseguono con intensità i contatti con la Marina del Marocco per rimuovere le condizioni che impediscono l'operatività della cessione di due corvette. Sono state inoltre avviate iniziative con altri potenziali acquirenti per le restanti due navi e relativo supporto logistico.
Per quanto riguarda il contenzioso con il Governo Iracheno, la Corte di Appello di Genova ha dichiarato non escutibili le garanzie bancarie ed ha affermato la giurisdizione del giudice italiano, rinviando la vertenza al tribunale di Genova.
Nel giudizio arbitrale proposto dalla controparte, presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, si è in attesa della designazione del Presidente del Collegio arbitrale.
Anche per il corrente anno, l'onere connesso con l'immobilizzo delle residue forniture e per il mantenimento in efficienza dei beni, pari a 44 miliardi di lire, è stato



Il nuovo motore GMT 12 VA 32 durante le prove di tipo.

FINCANTIERI	fronteggiato dal corrispondente utilizzo dei fondi a suo tempo costituiti. Di conseguenza il gruppo FINCANTIERI registra un utile netto di 10 miliardi di lire, che migliora e consolida la posizione di redditività già raggiunta nel precedente esercizio. Con riferimento all'andamento patrimoniale e finanziario, il maggior valore del capitale investito netto risente, in particolare, del ritardato incasso dei crediti vantati a vario titolo nei confronti dello Stato e della riduzione del fondo trattamento di fine rapporto, dovuta alla citata fuoriuscita di personale. Nelle fonti di copertura si evidenzia un aumento dei mezzi propri correlato sia ai positivi esiti di gestione che all'incremento dei valori consolidati delle partecipazioni estere. La struttura dell'indebitamento finanziario netto (in lieve crescita sul 1993) risulta nel complesso più equilibrata rispetto all'esercizio precedente, per la maggiore incidenza della quota a medio-lungo termine.

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

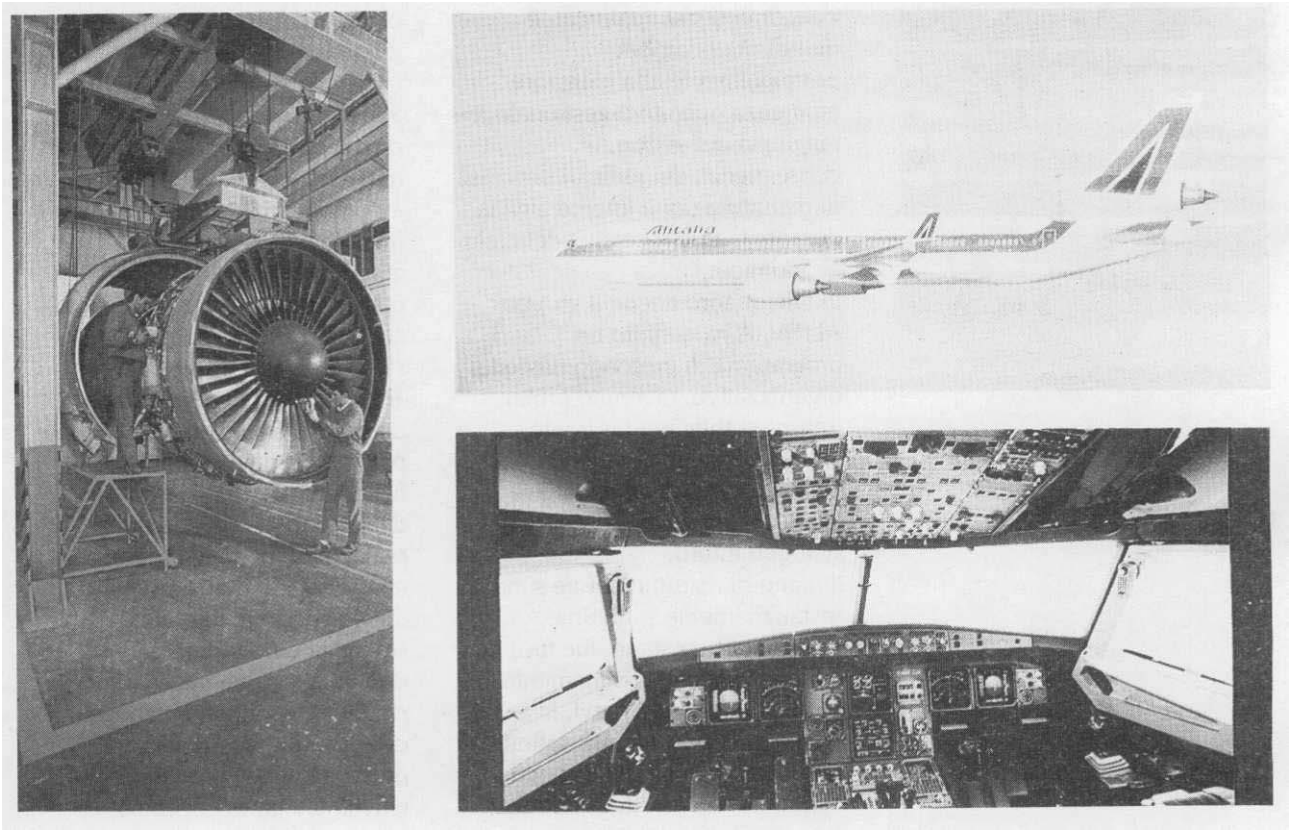
ALITALIA	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	7.471	8.109
Valore aggiunto	3.032	3.470
MOL	473	851
Risultato operativo	51	198
Oneri finanziari netti	317	291
Risultato ante comp. straord. e imposte	– 280	– 104
Risultato netto	– 337	– 296
Capitale investito netto	2.860	3.633
Coperto con:		
– Mezzi propri	796	728
– Indebitamento finanziario netto	2.064	2.905
Cash-flow	166	298
Investimenti	691	1.229
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	27.879	26.092

Nel corso del 1994 il settore del trasporto aereo ha manifestato un'evoluzione complessivamente positiva per la graduale ripresa del traffico conseguente al miglioramento della congiuntura economica internazionale.
Il sostenuto sviluppo della domanda, pari mediamente al 10%, non ha tuttavia impedito il protrarsi dell'accesa competizione tariffaria che da tempo penalizza il settore, con ripercussioni fortemente negative sui conti economici delle compagnie aeree.
I maggiori volumi di trasportato, in un contesto di mercato che continua ad essere caratterizzato dal perdurante andamento negativo dei prezzi di vendita, non hanno pertanto costituito un fattore sufficiente per il definitivo recupero di adeguati margini reddituali.
Il ritorno al risultato positivo dei concorrenti più qualificati è quindi riconducibile principalmente alla maggiore efficienza operativo-gestionale raggiunta dai vettori, in conseguenza dei radicali processi di ristrutturazione interna avviati durante la fase recessiva del ciclo economico.
In tale quadro anche il gruppo ALITALIA ha definito un programma di profondo riassetto organizzativo, divenuto ormai indispensabile per far fronte all'inasprimento delle pressioni concorrenziali e per garantire alla Compagnia un equilibrato sviluppo futuro.
Il piano di ristrutturazione si basa sostanzialmente su di una strategia articolata in due fasi, la prima orientata al risanamento aziendale in tempi brevi, la seconda finalizzata alla definitiva acquisizione nel medio-lungo periodo di un assetto produttivo allineato ai parametri di efficienza e redditività dei migliori competitori di riferimento.
In coerenza con le linee programmatiche sopra delineate, nell'esercizio trascorso sono state intraprese in primo luogo delle azioni dirette alla drastica riduzione dei costi, da realizzare mediante l'ottimizzazione della capacità offerta, l'abbattimento delle spese generali ed il contenimento del costo del lavoro.
In particolare i principali interventi gestionali hanno riguardato l'area del personale, interessata da un notevole ridimensionamento degli organici (per oltre 1.700 unità a livello di gruppo), conseguito contestualmente ad un'estesa attività di negoziazione con le controparti sindacali, diretta al conseguimento del duplice obiettivo di contenimento della dinamica retributiva ed incremento della produttività.
Sono stati inoltre adottati i primi provvedimenti di ridisegno del network aziendale, finalizzati all'ottimizzazione dell'operativo mediante una più attenta graduazione della capacità offerta in relazione all'andamento della domanda sui singoli collegamenti.
Tra i provvedimenti di riassetto organizzativo del gruppo assume particolare rilievo anche la fusione tra l'ALITALIA e l'Ati, dalla quale si prevede di realizzare una maggiore efficienza operativa a seguito delle economie di scala e delle sinergie conseguibili dall'integrazione delle strutture.
Al fine di garantire un'adeguata crescita dell'attività, pur in presenza delle predette azioni di efficientamento, nel corso

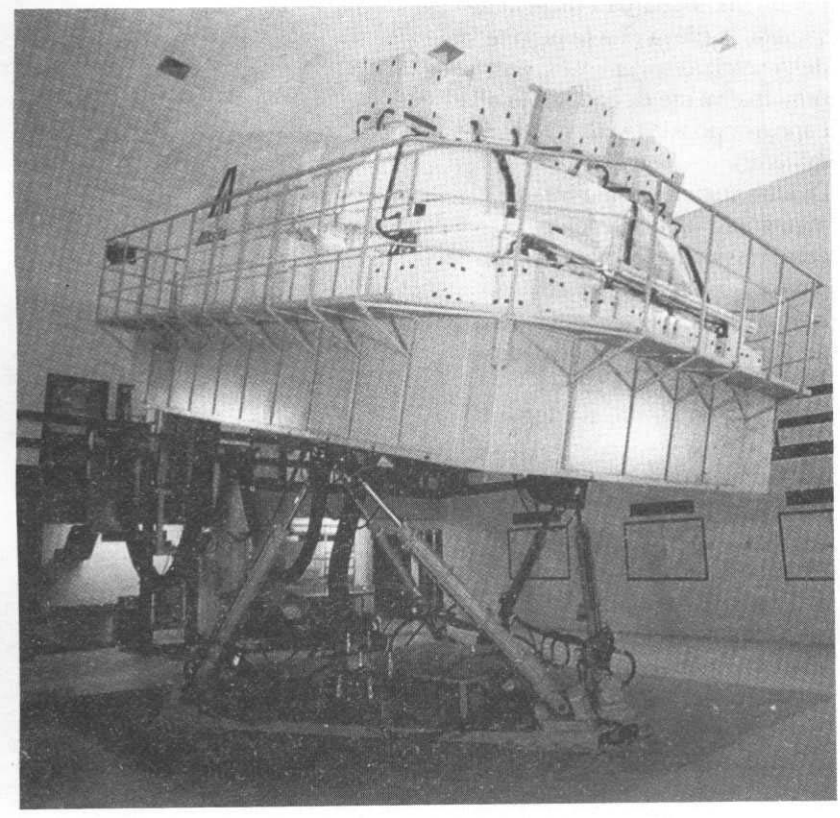
ALITALIA

dell'anno si è dato inizio ad un'intensa azione di marketing per un rapido miglioramento del livello qualitativo del servizio offerto, considerato fattore chiave di successo per il consolidamento della presenza ALITALIA sul mercato.
Al riguardo riveste particolare rilevanza anche la politica di alleanze commerciali intrapresa dalla Compagnia, che ha portato al perfezionamento dell'accordo con la Continental, per un maggior presidio dell'area nord americana, ed all'avvio di iniziative similari con altri vettori internazionali.
Per effetto di quanto sopra, l'ALITALIA ha sostanzialmente mantenuto, nella crescita, la propria quota di mercato (pari, per il 1994 e per il precedente esercizio, al 7,1% a livello AEA), ottenendo un miglioramento del proprio coefficiente di occupazione (+3,0 punti percentuali) superiore alla media delle compagnie associate alla AEA (+2,6).
A fronte di una capacità offerta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente il trasportato passeggeri ha evidenziato un incremento di oltre il 6%, per effetto del rilevante sviluppo delle relazioni internazionali ed intercontinentali, in grado di compensare la mancata crescita che ha viceversa caratterizzato la rete nazionale.
Sul mercato interno, infatti, l'evoluzione della congiuntura economica ha mantenuto caratteri di sostanziale instabilità nell'arco dell'intero esercizio, influenzando negativamente la ripresa della domanda; a fronte di un andamento del traffico inferiore alle attese, è stata

A *sinistra*, un momento della manutenzione e controllo degli aeromobili presso la Divisione Operazioni Tecniche Specializzate. *A destra, in alto*, il trireattore MD11 in volo e, *in basso*, cabina di pilotaggio dell'A321.



peraltro esercitata un'azione particolarmente selettiva sulle tariffe e sui servizi prestati, che nel complesso ha consentito di salvaguardare la redditività del settore.
Per ciò che concerne invece le merci, l'ALITALIA ha seguito, diversamente dalla politica attuata dalla concorrenza, la precisa scelta strategica di razionalizzare il proprio operativo, con una conseguente contrazione dell'offerta pari al 3,9%; per contro il contestuale incremento del trasportato ha prodotto un miglioramento del coefficiente di carico di 4,1 punti percentuali.
Complessivamente l'incremento del trasportato sul totale rete è stato pari al 5% determinando, a livello di conto economico consolidato di gruppo, un'espansione del valore della produzione dai 7.470 miliardi circa del 1993 agli oltre 8.100 del 1994.
L'effetto combinato dell'espansione dei ricavi e delle azioni di contenimento costi ha inoltre consentito di migliorare in apprezzabile misura il margine operativo lordo, che supera gli 850 miliardi rispetto ai 470 circa dell'anno precedente.
Tale progresso si riduce peraltro in misura sensibile a livello di risultato netto (che passa da -337 a -296 miliardi), essenzialmente per gli oneri straordinari da ricollegare al citato piano di ristrutturazione in corso di attuazione e per il venir meno delle plusvalenze su cessioni di aereomobili, per contro consistenti nel precedente esercizio.
Gli investimenti tecnici del periodo sono ammontati a circa



Un simulatore di volo per l'addestramento a terra dei piloti.

ALITALIA

1.230 miliardi ed hanno riguardato in massima parte il programma di rinnovo ed espansione della flotta (nel corso dell'anno sono stati acquisiti 2 MD11, 5 A321 e 7 MD80).
Il rilevante importo degli investimenti ha determinato un aumento dell'indebitamento finanziario netto di 841 miliardi, comportando la necessità di procedere in tempi rapidi ad interventi sulla struttura patrimoniale del gruppo.
A tal fine sono stati individuati assets aziendali non strategici, la cui cessione potrà contribuire al parziale riequilibrio finanziario della Compagnia, in attesa di procedere ad un intervento di ricapitalizzazione adeguato alle delineate strategie di sviluppo dell'attività, da effettuare secondo modalità in linea con le aspettative del mercato finanziario.
Per quanto riguarda i risultati per società, si rileva che le perdite dell'esercizio sono principalmente riconducibili alla capogruppo ALITALIA (-288 miliardi).
Le altre società hanno infatti mantenuto un andamento complessivamente positivo, con particolare riferimento ad Aeroporti di Roma, che evidenzia un utile di 34 miliardi rispetto ai 17 consuntivati nel 1993.
L'azienda ha inoltre sviluppato una capacità d'autofinanziamento superiore agli impegni finanziari dell'esercizio (riguardanti 78 miliardi d'investimenti dedicati allo sviluppo delle infrastrutture), migliorando ulteriormente la propria solidità patrimoniale.

ANDAMENTI SETTORIALI

RAI

RAI	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.130	4.175
Valore aggiunto	2.410	2.786
MOL	757	1.101
Risultato operativo	– 386	147
Oneri finanziari netti	200	121
Risultato ante comp. straord. e imposte	– 599	– 7
Risultato netto	– 605	– 14
Capitale investito netto	2.095	1.659
Coperto con:		
– Mezzi propri	461	434
– Indebitamento finanziario netto	1.634	1.225
Cash-flow	208	816
Investimenti	185	128
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.443	13.862

Il mercato radiotelevisivo, sotto la spinta delle profonde innovazioni tecnologiche che interessano l'intero sistema delle comunicazioni, continua - a livello internazionale - ad essere interessato da un ampio dinamismo, con la rapida diffusione, accanto alla tradizionale TV generalista, di canali tematici specializzati per genere di programma o per fascia di utenza, normalmente finanziati attraverso pubblicità mirata o il pagamento per abbonamento (PAY-TV) o per singolo programma (pay per view).

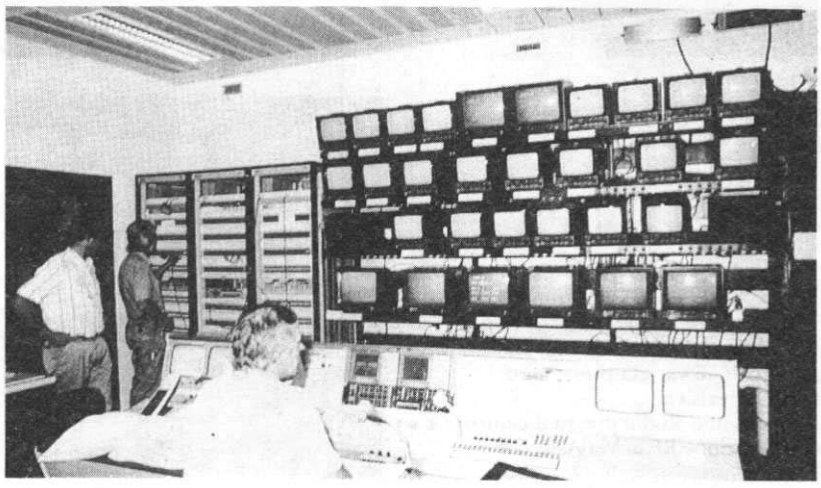
Dal lato dei mezzi diffusivi del segnale audiovisivo, si assiste al ruolo crescente del satellite che, rendendo possibile il superamento delle barriere nazionali, introduce una maggiore competitività tra gli operatori del settore.

Il mercato domestico è, invece, caratterizzato da un eccesso di offerta televisiva a diffusione nazionale via etere, con un grado di concentrazione del settore molto elevato che, unitamente all'assenza di reti cablate e di una normativa che disciplini in maniera organica l'intero settore radiotelevisivo, ha determinato un forte ritardo dello sviluppo del nostro Paese verso sistemi più avanzati, con una diffusione molto debole dei canali tematici e con il rischio crescente di una "colonizzazione" da parte di emittenti estere che trasmettono via satellite.

Con riguardo al mercato pubblicitario, la ripresa economica del 1994 non ha influenzato il livello degli investimenti che, dopo la caduta del 1993, non ha registrato incrementi nel corso dell'esercizio passato. All'interno del settore si è però evidenziata una crescita, seppur modesta (+3,2%), della pubblicità radiotelevisiva, cui ha fatto riscontro l'ulteriore flessione del comparto stampa (-3,3%), in particolare per i periodici e le riviste specializzate.

Anche nel campo editoriale permane la fase di stagnazione della domanda cui si aggiunge, nei comparti della discografia e delle videocassette, una forte pressione concorrenziale delle grandi imprese multinazionali operanti nel settore.

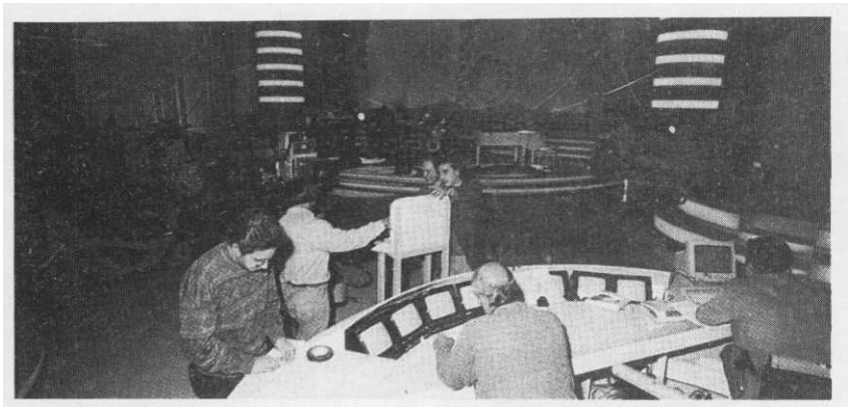
In tale contesto la RAI è stata impegnata nel corso del 1994 in



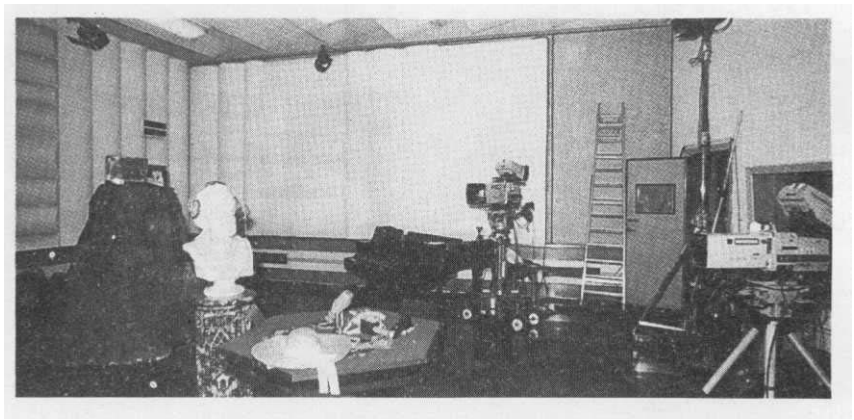
Posti di smistamento e coordinamento internazionale presso la RAI.

RAI

un profondo processo di risanamento economico-finanziario e, sul fronte del prodotto, nell'individuazione di una programmazione in linea con il proprio ruolo di concessionaria di servizio pubblico.
Nel 1994 l'andamento dei ricavi di abbonamento ha presentato un incremento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'aumento del canone di abbonamento TV (156.000 lire contro 148.000 del 1993), previsto dal D.L. 558/93 più volte reiterato, ed all'incremento dell'utenza pagante. Il portafoglio abbonati paganti ammonta al 31.12.1994 a 15.313.317 contro 15.187.308 del 1993; le nuove acquisizioni sono state, nell'esercizio, pari a 449.215 ed il tasso di morosità è passato dal 3,25% del 1993 al 3,57% del 1994.



Con riguardo alla raccolta pubblicitaria, il 1994 ha registrato una crescita dei ricavi da pubblicità superiore al mercato (6% circa contro il 3% circa del mercato), grazie ad una riorganizzazione della rete commerciale di Sipra, all'aumento dell'ascolto medio nel "prime time" e nell'intera giornata e ad alcuni eventi di carattere straordinario (come i mondiali di calcio USA).
Sulle reti RAI sono stati trasmessi complessivamente 151 .225 spot televisivi (circa 937 ore) e 94.717 comunicati (640 ore circa).
Le ore di trasmissione ammontano a 31.860 (di cui 5.850 a diffusione regionale) per i programmi televisivi e a 53.207 per quelli radiofonici (di cui 14.722 su base regionale e 11.658 destinati all'estero).
La suddivisione per generi di programmazione appare in linea con la missione del servizio pubblico, con il 22,1% delle ore dedicate a programmi informativi, ai quali si aggiungono il 18,7% di programmi culturali di approfondimento ed il 6,6% di programmi scolastici ed educativi, per un totale pari a circa la metà dell'intera programmazione RAI.
L'audience media giornaliera ha



***In alto,* preparazione di uno spettacolo di varietà presso uno studio televisivo.**
***In basso,* uno studio presso il centro di produzione RF di Via Asiago a Roma.**

RAI

raggiunto il 46,4% (45,2 % nel 1993), mentre nel "prime time" è stata del 48,3%.
In campo radiofonico, RadioUno e RadioDue figurano alle prime due posizioni tra le emittenti nazionali.
L'offerta di televideo è stata pari a 8.760 ore di trasmissione, con una diffusione che ha raggiunto circa 15 milioni di utenti.
Con riferimento alle trasmissioni per l'estero, nel 1994 si è avuta la nascita di RAI International, struttura attraverso la quale è prevista la riorganizzazione dell'offerta internazionale a favore delle comunità italiane nel mondo, con la realizzazione, entro la fine del 1995, di due canali radiofonici e due televisivi che diffonderanno palinsesti appositamente creati.
È proseguita inoltre la diffusione via satellite Intelsat K, di trasmissioni destinate alla ricezione diretta di abbonati in sei Paesi delle due Americhe (RaiAmerica), con 10 ore di programmazione quotidiana nei giorni feriali e 14 la domenica.
Nell'ambito dello sviluppo di nuove tecnologie, il Centro Ricerche ha proseguito l'attività per la definizione - nell'ambito del progetto europeo DVB (Digital Video Broadcasting) - della norma del sistema televisivo numerico multiprogramma da satellite (DVB - S) e per la distribuzione del segnale da satellite sulle reti in cavo (DVB - C).
Gli investimenti sono ammontati a 128 miliardi circa (185 nel 1993) ed hanno riguardato principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti e per l'introduzione di nuove tecnologie.
L'organico di gruppo è pari, al 31.12.1994, a 13.862 unità contro 15.443 del 1993.
L'obiettivo di contenimento degli organici, individuato nell'ambito del processo di risanamento aziendale, è stato realizzato attraverso incentivi all'esodo e la copertura parziale del turn-over.
Congiuntamente alla politica di riduzione dell'organico intrapresa, la RAI ha avviato nel corso del 1994 una fase di ristrutturazione aziendale che ha portato, nel gennaio 1995, all'approvazione del progetto di ridefinizione della struttura organizzativa che si è tradotto, tra l'altro, in uno snellimento della struttura di vertice alle dirette dipendenze del Direttore Generale, con la riduzione delle linee di riporto da 23 a 13.
Il bilancio 1994 della RAI chiude con un utile di 18,8 miliardi (-479 nel 1993) dopo aver scontato oneri straordinari per esodi agevolati pari a 187 miliardi e le perdite delle società controllate, che ammontano complessivamente a 100 miliardi.
A fronte di tale risultato della capogruppo, il bilancio consolidato presenta nel 1994 una perdita di 14 miliardi circa (-605 nel 1993) in relazione essenzialmente all'applicazione del criterio di consolidamento - individuato già nel bilancio 1993 - che annulla gli effetti degli ammortamenti anticipati stanziati dalle singole società in anni precedenti, comportando maggiori ammortamenti ordinari per circa 35 miliardi.
Il valore della produzione registrato dal gruppo nel 1994 è di 4.175 miliardi, con un incremento dell'1,1% nei confronti del 1993, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento e da pubblicità radiotelevisiva, cui, peraltro,

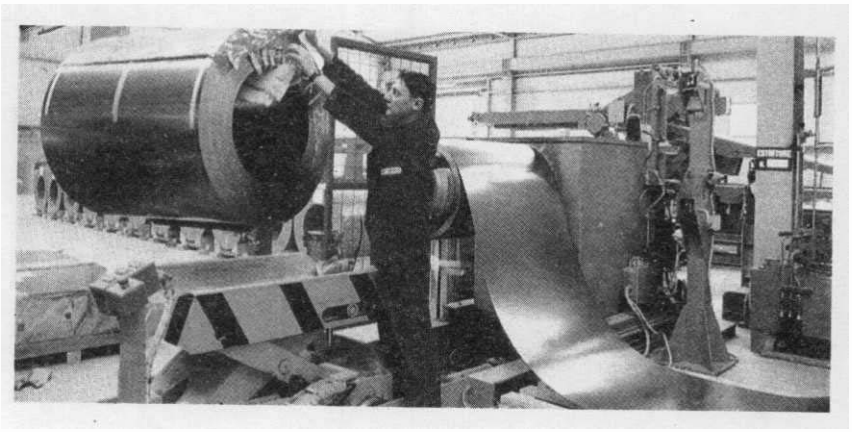
RAI	hanno fatto riscontro la flessione nei ricavi da pubblicità su stampa - a seguito della risoluzione di alcuni contratti tra la Sipra e gli editori di tale comparto - e la contrazione del fatturato di Nuova Eri e di Nuova Fonit Cetra. Il MOL è pari a 1.101 miliardi, con un incremento significativo nei confronti del precedente esercizio (757), che tiene altresì conto degli oneri per esodi agevolati, inseriti nel costo del lavoro e pari, per l'intero gruppo, a 203 miliardi (circa 70 nel 1993). Circa gli aspetti patrimoniali, si rileva un capitale investito di 1.659 miliardi (2.095 nel 1993), coperto per il 73,8% da debiti finanziari netti e per la restante parte da capitale proprio. L'indebitamento netto di fine esercizio, pari a 1.225 miliardi, è in contenimento rispetto al valore del 1993 (1.634), in relazione essenzialmente alla sensibile crescita dell'autofinanziamento.

ANDAMENTI SETTORIALI

SPI

SPI	Consolidato 1993	Bilancio 1994
	(miliardi di lire)	
Gestione finanziaria	14	10
Ricavi delle prestazioni e proventi diversi	6	10
Gestione delle immobilizzazioni finanziarie	– 1	1
Costi di funzionamento	– 21	– 20
Risultato economico	– 2	. .
Capitale investito netto	141	132
Coperto con:		
– Mezzi propri	138	138
– Apporti ai sensi della legge 181/89	80	98
Indebitamento finanziario netto	– 77	– 104
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	86	84

L'attività svolta dalla SPI nel corso del 1994 si è incentrata essenzialmente nella realizzazione del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, ai sensi delle Leggi 181/89 e 513/93 e nello sviluppo della rete di Bic/Cisi.
Per quanto riguarda la reindustrializzazione, si ricorda che i fondi ex L.181/89 incassati dalla SPI ammontano a fine 1994 complessivamente a circa 130 miliardi, essendo stata erogata (17.3.1994) dal Ministero dell'Industria una tranche di 25 miliardi. Nel corso dell'anno la SPI ha deliberato 18 iniziative di reindustrializzazione comportanti complessivamente, a regime, un'occupazione di oltre 2.000 addetti, 540 miliardi di investimenti ed un impiego di fondi ex L.181/89 (a titolo di partecipazione al capitale, contributi a fondo perduto e finanziamenti) per complessivi 360 miliardi circa.
Le erogazioni ex L.181/89 ammontano a 23 miliardi, di cui 7,3 come contributi, 15,5 come prefinanziamenti e 0,2 come partecipazioni al capitale sociale; nello stesso periodo si sono avuti rimborsi per complessivi 11,9 miliardi.
Complessivamente gli interventi finanziari effettuati, fino al 31.12.1994, dalla SPI con i fondi ex L.181/89 si attestano sui 130,5 miliardi, di cui 32,8 come contributi a fondo perduto.
Gli investimenti finanziari realizzati dalla SPI durante l'anno con fondi propri sono pari a circa 13 miliardi di cui 7,4 relativi ad acquisizione di partecipazioni.
Nel corso dell'esercizio si sono avuti decrementi di immobilizzazioni finanziarie, relativi a fondi SPI (per cessione partecipazioni, rimborso rate prestiti obbligazionari e finanziamenti), per complessivi 14,9 miliardi.
La cessione delle partecipazioni di minoranza SPI ai soci privati ha consentito a quest'ultima di realizzare complessivamente un "capital gain" di circa 2,4 miliardi. Nel marzo 1994 è stata inoltre formalizzata la cessione della partecipazione Alti Forni e Ferriere di Servola per 800 milioni.
Relativamente al programma Bic/Cisi, si segnala la costituzione, a fine 1994, del Consorzio Nazionale Centri Europei di Impresa e Innovazione (CEII) a cui partecipano 19 Bic/Cisi italiani, di cui 10 controllati dalla SPI, finalizzato a rappresentare unitariamente i Centri presso l'Unione Europea al fine di favorire la concessione di

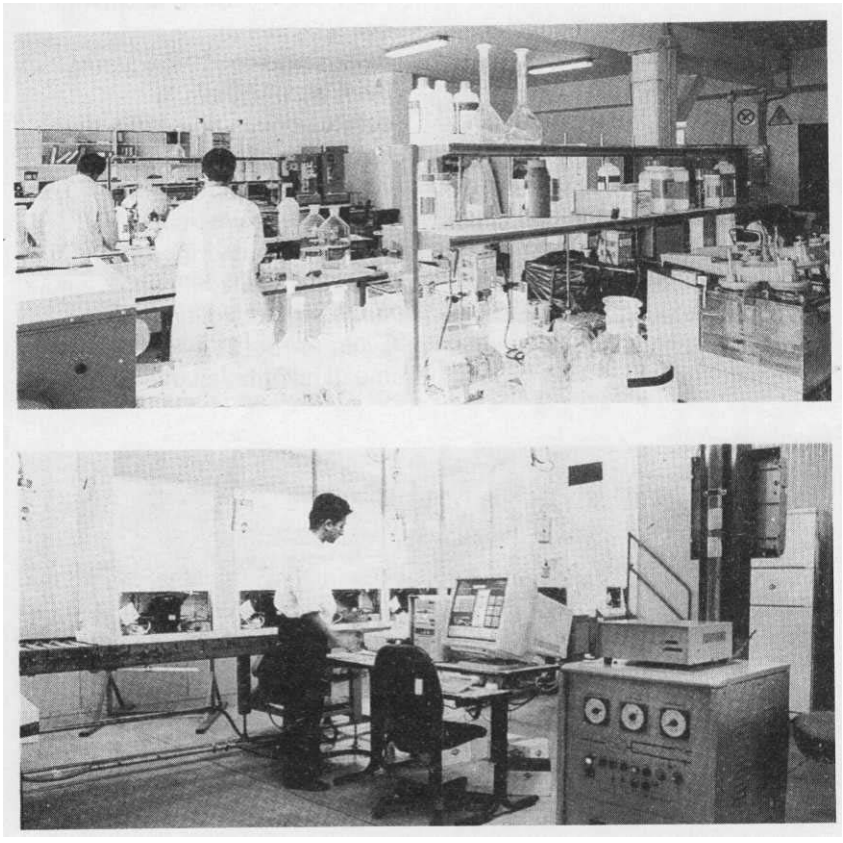


Produzione di lamelle per nucleo di trasformatori di potenza alla Electrotermica di Terni.

SPI

sovvenzioni alle piccole e medie imprese operanti nei territori di competenza.
Nell'ambito del programma ("Sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità") di realizzazione di una rete Cisi nel Mezzogiorno, è stata firmata nell'ottobre 1994 una convenzione tra la SPI, il Consorzio Garanzia Promozione Imprese e il Monte dei Paschi di Siena, in base alla quale quest'ultima banca potrà accordare finanziamenti alle imprese consorziate con garanzia rilasciata dal Consorzio stesso attraverso i fondi rischi costituiti con i contributi allo scopo destinati dalle leggi 67/88 (9,7 miliardi) e 181/89 (1,5 miliardi). A valere sui fondi FESR (circa 60 miliardi di lire) assegnati alla SPI per cofinanziare il programma Cisi nel Mezzogiorno, è stata incassata, in data 3.6.94, una prima tranche di 10,1 miliardi.
All'inizio dell'anno il Ministero del Tesoro, di concerto con il Ministero dell'Industria, ha autorizzato il subentro della SPI all'Efim nella realizzazione dei Centri di Cosenza e Sassari con i contributi stanziati dalla L. 67/88 (rispettivamente 11,8 e 14,8 miliardi).
I Bic/Cisi costituiti al 31.12.94 sono 13, di cui 4 operativi (Trieste, Genova, Taranto e Pozzuoli).
Complessivamente le iniziative deliberate dalla SPI fino al 31.12.94 (compresi i Bic/Cisi), ammontano a 128, di cui 64 di reindustrializzazione, per una nuova occupazione a regime di circa 6.900 addetti e investimenti per 1.500 miliardi circa.
Considerando anche le 780 unità localizzate nelle 94 imprese associate ai Centri di Trieste, Genova, Taranto e Pozzuoli, la nuova occupazione nelle iniziative promosse dalla SPI dovrebbe attestarsi a regime sui 7.700 addetti.
L'occupazione realizzata al 31.12.94 è di oltre 4. 500 unità mentre gli investimenti attivati sono pari a 790 miliardi.
Il bilancio 1994 chiude con un sostanziale pareggio (+0,2 miliardi) evidenziando un miglioramento che, rispetto alla perdita registrata nel 1993 (-2,4 miliardi), è riconducibile essenzialmente al rimborso degli oneri di istruttoria e controllo riconosciuto alla SPI, a partire dal 1994, in base alla L. 513/93.

In alto, **tecnici al lavoro nei laboratori della Vectorpharma di Trieste per la ricerca sull'assorbimento dei farmaci.**
In basso, **produzione di frigocongelatori alla LG Elettrodomestici di Caserta.**



FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 1995 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Tra gli eventi di maggior rilievo dei primi mesi del 1995 che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto - peraltro già evidenziati nei precedenti paragrafi - si segnala, nell'ambito delle privatizzazioni:
— la cessione del 32% della Sme - Società Meridionale Finanziaria alle società Schemaventi S.p.A. e Crediop S.p.A., successivamente al nulla osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in esecuzione del contratto stipulato nel dicembre 1994;
— la stipula del contratto di cessione del 100% dell'Ilva Laminati Piani alla RILP, formalizzato successivamente al conseguimento del benestare dell'Autorità Antitrust Comunitaria nell'aprile 1995.
Per quanto riguarda i principali provvedimenti di carattere patrimoniale-finanziario intervenuti nei primi mesi dell'anno in corso, si rileva, in sintesi:
— l'incasso del controvalore netto della cessione della seconda tranche di 2.500 miliardi di obbligazioni, con garanzia dello Stato, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, assegnate all'IRI ai sensi della L. 598/94 ("Provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle Società per Azioni interamente possedute dallo Stato") su un totale autorizzato di 10.000 miliardi;
— l'erogazione con valuta 1.1.1995, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI nel dicembre 1994, di un finanziamento infruttifero ad IRITECNA di 2.593 miliardi a fronte dell'indebitamento oneroso contratto dalla società e dalle sue partecipate al 100%.
Per il 1995, le prospettive della gestione si collocano in uno scenario contrassegnato da un progressivo consolidamento della ripresa economica.
La dinamica attesa per la domanda interna, e per quella delle esportazioni rimane tuttavia esposta alle ripercussioni destabilizzanti derivanti da una perdurante ed elevata instabilità finanziaria, che potrebbe determinare il riaccendersi del processo inflazionistico ed un rialzo dei tassi di interesse.
In tale quadro, gli indirizzi gestionali perseguiti dall'IRI si collocano in una linea di sostanziale continuità rispetto agli orientamenti strategici perseguiti lo scorso esercizio.
Le azioni che saranno realizzate nell'anno attengono conseguentemente, in via prioritaria, da un lato, alla prosecuzione, secondo i programmi definiti, del processo di privatizzazione, che interesserà settori di grande rilievo non solo per il Gruppo ma per gli assetti industriali e finanziari del sistema economico nazionale, dall'altro, alla riorganizzazione ed al riassetto dei trasporti aerei e marittimi, nonché all'attento monitoraggio dei processi di liquidazione.
In particolare, per quanto concerne le privatizzazioni , il piano predisposto dall'IRI prevede il definitivo disimpegno, entro il 1996, dai settori della grande distribuzione/ristorazione, delle telecomunicazioni, dei trasporti marittimi, delle costruzioni, nonché da primarie società quali Autostrade ed Aeroporti di Roma.
Nel quadro di tale impegnativo programma, è previsto che l'Istituto, nell'anno in corso - dopo la conclusione della vendita dell'Ilva Laminati Piani e dopo la cessione della prima quota pari al 32% del capitale sociale della Sme di cui si è detto - proceda allo smobilizzo della partecipazione residua nella Sme stessa, in parte nell'ambito della relativa OPA e per il residuo mediante collocamento sul mercato.
Parallelamente, si procederà, in linea con le direttive governative, alla

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 1995 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

privatizzazione della STET, con l'obiettivo di assolvere ad una duplice finalità; da un lato, quella di contribuire, in misura determinante, al necessario riequilibrio finanziario dell'Istituto, dall'altro, quella di sviluppare la capacità competitiva di un settore di importanza essenziale per lo sviluppo del Paese.

Come meglio evidenziato nei precedenti paragrafi, il processo di privatizzazione della STET è stato avviato già da tempo, in particolare attraverso la predisposizione ed il perfezionamento di complesse precedure societarie e di riassetto operativo. Le operazioni preliminari di natura industriale si sono in particolare sostanziate nella creazione del gestore unico nazionale dei servizi telefonici, Telecom Italia.

Parimenti da tempo, come detto, sono state avviate, d'intesa con il Ministero del Tesoro, le operazioni preliminari della procedura di vendita, con particolare riferimento alla scelta dei consulenti globali ed alla selezione, tuttora in corso, dei responsabili del collocamento dei titoli sui mercati finanziari.

Va altresì ricordato che l'assemblea degli azionisti Telecom ha di recente approvato il progetto di scissione della telefonia cellulare con la creazione di una nuova società - la Telecom Italia Mobile (Tim) - che sarà operativa dal mese di giugno e quotata alla Borsa di Milano. Sono infine in avanzata fase le procedure tecniche connesse alla quotazione del titolo STET alla Borsa di New York.

Tenuto conto del calendario delle offerte di altri titoli del settore delle telecomunicazioni in Europa, previste per il 1996, l'obiettivo primario dell'IRI rimane quello di dar luogo alla privatizzazione della STET nel prossimo autunno.

Ciò, ovviamente, nel presupposto che la situazione di mercato porti a determinare un prezzo di riferimento per il classamento delle azioni che rispecchi il valore dell'azienda e che non risulti quindi penalizzante per l'azionista.

Va peraltro richiamato che lo smobilizzo della partecipazione detenuta dall'IRI nella STET è subordinata, ai sensi della L. n. 474/1994, alla preventiva costituzione dell'organismo preposto alla regolazione delle tariffe ed al controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico, nonché all'eventuale definizione di norme statutarie, secondo quanto previsto dalla medesima legge (poteri speciali riservati allo Stato, limiti al possesso azionario, voto di lista).

Affinché l'IRI possa procedere alla dismissione della STET nei tempi programmati, è quindi necessario che vengano emanati in tempi brevi dalle Autorità competenti gli opportuni provvedimenti al riguardo e che venga altresì definito un quadro di regole chiare ed equilibrate, prime fra tutte quelle che riguardano il servizio universale ed il bilanciamento delle tariffe.

Per quanto concerne, in specie, le prospettive della gestione dell'IRI per l'esercizio in corso, se si verificheranno i presupposti normativi e di mercato perché l'Istituto possa realizzare entro i termini previsti ed a condizioni soddisfacenti lo smobilizzo della partecipazione STET, non v'è dubbio che ne deriverà un contributo d'importanza determinante per il riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario dell'Istituto stesso.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 1994 (costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi del Codice Civile (artt. 2423 e seguenti), così come modificato dal D.Lgs. 127/91.
In particolare segnaliamo che non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga alle disposizioni di Legge ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 Cod.Civ., tenuto conto di quanto di seguito esposto.
Nella Nota Integrativa gli Amministratori hanno ampiamente illustrato le operazioni connesse alla determinazione in via definitiva del Patrimonio Netto dell'IRI ai sensi della Legge 292/93, che ha comportato l'iscrizione di mezzi propri per 2.791 miliardi: il Collegio Sindacale ricorda di aver espresso il suo parere favorevole in proposito, nella relazione predisposta in occasione dell'Assemblea del 21 dicembre 1994, che aveva approvato le rettifiche di valore, proposte dagli Amministratori ed autorizzate con specifico Decreto del Ministro del Tesoro, come previsto dalla Legge 292/93, e la conseguente nuova determinazione del Patrimonio Netto.
Il bilancio al 31 dicembre 1994, che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea, presenta una perdita di L. 1.471.077.403.326, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni:		
- materiali	L.	1.124.686.409
- finanziarie	"	34.066.783.113.074
	L.	34.067.907.799.483
Attivo circolante	"	4.030.499.973.861
Ratei e risconti	"	245.445.003.943
	L.	38.343.852.777.287
PASSIVO		
Patrimonio netto:		
- capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
- riserva di rivalutazione ex L.292/93	"	2.791.000.000.000
- altre riserve	"	35.259.435.000
- perdita esercizi precedenti	"	– 1.360.628.897.718
- perdita dell'esercizio	"	– 1.471.077.403.326
	L.	6.364.332.289.956
Fondi per rischi ed oneri	"	4.866.533.426.580
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	"	29.214.993.229
Debiti	"	26.557.262.808.174
Ratei e risconti	"	526.509.259.348
	L.	38.343.852.777.287

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONTI D'ORDINE		
Garanzie personali prestate	L.	10.726.306.992.792
Impegni di acquisto e vendita	"	4.269.814.432.232
Altri	"	36.623.865.758.950
	L.	51.619.987.183.974

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	L.	7.174.144.683
Costi della produzione	"	– 171.392.623.117
	L.	– 164.218.478.434
Proventi ed oneri finanziari	"	– 658.158.638.054
Rettifiche di valore di attività finanziarie	"	– 273.984.610.819
Proventi ed oneri straordinari	"	– 374.715.676.019
Risultato prima delle imposte	L.	– 1.471.077.403.326
Imposte sul reddito dell'esercizio	"	—
Risultato dell'esercizio	L.	– 1.471.077.403.326

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione, redatte ai sensi degli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile, illustrano con la necessaria chiarezza e trasparenza i criteri di valutazione e le variazioni delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente e l'andamento della gestione.
In merito alle principali voci di bilancio e rinviando a quanto illustrato nella Nota Integrativa circa i principi di valutazione adottati, si segnala quanto segue.

Le *Immobilizzazioni finanziarie* (L.mil. 34.066.783) sono costituite da:
– *partecipazioni* (L.mil. 23.364.651), comprendenti azioni in gestione speciale a fronte di diritti di acquisto esercitabili da terzi per L.mil. 488.325; l'importo di L.mil. 23.364.651 è al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 269.077, relativi alla partecipazione nella Gepi (L.mil. 135.288) e dell'accantonamento a fronte delle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana destinate alla cessione a titolo gratuito (L.mil. 133.789);
– *versamenti* (L.mil. 105.712), l'importo esposto è al netto del fondo rettificativo a fronte del versamento ad ILVA di 310.990 milioni ed è riferito alla erogazione a suo tempo fatta alla FINMARE;
– *crediti* (L.mil. 10.596.421), sono relativi a: *crediti verso imprese controllate* che ammontano a L.mil. 4.595.699, al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 6.814.431 (L.mil. 1.568.092 a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della Finsider in liquidazione, L.mil. 3.598.361 a fronte dei crediti verso ILVA in liquidazione, L.mil.1.624.778 a fronte di crediti verso IRITECNA in liquidazione iscritti nell'esercizio, L.mil. 23.200 a fronte di crediti verso SOFINPAR relativi alla liquidazione Unidal); *crediti verso controllante* (L.mil. 5.436.792), di cui L.mil. 2.936.792 derivanti dai "crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Mi-

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

nisteriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86, 910/86 e L.mil. 3.000.000 (di cui 500.000 già incassati), iscritti nell'esercizio ai sensi della L. 644/94, riferiti al rimborso a titolo forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia già previsti dalla L. 41/91; *crediti verso altri* per L.mil. 563.930.

Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, illustrati dagli Amministratori, rileva che in linea con il disposto dell'art. 2426 Cod. Civ., le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di patrimonio netto consolidato, con le eccezioni delle partecipazioni oggetto di valutazione nell'ambito della determinazione del Patrimonio Netto dell'Istituto effettuata, come già ricordato, in forza di legge.

Per quanto riguarda le società ILVA ed IRITECNA, ambedue in liquidazione volontaria, gli accantonamenti effettuati nell'esercizio (L.mil. 900.000 per ILVA e L.mil. 612.025 per IRITECNA, per un totale cioè di L.mil. 1.512.025), a seguito delle valutazioni emerse nell'ambito della determinazione del Patrimonio netto dell'IRI, e che hanno integrato i rispettivi "fondi a fronte perdite di liquidazione" costituiti dal 1993, sono stati imputati al conto economico dell'esercizio.

Per le partecipazioni i cui deficit patrimoniali risultano superiori ai valori di carico, le relative eccedenze (dopo aver azzerato i valori di carico stessi), vengono esposte in uno specifico fondo del passivo, che presenta un saldo di L.mil. 173.814.

Nel corso del 1994 a fronte delle partecipazioni sono state accertate perdite ordinarie relative a rettifiche di valore per L.mil. 105.399.

L'*Attivo circolante* (L.mil. 4.030.500) è costituito da:

- *Crediti* per L.mil. 2.044.243 essenzialmente relativi a:
  - *crediti verso controllate* (L.mil. 771.243) essenzialmente riferibili ai crediti vantati per conti IVA di Gruppo;
  - *crediti verso controllante* (L.mil. 440.458) per quote scadute sulle operazioni di cui alle Leggi 749/85, 41/86 e 910/86;
  - *crediti verso altri* (L.mil. 832.542), essenzialmente costituiti da crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 617.171), questi ultimi presentano nell'esercizio una diminuzione netta di L.mil. 839.104 a seguito di: rimborsi effettuati dall'Amministrazione Finanziaria mediante assegnazione di titoli di Stato per L.mil. 888.234, cessione netta di crediti per ulteriori 200.000 milioni (oltre i 600.000 milioni ceduti nel corso del 1993), diminuzione del saldo IVA di Gruppo per L.mil. 102.517 ed aumenti essenzialmente riferibili al credito d'imposta (L.mil. 252.609), ai crediti per ritenute d'acconto (L.mil. 61.852) ed ai relativi interessi maturati nell'esercizio (L.mil. 37.186).
- *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* (L.mil. 1.986.150), essenzialmente riferibili ai titoli di Stato ricevuti dal Ministero del Tesoro a fronte dei rimborsi di crediti fiscali (L.mil. 1.938.730) ed alle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana sulle quali è decaduto il vincolo di cessione gratuita (L.mil. 46.954) e che dovranno essere vendute, come previsto dai regolamenti delle OPV. Si ricorda inoltre che i titoli di Stato ricevuti dal Ministero del Tesoro sono stati prudenzialmente svalutati di L.mil. 168.586, al fine di adeguarne il valore di carico a quello di presunto realizzo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

– *Disponibilità liquide* (L.mil. 107).

I *Ratei e risconti attivi* (L.mil. 245.445), sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio, e comprendono disaggi di emissione per L.mil. 35.427, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, relativi a scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui.

Per quanto concerne il *Patrimonio netto* si rileva che, in esecuzione delle Delibere Assembleari del 30 giugno 1994, si è proceduto al parziale ripianamento delle perdite di cui al bilancio 1993 per L.mil. 8.869.689, mediante utilizzo della riserva di rivalutazione ex L. 292/93 (L.mil. 4.923.000), delle altre riserve in essere al 31.12.1993 (L.mil. 946.689) e dell'apporto ex L. 644/94 (L.mil. 3.000.000).

Nel corso dell'esercizio inoltre è stata utilizzata la riserva ex L.531/93 (L.mil. 4.496.000), costituita dall'apporto in conto aumento di capitale effettuato dal Ministero del Tesoro nel corso del 1993, per l'aumento del capitale sociale dell'Istituto da L.mil. 1.873.779 a L.mil. 6.369.779.

Le variazioni del *patrimonio netto* nell'esercizio 1994, tenuto conto di quanto esposto in merito alla sistemazione della perdita pregressa, sono di seguito riportate (in L.milioni):

Patrimonio netto al 31 dicembre 1993			2.009.150
Variazioni in aumento:			
- aumento del capitale sociale		+	4.496.000
- riserva per apporti patrimoniali ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L. 730/83)		+	35.259
- iscrizione della riserva ex L. 292/93		+	2.791.000
- iscrizione dell'apporto ex L. 644/94		+	3.000.000
In diminuzione:			
- utilizzo della riserva ex L. 531/93 per l'aumento del capitale sociale		–	4.496.000
- perdita dell'esercizio 1994		–	1.471.077
Patrimonio netto al 31 dicembre 1994			6.364.332

Pertanto il patrimonio netto risulta così composto (in L.milioni):

Capitale sociale			6.369.779
Riserva di rivalutazione Legge 292/93	2.791.000		
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	35.259		2.826.259
Perdite esercizi precedenti		–	1.360.629
Totale			7.835.409
Perdite al 31 dicembre 1994		–	1.471.077
Patrimonio Netto			6.364.332

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi L.mil. 4.866.533 e sono rappresentati da:
– *fondo oneri su partecipate* (L.mil. 173.814) che comprende, come detto le rettifiche di valore di attività finanziarie residue, dopo aver azzerato i valori di carico delle relative immobilizzazioni;
– *fondo rischi su partecipazioni* (L.mil. 187.138), costituito a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima specificamente connesse a controversie in corso;
– *fondi rischi connessi alle liquidazioni ILVA* (L.mil. 3.201.638), *IRITECNA* (L.mil. 875.222) e *Finsider* (L.mil. 11.127) a fronte dei prevedibili oneri derivanti dalle liquidazioni delle suesposte società;
– *fondi contributi ex L.408/91 e 38/90* (L.mil. 191.501), relativi ad importi da attribuire a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto;
– *fondo oscillazione cambi* (L.mil. 213.561), adeguato alle parità valutarie al 31.12.1994;
– *accantonamenti diversi*, pari a L.mil. 12.532.

Il *fondo trattamento di fine rapporto* pari a L.mil. 29.215 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

I *Debiti*, che ammontano a complessivi L.mil. 26.557.263, si articolano nelle loro principali componenti come segue:
– *obbligazioni*, per L.mil. 3.964.188, di cui L.mil. 3.179 relativi a prestiti convertibili; negli importi esposti sono compresi anche titoli e cedole scadute da rimborsare;
– *debiti verso banche*, pari a L.mil 20.394.996, di cui L.mil. 18.025.963 per operazioni a m/l termine e L.mil. 2.369.033 per operazioni a breve;
– *debiti verso imprese controllate*, pari a L.mil. 1.378.180, relativi a partite finanziarie a m/l termine (L.mil. 157.762), a breve (L.mil. 1.114.252) ed a partite di natura non finanziaria (L.mil. 106.166);
– *debiti tributari*, pari a L.mil. 764.451 le cui principali componenti sono: IVA di Gruppo da versare per L.mil. 734.354, ritenute da versare per L.mil. 20.712 ed Imposta Straordinaria sul Patrimonio accantonata, L.mil. 6.371.
– *Ratei e risconti passivi*, pari a L.mil. 526.509, sono stati iscritti con gli stessi criteri di cui ai ratei attivi e comprendono L.mil. 541 di aggi di emissione.

I *Conti d'ordine* ammontano a L.mil. 51.619.987 e comprendono *garanzie* personali prestate per L.mil. 10.726.307, *impegni di acquisto e vendita* per L.mil. 4.269.814 ed *altri conti d'ordine* per L.mil. 36.623.866 comprensivi di titoli di proprietà presso terzi (L.mil. 25.350.952), garanzie ricevute per L.mil 4.902.741 e titoli di terzi per L.mil. 6.370.172.

* * *

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la Nota Integrativa riscontrandone la conformità del contenuto con quanto previsto dall'art. 2427 C.C. ed ha quindi preso atto della Relazione sulla Gestione, così come predisposte dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare per quanto evidenziato circa i rapporti con imprese controllate e collegate ed i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Vi rappresentiamo inoltre che:
– nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è intervenuto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
– gli importi relativi allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico, trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la cui regolare tenuta e conformità alle vigenti norme è stata da noi verificata in corso di periodiche visite ed alla chiusura dell'esercizio;
– il bilancio di esercizio, nella redazione effettuata ai sensi degli artt. 2423 e segg. C.C., espone in modo veritiero e corretto la situazione aziendale al 31.12.1994;
– i criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, salvo quanto specificatamente indicato per la voce "partecipazioni";
– la contabilità ed il bilancio 1994 sono stati sottoposti al controllo delle Società di Revisione Arthur Andersen e Price Waterhouse, che hanno reso certificazione senza segnalazione di fatti censurabili.
In conclusione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.1994, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione ed all'approvazione delle connesse proposte di delibera.

6 giugno 1995

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'IRI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1994. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 15 giugno 1994. I bilanci di alcune società controllate e collegate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio espresso in questa relazione, per quanto riguarda le partecipazioni in società che rappresentano circa il 23% del totale attivo (nonché il 47% dell'attivo consolidato ed il 45% dei ricavi consolidati), è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio della IRI S.p.A. al 31 dicembre 1994.

4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

   a. Andamento operativo

      Sono in fase di avanzata realizzazione i piani di riassetto dei settori siderurgico e delle costruzioni, in base ai quali, tra l'altro, l'ILVA S.p.A. e la Iritecna S.p.A. sono state poste in liquidazione volontaria.

La perdita dell'esercizio 1994 di Lire 1.471 miliardi è stata influenzata per circa Lire 1.500 miliardi dagli accantonamenti a fronte delle perdite previste per il completamento della liquidazione delle suindicate partecipazioni. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1994 è stato predisposto, ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, nella prospettiva della continuazione delle attività dell'IRI S.p.A.

b. Valutazione del patrimonio netto ex L. 292/93

L'IRI S.p.A. nel corso del 1994 ha iscritto nei conti di patrimonio netto una riserva di Lire 2.791 miliardi originata dalla valutazione definitiva del suo patrimonio prevista dal D.L. 198/1993, successivamente convertito con Legge 292/93.

c. Bilancio consolidato

Come indicato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio, viene redatto il bilancio consolidato di Gruppo ai sensi del D. Lgs. 127/91 che è stato oggetto di esame da parte nostra. La relativa relazione di certificazione è stata da noi rilasciata in data odierna.

d. Indagini della Magistratura

La relazione sulla gestione fornisce una informativa sugli eventi che hanno condotto alle indagini della Magistratura su alcune società del Gruppo IRI per presunte dazioni e operazioni di finanziamento illecite, specificando inoltre che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non sono emersi eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici significativi sul bilancio d'esercizio dell'IRI S.p.A.

e. Liquidazioni Ilva ed Iritecna

L'Istituto ha accantonato nell'esercizio 1994 e in quelli precedenti un ammontare complessivo di Lire 9.300 miliardi per oneri di liquidazione relativi alle società Ilva S.p.A. ed Iritecna S.p.A., di cui Lire 4.077 miliardi riflessi nei fondi liquidazione Ilva ed Iritecna.

In particolare l'accantonamento relativo all'Iritecna S.p.A. in liquidazione, pari a Lire 2.500 miliardi tiene in considerazione, come indicato nella relazione sulla gestione al capitolo "Processi di liquidazione", le eventuali passività future derivanti da contenziosi in essere.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Maurizio Milanesi
(Socio Accomandatario)

PRICE WATERHOUSE s.a.s.

Emilio Palma
(Socio Accomandatario)

Roma, 15 giugno 1995

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A. convocata in seduta ordinaria il 30 giugno 1995, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Michele Tedeschi, con la partecipazione dell'Azionista Ministero del Tesoro, portatore di n. 6.369.779.156 azioni, costituenti l'intero capitale sociale:

— preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
— presa conoscenza del Bilancio al 31 dicembre 1994, che evidenzia una perdita di esercizio di L. 1.471.077.403.326;
— preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione;

ha deliberato

1. di approvare il Bilancio di esercizio 1994, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, che chiude con una perdita di L. 1.471.077.403.326;
2. di ripianare la perdita dell'esercizio di L. 1.471.077.403.326, e quella residua dello scorso esercizio di L. 1.360.628.897.718, mediante totale utilizzo delle riserve in essere al 31 dicembre 1994 pari a L. 2.826.259.435.000, con una residua perdita pertanto di L. 5.446.866.044, da rinviare a nuovo.

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1994 E 1993 (in lire)

ATTIVO						
		31.12.1994			31.12.1993	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni materiali						
Terreni e fabbricati		13.883.297			13.883.297	
Altri beni		1.110.803.112	1.124.686.409		1.420.540.790	1.434.424.087
Immobilizzazioni finanziarie						
Partecipazioni in:						
– imprese controllate		20.937.883.350.456			14.507.436.542.918	
– imprese collegate		2.396.674.212.572			2.920.772.706.972	
– altre imprese		30.092.987.170			46.113.288.171	
		23.364.650.550.198			**17.474.322.538.061**	
Versamenti in conto partecipazioni		**105.711.986.600**			**142.823.986.600**	
Crediti:	(a)			(a)		
– verso imprese controllate	1.733.028.927.373	4.595.699.198.631		7.194.137.573.313	10.769.370.896.406	
– verso imprese collegate				184.179.977.283	184.179.977.283	
– verso controllanti	1.950.933.633.333	5.436.791.616.668		875.559.584.333	3.812.351.201.001	
– verso altri	470.711.077.465	563.929.760.977		54.927.378.672	106.542.925.293	
		10.596.420.576.276	34.066.783.113.074		**14.872.444.999.983**	32.489.591.524.644
Totale immobilizzazioni			**34.067.907.799.483**			**32.491.025.948.731**
ATTIVO CIRCOLANTE						
Crediti:	(b)			(b)		
– verso imprese controllate	0	771.243.185.410		0	84.341.314.386	
– verso controllanti	0	440.458.147.493		0	486.243.937.794	
– verso altri	0	832.541.445.543	2.044.242.778.446	0	1.871.632.588.513	2.442.217.840.693
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
– altre partecipazioni		46.954.311.588				
– altri titoli		1.939.196.055.403	1.986.150.366.991			1.619.496.343.301
Disponibilità liquide:						
– depositi bancari e postali		46.340.979			1.744.784.285	
– denaro e valori in cassa		60.487.445	106.828.424		49.308.401	1.794.092.686
Totale attivo circolante			**4.030.499.973.861**			**4.063.508.276.680**
RATEI E RISCONTI						
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti		35.427.257.782			47.722.720.815	
Ratei ed altri risconti		210.017.746.161	245.445.003.943		240.009.606.724	287.732.327.539
Totale ratei e risconti			**245.445.003.943**			**287.732.327.539**
TOTALE ATTIVO			**38.343.852.777.287**			**36.842.266.552.950**

(a) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (b) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

PASSIVO						
	31.12.1994			31.12.1993		
PATRIMONIO NETTO						
Capitale			6.369.779.156.000			1.873.779.156.000
Apporto in c/aumento capitale L. 531/93						4.496.000.000.000
Apporto ex L. 644/94						
Riserva di rivalutazione (ex L. 292/93)			2.791.000.000.000			4.923.000.000.000
Altre riserve:						
– ex D.Min. 22.4.1993					795.728.170.690	
– ex D.Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)		35.259.435.000			40.960.332.000	
– ex D.L. 2/92			35.259.435.000		110.000.000.000	946.688.502.690
Utili (Perdite) esercizi precedenti			– 1.360.628.897.718			
Perdita dell'esercizio			– 1.471.077.403.326			– 10.230.317.400.408
			6.364.332.289.956			**2.009.150.258.282**
FONDI PER RISCHI ED ONERI						
Altri:						
Fondo oneri su partecipate		173.813.922.446			1.487.829.101.334	
Fondo rischi su partecipazioni		187.138.000.000			156.652.258.970	
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider		11.126.573.132			11.126.573.132	
Fondo a fronte perdite di liquidazione ILVA		3.201.638.559.832			3.040.923.528.655	
Fondo a fronte perdite di liquidazione IRITECNA		875.222.264.091			1.800.000.000.000	
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90		191.500.935.778			179.485.045.082	
Fondo oscillazione cambi		213.561.408.049			197.545.582.138	
Accantonamenti diversi		12.531.763.252	4.866.533.426.580		12.547.622.216	6.886.109.711.527
			4.866.533.426.580			**6.886.109.711.527**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			**29.214.993.229**			**36.934.062.409**
DEBITI	(b)			(b)		
Obbligazioni	2.724.165.000.000	3.961.008.857.098		3.947.985.000.000	5.696.018.864.480	
Obbligazioni convertibili		3.179.537.103		99.984.845.000	106.983.784.153	
Debiti verso banche	16.129.994.483.165	20.394.996.016.472		14.117.454.322.336	20.470.353.936.634	
Debiti verso fornitori		6.685.324.593			7.606.252.270	
Debiti verso imprese controllate	138.556.153.850	1.378.180.190.803		135.791.794.875	384.105.510.834	
Debiti verso imprese collegate						
Debiti tributari		764.450.058.000			194.407.012.000	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.209.308.274			5.178.621.216	
Altri debiti		44.553.515.831	26.557.262.808.174		35.574.040.536	26.900.228.022.123
			26.557.262.808.174			**26.900.228.022.123**
RATEI E RISCONTI						
Aggi di emissione		541.195.390			793.645.376	
Ratei ed altri risconti		525.968.063.958	526.509.259.348		1.009.050.853.233	1.009.844.498.609
			526.509.259.348			**1.009.844.498.609**
TOTALE PASSIVO			**38.343.852.777.287**			**36.842.266.552.950**

(a) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (b) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 1994 E 1993 (in lire)

	31.12.1994			31.12.1993		
GARANZIE PERSONALI PRESTATE						
Fidejussioni						
A favore di imprese controllate		9.978.583.260.978			10.215.178.669.885	
A favore di altre imprese		733.058.089.514	10.711.641.350.492			10.215.178.669.885
Altre garanzie						
A favore di imprese controllate			14.665.642.300			20.191.320.568
			10.726.306.992.792			**10.235.369.990.453**
GARANZIE REALI PRESTATE						
IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA			**4.269.814.432.232**			**1.593.646.349.562**
ALTRI						
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi			4.902.741.131.848			4.257.961.064.204
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi:						
Azioni		23.364.650.550.198			17.474.322.538.061	
Altri titoli e valori diversi		1.986.301.587.370	25.350.952.137.568		1.619.647.563.680	19.093.970.101.741
Titoli ed altri beni di terzi			6.370.172.489.549			1.874.172.489.549
			36.623.865.758.965			**25.226.103.655.494**
TOTALE CONTI D'ORDINE			**51.619.987.183.989**			**37.055.119.995.509**

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 1994 E 1993 (in lire)

	1994		1993	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Altri ricavi e proventi				
Emolumenti riversati	2.819.064.723		2.730.853.350	
Sublocazioni	697.509.865		742.090.282	
Recuperi spese ed oneri diversi	3.600.458.166		4.389.983.004	
Altri	57.111.929	7.174.144.683	281.311.597	8.144.238.233
Totale		**7.174.144.683**		**8.144.238.233**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		– 58.929.727.650		– 68.223.644.408
Per godimento di beni di terzi		– 10.574.203.538		– 10.052.630.659
Per il personale				
Salari e stipendi	– 45.800.708.694		– 50.058.081.816	
Oneri sociali	– 18.274.049.375		– 20.470.569.644	
Trattamento di fine rapporto	– 13.104.107.632		– 14.758.318.944	
Altri costi	– 848.764.951	– 78.027.630.652	– 964.332.702	– 86.251.303.106
Ammortamenti e svalutazioni				
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		– 470.956.911		– 661.315.326
Oneri diversi di gestione		– 23.390.104.366		– 19.906.329.541
Totale		**– 171.392.623.117**		**– 185.095.223.040**
Differenza tra valore e costi della produzione		**– 164.218.478.434**		**– 176.950.984.807**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da imprese controllate	415.462.800.010		273.906.707.440	
Dividendi da imprese collegate	29.153.125.420		39.018.390.921	
Dividendi da altre imprese	4.466.197.500			
Altri proventi da partecipazioni	639.414.310.798	1.088.496.433.728	522.337.431.842	835.262.530.203
Altri proventi finanziari				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
– imprese controllate	372.215.719.371		663.459.328.175	
– imprese collegate	4.197.982		5.177.048.403	
– altri	18.419.884.945	390.639.802.298	11.195.024.035	679.831.400.613
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		214.925.985.854		104.555.834.984
Proventi diversi dai precedenti:				
– interessi e commissioni da imprese controllate	17.808.968.885		75.204.003.752	
– interessi e commissioni da altri e proventi vari	388.514.103.734	406.323.072.619	1.011.888.860.771	690.442.878.029	765.646.881.781	1.550.034.117.378
Interessi ed altri oneri finanziari				
Interessi e commissioni a Imprese controllate		– 187.118.291.774		– 181.486.334.924
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari		–2.571.425.640.779	– 2.758.543.932.553	– 3.585.629.129.623	– 3.767.115.464.547
Totale		**– 658.158.638.054**		**–1.381.818.816.966**

	1994		1993	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Svalutazioni:				
– di partecipazioni	– 105.399.410.819		–3.410.306.963.166	
– di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			– 913.410.567.961	
– di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	– 168.585.200.000	– 273.984.610.819		–4.323.717.531.127
Totale		**– 273.984.610.819**		**–4.323.717.531.127**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
Plusvalenze da alienazioni	1.308.542.975.220		478.971.742.181	
Sopravvenienze attive	335.095.249	1.308.878.070.469	598.599.298	479.570.341.479
Oneri				
Minusvalenze da alienazioni				
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	–1.512.025.000.000		–4.668.043.898.666	
Altri accantonamenti	– 165.141.696.830		– 155.784.885.000	
Sopravvenienze passive ed altri oneri straordinari	– 6.427.049.658	– 1.683.593.746.488	– 3.571.625.321	–4.827.400.408.987
Totale		**– 374.715.676.019**		**–4.347.830.067.508**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**– 1.471.077.403.326**		**–10.230.317.400.408**
Imposte sul reddito dell'esercizio		—		—
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**– 1.471.077.403.326**		**–10.230.317.400.408**

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO AL 31.12.1994

Signori Azionisti,
il bilancio al 31 dicembre 1994, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91 in vigore a decorrere dall'esercizio 1993 per i bilanci civilistici e dall'esercizio 1994 per quanto attiene ai bilanci consolidati.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 punto 4 del Codice Civile.
I principi utilizzati nella redazione del bilancio si ispirano a quelli delineati all'art. 2423bis C.C. costituiti da: prudenza, competenza, confrontabilità, continuità; a tal fine si attesta che la contabilità aziendale rispecchia interamente le operazioni effettuate nell'esercizio.
Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile si informa che sono depositati presso la Sede Sociale i bilanci delle imprese controllate e collegate.
La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed ove necessario un'integrazione dei dati di bilancio e contiene in particolare le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
Si è altresì tenuto conto, per quanto applicabile, di quanto disposto dalla Comunicazione del 23 febbraio 1994, n. 94001437 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle holding di partecipazioni, individuate dall'art.1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D.Lgs. 127/91.
Per una migliore informativa, il bilancio d'esercizio è stato integrato inoltre dal rendiconto finanziario e dai prospetti di struttura patrimoniale e di conto economico, quest'ultimo riclassificato secondo le indicazioni CONSOB della surrichiamata comunicazione, esposti nella Relazione sulla Gestione.

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli di cui al bilancio al 31.12.1993, con l'eccezione delle partecipazioni che sono state oggetto di valutazione straordinaria nell'ambito della determinazione del Patrimonio dell'IRI di cui alla Legge 292/93, e per le quali si fa rinvio allo specifico paragrafo.

Immobilizzazioni materiali

Mobili, dotazioni e automezzi

Sono iscritti al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla resi-

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

dua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti alle normali aliquote fiscali; per gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. Per il dettaglio delle aliquote utilizzate, si rinvia al commento della voce "ammortamenti"; si precisa, che i cespiti di cui al presente bilancio non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni in questo e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (in imprese controllate, collegate ed in altre imprese)

I valori di carico delle partecipate corrispondono ai costi di acquisto o di sottoscrizione, determinati con il metodo LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni, rettificati da rivalutazioni, essezialmente effettuate in base alle specifiche Leggi, o da svalutazioni (considerate quali perdite durevoli di valore) conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci consolidati delle società partecipate, i valori di carico svalutati verranno ricostituiti nei limiti del costo storico qualora superate le motivazioni che hanno determinato le svalutazioni; il riferimento ai netti patrimoniali consolidati è stato adottato tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91.
Si rileva che, qualora la svalutazione, determinata secondo le suindicate modalità, ecceda il costo originario della partecipazione, la relativa differenza viene imputata al "fondo oneri su partecipate".
Le partecipazioni rinvenienti da operazioni di scissione, poste in essere da imprese partecipate negli scorsi esercizi, sono iscritte al valore corrispondente alla riduzione patrimoniale subita dalla impresa che ha provveduto alla scissione stessa.
Nel prospetto n. 3 vengono posti a raffronto i valori di carico delle partecipazioni con i patrimoni netti consolidati e con quelli risultanti dai bilanci d'esercizio.
Si ricorda che nell'esercizio talune partecipazioni sono state oggetto di specifica valutazione nell'ambito della determinazione in via definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A. prevista dalla L.292/93.
Quanto sopra ha comportato per alcune delle partecipate l'iscrizione di valori di carico superiori alle corrispondenti frazioni di patrimonio netto, come più ampiamente illustrato nello specifico paragrafo relativo alla determinazione del patrimonio netto IRI.
Inoltre, per quanto concerne le controllate poste in liquidazione volontaria, l'IRI, sempre nella fase di valutazione del patrimonio aziendale ai fini della L. 292/93, ha aggiornato i riflussi complessivi attesi dalle liquidazioni ILVA ed IRITECNA, con imputazione al conto economico.
Entrambe le liquidazioni presentano aspetti di particolare complessità, sia per l'entità degli attivi da realizzare, sia per la rilevanza dei numerosi contenziosi in essere. In particolare, per IRITECNA, si può fare riferimento alle note vicende Italsanità e Spamo (accertamenti fiscali) che rappresentano indubbiamente aree di incertezza e, quindi, di potenziale passività.
Le suddette situazioni hanno comunque formato oggetto, oltre che di considerazione nell'ambito della richiamata determinazione definitiva

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

del patrimonio netto dell'IRI, ai sensi della L. 292/93, di approfondite valutazioni da parte degli organi liquidatori, che hanno formulato previsioni in ordine ai costi a finire delle liquidazioni, tenendo conto di ogni successiva evoluzione delle vicende.
In sintesi, come rilevato dai certificatori di IRITECNA, allo stato attuale esistono obiettive incertezze in merito al verificarsi delle situazioni sopra descritte che pertanto non consentono una ragionevole stima degli effetti delle eventuali passività nè dell'ammontare delle possibili plusvalenze.
I criteri e la metodologia adottata per la ridefinizione del patrimonio IRI sono esposti nello specifico paragrafo e nel commento alla voce "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale.
Per quanto riguarda le partecipate che dovranno essere cedute nel 1995 o che sono comunque destinate, in un prossimo futuro, ad essere cedute nell'ambito del processo di privatizzazione, si rileva che, dette società sono state mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione della natura di investimento durevole che hanno avuto sin dalle originarie acquisizioni, in linea con l'oggetto sociale indicato nello statuto dell'IRI.
Si evidenzia infine che a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana (O.P.V. e dipendenti), in occasione della privatizzazione delle due Banche, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purchè ne mantengano il possesso rispettivamente fino al 31.12.1996 e fino al 28.2.1997, è stata effettuata la svalutazione delle azioni, immesse in apposita gestione speciale, destinate alla cessione a titolo gratuito, ipotizzando la cessione gratuita del 60% di detti titoli; tale ipotesi è stata adottata tenendo conto in modo prudenziale delle effettive cessioni avvenute in casi similari, sulla base di quanto comunicato da Società internazionali esperte nel settore.
Al 31.12.1994, in relazione alle azioni resesi disponibili per essere vendute, riclassificate tra le attività del "circolante", l'entità dei fondi rettificativi rispetto agli iniziali 60%, copre circa l'87,5% del valore delle azioni Credito Italiano e il 74,2% di quelle della Banca Commerciale Italiana ancora vincolate.

Versamenti in c/partecipazioni e crediti delle immobilizzazioni e del circolante

Sono iscritti al valore ritenuto rappresentativo del presunto realizzo determinato mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione dei crediti.
Per quanto concerne le società poste in *liquidazione volontaria* si precisa che:
— per la Finsider, l'ammontare dei crediti in essere trova copertura nel fondo stanziato fin dal 1989;
— per la liquidazione Unidal, i crediti vantati verso Sme e Sofin sono stati nel corso dell'esercizio trasferiti alla SOFINPAR e trovano pressochè totale copertura nell'accantonamento in essere dall'esercizio 1981;
— per l'ILVA in liquidazione, i crediti destinati ad essere annullati a fronte del deficit di liquidazione, che verrà coperto dall'IRI, trovano copertura nei fondi rettificativi creati mediante utilizzo degli stanziamenti

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

effettuati nel 1993 ed integrati nel presente esercizio a fronte dell'aggiornamento delle perdite di liquidazione previste;
— per l'IRITECNA, la cui liquidazione è stata formalizzata nell'esercizio, l'ammontare dei crediti in essere al 31 dicembre 1994 trova copertura nei fondi rettificativi creati mediante gli stanziamenti, effettuati nello scorso esercizio ed integrati nel presente, a fronte dei previsti oneri di liquidazione.
A fronte dei crediti di dubbio realizzo, relativi ad "altre imprese" sottoposte a procedure concorsuali, sono stati effettuati adeguati stanziamenti ai fondi rettificativi, determinati sulla base dell'analisi delle specifiche posizioni.

Attivo circolante

Altre partecipazioni

Sono state riclassificate nell'esercizio dalle immobilizzazioni finanziarie e trasferite ai precedenti valori di carico, ritenuti rappresentativi di quelli di realizzo.

Altri titoli

Il valore di carico dei titoli di proprietà, costituiti essenzialmente da titoli a reddito fisso, è stato prudentemente mantenuto al minore tra il costo di acquisizione ed il valore corrente, determinato con riferimento alle quotazioni di borsa, inferiori, successive alla chiusura di bilancio.
Analogamente alle partecipazioni, le rimanenze vengono valutate con il metodo LIFO a scatti annuali.
Si rileva che i titoli oggetto di cessioni per operazioni di "pronti contro termine", tutte con clausole di riacquisto obbligatorio, alla data del 31.12.1994, secondo l'impostazione contabile adottata dallo scorso esercizio, in linea con la normativa fiscale e con le indicazioni emanate dalla Banca d'Italia, sono stati mantenuti in carico ed a fronte delle disponibilità acquisite, sono stati iscritti fra i debiti finanziari i controvalori di cessione dei titoli contrattualmente previsti.

Ratei e risconti

Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti obbligazionari e su altre operazioni passive

Sono costituiti da oneri di natura pluriennale, rappresentati da spese di emissione, sui prestiti obbligazionari e, generalmente, da imposta sostitutiva, sui mutui. Sono iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

Ratei e altri risconti (attivi e passivi)

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono.

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

Fondi per rischi ed oneri

I *fondi rischi ed oneri* includono gli stanziamenti a fronte di passività certe o probabili per le quali è ritenuto incerto l'ammontare o la data di manifestazione del relativo onere.
Il *fondo oneri su partecipate,* ed i *fondi a fronte perdite di liquidazione Finsider, ILVA* ed *IRITECNA,* rappresentano le quote di oneri stimati, *eccedenti* i valori di libro delle rispettive partecipazioni, dei finanziamenti e dei versamenti in c/aumento di capitale, destinati ad essere utilizzati a copertura delle perdite di liquidazione.
Il *fondo oscillazione cambi* riflette gli oneri rinvenienti dall'adeguamento delle partite in valuta con rischio di cambio a carico della società ai tassi di cambio di fine esercizio.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato al fabbisogno maturato, nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali, ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti

Debiti finanziari

Sono iscritti in bilancio al valore nominale.
Per le operazioni in valuta con rischio di cambio a carico dell'Istituto, si è proceduto, come detto, ad imputare a conto economico il saldo negativo delle differenze createsi dal confronto tra i valori di carico delle partite in valuta ed il loro controvalore ai cambi di fine periodo, ed adeguando a tale valore il fondo oscillazione cambi.

Conti d'ordine

I titoli di terzi presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e *quelli dell'Istituto presso terzi* sono esposti al valore contabile netto.
Le fidejussioni rilasciate per conto di società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'impegno in essere alla data del 31.12.1994, e quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.
Per quanto concerne le garanzie rilasciate in connessione al piano di ristrutturazione dell' ILVA, si rileva che le operazioni principali sono esposte ai valori nominali, mentre per le operazioni accessorie (swap, opzioni di acquisto/cessione valute e simili) la quantificazione dei rischi garantiti è stata effettuata, con l'assistenza di società specializzate, applicando le percentuali di rischio rispetto alle operazioni principali comunemente utilizzate dalle società del settore.
Gli impegni diversi sono iscritti ai valori contabili o contrattualmente previsti.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Conto economico

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza temporale con l'eccezione dei dividendi che sono contabilizzati nell'anno in cui vengono incassati ed i correlati crediti di imposta che sono iscritti contestualmente alla erogazione dei dividendi stessi.

Rettifiche al valore di attività finanziarie

Le svalutazioni di partecipazioni, di crediti verso partecipate e di titoli dell'attivo circolante derivano dall'applicazione dei principi contabili relativi alla valutazione delle relative poste.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi derivano da plusvalenze realizzate su alienazioni di partecipazioni o da sopravvenienze attive realizzate.
Gli oneri derivano essenzialmente: dall'adeguamento degli accantonamenti effettuati a fronte dell'aggiornamento delle perdite che rifluiranno dalle liquidazioni ILVA ed IRITECNA, dai rischi connessi a garanzie rilasciate dalla controllata Edicima, e dall'imposta straordinaria sul patrimonio, istituita con Legge 461/92, che viene imputata nella presente voce di conto.

ALTRI ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nella nota integrativa e nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, si rileva quanto segue.
— L'IRI è una "holding industriale" con partecipazioni minoritarie anche nel settore bancario; è stata costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933 e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n.333, convertito con L. 8 agosto 1992, n.359).
— Per quanto concerne le partecipate dirette, rinviando a quanto già detto nella Relazione sulla Gestione circa l'attuazione delle privatizzazioni, si rileva che nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di riassetto societario:
• fusione per incorporazione delle società Iritel, Italcable, Telespazio e Sirm nella Sip, che ha assunto la denominazione di Telecom Italia S.p.A. con il conseguente concambio delle vecchie azioni Iritel detenute dall'IRI in nuove azioni Telecom;
• aumento di capitale della STET, riservato all'IRI, e della Telecom, riservato alla STET, eseguiti con il conferimento del credito ex L. 531/93 ("Riassetto del settore delle Telecomunicazioni") di 4.496 miliardi, che hanno conseguentemente modificato gli assetti azionari di STET e Telecom.
— Nella Relazione sulla Gestione vengono illustrati l'andamento economico dell'esercizio e l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

— Sempre nella Relazione sulla Gestione viene inoltre sintetizzata la situazione relativa ai possibili riflessi patrimoniali ed economici che potrebbero emergere da provvedimenti giudiziari legati agli esiti di processi per dazioni.
Vengono di seguito illustrati gli aspetti salienti dell'attività finalizzata alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI, prevista dalla legge di trasformazione in Società per Azioni.

DETERMINAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELL'IRI A SEGUITO DEL D.L. 198/93 (CONVERTITO CON L. 292/93)

Si ricorda che con la trasformazione dell'IRI in Società per Azioni, è stata ravvisata dal legislatore l'esigenza di procedere ad una nuova determinazione del patrimonio netto dell'Istituto, per esprimerne più adeguamente la reale consistenza.
Tale determinazione è stata disciplinata dal D.L. 198/93 del 21.6.1993 convertito con Legge 292/93 del 9.8.1993, in base al quale il Consiglio di Amministrazione dell'IRI doveva proporre al Ministro del Tesoro, entro il 31 dicembre 1994, le opportune rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo, da iscrivere in contropartita in una specifica riserva, supportate da una relazione, redatta da una o più società specializzate, che attestasse che i valori proposti non fossero superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'Art. 2, comma 2 della Legge 408/90 (1) e tenuto altresì conto del piano di dismissioni adottato dal Governo.
Si ricorda inoltre che tale normativa aveva consentito di procedere in *via transitoria* ad una determinazione del patrimonio netto, effettuata nello scorso esercizio.
Tale rideterminazione autorizzata con Decreto del Ministro del Tesoro, aveva consentito l'iscrizione tra le riserve di un saldo netto di rivalutazione di Lire 4.923 miliardi, successivamente utilizzati a valere sulla copertura delle perdite 1993.
Nel settembre del 1993 l'Istituto, in linea con i dettami della normativa di riferimento ed in accordo con il Ministro del Tesoro, aveva formalizzato l'incarico, alle società Coopers & Lybrand Corporate Finance S.p.A. e KPMG Peat Marwick Consultants s.r.l., di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione definitiva del patrimonio netto e di redigere la relazione attestante che i valori emersi da tale determinazione non risultassero superiori ai limiti di cui alla L.408/90.
La determinazione definitiva del patrimonio netto è stata effettuata sulla base delle seguenti ipotesi:
— l'Istituto e le sue partecipate sono state considerate in ipotesi di continuità aziendale, con esclusione delle sole società poste in liquidazione;
— quali valori di base del patrimonio IRI da rettificare sono stati presi quelli all'1.1.1994, onde non interferire con la gestione dell'esercizio;
— le analisi sono state effettuate prendendo come riferimento i bilanci certificati, civilistici e consolidati al 31.12.1993, tenendo inoltre conto degli eventi successivi, dei budgets e dei piani pluriennali predisposti;
— sono state escluse dalla valutazione le partecipazioni cedute o in corso di cessione;
— per le società per le quali non è prevista la cessione in tempi brevi, i valori oggetto di valutazione sono stati prudenzialmente individuati nei

(1) Il quale recita: "I valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonchè ai valori correnti e alle quotazioni di borsa."

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

"valori economici" (1) verificati dalle società di valutazione e, ove inferiori, nei patrimoni netti consolidati;
— per le partecipate destinate ad una prossima alienazione i valori oggetto di valutazione sono stati individuati nei valori di "presunto realizzo", tenendo conto in modo prudenziale delle differenti modalità di cessione e facendo riferimento, nei casi opportuni, ai valori di Borsa;
— per le partecipate poste in liquidazione, la valutazione ha tenuto conto dei "valori di liquidazione" individuati come sbilancio tra attività e passività ed integrati dagli interessi sull'indebitamento oneroso del previsto periodo di liquidazione a carico delle società gli oneri finanziari per la chiusura delle liquidazioni verranno riflessi, quando sostenuti, in varie forme, dall'IRI S.p.A..

Di seguito si riepilogano le rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione ed approvate con Decreto del 21.12.1994 dal Ministro del Tesoro:

– rivalutazione delle seguenti partecipazioni:			
• COFIRI	per L.mldi	78	
• RAI	" "	345	
• Autostrade	" "	50	
• Telecom (ex IRITEL)	" "	549	
• STET	" "	2.349	
• Mei	" "	397	
• BANCA DI ROMA	" "	147	3.915
– svalutazione delle seguenti partecipazioni:			
• FINCANTIERI	per L.mldi	– 46	
• SOFINPAR	" "	– 248	
• FINMECCANICA	" "	– 118	
• C.R.R. Holding	" "	– 712	– 1.124
			2.791

L'importo di L.mldi 2.791 è stato iscritto in contropartita tra i mezzi propri nella specifica "riserva ex L. 292/93".

Si rileva che le società di valutazione, nell'esame delle partecipate dell'IRI, hanno evidenziato ulteriori disavanzi, rispetto agli accantonamenti stimati al 31.12.1993, sulle liquidazioni ILVA ed IRITECNA. Tali ulteriori perdite, poichè relative ad eventi accertati nel 1994, rappresentano una rettifica degli accantonamenti già stanziati al 31 dicembre 1993 e sono state recepite nel conto economico dell'esercizio. I fondi a fronte delle liquidazioni ILVA ed IRITECNA sono stati conseguentemente adeguati rispettivamente per L.mil. 900.000 e per L.mil. 612.025.
Le rettifiche di valore di cui trattasi sono state effettuate, come detto, nell'ambito di una normativa speciale.
Con tali presupposti i valori di carico di talune partecipate, risultano

(1) Definiti come "... valori di riferimento in base ai quali una azienda può essere negoziata senza considerare gli interessi specifici delle parti, in condizioni di assoluta libertà di agire ed in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione".

ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE

superiori alle corrispondenti quote di patrimonio netto consolidato, come si evince dal prospetto di dettaglio n. 3.
Per tali partecipate sono stati mantenuti i valori scaturenti dalla valutazione del patrimonio IRI, ritenuti maggiormente rappresentativi, in quanto tengono conto in chiave prospettica anche di fattori reddituali o di prudenziali valori di presunto realizzo.
Sarà in ogni caso cura degli Amministratori seguire l'evoluzione delle consistenze patrimoniali espresse nelle valutazioni effettuate.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali (Prospetto di dettaglio n.1)

31.12.1994	L.mil.	1.124
31.12.1993	"	1.434
Variazione	L.mil.	– 310

Per l'analisi delle variazioni intervenute e la composizione delle voci, si rinvia al prospetto richiamato.
Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili ed attrezzature di ufficio; la limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.
Con riferimento alla situazione a fine periodo si rileva che:
— ai sensi dell'art. 2427 n.2 Codice Civile, le immobilizzazioni in essere, non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
— le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
— non sono in essere contratti di leasing;
— non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2, 2bis, 2ter e n. 3).

31.12.1994	L.mil.	23.364.651
31.12.1993	"	17.474.323
Variazione	L.mil.	+ 5.890.328

I saldi iniziale e finale della voce in esame risultano così costituiti (in L.milioni):

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Partecipazioni (valori di carico lordo)	23.633.728	17.671.721	+ 5.962.007
Fondi rettificativi:			
— fondi a fronte azioni Credit e Comit da assegnare gratuitamente	– 133.789	– 62.110	– 71.679
— fondo GEPI	– 135.288	– 135.288	
	23.364.651	17.474.323	+ 5.890.328

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Le azioni vincolate in gestione speciale al 31 dicembre 1994 sono le seguenti:

Azioni	Quantità	Controvalore (L. milioni)	Prestiti obbligazionari (convertibili o con warrant) o altre operazioni di riferimento
STET ordinarie	112.240.500	235.705	A fronte warrants 1992/1996 ceduti sul mercato
FINMECCANICA ordinarie	107.996.542	226.793	A fronte warrants 1994/1997 ceduti nel 1994
Credito Italiano ordinarie	36.046.586	8.906	Azioni destinate alla cessione gratuita ai sottoscrittori di azioni Credit (O.P.V. e dipendenti) che ne mantengano il possesso fino al 31.12.1996
Banca Commerciale Italiana ordinarie	23.463.332	16.921	Azioni destinate alla cessione gratuita ai sottoscrittori di azioni Comit (O.P.V. e dipendenti) che ne mantengano il possesso fino al 28.2.1997
		488.325	

Si segnala inoltre che per n. 1.580.000.000 azioni STET ordinarie è stata effettuata la cessione dell'usufrutto per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 ad un pool di banche.
La composizione dei saldi iniziali e finali delle partecipazioni, con specifica indicazione dei costi storici, delle svalutazioni e delle rivalutazioni, nonchè le variazioni dell'esercizio per valore e quantità, ed i raffronti dei valori di carico con i sottostanti patrimoni netti civilistici e consolidati, sono dettagliati, come già detto, nei prospetti n. 2, 2bis, 2ter e 3.

Le variazioni dell'esercizio vengono di seguito sintetizzate (in L.milioni):

Saldo al 31.12.1993:	17.474.323

Variazioni:
– Sottoscrizioni di aumenti di capitale:

- STET da 4.600 a 5.281 mldi (aumento di capitale riservato all'IRI). Sottoscrizione di n.681.212.121 azioni ordinarie a L.6.600 (valore nominale di L.1.000 + 5.600 di sovrapprezzo) mediante conferimento del credito vantato nei confronti della IRITEL conseguente

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE				
	all'apporto del Ministro del Tesoro ex L. 531/93	+ 4.496.000		
	• FINTECNA da 1 a 1.500 mldi, sottoscrizione di n.14.990.000 azioni al valore nominale di L.100.000	+ 1.499.000		
	• FINMECCANICA da 844 a 1.688 mldi, sottoscrizione di n.234.818.095 azioni ordinarie a L. 2.100 (valore nominale di L.1.000 + 1.100 di sovrapprezzo) (1)	+ 493.118		
	• SISPI Sistema Palermo Informatica da 2 a 3 mldi sottoscrizione di n.200 azioni al valore nominale di L.100.000	+ 20	+ 6.488.138	
	– Interventi a copertura perdite diretti o mediante sottoscrizione per ricostituzione del capitale sociale:			
	• SOFINPAR	+ 152.834		
	• IFAP-IRI	+ 17.147	+ 169.981	
	– Acquisti:			
	• FINMECCANICA acquisto delle azioni rimaste inoptate sull'aumento del capitale sociale da 844 a 1.688 mldi (n.97.740.601 azioni a L.2.014,43) (1)	+ 196.892		
	• Banca Commerciale Italiana, in relazione al concambio delle azioni di risparmio in azioni ordinarie (L.250 per n.88.571.000 azioni di risparmio concambiate)	+ 22.143		
	• Banca di Roma, in esecuzione dell'impegno assunto dall'IRI ad acquisire le azioni riservate al prestito Mediobanca 7% 1989/94, non emesse a seguito del mancato esercizio della facoltà di conversione (n.25.987.746 azioni a L.1.600)	+ 41.580		
	• IFAP-IRI acquisto delle quote di partecipazione già detenute dalla Banca Commerciale Italiana (1%) e dal Credito Italiano (1%) al prezzo simbolico di L.1	. .	+ 260.615	
	– Conferimenti di partecipazioni a seguito di fusioni:			
	• Conferimento della partecipazione detenuta in IRITEL (n.50.000 azioni pari al 100%) nell'ambito della fusione per incorporazione delle società Iritel, Italcable, Telespazio e Sirm nella Sip (ora Telecom Italia)	– 50.000		
	• Azioni Telecom Italia (n.157.500.000 azioni pari al 1,92% circa) rinvenienti dal suddetto conferimento	+ 50.000		—

(1) Complessivamente, a fronte dell'aumento di capitale della FINMECCANICA, l'IRI ha acquisito n. 332.558.696 azioni (n. 234.818.055 sottoscritte e n. 97.740.601 azioni inoptate acquistate) per un controvalore di L.mil. 690.010. Si rileva che una parte dell'aumento di capitale di competenza IRI è stato sottoscritto dal Consorzio di banche creditrici di aziende ex EFIM attribuite a FINMECCANICA; con tale operazione la percentuale di possesso IRI in FINMECCANICA è passata dall'82,43% al 59,92%.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE			
– Cessioni sul mercato e/o a seguito esercizio warrant:			
• Azioni STET ordinarie a seguito esercizio warrant 1992/1996 (n.62.302.000 azioni a L.2.100)	–	130.834	
• Azioni STET risparmio a seguito esercizio warrant 1991/1994 e 1992/1994 (n.524.602.150 azioni a L.2.000)	–	1.049.204	
• Azioni Banca di Roma a seguito esercizio warrant obbligazioni Mediobanca 7% 1989/1994 (n.436.805 azioni a L.1.800)	–	786	
• Azioni Credito Italiano ordinarie svincolate dalla gestione "Bonus share" e vendute sul mercato (n.8.330.000 azioni)	–	18.548	
• Azioni Banca Commerciale Italiana ordinarie cedute sul mercato (n.442 azioni)	–	2	
• Azioni Banca Commerciale Italiana di risparmio cedute sul mercato (n. 210 azioni)	–	1	– 1.199.375
– Cessioni connesse al piano di privatizzazione:			
• Banca Commerciale Italiana – Azioni cedute a mezzo O.P.V. e collocamento ad investitori italiani/esteri (n.502.680.000 azioni a L.5.400)	–	2.714.472	
– Azioni cedute ai dipendenti della Banca Commerciale Italiana (n.36.363.000 a L.4.860)	–	176.724	
• Finanziaria Cirio, Bertolli De Rica cessione della partecipazione alla FISVI (n.281.949.665 azioni)	–	310.735	
• Acciai Speciali Terni cessione della partecipazione alla Kai Italia s.r.l. (n.400.000.000 di azioni)	–	600.000	– 3.801.931
– Giro per riclassifica delle azioni delle Gestioni speciali "Bonus share" Credit e Comit che al 31.12.1994 si sono rese disponibili per la vendita. (Tali azioni sono state allocate nell'Attivo Circolante tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"):			
• Azioni Credit ordinarie (n.8.166.914)	–	16.090	
• Azioni Comit ordinarie (n.8.173.668)	–	30.865	– 46.955
– Plusvalenze su cessioni azioni (1):			
• Banca Commerciale Italiana	+	855.716	
• Finanziaria Cirio, Bertolli, De Rica	+	252.827	
• Acciai Speciali Terni	+	200.000	
• Banca di Roma	+	87	
• Credito Italiano	+	2.137	+ 1.310.767

(1) Le plusvalenze realizzate sulle cessioni della Banca Commerciale Italiana, della Finanziaria Cirio, Bertolli De Rica e della Acciai Speciali Terni sono state imputate a c/economico tra le "Partite Straordinarie".

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE			
	– Rettifiche di valore effettuate nell'ambito della determinazione definitiva del Patrimonio Netto dell'IRI di cui alla L. 292/93:		
	• Rivalutazioni:		
	– STET	+ 2.349.000	
	– Telecom Italia	+ 549.000	
	– Mei Microelettronica Italiana	+ 397.000	
	– RAI	+ 345.000	
	– COFIRI	+ 78.000	
	– Autostrade	+ 50.000	
	– Banca di Roma	+ 147.000	
		+ 3.915.000	
	• Svalutazioni:		
	– FINMECCANICA	– 118.000	
	– FINCANTIERI	– 46.000	
	– Cassa di Risparmio di Roma Holding	– 712.000	
	– SOFINPAR	– 248.000	
		– 1.124.000	
		+ 2.791.000	
	• Quota della svalutazione della SOFINPAR eccedente il valore di carico della partecipazione imputata al "fondo oneri su partecipate"	+ 173.814	+ 2.964.814
	– Svalutazione delle partecipazioni con utilizzo fondi:		
	• SOFINPAR svalutazione a fronte formalizzazione delle perdite 1993 (L.mil. 81.575) coperte con utilizzo del fondo rettificativo della partecipazione per L.mil. 2.927 e giro dal "fondo oneri su partecipate" della quota accantonata nell'esercizio 1993 per L.mil.		– 78.648
	– Svalutazioni con imputazione a c/economico:		
	• ALITALIA per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1994	– 68.805	
	• FINMARE per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1994	– 6.314	
	• Edicima per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1994	– 11.039	
	• IFAP-IRI in liquidazione per svalutazione della partecipazione a Lire una a seguito azzeramento dei mezzi propri	– 18.788	
	• Irva in liquidazione per svalutazione a Lire una	– 441	

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	• Datasiel per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1993	– 12	
	• Banca Commerciale italiana per accantonamento al fondo rettificativo a fronte delle azioni destinate alla cessione gratuita e costituite in apposita gestione speciale "Bonus share". L'importo dell'accantonamento rappresenta il 60% del valore originario della gestione speciale ed è stato imputato a conto economico negli "altri accantonamenti" tra gli oneri straordinari	– 71.679	– 177.078
	Saldo al 31.12.1994:		23.364.651

Nel corso dell'esercizio, inoltre, a fronte degli ulteriori disavanzi stimati sulle liquidazioni ILVA e IRITECNA, rispetto agli accantonamenti effettuati al 31.12.1993, sono stati stanziati ulteriori L.mil. 900.000 per l'ILVA e L.mil. 612.025 per l'IRITECNA; tali accantonamenti, pur riferendosi a risultati di società controllate dall'IRI, non hanno comportato variazioni alla voce "Partecipazioni", in quanto relativi a valori già annullati in esercizi precedenti, ma hanno adeguato i rispettivi "fondi a fronte perdite di liquidazione".

Come si rileva dal prospetto di dettaglio n. 3, per le partecipate FINMECCANICA, Mei, RAI, STET, Telecom, i valori di carico risultano superiori ai sottostanti netti patrimoniali consolidati.

Per tali partecipate si è ritenuto non dover allineare detti valori di carico, che, si ricorda, sono stati determinati nell'ambito della valutazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI, disciplinato da speciale normativa (L. 292/93).

Versamenti in c/partecipazioni (Prospetti di dettaglio n.2 e 2*bis*)

31.12.1994	L.mil.	105.712
31.12.1993	"	142.824
Variazione	L.mil.	– 37.112

Il saldo esposto è al netto del fondo rettificativo costituito nel 1993 a fronte del versamento ad ILVA di 310.990 milioni, ed è riferito alla sola erogazione in essere a FINMARE.
La variazione rispetto al 31.12.1993 è relativa all'utilizzo del versamento (L.mil. 37.112) per la ricostituzione del capitale sociale della SOFINPAR.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni

31.12.1994	L.mil.	10.596.421
31.12.1993	"	14.872.445
Variazione	L.mil.	– 4.276.024

La composizione dei saldi e le relative variazioni, che di seguito si sintetizzano, vengono riepilogate nei prospetti di dettaglio n.4, mentre nel prospetto n.5 vengono dettagliati tutti i crediti (anche del circolante) per composizione e scadenza.

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Crediti verso:			
• imprese controllate	4.595.699	10.769.371	– 6.173.672
• imprese collegate	—	184.180	– 184.180
• controllante	5.436.792	3.812.351	+ 1.624.441
• altri	563.930	106.543	+ 457.387
	10.596.421	14.872.445	– 4.276.024

Ad integrazione dei prospetti richiamati si forniscono di seguito ulteriori informazioni:
– per quanto concerne i *crediti verso controllate* (L.mil. 4.595.699; L.mil. 10.769.371 a fine 1993 prospetti di dettaglio n. 4, 4bis e 4ter), si ricorda che l'importo esposto è al netto dei fondi rettificativi per L.mil. 6.814.431 come appresso descritto:

Valore di carico lordo	L.mil.	11.410.130
dedotti Fondi rettificativi:		
• Finsider in liquidazione (oltre alla quota iscritta nel passivo di L.mil. 11.127)	"	– 1.568.092
• ILVA in liquidazione	"	– 3.598.361
• IRITECNA in liquidazione	"	– 1.624.778
• SOFINPAR a fronte liquidazione Unidal	"	– 23.200
	L.mil.	4.595.699

I crediti in essere sono tutti di natura finanziaria ed in particolare quelli verso le aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle società capogruppo (L.mldi 3.272).

Per quanto concerne le condizioni applicate si rileva che:
– i finanziamenti concessi a ILVA, IRITECNA e SOFINPAR sono stati resi infruttiferi dal 1° gennaio 1994; complessivamente tali finanziamenti ammontano a L.mil. 6.270.484 e sono coperti da fondi rettificativi per L.mil. 5.246.339;

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

– i crediti verso Finsider in liquidazione (svalutati dal fondo rettificativo) non sono fruttiferi di interessi;
– le operazioni speculari (3.384.518 milioni) sono regolate ai tassi applicati sulle operazioni passive di origine (sostanzialmente mutui B.E.I. e prestiti obbligazionari) e non incidono pertanto sul risultato di esercizio, con l'eccezione dei finanziamenti ex Lege 910/86, estinti nel corso dell'esercizio (tasso applicato 8,80%, contro un tasso variabile del connesso prestito obbligazionario), e del finanziamento ex prestito Ansaldo Trasporti (tasso applicato 8,1% contro un tasso dell'8% sul connesso prestito obbligazionario);
– i finanziamenti a tasso agevolato sono costituiti dalle operazioni con FINMECCANICA Elsag (L.mil. 30.000 al 5%), ed IFAP-IRI (L.mil. 2.206 all'8,8%);
– finanziamento fruttifero verso Edicima (L.mil. 59.106) regolato a tassi di mercato;
– finanziamento ILVA a fronte progetto ISE/CET3 di Taranto (L.mil. 95.725) regolato al prime rate.

Come anticipato, si rileva che una quota dei finanziamenti erogati, pari a L.mil. 3.384.518, è direttamente speculare ad operazioni iscritte tra i debiti a medio-lungo termine, in gran parte derivanti da operazioni accese in forza di specifiche disposizioni di Legge, che, con differenti modalità, hanno previsto interventi pubblici a fronte di piani di investimento approvati dai competenti Organi Governativi; si evidenziano in particolare:

– Finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari ordinari: si riferiscono a finanziamenti speculari ai prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 t.v. (L.mil. 295), IRI 1985/2000 t.v. (L.mil. 3.422), che, ai sensi della Legge 675/77, prevedono il contributo interessi dello Stato direttamente alle società beneficiarie, e per L.mil. 2.972 al prestito IRI-Ansaldo Trasporti 1989/95	L.mil.	6.689
– Finanziamenti speculari a mutui ordinari ex BEI: per dette operazioni è assunto dallo Stato il solo rischio di cambio	"	830.982
– Finanziamenti speculari a mutui ex BEI con rimborso dallo Stato: per tali operazioni, poste in essere ai sensi delle Leggi 730/83 (L.mil.292.486) e 41/86 (L.mil.2.254.361), è previsto il rimborso dallo Stato delle quote per capitale ed interessi, con imputazione dell'intero rimborso tra i mezzi propri, per le operazioni ex Lege 730/83 e delle quote capitale tra i mezzi propri e di quelle per interessi nel conto economico, per le operazioni ex Lege 41/86. L'imputazione tra i mezzi propri di tali importi è già avvenuta in conseguenza del D.M. 22.4.1993	"	2.546.847
	L.mil.	3.384.518

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Sempre con riferimento ai *crediti verso controllate* si riepilogano le variazioni dell'esercizio (in L.mil.):

Al 31.12.1993		10.769.371
– Nuovi apporti:		
• ILVA	2.158.473	
• SOFINPAR	27.700	
• IRITECNA	1.373.468	
	3.559.641	
• Edicima	5.066	
• Ifap-IRI	24	+3.564.731
– Rimborsi in base ai piani di ammortamento e altre variazioni (prevalentemente riferite ad operazioni a M/L termine con Telecom ed Autostrade)		– 945.187
– Rimborso da STET del c/finanziamento futuri aumenti di capitale		– 550.363
– Riclassifica da "società controllate" ad "altre imprese"		– 61.584
– Svalutazione crediti ILVA in liquidazione mediante iscrizione di fondo rettificativo		–2.060.491
– Svalutazione dei crediti IRITECNA mediante iscrizione di fondo rettificativo		–1.624.778
– Utilizzo del credito verso IRITEL, conferito dal Ministro del Tesoro ai sensi della L. 531/93 in occasione della sottoscrizione dell'aumento di capitale della STET		–4.496.000
Totale variazioni		–6.173.672
Totale al 31.12.1994		4.595.699

I *crediti verso collegate,* che al 31.12.1993 ammontavano a L.mil. 184.180 e si riferivano esclusivamente al finanziamento erogato nel 1989 alla Banca di Roma a fronte di uno speculare mutuo concesso da Mediobanca, si sono azzerati nel corso dell'esercizio.

Crediti verso controllanti: Ministero del Tesoro per apporti patrimoniali ammontano a L.mil. 5.436.792, (L.mil. 3.812.351 a fine 1993) e presentano un aumento di 1.624.441 milioni.
La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è di seguito sintetizzata (in L.milioni):

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

	Al 31.12.1993	Iscrizioni dell'esercizio	Quote scadute o incassate	Al 31.12.1994
Crediti verso il Ministero del Tesoro:				
– ex L. 730/83 (mutui BEI)	356.099	—	– 63.613	292.486
– ex L. 41/86 (mutui BEI)	2.552.296	—	– 297.935	2.254.361
– ex L. 749/85 (prestiti obbligazionari)	778.956	—	– 389.011	389.945
– ex L. 910/86 (prestiti obbligazionari)	125.000	—	– 125.000	—
– ex L. 644/94	—	+ 3.000.000	– 500.000	2.500.000
	3.812.351	+ 3.000.000	– 1.375.559	5.436.792

I fondi ex L. 644/94 sono stati assegnati all'Istituto a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L.42/91; a fronte di tale credito, si è provveduto, ai sensi di legge, ad iscrivere un pari importo tra i "Mezzi propri".

Crediti verso altri (L.mil. 563.930; L.mil. 106.543 a fine 1993): sono essenzialmente riferiti (L.mil. 450.672) ai crediti iscritti a fronte delle privatizzazioni delle società del settore alimentare e siderurgico e vengono di seguito riepilogati (in L.mil.):

– Nestlè a fronte della cessione della Finanziaria Italgel		
Al 31.12.1993	+ 46.184	
• Interessi maturati nell'esercizio e conguaglio interessi 1993 capitalizzati in conto	+ 4.474	
• Cessione di parte del credito a Cofiri Factor	– 50.000	658
– Sagrit a fronte della cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica		
Al 31.12.1993	—	
• Accensione credito	+155.354	
• Conguaglio prezzo di cessione (al netto della quota regolata per cassa per L.mil. 13)	+ 14	
• Cessione del credito originario a Cofiri Factor	– 155.354	14
– Kai Italia a fronte della cessione della Acciai Speciali Terni		
Al 31.12.1993	—	
• Accensione credito	+450.000	450.000
Al 31.12.1994		450.672

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Con riferimento ai crediti sorti in relazione alle cessioni delle partecipazioni Italgel, Cirio Bertolli De Rica ed Acciai Speciali Terni, si ricorda che per dette cessioni erano contrattualmente previsti conguagli prezzo dei quali resta da determinare quello relativo alla Acciai Speciali Terni, che terrà conto anche del patrimonio netto consolidato della società al 31.12.1995.
Si rileva inoltre che i crediti verso Nestlè e Sagrit sono esposti al netto delle quote cedute "pro soluto" nel dicembre 1994 alla Cofiri Factor (100% partecipata IRI).
La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi: l'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri prestabiliti e con pagamento di una commissione annuale.
In tale voce di bilancio inoltre sono iscritti i crediti, concessi a suo tempo a società successivamente alienate, speculari ai prestiti obbligazionari 1985/1999 e 1985/2000 per un importo di L.mil. 113.258.

Attivo circolante

Crediti (Prospetti di dettaglio n. 5 e 6 rispettivamente per quanto concerne le scadenze e le variazioni).

31.12.1994	L.mil.	2.044.243
31.12.1993	"	2.442.218
Variazione	L.mil.	– 397.975

Sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo, e sono riferiti a:
– *i crediti verso le controllate* (L.mil. 771.243; L.mil. 84.341 a fine 1993) si riferiscono per L.mil. 7.062 a conti transitori utilizzati per il regolamento di partite varie, tutti regolati a tassi di mercato, per L.mil. 4.682 a partite di natura commerciale, per L.mil. 2.096 a semestralità interessi regolate ad inizio 1995 e per L.mil. 757.403 al saldo dei c/IVA di Gruppo con le controllate, a favore IRI, essenzialmente riferibile alla posizione del gruppo STET in gran parte regolata nei primi mesi del 1995;
– *i crediti verso controllanti* (L.mil. 440.458; L.mil. 486.244 a fine 1993) si riferiscono a:

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Operazioni ex L.41/86 (mutui BEI)			
• quote capitale scadute	10.000	10.000	—
• contributi interessi	1.851	4.122	– 2.271
	11.851	14.122	– 2.271

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Operazioni ex L.749/85 (prestiti obbligazionari)			
• quote capitale scadute	389.099	390.546	– 1.447
• contributi interessi	39.001	77.517	– 38.516
	428.100	468.063	– 39.963
Operazioni ex L.910/86 (prestiti obbligazionari)			
• quote capitale scadute	486	1.829	– 1.343
• contributi interessi	21	2.230	– 2.209
	507	4.059	– 3.552
	440.458	486.244	– 45.786

– i *crediti verso altri* (L.mil. 832.542; L.mil. 1.871.633 a fine 1993) sono sintetizzabili come segue:

• *Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria* (L.mil. 617.171) presentano nell'esercizio le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.1993	L.mil.	1.456.275
– rimborsi tramite assegnazione di titoli da parte del Tesoro	"	– 888.234
– credito d'imposta accertato nel 1994	"	+ 252.609
– iscrizione crediti per ritenute d'acconto	"	+ 61.852
– interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere	"	+ 37.186
– variazione saldo IVA di Gruppo	"	– 102.517
	L.mil.	+ 817.171
– variazione netta dei crediti fiscali ceduti ("pro soluto")	"	– 200.000
Saldo al 31.12.1994	L.mil.	617.171

Si rileva in particolare che i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria sono esposti al netto delle quote di crediti, risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1991, 1992 e 1993, per complessivi L.mil. 800.000, di cui 200.000, come già evidenziato, relative all'esercizio 1994, cedute "pro soluto" ad un pool di società di factoring aventi per capofila la Cofiri Factor (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi. L'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri stabiliti per l'intera durata del contratto (fino al 31 dicembre 1997), nei limiti ed in proporzione dei crediti ceduti non rimborsati.
L'IRI si è inoltre impegnato a riacquistare, al valore nominale, allo scadere del suddetto termine, i crediti ceduti che non risultassero an-

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

cora rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria o fossero dalla stessa annullati o contestati, o che si decidesse di pagare con mezzi diversi dalla moneta, o di estinguere mediante compensazioni.
I certificati di credito per un valore di 888.234 milioni, assegnati dal Ministro del Tesoro nel gennaio 1994, sono relativi al residuo 20% in essere dei crediti d'imposta degli esercizi 1987/1990 ed all'intero importo di credito d'imposta dell'esercizio 1986; tali certificati, liberamente negoziabili, hanno un rendimento annuo del 9,50% con godimento 1° gennaio 1994 e rimborso, in unica soluzione, il 1° gennaio 1999.

- *Altre partite* ammontano a L.mil. 215.371; fra le poste di maggior rilievo si segnalano:

- le cedole sui CCT di proprietà maturate il 2.1.1995 (L.mil. 182.296);
- i conti vincolati presso Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano per il controvalore dei diritti di opzione delle azioni "Bonus share" venduti in occasione dei rispettivi aumenti di capitale delle sopraddette banche (L.mil. 18.417) e di spettanza degli assegnatari delle azioni gratuite (che trovano contropartita in altrettanti debiti iscritti al passivo);
- semestralità interessi regolate ad inizio 1995 su crediti, speculari a prestiti obbligazionari, concessi a società ora uscite dal Gruppo (L.mil. 2.088);
- le quote di imposta di registro su prestiti obbligazionari da recuperare (L.mil. 5.416);
- clienti ed altre partite commerciali per fatture da emettere (L.mil. 3.589);
- anticipi spese e depositi cauzionali di rappresentanze estere (L.mil. 952).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
(Prospetto di dettaglio n. 7).

31.12.1994	L.mil.	1.986.150
31.12.1993	"	1.619.496
Variazione	L.mil.	+ 366.654

Il saldo esposto è riferibile alle componenti che seguono.
- Titoli di Stato (controvalore nominale L.mil. 2.107.315), iscritti al valore di mercato di 1.938.730 milioni, erogati dal Tesoro a parziale regolamento dei crediti fiscali relativi agli esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990; detti titoli sono stati iscritti nell'attivo circolante in quanto destinati sin dall'acquisizione ad essere realizzati in tempi brevi; la variazione di tali titoli, rispetto al 31.12.1993 (+L.mil. 319.649) è riferita a:

• nuove acquisizioni ricevute dal Ministero del Tesoro a parziale rimborso di crediti fiscali	L.mil.	+ 888.234
• cessioni sul mercato (controvalore nominale L.mil. 400.000)	"	- 411.800
• plusvalenze su cessioni	"	+ 11.800
• adeguamento dei valori di carico ai valori di presumibile realizzo	"	- 168.585
	L.mil.	+ 319.649

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Alla data del 31 dicembre una parte dei suddetti titoli (per nominali n. 600.000 milioni) erano utilizzati in operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto.
– Altri titoli a reddito fisso per L.mil. 466.
– Azioni ordinarie del Credito Italiano (L.mil. 16.090) e della Banca Commerciale Italiana (L.mil. 30.864) che, al 31.12.1994 sono state girate dai conti Gestione Speciale "Bonus share" in quanto è venuto meno il vincolo di cessione gratuita ai sottoscrittori delle O.P.V. in occasione delle privatizzazioni delle ricordate banche. Si ricorda inoltre che questi titoli, su cui l'IRI non può esercitare il diritto di voto, dovranno (a norma del regolamento delle O.P.V.) essere in breve tempo ceduti sul mercato.
– Si ricorda infine che nel corso dell'esercizio, a fronte di acquisizioni (al valore simbolico di L.2) di warrant FINMECCANICA 1994/1997, rinvenienti dall'operazione di aumento di capitale di detta società, si sono realizzate plusvalenze per L.mil. 1.029.

Disponibilità liquide (Prospetto di dettaglio n.8).

31.12.1994	L.mil.	107
31.12.1993	"	1.794
Variazione	L.mil. –	1.687

Ratei e risconti attivi (Prospetto di dettaglio n.9).

31.12.1994	L.mil.	245.445
31.12.1993	"	287.733
Variazione	L.mil. –	42.288

Sono di seguito riepilogati (in L.mil.):

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Disaggi di emissione ed altri oneri similari	35.427	47.723	– 12.296
(di cui soc. controllate)	(1.093)	(1.441)	(– 348)
Ratei e risconti attivi	210.018	240.010	– 29.992
(di cui soc. controllate)	(110.677)	(130.822)	(– 20.145)
(di cui soc. controllante)	(90.512)	(107.787)	(– 17.275)

Si ricorda che i disaggi di emissione vengono ammortizzati sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

In particolare i ratei e risconti attivi si riferiscono a (in L.milioni):

– ratei interessi su finanziamenti		109.083
– ratei interessi su crediti diversi		8.625
– ratei interessi su proventi finanziari (quota di competenza dei contributi dello Stato in c/interessi sulle operazioni L.41/86, ed ex L.749/85	90.512	
– ratei su provvigioni ed altre commissioni	1.594	92.106
– risconti attivi ed altri minori		204
		210.018

PASSIVO

Patrimonio netto

31.12.1994	L.mil.	6.364.332
31.12.1993	"	2.009.150
Variazione	L.mil.	+4.355.182

La composizione e le variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto sono riportate nel *prospetto di dettaglio n.10*; nel *prospetto n.11* vengono riportate le riserve suddivise in relazione al loro status fiscale, in ottemperanza a quando disposto dal D.P.R. 917/86 (Art.105, c.7).
Con riferimento all'informativa richiesta dal citato D.P.R 917/86 ed ai fini di una più completa rappresentazione del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che il Decreto Legge 11.7.1992 n.333, convertito con Legge 8.8.1992 n.359, ha disposto la trasformazione degli Enti pubblici IRI, ENI, INA ed ENEL in Società per Azioni.
In tale occasione il capitale iniziale è stato determinato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro del 14.7.1992 in misura di L.1.873.779.156.000, corrispondente al patrimonio netto risultante dal Bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991.

Con riferimento alle riserve in essere al 31 dicembre 1994, si rileva che queste ultime sono state iscritte nei precedenti esercizi ed integrate nel presente a fronte delle seguenti disposizioni:
– D.M. 22.4.1993: relativo agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro a fronte dei debiti finanziari contratti dall'IRI ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86 e 910/86; il connesso apporto patrimoniale dello Stato effettuato nella sua qualità di azionista unico, di originari 5.879 miliardi, fu iscritto nell'esercizio 1992 e fu classificato tra le riserve all'atto della trasformazione del fondo di dotazione in capitale sociale;
– L. 292/93: derivante dalla rideterminazione del patrimonio dell'IRI (nel 1993 in via transitoria e nel 1994 in via definitiva) a seguito della sua trasformazione in Società per Azioni, i cui effetti sono già stati commentati in precedenza.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

L'iscrizione di dette riserve ha costituito un'operazione contabile connessa con l'intervenuta trasformazione in Società per Azioni, per cui si rende applicabile il disposto dell'art. 19 del citato D.L. n.333, nonchè quello dell'art. 4, comma 4, del D.L. 23 gennaio 1993, n.16, convertito nella legge 24 marzo 1993, n.75 e dette riserve sono, pertanto, "esenti da imposte e tasse" e vanno classificate quindi tra le "riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci" per il loro ammontare complessivo, pari al 31 dicembre 1994 a L.mil. 2.826.259.

Per quanto concerne le voci di bilancio iscritte nel patrimonio netto si rileva inoltre che:
– *capitale sociale*: risulta interamente versato, nel corso dell'esercizio è stato aumentato da L.1.873.779.156.000 a L.6.369.779.156.000 ed è costituito da n.6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L.1.000, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.
L'aumento su esposto di L.mil. 4.496.000, deliberato dall'Assemblea del 17.2.1994, è avvenuto mediante utilizzo dell'apporto ex L. 531/93, effettuato dal Ministro del Tesoro nel corso del 1993, in relazione al credito vantato dallo Stato verso l'IRITEL;
– *riserve di patrimonio netto*:

- l'apporto L. 644/94 (L.mil. 3.000.000) iscritto a seguito dell'assegnazione da parte dello Stato dei fondi a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, già previsti dalla L.42/91, è stato interamente utilizzato a seguito del recepimento delle delibere assembleari del 30.6.1994 relative alla copertura delle perdite di esercizio 1993;
- la riserva di rivalutazione L. 292/93, iscritta nel passato esercizio nell'ambito della determinazione transitoria del patrimonio netto IRI (L.mil. 4.923.000), è stata anch'essa utilizzata a copertura delle perdite dell'esercizio 1993; nel presente esercizio, come detto, è stato iscritto nel conto in esame l'importo di L.mil. 2.791.000 a seguito della determinazione in via definitiva del patrimonio IRI;
- la variazione delle riserve ex D.M. 22.4.1993 ed ex D.L. 2/92 consegue al loro globale utilizzo (per L.mil. 946.689) sempre a valere sulla copertura delle perdite di bilancio 1993, ed all'iscrizione nella riserva ex D.M. 22.4.1993 delle quote interessi maturate nell'esercizio sulle operazioni di cui alla L.730/83 (L.mil. 35.259).

Fondi per rischi ed oneri (Prospetti di dettaglio n.12, 12*bis* e 12*ter*).

31.12.1994	L.mil.	4.866.533
31.12.1993	"	6.886.110
Variazione	L.mil.	–2.019.577

Sono costituiti da:
– *fondo oneri su partecipate* (L.mil. 173.814): accoglie le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie conseguenti al riflusso delle perdite dell'esercizio delle partecipate, per le quote eccedenti i valori di carico iscritti all'attivo; la variazione intervenuta nell'esercizio (–L.mil. 1.314.015) è relativa a:

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

- riclassifica degli accantonamenti, effettuati nello scorso esercizio a fronte delle perdite ILVA (L.mil. 1.321.206) ed IRITECNA (L.mil. 87.975), nei rispettivi fondi a fronte perdite di liquidazione;
- all'accantonamento effettuato a seguito della svalutazione ex L. 292/93 della partecipata SOFINPAR (L.mil. 248.000);
- ed all'utilizzo del fondo in esame per il ripianamento delle perdite 1993 e per l'azzeramento del valore della suddetta SOFINPAR (rispettivamente per L.mil. –78.648 e L.mil. –74.186);

– *fondo rischi su partecipazioni* (L.mil. 187.138; L.mil. 156.652 nel 1993): è totalmente riferito all'accantonamento a valere sui rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali in corso, per le quali è prevista la definizione nel corso del 1995; l'integrazione iscritta nell'esercizio è di L.mil. 93.463. Nell'esercizio inoltre l'accantonamento, effettuato nel 1993 (L.mil. 62.977), a fronte del conguaglio prezzo sulle azioni FINMECCANICA cedute a Mei, è stato dapprima adeguato ai valori di conguaglio definitivi per un'importo di L.mil. 4.411 e successivamente utilizzato a seguito della formalizzazione del debito (L.mil. 67.388), quest'ultimo da regolare entro il 30 aprile 1995;

– *fondi per rischi ed oneri di liquidazione* (Finsider, ILVA e IRITECNA): rappresentano le quote stimate di perdite di natura straordinaria a fronte delle liquidazioni di cui trattasi, quali residuano dopo gli utilizzi effettuati nell'esercizio. In particolare si ricorda che:

- le perdite della *liquidazione Finsider,* già imputate all'esercizio 1988, verranno regolate anche attraverso la rinuncia ai crediti finanziari in essere verso la società; l'importo esposto (L.mil. 11.127) rappresenta l'eccedenza dell'accantonamento (L.mil. 1.579.219) rispetto ai crediti in essere (L.mil. 1.568.092) e risulta invariato dall'esercizio 1989;
- i fondi a fronte perdite di *liquidazione di ILVA* (L.mil. 3.201.638) e *IRITECNA* (L.mil. 875.222) sono stati adeguati nell'esercizio (rispettivamente per L.mil. 900.000 e L.mil. 612.025) in linea con le indicazioni espresse dalle società di valutazione che hanno assistito l'Istituto nella determinazione del patrimonio netto dell'IRI di cui alla Legge 292/93.

  Detti fondi sono stati utilizzati per L.mil. 3.685.269 al fine di adeguare (nel caso dell'ILVA per L.mil. 2.060.491) o costituire (nel caso dell'IRITECNA per L.mil. 1.624.778) i fondi rettificativi dei crediti delle immobilizzazioni finanziarie.

  Come già ricordato, i fondi a fronte perdite di liquidazione ILVA ed IRITECNA nel corso dell'esercizio sono stati integrati a seguito della riclassifica degli stanziamenti, effettuati nel 1993 al fondo oneri su partecipate, rispettivamente per L.mil. 1.321.206 per il fondo ILVA e L.mil. 87.975 per il fondo IRITECNA;

– *fondo contributi ex L.408/89 e 38/90* (L.mil. 191.501; L.mil. 179.485 a fine 1993): comprende gli importi da attribuire secondo le modalità stabilite da specifiche direttive del CIPI e del Ministero dell'Industria a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto. L'importo in essere è composto dagli originari 150 miliardi assegnati all'IRI nel corso del 1991, oltre agli interessi maturati; la variazione dell'esercizio è conseguente all'accantonamento degli interessi maturati al 31.12.1994 (L.mil. 16.516) ed all'utilizzo (L.mil. 4.500) a fronte di erogazioni concesse a favore della SPI;

– *fondo oscillazione cambi* (L.mil. 213.561; L.mil. 197.545 a fine 1993).

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

L'adeguamento del rischio di cambio (+L.mil. 20.232) è stato effettuato a fronte delle parità valutarie al 31 dicembre 1994, come dettagliato nel prospetto n.12*ter*; nell'esercizio è stato utilizzato per L.mil. 4.216 a fronte del rimborso del mutuo in yen contratto con il Credito Italiano di Londra;
– *accantonamenti diversi*: ammontano a L.mil. 12.532 (L.mil. 12.547 a fine 1993).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
(Prospetto di dettaglio n.12).

31.12.1994	L.mil.	29.215
31.12.1993	"	36.934
Variazione	L.mil.	– 7.719

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

Debiti

31.12.1994	L.mil.	26.557.263
31.12.1993	"	26.900.228
Variazione	L.mil.	– 342.965

La composizione dei debiti, suddivisi per scadenze e natura, è esposta nei prospetti di dettaglio n.13, 13*bis*, 13*ter*, 14 e 15.
In merito alle singole componenti della voce si rileva quanto segue.

Obbligazioni

Ammontano a L.mil. 3.964.188 e presentano una diminuzione di L.mil. 1.838.815 riferibile agli ordinari rimborsi effettuati.
Il saldo di fine esercizio ed il relativo confronto con il 1993 vengono dettagliati nel *prospetto n.14*; di seguito se ne dà la sintesi (in L.mil.):

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Prestiti obbligazionari ordinari	3.570.336	4.790.461	–1.220.125
Prestiti obbligazionari ordinari con rimborso a carico dello Stato (L.749/85 e L.910/86) (1)	390.673	905.558	– 514.885
Totale prestiti obbligazionari ordinari	3.961.009	5.696.019	–1.735.010
Prestiti obbligazionari convertibili	3.179	106.984	– 103.805
Totale prestiti obbligazionari	3.964.188	5.803.003	–1.838.815

(1) Sono relativi a prestiti emessi ai sensi delle Leggi 749/85 e 910/86 (v. prospetto di dettaglio n. 13bis) con rimborsi del capitale e degli interessi a carico dello Stato, imputati tra i mezzi propri (ai sensi del D.M. 22/4/1993) per le quote capitale ed a conto economico per le quote interessi all'atto della maturazione.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Ad integrazione e chiarimento del prospetto, si rileva inoltre che le partite in essere a fronte dei prestiti scaduti anteriormente al 1993, sono relative a titoli e cedole non presentati all'incasso e tenuti in carico in attesa che siano trascorsi i termini della prescrizione (10 anni per i titoli e 5 anni per le cedole).

Debiti verso banche

Presentano un saldo a fine esercizio di L.mil. 20.394.996 (L.mil. 20.470.354 nel 1993).
Rinviando ai prospetti di dettaglio n. 13, 13*bis* e 13*ter* per quanto attiene alla composizione del saldo per tipologia e scadenza delle operazioni ed enti eroganti, si riepiloga la situazione in essere, confrontata con l'esercizio precedente (in L.mil.):

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
Operazioni a M/L termine:			
– Operazioni in valuta o assimilate	1.789.769	1.352.968	+ 436.801
– Operazioni con la B.E.I., a fronte di specifiche disposizioni di legge:			
• operazioni ordinarie	830.982	993.381	– 162.399
• operazioni con rimborsi a carico dello Stato (L.730/83 e L.41/86)	2.546.847	2.908.396	– 361.549
– Operazioni in lire	12.858.365	10.424.724	+2.433.641
	18.025.963	15.679.469	+2.346.494
Operazioni a breve termine:			
– Scoperti di conto corrente	399.976	723.211	– 323.235
– Finanziamenti a scadenza fissa	1.360.268	3.097.293	–1.737.025
– Operazioni pronti contro termine	608.789	970.381	– 361.592
	2.369.033	4.790.885	–2.421.852
Totale debiti verso banche	20.394.996	20.470.354	– 75.358

Ad integrazione del prospetto si rileva quanto segue.
– *Le operazioni in valuta o assimilate* sono essenzialmente relative a mutui o aperture di credito a m/l termine, in parte con rischio di cambio, poste in essere con banche estere; a fronte delle parità valutarie di fine esercizio è stato corrispondentemente adeguato il fondo oscillazione cambi. La variazione di L.mil.+436.801 è relativa a nuove accensioni per L.mil.467.821 riferibili ad operazioni connesse alla ristrutturazione del settore siderurgico, ad adeguamenti su operazioni con clausole mul-

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ti-currency per L.mil.+6.175 e rimborsi per L.mil. –37.195. L'esposizione nelle singole valute è la seguente:

	31.12.1994	31.12.1993
$	125.000.000	125.000.000
(pari a L.mil.)	(162.818)	(162.818)
ECU	370.898.884,50	392.841.084,72
(pari a L.mil.)	(565.156)	(602.351)

– La variazione delle *operazioni con la BEI*, passate complessivamente da L.mil. 3.901.777 a L.mil. 3:377.829, è relativa agli ordinari rimborsi dell'esercizio. Sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86 (prospetto di dettaglio n. 13bis), è previsto il rimborso dello Stato per capitale ed interessi come in precedenza illustrato.
– Le *operazioni a M/L in lire* presentano un aumento di 2.433.641 milioni a seguito di:

- erogazione dalla Cassa Depositi e Prestiti che è stata autorizzata a concedere, ai sensi della L. 598/94, un mutuo in obbligazioni per l'importo di Lire 10.000 miliardi, assistite da garanzia dello Stato. Di tale prestito l'IRI ha richiesto e ricevuto una prima tranche di Lire 2.500 miliardi, con riferimento alla quale è stato acceso il relativo debito, ed ha provveduto a collocare sul mercato le relative obbligazioni;
- aumenti delle operazioni a fronte della ristrutturazione del settore siderurgico (+L.mil.625.104) finalizzate al reperimento di mezzi finanziari, erogati alla ILVA, per consentire a quest'ultima il regolamento di una parte dei debiti a m/l termine scadenti nel 1994, in linea col piano di ristrutturazione concordato con le banche;
- rimborsi sulla base degli ordinari piani di ammortamento per L.mil. –995.661;
- rate scadute e rimborsate i primi giorni del 1995 (+ L.mil. 304.198).

– Per quanto concerne *l'indebitamento a breve* (complessivamente L.mil. 2.369.033), si segnala che L.mil. 514.950 sono relativi ad esposizioni verso banche collegate (L.mil. 487.599 nel 1993). Di dette operazioni L.mil. 600.000, con Banca Commerciale Italiana, sono garantite da pegno su titoli (n.281.949.665 azioni SME).

Debiti verso fornitori

Ammontano a 6.685 milioni (L.mil. 7.606 nel 1993) e presentano nel periodo una diminuzione di 921 milioni.

Debiti verso controllate

L.mil. 1.378.180, (L.mil. 384.106 a fine 1993) relativi a:
– partite finanziarie a M/L termine (L.mil. 157.762) con COFIRI che pre-

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

sentano, rispetto al 31.12.1993, una diminuzione di 6.436 milioni, riferibile agli ordinari ammortamenti;
– partite finanziarie a breve (L.mil. 1.114.252), di cui con COFIRI (L.mil. 1.059.743), in relazione all'accollo dei debiti verso Cofiri contratti da IRITECNA ed ai relativi interessi maturati, con FINMECCANICA (L.mil. 54.255) e Autostrade (L.mil. 254); la variazione di L.mil. +907.752 è essenzialmente riferibile alle nuove operazioni con COFIRI;
– partite di natura non finanziaria (106.166 milioni) tra cui di rilievo: debito verso la MEI (L.mil. 67.388) a fronte del conguaglio prezzo sulla vendita di azioni FINMECCANICA da regolare entro il 30 aprile 1995, debiti per IVA di Gruppo (L.mil. 26.800), contributi del Fondo Sociale Europeo e fondi ex L.181/89 da riversare a società del Gruppo (L.mil. 9.407) e debiti verso fornitori del Gruppo per 1.613 milioni.

Debiti tributari

L.mil. 764.451, (L.mil. 194.407 a fine 1993) così costituiti:

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
IVA da versare	734.355	152.528	+ 581.827
Ritenute d'acconto	20.712	35.294	– 14.582
Irpef	3.013	4.574	– 1.561
Imposta Straordinaria sul patrimonio	6.371	2.011	+ 4.360
	764.451	194.407	+ 570.044

Debiti verso Istituti di previdenza

L.mil. 4.209, (L.mil. 5.179 nel 1993): sono relativi a contributi da versare e presentano nell'esercizio una diminuzione di L.mil. 970.

Altri debiti

L.mil. 44.554, (L.mil. 35.574 a fine 1993) rappresentati principalmente da:
- competenze ed altre partite del personale (L.mil. 11.939);
- accertamenti a fronte di fatture pervenute nell'esercizio successivo o ancora da ricevere (L.mil. 13.618);
- debiti per L.mil. 18.417, speculari ai crediti verso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano, nei confronti degli assegnatari delle azioni "Bonus share", derivanti dalla vendita dei diritti di opzione negli aumenti di capitale delle ricordate banche.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Ratei e risconti passivi (Prospetto di dettaglio n.16).

31.12.1994	L.mil.	526.509
31.12.1993	"	1.009.844
Variazione	L.mil.	– 483.335

Sono costituiti da:
– *aggi di emissione* per L.mil. 541 (L.mil. 793 nel 1993), di cui L.mil. 6 relativi a finanziamenti ad imprese controllate;
– *ratei e risconti passivi* per L.mil. 525.968 (L.mil. 1.009.051 a fine 1993) relativi a:

	L.mil.	(di cui verso controllate)
• Ratei interessi su obbligazioni	55.481	(=)
• Ratei interessi su operazioni a M/L termine	265.779	(1.223)
• Ratei interessi su operazioni finanziarie a breve	968	(=)
• Ratei interessi su oneri finanziari diversi	578	(152)
• Risconti cessione usufrutto su azioni STET	203.162	(=)
	525.968	(1.375)

In particolare il risconto su cessione usufrutto su azioni STET si riferisce alla quota relativa all'esercizio 1995 del corrispettivo incassato a fronte della cessione per 3 esercizi dell'usufrutto su n.1.580.000.000 azioni STET ordinarie.
L'operazione, di natura essenzialmente finanziaria, non ha comportato rettifiche dei valori di carico dei titoli di riferimento, stanti le clausole di rescissione previste nel contratto di usufrutto, applicabili in caso di cessione dei titoli.
Analoga operazione era stata effettuata nello scorso esercizio anche su n.440.000.000 di azioni Banca Commerciale Italiana; il diritto di usufrutto su tali azioni è stato riacquistato nel gennaio 1994, in relazione alla avvenuta privatizzazione della banca.

NOTA INTEGRATIVA

ANALISI DELLE PARTITE CREDITORIE E DEBITORIE

A complemento di quanto esposto nei commenti alle singole voci dei crediti e dei debiti, si è ritenuto di dovere riepilogare nei prospetti n.5, n.13 e 13*bis* la posizione creditoria e debitoria dell'IRI con riferimento sia alle operazioni a M/L termine che a quelle a breve, evidenziando altresì gli incassi e gli esborsi che dalla attuale situazione scaturiranno nei prossimi esercizi.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DEI CONTI D'ORDINE

Vengono riepilogati nei prospetti di dettaglio n.17 e 18; si evidenzia inoltre quanto segue.

GARANZIE PERSONALI PRESTATE

L.mil. 10.726.307 (10.235.370 a fine esercizio 1993): sono relative a fidejussioni ed altre garanzie prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate per L.mil. 9.993.249 (L.mil. 10.235.370 a fine esercizio 1993) e dalla Acciai Speciali Terni (L.mil. 733.058 nel 1994) ceduta nel corso dell'esercizio.
Complessivamente l'incremento registrato (+L.mil. 490.937) è essenzialmente riferibile alle nuove garanzie iscritte a favore dei gruppi FINMARE (L.mil. 562.479), ALITALIA (L.mil. 100.000), FINCANTIERI (L.mil. 312.000), FINTECNA (L.mil. 204.159) e IRITECNA (L.mil. 408.317), ILVA (L.mil. 190.051) ed alle diminuzioni per rimborsi effettuati nell'esercizio (L.mil. 1.286.069).

IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA

L.mil. 4.269.814 (L.mil. 1.593.646 a fine 1993) evidenziano:

– il controvalore della cessione del 32% della Sme Società Meridionale Finanziaria (L.mil. 704.012), salvo conguaglio, alle società Edizioni Holding, La Leonardo Finanziaria, Crediop e Movenpick, quale risulta dal contratto di cessione stipulato nel dicembre 1994 ed eseguito nel febbraio 1995 dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust;
– impegno relativo ad eventuale conguaglio prezzo sull'acquisto della Edicima (L.mil. 19.835) da FINMECCANICA;
– il valore dell'impegno a fronte della garanzia per la eventuale restituzione di importi anticipati alla liquidazione Unidal dalla Sme (L.mil. 12.400);
– impegno di riacquisto dei crediti fiscali ceduti (L.mil. 800.000);
– impegno relativo al riacquisto (L.mil. 140.132), da parte dell'IRI di azioni sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale FINMECCANICA dal Crediop nel caso in cui il lodo arbitrale attualmente in corso di definizione, dovesse determinare che i crediti vantati da C.Fin. (società controllata dal Crediop) non siano in tutto od in parte ascrivibili alle società ex Efim (FINMECCANICA); l'eventuale riacquisto è previsto allo stesso valore di sottoscrizione ed in proporzione ai crediti non riconosciuti;
– impegno d'accollo dell'indebitamento finanziario della IRITECNA (L.mil. 2.593.000) con effetto 1.1.1995 deliberato dagli organi statutari dell'IRI nel dicembre 1994;
– scritture per memoria ad evidenza degli importi ex Fondo Sociale Europeo da attribuire al Gruppo IRI da parte del Ministero del Lavoro (L.mil. 435).

VOCI DEI CONTI D'ORDINE

ALTRI

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi

L.mil. 4.902.741 relative a:

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
– garanzie rilasciate dalle seguenti società capositore a fronte di finanziamenti concessi a loro controllate:			
• STET	2.289.761	2.664.840	– 375.079
• FINMECCANICA	74.872	228.621	– 153.749
• IRITECNA	833.787	991.694	– 157.907
• ALITALIA	—	128.034	– 128.034
• FINMARE	74.483	81.048	– 6.565
	3.272.903	4.094.237	– 821.334
– altre garanzie a fronte di adempimenti contrattuali di terzi:			
• Credito Italiano (in relazione alla cessione Cementir)	—	30.000	– 30.000
• Credito Italiano (in relazione alla convenzione per l'Alta Velocità Iricav1)	612.476	—	+ 612.476
• Banca Nazionale del Lavoro (in relazione alla cessione Sisma)	—	7.500	– 7.500
• Banca Commerciale Italiana (in relazione alla cessione Italgel) (1)	100.000	100.000	—
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Sagrit)	230.000	—	+ 230.000
• Banche diverse (in relazione alla cessione della Acciai Speciali Terni alla Kai Italia)	586.960	—	+ 586.960
• Banca di Roma (in relazione a garanzie locative degli uffici IRI)	50.420	420	+ 50.000
• Banca Mediterranea (in relazione all'impegno di acquisto della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica da parte della FI.SVI)	—	5.000	– 5.000
• Meie a garanzia dell'Erario per credito IVA	34.274	20.804	+ 13.470
• U.V.T. Ultraviolet Technology, ipoteca di 2° grado rilasciata su complesso industriale a fronte del finanziamento ex L.181/89, concesso dalla SPI	7.854	—	+ 7.854
• Tecnoseal s.r.l. fidejussione a garanzia degli impegni della U.V.T. sul citato finanziamento ex L.181/89, concesso dalla SPI	7.854	—	+ 7.854
	4.902.741	4.257.961	+ 644.780

(1) Relativamente alle garanzie connesse alla cessione della Finanziaria Italgel si rileva che le garanzie prestate dalla Banca Commerciale Italiana all'IRI nell'interesse e per conto della Nestlè S.A., come espressamente previsto dal relativo contratto, fanno riferimento a due polizze fidejussorie di 50 miliardi ciascuna, rispettivamente per la quota del corrispettivo di cessione con pagamento dilazionato e per la penale prevista in caso di inadempimento della società acquirente. La prima delle due polizze è rilasciata anche a copertura degli interessi maturati sino dalla data di girata e consegna delle azioni al 31 dicembre 1995 e calcolati in misura pari al prime rate ABI pro tempore, con capitalizzazione trimestrale degli stessi.

VOCI DEI CONTI D'ORDINE

Titoli e altri beni di proprietà presso terzi

Sono riferiti a:

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
– azioni di proprietà in società partecipate (1)	23.364.651	17.474.323	+5.890.328
– altri titoli e valori diversi che comprendono tra l'altro i CCT ricevuti dallo Stato a fronte dei crediti fiscali per L.milioni 1.938.730	1.986.301	1.619.647	+ 366.654
	25.350.952	19.093.970	+6.256.982

Titoli ed altri beni di terzi

Sono costituiti da:

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
– azioni sociali (di proprietà del Ministero del Tesoro)	6.369.779	1.873.779	+4.496.000
– altri	393	393	—
	6.370.172	1.874.172	+4.496.000

(1) Di cui n.281.949.665 azioni Sme per L.mil. 221.808, in pegno presso la Banca Commerciale Italiana in garanzia di un finanziamento di L.mldi 600.

NOTA INTEGRATIVA

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che le informazioni circa l'andamento della gestione sono già esposte, ai sensi dell'art. 2428 C.C., nell'ambito della Relazione sulla Gestione.
Si ricorda inoltre che la CONSOB, avendo riscontrato la limitata rappresentatività del conto economico dettato dal D.Lgs. 127/91 rispetto alla attività sociale delle "holding industriali", quale è l'IRI S.p.A., ha ritenuto di indicare uno schema di conto economico riclassificato da inserire nella Relazione sulla Gestione; sono stati pertanto integrati i contenuti della presente nota, inserendo nella Relazione sulla Gestione una sintesi degli andamenti economico e patrimoniale dell'IRI, corredata dai prospetti di conto economico (riclassificato secondo le indicazioni CONSOB) e dalle tavole di struttura patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Valore della produzione

1994	L.mil.	7.174
1993	"	8.144
Variazione	L.mil. –	970

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità nell'ambito della voce "altri ricavi e proventi": stante la natura dell'attività dell'IRI, i ricavi dell'esercizio trovano infatti per la gran parte allocazione tra i proventi da partecipazioni e finanziari (ordinari e straordinari).

Altri ricavi e proventi

L.mil. 7.174 (L.mil. 8.144 nel 1993) sono relativi a:
– emolumenti riversati (L.mil. 2.819), relativi a cariche sociali presso imprese del Gruppo;
– sublocazioni (L.mil. 698) relative a porzioni di immobili affittati alla Edindustria;
– recuperi (L.mil. 3.600) afferiscono al riaddebito di spese ed oneri a società del Gruppo;
– altri proventi (L.mil. 57).

Costi della produzione

Costi per servizi

1994	L.mil.	58.930
1993	"	68.224
Variazione	L.mil. –	9.294

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono così sintetizzabili (in L.milioni):

	1994	1993
– prestazioni professionali (consulenze, studi, ecc.)	22.754	18.994
– servizi per i locali	2.624	3.178
– manutenzioni	2.491	2.601
– servizi esterni di supporto informatico	24.168	24.730
– pubblicazioni inserzioni e pubblicità	1.127	12.635
– postelegrafoniche	1.706	1.635
– trasferte e locomozioni	1.192	1.547
– altri	2.868	2.904
	58.930	68.224

Le quote di maggior rilievo relative a prestazioni da società controllate sono: L.mil. 24.168 (servizi esterni di supporto informatico da Gisiel), L.mil. 414 (servizi per i locali da Sistemi Urbani), L.mil. 1.090 (telefoniche da Sip), L.mil. 97 (pubblicazioni e varie) da Edindustria e L.mil. 260 (varie) da Ifap IRI.
La variazione della voce in esame (–L.mil. 9.294) è essenzialmente attribuibile ad un generale contenimento delle spese ed in particolare delle "pubblicazioni, inserzioni e pubblicità" (–L.mil. 11.508), che nel 1993 recepiva le prestazioni connesse alla privatizzazione del Credito Italiano, e da un contenuto aumento delle prestazioni professionali (+L.mil. 3.760) sul quale hanno inciso gli oneri connessi alle valutazioni delle aziende in fase di ristrutturazione o di cessione.

Spese per godimento di beni di terzi

1994	L.mil.		10.574
1993	"		10.053
Variazione	L.mil.	+	521

Sono essenzialmente relative all'affitto degli immobili in cui sono allocati gli uffici della sede. Si rileva che la contrazione dell'organico registrata ha consentito di concentrare l'attività dell'IRI nel solo stabile di Via Veneto; essendo l'operazione portata a termine a fine 1994 gli effetti economici cominceranno a manifestarsi dal prossimo esercizio.

Costi per il personale

1994	L.mil.		78.028
1993	"		86.251
Variazione	L.mil.	–	8.223

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

La variazione dell'esercizio denota una sostanziale riduzione dei costi correlata alla diminuzione della forza media, pur in presenza degli oneri connessi alla incentivazione degli esodi, iniziata dallo scorso anno.

Le singole voci di conto vengono dettagliate come segue:

	1994	1993	Variazioni
Salari e stipendi	45.801	50.058	– 4.257
Oneri sociali	18.274	20.471	– 2.197
Trattamento di fine rapporto	13.104	14.758	– 1.654
Altri costi	849	964	– 115
	78.028	86.251	– 8.223

L'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 478 a 437 unità, con una diminuzione quindi di 41 unità, mentre la composizione per categorie della forza media operante ha avuto la seguente evoluzione:

	1994	1993
– Personale direttivo	170	199
– Impiegati e commessi	280	341
	450	540

Ammortamenti (Prospetto di dettaglio n.19).

1994	L.mil.	471
1993	"	661
Variazione	L.mil. –	190

Sono relativi ad immobilizzazioni materiali e sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, come appresso dettagliato:

Categorie di cespiti	Stanziamenti dell'esercizio	Aliquote di ammortamento
Mobili, macchinari e automezzi:		
– Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	193	12%
– Macchine d'ufficio elettroniche	42	18%
– Macchinari vari	49	15%
– Impianti allarme, foto, cine, TV	114	30%
– Automezzi e mezzi di trasporto	73	20%
Totale	471	

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Oneri diversi di gestione

1994	L.mil.	23.390
1993	"	19.906
Variazione	L.mil.	+ 3.484

Vengono così dettagliati (importi in L.mil.):

	1994	1993
Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo	1.058	923
Acquisti (pubblicazioni, cancelleria, combustibili ed altri)	1.079	1.323
Quote associative e contributi diversi	4.296	3.880
Imposte e tasse (1)	16.957	13.780
	23.390	19.906

Si rileva che gli Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo (L.mil. 1.058) sono costituiti da emolumenti e gettoni di presenza per 970 milioni e rimborsi spese per 88 milioni. Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 C.C., si informa che la ripartizione degli emolumenti è la seguente (in L.mil.):

Amministratori	697
Sindaci	252
Magistrato della Corte dei Conti	21
	970

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazioni

1994	L.mil.	1.088.496
1993	"	835.263
Variazione	L.mil.	+ 253.233

(1) Di cui IVA indeducibile pro rata 16.232 nel 1994 e 13.489 nel 1993.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Sono relativi a (in L.milioni):

		1994	1993
– dividendi da imprese controllate:			
• Banca Commerciale Italiana		114.136	28.793
• Credito Italiano		(vedi "altre imprese")	79.764
• COFIRI		4.000	4.000
• FINMECCANICA		—	33.286
• IRITEL		205.000	—
• STET		43.234	90.912
• Autostrade		18.078	6.137
• Sme		31.015	31.015
		415.463	273.907
– dividendi da imprese collegate:			
• SISPI		4	—
• Banca di Roma		11.649	11.018
• Cassa di Risparmio Roma Holding		17.500	28.000
		29.153	39.018
– dividendi da altre imprese:			
• Credito Italiano		4.466	(vedi controllate)
– altri proventi da partecipazioni:			
• credito d'imposta da dividendi su:			
– società controllate		233.698	154.070
– società collegate		16.399	21.948
– altre imprese		2.512	—
		252.609	176.018
• quote di competenza dei corrispettivi a fronte della cessione dell'usufrutto su azioni:			
– STET		203.162	203.162
– Banca Commerciale Italiana		—	99.801
• plusvalenze su cessioni di azioni e diritti di opzione:			
– società controllate		175.369	8.904
– società collegate		88	34.453
– altre imprese		8.186	—
		639.414	522.338
		1.088.496	835.263

Le plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni Banca Commerciale Italiana, Finanziaria Cirio Bertolli De Rica, ed Acciai Speciali Terni (per complessivi L.mil. 1.308.543), connesse a precise scelte strategiche di

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

abbandono di settori, sono state iscritte tra i proventi straordinari dell'esercizio.

Ad integrazione dei dati su esposti si segnala quanto segue.
– L'incremento dei dividendi (+L.mil. 136.157) è dovuto essenzialmente a:

- incasso dei dividendi distribuiti dalla Banca Commerciale Italiana (+L.mil. 85.343) sulle azioni che nel 1993 erano oggetto di cessione usufrutto, operazione quest'ultima estinta nel gennaio 1994 in relazione all'avvenuta privatizzazione della banca;
- incasso del dividendo IRITEL (+L.mil. 205.000), non erogato nel 1993;
- minor incasso dei dividendi STET (L.mil. 47.678) connesso alle cessioni effettuate a seguito dell'esercizio di warrants. Si ricorda inoltre che i dividendi STET scontano l'effetto della operazione di cessione usufrutto su n.1.580.000.000 di azioni ordinarie effettuata nel 1993;
- minor incasso dei dividendi del Credito Italiano (L.mil. 75.298) privatizzato lo scorso esercizio;
- mancato incasso del dividendo FINMECCANICA (L.mil. 33.286), che nel 1993 non ha remunerato il capitale.

– L'incremento degli altri proventi da partecipazioni (+L.mil. 117.076) è principalmente riconducibile a:

- maggior accertamento del credito di imposta (+L.mil. 76.591) in relazione ai maggiori dividendi incassati;
- maggiori plusvalenze realizzate (+L.mil. 140.286) essenzialmente a seguito della cessione di diritti di opzione sull'aumento di capitale FINMECCANICA, ed in minor misura su quelli di Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano;
- mancato accertamento della quota di competenza del corrispettivo sulla operazione di cessione usufrutto sulle azioni Banca Commerciale Italiana (L.mil. 99.801), estinta nell'esercizio come già ricordato.

Altri proventi finanziari (Prospetto di dettaglio n.20)

1994	L.mil.	1.011.889
1993	"	1.550.034
Variazione	L.mil.	– 538.145

Ad integrazione di quanto esposto nel prospetto di dettaglio, si espone quanto segue.
– Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (L.mil. 390.640; L.mil. 679.831 nel 1993):

- da imprese controllate (L.mil. 372.216; L.mil. 663.459 nel 1993): sono rappresentati da interessi su finanziamenti a M/L termine e registrano una diminuzione netta di L.mil. 291.243 rispetto al 1993; tale

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

diminuzione è essenzialmente riconducibile al fatto che dall'1.1.1994, come già ricordato, i finanziamenti concessi a ILVA, SOFINPAR ed IRITECNA sono stati resi infruttiferi ed hanno comportato, rispetto allo scorso esercizio, il mancato accertamento degli interessi di competenza, che per il 1993 erano di L.mil. 160.529; le restanti diminuzioni sono connesse agli ordinari rimborsi dei finanziamenti concessi alle altre controllate ed in minor misura alla diminuzione media dei tassi di interesse;

- da imprese collegate (L.mil. 4; L.mil. 5.177 nel 1993): sono relativi agli interessi sul mutuo erogato alla Banca di Roma rimborsato nei primi giorni dell'esercizio 1994;
- da altri (L.mil. 18.420; L.mil. 11.195 nel 1993) relativi a:

  – L.mil. 13.086 per interessi sui crediti verso Nestlé, Sagrit e KAI Italia, a fronte delle cessioni rispettivamente della Finanziaria Italgel, della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica e della Acciai Speciali Terni;
  – L.mil. 5.334 per interessi su finanziamenti a M/L termine concessi in forza di legge (L. 675/77) su impianti trasferiti a società ora non più appartenenti al Gruppo.

– Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante, che non costituiscono partecipazioni, relativi a:

• interessi sui titoli a reddito fisso essenzialmente riferiti ai CCT erogati in più tranches dallo Stato a valere sul regolamento di crediti fiscali	L.mil.	202.097
• plusvalenze realizzate sulla cessione di CCT 1993/1999 9,50% (c.n. 400 mldi)	"	11.800
• proventi su cessione warrants FINMECCANICA	"	1.029
	L.mil.	214.926

Nel 1993 detti proventi ammontavano a complessivi L.mil. 104.556.

– Proventi diversi dai precedenti (L.mil. 406.323; L.mil. 765.647 nel 1993, prospetto di dettaglio n. 21) costituiti da:

- interessi e commissioni da imprese controllate (L.mil. 17.809 L.mil. 75.204 nel 1993) che si riferiscono a:
  – interessi su crediti iscritti nel circolante (L.mil. 976);
  – proventi su estinzioni di operazioni swap (L.mil. 8.050);
  – provvigioni su fidejussioni rilasciate a società controllate (L.mil. 4.385);
  – altre commissioni (L.mil. 3.201);
  – quote di competenza di proventi pluriennali (L.mil. 158);
  – recuperi commissioni su prestiti obbligazionari (L.mil. 1.039).
  La dimininuzione registrata (L.mil. 57.395) è essenzialmente connessa ai minori proventi su operazioni di swap (L.mil. 58.210) a seguito dell'estinzione delle operazioni in essere nel 1993;
- interessi e commissioni da controllanti (L.mil. 347.481; L.mil. 492.235 nel 1993) si riferiscono ai contributi interessi erogati dal Ministero del Tesoro a fronte delle operazioni ex L.749/85 ed ex

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

L.910/86 (prestiti obbligazionari), ex L.730/83 (1) ed ex L.41/86 (mutui contratti con la BEI);

- interessi e commissioni da altri e proventi vari (L.mil. 41.033; L.mil. 198.208 nel 1993) la posta di maggior rilievo è costituita dagli interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 37.186; L.mil. 191.337 nel 1993); gli importi residui sono essenzialmente riferibili (L.mil. 2.512) agli interessi maturati sulla prima tranche del prezzo incassato a fronte della cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica.

Interessi ed altri oneri finanziari

1994	L.mil.	2.758.544
1993	"	3.767.115
Variazione	L.mil.	–1.008.571

Sono costituiti da:
– interessi e commissioni a imprese controllate, relativi a (in L.milioni):

	1994	1993
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a M/L	16.096	22.164
• interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a breve	142.966	39.310
• interessi e commissioni per operazioni con FINMECCANICA a breve	4.932	4.484
• interessi e commissioni per operazioni con ILVA a breve	—	1.596
• interessi e commissioni per operazioni con AUTOSTRADE a breve	33	26
• interessi e commissioni per operazioni con Sme a breve	1	—
• interessi su contributi Fondo Sociale Europeo da riversare a società del Gruppo	1.549	—
• commissioni ed oneri a fronte operazioni di swap	10.180	81.977
• commissioni ed oneri a società del Gruppo a fronte cessione crediti fiscali	11.013	31.513
• quote disaggi di emissione su operazioni a M/L con società controllate	348	416
	187.118	181.486

(1) I contributi sulle operazioni ex L.730/83 (L.mil. 13.797) sono relativi al solo rimborso delle differenze di cambio in quanto, in base alla normativa di riferimento, i contributi per interessi su dette operazioni vengono portati ad incremento del patrimonio netto.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

– interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari (prospetto di dettaglio n. 22) sono così dettagliati (in L.milioni):

	1994	1993
Interessi ed oneri su:		
• prestiti obbligazionari	509.548	909.624
• prestiti obbligazionari convertibili	238	7.999
• commissioni di collocamento sulla prima tranche di obbligazioni ricevute dalla Cassa DD.PP. (L.mldi 2.500)	22.625	—
• mutui ed altre operazioni a M/L termine (1)	1.560.476	2.043.381
• debiti verso banche per conti correnti, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve (2)	215.917	275.500
• oneri per operazioni di pronti contro termine su titoli a reddito fisso	60.438	27.821
• interessi passivi su altri debiti	8	8.254
• accantonamento al fondo rischi su cambi	20.232	89.150
Totale interessi ed oneri su "indebitamento finanziario"	2.389.482	3.361.729
• interessi su fondi ex L.408/89 e 30/90	16.516	18.656
• commissioni ed oneri a fronte cessione crediti fiscali	41.246	65.769
• quote di ammortamento del disaggio e altri oneri pluriennali su prestiti obbligazionari	6.766	9.136
• quote di ammortamento di oneri pluriennali su mutui	5.182	5.989
• conguaglio prezzo su cessione azioni FINMECCANICA a MEI	4.410	62.977
• minusvalenze su cessioni di partecipazioni in imprese controllate	—	9
• commissioni ed oneri a fronte della privatizzazione del Credito Italiano (1993) e Banca Commerciale Italiana (1994)	102.179	58.675
• altre spese e commissioni bancarie	5.645	2.689
Totale "altri interessi ed oneri"	181.944	223.900
	2.571.426	3.585.629

(1) Di cui interessi su:

	1994	1993
– operazioni con la B.E.I.:		
• ex L.876/73	87.131	129.179
• ex L.730/83	47.678	54.297
• ex L.41/86	245.998	282.296
	380.807	465.772
– operazioni in lire	1.042.182	1.435.094
– operazioni in valuta	137.487	142.515
	1.560.476	2.043.381

(2) Di cui relativi a:

	1994	1993
• banche collegate (Banca di Roma)	49.350	59.473

In merito alle principali variazioni registrate dagli interessi ed oneri relativi alle voci dell'indebitamento finanziario si rileva che:

– la diminuzione degli interessi ed oneri sui prestiti obbligazionari, complessivamente –L.mil. 407.837, è attribuibile sia ai minori tassi di interesse, in media passati dal 13,8% del 1993 al 10% del 1994, sia alla di-

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

minuita esposizione, in valori medi, dei prestiti obbligazionari passati dai circa 6.550 miliardi del 1993 ai 5.030 miliardi del 1994;
– la diminuzione degli interessi ed oneri sull'indebitamento a M/L termine, –L.mil. 472.905, analogamente agli interessi ed oneri su prestiti obbligazionari, risente del calo generale dei tassi di interesse, in media pari al 12,6% circa nel 1993 ed al 9,6% del 1994, nonostante un contenuto aumento dell'esposizione in termini di valori medi;
– la diminuzione degli interessi ed oneri sull'indebitamento a breve, –L.mil. 59.583, è riconducibile, da un lato, alle possibilità offerte dal mercato di sostituire l'indebitamento da c/c bancari con finanziamenti a scadenza fissa che risultano meno onerosi e, dall'altro lato, alla generale diminuzione dei tassi di interesse.

Rettifiche di valore di attività finanziarie (Prospetto di dettaglio n. 23).

1994	L.mil.	273.985
1993	"	4.323.717
Variazione	L.mil.	–4.049.732

Sono relative a svalutazioni dei valori di carico a fronte degli allineamenti ai netti patrimoniali consolidati al 31.12.1994 qualora inferiori.

Le rettifiche imputate nell'esercizio sono così composte (in L.mil.):

Rettifiche di partecipazioni in società controllate:	
• ALITALIA	68.805
• FINMARE	6.314
• Edicima	11.039
• Ifap-IRI	18.788
• I.R.V.A. (in liq.)	441
• Datasiel	12
	105.399
Rettifiche di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni:	
• CCT 1994/1998 (9,50%)	168.586

Le rettifiche di valore apportate ai CCT 1994/1998 (9,50%) ricevuti dal Ministero del Tesoro a regolamento di crediti fiscali, si sono rese necessarie per adeguare il valore di carico al presunto valore di realizzo.
Le perdite derivanti dall'adeguamento delle stime dei deficit di liquidazione ILVA ed IRITECNA, analogamente allo scorso esercizio, sono state iscritte negli oneri straordinari.
Nel prospetto n.12*bis* viene riepilogata la situazione complessiva delle perdite ordinarie e straordinarie su partecipazioni.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Proventi ed oneri straordinari

Proventi

1994	L.mil.	1.308.878
1993	"	479.570
Variazione	L.mil.	+ 829.308

Sono essenzialmente relativi a plusvalenze (L.mil. 1.308.543) realizzate sulle dismissioni attuate nell'ambito delle privatizzazioni.
Rinviando a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito agli indirizzi seguiti ed in corso di attuazione in tema di privatizzazioni, si rileva quanto segue:

– la privatizzazione del settore alimentare e di distribuzione, iniziata nel 1993 con la cessione della Finanziaria Italgel, è proseguita nel corso dell'esercizio con la cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Sagrit, che ha comportato plusvalenze per L.mil. 252.827; si ricorda inoltre che nel dicembre 1994 è stato firmato il contratto, sottoposto a clausola sospensiva in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust, per la cessione della Sme, avvenuta nel mese di febbraio 1995;
– la privatizzazione del settore bancario, iniziata lo scorso esercizio con la cessione del Credito Italiano, ha visto nel corso dell'anno la dismissione della Banca Commerciale Italiana, effettuata a mezzo O.P.V., collocamento riservato ad investitori istituzionali nazionali ed esteri, e offerta di pacchetti ai dipendenti. La cessione della partecipazione ha comportato plusvalenze per L.mil. 855.716;
– la privatizzazione del settore siderugico, si è avviata con la cessione della Acciai Speciali Terni, società scissa dalla ILVA nel 1993, alla Kai Italia s.r.l., che ha comportato plusvalenze per L.mil. 200.000.

Oneri

1994	L.mil.	1.683.594
1993	"	4.827.400
Variazione	L.mil.	–3.143.806

Sono essenzialmente rappresentati dagli ulteriori *accantonamenti straordinari* effettuati a fronte dei prevedibili oneri che rifluiranno in relazione alle ristrutturazioni dei settori siderurgico ed impiantistico ed in particolare dalle liquidazioni di ILVA e di IRITECNA; vengono quantificati in complessivi L.mil. 1.512.025 (L.mil. 900.000 per ILVA e L.mil. 612.025 per IRITECNA). Tali accantonamenti sono stati effettuati, come già ricordato, tenendo conto delle valutazioni espresse dalle società di consulen-

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

za incaricate di assistere l'Istituto nella determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI.

Si segnala inoltre che fra gli oneri straordinari sono stati iscritti:

– l'accantonamento (L.mil. 71.679) a fronte del diritto riservato agli acquirenti di azioni della Banca Commerciale Italiana (O.P.V. e dipendenti), in occasione della privatizzazione della Banca, di ottenere una azione gratuita ogni 10 acquistate, purchè ne mantengano il possesso fino al 28.2.1997, calcolato ipotizzando la cessione del 60% di detti titoli (ipotesi adottata tenendo conto in modo prudenziale delle effettive cessioni avvenute in casi similari, sulla base di quanto comunicato da società internazionali esperte nel settore);

– l'accantonamento a valere sui rischi a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima (L.mil. 93.463);

– sopravvenienze passive per L.mil. 56;

– accertamento dell'imposta straordinaria sul patrimonio di cui alla Legge 461/92, per L.mil. 6.371.

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

1. Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2. Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2*bis*. Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
2*ter*. Variazioni quantità azioni di partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie
3. Elenco delle partecipazioni
4. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
4*bis*. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie - dettaglio per società
4*ter*. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie verso imprese controllate
5. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6. Crediti dell'attivo circolante
7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8. Disponibilità liquide
9. Ratei e risconti attivi
10. Patrimonio netto
11. Riserve – Distinzione degli ammontari in base al loro regime fiscale in caso di distribuzione
12. Fondi per rischi ed oneri
12*bis*. Riepilogo perdite su partecipazioni
12*ter*. Fondo oscillazione cambi
13. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
13*bis*. Debiti finanziari a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato
13*ter*. Debiti verso banche
14. Obbligazioni e obbligazioni convertibili
14*bis*. Obbligazioni e obbligazioni convertibili – Dettaglio
15. Debiti (escluse obbligazioni)
16. Ratei e risconti passivi
17. Impegni di acquisto e di vendita
18. Altri conti d'ordine
19. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
20. Proventi finanziari su crediti iscritti nelle immobilizzazioni
21. Interessi su crediti del circolante, commissioni e proventi vari
22. Interessi e commissioni ad altre imprese ed oneri vari
23. Rivalutazioni e svalutazioni
24. Proventi ed oneri straordinari

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO
(in lire)

	31.12.1993			
	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzazioni
Terreni e fabbricati				
Civili	13.883.297		13.883.297	
Altri beni				
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	3.533.527.157	– 2.763.062.572	770.464.585	3.999.941
Macchinari vari	477.030.083	– 288.871.665	188.158.418	3.414.000
Impianti allarme, foto, cine, TV	2.202.216.549	– 2.061.941.513	140.275.036	67.370.214
Macchine elettroniche	598.735.981	– 481.184.477	117.551.504	25.506.000
Automezzi e mezzi di trasporto	416.132.323	– 212.041.076	204.091.247	92.877.696
Totale altri beni	**7.227.642.093**	**– 5.807.101.303**	**1.420.540.790**	**193.167.851**
Immobilizzazioni in corso ed acconti				
Totale	**7.241.525.390**	**– 5.807.101.303**	**1.434.424.087**	**193.167.851**

Prospetto n. 1

Variazioni dell'esercizio			31.12.1994		
Alienazioni/ Radiazioni	Utilizzo fondi ammortamento	Ammortamento del periodo	Costo	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio
			13.883.297		13.883.297
– 65.056.068	63.587.471	– 192.796.092	3.472.471.030	– 2.892.271.193	580.199.837
– 3.273.879	3.273.879	– 49.227.511	477.170.204	– 334.825.297	142.344.907
– 80.296.226	79.254.881	– 114.444.150	2.189.290.537	– 2.097.130.782	92.159.755
– 112.333.800	91.023.248	– 41.812.644	511.908.181	– 431.973.873	79.934.308
– 61.283.898	53.155.774	– 72.676.514	447.726.121	– 231.561.816	216.164.305
– 322.243.871	**290.295.253**	**– 470.956.911**	**7.098.566.073**	**– 5.987.762.961**	**1.110.803.112**
– 322.243.871	**290.295.253**	**– 470.956.911**	**7.112.449.370**	**– 5.987.762.961**	**1.124.686.409**

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	**23.505.722.815.926**	**5.501.694.000.000**	**– 16.817.892.853.971**
Società	**20.646.215.876.478**	**4.072.297.000.000**	**– 16.652.259.853.971**
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	210.050.000.000		
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582		
Finsider in liquidazione	11.097.880.000.001	4.582.000.000	– 11.102.462.000.000
ILVA in liquidazione	310.990.000.001		– 310.990.000.000
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie			
FINMECCANICA	2.364.750.499.817		– 193.254.431.400
Mei - Microelettronica Italiana	399.635.195.639		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	2.646.010.206.555		– 2.063.621.000.000
STET - Società Finanziaria Telefonica	1.762.894.637.836	3.841.715.000.000	
Edicima	39.138.213.994		
IRITEL	50.000.000.000		
Telecom Italia			
Datasiel	99.649.000		– 8.000.000
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	1.226.770.844.341		– 590.910.846.195
FINTECNA	1.001.928.918		– 43.749.152
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	78.610.716.350	226.000.000.000	
IRITECNA			
RAI - Radiotelevisione Italiana	112.506.802.397		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	194.999.890.830		– 60.768.000.000
IRI Management	35.000.000		– 4.945.883
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	13.924.951.000		– 12.284.300.378
Edindustria	10.002.000		
Società in corso di dismissione	**2.859.506.939.448**	**1.429.397.000.000**	**– 165.633.000.000**
Banca Commerciale Italiana	703.408.231.952	1.429.397.000.000	
Acciai Speciali Terni	400.000.000.000		
Ilva Laminati Piani	1.310.750.000.000		
SME - Società Meridionale Finanziaria	387.440.568.192		– 165.633.000.000
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica	57.908.139.304		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	**2.917.664.706.972**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**
Società	**2.917.664.706.972**	**3.485.000.000**	**– 377.000.000**
Banca di Roma	544.435.064.971	3.485.000.000	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	2.373.189.124.000		– 368.000.000
Sispi - Sistema Palermo Informatica	40.518.000		– 9.000.000
Isai in liquidazione	1		

Prospetto n. 2

	Valore a bilancio 31.12.1993	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1994
	14.507.436.542.918	**6.430.446.807.538**	**28.193.173.263.284**	**7.840.297.000.000**	**- 15.095.586.912.828**	**20.937.883.350.456**
	10.384.165.603.470	**9.021.160.178.794**	**26.494.982.695.092**	**7.840.297.000.000**	**- 14.929.953.912.828**	**19.405.325.782.264**
	210.050.000.000	78.000.000.000	210.050.000.000	78.000.000.000		**288.050.000.000**
	3.920.882.582		3.920.882.582			**3.920.882.582**
	1		11.097.880.000.001	4.582.000.000	- 11.102.462.000.000	**1**
	1		310.990.000.001		- 310.990.000.000	**1**
		1	326.648.000.001		- 326.648.000.000	**1**
	2.171.496.068.417	572.010.018.657	3.054.760.518.474		- 311.254.431.400	**2.743.506.087.074**
	399.635.195.639	397.000.000.000	399.635.195.639	397.000.000.000		**796.635.195.639**
	582.389.206.555	- 46.000.000.000	2.646.010.206.555		- 2.109.621.000.000	**536.389.206.555**
	5.604.609.637.836	5.664.961.500.000	5.078.856.137.836	6.190.715.000.000		**11.269.571.137.836**
	39.138.213.994	- 11.039.400.000	39.138.213.994		- 11.039.400.000	**28.098.813.994**
	50.000.000.000	- 50.000.000.000				
		599.000.000.000	50.000.000.000	549.000.000.000		**599.000.000.000**
	91.649.000	- 12.278.570	99.649.000		- 20.278.570	**79.370.430**
	132.986.455.217	- 6.314.000.000	132.986.455.217		- 6.314.000.000	**126.672.455.217**
	635.859.998.146	- 68.805.010.673	1.226.770.844.341		- 659.715.856.868	**567.054.987.473**
	958.179.766	1.499.000.000.000	1.500.001.928.918		- 43.749.152	**1.499.958.179.766**
	304.610.716.350	50.000.000.000	78.610.716.350	276.000.000.000		**354.610.716.350**
	112.506.802.397	345.000.000.000	112.506.802.397	345.000.000.000		**457.506.802.397**
	134.231.890.830		194.999.890.830		- 60.768.000.000	**134.231.890.830**
	30.054.117		35.000.000		- 4.945.883	**30.054.117**
	1.640.650.622	- 1.640.650.621	31.072.250.956		- 31.072.250.955	**1**
	10.002.000		10.002.000			**10.002.000**
	4.123.270.939.448	**- 2.590.713.371.256**	**1.698.190.568.192**		**- 165.633.000.000**	**1.532.557.568.192**
	2.132.805.231.952	- 2.132.805.231.952				
	400.000.000.000	- 400.000.000.000				
	1.310.750.000.000		1.310.750.000.000			**1.310.750.000.000**
	221.807.568.192		387.440.568.192		- 165.633.000.000	**221.807.568.192**
	57.908.139.304	- 57.908.139.304				
	2.920.772.706.972	**- 524.098.494.400**	**2.958.566.212.572**	**150.485.000.000**	**- 712.377.000.000**	**2.396.674.212.572**
	2.920.772.706.972	**- 524.098.494.400**	**2.958.566.212.572**	**150.485.000.000**	**- 712.377.000.000**	**2.396.674.212.572**
	547.920.064.971	187.881.505.600	585.316.570.571	150.485.000.000		**735.801.570.571**
	2.372.821.124.000	- 712.000.000.000	2.373.189.124.000		- 712.368.000.000	**1.660.821.124.000**
	31.518.000	20.000.000	60.518.000		- 9.000.000	**51.518.000**
	1		1			**1**

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	**491.922.116.800**		**– 1.771.677.499.629**
Società	**491.922.116.800**		**– 1.771.677.499.629**
Credito Italiano	103.516.474.785		– 62.109.885.000
Banca Commerciale Italiana			
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Consorzio Ripam	1		
COREP	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo di Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	50.034.000		– 6.000.000
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	999.648.000		– 558.877.000
Insar - Iniziative Sardegna	8.999.960.000		– 4.778.066.629
Gepi	378.356.000.000		– 378.356.000.000
TOTALE PARTECIPAZIONI	**26.915.309.639.698**	**5.505.179.000.000**	**– 18.589.947.353.600**

VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**Costo**
IMPRESE CONTROLLATE	**142.823.986.600**
Società	**142.823.986.600**
ILVA in liquidazione	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	37.112.000.000
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600
IMPRESE COLLEGATE	
ALTRE IMPRESE	
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**142.823.986.600**

Valore a bilancio 31.12.1993	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1994
46.113.288.171	**– 16.020.301.001**	**548.021.283.628**		**– 517.928.296.458**	**30.092.987.170**
46.113.288.171	**– 16.020.301.001**	**548.021.283.628**		**– 517.928.296.458**	**30.092.987.170**
41.406.589.785	– 32.500.735.240	71.015.739.545		– 62.109.885.000	8.905.854.545
	16.921.205.238	88.599.902.068		– 71.678.696.830	16.921.205.238
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
44.034.000		50.034.000		– 6.000.000	44.034.000
440.771.000	– 440.770.999	999.648.000		– 999.647.999	1
4.221.893.371		8.999.960.000		– 4.778.066.629	4.221.893.371
		378.356.000.000		– 378.356.000.000	
17.474.322.538.061	**5.890.328.012.137**	**31.699.760.759.484**	**7.990.782.000.000**	**– 16.325.892.209.286**	**23.364.650.550.198**

Valore a bilancio 31.12.1993	Variazioni dell'esercizio	Costo	Valore a bilancio 31.12.1994
142.823.986.600	**– 37.112.000.000**	**105.711.986.600**	**105.711.986.600**
142.823.986.600	**– 37.112.000.000**	**105.711.986.600**	**105.711.986.600**
37.112.000.000	– 37.112.000.000		
105.711.986.600		105.711.986.600	105.711.986.600
142.823.986.600	**– 37.112.000.000**	**105.711.986.600**	**105.711.986.600**

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Valore a bilancio 31.12.1993	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	Acquisti
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	**14.507.436.542.918**	**6.658.099.377.009**	**219.034.769.159**
Società	**10.384.165.603.470**	**6.658.099.377.009**	**196.892.019.159**
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	210.050.000.000		
Sipaf - Società di iniziative e Partecipazioni Finanziarie	3.920.882.582		
Finsider in liquidazione	1		
ILVA in liquidazione	1		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie		152.834.077.555	
FINMECCANICA	2.171.496.068.417	493.117.999.500	196.892.019.157
Mei - Microelettronica Italiana	399.635.195.639		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	582.389.206.555		
STET - Società Finanziaria Telefonica	5.604.609.637.836	4.496.000.000.000	
Edicima	39.138.213.994		
IRITEL	50.000.000.000		
Telecom Italia			
Datasiel	91.649.000		
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	635.859.998.146		
FINTECNA	958.179.766	1.499.000.000.000	
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	304.610.716.350		
IRITECNA			
RAI - Radiotelevisione Italiana	112.506.802.397		
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	134.231.890.830		
IRI Management	30.054.117		
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	1.640.650.622	17.147.299.954	2
Edindustria	10.002.000		
Società in corso di dismissione	**4.123.270.939.448**		**22.142.750.000**
Banca Commerciale Italiana	2.132.805.231.952		22.142.750.000
Acciai Speciali Terni	400.000.000.000		
Ilva Laminati Piani	1.310.750.000.000		
SME - Società Meridionale Finanziaria	221.807.568.192		
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica	57.908.139.304		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	**2.920.772.706.972**	**20.000.000**	**41.580.393.600**
Società	**2.920.772.706.972**	20.000.000	41.580.393.600
Banca di Roma	547.920.064.971		41.580.393.600
Cassa di Risparmio di Roma Holding	2.372.821.124.000		
Sispi - Sistema Palermo Informatica	31.518.000	20.000.000	
Isai in liquidazione	1		

Prospetto n. 2 bis

	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Rivalutazioni (+) Svalutazioni (–) L 292/93	Valore a bilancio 31.12.1994
	– 4.981.973.322.520	**1.308.543.195.980**	**54.349.427.730**	**– 183.606.639.820**	**3.356.000.000.000**	**20.937.883.350.456**
	– 1.180.038.500.000		**173.813.922.446**	**– 183.606.639.820**	**3.356.000.000.000**	**19.405.325.782.264**
					78.000.000.000	**288.050.000.000**
						3.920.882.582
						1
						1
			173.813.922.446	– 78.648.000.000	– 248.000.000.000	**1**
					– 118.000.000.000	**2.743.506.087.074**
					397.000.000.000	**796.635.195.639**
					– 46.000.000.000	**536.389.206.555**
	– 1.180.038.500.000				2.349.000.000.000	**11.269.571.137.836**
				– 11.039.400.000		**28.098.813.994**
			– 50.000.000.000			
			50.000.000.000		549.000.000.000	**599.000.000.000**
				– 12.278.570		**79.370.430**
				– 6.314.000.000		**126.672.455.217**
				– 68.805.010.673		**567.054.987.473**
						1.499.958.179.766
					50.000.000.000	**354.610.716.350**
					345.000.000.000	**457.506.802.397**
						134.231.890.830
						30.054.117
				– 18.787.950.577		**1**
						10.002.000
	– 3.801.934.822.520	**1.308.543.195.980**	**– 119.464.494.716**			**1.532.557.568.192**
	– 2.891.199.291.690	855.715.804.454	– 119.464.494.716			
	– 600.000.000.000	200.000.000.000				
						1.310.750.000.000
						221.807.568.192
	– 310.735.530.830	252.827.391.526				
	– 786.249.000	**87.361.000**			**– 565.000.000.000**	**2.396.674.212.572**
	– 786.249.000	**87.361.000**			**– 565.000.000.000**	**2.396.674.212.572**
	– 786.249.000	87.361.000			147.000.000.000	**735.801.570.571**
					– 712.000.000.000	**1.660.821.124.000**
						51.518.000
						1

	Valore a bilancio 31.12.1993	Sottoscrizioni Ripianamento perdite	Acquisti
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	**46.113.288.171**		
Società	**46.113.288.171**		
Credito Italiano	41.406.589.785		
Banca Commerciale Italiana			
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Consorzio Ripam	1		
Corep	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo di Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	44.034.000		
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	440.771.000		
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371		
Gepi			
TOTALE PARTECIPAZIONI	**17.474.322.538.061**	**6.658.119.377.009**	**260.615.162.759**

VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**Valore a bilancio 31.12.1993**	**Erogazioni**
IMPRESE CONTROLLATE	**142.823.986.600**	
Società	**142.823.986.600**	
ILVA in liquidazione		
SOFINPAR	37.112.000.000	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600	
IMPRESE COLLEGATE		
ALTRE IMPRESE		
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	**142.823.986.600**	

	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Rivalutazioni (+) Svalutazioni (-) L 292/93	Valore a bilancio 31.12.1994
	– 18.548.212.500	2.137.196.200	72.510.183.128	– 72.119.467.829		30.092.987.170
	– 18.548.212.500	2.137.196.200	72.510.183.128	– 72.119.467.829		30.092.987.170
	– 18.548.212.500	2.137.196.200	– 16.089.718.940			8.905.854.545
			88.599.902.068	– 71.678.696.830		16.921.205.238
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						1
						44.034.000
				– 440.770.999		1
						4.221.893.371
	– 5.001.307.784.020	1.310.767.753.180	126.859.610.858	– 255.726.107.649	2.791.000.000.000	23.364.650.550.198

	Utilizzi	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1994
	– 37.112.000.000		105.711.986.600
	– 37.112.000.000		105.711.986.600
	– 37.112.000.000		
			105.711.986.600
	– 37.112.000.000		105.711.986.600

VARIAZIONI QUANTITÀ AZIONI DI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Valore a bilancio 31.12.1993	Sottoscrizioni Ripianamento perdite
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
Società		
COFIRI – Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	200.000.000	
Sipaf - Società di Iniziative e partecipazioni Finanziarie	4.000.000	
Finsider in liquidazione	3.841.989.036	
ILVA in liquidazione	90.000.000	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	288.845	7.451.108
FINMECCANICA	678.741.769	234.818.095
MEI		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	799.996.948	
STET - Società Finanziaria Telefonica	2.380.746.163	681.212.121
Edicima	50.370.000	
IRITEL	50.000	
Telecom Italia		
Datasiel	1.000	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	524.059.495	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	842.429.375	
FINTECNA	10.000	14.990.000
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	241.041.164	
IRITECNA	1.000.000.000	
RAI - Radiotelevisione Italiana	19.909.547	
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	19.500.000	
IRI Management	35.000	
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	4.095.000	
Edindustria	10.000	
Società in corso di dismissione		
Banca Commerciale Italiana	570.680.652	
Acciai Speciali Terni		400.000.000
Ilva Laminati Piani		1.300.000.000
SME - Società Meridionale Finanziaria	281.949.665	
Finanziaria Cirio Bertolli De Rica	281.949.665	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
Società		
Banca di Roma	439.855.588	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	3.500.000	
Sispi - Sistema Palermo Informatica	400	200
Isai in liquidazione	1.032.550	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:		
Società		
Credito Italiano	52.543.500	
Banca Commerciale Italiana		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	5.000	
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	10.000	
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.399	
Gepi	16.579.317	

Prospetto n. 2 ter

	Acquisti	Cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1994
					200.000.000
					4.000.000
					3.841.989.036
					90.000.000
				– 3.739.953	4.000.000
	97.740.601				1.011.300.465
					799.996.948
		– 586.904.150			2.475.054.134
					50.370.000
			– 50.000		
			157.500.000		157.500.000
					1.000
					524.059.495
					842.429.375
					15.000.000
					241.041.164
					1.000.000.000
					19.909.547
					19.500.000
					35.000
	327.600				4.422.600
					10.000
		– 539.043.652	– 31.637.000		
		– 400.000.000			
					1.300.000.000
					281.949.665
		– 281.949.665			
	25.987.746	– 436.805			465.406.529
					3.500.000
					600
					1.032.550
		– 8.330.000	– 8.166.914		36.046.586
			23.463.332		23.463.332
					5.000
					10.000
				– 701.506.696	3.520.386.703
					16.579.317

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
(in lire)

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile (+)/Perdita (–)
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE				
Società				
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	Roma	200.000.000.000	273.241.853.182	7.467.934.038
Sipaf - Società di Iniziative e Partecipazioni Finanziarie	Roma	20.000.000.000	20.477.849.441	61.914.326
FINSIDER in liquidazione	Roma	2.586.465.000.000	– 1.568.092.391.892	
ILVA in liquidazione	Roma	900.000.000.000	– 6.793.837.600.691	– 1.322.137.396.970
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	Roma	40.000.000.000	5.410.899.298	– 34.591.005.937
FINMECCANICA	Roma	1.687.735.608.000	4.113.891.441.919	– 25.355.378.982
Mei - Microelettronica Italiana	Roma	801.000.000.000	948.912.851.977	160.639.057.197
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	Trieste	800.000.000.000	592.600.000.000	7.200.000.000
STET - Società Finanziaria Telefonica	Torino	5.281.212.121.000	12.006.563.992.061	893.911.833.991
Edicima	Roma	100.000.000.000	55.784.970.388	– 21.916.466.970
Telecom Italia	Torino	8.204.071.437.000	21.696.488.434.669	1.450.253.639.819
Datasiel	Genova	5.000.000.000	3.994.433.351	25.911.846
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	Genova	291.432.960.000	118.304.001.285	– 10.751.775.641
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	Roma	975.000.000.000	422.720.539.474	– 288.165.892.810
FINTECNA	Roma	1.500.000.000.000	1.502.000.000.000	2.000.000.000
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	Roma	1.183.000.000.000	2.759.742.915.939	145.401.495.743
IRITECNA	Roma	1.000.000.000.000	– 2.484.044.798.464	– 2.396.292.009.748
RAI - Radiotelevisione Italiana	Roma	120.000.000.000	532.188.605.063	18.832.019.020
SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale	Roma	140.000.000.000	138.413.666.284	233.825.185
IRI Management	Roma	200.000.000	171.737.810	
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	Roma	10.155.600.000		– 52.660.102.303
Edindustria	Roma	200.000.000	305.500.000	
Società in corso di dismissione				
Ilva Laminati Piani	Roma	1.300.000.000.000	1.994.100.000.000	681.500.000.000
SME - Società Meridionale Finanziaria	Napoli	453.859.500.000	690.000.271.910	– 16.322.663.304
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE				
Società				
Banca di Roma	Roma	1.675.006.525.000	10.462.620.110.819	41.799.549.954
Cassa di Risparmio di Roma Holding	Roma	1.000.000.000.000	6.857.306.876.380	51.766.464.203
Sispi - Sistema Palermo Informatica	Palermo	3.000.000.000	8.314.830.452	4.257.295.874
Isai in liquidazione	Roma	2.500.000.000	50.913.973.819	1.698.305.439

Prospetto n. 3

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 co. 4 Codice Civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			20.937.883.350.456			
			19.405.325.782.264			
	100,00%	273.241.853.182	288.050.000.000	298.557.000.000	14.808.146.818	
	20,00%	4.095.569.888	3.920.882.582	4.095.569.888		
	99,82%	– 1.565.274.232.669	1	– 1.565.274.232.669	1.565.274.232.670	1.565.274.232.670
	100,00%	– 6.793.837.600.691	1	– 6.793.837.600.691	6.793.837.600.692	6.793.837.600.692
	100,00%	5.410.899.298	1	8.493.000.000		
	59,92%	2.465.066.393.369	2.743.506.087.074	2.604.935.074.050	278.439.693.705	138.571.013.024
	50,06%	475.025.773.700	796.635.195.639	685.394.121.922	321.609.421.939	111.241.073.717
	100,00%	592.597.739.216	536.389.206.555	627.497.606.072		
	46,87%	5.626.908.210.242	11.269.571.137.836	7.780.102.888.720	5.642.662.927.594	3.489.468.249.116
	50,37%	28.098.889.584	28.098.813.994	28.098.889.584		
	1,92%	416.524.521.355	599.000.000.000	415.093.567.706	182.475.478.645	183.906.432.294
	2,00%	79.888.667	79.370.430	79.888.667		
	99,98%	118.281.317.098	126.672.455.217	126.673.706.306	8.391.138.119	
	86,40%	365.243.281.917	567.054.987.473	567.055.071.613	201.811.705.556	
	100,00%	1.502.000.000.000	1.499.958.179.766	1.614.000.000.000		
	20,38%	562.309.082.670	354.610.716.350	628.975.603.426		
	100,00%	– 2.484.044.798.464		– 2.484.044.798.464	2.484.044.798.464	2.484.044.798.464
	99,55%	529.781.702.268	457.506.802.397	432.005.314.625		25.501.487.772
	97,50%	134.953.324.627	134.231.890.830	134.953.324.627		
	17,50%	30.054.117	30.054.117	30.054.117		
	27,00%		1			
	5,00%	15.275.000	10.002.000	15.275.000		
			1.532.557.568.192			
	100,00%	1.994.100.000.000	1.310.750.000.000	2.251.500.000.000		
	62,12%	428.646.630.763	221.807.568.192	569.659.344.484		
			2.396.674.212.572			
			2.396.674.212.572			
	13,89%	1.453.538.131.746	735.801.570.571	1.453.538.131.746		
	35,00%	2.400.057.406.733	1.660.821.124.000	2.515.488.150.000		
	2,00%	166.296.609	51.518.000	166.296.609		
	41,30%	21.028.489.467	1	21.028.489.467		

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile (+)/Perdita (–)
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE				
Società				
Credito Italiano	Genova	1.120.000.000.000		
Banca Commerciale Italiana	Milano	1.578.442.067.000		
Consorzio Agrital Ricerche	Roma			
Consorzio Roma Ricerche	Roma			
Consorzio Ripam	Roma			
Corep	Roma			
Consorzio Padova Ricerche	Padova			
Consorzio Catania Ricerche	Catania			
Consorzio Genova Ricerche	Genova			
Consorzio Napoli Ricerche	Napoli			
Consorzio Milano Ricerche	Milano			
Consorzio Venezia Ricerche	Venezia			
Consorzio Pavese	Roma			
Consorzio Area Sviluppo Napoli	Roma			
Consorzio Pisa Ricerche	Pisa			
Consorzio Nettuno	Roma			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno e Pisa	Roma			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	Roma	3.000.000.000		
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	Milano	10.000.000.000		
Insar - Iniziative Sardegna	Sassari	44.642.368.000		
Gepi	Roma	994.759.020.000		
TOTALE PARTECIPAZIONI				

(a) Vengono indicate solo le differenze di segno positivo.

N.B.- Per le Società Finsider, ILVA, SOFINPAR, IRITECNA e Gepi i patrimoni netti sono fronteggiati da fondi rettificativi.
- Per la Società FINMARE il patrimonio netto viene esposto al netto dei versamenti in conto capitale.

	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio (A)	Valore di carico (B)	Valutazione ex art. 2426 n. 4 codice civile (C)	Eccedenze B - A (a)	Eccedenze B - C (a)
			30.092.987.170			
			30.092.987.170			
	1,61%		8.905.854.545			
	1,49%		16.921.205.238			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
		1				
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
			1			
	1,67%		44.034.000			
	10,00%		1			
	7,89%		4.221.893.371			
	16,67%					
			23.364.650.550.198			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(in lire)

	31.12.1993			
	Importo nominale residuo	**Fondi svalutazione**	**Valore a bilancio**	
Verso Imprese controllate	13.898.533.658.309	– 3.129.162.761.903	10.769.370.896.406	
Verso Imprese collegate	184.179.977.283		184.179.977.283	
Verso controllanti	3.812.351.201.001		3.812.351.201.001	
Verso altri:				
– Clienti				
– Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi				
– altre Società extra Gruppo	112.528.107.371	– 5.985.182.078	106.542.925.293	
Totale	**18.007.592.943.964**	**– 3.135.147.943.981**	**14.872.444.999.983**	
(a) Di cui per interessi di mora		0		
(b) Di cui:				
– per variazione fondi ILVA				
– per variazione fondi IRITECNA				

Prospetto n. 4

	Variazioni dell'esercizio			31.12.1994		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi e Remissione crediti Riclassifiche	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
	3.564.731.175.940	– 5.991.549.966.199	– 3.746.852.907.516	11.410.130.766.600	– 6.814.431.567.969	4.595.699.198.631
		– 184.179.977.283				
	3.000.000.000.000	– 1.375.559.584.333		5.436.791.616.668		5.436.791.616.668
	609.841.710.514	– 214.038.976.280	61.584.101.450	569.914.943.055	– 5.985.182.078	563.929.760.977
	7.174.572.886.454	**– 7.765.328.504.095**	**– 3.685.268.806.066**	**17.416.837.326.323**	**– 6.820.416.750.047**	**10.596.420.576.276**
					0	
			2.060.491.070.157			
			1.624.777.735.909			
			3.685.268.806.066			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – DETTAGLIO PER SOCIETÀ
(in lire)

	31.12.1993		
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	**13.898.533.658.309**	**– 3.129.162.761.903**	**10.769.370.896.406**
Acciai Speciali Terni			
Finsider in liquidazione	1.568.092.391.892	– 1.568.092.391.892	
ILVA in liquidazione	1.589.215.956.949	– 1.537.870.370.011	51.345.586.938
SME - Società Meridionale Finanziaria	14.655.000.000	– 12.275.120.000	2.379.880.000
Cogne	25.477.783.576		25.477.783.576
FINMECCANICA (azienda Alenia)	80.924.100.000		80.924.100.000
Ati - Aero Trasporti Italiani	128.034.065.942		128.034.065.942
Alfa Romeo Avio - Società Aeromotoristica	4.122.000.000		4.122.000.000
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	1.135.367.995.616		1.135.367.995.616
Sofin	13.045.000.000	– 10.924.880.000	2.120.120.000
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	4.715.170.199		4.715.170.199
Ansaldo Componenti	25.000.000.000		25.000.000.000
Ansaldo Trasporti	99.984.845.000		99.984.845.000
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade	987.755.950.000		987.755.950.000
STET - Società Finanziaria Telefonica	550.363.141.000		550.363.141.000
Cselt - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni	12.851.850.000		12.851.850.000
IRITECNA	260.336.669.376		260.336.669.376
FINMECCANICA (azienda Elsag Bailey)	71.090.000.000		71.090.000.000
Edicima	54.040.371.532		54.040.371.532
Lovere Sidermeccanica	463.067.226		463.067.226
Italtel - Società Italiana Telecomunicazioni	10.494.000.000		10.494.000.000
Mededil - Società Edilizia Mediterranea	11.462.000.000		11.462.000.000
RAI - Radiotelevisione Italiana	25.000.000.000		25.000.000.000
Alenia Spazio	7.500.000.000		7.500.000.000
IRITEL	4.496.000.000.000		4.496.000.000.000
Telecom Italia	2.641.494.300.001		2.641.494.300.001
Tirrenia di Navigazione	81.048.000.000		81.048.000.000
VERSO IMPRESE COLLEGATE	**184.179.977.283**		**184.179.977.283**
Banca di Roma	184.179.977.283		184.179.977.283
VERSO CONTROLLANTI	**3.812.351.201.001**		**3.812.351.201.001**
Ministero del Tesoro	3.812.351.201.001		3.812.351.201.001
VERSO ALTRI			
Clienti			
Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi			
Altre Società extra Gruppo:	**112.528.107.371**	**– 5.985.182.078**	**106.542.925.293**
Acciai Speciali Terni			
Cogne			
Lovere Sidermeccanica			
Acciaierie e Ferriere di Piombino	59.497.265.824		59.497.265.824
Cofiri factor			
KAI Italia			
Sidermarghera	862.061.080		862.061.080
Ferdofin Siderurgica	418.760.836	– 418.760.836	
Alti Forni e Ferriere di Servola	5.566.421.242	– 5.566.421.242	
Nestlè	46.183.598.389		46.183.598.389
Sagrit			
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**18.007.592.943.964**	**– 3.135.147.943.981**	**14.872.444.999.983**

(a) Di cui per interessi di mora

(b) Di cui: per variazione fondi ILVA

per variazione fondi IRITECNA

Prospetto n. 4 bis

Variazioni dell'esercizio			31.12.1994		
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi Remissione crediti Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
3.564.731.175.940	**– 5.991.549.966.199**	**– 3.746.852.907.516**	**11.410.130.766.600**	**– 6.814.431.567.969**	**4.595.699.198.631**
	– 8.159.375.599	8.159.375.599			
			1.568.092.391.892	– 1.568.092.391.892	
2.158.472.468.102	– 2.315.884.828	– 2.108.060.014.873	3.697.803.595.507	– 3.598.361.440.168	99.442.155.339
	– 14.655.000.000	12.275.120.000			
	– 3.689.140.598	– 21.788.642.978			
	– 11.875.500.000		69.048.600.000		69.048.600.000
	– 26.059.000.192		101.975.065.750		101.975.065.750
	– 1.270.000.000		2.852.000.000		2.852.000.000
27.700.000.000	– 115.723.416.835	– 23.200.000.000	1.047.344.578.781	– 23.200.000.000	1.024.144.578.781
	– 13.045.000.000	10.924.880.000			
24.127.550	– 2.533.506.719		2.205.791.030		2.205.791.030
	– 25.000.000.000				
	– 97.013.315.000		2.971.530.000		2.971.530.000
	– 148.046.500.000		839.709.450.000		839.709.450.000
	– 550.363.141.000				
	– 3.424.950.000		9.426.900.000		9.426.900.000
1.373.468.490.757	– 9.027.424.224	– 1.624.777.735.909	1.624.777.735.909	– 1.624.777.735.909	
	– 41.090.000.000		30.000.000.000		30.000.000.000
5.066.089.531			59.106.461.063		59.106.461.063
	– 77.177.871	– 385.889.355			
	– 10.494.000.000				
	– 11.462.000.000				
	– 25.000.000.000				
	– 7.500.000.000				
	– 4.496.000.000.000				
	– 361.160.633.333		2.280.333.666.668		2.280.333.666.668
	– 6.565.000.000		74.483.000.000		74.483.000.000
	– 184.179.977.283				
	– 184.179.977.283				
3.000.000.000.000	**– 1.375.559.584.333**		**5.436.791.616.668**		**5.436.791.616.668**
3.000.000.000.000	– 1.375.559.584.333		5.436.791.616.668		5.436.791.616.668
609.841.710.514	**– 214.038.976.280**	**61.584.101.450**	**569.914.943.055**	**– 5.985.182.078**	**563.929.760.977**
		43.186.211.339	43.186.211.339		43.186.211.339
		21.788.642.978	21.788.642.978		21.788.642.978
		385.889.355	385.889.355		385.889.355
	– 8.556.036.985	– 3.776.642.222	47.164.586.617		47.164.586.617
	– 205.354.265.416		– 205.354.265.416		– 205.354.265.416
450.000.000.000			450.000.000.000		450.000.000.000
	– 128.673.879		733.387.201		733.387.201
			418.760.836	– 418.760.836	
			5.566.421.242	– 5.566.421.242	
4.473.945.099			50.657.543.488		50.657.543.488
155.367.765.415			155.367.765.415		155.367.765.415
7.174.572.886.454	**– 7.765.328.504.095**	**– 3.685.268.806.066**	**17.416.837.326.323**	**– 6.820.416.750.047**	**10.596.420.576.276**
		2.060.491.070.157			
		1.624.777.735.909			
		3.685.268.806.066			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE
(in lire)

	31.12.1993			
	Importo nominale residuo	**Fondi svalutazione (a)**	**Valore a bilancio**	
In conto aumento di capitale	550.363.141.000		550.363.141.000	
Fruttiferi	2.942.053.247.031	– 1.537.870.370.011	1.404.182.877.020	
Speculari a mutui	3.901.776.265.943		3.901.776.265.943	
Speculari ad obbligazioni	302.271.282.740		302.271.282.740	
Infruttiferi	6.202.069.721.595	– 1.591.292.391.892	4.610.777.329.703	
Totale	**13.898.533.658.309**	**– 3.129.162.761.903**	**10.769.370.896.406**	
(a) Di cui per interessi di mora				
(b) Di cui:				
– per variazione fondi ILVA				
– per variazione fondi IRITECNA				

Prospetto n. 4 ter

	Variazioni dell'esercizio			31.12.1994		
	Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi Remissione crediti Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione	Valore a bilancio
		– 550.363.141.000				
	6.457.914.616	– 32.533.506.719	– 1.191.070.450.289	187.036.834.628		187.036.834.628
		– 523.947.583.525		3.377.828.682.418		3.377.828.682.418
		– 233.998.078.486	– 61.584.101.450	6.689.102.804		6.689.102.804
	3.558.273.261.324	– 4.650.707.656.469	– 2.494.198.355.777	7.838.576.146.750	– 6.814.431.567.969	1.024.144.578.781
	3.564.731.175.940	**– 5.991.549.966.199**	**– 3.746.852.907.516**	**11.410.130.766.600**	**– 6.814.431.567.969**	**4.595.699.198.631**
			2.060.491.070.157			
			1.624.777.735.909			
			3.685.268.806.066			

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(in lire)

	31.12.1994		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Verso Imprese controllate	1.733.028.927.373	1.948.021.896.109	914.648.375.149
Verso Imprese collegate			
Verso controllanti	1.950.933.633.333	2.665.927.333.335	819.930.650.000
Verso altri	470.711.077.465	80.160.135.916	13.058.547.596
	4.154.673.638.171	**4.694.109.365.360**	**1.747.637.572.745**
CREDITI DEL CIRCOLANTE			
Altri crediti finanziari			
Verso Imprese controllate	10.994.520.028		
Verso controllanti	440.458.147.493		
Verso altri	200.736.943.421		
	652.189.610.942		
Crediti non finanziari			
Verso clienti diversi	1.217.248.894		
Verso Imprese controllate	760.248.665.382		
Verso Imprese collegate			
Verso controllanti			
Verso altri	630.587.253.228		
	1.392.053.167.504		
Crediti vari			
Verso altri			
Totale crediti del circolante	2.044.242.778.446		
TOTALE CREDITI	**6.198.916.416.617**	**4.694.109.365.360**	**1.747.637.572.745**
RATEI ATTIVI			
Disaggi di emissione	9.225.358.495	21.305.340.435	4.896.558.852
Ratei ed altri risconti	210.017.746.161		
TOTALE RATEI ATTIVI	**219.243.104.656**	**21.305.340.435**	**4.896.558.852**
TOTALE CREDITI E RATEI ATTIVI	**6.418.159.521.273**	**4.715.414.705.795**	**1.752.534.131.597**

Prospetto n. 5

	31.12.1993				
	Totale	**Importi scadenti entro l'esercizio successivo**	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	**Totale**
	4.595.699.198.631	7.194.137.573.313	2.156.622.973.007	1.418.610.350.086	10.769.370.896.406
		184.179.977.283			184.179.977.283
	5.436.791.616.668	875.559.584.333	1.758.825.665.668	1.177.965.951.000	3.812.351.201.001
	563.929.760.977	54.927.378.672	34.975.121.132	16.640.425.489	106.542.925.293
	10.596.420.576.276	**8.308.804.513.601**	**3.950.423.759.807**	**2.613.216.726.575**	**14.872.444.999.983**
	10.994.520.028	36.990.052.599			36.990.052.599
	440.458.147.493	486.243.937.794			486.243.937.794
	200.736.943.421	402.127.944.000			402.127.944.000
	652.189.610.942	**925.361.934.393**			**925.361.934.393**
	1.217.248.894	1.316.081.390			1.316.081.390
	760.248.665.382	47.351.261.787			47.351.261.787
	630.587.253.228	1.468.188.563.123			1.468.188.563.123
	1.392.053.167.504	**1.516.855.906.300**			**1.516.855.906.300**
	2.044.242.778.446	2.442.217.840.693			2.442.217.840.693
	12.640.663.354.722	**10.751.022.354.294**	**3.950.423.759.807**	**2.613.216.726.575**	**17.314.662.840.676**
	35.427.257.782	12.295.463.033	26.937.037.944	8.490.219.838	47.722.720.815
	210.017.746.161	240.009.606.724			240.009.606.724
	245.445.003.943	**252.305.069.757**	**26.937.037.944**	**8.490.219.838**	**287.732.327.539**
	12.886.108.358.665	**11.003.327.424.051**	**3.977.360.797.751**	**2.621.706.946.413**	**17.602.395.168.215**

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE **Prospetto n. 6**
(in lire)

	31.12.1993	Variazioni dell'esercizio			31.12.1994
		Accensioni (+) Rimborsi (-)	Svalutazioni dirette (-) Ripristini di valore (+)	Accantonamenti a fondi (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	**84.341.314.386**	**686.901.871.024**			**771.243.185.410**
Verso controllanti	**486.243.937.794**	**– 45.785.790.301**			**440.458.147.493**
Verso altri					
Amministrazione finanziaria	1.456.274.902.463	– 839.103.901.935			617.171.000.528
Crediti rappresentanze estero	1.122.662.394	– 169.673.157			952.989.237
Altri	412.918.942.266	– 199.718.735.382			213.200.206.884
	1.870.316.507.123	**– 1.038.992.310.474**			**831.324.196.649**
Verso clienti	1.355.941.043	– 98.832.496			1.257.108.547
meno:					
– Fondo svalutazione crediti	– 39.859.653				– 39.859.653
	1.316.081.390	**– 98.832.496**			**1.217.248.894**
	1.871.632.588.513	**– 1.039.091.142.970**			**832.541.445.543**
TOTALE	**2.442.217.840.693**	**– 397.975.062.247**			**2.044.242.778.446**

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI **Prospetto n. 7**
(in lire)

	31.12.1993	Acquisizioni	Rimborsi	Plus/minusvalenze su rimborsi	Minusvalenze da valutazione	31.12.1994
Partecipazioni in Imprese controllate						
Partecipazioni in Imprese collegate						
Altre partecipazioni						
Credit azioni ordinarie lib. proprietà		16.089.718.940				16.089.718.940
Comit azioni ordinarie lib proprietà		30.864.592.648				30.864.592.648
		46.954.311.588				**46.954.311.588**
Azioni proprie						
Altri titoli:						
– Obbl. Banca Nazionale del Lavoro	10.943.301		– 100.000	12.102		10.855.403
– C.C.T. 9,50% 1993/1999	1.619.081.000.000	404.771.000.000	– 411.800.000.000	11.800.000.000	– 129.908.160.000	1.493.943.840.000
– C.C.T 9,50% 1.9.94/1.1.99		483.463.000.000			– 38.677.040.000	444.785.960.000
– Debito redimibile 12% 1980	404.400.000					404.400.000
– Obbl. Cassa DD.PP. 1/4/93/98 T.V.		51.000.000				51.000.000
– Warrant FINMECCANICA 1994/97		2	– 1.028.552.582	1.028.552.580		
	1.619.496.343.301	**888.285.000.002**	**– 412.828.652.582**	**12.828.564.682**	**– 168.585.200.000**	**1.939.196.055.403**
TOTALE	**1.619.496.343.301**	**935.239.311.590**	**– 412.828.652.582**	**12.828.564.682**	**– 168.585.200.000**	**1.986.150.366.991**

DISPONIBILITÀ LIQUIDE **Prospetto n. 8**
(in lire)

	31.12.1993	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1994
Depositi bancari e postali			
Banche	1.740.863.127	– 1.699.351.023	41.512.104
C/C Postali	3.921.158	907.717	4.828.875
	1.744.784.285	**– 1.698.443.306**	**46.340.979**
Assegni			
Denaro e valori di cassa	**49.308.401**	**11.179.044**	**60.487.445**
TOTALE	**1.794.092.686**	**– 1.687.264.262**	**106.828.424**

RATEI E RISCONTI ATTIVI **Prospetto n. 9**
(in lire)

	31.12.1993	Saldo movimenti (+/–)	31.12.1994
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	**47.722.720.815**	**– 12.295.463.033**	**35.427.257.782**
Risconti:			
Fitti	623.615.020	– 421.744.922	201.870.098
Assicurazioni			
Altri			
Ratei:			
Interessi su finanziamenti concessi	128.885.241.160	– 19.801.908.016	109.083.333.144
Interessi su titoli a reddito fisso	155.625	1.261.000	1.416.625
Interessi su crediti diversi	966.402	8.623.877.835	8.624.844.237
Provvigioni su fidejussioni			
Proventi finanziari	109.646.855.184	– 17.540.573.127	92.106.282.057
Operazioni pronti c/termine	852.773.333	– 852.773.333	
Totale ratei e risconti	**240.009.606.724**	**– 29.991.860.563**	**210.017.746.161**
TOTALE	**287.732.327.539**	**– 42.287.323.596**	**245.445.003.943**

PATRIMONIO NETTO **Prospetto n. 10**

(in lire)

	31.12.1993	Sottoscrizioni dei soci	Ripartizione utile/sistemazione perdita d'esercizio	Incrementi (+) Decrementi (-)	Utile (perdita) dell'esercizio	31.12.1994
Capitale	1.873.779.156.000	4.496.000.000.000				6.369.779.156.000
Apporto in c/aumento capitale ex L. 531/93	4.496.000.000.000			– 4.496.000.000.000		
Apporto ex L. 644/94			– 3.000.000.000.000	3.000.000.000.000		
Riserva di rivalutazione L. 292/93	4.923.000.000.000		– 4.923.000.000.000	2.791.000.000.000		2.791.000.000.000
Altre riserve:						
- ex. D.M. 22.4.93	795.728.170.690		– 795.728.170.690			
- ex. D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)	40.960.332.000		– 40.960.332.000	35.259.435.000		35.259.435.000
- ex. D.L. 2/92	110.000.000.000		– 110.000.000.000			
Totale altre riserve:	**946.688.502.690**		**– 946.688.502.690**	**35.259.435.000**		**35.259.435.000**
Utili / (perdite) portati a nuovo	– 10.230.317.400.408		8.869.688.502.690			– 1.360.628.897.718
Utili / (perdite) di esercizio					– 1.471.077.403.326	– 1.471.077.403.326
TOTALE	**2.009.150.258.282**	**4.496.000.000.000**		**1.330.259.435.000**	**– 1.471.077.403.326**	**6.364.332.289.956**

RISERVE - DISTINZIONE DEGLI AMMONTARI IN BASE AL LORO REGIME FISCALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE (in lire) **Prospetto n. 11**

	Ammontari che in caso di distribuzione:			
	concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	concorrono a formare il reddito imponibile della società	non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	Totale
Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso (ovvero: versamenti dei soci in c/capitale)				
Apporto in c/aumento capitale ex L. 531/93				
Apporto ex L. 644/94				
Riserva di rivalutazione L. 292/93			2.791.000.000.000	2.791.000.000.000
Riserva legale				
Riserva per azioni proprie in portafoglio				
Riserve statutarie				
Altre riserve:				
- ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L730/83)			35.259.435.000	35.259.435.000
TOTALE			**2.826.259.435.000**	**2.826.259.435.000**

FONDI PER RISCHI ED ONERI **Prospetto n. 12**
(in lire)

	31.12.1993	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Riclassifiche	31.12.1994
Fondo oneri su partecipate	1.487.829.101.334	248.000.000.000	– 152.834.077.554	– 1.409.181.101.334	173.813.922.446
Fondo rischi su partecipazioni	156.652.258.970	97.873.420.287	– 67.387.679.257		187.138.000.000
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider	11.126.573.132				11.126.573.132
Fondo a fronte perdite di liquidazione ILVA	3.040.923.528.655	900.000.000.000	– 2.060.491.070.157	1.321.206.101.334	3.201.638.559.832
Fondo a fronte perdite di liquidazione IRITECNA	1.800.000.000.000	612.025.000.000	– 1.624.777.735.909	87.975.000.000	875.222.264.091
Fondi ex L. 408/89 e L. 38/90	179.485.045.082	16.515.890.696	– 4.500.000.000		191.500.935.778
Fondo oscillazione cambi	197.545.582.138	20.231.609.476	– 4.215.783.565		213.561.408.049
Accantonamenti diversi	12.547.622.216		– 15.858.964		12.531.763.252
TOTALE	**6.886.109.711.527**	**1.894.645.920.459**	**– 3.914.222.205.406**		**4.866.533.426.580**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (in lire)		
Consistenza al 31.12.1993		**36.934.062.409**
Variazioni dell'esercizio:		
Accantonamento a c/economico	13.104.107.632	
Recupero contributi L. 297/82	– 144.575.805	
Utilizzi per indennità corrisposte	– 20.417.347.034	
Utilizzi per anticipazioni	– 313.364.055	
Trasferimenti personale	52.110.082	
		– 7.719.069.180
Consistenza al 31.12.1994		**29.214.993.229**

RIEPILOGO PERDITE SU PARTECIPAZIONI
(milioni di lire)

	Movimentazioni dello stato patrimoniale				
	Svalutazione partecipazioni	**Svalutazione finanziamenti ILVA (fondi rettificativi)**	**Svalutazione finanziamenti IRITECNA (fondi rettificativi)**	**Fondo oneri su partecipate**	
Saldo al 31.12.1993		**1.537.870**		**1.487.829**	
IMPRESE CONTROLLATE					
ILVA - stanziamenti					
ILVA - utilizzi		2.060.491			
IRITECNA - stanziamenti					
IRITECNA - utilizzi			1.624.778		
Totale ILVA ed IRITECNA		**2.060.491**	**1.624.778**		
SOFINPAR	78.648			95.166	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	68.805				
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	6.314				
Edicima	11.039				
Ifap IRI - Servizi per la Formazione	18.788				
Mei - Integrazione conguaglio prezzo					
Mei - utilizzo fondo					
DATASIEL	12				
Riclassifiche				– 1.409.181	
ALTRE IMPRESE					
Banca Commerciale Italiana	71.679				
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	441				
TOTALE	**255.726**	**2.060.491**	**1.624.778**	**– 1.314.015**	
Saldo al 31.12.1994		**3.598.361**	**1.624.778**	**173.814**	

FONDO OSCILLAZIONE CAMBI
(in lire)

Prestiti	**Divisa di riferimento al 31.12.1994**		**Valore di carico**		
			unitario	**complessivo**	
Saldo al 31.12.1993					
Utilizzi al 31.12.1994					
Residuo al 31.12.1994					
Banca di Roma Londra US $ 600 mil.ni c/$	$	125.000.000,00	1.302,54060	162.817.575.000	
Banca di Roma Londra US $ 600 mil.ni c/ECU	ECU	370.838.884,50	1.523,99297	565.155.853.163	
				727.973.428.163	

Prospetto n. 12 bis

	Movimentazioni del conto economico						
	Accantonamento fondo liquidazione ILVA	Accantonamento fondo liquidazione IRITECNA	Fondo rischi su partecipazioni	Imputazioni al conto "rettifiche di valore di attività finanziarie"	Accantonamento oneri di ristrutturazione	Altri accantonamenti a "oneri straordinari"	Oneri finanziari diversi
	3.040.924	**1.800.000**	**156.652**				
	900.000				900.000		
	– 2.060.491						
		612.025			612.025		
		– 1.624.778					
	– 1.160.491	**– 1.012.753**			**1.512.025**		
				68.805			
				6.314			
			93.463	11.039		93.463	
				18.788			
			4.410				4.410
			– 67.387				
				12			
	1.321.206	87.975					
						71.679	
				441			
	160.715	**– 924.778**	**30.486**				
	3.201.639	**875.222**	**187.138**	**105.399**	**1.512.025**	**165.142**	**4.410**

Prospetto n. 12 ter

	Cambi ufficiali al 31.12.1994	Valorizzazione al 31.12.1994	Differenza tra valori di carico e controvalori ai cambi	Fondo	Stanziamento 31.12.1994
				197.545.582.138	
				– 4.215.783.565	
				193.329.798.573	
	1.629,740	203.717.500.000	40.899.925.000		
	1.989,590	737.817.336.212	172.661.483.049		
		941.534.836.212	**213.561.408.049**		**20.231.609.476**

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(in lire)

	31.12.1994		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE			
Obbligazioni (a)	1.240.023.394.201	1.835.500.000.000	888.665.000.000
Debiti verso banche (a) (b)	1.895.968.944.034	11.339.255.304.149	4.790.739.179.016
Debiti verso fornitori			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	19.205.641.025	98.812.564.100	39.743.589.750
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza			
	3.155.197.979.260	**13.273.567.868.249**	**5.719.147.768.766**
DEBITI DEL CIRCOLANTE			
Altri debiti finanziari			
Debiti verso banche (b)	2.369.032.589.273		
Debiti verso altri istituti finanziari			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	1.114.252.385.507		
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
	3.483.284.974.780		
Debiti commerciali			
Fornitori	6.685.324.593		
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	106.166.010.421		
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
	112.851.335.014		
Debiti vari			
Debiti tributari	764.450.058.000		
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.209.308.274		
Diversi	44.553.515.831		
	813.212.882.105		
Totale del circolante	**4.409.349.191.899**		
Totale debiti	**7.564.547.171.159**	**13.273.567.868.249**	**5.719.147.768.766**
RATEI PASSIVI			
Aggi di emissione	171.359.787	360.441.443	9.394.160
Ratei e risconti	525.968.063.958		
Totale ratei passivi	**526.139.423.745**	**360.441.443**	**9.394.160**
TOTALE DEBITI E RATEI PASSIVI	**8.090.686.594.904**	**13.273.928.309.692**	**5.719.157.162.926**

(a) I debiti con rimborso a carico dello Stato sono dettagliati nel prospetto n. 13 bis. – (b) I debiti verso banche sono dettagliati nel prospetto n. 13 ter.

Prospetto n. 13

	31.12.1993				
	Totale	**Importi scadenti entro l'esercizio successivo**	**Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	**Totale**
	3.964.188.394.201	1.755.032.803.633	2.700.429.845.000	1.347.540.000.000	5.803.002.648.633
	18.025.963.427.199	1.562.014.110.001	7.734.030.021.195	6.383.424.301.141	15.679.468.432.337
	157.761.794.875	28.405.641.025	76.822.564.100	58.969.230.775	164.197.435.900
	22.147.913.616.275	**3.345.452.554.659**	**10.511.282.430.295**	**7.789.933.531.916**	**21.646.668.516.870**
	2.369.032.589.273	4.790.885.504.297			4.790.885.504.297
	1.114.252.385.507	206.500.299.441			206.500.299.441
	3.483.284.974.780	**4.997.385.803.738**			**4.997.385.803.738**
	6.685.324.593	7.606.252.270			7.606.252.270
	106.166.010.421	13.407.775.493			13.407.775.493
	112.851.335.014	**21.014.027.763**			**21.014.027.763**
	764.450.058.000	194.407.012.000			194.407.012.000
	4.209.308.274	5.178.621.216			5.178.621.216
	44.553.515.831	35.574.040.536			35.574.040.536
	813.212.882.105	**235.159.673.752**			**235.159.673.752**
	4.409.349.191.899	**5.253.559.505.253**			**5.253.559.505.253**
	26.557.262.808.174	**8.599.012.059.912**	**10.511.282.430.295**	**7.789.933.531.916**	**26.900.228.022.123**
	541.195.390	252.449.986	490.440.528	50.754.862	793.645.376
	525.968.063.958	1.009.050.853.233			1.009.050.853.233
	526.509.259.348	**1.009.303.303.219**	**490.440.528**	**50.754.862**	**1.009.844.498.609**
	27.083.772.067.522	**9.608.315.363.131**	**10.511.772.870.823**	**7.789.984.286.778**	**27.910.072.520.732**

DEBITI FINANZIARI A MEDIO E LUNGO TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO
(in lire)

	31.12.1994			
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	**Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	
Obbligazioni				
Legge 749/85	389.945.000.000			
Legge 910/86				
	389.945.000.000			
Verso altri istituti finanziari (B.E.I.)				
Legge 730/83	57.276.000.000	235.210.000.000		
Legge 41/86	303.712.633.333	1.130.717.333.335	819.930.650.000	
	360.988.633.333	**1.365.927.333.335**	**819.930.650.000**	
Totale	**750.933.633.333**	**1.365.927.333.335**	**819.930.650.000**	

Prospetto n. 13 bis

		31.12.1993			
	Totale	**Importi scadenti entro l'esercizio successivo**	**Importi scadenti Dal 2° al 5° esercizio successivo**	**Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo**	**Totale**
	389.945.000.000	389.011.000.000	389.945.000.000		778.956.000.000
		125.000.000.000			125.000.000.000
	389.945.000.000	**514.011.000.000**	**389.945.000.000**		**903.956.000.000**
	292.486.000.000	63.613.501.000	229.554.499.000	62.931.500.000	356.099.500.000
	2.254.360.616.668	297.935.083.333	1.139.326.166.668	1.115.034.451.000	2.552.295.701.001
	2.546.846.616.668	**361.548.584.333**	**1.368.880.665.668**	**1.177.965.951.000**	**2.908.395.201.001**
	2.936.791.616.668	**875.559.584.333**	**1.758.825.665.668**	**1.177.965.951.000**	**3.812.351.201.001**

DEBITI VERSO BANCHE **Prospetto n. 13 ter**
(in lire)

	31.12.1993	Erogazioni	Rimborsi	Riclassifiche e altre operazioni	31.12.1994
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	**15.679.468.432.337**	**3.622.024.446.752**	**– 1.579.728.040.807**	**304.198.588.917**	**18.025.963.427.199**
In lire	**10.424.723.929.398**	**3.125.103.446.752**	**– 995.660.648.449**	**304.198.588.917**	**12.858.365.316.618**
Ordinari in Lire	3.394.723.929.398	3.125.103.446.752	– 493.806.648.449	41.363.929.917	6.067.384.657.618
Legge 42/91	7.030.000.000.000		– 501.854.000.000	262.834.659.000	6.790.980.659.000
In valuta	**5.254.744.502.939**	**496.921.000.000**	**– 584.067.392.358**		**5.167.598.110.581**
BEI:	**3.901.776.266.943**		**– 523.947.584.525**		**3.377.828.682.418**
– Legge 876/73	993.381.065.942		– 162.399.000.192		830.982.065.750
– Legge 730/83	356.099.500.000		– 63.613.500.000		292.486.000.000
– Legge 41/86	2.552.295.701.001		– 297.935.084.333		2.254.360.616.668
Ordinari in Valuta	1.352.968.235.996	496.921.000.000	– 60.119.807.833		1.789.769.428.163
DEBITI A BREVE TERMINE	**4.790.885.504.297**	**11.410.637.570.081**	**–11.772.229.679.570**	**– 2.060.260.805.535**	**2.369.032.589.273**
C/Correnti bancari	723.210.874.788			787.032.823.974	1.510.243.698.762
Scadenza fissa	3.097.293.629.509			– 2.847.293.629.509	250.000.000.000
Pronti c/termine	970.381.000.000	11.410.637.570.081	–11.772.229.679.570		608.788.890.511
TOTALE	**20.470.353.936.634**	**15.032.662.016.833**	**–13.351.957.720.377**	**– 1.756.062.216.618**	**20.394.996.016.472**

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI **Prospetto n. 14**
(in lire)

TITOLI	31.12.1993	Variazioni dell'esercizio Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1994
OBBLIGAZIONI			
IRI Credit 13% 1981/1987	1.000.000	– 1.000.000	
IRI Comit 13% 1981/1987	9.000.000	– 3.000.000	6.000.000
IRI Banco di Roma 13% 1981/1987	1.000.000	– 1.000.000	
IRI 5,50% 1961/1986	26.100.000	– 12.200.000	13.900.000
IRI Alfa 7% 1970/1985	5.600.000	– 4.600.000	1.000.000
IRI STET 7% 1973/1988	85.000.000	– 40.500.000	44.500.000
IRI 13% 1979/1989	89.331.600	– 4.331.600	85.000.000
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	36.432.500	– 35.682.500	750.000
IRI 1983/1989 tasso variabile	1.117.300	– 117.300	1.000.000
IRI 1984/1990 tasso variabile warrant Alitalia	269.065	– 269.065	
IRI 9% 1985/1990 warrant STET	266.225.000	– 27.168.750	239.056.250
IRI STET 7% 1986/1991	2.839.062	– 76.562	2.762.500
IRI 7% 1987/1992 warrant Banca di Roma	11.662.500		11.662.500
Totale prestiti scaduti	**535.577.027**	**– 129.945.777**	**405.631.250**
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	101.067.455.940	– 15.498.781.250	85.568.674.690
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	48.073.630.000	– 8.716.145.000	39.357.485.000
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	779.780.041.240	– 389.150.167.891	390.629.873.349
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	40.685.625	– 17.283.750	23.401.875
IRI 1987/1994 tasso variabile	251.281.547.813	– 249.576.101.563	1.705.446.250
IRI 1987/1994 tasso variabile (2a emissione)	125.032.264.688	– 125.026.735.312	5.529.376
IRI 1987/1994 tasso variabile (3a emissione)	125.777.898.048	– 125.734.843.360	43.054.688
IRI 1988/1995 tasso variabile	250.002.327.500	– 125.001.963.829	125.000.363.671
IRI 1988/1995 tasso variabile (2a emissione)	264.115.185.191	– 133.911.544.566	130.203.640.625
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	250.010.242.969	– 124.989.917.969	125.020.325.000
IRI 1991/2001 tasso variabile	1.000.082.427.189	– 125.038.655.240	875.043.771.949
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	1.000.161.721.875	– 125.139.441.875	875.022.280.000
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	1.500.057.859.375	– 187.078.480.000	1.312.979.379.375
Totale prestiti in circolazione	**5.695.483.287.453**	**– 1.734.880.061.605**	**3.960.603.225.848**
	5.696.018.864.480	**– 1.735.010.007.382**	**3.961.008.857.098**
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI			
IRI 8% 1989/1995 Ansaldo Trasporti	106.983.784.153	– 103.804.247.050	3.179.537.103
TOTALE	**5.803.002.648.633**	**– 1.838.814.254.432**	**3.964.188.394.201**
di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	4.796.052.500	– 865.593.000	3.930.459.500
- Cedole da pagare	27.350.751.133	– 18.049.346.432	9.301.404.701

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI - Dettaglio
(in lire)

TITOLI	Titoli scaduti da rimborsare	Cedole maturate da pagare	
Scaduti			
IRI Credit 13% 1981/1987	1.000.000		
IRI Comit 13% 1981/1987	9.000.000		
IRI Banco di Roma 13% 1981/1987	1.000.000		
IRI 5,50% 1961/1986	26.100.000		
IRI Alfa 7% 1970/1985	5.600.000		
IRI STET 7% 1973/1988	85.000.000		
IRI 13% 1979/1989	85.000.000	4.331.600	
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	35.750.000	682.500	
IRI 1983/1989 tasso variabile	1.000.000	117.300	
IRI 1984/1990 tasso variabile warrant Alitalia		269.065	
IRI 9% 1985/1990 warrant Stet	230.000.000	36.225.000	
IRI STET 7% 1986/1991	2.762.500	76.562	
IRI 7% 1987/1992 warrant Banca di Roma	11.050.000	612.500	
Totale (A)	**493.262.500**	**42.314.527**	
In circolazione			
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	95.000.000	5.317.455.940	
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	1.365.000.000	448.630.000	
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	733.040.000	91.001.240	
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	36.000.000	4.685.625	
IRI 1987/1994 tasso variabile	1.278.750.000	2.797.813	
IRI 1987/1994 tasso variabile (2a emissione)	7.500.000	24.764.688	
IRI 1987/1994 tasso variabile (3a emissione)	773.750.000	4.148.048	
IRI 1988/1995 tasso variabile		2.327.500	
IRI 1988/1995 tasso variabile (2a emissione)	5.000.000	14.110.185.191	
IRI 1988/1995 tasso variabile (3a emissione)	8.750.000	1.492.969	
IRI 1991/2001 tasso variabile		82.427.189	
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)		161.721.875	
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)		57.859.375	
Totale (B)	**4.302.790.000**	**20.309.497.453**	
Convertibili			
IRI 8% 1989/1995 Ansaldo Trasporti (C)		6.998.939.153	
Totale (C)		**6.998.939.153**	
Totale (A + B + C)	**4.796.052.500**	**27.350.751.133**	

Prospetto n. 14 bis

	Totale scaduto al 31.12.1993	Titoli in circolazione	Totale da pagare al 31.12.1993	Variazioni 1994	Totale da pagare al 31.12.1994
	1.000.000		1.000.000	- 1.000.000	
	9.000.000		9.000.000	- 3.000.000	6.000.000
	1.000.000		1.000.000	- 1.000.000	
	26.100.000		26.100.000	- 12.200.000	13.900.000
	5.600.000		5.600.000	- 4.600.000	1.000.000
	85.000.000		85.000.000	- 40.500.000	44.500.000
	89.331.600		89.331.600	- 4.331.600	85.000.000
	36.432.500		36.432.500	- 35.682.500	750.000
	1.117.300		1.117.300	- 117.300	1.000.000
	269.065		269.065	- 269.065	
	266.225.000		266.225.000	- 27.168.750	239.056.250
	2.839.062		2.839.062	- 76.562	2.762.500
	11.662.500		11.662.500		11.662.500
	535.577.027		**535.577.027**	**- 129.945.777**	**405.631.250**
	5.412.455.940	95.655.000.000	101.067.455.940	- 15.498.781.250	85.568.674.690
	1.813.630.000	46.260.000.000	48.073.630.000	- 8.716.145.000	39.357.485.000
	824.041.240	778.956.000.000	779.780.041.240	- 389.150.167.891	390.629.873.349
	40.685.625		40.685.625	- 17.283.750	23.401.875
	1.281.547.813	250.000.000.000	251.281.547.813	- 249.576.101.563	1.705.446.250
	32.264.688	125.000.000.000	125.032.264.688	- 125.026.735.312	5.529.376
	777.898.048	125.000.000.000	125.777.898.048	- 125.734.843.360	43.054.688
	2.327.500	250.000.000.000	250.002.327.500	- 125.001.963.829	125.000.363.671
	14.115.185.191	250.000.000.000	264.115.185.191	- 133.911.544.566	130.203.640.625
	10.242.969	250.000.000.000	250.010.242.969	- 124.989.917.969	125.020.325.000
	82.427.189	1.000.000.000.000	1.000.082.427.189	- 125.038.655.240	875.043.771.949
	161.721.875	1.000.000.000.000	1.000.161.721.875	- 125.139.441.875	875.022.280.000
	57.859.375	1.500.000.000.000	1.500.057.859.375	- 187.078.480.000	1.312.979.379.375
	24.612.287.453	**5.670.871.000.000**	**5.695.483.287.453**	**-1.734.880.061.605**	**3.960.603.225.848**
	6.998.939.153	99.984.845.000	106.983.784.153	- 103.804.247.050	3.179.537.103
	6.998.939.153	**99.984.845.000**	**106.983.784.153**	**- 103.804.247.050**	**3.179.537.103**
	32.146.803.633	**5.770.855.845.000**	**5.803.002.648.633**	**-1.838.814.254.432**	**3.964.188.394.201**

DEBITI (escluse obbligazioni) **Prospetto n. 15**
(in lire)

	31.12.1993	Variazioni nette dell'esercizio: Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1994
Debiti verso banche	20.470.353.936.634	– 75.357.920.162	20.394.996.016.472
Debiti verso fornitori	7.606.252.270	– 920.927.677	6.685.324.593
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	384.105.510.834	994.074.679.969	1.378.180.190.803
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari	194.407.012.000	570.043.046.000	764.450.058.000
Debiti verso istituti di previdenza	5.178.621.216	– 969.312.942	4.209.308.274
Altri debiti	35.574.040.536	8.979.475.295	44.553.515.831
TOTALE	**21.097.225.373.490**	**1.495.849.040.483**	**22.593.074.413.973**

RATEI E RISCONTI PASSIVI **Prospetto n. 16**
(in lire)

	31.12.1993	Variazioni nette dell'esercizio (+/-)	31.12.1994
Aggi di emissione	793.645.376	– 252.449.986	541.195.390
Altri risconti:			
Corrispettivo cessione usufrutto azioni Comit ordinarie	240.448.637.000	– 240.448.637.000	
Corrispettivo cessione usufrutto azioni STET ordinarie	406.324.000.000	– 203.162.000.000	203.162.000.000
Altri	161.644	– 161.644	
Ratei:			
Interessi su obbligazioni	86.452.436.167	– 30.970.902.209	55.481.533.958
Interessi su mutui e operazioni a M/L termine	264.884.911.027	894.014.336	265.778.925.363
Interessi su debiti a breve verso società controllate			
Interessi su debiti a breve verso banche ed istituti finanziari	4.086.798.175	– 3.118.989.956	967.808.219
Interessi su debiti diversi			
Commissioni su operazioni a M/L termine	2.007.922.482	– 1.739.775.485	268.146.997
Oneri su operazioni pronti c/termine	4.845.986.738	– 4.536.337.317	309.649.421
TOTALE	**1.009.844.498.609**	**– 483.335.239.261**	**526.509.259.348**

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA **Prospetto n. 17**
(in lire)

	31.12.1994	31.12.1993
Impegni di acquisto		
Partecipazioni:		
- su conguaglio prezzo Edicima	19.835.025.394	19.835.025.394
- su aumento capitale FINMECCANICA		493.118.000.000
Riacquisto azioni FINMECCANICA sottoscritte da C.FIN	140.132.650.000	
Riacquisto debiti IRITECNA verso Cofiri	2.593.000.000.000	
Riacquisto crediti ceduti	800.000.000.000	600.000.000.000
	3.552.967.675.394	**1.112.953.025.394**
Impegni di vendita		
Ordini da clienti		
Partecipazioni:		
- Finanziaria Cirio Bertolli De Rica		310.708.530.830
- SME	704.012.000.000	
Garanzia a fronte della liquidazione Unidal	12.400.000.000	12.400.000.000
Valute a termine		157.150.000.000
Titoli a termine		
Altri	434.756.838	434.793.338
	716.846.756.838	**480.693.324.168**
TOTALE	**4.269.814.432.232**	**1.593.646.349.562**

ALTRI CONTI D'ORDINE **Prospetto n. 18**
(in lire)

	31.12.1994	31.12.1993
Garanzie reali ricevute		
Ipoteche su terreni e fabbricati civili		
Ipoteche su terreni e fabbricati industriali	7.854.000.000	
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	4.894.887.131.848	4.257.961.064.204
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari	6.370.172.489.549	1.874.172.489.549
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		
Azioni in imprese controllate	20.937.883.350.456	14.507.436.542.918
Azioni in imprese collegate	2.396.674.212.572	2.920.772.706.972
Azioni in altre imprese	30.092.987.170	46.113.288.171
Totale azioni (a)	**23.364.650.550.198**	**17.474.322.538.061**
Titoli a reddito fisso	1.986.150.366.991	1.619.496.343.301
Valori diversi	151.220.379	151.220.379
TOTALE	**36.623.865.758.965**	**25.226.103.655.494**

(a) Di cui n. 281.949.665 azioni SME per L. 221.807.568.192 in pegno presso la Banca Commerciale Italiana in garanzia di un finanziamento di L. 650 miliardi.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI **Prospetto n. 19**
(in lire)

	1994	1993
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	192.796.092	231.928.817
Macchinari vari	49.227.511	55.359.111
Impianti allarme, foto, cine, TV	114.444.150	227.696.771
Macchine elettroniche	41.812.644	71.224.651
Automezzi e mezzi di trasporto	72.676.514	75.105.976
TOTALE	**470.956.911**	**661.315.326**

PROVENTI FINANZIARI SU CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI **Prospetto n. 20**
(in lire)

	1994	1993
Da imprese controllate	372.215.719.371	663.459.328.175
Da imprese collegate	4.197.982	5.177.048.403
Altri:	18.419.884.945	11.195.024.035
TOTALE	**390.639.802.298**	**679.831.400.613**

INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE, COMMISSIONI E PROVENTI VARI **Prospetto n. 21**
(in lire)

	1994	1993
Da imprese controllate:		
Interessi e commissioni da imprese controllate	17.808.968.885	75.204.003.752
Altri proventi diversi		
Totale (A)	**17.808.968.885**	**75.204.003.752**
Da altre Imprese e proventi vari		
Interessi da banche	16.310.039	153.504.328
Proventi di cambio (su operazioni swap)	350.629.440	155.140.949
Contributi da Ministero del Tesoro	347.480.704.059	492.234.560.652
Altri	40.666.460.196	197.899.672.100
Totale (B)	**388.514.103.734**	**690.442.878.029**
TOTALE (A + B)	**406.323.072.619**	**765.646.881.781**

INTERESSI E COMMISSIONI AD ALTRE IMPRESE ED ONERI VARI **Prospetto n. 22**
(in lire)

	1994	1993
Interessi, premi, ammortamento "scarti" e altri oneri su prestiti obbligazionari	516.552.192.908	926.759.731.742
Interessi e commissioni corrisposte a banche	1.818.716.524.725	2.379.752.464.051
Interessi e commissioni corrisposti a fornitori		
Minusvalenze	4.410.420.287	62.986.017.173
Oneri di cambio	20.231.609.476	89.149.998.137
Diversi	211.514.893.383	126.980.918.520
TOTALE	**2.571.425.640.779**	**3.585.629.129.623**

RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI **Prospetto n. 23**
(in lire)

	1994	1993
Rivalutazioni		
Svalutazioni		
Di partecipazioni:		
- Controllate	104.958.639.820	3.408.396.019.537
- Altre	440.770.999	1.910.943.629
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni:		
- Controllate		912.990.000.000
- Altre		420.567.961
Di titoli a reddito fisso	168.585.200.000	
TOTALE	**273.984.610.819**	**4.323.717.531.127**

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI **Prospetto n. 24**
(in lire)

	1994	1993
Proventi		
Plusvalenze da alienazioni:		
– su partecipazioni in società controllate	1.308.542.975.220	478.971.742.181
Sopravvenienze attive	335.095.249	598.599.298
	1.308.878.070.469	**479.570.341.479**
Oneri		
Minusvalenze da alienazioni		
Accantonamenti a fronte oneri di ristrutturazioni settoriali	1.512.025.000.000	4.668.043.898.666
Altri accantonamenti	165.141.696.830	155.784.885.000
Sopravvenienze passive ed altri	6.427.049.658	3.571.625.321
TOTALE	**1.683.593.746.488**	**4.827.400.408.987**

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
come evidenziato nelle Relazioni di cui sopra, il bilancio della Vostra società registra al 31 dicembre 1994 una perdita di esercizio di Lire 1.471.077.403.326.
Il patrimonio netto, sempre a tale data, ammonta a Lire 6.364.332.289.956, come dal seguente dettaglio:

Capitale sociale		6.369.779.156.000
Riserva di rivalutazione Legge 292/93	2.791.000.000.000	
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L.730/83)	35.259.435.000	2.826.259.435.000
Perdite esercizi precedenti		– 1.360.628.897.718
Totale		7.835.409.693.282
Perdite al 31 dicembre 1994		– 1.471.077.403.326
Patrimonio Netto		6.364.332.289.956

Posto quanto sopra, riteniamo di proporre alla Vostra approvazione il seguente:

Ordine del giorno

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) S.p.A.:
– preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
– presa conoscenza del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1994, che evidenzia una perdita di esercizio di L. 1.471.077.403.326;
– preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione;

delibera

– di approvare il Bilancio di esercizio 1994, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, che chiude con una perdita di L. 1.471.077.403.326;
– di ripianare la perdita dell'esercizio di L. 1.471.077.403.326, e quella residua dello scorso esercizio di L. 1.360.628.897.718, mediante totale utilizzo delle riserve in essere al 31 dicembre 1994 pari a L. 2.826.259.435.000, con una residua perdita pertanto di L. 5.446.866.044, da rinviare a nuovo".

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 1994

PAGINA BIANCA

PROFILO DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI
(miliardi di lire)

	1994	1993	1992	1991	1990
Dati economici					
Valore della produzione	81.063	79.786	81.432	79.901	73.547
Valore aggiunto	46.037	43.370	42.027	39.065	35.124
Margine operativo lordo	24.056	21.320	19.423	17.955	16.105
Ammortamenti	14.150	13.578	12.225	10.792	9.409
Risultato operativo	8.459	5.346	5.953	6.332	6.007
Oneri finanziari netti	4.368	7.422	7.561	6.001	4.688
Risultato consolidato	– 354	– 10.209	– 4.253	– 671	703
di cui: quota IRI	– 1.750	– 11.155	– 5.183	– 1.596	– 161
quota terzi	1.396	946	930	925	864
Dati patrimoniali					
Immobilizzazioni materiali (a)	87.919	91.554	86.471	78.868	68.341
Capitale investito	89.987	94.138	101.509	95.215	84.611
Debiti finanziari netti	59.968	70.321	72.643	63.330	55.332
Patrimonio netto consolidato	30.019	23.817	28.866	31.885	29.279
di cui: quota IRI	7.417	6.784	12.827	17.204	16.641
quota terzi	22.602	17.033	16.039	14.681	12.638
Dati finanziari					
Cash flow (b) (risultato più ammortamenti)	13.796	3.369	7.972	10.121	10.112
Apporti patrimoniali	1.376	950	677	394	– 397
Investimenti in impianti	12.110	18.699	17.120	17.805	16.258
Occupazione					
Addetti a fine anno (N°)	292.695	327.226	345.485	368.267	366.703
Forza media retribuita (N°)	290.500	314.800	334.300	348.900	350.700
Indicatori economico-finanziari					
MOL/Valore della produzione	29,7%	26,7%	23,9%	22,5%	21,9%
MOL/Capitale investito	26,7%	22,6%	19,1%	18,9%	19,0%
Ammortamenti/Val. produzione	17,5%	17,0%	15,0%	13,5%	12,8%
Oneri fin.netti/Val. produz.	5,4%	9,3%	9,3%	7,5%	6,4%
Indeb.fin.netto/Patrim.netto	2,00	2,95	2,52	1,99	1,87
Patrim.netto/Cap. investito	0,33	0,25	0,28	0,33	0,35
Cash flow/Valore produzione	17,0%	4,2%	9,8%	12,3%	13,2%
Cash flow/Invest.in impianti	113,9%	18,0%	46,6%	55,3%	59,6%
Invest.in imp./Valore produz.	14,9%	23,4%	21,0%	22,3%	22,1%
Ricerca e Sviluppo/Valore produz.	2,6%	2,8%	2,8%	2,1%	2,3%
Val. Produz. pro-capite (mil.)	279,0	253,4	243,6	229,0	209,9
Val. Aggiunto pro-capite (mil.)	158,5	137,8	125,7	112,0	100,2

(a) Al lordo fondi per oneri devolutivi – (b) Compresi oneri per riassetto ILVA/IRITECNA (1.500 miliardi nel 1994; 4.700 miliardi nel 1993).

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

PREMESSA

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio civilistico dell'IRI S.p.A., espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione delle imprese controllate.

A tale Relazione si fa, pertanto, rinvio per approfondimenti sulle risultanze del Gruppo, qui esposte in sintesi, e sulla loro prevedibile evoluzione.

Nella tabella n. 1 vengono analizzati i risultati reddituali e la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo relativi al 1994, raffrontati con l'esercizio precedente reso omogeneo mediante l'applicazione anticipata del D.Lgs. 127/91; si rileva che il confronto è peraltro condizionato, in particolare per alcune grandezze economiche e patrimoniali, dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per le società poste in liquidazione a seguito di profonde ristrutturazioni settoriali.

TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI **Tabella n. 1**
(milioni di lire)

	1994	1993
Ricavi	**77.206.661**	**75.312.520**
Variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	– 168.980	– 379.946
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.025.782	4.852.963
Valore della produzione "tipica"	**81.063.463**	**79.785.537**
Consumi di materie e servizi esterni	– 35.026.350	– 36.415.966
Valore aggiunto	**46.037.113**	**43.369.571**
Costo del lavoro	– 21.981.402	– 22.049.363
Margine operativo lordo	**24.055.711**	**21.320.208**
Ammortamenti	– 14.150.294	– 13.578.073
Altri stanziamenti rettificativi	– 886.174	– 1.159.783
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	– 810.843	– 1.323.659
Saldo proventi ed oneri diversi	250.482	87.373
Risultato operativo	**8.458.882**	**5.346.066**
Proventi ed oneri finanziari	– 4.367.564	– 7.421.593
Rettifiche di valore di attività finanziarie	– 337.546	– 755.354
Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	**3.753.772**	**– 2.830.881**
Proventi ed oneri straordinari	– 1.650.644	– 5.270.258
Risultato prima delle imposte	**2.103.128**	**– 8.101.139**
Imposte sul reddito dell'esercizio	– 2.457.667	– 2.108.013
Perdita del periodo	**– 354.539**	**– 10.209.152**
di cui:		
– quota IRI	– 1.750.129	– 11.155.120
– quota terzi	1.395.590	945.968

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia una perdita di 354 miliardi, significativamente ridotta rispetto al deficit di 10.209 miliardi del 1993, anno in cui la gestione è stata pesantemente compromessa da crisi settoriali particolarmente gravi (siderurgia ed impiantistica) e gestionali (RAI, FINMARE e ALITALIA), oltre che dalla persistente difficoltà finanziaria di alcune aree. Il miglioramento complessivo (+9.855 miliardi), analizzato per settore nella tabella n. 2) è dovuto essenzialmente al minor deficit di competenza IRI (+9.405 miliardi) che si attesta a 1.750 miliardi dopo l'accertamento di ulteriori oneri sulle liquidazioni in atto per circa 1.500 miliardi (8.300 miliardi il deficit economico nel 1993); l'utile di spettanza dei terzi azionisti, pari a 1.396 miliardi (+450), evolve per il miglioramento conseguito dal gruppo STET, dove la loro presenza si è accentuata.

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORI E QUOTE DI COMPETENZA **Tabella n. 2**
(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazioni
ILVA in liquidazione	(a)	– 4.352	4.352
ILVA Laminati Piani	867	—	867
SOFINPAR	– 62	– 124	62
FINMECCANICA	53	33	20
STET	1.901	1.539	362
IRITEL (b)	—	215	– 215
IRITECNA in liquidazione	(a)	– 1.452	1.452
FINTECNA	171	—	171
FINCANTIERI	10	3	7
FINMARE	– 7	– 88	81
ALITALIA	– 296	– 337	41
RAI	– 14	– 605	591
Altre	—	– 9	9
Consolidamenti	– 33	– 498	465
Risultato aziende industriali e di servizi	**2.590**	**– 5.675**	**8.265**
COFIRI	14	12	2
IRI	– 1.471	– 10.230	8.759
Consolidamenti	– 1.487	5.684	– 7.171
Risultato di esercizio complessivo	**– 354**	**– 10.209**	**9.855**
Quote di competenza:			
– IRI	– 1.750	– 11.155	9.405
– terzi azionisti	1.396	946	450

(a) Incluso nel bilancio d'esercizio IRI.

(b) Incorporata in Telecom (con effetto 1/1/94).

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

Il valore della produzione pari a 81.063 miliardi aumenta di 1.277 miliardi; la variazione non riflette l'effettiva espansione, verificatasi soprattutto nei gruppi STET (+2.550 miliardi tenuto conto dell'ingresso dell'ITRITEL) e I.L.P. (+2.800 miliardi), per l'incidenza della diversa composizione del gruppo.

Il costo del lavoro è passato da 22.049 a 21.981 miliardi ed il costo medio per dipendente (75,7 milioni) registra un incremento dell'8%; l'occupazione è pari a 292.695 unità (327.226 a fine 1993), mentre la forza media retribuita risulta di 290.500 unità (314.800 nel 1993).

Gli ammortamenti passano da 13.578 a 14.150 miliardi con un aumento di 572 miliardi, determinato dal gruppo STET (+9,4% su basi omogenee).

Il risultato operativo si incrementa da 5.346 a 8.459 miliardi (+58,2%), beneficiando dell'assenza del negativo apporto dell'ILVA in liquidazione in particolare.

Gli oneri finanziari netti risultano fortemente contenuti da 7.422 a 4.368 miliardi in relazione alle politiche di contenimento dell'indebitamento e di selezione degli investimenti, oltre che all'andamento del costo del denaro.

Tenuto conto di quanto sin qui esposto, il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte, negativo per 2.831 miliardi nel 1993, assume nell'esercizio un saldo positivo di 3.754 miliardi.

Gli oneri straordinari netti, particolarmente rilevanti e significativi nel passato esercizio per gli effetti delle radicali ristrutturazioni affrontate per la siderurgia e l'impiantistica, stimati nel bilancio dell'IRI rispettivamente in 2.900 miliardi e 1.800 miliardi di oneri di riassetto e liquidazione, ammontano a 1.650 miliardi accogliendo ulteriori definitivi riflessi delle procedure di liquidazione.

Nella tabella n. 3 si evidenziano le variazioni dei più significativi indicatori economici.

SINTESI DI DATI ECONOMICI — **Tabella n. 3**

	1994		1993		Variazioni		Punti % su valore prod.
	mldi	%	mldi	%	mldi	%	
Valore della produzione	81.063	100,0	79.786	100,0	1.277	1,6	—
Valore aggiunto	46.037	56,8	43.370	54,3	2.667	6,1	2,5
Margine operativo lordo	24.056	29,7	21.320	26,7	2.736	12,8	3,0
Risultato operativo	8.459	10,4	5.346	6,7	3.113	58,2	3,7
Risultato ante partite straordinarie	3.754	4,6	– 2.831	– 3,5	6.585	n.s.	8,1
Risultato ante imposte	2.103	2,6	– 8.101	– 10,2	10.204	n.s.	12,8
Risultato di esercizio	– 354	– 0,4	– 10.209	– 12.8	9.855	n.s.	12,4
di cui: quota IRI	– 1.750	– 2,1	– 11.155	– 14,0	9.405	n.s.	11,9
quota terzi	1.396	1,7	946	1,2	450	47,5	0,5

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo segna un decremento del 4,4% passando da 94.138 a 89.987 miliardi (v. tabella n. 4), che peraltro è determinato dal già citato effetto della mutata composizione del Gruppo.
Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 33,4% (25,3% nel 1993) e l'indebitamento finanziario netto per il 66,6% (74,7% nel 1993).

TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA **Tabella n. 4**
(milioni di lire)

	31.12.1994	31.12.1993	Variazioni
A. – IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
Immobilizzazioni immateriali	8.612.565	3.882.336	4.730.229
Immobilizzazioni materiali	87.918.850	91.554.386	– 3.635.536
Immobilizzazioni finanziarie	14.280.801	17.238.543	– 2.957.742
	110.812.216	**112.675.265**	**– 1.863.049**
B. – CAPITALE D'ESERCIZIO			
Rimanenze di magazzino	43.711.152	46.909.596	– 3.198.444
Crediti commerciali	27.045.790	26.071.266	974.524
Altre attività	7.597.460	13.257.854	– 5.660.394
Debiti commerciali	– 52.441.336	– 57.923.648	5.482.312
Fondi per rischi ed oneri	– 14.989.541	– 11.665.675	– 3.323.866
Altre passività	– 18.030.762	– 21.670.321	3.639.559
	– 7.107.237	**– 5.020.928**	**– 2.086.309**
C. – FONDI PER ONERI DEVOLUTIVI	**5.385.226**	**4.800.187**	**585.039**
D. – CAPITALE INVESTITO (A + B – C)	**98.319.753**	**102.854.150**	**– 4.534.397**
E. – FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**8.333.172**	**8.715.735**	**– 382.563**
F. – FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (D – E)	**89.986.581**	**94.138.415**	**– 4.151.834**
coperto da:			
G. – CAPITALE PROPRIO			
Quote della Capogruppo	7.417.119	6.783.933	633.186
Quote di terzi	22.601.530	17.033.171	5.568.359
	30.018.649	**23.817.104**	**6.201.545**
H. – INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	53.802.891	55.257.829	– 1.454.938
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	– 2.936.792	– 3.812.351	875.559
Indebitamento finanz. netto a breve termine:			
• Debiti finanziari a breve	20.785.333	28.519.190	– 7.733.857
• Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 11.683.500	– 9.643.357	– 2.040.143
	59.967.932	**70.321.311**	**– 10.353.379**
I. – TOTALE, COME IN F (G + H)	**89.986.581**	**94.138.415**	**– 4.151.834**

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

Il **patrimonio netto complessivo** subisce un consistente incremento (6.202 miliardi pari al 26%) assorbito dalla quota di competenza dei terzi (+ 5.569 miliardi), mentre la quota IRI aumenta di 633 miliardi. Per un esame in dettaglio delle variazioni intervenute si rinvia al prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.
Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali:

– rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 per 63 miliardi in linea capitale (1);

– rimborso delle quote capitale ex L. 41/86 (298 miliardi), L. 910/86 (125 miliardi) e L. 749/85 (389 miliardi);

– prima quota relativa al rimborso forfettario di oneri per la siderurgia ex D.L. 22/94 (500 miliardi).

La quota di competenza di terzi ha avuto la seguente evoluzione:

(miliardi di lire)	1994	1993	Variazioni
Capitale	8.019	6.602	1.417
Riserve e risultati a nuovo	13.189	9.490	3.699
Risultato	1.396	946	450
	22.604	17.038	5.566
Azioni sottoscritte da versare	– 2	– 5	3
	22.602	17.033	5.569

L'**indebitamento finanziario netto** è rappresentato di seguito nelle sue componenti e, pur non includendo l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre 1994 degli aggregati ILVA ed IRITECNA in liq.ne con un effetto valutabile in 5.400 miliardi (1.900 a m/l e 3.500 a breve), presenta una positiva evoluzione:

	1994		1993	
	mldi	%	mldi	%
Prestiti obbligazionari	7.193	12,0	8.695	12,3
Debiti verso banche e istituti finanziari a m/l termine	44.823	74,7	45.214	64,3
Altri debiti finanziari a m/l termine	1.787	3,0	1.349	1,9
	53.803	89,7	55.258	78,5

(1) Oltre a 35 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo "Principi e tecniche di consolidamento" sono stati riclassificati nel bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	– 2.937	– 4,9	– 3.812	– 5,4
Totale a medio /lungo termine	50.866	84,8	51.446	73,1
Debiti verso banche e istituti finanziari a breve termine	19.697	32,9	25.920	36,9
Altri debiti finanziari a breve	1.088	1,8	2.598	3,7
Totale a breve termine	20.785	34,7	28.518	40,6
Totale debiti finanziari	71.651	119,5	79.964	113,7
meno: Cassa, banche attive e titoli negoziabili	– 7.855	– 13,1	– 6.060	– 8,6
Crediti finanziari a breve	– 3.828	– 6,4	– 3.583	– 5,1
Totale disponibilità e crediti finanziari	–11.683	– 19,5	– 9.643	– 13,7
Totale netto	59.968	100,0	70.321	100,0

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1994 (v. tabella n. 5) si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento, gli impieghi in immobilizzazioni materiali ammontano a 12.110 miliardi, evidenziando un rallentamento rispetto al precedente esercizio ascrivibile a tutti i settori con l'eccezione del gruppo ALITALIA; è peraltro da rilevare che sugli investimenti realizzati nel 1993 (18.699 miliardi) ha influito l'operatività dell'IRITEL, in gran parte rappresentata dall'acquisizione dei beni ex ASST e APT (4.586 miliardi), connessa al conferimento a IRI S.p.A. in conto aumento di capitale (4.496 miliardi).
Il flusso monetario da attività di esercizio (16.965 miliardi) è risultato superiore al fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali (+ 4.855 miliardi).
I flussi monetari da attività di finanziamento, 5.135 miliardi, mostrano un maggior ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine dovuto per 2.500 miliardi alla prima tranche dei mutui in obbligazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'intervento di complessivi 10.000 miliardi volto alla ristrutturazione dell'indebitamento ai sensi della L. 598/94.
Gli apporti dallo Stato sono aumentati a 1.376 miliardi, per effetto dell'erogazione di 500 miliardi a valere sul conferimento di 3.000 miliardi ex L. 644/94 (oneri siderurgia); il residuo apporto di 876 miliardi è costituito, come per il precedente esercizio (950 miliardi) dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizioni di legge (L. 730/83, 749/85, 41/86, 910/86).
In relazione al precedente conferimento ex L. 531/93, si ricorda che il correlato credito verso IRITEL è stato utilizzato nel 1994 per la prevista sottoscrizione di azioni ordinarie STET con sovrapprezzo.

ANDAMENTO, DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO E TAVOLE DI ANALISI

I conferimenti dei terzi azionisti risultano notevolmente accresciuti rispetto al 1993 in relazione alla consistente operazione di capitalizzazione della FINMECCANICA, finalizzata in via prioritaria all'acquisizione dall'EFIM delle società del settore difesa.
Infine, tenuto conto dei disinvestimenti realizzati, il flusso monetario del periodo da' luogo ad una ulteriore significativa riduzione dell'esposizione a breve, pur tenendo conto del positivo effetto del deconsolidamento dei settori in ristrutturazione, valutabile a fine esercizio intorno ai 3.500 miliardi.

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO **Tabella n. 5**
(milioni di lire)

	1994	1993
A – Indebitamento finanziario netto a breve iniziale	**– 18.875.833**	**– 21.895.911**
Variazione area di consolidamento	2.060.000	
	– 16.815.833	
B – Flusso monetario da attività di esercizio		
Perdita dell'esercizio	– 354.539	– 10.209.152
Ammortamenti	14.166.823	13.578.073
(Plus) o Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	– 307.916	– 439.818
(Rivalutazioni) o Svalutazioni di immobilizzazioni	255.016	938.482
Variazione del capitale di esercizio	2.418.094	11.549.717
Variazione netta del Fondo T.F.R.	727.279	828.275
	16.904.757	**16.245.577**
C – Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
– immateriali	– 2.178.199	– 1.658.727
– materiali	– 12.110.411	– 18.699.443
– finanziarie	– 7.725.911	– 2.431.527
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	8.361.894	4.778.060
	– 13.652.627	**– 18.011.637**
D – Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	10.194.912	7.152.797
Apporti dallo Stato	1.375.559	950.486
Trasferimento a IRITEL (L. 531/93)		4.496.000
Conferimenti dei soci	1.620.000	903.874
Contributi in conto capitale	692.236	156.000
Rimborsi di finanziamenti	– 8.747.837	– 8.373.563
	5.134.870	**5.285.594**
E – Distribuzione di utili	**– 673.000**	**– 499.456**
F – Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	**7.714.000**	**3.020.078**
G – Indebitamento finanziario netto a breve finale (A + F)	**– 9.101.833**	**– 18.875.833**

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (milioni di lire)

ATTIVO	31.12.1994		31.12.1993	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
Parte richiamata	655		100	
Parte non richiamata	1.035	1.690	5.053	5.153
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	164.786		123.718	
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	468.911		319.036	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.135.005		505.603	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	511.728		452.306	
Avviamento	503.442		330.020	
Differenza da consolidamento (art. 33 D.Lgs 127/91)	4.073.647			
Immobilizzazioni in corso ed acconti	608.951		368.769	
Altre	1.146.094	8.612.564	1.782.884	3.882.336
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	14.685.899		15.204.556	
Impianti e macchinario	50.299.327		51.105.960	
Attrezzature industriali e commerciali	856.087		919.625	
Beni gratuitamente devolvibili	13.834.582		12.506.767	
Altri beni	1.284.111		2.242.585	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.958.844	87.918.850	9.574.893	91.554.386
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	1.849.125		4.675.864	
Partecipazioni in imprese collegate	4.319.658		5.675.770	
Partecipazioni in altre imprese	614.625		743.866	
Versamenti in c/partecipazioni	47.290		48.559	
Crediti verso imprese controllate non consolidate	235.635		109.596	
Crediti verso imprese collegate	48.612		227.513	
Crediti verso controllanti	5.436.792		3.812.351	
Crediti verso altri	4.753.720		6.095.664	
Altri titoli	435.014	17.740.471	476.950	21.866.133
Totale immobilizzazioni		**114.271.885**		**117.302.855**
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.784.756		2.732.112	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.901.645		1.792.859	
Lavori in corso su ordinazione	36.401.361		39.343.472	
Prodotti finiti	1.327.011		1.744.640	
Merci	468.628		385.875	
Acconti	827.751	43.711.152	910.640	46.909.598
Crediti				
Verso clienti	24.745.661		24.368.802	
Verso imprese controllate non consolidate	546.319		1.579.593	
Verso imprese collegate	1.126.563		1.038.040	
Verso controllanti	440.458		487.127	
Verso altri	10.290.707	37.149.708	13.973.833	41.447.395
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	3		936	
Partecipazioni in imprese collegate	480			
Altre partecipazioni	55.875		3.542	
Altri titoli	4.156.320	4.212.678	4.089.612	4.094.090
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	3.584.483		1.830.167	
Assegni	1.480		2.508	
Denaro e valori in cassa	114.338	3.700.301	139.383	1.972.058
Totale attivo circolante		**88.773.839**		**94.423.141**
RATEI E RISCONTI				
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	195.032		202.716	
Ratei e altri risconti	1.069.033	1.264.065	1.256.218	1.458.934
TOTALE ATTIVO		**204.311.479**		**213.190.083**

PASSIVO	31.12.1994		31.12.1993	
PATRIMONIO NETTO				
Quote della capogruppo				
Capitale Sociale	6.369.779		1.873.779	
Riserve e risultati portati a nuovo	2.797.469		16.065.274	
Perdita dell'esercizio	– 1.750.129	7.417.119	– 11.155.120	6.783.933
Quote di terzi				
Capitale, riserve e risultati portati a nuovo	21.207.629		16.092.356	
Utile dell'esercizio	1.395.590	22.603.219	945.968	17.038.324
Totale patrimonio netto		**30.020.338**		**23.822.257**
FONDI PER ONERI DEVOLUTIVI				
Fondo ammortamento finanziario	3.670.129		3.254.756	
Contributi su beni gratuitamente devolvibili	1.715.097	5.385.226	1.545.431	4.800.187
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescienza e obblighi simili	283.339		309.020	
Per imposte	1.042.361		732.622	
Altri	14.186.721	15.512.421	11.439.273	12.480.915
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		8.333.172		8.715.735
DEBITI				
Obbligazioni	6.656.472		8.023.245	
Obbligazioni convertibili	536.555		671.984	
Debiti verso banche	57.717.365		65.240.459	
Debiti verso altri finanziatori	6.851.652		5.897.178	
Acconti	34.511.912		37.602.953	
Debiti verso fornitori	17.958.494		19.612.925	
Debiti rappresentati da titoli di credito	655.149		2.508.571	
Debiti verso imprese controllate non consolidate	241.558		271.026	
Debiti verso imprese collegate	666.861		703.104	
Debiti tributari	3.023.648		2.714.322	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.278.101		3.812.424	
Altri debiti	10.904.244	143.002.011	13.802.893	160.861.084
RATEI E RISCONTI				
Aggi di emissione	595		794	
Ratei e altri risconti	2.057.716	2.058.311	2.509.111	2.509.905
TOTALE PASSIVO		**204.311.479**		**213.190.083**

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI (milioni di lire)

	31.12.1994		31.12.1993	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
– a favore di imprese collegate	1.189.124		1.438.768	
– a favore di altri	16.217.425		9.457.948	
		17.406.549		10.896.716
Avalli				
– a favore di altri				1.074
Altre				
– a favore di imprese collegate	7.462		33.587	
– a favore di altri	3.509.677		1.077.399	
		3.517.139		1.110.986
GARANZIE REALI PRESTATE				
Per obbligazioni altrui				
– di imprese controllate non consolidate			112.555	
– di imprese collegate	11.408		8.220	
– di altri	2.662.476		1.216.128	
		2.673.884		1.336.903
Per obbligazioni proprie, diverse dai debiti	216.964		31.530	
Per debiti iscritti in bilancio	3.468.801		5.453.092	
		3.685.765		5.484.622
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA		35.585.479		58.310.000
ALTRI		76.921.475		76.869.800
		139.790.291		**154.010.101**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di lire)

	1994		1993	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		73.154.727		73.256.847
Variaz. delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		– 168.980		– 378.406
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		2.756.530		810.275
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		4.025.782		4.852.963
Altri ricavi e proventi :				
Contributi in conto esercizio	1.295.338		1.155.636	
Plusvalenze da alienazioni	198.832		179.216	
Diversi	1.507.343	3.001.513	1.271.928	2.606.780
		82.769.572		**81.148.459**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		13.962.349		12.852.658
Per semilavorati e prodotti finiti		1.546.098		1.721.892
Per servizi		16.674.160		18.428.847
Per godimento di beni di terzi		1.959.537		2.317.796
Per il personale :				
Salari e stipendi	15.260.793		15.211.275	
Oneri sociali	4.878.859		4.966.604	
Trattamento di fine rapporto	1.288.291		1.302.980	
Trattamento di quiescenza e simili	53.914		60.758	
Altri costi	499.545	21.981.402	507.746	22.049.363
Ammortamenti e svalutazioni :				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.621.683		1.704.555	
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.528.611		11.873.518	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	120.280		177.152	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	765.894	15.036.468	982.631	14.737.856
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		– 29.122		189.584
Accantonamenti per rischi		602.159		1.026.812
Altri accantonamenti		208.684		208.986
Oneri diversi di gestione		2.368.956		2.268.595
		74.310.691		**75.802.389**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		**8.458.881**		**5.346.070**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni :				
Dividendi da imprese controllate non consolidate	19.416		11.205	
Dividendi da imprese collegate	4.075		2.374	
Dividendi da altre imprese	47.035		29.006	
Altri proventi da partecipazioni	421.081	**491.607**	471.512	**514.097**
Altri proventi finanziari :				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
• imprese controllate non consolidate	17.030		12.940	
• imprese collegate	2.467		22.883	
• altri	312.635	332.132	513.890	549.713
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		89.273		53.052
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		466.994		455.586

	1994		1993	
Proventi diversi dai precedenti :				
• Interessi e commissioni da imprese controllate non consolidate	63.193		209.776	
• Interessi e commissioni da imprese collegate	60.847		44.663	
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.236.558	3.360.598	5.163.101	5.417.540
		4.248.997		**6.475.891**
Interessi e altri oneri finanziari :				
Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	12.433		15.014	
Interessi e commissioni a imprese collegate	18.434		4.942	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	9.089.577	9.120.444	14.391.625	14.411.581
Totale proventi ed oneri finanziari		**– 4.379.840**		**– 7.421.593**
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni :				
Di partecipazioni	121.610		264.498	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			6	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	900	122.510	6.376	270.880
Svalutazioni :				
Di partecipazioni	252.538		673.606	
Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.568		352.322	
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	200.950	460.056	306	1.026.234
Totale delle rettifiche		**– 337.546**		**– 755.354**
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi :				
Plusvalenze da alienazioni	487.152		353.726	
Altri	854.410	1.341.562	587.151	940.877
Oneri :				
Minusvalenze da alienazioni	53.220		22.626	
Imposte relative ad esercizi precedenti	5.173		27.672	
Altri	2.921.536	2.979.929	6.160.841	6.211.139
Totale delle partite straordinarie		**– 1.638.367**		**– 5.270.262**
Risultato prima delle imposte		**2.103.128**		**– 8.101.139**
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.457.667		2.108.013
PERDITA DELL'ESERCIZIO		**– 354.539**		**– 10.209.152**
Quota IRI		– 1.750.129		– 11.155.120
Quota terzi		1.395.590		945.968

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1994 è stato redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9/4/1991, entrato in vigore nell'esercizio. L'applicazione della normativa era stata peraltro sostanzialmente anticipata nel bilancio consolidato del 1993 con la prospettiva di un confronto omogeneo; a tal fine si ricorda che alcune voci del bilancio dello scorso esercizio sono state riclassificate. Rileviamo inoltre che tale confronto deve essere effettuato tenendo in considerazione gli effetti della L. 292/93, descritti successivamente; in conseguenza di quanto sopra l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni), è stato considerato come primo anno di consolidamento.

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1994, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; il recente aggiornamento di dette norme ha consentito l'aggiunta, rispetto allo schema di situazione patrimoniale definita dall'art. 2424 del Codice Civile, del gruppo "Fondi per oneri devolutivi", in adempimento a quanto previsto sia all'art. 2423, 4° comma, che all'art. 2423-ter 3°comma; la posta accoglie i fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili della società Autostrade; la soluzione contabile adottata nel rispetto della corretta rappresentazione del patrimonio del gruppo è evidenziata anche per i dati relativi al precedente esercizio.

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione è affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen & Co. s.a.s. e Price Waterhouse s.a.s.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, quelle di cui si è avviato il disinvestimento e le imprese in liquidazione. In merito a queste ultime e a differenza di come sinora operato, nell'intento di una più completa rappresentazione delle operazioni di riassetto del gruppo, sono state escluse dal consolidamento integrale - adottando la valutazione a patrimonio netto - le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale: il riferimento è a Finsider (Assemblea del 10 maggio 1988), ILVA (Assemblea del 31 ottobre 1993) e IRITECNA (Assemblea del 28 febbraio 1994).

Dette società, per la loro situazione giuridica e anche per le indicazioni

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

del D.Lgs. 127/91 (art. 28, comma 2/d), non hanno redatto il bilancio consolidato, ma hanno formulato il bilancio di esercizio con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1994, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 457 imprese industriali e di servizi (540 nel 1993); sono entrate 86 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA tra cui le 16 aziende ex EFIM, e ne sono uscite 169 per effetto sostanzialmente della valutazione ad equity delle citate capogruppo in liquidazione (101 controllate a fine 1993), oltre che per operazioni di fusione (15 società incorporate in gran parte del gruppo STET) e dismissioni realizzate, tra cui quella di Acciai Speciali Terni (20 controllate già appartenenti al gruppo IRI).

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività delle aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1994: le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico la differenza rispetto alla conversione delle stesse sulla base di cambi medi dell'anno non è di rilievo.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.1994, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

– in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei loro valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;

– in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è analogamente trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se determinata da prevedibili perdite future, è attribuita al "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "riserva di consolidamento" .

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'eser-

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

cizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalla riconsiderazione del portafoglio che è stato pertanto rettificato in base alle proposte deliberate dal C.d.A. nella riunione dell'1.12.1994 e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Si evidenzia il mutato trattamento degli utili inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo; sino al 1993, essendo essi rilevanti per gli acquisti effettuati da società soggette a regolamentazione tariffaria governativa (in dettaglio SIP ora Telecom Italia), non sono stati eliminati in base al presupposto, riconosciuto ed accettato nella prassi contabile internazionale, che per tali aziende i ricavi rappresentati dalle tariffe comprendono e assicurano il recupero dei costi dei beni di investimento utilizzati, acquisiti ai valori di mercato.

Dal 1994, gli utili emersi dalle transazioni in esame sono stati eliminati in applicazione delle puntuali disposizioni del D.Lgs. 127/91 (art. 31, comma 2/d), tenuto anche conto del graduale - ancorchè futuro - processo di liberalizzazione tariffaria; l'elisione incide negativamente sul risultato e sul patrimonio netto complessivo per 132 miliardi di lire.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in aziende consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex legge 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo per interessi in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale (2.937 miliardi di lire a fine 1994 per mutui BEI ed emissioni obbligazionarie), con esclusione dei fondi assegnati nell'anno ex L. 644/94 quale rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L. 42/91 (2.500 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono ammortizzate in un quinquennio, solitamente in quote costanti.
La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.
L'avviamento relativo a società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "partecipazioni"; l'ammortamento è generalmente effettuato in quote costanti in un periodo massimo di 20 anni.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.
Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.
Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente è costituito il fondo di ammortamento finanziario; gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla scadenza della relativa concessione, tenuto conto anche dei programmi di sostituzione e ricostruzione dei beni stessi.
Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte alla misura del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni possedute in misura non inferiore al 20% sono valutate in base al criterio del patrimonio netto; le altre in base al minor valore tra il costo di acquisto, eventualmente rettificato da rivalutazioni di legge o da svalutazioni per perdite permanenti di valore, ed il patrimonio netto.
Il valore della partecipazione nella GEPI SpA trova copertura nel fondo del passivo.
I titoli a reddito fisso quotati sono esposti in base al minor valore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato borsistico.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.
I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale in ogni caso, al valore di mercato.
I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.
I lavori in corso vengono valutati prevalentemente al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento, ad eccezione del gruppo STET che adotta la valutazione al costo secondo il criterio del contratto completato.
La valutazione è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento del fondo svalutazione.
I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1994, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese consolidate a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.
Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commes-

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

se pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

Patrimonio netto

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.
I contributi accantonati ad uno specifico fondo del passivo, compreso tra gli "altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti **L.mldi** **2**

Diminuiscono nell'esercizio di 3 miliardi a seguito di incassi

Immobilizzazioni **L.mldi** **114.272**

Diminuiscono nell'esercizio di 3.031 miliardi e sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali **L.mldi** **8.613**

Presentano la seguente evoluzione rispetto al 1993 il cui saldo comprende circa 450 miliardi relativi ad aziende non comprese nell'area di consolidamento 1994:

	Consistenza al 31.12.1993	Incrementi e altre variaz.	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.1994
Costi di impianto e di ampliamento	123	111	69	165
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	319	309	159	469
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	506	1.351	722	1.135
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	452	133	73	512
Avviamento	330	218	45	503
Differenza da consolidamento	—	4.285	211	4.074
Immobilizzazioni in corso e acconti	369	240	—	609
Altre	1.783	– 294	343	1.146
	3.882	**6.353**	**1.622**	**8.613**

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono principalmente (80 miliardi) a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.
I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (443 miliardi).
La differenza da consolidamento evidenzia sostanzialmente il plusvalore attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (2012).

Immobilizzazioni materiali **L.mldi** **87.919**

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1994 risultano così analizzabili:

	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1994
Terreni e fabbricati	14.037	4.923	—	4.274	14.686
Impianti e macchinario	106.468	4.829	94	60.904	50.299
Attrezzature industriali e commerciali	3.562	38	7	2.737	856
Beni gratuitamente devolvibili	14.647	2.721	1	3.532	13.835
Altri beni	4.243	41	—	3.000	1.284
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.003	2	46	—	6.959
	149.960	**12.554**	**148**	**74.447**	**87.919**

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 42,5% del 1993 al 45,9% di fine 1994. La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette risulta sostanzialmente invariata su base omogenea, tenuto conto che l'effetto variazione area risulta negativo per 2.700 miliardi circa; la voce registra le seguenti variazioni:

Investimenti		12.110
Vendite e radiazioni al netto del fondo ammortamento		– 1.109
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio (oltre a 416 miliardi di ammortamento finanziario)		– 12.114
Deconsolidamento settori in ristrutturazione	– 2.700	
Ingresso ex EFIM	600	
Altre cause	– 422	– 2.522
		– 3.635

La distribuzione per settore degli investimenti, di seguito rappresentata, evidenzia l'attivazione nel precedente esercizio della IRITEL (6.518 miliardi di cui 4.586 per beni trasferiti da ASST e APT).

	1994	1993	Variazioni
ILVA	—	562	– 562
Ilva Laminati Piani	461	—	461
SOFINPAR	21	276	– 255
FINMECCANICA	406	525	– 119
STET	8.825	8.397	428
IRITEL	—	6.518	– 6.518
IRITECNA	—	1.100	– 1.100
FINTECNA	735	—	735
FINMARE	278	439	– 161
FINCANTIERI	47	25	22
ALITALIA	1.229	691	538
RAI	128	185	– 57
Altre e consolidamenti	– 20	– 19	– 1
	12.110	18.699	– 6.589

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Immobilizzazioni finanziarie **L.mldi 17.740**

Il dettaglio riportato nella tabella seguente evidenzia una consistente riduzione delle partecipazioni a cui contribuisce lo smobilizzo delle azioni COMIT possedute dall'IRI.

	1994			1993
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate non consolidate	1.882	33	1.849	4.676
Imprese collegate	4.423	104	4.319	5.676
Altre imprese	955	340	615	744
	7.260	477	6.783	11.096
Versamenti in c/partecipaz.	47	—	47	48
Totale (A)	7.307	477	6.830	11.144
Crediti verso:				
Imprese controllate non consolidate	7.003	6.768	235	109
Imprese collegate	56	7	49	228
Controllanti	5.437	—	5.437	3.812
Altri	4.863	109	4.754	6.096
	17.359	6.884	10.475	10.245
Altri titoli	435	—	435	477
Totale (B)	17.794	6.884	10.910	10.722
TOTALE (A + B)	25.101	7.361	17.740	21.866

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1994, nonchè delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante **L.mldi 88.774**

Rimanenze **L.mldi 43.711**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

	1994	1993	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.785	2.732	53
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.901	1.793	108
Lavori in corso su ordinazione	36.401	39.343	– 2.942
Prodotti finiti	1.327	1.745	– 418
Merci	469	386	83
Acconti	828	911	– 83
	43.711	46.910	– 3.199

I lavori in corso su ordinazione, che rappresentano l'83% di questa voce, sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (20.146 miliardi), FINTECNA (9.083 miliardi) e FINCANTIERI (6.471 miliardi), e sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento; si riscontra nel gruppo STET la valutazione a costo dei lavori su commesse ultrannuali (828 miliardi) che, uniformati al criterio di valutazione del Gruppo, subirebbero un incremento di 155 miliardi, ritenuto marginale. La variazione è da ascrivere essenzialmente alla commessa relativa al centro siderurgico di Esfahan (Iran) rimasta in carico ad IRITECNA.

Crediti **L.mldi 37.150**

Registrano una diminuzione di 4.297 miliardi e vengono analizzati nella seguente tabella:

	1994			1993
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	26.038	1.292	24.746	24.369
Imprese controllate non consolidate	547	1	546	1.580
Imprese collegate	1.162	35	1.127	1.038
Controllanti	441	—	441	486
Altri	10.520	230	10.290	13.974
	38.708	1.558	37.150	41.447

I crediti verso clienti includono 4.332 miliardi di crediti verso lo Stato e Enti pubblici.
Gli altri crediti (10.290 miliardi) scontano l'azzeramento dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Telefonico, ovvero le competenze che la Cassa in passato riversava alla Sip (ora Telecom Italia), e speculari a debiti di pari importo verso la Cassa stessa (3.439 miliardi nel 1993); l'esaurimento dei rapporti con la Cassa consegue, in particolare, alle

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

modifiche introdotte dal Decreto Ministeriale del 18.3.1994. La posta è così dettagliata:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	1.268
Prestiti pluriennali al personale	370
Crediti verso l'Erario	2.016
Crediti verso corrispondenti	453
Enti previdenziali e assistenziali	226
Partite diverse	5.957
	10.290

Si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1 per l'analisi dei crediti complessivi, distinti per scadenze e natura.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni **L.mldi** **4.213**

Aumentano di 119 miliardi e sono essenzialmente costituite da titoli di Stato.

Disponibilità liquide **L.mldi** **3.700**

Aumentano di 1.728 miliardi e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti **L.mldi** **1.264**

Diminuiscono di 195 miliardi e comprendono:

Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti	195
Ratei e altri risconti	1.069
	1.264

PASSIVO

Patrimonio netto **L.mldi** **30.020**

Così costituito:

	31.12.1994	31.12.1993
Quota della capogruppo	7.417	6.784
Quota terzi	22.603	17.038
	30.020	23.822

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Quota della capogruppo **L.mldi 7.417**

Registra un aumento complessivo di 633 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 5.
Il **capitale sociale** (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.
Le **riserve e i risultati portati a nuovo** (2.797 miliardi) includono le riserve dell'IRI per 1.466 miliardi e riserve di consolidamento per 1.331 miliardi.
Il **risultato d'esercizio** consiste in una perdita di 1.750 miliardi.

Quota di terzi **L.mldi 22.603**

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (21.207 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad un utile di 1.396 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1994 include, per un importo dell'ordine di 10.000 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per circa 9.000 miliardi concentrati in TELECOM ITALIA e AUTOSTRADE (rispettivamente 6.400 miliardi e 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per circa 1.100 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET (1.065 miliardi).
Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziate perchè allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.

Fondi per oneri devolutivi **L.mldi 5.385**

La posta, evidenziata per meglio rappresentare la situazione patrimoniale in relazione alla tipicità dell'oggetto sociale della società Autostrade, accoglie gli accantonamenti di quote costanti di ammortamento finanziario e dei contributi ricevuti a fronte di beni gratuitamente devolvibili.
Entrambi sono a fronte dell'onere devolutivo conseguente all'obbligo di cessione gratuita all'Ente concedente dei beni reversibili alla scadenza della concessione, fissata al 31.12.2018; l'incremento è dovuto alla quota di ammortamento (416 miliardi) e a contributi erogati (169 miliardi).

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Fondi per rischi ed oneri **L.mldi 15.512**

Aumentano di 3.031 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	1994	1993	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	283	309	– 26
Per imposte	1.042	733	309
Altri:			
Fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire	2.331	—	2.331
Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	1.112	—	1.112
Fondo rischi su partecipaz.	4.626	3.506	1.120
Fondo oscillazione cambi	628	1.116	– 488
Fondo adeguamento prestiti obblig.	102	82	20
Fondo per vertenze in corso	464	608	– 144
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	2.136	2.113	23
Fondo rischi diversi	2.178	3.520	– 1.342
Altri accantonamenti	610	494	116
	15.512	12.481	3.031

Il fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire è costituito dalla differenza tra il patrimonio netto di competenza delle aziende acquisite dalla liquidazione EFIM ed i rispettivi valori di carico iscritti nei conti delle partecipanti; l'allocazione in unica voce del passivo è motivata dal fatto che sono ancora in corso le valutazioni indipendenti finalizzate a stabilire il prezzo delle aziende stesse.

Il fondo consolidamento oneri e rischi futuri è sostanzialmente connesso al riassetto IRITECNA ed in particolare è riferibile alla Soc. Autostrade, rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA.

Il fondo rischi su partecipazioni è rappresentato per 4.438 miliardi dai fondi a bilancio IRI, prevalentemente a fronte degli oneri di liquidazione ILVA ed IRITECNA (4.077 miliardi).

Gli altri fondi rischi accolgono gli stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato **L.mldi 8.333**

Registra un decremento di 383 miliardi le cui cause sono:

Accantonamento in c/economico	1.288
Utilizzi per:	
– indennità corrisposte	– 1.244
– anticipazioni	– 57
– altre cause	396
	383

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Debiti **L.mldi 143.002**

Diminuiscono complessivamente di 17.859 miliardi e risultano così costituiti:

	1994	1993	Variazioni
Obbligazioni	6.656	8.023	- 1.367
Obbligazioni convertibili	537	672	- 135
Debiti v/banche	57.717	65.240	- 7.523
Debiti v/altri finanziatori	6.852	5.898	954
Acconti	34.512	37.603	- 3.091
Debiti v/fornitori	17.958	19.613	- 1.655
Debiti rappr. da titoli di credito	655	2.509	- 1.854
Debiti v/imprese controllate non consolidate	242	271	- 29
Debiti v/imprese collegate	667	703	- 36
Debiti tributari	3.024	2.714	310
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.278	3.812	- 534
Altri debiti	10.904	13.803	- 2.899
	143.002	160.861	- 17.859

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale.
Le variazioni sono in parte ascrivibili al deconsolidamento dei settori ILVA ed IRITECNA in liquidazione con riguardo in particolare ai debiti verso banche (circa 7.000 miliardi) e agli acconti sulla commessa Esfahan (circa 3.000 miliardi).

I debiti tributari includono l'imposta patrimoniale (280 miliardi) che la maggior parte delle società ha iscritto a riserve, e si riferisce per 185 miliardi al gruppo STET.
Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo verso terzi.
Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 5.863 miliardi e a fatture di rata per 28.649 miliardi; i debiti verso fornitori comprendono fornitori esteri per 1.107 miliardi.

Gli altri debiti (10.904 miliardi) sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	684
Debiti verso il personale	1.725
Debiti verso Enti Pubblici e altre poste	
Servizi Telefonici	871
Diversi	7.624
	10.904

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Ratei e risconti **L.mldi 2.058**

Comprendono ratei passivi relativi a oneri finanziari ed altri per 1.446 miliardi e risconti passivi per 612 miliardi.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente a fine esercizio dei rischi e degli impegni delle imprese consolidate nei confronti di soggetti esterni al Gruppo. Sono così sintetizzabili:

(miliardi di lire)	1994	1993
Garanzie personali prestate	20.924	12.009
Garanzie reali prestate	6.360	6.821
Impegni di acquisto e di vendita	35.585	58.310
Altri	76.921	76.870
	139.790	154.010

DEBITI FINANZIARI
(miliardi di lire)

	Medio/Lungo termine							
	Prestiti Obbligaz.		Banche e altri fin.		Fornitori e altri		Totale M/L	
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa
Italia								
ILVA			329	77	225		554	77
FINSIDER in liq.								
FINMECCANICA			2.918	216			2.918	216
STET	784		12.104	863	1.533		14.421	863
FINTECNA	764		836	1.818			1.600	1.818
SOFINPAR			37				37	
FINCANTIERI			502	50			502	50
FINMARE			872	188			872	188
ALITALIA			1.760	389	2		1.762	389
RAI			327	62	4		331	62
Altre			4				4	
COFIRI			538	86			538	86
IRI	3.963		12.858	5.168			16.821	5.168
Totale Italia	**5.511**		**33.085**	**8.917**	**1.764**		**40.360**	**8.917**
Estero								
ILVA		3		57		10		70
FINMECCANICA				649		10		659
STET		1.018		265				1.283
FINTECNA		661						661
FINSIDER in liq.								
FINMARE						3		3
RAI								
COFIRI				1.850				1.850
Totale estero		**1.682**		**2.821**		**23**		**4.526**
TOTALE	**5.511**	**1.682**	**33.085**	**11.738**	**1.764**	**23**	**40.360**	**13.443**
			Meno:				Totale	53.803
Raccordo con prospetto dell'indebitamento finanziario netto a pag. 15			Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)					– 2.937
								50.866

Tabella n. 6

	Breve termine						Totale debiti		
	Banche e istituti finanziari		Altri		Totale breve				
	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Totale
	445	98	97		542	98	1.096	175	1.271
	4.844	894	184	1	5.028	895	7.946	1.111	9.057
	2.084	12	27	54	2.111	66	16.532	929	17.461
	868	24	84	2	952	26	2.552	1.844	4.396
	3		1		4		41		41
	410	91	11		421	91	923	141	1.064
	424	52	135		559	52	1.431	240	1.671
	412	175			412	175	2.174	564	2.738
	834				834		1.165	62	1.227
	2		4		6		10		10
	3.119	346	359	37	3.478	383	4.016	469	4.485
	2.369				2.369		19.190	5.168	24.358
	15.814	**1.692**	**902**	**94**	**16.716**	**1.786**	**57.076**	**10.703**	**67.779**
		344		31		375		445	445
		1.340		58		1.398		2.057	2.057
		285				285		1.568	1.568
		22		1		23		684	684
				2		2		5	5
		7				7		7	7
		193				193		2.043	2.043
		2.191		**92**		**2.283**		**6.809**	**6.809**
	15.814	**3.883**	**902**	**186**	**16.716**	**4.069**	**57.076**	**17.512**	**74.588**
		Meno:			Totale	20.785			
		Disponibilità e crediti finanziari a breve				– 11.683			– 2.937 – 11.683
						9.102	**Totale netto**		**59.968**

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **L.mldi 82.770**

Aumenta di 1.622 miliardi e comprende:
– i ricavi delle vendite e delle prestazioni per 73.155 miliardi così articolati per settore:

	Italia	Estero	Totale
Ilva Laminati Piani	4.468	5.314	9.782
FINMECCANICA	5.148	4.849	9.997
STET	29.852	3.900	33.752
FINTECNA	3.970	250	4.220
SOFINPAR	174	21	195
FINCANTIERI	1.387	616	2.003
FINMARE	1.041	805	1.846
ALITALIA	5.013	2.994	8.007
RAI	3.999	115	4.114
COFIRI	191	—	191
Altre	28	—	28
Consolidamenti	– 980	—	– 980
Totale	54.291	18.864	73.155

La componente estera dei ricavi è di seguito dettagliata per aree geografiche di destinazione:

	Controllate con sede			
	in Italia		all'estero	
	mldi	%	mldi	%
Europa occidentale	5.238	43,9	2.766	39,9
Europa orientale	440	3,7	131	1,9
Africa	300	2,5	160	2,3
Nord America	1.442	12,1	1.542	22,2
America Latina	529	4,4	628	9,1
Medio Oriente	283	2,4	26	0,4
Estremo Oriente	1.109	9,3	1.562	22,5
Oceania	95	0,8	1	..
Paesi non specificati	2.496	20,9	116	1,7
Totale	11.932	100,0	6.932	100,0
Totale complessivo				18.864

— la voce «incrementi di immobilizzazioni per lavori interni» (4.026 miliardi) è, come già precisato, al netto degli utili interni e include oneri finanziari per 344 miliardi, ascrivibili a immobilizzazioni materiali in corso.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

— gli altri ricavi e proventi per 3.002 miliardi che si riferiscono a:

Contributi in conto esercizio	1.295
Plusvalenze da alienazioni	199
Assorbimento fondi	580
Proventi diversi	928
	3.002

In particolare i contributi in conto esercizio si riferiscono prevalentemente alla FINCANTIERI (707 miliardi) e alla FINMARE (382 miliardi).

Costi della produzione **L.mldi** **74.311**

Diminuiscono di 1.491 miliardi e sono costituiti da:

— costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 13.962 miliardi e costi per semilavorati e prodotti finiti 1.546 miliardi.
— costi per servizi 16.674 miliardi e per godimento di beni di terzi di 1.960 miliardi.
— costi per il personale di 21.981 miliardi, che registrano una diminuzione di 68 miliardi; il costo medio procapite di gruppo è risultato di 75,6 milioni nel 1994 (70 milioni nel 1993).

La distribuzione settoriale del personale è la seguente:

	1994	1993
Ilva Laminati Piani	17.496	—
ILVA	—	38.559
SOFINPAR	647	742
FINMECCANICA	59.041	52.587
STET	139.346	136.184
IRITEL	—	9.141
IRITECNA	—	23.965
FINTECNA	16.057	—
FINMARE	6.482	6.800
FINCANTIERI	12.842	14.871
ALITALIA	26.092	27.879
RAI	13.862	15.443
Cofiri	203	189
IRI	437	478
Altre	190	388
	292.695	327.226

Con riferimento al 1994 il numero medio dei dipendenti, distinti per qualifica, è il seguente e comprende 940 unità riferite a imprese consolidate con il metodo proporzionale:

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

	1994
Dirigenti	6.884
Quadri	17.782
Impiegati	175.743
Operai	105.884
	306.293

— ammortamenti e svalutazioni per 15.036 miliardi registrano un incremento di 298 miliardi e comprendono:

• ammortamenti di immobilizzazioni		
• immateriali		1.622
• materiali:		
fabbricati civili e industriali	772	
impianti e macchinario	10.033	
attrezzature industriali e commerciali	318	
altri beni	1.406	12.529
• altre svalutazioni		120
• svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		765
		15.036

— accantonamenti per rischi per 602 miliardi.

— oneri diversi di gestione per 2.369 miliardi così dettagliati:

• canoni di concessione	913
• minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali	487
• imposte indirette e tasse dell'esercizio, compresa l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)	310
• quote e contributi associativi, compensi per amministratori e sindaci	123
• altri oneri	536
	2.369

Proventi ed oneri finanziari **L.mldi** **– 4.380**

Diminuiscono di 3.042 miliardi rispetto al 1993 e comprendono:

	1994	1993
Proventi da partecipazioni	492	514
Altri proventi finanziari	4.249	6.476
Interessi ed altri oneri finanziari	– 9.121	– 14.412
	– 4.380	– 7.422

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

— I proventi da partecipazioni comprendono:

• plusvalenze relative allo smobilizzo di partecipazioni	189
• dividendi	71
• altri	232
	492

— gli altri proventi finanziari includono:

• interessi su crediti iscritti nelle immobilizzazioni		329
• interessi su titoli a reddito fisso		499
• interessi e commissioni da:		
imprese controllate non consolidate	63	
imprese collegate	61	
altri	922	
clienti	647	1.693
• contributi in c/interessi		604
• proventi di cambio		1.124
		4.249

In particolare si segnala che gli interessi su titoli a reddito fisso si riferiscono per 215 miliardi all'IRI S.p.A. e per 284 miliardi alla STET.

— Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così costituiti:

• interessi e commissioni a:		
imprese controllate non consolidate	12	
imprese collegate	18	
banche	3.726	
fornitori	178	
altri finanziatori	2.007	5.941
• interessi ed altri oneri su prestiti obbligazionari		755
• accantonamenti al fondo svalutazione crediti per interessi di mora		25
• oneri di cambio		1.360
• altri		1.040
		9.121

Rettifiche di valore di attività finanziarie **L.mldi** **– 338**

Si riferiscono alle svalutazioni di partecipazioni e di altre immobilizzazioni finanziarie, rispettivamente 253 e 6 miliardi, e a quelle di titoli iscritti nell'attivo circolante per 201 miliardi, al netto di rivalutazioni di partecipazioni e titoli per 122 miliardi.

Proventi ed oneri straordinari **L.mldi** **– 1.638**

Sono costituiti da:

— proventi per 1.342 miliardi comprendenti plusvalenze da alienazioni per 487 miliardi ed altri proventi e sopravvenienze attive per 855 miliardi;

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

— oneri per 2.980 miliardi comprendenti oneri di ristrutturazione per circa 1.605 miliardi relativi ad ILVA in liq.ne (900 miliardi), IRITECNA in liq.ne (612 miliardi) ed Edicima (93 miliardi) ed incentivi agli esodi per 604 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio **L.mldi** **2.458**

Sono quelle a carico delle singole imprese consolidate, integrate dalle imposte differite stanziate principalmente a fronte dell'eliminazione degli ammortamenti anticipati e al netto di 396 miliardi di crediti d'imposta sui dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

In merito alle indagini giudiziarie svolte dalle competenti Procure della Repubblica nei confronti di imprese del Gruppo su presunte dazioni od operazioni di finanziamento illecito si precisa che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, riportate anche nelle apposite note incluse nelle relazioni di bilancio al 31.12.1994 delle singole società, non si evidenziano effetti patrimoniali ed economici significativi nel bilancio consolidato.

L'onere conseguente al ricongiungimento delle singole posizioni contributive, ai fini pensionistici, al fondo previdenza telefonici riguardante le aziende del Gruppo del settore telefonico, verrà contabilizzato per cassa dal gruppo STET come consentito dall'art. 66 della Legge 427/93. Tale onere, sulla base di una stima di larga massima effettuata dalle società potrebbe variare, in linea capitale e al lordo dei contributi relativi alle posizioni pregresse, da un minimo di 1.600 miliardi a un massimo di 2.800 miliardi.

Relativamente alla ex società IRITEL, il debito per il suindicato onere è riflesso tra le passività per circa 1.880 miliardi sulla base delle stime effettuate all'atto del trasferimento dei rapporti passivi delle ex ASST e APT; eventuali rettifiche di detta passività saranno iscritte per cassa nei futuri esercizi, come consentito dalla soprammenzionata legge.

Le iniziative avviate per alcune società del Gruppo per la definizione del rapporto contrattuale con la Marina Militare Irachena ed il realizzo delle attività originariamente destinate a tale commessa hanno avuto una positiva evoluzione.

Per il gruppo FINMARE i contributi maturati ed iscritti in bilancio al 31 dicembre 1994 in base a specifiche leggi, ancorchè certi nel titolo, sono subordinati all'accertamento non ancora avvenuto da parte delle competenti autorità. Pertanto tenendo conto della esperienza passata si ritiene che il suindicato accertamento non comporti significativi effetti.

La FINCANTIERI assume nella valutazione dei lavori in corso il beneficio relativo ai contributi statali previsti dalle leggi interessate, ancorchè non completamente finanziate in relazione all'attuale meccanismo di finanziamento dello Stato.

Sulla base delle previsioni riguardanti gli oneri di liquidazione relativi alla IRITECNA SpA al 31 dicembre 1994, ivi incluse le passività potenziali derivanti da contenziosi relativi a società del gruppo, risultano effettuati accantonamenti per complessivi 2.500 miliardi di lire di cui 875 miliardi di lire appostati al fondo liquidazione IRITECNA.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA **Prospetto n. 1**
(milioni di lire)

	31.12.1994				31.12.1993			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	188.722	23.713	23.200	235.635	9.243	84.592	15.761	109.596
Crediti v/imprese collegate	19.877	17.451	11.284	48.612	201.691	24.897	925	227.513
Crediti v/controllanti	1.950.934	2.964.758	521.100	5.436.792	875.555	2.936.796		3.812.351
Crediti v/altri :								
Clienti	723.100	541.297		1.264.397	883.762	1.430.282	138.503	2.452.547
Stato e altri Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	18.320	53.895	127.237	199.452	46.297	20.930	86.783	154.010
Altri crediti	1.227.009	1.775.375	287.487	3.289.871	778.339	2.258.502	452.266	3.489.107
	4.127.962	**5.376.489**	**970.308**	**10.474.759**	**2.794.887**	**6.755.999**	**694.238**	**10.245.124**
Crediti del circolante								
Altri crediti finanziari :								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	322.240			322.240	1.332.315			1.332.315
Crediti v/imprese collegate	302.929			302.929	340.693			340.693
Crediti v/controllanti	440.458			440.458	487.127			487.127
Crediti v/altri	2.758.649			2.758.649	1.421.442			1.421.442
Crediti commerciali :								
Crediti v/clienti	24.412.428	333.233		24.745.661	23.902.599	466.203		24.368.802
Crediti v/imprese controllate non consolidate	212.081	133		212.214	240.102	237		240.339
Crediti v/imprese collegate	798.942	10.644		809.586	672.185	6		672.191
V/altri: Stato e altri Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	1.241.688	26.020		1.267.708	778.523	11.470		789.993
Crediti vari :								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	11.865			11.865	6.939			6.939
Crediti v/imprese collegate	14.048			14.048	9.422	15.734		25.156
V/altri	5.972.805	291.545		6.264.350	10.903.244	859.154		11.762.398
	36.488.133	**661.575**		**37.149.708**	**40.094.591**	**1.352.804**		**41.447.395**
Ratei attivi	**529.256**	**64.651**		**593.907**	**598.904**	**23.615**		**622.519**
TOTALE	**41.145.351**	**6.102.715**	**970.308**	**48.218.374**	**43.488.382**	**8.132.418**	**694.238**	**52.315.038**

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA **Prospetto n. 2**

(milioni di lire)

	31.12.1994				31.12.1993			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale	entro l'esercizio successivo	dal 2^al 5^ esercizio successivo	oltre il 5^ esercizio successivo	Totale
Debiti finanziari a medio/lungo termine								
Obbligazioni	1.237.363	3.285.687	2.133.422	6.656.472	2.380.875	3.332.646	2.309.724	8.023.245
Obbligazioni convertibili	3.180	533.375		536.555		671.984		671.984
Debiti v/banche	5.561.762	23.861.850	12.124.883	41.548.495	4.936.850	18.775.238	16.421.248	40.133.336
Debiti v/altri finanziatori	1.044.651	1.194.127	1.085.013	3.323.791	1.938.611	3.144.638		5.083.249
Debiti v/fornitori	896.137	28.358		924.495	88.426	10.000		98.426
Debiti rappresentati da titoli di credito	210.316	320.936		531.252	254.211	530.493		784.704
Debiti v/ imprese controllate non consolidate	362		94	456				
Debiti v/collegate	20			20				
Debiti tributari	979	6.336	147	7.462	365			365
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	144.579	9.408	445	154.432	70.905	231.230	97.647	399.782
Altri debiti	1.371	60.849	57.241	119.461	4.463	56.820	1.458	62.741
	9.100.720	**29.300.926**	**15.401.245**	**53.802.891**	**9.674.706**	**26.753.049**	**18.830.077**	**55.257.832**
Debiti del circolante								
Altri debiti finanziari :								
Debiti v/banche	16.113.956	54.914		16.168.870	25.099.568	7.555		25.107.123
Debiti v/altri finanziatori	2.763.174	764.687		3.527.861	768.536	45.393		813.929
Debiti rappresentati da titoli di credito	156			156	1.541.486			1.541.486
Debiti v/imprese controllate non consolidate	30.126			30.126	114.666	3.219		117.885
Debiti v/collegate	32.118	80		32.198	70.681			70.681
Altri debiti	1.008.956	17.166		1.026.122	868.085			868.085
Debiti commerciali :								
Acconti	34.439.911	72.001		34.511.912	36.665.297	937.656		37.602.953
Debiti v/fornitori	16.702.515	331.484		17.033.999	19.099.749	414.750		19.514.499
Debiti rappresentati da titoli di credito	74.887	48.854		123.741	83.901	98.480		182.381
Debiti v/imprese controllate non consolidate	202.169	6.512		208.681	149.251			149.251
Debiti v/collegate	538.747	273		539.020	470.454			470.454
Debiti vari :								
Debiti v/imprese controllate non consolidate	2.295			2.295	3.890			3.890
Debiti v/collegate	95.582	41		95.623	161.969			161.969
Debiti tributari	3.015.209	977		3.016.186	2.710.179	3.778		2.713.957
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.377.120	1.746.549		3.123.669	1.286.109	2.126.533		3.412.642
Altri debiti	9.072.033	686.628		9.758.661	12.287.850	584.218		12.872.068
	85.468.954	**3.730.166**		**89.199.120**	**101.381.671**	**4.221.582**		**105.603.253**
Ratei passivi	**1.362.532**	**76.629**	**6.306**	**1.445.467**	**1.427.014**	**6.241**	**13.060**	**1.446.315**
TOTALE	**95.932.206**	**33.107.721**	**15.407.551**	**144.447.478**	**112.483.391**	**30.980.872**	**18.843.137**	**162.307.400**

DEBITI E RATEI PASSIVI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI **Prospetto n. 3**
(milioni di lire)

	31.12.1994			31.12.1993		
	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale
Debiti						
Obbligazioni		6.656.472	6.656.472		8.023.245	8.023.245
Obbligazioni convertibili		536.555	536.555		671.984	671.984
Debiti v/banche	3.794.524	53.922.841	57.717.365	4.162.164	61.078.295	65.240.459
Debiti v/altri finanziatori	67.746	6.783.906	6.851.652	66.237	5.830.941	5.897.178
Acconti	44.794	34.467.118	34.511.912		37.602.953	37.602.953
Debiti v/fornitori	743.597	17.214.897	17.958.494	384	19.612.541	19.612.925
Debiti rappresentati da titoli di credito	614.582	40.567	655.149	936.575	1.571.996	2.508.571
Debiti v/imprese controllate non consolidate		241.558	241.558		271.026	271.026
Debiti v/collegate		666.861	666.861		703.104	703.104
Debiti tributari		3.023.648	3.023.648		2.714.322	2.714.322
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.278.101	3.278.101		3.812.424	3.812.424
Altri debiti	64.434	10.839.810	10.904.244		13.802.893	13.802.893
	5.329.677	**137.672.334**	**143.002.011**	**5.165.360**	**155.695.724**	**160.861.084**
Ratei passivi		**1.445.467**	**1.445.467**		**1.446.315**	**1.446.315**
TOTALE	**5.329.677**	**139.117.801**	**144.447.478**	**5.165.360**	**157.142.039**	**162.307.399**

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - QUOTA IRI **PROSPETTO N. 4**

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve IRI SpA	Riserve e risultati a nuovo eserc. precedenti	Risultato d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1992	1.873.779	5.988.635	10.146.617	– 5.182.482	12.826.549
– L. 531/93		4.496.000			4.496.000
– D.L. 198/93		4.923.000	– 4.923.000		
– L. n.730/83 art.38 (quota int.)		40.960	– 40.960		
– Assemblea IRI 30.6.93 (apporto Gepi)		– 273.643	273.643		
– Risultato a nuovo		– 4.809.264	– 373.218	5.182.482	
– Rivalutazione D.L.263/94 (RAI)			669.754		669.754
– Imposta sul patrimonio netto			– 71.800		– 71.800
– Perdita realizzata su cessione Credit			– 689.000		– 689.000
– Perdita realizzata su cessione B. Roma			– 102.800		– 102.800
– Perdita maturata su cessione Comit			– 73.000		– 73.000
– Effetto fusione FINMECCANICA			259.000		259.000
– Fondo ammortamenti anticipati (RAI)			88.500		88.500
– Valori peritali su trasferimenti			198.100		198.100
– Fondo rischi finanziari generali (COFIRI)			55.200		55.200
– Differenze cambio, Area ed altre variazioni			282.550		282.550
– Risultato d'esercizio				– 11.155.120	– 11.155.120
Saldi al 31.12.1993	**1.873.779**	**10.365.688**	**5.699.586**	**– 11.155.120**	**6.783.933**
– Assemblea IRI 17.2.94	4.496.000	– 4.496.000			
– Apporto L. 644/94 (oneri siderurgia)		3.000.000			3.000.000
– Effetto primo consolidamento incluso L. 292/93		2.791.000	– 2.035.000		756.000
– L. 730/83 art. 38 (quota int.)		35.259	– 35.259		
– Risultato a nuovo		– 10.230.317	– 924.803	11.155.120	
– Fondo consolidamento rischi ed oneri futuri (val. perizia Autostrade)			– 1.087.000		– 1.087.000
– Warrant STET risparmio			– 530.140		– 530.140
– Iscrizioni di riserve			238.000		238.000
– Modifica criteri di consolidamento società in liquidazione			45.000		45.000
– Differenze cambio, Area ed altre variazioni			– 38.545		– 38.545
– Risultato d'esercizio				– 1.750.129	– 1.750.129
Saldi al 31.12.1994	**6.369.779**	**1.465.630**	**1.331.839**	**– 1.750.129**	**7.417.119**

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO IRI TRA BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO 1994 (milioni di lire) **Prospetto n. 5**

		Patrimonio netto	di cui Risultato
Capitale	6.369.779		
Riserva da rivalutazione ex L. 292/93	2.791.000		
Altre riserve ex D.M. 22.4.93	35.259		
Perdita esercizi precedenti	– 1.360.629		
		7.835.409	
Perdita d'esercizio		– 1.471.077	– 1.471.077
BILANCIO D'ESERCIZIO		**6.364.332**	
Rettifiche di consolidamento al Bilancio IRI:			
– plusvalore da adeguamento partecipazione SME		358.507	
– ammortamento differenza da consolidamento		– 209.240	– 209.240
– minusvalenze da valutazione di partecipazioni			75.131
– dividendi da aziende consolidate			– 270.312
– dividendi da aziende valutate a patrimonio netto			– 60.163
– incasso per rimborso oneri L. 730/83			35.259
– dividendi su cessione usufrutto			– 158.000
– provento netto da alienazione COMIT			– 898.173
– utile intergruppo su cessione Finsiel 1992		– 587.700	
Eccedenza dei patrimoni netti delle controllate sul valore di carico a bilancio IRI		1.491.220	1.206.446
BILANCIO CONSOLIDATO		**7.417.119**	**– 1.750.129**

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 1993/1994	**Prospetto n. 6**
Gruppo ALITALIA (– 1)	
• **Uscite**	
Aerotrasporti Ital.ATI	fusione in ALITALIA
Gruppo COFIRI (+ 1)	
• **Entrate**	
Meridiana Finanza	acquisizione controllo
Gruppo FINMARE (– 1)	
• **Uscite**	
Sidermar Servizi Accessori	cessione a ILP
Gruppo ACCIAI SPECIALI TERNI (– 14)	cessione a terzi
Dismissione della partecipazione in AST, controllante a fine 1993 di 13 imprese:	"
C.S. Inox	"
Centro Servizi Schiavinox	"
Centro Sviluppo e Applicaz. Titanio	"
Commercio Ind. Prodotti Sider. C.I.Pro.S.	"
F.I.L.S.	"
ILVA Est	"
SICAD Soc. Ital. Comm. Acciai e Derivati	"
SILCO Inox KFT (H)	"
SILCO Ltd. (H)	"
Società delle Fucine	"
TLT	"
Titania	"
Tubificio di Terni	"
Gruppo FINMECCANICA (+ 32)	
• a) **Entrate** (52)	
Fischer & Porter Italiana	acquisizione
con n. 16 controllate F. & P.: AB (Svezia) B. Automation GMBH (Germania) NV (Belgium) BV (Olanda) CO (USA) FISPO (Messico) System Tech. GMBH (Germania) Holding (USA) Holding (GMBH) SA Iberica (Spagna) LTD (Canada) LTD (UK) OY (Finlandia) Prod. Techn. GMBH Proprietary (Australia) F. & GES.MBH (Austria)	
Augusta	acquisizione ex Efim
Augusta Eli	"
Augusta Omi	"
Augusta Sistemi	"
Breda Meccanica Bresciana	"
E.M. Elicotteri Meridionali	"
G.F. Galileo SMA	"
G.F. Gestioni Industriali	"
G.F. Omi	"
G.F. Oto Melara Bresciana	"
Mecaer Meccan. Aeronautica	"
Officine Galileo	"
Oto Melara	"
SEI Servizi Elicotteristici Italiani	"
SIAI Marchetti	"
SMA Segnalam. Marittimo/Aereo	"
MAC Alenia Marconi	costituzione

SGS Elsag S.p.A.	rilevanza
Elsag S.A.	"
Elsag Solutions	"
Bailey Automatizatsya	"
Bailey Bijin Controls	"
Bailey Controls Jordan	"
Bailey System Automation GMBH	"
Bailey MD Automation	"
Elsag Bailey Inc. (Canada)	"
Elsag International N.V.	"
G.F. Sistemi Avionici	"
International Control Automation Finance	"
Soleco	"
Transcontrol	"
Wabco Chile	"
U.S.S. International Co.	"
Transystem	già valutata ad equity
Ansaldo North America	" " " "
• b) **Uscite** (– 20)	
Ansaldo GIE	fusione in Ansaldo Energie
Ansaldo Ind. of America	" " Ansaldo N.A.
DEA S.p.A. (con n. 5 controllate:	
GMBH, Iberica, Finlandia, Francia, USA)	cessione a terzi
Sereg Vannes	cessione a terzi
SICOM	in liquidazione
Volund USA	irrilevanza
Space Controls Alenia Honeywell	"
Hill Graham	valutazione ad equity
Sagem	" " "
Werfel	" " "
Ansaldo Loire	" " "
BMB Spagna	" " "
ISE	" " "
F.I. Ferranti Servizi	" " "
Munzer und diehl Electronic GMBH	" " "
Gruppo FINTECNA (+ 50)	
• a) **Entrate**	
FINTECNA	costituzione (1993)
Italimpianti	" "
Autostrade Int. Holding	" "
Autostrade Int. Equityg	" "
Autostrade Int. Virginia	" "
Sistemi Idrici	acquisizione
Consorzio Condofer	"
Consorzio Condometro	"
ECO 88	acquisizione controllo
C.S.A.	operatività
Albinfrastrukture	rilevanza
Istra	"
Metroroma	già valutata ad equity
Trasferimento da IRITECNA:	

Autostrade Finance (ex Italstat Int.)	
Autostrade International	
Pavimental	
Sovis	
Spea	
Castalia	
Eco Raccolta	
Innse	
Innse Engineering	
Italimpianti (USA)	
Italimpianti (D.)	
Nuova Geovis	
Nitco	
Tagliaferri	
Italstrade	
Italstrade Lavori Europa	
C.M.C. Italstrade	
Romstrade	
Esaro	
Cons. Fugist	
Cons. Circ	
Condotte	
Condag	
Con. Piem	
Cobocc Corumana	
Morteo Condotte	
Valschi	
Fadalto 2	
Autostrade	
Autostrada Tirrenica	
Autostrade Meridionali	
RAV	
Tangenziale Napoli	
Torino/Savona	
Traforo Monte Bianco	
Servizi Tecnici	
Italsocotec	
Gruppo ILVA LAMINATI PIANI (– 1)	
• a) **Entrate** (8)	
Italtubi	acquisizione
Sidermar Servizi	acquisizione da FINMARE
Sesa Goa	acquisizione controllo
Sesa Kembla Coke	"
Sesa Industries	"
Sesa Shipping Ltd.	costituzione (1994)
Parfinex	"
Sterling Steel Services	operatività
• b) **Uscite** (– 9)	
ILVA PAFE	in liquidazione
Prothai Project	cessione a ILVA in liq.ne
ILVA Benelux	cessione a A.S.T.

ILVA Canada	cessione a A.S.T.
ILVA USA	" " "
Intersteel	" " "
Sidercom	" " "
Steelinox	" " "
ILVA International Service	" " "
Gruppo RAI (– 1)	
• a) **Entrate** (1)	
Servizi Contabili e Fiscali	costituzione (1994)
• b) **Uscite** (– 2)	
Publicitas	in liquidazione
Elvitalia	" "
Gruppo SOFINPAR (– 4)	
• **Uscite**	
Sofin	fusione in Sofinpar
ILVA C.S.A.	fusione in I.G.P.
Immobiliare IV Maggio	" " "
Servis	" " "
Altre (– 1)	
• a) **Entrate** (1)	
Iri Management	costituzione (1993)
• b) **Uscite** (– 2)	
Ifap Iri	in liquidazione
Iritel	fusione Telecom
Gruppo STET (– 2)	
• a) **Entrate** (11)	
ETH Euro Relecomhungari	costituzione (1993)
STET Intern. Netherlands	" "
Italtel A.O.	" "
Stream	" "
Elettra T.L.C.	costituzione (1994)
Ireos	" "
Telesoft Russia	" "
Sirti GMBH	acquisizione
Sirti GMBH Gebesee	"
Re.Val Case	"
Bisiel	"
• b) **Uscite** (– 13)	
Agrisiel	fusione in Finsiel
Italsiel	" "
Tecsiel	" "
Italcable	fusione in Telecom
Telespazio	" "
Sirm	" "
Italtel Dealerline	fusione in Italtel Telematica
Considi Automazione Impresa	in liquidazione
Considi Formazione	" "
Considi Iniz. Meridion.	" "
SIM Service	" "
Sartelco	" "
The Cube	" "

Gruppo FINSIDER in liq.ne (– 6)	
Raggruppamento escluso dal consolidamento integrale per adozione del metodo della valutazione ad equity della controllata diretta IRI (a fine 1993 a sua volta con trollante di n. 5 imprese).	
Gruppo ILVA in liq.ne (– 49)	
Gruppo escluso dal consolidamento integrale per adozione del metodo della valutazione ad equity della controllata diretta IRI (a fine 1993 a sua volta controllante di n. 48 imprese post conferimento a AST e ILP).	
Gruppo IRITECNA in liq.ne (– 86)	
Trasferimento a FINTECNA (37)	
Residuo gruppo escluso dal consolidamento integrale per adozione del metodo della valutazione ad equity della controllata diretta IRI (a fine 1993 a sua volta con trollante di n. 48 imprese, con esclusione dei pacchetti azionari rilevati da FINTECNA).	

AZIENDE DEL GRUPPO IRI CONSOLIDATE NEL 1994 **Prospetto n. 7**
(milioni di lire)

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE S.P.A.	Roma	975.000	IRI	86.40	13.60
Aeroporti Roma S.p.A.	Fiumicino (RM)	60.000	ALITALIA	56.20	
			FINTECNA	43.00	0.80
Alinsurance s.r.l.	Roma	200	Aeroporti Roma	6.00	
			ALITALIA	6.00	
			Aviofin	88.00	
Atitech S.p.A.	Napoli	50.000	ALITALIA	100.00	
Avianova S.p.A.	Roma	7.500	ALITALIA	45.00	
			COFIRI	33.00	
			Meridiana Fin.	11.00	11.00
Aviofin S.p.A.	Roma	1.000	ALITALIA	95.00	
			Racom Teledata	5.00	
Eurofly S.p.A.	Torino	7.200	ALITALIA	45.00	55.00 *
Italiatour Gmbh	Monaco - D	DM 300.000	Italiatour	60.00	40.00
Italiatour Limited Liability Company	Londra - GB	LGS 100.000	Italiatour	70.00	30.00
Italiatour S.A. Spagna	Madrid - E	PTS 20.000.000	Italiatour	60.00	40.00
Italiatour S.p.A.	Catania	1.500	ALITALIA	99.67	0.33
Racom Teledata S.p.A.	Roma	65.000	ALITALIA	93.80	
			COFIRI	1.00	
			FINSIEL	5.00	
			Italiatour	0.20	
SIGMA - Società Italiana Gestione Sistemi Multi accesso P.A.	Roma	15.000	Racom Teledata	46.00	
			Tirrenia	8.00	46.00
Sigma Travel System S.p.A.	Roma	3.000	Racom Teledata	55.00	
			Sigma	45.00	
SISAM - Società Italiana Servizi Aerei Mediterranei S.p.A.	Roma	3.000	ALITALIA	60.00	
			FINMECCANICA	40.00	
COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI COFIRI S.P.A.	Roma	200.000	IRI	100.00	
Cofiri Factor - Soc. Azionaria per il Factoring P.A.	Roma	30.000	ALITALIA	5.00	
			COFIRI	70.00	
			FINMECCANICA	5.00	
			FINTECNA	5.00	
			STET	5.00	10.00
Cofiri International Inc.	Cayman - C.I.	$ USA 50.000.000	COFIRI	100.00	
Cofiri Leasing S.p.A.	Roma	20.000	COFIRI	51.00	49.00
Cofiri Società ad intermediazione mobiliare S.p.A.	Roma	30.000	COFIRI	100.00	
G.I.GEST - Società per la gestione di fondi comuni S.p.A.	Roma	5.000	COFIRI	0.01	
			Sipaf	80.00	19.99
G.I.PROFIDI - Soc. di intermed.ne mobiliare S.p.A.	Roma	6.000	COFIRI	35.00	
			Sipaf	60.00	5.00
Meridiana Finanza S.P.A.	Roma	60.000	COFIRI	100.00	
Sipaf S.P.A.	Roma	20.000	ALITALIA	1.00	
			COFIRI	60.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
			FINCANTIERI	3.00	
			FINMARE	3.00	
			FINMECCANICA	3.00	
			FINSIEL	3.00	
			IRI	20.00	
			STET	3.00	4.00
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	Trieste	800.000	COFIRI	0.01	
			IRI	99.99	
Cantieri di Sestri S.p.A.	Genova	40.000	FINCANTIERI	99.98	0.02
Centro per gli studi di tecnica navale – Cetena S.p.A.	Genova	500	FINCANTIERI	60.00	
			FINMARE	10.00	
			Mecfin	10.00	20.00
Diesel Ricerche S.p.A.	Trieste	10.000	FINCANTIERI	89.02	10.98
Ifm S.p.A.	Milano	1.000	FINCANTIERI	99.97	0.03
FINMARE - SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA - S.P.A.	Genova	291.433	IRI	99.98	0.02
Adriatica di Navigazione S.p.A.	Venezia	46.937	Aurora	0.01	
			FINMARE	99.99	
Almare Società di Navigazione S.p.A.	Genova	31.075	Aurora	0.08	
			FINMARE	99.92	
Alsea International S.A.H.	Lussemburgo	$ USA 3.050.000	Almare	99.67	
			Aurora	0.33	
Aurora di Navigazione S.p.A.	Genova	500	FINMARE	98.00	
			Sidermar	2.00	
Campania Regionale Marittima S.p.A.	Napoli	10.500	FINMARE	48.51	
			Tirrenia	51.49	
Cerda Navigacao Companhia Limitada	Madeira - P	$ USA 3.200	Alsea*	100.00	
Corus Shipping Company LTD	La Valletta - Malta	$ USA 2.000	Alsea*	100.00	
Eurus Shipping Company LTD	La Valletta - Malta	$ USA 2.000	Alsea*	100.00	
Interlogistica S.P.A.	Assago (MI)	500	Italia	26.40	
			Lloyd Triestino	73.60	
Italia di Navigazione S.P.A.	Genova	9.966	Aurora	0.65	
			FINMARE	99.35	
Italmar Agenzia Marittima S.R.L.	Trieste	1.000	Italia	49.00	
			Lloyd Triestino	51.00	
Lloyd Triestino di Navigazione S.P.A.	Trieste	4.666	Aurora	0.10	
			FINMARE	99.90	
Lula Navigacao Companhia Limitada	Madeira - P	$ USA 3.200	Alsea*	100.00	
Sardegna Regionale Marittima S.P.A. - Saremar	Cagliari	2.500	FINMARE	49.00	
			Tirrenia	51.00	
Sicilia Regionale Marittima S.P.A.	Palermo	14.740	FINMARE	48.51	
			Tirrenia	51.49	
Sidermar di Navigazione S.P.A.	Genova	79.500	FINMARE	51.00	49.00
Sidermar Trasporti Costieri S.P.A.	Genova	50.000	FINMARE	51.00	49.00
Tirrenia di Navigazione S.P.A.	Napoli	47.910	Aurora	0.03	
			FINMARE	99.97	
Toscana Regionale Marittima – Toremar S.p.A.	Livorno	10.600	FINMARE	48.51	
			Tirrenia	51.49	
Viamare di navigazione S.p.A.	Genova	4.482	Aurora	0.01	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
			FINMARE	99.99	
FINMECCANICA SOCIETÀ PER AZIONI	Roma	1.687.736	COFIRI	0.01	
			IRI	59.92	40.07
Aerimpianti S.p.A.	Milano	200	Ansaldo Ind.	100.00	
Aerointernational Inc.	Wilmington - USA	$ USA 63.626.000	FINMECCANICA	100.00	
Augusta Eli s.r.l.	Roma	40	Assi 92	60.00	
			SICA	40.00	
Agusta Omi s.r.l.	Roma	90.800	FINMECCANICA	100.00	
Agusta S.p.A.	Varese	812.950	FINMECCANICA	98.95	1.05
Agusta Sistemi s.r.l.	Tradate (MI)	71.640	FINMECCANICA	100.00	
Alelco s.r.l.	Palermo	9.583	FINMECCANICA	99.14	0.86
Alenia Elsag Sistemi Navali S.p.A.	Roma	70.020	FINMECCANICA	100.00	
Alenia Spazio S.p.A.	L'Aquila	74.000	FINMECCANICA	85.00	
			Italtel Sit	15.00	
Alfa Romeo Avio Società Aeromotoristica per azioni	Napoli	30.000	ALITALIA	22.50	
			FINMECCANICA	77.50	
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	205.000	FINMECCANICA	100.00	
Ansaldo Industria S.p.A.	Genova	100.000	FINMECCANICA	100.00	
Ansaldo Invest S.p.A.	Genova	152.685	Ansaldo Energia	60.00	
			Ansaldo Ind.	40.00	
Ansaldo North America Inc.	New York - USA	$ USA 1.000	Ansaldo Ind.	97.50	2.50
Ansaldo Ricerche s.r.l.	Genova	19.320	Ansaldo Ind.	0.01	
			FINMECCANICA	70.99	29.00
Ansaldo Sistemi Informatici s.r.l.	Genova	2.700	Ansaldo Energia	15.00	
			Ansaldo Ind.	15.00	
			Ansaldo Trasp.	15.00	
			FINMECCANICA	55.00	
Ansaldo Trasporti S.p.A.	Napoli	95.230	FINMECCANICA	22.44	
			Gruppo It. Traz.	30.07	47.49
Ansaldo Volund A/S	Copenhagen - DK	KRD 15.300.000	Ansaldo Ind.	100.00	
Assi 92 s.r.l.	Genova	56.350	FINMECCANICA	100.00	
Asterisque S.A.	Lussemburgo - L	FFR 80.000.000	Mecfin	95.00	
			Mecfin Int.*	5.00	
B.M.B. - Elettronica Industriale S.p.A.	Montebello Vic. (VI)	2.000	Ansaldo Ind.	95.00	5.00
Bailey Avtomatizatsija Jsc	Mosca - RUS	$ USA 100.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Beijing Controls Company Ltd.	Pechino - CINA	$ USA 1.760.000	Elsag B.P.A.NV*	50.00	50.00
Bailey Controls Australia Ptv. Ltd.	Sidney - AUS	$ USA 300.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Controls Intern. Sales & Services Co.	Wilmington - USA	$ USA 1.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Controls Jordan for process Controls Services Ltd.	Amman - GIORDANIA	D.GRD 30.000	Elsag B.P.A.NV*	50.00	50.00
Bailey do Brazil Instrumentos Industrialis Ltda	San Paolo - BR	REAL 50.000.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Ics	Maseden - GB	LGS 1.950.500	Elsag B.P.A.NV*	50.00	50.00
Bailey Japan Company Ltd.	Shizouka - J	$ USA 180.000.000	Elsag B.P.A.NV*	50.00	50.00
Bailey MD Automation Gmbh	Colonia - D	DM 1.000.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Mexico S.A. de C.V.	Naucalpan - MEX	P MEX 1.075.991	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Nederland B.V.	Rotterdam - NL	FOL 1.667.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Ost Limited	Larnaca - CIPRO	L.CPR 200.000	Elsag B.P.A.NV*	60.00	40.00

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Bailey Petrovest A.S.	Bergen - N	KRN 2.592.000	Elsag B.P.A.NV*	75.00	25.00
Bailey Fischer & Porter Automation Gmbh	Gottingen - D	DM 105.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Bailey Venezuela	Caracas - YV	BOLIV 57.813.000	Elsag B.P.A.NV*	66.70	33.30
Breda Meccanica Bresciana S.p.A.	Brescia	139.300	FINMECCANICA	100.00	
Cis - S.p.A.	Piossasco (TO)	200	FINMECCANICA	100.00	
Co.Em.Sa - Construcoes Eletromecanicas S.A.	Canoas - BR	REAL 41.946.000	Ansaldo Energia	0.82	
			Ansaldo Invest	99.06	0.12
E.T.S.I. - Electronic Technology Systems INC.	New Kensington - USA	$ USA 33.674	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Ejendomsaktieselskabet Abildager 11 S.p.A.	Copenhagen - DK	KRD 8.622.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Ejendomsaktieselskabet Falkevej 2	Copenhagen - DK	KRD 5.998.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Ejendomsaktieselskabet Industrives Nord 13	Copenhagen - DK	KRD 90.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Elicotteri Meridionali S.p.A.	Frosinone	46.900	Agusta	44.40	
			FINMECCANICA	53.16	2.44
Elmer S.P.A.	Pomezia (RM)	34.000	Mac - Alenia M.	100.00	*
Elsag Bailey Inc.	Wilmington - USA	$ USA 89.800	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Elsag Bailey Inc. Canada	Ontario - CDN	$ USA 20.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Elsag Bailey Process Automation N.V.	Amsterdam - NL	$ USA 12.912.000	FINMECCANICA	52.11	47.89
Elsag Bailey Process Automation s.r.l.	Genova	200	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Elsag Bailey Pte Ltd	Singapore	$ USA 100.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Elsag Bailey S.A.	Massy - F	FFR 131.410.000	Elsag B.P.A.NV*	99.00	1.00
Elsag International N.V.	Amsterdam - NL	FOL 59.760.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Elsag S.A.	Massy - F	FFR 2.750.000	San Giorgio SA*	99.98	0.02
Elsag Sistemi S.p.A.	Genova	10.000	FINMECCANICA	100.00	
Elsag Solution A.G.	Zurigo - CH	FS 100.000	San Giorgio SA*	50.99	49.01
F & P Holding Inc.	Wilmington - USA	$USA 200.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Ferranti Italia S.p.A.	Firenze	50.400	FINMECCANICA	100.00	
Fiar Advanced Processing S.p.A.	Assago (MI)	1.300	Fiar Tecse	100.00	
Fiar Tecnical Services - Tecse S.p.A.	Milano	3.000	Fiar	100.00	
Fiar - Fab. Italiana Apparecc. Radiolelettriche S.p.A.	Milano	9.517	Fiar	1.00	
			FINMECCANICA	78.02	
			Mecfin	1.48	19.50
Finidreg S.p.A.	Roma	13.000	FINMECCANICA	95.17	
			SPI	4.83	
Fischer & Ges.M.B.H	Wiener Neudorf - A	$ USA 500.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter A.B.	Stoccolma - SV	$ USA 500.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter B.V.	Gorinchem - NL	$ USA 1.670.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Belgium N.V.	Wilrijk - B	$ USA 28.001.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Company	Warminster - USA	$ USA 5.295.250	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Fispo S.A.	Città d. Messico - MEX	$ USA 5.000.000	Elsag B.P.A.NV*	98.80	1.20
Fischer & Porter Gmbh	Gottingen - D	$ USA 16.000.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Holding Gmbh	Gottingen - D	$ USA 50.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Iberica S.A.	Madrid - E	$ USA 200.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Italiana S.P.A.	Genova	500	FINMECCANICA	100.00	
Fischer & Porter Limited	Cumbria - GB	$ USA 200.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Limited (Canada)	Ontario - CDN	$ USA 200.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Oy	Espoo - SF	$ USA 1.500.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer & Porter Productiontechnik Gmbh	Gottingen - D	DM 50.600	Elsag B.P.A.NV*	99.00	1.00
Fischer & Porter Proprietary	Noble Park - AUS	$ USA 200.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Fischer Poerter & Systemstechnik Gmbh	Gottingen - D	DM 100.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Foreign Sales Corporation Lim.	Kingstort - JA	$ USA 100	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Ganz Ansaldo R.T. S.p.A.	Budapest - H	FUNG 5.706.400.000	Ansaldo Invest	82.11	17.89
Gematronik Gmbh	Neuss - D	DM 3.700.000	FINMECCANICA	60.00	40.00
GF - Galileo Sma s.r.l.	Roma	40	GF - Gestioni Ind	90.00	
			Sica	10.00	
GF - Gestioni Immobiliari s.r.l.	Roma	40.073	FINMECCANICA	100.00	
GF - Omi s.r.l.	Roma	40	GF - Gestioni Ind	90.00	
			Sica	10.00	
GF - Oto Melara Breda Bresciana s.r.l.	La Spezia	40	GF - Gestioni Ind	90.00	
			Sica	10.00	
GF - Sistemi Avionici s.r.l.	Firenze	90.000	Ferranti Italia	100.00	
GF - Gestioni Industriali s.r.l.	Roma	40	Assi 92	60.00	
			Sica	40.00	
Gruppo Italiano Trazione S.p.A.	Genova	10.000	FINMECCANICA	100.00	
I.E.G. - Industrie Elettromeccaniche Giuliane S.p.A.	Trieste	750	Ansaldo Ind.	100.00	
I.T.I. - SA - Volund	Nanterre - F	FFR 12.600.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Idreg Abruzzo S.p.A.	Pescara	200	Finidreg	85.00	15.00
Idreg Calabria S.p.A.	Catanzaro	200	Finidreg	85.00	15.00
Idreg Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Trieste	900	Finidreg	96.67	3.33
Idreg Liguria S.p.A.	Genova	2.110	Finidreg	73.13	26.87
Idreg Molise S.p.A.	Campobasso	5.913	Finidreg	81.40	18.60
Idreg Piemonte S.p.A.	Torino	4.392	Finidreg	51.50	48.50
Idreg Umbria S.p.A.	Perugia	1.722	Finidreg	75.03	24.97
Idreg Veneto S.p.A.	Venezia	1.800	Finidreg	80.56	19.44
Inelco Erisys s.r.l.	Milano	6.500	Fiar	100.00	
Inter - ing S.p.A.	Assago (MI)	600	Fiar	100.00	
International Control Automation Finance S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 5.000.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Iritech S.p.A.	Roma	60.000	FINMECCANICA	80.00	20.00
Laben S.P.A.	Vimodrone (MI)	15.400	Ferranti Italia	100.00	
Mac - Alenia Marconi Communication S.p.A.	Pomezia (RM)	210.000	FINMECCANICA	50.00	50.00*
Mecaer Meccanica Aeronautica S.r.l.	Borgomanero (NO)	7.750	Agusta	95.92	
			FINMECCANICA	4.08	
Meccanica Finanziaria International S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 100.000.000	Ansaldo Trasp.	1.00	
			FINMECCANICA	93.00	
			Mecfin	6.00	
Mecfin - Meccanica Finanziaria S.p.A.	Roma	2.000	FINMECCANICA	100.00	
Mecfin Nederland	Amsterdam - NL	FOL 100.000.000	Mecfin Int.*	100.00	
Mecfin (Jersey) Limited	St. Helie - USA	$ USA 17.000.000	Mecfin (NL) *	100.00	
Meteor - Costruzioni Aeronautiche ed Elettroniche S.p.A.	Trieste	20.000	FINMECCANICA	100.00	
Network Management Technology Inc. (USA)	Wilmington - USA	$ USA 1.000	Elsag B.P.A.NV*	100.00	
Officine Aeronavali Venezia S.p.A.	Tessera (VE)	40.000	FINMECCANICA	99.99	0.01
Officine Galileo S.p.A.	Campi Bisenzio (FI)	151.650	FINMECCANICA	100.00	
Opti.Me.S. - Optical Media Storage S.p.A.	L'Aquila	4.971	FINMECCANICA	98.27	1.73
Ote S.p.A.	Firenze	13.500	Mac - Alenia M.	100.00	*
Oto Melara S.p.A.	La Spezia	638.160	FINMECCANICA	100.00	
Proel Tecnologie S.p.A.	Firenze	1.938	Laben	100.00	
Ross Hill Controls Corporation	Houston - USA	$ USA 1.951.000	Ansaldo Ind.	100.00	
S.A.R. - Sistemi di Assemblaggio Robotizzato S.p.A.	Torino	3.000	FINMECCANICA	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
S.E.I. Servizi Elicotteristi Italiani S.p.A.	Roma	200	FINMECCANICA	100.00	
S.G.S. Elsag S.p.A.	Varena (TN)	500	FINMECCANICA	51.00	49.00
S.M.A Segnalamento marittimo ed aereo S.p.A.	Firenze	12.700	FINMECCANICA	99.87	0.13
Samanta S.p.A.	Napoli	200	FINMECCANICA	100.00	
San Giorgio S.A.	Parigi - F	FFR 100.250.000	FINMECCANICA	100.00	
San Griorgio System Technology S.p.A.	Genova	6.400	FINMECCANICA	100.00	
Segnalamento Ferroviario S.p.A.	Tito (PZ)	5.280	Ansaldo Trasp.	99.00	
			Union Switch*	1.00	
Siai Marchetti s.r.l.	Sesto Calende (VA)	72.450	Agusta	77.38	
			FINMECCANICA	22.62	
Soleco Inc.	Wilmington - USA	$ USA 614	Union Switch*	51.00	49.00
Space Software Italia S.p.A.	Taranto	2.500	Alenia Spazio	92.39	
			FINMECCANICA	7.61	
Studi Impianti Consulenze Automotoristiche S.p.A.	Napoli	5.200	FINMECCANICA	100.00	
Termosud S.p.A.	Gioia del Colle (BA)	13.300	Ansaldo Energia	100.00	
The Dee Howard Co.	S. Antonio - USA	$ USA 26.500.000	Aerointernat.*	100.00	
Transcontrol Corporation	Wilmington - USA	$ USA 614	Union Switch*	100.00	
Transystem S.p.A.	Milano	500	Ansaldo Trasp.	100.00	
Union S. & S. International Co.	Wilmington - USA	$ USA 614	Union Switch*	100.00	
Union Switch & Signal Foreign Sales Corporation	St. Michel - BARBADOS	$ USA 614	Union Switch*	100.00	
Union Switch & Signal Inc.	Burlington - CDN	$ CAN 310.000	Union Switch*	100.00	
Union Switch & Signal Inc. (USA)	Wilmington - USA	$ USA 98.000	Ansaldo Trasp.	61.60	38.40
Volund Danstoker A/S	Copenhagen - DK	KRD 10.000.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Volund Ecology System A/S	Copenhagen - DK	KRD 10.000.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Volund Energy System A/S	Copenhagen - DK	KRD 10.000.000	Ansaldo Volund*	100.00	
Volund Products A/S	Copenhagen - DK	KRD 15.000.000	Ansaldo Volund*	100.00	
W.E.S.T. - Wind Energy System Taranto S.p.A.	Taranto	7.000	FINMECCANICA	100.00	
Wabco Chile Ltda	Santiago - RCH	PES.CIL 258.000	Union Switch*	68.00	32.00
Wabco Westinghouse International Project Co.	Wilmington - USA	$ USA 25.000	Union Switch*	100.00	
FINTECNA - SOC.PER L'IMPIANTISTICA INDUSTRIALE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO S.P.A.	Roma	1.500.000	IRI	100.00	
Albinfrastrukture S.r.l.	Tirana - AL	LEK A 591.000.000	Italstrade	60.00	40.00
Autostrada Torino - Savona S.p.A.	Moncalieri (TO)	260.030	Autostrade	99.97	0.03
Autostrade Finance S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 50.000.000	FINTECNA	100.00	
Autostrade International Equity Inc. - Virginia	Sterling - USA	$ USA 11.734.334	Aut. Int. Hold.*	100.00	
Autostrade International of Virginia O&M Inc.	Sterling - USA	$ USA 1.000	Aut. Int. Hold.*	100.00	
Autostrade International Società per Azioni	Roma	39.835	Autost. Finance*	10.00	
			FINTECNA	90.00	
Autostrade International U.S. Holdings, Inc.	Sterling - USA	$ USA 11.734.334	Autostrade Int.	100.00	
Autostrade Meridionali S.p.A.	Napoli	17.500	Autostrade	58.98	41.02
Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.	Roma	1.183.000	COFIRI	0.01	
			FINTECNA	66.20	
			IRI	20.38	13.41
C.M.C. - Italstrade S.C.P.A.	Ravenna	200	Italstrade	100.00	
C.S.A. S.p.A.	Genova	400	Castalia	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Castalia - Società Italiana per l'ambiente S.p.A.	Napoli	15.691	FINSIEL	0.20	
			Italimpianti	99.21	
			Telecom Italia	0.59	
Castalia Sistemi Idrici S.p.A.	Roma	7.900	Castalia	100.00	
Cobocò Corumana Consortium	Roma	20	Condotte	51.14	48.86
Condag - Impresa Lavori Marittimi S.p.A.	Palermo	200	Condotte	52.50	47.50
Conpiem - Impresa Generale di Costruzioni - S.p.A.	Roma	1.000	Condotte	100.00	
Consorzio C.I.R.C.	Milano	25	Italstrade	100.00	*
Consorzio Con.Do.Fer	Roma	100	Condotte	70.05	
			Metroroma	29.75	0.20
Consorzio Fu.G.I.S.T.	Napoli	12	Italstrade	100.00	*
Eco Raccolta S.r.l.	Cagliari	1.600	Castalia	65.00	35.00
Eco 88 S.C.R.L.	Melfi (PZ)	35	Castalia	51.00	49.00
Esaro S.p.A.	Milano	3.000	Italstrade	100.00	*
Fadalto Due Società Consortile A R.L.	Roma	60	Condotte	60.00	40.00
Ing. Leone Tagliaferri & C. S.p.A.	Milano	3.000	Italimpianti	67.67	32.33
Innocenti Santeustacchio S.p.A.	Milano	10.000	Italimpianti	100.00	
Innse Innocenti Engineering S.p.A.	Genova	10.000	Innse	99.98	
			Italimpianti	0.02	
Istra - Istituto Superiore dei Trasporti Istra S.p.A.	Roma	1.400	FINTECNA	50.00	50.00
Italimpianti Deutschland Industrieanlagen Gmbh	Dusseldorf - D	DM 1.000.000	Italimpianti	100.00	
Italimpianti of America Inc.	New York - USA	$ USA 7.000.000	Italimpianti	100.00	
Italimpianti S.p.A.	Genova	150.000	FINTECNA	100.00	
Italsocotec S.p.A.	Roma	200	Servizi Tecnici	61.80	38.20
Italstrade Lavori Europa S.p.A.	Milano	2.000	Italstrade	100.00	
Italstrade S.p.A.	Roma	30.000	FINTECNA	100.00	
Metroroma S.p.A.	Roma	5.000	Condotte	100.00	
Morteo Condotte J.V. S.C.R.L.	Roma	90	Condotte	99.50	0.50
Nitco Italimpianti e Ilva Consulting S.p.A.	Genova	1.000	Italimpianti	75.00	25.00
Nuova Geovis S.p.A.	S. Agata Bolognese (BO)	2.000	Castalia	55.00	45.00
Pavimental S.p.A.	Roma	14.762	FINTECNA	52.95	47.05
R.A.V. Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	Roma	665.000	Traf. M. Bianco	47.97	52.03[X]
Romstrade S.r.l.	Bucarest - R	LEI 2.000.000	Italstrade	51.00	49.00
S.A.T. - Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Roma	97.843	Autostrade	85.84	14.16
Servizi tecnici Società per Azioni	Roma	14.226	FINTECNA	100.00	
Società Consortile A R. L. Condotte Metroroma	Roma	90	Condotte	50.00	
			Metroroma	50.00	
Società Italiana P. A. per il traforo del Montebianco	Pre' St. Didier (AO)	105.600	Autostrade	51.00	49.00
Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.	Roma	57.068	FINTECNA	91.42	8.58
Sovis - Società Vesuviana d'Investimenti e Servizi S.p.A.	Napoli	1.200	FINTECNA	56.99	43.01
Spea - Ingegneria Europea - S.p.A.	Milano	7.000	FINTECNA	100.00	
Tangenziale di Napoli S.p.A.	Napoli	208.800	Autostrade	100.00	
Vaschi - S.C.R.L.	Roma	500	Condotte	60.00	40.00
ILVA LAMINATI PIANI S.P.A.	Roma	1.300.000	IRI	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Affretements Transports Stockages	Chatillon Le Duc - F	FFR 50.000	Tillet*	74.60	25.40
Alessio Condotte S.r.l.	La Loggia (TO)	15.000	Ilva L.P.	100.00	
Arc Sipra S.r.l.	Genova	200	Centro Acciai	100.00	
Centro Acciai S.p.A.	Bitonto (BA)	10.000	Ilva Prod. Ind.	100.00	
Duferco Commerciale S.r.l.	Genova	90	Nina S.A.*	99.00	1.00
Duferco Deutschland Gmbh	Dusseldorf - D	DM 50.000	Duferco*	100.00	
Duferco Energy Group Inc.	New York - USA	$ USA 10.000	Duferco U.S.*	100.00	
Duferco International Investment Holding	Guernsey - GBC	$ USA 40.000.000	Ilva Int.	55.00	45.00
Duferco International Trading Limited	Guernsey - GBC	$ USA 10.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Duferco Japan Limited	Chiba - Shi - J	YEN 50.000.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Duferco Mexico Holding Corporation	Dover - G.B.	$ USA 3.000	Duferco Steel*	100.00	
Duferco Participations Holding Limited	Guernsey - GBC	$ USA 5.000.000	Duferco*	100.00	
Duferco S.A.	Lugano - CH	$ USA 1.350.747	Duferco T.C.H.*	100.00	
Duferco Steel	New Jersey - USA	$ USA 10.000	Duferco U.S.*	100.00	
Duferco Trading Companies Holding Limited	Guernsey - GBC	$ USA 5.000.000	Duferco*	100.00	
Duferco U.S. Holding Corporation	New York - USA	$ USA 5.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Eurosider S.P.A.	Verona	1.000	I.D.I.	100.00	
Finsider International Company Ltd.	Londra - GB	$ USA 12.000.000	Ilva Mining*	100.00	
Helsider S.A.	Atene - GR	DRS 1.650.481.000	Ilva Rice*	100.00	
Iclis - Ist. Case per Lavor. dell'Ind. Siderurgica S.C.R.I	Genova	20	Ilva L.P.	94.63	5.37
Ilva AMERICA INC.	Houston - USA	$ USA 1.200	Ilva Rice*	100.00	
Ilva Deutschland Gmbh	Dusseldorf - D	DM 370.000	Ilva Rice*	100.00	
Ilva Distribuzione Italia S.r.l.	Rozzano - MI	170.000	Ilva L.P.	100.00	
Ilva Foreign Network Limited	Jersey - GBC	$ USA 1.000.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Ilva France S.A.	Parigi - F	FFR 800.000	Ilva Rice*	100.00	
Ilva Hellas	Atene - GR	DRS 30.000.000	Ilva Rice*	100.00	
Ilva Iberica S.A.	Barcellona - E	PTS 20.000.000	Ilva Rice*	100.00	
Ilva International S.p.A.	Genova	85.000	Ilva L.P.	100.00	
Ilva Lamiere Turbi S.r.l.	Taranto	307.300	Ilva L.P.	100.00	
Ilva Maghreb	Tunisi - T	DINAR 1.800.000	Ilva Prod. Ind.	3.06	
			Ilva Rice*	48.94	48.00
Ilva Mining N.V.	Rotterdam - NL	FOL 27.724.000	Ilva Int.	57.71	
			Ilva Rice*	42.29	
Ilva Pali Dalmine S.r.l.	Torre Annunziata - NA	2.500	Ilva Prod. Ind.	100.00	
Ilva Prodotti Industriali S.r.l.	Genova	67.517	Ilva L.P.	100.00	
Ilva Reseau Industriel et Commercial Exterieur S.A.	Bruxelles - B	FB 1.582.999.000	Ilva Int.	100.00	
Ilva U.K. Ltd.	Londra - GB	LGS 50.000	Ilva Rice*	100.00	
Ilvaform S.p.A.	Salerno	43.360	Ilva L.P.	100.00	
Innse Cilindri S.r.l.	Brescia	10.000	Ilva L.P.	100.00	
Interinox S.A.	Glattbrugg Opfikon - CH	FS 50.000	Ilva Rice*	100.00	
Ita - Industria Trasformazione Acciaio S.p.A.	Racconigi (CN)	4.820	Ilva Prod. Ind.	77.10	22.90
Ital - Lamiere S.p.A.	Usmate (MI)	1.000	I.D.I.	100.00	
Italtubi S.p.A.	Torino	400	I.D.I.	90.00	10.00
Lavemetal S.p.A.	Patrica (FR)	14.000	Ilva Prod. Ind.	100.00	
Lavezzari S.p.A.	Varzi (PV)	24.940	Ilva Prod. Ind.	65.00	35.00
Merisid - Meridionale Siderurgica S.p.A.	Acerra (NA)	6.000	Ilva Prod. Ind.	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Nina S.A.	Lussemburgo'- L	F LUX 1.250.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Parfinex - Participations et Financements Exterieurs S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 2.000.000	Ilva Int.	100.00	
Plibrico AKTI BOLAG	Goteborg - S	KRS 460.000	Plibrico Lus*	100.00	
Plibrico AKTIESELSKAB	Copenhagen - DK	KRD 1.250.000	Plibrico Lus*	100.00	
Plibrico BV	Oosterhout - NL	FOL 2.000.000	Plibrico Lus*	100.00	
Plibrico G.M.B.H.	Warth - A	OSCH 7.000.000	Plibrico Lus*	90.00	10.00
Plibrico Gesellschaft mit Beschraenkter haftung Gmbh	Dusseldorf - D	DM 4.000.000	Plibrico Lus*	100.00	
Plibrico Limited	Scunthorpe - GB	LGS 500.000	Plibrico Lus*	100.00	
Plibrico S.A.	Le Blanc Mesnil - F	FFR 1.000.000	Plibrico Dus.*	0.10	
			Plibrico Lus*	99.90	
Plibrico SA	Ottignies - B	FB 9.000.000	Plibrico Lus*	99.87	
			Plibrico Ol.*	0.13	
Plibrico Societe Anonyme	Lussemburgo - L	DM 9.000.000	Sanac SPA	100.00	
Plibrico Tuzalloanyaggyarto KFT	Gyor - H	F.UNG 52.000.000	Plibrico Warth*	90.00	10.00
Sanac S.p.A.	Genova	20.000	Ilva L.P.	100.00	
Santagostino Lamiere S.p.A.	Cinisello Balsamo (MI)	1.000	I.D.I.	100.00	
Sesa Goa Limited	Altinho - Panjim - IND	RUPIA 178.920.000	Finco*	51.00	49.00
Sesa Industries Ltd	Panjim - Goa - IND	RUPIA 160.000.000	Sesa Goa Ind*	75.44	24.56
Sesa Kembla Coke Company Private Ltd	Panjim - Goa - IND	RUPIA 250.000.000	Sesa Goa Ind*	60.00	40.00
Sesa Shipping Ltd	Panjie - Goa - IND	RUPIA 50.000.000	Sesa Goa Ind*	100.00	
Sider Shipping S.A.	Panama - PA	$ USA 10.000	Duferco T.C.H.*	100.00	
Sidercomit Centro Meridionale S.r.l.	Napoli	17.200	I.D.I.	98.84	
			Ilva Prod. Ind.	0.64	0.52
Sidercomit Milano C.S. Coils S.r.l.	Paderno Dugnano (MI)	1.000	I.D.I.	100.00	
Sidercomit Taranto C.S. Lamiere S.r.l.	Taranto	1.000	I.D.I.	100.00	
Sidercomit Torino C.S. Coils S.r.l.	Torino	1.000	I.D.I.	100.00	
Sidermar Servizi Accessori S.p.A.	Genova	500	Ilva L.P.	100.00	
Sigam Tecnologie di Rivestimento S.r.l.	Lonato (BS)	14.000	Ilva L.P.	100.00	
Silca - Soc. Industria Lav. Coils ed Acciai S.p.A.	Legnaro (PD)	840	I.D.I.	51.19	48.81
Silpa Tubi S.p.A.	Racconigi (CN)	21.354	Ilvaform	100.00	
Società Promozione Industriale Sopromind S.A.	Lugano - CH	FS 100.000	Ilva Rice*	100.00	
Socova S.A.	Senas - F	FFR 42.000.000	Ilva France*	1.64	
			Ilva Rice*	98.36	
Sterling Steel Services Ltd	Dover - GB	$ USA 100	Duferco Steel*	100.00	
Tillet	Ghatillon Le Duc - F	FFR 10.000.000	Ilva Rice*	100.00	
Tunisacier International S.A.	Tunisi - TN	DINAR 5.415.870	Ilva Prod. Ind.	95.89	4.11
Yalet International Sociedad Anonima	Montevideo - U	$ USA 100.000	Duferco P.H.L.*	100.00	
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.	Roma	120.000	IRI	99.55	0.45
Nuova ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A.	Torino	5.000	RAI	100.00	
Nuova Fonit Cetra S.p.A.	Milano	4.576	RAI	90.00	10.00
RAI Corporationa Canada	New York - USA	$ CAN 1.394	Rai Co. USA*	100.00	
RAI Corporation - Italian Radio TV System	New York - USA	$ USA 500.000	RAI	100.00	
S.I.P.R.A. - Società Italiana Pubblicità per Azioni	Torino	8.000	RAI	100.00	
Sacis - S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo	Roma	3.000	RAI	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
San Marino RTV S.p.A.	San Marino - RSM	1.000	RAI	50.00	50.00
SCF - Servizi Amministrativi e Fiscali S.r.l.	Rimini	20	Rtv - Rsm*	95.00	5.00
SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI - SOFINPAR S.P.A.	Roma	40.000	IRI	100.00	
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	Roma	14.700	FINMECCANICA	10.50	
			SOFINPAR S.P.A.	83.62	5.88
Dalmine Gestioni Patrimoniali - DGP S.r.l.	Dalmine (BG)	18.560	Igp - S.P.A.	100.00	
Ferredile S.p.A.	Milano	240	Igp - S.P.A.	70.81	29.19
Ilva Tecnologie Gestionali e Consulenze Siderurgiche S.p.A.	Roma	400	SOFINPAR S.P.A.	100.00	
Iniziative e Gestioni Patrimoniali S.p.A.	Genova	250.000	SOFINPAR S.P.A.	100.00	
Sidercad S.p.A.	Genova	3.000	Igp - S.P.A.	19.20	
			SOFINPAR S.P.A.	54.00	26.80
Sidercad Sud S.r.l.	Genova	400	Sidercad	100.00	
Sofin Sviluppo S.r.l.	Bagnoli (NA)	200	SOFINPAR S.P.A.	100.00	
Steelworks Sud S.r.l.	Napoli	70.000	SOFINPAR S.P.A.	100.00	
SPI PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE S.P.A.	Roma	140.000	IRI	97.50	
			SOFINPAR S.P.A.	2.50	
STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA P.A.	Torino	5.281.212	IRI	46.87	53.13*
Nuova Telespazio S.p.A.	Torino	40.000	STET	100.00	
Accesa - Società Immobiliare per Azioni	Roma	1.145	Telecom Italia	100.00	
AET Telecomunicazioni S.p.A.	Torino	150.000	Sirti	100.00	
APT Italia S.p.A.	Milano	15.000	Italtel Sit	100.00	
Aska S.r.l.	Milano	20	Considi	70.00	30.00
Atesia S.p.A.	Roma	6.100	STET	50.82	
			Telecom Italia	49.18	
Banksiel Società di Informatica e Organizzazione S.p.A.	Milano	20.000	FINSIEL	62.50	37.50
Bisiel S.p.A.	Mantova	2.000	Banksiel	51.00	49.00
Considi S.r.l. Consulenze Sistemi Direzionali	Milano	1.500	Consiel	100.00	
Consiel - Società di Management Consulting e formazioni P.A.	Milano	9.900	FINSIEL	77.00	23.00
Consorzio Italtel Telesis	Milano	1.000	Italtel Sistemi	49.00	
			Italtel Sit	51.00	
Construtel De Chile S.A.	Santiago RCH	PES.CIL200.365.000	Aet Telecom.	51.00	49.00
Consultel - S.p.A.	Roma	2.000	Telecom Italia	100.00	
Cselt Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A	Torino	1.200	STET	100.00	
CTM Centro di Telerilevamento Mediterraneo S.C.P.A	Palermo	3.500	Telecom Italia	51.00	49.00
Data Management S.p.A.	Milano	15.000	FINSIEL	51.00	49.00
Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A.	Genova	5.000	FINSIEL	49.00	
			IRI	2.00	49.00
Datentechnick GMbh	Neufeld - A	OSCH 500.000	Unter*	100.00	
Datentechnick GMbh	Vienna - A	OSCH 500.000	Unter*	100.00	
Datentechnick Intercom B.V.	Delft - NL	FOL 100.000	Datentechnik*	100.00	
Datentechnick Intercom G.M.B.H.	Monaco - D	DM 110.000	Datentechnik*	100.00	
Datentechnick Intercom Holding A.G.	Bach - CH	FS 450.000	Datentechnik*	100.00	
Datentechnick Intercom Ltd.	Crowthorne - GB	LGS 10.000	Datentechnik*	100.00	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Datentechnick Intercom A.G.	Bach - CH	FS 201.000	Italtel Inter*	100.00	
Elettra TLC S.P.A.	Roma	20.000	Telecom Italia	80.00	20.00
Emsa Società Immobiliare P.A.	Torino	1.000	FINSIEL	5.00	
			Italtel Sit	5.00	
			Sirti	10.00	
			STET	40.00	
			Telecom Italia	40.00	
ETH - Euro Telecom Hungary N.V.	Amsterdam - NL	FOL 100.000	Stet Intern.	30.10	
			Stet Intern. Nv*	34.90	35.00
Fintel S.p.A.	Torino	9.520	STET	100.00	
Finindustria S.A.	Madrid - E	PTS 29.000.000	Sirti Int FL*	100.00	
Finsiel - Consulenza e Applicazioni Informatiche S.p.A.	Roma	116.132	RAI	0.54	
			STET	74.48	24.98
Gisiel S.p.A.	Napoli	9.420	FINSIEL	100.00	
Hepiro Electrificacoes Limitada	Lisbona	ESC 1.200.000.000	Seirt E*	1.00	
			Sirti	99.00	
Hiteco Consultants	Milano	50	Considi	60.00	40.00
Hunitel LTD/KFT	Budapest - H	F.UNG 38.050.000	Italtel Inter*	60.00	40.00
Ic Soft S.p.A.	Napoli	200	FINSIEL	100.00	
Ilte Industria Libraria Tipografia Editrice S.p.A.	Moncalieri (TO)	30.000	STET	100.00	
Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A.	Trieste	14.332	FINSIEL	52.00	48.00
Intelcom San Marino S.p.A.	Falciano - RSM	3.000.000.000	Stet Intern.	70.00	30.00
Ireos S.p.A.	Roma	2.000	Telecom Italia	76.00	24.00
Italcable do Brasil S/C Ltda	Rio de Janeiro - BR	REAL 7	Telecom Italia	100.00	
Italcable USA Inc.	New York - USA	$ USA 5.550.000	Telecom Italia	100.00	
Italcom Sistemi Italiani di Commutazione S.p.A.	Milano	200	Italtel Sit	100.00	
Italtel - Societe Financiere S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 8.000.000	Italtel Sit	100.00	
Italtel A.O.	Mosca - RUS	RUBLO 20.000.000	Italtel Inter*	100.00	
Italtel Cerm Palermo	Palermo	3.500	Cselt	10.00	
			Italtel Sit	90.00	
Italtel Cerm L'Aquila	L'Aquila	2.600	Cselt	10.00	
			Italtel Sit	85.00	
			Italtel Tecnoel	5.00	
Italtel Cerm Santamaria Capua Vetere	S.M.C. Vetere (CE)	3.650	Cselt	10.00	
			Italtel Sit	80.00	
			Italtel Telem.	10.00	
Italtel International N.V.	Rotterdam - NL	FOL 90.000.000	Italtel Fin.*	14.00	
			Italtel Sit	86.00	
Italtel S.A.I.C. Argentina	Buenos Aires - RA	..	Italtel Fin.*	99.85	0.15
Italtel Sistemi Impianti e Progettazioni S.p.A.	Milano	15.000	Italtel Sit	100.00	
Italtel Società Italiana Telecomunicazioni P.A.	Milano	396.000	STET	100.00	
Italtel Tecnoelettronica S.p.A.	L'Aquila	10.000	Italtel Sit	100.00	
Italtel Tecnomeccanica - S.p.A.	Terni	6.000	Italtel Sit	100.00	
Italtel Telematica S.p.A.	S.M.C. Vetere (CE)	100.000	Italtel Sit	100.00	
Italtel U.S. Inc.	Dallas - USA	$ USA 100.000	Italtel Fin.*	100.00	
Krenesiel S.p.A.	Sassari	5.000	FINSIEL	41.00	
			Insiel	10.00	49.00

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
Logicasiel S.p.A.	Bologna	1.364	Data Management	55.00	45.00
Matricial de Chile S.A.	Santiago RCH	PES.C 18.926.601	Aet Telecom.	51.00	49.00
N.TC. S.p.A.	Roma	300	Telecom Italia	100.00	
Netsiel S.p.A.	Bari	14.000	FINSIEL	100.00	
Network Control Systems S.P.A. Necsy S.p.A.	Padova	16.000	Italtel Sit	65.00	35.00
Optotec S.p.A.	Milano	10.000	Sirti	100.00	
Radio Frequenze S.p.A.	Torino	1.000	Aet Telecom.	70.00	30.00
Re.Val.	Torino	20	Scs	100.00	
Setelco S.A.	Lugano - CH	FS 50.000	Sirti	100.00	
S.A.T. Società Azienda Tipografica P.A.	Roma	486	Ilte	100.00	
S.E.I.R.T. S.A.	Madrid - E	PTS 360.000.000	Finindustria*	50.00	
			Sirti Int FL*	50.00	
S.I.C. - Società Impianti Cablofonici S.r.l.	Roma	20	Telecom Italia	70.00	30.00
Saetel S.A.	Buenos Aires - RA	$ USA 3.000.000	Aet Telecom.	51.00	49.00
Saiat S.p.A.	Torino	50.000	STET	100.00	
Saritel S.p.A.	Pomezia (RM)	19.600	STET	51.02	
			Telecom Italia	48.98	
SCS - Comunicazione Integrata S.p.A.	Roma	688	STET	51.00	49.00
Seetac - Societé Anonyme	Grenoble - F	FFR 100.000.000	Sirti	100.00	
Sibisiel Società di Informatica per la Banca P.A.	Bari	2.000	Banksiel	51.00	49.00
Sidac S.p.A.	Pomezia (RM)	5.000	STET	100.00	
Sinted S.p.A.	Milano	300	Sirti	51.00	49.00
Sirti - S.p.A.	Milano	220.000	Softel*	0.04	
			STET	49.05	50.91
Sirti Gmbh	Francoforte - D	DM 10.000.000	Sirti	100.00	
Sirti Gmbh Gebesee	Siedlung - D	DM 50.000	Ws Montage KLE*	100.00	
Sirti International S.A.	Schaan - CH	$ USA 1.600.000	Sirti	100.00	
Sirti Ltd.	Tornbridge - GB	LGS 13.500.000	Sirti	100.00	
Sispr - Soc. Ital. per lo Studio dei Problemi Reg.li S.p.A.	Roma	200	STET	100.00	
SIT Sistemi Interportuali Trieste	Trieste	250	Insiel	56.00	44.00
Sodalia S.p.A.	Trento	6.000	STET	11.00	
			Telecom Italia	40.00	49.00
Softe S.A.	Lussemburgo - L	$ USA 80.000.000	Saiat	0.01	
			STET	99.99	
Sogei - Società Generale d'Informatica S.p.A.	Roma	20.000	FINSIEL	100.00	
Soluzioni Gestionali	Milano	80	Data Management	75.00	25.00
SSGRR Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli - S.p.A.	L'Aquila	200	Telecom Italia	100.00	
Stet Hellas Telecommunications S.A.	Marousi - GR	DRS 36.300.000.000	Stet Intern.	74.81	25.19
Stet International Netherlands N.V.	Amsterdam - NL	FOL 117.534.400	Stet Intern.	100.00	
Stet International S.p.A.	Roma	290.000	STET	51.00	
			Telecom Italia	49.00	
Stream - Servizi Multimediali Interattivi S.p.A.	Roma	38.000	STET	75.00	
			Telecom Italia	25.00	
T.M.I. Telemedia International Hong Kong Ltd.	Honk Kong	$ HK 1.000.000	Tmi LTD*	100.00	
Tecnitel - Tecnologie Italiane di Telecomunicazioni S.p.A.	Roma	1.000	STET	100.00	
Teleca S.r.l.	Reggio Emilia	1.250	Italtel Sit	90.00	10.00
Telecom Italia S.p.A.	Torino	8.204.071	IRI	1.92	

	Sede	Capitale Sociale	Societa' Azionista	Proprieta' %	Partecip. terzi %
			RAI	0.33	
			Softe L*	0.01	
			STET	57.73	40.01
Teleleasing S.p.A.	Torino	27.217	Saiat	79.42	
			Telecom Italia	0.58	20.00
Telemedia International Inc.	New York - USA	$ USA 3.000.000	Tmi LTD*	100.00	
Teleporti Italia S.p.A.	Napoli	1.325	Telecom Italia	59.00	41.00
Telesoft - Russia	Mosca - RUS	RUBLO 1.592.000.000	Telesoft	75.00	25.00
Telesoft America Inc.	Monclair - USA	$ USA 700.000	Telesoft	100.00	
Telesoft S.p.A.	Roma	40.500	FINSIEL	40.00	
			Telecom Italia	60.00	
Telsar Telematica Sardegna S.C.P.A.	Cagliari	200	Data Management	16.00	
			FINSIEL	35.00	49.00
Telsys S.A.	Buenos Aires - RA	PES. 3.000.000	Sirti Int FL*	50.00	50.00
TMI (Telemedia) Limited	Londra - GB	$ USA 37.106.869	Telecom Italia	100.00	
Trained S.p.A.	Milano	6.000	Telecom Italia	80.00	20.00
Unternehmensgruppe Datentechnik Holding A.G.	Vienna - A	OSCH 1.000.000	Italtel Inter*	70.00	30.00
Venezia Informatica e Sistemi - Venis S.p.A.	Venezia	2.000	FINSIEL	20.40	
			Insiel	30.60	49.00
Venturini Espana S.A.	Madrid - E	PTS 500.000.000	STET	75.00	25.00
Venturini S.A.	Barcellona - E	PTS 200.000.000	Venturini ES *	100.00	
EDINDUSTRIA - CENTRO PER LE COMUNICAZIONI D'IMPRESA S.C.P.A.	Roma	200	ALITALIA	9.50	
			FINCANTIERI	9.50	
			FINMARE	9.50	
			FINMECCANICA	9.50	
			FINSIEL	9.50	
			IRI	5.00	
			SOFINPAR S.P.A.	9.50	
			STET	9.50	28.50
IRI MANAGEMENT S.C.P.A.	Roma	200	ALITALIA	6.87	
			COFIRI	6.88	
			FINCANTIERI	6.87	
			FINMARE	6.88	
			FINMECCANICA	6.87	
			FINTECNA	3.44	
			Ilva L.P.	5.16	
			IRI	17.50	
			RAI	6.87	
			SPI	6.87	
			STET	6.88	18.91
LABIA SERVICES S.P.A.	Roma	120.000	ALITALIA	1.00	
			COFIRI	1.00	
			FINMECCANICA	10.00	
			FINSIEL	1.00	
			RAI	49.00	
			Saiat	33.00	5.00

* Consolidate con il metodo proporzionale — ° Azionisti diversi — x Maggioranza su azioni ordinarie

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE NEL 1994 **Prospetto n. 8**
(milioni di lire)

	Sede	Capitale Sociale		Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
ALITALIA					
Air Europe S.p.A.	Varese		11.240	27.61	4.599
Galileo International	Rosemont - USA		..	8.70	77.087
Malev - Linee Aeree Ungheresi	Budapest - H		7.691	30.00	98.655
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste		15.000	10.05	1.669
COFIRI					
Gruppo Sarplast S.p.A.	Siracusa		25.000	10.00	6.000
Ilva Servizi Energie S.r.l.	Genova		192.020	1.04	2.000
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste		15.000	37.70	17.649*
FINCANTIERI					
New Sulzer Diesel	Wintertur - CH	FFR	100.000.000	42.00	85.760*
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste		15.000	12.06	1.842
Seaf - Soc. per l'esercizio di Attività Finanziarie S.p.A.	Roma		2.000	100.00	1.904
Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine S.p.A.	Venezia		4.000	5.00	1.123
FINMARE					
Contship Italia S.p.A.	Genova		29.500	15.25	9.000
FINMECCANICA					
Aeronautica Macchi S.p.A.	Venegogno (VA)		12.000	25.54	23.700
Agusta Aerospace Corporation (USA)	USA		33	100.00	19.968
Akros	Milano		275.000	0.77	1.930
Alenia Spazio USA, Inc. (USA)	Dover - USA	$ USA	2.400.000	100.00	6.813
Amtech	Los Angeles - USA		9	60.0	2.620
Anit S.r.l.	Genova		20.000	50.00	8.200
Ansaldo Loire Automation S.A.	Roche La Moliere - F	FFR	3.000.000	80.00	2.644*
Ariane Partecipation	Parigi - F	FFR	1.098.095.870	2.20	1.890
ATR Support Inc.	Delaware - USA	$ USA	2.000.000	50.00	1.169
Avion de Trasport Regional Ireland Limited	Dublino - IRL	$ USA	4.610.250	50.00	3.489*
Basinvest S.p.A.	Palermo		50.000	10.00	5.000
Benelli Armi	Urbino (PS)		4.200	43.54	1.890
Biosensori S.p.A.	Genova		7.020	43.34	5.201
Brown & Sharpe Manufacturing Co.	Kingstown R. Isl. - USA		9	39.85	52.296*
C.S.E.E. - S.p.A.	Parigi - F		3.075	30.73	78.607
C.S.E.E. - Transport - Societé Anonyme	Nanterre - F	FFR	158.000.000	49.00	44.193*
Centro Elettr. Sperim. G. Motta	Milano		16.000	10.00	1.600
CO.F.A.S. Consorzio Flegreo per le Applicazioni Subacquee	Pozzuoli (NA)			100.00	1.170
Consorzio Ansaldo Energia	Genova		29.000	85.00	26.945
Consorzio Cris	Napoli		4.910	100.00	2.217
Elettronica S.p.A.	Roma		60.000	47.00	103.965
Europa Microfusioni Spaziali S.p.A.	Napoli		4.800	64.58	2.742*
Fata Automation S.p.A.	Torino		2.500	50.00	22.817
Fata European Group S.r.l.	Pianezza (TO)		11.829	27.98	41.843
Firema Trasporti S.p.A.	Napoli		174.036	49.00	154.699*

	Sede	Capitale Sociale		Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Fokker S.A.	Amsterdam - NL	FOL	445.890.725.280	6.02	24.319
Friulia Società Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia S.p.A.	Trieste		120.000	0.01	1.111
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia		500	5.67	7.110
Gieinter(CA)	Lugano - CH	FS	1.500.000	100.00	1.155
Hill Graham Controls Ltd.	Bucks - GB	LGS	96.000	100.00	4.554*
Icad Inc.	USA	$ USA	1.912.579	33.17	10.049
Ifap IRI - Servizi per la Formazione - S.C.P.A.	Roma		10.156	21.46	3.140
Impact Systems Inc.	East Brokow - USA	$ USA	11.742.034	20.26	4.180
Industria Servomeccanismi Elettronici S.p.A.	Brendola (VC)		1.500	73.05	3.920*
Ist. per le Ricerche di Tencologia Meccanica e per l'Automazione	Vico Canavese (TO)		2.600	50.00	1.225
Loral System	Wilmington - USA	$ USA	4.000	12.25	73.824
Magnaghi Milano S.p.A.	Milano		13.000	35.00	12.639
Magnaghi Napoli S.p.A.	Napoli		10.000	35.00	10.100
Microelettrica Scientifica S.p.A.	Rozzano (MI)		700	40.00	4.340
Nahuelsat S.A (Argentina)	Buenos Aires - RA		33.410	20.00	6.682
Otto S.r.l.	Casteggio (PV)		20	100.00	1.128*
Panavia Monaco di Baviera	Monaco - D	DM	20.000.000	15.00	1.109
Riva Calzoni S.p.A.	Milano		54.000	7.00	6.795
S.A. Agusta Aerospace Services	Grace Hollogne - B	FRB	20.000.000	98.00	17.841
S.M.E. S.r.l.	Arzignano (VI)		44	40.00	3.845
Sernagiotto S.p.A.	Casteggio (PV)		2.000	100.00	13.613*
SIA - Società Italiana Agrumi S.p.A. in Liquidazione	Napoli		600	50.00	1.088
SIAI S.p.A. in Liq.	Sesto Calende (VA)		2.000	99.34	7.127
Space Controls Alenia - Honeywell S.p.A.	Napoli		9.000	60.00	2.843*
Spacehab Inc.	Washington - USA	$ USA	11.787.315	3.10	2.816
SV.A.M. Sviluppo Aeronautico Meridionale S.p.A.	Napoli		10.265	100.00	3.940
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A.	Genova		7.000	40.00	3.292*
Tecdis S.p.A.	Torino		11.249	0.01	1.369
Temm Industria Elettromeccanica Tapioszele S.p.A.	Tapioszele - H	F.UNG	1.650.000.000	76.36	19.958
UVT Italia S.r.l.	Novara		4.740	49.00	2.399
Vitrociset S.p.A.	Roma		2.700	20.00	4.083
Wabco Westinghouse Ltd. Ireland	Dublino - IRL	LIRA	79.000	100.00	6.480*
FINTECNA					
Autocamionale della Cisa S.p.A.	Parma		24.000	5.06	1.450
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano		20.000	50.00	8.311
Autostrade Infrastructures and Civil Engineering U.K. Limited	Londra - GB	LGS	2.001.000	100.00	5.069
Baikal Ital Road	Itkuspk - CSI	$ USA	5.000.000	50.00	3.105
Campital S.p.A. in liquidazione	Campione d'Italia (CO)		10.000	10.00	1.000
Condotte Italstrade - Alta Velocità S.C.A.R.L.	Roma		1.000	100.00	1.000
Consorzio Cimod Joint Venture	Bagdhad - IRAQ	D.IRA	194.484.111.800	20.00	38.897
Consorzio Italdelta	Roma		3.000	74.00	2.285
Construcciones Solius S.A.	Barcellona - E	PTS	100.000.000	90.00	1.501
I.M. Intermetro S.p.A.	Roma		4.770	22.22	2.475
Irimuse S.C.R.L.	Roma		1.200	88.50	1.062
IT.CO. - S.p.A.	Roma		4.000	100.00	3.428

	Sede	Capitale Sociale		Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Pavimental Est	Mosca - RU		2.100	100.00	2.018*
Toll Road Investors Partnership II, L.P.	Virginia - USA	$ USA	40.000.000	29.33	11.669
ILVA L.P.					
Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck	Milano		207.150	4.27	10.878
Aceros Planos Mexico Sociedad Anonima de Capital Variable	Nuovo Leon - MEX	$ USA	155.550.000	9.00	7.334
Companhia Italo - Brasileira de Pelotizacao "Itabrasco"	Victoria - BR	REAL	2.533.644	49.10	46.412
D'amore Tubi S.r.l.	Serravalle Scrivia (AL)		2.300	40.00	1.003
Ferrometalli Safem	Padova		15.829	10.04	2.417
Ilva Finance Limited	Guernsey C.I.	$ USA	7.000.000	30.00	13.397
Ilva Servizi Energie S.r.l.	Genova		192.020	25.00	49.667
Iron S.p.A.	Assisi (PG)		6.250	20.00	1.940
Ispadue S.p.A.	Sesto al Reghena (PN)		4.000	20.00	2.681
La Magona d'Italia S.p.a.	Firenze		15.964	6.89	3.729
LA.RE. S.p.A.	Torino		3.000	20.00	1.121
Metalsider S.p.A.	Ravenna		25.000	40.00	11.591
Metecno S.p.A.	Tribiano (MI)		11.000	20.02	3.620
Plibrico S.A.	Gijon - E	PTS	45.750.000	49.90	2.448
Siderlandini - Siderurgica delle Dolomiti S.p.A.	Dalmine (MI)		20.678	30.00	6.962
Siderurgica Astico	Fara Vicentino (VI)		8.615	35.00	2.959
Sidervasto S.p.A.	Vasto (CH)		4.900	27.00	2.998
Sit S.p.A.	Sesto al Reghena (PN)		7.000	20.00	2.599
Societe Lyonnaise de Deroulage	Lione - F	FFR	20.000.000	50.00	3.691
Sowestra B.V.	Amsterdam - NL	FOL	100.000.000	50.00	15.236
Tanga S.p.A.	Sesto al Reghena (PN)		6.000	20.00	1.443
Ugivis	Belley - F	FFR	30.945.500	34.58	4.958
Vesuvius Italia S.p.A.	Assemini (CA)		4.000	50.00	5.191
Zanoletti Metalli	Milano		4.500	30.00	3.027
IRI					
Banca Commerciale Italiana S.p.A.	Milano		1.039.606	2.26	16.921
Banca di Roma S.p.A.	Roma		1.675.007	13.89	735.802
Cassa di Risparmio di Roma Holding S.p.A.	Roma		1.000.000	35.00	1.660.821
Credito Italiano S.p.A.	Genova		800.000	1.97	8.906
Edicima - S.p.A.	Roma		100.000	50.37	28.099
In.Sar. - Iniziative Sardegna S.p.A.	Sassari		44.642	7.89	4.222
Microelettronica Italiana - Mei S.r.l.	Roma		801.000	50.06	796.635
Sme - Società Meridionale Finaziaria S.p.A.	Napoli		453.860	62.12	580.315
SOFINPAR					
F.IN.AL. - Finanziaria Investimenti Alberghieri S.p.A.	Napoli		28.100	47.00	6.517
Fimit Sud S.p.A.	Napoli		2.100	40.00	3.019
Ito S.p.A.	Genova		1.000	48.00	1.418
Lucchini Siderurgica S.p.A.	Milano		130.000	40.00	295.728*
Progetto Acciaio S.r.l.	Milano		2.250	45.00	1.012
S.I.C.C.M.A. Soc. Italiana Costruz. Comm. Mobili Arredam.	Quargnento (AL)		1.250	20.00	3.024

	Sede	Capitale Sociale	Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
SPI				
Bic Calabria S.C.P.A.	Cosenza	3.000	82.30	2.469
Bic Liguria S.p.A.	Genova	7.500	68.61	5.146
Bic Massa Carrara S.p.A.	Massa Carrara	3.665	81.86	3.000
Bic Terni S.p.A.	Terni	2.000	73.36	1.268
Bic Trieste S.p.A.	Trieste	5.000	79.14	3.957
Cisi Molise S.p.A.	Campobasso	2.000	94.00	1.869
Cisi Campania S.p.A.	Pozzuoli (NA)	4.000	63.00	2.520
Cisi Catania S.p.A.	Catania	2.000	95.50	1.910
Cisi Taranto S.p.A.	Taranto	4.000	78.25	3.130
Cisi Abruzzo S.p.A.	Teramo	2.469	77.46	1.912
Cisi Lecce S.p.A.	Lecce	3.000	91.43	2.743
Database Software	Caserta	22.600	19.91	4.500
Ela	Napoli	11.500	13.04	1.500
S.C.S. - Sacelit Cementir Silicalcite S.r.l.	Volla (NA)	12.000	30.00	3.600
Sincrotone Trieste Società C.P.A.	Trieste	83.000	4.25	3.525
Società Ittica Europea	Lucca	9.000	20.00	1.658
STET				
Batik Equipamentos S.A.	Belo Horizonte - BR	1	37.00	5.351*
Chongqing - Italtel Communication Equipement Ltd.	Chongqing - CINA	2	50.00	2.734*
Com - Net S.p.A.	Roma	1.429	20.00	1.130*
Comitsiel S.p.A.	Milano	2.000	40.00	1.811*
Consorzio di Ricerca Softin	Roma	1.700	60.00	1.020
Consorzio Iridium	Milano	1	3.84	96.107
Construtel Projetos e Costrucoes Ltda	Belo Horizonte - BR	1	41.41	13.495*
Cragnotti & Partners Capital Investment S.A.	Lussemburgo - L	822	4.46	24.765
Edicima - S.p.A.	Roma	100.000	49.63	21.098*
Euredit S.A.	Neuilly sur Seine - F	FFR 2.500.000	46.27	1.585*
Euro Directory B.V.	Amsterdam - NL	FOL 116.000.000	0.50	24.795*
Geis S.p.A. - General Electric Information Services	Milano	2.450	40.00	1.743*
Ifap IRI - Servizi per la Formazione - S.C.P.A.	Roma	10.156	19.00	1.893
Impsat Corporation Inc.	Delaware - USA	513	25.00	108.612
Impsat S.A.	Buenos Aires - RA	PES. 51	24.26	21.231*
Informatica Trentina S.p.A.	Trento	2.000	40.41	4.305*
Intelsat - Consorzio	Washington - USA	..	2.99	61.479
International Maritime Satellite Organization	Londra - GB	..	2.65	18.449
Intersiel - Soc. Interregionale Sist. Informativi Elettronici S.p.A.	Roges di Rende (CS)	2.000	50.00	4.314*
IPSP - International Private Satellite Partners	Rockville - USA	$ USA 120.000.000	8.33	12.099
Italdata S.p.A.	Avellino	6.000	15.99	2.368*
Itel S.p.A.	Catania	18	35.00	6.453*
Maristel S.p.A.	Milano	2.000	50.00	1.000*
Matricial Projectos e Consultoria Ltda	Belo Horizonte - BR	..	48.00	1.196*
Meie Rischi Diversi Società di Assicurazioni P.A.	Milano	22.000	20.00	5.712*
Meie Vita - Società di Assicurazioni per Azioni	Milano	5.000	20.00	3.400*
Mistel S.p.A.	Pomezia (RM)	1.000	30.00	5.840*
Nortel Inversora S.A.	Buenos Aires - RA	PES. 919.034.400.000	18.85	391.106*
Praxis Calcolo S.p.A.	Milano	1.080	29.33	1.708*

	Sede	Capitale Sociale		Quota Possesso %	Valore di carico (L.mil.)
Primafin '83 S.r.l.	Segrate (MI)		7.000	49.00	9.961*
Provisional European Telecommunications Satellite Orgnization	Parigi - F	$ USA	128.438.661.710	8.39	16.338
S.A.R.T.E.L.C.O. Saudi Arabian Telecomunications Company - Ltd.	Riyadh - ARABIA SAUDITA	REYAL	30.000.000	50.00	4.009
SIAE Microelettronica	Milano		3.000	30.00	13.172*
Siemens - Nixdorf - Siemens Nixdorf Informatica S.p.A.	Milano		12.000	49.00	27.179*
Sispi Sistema Palermo di Informatica S.p.A.	Palermo		3.000	47.00	3.908*
Siteba - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	Roma		5.000	30.00	1.192*
Società Fibre Ottiche Sud	Battipaglia (SA)		10.000	50.00	23.581*
Società Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A.	Roma		250	16.70	1.500
Telsy Elettronica e Telecomunicazioni S.p.A.	Torino		750	40.00	4.362*
Ubae - Arab Italian Bank S.p.A.	Roma		102.000	2.00	1.068
Victori Telecomunicacoes S.A.	Rio de Janeiro - BR	REAL	1.273	24.98	6.157*
Vitroselenia S.P.A.	Roma		22.500	0.01	3.810
YTR Telecomunicaciones S.A.	Santiago del Cile - C	PES.C	15.025.491.000	35.00	15.119*
Altre Minori					184.691
Totale Generale					6.783.533
* Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					

CAMBI APPLICATI PER LA CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA — **Prospetto n. 9**

	1994	1993
Dollaro USA	1.629,740	1.703,970
Dollaro canadese	1.159,960	1.275,710
Franco svizzero	1.238,400	1.153,670
Franco francese	303,120	290,280
Lira sterlina	2.533,430	2.523,920
Marco tedesco	1.047,730	985,810
Corona danese	266,760	252,740
Corona norvegese	239,900	227,640
Corona svedese	218,780	205,160
Fiorino olandese	935,560	881,150
Franco belga	50,969	47,395
Scellino austriaco	148,900	140,210
Escudo portoghese	10,186	9,704
Peseta spagnola	12,331	12,004
Yen giapponese	16,342	15,248
Franco Lussemburgo	50,969	47,395
Real brasiliano	1.924,132	5,725
Peso messicano	334,305	549,401
Dinar tunisino	1.681,878	1.666,800
Dollaro Hong Kong	210,601	220,930
Drachma greca	6,762	6,864
Lira cipriota	3.425,262	3.341,772
Lira rumena	0,916	1,316
Fiorino ungherese	14,559	17,102
Pesos cileno	3,877	3,980
Bolivar venezuelano	9,586	—
Dollaro australiano	—	1.150,520
Rupia indiana	51,932	—
Peso argentino	1.631,371	—
Rials iraniano	—	0,975
Reyal Arabia Saudita	—	454,840
Dollaro Singapore	—	1.070,871
Dirham Marocco	—	178,845
Dinaro giordano	2.314,971	—
E.C.U.	—	1.989,590
Lek albanese	16,217	—
Rublo C.S.I. (M)	0,454	—

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio consolidato di Gruppo al 31.12.1994 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, che risultano elaborati in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91, attuativo in Italia della specifica direttiva dell'Unione Europea. Si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29, comma 4.
Lo **stato patrimoniale consolidato** si riassume nei seguenti principali aggregati:

ATTIVO		
Crediti vs. soci per versamenti ancora dovuti	L.mil	1.690
Immobilizzazioni	"	114.271.885
Circolante	"	88.773.839
Ratei e risconti	"	1.264.065
	L.mil.	204.311.479

PASSIVO		
Patrimonio netto	L.mil.	30.020.338
Fondi per oneri devolutivi	"	5.385.226
Fondi per rischi ed oneri	"	15.512.421
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	"	8.333.172
Debiti	"	143.002.011
Ratei e risconti	"	2.058.311
	L.mil.	204.311.479

CONTI D'ORDINE		
Garanzie prestate:		
• personali	L.mil.	20.923.688
• reali	"	6.359.649
Impegni di acquisto e di vendita	"	35.585.479
Altri	"	76.921.475
	L.mil.	139.790.291

Il **conto economico consolidato** può così sintetizzarsi:

Valore della produzione	L.mil.	82.769.572
Costi della produzione	"	74.310.691

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Differenza	L.mil.	8.458.881
Proventi ed (oneri) finanziari	L.mil	– 4.379.840
Rettifiche di valore di attività finanziari	"	– 337.546
Proventi ed (oneri) straordinari	"	– 1.638.367
Imposte sul reddito dell'esercizio	"	– 2.457.667
Perdita dell'esercizio	L.mil.	354.539

Il patrimonio netto di competenza dell'IRI S.p.A. ammonta al 31 dicembre 1994 a L.mil. 7.417.119, tenuto conto della perdita d'esercizio di L.mil. 1.750.129.

In particolare, abbiamo accertato che:
- la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione accoglie le prescritte informazioni, ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 127/91;
- l'area di consolidamento è stata correttamente determinata secondo quanto prescritto dall'art. 28 D.Lgs. 127/91;
- la nota integrativa adempie agli obblighi di informativa prescritti all'art. 38 del citato decreto legislativo; in particolare, illustra, evidenziandone l'uniformità nel Gruppo anche con riferimento al bilancio consolidato del precedente esercizio:
  - i principi di consolidamento, che sono correttamente applicati;
  - i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato.

Vi precisiamo che tutte le società comprese nell'area di consolidamento sottopongono a certificazione i bilanci annuali. Di conseguenza le informazioni che sono state trasmesse all'IRI ai fini della formulazione del bilancio consolidato sono state oggetto di specifiche analisi da parte dei revisori delle singole società.

Le società di revisione a cui è stato sottoposto per il controllo il bilancio consolidato – "Arthur Andersen & Co" e "Price Waterhouse s.a.s." – non hanno evidenziato alcuna osservazione.

In definitiva, per tutto quanto sin qui esposto, Vi attestiamo che il bilancio consolidato del Gruppo IRI è stato predisposto in conformità alle vigenti norme di legge e che i valori indicati nel bilancio stesso corrispondono alle risultanze della controllante IRI S.p.A. e alle informazioni trasmesse dalle Società consolidate.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

PAGINA BIANCA

ARTHUR ANDERSEN

Price Waterhouse

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista
dell'IRI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 18 luglio 1994. I bilanci di alcune società controllate e collegate che rappresentano rispettivamente il 47% dell'attivo consolidato ed il 45% dei ricavi consolidati sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato dell'IRI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1994.

4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

   a. Valutazione del patrimonio netto ex L. 292/93

      Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1994 è stato redatto in base alle relative disposizioni del D.Lgs 127/1991, entrate in vigore nell'esercizio. L'applicazione della normativa era stata peraltro sostanzialmente anticipata nel bilancio consolidato dell'esercizio precedente ai fini di un confronto omogeneo. Il

confronto deve essere effettuato tenendo in considerazione gli effetti della legge 292/93, concernente la trasformazione dell'IRI S.p.A. da ente di diritto pubblico a società per azioni. Tale legge ha infatti comportato una rideterminazione del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalla riconsiderazione del valore (costo) delle partecipazioni in base a quanto attestato dai valutatori incaricati.

In conseguenza di quanto detto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 relativamente al criterio di consolidamento delle partecipazioni, disciplinato dall'articolo 33 del D.Lgs 127/91, è stato considerato come primo anno di consolidamento.

Tale impostazione ha determinato, tra l'altro, l'iscrizione di una "differenza da consolidamento" pari a circa Lire 4.285 miliardi, di cui Lire 3.761 miliardi relativi alla società controllata Stet S.p.A., che vengono ammortizzati in diciannove anni, sulla base della durata residua della concessione.

b. Andamento operativo

Sono in fase di avanzata realizzazione i piani di riassetto dei settori siderurgico e delle costruzioni, in base ai quali, tra l'altro, l'Ilva S.p.A. e l'Iritecna S.p.A. sono state poste in liquidazione volontaria. Inoltre, nel corso del 1994 e nei primi mesi del 1995 vi è stato un sostanziale avanzamento nel programma di privatizzazione e dismissioni di partecipazioni.

Tali eventi hanno avuto effetti di rilievo, rispettivamente negativi e positivi, sulla perdita consolidata d'esercizio di competenza dell'IRI S.p.A., pari a Lire 1.750 miliardi (maggiore perdita netta) e sull'indebitamento finanziario netto che al 31 dicembre 1994 è pari a Lire 59.968 miliardi (Lire 70.321 miliardi al 31 dicembre 1993). Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1994 è stato predisposto, come indicato dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella prospettiva della continuazione delle attività dell'IRI S.p.A.

c. Rivalutazione del patrimonio della RAI

Nell'esercizio 1993, in applicazione del D.L. n. 263 del 29 aprile 1994, i valori di iscrizione di alcune poste del bilancio della RAI e di alcune società controllate erano stati rideterminati con un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato di circa Lire 670 miliardi. Tale decreto, sebbene reiterato più volte, ad oggi non risulta ancora convertito in legge.

d. Indagini della Magistratura

La nota integrativa fornisce una informativa sugli eventi che hanno condotto alle indagini della Magistratura su alcune società del Gruppo IRI S.p.A. per presunte dazioni e operazioni di finanziamento illecite, specificando inoltre che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non sono emersi eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici significativi sul bilancio consolidato.

e. Acquisto società ex Efim

Nel corso dell'esercizio, alcune società sono state trasferite dall'Efim in liquidazione alla Finmeccanica S.p.A. Per l'acquisizione è stato pagato un prezzo provvisorio, in attesa della determinazione dei prezzi definitivi di trasferimento. La differenza fra i patrimoni netti di competenza delle società acquisite ed i rispettivi valori provvisori di carico, pari a Lire 2.331 miliardi, è stata iscritta al passivo nel Fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire.

f. Altre informazioni

Per quanto riguarda alcuni specifici aspetti, connessi al trattamento contabile degli oneri previdenziali di ricongiunzione, alla contabilizzazione dei contributi per la società Fincantieri e per il Gruppo Finmare, ed infine ai rapporti contrattuali con la Marina Militare Irachena ed al realizzo delle attività originariamente destinate alle relative commesse, si rinvia al paragrafo della nota integrativa intitolato "Altre informazioni".

g. Liquidazioni Ilva ed Iritecna

L'Istituto ha accantonato nell'esercizio 1994 ed in quelli precedenti un'ammontare complessivo di Lire 9.300 miliardi per oneri di liquidazione relativi alle società Ilva S.p.A. ed Iritecna S.p.A., di cui Lire 4.077 miliardi riflessi nei fondi liquidazione Ilva ed Iritecna.

In particolare l'accantonamento relativo all'Iritecna S.p.A. in liquidazione, pari a Lire 2.500 miliardi, tiene in considerazione, come indicato nella nota integrativa al capitolo "Altre informazioni", le eventuali passività future derivanti da contenziosi in essere.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

Maurizio Milanesi
(Socio Accomandatario)

PRICE WATERHOUSE s.a.s.

Emilio Palma
(Socio Accomandatario)

Roma, 15 giugno 1995